Maria Gabriella Barilli

Giordano Lusuardi



la pallacanestro a Novellara

tante storie dietro ad un pallone

la pallacanestro a Novellara

tante storie dietro ad un pallone

A Novellara lo sport come passione e divertimento ha origini molto antiche. Nel XVI e XVII secolo Alfonso I Gonzaga giocava a pallone insieme agli amici, il pittore Lelio Orsi e il musicista Giaches de Wert, coinvolgendo in partite all'ultimo respiro gli ambasciatori e i diplomatici in visita ufficiale a corte.
Il fratello Camillo I Gonzaga, preferiva dedicarsi a partite di paramaglio, un gioco in cui si colpiva la palla con un robusto bracciale di cuoio. Le numerose figlie di Vittoria di Capua Gonzaga, istruite nella poesia, nella musica e nel canto, erano anche abili amazzoni, mentre i figli di Camillo II Gonzaga tiravano di scherma e giostravano nei tornei.
Nessuna meraviglia, dunque, se nel nostro paese la tradizione ci vuole sportivi .





Quello tra Novellara e il basket è un amore che dura da oltre mezzo secolo e che resiste alla prova del tempo. Nella nostra città, come in poche altre, la pallacanestro vanta una tradizione così radicata al punto che questo sport contende il titolo di sport "nazionale" al più celebrato e osannato calcio. Il basket rappresenta e ha rappresentato per molti giovani novellaresi di tre generazioni un'occasione e una tappa di crescita umana e civile. La pratica del basket ha segnato e accompagnato lo sviluppo di Novellara, dei suoi impianti sportivi, della solidarietà e del volontariato che caratterizzano la nostra comunità.
Era un dovere raccogliere e riunire in un volume la copiosa documentazione sul movimento cestistico novellarese, a cominciare dalle numerose fotografie fortunatamente conservate, che, con le rassegne stampa e le testimonianze dei protagonisti di tutte le età, fissano i ricordi e le vicende personali e collettive, ripercorrono le fasi salienti di una storia che merita di essere scritta e valorizzata.
A nome del Comune di Novellara, che dà il patrocinio a questo libro, sono lieto di esprimere un sentito ringraziamento agli autori per il loro impegno.

Il Sindaco
Raul Daoli

Diversi sono, a mio avviso, i motivi che rendono orgogliosi di essere Novellaresi. Fra questi, e lo scopro ancora di più in questa veste di Assessore allo Sport, sicuramente uno spazio importante lo ha avuto la pallacanestro. Uno sport che nel nostro paese ha una associazione, nata con scopi ricreativi e diventata negli anni un punto di riferimento per l'intera collettività, con l'innegabile merito di fare altresì di Novellara una piccola capitale del basket.
Amici, conoscenti, persone che abbiamo visto eccellere in tante discipline, li ho ritrovati in calzoncini corti, più giovani, ma sicuramente entusiasticamente coinvolti da una comune passione, nelle immagini di questo libro.
Il lavoro svolto dagli autori è stato veramente pregevole ed attento: nel corso di anni di lavoro e di ricerche, hanno inteso rendere omaggio alla palla a spicchi ed a chi in tutti questi anni ha scritto con essa una importante pagina della storia di Novellara.
Non si pensi che la storia sia fatta solamente dalle grandi gesta dei politici, dei militari o di quant'altri: la storia è fatta anche e soprattutto di gente comune, di piccoli mondi, ma connotati da grande passione.
Voglio ringraziare quindi gli autori e quanti hanno fortemente voluto la realizzazione di questo volume, nonché quanti ne hanno riempito le pagine, rievocando volti, successi ed emozioni, affinché siano di stimolo e di esempio per i giovani di oggi e per le generazioni future a garanzia della continuità con il passato, auspicando che si perpetui la figura quasi "mitica" di Novellara, piccola capitale del Basket.

L'Assessore allo Sport
Elena Carletti

Prefazione

A Novellara abbiamo avuto la fortuna di avere persone che hanno creduto fermamente che lo sport fosse cosa buona per i giovani. Alcuni hanno sostenuto con impegno e dedizione l'attività di squadra per eccellenza, il calcio, permettendo ai ragazzi di allora e di oggi di ritrovarsi, di confrontarsi, di crescere.
Molti hanno contribuito allo sviluppo della pallacanestro, altro sport di aggregazione che richiede sacrificio, collaborazione, spirito di corpo.
Un grazie di cuore a tutti coloro che in qualche misura hanno amato e aiutato i giovani.
Per raccogliere materiale, documenti, ricordi, al fine di realizzare questo libro, abbiamo incontrato molta gente, persone di tutte le età, donne e uomini che ci hanno raccontato con piacere le loro esperienze di basket e volentieri ci hanno affidato foto e ritagli di giornali che rappresentano per loro un "tesoro", per il grande valore affettivo.
Poiché è impossibile pubblicare in questo volume le tante fotografie che ci sono arrivate, vi promettiamo di utilizzarle in un secondo libro che tratterà del settore giovanile, dei tornei, delle manifestazioni legate alla pallacanestro.
In quanti anni? Non metteteci fretta, perchè amiamo le cose corrette e il più possibile complete: non per niente eravamo due tiratori di precisione!
Ringraziamo tutti della disponibilità ma soprattutto della gioia che ci hanno trasmesso parlandoci con passione, con grande intensità, la stessa che ci ha accomunato "sotto canestro".

Lella e Tano

L'idea e l'iter del libro

Credo che sia indispensabile raccontare l'iter di questo libro, perchè ultimamente uscendo di casa, spesso ho incontrato qualcuno che con tono ironico mi ha chiesto " E il libro, quando esce?" Mi sento di rispondere " Se siamo in ritardo, non è colpa mia!"
Quattro anni fa, contemporaneamente e senza sapere l'uno dell'altro, a Tano Lusuardi e a Marco Ruini (assessore alla cultura) venne l'idea di raccogliere in un libro le testimonianze dello sport più seguito e amato nel nostro paese, la pallacanestro.
Sono una decina le persone contattate che si ritrovano a casa di Marco una sera. Si propone l'idea, si condivide e si assegnano i compiti. Ognuno di noi si dedicherà alla ricerca di materiale e alla stesura di un testo riguardante un preciso periodo. Ci troviamo tutti d'accordo con grande entusiasmo. A Tano spetta la raccolta delle foto, a me tutto il settore femminile ("ma tanto farai presto", cominciano a sfottermi). Io mi metto all'opera, perchè penso che finalmente sarà riconosciuto il contributo delle donne all'affermazione della pallacanestro novellarese. Riunisco a casa mia le "ragazze" del '53 in un pomeriggio a base di tè, vino, torte e milioni di chiacchiere e ricordi. Allo stesso modo procedo con le ex-giocatrici degli altri anni, sempre divertendoci molto. Raccolgo foto, articoli, diari, aneddoti, emozioni... Intervisto poi i nostri dirigenti, gli allenatori, gli accompagnatori, estremamente disponibili e felici di rivivere quegli anni. Ricostruisco insieme a mia madre, all'Edda Ferretti e a Vittorio Mariani Cerati le vicende delle squadre dei primi anni e scopro che la molla che ha fatto nascere, vivere e avanzare caparbiamente la pallacanestro femminile è sempre l'entusiasmo.
Completo il mio lavoro alla sede della società, rovistando insieme a Claudio Morellini, alla ricerca di materiale. E Claudio mi mette una pulce nell'orecchio riguardo alla reale realizzazione di questo libro. Comunque io sono pronta, ho svolto il mio compito.
Da quel momento, improvvisamente, alla chetichella, per svariati motivi, tutti gli altri inizialmente coinvolti si dileguano!
Lascio passare un po' di tempo (un anno?), lascio sbollire la rabbia e poi....torno alla carica. Telefono a Tano e mi rendo conto che siamo rimasti solo noi due a desiderare di raggiungere l'obbiettivo prefissato. Con un lavoro che va dal topo di biblioteca al giornalismo fai-da-te, incontriamo persone, chiediamo interviste, raduniamo gruppi di giocatori dei vari campionati, recuperiamo foto e articoli da ogni parte d'Italia, rompiamo le scatole a destra e a manca, ricerchiamo sponsor, scrutiamo negli archivi dei quotidiani locali. Avanti dritti come schiacciasassi. Scopro verso la fine che qualcuno mi chiama "rullo compressore" perchè non ci mollo mai. Per forza: avevo una sfida aperta e voglio vincerla.
Passa il tempo e mi sento stanca, una sera mi accorgo di aver mescolato gli articoli di due campionati e non ci capisco più niente. Mi viene la tentazione di bruciare tutto nel caminetto, poi Tano, preciso e sicuro, li riordina e si procede.
Non pensate che sia stato semplice attuare quello che ho elencato sopra, perchè il tempo a disposizione è poco, io faccio la maestra, ho una famiglia, dei figli, dei nipoti; per non parlare degli impegni di Tano che sono vari e molteplici (lavoro, famiglia, allenamenti, parrocchia, Rwanda) e spesso lo portano a " sparire, scomparire, eclissarsi". Ma non solo: anche il tempo degli altri è prezioso e non sempre riescono a rispettare gli appuntamenti dati, a individuare la serata giusta per riunirsi in più persone, a trovare un attimo per cercare in soffitta i vecchi album di foto.
Poi c'è chi si scorda, chi promette ma poi deve essere sollecitato, chi si fa pregare per prestarti materiale.
Nessuno però ha mai detto no, non mi interessa, non ho tempo. Anzi la sensazione più bella è stata "sentire" la partecipazione di tutti con il cuore e la passione.
Siamo contenti di aver finito e soddisfatti del risultato. Errori ce ne saranno sicuramente, alcuni da addebitare a noi, altri alla memoria delle persone intervistate. L'intento però non è quello di spacciarci per scrittori o giornalisti, ma di rivivere insieme una splendida esperienza sportiva ed educativa che pochi paesi possono vantare. Per finire: se qualcuno si azzarda a contestarmi una virgola, LO CANCELLO DAL LIBRO!

Indice

I PIONIERI DELLA PALLA AL CESTO 13

ANNI DAL 1937AL 1940 17

ANNI DAL 1945 AL 1950 25

ANNI DAL 1950 AL 1960 51

ANNI DAL 1961 AL 1966 73
- Finalmente uno sponsor: la Coopedile 74
- L'Oratorio 83
- Il Circolo Italia 87
- Ma cosa accadeva intanto all'Oratorio? (anni 1965-66) 93
- Nasce il settore giovanile 96
- Il nostro Madison 98
- Polisportiva CSI Novellara 101

CAMPIONATI DAL 1966-67 AL 2004-2005 103
- Campionato 1966-67 Promozione ..... Siloplast 104
- Edilizia Paterlini 110
- 1967-68 Campionato Serie D ..... Siloplast 114
- 1968-69 Campionato Serie D ..... Siloplast 118
- 1969-70 Campionato Serie D ..... Siloplast 121
- 1970-71 Campionato Serie D ..... Siloplast 127
- 1971-72 Campionato Serie D ..... Siloplast 132
- 1972-73 Campionato Serie D ..... Siloplast 136
- 1973-1974 nuovo sponsor per la squadra: Motori Slanzi 143
- 1973-74 Campionato Serie D ..... Motori Slanzi 144
- 1974-75 Campionato Serie D ..... Motori Slanzi 148
- 1975-76 Campionato Serie C ..... Motori Slanzi 155
- 1976-77 Campionato Serie D ..... Motori Slanzi 159
- 1977-1978 Altro Sponsor: Orologi Aureole 163
- 1977-78 Campionato Serie D ..... Aureole 163
- 1978-79 Campionato Serie D ..... Aureole 168
- 1979-80 Campionato Serie C2 ..... Aureole 171
- 1980-81 Campionato Serie D ..... Aureole 175
- 1981-82 Campionato Serie D ..... Polisportiva CSI Novellara 179
- 1982-1983 Autolama nuovo sponsor 184
- 1982-83 Campionato Serie D ..... Autolama 184
- 1983-84 Campionato Serie C2 ..... Autolama 190
- 1984-85 Campionato Serie D ..... Autolama 195
- 1985-1986 arriva come sponsor Bredil Costruzioni 201
- 1985-86 Campionato Serie D ..... Bredil Costruzioni 201
- 1986-87 Campionato Serie C ..... Bredil Costruzioni 205
- 1987-88 Campionato Serie B2 ..... Bredil Costruzioni 210
- 1988-89 Campionato Serie C1 ..... Bredil Costruzioni 215
- 1989-90 Campionato Serie C1 ..... Orion Costruzioni 221
- 1990-91 Campionato Serie B2 ..... Orion Costruzioni 225
- 1991-92 Campionato Serie B2 ..... Orion Costruzioni 229
- 1992-93 Campionato Serie C1 ..... Orion Costruzioni 234
- 1993-94 Campionato Serie C1 ..... Orion Petroli 238
- 1994-95 Campionato Serie B2 ..... Orion Petroli 241
- 1995-96 Campionato Serie B2 ..... Polisportiva CSI Novellara 245
- 1996-97 Campionato Serie C1 ..... Polisportiva CSI Novellara 250
- 1997-98 Campionato Serie C1 ..... Polisportiva CSI Novellara 253

• 1998-1999 Edera Computers 257
• 1998-99 Campionato Serie C1 ..... Edera Computers 258
• 1999-2000 Campionato Serie C1 ..... Edera Computers 261
• 2000-2001 torna uno sponsor novellarese: Acanto Immobiliare 267
• 2000-2001 Campionato Serie C1 ..... Acanto Immobiliare 268
• 2001-2002 Campionato Serie C1 ..... Acanto Immobiliare 271
• 2002-2003 Campionato Serie C1 ..... Acanto Immobiliare 274
• 2003-2004 Campionato Serie C1 ..... Acanto Immobiliare 277
• 2004-2005 Campionato Serie C1 ..... Acanto Immobiliare 280
• Curiosità, aneddoti, ricordi 285

PALLACANESTRO FEMMINILE 291
• I primi timidi passi 294
• La prima squadra - 1951-1955 296
• Le avversarie reggiane 298
• Mietta Slanzi: una novellarese a Reggio 300
• E qualcuno volle il basket femminile - 1967-1970 305
• La squadra si potenzia - 1970-1972 316
• La squadra si rinnova - 1972-1976 321
• E rischiarono... di andare in Serie C !! - 1976-1977 332
• Bredil 1982-87 333
• Gli allenatori 336
• Cupido racconta 339
• Una squadra nel futuro 340

I PERSONAGGI INDIMENTICABILI 342
• La pallacanestro dei miei ricordi 345

I GRANDI AVVENIMENTI 347
• Incontro Siloplast - Ignis 348
• Incontro Siloplast - Oransoda 349
• Novellara 3 volte campione d'Italia 350
• Decennale della Società 367
• Ventennale della Società 369
• Nasce Tap-in, il periodico della Società 371
• 1987: Novellara vince il titolo nazionale ai Giochi della Gioventù a Roma 376

I NOSTRI CAMPIONI 379
• Antonio Mariani Cerati 380
• Luigi Mariani 384
• Claudio Malagoli 386
• Amos Benevelli 390
• Giorgio Cattini 398
• Gian Enea Barilli 405
• Giordano Lusuardi 409
• Pietro Germano Casarini 413
• Alessandro Davolio 418

LA SOCIETÀ 425
• I presidenti 430
• Hall of fame 431
• Organigramma della Società 432

PALLACANESTRO AMATORI 435

Ringraziamenti 438
Bibliografia 439
Fonti iconografiche 439



I Pionieri della palla al cesto

Palla al cesto Pallacanestro Basket

Dagli appunti originali del dottor Dario Iotti

La pallacanestro nasce nel 1891 in una scuola di Springfield, stato del Massachussetts (USA) ad opera di un insegnante di educazione fisica, laureato in medicina, James Naismith, di nazionalità canadese.
Costui era alla ricerca di un'attività fisica che riempisse i lunghi e freddi inverni, spezzasse la noia della ginnastica, senza uscire dalla confortevole se pur ridotta palestra della scuola.
Il basket è infatti uno sport da palestra che non ha paragone con nessun'altra attività fisica: è indispensabile complemento formativo del corpo umano sin dalla prima età.
Il basket è lo sport più completo, inoltre si gioca al coperto perciò niente di meglio, come attività fisica agonistica, anche nel nostro clima freddo, umido e nebbioso, che ci costringe ad accendere il riscaldamento molti mesi all'anno.
Nel Nord America il gioco ha un incredibile successo e con il primo conflitto mondiale, le truppe americane lo portano in Europa e il primo campionato di palla al cesto si disputa nel 1921 a Milano.
Dal 1925 al 1930 la Federazione prende il nome di Federazione Italiana Palla al Cesto (F.I.P.A.C.); dal 1931 si trasforma in Federazione Italiana Pallacanestro (F.I.P.).
Nel 1933 compare per la prima volta a Reggio Emilia e viene giocato in Via Guasco, all'aperto e nella palestra di Via Monte Pasubio.
Occorre attendere gli anni 1937-38 perchè venga conosciuto anche in provincia ed è alla metà del mese di aprile che viene indetto il primo campionato provinciale.
La circolare, accompagnata dagli indispensabili chiarimenti arriva anche a Novellara.



7.6.1944. Partita Novellara - Robur A 37-63.
Da sinistra: Luigi Mariani, Giovanni Barilli, Giuseppe Farina, Rubes Reverberi, Fabio Iotti

Ricordi di Arrigo Altimani, Fabio Iotti, Vittorio Mariani Cerati, Rubes Reverberi

Fu Dario Iotti nel 1937 a portare la palla al cesto a Novellara, dopo averla conosciuta a Modena dove studiava, insegnandola ad alcuni entusiasti giovani e ragazze.
Dario, studente del Liceo Classico a Reggio nel 1936 venne notato dal dottor Aprile dell'Istituto Psichiatrico di San Lazzaro, durante i campionati studenteschi e portato a Modena che allora giocava nella massima divisione.
Lo studente novellarese esordì in serie A il 19 marzo 1936 in via Washington a Milano contro la Borletti, campione d'Italia. giocando in un campo all'aperto, fondo in asfalto, davanti a 300 spettatori accalcati su due tribunette.
L'incontro si concluse con la netta vittoria dei padroni di casa per 48 a 21 (1°T 26 - 11).
Tornato a Reggio, Dario fece parte della squadra del "Randaccio"(nome di un rione del centro storico reggiano) e disputò il campionato Provinciale 1937.
Tale campionato era diviso in 5 gironi, dato l'elevato numero di squadre partecipanti (21). Il Randaccio affrontò le compagini di Maramotti, Masone e S.Croce nella prima fase. Si qualificò per le finali insieme al Cadè, Cavazzoli e Massenzatico. Vinse poi la finale con Cadè per 15 a 14, dopo un tempo supplementare. Dagli articoli sul "Solco fascista" risultano gare appassionate, vissute con grande entusiasmo e "gioco piuttosto rude", seguite da numeroso e "rumoroso ma corretto pubblico".
Con Dario venne da Modena un ragazzino, tale Golinelli, che già conosceva il gioco e da lui si appresero le prime tecniche: fu il primo dimostratore vero e proprio.
Si trattava di un atleta già abbastanza di grido, in quanto giocava nel GUF (Gruppo Universitario Fascista), l'unica organizzazione che permetteva di praticare questo sport.
Furono una decina i ragazzi che cercarono di imparare l'abc di questo nuovo gioco nel quale il pallone può essere toccato esclusivamente dalle mani e dove sono vietati i contatti fisici violenti.
La prima squadra che si formò era composta da:
Fabio Iotti - Ivo Reverberi - Rubes Reverberi - Giovanni Barilli (Nanni)- Arrigo Altimani (Gabetto)- Renato Rossini - Colli - Guaitolini - Giuseppe Davolio e lo "straniero" Giuseppe Farina da Viadana.
Allenatore: Dario Iotti, giocatore nel Guf Modena e in precedenza nel Randaccio di Reggio nel ruolo di difensore insieme ad Azio Franzoni; entrambi applicavano un gioco piuttosto pesante.



La squadra di pallacanestro del Gruppo Sportivo "Randaccio" che partecipò al campionato provinciale 1937. Da sinistra a destra: Mussini, Franzoni, Fontanesi, Bonfanti, Corradini, Canuti e Dario Iotti

FASCI GIOVANILI

Avvincente partita fra le due più forti partecipanti al Campionato di pallacanestro

G. R. Randaccio batte Villa Cadè 15-14

L'partita emotiva, in una cornice di pubblico entusiasta. Spettacolo di volontà e di spirito agonistico offerto da due squadre che nulla hanno risparmiato perchè la contesa avesse quel carattere di vitalità che l'importante posta esigeva.

Dall'inizio allo scadere del tempo, ed è stato necessario un tempo supplementare per decidere le sorti del combattatissimo incontro, il gioco è stato improntato a rapidi e continui spostamenti, nei quali hanno avuto modo di risaltare le doti dei diversi giocatori.

Dopo aver attaccato con una velocità indiavolata, riuscendo a segnare per primi e a mantenersi per qualche minuto in netto vantaggio, i giovani di Villa Cadè hanno calato di tono; facilitando la progressiva e sicura ripresa degli avversari. A un primo tempo piuttosto in ombra il forte quintetto del G. R. Randaccio, faceva seguire infatti una ripresa tutta fuoco, durante la quale il distacco di quattro punti che lo divideva dagli ospitanti veniva colmato.

Forse il generoso dispendio di energie dei giovani di Cadè ha contribuito a favorire la controffensiva sferrata dal «Randaccio»; va tuttavia rilevato che i reggiani, nella seconda parte della gara, impegnandosi a fondo, hanno scatenato attacchi su attacchi, mentre in campo opposto si badava più che altro a sferrare le azioni avversarie, provocando diversi tiri per falli personali dai quali la squadra di Canuti sapeva trarre vantaggio. Ne venne come conseguenza che prima Pisi e poi Rabitti dovevano lasciare il campo per aver raggiunto quattro falli personali.

L'assenza dei due forti giocatori, proprio nel momento critico della partita, ha stroncato le residue possibilità del Cadè.

Regolare e meritata è stata comunque la vittoria del G. R. Randaccio, vittoria che viene a confermare lo stato di grazia di questa squadra, i cui componenti, atleticamente a posto, e preparati con serietà di intenti, sanno sfruttare molto bene le loro doti atletiche e le magnifiche qualità combattive ed agonistiche.

Non è possibile stabilire, fra questi, una graduatoria, in quanto lodevole è stato il comportamento di tutta la compagine. Meritano peraltro di essere segnalate le prove di Canuti, che ha segnato da solo undici dei quindici punti per la propria squadra, e di Bonfanti, le cui azioni hanno creato seri imbarazzi alla difesa avversaria.

Del quintetto di Villa Cadè, che non è stato da meno dei vincitori, si sono distinti Rabitti e Pisi. Promettente elemento si è rivelato il giovane Artioli.

Rumoroso, ma corretto, il contegno del foltissimo pubblico presente.

Meticoloso e preciso l'arbitraggio del sig. Martelli di Bolona.

Le squadre:
G. R. Randaccio: Canuti (11), Bonfanti (2), Iotti, Corradini (2), Mussini, Franzoni, Fontanesi.
Villa Cadè: Pisi (2), Cigarini, Rossi, Bigi,, Artioli (7), Rabitti e Brozzi.

02.06.1937 Solco Fascista



Anni dal 1937 al 1940

Anni dal 1937 al 1940

Si giocava nel campo vecchio da calcio, dietro la tribuna dove c'era uno spazio in cui era stata sistemata una struttura tutta in legno con il canestro.
Successivamente fu piantato un palo di ferro con attaccato il tabellone di legno: nei contropiedi poteva capitare di sturlarsi contro il palo.
Guidavano gli allenamenti Dario Iotti e i giocatori più vecchi.
Ci si allenava tutte le sere; non c'erano orari, quando uno finiva di lavorare, veniva a giocare e si rimaneva lì finchè la luce lo permetteva.
Da marzo in avanti si effettuavano in campo; d'inverno dentro la ex chiesa dei Cappuccini.
Per irrobustire le dita delle mani, si passavano la palla all'altezza della faccia così, per non prendere una pallonata, dovevano necessariamente stare attenti e avere una buona presa.
Il gioco prevedeva già alcuni ruoli: due ali, il centro (play-pivot) e la difesa.
Il pivot Nanni, in lunetta con spalle a canestro, distribuiva i palloni alle due ali che entravano in area e andavano a segnare; oppure faceva dei ganci spettacolari.
Avevano "il gioco volante" alla brasiliana, fatto quasi esclusivamente di passaggi, perché il fondo in terra non permetteva di palleggiare troppo. Era un concetto del calcio applicato al basket. D'altra parte il calcio era il primo sport al quale si avvicinavano i ragazzi, poi alcuni di loro vi ritornarono e altri, a volte, scelsero il compromesso, come Fabio che giocò il primo tempo di una partita a pallacanestro e il secondo tempo di una partita a calcio come mediano; cosa possibile, perchè i due campi erano vicinissimi.
Fabio però ricorda bene la frase che Gino Guaitolini urlava per spaventare la sua morosa che lo accompagnava quando scendeva in campo in una partita di calcio:- Masé Iot clè 'na bestia!-
Era già in uso il tap-in.
Nanni aveva un'ottima visione di gioco ed essendo ambidestro disorientava gli avversari.
Ivo era dotato di un gancio sorprendente; era il migliore sia atleticamente sia tecnicamente.
Rubes in difesa era un mastino: raramente un avversario riusciva a passare.
Arrigo bravo ma molto "calmo"
Fabio ottimo nel tiro
Renato ce la metteva tutta
Guaitolini e Davolio giocarono poco
I tempi di gioco erano anche allora due di venti minuti continuati, cioè nelle interruzioni e nei tempi morti non si fermava il cronometro; da qui derivavano i punteggi bassi.
DIVISE: pantaloncini bianchi, ma anche scuri; maglie gialle con bordo verde, calze corte scure, scarpe di tutti i modelli e fogge(perfino zoccoli di legno, si dice), anche prestate.
DONNE si allenavano con gli uomini alcune ragazze che abitavano vicino al campo: Everest Rossini, Mirella Maccagnani, Maria Sueri....
SQUADRE AVVERSARIE : Fabbrico, Correggio, Montecchio, Ospizio, Cavazzoli.
ARBITRI: soprattutto Pietro Reverberi
SEGNAPUNTI in casa a volte Nanda Montanari, l'allora morosa di Dario Iotti
TRASFERTE: come si riusciva
CAMPIONATO: Provinciale
GIORNALI: "Solco fascista"; articoli di Dario Iotti
SPONSOR : ogni giocatore era sponsor di se stesso; per gli acquisti comuni si ricorreva a collette.
Con l'avvento del fascismo in Italia lo sport fu ritenuto una forma superiore di espressione dell'uomo e il fascismo al governo dovette "inquadrare e organizzare per il solo, unico e supremo fine nazionale, le diverse iniziative ed attività, perchè non nuocessero anzichè giovare". Sorsero così l'O.N.B (Opera Nazionale Balilla) e l'O.N.D. (Opera Nazionale Dopolavoro).
La prima riuscì a dotare il Paese di impianti sportivi e a far crescere e diffondere le attività fisiche all'interno delle scuole; la seconda fece giungere lo sport anche ai giovani non studenti.
Per attuare il progetto fisico-educativo del regime fascista, occorreva formare gli operatori del settore; nacquero allora l'Accademia nazionale di educazione fisica maschile della Farnesina a Roma (1928) e l'Accademia nazionale di educazione fisica femminile a Orvieto (1932).
(G. Bonetta "Cultura ed educazione fisica della donna")

Anno 1938 Campionato Provinciale Avanguardisti

Il campionato, riservato ai nati dopo il primo gennaio 1920, era stato indetto dalla F.I.P. (Federazione Italiana Pallacanestro) a metà aprile ed è ovvio che tutte le squadre si erano presentate al via completamente impreparate.
I novellaresi, sottoposti a intensi allenamenti, avendo potuto contare su un istruttore molto esperto quale era Dario, naturalmente trionfarono con facilità.
Si giocava all'aperto nel solito campo in terra battuta e ciuffi d'erba.

Risultati		
22 maggio	Novellara - Fabbrico	9 - 2
9 luglio	Novellara - Correggio	47- 6
16 luglio	Novellara - Montecchio	42-15

1ª giornata, 22 maggio, Novellara - Fabbrico 9 - 2 (1° T 7-0)
"Cielo coperto con qualche spruzzata di pioggia nel secondo tempo.
Nel Novellara giocavano: Reverberi Ivo, Rossini Renato, Altimani Arrigo(2), Guaitolini (5), Iotti Fabio (2), Fabbrici".
Le squadre ammesse alle semifinali risultarono: Cavazzoli, Maramotti, Ospizio, Correggio, Novellara, Montecchio e la vincente tra Rubiera e Battisti II.
Il campionato venne sospeso per gli esami e per permettere la partecipazione ai Campionati studenteschi in Roma e questa sosta agevolò parecchio tutte le squadre che poterono allenarsi intensamente.

2ª giornata, 9 luglio, Novellara - Correggio 47- 6 (1° T 12- 4)
"Solco Fascista"13 luglio 1938 "*Novellara - Correggio 47-6. La squadra del Correggio che era stata data come una delle favorite, è stata nettamente travolta. La lunga sosta imposta al campionato per il periodo degli esami ha favorito gli atleti novellaresi, che hanno così potuto aumentare la loro tecnica e il loro affiatamento. Forte in difesa dove si sono alternati Barilli, Davolio, Reverberi R. e Rossini con uniforme rendimento, sicura all'attacco dove Colli, il migliore in campo è apparso intelligente e tempestivo distributore, e Iotti e Reverberi Ivo gli inesorabili realizzatori. Altimani, rientrato dopo una settimana di riposo, non ha potuto dare il consueto rendimento. Primo tempo 12 a 4; folgorante ripresa. Ha arbitrato in modo ottimo Turbacco".*
Barilli, Rossini, Davolio (1), Reverberi R.(2), Altimani (2), Iotti (12), Colli (10), Reverberi I (20)
Rimangono qualificate Ospizio - Novellara - Montecchio - Rubiera

Il16 luglio 1938 si giocò Novellara - Montecchio 42-15
Nel Novellara : Altimani (8), Reverberi R., Iotti (19), Rossini (1), Colli (6), Barilli, Davolio, Reverberi Ivo (8).
"Solco Fascista" 19 luglio 1938: *"La partita valevole per il Campionato provinciale Avanguardisti si è chiusa con una nuova schiacciante e facilissima vittoria dei locali...La linea di attacco si è valsa specialmente della giornata felicissima di Iotti che ha segnato canestri su canestri.. Il pubblico abbastanza numeroso ha seguito con interesse le vicende della gara, segno che la pallacanestro, sport praticato da soli 2 mesi a Novellara, possiede indiscutibili doti di spettacolarità, tanto da piacere anche al profano..*
Il Novellara si appresta a contendere all'altra finalista il primato provinciale dimostrandosene più che degno.."
Invece la nostra squadra non fu ammessa alle finali, perchè la partita con il Montecchio non fu omologata. Questo, per un ricorso fatto dai dirigenti del Montecchio i quali sostenevano che avesse giocato Rossini Renato (classe 1921) col nome di Rossini Erminio (classe 1920).
Se il Novellara non protestò, significa che lo scambio era veramente avvenuto e fu giusta la punizione per il gesto antisportivo, probabilmente derivato dalla scarsità di giocatori e dalla necessità di reperirne; resta indubbia comunque la superiorità della nostra compagine rispetto all'avversaria.
Il campionato fu vinto dal Montecchio che battè il Rubiera per 24 a 5. Il migliore in campo fu Violi, del Montecchio, che dal 1945 troveremo a giocare nella squadra novellarese.
L'attività cestistica continuò con alcune partite amichevoli contro il Guastalla, la prima giocata alla Casa del Fascio a Guastalla e vinta dalla squadra di casa per 36 a 18; la seconda disputata a Novellara, arbitrata da Fabio Iotti (infortunato), di fronte a un discreto pubblico. In questa gara i locali riscattarono pienamente la sconfitta precedente, imponendosi per 29 a 16.

GIL Novellara-GIL Correggio 47-6

La squadra correggese, che era stata dai pronostico come una delle favorite del campionato, è stata nettamente travolta dalla compagine locale.

La lunga sosta imposta al campionato per il periodo degli esami, ha indiscutibilmente favorito gli atleti novellaresi che hanno così potuto aumentare considerevolmente la loro tecnica ed aumentare il loro affiatamento. La squadra ospite, che ha lasciato una mediocre impressione, è apparsa per di più quasi completamente priva di tiro in cesto, coefficente di primaria importanza per raggiungere anche un parziale successo.

La squadra locale al contrario ha disputato una buona partita: forte in difesa dove si sono alternati Barilli, Davolio, Reverberi, Rubes e Rossini con uniformità di rendimento, sicura all'attacco, dove Colli, il migliore in campo, è apparso intelligente e tempestivo distributore e Iotti e Reverberi Ivo gli inesoralibi realizzatori. Altimani, che rientrava dopo una settimana di riposo, ha risentito della forzata inattività e non ha potuto dare il suo consueto rendimento.

Dopo un primo tempo chiusosi 12 a 4, durante il quale l'attacco locale non aveva ancora trovato la giusta carburazione, ha fatto seguire una folgorante ripresa, segnando la bellezza di 53 punti in soli 15 minuti.

Ha arbitrato in modo ottimo il sig. Turbacco di Reggio Emilia.

Per la Gil Novellara si sono alternati in campo: Barilli, Rossini, Davolio (1), Reverberi Rubes (2), Altimani (2), Colli (10), Iotti (12), Reverberi Ivo (20).

13.07.1938 Solco Fascista

GIL Novellara-GIL Montecchio 42-15

La partita valevole per il Campionato provinciale Avanguardisti svoltasi al Campo polisportivo si è chiusa con una nuova schiacciante e facilissima vittoria dei locali. La squadra ospite dopo avere controbattuto abbastanza efficacemente le offensive dei locali durante il primo tempo è crollata nella ripresa. La squadra novellarese tuttavia non ha disputato una grande partita in ispecial modo la difesa che ha alternati momenti felici a indecisioni inspiegabili. La linea d'attacco si è valsa specialmente della giornata felicissima di Iotti che ha segnato canestri su canestri. Ottimi anche Colli che colle sue finte ha messo sempre in imbarazzo la difesa avversaria. Altimani preciso nel tiro e nel gioco di distribuzione Reverberi Ivo invece ha reso meno del consueto, il troppo allenamento ha indiscutibilmente nociuto a questo giovanissimo atleta che è apparso quindi bisognoso di riposo.

Della squadra ospite sono piaciuti il centro Montanari un ragazzo che ha possibilità e Bonzaghi, mediocri ma volonterosi gli altri.

Ha arbitrato il sig. Reverberi Pietro di Reggio Emilia.

Per la Gil Novellara si sono alternati in campo: Altimani (8), Reverberi Rubes, Iotti (19), Rossini (1), Colli (6), Barilli, Davolio, Reverberi Ivo (8).

Per la Gil di Montecchio: Violi (2), Riccò, Violi (2), Bonzaghi (2), Gallesi, Montanari (9).

Il primo tempo si è chiuso 19-11.

Il pubblico abbastanza numeroso ha seguito con interesse le vicende della gara, segno che la pallacanestro, sport praticato da soli 2 mesi a Novellara, possiere indiscutibilmente doti di spettacolarità tanto da piacere anche al profano.

Il Novellara superati facilmente tutti gli ostacoli si appresta ora a contendere all'altra finalista il primato provinciale dimostrandosene più che degno perchè nonostante sia una squadra da poco formata ha raggiunto un livello tecnico tale da porla fra le migliori della Provincia.

19.07.1938 Solco Fascista

GIL Guastalla-GIL Novellara 36-18

E' stata disputata ieri alla Casa del Fascio una partita amichevole di pallacanestro tra le squadre della Gil di Guastalla e di Novellara.

Vincente è risultata la Gil di Guastalla per 36 a 18.

16.11.1938 Solco Fascista

Gil Novellara-Gil Guastalla

Favorita da una giornata eccezionale si è svolta domenica al Polisportivo la partita di rivincita fra le squadre di pallacanestro della Gil di Guastalla e Gil Novellara.

I giocatori locali hanno pienamente riscattata la sconfitta subita sul campo guastallese. La partita è stata abbastanza interessante nonostante che le squadre e specialmente quella novellarese si siano rilevate a corto di lavoro. Superiori per numero di azioni, per l'omogeneità ed insieme gli ospiti hanno trovato nell'opposta difesa un ostacolo difficile da superare. Gli ospitanti, ancora molto slegati ed imprecisi nei passaggi, hanno saputo sfruttare meglio le occasioni che si sono presentate sotto il canestra e specialmente Altimani, Reverberi I, sono apparsi i più centrati.

Nel primo tempo superiorità degli ospiti ma nonostante il punteggio (15-10) è a favore dei locali.

Nella ripresa i locali sono riusciti ad imporre il loro gioco ed hanno segnato dei canestri di buona fattura.

Degli ospiti, che hanno lasciato una buona impressione, sono piaciuti: Mora (peccato che il piccolo guastallese abusi troppo del gioco personale) e la difesa.

Dei locali Altimani è stato il più preciso nel tiro ma fermo; Reverberi I, infaticabile costruttore di azioni ma un po' confusionario, buona la difesa apparsa salda e sicura. La partita svoltasi davanti ad un discreto pubblico è stata arbitrata egregiamente da Iotti Fabio, che per il noto infortunio non ha potuto dare il suo ausilio alla propria squadra.

Per la Gil di Novellara si sono alternati sul campo: Rossini P. (2), Reverberi I. (10), Altimani (14), Davolio (2) Altimani P., Reverberi, Rossini R.

Per il Guastalla: Manfredi 4, Ghidini Furattini 2, Mora 8, Manfredi C. 2, Lasagna Fincardi Alcesti e Fornasari.

Risultato 29-16.

08.12.1938 Solco Fascista

Nel 1939 la squadra novellarese non partecipò al Campionato Assoluto indetto per la prima volta nella nostra provincia dalla F.I.P. Rubes e Arrigo vennero scelti insieme ad altri giocatori della provincia per disputare alcune gare col GUF di Reggio.

In quegli anni le iniziative sportive erano tante, comprese quelle riguardanti la pallacanestro.

L'8 marzo 1940 uscì sul giornale "Solco fascista" il comunicato F.I.P. per l'iscrizione al **campionato provinciale dell'O.N.D.** (Opera Nazionale Dopolavoro) al quale aderirono le seguenti squadre: Dopolavoro Italia, Dopolavoro sportivo Savoia, Dopolavoro rurale S.Giulio di Cavazzoli, Dopolavoro Comunale Novellara, Dopolavoro rurale Ospizio. Il campionato si svolgeva ad eliminazione diretta.

Risultati		
10 marzo 1940	Cavazzoli - Novellara	49-22
13 marzo 1940	Ospizio - Italia	34-24
19 marzo 1940	Ospizio - Savoia	40-16
28 marzo 1940	Ospizio - Cavazzoli	23-25

Proclamato Campione Provinciale dell'O.N.D. per l'anno XXIII il Dopolavoro di Villa Cavazzoli.

Il 14 aprile 1940 iniziò il Campionato federale Pallacanestro: 6 gironi da tre squadre, delle quali passava la prima qualificata.

Girone F: Correggio - Novellara - Randaccio

Risultati		
14 aprile	Correggio - Novellara	31-40
27 aprile	Novellara - Randaccio	16-19



Anno 1940.
Da sinistra: Arrigo Altimani, Nanni Barilli, un avversario, Ivo Reverberi in un'azione di gioco nel vecchio campo dietro le tribune in legno del campo da calcio



PALLACANESTRO

Comunicato n. 1 del 7-3-1940

Campionato provinciale dell'O.N.D. — Alla chiusura delle iscrizioni anno data la loro adesione le seguenti squadre: Dop. Italia; Dop. sportivo Savoia; Dop. rurale S. Giulio (Cavazzoli); Dop. comunale Novellara; Dop. rurale Ospizio.

Formula campionato. — Il campionato si svolgerà ad eliminatoria diretta. Gli accoppiamenti delle squadre sono stati fatti mediante sorteggio.

Arbitri. — Agli arbitri designati dal comitato dovrà essere corrisposta per ogni partita una diaria di L. 10.

Reclami. — I reclami di qualsiasi natura dovranno essere preannunciati all'arbitro della gara accompagnati dalla prescritta tassa. Dovranno poi essere presentati al Comitato esecutivo della F.I.P. (via Roma, 20), entro le 48 ore successive al termine della gara.

Calendario domenica 10 marzo: a Villa Ospizio, ore 11, Ospizio-Italia; a Novellara: ore 15, Novellara-Cavazoli. Sorteggiata: Savoia.

08.03.1940 Solco fascista

Il 12 maggio 1940 fu indetto il Campionato Giovani Fascisti a cui parteciparono: Scandiano, Guastalla, S.Croce, Gualtieri, Masone, Novellara.

Risultati	
12 maggio Novellara - Gualtieri	
19 maggio Novellara - Masone	51-31
26 maggio Guastalla - Novellara	46-34

ATTIVITÀ DELLA G. I. L.

Il campionato federale di pallacanestro avrà inizio domenica

Le norme di svolgimento e il calendario delle prime gare

Fra gli sport provinciali che hanno raggiunto quest'anno notevoli risultati tecnici ed organizzativi, in prima linea è quello della «pallacanestro».

Indubbiamente sui vari campi si è vissuto in un'atmosfera di rinascita e di rinnovati entusiasmi e tutti hanno compreso che il comitato della F. I. P. di Reggio Emilia è animato da un energico ed appassionato spirito fattivo.

Tutti i campionati svoltisi nell'anno in corso, oltrechè richiamare un sempre crescente numero di «tifosi», hanno avuto esiti brillantissimi e sono serviti di preparazione alle affermazioni ottenute dalle nostre rappresentative nei campionati nazionali della Gil.

Uno dei tipici campionati è il campionato federale della Gil che s'inizierà domenica 14. Questa rassegna vedrà all'opera i maggiori gruppi sportivi e come nelle precedenti edizioni appassionerà non poco tutti gli sportivi, mobiliterà un gran numero di giocatori i quali stanno allenandosi con puntiglio.

Le squadre iscritte sono quanto di meglio vanti la provincia e si batteranno sicuramente col consueto ardore e con la tradizionale emulazione.

Norme di svolgimento

Alla chiusura delle iscrizioni sono risultate regolarmente iscritte le seguenti squadre: Scandiano, Randaccio, Battisti, Cavazzoli, Novellara, XI Novembre, S. Croce, Guastalla, Maramotti, Massenzatico, Gualtieri, Masone, Ospizio, Cadè, Toti, Rubiera, Correggio e Pieve; un totale di 18 squadre.

In conformità di quanto comunicato dal Comitato provinciale della F. I. P. le 18 squadre vengono divise in 6 gironi di 3 squadre ciascuno. Le squadre di ogni girone disputano le sole partite d'andata. La prima classificata di ogni girone sarà ammessa alla finale delle prime (dal 1. al 6. posto); le seconde classificate di ogni girone saranno ammesse alla finale

Le squadre partecipanti al campionato indosseranno maglie del seguente colore:

Scandiano: azzurro - Randaccio: azzurro - Battisti: verde - Novellara: azzurro - XI Novembre: bianche con striscia rossa - Cavazzoli: azzurro - S. Croce: bianco azzurro nera - Guastalla: bianca con striscia rossa blu - Maramotti: nera - Massenzatico: nera con striscia gialla rossa - Gualtieri: bianca - Masone: azzurro - Ospizio: rosso arancione - Cadè: rossa - Toti: rosso cremisi - Rubiera: rosso nera - Correggio: bianca - Pieve Modolena: verde.

I giocatori dovranno essere muniti di cartellini con applicata almeno una fotografia. Non saranno lasciati giocare atleti sprovvisti di cartellino con fotografia. I cartellini dovranno essere consegnati all'arbitro che provvederà al ritiro per la vidimazione. Il costo di vidimazione è fissato in L. 1 (una) che dovrà essere versata all'arbitro.

Ecco il calendario di domenica 14 aprile (inizio gare ore 15):

- Massenzatico-Cavazzoli (sabato ore 16)
- Cadè-Guastalla
- S. Croce-XI Novembre
- Gualtieri-Toti
- Correggio-Novellara
- Maramotti-Masone.

Le iscrizioni gratuite, si ricevono sino alle ore 13,30 del giorno 14 aprile 1940-XVIII presso la sede del Dopolavoro di Casalmaggiore, via Cairoli.

I concorrenti all'americana dovranno comunicare in tempo utile, e cioè non oltre il 12 aprile c. a., i colori della maglia che indosseranno in gara.

12.04.1940 Solco fascista

PALLACANESTRO

Il campionato giovani fascisti

Il calendario degli incontri di finale

Il campionato di pallacanestro dei Giovani fascisti, che interessa un notevole numero di squadre, è entrato nella sua decisiva fase.

Dopo le partite di eliminazione, ai gironi finali che si svolgeranno con gare di andata e ritorno, sono state ammesse le seguenti squadre: dal primo al sesto posto: le Gil Cavazzoli, Cadè, Ospizio, Toti, Battisti, Randaccio; dal settimo al dodicesimo: Gil Scandiano, Guastalla, S. Croce, Gualtieri, Masone, Novellara; dal tredicesimo al diciottesimo: Gil Massenzatico, Pieve, XI Novembre, Rubiera, Maramotti, Correggio.

Nel primo girone, dal quale sortirà la compagine vincitrice del torneo, si trovano sei squadre, che per l'equilibrio dei valori, per la medesima fiera aspirazione nel successo finale, daranno vita a contese contrastatissime e sicuramente appassionanti.

Di fronte quindi, a compagini della pressochè identica struttura, il pronosticare, quale sarà la rappresentativa coglierà per l'A. XVIII il lauro, è alquanto difficile e forse inutile; il necessario è che ancora una volta i nostri giovani sappiano avvincere e offrire ai numerosi appassionati visioni di bel gioco.

Gli incontri

GIOVEDI' 9 MAGGIO
- *Ospizio-Randaccio (ore 15)
- *Cavazzoli-Cadè (ore 16)
- *Battisti-Gil Toti (ore 17)
- *Masone-S. Croce (ore 16)
- *Guastalla-Scandiano (ore 16)
- *Massenzatico-Correggio (ore 16)

SABATO 11 MAGGIO
- *Randaccio-Battisti (ore 20)
- *Toti-Cavazzoli (ore 21)

DOMENICA 12 MAGGIO
- *Ospizio-Cadè (ore 10)
- *Novellara-Gualtieri (ore 16)
- *Maramotti-Pieve (ore 16,30)
- *Rubiera-XI Novembre (ore 16)

verrà disputata giovedì 9, alle ore 16,30, sul Campo Mirabello (gentilmente concesso).

Ritiro della Bagnolese. — Sciogliendo le riserve di cui al Comunicato ufficiale n. 32 del 23 aprile u. s., s'informa che il Direttorio VII Zona ha constatata la insussistenza dei motivi di forza maggiore addotti dalla Società stessa, e con suo Comunicato n. 32 del 30 aprile u. s. ha ammonito il Consiglio di detta Società, comminando alla stessa la multa di L. 50 da versari a questo Direttorio entro il 10 maggio p. v.

09.05.1940 Solco fascista

Due chiacchiere con Arrigo Altimani

Il primo ricordo che ho è la vittoria contro il Fabbrico per 9 a 2!
Durante il riscaldamento pre - partita uno spilungone avversario, con un gancio spettacolare da lontano, ha fatto canestro. Noi eravamo spaventati, ma questo atleta non ha poi giocato in partita. Chissà perché? Forse era un brocco che aveva centrato quel canestro per miracolo.
Di una partita contro il Guastalla ricordo il campo, di dimensioni ridotte, di fianco all'attuale posta. Vincemmo l'incontro, ma gli avversari si dimostrarono "cattivi"; tra questi un certo Ghidini mancino e fratello del prete.
Nell'incontro Novellara - Cavazzoli la segnapunti era la signorina Nanda Montanari, morosa del dottor Iotti.
A Correggio, su un discreto campo, disputammo una partita da favola: eravamo fortissimi e facevamo "numeri brasiliani".
La formazione base era: Nanni e Rubes in difesa, io, Ivo e Fabio (mancino) in attacco.
Ivo era estroso, dotato di un ottimo gancio e di una resistenza incredibile.
Durante un allenamento al Cinema Elios di Lombardini, detto "al schiss", (attualmente ci sono le Cantine Lombardini), Ivo saltò la corda per 45 minuti ininterrotti: alla fine aveva le sopracciglia ricoperte di polvere.
Fabio faceva molti canestri e io di più, anche se dagli articoli dei giornali non risulta.
Ricordo anche la squalifica che beccammo quando si scoprì che avevamo fatto giocare Golinelli spacciandolo per Colli.
A proposito di Golinelli, mi viene in mente che mentre giocava era solito fare degli strani versi, forse per caricarsi. Dal pubblico una voce: "Sa ghet? Un biss (una biscia) in gola?"
Giocai insieme a Rubes nel GUF di Reggio in serie B, mi pare, incontrando squadre di Brescia, Firenze e il Parioli di Roma.
Io ho giocato alcune partite, poi sono passato al calcio a Guastalla, anche perché non ci pagavano per niente e avevamo delle spese notevoli, a quel livello.
Appena dopo la guerra, nell'estate, partecipammo ad un torneo e giocammo contro la Virtus Bologna di serie A.
Si giocava con l'handicap: ai giocatori che avevano militato in serie A o B il canestro veniva convalidato per un solo punto.

Interruzione dell'attività dal 1940 al 1945 causa guerra

Con la dichiarazione di guerra gradatamente cessarono le attività e la pallacanestro ritornò, negli anni 1941-42-43, ad essere giocata solo nelle scuole medie.
Sul finire del 1943, per tutto il 1944 e ai primi mesi del 1945 si ebbe il tracollo motivato dalla difficile situazione politica.
Il maestro Flavio Torelli, che è stato il vero padrino della pallacanestro a Reggio, in una serie di articoli pubblicati su "Il Cestista", un giornale sportivo reggiano nato nell'ottobre del 1945, raccontò la storia della pallacanestro nella nostra provincia dalle origini fino a quella data.
Inizi difficili:
"Come tutte le cose nuove anche la pallacanestro trovò, al suo sorgere, scarso interessamento nei giovani (...)
Le prime manifestazioni si svolsero in un tempo in cui piccoli e grandi, uomini e donne, erano presi dalla febbre del gioco del calcio. (...)
Fu un piccolo gruppo di volonterosi appassionati, dirigenti e praticanti ed uno stretto numero di tifosi che, assistendo al gioco, guardandone spesso le regole, assai dubbiosi del suo imporsi, diedero origine a questo sport".

Ai ragazzi che oggi praticano questo sport, che tanto si è evoluto dal 1931, anno in cui comparve per la prima volta a Reggio e che negli ultimi anni ha introdotto cambiamenti al regolamento, voglio proporre una serie di domande-quiz, servendomi delle parole di Torelli.

Pallacanestro. Se lo sai rispondi:

1) Nel 1931 il commissario provinciale Torelli ricevette un opuscoletto con poche succinte regole del gioco e imprecise dimensioni del campo. In quali misure erano espresse?
2) Le misure del campo erano fisse o erano comprese fra massime e minime?
3) In quale occasione fu redatto un vero e proprio regolamento che comprendeva le varie branche del gioco, cioè regola mento tecnico, rapporti fra le società e la Federazione, tornei e campionati, reclami, allenatori ecc..?
4) Sul piazzale di quale palestra di Reggio sorse il primo campo?
5) Chi contribuì a propagandare questo sport?
6) L'interesse per questo sport crebbe quando andarono a giocare a Reggio gli studenti di quali Università?
7) Sul finire del 1934 sorsero altri due campi in provincia. In quali paesi?
8) Per diventare arbitri si doveva sostenere anche allora un esame tecnico-pratico?
9) Perchè nell'arbitraggio si stabilì di gridare forte ai giocatori e al pubblico le varie infrazioni alle regole (passi, falli..)
10) Con quanti falli personali si usciva dal gioco?
11) Quante squadre parteciparono al primo campionato provinciale indetto a Reggio nel 1935?
12) E' vero che nel 1937 esistevano a Reggio e provincia 2 squadre femminili?
13) Qual era nel 1939 il numero degli arbitri in città e provincia?

Risposte:

1) Le dimensioni del campo erano espresse in misure inglesi.
2) Le dimensioni non erano fisse ma erano comprese fra massime e minime.
3) Un regolamento completo fu redatto in occasione delle Olimpiadi del 1932, alle quali fu ammesso il gioco della pallacanestro.
4) Il primo campo sorse sul piazzale della palestra di Via Guasco.
5) Le squadre di studenti che frequentavano le lezioni di educazione fisica iniziarono il cammino e la propaganda della pallacanestro.
6) Modena e Bologna.
7) Nel 1934 sorsero altri due campi: uno a Guastalla e l'altro a Correggio all'interno del Convitto Nazionale "R.Corso" per interesse del maestro Torelli.
8) Dopo aver partecipato a un corso di preparazione, gli arbitri dovevano sostenere un esame teorico-pratico. Nel 1934 erano però ancora troppo pochi rispetto alle squadre esistenti
9) Per propagandare le nuove modifiche al regolamento tecnico e farlo conoscere meglio a tutti.
10) Si usciva con quattro falli.
11) Parteciparono 9 squadre.
12) Sì, esistevano già due squadre femminili, una a Reggio e una a Guastalla.
13) Gli arbitri erano 12.

La ripresa dopo il conflitto mondiale

"Con la fine della guerra nel giugno del 1945 la pallacanestro risorse a nuova vita.
Le organizzazioni sportive raccolsero i giovani senza fatica, perchè negli stessi era traboccante il desiderio di una ripresa agonistica con uno sport salutare (...) che facesse dimenticare gli affanni, le ansie, le paure passate.
Se oggi (ottobre 1945) questo sport è all'avanguardia nella nostra provincia, lo si deve a quegli appassionati e volonterosi.
Accanto ai vecchi si affiancarono i giovani e si formarono le prime squadre e si dette il via ai primi amichevoli incontri.
Mancavano gli arbitri. S'indisse un corso che fu frequentato da ben 15 aspiranti a direttori di gara.
Al termine degli esami fu costituito il "Gruppo arbitri reggiani" presieduto dall'arbitro Reverberi Pietro.
Lo componevano: Marzi, Bedogni, Malaguzzi, Rinaldini, Pioppi, Ballerini, Volpi, Romolotti, Meglioli.
Ai primi di ottobre erano pronte le squadre per partecipare al Campionato Provinciale di Seconda Divisione.
Le squadre: Giovane Italia, CSI Robur, Villa Cadè, Guastalla, Pro Italia Correggio, Cavazzoli, Mancasale, Massenzatico, Gavassa e Novellara. A dar vita e documentare nel tempo l'attività è uscito questo giornale [n.d.r. Il Cestista] unico nel suo genere in Italia" (Flavio Torelli).



Anni dal 1945 al 1950

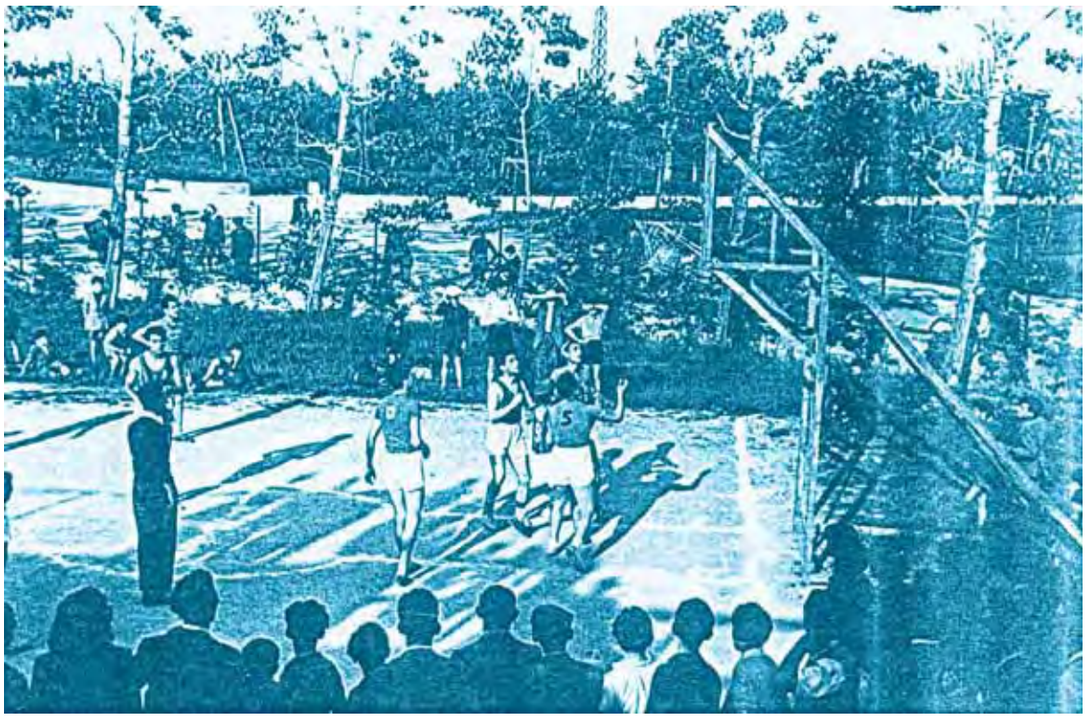
Anni dal 1945 al 1950

Smettono di giocare:	Rimangono:	Entrano in squadra:
Colli	Nanni Barilli	Gigi Barilli
Davolio	Fabio Iotti	Luigi Mariani (nel 1949 a Reggio nella A.P. Reggiana in serie B)
Guaitolini	Ivo Reverberi	Giuseppe Carnevali
	Rubes Reverberi	Antonio Mariani Cerati (nel 1949 a Reggio nella A.P. Reggiana in serie B)
	Arrigo Altimani	Vittorio Mariani Cerati
	Renato Rossini	Ugo Montanari da Correggio (nel 1949 a Reggio nella A.P. Reggiana in B)
		Mario Verzellesi (Pirin)
		Mario Bianchi (anche massaggiatore) (Rancògna)
		Edo Magnani
		Carlo Cocconi (Bengala)
		Pavesi
		Violi
		Vezzani
		Franco Lombardini
		Mario Piovani da Correggio (nel 1949 a Reggio nella A.P. Reggiana in B)
		Romano Massari
		Franco Lodi
		Ferretti

Allenatori: Vittorio e Nanni

Sponsor ante litteram (ovvero sosteneva in proprio i costi dell'attività): Nanni Barilli

Giornali: "Il Cestista"- "Solco Fascista"- "Reggio Sport"- "Reggio Democratica"; articoli di Dario Iotti, Laerte Guidetti, Fabio Iotti, il quale firmava anche con lo pseudonimo Il Ranocchio.



A sinistra si riconosce Tonino Mariani Cerati in un incontro sul campo di Carpi

Ricordi di

Vittorio Mariani Cerati, Tonino Mariani Cerati, Luigi Mariani, Carlo Cocconi, Mario Verzellesi, Franco Lombardini.

Dopo la fine della guerra, già dall'estate del 1945, la squadra riprende a giocare, disputando nell'autunno, oltre a svariati tornei, un campionato FIP.
Il campo è sempre lo stesso, il canestro viene rinnovato: struttura in ferro, fabbricata nella bottega del fabbro Galliano Mariani Cerati, utilizzando il manico dei Panzer Faust (bombe lanciate contro i carri armati) lunghi circa un metro l'uno.
Fatto il disegno, si passa alla piegatura e saldatura delle parti.
Ecco come trasformare ordigni di guerra in strumenti di pace e divertimento!
Nella stessa bottega i ragazzi si rinforzano i muscoli mettendo una sbarra di ferro tra due morse e tirando a più non posso.
In allenamento si provano il passo alla Van Zandt (dal nome del tecnico della Nazionale italiana) e il tiro a scodella per i personali. Dario Iotti, per poter meglio allenare i suoi ragazzi, si abbona a riviste specializzate: "Pallacanestro" Milano 1945, "Il cestista veneto" Padova 1947, "Basketball" Roma organo ufficiale della FIP 1947.

Si dispone di un solo pallone e in trasferta c'è l'obbligo di portarlo per garantire la prosecuzione dell'incontro nel caso si sgonfi.
Le docce non esistono e ci si rinfresca alla fontana dei carabinieri (di fronte al Bar Pineta) o nei mastelletti pieni d'acqua esposti al sole ai lati del campo da gioco dalle donne della famiglia Mariani Cerati.
Gli spogliatoi altro non sono che uno sgabuzzino posto tra la camera da letto della nonna di Tonino e quella dei fratelli Mariani Cerati.
Lì vengono lasciate scarpe e maglie sudate, con grande gaudio di chi dorme nelle stanze attigue.
Nanni mette su un po' di pancetta, d'altronde è ormai marito e padre, ma la passione è tale che lo induce a contattare Antonio Pattacini, provetto giocatore reggiano.



Rubes Reverberi a canestro in una partita di esibizione. Si gioca scalzi!

Egli viene nella fredda e nebbiosa Novellara (così la ricorda) una sera alla settimana per insegnare la tecnica del gioco ai nostri. Pernotta in casa Barilli e al mattino presto prende il treno verso Reggio. I veri appassionati si riconoscono!
Vengono disputate partite di campionato, amichevoli, tornei, perché è tanta la voglia di spensieratezza dopo anni di guerra e per alcuni di prigionìa.
Alcune gare si giocano nella sala "Matteotti" (ex Cinema Roma), liberata dalle sedie.
Si usa anche la pista della Pineta, sistemata e piastrellata al fine di essere utilizzata per lo sport (pallacanestro e pattinaggio a rotelle) e come pista da ballo.
Si chiamava Pineta, perché allora al posto del capannone, che divenne poi Dancing - Ritz e che attualmente ospita i locali della Biblioteca, c'era proprio una pinetina.
Utilizzarla d'estate è una meraviglia; d'inverno bisogna mettersi di buona lena a "fer la ròta"e spalare la neve.
Un solo arbitro dirige gli incontri e spesso il referto è compilato dagli stessi giocatori in panchina.
La squadra è invitata a Mantova ad un torneo svoltosi nel cortile del Palazzo Ducale e incontra.....l'Olimpia Borletti di Milano, quella che sarà successivamente la grande Simmenthal!
Si gioca contro Gamba e Riminucci.
A fine partita, verso mezzogiorno, offrono il pranzo agli atleti: piatti colmi di fette d'arrosto, cibo e bevande in abbondanza.
Non credono ai loro occhi: dopo la guerra è un sogno.
"An saiom gnan csa sia l'arost!!"

A Milano nel ‘47 Tonino ricorda di aver giocato in un capannone bombardato e privo di vetri dove c’era una temperatura polare: avevano “i di ingarlii” (le dita congelate).
A Campagnola nell’ambito della Festa Provinciale della D.C., all’interno del Parco Conti, la squadra si esibisce di fronte all’ospite d’onore, il Ministro degli Interni Scelba. Era infatti abitudine disputare partite dimostrative per far conoscere il gioco della pallacanestro ad un pubblico sempre maggiore.
Se questa parte è il fiore all’occhiello della compagine novellarese, non va dimenticata quella più dura, fatta di difficoltà e disagi. Per far parte della squadra occorre, se non una divisa vera e propria, almeno un paio di calzoncini bianchi. C’è chi non può permettersi nemmeno quelli ma non vuole rinunciare.
Il ragazzo torna a casa ed espone il suo desiderio - problema alla madre, la quale sta impastando la sfoglia per il marito e i 10 figli.
La saggia resdora, per non smorzare l’entusiasmo del giovane, si toglie il grembiule bianco e lo trasforma in uno splendido paio di calzoncini da pallacanestro!
Le maglie, a strisce verticali nere e verdi, ci sono, anche se di una lana talmente dura e ispida che grattano la pelle sudata e poi sembrano mitragliate dai tanti buchi di tarma che hanno.
Ma siamo nel dopo guerra : tropa grasia Sant’Antòni!
Per questa divisa sono definiti sui giornali “i nero - verdi della Bassa”.
I campi sono quasi sempre qualcos’altro adattato a terreno di gioco:
Guastalla, Casa del Popolo: al centro del campo c’è un tombino soprelevato contro il quale si “scapuzza” (“strabucca”, inciampa) spesso;
Bagnolo: il campo è in strada con una bocchetta di scolo nel mezzo;
Borgotaro: dopo un viaggio estenuante che procura la nausea per le molte curve della strada, si gareggia su un campo in discesa. Punteggio 8 a 6.
Così capita di prendere qualche storta o di accusare crampi. Per fortuna c’è Mario Bianchi, il massaggiatore.
A Guastalla durante un torneo giocato in un campo sterrato dietro la chiesa, dopo quattro partite, Tonino è preda di crampi feroci. Mario si attiva e pratica massaggi vigorosi alle gambe con del borotalco.
Tonino però ha la pelle sudata, impolverata, arrossata e alla fine gli viene un’infezione che gli fa cadere tutti i peli delle gambe.
La squadra è così attrezzata da avere tra gli atleti un medico, o meglio, un laureando in medicina, Gigi Barilli.
In seguito a un durissimo torneo, sotto il piede di Tonino si forma un bognone molto grosso.
Arrivati a casa, Tonino prega Gigi di inciderglielo.
Si recano in ambulatorio e Gigi estrae un bisturi ancora nuovo, impacchettato e sterile poi, con mano tremante prova a incidere. Tonino lo esorta, lui tentenna; Tonino insiste ma Gigi recalcitra.
Alla fine vanno da un medico: in fondo Gigi non è ancora laureato e poi sarà pediatra e non chirurgo!
Si va in trasferta con ogni mezzo, dalla biga per il trasporto delle bestie, al camioncino scoperto con a bordo anche i tifosi, talora in bicicletta o in treno, oppure con il sistema misto: fino a Bagnolo in treno poi a piedi fino a Massenzatico. Più tardi si utilizzano le auto pubbliche di Bruno Morselli, Athos Menozzi, Davolio “Buracia”, Lusetti.
Tornando da Reggio dopo una partita alla Gil, c’è una nebbia tale, una siffatta fumana, che a turno i ragazzi devono sporgersi dalla macchina per dare indicazioni all’autista.
Comunque l’accordo in squadra è perfetto, nessuno screzio e tutti molto compatti.
Dopo una vittoria a Cadè, piuttosto tirata per colpa dei fratelli Artoni che “i pareven tant sorghin cichin e svelt”, i ragazzi vanno a festeggiare in un bar dove si lasciano andare agli 80 gradi del famoso liquore Fiamma Verde. Qualcuno va un po’ su di giri e a Massenzatico “ si libera” dell’alcool ingerito.
Un giorno Nanni riceve l’invito per la squadra a partecipare a un torneo a Parma da lì a una settimana. Si fa dunque una preparazione rapida e intensa con tanta ginnastica che “a seren tut rot in dla vèta”. Poi si parte con il camioncino telonato di Enzo Meloni (responsabile della squadra di calcio), stipati su due panche. E’ inverno, c’è freddo, entrano spifferi da tutte le parti.
Arrivati, “a gheven ed nov a caveres sò”. Si comincia la partita ma nessuno è in grado di giocare “dal gran ca sèren dur”.
Forse si smette prima del tempo regolamentare.
Nanni ci invita a casa di suo fratello Gigi che abita in città a Parma. Là c’è da mangiare e da bere a volontà, un bel caldo ristoratore. “A seren là ca scopieven. Siom pran ste bein!”



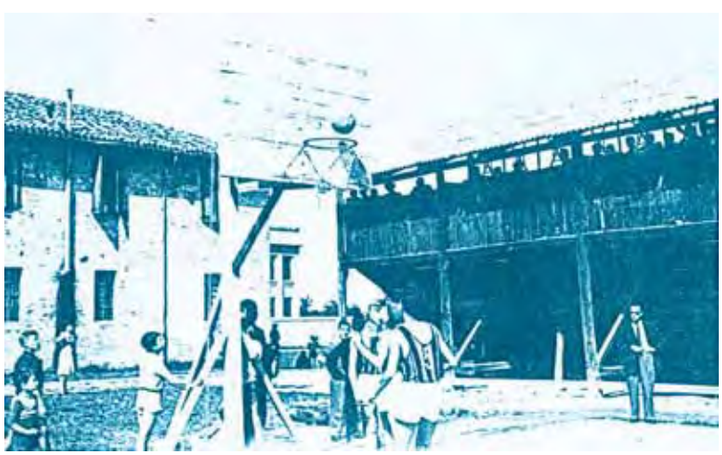
Segnapunti in Pineta: Anna Dall'Aglio, Giuseppe Bianchi, Maria Rosa Massari



Da sinistra: Rubes Reverberi, Franco Lombardini, Nanni Barilli, Gigi Barilli in un altro incontro di esibizione



Grande affluenza di pubblico nel campo della Pineta per una sfilata di moda. Sulla destra il palco degli orchestrali





Il vecchio campo dietro alle tribune in legno che guardano il nuovo campo da calcio (attuale Piazza della Resistenza)

Campionato Provinciale di II Divisione anno 1945

"Reggio Sport" nell'ottobre 1945 esce col titolo "Le combattute gare di pallacanestro: Campionato Provinciale II Divisione".
Le squadre partecipanti sono divise in due gironi.
Girone A: Cadè, Cavazzoli A, Gavassa, Massenzatico, Mancasale.
Girone B: Novellara, Robur, Cavazzoli B, Guastalla, Correggio.

Gli incontri iniziano il 4 ottobre e terminano il 29 novembre.

Le squadre reggiane in rassegna

Si sta svolgendo da cinque domeniche il Campionato Provle di II. Div. e se, come si dice, una buona giornata si vede dal mattino, il mattino di questo campionato fa promettere emozioni e bel giuoco senza riserve.

Vorremmo ora parlare delle squadre come le abbiamo viste alla corda e di alcune impressioni avute in queste prime partite.

Girone A. — *Cadè*: è la squadra dei ricordi; annovera ancora, quasi al gran completo, gli atleti che seppero renderla famosa nei campionati del 36-37. Giuoca ancora come allora e di fronte alle squadre che praticano il nuovo metodo «a cinque» stenta a realizzare e dimostra idee confuse. Ma l'esperienza e il vigore dei suoi atleti (Rabitti, Ferrari, Artioli, Alvisi) la rendono temibilissima ed è una delle favorite del suo girone.

Cavazzoli A. — Questa squadra mista di anziani (Serventi-Meglioli) e giovani (Pedrelli-Catellani-Badodi-Grassi) proviene da «magnanimi lombi». Alcuni componenti di quel famoso Cavazzoli che rappresentò al completo la pallacanestro reggiana ai campionati Nazionali del 38-39 è rimasto a formare la intelaiatura di questo nuovo cinque che assieme alla Cadè si contende la supremazia del girone A.

Gavassa - Mancasale - Massenzatico sono squadre nuove delle quali conosciamo i soli risultati delle ultime partite.

Le divide un campanilismo che darà fuoco e vitalità al girone e non è detto che una di essa possa fare da terzo incomodo fra le più quotate avversarie.

Girone B. - Cavazzoli B.: è formato dai rincalzi della sorella maggiore; dispone di elementi nati da una scuola che conosce la tecnica del giuoco. Questo campionato varrà a formare le ossa di questi giovanissimi.

Il *Correggio* è una incognita; non conserva che un nome dei vecchi componenti (Barbieri-Valde) e i risultati da lei finora conseguiti non ci hanno ancora detto quale ruolo intende assumere nel proprio girone. Sappiamo solo che è sorretta da una sportività e da una organizzazione perfetta, grazie il prezioso lavoro dell'instancabile **Romeo**.

Il *Guastalla* presenta gli stessi nomi, (Ghidini-Manfredi-Bertacchini-Lasagni-Fincardi) che gli fecero brillantemnte conseguire il secondo posto nei campionati provinciali del 38-39. E' formata da atleti prestanti e volitivi che fanno valere le loro doti. E' uno dei favoriti del girone.

Il *Novellara* è la squadra più estrosa di tutte. Professa un impostazione di giuoco tutta particolare, fatta di funambolismi sfruttanti le doti di velocità e di palleggio dei suoi atleti (Reverberi Ivo e Rubens - Altimani - Iotti). In queste sue doti peculiari sono tutti i difetti e tutte le virtù; se in giornata di vena, questa squadra, offre spettacolo e stravince, se in giornata nera delude e perde anche contro avversari inferiori.

Robur B. — E' formata da elementi giovanissimi promesse del domani. Sebbene alle prime armi, può fornire un giuoco di ottima levatura. Bozzini-De Lucio-Zampetti - Piccinini - Camurri - Turci sono elementi suscettibili di miglioramento se ascolteranno e metteranno in pratica gli insegnamenti dei più anziani.

30.10.1945 Il Cestista

"Il Cestista" definisce Novellara *"la squadra più estrosa di tutte" che "professa un'impostazione di gioco tutta particolare, fatta di funambolismi sfruttanti le doti di velocità e di palleggio dei suoi atleti".*
Ne rivela anche una curiosa particolarità:
"Il Novellara che sulla carta ha più titoli per vincere il campionato ha i giocatori più eterogenei in fatto di professioni. In difesa ha un maestro (Reverberi Rubes) un farmacista (Barilli), un operaio Mariani Cerati. All'attacco un futuro ingegnere (Iotti Fabio), un perito agrario (Reverberi Ivo) un impiegato (Altimani), un agricoltore (Lombardini) e uno studente (Mariani). E per finire un medico per allenatore (Iotti Dario)."

TRA UN CANESTRO E L'ALTRO

** Il Novellara che sulla carta ha più titoli per vincere il campionato ha i giocatori più eterogenei in fatto di professioni. In difesa ha un maestro (Reverberi Rubens), un farmacista (Barilli), un operaio Mariani Cerati. All'attacco un futuro ingegnere (Iotti Fabio), un perito agrario (Reverberi Ivo), un impiegato (Altimani), un agricoltore (Lombardini), e uno studente (Mariani). E per finire un medico per allenatore (Iotti Dario) - (Vedi quisquilie postali).

** L'ex cestista Zucchini si è vestita di fiori d'arancio. Auguri e un cesto di cestistini.

Risultati		
Robur - Novellara	20 - 25	
Novellara - Cavazzoli	56 - 16	
Guastalla - Novellara	35 - 28	
Novellara - Correggio	22 - 10	
Novellara - Robur	2 - 0	(rinuncia)
Cavazzoli - Novellara	16 - 16	
Novellara - Guastalla	34 - 37	
Correggio - Novellara	24 - 18	

Con la sconfitta nell'ultima giornata Novellara non si qualifica per le finali.

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Prima Fase Girone B				
F.d.G.(Fronte della Gioventù) Guastalla				14
Pro Italia Correggio				10
Novellara				9
Robur B RE				4
Cavazzoli B				3

La squadra del Novellara, partita favoritissima, delude un po'; i giornalisti non lesinano critiche ai giocatori, colpevoli di sottovalutare le squadre avversarie, e alla società rea di non sapersi accordare con i dirigenti del calcio per non sottrarsi a vicenda pubblico e...giocatori. Sì, giocatori, poichè alcuni atleti, non sapendo decidere se optare definitivamente per l'uno o l'altro sport, si barcamenano tra un primo tempo con la palla al piede e un secondo tempo in sottomano a canestro.
Il cronista, in diversi articoli, sottolinea duramente la preferenza che hanno ancora molti atleti per il gioco del calcio, rispetto a quello della pallacanestro e il ripetuto defilarsi di alcuni verso i tappeti erbosi anzichè impegnarsi sui campi di basket:
"Il Novellara scende in campo con quattro giocatori, perchè il quinto, Iotti Fabio, sta giocando a calcio lì appresso...Il secondo tempo vede arrivare Iotti che, cambiando le scarpe a bulloni con le scarpette di gomma..." ("Il Cestista" 30 ottobre 1945 Novellara- Correggio).
Vittorio Mariani Cerati spiega che erano in pochi giocatori e spesso si finivano le partite in quattro, ma nonostante questa penalizzazione, vincevano. "La nostra squadra era temuta", afferma con giusto orgoglio.
Alcuni commenti:

Guastalla- Novellara 35-28
Negli annali della pallacanestro guastallese, questo incontro col Novellara resterà fissato a caratteri d'oro per la superba vittoria dgli uomini di Ghidini..e per il concorso straordinario di pubblico...Si sa che l'incontro sarà duro e incerto, si sa che il Novellara è la più forte compagine del Girone. ("Il Cestista" 24 ottobre 1945)

Novellara-Correggio 20 a 10
Il Novellara, mancante di qualche elemento di rilievo indaffarato in altro sport, ha dovuto mettere in campo qualche uomo di rincalzo col risultato di dover faticare parecchio prima di aver ragione della ostinata difesa correggese. Primo tempo avaro di fasi tecniche e combattive, nonchè di segnature vedeva gli ospiti in vantaggio per 6 a 3. Bene Iotti e Mariani. ("Reggio Sport" 1 novembre 1945)

Cavazzoli B - Novellara 16-16
Benchè mancante di Altimani e Reverberi Ivo, il Novellara doveva dar di più e meglio. Il Cavazzoli prende presto le redini, il Novellara sembra intontito da tanta foga e non sa reagire. Il secondo tempo vede la riscossa del Novellara. La partita termina in parità e invero non sarebbe stato giusto che il Novellara avesse vinto per il "rotto della cuffia". ("Il Cestista" 13 novembre 1945)

In "Reggio Sport" 15 novembre 1945
il Girone B è definito"quello di ferro" e il Novellara è detto "lo squadrone".

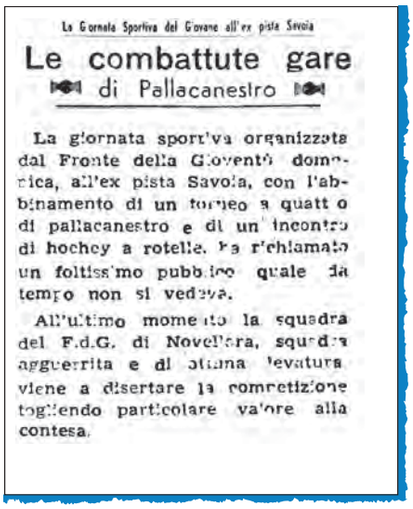
Guastalla- Novellara 37-34
Tutto inutile, anzi peggio: le nostre sfuriate precedenti non sono valse a nulla e i nostri migliori atleti del Novellara optando per il calcio continuano bellamente a fregarsene del nostro sport. Domenica scorsa il Novellara ha pagato il fio della sua indifferenza ed abulìa: ha pregiudicato forse del tutto un ottimo piazzamento nell'attuale campionato....Tutto il primo tempo vedrà una costante superiorità del Guastalla....Protagonisti principali del brillante secondo tempo nero-verde sono stati Cerati, Lombardini e Violi. ("Il Cestista" 20 novembre 1945)

Correggio- Novellara 24-18
In partenza molti consideravano la squadra del Novellara facile vincitrice e perchè agguerrita dei suoi migliori uomini. Scendevano in campo infatti Reverberi Ivo e Iotti Fabio, spauracchio delle difese avversarie. La squadra novellarese non ha quindi attenuanti. ("Il Cestista" 27 novembre 1945)

In occasione di questa sconfitta che esclude Novellara dalla partecipazione al campionato regionale, il "dente avvelenato" del giornalista probabilmente deluso e infuriato, colpisce a fondo: "*La squadra del Novellara non ha un'impostazione di gioco, ma si affida al valore individuale dei suoi migliori giocatori".*
A questo proposito, non condividendo il precedente giudizio, poichè le testimonianze di Fabio Iotti, Arrigo Altimani e Rubes Reverberi parlano sì di "gioco volante" "alla brasiliana" quindi individuale, ma anche di distribuzione di palloni dalla lunetta (play-maker) perciò organizzato, riporto un opinione di Athos Miglio, grande giocatore e allenatore della pallacanestro reggiana. Su "Il Cestista" del 30 ottobre 1945 egli afferma: *"La pallacanestro ha subito e subisce in Italia una lenta e progressiva evoluzione. Il nostro gioco "volante" purtroppo è destinato a soccombere a quello importato; dico purtroppo perchè l'improvvisazione, l'estro individuale, lo scatto singolo -espressioni del nostro temperamento di Italiani- sono destinati a trasformarsi in metodo, in sistema -caratteristica dei popoli nordici. La partita ne perderà dal lato spettacolare, ma essendo i risultati finali più concreti, bando ai sentimentalismi.*

Il gioco a cinque obbliga tutti i giocatori in campo ad attaccare e difendersi in blocco: è la difesa e l'attacco manovrato, è la massa che si deve imporre. Il gioco a cinque implica anni e anni di studio e pratica e richiede un bagaglio non indifferente di requisiti: maggior fiato, qualità fisiche superiori, una calma non comune. Quale giocatore, se non in possesso di una lunga esperienza, riesce a sottrarsi alla tendenza di seguire con tutta la persona il gioco? Chi può sacrificare l'impostazione di un gioco personale a quello sancito da uno schema?".

Conclude dicendo che il gioco a cinque è più redditizio ma di difficile attuazione, mancando le squadre di allenatori, di maturità tecnica, di completa formazione fisica e psicologica.



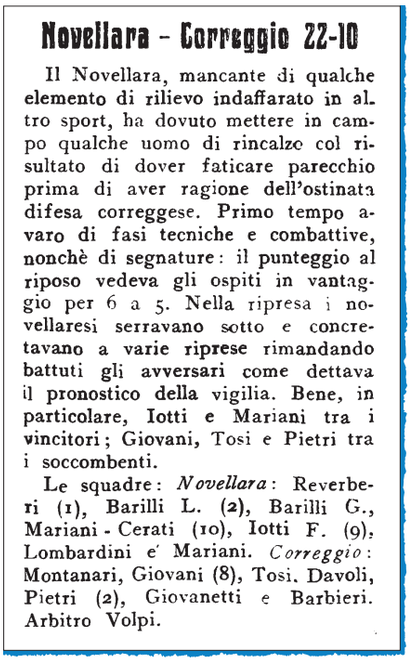
La Giornata Sportiva del Giovane all'ex pista Savoia

Le combattute gare di Pallacanestro

La giornata sportiva organizzata dal Fronte della Gioventù domenica, all'ex pista Savoia, con l'abbinamento di un torneo a quattro di pallacanestro e di un incontro di hockey a rotelle, ha richiamato un foltissimo pubblico quale da tempo non si vedeva.

All'ultimo momento la squadra del F.d.G. di Novellara, squadra agguerrita e di ottima levatura viene a disertare la competizione togliendo particolare valore alla contesa.

04.10.1945 Reggio Sport

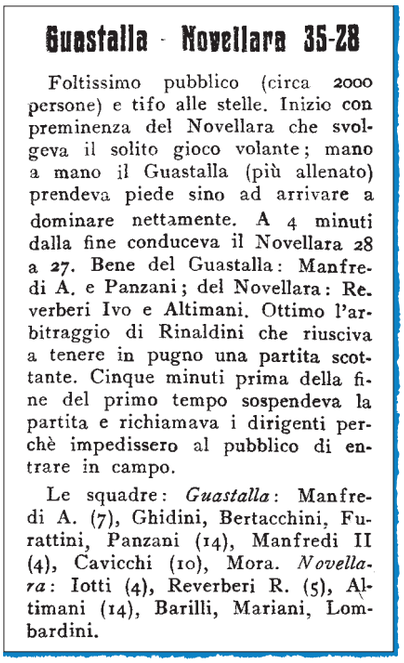


Novellara - Correggio 22-10

Il Novellara, mancante di qualche elemento di rilievo indaffarato in altro sport, ha dovuto mettere in campo qualche uomo di rincalzo col risultato di dover faticare parecchio prima di aver ragione dell'ostinata difesa correggese. Primo tempo avaro di fasi tecniche e combattive, nonchè di segnature: il punteggio al riposo vedeva gli ospiti in vantaggio per 6 a 5. Nella ripresa i novellaresi serravano sotto e concretavano a varie riprese rimandando battuti gli avversari come dettava il pronostico della vigilia. Bene, in particolare, Iotti e Mariani tra i vincitori; Giovani, Tosi e Pietri tra i soccombenti.

Le squadre: *Novellara*: Reverberi (1), Barilli L. (2), Barilli G., Mariani - Cerati (10), Iotti F. (9), Lombardini e Mariani. *Correggio*: Montanari, Giovani (8), Tosi, Davoli, Pietri (2), Giovanetti e Barbieri. Arbitro Volpi.

01.11.1945 Reggio Sport

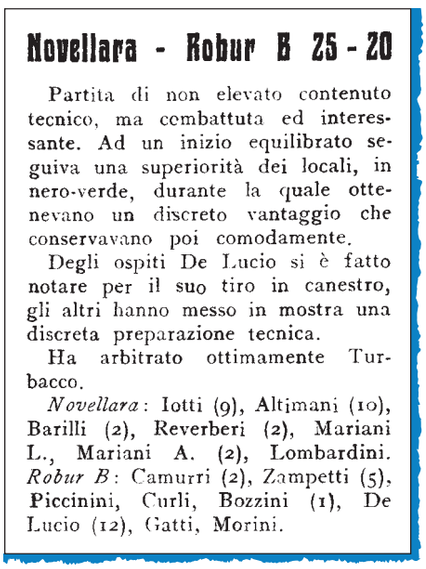


Guastalla - Novellara 35-28

Foltissimo pubblico (circa 2000 persone) e tifo alle stelle. Inizio con preminenza del Novellara che svolgeva il solito gioco volante; mano a mano il Guastalla (più allenato) prendeva piede sino ad arrivare a dominare nettamente. A 4 minuti dalla fine conduceva il Novellara 28 a 27. Bene del Guastalla: Manfredi A. e Panzani; del Novellara: Reverberi Ivo e Altimani. Ottimo l'arbitraggio di Rinaldini che riusciva a tenere in pugno una partita scottante. Cinque minuti prima della fine del primo tempo sospendeva la partita e richiamava i dirigenti perchè impedissero al pubblico di entrare in campo.

Le squadre: *Guastalla*: Manfredi A. (7), Ghidini, Bertacchini, Furattini, Panzani (14), Manfredi II (4), Cavicchi (10), Mora. *Novellara*: Iotti (4), Reverberi R. (5), Altimani (14), Barilli, Mariani, Lombardini.

25.10.1945 Reggio Sport



Novellara - Robur B 25 - 20

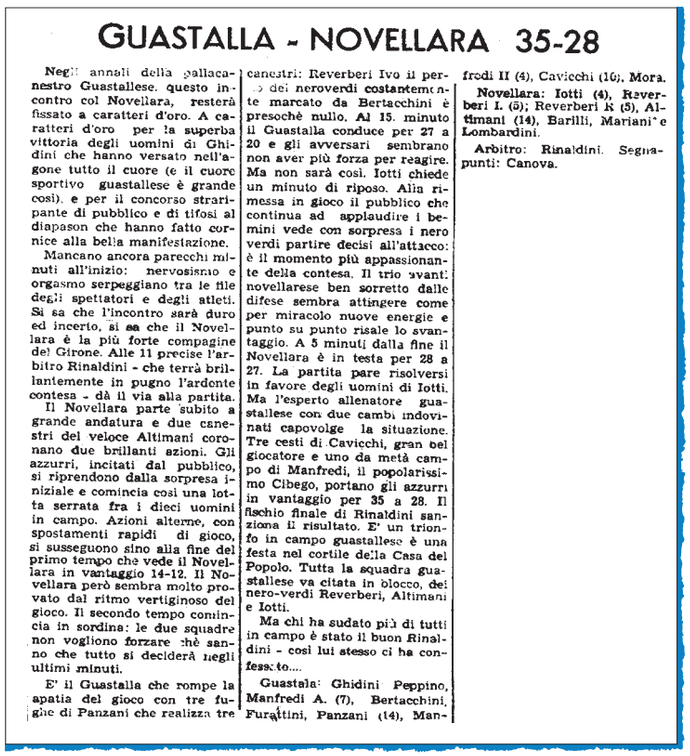
Partita di non elevato contenuto tecnico, ma combattuta ed interessante. Ad un inizio equilibrato seguiva una superiorità dei locali, in nero-verde, durante la quale ottenevano un discreto vantaggio che conservavano poi comodamente.

Degli ospiti De Lucio si è fatto notare per il suo tiro in canestro, gli altri hanno messo in mostra una discreta preparazione tecnica.

Ha arbitrato ottimamente Turbacco.

Novellara: Iotti (9), Altimani (10), Barilli (2), Reverberi (2), Mariani L., Mariani A. (2), Lombardini. *Robur B*: Camurri (2), Zampetti (5), Piccinini, Curli, Bozzini (1), De Lucio (12), Gatti, Morini.

11.10.1945 Reggio Sport



GUASTALLA - NOVELLARA 35-28

Negli annali della pallacanestro Guastallese, questo incontro col Novellara, resterà fissato a caratteri d'oro. A caratteri d'oro per la superba vittoria degli uomini di Ghidini che hanno versato nell'agone tutto il cuore (e il cuore sportivo guastallese è grande così), e per il concorso strariparte di pubblico e di tifosi al diapason che hanno fatto cornice alla bella manifestazione.

Mancano ancora parecchi minuti all'inizio: nervosismo e orgasmo serpeggiano tra le file degli spettatori e degli atleti. Si sa che l'incontro sarà duro ed incerto, si sa che il Novellara è la più forte compagine del Girone. Alle 11 precise l'arbitro Rinaldini - che terrà brillantemente in pugno l'ardente contesa - dà il via alla partita.

Il Novellara parte subito a grande andatura e due canestri del veloce Altimani coronano due brillanti azioni. Gli azzurri, incitati dal pubblico, si riprendono dalla sorpresa iniziale e comincia così una lotta serrata fra i dieci uomini in campo. Azioni alterne, con spostamenti rapidi di gioco, si susseguono sino alla fine del primo tempo che vede il Novellara in vantaggio 14-12. Il Novellara però sembra molto provato dal ritmo vertiginoso del gioco. Il secondo tempo comincia in sordina: le due squadre non vogliono forzare chè sanno che tutto si deciderà negli ultimi minuti.

E' il Guastalla che rompe la apatia del gioco con tre fughe di Panzani che realizza tre canestri: Reverberi Ivo il pericolo dei neroverdi costantemente marcato da Bertacchini è presochè nullo. Al 15. minuto il Guastalla conduce per 27 a 20 e gli avversari sembrano non aver più forza per reagire. Ma non sarà così. Iotti chiede un minuto di riposo. Alla rimessa in gioco il pubblico che continua ad applaudire i bemini vede con sorpresa i neroverdi partire decisi all'attacco: è il momento più appassionante della contesa. Il trio avanti novellarese ben sorretto dalle difese sembra attingere come per miracolo nuove energie e punto su punto risale lo svantaggio. A 5 minuti dalla fine il Novellara è in testa per 28 a 27. La partita pare risolversi in favore degli uomini di Iotti. Ma l'esperto allenatore guastallese con due cambi indovinati capovolge la situazione. Tre cesti di Cavicchi, gran bel giocatore e uno da metà campo di Manfredi, il popolarissimo Cibego, portano gli azzurri in vantaggio per 35 a 28. Il fischio finale di Rinaldini sanziona il risultato. E' un trionfo in campo guastallese è una festa nel cortile della Casa del Popolo. Tutta la squadra guastallese va citata in blocco, dei nero-verdi Reverberi, Altimani e Iotti.

Ma chi ha sudato più di tutti in campo è stato il buon Rinaldini - così lui stesso ci ha confessato....

Guastala: Ghidini Peppino, Manfredi A. (7), Bertacchini, Furattini, Panzani (14), Manfredi II (4), Cavicchi (10), Mora.

Novellara: Iotti (4), Reverberi I. (5); Reverberi R (5), Altimani (14), Barilli, Mariani e Lombardini.

Arbitro: Rinaldini. Segnapunti: Canova.

24.10.1945 Il Cestista

La più bella vittoria in campo avverso

Guastalla-Novellara 37-34

Tutto inutile, anzi peggio: le nostre sfuriate precedenti non sono valse a nulla e i migliori atleti del Novellara optando per il calcio continuano bellamente a fregarsene del nostro sport. Domenica scorsa il Novellara ha pagato il fio della sua indifferenza ed abulia: ha pregiudicato forse del tutto un ottimo piazzamento nell'attuale campionato. Il Guastalla dal canto suo, ben allenato e preparato, è sceso a Novellara con tutte le buone intenzioni. Forse una vittoria entro le mura Novellaresi andava oltre le sue speranze. Domenica scorsa queste speranze sono state superate e una brillante vittoria è andata ad ornare la bella collana delle affermazioni degli uomini di Ghidini, che li pone al comando della classifica e sancisce definitivamente la loro entrata in finale. Tutto ciò premia gli sforzi e l'applicazione tenace degli azzurri della città di Gonzaga, sempre primi nella attività agonistica sportiva.

Alle ore 15,20 l'arbitro Maffei che guiderà con sicurezza la contesa chiama in campo le due squadre. Tutto il primo tempo vedrà una costante superiorità del Guastalla che con azioni di ottima fattura premerà continuamente sotto l'area avversaria solo a tratti messa in difficoltà dalle veloci discese di Violi, il migliore senz'altro dei nero-verdi. Dopo pochi minuti di gioco si ha la sensazione concreta che la squadra guastallese giri a tutta carburazione. Ghidini e Bertacchini spezzano con decisione ogni velleità avversaria e forniscono palloni preziosi a Manfredi, Panzani e Cavicchi che difficilmente consumano le occasioni. Specie il vecchio «Cibego» impressiona per i suoi precisi tiri in canestro che lo definiscono come lo spauracchio numero uno per ogni squadra avversaria. Con i suoi diciannove punti «Cibego» è balzato in testa alla classifica dei frombolieri lasciando nella sua scia Panzani, Di Lucio e Iotti. Il primo tempo si chiudeva così 23 a 14 a favore degli azzurri. Le sorti dell'incontro erano di già decise, chè dubbio pareva un ritorno pericoloso del Novellara. Invero i nero-verdi nel secondo tempo hanno dato al loro gioco, prima inconcludente e apatico, tutt'altro tono. Sia stato forse l'afflusso delle schiere dei tifosi che ritornavano dall'assistere la partita di calcio, sia stato forse un certo rilassamento nella compagine guastallese dovuta alla sensazione della sicura vittoria, il fatto è che il secondo tempo ha segnato una continua supremazia pur mai decisivamente pericolosa, di Mariani e compagni. Il giuoco si è appesantito tanto che al 18' Bertacchini del Guastalla veniva espulso per quattro falli personali. Protagonisti principali del brillante secondo tempo nero-verde sono stati Cerati, Lombardini e Violi, che con triangolazioni ben congegnate e sorretti dal tifo sostenitore hanno risalito sensibilmente lo svantaggio. Il Guastalla per nulla impressionato e pur subendo l'iniziativa avversaria ha difeso con i denti il margine conseguito trovando la via del canestro con azioni individuali di Manfredi e Cavicchi. La partita si concludeva 37 a 34 per i frontisti guastallesi.

Come più sopra abbiam detto l'artefice primo della magnifica vittoria azzurra è stato Manfredi. Panzani è calato paurosamente nella seconda ripresa. Cavicchi ha giocato onorevolmente e Ghidini e Bertacchini da par loro.

GUASTALLA: Ghidini, Manfredi (19), Bertacchini (1), Panzani (9), Cavicchi (8), Benotti, Mora.

CORREGGIO: Mariani, Cerati (8), Lombardini (10), Violi (16), Barilli.

20.11.1945 Il Cestista

Guastalla - Novellara 37-34

Il Novellara pur mancando dei suoi migliori uomini ha condotto un'ottima gara impegnando i guastallesi sino alla fine della contesa. Violi di Montecchio, è stato il fromboliere del Novellara. dimostrando così il suo ritorno alla vecchia fama di ottimo atleta. Manfredi ha realizzato per la sua squadra ben 19 punti. passando in testa alla classifica dei cestisti del girone B., seguito dal compagno di squadra Panzani. La gara è stata ben condotta dall'arbitro Maffei di Reggio. I migliori in campo: Violi, Mariani-Cerati e Lombardini per il Novellara; Manfredi. Panzani e Ghidini per il Guastalla.

Novellara: Mariani L. (cap.), Mariani-Cerati 8. Lombardini 10. Barilli, Violi 16. Reverberi R. - *Guastalla*: Ghidini (cap.), Manfredi 19. Bertachini 1. Panzani 9, Cavicchi 8. Benotti. Mora.

22.11.1945 Reggio Sport

Partita facile per il Novellara

Novellara-Cavazzoli B 56-16

Novellara: Iotti (28), Barilli, Reverberi (8), Reverberi R. (4), Altimani (14), Lombardini, Mariani (2).

Cavazzoli B: Davoli (6), Rossi (8), Artioli, Gambetti (2), Sabattini, Tagliabue.

Arbitro: Rinaldini, precisissimo. *Segnapunti:* Sig.na Montanari Nanda.

Gli uomini di Iotti Dario, il dottorone sportivissimo, hanno fatto poca fatica a superare la fragile e inconsistente compagine delle reclute del Cavazzoli. Troppo sbilancio di forze in campo perchè il gioco potesse offrire una qualche nota spettacolare. Il Novellara pronosticato vincitore del Girone di ferro, ha messo comunque in chiaro la potenza del suo quintetto che poggia su uomini che per doti e possibilità potrebbero diventare veri campioni. Ma si dice manchino di passione e voontà. Forse se il dott. Iotti potesse sempre essere a fianco loro le cose andrebbero diversamente. Verò, Reverberi, Altimani, Iotti?

Il Cavazzoli abbiamo già detto è una squadretta di rincalzo, immatura anche se un qualche elemento come Davoli e Rossi lascino presagire un promettente avvenire.

Domenica il Novellara se la vedrà con il Guastalla e.... Beh! arrivederci a domenica prossima.

17.10.1945 Il Cestista

Cavazzoli B.-Novellara 16-16

L'incontro è diretto da Turbacco di Reggio. I giovani cavazzolesi, dotati di un ottimo affiatamento e di molta tenacia e volontà, per merito principalmente dei due Davoli, terminano il primo tempo in vantaggio per 10 a 4. Nel secondo tempo, la compagine del Dr. Iotti, vista la brutta piega, attacca decisamente e realizza un notevole numero di canestri, per merito specialmente di Mariani-Cerati A., ma il fischio finale che vede il Novellara ancora proteso all'attacco, non trova nè vinti, nè vincitori. Buoni del Cavazzoli: Davoli M., Davoli A. e Rossi; del Novellara: Iotti F., Mariani A., Violi e Reverberi R.

Cavazzoli B.: Davoli M. (Cap.) (4), Tagliabue, Artioli, Sabbatini (2), Rossi (2), Davoli A. (8). *Novellara*: Iotti F. (Cap) (4), Mariani L., Lombardini, Barilli (2), Reverberi R. Mariani-Cerati A. (8), Violi (2).

15.11.1945 Reggio Sport

GIRONE B:

	P.g.	v.	n.	s.	c. f.	c. s.	P.
Guastalla	8	7	0	1	211	161	14
Correggio	8	5	0	3	167	157	10
Novellara	8	4	1	3	201	158	9
Robur	8	2	0	6	139	165	4
Cavazzoli B	8	1	1	6	125	202	3

Cavazzoli B - Novellara 16-16

Nel campo amico che li ha visti muovere i primi passi, i giovani atleti del Cavazzoli B hanno giocato una delle migliori loro partite e solamente per mancanza di un po' di esperienza, non sono riusciti a battere quel Novellara che comandava la classifica.
Benche' mancante di Altimani e Reverberi Ivo, il Novellara doveva dare di piu' e meglio.
Abbiamo notato un certo rilassamento in questa squadra partita favoritissima; questo non crediamo dipenda soltanto dalla mancanza dei due componenti piu' noti, ma anche da una certa noncuranza e facilita' con la quale considerano il campionato e le squadre che mano a mano gli vengono opposte. Non meno concorre a questa rilassatezza la lontananza del dott. Dario Iotti che in tutt'altre faccende affaccendato vede, e con quanta pena solo lui sa, sfasciarsi a poco a poco quella balda squadra con tanta cura preparata.
Il Cavazzoli B all'opposto e' riuscito, con costanza ed abnegazione, a raggiungere un grado di preparazione encomiabile. Possiede sei atleti che si eguagliano e che fondono le singole qualita' in un blocco omogeneo in cui la volonta' e l'ardore combattivo e' pari alla tecnica e alla velocita'.
Agli ordini dell'arbitro Turbacco che si dimostra pronto ed imparziale, le squadre iniziano il gioco a tutta velocita'. Il Cavazzoli B prende presto le redini e con Davoli A. e Davoli M. si porta presto in vantaggio. E' un susseguirsi di azioni rapide e passaggi precisi; il Novellara sembra intontito da tanta foga e non sa reagire. Il Cavazzoli insiste e termina il primo tempo in vantaggio per 10 a 4.
Il secondo tempo vede la riscossa del Novellara che a poco a poco rimonta lo svantaggio per merito precipuo di Cerati. Le azioni del Cavazzoli hanno perso di limpidita' e decisione e solo rare volte riesce a portarsi sotto canestro. Il Novellara raggiunge la parita', poi il Cavazzoli va di nuovo in vantaggio e cosi' sono a trenta secondi dalla fine, quando a 16-16, l'arbitro decreta un "personale" a favore del Novellara; ma Violi perde la rara concentrazione.
La partita termina sulla parita' e invero non sarebbe stato giusto che il Novellara avesse vinto per il "rotto della cuffia".
Bene del Cavazzoli la squadra in blocco; del Novellara Cerati e Reverberi, a corto di allenamento Violi.
CAVAZZOLI B: Tagliabue, Artioli, Sabattini (2), Rossi (2), Davoli M.(4), Davoli A. (8)
NOVELLARA: Iotti (4), Mariani, Lombardini, Barilli (2), Reverberi R, Cerati (8), Violi (2).

13.11.1945 Il Cestista

Bravo Correggio e auguri...

Correggio-Novellara 24-18

In partenza molti consideravano la squadra del Novellara facile vincitrice e perche' agguerrita dei suoi migliori uomini. Scendevano in campo infatti Reverberi Ivo e Iotti Fabio, spauracchio delle difese avversarie. La squadra novellarese non ha quindi attenuanti. La vittoria acquista percio' maggior valore per i giovani correggesi che fanno dello sport puro.
Bravi, bravi, o ragazzi, perche' voi eravate considerati dagli sportivi reggiani come pivelli, come dire, buoni da niente, messi li' a far da numero. Ma voi avete messo le unghie come gli aquilotti, avete saputo dare del filo da torcere ai campioni; avete dimostrato chiaramente, ancora una volta, che la passione nello sport e' cio' che conta maggiormente. E voi siete contenti, non raggianti di gioia, come qualcuno puo' pensare. Noi soddisfatti per il grado di preparazione raggiunto dopo tanti sforzi, quando la vittoria era saldamente in vostro potere (a meta' del 2. tempo), diversamente dai campioni, vi siete lasciati prendere dall'orgasmo, eravate eccitati, vi site smarriti un tantino come fanno coloro che non sono abituati alle strepitose vittorie. Siete partiti compatti, eravate un blocco solo, giravate all'unisono, perche' ancora voi stessi non eravate convinti di poterla spuntare. Calmi e decisi; tecnici e volitivi. Risonava nel vostro cuore una sola frase, quasi fosse la parola d'ordine: Dobbiamo vincere.
Vi siete perduti un po' quando la vittoria vi apparve bella e meritata. Ora piu' ardue imprese vi attendono. Cercate di continuare con puntiglio per accattivarvi sempre piu' la stima dei vostri dirigenti, anche del pubblico che accorre ancora poco numeroso a queste competizioni sportive che hanno un indubbio valore di bellezza atletica, ma che la massa tarda molto a comprendere.
La squadra ha svolto il gioco a cinque, buona la difesa, ancora difettoso l'attacco. Miglio ha bisogno di lavorare parecchio per togliere ai nostri ragazzi le varie manchevolezze. La squadra del Novellara non ha un'impostazione di gioco, ma si affida al valore individuale dei suoi migliori elementi.
Correggio: Montanari (8), Barbieri Valde (4), Pietri (10), Piovani (2), Barbieri Ettore, Tosi, Davoli.
Novellara: Iotti (1), Barilli (2), Reverberi Ivo (10), Reverberi Rubens, Mariani Luigi, Mariani Cerati (5), Lombardini.
Arbitro: Marzi

GIUSEPPE ROMEO

27.11.1945 Il Cestista

Il Novellara vince pur mancando dei migliori

Novellara-Correggio 22-10

Il Novellara aspettava il Correggio sabato; ma arbitro e Correggio sono arrivati domenica con grande disappunto dei novellaresi che avevano Reverberi Ivo e Altimani impegnati in una partita di calcio a Guastalla.
Sarebbe bene che questi due giocatori si decidessero una volta per sempre ad optare per l'uno o l'altro sport.
La partita ha inizio alle ore 15,30 precise mentre nell'adiacente campo di calcio si stà svolgendo un incontro amichevole. Il Novellara scende in campo con quattro giocatori perchè il quinto Iotti Fabio, stà giocando al calcio il suppresso. (Non fà molta propaganda al nostro giuoco il Novellara in questo modo ed i suoi dirigenti dovrebbero accordarsi con quelli del calcio per far si che la pallacanestro abbia un pubblico tutto suo e non invece i pochi che stanchi di guardare il foot-ball danno ogni tanto un'occhiata al campo dello sport negletto.
Novellara inizia con quattro uomini e buon per loro che il Correggio si accontenta di dominare e non segnare. Infatti in cinque contro quattro il Correggio domina facilmente a metà campo, ma svolgendo un gioco assai lento impegna troppo tempo a giungere sotto cesto ed a realizzare.
Il secondo tempo vede arrivare Iotti che cambiando le scarpe a bulloni con le scarpette di gomma non cambia però la mentalità di gioco ed infatti la partita diventa pesante a tutto danno del corretto Correggio. Ben presto il Novellara si porta in vantaggio per merito di Iotti e Cerati. Il Correggio si difende ma la maggior prestanza fisica degli avversari riesce a prevalere e nelle poche sfuriate non riesce a concludere.
Novellara: Barilli G. Reverberi R. (1) Barilli L. (2) Cerati A. (10) Mariani L. Iotti (9) Lombardini.
Correggio: Pietri (2) Montanari Piovani (6) Tosi, Barbieri, Davoli, Giovanetti.
Buono l'arbitraggio di Volpi.

30.10.1945 Il Cestista

Risultati della X^a Giornata

GIRONE A

Gavassa-Cavazzoli A	34-15
Massenzatico-Mancasale	23-21

GIRONE B

Guastalla-Cavazzoli B	2-0 (rin.)
Correggio-Novellara	23-18

RICUPERI

GIRONE A

Massenzatico-Cavazzoli A	25-24

GIRONE B

Correggio-Cavazzoli B	19-16
Novellara-Robur B	2-0 (rin.)

CLASSIFICA FINALE

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Cadè	8	7	1	0	241	136	15
Cavazzoli A	8	4	1	3	222	153	9
Gavassa	8	4	0	4	219	176	8
Massenzatico	8	4	0	4	193	212	8
Mancasale	8	0	0	8	139	267	0

GIRONE B

Guastalla	8	7	0	1	211	161	14
Correggio	8	5	0	3	157	157	10
Novellara	8	4	1	3	201	153	9
Robur B	8	2	0	6	139	165	4
Cavazzoli B	8	1	1	6	125	202	3

FROMBOLIERI

GIRONE A

Serventi (Cavazzoli)	102
Guerrieri (Gavassa)	93
Benassi (Mancasale)	45
Alvisi (Cadè)	60
Artioli (Cadè)	57
Denti (Gavassa)	51
Di Bella (Massenzatico)	47
Montanari (Gavassa)	42
Bazzani (Massenzatico)	34
Pisi (Cadè)	33

GIRONE B

Manfredi (Guastalla)	71
Panzani (Guastalla)	63
Di Lucio (Robur)	55
Iotti (Novellara)	55
Piovani (Correggio)	47
Barbieri (Correggio)	44
Altimani (Novellara)	42
Davoli A (Cavazzoli)	38
Pietri (Correggio)	37
Cavicchi (Guastalla)	16

27.11.1945 Il Cestista

Campionato Provinciale di II Divisione anno 1946

Un evento molto importante per la pallacanestro reggiana si verifica ad aprile, allorchè la F.I.P. decide di organizzare il Campionato Nazionale maschile Assoluto ed ospitare le squadre di Bologna, Torino, Genova, Trieste nella palestra di Via Guasco *"che con opportuni riattamenti al fondo di gioco offrirà un terreno regolare e scorrevole"*.
L'intento principale dei dirigenti è *"propugnare la bellezza della pallacanestro che a Reggio ha aperto una larghissima breccia e conta file compatte e solide di assertori in città e in provincia"*. (Reggio Democratica 16 aprile 1946).
Campione nazionale sarà la Virtus Bologna.

Quelli della F. I. P. si sono decisi ...

Dunque i campionati maschili assoluti di pallacanestro si faranno a Reggio. Per un Giro d'Italia che non può rispondere al nostro richiamo, c'è un campionato assoluto che si fa desiderare tra una disposizione emanata ed un'altra disdetta. Alla fine la F.I.P. si rimangia le sue smentite e conferma. Conferma che a Reggio si farà un campionato nazionale. Ciò a premiare la vasta attività offerta in questi mesi per propugnare la bellezza della pallacanestro che a Reggio ha aperto una larghissima breccia e conta file compatte e solide di assertori in città ed in provincia.

L'avvenimento maiuscolo è di quelli che hanno il potere di galvanizzare gli animi dei promotori per dimostrare la loro maturità. E già ci si è messi al lavoro. Teatro di gara sarà la palestra di Via Guasco che con opportuni riattamenti al fondo di gioco offrirà un terreno regolare e scorrevole.

Meglio sarebbe stato poter disporre della palestra di Viale Vincenzi: ma anche in Via Guasco i campionati assoluti troveranno una degna accoglienza da parte del nostro pubblico

16.04.1946 Reggio Democratica

In questo anno 1946, Novellara gareggia nel Campionato Provinciale Assoluto, insieme a Robur, Gavassa, Omsa, Cavazzoli, Massenzatico A, Massenzatico B, Cadè, Pro Italia Correggio, Giovane Italia di Reggio.
"Reggio Sport" 9 maggio 1946: *"Il campionato provinciale assoluto. Sarà un torneo lungo che vedrà in lizza per una ventina di giornate i migliori giocatori della provincia, distribuiti in una decina di squadre. Fin dalle prime battute si vanno delineando i valori degli atleti in gara. La Pro Italia di Correggio e la Giovane Italia di Reggio sembrano le maggiori candidate alla vittoria"*.
Non è un campionato facile per la nostra squadra, che viene infatti sconfitta più volte e si vede relegata in fondo alla classifica. Vincitrice del Campionato è la Cadè.
Alcuni risultati e commenti:

Massenzatico A- Novellara 31-8
Il *Novellara, in formazione ridotta per l'assenza dei fratelli Reverberi e di Iotti, ha dovuto cedere alla netta supremazia del Massenzatico*. ("Reggio Sport" 5 maggio 1946)

Robur- Novellara 45-35
I giovani della Robur hanno colto la prima vittoria piegando i giovani novellaresi che si sono difesi con onore. Merli (22) e Barilli (15) si sono distinti nei due campi. ("Reggio Sport" 16 maggio 1946).

Novellara- Gavassa 16-26
Il quintetto locale che, data la defezione ormai definitiva di alcuni fra i suoi migliori giocatori, è composta quasi esclusivamente di elementi giovanissimi, ha ancora bisogno di lavorare molto prima di raggiungere un livello tecnico fisico da poter competere con le squadre che vanno per la maggiore. ("Reggio Sport" 16 maggio 1946)

Novellara - Omsa 16-26
I locali, che vanno migliorando di giornata in giornata, hanno disputato una buona partita. Da segnalare le prove di Antonio Mariani Cerati e Barilli. ("Reggio Sport" 23 maggio 1946)

Risultati	
Massenzatico A - Novellara	31 - 8
Robur - Novellara	45 - 35
Novellara - Gavassa	16 - 26
Omsa - Novellara	33 - 26
Novellara - Cavazzoli	41 - 32
Giovane Italia - Novellara	35 - 25
Cadè - Novellara	

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
al 20 giugno 1946				
Giovane Italia				14
Gavassa				11
Pro Italia				9
Omsa				8
Cadè				6
Massenzatico A				6
Robur				6
Cavazzoli				4
Novellara				2
Massenzatico B				0

Novellara- Cavazzoli 41-32

Il Novellara ha finalmente colto il primo successo del campionato. La partita è stata caratterizzata da una larga segnatura. ("Reggio Sport" 30 maggio 1946)

Giovane Italia- Novellara 35-25

Gli uomini di Barilli si sono difesi onorevolmente mettendo, anzi, in luce a sprazzi alcuni piacevoli frammenti di bel gioco. ("Reggio Democratica" 10 giugno 1946)



Novellara - Cavazzoli
41 - 32

Il Novellara ha finalmente colto il primo successo del campionato superando nettamente dopo una accanita contesa, i frontisti di Cavazzoli.

La partita è stata caratterizzata da una larga segnatura da parte di entrambe le squadre, segnatura che ha posto in rilievo l'incisività dei reparti attaccanti, e la debolezza delle rispettive difese.

Si sono distinti Catellani R. e S. del Cavazzoli e Mariani e Barilli del Novellara.

Novellara: Mariotti (14), Mariani I (6), Mariani II (15), **Barilli** (2), Carnevali (4), Cocconi, **Lombardini. Cavazzoli:** Catellani I. (8), Catellani II (10), Tagliabue (2), Badodi (7), Bassoli (6); Sabbadini. **Arbitro:** Rinaldini.

30.05.1946 Reggio Sport



Le partite della II^a giornata

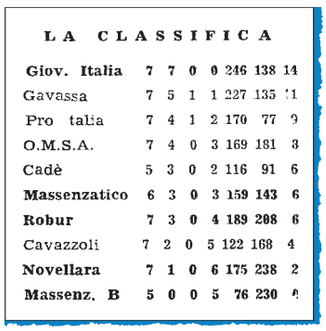
Massenzatico A - Novellara 31-8

Massenzatico, 5

Partita di scarso interesse il Novellara, in formazione molto ridotta per l'assenza dei fratelli Reverberi e Iotti, ha dovuto cedere alla netta superiorità del Massenzatico, nel quale si sono distinti Tagliaferri e Zampetti.

MASSENZATICO A: Sezzi, Tagliaferri, Lombardi, Zampetti, Bigliardi, Rosselli. NOVELLARA: Barilli, Mariani - Cerati, Lombardini, Carnevali, Cerati V. Iotti.

09.05.1946 Reggio Sport



LA CLASSIFICA

Giov. Italia	**7**	**7**	**0**	**0**	**246**	**138**	**14**
Gavassa	7	5	1	1	227	135	11
Pro talia	7	4	1	2	170	77	9
O.M.S.A.	7	4	0	3	169	181	8
Cadè	5	3	0	2	116	91	6
Massenzatico	**6**	**3**	**0**	**3**	**159**	**143**	**6**
Robur	**7**	**3**	**0**	**4**	**189**	**208**	**6**
Cavazzoli	7	2	0	5	122	168	4
Novellara	**7**	**1**	**0**	**6**	**175**	**238**	**2**
Massenz. B	**5**	**0**	**0**	**5**	**76**	**230**	**0**

20.06.1946 Reggio Sport



Il Campionato Reggiano

Gavassa Robur 36-31

La partita si presentava incerta fin dalla vigilia e lo svolgimento ha mantenuto fede alle previsioni lasciando alterno il risultato fino in ultimo. Una bella gara, dunque, disputata a tutta andatura, risoltasi solo con due canestri di vantaggio a favore del Gavassa, nel quale Guerrieri si è levato di una spanna su tutti i compagni di squadra.

La Robur può portare a propria giustificazione la mancanza di alcuni elementi e l'impossibilità per tutta la partita di operare dei cambi avendo avuto a disposizione soltanto cinque giocatori.

Merli si è aggiudicato da solo una ventina di punti.

Gavassa: Denti ,Guerrieri, Spaggiari, Borciani, Bedogni, Casotti, Pavarini — **Robur:** Ielli, Merli, Guj detti, Rocchi, Rossi. — **Arbitro:** Ballerini.

LA CLASSIFICA

	g.	v.	n.	p.	f.	s.	p.
Gavassa	**7**	**5**	**1**	**1**	**227**	**135**	**11**
Giovane It.	**5**	**5**	**0**	**0**	**153**	**81**	**10**
Pro Italia	**7**	**4**	**1**	**2**	**170**	**77**	**9**
O. M. S. A.	**6**	**4**	**0**	**2**	**143**	**129**	**8**
Cadè	**5**	**3**	**0**	**2**	**116**	**91**	**6**
Massenz. A	**5**	**3**	**0**	**2**	**121**	**102**	**6**
Robur	**7**	**3**	**0**	**4**	**189**	**208**	**6**
Cavazzoli	**7**	**2**	**0**	**5**	**122**	**168**	**4**
Novellara	**7**	**1**	**0**	**6**	**175**	**238**	**2**
Massenz. B	**5**	**0**	**0**	**5**	**76**	**230**	**0**

I RISULTATI

Gavassa-*Robur 36-31
Giovane Italia-*Novellara 35-25

Pro Italia-Massenzatico B (interrotta)

Una partita che non ha detto nulla di nuovo data l'evidente disparità delle forze in campo, terminata prima dello scadere del tempo per cause tecniche. La vittoria dovrebbe essere aggiudicata alla Pro Italia anche a tavolino.

Massenzatico A - O. M. S. A. 2-0

Era la partita più attesa della giornata e la mancata presentazione in campo della squadra dell'O.M.S.A. ha deluso le aspettative di tutti gli spettatori. La vittoria è così toccata per rinuncia al Massenzaico A.

Un nuovo arbitro che si fa onore

Domenica scorsa, a Modena, il reggiano Enzo Rinaldini ha arbitrato la partita di finale del campionato di II Divisione fra le squadre della Gira e della Cestistica Modenese.

Il giovane ed appassionato concittadino ha riscosso i più ampi consensi ed ha diretto con precisione ed obbiettività la gara.

13.06.1946 Reggio Sport

Passata l'estate, **il 31 ottobre 1946, su "Reggio Sport" il Direttorio Provinciale comunica:**

-Presenti i rappresentanti delle diverse società di pallacanestro, si è tenuto il Consiglio direttivo che è addivenuto nella determinazione di tenere momentaneamente sospeso l'inizio del Campionato di II Divisione, per dar modo alle squadre in assestamento di intensificare la loro preparazione.

-Saranno organizzati Tornei volanti in quelle località dove i campi, sia per capacità organizzativa sia per natura del terreno, data la stagione invernale, diano affidamento di riuscita.

-Si fa vivo appello a quei centri di maggior importanza, di divulgare lo sport della pallacanestro, destinato a diventare lo sport sano e puro di grande attrattiva".

Massenzatico raccoglie l'invito e organizza un torneo con squadre di notevole valore, tra cui la Rappresentativa Lituana.

E' proprio in questi tornei che Novellara dimostra di aver raggiunto un ottimo livello di preparazione:

<u>14 novembre 1946 Al torneo"Coppa Catellani</u>" a Cadè, partecipano Giovane Italia, Novellara, Cadè e Cestistica Parmense. Arbitri Reverberi e Volpi. "*Del Novellara non si può dire che bene. E' una squadra che farà parlare di sè. Sono giovani pieni di entusiasmo e devono essere aiutati nella loro passione"*("Reggio Sport").

<u>Il 3 dicembre 1946 </u>"*Novellara ha vinto in bellezza il torneo volante per squadre di II Divisione, piegando la pallacanestro Cadè*". ("Reggio Democratica"):

Grande soddisfazione per il nostro paese è, in dicembre, la convocazione di 4 nostri atleti per la Rappresentativa provinciale che dovrà giocare contro il Modena. A disposizione dell'allenatore tecnico del Comitato F.I.P. saranno dunque: Mariani Cerati V., Mariani Cerati A., Mariani L. e Barilli (Novellara) - Turci (Robur) - Rossi (Cavazzoli) - Borciani (Gavassa) - Sezzi, Poli (Massenzatico) - Bazzani e Ruozi (Cadè).

"L'ossatura è data dal Novellara" si legge su "Reggio Democratica" (20-12-'46).

Campionato Provinciale di II Divisione anno 1947

Le squadre della provincia reggiana, così come quelle in tutta Italia, prendono sempre più dimestichezza con la pallacanestro, facendo esperienza in gare amichevoli, Coppe e tornei "volanti".

Reggio Democratica, 4 gennaio 1947
"*Al Torneo a Parma hanno aderito i 3 migliori quintetti della provincia: Cadè, Novellara, Robur. Parma eliminata dopo una emozionantissima partita dallo squadrone novellarese".*

Reggio Democratica, 22 marzo 1947
"*Torneo volante II Divisione FIP, denominato d'Apertura o Coppa Primavera. Squadre iscritte: Robur, Novellara, Massenzatico, Giovane Italia, Pratofontana, Cadè, Cestistica Parmense, Modena, Bologna, Patria Carpi".* Vinto dalla Robur.

Il 25 aprile 1947
la rappresentativa reggiana incontra, in una amichevole, la consorella di Modena; ne fanno parte 4 giocatori della Robur, 3 del Novellara, 2 del Cadè, 2 del Massenzatico e 1 del Correggio.

Reggio Democratica, 11 dicembre 1947
"*Il 12 dicembre nella sala Matteotti avrà luogo il torneo volante "Coppa Slanzi". Parteciperanno Novellara, Robur, Reggiane, e una quarta squadra in via di designazione. Battaglia grossa sul campo coperto novellarese, una specie di rivincita sul campionato che sta per essere ultimato. Favoriti d'obbligo gli uomini di Barilli i quali giocheranno sul campo amico e alla presenza di un numero sempre più rilevante di tifosi che a Novellara aumentano a vista d'occhio".*
Riportiamo l'articolo di Dario Iotti del dicembre 1947 riguardante il torneo "Coppa Slanzi":

Pallacanestro
La Coppa Slanzi alle "Reggiane"
Colpa delle fidanzate
disse qualcuno ma la maggior parte pensava che le "Reggiane" avevano giocato meglio.

Novellara, 13 dicembre - Quando l'arbitro diede il segnale di chiusura della partita di finale Novellara - Reggiane, la moglie di Nanni Barilli, che per tutta la partita aveva tifato per i neroverdi, lanciò un piccolo grido di disappunto e si lasciò andare sconsolata sulla sedia. Lì vicino a lei invece la fidanzata di Ugo Montanari continuò a rimanere impassibile, come aveva fatto per tutta la durata dell'incontro. Erano queste le uniche due rappresentanti del sesso femminile dei giocatori del Novellara. E Nanni e Ugo furono gli uomini della gara che giocarono meglio. Nanni, poi era stato l'artefice della vittoria contro la Robur: segnò 11 punti. Tre canestri, fatti con uno stile particolare, furono qualcosa di eccezionale. L'arbitro di serie A Reverberi, che dirigeva l'incontro, disse dopo la partita: "Raramente mi capita di vedere simili canestri anche nella massima divisione; se la memoria non mi tradisce solo Miliani a Varese ne fa di uguali." Al sentire queste parole molti pensavano già a Nanni come ad un prossimo nazionale. Anche Montanari giocò bene, ma un po' meno di Barilli però, forse perchè la sua fidanzata faceva meno tifo. Gli atleti hanno reso al di sotto delle loro possibilità. "Colpa delle fidanzate che non sono venute" disse uno che se ne intendeva di scaramanzia. "Colpa anche delle Reggiane" aggiunsero altri. Le Reggiane avevano vinto la partita di eliminazione contro il Rivalta senza lasciar vedere nulla di eccezionale. Lo stesso presidente, che portava un "trench" color caffè, non si faceva illusioni per la finale con il Novellara. Il quale Novellara aveva eliminato la Robur per 24 a 17.
Era opinione generale che il sorteggio aveva fatto svolgere la finale... nelle eliminatorie quando si seppe che si giocava Novellara - Robur la partita fu accanita, ma il Novellara vinse bene. La Robur a dir il vero deluse un poco e solo il giovane Rocchi e Bazzani (per quanto tenesse un po' troppo la palla) impressionarono favorevolmente. Alla fine della partita ad ogni modo, il Novellara era già considerato vincitore della Coppa. Invece il quintetto reggiano, a cui i fratelli Davoli erano venuti a dar man forte, sfoderarono una partita maiuscola sovvertendo il pronostico. Quando il pubblico apprese che a dirigere la partita c'era un fischietto di fama nazionale applaudì calorosamente. E Reverberi dimostrò poi che gli applausi erano meritati. Pure buoni apparvero anche gli altri due arbitri, anche se non nazionali, Turbacco e Pioppi, nonostante quest'ultimo portasse gli occhiali. La gara fu emotiva dal primo all'ultimo minuto. Mai più di tre punti separarono le due squadre. Terminato il primo tempo in svantaggio per ...a 15, il Novellara cambiò nel secondo sistema di gioco: passò al marcamento a zona. Il distacco oscillò in termini ancor più ristretti. Verso la fine poi per tre volte consecutive i neroverdi riuscirono ad agguantare

i Reggiani e per altrettante volte questi riandarono in testa. Il gioco era però da parte degli ospiti più veloce, il marcamento più stretto, il tiro a canestro più fortunato. Mariani A. che è il Quaresima [calciatore eccezionale] del Novellara, non riuscì a segnare che pochissimi canestri ed a toccare un numero limitato di palloni. Soprattutto la freschezza giocò a favore delle Reggiane. Il Novellara risentiva del fiato speso contro la Robur. Quando mancavano 2' alla fine (si era 29-27) l'arbitro diede un tecnico alle Reggiane e Nanni lo realizzò. L'ambiente divenne infuocato, ma non si segnò più. Alla fine il presidente delle Reggiane andò ad abbracciare i suoi giocatori. Poi la signora Barilli consegnò i premi. La Coppa Slanzi raffigurava un giocatore di pallacanestro in alluminio su di un largo piedistallo nero. Molti avevano pensato che sarebbe stato assai bene sul "buffet" della camera da pranzo del dottor Barilli. Il presidente delle Reggiane però era ovviamente di altro parere. All'uscita, mentre la gente sfollava, fu udito uno sentenziare: "Per un punto Nannin perse la Coppa".

I nostri atleti, grazie anche all'inserimento di giovani leve forti e appassionate, si fanno valere nel **Campionato Provinciale di II Divisione di questo anno 1947**.

Già nell'articolo di presentazione del Campionato del 17 aprile, Novellara è definita *"compagine altolocata"* e *"superato brillantemente lo scorso anno il periodo di rinnovamento dei quadri, i nero-verdi della Bassa si presentano anche loro fra i favoriti: Barilli "il vecio" che non tramonta, oltre Mariani (fra i migliori giocatori dell'ultima leva), la speranza Carnevali, puntano decisamente verso l'alto".* (Reggio Democratica)

I risultati confermano le previsioni in quanto il Novellara si qualifica per le semifinali regionali.

Risultati	
Pratofontana - Novellara	13-58
Cadè - Novellara	11-33
Novellara - Bagnolo	37-16
Robur - Novellara	37-20
Novellara - Pratofontana	98-20
Cavazzoli - Novellara	25-31
Novellara - Cavazzoli	47-18
Novellara - Massenzatico	21-16
Novellara - Cadè	42-23
Novellara - Robur	32-24

Reggio Democratica 28 aprile 1947: *"La seconda giornata vedeva in gara l'agguerrita squadra del dottor Barilli di Novellara. Cavazzoli- Novellara non è stata però disputata per il mancato arrivo della squadra novellarese".*

Cadè - Novellara

"Del Novellara l'elogio incondizionato per tutti ed in particolare per il dottor Barilli, anima e cuore della squadra, e dei 3 Mariani in giornata più che felice". (Reggio Democratica 1 maggio 1947).

A fine girone di andata Mariani Cerati Antonio è capocannoniere con 61 punti; Vittorio Mariani Cerati e Luigi Mariani seguono con 25 punti.

Novellara - Pratofontana 98-20

In questa gara Tonino Mariani Cerati segna 36 punti. (Reggio Democratica 22 maggio 1947)

Finaliste risultano Novellara e Robur che accedono alle semifinali regionali del 13 luglio 1947

Il Novellara incontrerà le squadre di Bologna, Carpi, Ferrara; la Robur incontrerà invece Parma, Piacenza, Bologna.

Le finali si svolgono a Bologna; così le racconta Vittorio Mariani Cerati:

"Siamo partiti su un camion col telo, seduti su delle panche. A Bologna eravamo in 4 squadre (Ferrara, Bologna, Carpi e Novellara) e abbiamo giocato 3 partite nella stessa giornata. Nel primo incontro abbiamo superato il Carpi di 6 punti e per comunicare a Novellara la grande vittoria, abbiamo spedito un colombo viaggiatore col biglietto nell'anellino, e al Bar Roma hanno pubblicato il risultato.

Nella seconda partita abbiamo tenuto bene il primo tempo, poi si è perso perchè non avevamo cambi, altrimenti le cose sarebbero andate diversamente!"

Campione regionale sarà la squadra bolognese.

Robur e Novellara
alle semifinali regionali

Iniziano oggi le semifinali regionali alle quali partecipano di diritto le prime due classificate del campionato di II.a divisione girone reggiano, la Robur ed il Novellara.

I «gialli» di Borghi si recheranno a Parma, dove avranno come avversari l'Esperia di Piacenza, la grande favorita, la Cestistica Parmense e la Timo di Bologna. I nero verdi della bassa, dal canto loro, a Bologna saranno opposti all'ENAL Ferrovieri di Bologna, alla Patria di Carpi ed all'Edera di Ferrara. In entrambe le località si giocherà un torneo volante all'italiana e le prime due classificate saranno ammesse alle finali che avranno luogo la prossima domenica.

Noi crediamo che entrambe le compagini sapranno ottenere una classifica tale che permetta loro di aver diritto a partecipare alla ulteriore fase del torneo.

Tanto i gialli che i nero-verdi, animati dalle migliori intenzioni, annunciao di essere al gran completo e cioè:

ROBUR: Turci, Ruspaggiari, Ielli, Merli, Bigliardi, Rocchi, Zampetti, Guidetti.

NOVELLARA: Barilli, Mariani A., Mariani L., Mariani V., Reverberi I., Reverberi R., Carnevali, Lombardini.

Si comincerà tanto a Parma che a Bologna a giocare molto presto, alle 8, e si finirà a tarda sera.

DARIO IOTTI

13.07.1947 Reggio Democratica

La Robur e il Novellara
finaliste

CLASSIFICA GENERALE

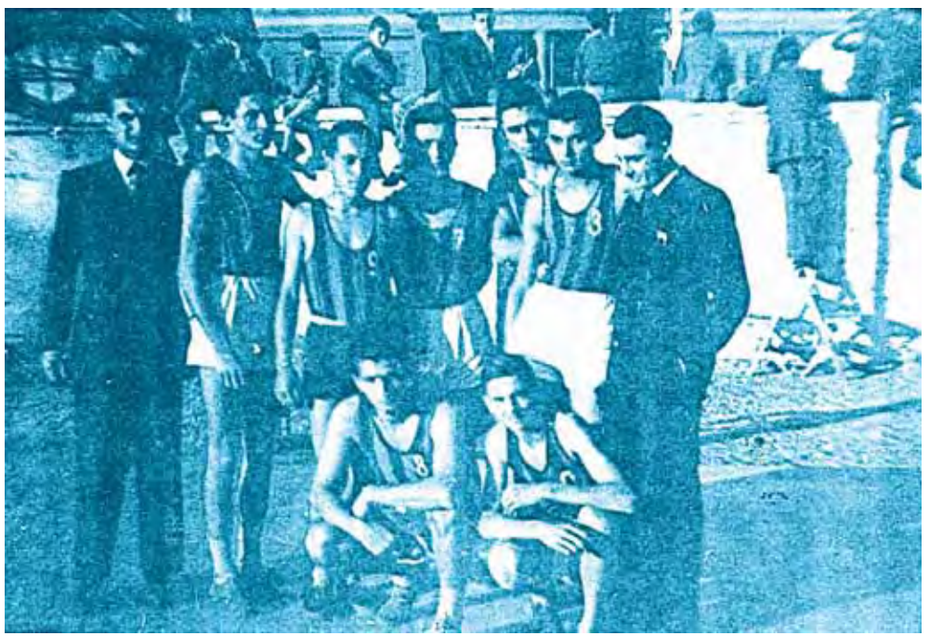
Robur	10	9	0	1	321	199	18
Novellara	10	9	0	1	316	226	18
Cadè	9	5	0	4	208	228	10
Cavazzoli	10	2	1	7	191	253	5
Bagnolo	9	2	0	7	164	260	4
Masenzatico	8	0	1	7	109	151	1

Le società U. S. Robur e Novellara Sportiva sono ammesse a disputare le semifinali regionali rispettivamente a Parma contro Esperia Piacenza, Cestistica Parmense, Timo Bologna, ed a Bologna contro Enal Ferrovieri Bologna, Edera Ferrara, Amatori Modena domenica 13 luglio.

07.07.1947 Reggio Democratica



Anno 1947. Squadra vincitrice Campionato Provinciale II Divisione.
In piedi da sinistra: Fabio Iotti, Nanni Barilli, Rubes Reverberi, Franco Lombardini, Arrigo Altimani, dott. Dario Iotti.
In ginocchio: Tonino Mariani Cerati, Gigi Mariani



Anno 1947. Squadra che ha partecipato alle Finali Regionali a Bologna.
In piedi da sinistra: Franco Lombardini, Vittorio Mariani Cerati, Giuseppe Carnevali, Gigi Mariani, Edo Magnani, Tonino Mariani Cerati, Mario Bianchi.
In ginocchio da sinistra: Nanni Barilli, Marco Verzellesi

Novellara partecipa anche al Campionato F.d.G. (Fronte della Gioventù) che si svolge da fine ottobre all'inizio di gennaio; le altre squadre sono: Pieve Modolena, Enal Reggiane, Robur, Massenzatico, Rivalta.

Risultati	
Massenzatico - Novellara	vinta
Pieve Modolena - Novellara	19 - 23
Novellara - Reggiane	45 - 19
Rivalta - Novellara	18 - 38
Massenzatico - Novellara	13 - 30
Robur - Novellara	vinta
Novellara - Pieve Modolena	30 - 28
Alla fine del girone di andata Novellara è prima in classifica	
Novellara - Rivalta	40 - 30
Reggiane - Novellara	19 - 35
Novellara - Cadè	29 - 22

Da Reggio Democratica 1947:

Novellara - Pieve Modolena 23-19
"*La vittoria ha premiato giustamente gli uomini di Barilli dopo un incontro tirato. I tre Mariani e l'intramontabile Barilli sono apparsi i migliori degli ospiti. Il debuttante Magnani ha alternato momenti felicissimi ad ingenuità ma in complesso ha superato la prova"*. (27 ottobre 1947)

Novellara - Enal Reggiane 45-19
"*I locali hanno disputato una ripresa tutta brio ed intraprendenza riuscendo a travolgere i tenaci ospiti. Esordio del giovanissimo Verzellesi*". (2 novembre '47)

Rivalta - Novellara 18-38
"*Ancora una netta e indiscutibile vittoria del "rullo compressore" novellarese. Hanno confermato la loro superiorità tecnica e stilistica. A farne le spese sono stati i bianchi di Rivalta, che però non si sono mai rassegnati e specie nel primo tempo hanno tenuto testa agli ospiti. Ha bene diretto Paterlini. Tutti i Novellaresi sono piaciuti, ma Mariani A., Mariai L.,e l'impareggiabile Barilli si sono distinti*". (3 novembre '47)

Massenzatico - Novellara 13-30
" *Lo squadrone nero-verde al gran completo ha superato facilmente i locali molto volenterosi ma tecnicamente inferiori. Tutta la compagine ospite ha girato a dovere ed accanto ai giocatori già noti e navigati, le due reclute Magnani e Verzellesi, hanno confermato di essere di più di una promessa. Mariani Vittorio, l'ottimo difensore novellarese riportava la lussazione dell'anulare della mano destra*". (6 novembre '47)

16 novembre 1947
"*L'ultima di andata del campionato F.d.G. Il campionato chiude il girone di andata con una serie di partite incertissime ed accanite. La prima citazione spetta all'incontro Robur - Novellara: entrambe le compagini non mancheranno di dar vita ad un incontro altamente emotivo. Gli uomini di Barilli partono leggermente favoriti sulla carta, ma sul campo..."*

Novellara - Pieve Modolena 30-28
"*Pieve Modolena ha una partenza felice (5-0) ma il Novellara aumenta gradatamente il tono del suo gioco, tanto che chiude il primo tempo in vantaggio (20-13). La ripresa è più incerta ed emotiva: i rossi si portano più volte vicini agli avversari ma non riescono mai a raggiungerli. Ha arbitrato Borghi. Mariani A.(12), Mariani L.(9), Barilli (8), Magnani, Reverberi (1), Bianchi, Lombardini,Verzellesi"*. (24 novembre 1947)

Nella partita amichevole **Carpi - Novellara 39-36**
"*Persa di pochi punti nell'ardente finale, i Novellaresi immettevano nelle loro file, per la prima volta, i due nuovi acquisti Monatanari e Piovani"*. (30 novembre 1947)

Reggiane - Novellara 19-35
"*Autorevole vittoria degli uomini di Barilli. I novellaresi sono piaciuti in blocco*". (8 dicembre '47)

Novellara - Cadè 29-22
"*Solo nella ripresa i più tecnici novellaresi sono riusciti ad imporsi agli indiavolati cadeini. Con questa vittoria gli uomini di Barilli, tuttora imbattuti, si sono assicurati lo scudetto di campioni*". (22 dicembre '47)

Si continua a progredire nella tecnica e nella conoscenza dello sport cestistico anche perchè alcuni atleti assistono a Reggio a qualche lezione teorico - dimostrativa tenuta dal tecnico Eliot Van Zandt, allora allenatore della Nazionale italiana.
Van Zandt è un militare americano assunto all'inizio dalla Federazione come istruttore per insegnare i fondamentali del gioco del basket e inviato nelle città a tenere lezioni.
Dal giornalino "Pallacanestro" 9 novembre 1947: *"Van Zandt in Italia. Dai primi di settembre, a bordo della sua robusta jeep, ha iniziato a girare l'Italia, seguendo un programma con tappe fisse nei grandi centri sedi dei Comitati Allenatori Regionali: istruzione agli stessi e nel contempo impostazione delle squadre su quella tecnica ortodossa che oltre Oceano viene praticata con dettami di autentica scienza cestistica"*.
Da "Basketball"19 febbraio 1948: *"È stato definito come segue il programma dei corsi di Van Zandt: Ancona, Porto S. Giorgio, Varese, Campionati Universitari, Alessandria, Biella, Reggio Emilia (28 maggio-3 giugno)"*.
È l'inizio di una nuova pallacanestro, fondata più sulla tecnica e il gioco di squadra che sulla fantasia e sull'iniziativa personale.



Da sinistra: Giuseppe Carnevali, Tonino Mariani Cerati, Franco Lombardini, Vittorio Mariani Cerati, Gigi Mariani in una partita di allenamento nel campo della Pineta



1947. Canestro di Vittorio Mariani Cerati. Si riconosce Rubes Reverberi



Da sinistra: Franco Lombardini, Vittorio Mariani Cerati, Gigi Mariani, Giuseppe Carnevali, Tonino Mariani Cerati, Nanni Barilli sul campo di Correggio

Il campionato di II. divisione al via

(Iotti)- Domenica 20 prende il via il campionato di II Divisione. Una porzione di attenzione spetta alla pallacanestro i cui appassionati sono in continuo e confortante aumento. Sei squadre, un unico girone: 4 vecchie conoscenze, 3 matricole. Merita per prima la citazione CADE', scudetto saldamente cucito alle maglie dalla tradizionale forza difensiva e dalle inestimabili doti di cuore. Il presente campionato coglie la compagine in piena fase di rinnovamento: se ne sono andati Rabitti, Ferrari, Artioli per lasciare il posto ai giovani dell'ultima leva Bazzani, Ruozi, Jotti. Nonostante questo la squadra parte decisa a non farsi scucire lo scudetto. La ROBUR di Borghi con i "cannoni" Ruspaggiari, Turci, Ielli, Merli e' la grande favorita. Il quintetto dei "rossi" si presenta con le carte in regola per il successo finale.
Il MASSENZATICO, che ha assorbito il Gavassa, e' un'altra compagine che aspira al primo posto. Molto dipendera' se Sezzi e compagni non perderanno quella calma e serenita' che negli incontri equilibrati sono molte volte i fattori decisivi per il successo.
Altra compagine altolocata e' il NOVELLARA. Superato brillantemente lo scorso anno il periodo di rinnovamento dei quadri, i neroverdi della bassa si presentano anche loro tra i favoriti. Barilli, il "vecio" che non tramonta, i tre Mariani (tra i migliori giocatori dell'ultima leva), la speranza Carnevali, puntano decisamente verso l'alto.
I posti a disposizione per entrare nella finale regionale sono due. Mentre propendiamo ad assegnare il primo alla Robur, Cade', Massenzatico, Novellara si contenderanno con uguali probabilita' il secondo.
Le altre due compagini BAGNOLO e PRATOFONTANA sono al loro esordio in campionato che servira' a fare le ossa. Bagnolo si e' preparato alla macchia, Pratofontana, che allineera' il cannoniere Benassi ed il tenace Cavalcabue, si e' gia' presentato ad alcuni tornei volanti.
Tre defezioni dolorose Guastalla, Correggio, Cavazzoli, ma contiamo che questi centri, con Montecchio e Scandiano, sappiano tornare presto alla ribalta.
Ecco il programma della prima giornata, domenica 20 aprile con inizio alle ore 15,30:
a Bagnolo: Bagnolo- Robur; a Cade': Cade'-Massenzatico; a Massenzatico: Pratofontana- Novellara.

17.04.1947 Reggio Democratica

L'ultima del girone ascendente

L'ultima giornata del girone ascendente presenta una serie di confronti di grande interesse. La tensione degli sportivi del «cesto» converge sull'incontro Robur-Novellara che si disputerà a Reggio nel tardo pomeriggio. La Robur parte nettamente favorita; i nero verdi della bassa attraversano infatti un momento poco felice. Dopo la smagliante prova di Cadè il Novellara, pur vincendo, non aveva molto convinto con il Bagnolo e domenica la squadra ha confermato il suo offuscamento facendosi superare dal Massenzatico al torneo volante di Guastalla. Disco rosso per i novellaresi dice la carta ma «roburini» attenti ai passi falsi.

A Cadè incontro di campanile con i tradizionali avversari di Cavazzoli. Farà molto caldo sul campo dei «campioni» e ci vorrà un arbitro di polso.

A Bagnolo i locali contro il Pratofontana dovrebbero uscire vincitori e con questa vittoria consegnare ai cugini il fanalino rosso.

Oggi si disputano:

a Reggio: Robur-Novellara; a Cadè: Cadè-Cavazzoli; a Bagnolo: Bagnolo-Pratofontana; riposa: Massenzatico.

15.05.1947 Reggio Democratica

Nel Campionato di II. Divisione

F.d.G. Bagnolo- F.d.G. Cavazzoli 17-28 (7-12)
La volitiva squadra del Bagnolo rinforzata da Piovani, in pessima giornata, non ha saputo far fronte alla compagine del Cavazzoli che, alla sua prima partita di campionato, in vena di prodezze, ci ha offerto un gioco organico, tecnico ed efficace. Dopo un primo tempo terminato pressoche' alla pari e nel quale i Bagnolesi facevano barriera all'irruenza dell'avversario, nel secondo mostrando piu' evidenti le sue manchevolezze tecniche quali la scarsa preparazione nel tiro in canestro, il distacco dei punti aumentava di minuto in minuto coronando alla fine la vittoria del Cavazzoli. La squadra del Bagnolo cui non mancano qualita' per bene riuscire, completato il suo allenamento, sara' indubbiamente un complesso che si fara' temere. Buoni del Cavazzoli: Castagnetti, Castellani e Rossi; e del Bagnolo Soragni, Ruspaggiari, Pirani.
CAVAZZOLI: Castellani (2), Rossi (4), Castagnetti (6), Tagliabue (8), Fornaciari (6), Di Bella (4), Artioli, Sabattini.
BAGNOLO: Soragni (10), Boreti (1), Iotti E., Ferrari, Ruspaggiari (2), Pirani (2), Iotti A., Piovani (2).
Arbitrato ottimamente il signor Pioppi.

F.d.G. Massenzatico-Robur 18-36 (3-16)
Sotto la direzione oculata e precisa dell'arbitro Reverberi si e' svolto ieri sul campo del Massenzatico davanti a una numerosissima cornice di pubblico massimamente femminile l'interessante confronto della squadra locale con la temuta Robur di Reggio. La gara che, tolto l'espulsione di Rocchi della Robur al primo tempo per scorrettezza nei confronti di un avversario, si e' svolta regolarmente, e' stata condotta con forte andatura dall'inizio alla fine. Il Massenzatico, che ha combattuto gagliardamente pur accusando il distacco dei punti, non ha ceduto le armi che al colpo di fischietto che segnava la fine.
Tutti i giocatori vinti e vincitori vanno elogiati in blocco per la tenacia e la cavalleria sportiva. Se pero' vogliamo fare qualche rilievo diremo che fra tutti hanno primeggiato ancora Merli per il rendimento a canestro, Iotti, Zampeti, Bigliardi ed il direttore e distributore di giuoco Turci della Rebur e Ronzoni, Sezzi, Barbieri e Poli del Massenzatico.

ROBUR: Turci (3), Merli (10), Iotti (4), Zampeti (6), Bigliardi (5), Rocchi (9), Ruspaggiari, Battaglia.
MASSENZATICO: Sezzi (3), Ronzoni (8), Casini, Guidotti, Barbieri (2), Poli (5), Morelli.

F.d.G. Cade'- Novellara Sport 11-33

Nel campo di Villa Cade' come sempre assiepato di pubblico, ha avuto luogo l'atteso confronto Cade'-Novellara. Malgrado l'accanita resistenza posta dai locali, che hanno dato con Bazzani, Ruozi e Iotti anima e corpo per fronteggiarlo degnamente, i Cadeini sono usciti battuti.
Del Novellara l'elogio incondizionato per tutti ed in particolare per il dottor Barilli ed i tre Mariani in giornata piu' che felice. Ha diretto egregiamente l'incontro il signor Volpi di Reggio.
NOVELLARA: Barilli G. (4), Mariani C. A. (8), Carnevali (4), Mariani L. (7), Mariani C.V. (4), Lombardini (4), Barilli L. (2)
CADE': Bazzani (3), Ruozi (6), Davoli M., Davoli F., Iotti (2), Davoli A., Castellani.

La classifica

Robur	3	3	0	0	114	65	6
Novellara	2	2	0	0	91	24	4
Massenzatico	3	1	0	2	63	69	2
Cavazzoli	1	1	0	0	28	17	2
Cade'	3	1	0	2	52	66	2
Bagnolo	2	0	0	2	45	72	0
Pratofontana	2	0	0	2	24	84	0

Oggi avranno luogo i seguenti incontri: a Pratofontana (ore 10,30) Pratofontana contro Cavazzoli; a Cade' (oer 16,30) Cade'- Bagnolo; a Novellara (ore 16,30) Novellara contro Massenzatico. Riposa Robur.

04.05.1947 Reggio Democratica

Pallacanestro

Il punto sul campionato

Si è chiuso domenica ufficialmente il girone di andata, ma rimangono ancora numerose partite da ricuperare; tuttavia la classifica presenta già la graduatoria dei valori in campo.

In testa gli uomini di Barilli, tuttora imbattuti, ben decisi a cucire un nuovo scudetto sulla maglia nero-verde. Al secondo posto l'Enal Reggiane; nessuno si sarebbe atteso un comportamento così autoritario degli uomini tanto cari al rag. Conti. La Robur che sulla carta è la rivale diretta dei novellaresi, punta sui due ricuperi per portarsi sotto e tentare il colpo gobbo nel confronto diretto con il capolista. Alti e bassi sconcertanti sono le caratteristiche delle prestazioni dei rossi di Pieve Modolena, una compagine che vanta alcuni ottimi elementi (Davoli, Catellani).

La Cadè con l'Enal Reggiane è la lieta sorpresa del torneo. Partiti gli anziani i giovani si son messi a far faville: Reatti, Artoni e l'atletico Ruozi sono delle belle promesse. Rivalta e Massenzatico compagini formate da esordienti, nella quasi totalità, dopo un periodo di ambientamento, daranno fastidi alle compagini più dotate (atleti da seguire sono Artioli, Poli). Chiude il Bagnolo: troppe le disavventure della compagine del piccolo centro della bassa, ma la squadra c'è e se la sfortuna, vorrà una buona volta andarsene non mancheranno anche per i bagnolesi le soddisfazioni.

Dario Iotti

Ecco la classifica aggiornata:

Novellara	7	7	0	0	223	131	14
Enal Reggiane	8	5	0	3	224	199	10
Robur	5	4	0	1	155	134	8
Pieve Mod.	7	4	0	3	215	174	8
Villa Cadè	3	1	0	2	68	69	2
Villa Rivalta	5	1	0	4	106	199	2
Massenzatico	6	1	0	5	122	150	2
Bagnolo	5	0	0	5	78	135	0

***

27.11.1947 Reggio Democratica

Novellara-Pieve Modolena
28-19 (14-9)

La vittoria ha premiato giustamente gli uomini di Barilli dopo un incontro tirato dove solo a tratti si è visto del bel gioco. Il Novellara si porta subito in testa e manterrà per tutta la partita il bastone di comando. I rossi del Modolena non hanno mai mollato e per due volte sono arrivati nella scia dei rivali, verso la fine del primo tempo (10-8) ed a metà della ripresa (20-16). I tre Mariani e l'intramontabile Barilli sono apparsi i migliori degli ospiti, i due Davoli e Pietro Catellani tra gli ospitanti.

Il «debuttante» Magnani ha alternato momenti felicissimi ad ingenuità ma in complesso ha superato la prova. Rinaldini alle prese con una partita incandescente se l'è cavata da par suo.

PIEVE M.: Davoli A. (8), Davoli M. (6), Catellani E. (3), Saracchi, Garavelli, Pisi, Catellani P. (2), Olivi.

NOVELLARA: Mariani A. (13) Mariani V., Mariani L. (1), Barilli (7) Lombardini, Magnani (5) Verzellesi, Reverberi (2).

27.10.1947 Reggio Democratica

Campionato del F. d. G.

Novellara-Cadè 29-22 (10-15)

NOVELLARA: Barilli (7), Montanari (1), Lombardini, Mariani V. (5), Mariani A (7), Mariani L. (9).

CADE': Ruozzi (2), Iotti (12), Della Salda, Artoni (4), Reatti (2), Catellani (2).

Arbitro Pioppi.

Solo nella ripresa i più tecnici novellaresi sono riusciti ad imporsi agli indiavolati «cadeini» che alla distanza hanno leggermente ceduto. Con questa vittoria gli uomini di Barilli tuttora imbattuti, si sono assicurati lo scudetto di campioni. A posto l'arbitraggio.

22.12.1947 Reggio Democratica

Campionato F. d. G.

Novellara-Enal Reggiana
45-19 (16-12)

Dopo un primo tempo piuttosto sbiadito i locali hanno disputato una ripresa tutta brio ed intraprendenza riuscendo a travolgere i tenaci ospiti. I nero-verdi in complesso hanno confermato di attraversare un felice momento: Mariani A. Reverberi, Barilli sono apparsi i migliori ma la nota lieta della giornata è stato l'esordio in campionato del giovanissimo Verzellesi, un esordio pieno di promesse. Dei battuti Morelli, Giovannelli e Pavarini si sono distinti. Ha ben diretto Pioppi.

NOVELLARA: Mariani A. (22) Mariani V. (10), Mariani L. (6), Barilli (6), Magnani, Reverberi, 2, Verzellesi 1.

ENAL REGGIGNE: Morelli (6) Ideari (2), Bondavalli, Giovanelli, Pagliani (5), Bedogni (4), Motti, Pavarini (2).

02.11.1947 Reggio Democratica

Il campionato del F.d.G.

NOVELLARA-ENAL REGG.
35-19 (21-11)

Autorevole vittoria degli uomini di Barilli che si sono imposti ai tenacissimi avversari con un punteggio che non ammette discussione. I gialli del rag. Conti non hanno certo trovato una giornata felice ed i soli Pavarini, Pagliani e Morelli hanno disputato una gara ammirevole. I novellaresi sono piaciuti in blocco e Magnan, Verzellesi e Bianchi hanno confermato i loro continui progressi. Ha ben diretto Turbacco.

NOVELLARA: Barilli (4), Mariani A (14), Mariani V. (2), Mariani L. (10), Magnani (2), Verzellesi (3), Bianchi.

REGGIANE: Morelli, Pavarini (3), Ideani (2), Pagliani (14), Motti, Giovannelli.

08.12.1947 Reggio Democratica

Campionato Provinciale di II Divisione anno 1948

Nel 1948, da aprile a giugno, Novellara partecipa al Campionato Provinciale di II Divisione che vince, sbaragliando le squadre avversarie: Bagnolo, Carpi, Robur RE, Cadè.

Risultati	
Robur - Novellara	10-16
Bagnolo - Novellara	non pervenuta (così sull'articolo)
Novellara - Robur	33-20
Novellara - Bagnolo	36-21
Cadè - Novellara	33-26
Novellara - Cadè	38-26
Novellara - Cadè	50-38
Carpi - Novellara	48-26

Alcuni commenti:

Novellara - Robur 33-20
"(I tempo 27-5). *Arbitro Turbacco. Sembrava facile, fin troppo facile, nel primo tempo. Poi nella ripresa la musica è cambiata. I locali per risparmiare fiato praticavano per tutto l'arco della partita il gioco a zone. Mariani A. fu il più costante oltre al solito inesorabile realizzatore (17). Il fratello Vittorio, invece, meravigliò per la sua...precisione nello sbagliare il canestro. Buono Piovani. Turbacco, alle prese con una partita facile, arbitrò tranquillamente e il discreto pubblico che assisteva non ebbe da ridire su di lui*". (25 maggio 1948 Reggio Sport)

Novellara - Bagnolo 36-21
"La vittoria premia giustamente i migliori in campo. Il Novellara ha svolto ottime azioni manovrate e ha saputo sfruttare magnifici contropiedi. Il Bagnolo si è difeso a denti stretti ma ha dovuto cedere alla maggior esperienza degli ospiti. Il Sig. Reverberi ha diretto ottimamente l'incontro.
Novellara: Barilli, Mariani L., Mariani A., Magnani, Lombardini, Verzellesi.
Bagnolo: Iotti, Pirani, Cavalcabue, Rabitti, Iotti, Iotti G" (29 maggio 1948 Reggio Democratica).
A conclusione del campionato restano in gara Novellara e Cadè per contendersi il titolo.

<u>13 Giugno 1948</u>
"Incominciano oggi le finali del campionato di II divisione a Cadè dove scenderà il Novellara. Si incontrano per definire la supremazia dell'anno in corso le compagini che si aggiudicarono negli ultimi due anni (Cadè nel 1946 e Novellara nel 1947) lo scudetto di campioni. Gli azzurri di Pigmei.. praticano ancora il gioco volante, ma giocano col cuore.. I nero-verdi della bassa praticano il gioco secondo i dettami di Van Zandt: sarà una lotta tra il "vecchio" e il "nuovo". (Reggio Democratica)
Il primo incontro giocato in trasferta ha esito negativo:

15 giugno 1948: Cadè - Novellara 33-26
Arbitro Gori di Modena. *"La tecnica è scomparsa presto dal campo sommersa dall'importanza della posta in palio. Gioco arruffato, frequenti contatti, interventi fallosi. I giocatori hanno finito per disorientarsi. Una partita da dimenticare"*. (Reggio Democratica).
Una spiegazione per questa sconfitta emerge dai ricordi di Mario Verzellesi: "Il campo era di fianco alla strada su cui transitavano le macchine della Mille Miglia. Quando l'azione era dall'altra parte del campo, noi correvamo a vedere sfrecciare quei fantastici bolidi". E non sempre tornavano in tempo per difendere.

<u>20 giugno 1948</u>
"*Gli uomini dell'inesauribile Barilli sono giunti ai ferri corti con la Cadè per la conquista del titolo provinciale di II Divisione e l'ammissione alla finalissima regionale. Domenica Novellara è uscito sconfitto (33-26). Niente è perduto, perchè oggi i cadeini ricambieranno la visita e i locali sperano di ricambiare anche il punteggio naturalmente con gli interessi aggiunti. Perchè ciò avvenga, però, occorre che Nanni, capitano di lungo corso (e di incipiente epa) sfoderi una delle sue migliori prestazioni e che il trio Ritz [Ivo-Fabio-Arrigo] e i due "brocchi" di Correggio [Montanari e Piovani], quelli che arrivano*

Il Novellara
campione provinciale

Alle 22,01' i tre trilli finali del l'occhialuto Pioppi decretarono «de iure» il Novellara campione provinciale. De iure perchè «de facto» già da parecchie domeniche i cestisti novellaresi potevano considerarsi campioni. Infatti prima dell'ultimo incontro che li opponeva alla Robur i nero-verdi di Barilli guidavano la classifica a punteggio pieno (13 incontri 13 vittorie) mentre il più diretto inseguitore era distanziato di otto punti. La partita non ha avuto perciò che un valore simbolico. Ciò non toglie che alle 20, ora in cui doveva cominciare l'incontro, la «Sala Matteotti» fosse gremita in ogni ordine di posti. Gli ospiti però non si vedevano ancora e mentre l'altoparlante trasmetteva ritmi e canzoni i cestisti locali scesero in campo esibendosi in tiri di allenamento, fra l'interesse del pubblico, interesse che era attratto da un magnifico paio di bretelle che indossava il cap. dott. Nanni. Sua moglie seduta in una delle prime file faceva finta di non vedere. Alle 20,30 finalmente qualcuno si fece vivo: Montanari che arrivava da Correggio con immancabile seguito (ammirata soprattutto la fidanzata). Poi alle 20,45' arrivò anche la Robur con allegato l'arbitro sig. Pioppi. E alle 21 si incominciò la partita. Il primo tempo fu per nulla entusiasmante: gioco lento impacciato ed il pubblico rimase freddo. Si terminò 21-13. La ripresa fu più movimentata ed alcuni cesti novellaresi subito controbattuti da precisi tiri da lontano di Turci scaldarono l'ambiente. Turci impressionò i meno competenti con i suoi inesorabili cesti da lontano. Qualcuno si avvicinò al presidente dei Novellara per dirgli che venisse acquistato seduta stante in vista del prossimo campionato di prima divisione. Gli fu risposto che il Novellara non ne aveva bisogno. E pochi minuti dopo in campo anche Gigi Mariani si mise a fare cesti da metà campo (e senza toccare il ferro). I tifosi allora misero il cuore in pace, mentre i genitori di Gigi, che assistevano alla partita si guardarono intorno compiaciuti. Quando mancavano pochi minuti alla fine i novellaresi constatarono che avevano segnato tutti tranne «pirlindindina» (alias Verzellesi) e tutti si diedero da fare per fargli segnare un canestro: e ci riuscirono. I due Mariani dal canto loro andavano a gara a chi faceva più canestri, ed ancora una volta Tonino vinse. Alla fine dell'incontro doveva esserci la consegna della Coppa, fatta dalle s.p.m. del presidente della F.I.P. Ma vennero a mancare e Coppa e Presidente. Si incolpò la nebbia, ma il pubblico rimase deluso lo stesso.

NOVELLARA: Barilli (2), Mariani A. (19), Mariani V. (10), Mariani L. (6), Montanari Ugo (6), Magnani E. (6), Verzellesi (2),

ROBUR: Turci (16), Rocchi (4), Curti (2), Zampetti (8), Capecchi (5).

Il ranocchio

11.01.194
Reggio Democratica



Anno 1948 sul campo di Carpi.
In piedi da sinistra: Luigi Mariani, Antonio Mariani Cerati, Mario Bianchi, Luigi Barilli.
In ginocchio da sinistra: Giuseppe Carnevali, Franco Lombardini, Nanni Barilli



Tonino Mariani Cerati recupera un pallone

sempre seguiti da uno stuolo di avvenenti fanciulle, seguano le orme del capitano. Solo così il Novellara potrà ricucire per la terza volta consecutiva lo scudetto di campione provinciale sulla gloriosa casacca nero-verde".(Reggio Democratica).

I Novellaresi sanno che nell'incontro è in gioco lo scudetto e faranno di tutto per strapparlo ai rivali. La squadra degli ospiti è al completo, mentre la nostra manca di Vittorio Mariani Cerati. La partita avrà luogo sul campo in terra battuta di Via Cavour. Da Villa Cadè si segnala che "*accompagneranno la squadra circa un centinaio di tifosi ben decisi a farsi sentire";* dal canto loro i Novellaresi contano sull'afflusso del pubblico locale che per l'occasione avrà a disposizione "*un numero adeguato di posti numerati*".

Cadè - Novellara

Incominciano oggi le finali del campionato provinciale di seconda divisione a Villa Cadè dove scenderà il Novellara. Si incontrano così per definire la supremazia dell'anno in corso le compagini che si aggiudicarono negli ultimi due anni (Cadè 1946-Novellara 1947) lo scudetto di campione.

Gli azzurri di Pigmei accanto ai già esperti Bazzani e Ruozzi hanno sfoderato quest'anno i giovanissimi Artoni, Reatti e Jotti che hanno mostrato di saperci fare confermano ancora una volta l'inesauribilità del vivaio cadeino, La compagine pratica ancora il gioco volante, tutto velocità ed improvvisazione, a manca di statura (la media si aggira sugli 1,70; un pò poco in verità!) ma gioca con un « cuore » ed un animo superlativi e per di più è allenatissima.

I nero-verdi della bassa scenderanno in campo incompleti. Sarà assente Mariani Vittorio che non è in perfette condizioni fisiche. E' ovvio che la sua assenza si farà sentire, sia pure in una squadra che conta in Mariani Antonio (stando ai « si dice » in procinto di vestire la maglia granata) e Mariani Luigi due autentici fuori classe. Accanto ad essi il duro a morire Barilli, un anziano sempre all'altezza della situazione, l'atetico Montanari e le « speranze » Verzellesi, Magnani e Piovani. La compagine pratica il gioco secondo i dettami di Van Zandt; sarà quindi una lotta tra il « vecchio » ed il « nuovo ». Tecnicamente i novellaresi, dovrebbero essere superiori ma i cadeini hanno dalla loro il campo amico ed il pubblico. Equivalenza quindi nelle previsioni e la partita, stando alla carta, dovrebbe terminare con il minimo degli scarti a favore dell'una o dell'altra contendente. Si comincerà a giocare alle ore 18 ed il campo per l'occasione sarà dotato di un adeguato numero di posti numerati Ecco la formazione delle squadre in campo:

Villa Cadè (maglia azzurra): Bazzani (cap.), Ruozzi, Della Salda, Reatti, Jotti, Artoni, Busani.

Novellara (maglia nero-verde a striscie): Barilli (cap.), Mariani Antonio, Mariani Luigi, Montanari, Piovani, Verzellesi, Magnani, Lombardini.

13.06.1948 Reggio Democratica

Cade - Novellara 33-26 (18-14)

Novellara: Barilli (5), Mariani A. (11), Mariani L. (2), Magnani, Montanari (2) Piovani (4) Verzellesi (2).

Cadè: Bazzani (8), Santini, Della Salda (3), Reatti, Ruozzi (4), Jotti (11), Artoni (7).

Arbitro: Gori di Modena.

La tecnica è scomparsa presto dal campo sommersa dall'importanza decisiva della posta in palio. Gioco arruffato, frequenti contatti interventi fallosi, in questo modo si è trascinata la partita ed a ciò s'aggiunga un arbitraggio tutt'altro che felice. Ed i giocatori stessi hanno finito per disorientarsi aumentando la confusione che già era presente in campo. Una partita quindi da dimenticare. Vittoriosi ne sono usciti gli azzurri cadeini ma se dal campo fossero usciti con la vittoria i nero-verdi novellaresi non vi sarebbe stato nulla da obiettare.

Speriamo che la gara di domenica prossima la Novellara possa soddisfare maggiormente. Dei locali molto bene Bazzani, Jotti e Ruozzi: dei novellaresi Mariani A., Barilli, ed a tratti Magnani.

L'incontro si mantiene equilibrato nei primi minuti (6-6) poi gli azzurri, incoraggiati a gran voce dal pubblico, prendono il sopravvento (15-6). Buon finale dei novellaresi che giungono al riposo in lieve svantaggio (18-14). La ripresa è più emozionante. I nero-verdi in un primo tempo raggiungono gli avversari (18-18), poi si portano in testa (22-20): nuovo ritorno dei cadeini (25-24) e risposta degli ospiti (26-25). A questo punto esce dal campo Mariani A. per quattro falli personali, mancano tre minuti al termine della contesa. Sbandamento degli uomini di Barilli e finale a tutta birra degli azzurri che si assicurano la vittoria. Applausi scroscianti accolgono il segnale di chiusura.

* * *

L'incontro di qualificazione tra la Reggiana 2. e la Robur valevole per l'assegnazione del terzo-quarto posto che doveva svolgersi alla Palestra di Viale Magenta non ha avuto luogo per la mancata presentazione dei « gialli ». I cadetti granata hanno vinto quindi la gara per « forfait ».

15.06.1948 Reggio Democratica

VITTORIA MERITATA

Novellara-Cadè 38-26 (21-12)

NOVELLARA: Barilli (cap.) 10, Montanari 1, Mariani L. 9, Mariani A. 14; Magnai, Piovani 4, Lombardini, Verzellesi.

CADE': Bazzani (cap.) 4, Jotti 1, Ruozzi 2, Reatti 14, Artoni 5, Della Salda, Santini, Catellani.

NOVELLARA, 20. — I nero-verdi novellaresi si sono riconfermati per la terza volta consecutiva campioni provinciali. Sembrava in un primo tempo che la gara dovesse essere rimandata causa il maltempo, ma poi, sopratutto per la fattiva opera dei dirigenti e giocatori, alle 19,40' le due squadre si sono schierate in campo agli ordini dell'arbitro Reverberi.

Si ha subito la sensazione fin dalle prime battute di ciò che sarà l'andamento della partita. Da un lato un complesso di atleti di buona levatura tecnica che svolgono un ottimo gioco collettivo con ordine e semplicità, quasi secondo schemi fissi; dall'altra invece deduzioni opposte: più gioco dei singoli che di squadra.

Attacca dunque il Novellara: il suo gioco filtra attraverso le maglie degli ospiti e trova sempre l'uomo pronto a porvi il suggello definitivo. Ed i « cadeini » pur contendendo palmo a palmo il terreno agli avversari e spesso portandosi al contrattacco vedono lo svantaggio via via aumentare e raggiungere al fischio del riposo i nove punti.

Nella ripresa il tono della contesa non cambia, e dopo dieci minuti il Novellara ha già portato il punteggio a 29-03. Ma gli ospiti, incitati a gran voce dai paladini che li hanno seguiti nella trasferta, riescono lentamente a rimontare parte dello svantaggio e a portarsi a 2' dalla fine 36-26. E' un momento palpitante, chè il margine di sicurezza dei locali non si è ridotto che a tre punti. Pochi attimi di emozione però chè Nanni dà il definitivo suggello alla vittoria dei suoi colori.

Il Novellara ha meritatamente vinto: il quintetto locale ha disputato una partita maiuscola, mettendo in mostra tutte le sue migliori doti. Tutti hanno contribuito in egual misura al successo. Un cenno comunque sia permesso per Barilli. Il « capitano » ha veramente dato oggi il meglio di se stesso aggiungendo alla avvedutezza ed alla intelligenza abituale una inesorabile precisione nel tiro in canestro. Il Cade ha ceduto con l'onore delle armi, battendosi con accanimento fino al triplice finale. Chi ha maggiormente impressionato oltre ai soliti Bazzani e Ruozzi (che peraltro non era oggi in una delle sue migliori giornate) è stato sopratutto il piccolo e guizzante Reatti, che ha infilato una serie veramente notevole di canestri. Il « fischietto » nazionale Reverberi alle prese con una partita dai nervi a fior di pelle, ne ha tenuto le redini con facilità e la gara è così filata lungo tutto l'arco dei 50' sui binari della perfetta regolarità.

22.06.1948 Reggio Democratica

LO SCUDETTO PROVINCIALE ASSEGNATO

Novellara-Cadè 50-38 (26-18)

Novellara: Mariani (7), Montanari, Piovani (6), Mariani A. (26), Barilli (9), Verzellesi (2), Lombardini, Magnani.

Cadè: Bazzani (4), Reatti (4), Jotti (8), Santini, Catellani, Della Salda, Artoni (22). Arbitro: Rinaldini; Pubblico scarso.

Il campionato provinciale di 2. divisione è giunto finalmente alla sua conclusone ed ha visto la meritata vittoria dei nero-verdi della bassa.

Superiori in linea puramente tecnica i novellaresi hanno messo in mostra un ottimo gioco di squadra con una serie di azioni preordinate che hanno lasciato la più favorevole delle impressioni. Uno squadrone, quello novellarese, nel vero senso della parola ed è stato un peccato che per un deplorevole gesto antisportivo non abbia potuto essere ammesso alle finali regionali, Mariani Antonio e Mariani Luigi si sono elevati sui pur ottimi compagni dimostrandosi due atleti maturi per la serie cadetta.

Gli azzurri della Cadè hanno giocato con il tradizionale animo ma inferiori anche dal lato atletico hanno dovuto alla fine cedere. Ha favorevolmente impressionato Artoni, un ragazzo veramente in gamba, ma anche gli altri non hanno demeritato specialmente Reatti e Jotti.

Il primo tempo vede un certo equilibrio nelle azioni pur con una leggera prevalenza novellarese (26-18). La ripresa nella sua prima parte è emozionante. I novellaresi si fanno raggiungere (30-30) e per un po' il punteggio resta nel più perfetto equilibrio (34-34) ma con un finale bruciante gli uomini di Barilli si aggiudicano la meritatissima vittoria.

Così per il secondo anno consecutivo lo scudetto di campione provinciale va a fregiare le maglie dei novellaresi.

classificate al terzo posto precedute dalla Pallacanestro Napoli e dal Pesaro davanti al Perugia. Per esigenze di spazio siamo costretti a rimandare al nostro numero di giovedì il particolareggiato commento del nostro inviato.

13.07.1948 Reggio Democratica

Data l'importanza dell'incontro si auspica che la Federazione invii un direttore di gara all'altezza della situazione. Saranno infatti designati per la prima partita Reverberi e per la seconda Rinaldini

22 Giugno 1948: Novellara - Cadè 38-26

"I nero-verdi novellaresi si sono riconfermati per la terza volta consecutiva campioni provinciali" (Reggio Democratica)

Si deve disputare una terza partita, lo spareggio, in casa del Novellara, probabilmente per miglior quoziente canestri.

La nostra squadra, per tenersi ben allenata, partecipa al torneo Uisp di Reggio. Si aggiudica il terzo posto battendo meritatamente la Libertas Ferrara (49-43) e perdendo per una manciata di punti dal Verona (47-41) in una "partita emozionante con una ripresa tutta fuoco" dei novellaresi.

Ed eccoci alla "bella": 13 luglio 1948: Novellara - Cadè 50-38

"Lo scudetto al Novellara. Superiori in linea tecnica, i Novellaresi hanno messo in mostra un ottimo gioco di squadra". (Reggio Democratica)

Vittorio, Tonino e Gigi Mariani sono scelti tra tanti giocatori della provincia e convocati nella rappresentativa reggiana per disputare una bella partita nella palestra della ex-GIL contro la rappresentativa svizzera del Canton Ticino.

L'incontro termina 42 a 19 per la nostra squadra; i nostri Mariani giocano tutti e tre segnando 8 punti a testa.

In luglio a Novellara si tengono le elezioni sportive per il nuovo consiglio che dovrà dirigere la società per il 1948-49. Saranno eletti 7 candidati per il calcio e uno rispettivamente per atletica, nuoto, pallacanestro e ciclismo. Riguardo allo sport, le cose si prendono molto seriamente nel nostro paese, anche se nell'articolo a firma Il Ranocchio (pseudonimo di Fabio Iotti), di queste elezioni si parla anche in modo scherzoso: *"Campagna elettorale con alcuni incidenti e sorprese. Giovedì molte persone avevano fatto ressa davanti alla Farmacia Nuova, perchè sembrava che il farmacista Barilli, candidato per la pallacanestro, regalasse a scopo propaganda, scatolette di polveri per l'acqua da tavola; poi la notizia fu smentita ufficialmente"*.

Purtroppo, però, per la pallacanestro sembrano esserci seri problemi e che si debba rinunciare a disputare il campionato per mancanza del campo da gioco; la notizia è ufficiosa ma *"i tifosi novellaresi (e non sono pochi) dovranno accontentarsi di seguire le gesta del loro miglior esponente militante nella Reggiana che parteciperà al Campionato di Serie B. E se il buon giorno si conosce dall'alba, Mariani dovrebbe far parlare parecchio di sè"*(Reggio Democratica 21-10-48).

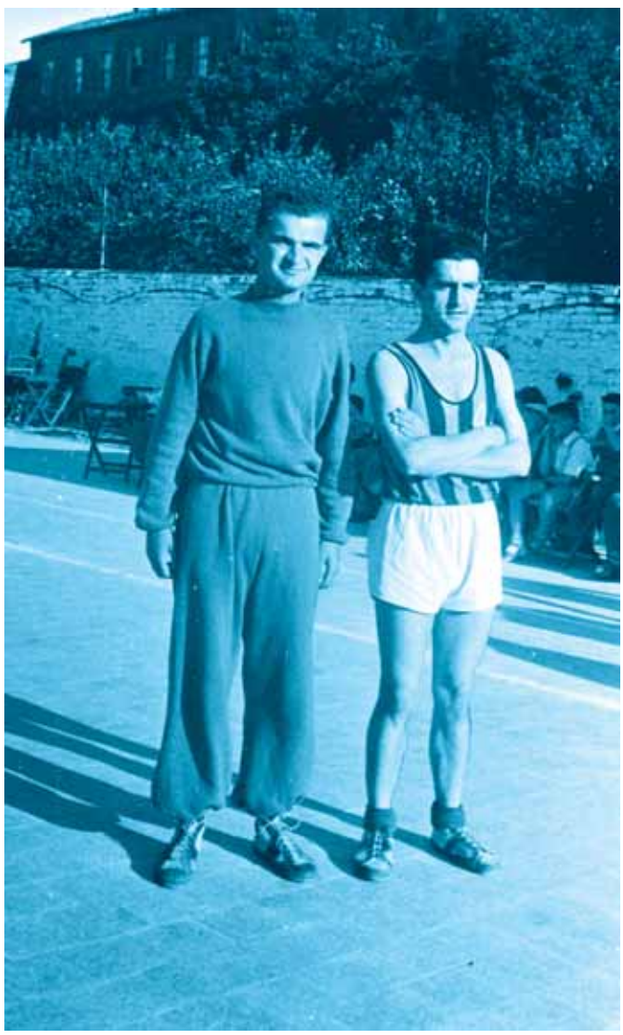
Infatti, Tonino (in cambio di un lavoro), Gigi Mariani, Ugo Montanari e Mario Piovani, nel 1949, passano alla A.P. Reggiana, squadra cittadina militante in serie B. Le sere di allenamento Ugo parte da Correggio passa a prendere Tonino a Novellara con la macchina e, a tutta velocità come sono soliti fare i giovani, si dirigono a Reggio.

La gente guarda attonita questa vettura sfrecciare a 50 km all'ora!

Quando si va in trasferta Tonino è attrezzato: prepara due borse: una con la roba da lavoro e una con la roba da giocare. Il dottor Iotti dà una mano e quando Tonino torna a Reggio dalle trasferte, gli fa riservare un letto in ospedale per trascorrere la notte ed essere puntuale al lavoro all'Omsa. I sacrifici ci sono, ma la soddisfazione è tanta. I compagni di squadra reggiani (Pattacini, Miglio, Colli, Ruozi) e la stampa lo reputano un valido giocatore, tiratore formidabile, elemento immarcabile.

Campionato Provinciale di I Divisione Anno 1949

Il 2 aprile 1949 sul giornale Reggio Democratica, nell'articolo che tratta "Tutta Novellara Sportiva" si legge "il campionato si farà": la squadra di pallacanestro novellarese parteciperà al Campionato di I Divisione.
Entrano nuove giovani forze nella squadra novellarese, guidata da Nanni Barilli, che non ha intenzione di rinunciare a questo divertente sport, nonostante sia già sposato con un figlio di tre anni.
Si gioca a Bagnolo una partita amichevole pre-campionato e la prova risulta più che soddisfacente. *"Al centro dell'attacco ha fatto anche una breve apparizione l'intramontabile Nanni che ha nuovamente dato chiara prova della sua consumata classe, mostrandosi un elemento ancora insostituibile. Già abbastanza carburati anche gli altri con particolare riferimento ai due Mariani. Le reclute sono invece apparse un po' acerbe".*
Come gli altri anni, il campionato si svolge da aprile a giugno-luglio, i mesi più adatti al gioco all'aperto. Le squadre partecipanti sono divise in due gironi. Girone A: Cadè, Comit PR, Piacenza, Libertas RE. Girone B: Novellara, Patria Carpi, C.S. Modena, U.S. Robur, F.d.G. Bagnolo.
Come già detto, Mariani Cerati Antonio e gli altri già citati, richiesti dalla A.P. Reggiana, giocano a Reggio in serie B.
Dopo un avvio brillante che li vede vincitori sulla Robur B per 41-34, *"i nero-verdi devono essere incappati in una giornata nerissima"* perchè perdono malamente dal Carpi (30-12), mostrando molto nervosismo.
Il 7 giugno 1949 pare che i Carpigiani si siano ormai assicurati il primo posto; resta a disposizione il posto d'onore che dà diritto ad accedere alla finale. A questa data è detenuto dai Modenesi, ma il Novellara e il Bagnolo incalzano.
Novellara si piazza subito al secondo posto in classifica, dopo aver rifilato una sonora batosta ai Modenesi con il punteggio di 64 a 32 (28 punti di Verzellesi).
Di tale incontro il giornalista scrive su "Reggio Democratica": *"Niente da fare oggi contro i novellaresi guidati magistralmente dall'intramontabile Barilli, con Mariani e soprattutto Verzellesi (un diciassettenne di grandi possibilità) inesorabili nell'infilare il canestro avversario. Accanto ai citati, le reclute Bonaretti e Massari, prodotti dell'inesauribile vivaio della cittadina della Bassa. Lombardini in continuo progresso e l'utilissimo Magnani il tutto fare della squadra".*
Così anche in questo campionato Novellara passa alle finali regionali.



Franco Lombardini e Gigi Mariani

MONTANARI E MARIANI ALLA REGGIANA

Ieri sera è stato perfezionato il passaggio di Montanari e di Mariani Antonio nella Reggiana. I due atleti si erano messi favorevolmente in luce lo scorso campionato nelle file del Novellara che si aggiudicò lo scudetto di campione provinciale dei minori. Acquisti quanto mai indovinati e preziosi. Montanari va ad irrobustire la difesa, mentre Mariani giocherà all'ala e per le sue doti eccezionali di tiro costituirà lo spauracchio delle difese avversarie. Nel capitolo cessioni poche novità: Jelli andrà allo CSI che con ogni probabilità parteciperà al campionato di divisione nazionale C, mentre Rombaldi, se le nostre informazioni sono esatte, vestirà la maglia gialla dell'Enal Reggiane che parteciperà pure al campionato di serie C.

Tutta Novellara sportiva

Il campionato di pallacanestro dunque si farà. Dopo lunghi tergiversamenti le parti avverse sono venute ad un accordo di massima e la questione si è appianata: vale a dire che ancora una volta ha prevalso il buon senso. Domenica scorsa la squadra intanto ha fatto una prima uscita per saggiare le forze e vedere quali nuovi elementi potranno venire a rinsaldare la compagine. Si è giocato a Bagnolo contro il volonteros quintetto locale e la prova è stata più che soddisfacente. Al centro dell'attacco ha fatto anche una breve apparizione l'intramontabile «Nanni» che ha nuovamente dato chiara prova della sua consumata classe mostrandosi un elemento ancora insostituibile. Già abbastanza carburati anche gli altri con particolare riferimento ai due Mariani. Le reclute invece sono apparse ancora un po' acerbe; ma avranno senz'altro tempo per farsi le ossa. La squadra insomma c'è; e con ciò si vuol dire che ha le possibilità di aggiudicarsi il terzo titolo provinciale. Per il quale dicianno loro il nostro augurale «in bocca al lupo» dato che il campionato è ormai alle porte.

*

Quelli del calcio intanto stanno facendo faville. I vari Bartoli, Polveri Lusetti... tutti i giovani insomma che sono stati portati all'onore della prima squadra hanno trasformato la compagine dandole un gioco fresco e dinamico che la ha portata a strepitosi successi. Si è cominciato con una squadra di rango, il Poviglio, poi sette giorni dopo è stata la volta del Guastalla ad essere mortificati. L'ultima perla della collana infine si è avuta domenica scorsa a Bagnolo dove gli azzurri di Terzi sono passati con facilità. Il C. U. novellarese che in un primo tempo si era visto costretto dagli eventi ad immettere queste reclute nella compagine ha constato poi che erano migliori dei titolari. O almeno rendevano molto di più. E ne ha avuto molte soddisfazioni a cominciare da quel Polveri in cui nessuno credeva e che va sempre più affermandosi come una sicura pedina. La squadra intanto ci sta avviando alla conquista del terzo posto in classifica e se il Poviglio continuerà nella sua parabola discendente non è detto che non si possa anche terminare secondi. Domenica prossima intanto sarà di scena il Luzzara, poi ci sarà la grossa trasferta di Cadelbosco. E stando ai si dice farà caldo quel giorno in casa della capolista, perchè qui non si è ancora digerito lo 0-3 del girone di andata.

*

Oltre alla pallacanestro altre attività sportive stanno tornando alla ribalta. E fra queste in primo piano la colombofila. Novellara è senza tema di smentita la cittadina che ha il maggior numero di società colombofile. Infatti quest'anno una altra ci è venuta ad aggiungere alle due già esistenti: la «Freccia» che si avvale di ex componenti della «Novellarese» capitanati da «Picio» (che ci ha detto in confidenza di aver approntati alcuni colombi che nel le prossime gare faranno mirabilie) e da «Bruno» di cui la nomina a segretario della società si dice sia completamente indipendente dal fatto di essere il proprietario di un Bar). La scissione avvenuta sembra per incompatibilità di carattere ha notevolmente indebolito la «Novellarese» che peraltro è sempre sulla breccia a contendere gli allori alle altre. La «Garibaldina» infine che è la vessillifera della colombofila novellarese per essere stata la prima società costituita e per incorporare tutti gli anziani con alla testa Subazzoli sta già affilando le armi per le prossime tenzoni che avranno inizio nell'entrante mese di aprile. Va ricordato che fra i suoi componenti c'è quello Zanetti già ripetutamente affermatosi lo scorso anno in campo provinciale. Grandi battaglie in vista dunque.

Altra attività in cantiere il ciclismo; nessuna novità ancora però chè il maggior esponente dello sport attivo novellarese «Montadella» non sembra ancora avere finito gli allenamenti.

IL RANOCCHIO

02.04.1949 Reggio Democratica

PALLACANESTRO

Domani avrà inizio
il campionato di prima divisione

Domani avrà inizio il campionato di pallacanestro di prima divisione che chiamerà in lizza, oltre alle squadre minori reggiane, anche quintetti di altre provincie cioè di Parma, Piacenza e Modena. Nove sono le iscritte suddivise in due gironi. Le partite in calendario per domenica 1.o giornata sono le seguenti: *Girone A:* a Villa Cadè: Folgore Cadè-Comit di Parma; a Piacenza: Gari Piacenza-Libertas Reggio. *Girone B:* a Reggio (palestra di via Guasco, ore 10): C.S.I. Robur B-«La Patria» Carpi; a Modena: C.S.I. Modena-Novellara; riposa Bagnolo.

Alle ore 11, sul campo di via Guasco, verrà giocata la finale per il campionato provinciale allievi tra il C.R.A. Spallanzani e l'A.P. Reggiana.

30.04.1949 Il Giornale dell'Emilia

Carpi - Novellara 30 - 12

CARPI: Cavazzuti (14), Fogliani (4), Lugli L. (2), Boschini, Corradini (4), Setti (4), Lugli F., Setti E., Albertazzi (2), e Gandolfi.

NOVELLARA: Baridi (2), Lombardini (2), Reverberi (4), Mariani (2), Magnani, Verzellesi (2), Bonaretti.

Arbitro: Poggipollini di Modena.

CARPI, 15. — Il risultato a netto favore dei padroni di casa non fotografa la gara che ha visto le due contendenti complessivamente equivalersi negli attacchi. Gli è che mentre i bianchi locali non hanno mancato di sfruttare le occasioni che si sono presentate i novellaresi hanno mancato nettamente nel tiro anche quando era più facile realizzare che mancare il canestro.

Lenti, inconcludenti i nero-verdi devono essere incappati in una giornata nerissima. Nessuno si è salvato dal marasma generale ma quello che ha sorpreso particolarmente è stato il nervosismo che ha preso un po' tutti, specie Mariani il più ciarliero, che è stato giustamente allontanato dal campo.

Bene invece i bianchi carpigiani anche se la squadra che pratica ancora il gioco volante di vecchio stile può essere imbrigliata con facilità da una attenta difesa uomo-zona. Fagioni, Albertazzi ed il sollito Cavazzuti, molto centrato nel tiro sono apparsi i migliori.

La direzione del signor Poggipollini è stata insufficente; buon per lui che la gara non era di quelle impegnative ed equilibrate nel punteggio.

Pubblico numeroso e corretto che non ha mancato logicamente, di incoraggiare a gran voce i beniamini.

A. G.

CLASSIFICA GIRONE «B»

La P. Carpi	3	3	0	0	111	60	6
C. S. Modena	1	1	0	0	30	26	2
Novellara	2	1	0	1	5à	60	2
U. S. Robur	2	0	0	2	55	87	0
F.d.G. Bagn.	2	0	0	2	43	65	0

16.05.1949 Reggio Democratica

La I^a Divisione emiliana

Novellara — Modena 64-32

MODENA: Molinari (15), Galli (2), Pagliarini (4), Ronchetti (8), Gazzotti G. (3), Gazzotti F.

NOVELLARA: Barilli (4), Lombardini (10), Magnani (2), Mariani (16), Verzellesi (26), Bonaretti (6), Massari.

ARBITRO: Pioppi.

L'incontro che i pronostici della vigilia definivano equilibrato ed incerto si è chiuso con una clamorosa vittoria nero-verde. Niente da fare oggi contro gli scatenati novellaresi guidati magistralmente dall'intramontabile Barilli, con Mariani e sopratutto Verzellesi (un diciassettenne di grandi possibilità) inesorabili nell'infilare il canestro canarino. Accanto ai citati le reclute Bonaretti e Massari (ultimi prodotti dell'inesauribile vivaio della cittadina della bassa), Lombardini in continuo progresso e l'utilissimo Magnani, il tutto fare della compagine.

L'incontro non ha avuto storia. I padroni di casa sono partiti «a tutta birra» e si sono in breve assicurati un vantaggio incolmabile (24 a 6); i modenesi con un bel ritorno si aggiudicavano alcuni canestri per permettevano di diminuire il distacco (primo tempo 34 a 19). La musica continuava nella ripresa ed i nero-verdi raggiungevano un punteggio piuttosto elevato: gli avversari nei rari contrattacchi mettevano a segno qualche bel punto.

Sotto, novellaresi, le possibilità di andare in finale non sono ancora tramontate anzi... bisognerà, però, giocare con il massimo impegno.

il cestista

07.06.1949 Reggio Democratica

INCONTRI DI I^a DIVISIONE

La seconda giornata

del campionato cestistico

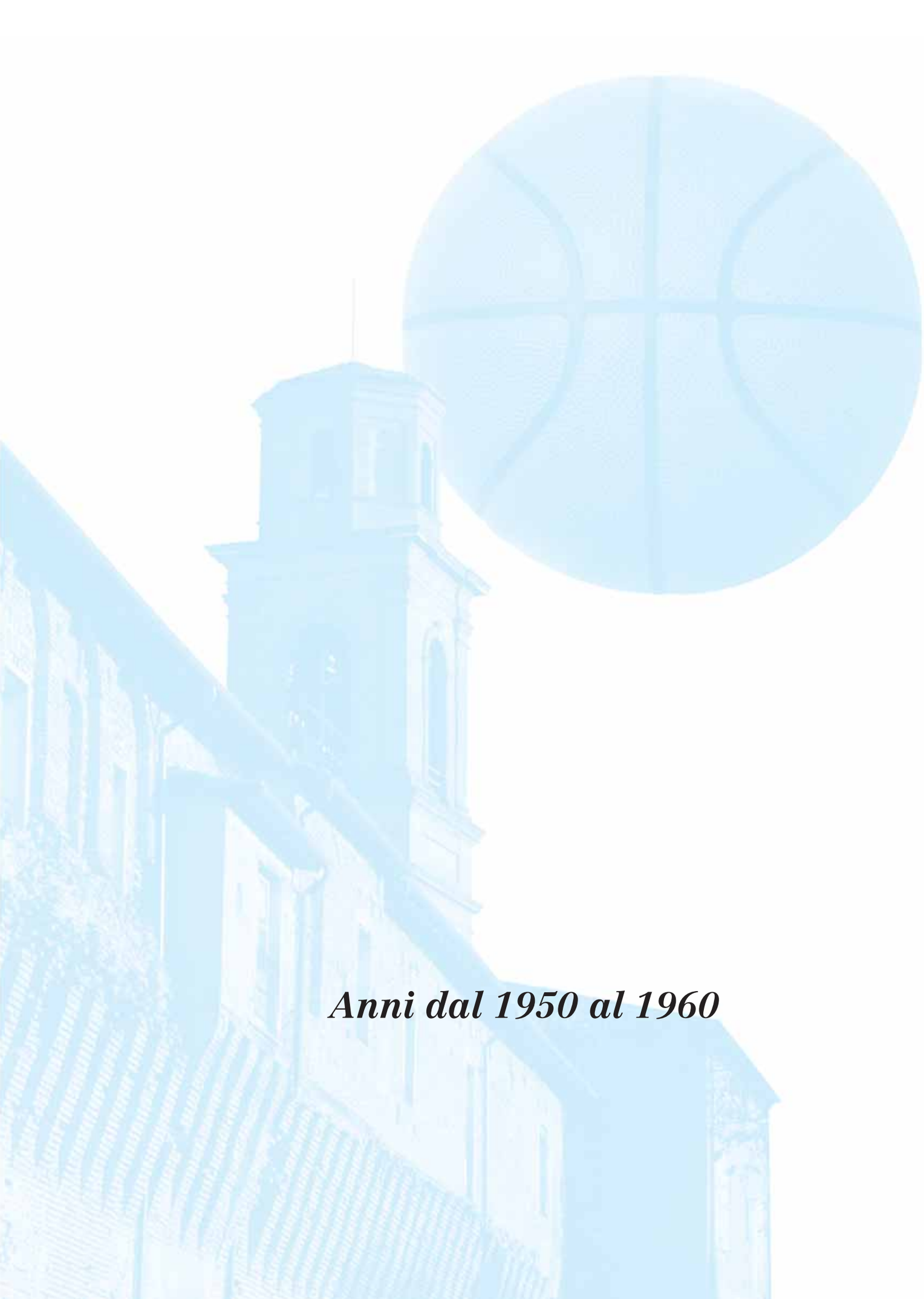
Si sono giocate domenica le partite in programma per il campionato di pallacanestro di prima divisione. L'incontro più combattuto è stato giocato a Bagnolo dove La Patria di Carpi ha conquistato per un solo canestro la vittoria. I bagnolesi hanno lottato fino all'ultimo prima di cedere il passo ai più agguerriti e tecnici avversari.

Il Novellara è riuscito a spuntarla sulla giovane seconda squadra della Robur che pur essendo alle sue prime uscite ha degnamente figurato contro i più esperti uomini di Barilli.

Nell'altro girone la Folgore Cadè ha superato da lontano la Libertas che come attenuante a tanta sconfitta può accampare l'assenza del prestigioso Sorzini. Alla F.I.P. provinciale non è ancora giunto il referto relativo alla partita di Parma tra il Comit locale e lo CSI Modena.

Ecco i risultati della seconda giornata: girone A: a Bagnolo: La Patria Carpi-Bagnolo 35-33; a Novellara: Navellara-Robur B 41-34; girone A: Folgore Cadè-Libertas 37-24.

12.051949 Il Giornale dell'Emilia



Anni dal 1950 al 1960

Anni dal 1950 al 1960

Smettono di giocare:	Rimangono:	Entrano in squadra:
Nanni Barilli	Tonino Mariani Cerati	Vico Mariani Cerati
Vittorio Mariani Cerati	(rientrato da Reggio)	Giuseppe Bianchi (il duce)
	ancora per pochi anni,	Bianco Bianchi
	poi si dedicherà	Otello Manini (Manolo)
	all'impegno di Sindaco	Franco Carretti (Carèta)
		Giorgio Sueri
	Mario Verzellesi	Paolo Passetti
		Sergio Sueri
	Gigi Mariani	Guido Pignagnoli
	(rientrato da Reggio)	Ettore Turci e suo fratello
		Gianni Iotti (Spagiarina)
	Ivo Reverberi	Sergio Oliva
	Franco Lodi	Gino Ghiacci
	Franco Lombardini	Romano Massari
	Carlo Cocconi	Giuseppe Montanari
		Cesare Montanari
		Gianni Razzini
		Gianni Bassoli
		Cesare Rabacchi
		Loris Razzini
		Erio Carri
		Miro Bergamaschi (entra invitato dallo zio Leo Fiorini che lo vede prendere troppe botte a calcio)

Allenatori: Vittorio Mariani Cerati e Leo Fiorini

Accompagnatore: Leo Fiorini

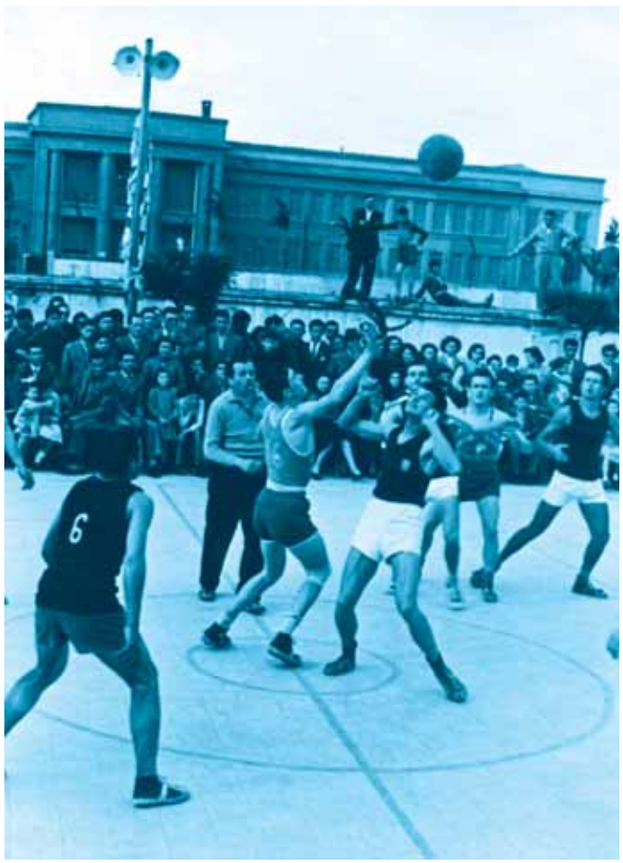
Sponsor: l'Enal (Ente nazionale assistenza lavoratori) Pineta mette a disposizione il campo

Divise: maglia verde con striscia nera sul petto, c'è ancora la rotazione delle scarpe (si passano le vecchie ai più giovani: "non preoccuparti le abbiamo lavate").

Campo: pista della Pineta

Ricordi di
Giuseppe Bianchi, Vico Mariani Cerati, Giorgio Sueri, Mario Verzellesi, Tiziano Spaggiari, Miro Bergamaschi

Si continua con entusiasmo seguiti da un numeroso e caloroso pubblico; primo tifoso sempre presente Enzo Astolfi.
Leo Fiorini, accompagnatore tutto fare, sostiene i giovani atleti portando loro delle zollette di zucchero energetiche. Presta la sua opera anche al tavolo (segnapunti, a referto, cronometrista) e completa la sua preparazione seguendo un corso per Ufficiale di Campo.
Si disputano campionati UISP a livello provinciale.
L'UISP (Unione Italiana Sport Popolare) è un'associazione che ha come primo obiettivo la pratica di vari sport non competitiva ed esasperata, ma dilettantistica, dove il divertimento viene prima di tutto il resto.
Si propone di abituare i giovani ad accettare le sconfitte, a rispettare le regole del gruppo, a non essere troppo individualista, a mantenere un comportamento corretto ed educato.
Si incontrano le squadre di Massenzatico, Ospizio, Cadè, Bagnolo, Fabbrico, Correggio.
I terreni di gioco sono ancora un po' accidentati e non del tutto regolamentari: Villa Cadè, campo dell'Oratorio in terra battuta.
La partita è preceduta da un forte temporale e il campo diventa una melma in cui non si distinguono più le righe.
Tra gli avversari giocano anche i due Artoni, (fratelli dei conosciutissimi arbitri) e Giorgio Prandi (futura colonna della Siloplast Novellara) che fa la trasferta da Reggio al campo della Pineta in side-car.
La divisa consiste in una maglia verde con una striscia nera sul petto per mantenere i colori de "i nero-verdi della Bassa".
Le trasferte si fanno in macchina.
I premi partita non esistono: tutto quello che ricevono i giocatori è una "tiremòla"(chewingum) a testa e acqua di fonte a volontà.



1952. Palla a due con Antonio Mariani Cerati.
Sullo sfondo la Scuola Elementare

Campionato Provinciale di I Divisione anno 1950

Il 18 aprile 1950 inizia il Campionato di I Divisione che vede gareggiare: Novellara, Rinaldini RE, Bagnolo, Folgore Cadè, Correggio, Reggiana.
Il 4 aprile sul "Giornale dell'Emilia" è pubblicata la formazione ufficiale della squadra di Novellara: Franco Lombardini, Edo Magnani, Mario Verzellesi, Antonio Mariani Cerati, Gigi Mariani, Carlo Cocconi e il correggese Mario Piovani.

Risultati	
Novellara - Rinaldini	rinviata
Cadè - Novellara	vinta
Correggio - Novellara	23-38
Novellara - Reggiana	36-29
	(44-30 su altro articolo)
Novellara - Bagnolo	non disputata per mancato arrivo del Bagnolo
Novellara - Bagnolo	50-28
Novellara - Rinaldini	38-25
Novellara - Correggio	36-26
Bagnolo - Novellara	35-25



La formazione del Novellara con le nuove divise da gioco.
In piedi da sinistra: Vittorio Mariani Cerati, Romano Massari, Edo Magnani, Franco Lombardini, Tonino Mariani Cerati, Gigi Mariani.
In ginocchio da sinistra: Otello Manini, Carlo Cocconi, Mario Verzellesi

Da "Il Giornale dell'Emilia" 1950

27 aprile "*Il Novellara Club Pineta ha nuovamente affermato il suo valore contro il Correggio battendo la squadra avversaria per 38 a 22. Il Novellara nel primo tempo svolgeva un gioco veloce e fiaccante che gli assicurava la vittoria. Buono l'arbitraggio del sig. Pioppi*".

4 maggio "*Il Novellara ha vinto il suo terzo incontro consecutivo, battendo la squadra del C.S.I. Reggio per 44 a 30. I canestri sono stati segnati da Mariani A. (26), Mariani G. (10), Barilli (2), Lombardini (2), Magnani (3)*".

14 maggio "*Oggi sul campo del Club Pineta avrà luogo l'incontro Novellara- Bagnolo. La partita si presenta interessante in quanto ambedue le squadre sono in testa alla classifica con 6 punti. In campo scenderanno Barilli, Cocconi, Mariani A, Mariani G, Magnani, Lombardini".*

23 maggio "*Prima giornata di ritorno del Campionato. Novellara in testa alla classifica e ancora imbattuto, ha riportato la sua sesta vittoria, battendo la Rinaldini RE per 38 a 25. Il risultato è ben lungi dal dimostrare i valori in campo, il Novellara è stato di gran lunga superiore; Barilli il migliore in campo".*

4 giugno *"Una significativa vittoria hanno ottenuto i cestisti novellaresi battendo i Correggesi sul proprio campo per 36 a 26. I Novellaresi, che a tre giornate dalla fine del campionato sono ancora imbattuti, sono quasi sicuri di vincere il proprio girone".*

<u>10 giugno 1950</u> Il Novellara è Campione Provinciale *"avendo vinto 8 partite e perso una; disputerà la finale regionale incontrando le squadre vincenti provinciali di Bologna - Parma - Piacenza".*

Il Novellara tuttora imbattuto nel torneo di prima divisione

Il Comitato provinciale F.I.P. comunica:

Si omologano i risultati:

I giornata: C.S.I. Correggio - F. d. G. Bagnolese 22-20 (Marzi); CSI Reggiana - Folgore Cadè 18-35 (Pioppi); B.C. Rinaldini - Pineta Novellara 29-44 (Pioppi).

II giornata: F.d.G. Bagnolese - CSI Reggiana 27-26 (Pioppi); B.C. Rinaldini - C.S.I. Correggio 16-24 (Pioppi); Folgore Cadè - Pineta Novellara 24-54 (Reverberi).

III giornata: F.d.G. Bagnolese - Folgore Cadè 28-24 (Marzi); C.S.I. Reggiana - B. C. Rinaldini 42-26 (Reverberi); Pineta Novellara - CSI Correggio 38-22 (Pioppi).

IV giornata - B.C. Rinaldini - F.d.G. Bagnolese 20-28 (Pioppi); CSI Reggiana - Pineta Novellara 30-44 (Pioppi); Folgore Cadè - CSI Correggio 25-24 (Reverberi).

V giornata: CSI Correggio - CSI Reggiana 27-30 (Pioppi); Pineta Novellara - F.d. G. Bagnolese 50-29 (Reverberi); B.C. Rinaldini Folgore Cadè (rinviata i. c.).

GIRONE DI RITORNO

I.a giornata: Novellara - Rinaldini 37-24; Correggio - Bagnolo 23-22; Cade - Reggiana 24-22.

II giornata (28 maggio): a Reggio Emilia ore 11: CSI Reggiana - F.d.G. Bagnolese; a Correggio ore 16: CSI Correggio - B.C. Rinaldini; a Novellara ore 16: Enal Pineta Novellara - Folgore Cadè.

III giornata (2 giugno): a Villa Cadè, ore 16: Folgore Cadè - F.d.G. Bagnolese; a Reggio E. ore 11: B.C. Rinaldini - CSI Reggiana; a Correggio ore 16: CSI Correggio - Enal Pineta Novellara.

IV giornata (4 giugno): a Bagnolo ore 11: F.d.G. Bagnolese - B.C. Rinaldini; a Novellara ore 16: Enal Pineta Novellara - CSI Reggiana; a Correggio ore 16: CSI Correggio - Folgore Cadè.

V giornata (11 giugno): a Reggio E. ore 16: CSI Reggiana - CSI Correggio; a Bagnolo ore 11: F.d.G. Bagnolese - Enal Pineta Novellara; a Villa Cadè ore 16: Folgore Cadè - B.C. Rinaldini.

Ricupero partita (11 giugno): a Regoig Em. ore 11: B.C. Rinaldini - Folgore Cadè.

CLASSIFICA GENERALE

Novellara	6	6	0	0	267	158	12
Bagnolese	6	3	0	3	154	164	6
Correggio	6	3	0	3	142	151	6
Cade	5	3	0	2	132	146	6
Reggiana	6	2	0	4	168	183	4
Rinaldini	5	0	0	5	115	175	0

23.05.1950 Reggio Democratica

NOTIZIARIO DI NOVELLARA

In suffragio dei Caduti

Alla presenza di tutte le autorità locali, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Novellara, è stata celebrata ieri mattina una Messa in suffragio dei Caduti per la liberazione.

Vittoria del Club Pineta

Il Novellara Club Pineta ha nuovamente affermato il suo valore nella partita contro il Csi Correggio piegando la squadra avversaria per 38 a 22. Il Novellara nel primo tempo svolgeva un gioco veloce e fiaccante che gli assicurava la vittoria, poichè nel secondo tempo risentendo forse della fatica, calava assai di mordente riuscendo però a mantenere la distanza grazie alla migliore inquadratura della squadra. Buono l'arbitraggio del sig. Pioppi.

Ecco la formazione della squadra locale:

Barilli, Mariani L., Mariani A Lombardini, Magnani, Verzellesi, Cocconi.

Il 30 corr. si chiuderà la mostra del pittore Pietro Zanetti che è aperta presso lo studio del pittore Menozzi in piazza Cavour 2-h.

27.04.1950
Il Giornale dell'Emilia

Oggi a Novellara
sagra del Santo patrono

Transito interrotto sulla strada di Cartoccio - Notiziario sportivo

Oggi avrà luogo a Novellara la tradizionale sagra di S. Cassiano, patrono del paese, sagra che ha sempre richiamato gran folla proveniente da tutti i paesi della bassa. In questo giorno si celebra la traslazione in Novellara delle ossa di San Cassiano e di altri sei Martiri, contenute in sette cassette di cui una, quella del Patrono è rivestita completamente d'argento. Stamane alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale, avrà luogo il solenne pontificale celebrato dal Vescovo di Guastalla, alla presenza di tutte le autorità locali, civili, politiche e militari. Alle ore 17, dopo i vespri, si snoderà per le vie del paese la solenne processione con le sette cassette dei Martiri, portate a spalla dai sacerdoti, dagli uomini e giovani di Azione cattolica. Sia al mattino che al pomeriggio i solenni rintocchi del campanone comunale serviranno a rendere più maestosa e solenne la festività.

— Da oggi a tutto il 31 luglio, per ordine della Prefettura, la strada Cartoccio-Novellara sarà interrotta al transito per i noti lavori in corso. Gli autoveicoli provenienti da Reggio transiteranno per villa Borgazzo mentre quelli in partenza passeranno per la sbarra e villa Boschi.

— Organizzata dalla Società Colombofila novellarese, si è disputata il 1. maggio una gara fra le diverse società del luogo con partenza da Falconara per un totale di km. 251. La coppa in palio è stata vinta dalla Società « Freccia d'Oro ». Ecco l'ordine d'arrivo: 1) il colombo di Luigi Bedongi che ha impiegato ore 3 46' 45"; 2) il colombo di Brenno Lombardini (3, 47' 20"); 3) il colombo di Adelmo Galloni (3, 49' 40"); 4) il colombo di Pietro Lanza (3 51' 10").

— La squadra di pallacanestro di Novellara ha vinto il suo terzo incontro consecutivo valevole per il Campionato di prima divisione regionale, battendo la squadra del CSI Reggio per 44 a 30. I canestri sono stati segnati da Mariani A. (26), Mariani G. (10), Barilli (2), Lombardini (2), Magnani (3).

— L'incontro amichevole di calcio, disputatosi a Santa Maria di Novellara alla presenza di numeroso pubblico, fra la squadra dell'U. S. Italia e dell'Unione Sportiva di Campagnola, è terminato con la vittoria degli ospiti per 5 - 3, mentre i locali avevano chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio.

04.05.1950
Il Giornale dell'Emilia

NOTIZIARIO NOVELLARESE

Alla squadra cestistica
il titolo di campione provinciale

Il Novellara ha subito la prima sconfitta nell'ultima partita di pallacanestro, valevole per il campionato regionale di prima divisione, sul campo del Bagnolo, soccombendo per 35 a 25. Ciò nonostante il Novellara è risultato campione provinciale avendo vinto otto partite perdendone una; disputerà ora la finale con le squadre vincenti i campionati provinciali di Bologna, Parma, Piacenza.

— Gli azzurri novellaresi sono ritornati da S. Martino in Rio senza la « Coppa Superga ». Infatti dopo aver vinto ben sei partite di qualificazione, sono rimasti sconfitti di misura nella finalissima disputatasi sul campo del San Martino in Rio, presente numerosissimo pubblico. La partita che si è risolta a favore dei locali per 1 rete a 0, segnata al 30' della ripresa da Lugli su azione susseguente a calcio d'angolo, è stata giuocata con impegno da entrambe le squadre. In questa partita sono eccelse le difese, mentre inconcludenti si sono dimostrati gli attacchi che dopo un buon giuoco a metà campo sciupavano in area quasi tutte le azioni. Il Novellara ha giocato nella seguente formazione: Corghi; Vezzani, Andreani; Polveri, Ariosi, Cocconcelli; Lombardini, Bartoli, Maccagnani, Verbini, Lusetti. Al termine della partita il capitano degli azzurri novellaresi, ha consegnato alla squadra vincente la « Coppa Superga ».

— Organizzata dalla società tiro a volo « Diana » di Novellara, si svolgerà domenica, alle ore 15, sul locale campo sportivo, un tiro al piccione a carattere interprovinciale. Sono in pallo premi per oltre 100 mila lire.

A Quattro Castella si è svolta l'altro giorno la festa parrocchiale dei ragazzi che ha avuto ottimo successo. Hanno partecipato alle diverse manifestazioni oltre 250 ragazzi.

10.06.1950 Il Giornale dell'Emilia

Vittoria novellarese
nel "ritorno" di pallacanestro

Nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallacanestro il Novellara in testa alla classifica ed ancora imbattuto, ha riportato la sua sesta vittoria consecutiva battendo la Rinaldini di Reggio per 38 a 25. Questa vittoria è stata però meno convincente delle altre in quanto i novellaresi hanno giocato al di sotto delle loro possibilità forse a causa della giornata afosa. Il risultato però è ben lungi dal dimostrare i valori in campo in quanto il Novellara tecnicamente è stato di gran lunga superiore ed ha raggiunto sul palo d'arrivo la vittoria propria in virtù di questa tecnica. Il Novellara ha giocato nella seguente formazione: Barilli (il migliore in campo), Mariani A., Mariani G., Cocconi, Verzellesi.

23.05.1950
Il Giornale dell'Emilia

Campionato Provinciale di I Divisione anno 1951

I Novellaresi sono campioni provinciali di Prima Divisione anche nell'anno 1951, conquistando il titolo per la quinta volta consecutiva.
Le squadre partecipanti sono: Novellara - USAP Reggio - La Patria Carpi - Bagnolo - Massenzatico - Cadè - Correggio.
Il campionato inizia il 3 aprile e termina l'8 giugno 1951.
Così i risultati e la classifica finale:

Risultati	
Novellara Enal Pineta - Bagnolo	34-33
Reggio USAP - Novellara	28-18
Novellara - Massenzatico	38-27
Cadè - Novellara	30-37
Novellara - Carpi	vinta
Correggio - Novellara	24-33
Novellara - Reggio USAP	50-38
Novellara - Cadè	41-25
Carpi - Novellara	28-28
Novellara - Correggio	vinta

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Novellara				18
Carpi				18
Bagnolo				15
Reggio USAP				14
Massenzatico				14
Cadè				8
Correggio				0



Mario Verzellesi a canestro

Da "Il Giornale dell'Emilia" 1951

6 aprile *"Nella sua prima uscita ufficiale la squadra novellarese di pallacanestro ha battuto di strettissima misura la squadra del Bagnolo nella prima giornata del campionato regionale. La partita è stata assai combattuta ed emozionante sino alla fine poichè i Bagnolesi hanno messo in campo una squadra omogenea e ben affiatata, mentre i Novellaresi, già campioni per il 1950, hanno deluso".*

14 aprile 1951 *"La squadra del Novellara, campione provinciale di pallacanestro, nella seconda giornata del campionato regionale, ha subito un'inaspettata sconfitta da parte dell'Usap di Reggio per 28 a 18. Va notato che i Novellaresi hanno giocato con alcune riserve e che due dei loro migliori uomini sono stati espulsi dal campo".*

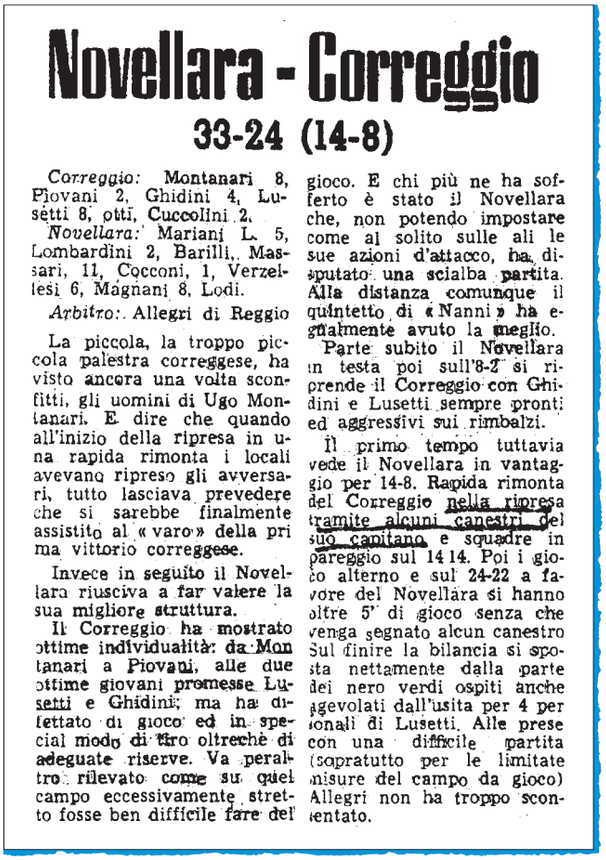
18 aprile 1951 *"Davanti a un numeroso pubblico si è disputato a Novellara un incontro di pallacanestro fra la squadra locale e la società sportiva di Villa Massenzatico, capolista del girone. L'incontro è stato vinto dai Novellaresi per 38 a 27. Il Massenzatico ha messo in luce un quintetto omogeneo e ben affiatato, ma contro il Novellara nulla ha potuto fare. I migliori del Novellara sono stati Verzellesi, Cocconi e il giovane Massari Romano".*

1 maggio 1951 *"Una bella e meritata vittoria hanno conseguito i giocatori della pallacanestro di Novellara nel campo di Villa Cadè battendo la squadra locale per 37 a 30. Le due squadre, sotto la direzione dell'arbitro Allegri, hanno giocato nelle seguenti formazioni: Novellara: Barilli, Mariani L. (9), Mariani Cerati (9), Verzellesi (15), Cocconi (2), Magnani, Massari (2) Manini, Lodi. Per il Villa Cadè: Dalla Salda, Artoni (14) , Iotti (12), Cattuzzi, Tedeschi, Veloci (4), Conti".*

11 maggio 1951 *"Si è disputata a Novellara fra la squadra locale e quella dell'Usap di Reggio un'interessante partita di pallacanestro.. La vittoria è stata appannaggio dei Novellaresi, i quali hanno disputato una magnifica partita con il punteggio di 50 a 38 (I tempo 26-23). Il primo tempo è stato equilibrato, ma nella ripresa i Novellaresi hanno dominato, tenendo sempre ben salde le redini del gioco. Il migliore in campo è risultato il novellarese Verzellesi che ancora una volta si è fatto notare ed applaudire per il suo bel gioco. Ottima direzione degli arbitri Turbacco e Allegri".*

19 maggio 1951 *"Anche l'ostacolo del Cadè è stato superato dalla squadra del Novellara di pallacanestro che, nella quarta del girone di ritorno, ha vinto pur non impegnandosi eccessivamente, con un largo punteggio (41-25) (I tempo 18-11)".*

8 giugno 1951 ***"Il Novellara per la quinta volta consecutiva si è aggiudicato il titolo di campione*** *provinciale di pallacanestro. È stato ammesso alle finali regionali per rappresentare la nostra provincia e sicuramente saprà affermarsi anche in campo regionale in quanto i suoi uomini stanno attraversando il loro migliore periodo di forma".*



Novellara - Correggio

33-24 (14-8)

Correggio: Montanari 8, Piovani 2, Ghidini 4, Lusetti 8, otti, Cuccolini 2.

Novellara: Mariani L. 5, Lombardini 2, Barilli, Massari, 11, Cocconi, 1, Verzellesi 6, Magnani 8, Lodi.

Arbitro: Allegri di Reggio

La piccola, la troppo piccola palestra correggese, ha visto ancora una volta sconfitti, gli uomini di Ugo Montanari. E dire che quando all'inizio della ripresa in una rapida rimonta i locali avevano ripreso gli avversari, tutto lasciava prevedere che si sarebbe finalmente assistito al « varo » della prima vittorio correggese.

Invece in seguito il Novellara riusciva a far valere la sua migliore struttura.

Il Correggio ha mostrato ottime individualità: da Montanari a Piovani, alle due ottime giovani promesse Lusetti e Ghidini; ma ha difettato di gioco ed in special modo di tiro oltrechè di adeguate riserve. Va peraltro rilevato come su quel campo eccessivamente stretto fosse ben difficile fare del gioco. E chi più ne ha sofferto è stato il Novellara che, non potendo impostare come al solito sulle ali le sue azioni d'attacco, ha disputato una scialba partita. Alla distanza comunque il quintetto di « Nanni » ha egualmente avuto la meglio.

Parte subito il Novellara in testa poi sull'8-2 si riprende il Correggio con Ghidini e Lusetti sempre pronti ed aggressivi sui rimbalzi.

Il primo tempo tuttavia vede il Novellara in vantaggio per 14-8. Rapida rimonta del Correggio nella ripresa tramite alcuni canestri del suo capitano e squadre in pareggio sul 14 14. Poi i gioco alterno e sul 24-22 a favore del Novellara si hanno oltre 5' di gioco senza che venga segnato alcun canestro Sul finire la bilancia si sposta nettamente dalla parte dei nero verdi ospiti anche agevolati dall'usita per 4 personali di Lusetti. Alle prese con una difficile partita (sopratutto per le limitate misure del campo da gioco) Allegri non ha troppo sconcentato.

Montanari e Piovani tornano come avversari

Novellara festeggia il Patrono con l'odierna sagra delle sette cassette

Assai apprezzata la mostra organizzata dalle Scuole d'avviamento - Altro notiziario locale

Oggi, con grande solennità, Novellara festeggerà il proprio patrono: San Cassiano, vescovo e martire. Sono oltre 80 anni che i novellaresi lo hanno scelto come proprio patrono ed oggi celebrano l'anniversario della traslazione a Novellara (eseguita ad opera del Gonzaga) delle sacre ossa del Patrono e di altri sei martiri giustiziati con lui ai tempi delle persecuzioni romane. Le ossa di San Cassiano sono contenute in una cassetta tutta di argento, mentre quelle degli altri suoi compagni martiri sono contenute in sei cassette di legno dorato.

Per questo la sagra di Novellara del 4 maggio è conosciuta in tutta la bassa reggiana come la sagra delle sette cassette».

Infatti già sin da ieri, approfittando della giornata festiva, è convenuta a Novellara una numerosissima folla di forestieri. Giostre e baracche varie hanno riempito la piazza principale. Solenni cerimonie religiose si svolgeranno nella chiesa parrocchiale artisticamente addobbata a festa.

Per celebrare la sagra il comm. Lombardini di Reggio Emilia ha offerto un pranzo con cappelletti, carne, frutta e dolci ai vecchi del locale ricovero «Umberto I».

*

Alla presenza del Provveditore agli studi di Reggio Emilia, delle autorità locali e del corpo insegnanti, è stata solennemente inaugurata la mostra dei lavori degli alunni e delle alunne delle scuole d'avviamento professionale di Novellara. Si è esibita la «Schola cantorum» femminile, diretta dalla prof. Giuliana Mariani Cerati. Il Provveditore si è congratulato con gli insegnanti prof. Frignani, prof. Bevilacqua, sig.na Chiossi e con il direttore prof. Bertacchi per l'ottima riuscita della mostra che rimarrà aperta oggi, domani e domenica, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 20,30.

*

A Correggio la squadra del Novellara ha battuto la locale compagine in una partita valevole per la penultima giornata del campionato di prima divisione di pallacanestro. Con questa vittoria il Novellara si è classificato secondo, ad un solo punto dal Carpi. Hanno segnato, per il Novellara: Massari 11, Magnani 6, Verzellesi 8, Mariani 5, Lombardini 2, Cocconi 1; per il Correggio, Montanari 8, Lusetti 8, Ghidini 4, Piovani 2 e Cuccoloni 2.

Novellara: Mariani, Lombardini, Cocconi, Massari, Verzellesi, Barilli, Magnani, Lodi; *Correggio:* Montanari, Piovani, Ghidini, Lusetti, Jotti, Cuccoloni.

— Nella palestra delle scuole comunali di Novellara avranno luogo, domani alle ore 14, numerose gare sportive fra gli alunni delle scuole medie e gli alunni delle scuole di avviamento per la disputa della Coppa del Centro sportivo scolastico.

Verranno disputate le seguenti gare: pallavolo; lancio del peso; staffetta m. 60; salto in alto e salto in lungo.

04.05.1951 Il Giornale dell'Emilia

Esami a Novellara nelle "scuole popolari"

Altro notiziario locale

In questi giorni sono terminate le lezioni nelle scuole popolari del comune di Novellara. Sabato pomeriggio con inizio alle ore 14,30 avranno inizio gli esami per gli alunni che hanno frequentato la scuola in villa Navazzone, mentre domenica si svolgeranno gli esami per quelli che hanno frequentato la scuola presso l'oratorio del capoluogo.

*

Nella sua prima uscita ufficiale la squadra novellarese di pallacanestro ha battuto di strettissima misura la squadra del Bagnolo nella prima giornata del campionato regionale. La partita è stata assai combattuta ed emozionante sino alla fine poichè i bagnolesi hanno messo in campo una squadra omogenea e bene affiatata, mentre i novellaresi, già campioni per il 1950, hanno deluso.

Domenica nella seconda giornata, la squadra si porterà a Reggio per incontrarvi la squadra dell'Usap.

06.04.1951
Il Giornale dell'Emilia

Pallacanestro novellarese

Davanti a numeroso pubblico si è disputato a Novellara un incontro di pallacanestro fra la squadra locale e la società sportiva di Villa Massenzatico, capolista del girone. L'incontro, che era valevole per il campionato regionale di 1.a divisione, è stato vinto dai novellaresi per 38 a 27. Il Massenzatico ha messo in luce un quintetto omogeneo e bene affiatato, ma contro il Novellara nulla ha potuto fare. I migliori del Novellara sono stati Verzellesi, Cocconi ed il giovane Massari Romano. Hanno segnato: Mariani Gigi 10, Verzellesi 10, Lombardini 6, Massari 6, Verzellesi 6, Cocconi 10. Il Novellara ha presentato la seguente formazione: Barilli, Verzellesi, Lombardini, Massari, Mariani, Cocconi.

18.04.1951
Il Giornale dell'Emilia

*

Anche l'ostacolo del Cadè di Reggio è stato superato dalla squadra del Novellara di pallacanestro che, nella «quarta» del girone di ritorno ha vinto, pur non impegnandosi eccessivamente, con un largo punteggio, di 41 a 25 primo tempo (18 a 11).

19.05.1951
Il Giornale dell'Emilia

— Nell'incontro di pallacanestro fra la squadra del Novellara e quella del Carpi, per il campionato regionale, il Novellara, che ha disputato una partita scialba e confusa, non è andato più in là di un pareggio 28 a 28. Essendo pure stata sconfitta l'Usap di Reggio il Novellara rimane ugualmente capolista del girone con un punto di distanza dal Carpi che però ha disputato una partita in meno dei novellaresi.

24.05.1951 Il Giornale dell'Emilia

I cestisti novellaresi di nuovo campioni provinciali

Il Novellara per la quinta volta consecutiva si è aggiudicato il titolo di campione provinciale di pallacanestro. Il Novellara si è classificato primo a pari merito col Carpi, ma il suo migliore quoziente reti gli ha permesso di aggiudicarsi il primato provinciale. Il Novellara è stato ammesso alle finali regionali per rappresentare la nostra provincia e sicuramente saprà affermarsi anche in campo regionale in quanto i suoi uomini stanno attraversando il loro migliore periodo di forma.

La classifica generale è la seguente: Novellara punti 18, Carpi punti 18, Bagnolo punti 15, Usap e Massenzatico 14, Cadè 8 e Correggio punti 0.

08.06.1951
Il Giornale dell'Emilia

I cestisti novellaresi vittoriosi sull'Usap Reggio

Si è disputata a Novellara, fra la squadra locale e quella dell'Usap di Reggio, una interessante partita di pallacanestro valevole per la terza giornata del girone di ritorno del campionato regionale di prima divisione. La vittoria è stata appannaggio dei novellaresi, i quali hanno disputato una magistrale partita, con il punteggio di 50 a 38 (primo tempo 26-23). Il primo tempo è stato equilibrato, ma nella ripresa i novellaresi hanno dominato tenendo sempre ben salde le redini del gioco.

Hanno segnato per il Novellara: Barilli (1), Mariani A. (9), Mariani L. (8), Verzellesi (18), Lombardini (3), Magnani (1), Massari (6), Cocconi (3), Lodi (1). Per l'Usap: Adelgardi (12), Anceschi (2), La Bella (3), Saccani (7), Fontanesi (4), Fantoni (9), Spaggiari (1). Il migliore dei giocatori in campo è risultato il novellarese Verzellesi che ancora una volta si è fatto notare ed applaudire per il suo bel gioco. Sotto l'ottima direzione degli arbitri Turbacco ed Allegri le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Novellara:* Barilli, Lombardini, Verzellesi, Magnani, Lodi, Massari, Mariani A, Mariani L., Cocconi. *Usap:* Adelgardi, Anceschi, Labella, Chierici, Saccani, Fontanesi, Fantoni, Spaggiari.

*

Dopo la terza giornata del girone di ritorno la classifica è la seguente: Usap punti 11, Novellara punti 10, Carpi 9, Massenzatico 8, Bagnolo 6, Cadè 4 e Correggio 0. Il Novellara ed il Carpi hanno disputato una partita in meno che verrà ricuperata domenica 20 maggio.

11.05.1951
Il Giornale dell'Emilia

Campionato Provinciale di I Divisione anno 1952

Nell'anno 1952 i nostri atleti partecipano a due campionati, quello regionale di I Divisione F.I.P. (da febbraio ai primi di maggio) nel quale si piazzano al terzo posto e quello UISP (nei mesi di maggio e giugno) che vincono.
"Giornale dell'Emilia": *Novellara: la squadra di pallacanestro parteciperà anche quest'anno al Campionato di I Divisione a cui parteciperanno le migliori squadre delle province emiliane.*

Risultati	
Fiorenzuola d'Arda - Novellara	34-22
Salsomaggiore - Novellara	15-14
Borgotaro - Novellara	24-31
Novellara - Fiorenzuola	28-33
Novellara - Salsomaggiore	34-25
Novellara - Massenzatico	37-28
Novellara - Borgotaro	



1952. In piedi da sinistra: VittorioMariani Cerati, Rubes Reverberi, Antonio Mariani Cerati, Carlo Cocconi, Mario Verzellesi, Franco Lombardini, Luigi Mariani.
In ginocchio da sinistra: Giuseppe Bianchi, Bianco Bianchi, Franco Lodi

13 marzo 1952: *"La squadra di pallacanestro vittoriosa pur se di misura sul Massenzatico. Pergetti e soci hanno costituito un osso veramente duro da rodere e la gara è vissuta sul segno dell'incertezza sino alle ultime battute. Però, che tifo a Massenzatico! Una passione che non teme confronti in tutta la Provincia. E la pallacanestro ne gode. Intanto Mariani e c. ritorneranno finalmente domenica a giocare in casa. La «Pineta» è ormai pronta e riaprirà i battenti con il Cadè che, sconfitto male domenica contro il Salsomaggiore, tiene il fanalino di coda in condominio col Borgotaro. Partita dunque facile almeno sulla carta. Ma il campo non dovrebbe certo smentire".* (Gazzetta di Reggio)

26 marzo 1952: *"Novellara, vittoria a Borgotaro dei cestisti di Mariani: I Novellaresi si sono prontamente rifatti a spese del Borgotaro della inaspettata battuta d'arresto subita domenica scorsa ad opera del Cadè. La squadra questa volta ha saputo mettere in vetrina il gioco delle giornate migliori e solo l'imprecisione del tiro in canestro (soprattutto da parte di Tonino) ha fatto sì che il punteggio non prendesse una ben maggiore consistenza. Si può essere tuttavia ugualmente soddisfatti anche perchè i padroni di casa hanno mostrato di possedere un discreto bagaglio tecnico ed atletico. Si è giocato su di un buon campo in terra battuta e dopo un canestro iniziale del Borgotaro, il Novellara ha prontamente rimontato portandosi ben presto in vantaggio. La prima parte dell'incontro terminava a favore dei Novellaresi per 15 a 9. Nella ripresa il quintetto di Mariani badava a conservare il vantaggio e la partita giungeva al termine senza scosse. Buono complessivamente l'arbitraggio di Gori di Modena.*
Mariani L. 4, Mariani A. 13, Lombardini 6, Verzellesi 6, Bianchi B.2, Bianchi G, Carretti". (Gazzetta di Reggio)

9 aprile 1952: *"I cestisti dell'Enal Pineta sono stati battuti in casa dalla veloce squadra del Fiorenzuola d'Arda per 33 a 28. Con questa sconfitta i novellaresi si sono vista preclusa ogni speranza d'accedere alle finali regionali".* (Giornale dell'Emilia)

29 aprile 1952: *"Davanti a foltissimo pubblico si è disputata sulla pista della Pineta di Novellara l'attesa partita di pallacanestro tra la squadra novellarese e quella di Massenzatico. Hanno vinto i Novellaresi per 37 a 28, sotto la direzione di Scolari".* (Giornale dell'Emilia)

Giornale dell'Emilia 11 maggio 1952: "La squadra di pallacanestro dell'Enal Pineta, che si è classificata terza nel campionato regionale di prima divisione dopo il Massenzatico ed il Salsomaggiore, parteciperà al prossimo campionato UISP".

In questo secondo campionato Novellara incontra e sconfigge le compagini di Villa Cadè, Villa Ospizio, Cavazzoli, Gavassa.

Giornale dell'Emilia 21 maggio 1952: "Novellara al comando, ha vinto tutte e sei le partite disputate sino ad ora. Sconfitti nel campionato regionale della FIP, ai novellaresi rimane la piccola soddisfazione di aver vinto il campionato provinciale UISP".



1952. Borgotaro. Tonino Mariani Cerati e a destra Bianco Bianchi



1952. Azione di gioco sul campo di Borgotaro. Giuseppe Bianchi difende

Allestita a Novellara
la mostra di lavori scolastici

L'assemblea della Dc - Gli incontri di pallacanestro

Giovedì mattina alla presenza del Provveditore agli studi e delle autorità comunali verrà inaugurata la quarta mostra scolastica allestita dagli alunni delle Scuole di avviamento professionale di Novellara, sotto la direzione del direttore prof. Bertocchi e dei proff. Frignani e Bevilacqua. La mostra rimarrà aperta sino al 5 maggio e l'entrata sarà libera a tutti.

— Ieri mattina, alla presenza dell'ispettore provinciale rag. Lusvarghi e del dott. Marmotti si è svolta l'assemblea generale della Democrazia cristiana di Novellara. Dopo la relazione del segretario uscente Leoni si sono svolte le elezioni per la nomina dei quattro delegati al congresso provinciale e dei componenti la nuova direzione della sezione.

— Davanti a foltissimo pubblico, si è disputata sulla pista dell'Enal Pineta di Novellara la attesa partita di pallacanestro, valevole per la «terza di ritorno» del campionato regionale di prima divisione, fra la squadra novellarese e quella del Massenzatico. Hanno vinto i novellaresi per 37 a 28. Sotto la direzione di Scolari di Reggio le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Novellara*: Mariani (4), Mariani Cerati (15), Verzellesi (7), Bianchi I, Bianchi II (11), Manini e Carretti. *Massenzatico*: Morelli (2), Barbieri (6), Cingi (9), Sezzi (3), Pergetti (3), Poli (2), Casini (3), Manicardi e Ideali.

— In precedenza si era disputato un incontro amichevole fra la rappresentativa femminile novellarese ed una rappresentativa di Reggio. Hanno vinto le reggiane per 11 a 6. *Novellara*: Dallaglio (2), Mariani Cerati, Subazzoli, Ferretti, Mariani, Schiatti, Massari (4). *Reggio*: Cabassi (4), Saracchi (2), Catellani (5), Montecchi, Curti, Forte, Olivi e Cimurri.

— La squadra novellarese in un incontro femminile di pallavolo ha battuto ieri la squadra del Fabbrico per 2-1.

29.04.1952

Braccianti novellaresi
lavoreranno sul cavo Bondeno

Le località di visita ai tori - Altro notiziario locale

Centoventi sono i braccianti novellaresi attualmente al lavoro al cavo Fiume di Boretto. Il locale collocatore Davolio sta vivamente interessandosi perchè i suddetti siano mantenuti al lavoro sino al termine ed anche perchè possano essere assunti altri 70-80 disoccupati novellaresi. Un altro centinaio lavorerà quanto prima nel comune sul cavo Bondeno.

— Ieri nel pomeriggio mentre in motoleggera stava dirigendosi verso Novellara, l'agricoltore Ulderico Lotti, residente a Cortile di Carpi, giunto nei pressi di Campagnola, finiva nel fossato che costeggia la strada e riportava una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, alla fronte e varie abrasioni ed escoriazioni.

I cestisti novellaresi a Borgotaro hanno vinto per 31 a 24 contro la squadra dell'Enal locale, nell'ultima partita del girone di andata del campionato regionale di prima divisione. Con questa vittoria il Novellara si è portato al 2.o posto ad un sol punto dal capolista, il Salsomaggiore.

— Oggi a Novellara avrà luogo la visita ai tori nelle seguenti località: Bernolda, San Bernardino. Casa Vezzani di S. Giovanni e via Lezio Orsi. I tori devono essere muniti di anello al naso.

— Per evitare di essere investito da una automobile sbucata improvvisamente da una via secondaria, il 31enne Mario Fornaciari di Ulderico, che in motoleggera stava dirigendosi verso Cognento, frenava bruscamente e finiva contro una siepe riportando escoriazioni ed abrasioni multiple.

27.03.1952

NOTIZIARIO DI NOVELLARA

Domenica, alla palestra del circolo Enal Pineta di Novellara, avrà luogo la prima partita del girone di ritorno per il campionato regionale di prima divisione di pallacanestro fra la squadra locale, al secondo posto nella classifica, e la squadra dell'Enal di Fiorenzuola d'Arda. I novellaresi giocheranno nella seguente formazione: Mariani Luigi, Mariani Antonio, Verzellesi, Cocconi, Lombardini, Carretti, Bianchi e Manini.

— La seconda squadra di calcio, del Novellara parteciperà al torneo provinciale di calcio, valevole per la Coppa del tricolore. Domenica sul proprio campo incontrerà la compagine della Libertas di Reggio schierandosi nella seguente formazione: Ferrarini, Merzi, Villa, Parmiggiani, Massari, Malagoli, Bartoli, Maccagnani, Barilli, Cantarelli, Meloni.

— L'altra sera mentre, assieme alla madre, il 21enne Rodolfo Meschieri, residente a Campagnola, stava transitando in automobile lungo la strada di Villa Borgazzo di Novellara in una curva sbandava finendo con la macchina nel fosso. Nell'incidente il Meschieri rimaneva illeso mentre la madre riportava l'asportazione della falange del dito medio. La macchina riportava avarie valutate in circa 100 mila lire.

— Abbagliato dai fari di un autocarro il 18enne Vincenzo Altimani fu Aldo mentre in motoleggera percorreva la provinciale Campagnola-Rolo, finiva contro un cancello e riportava una ferita lacero-contusa alla mano destra ed escoriazioni ed abrasioni multiple.

— Una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro e la sospetta distorsione del piede sinistro ha riportato la casalinga Francesca Bergamaschi a seguito di caduta dalla bicicletta.

04.04.1952

Il Novellara sconfitto
dalla squadra di Castelmassa

Il Novellara è stato sconfitto sul proprio campo dal Castelmassa di Rovigo per 3-1 (2-0). I veneti hanno pienamente meritata la vittoria anche se il punteggio è forse un po' troppo severo per i locali i quali a loro parziale giustificazione hanno l'infortunio di Ferrari. Gli ospiti sono andati in vantaggio all'inizio della partita con Bettini, consolidando il punteggio al 23' con Zanchetta il quale poco dopo segna nuovamente su calcio di punizione, ma l'arbitro annulla per fuorigioco di posizione. Nella ripresa all'1' il Novellara accorcia le distanze con Brunetti, ma alla mezz'ora di gioco Bettini segna nuovamente per il Castelmassa chiudendo così definitivamente la partita a vantaggio della propria squadra.

Le formazioni:

Novellara: Ferrarini, Sorlo, Vezzani, Reverberi, Ferrari, Berni, Zulini, Cipolli, Brunetti, Tedeschi, Pavarini.

Castelmassa: Provasi, Rossi, Mentini Giorgio, Franchi, Cordella, Natali, Cauzzi, Zanchetta, Mazzali e Bettini.

*

Nella prima giornata del campionato regionale di prima divisione di pallacanestro, i giovani dell'Enal Pineta di Novellara hanno colto una meritata vittoria a Fiorenzuola d'Arda, battendo quella squadra per 34 a 22. Il Novellara ha schierato la seguente formazione: Verzellesi (8), Mariani, Cerati (18), Cocconi (1), Manini, Carretti, Bianchi (1), e Mariani L. (6). Domenica il Novellara giocherà a Salsomaggiore.

*

Ieri pomeriggio, mentre da Novellara stava recandosi verso Correggio, il motociclista Mauro Franchi di Natale, nel tentativo di sorpassare un carro trainato da un cavallo, a causa di uno spostamento dell'animale, andava a rovesciarsi nel fossato. Nell'incidente il Franchi riportava la sospetta lussazione della spalla sinistra e varie abrasioni ed escoriazioni.

L'operaio meccanico Carlo Migliori fu Alfredo, di 20 anni, dimorante a villa Rivalta 306, dipendente di una cooperativa di tornitori meccanici, lavorando al banco di lavoro si è prodotto una ferita al pollice della mano sinistra. Al pronto soccorso dell'Inail gli sono state prodigate le cure del caso ed è stato giudicato guaribile in otto giorni.

28.02.1952

Notiziario di Novellara

Stasera pubblico dibattito alla Biblioteca comunale - Due incidenti stradali - I cestisti sconfitti

Questa sera, alle 20,30, presso la Biblioteca comunale di Novellara, avrà luogo una pubblica discussione, sul tema «Gli italiani allo specchio». Il dibattito sarà diretto dal prof. don Sante Pignagnoli. L'ingresso è libero.

— I cestisti dell'Enal Pineta di Novellara sono stati battuti in casa dalla veloce squadra dell'Enal di Fiorenzuola d'Arda, per 33 a 28. Con questa sconfitta i novellaresi si sono visti preclusa ogni speranza di accedere alle finali regionali. — Novellara: Mariani, Cerati (6), Lombardini (10), Mariani (4), Cocconi (4), Bianchi, Verzellesi (4); Fiorenzuola: Dalcini (4), Allegri (4), Ghezzi, Cuccurù, Salvadei (2), Girometta (13), Baularia (10). Ha diretto Baravelli di Piacenza.

— La squadra Libertas di Reggio giocherà le proprie partite di calcio del torneo provinciale «coppa del Tricolore» sul campo di villa Santa Maria di Novellara. Domenica avrà luogo un incontro di cartello fra la Libertas e La Prater ambedue di Reggio. Nell'ultima partita, la Libertas ha battuto il Novellara per 4 a 0, mentre la Prater ha battuto il Guastalla per 2 a 1.

— Proveniente da San Martino in Rio e diretto a Novellara, il 44enne Loris Manfredini di Eugenio, giunto nei pressi di villa Cognento, sbandava in u-

09.04.1952

— Domani sulla pista dell'Enal Pineta avranno luogo due gare di pallacanestro. Alle ore 15 si incontreranno le rappresentative femminili di Novellara e Reggio per una partita amichevole ed alle ore 16 la locale squadra maschile si batterà con quella di villa Massenzatico per la terza di ritorno del campionato regionale di prima divisione.

26.04.1952

— La squadra di pallacanestro dell'Enal Pineta che si è classificata terza nel campionato regionale di prima divisione dopo il Massenzatico ed il Salsomaggiore, parteciperà al prossimo campionato regionale organizzato dall'Uisp. In vista del prossimo inizio del torneo i novellaresi si alleneranno oggi disputando un incontro amichevole.

11.05.1952

— Dopo la vittoria ottenuta domenica scorsa sul campo di Villa Cadè la squadra di pallacanestro del Novellara si trova al comando della classifica a pieno punteggio avendo vinto tutte e sei le partite sin'ora disputate. Sconfitti nel campionato regionale della Fip ai novellaresi rimane la piccola soddisfazione di aver vinto il campionato provinciale Uisp. Domani partita casalinga contro il villa Ospizio.

21.05.1952

— La squadra di pallacanestro dell'Enal Pineta di Novellara ha battuto per 45 a 30 la squadra del Villa Cavazzoli di Reggio. Con questa vittoria, i Novellaresi conducono a pieno punteggio la classifica del campionato provinciale Uisp. Le formazioni: *Novellara:* Mariani 10, Bianchi 19, Bianchi G. 6, Verzellesi 2, Reverberi 8, Corradini, Sueri e Carretti. *Cavazzoli:* Guidetti 10, Fontanesi 11, Iori I, Fornaciari 4 e Blauri 4.

11.06.1952

da: Il Giornale dell'Emilia

Notiziario di Novellara

I vincitori delle gare campanarie di villa S. Bernardino

A conclusione delle gare campanarie svoltesi a San Bernardino di Novellara la commissione ha premiato i seguenti concorrenti: gara a scampanio: 1) Savazza Antenore di Novellara; 2) Savazza Rino di San Giovanni; 3) Ghizzoni Angelo di Villa Masone; 4) Montanari Ivo di Villa Bagno. Gara a distesa: 1) Savazza Rino di Villa San Giovanni; 2) Ghizzoni Angelo di Villa Masone; 3) Anceschi Adelmo di Villa Rivalta; 4) Savazza Luciano di San Giovanni.

— La 34enne Elda Zini di Decimo, residente a Campagnola, è caduta dalla bicicletta riportando la frattura del gomito sinistro ed escoriazioni varie.

— La frattura del polso sinistro e lievi contusioni ha riportato il 14enne Antonio Bigliardi di Antenore, residente a Novellara, a seguito di accidentale caduta.

— La squadra di pallacanestro dell'Enal Pineta di Novellara ha vinto la prima Coppa Martiri a Bagnolo in un torneo volante pasquale. Vi hanno partecipato quattro squadre. Ecco i risultati: Novellara b. Massenzatico 30-29; Bagnolo b. Cadè 40-29. Finale per il 1.o e 2.o posto: Novellara b. Bagnolo 44-31. Le formazioni: *Novellara:* Mariani, Mariani, Cerati, Verzellesi, Cocconi, Lombardini, Carretti, Bianchi, Reverberi; *Massenzatico:* Pergetti, Sazzini, Casini, Cigni, Poli, Barbieiri, Manicardi, Morelli; *Bagnolo:* Gatti, Rabitti, Iotti, Pancaldi, Pirani, Bartoli, Rabitti, Iotti II; *Cadè:* Artoni, Caluzzi, Iotti, Fiorini, Mattioli, Tedeschi.

— La società ciclistica del Gatto Azzurro di Reggio ha vinto in volata la Coppa Grisendi a San Tommaso della Fossa di Bagnolo. La gara si è svolta su circuito percorso 19 volte alla media oraria di km. 39,400. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Adeodato Borghi; 2) Giacomo Zavani; 3) Pietro Artioli; 4) Aldo Zini; 5) Wolfango Pirondini; 6) Tristano Giovanelli; 7) Sauro Baruzzo; 8) Elio Belloni; 9) Fernando Bassoli. Al decimo posto sono stati classificati 10 corridori.

16.04.1952

A Novellara rinviata la conferenza dell'on. Marconi

Due incidenti stradali - La partita di calcio e quella di pallacanestro

La conferenza dell'on. Marconi, che doveva avere luogo stasera al cinema oratorio di Novellara, è stata rinviata a giovedì sera e si terrà nella chiesa dei Servi. Domani sera, al cinema oratorio parlerà mons. Zaffrani, vescovo di Guastalla, sul tema: « La famiglia ».

— Il 32enne Luigi Rabitti stava dirigendosi in motoleggera verso Campagnola, allorchè, giunto nei pressi della Madonnina Rossa, nel tentativo di evitare un improvviso ostacolo frenava bruscamente, ma perdeva il controllo della macchina e si rovesciava nel fossato. Ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte e varie escoriazioni ed abrasioni.

— La squadra di calcio della Novellara Sportiva, nella penultima giornata del campionato regionale di prima divisione, ha ottenuto una bella vittoria (1-0) sul difficile campo del Governolo. I ragazzi novellaresi, dal canto loro, battendo per 2-0 il Bagnolo hanno vinto il campionato provinciale.

— Anche la squadra di pallacanestro dell'Enal Pineta di Novellara ha vinto nella seconda giornata di ritorno del campionato regionale contro la capolista Salsomaggiore, per 34 a 25 (primo tempo 17-9). Ha diretto l'incontro il sig. Degli Esposti di Bologna. - Novellara: Mariani Cerati (12), Mariani Bianchi G. (2), Reverberi (5), (6), Verzellesi (5), Carretti (4), Lodi e Bianchi L. - Salsomaggiore: Ferrari (2), Gherardi (4), Ericoli (1), Giordani (2), Varesi, Bonasera (2), Bruno (14), Rochetti, Piragine.

— Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera nei pressi della stazione di Novellara. Il 42enne Angiolino Sabattini di Primo, residente a San Tommaso della Fossa, non avvedendosi che i cancelli del passaggio a livello erano chiusi vi andava a sbattere contro con la bicicletta. Trasportato da alcuni passanti all'ospedale di Novellara, il Sabattini veniva ricoverato per la sospetta frattura del cranio, una ferita lacero-contusa al setto nasale, per ferite, abrasioni ed escoriazioni al viso ed in varie parti del corpo.

22.04.1952

In partenza da Novellara nuovi scaglioni di mondariso

Vittoria della squadra cestistica - Tre incidenti stradali

All'ufficio di collocamento di Novellara fervono i lavori per la preparazione degli elenchi delle mondariso che dovranno partire per il vercellese e novarese. A tutt'oggi figurano partenti oltre 400 persone (comprese naturalmente quelle già partite la settimana scorsa). Si calcola, che con l'interessamento del direttore dello ufficio provinciale, quest'anno si potranno esaurire quasi tutte le richieste delle lavoratrici novellaresi. E' già entrato in funzione l'asilo nido diurno e notturno per i figli (dai 3 ai 6 anni di età) delle mondine partenti. Un altro centinaio di mondine verrà impiegato per i lavori di monda nelle valli locali.

— La squadra di pallacanestro dell'Enal Pineta di Novellara, che partecipa al campionato provinciale Uisp, ha ottenuto una netta vittoria a Villa Gavassa contro la squadra locale per 41 a 31. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Novellara:* Mariani 18, Reverberi 2, Carretti, Corradini 6, Bianchi G. 4, Lodi 11, Artosi. *Gavassa:* Mazzieri 12, Mazzerini 2, Denti 3, Spaggiari 6, Lasagna 8, Cocconelli.

— Ieri pomeriggio, mentre in motoleggera proveniva da Correggio diretto a Novellara, il 31enne Erasmo Lasagni fu Guglielmo in una curva sbandava, finendo contro un cumulo di ghiaia. Riportava così una ferita sopracciliare destra, contusioni al piede sinistro e varie abrasioni.

— Ieri mattina il 40enne Mario Cocconelli fu Bianco,

22.05.1952

da: Il Giornale dell'Emilia



1952. La formazione di Novellara vincitrice al torneo di Bagnolo.
Da sinistra in piedi: Rubes Reverberi, Gigi Mariani, Vittorio Mariani Cerati, Antonio Mariani Cerati con la coppa tra le mani, Bianco Bianchi, Giuseppe Bianchi.
In ginocchio da sinistra: Franco Lodi, Mario Verzellesi

Le squadre avversarie



Robur Reggio Emilia sul campo di Villa Cadè



Correggio: spogliatoi "volanti" nel campetto di fianco alla Chiesa di San Quirino



Cadè



Gavassa



Bagnolo. L'ultimo a destra in ginocchio è il "Patata"



Massenzatico

Dal 1953 al 1960 c'è un momento di crisi nella pallacanestro reggiana. Il dottor Dario Iotti ben descrive e motiva la situazione in un suo articolo sulla "Gazzetta di Reggio" del 30 aprile 1958. Egli ripercorre le tappe dei vent'anni di sviluppo di questo sport a Reggio e provincia, da quando gli atleti giocavano su campi all'aperto *"un rettangolo più o meno spelacchiato, con canestri di legno"*, con attrezzature ed equipaggiamento sui quali è meglio sorvolare, spinti però da una foga, un impegno, un acceso agonismo, *"anche se la tecnica era...quella che era"*. Ricorda *"i tempi eroici e romantici, quelli con trasferte in bicicletta, con spogliatoi di fortuna, senza tute, senza massaggiatore, senza allenatore ma con una passione grande così"*.
Rammenta la ripresa dell'attività cestistica dopo la fine del conflitto bellico, nel 1946, quello che si può definire il periodo aureo, che visse fin verso il 1952, in cui la squadra maschile reggiana, composta di soli elementi locali, sfiora il passaggio alla massima categoria nel 1950; la compagine femminile viene promossa nella serie cadetta; *"Novellara non trova rivali nei tornei maschili minori, e per alcuni anni ancora, grazie all'esperta e saggia guida di Barilli, conserverà l'ambìto primato"*.
Periodo d'oro, con squadre che giostrano in ogni divisione, un vivaio fiorentissimo, una passione che non conosce limiti, un tifo e un concorso di pubblico veramente notevoli.
Da quell'anno (1952) una indiscutibile decadenza e la crisi si evidenzia: scompare definitivamente la compagine femminile; in provincia vengono meno i centri più fiorenti: Massenzatico, Novellara, Villa Cadè; i vivai inaridiscono; la prima squadra di Reggio porta a termine un campionato senza infamia nè lode; fa capolino un certo professionismo, compaiono i premi partita, i premi d'ingaggio; si ricorre ad elementi non reggiani. Dato il continuo dilatarsi delle spese, alcune industrie locali che si erano sobbarcate l'onere, non rinnovano il loro sostegno ed è giocoforza ridimensionare l'attività. *"Un quadro non molto confortante, quello odierno"*, conclude il dottor Iotti e auspica che si possa riportare la pallacanestro a un posto dignitoso tra gli altri sport, *"purchè alla tenacia e zelo dei soliti «patiti» faccia riscontro un indispensabile e adeguato finanziamento"*.

Come ovunque, anche a Novellara si risente delle difficoltà economiche e per far continuare l'attività di pallacanestro è necessario trovare un appoggio concreto, oppure adeguarsi a partecipare a campionati minori che richiedono spese contenute. La crisi colpisce anche la stampa, che non dedica alcuna riga ai campionati minori, lasciando così un vuoto di documenti scritti. Per ricostruire questi anni bisogna rifarsi dunque alle sole testimonianze dei protagonisti di allora, convalidate da quelle rese dagli avversari, doverosamente intervistati.



1954. In piedi da sinistra: Vittorio Mariani Cerati, Franco Carretti, Gianni Iotti, Giuseppe Montanari, Cesare Montanari, Antonio Mariani Cerati. In ginocchio da sinistra: Giuseppe Bianchi, Bianco Bianchi, Ettore Turci, Franco Lodi

Dal 1953, per alcuni anni, la nostra squadra si iscrive al campionato UISP, meritando sempre buoni risultati ottenuti con la tradizionale classe cestistica novellarese.
Nel giugno 1955, come vincitrice del Campionato Provinciale, partecipa alle finali del Campionato Nazionali UISP a Livorno per 4 giorni e si classifica al 2º posto dopo Trieste, seguita da Roma e Firenze.
Ottimo piazzamento ed esperienza bellissima per i ragazzi.
Nel 1956 il Novellara è secondo nel Campionato Emiliano e Mario Verzellesi è capo cannoniere del torneo.
Verso il 1958 approdano gli "stranieri": Attolini detto Pippo, Mariani e Olivi.
Il primo gioca fisso nella formazione, perchè abita a Reggio, mentre gli altri due abitando uno a Milano e uno a Pesaro partecipano solo quando hanno tempo e tornano al paese.
In partita non ci sono schemi e si gioca d'istinto.
Lo ricorda bene anche Mario Verzellesi che a Bagnolo prese un pestone sull'alluce dal "Patata", un giocatore piuttosto ben messo. Da allora, a distanza di 40 anni, l'unghia gli ricresce immancabilmente nera.
"L'unico schema che applicavamo", ricorda sorridendo Giorgio Sueri, "era in allenamento e consisteva nel fare un passaggio verso Lombardini, il quale riceveva sistematicamente il pallone in faccia, perché chi gli stava davanti aveva l'obbligo di chinarsi per far centrare meglio il bersaglio.
Tutti conoscevano questo schema tranne Lombardini, ovviamente".
Le partite hanno come direttori di gara arbitri di livello nazionale ed internazionale quali: Pietro Reverberi, Gian Matteo Sidoli, Gianni Allegri, Savio Turci, Renzo Pioppi, Luigi Vernia, Ivo Fantini, Leo Taddei, Narciso Carretti.
Il campo è invece meno blasonato ed è usato estate e inverno: la Pineta.
A volte si fa allenamento all'interno della sala da ballo.



13 giugno 1955. Squadra partecipante alle finali nazionali UISP di Livorno. In piedi da sinistra: Leo Fiorini, Franco Lombardini, Gigi Mariani, Bianco Bianchi, Sergio Sueri, Giorgio Sueri, Vittorio Mariani Cerati.
In ginocchio da sinistra: Otello Manini, Mario Verzellesi, Tonino Mariani Cerati



1956
Campionato emiliano
Novellara 2ª classificata.
In piedi da sinistra: Giorgio Sueri, Cesare Rabacchi, Leo Fiorini, un tifoso, Gianni Iotti.
In ginocchio da sinistra: Umberto Lusetti, Gianfranco Salvador, Luciano Razzini



1956
Palla a due in Pineta: Gianni Iotti.
Sullo sfondo il torrione Nord Ovest della Rocca e il Campanone

Dal 1960 inizia un periodo economico più florido e si assiste ad una netta ripresa della pallacanestro a Reggio dove Corrado Pizzi, un atleta che ha militato per parecchi anni nella massima divisione, ricomincia pazientemente la ricostruzione; anche la provincia non dorme e la nostra squadra si cimenta di nuovo nel campionato FIP, vincendolo.
Alcuni articoli sulla "Gazzetta di Reggio" relativi al **Campionato di I Divisione del 1960:**

Fortitudo - Novellara 33-43: *"Brillante affermazione del Novellara sull'ostico campo della Fortitudo. Partiti al gran galoppo gli atleti novellaresi hanno tenuto saldamente le redini del gioco per tutto il primo tempo (25-14). Sciolte manovre nella fase centrale della gara degli ospiti, il cui animatore è stato senza dubbio l'ottimo Mariani Cerati, ben coadiuvato da Oliva e Jotti, che con i loro lanci in profondità hanno spesso disorientato la pur accorta difesa reggiana. Nella ripresa si assisteva ad un pauroso calo di tono della squadra ospite; ne approfittavano i padroni di casa che ...riuscivano a portarsi in vantaggio per 28 a 26...la squadra ospite, con una brillante impennata riusciva a risalire bravamente la corrente. Dei Novellaresi i migliori sono apparsi Mariani Cerati (20), Sueri II e Jotti".* (3 maggio 1960)

Novellara - Ospizio 45-31: *"C'era molta attesa per questo incontro che vedeva di fronte due fra le più brillanti protagoniste del campionato e l'attesa non è andata delusa. Alla velocità ed al brio dei locali in particolare stato di grazia, i Reggiani hanno opposto un gioco di posizione, imperniato su alcune ottime individualità. Fin dall'inizio i Novellaresi passavano a condurre e i 14 punti che alla fine avevano sugli avversari hanno premiato giustamente la loro saggia impostazione di gioco e la loro maggior classe. I migliori fra i locali, oltre Jotti (17) e Mariani Cerati (12), sono apparsi Sueri I e il sempre valido Verzellesi".* (11 maggio 1960)

Novellara - Fabbrico 36-27: *"Gioco d'alta classe e risultato a sorpresa. Diciamo subito che gli uomini di Fiorini hanno meritato il risultato sia per la saggia impostazione di gioco, sia per la superlativa prova in tutti i settori. Anche in questa partita si è particolarmente distinto Mariani Cerati che ha fatto ancora una volta valere le sue doti di realizzatore e di coordinatore del gioco d'attacco pur contro una difesa salda e ben impostata. Accanto a lui una brillante gara Oliva e l'intramontabile Verzellesi. In difesa è emerso Sueri, che ha giocato forse la sua miglior partita di questo campionato".* (24 maggio 1960).



1960. In piedi da sinistra: Giorgio Sueri, Giuseppe Bianchi, Gianni Razzini, Paolo Passetti, Sergio Oliva, Vittorio Mariani Cerati.
In ginocchio da sinistra: Vico Mariani Cerati, Gianni Iotti, Luciano Razzini

Fortitudo 33
Novellara 43

Brillante affermazione e spigliata affermazione del Novellara sull'ostico campo della Fortitudo. Partiti al gran galoppo gli atleti novellaresi hanno tenuto saldamente le redini del gioco per tutto il primo tempo ed il punteggio a loro favore (25-14) che li ha visti andare al riposo, lo dimostra chiaramente. Sciolte manovre nella fase centrale della gara degli ospiti il cui animatore all'attacco e' stato senza dubbio l'ottimo Mariani Cerati ben coadiuvato da Oliva e Iotti che con i loro lanci in profondita' hanno spesso disorientato la pur accorta difesa reggiana. I padroni di casa dal canto loro, pur di fronte a cosi' valido avversario, si sono sempre difesi con onore e spesso, anzi, con ficcanti puntate, sono arrivati sotto canestro.
Nella ripresa si assisteva ad un pauroso calo di tono della squadra ospite determinato certo dalla grande mole di gioco svolta nel primo tempo; ne approfittavano i padroni di casa che piu' freschi riuscivano a ristabilire le sorti della gara anzi a portarsi in vantaggio per 28-26. Sembrava che le sorti fossero oramai segnate, con una Fortitudo scatenata all'attacco ed un Novellara piuttosto remissivo; quando ecco la squadra ospite con una brillante impennata riusciva a risalire bravamente la corrente ed il netto risultato a suo favore premia giustamente la sua imperiosa prestazione.
Dei Novellaresi i migliori sono apparsi Mariani Cerati, Sueri II e Iotti. Un elogio incondizionato va a tutta la squadra per l'animosita' ed il cuore dimostrati nell'incontro con la Fortitudo che dal proprio canto e' apparsa squadra ben registrata in tutti i settori.
Soddisfacente l'arbitraggio.
I Novellaresi hanno giocato con questi uomini: Sueri II (2), Bianchi, Mariani Cerati (20), Oliva (8), Iotti (8), Passetti, Sueri I (5), Ghiacci. E' uscito per cinque personali Sueri I.

Marco Cattini

03.05.1960 Gazzetta di Reggio

Novellara 45
Csi Ospizio 31

NOVELLARA: Suēri II (4), Bianchi, Mariani Cerati (12), Iotti (17), Sueri i (3), Verzellesi (6), Oliva (3)
CSI OSPIZIO: Valeriani (2), Tagliani, Masini, Taroni, Gambetti (11), Deroni (7), Micheli (5), Gioveri, Ferretti (6).

C'era molta attesa per questo incontro che vedeva di fronte due fra le piu' brillanti protagoniste del campionato e l'attesa, diciamolo subito, non e' andata delusa. Alla velocita' ed al brio dei locali in particolare stato di grazia, i reggiani hanno opposto un gioco di posizione imperniato su alcune ottime individualita'. La partita condotta sui binari della regolarita' non e' stata sempre emozionante: fin dal principio i novellaresi passavano a condurre e i 14 punti che alla fine avevano sugli avversari hanno premiato giustamente la loro saggia impostazione di gioco e la loro maggior classe. In particolare evidenza in campo novellarese e' stato oggi Iotti che ottenuto un discreto numero di punti per la squadra e bene anche Mariani Cerati pur se la sua prestazione non e' stata all'altezza di quella di domenica scorsa; comunque sempre piu' che positivo l'apporto di questo giocatore all'economia del gioco della sua squadra.
Da elogiare in blocco la difesa che e' stata inesauribile fonte di rilanci ai propri uomini di punta. I reggiani, dal canto loro, non si sono mai lasciati andare e hanno opposto una valida difesa alle trame offensive della squadra locale: il loro gioco d'attacco e' vissuto su alcuni ottimi elementi che hanno dato parecchio filo da torcere ai difensori novellaresi. I migliori fra i locali oltre ai gia' citati Iotti e Mariani Cerati sono apparsi Sueri I ed il sempre valido Verzellesi. Fra gli ospiti da segnalare Valeriani, Micheli, Deroni. Sufficiente la direzione arbitrale.

Marco Cattini

11.05.1960 Gazzetta di Reggio

Novellara 36
Fabbrico 27

NOVELLARA: Sueri (6), Bianchi, Mariani Cerati (12), Iotti (2), Verzellesi (8), Oliva (8), Razzini, Ghiacci
FABBRICO: Spaggiari (8), Miglioretti, Fiorini, Setti (6), Bartoli, Lodi, Sassi (8), Vezzani (3), Scardovelli, Gualdi (2).
Arbitri Riverberi e Turci di RE
Gioco d'alta classe e risultato a sorpresa in questa partita disputata con grande profusione d'energia all'insegna del campanilismo fra le squadre del Fabbrico e del Novellara.
Diciamo subito che gli uomini di Fiorini hanno meritato il risultato sia per la saggia impostazione di gioco sia per la superlativa prova in tutti i settori. Anche in questa partita si e' particolarmente distinto Mariani Cerati che ha fatto ancora una volta valere le sue doti di realizzatore e di coordinatore del gioco d'attacco pur contro una difesa salda e ben impostata come quella del Fabbrico e accanto a lui hanno disputato una brillante gara Oliva e l'intramontabile Verzellesi.
Un'onesta partita e' stata pure quella di Iotti anche se oggi il ragazzo non era in giornata di piena forma ed in difesa e' emerso Sueri che ha giocato, forse, la sua migliore partita di questo campionato.
Dal Fabbrico, reduce dalla brillante vittoria di domenica sulla capolista Torre, ci aspettavamo un po' di piu'; ma in complesso la squadra si e' difesa con onore e dobbiamo rilevare che ci e' apparsa una delle compagini piu' preparate e piu' tecniche che siano scese sul campo di Novellara.

24.05.1960
Gazzetta di Reggio

La parola a tre grandi direttori di gara:

Antonio Pattacini

Iniziò sui campi di calcio e per un anno militò nel Novellara; giocò a pallacanestro nella squadra "Bruno Mussolini" di Roma in serie A nel 1942 e poi a Reggio prima in serie B e successivamente in serie A. Fu allenatore della squadra femminile di Reggio e della A.P. Reggiana maschile. Dal 1953 al 1972 passò ad arbitrare, a livello internazionale e in serie A, nel gruppo più qualificato e numeroso del quale facevano parte Reverberi, Sidoli, Turci, Taddei.
Un episodio che ricorda bene è quando andò ad arbitrare a Carrara insieme ad Allegri: erano molto in ritardo, perciò indossarono la divisa in taxi.
Diresse a livello nazionale una delle prime partite femminili riprese dalla televisione.
Di Novellara ricorda la passione di Nanni Barilli, la "buona mano" di Tonino Mariani Cerati, il freddo e la nebbia.

Gian Matteo Sidoli

A Genova, dove viveva, il 14enne Sidoli fece esperienza contemporaneamente di pallacanestro e di calcio, a volte commettendo il quinto fallo apposta per poter giocare il secondo tempo a calcio.
Iniziò poi la carriera di arbitro e dopo appena un anno dirigeva la serie C maschile; a 28 anni arbitrava partite di serie A e incontri a livello internazionale.
Non essendoci limite di categoria minimo, si arbitrava sempre, anche partitelle di campionati minori e tornei (per i quali, lui come altri, non si faceva pagare).
Sidoli riservava lo stesso trattamento ai giocatori di serie A come ai giovanissimi.
"Per la pallacanestro si prende la cotta come per una donna!" afferma Gian Matteo " Si corrono rischi ma si ottengono anche soddisfazioni".
I rischi di cui parla Sidoli sono le botte dei tifosi più scalmanati, come a Livorno (campo in cui molti arbitri le hanno buscate); la soddisfazione è leggere sui giornali, il giorno dopo, che la ragione era dell'arbitro.
Altre grandi soddisfazioni sono l'aver conosciuto e arbitrato veri campioni e diretto gare internazionali come i Campionati africani in Tunisia o a Tel Aviv.
Sentirlo affermare che Novellara è da sempre un paese speciale per la pallacanestro è veramente lusinghiero.
Ricorda con ammirazione il tifo caldo e appassionato di Novellara, con il presidente Avio Spaggiari che, mimetizzato tra il pubblico, si concedeva focose contestazioni all'arbitraggio.

Gianni Allegri

Gianni Allegri, arbitro dal 1950, iniziò la sua carriera dirigendo spesso a Novellara tornei e incontri del campionato provinciale di I Divisione contro Gavassa, Massenzatico, Correggio, Cadè, Ospizio.
Le difficoltà maggiori che ricorda di aver incontrato erano: il tifo di Cadè, dove il pubblico entrava in campo, e il forte campanilismo tra le squadre e le tifoserie.
Ricorda che a Novellara furono organizzate le finali del campionato italiano UISP nel 1956-57 ospitando le squadre di Trieste, Piombino, Bologna.

Un ricordo particolare di Tiziano Spaggiari

Partita d'esordio a Villa Cadè di un Tiziano quattordicenne. "Salgo per qualche minuto, un po' intimidito. L'arbitro Reverberi mi si avvicina e mi dice - Non preoccuparti che farai canestro -
Subito non capisco, ma poi mi vengono assegnati due tiri liberi. Ne realizzo uno. Non mi dimenticherò mai più di questo episodio".

Amarcord "pineta"





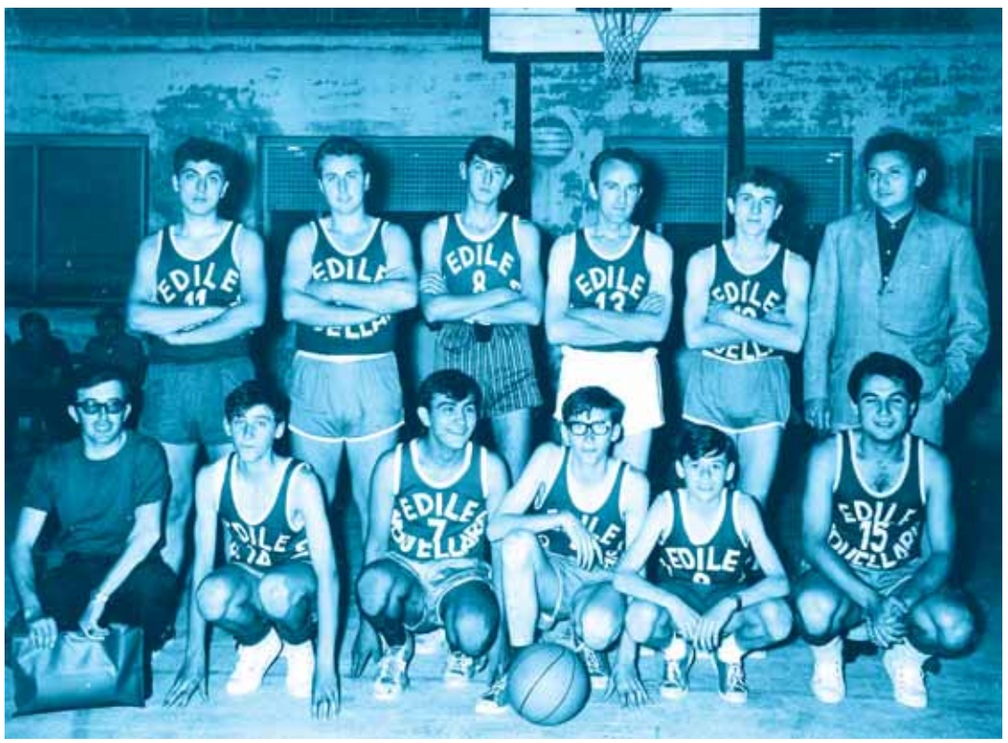
Miro Bergamaschi svetta a rimbalzo. Sulla destra si riconoscono anche Tiziano Spaggiari e Vico Mariani Cerati (di spalle con il n. 20)



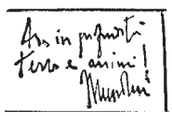
1960 Squadra vincitrice torneo notturno.
In piedi da sinistra: Mario Verzellesi, Giuseppe Bianchi, Paolo Tirelli, Luciano Nironi, Edo Magnani, Bianco Bianchi, Vittorio Mariani Cerati, Antonio Mariani Cerati.
In ginocchio da sinistra: Carlo Cocconi, Guido Pignagnoli, Paolo Davolio, Giampaolo Villa, Giogio Sueri



1960 Torneo all'interno della pista "ex-dancing Pineta"



1964 Torneo notturno



Il Solco fascista

ORGANO DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Il Cestista

N. 7 — *Settimanale a cura della Polisportiva "Giovane Italia"*

ReggioSport

SETTIMANALE DI CRITICA E INFORMAZIONI SPORTIVE

(Ufficiale del C. P. del C. O. N. I.)

Reggio Democratica

Quotidiano del popolo

Domenica 20 Aprile 1997

GAZZETTA DI REGGIO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1860

Domenica 25 ot

Numero 253 - L. 800



Anni dal 1961 al 1966

Finalmente uno sponsor: la Coopedile

Anni dal 1961 al 1964

La squadra è sponsorizzata dalla Coopedile con Presidente William Branchetti.
Leo Fiorini, lavorando nella Coopedile, è il tramite per ottenere consistenti finanziamenti. Ci pagano le scarpe, le mitiche Superga e nel 1963 le tute.
Verso il 1960-61 alcuni giocatori si ritirano ed entrano in squadra nuove forze: Tiziano Spaggiari (il Rosso), Miro Bergamaschi, Gianni Razzini (Picio), Ivo Rabacchi (Cuco), Umberto Storchi (Bruchi), Enrico Cantarelli, Ivan Parmiggiani (Buana), Vincenzo Bonfà, Clinio Corradini, Barbieri, Giancarlo Tosi.
Si fa la preparazione atletica in inverno nei sotterranei della scuola o negli uffici della Coopedile.
Allenatori: Fiorini Leo, Corrado Pizzi nel campionato 1963-'64.



1961 Pineta.
In piedi da sinistra: Giuseppe Bianchi, Leo Fiorini, Paolo Passetti, Gianni Iotti, Mario Verzellesi, Pietro Reverberi (arbitro), Savio Turci (arbitro), Giorgio Sueri, Gianni Razzini, Vittorio Mariani Cerati, ragionier Olivi.
In ginocchio da sinistra: Sergio Oliva, Vico Mariani Cerati, Giancarlo Ghiacci, Tonino Mariani Cerati

La ricerca di documenti riguardanti questi anni non è stata facile, gli articoli erano pochi, perchè molte erano le squadre e si dava spazio a quelle militanti in campionati di categoria superiore. Sono state di prezioso aiuto le chiacchierate fatte con i giocatori di quel periodo e l'intervista a Corrado Pizzi.
Di certo sappiamo che nel torneo Rinaldini 1962 il Novellara prende la "paga" dal Correggio (27-75), ma in questi derby una volta va e una volta viene.



1963 Torneo UISP Coopedile

Diciassette squadre in lizza nel decimo trofeo Rinaldini

Con le Feste Natalizie ritorna il tradizionale «Trofeo Rinaldini» giunto quest'anno alla decima edizione. Il torneo, intitolato alla memoria di un autentico sportivo che negli anni dell'immediato dopoguerra molto si adoperò per diffondere la pallacanestro, è andato man mano aumentando di importanza, rispettando gli scopi e gli intenti per cui era stato istituito, e cioè di tenere in esercizio durante la stasi natalizia i giocatori e di opporre fra di loro squadre che militano in diverse categorie, permettendo alle minori di misurarsi con le maggiori.

La decima edizione vede al palo di partenza ben 17 squadre, divise nelle categorie seniores, juniores e allievi e poichè un articolo del regolamento prevede l'impiego di soli 2 giocatori di serie nazionale, tali squadre si affronteranno praticamente ad armi pari. Una delle compagini più interessanti è quella de «La Torre Vecchie Glorie» che ha vinto la scorsa edizione del torneo: essa è formata da giocatori che in tempi passati diedero lustro alla pallacanestro reggiana. I nostalgici potranno quindi vedere all'opera i vari Cohen, Colli, Jelli, Nucci, Pontanesi, Attolini, Salsi guidati dall'unico «vecchio» ancora in attività: Giorgio Guidetti.

Gli incontri, iniziati ieri giorno di S. Stefano, proseguiranno il 30 dicembre e il 1° gennaio, le finali si disputeranno il 6 gennaio.

Risultati della prima giornata:

Allievi:

Juvenilia - La Torre 2-0 p.r.

Juniores:

CSI Csp. - Reg. Pac. 78-18
La Torre - Fiamma 68-41
S. Croce - Davoli 53-23
Lib. Correg. Novellara 75-27

Seniores:

Fiamma - Davoli 42-27
La Torre «Vecchie Glorie» - Fortitudo 63-32

28.12.1962 Gazzetta di Reggio

Campionato di Prima Divisione anno 1962-63

Pochi articoli trovati ci informano della partecipazione della squadra di Novellara al **Campionato di Prima Divisione 1962-63.**

Risultati	
Novellara - Gavassa	44-35
Fortitudo - Novellara	43-48
Massenzatico - Novellara	42-40
Bagnolo - Novellara	22-15
Gavassa - Novellara	

Dalla zona bassa, Novellara risale la classifica e non si piazza male

"Il 1° Maggio, nell'ultima giornata la Fortitudo andrà a Novellara e il Bagnolo se la vedrà con la Davoli. Per ambedue su un campo esterno, si preannuncia una gara difficile". (Sports)
Vince il campionato la squadra di Bagnolo, seguito da Fortitudo e Novellara, *"possessore della difesa a zona migliore del torneo"*. (Gazzetta di Reggio)

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Alla penultima giornata:				
Bagnolo	9	7	2	16
Fortitudo	9	6	3	15
Novellara	9	4	5	15
Davoli	9	4	5	13
Gavassa	9	4	5	12
Massenzatico	9	3	5	11

Il Bagnolo sconfitto dalla Fortitudo vede ridotto a un punto il vantaggio

FORTITUDO: Marceddu A. (2), Moschini (4), Caldiani (14), Garavaldi C, Marconi, Garavaldi F, Marceddu M., Gatti (4), Vallery (16), Benevelli (4).

CURIEL BAGNOLO: Lanzoni, Iotti, Ferrarini, Pirani, Torreggiani, Guion, Zambelli, Bigi.

ARBITRO: Roteglia.

REGGIO E., 28 aprile.
Tre partite in otto giorni e terza vittoria consecutiva della Fortitudo che balza così al secondo posto in classifica minacciando da vicino la capolista. Infatti i verdi avevano dovuto disputare una gara di recupero il 25 aprile contro la Davoli, superata nel tempo supplementare per 37 a 33. Oggi avevano di fronte l'imbattuto Bagnolo che guida la classifica da diverse settimane. L'esito era quindi di vitale importanza per alimentare le tenui speranze reggiane di appaiarsi in vetta alla classifica ai bagnolesi a fine campionato.

La vittoria è stata chiara, lampante, anzi la Fortitudo ha raggiunto i 60 punti, il più alto punteggio di tutto il campionato, grazie ad un gioco brillante e vivace, nonostante il sole e il caldo. Dei verdi, tutti sono da elogiare per l'impegno e la volontà profusi. Le azioni in contropiede più belle sono partite da Caldiani che in coppia con Marceddu M. si è meritato varie volte l'applauso dei presenti; nelle azioni da sotto canestro da elogiare Vallery. Fra gli ospiti va citato Iotti, oggi formidabile realizzatore da media distanza e regista del proprio quintetto.

Fin dal fischio di inizio la Fortitudo è passata al comando con due successivi canestri di Benevelli e vi è rimasta per tutto il primo tempo chiusosi in suo favore per 36 a 28. Nella ripresa i padroni di casa hanno mantenuto le distanze fin verso il 6', poi hanno aumentato sempre più la pressione, tanto che al 12' il distacco supera i 10 punti. Si assiste ora ad una pausa dei verdi e ad un impetuoso ritorno degli ospiti che riducono le distanze a 4 punti. Poi nuovamente la Fortitudo ripartie all'offensiva e l'incontro ha termine con largo margine di punti a favore dei reggiani (60-48). Il 1° maggio, nell'ultima giornata la Fortitudo andrà a Novellara e il Bagnolo se la vedrà con la Davoli. Per ambedue, su campo esterno, si preannuncia una gara difficile.

CLASSIFICA

Bagnolo	9	7	2	364-326	16
Fortitudo	9	6	3	424-366	13
Novellara	9	4	5		15
Davoli	9	4	5		13
Gavassa	9	4	5		12
Massenzatico	9	3	5		11

01.05.1963 Sports

Novellara 44
Daino Gavassa 35

Il Novellara ha ottenuto in casa la prima vittoria di questo campionato a spese del Daino di Gavassa. Il gioco dei padroni di casa si è basato principalmente sui tiri piazzati. Se il Daino avesse applicato una marcatura a uomo di questi tiratori, le sorti dell'incontro sarebbero state diverse. Ha arbitrato il sig. Pechillo di Cavriago.

Risultati - 4.a giornata
Massenzatico-Davoli 57-55
Fortitudo-Bagnolo 34-33
Novellara-Gavassa 44-35

Le gare di domenica prossima
Fortitudo-Novellara
Gavassa-Massenzatico
Davoli-Bagnolo

Classifica

Massenzatico	4	2	2	185-202	6
Fortitudo	3	2	1	135-112	5
Davoli-Gr.	3	2	1	154-133	5
Bagnolo	3	2	1	144-133	5
Novellara	4	1	3	157-177	5
Daino Gav.	3	1	2	129-137	4

29.03.1963 Sports

PALLACANESTRO PRIMA DIVISIONE FIP

Fortitudo - Novellara 43 - 48

FORTITUDO: Garavaldi F. (4), Caldiani (8), Moschini (9), Marceddu A. (4), Marceddu M. (12), Gatti (2), Garavaldi C., Benevelli, Vallery (3).

NOVELLARA: Parmigiani, Ghiacci, Oliva (14), Storchi, Bergamaschi, Bianchi Spaggiari (7), Suneri (5), Moriani (22).

ARBITRO: Sig. Sidoli.

La Fortitudo ha patito la seconda sconfitta interna da una discreta avversaria che, pur senza fare mirabili, merita in classifica un posto migliore di quello occupato. I reggiani hanno accusato degli sbandamenti e delle pause notevoli che hanno permesso agli ospiti di recuperare un pesante svantaggio iniziale e di passare poi a condurre dalla prima metà del secondo tempo fino alla fine. Pensiamo che la partita abbia ridimensionato la Fortitudo nei suoi giusti limiti. Nessuno fra i padroni di casa — in maglia gialla — (per dovere di ospitalità) ha eccelso in modo particolare. Hanno disputato una partita onesta, e cioè su un piano di gioco abituale, i due fratelli Garavaldi e Marceddu Manlio. Sono mancati all'attesa l'altro Marceddu, Benevelli, Coldiani. Discreto Moschini, assai al di sotto delle proprie possibilità Gatti, assai impreciso Vallery nelle conclusioni. Il Novellara è stato sorpreso dalla fulminea partenza della Fortitudo che è sembrato travolgerlo (9-2 al 5'), poi si è organizzato meglio in difesa e in attacco, è facilmente filtrato fra le ampie maglie dello scassato quintetto reggiano. La coppia di difesa della Fortitudo è stata qualche volta superata in velocità, ma non ha gran colpa. E' l'attacco che non è ripiegato tempestivamente, lasciando ampie brecce nella zona.

L'inizio è dei locali che nei primi minuti giocano bene, assicurandosi 7 punti di vantaggio. Poi il Novellara si risolleva, raccorciando le distanze; la partita fila via su di un binario di mediocrità e la Fortitudo arriva al riposo, in vantaggio di 3 punti (23-20). Nella ripresa, i sintomi già intravisti nel primo scorcio di gioco, si rivelano completamente. Il Novellara continua col suo solito ritmo, la Fortitudo non combina niente. Nessuno entra, i passaggi sono sovente errati, il piazzato nullo. Sospensioni e cambi, non portano miglioramento. Il Novellara si porta lentamente in parità, e poi in vantaggio al 12'. Verso la seconda metà del tempo, la Fortitudo ricupera qualche punto portandosi a soli 3 punti dagli avversari, poi si riaddormenta. Sui giovani è determinante la demoralizzazione più completa. Se sbagliano un canestro, non tornano più indietro e stanno da spettatori a guardare la coppia di difesa ad arrancare contro 5 avversari. La sconfitta è inevitabile e meritata in tali condizioni, e la vittoria di girone è diventata un mito e un illusione. Ha arbitrato in complesso bene (anche se — per principio — disapproviamo l'uso punitivo dei tecnici) il sig. Sidoli.

05.04.1963 Sports



1963 Torneo a Reggio Emilia

PALLACANESTRO PRIMA DIVISIONE F.I.P.

La CSI Fortitudo al posto d'onore

Il campionato di Prima Divisione si è concluso con la vittoria del Curiel Bagnolo, con poca gloria da parte della squadra, per le scarse prestazioni fornite. Comunque i blu hanno vinto tutti gli incontri, ad eccezione di quelli con la Fortitudo che li ha superati di un soffio a Bagnolo (32-31) e in modo molto più vistoso a Reggio 60-48). Il complesso ha vissuto sulla presenza dello anziano Iotti e dell'ala Pirani, lasciato spesso troppo libero dagli avversari di fare il bello e cattivo tempo, ma non ha avuto un vero gioco di squadra.

Al secondo posto si è classificata la Fortitudo che ha schierato quest'anno un quintetto composto in difesa dai veterani e in attacco da elementi della squadra ragazzi del CSI. Ne sono scaturite partite brillantissime, sia come punteggio che come gioco e partite opache che hanno pregiudicato ai verdi la vittoria finale. Senza la duplice sconfitta (in casa e fuori) col fanalino di coda Gavassa, avrebbero qua si certamente conquistato il primo posto. Rimane la consolazione della seconda piazza e l'essere stato l'unico quintetto ad essere riuscito a battere i primi in classifica.

E' anche la squadra che ha segnato il maggior numero di canestri (458) con una media quasi di 46 punti per partita, mentre il vincitore del campionato è stato sui 40 e gli altri quintetti sui 33-35 punti; indice questo di un gioco eminentemente offensivo sviluppato dai verdi. Allo attacco il modulo di gioco preferito è stato il contropiede, sempre veloce. A volte l'eccessiva esuberanza e generosità hanno fatto perdere preziosi palloni e fallire azioni determinanti (fatale per la squadra, l'ultima a Gavassa, sbagliata per troppa precipitazione). Così pure gli eccessi individualistici hanno a volte danneggiato lo insieme di gioco. Pensiamo che una migliore esperienza non ancora posseduta da questi giovani, farà migliorare il gioco. In difesa ha applicato la zona 2-1-2, ma le ali hanno troppo spesso cercato l'anticipo allargando la zona e permettendo agli avversari di penetrare facilmente attraverso tali aperture. Così pure il pivot, troppo arretrato, non ha spesso tamponato a dovere il varco fra ala e ala. A volte si è trattato anche di rilassatezza e di vera negligenza nel tornare in difesa degli attaccanti. Di conseguenza si spiega anche la alta media di punti incassati (41).

In ogni modo ci è sembrata la squadra che ha dimostrato di possedere un certo gioco di assieme, sviluppando azioni alle quali partecipa tutto il quintetto.

Al terzo posto si è classificato il Novellara, possessore della difesa a zona migliore del torneo, ma con scarsa vena in attacco, affidato per lo più ai tiri da media distanza di un paio di elementi.

La Davoli che si presentava all'inizio di campionato come una delle più dotate, è stata falcidiata dalla indisciplina dei suoi elementi con conseguenti squalifiche. Quasi mai ha potuto giocare al completo, diminuendo così le sue possibilità di riuscita.

Il Massenzatico, dopo la partenza dei suoi migliori elementi passati in principio di stagione alla Fiamma, ha fatto quello che ha potuto.

Infine il Gavassa, la matricola del campionato, ha pagato lo scotto rituale degli esordienti, arrivando all'ultimo posto.

Ha ottenuto però tre vittorie; due contro la Fortitudo e una a tavolino contro il Massenzatico, reo di aver presentato il quinto componente del quintetto tre minuti dopo la scadenza del tempo prescritto.

17.05.1963 Sports

Nella primavera del 1963 Corrado Pizzi, allenatore de La Torre di Reggio, segue la nostra squadra in un campionato UISP. L'ambiente novellarese gli piace, con gli atleti si trova bene. Durante l'estate viene a Novellara portando con sè alcuni giocatori reggiani e fa allenamento con la nostra squadra. Nel successivo campionato F.I.P. 1963-'64 continua a dirigere La Torre, ma contemporaneamente segue il Novellara, dando preziose e sicure indicazioni.

Campionato di Prima Divisione anno 1963-64

Si disputa quindi nel 1963-64 il Campionato di Prima Divisione, per accedere alla Promozione.
Il Novellara, al penultimo turno, si trova secondo in classifica:

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Fortitudo	7	6	1	13
Gavassa	6	4	2	10
Novellara	6	4	2	10
Gramsci	7	3	4	10
Arbor	8	0	8	8

20 marzo 1964 *L'Arbor sconfitta dal Novellara (35-43). La squadra novellarese è apparsa più forte di quanto non si pensasse*. (Sports)

18 aprile 1964 *La Prima Divisione è arrivata al penultimo turno. Il Novellara ha avuto ragione del fanalino di coda Arbor (39-23). Domenica prossima la Fortitudo scenderà sull'ostico campo del Novellara. Vincendo si assicurerà il primato. Per l'occasione il Novellara ha cercato di rinforzarsi con l'innesto in squadra dell'anziano Attolini e cerca inoltre di avvalersi dei consigli dell'allenatore della Torre, Pizzi. I gialli Reggiani sono fermamente intenzionati a vincere e così pure i Novellaresi. Sarà quindi una partita assai tirata.* (Gazzetta di Reggio)

Vico lo rivive così:

"Perdiamo subito la prima partita contro la Fortitudo di S.Zenone di Reggio per 20 o 30 punti, la maggioranza dei quali segnati dal formidabile "cecchino" Caldiani (poi passato in serie C con La Virtus Belvedere e successivamente in serie B con La Torre).

Proseguendo nel campionato vinciamo sempre. Nel girone di ritorno non si può giocare la gara con la Fortitudo, a causa del maltempo. Così fino alla fine loro restano in testa.

L'ultima partita è il recupero. Bisogna vincere!

Pizzi ordina a Tiziano di marcare Caldiani a tutto campo e non mollarlo mai. Il "Rosso" esegue senza problemi e costringe l'avversario ad un magro bottino.

Vinciamo l'incontro e andiamo pari in classifica.

E' necessario lo spareggio in campo neutro: Bagnolo.

Stesso gioco, stessa marcatura stretta a uomo, medesimo risultato. Noi, vincitori, esultiamo; Caldiani, amareggiato, piange."

Caldiani, ricorda le "battaglie" con il Novellara, una squadra di grande pregio, robusta e solida; degli atleti ha ben presenti Attolini, chiamato per rinforzare la squadra e batterli, ma soprattutto Spaggiari, il Rosso, il "cattivo" che non gli diede spazio per bersagliare il canestro avversario, come suo solito.



1963 Pippo Attolini, Giuseppe Bianchi e Giorgio Sueri



1963. Tiziano Spaggiari e Giogio Sueri sul campo della pineta

Al penullimo turno la prima divisione

La prima divisone e' arrivata al penultimo turno. La Fortitudo, pur giocando dimessamente, ha vinto nuovamente opposta al Circolo Gramsci, assicurandosi gia' da adesso almeno un eventuale spareggio. Il Novellara ha avuto ragione sul proprio campo, come era nelle previsioni, del fanalino di coda Arbor, che ha cosi' conclusa la sua fatica stagionale.
Domenica prossima, nell'ultima di campionato, sono in programma due incontri, ambedue importanti, e che decideranno sulla classifica finale. La Fortitudo scendera' sull'ostico campo del Novellara. Vincendo, si assicurera' il primato essendo irraggiungibile anche dalle squadre che mercoledi' disputeranno una partita di recupero. Perdendo, dovra' giocare con la vincente del recupero, uno spareggio. Per l'occasione il Novellara ha cercato di rafforzarsi con l'innesto in squadra dell'anziano Attolini e cerca inoltre di avvalersi dei consigli dell'allenatore della Torre, Pizzi. I gialli reggiani sono fermamente intenzionati a vincere e cosi' pure i novellaresi. Sara' quindi una partita assai tirata.
A Gavassa, i locali ospitano il Gramsci; e' indispensabile anche per loro vincere, per conservare la speranza di poter acciuffare la Fortitudo (in caso di sua sconfitta a Novellara) sul palo di arrivo.
Vedremo se il Gramsci, che pero' ha perduto ormai ogni speranza, sara' disposto a cedere passivamente o se, punto sull'orgoglio, non vorra' cedere la terza poltrona ad altri.

I RISULTATI
Fortitudo- Gramsci 58-53
Novellara- Arbor 39-23
Riposa Gavassa

DOMENICA 19
Novellara- Fortitudo
Gavassa- Gramsci
Riposa Arbor

MERCOLEDI' 23
Novellara- Daino Gavassa

CLASSIFICA

Fortitudo	7	6	1	407	318	13
Gavassa	6	4	2	280	246	10
Novellara	6	4	2	289	219	10
Gramsci	7	3	4	282	276	10
Arbor	8	0	8	238	385	8

18.04.1964 Gazzetta di Reggio

L'Arbor sconfitta dal Novellara

A dispetto delle previsioni che la davano vincente od almeno probabile vincente, l'Arbor è stata sconfitta anche dalla robusta compagine del Novellara. La squadra novellarese è apparsa più forte di quanto non si pensasse: fortissimi nei rimbalzi i «rossi» della Cooperativa Edile hanno anche dimostrato una certa precisione nel tiro a canestro centrando parecchi piazzati da fuori area. L'Arbor ha nettamente deluso le aspettative e ci è sembrato che la squadra manchi di una valida guida in grado di colmare le lacune. Dopo aver disputato un pessimo primo tempo, la Arbor ha rimontato lo svantaggio nella ripresa riuscendo anche a superare gli avversari nel punteggio. Poi nel finale i Novellaresi hanno ripreso in mano le redini della partita che si è conclusa col risultato di 43 a 35 a loro favore. Del Novellara si è visto un buon gioco di squadra mentre l'Arbor è apparsa scialba e disunita. Sufficiente l'arbitraggio.

20.03.1964 Sports

NELLA PALLACANESTRO DI PRIMA DIVISIONE

La 3.a giornata di ritorno del campionato di 1.a divisione ha portato poca luce sulla classifica o sui suoi futuri sviluppi. Una sola cosa si è chiarita. Il Gramsci che — teoricamente — assieme alla Fortitudo aveva la possibilità di arrivare a fine classifica a quota 15 (certezza assoluta di vittoria) con la sconfitta interna ad opera del Novellara, ha perduto simile evenienza. Può ancora arrivare primo (se la Fortitudo perdesse una partita) ma in compagnia di una o anche due squadre, per cui si renderebbe necessario uno spareggio. Gli rimangono 3 incontri. Una partita casalinga di ricupero col Gavassa; due esterne con Fortitudo e Gavassa. Sarà inoltre molto difficile che ce la faccia a vincere sempre.

La Fortitudo, che guida la classifica, può ancora arrivare sola a quota 15. Ha due incontri da disputare. Uno, in casa, col Gramsci e uno a Novellara. E' quindi di vitale importanza vincere col Gramsci per finire, in caso di mancata vittoria a Novellara, a pari punti coi novellaresi a 14 punti. Stando a come giocano le squadre, dovrebbe vincerle tutte e due. ma il fattore campo e la importanza della posta in palio, potrebbero fare brutti scherzi.

Il Novellara è favorito da 3 incontri casalinghi. Uno ,di ricupero, col Gavassa; gli altri con Arbor e Fortitudo. Ovviamente questo ultimo sarà decisivo per i rossi novellaresi ai fini della classifica.

Anche il Gavassa ha ancora 3 gare da giocare. In casa col Gramsci; fuori con Novellara e ancora col Gramsci (ricupero). In teoria può anche lui sperare nel primato.

Molte squadre sono a un livello di gioco assai vicino, con alti e bassi impressionanti che fanno vincere o perdere a seconda delle circostanze. Campionato quindi ancora incerto e aperto a tutti i risultati. Se non ci fossero ancora due ricuperi, le cose sarebbero più chiare, ma allo stato attuale delle cose non rimane che stare a vedere.

RISULTATI
(3.a di ritorno)

Novellara - Gramsci 35-32
Gavassa - Arbor 49-26
riposa: Fortitudo.

DOMENICA PROSSIMA

Fortitudo - Gramsci
Novellara - Arbor
riposa: Gavassa.

CLASSIFICA

Fortitudo	**6**	**5**	**1**	**348**	**285**	**11**
Gramsci	**6**	**3**	**3**	**236**	**217**	**8**
Novellara	**5**	**3**	**2**	**187**	**194**	**8**
Gavassa	**5**	**3**	**2**	**201**	**188**	**8**
Arbor	**6**	**0**	**6**	**213**	**347**	**6**

10.04.1964 Sports

Fari puntati sul campionato di basket di prima divisione

La prima divisione di questo anno, marcia sotto il segno zodiacale dei «pesci». Su cinque squadre partecipanti (dopo la rinuncia del Correggio), tre giocano all'aperto e le continue piogge hanno causato diverse sospensioni di gare, con recuperi successivi infrasettimanali. Così a tre domeniche dalla fine del campionato non è ancora stato possibile disputare la partita Gavassa - Gramsci dell'ultima giornata di andata. Inoltre lo sfortunato Gavassa ha visto annegare in un lago d'acqua in quel di Novellara la partita che lo vedeva opposto alla Cooperativa Edili.

Fare il punto della situazione non è quindi facile. La Fortitudo, sbarazzandosi con un eloquente 69-28 dell'Arbor, ha consolidato la sua posizione in classifica, mettendo una seria ipoteca sulla vittoria finale. Ha già battuto una volta tutte le avversarie e il solo Gavassi nella prima di campionato è riuscito a superarla, rimanendo per altro sconfitto nel girone di ritorno. Osservando il turno di riposo domenica, due sole gare rimangono da disputare alla compagine raggiana, ma ambedue impegnative. Una in casa col Gramsci, dimostratosi il quintetto più pericoloso; una esterna sull'ostico campo di Novellara. La compagine della bassa è notoriamente coriacea ed ha ancora qualche speranza — al momento attuale — di appaiarsi alla Fortitudo nell'eventualità riuscisse a sconfiggerla nell'ultima giornata di ritorno. Molto dipenderà dall'incontro di domenica che la vedrà opposta al Gramsci a Reggio. Questo incontro è assai importante anche per il Gramsci che ha le medesime possibilità e personalmente crediamo che la vittoria sarà sua, anche pensando che in andata, ha già vinto a Novellara (35-33).

Pure il Gavassa conserva intatte molte possibilità di affermazione, avendo ancora ben 4 gare da disputare.

Completamente tagliata fuori dalla lotta la matricola Arbor. Come si vede la situazione è ancora fluida con un leggero vantaggio per la Fortitudo. L'anno scorso si classificò seconda, dietro il Bagnolo. Questo anno ha migliorato ancora il suo gioco. Vedremo se le riuscirà nonostante l'inopinato scivolone col Gavassa della prima giornata, a spuntarla.

LA CLASSIFICA

Fortitudo	**6**	**5**	**1**	**348**	**265**	**11**
Gramsci	**4**	**3**	**1**	**168**	**142**	**7**
Gavassa	**4**	**2**	**2**	**197**	**183**	**6**
Novellara	**4**	**2**	**2**	**152**	**162**	**6**
Arbor	**6**	**0**	**6**	**187**	**300**	**6**

03.04.1964 Sports

La Coop Edile Novellara conclude il campionato, accede alle Finali Regionali a Bologna; alla palestra Pallavicini perde col Fidenza ma passa ugualmente alla categoria superiore, la Promozione.



1964 Coopedile. Finale Regionale a Bologna. In piedi da sinistra: Vico Mariani Cerati, Gianni Iotti, Miro Bergamaschi, Gianni Razzini, Pippo Attolini, Corrado Pizzi, Giuseppe Bianchi, Giorgio Sueri, Tiziano Spaggiari, Umberto Storchi. In ginocchio Ivan Parmigiani

Con l'arrivo di Pizzi gli allenamenti diventano più intensi (in giugno dalle 6 alle 8 del mattino e dopo si beveva un litro di latte!); si imparano tecniche e trucchi del mestiere: Miro, a rimbalzo mette il gomito sulla gola dell'avversario, fa un gancio a canestro e contemporaneamente si butta in fuori: il fallo all'avversario è assicurato. Pizzi è un grande tecnico e introduce la ginnastica isometrica, una pratica svedese che si esegue stando immobili e spingendo con le mani. Applica la difesa a uomo per il 70% della partita. Allenamenti duri e impegnativi, seguiti però obbligatoriamente da una bella mangiata in compagnia. Afferma che il bravo giocatore è senz'altro un gran ballerino, perchè deve avere il senso del ritmo.
A volte, però, si esprime in modo ruspante:
"Stare bassi, palleggiare e correre come i lilloni" oppure
"Dai con cal gambàsi!" "Palla avanti e pedalare!"
e ancora
"Pistoloni! Fòra col fiadàs!!" (espirate!)
Ha il merito di portare a Novellara a fare allenamento alcuni giocatori molto validi di Reggio, tali Fabbi, Gasparini, Corradi, Ovi, che si affermeranno successivamente a livello nazionale. Da loro i novellaresi imparano molto.
A Novellara i reggiani imparano a conoscere il Bottegone e ad apprezzare il pesce gatto e la buona compagnia.



Anni 60. Cena annuale arbitri. Da sinistra ultima fila: Gibertoni, Taddei, Allegri, Pecchillo, Guidetti, Ariosi, Turci, Pattacini. Seconda fila: Fiorini, Fantini, Gaioni, Morini, Sidoli, Artoni V., Artoni B. Prima fila: Roteglia, Reverberi, Bai, Vernia.

La tournée in Bulgaria

Il 1962 porta a Novellara anche una squadra di pallacanestro bulgara che incontra la squadra novellarese Coopedile e le squadre reggiane.
Nel 1963 una selezione di atleti reggiani tra i quali i nostri Giorgio Sueri e Vico Mariani Cerati, parte per una tournée in Bulgaria di 12-13 giorni. Dirigente e capo delegazione sono rispettivamente Gianni Pastarini (general manager Pallacanestro Reggiana) e Gianni Allegri, arbitro di serie A.
Giorgio Sueri racconta:
"Superati i problemi di passaporto collettivo e altri di ordine burocratico (allora non era così semplice recarsi nei Paesi dell'Est), partimmo in treno e arrivammo a Sofia dopo 36 ore di viaggio alle 3 di notte.
Non sapendo dove andare, Allegri telefonò alla federazione che inviò subito una persona che ci sistemò nel più bell'albergo della città, il Balcan Hotel.
Qui ci informarono che di lì a 3 ore avremmo dovuto prendere il treno per raggiungere Burgas.
Tutti indistintamente ci rifiutammo: "Noi non ci muoviamo da qui!"
Allora ci proposero il viaggio in aereo. Per molti di noi era la prima volta e, di fronte a un bimotore a elica da 20 posti, vicino al quale armeggiavano dei tecnici con espressioni enigmatiche (sembravano chiedersi: l'avremo riparato bene?) fummo percorsi da un brivido di paura.
Si arrivò a Burgas dove ad aspettarci c'era la TV, l'interprete, le autorità e ci sarebbe stata perfino la banda, se fossimo giunti rispettando l'orario previsto.
Fu un'esperienza indimenticabile: ottima accoglienza, impeccabile organizzazione, altissimo livello sportivo e conoscenza di un Paese straniero.
Ci condussero a visitare fattorie e cantine dove fummo accolti con grandi caraffe di.....vodka.
Lo sport era molto curato e tenuto in grande considerazione.
Per dare un'idea: un giorno vedemmo in un campo da basket un operatore che filmava alcune azioni di un allenamento per poi farle rivedere e commentarle in una scuola.
Incontrammo squadre validissime e fortissime, tra cui quella degli juniores nazionali e perdemmo tutte e quattro le partite disputate. Però figurammo bene.

Sulla via del ritorno a Sofia (in treno) passammo per due città, Haskovo e Starazagora, dove giocammo e ci scambiammo regali.
Noi cedemmo molto del nostro abbigliamento ai ragazzi bulgari (as siom cavè sò) che ci ricambiarono con prodotti dell'artigianato locale ed essenza di rose.
Durante questo soggiorno Attolini trovò la morosa, una bella ragazza prosperosa.
Cosa potevamo fare per concedere loro un po' d'intimità su quei treni? Stringerci in uno scompartimento per lasciarli liberi e felici nell'altro, tutto per loro.



1963 Atleti e dirigenti della selezione reggiana per la Bulgaria davanti all'Hotel Balkan.
In primo piano: Sueri, Bertellini, Allegri, Attolini, Manicardi.
In secondo piano: Borciani, Bartoli, Vico Mariani Cerati.
Dietro: Menotti, Rasori, Rovacchi.

L'Oratorio

Ricordi di Mimmo Alessi, Franco Storchi, Franco Montagni, Gian Paolo Barilli, Alessio Alessi, Claudio Melloni, Pietro Mariani Cerati.

Nel 1962 all'Oratorio "Cristo Re", il mite e ascetico don Tonino Manzotti (ma quando voleva era molto deciso, atletico e riusciva a colpire con una sassata la campana della chiesa dei Servi, stando nel cortile dell'Oratorio) parte missionario per l'Africa e viene sostituito con don Bruno Sessi, giovane sacerdote con tanta carica e voglia di fare.
Egli continua a dare spazio al calcio e al ping-pong e introduce il basket. Invita Mario Verzellesi ad insegnare il gioco della pallacanestro ai ragazzini che frequentano l'Oratorio.
Tutti, ma proprio tutti, provano.
Anche chi già pratica altre discipline sportive è incuriosito, come Mimmo Festanti (3° negli 80 m piani ai campionati nazionali) e Angelo Becchi (lancio del peso) impegnati nella squadra di atletica della "Fossetta", o come Paolo Santachiara, Avio Spaggiari, Massimo Taschini, Arrigo Menozzi, campioni provinciali di ping-pong.
Alcuni giovani che non hanno molto successo nel calcio, si cimentano con soddisfazione in questo sport: Lino Alessi (Mimmo), Alessio Alessi (Pucci), Gian Paolo Barilli (Papo), Giuseppe Davoli (Elia), Bruno Lusuardi (Celentano), Giorgio Bagni (Barnes), Pietro Mariani Cerati (Ghiaccio), Lino Reverberi, Tonino Barbieri (Crimen), Claudio Melloni (Sbelloz), Franco Storchi (Strocchio), Franco Montagni, Claudio Corradini e più tardi Valerio Davolio (Talele), Massimo Vioni (Bobi), Massimiliano Folloni (Follecchia), Fabio Fornaciari (Luchin) e un giovanissimo, magrissimo, imbranatissimo Claudio Malagoli (Malaga).
All'Oratorio esiste una "palestra ginnica", di proprietà dei Benati, (due anelli appesi, un trapezio e una pertica) che occupa gran parte del cortile tra l'Oratorio e il muro di cinta della Slanzi. Non c'è spazio per un campo da basket minimo. Si applica un solo canestro al muro dell'oratorio per cui si può tirare, ci si esercita a fare i passi, ma non si riesce a giocare una partita vera. Poi, grazie alla diplomazia e alla mediazione di qualche genitore, si ottiene il permesso di abbattere la costruzione.

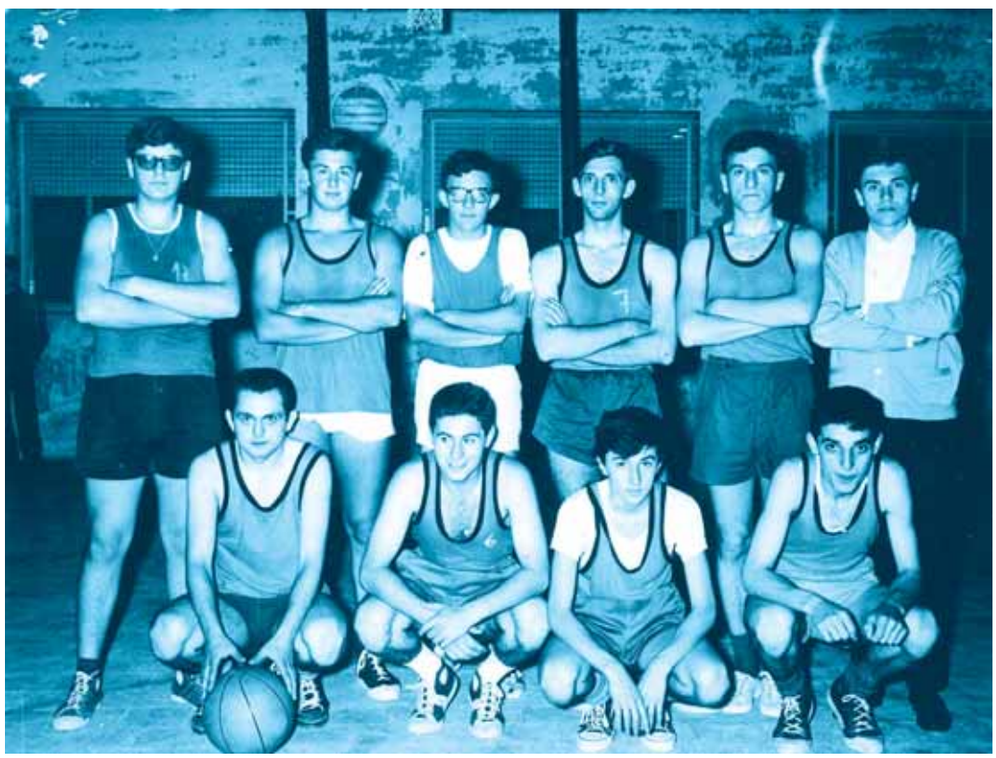


1962 La palestra dell'oratorio



1962 Campetto da calcio dell'oratorio.
Sullo sfondo un'ala dell'ospedale in costruzione

Tutta l'area viene piastrellata. Diventerà campo da pallacanestro in occasione della ristrutturazione dell'Oratorio; anche questo, come la Pineta, d'inverno va sgombrato dalla neve per giocare.
Don Bruno si accolla l'onere dell'acquisto di maglie (verdi con profilo nero) e attrezzature necessarie, che fa personalmente spostandosi sulla sua famosissima vespa.
Il pallone VOIT costa un sacco, perciò si usa fino a che è pieno di bozzi e rimbalza di là mentre tu l'aspetti di qua.
L'entusiasmo è grande. Tutti giocano a tutte le ore.
Ognuno ha la propria specialità: Bobi è "mano calda".
Chi vince continua a giocare, chi perde va giù. E' indispensabile diventare bravi nel tiro.
Una estiva giornata - tipo: dalle 9 alle 12 ci si sfida al "giro"(tirare da tutte le posizioni intorno all'area); dalle 14 alle 20 si gioca e si perfeziona il tiro ognuno dalla propria mattonella; ore 21 torneo notturno con due partite TIGERS contro LIONS
Si partecipa a tornei e campionati CSI. Pietro Mariani Cerati è capocannoniere con 75 punti a pari merito con Corradi nel torneo di Regina Pacis.



1962 Torneo in pineta. In piedi da sinistra: Mimmo Alessi, Luciano Razzini, Lino Reverberi, Gian Paolo Barilli, Pucci Alessi, ... In ginocchio da sinistra: Antonio Barbieri "Crimen", Claudio Corradini, Claudio Melloni, Pietro Mariani Cerati

Daino 28
Novellara 24

DAINO: Venizzi (2), Bedogni, Bizzarri (2), Bertani (2), Denti (10), Ruozi (12).

NOVELLARA: Rossini (4), Alessi I, Alessi II (2), Mottiani, Barilli, Reverberi (10), Davoli (2, Lusuardi (4), Barbieri (2).
ARBITRI: Roteglia.

La partita non può essere classificata fra le belle. I giocatori sono alle prime armi in ambedue le compagini e il gioco è risultato piuttosto scadente. D'altra parte non si può pretendere di più da giovanissimi giocatori che si cimentano in gare ufficiali per la prima volta. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato anche se il Daino ha attaccato di più. Nella ripresa ancora equilibrio fra le contendenti al 7'. Poi il Novellara prende il sopravvento fino all'11 minuto, dopo il quale il Daino prende il comando della gara fino al termine. Fra il Novellara da citare Reverberi; per il Daino Ruozi e Denti.

Risultati e classifiche

9' COPPA DI APERTURA

Risultati 1ª Giornata

La Torre - Fortitudo 43-31
Daino - Astor 82-20

CLASSIFICA

Daino	1	82	20	2
La Torre	1	43	31	2
Fortitudo	1	31	43	1
Astor	1	29	82	1

8° PRIMI CESTI

Risultati della 2ª Giornata

GIRONE A

Juvenilia Rubiera 33-19
Correggio - Cupola 2- 0

CLASSIFICA

Juvenilia	1	33	19	2
Correggio	1	2	0	2
Rubiera	1	19	33	1
Cupola	0	0	2	0

GIRONE B

Daino - Novellara 28-24
Fortitudo - Regina 67-24

CLASSIFICA

Fortitudo	1	67	24	2
Daino	1	28	24	2
Novellara	1	24	28	1
Regina	1	24	67	1

11.10.1963 Sports

Novellara 40
Regina 18

NOVELLARA: Alessi L. (2), Razzini (18), Lusuardi (4), Barbieri, Alessi A., Reverberi (16).
REGINA: Badodi (7), Bondavalli (3), Vezzani (2), Lasagni (5), Della Giacoma (1).
ARBITRI: Gaioni e Ariosi di Novellara.

Il Regina, pur essendosi presentato con soli 5 elementi, pareva ben avviato tanto che fino ad oltre la metà del primo tempo era stato in vantaggio, poi si è afflosciato. La stanchezza e la mancanza di cambi ha sicuramente influito sugli azzurri. Fatto stà che nel secondo tempo segnavano solo 6 punti.

Il Novellara dopo un inizio ferragginoso, trovava la forza in inseguire l'avversaria, raggiungendolo e superarlo già alla fine del tempo (21-13). Nella ripresa continuava la sua marcia regolare, mentre il Regina come si è detto non segnava che pochissimi canestri.

I RISULTATI

Novellara - Regina 40-26
Fortitudo - Daino 132-10

LE PROSSIME PARTITE

Fortitudo - Novellara
Daino - Regina

LA CLASSIFICA

Fortitudo	2	199	34	4
Daino	2	38	156	3
Novellara	2	64	54	3
Regina	2	50	107	2

CLASSIFICA CANNONIERI

Coppa di apertura

1) Marchi, (Fortitudo) 60
2) Margini, (Daino) 40
3) Parma, (Torre) 31
4) Rustichelli, (Daino) 30
5) Ferrari, (Astor) 28
6) Benevelli, (Fortit.) 25
7) Gatti, (Fortitudo) 20
8) Negri, (Fortitudo) 16
8) Poletti L. (Daino) 16

Primi cesti

1) Caldiani (Fortit.) 68
2) Moschini (Fortit.) 62
3) Calvi (Juvenilia) 37
4) Marceddu (Fortit.) 32
5) Reverberi (Novell.) 26
6) Bergomi (Juven.) 24
7) Grisendi (Fortit.) 22
8) Rarrini (Novellara) 22
9) Iori (Excelsior) 21

18.10.1963 Sports

Novellara 30
Daino 29

NOVELLARA: Lusuardi, Razzini, Barbieri, Alessi A. Reverberi, Alessi L.
DAINO: Ruozzi, Morandi, Bedogni, Vernizzi, Bizzani, Bertani, Denti.
ARBITRO: Roteglia.

Il Novellara ha vinto la sua prima partita del torneo, di un soffio, ma meritatamente. L'incontro è stato incerto fino all'ultimo. Nel primo tempo le 2 squadre sono state spesso in parità, poi il Novellara si è lievemente avvantaggiato (16-9 al 14') per essere raggiunto e superato da un bel ricupero del Daino che giungeva al riposo in vantaggio (19-17).

Nella ripresa è sembrato che il Daino consolidasse la sua posizione (24-17 al 6'), ma si è disunito e il Novellara si è rifatto sotto raggiungendo la parità (29 a 29) al 20'. Negli ultimi cinque minuti Reverberi ha centrato uno dei 2 personali a disposizione, portando il Novellara a quota 30. Ruozzi invece ha fallito 4 personali consecutivi, sciupando in tal modo la possibilità di vittoria per i propri colori. Nonostante ciò è stato uno dei migliori del Daino.

CLASSIFICHE PRIMI CESTI

Girone A

Juvenilia - Rubiera 60-25
rip. Correggio

Juvenilia	3	3	0	6
Correggio	3	1	2	4
Rubiera	3	0	3	3

Girone B

Novellara - Daino 30-29
rip. Fortitudo

Fortitudo	3	3	0	6
Novellara	3	1	2	4
Daino	3	1	2	4

9.a COPPA APERTURA

Risultati - 4.a Giornata

La Torre - Fortitudo 40-29
Daino - Astor 68-22

CLASSIFICA

La Torre	4	4	0	8
Fortitudo	4	2	2	6
Daino	4	2	2	6
Astor	4	0	4	4

01.11.1963 Sports

Ospizio e Gramsci vittoriosi nel Torneo notturno di pallacanestro

Novellara e Gramsci hanno vinto ieri sera i rispettivi turni nella quarta serata del Torneo notturno di pallacanestro dell'U.S. Regina Pacis. Ecco il dettaglio

Ospizio - Novellara 59-43
(ragazzi)
Daino - Gramsci 45-47

Ospizio 59
Novellara 43

OSPIZIO: Curti II, Nasi, Menozzi 38, Davoli 4, Daniloschi 6, Barani, Lolli.
NOVELLARA: Festanti 1, Cecchi, Rossini, Mariani 2, Alessi 14, Mellosi 2, Montagni, Cattini, Mariani P. 24.
ARBITRI: Silingardi e Turci di Reggio

Vittoria netta dell'Ospizio che senza strafare ha condotto a termine con regolarità l'incontro. Si può dire che l'Ospizio abbia giocato sul metro degli avversari; infatti partito in vantaggio si faceva raggiungere e superare all'inizio del secondo tempo; ma i ragazzi di Gandolfi, trascinati da un Menozzi in gran forma riuscivano a recuperare e riportarsi in vantaggio e terminare la partita con un netto vantaggio.

29.08.1964 Gazzetta di Reggio

Ricordi

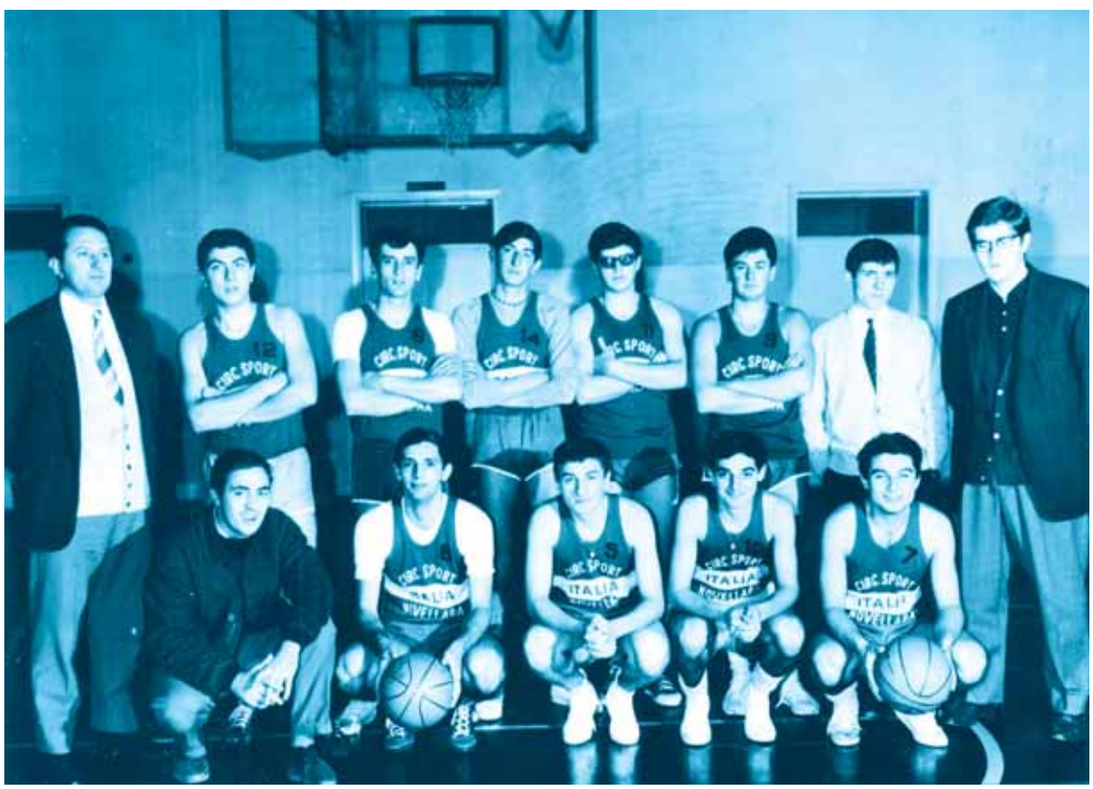
• All'Oratorio spesso il pallone va al di là della recinzione nel giardino della signorina Eva, la perpetua di Monsignore, o nell'orto delle Leoni. Quanta pazienza povere donne!
• Quando la palla finisce sui capannoni della Slanzi è un dramma, non tanto per il recupero, per il quale non mancano le lunghe scale che Vincenzo, il sagrestano, usa in chiesa, ma per gli immancabili e giusti rimproveri degli operai o dei responsabili delle Officine, che temono sempre che qualcuno precipiti di sotto.
• Partiamo sul 1100 Fiat di Menozzi in 12 verso Rubiera.
In partita un play piccolissimo entra in sottomano e Mimmo lo stoppa svariate volte. All'ennesima entrata Mimmo gli fa la "veronica", cioè lo lascia andare a canestro con un inchino invitante. L'arbitro gli fischia un fallo antisportivo.
• Tonino Barbieri è al tavolo e, com'è come non è, Franco Storchi, non entrato, si vede caricato di 4 falli commessi da Mimmo. Qualche piccola strategia è necessaria, non si può contare solo sulle indubbie capacità!
• S.Ilario campo della Fagioli all'aperto: nevicava mentre si giocava.
• Secondo Pucci, Papo era l'unico che da stare in piedi si grattava le ginocchia, (aveva le braccia lunghissime) e quando tirava in sospensione non tornava mai giù.
• Reggio: Mimmo entra di potenza e stende 6 giocatori, ...qualcuno anche dei suoi.
• Il primo pallone Voit è acquistato con i proventi del giornalino satirico "Il Marasso".
• Papo e Pucci fanno la doccia insieme per risparmiare acqua calda.
• Si può contare su una difesa d'eccezione: la Banda Bassotti, ovvero Sbelloz, Strocchio, Crimen.
• Perchè Crimen? Reggio, campo all'aperto bagnato. Squadra avversaria inferiore ma con un tiratore molto preciso. Chi meglio di Crimen può essere risolutivo? Tonino lo aspetta a metà campo e lascia sporgere un piede. L'avversario scivola fino sotto canestro e chiede il cambio. Vinto di 4 punti.
• Pucci ammette che giocavano per vincere e usavano tutte le armi.
• S. Pietro in Casale: entriamo in campo e ci chiamano Ovomaltina tutta la partita (loro erano il doppio di noi per altezza e larghezza). Partita molto equilibrata. A 20" dalla fine, sotto di uno, Pucci, come Faina Joe, si apposta di soppiatto dietro l'avversario con la palla. Questi si gira, lo urta e commette un fallo di sfondamento. Pucci centra i due liberi e si vince.
• L'urlo della squadra all'inizio della partita è: "Mamalùc sè, mamalùc sè, mamalùc sè! sè! sè!" che va a sostituire il precedente "Quand a fa cheld i cojon i suden sè! sè! sè!".
• Strocchio spiega il fenomeno del cronometro: "era una sveglia grande che aveva una lancetta per azzerare il tempo; se la toccavo leggermente.....rallentava. Nessuna manomissione: era un'arte."
• È un'impressione o la domenica delle trasferte la Messa di Don Bruno era più corta?



1964. Ci si allenava anche così... Casotto delle cocomere. Da sinistra in primo piano: Pucci Alessi, Leo Fiorini, Gian Paolo Barilli, Luciano Razzini, Tiziano Spaggiari, Mimmo Alessi, Pietro Mariani Cerati. In secondo piano: Gianni Faietti, Guglielmo Bonetti, Vico Mariani Cerati

Il Circolo Italia dal 1964 al 1966
La Coopedile smette di sponsorizzare al passaggio di categoria

e la situazione appare piuttosto preoccupante. Dove trovare finanziamenti sufficienti?
Ivan Parmiggiani, Buana, frequentando la società polisportiva "Fossetta", incontra il maestro Gigli, educatore sportivo, il quale si impegna a trovare una sponsorizzazione per la squadra. Purtroppo, per gravi problemi di salute del maestro, il progetto non si realizza.
Nel 1964 Nevio Guaitolini pensa di portare l'attività sportiva all'interno del Circolo Giovanile Italia, un centro ricreativo di impronta socialdemocratica, che ha sede presso il Bar Italia.
Contatta Giampaolo Gozzi, Gino Tagliavini, Athos Marzi e insieme introducono il calcio e la pallacanestro.
La squadra di basket è formata da atleti provenienti dalla Coopedile-Pineta e dall'Oratorio: Vico Mariani Cerati, Giorgio Sueri, Giuseppe Bianchi, Gianni Iotti, Miro Bergamaschi, Tiziano Spaggiari, Luciano Razzini, Ivo Rabacchi, Enrico Cantarelli, Giorgio Bagni, Gino Ghiacci, Mimmo Alessi, Gian Paolo Barilli, Pietro Mariani Cerati, Pucci Alessi, Leo Ergellini (potente e preciso giocatore in prestito da La Torre), Clinio Manicardi (fortissimo mancino di Massenzatico), Gino Lusuardi, Ivan Parmiggiani.
Dirigente-giocatore e "collante" della squadra è Giuseppe Bianchi.
Allenatori ufficiali sono Corrado Pizzi (1964-'65) e Ivan Parmiggiani (1965-'66).
Accompagnatore Adamo Iotti
Medico sociale è il dottor Nanni Barilli
Il campo è sempre quello della Pineta e le docce ci sono!
Si disputano campionati e tornei UISP indossando le maglie verdi con una striscia bianca sul petto e uno scudetto dell'Italia a sinistra.
Questo particolare fa sì che il Circolo Giovanile Italia riceva spesso dei pacchi di maglie in dono dal MSI, che evidentemente confonde lo scudetto italiano con la fiamma tricolore del suo partito.
Ma tutto va bene: i pacchi vengono accettati e mai respinti.
Viene però respinta la proposta di sponsorizzazione che giunge da Roma, tramite una lettera dell'onorevole Giorgio Almirante. Il noto politico, ingannato dal nome di mussoliniana memoria che porta la squadra e dallo scudetto tricolore, pensa di contrapporre la compagine novellarese alle altre squadre, legate alla F.g.c.i.(Federazione giovani comunisti italiani), diffusissime in provincia.
Si prosegue quindi con....pochi soldi nel cassetto.



1965-66
In piedi da sinistra: Giuseppe Bianchi, Giorgio Bagni, Giorgio Sueri, Miro Bergamaschi, Mimmo Alessi, Luciano Razzini, Tiziano Spaggiari, Adamo Iotti.
In ginocchio da sinistra:
Ivan Parmiggiani, Gian Paolo Barilli, Alessio Alessi, Pietro Mariani Cerati, Vico Mariani Cerati

1964-65 Campionato di Promozione

Del campionato di Promozione 1964-65 restano a testimonianza alcuni risultati del girone di ritorno

Risultati	
Novellara - La Patria	61-51
Orlandini Ospizio - Novellara	66-45
Circolo Italia Novellara - Francia Bologna	49-69
Novellara - Correggese	56-53

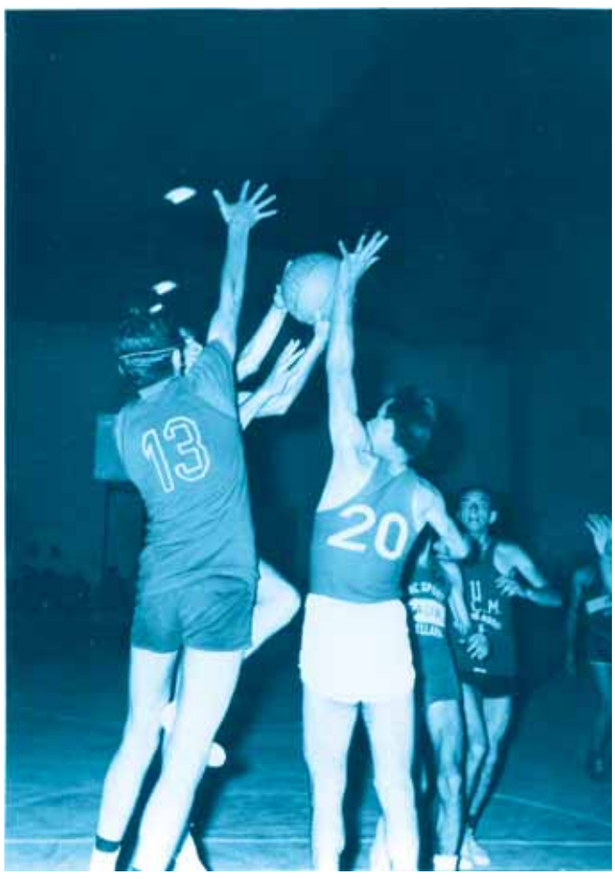
Dalla "Gazzetta di Reggio":

Novellara - La Patria Carpi 61-51: *"Con classe, signorilità e disinvoltura il Novellara ha colto un prezioso successo., davanti un pubblico entusiasta. Manicardi (18) ed Ergellini (22) hanno frantumato la resistenza dei modenesi. Meritano elogi anche Spaggiari e Sueri".* (12 febbraio 1965)

Italia Novellara - Francia BO: *"La gara si è decisa nei primi quattro minuti quando gli ospiti mettendo a segno una decina di canestri si sono accumulati un vantaggio tale da non poter essere più disturbati".* (24 febbraio 1965)

Novellara - Correggese 56-53: *"È stata una gara bellissima giocata allo spasimo e vinta sulla fine del tempo da un Novellara generosissimo...due vere azioni da manuale di Manicardi si concludevano positivamente. Il Novellara ha giocato bene anche se sono emerse più individualità che un vero e proprio gioco d'assieme. Fra i migliori Manicardi, Ergellini e Bergamaschi".* (11 marzo 1965)

Pur essendo una compagine forte, il Circolo Italia Novellara conclude il campionato con un'amara retrocessione, giustificata dal fatto che la squadra ha subito cambiamenti sia a livello organizzativo che tecnico; gli atleti devono ancora conoscersi e amalgamarsi.



1964 Circolo Italia. Vico Mariani Cerati difende



1964 Circolo Italia. Pietro Mariani Cerati "Ghiaccio" a canestro

Novellara 61
Pro Patria 51

NOVELLARA, febbraio

Con classe, signorilità e disinvoltura il Novellara ha colto un prezioso successo nella prima di ritorno davanti ad un pubblico entusiasta e deciso a sostenere a perdifiato i propri beniamini.

C'è voluto un gioco rapido, sciolto decisamente impostato sulla velocità e sulla facilità della manovra di contropiede per prendere in castagna la più qualificata compagine ospite e batterla con un punteggio che non ammette dubbi di sorta.

Lo stesso primo tempo in cui il Novellara ha forzato i tempi costringendo alla difensiva gli ospiti sta a dimostrare come i ragazzi di capitan Parmiggiani abbiano voluto di prepotenza questa vittoria ottenendola con una gara vinta con uno slancio agonistico degno delle migliori tradizioni. Perché la Patria era indubbiamente più forte e la sua stessa posizione in graduatoria dava non poche preoccupazioni. Quasi invulnerabile per un formidabile trio difensivo supliva alla carenza dei canestri con questo assetto chiuso: i ragazzi del Novellara hanno superato anche questo ostacolo, si sono buttati a capofitto nella lotta soprattutto con un gioco collettivo che eliminasse o quasi i personalismi e grazie all'azione congiunta e di realizzo di Manicardi ed Ergellini hanno frantumato la resistenza dei modenesi. In vantaggio a metà tempo hanno successivamente badato a difendere le proprie posizioni indi si sono nuovamente buttati nella mischia finendo in crescendo.

Il Carpi non ha ingranato subito ed ha finito per essere sopraffatto da una squadra che ha invece giocato il tutto per tutto basandosi sulla velocità e la precisione di alcuni dei suoi uomini. Gli avversari invece non carburati a dovere hanno avuto solo in Vecchi un elemento degno di merito. Si noti che dei 51 punti messi a segno 27 portano la sua firma.

Del Novellara oltre ai citati Manicardi ed Ergellini meritano elogi Spaggiari e Sueri.

Ottimo l'operato congiunto dei direttori di gara Soavi e Borrelli coadiuvati anche dalla correttezza degli atleti.

NOVELLARA: Jotti (6), Razzini, Sueri (4), Manicardi (18), Ergellini (22), Spaggiari 1), Parmiggiani, Bianchi, Montanari (4), Bergamaschi (6).

LA PATRIA - CARPI: Tavernari (10), Baracchi (5), Aguzzoli I (2), Aguzzoli II, Vaccari I (5), Vecchi (27), Vaccari II, Fornasari, Losi, Bassoli (2).

Arbitri: Soavi di Parma, Borrelli di Bologna.

Francia Bologna 69
Italia Novellara 49

FRANCIA BOLOGNA: Marinotti (24), Steri, Vignali (6), Zaniboni, Donati, Franchi (4), Sabatini (12); Solmi (2), Rizzoli (14), Lanfranchi (6).

ITALIA NOVELLARA: Jotti (2), Sueri, Montanari 7(), Ergellini (6), Spaggiari, Parmiggiani (9), Bianchi (3), Manicardi (22), Razzini, Bergamaschi.

ARBITRO: Rotondi e Giustiziani di Ferrara.

Novellara, febbraio

La gara si è decisa nei primi quattro minuti quando gli ospiti mettendo a segno una decina di canestri si sono accumulati un vantaggio tale da non poter essere più disturbati da nessuno. Poi si è incominciato a combattere, a far azioni su ambo i fronti ed a intessere manovre degne di applausi. Il gran vortice ospite si è allora interdetto ed il Novellara ha cercato di ridurre lo svantaggio. Ma quando i novellaresi riuscivano a mettere a segno una serie di punti per cui troppo si avvicinavano al segnale di guardia gli ospiti, pur con una palese fatica riuscivano ancora a far caracollare nel cesto un paio di palloni tanto che poi le distanze si ristabilivano sui valori del quarto minuto di gioco.

Questo è stato il tema della gara fin sul finire quando il Novellara, pur con un Manicardi in gran forma, ha cercato di ottenere un miracolo che invece logicamente non vi è stato.

Qualcuno ha anche detto che i locali hanno sbagliato impostazione di squadra e che quindi la sconfitta ha un valore anche tecnico. Che si sia notato un certo sbandamento è vero ma indubbiamente non è facile tenere in pugno una squadra di basket dove le decisioni vanno prese repentinamente e con somma decisione.

Gli ospiti hanno meritato la vittoria ed il fatto di averla colta all'inizio con una partenza al fulmicotone non toglie niente alla loro prestazione, anzi la ingigantisce perchè dimostra che anche sul piano tattico c'è stata una adeguata preparazione.

Degli ospiti meritano elogi Marinotti e Sabatini per il Novellara si è salvato il solito Manicardi. Ottima la direzione arbitrale sia di Rotondi che di Giustiziani.

24.02.1965 Gazzetta di Reggio

Pallacanestro

Novellara 56
Correggese 53

NOVELLARA: Jotti (5), Razzini, Sueri (2), Ergellini (3), Spaggiari (11), Parmiggiani (3), Bianchi (1), Manicardi (24), Razzini (1), Bergamaschi (6).

CORREGGESE: Incerti (4), Vezzani (7), Pratissoli, Benati (17), Bizzarri (8), Pantaleoni (10), Bellelli (5), Vezzani (2), Giminelli.

ARBITRI: Morini di R.E., Venturi di Carpi.

NOVELLARA, 9

E' stata una gara bellissima, giocata allo spasimo e vinta sulla fine del tempo, da un Novellara generosissimo e pieno di tanto cuore. Terminando in vantaggio il primo tempo si è avuta la sensazione che la compagine locale potesse resistere alla massiccia pressione degli ospiti che si andavano sempre più rivelando una granitica formazione di assalto.

I ragazzi di Parmiggiani euforicamente iniziavano la ripresa ma un attimo di smarrimento consentiva al Correggio di raggiungerli e di agganciarli sul 39 pari.

Un canestro al passivo avrebbe forse compromesso tutto ma due vere azioni da manuale di Manicardi si concludevano positivamente e la bilancia ricominciava a segnar vantaggio per i locali che nonostante un gran finale degli ospiti riuscivano a mantenere tre punti a loro favore.

Il Novellara ha giocato bene anche se sono emerse più individualità che un vero e proprio gioco d'assieme. Fra i migliori bisogna segnalare Manicardi, Ergellini e Bergamaschi.

Degli ospiti si sono fatti onore Benati e Pantaleoni.

Ottimo l'operato degli arbitri.

A. M.

11.03.1965 Gazzetta di Reggio

Orlandini 66
Novellara 45

Continua la serie positiva dell'Orlandini-Ospizio, nel campionato promozione di pallacanestro. Anche nella partita di ieri giocata contro la forte compagine del Novellara, la squadra reggiana ha dimostrato una superiorità tecnica, fin dalle prime battute di gioco. La difesa a zona degli ospiti si è rivelata incapace di sostenere il massiccio attacco dei locali.

Orlandini-Ospizio: Gandolfi, Neri, Bellesia (4), Marchesini (4), Corradini, Ferrari (14), Angeli (6), Chieridi (10), Iori (12), Salsi (26).

Novellara: Iotti (2), Razzini, Sueri (2), Montanari, Ergellini (3), Spaggiari, Parmeggiani (2), Bianchi (2), Manicardi (27), Bergamaschi (6).

17.02.1965 Gazzetta di Reggio

1965-66 Campionato di Prima Divisione

Nel 1965-66 si disputa, perciò, il campionato di Prima Divisione; vi partecipano: Libertas Correggio, S.Pietro Casale, Circolo Italia Novellara, San Giovanni Persiceto, Veni Basket Cento, Bagnolo. I due derby sono vinti dal Correggio:

Risultati	
Libertas Correggio - Circolo Italia	47-42
Correggio - Circolo Italia	76-40

A due giornate dal termine il Correggio guida la classifica, mentre il Circolo Italia Novellara si trova al terzo posto.
Sferzante il giudizio sulla squadra novellarese espresso da Claudio Mioni sul giornalino sportivo correggese: *"Il Novellara, che l'anno scorso militava in Promozione, ha quest'anno ampiamente deluso i suoi tifosi, non vincendo che quattro degli otto incontri disputati, alternando buone prestazioni ad altre molto incolori."*

Libertas Correggio 47 Circolo Novellara 42

LIBERTAS CORREGGIO:
Benati (7), Guidetti (6), Incerti (2), Ligabue (4), Lusetti (2), Pantaleoni (12), Pratissoli (2), Rabitti (12), Vezzani, Montanari.
Una partita entusiasmante quella sostenuta dalla Libertas Correggio contro il Circolo Italia di Novellara.
Entusiasmante per la foga competitiva che ha portato i correggesi a superare abbastanza agevolmente i novellaresi grazie ad una scorta di doti tecniche certamente superiori a quelle degli ospiti.
Il primo tempo si e' chiuso con un punteggio di 24 a 12 a favore della Libertas Correggio: quasi una posizione di predominio che avrebbe potuto essere foriera di un facile risultato vittorioso.
Ma i novellaresi si sono dimostrati tenaci e non troppo facilmente arrendevoli; verso la met del secondo tempo (quando ormai il risultato poteva essere dato per scontato) hanno attuato un tour de force che ha messo a dura prova la calma dei correggesi.
I ragazzi di Bertacchini sono tutti da elogiare soprattutto per questa dote che ha fatto conservare loro il vantaggio acquisito.
Si sono messi in luce, in particolare, Incerti (capitano) e Guidetti nel loro lavoro di regia. Pantaleoni e Rabitti hanno dimostrato di trovarsi a loro agio nella veste di pivot; in ombra Benati e Pratissoli che hanno offuscato con questa partita la "verve" che ha sempre caratterizzato le loro partite.
Vezzani e Ligabue si sono difesi bene nei rimbalzi, Lusetti e Montanari si sono trincerati in lunetta costituendo un'autentica barriera da superare. In complesso giudizio positivo su questa squadra correggese per il suo gioco corale e per aver saputo usare quel self control necessario a dominare le situazioni piu' delicate.

02.1966 Gazzetta di Reggio

Libertas Correggio 76 Italia Novellara 40

LIBERTAS CORREGGIO: Griminelli (14), Guidetti Masselli (9), Montanari (4), Pantaleoni (8), Rabitti (4), Santini (10), Vezzani I.o, Benati (16), Bellelli (10).
CIRC. ITALIA NOVELLARA: Barilli (2), Mariani Cerati L. (10), Sueri (2), Alessi A. (9), Razzini, (3) Bergamaschi (6), Alessi L. (2) Mariani Cerati P. (2), Spaggiari (4).
ARBITRO: Sig: Pagliarini.

Netta vittoria della Libertas, questa volta a Correggio, sul circolo Italia di Novellara. Bella partita sotto il profilo agonistico che perdeva di tono però negli ultimi minuti, dato il notevole vantaggio dei locali. Il Novellara, che nel I.o tempo era riuscito a contenere bene l'impeto dei locali, all'inizio del II tempo si dimostrava più combattivo e riusciva a diminuire lo svantaggio dei primi 20' di gioco (33 a 22 per la Libertas). Ma il Correggio, guidato da un ottimo Griminelli, aumentava il vantaggio progressivamente tanto che al termine dell'incontro il punteggio risultava di ben 36 punti a proprio favore: 76 a 40.

Forte avvio della Libertas, che al 5' conduceva per 11 a 2, con ottimi piazzati di Pantaleoni e di Benati. Il Novellara reagiva se non raramente, quel poco cioè a mantenere lo svantaggio sui 7-9 punti: all' 11' 15 a 8. La Libertas risentiva allora dello sforzo iniziale, ed al 17.o si era 23 a 20. Ma Benati, con belle entrate, aumentava il vantaggio per la propria squadra, ed il 1.o tempo vedeva il punteggio fermo sul 33 a 22 per i locali. Le prime battute di gioco del 2.o tempo vedevano un Novellara più sicuro di sè che, con Alessi, si faceva più sotto: al 4.o 35 a 28. Ma i correggesi, incitati da un folto pubblico, aumentavano notevolmente il proprio vantaggio con belle sospensioni di Santini e di Griminelli: al 9.o 51 a 29. Poi ancora Benati e Bellelli accrescevano il bottino, ed al 12.o la Libertas conduceva per 60 a 30. A questo punto la partita scadeva di tono, con i novellaresi che raramente tiravano a canestro per il severo controllo dei correggesi, la cui difesa a zona, imperniata su Guidetti risultava molto aggressiva. Al 18.o la locale compagine conduceva già per 70 a 38, e negli ultimi sprazzi di gioco erano Montanari e Santini a dettar legge sotto il tabellone avversario. Il punteggio finale era quindi di 76 a 40 per la Libertas. Partita, questa, ottimamente condotta dai ragazzi di Bertacchini, oggi tutti degni di lode. I mattatori della partita sono stati ancora una volta Benati, ed il rientrante Griminelli. Buono il gioco difensivo di Masselli e Rabitti. Nelle file del Novellara nessuno è stato nettamente superiore agli altri. L'arbitro, sig. Pagliarini, ha diretto ottimamente. Unica nota cattiva il fallaccio di Vezzani, al 15.o del 1.o tempo che lo vedeva anzitempo rientrare agli spogliatoi.

Claudio Mioni

24.03.1966 Gazzetta di Reggio

In testa la Libertas Correggio avviata verso la promozione

Libertas Correggio	**8**	**8**	**16**
S. Pietro Casale	**8**	**6**	**12**
C.I. Novellara	**8**	**4**	**4 8**
S. Giovanni Persic.	**8**	**4**	**4 8**
Veni Basket Cento	**8**	**2**	**6 8**
Bagnolo	**8**	**0**	**8 0**

Così si presenta la classifica al turno di riposo pasquale. Guida imbattuta la Libertas Correggio, seguita dal San Pietro Casale, secondo, e dal San Giovanni Persiceto e dal Novellara terzi a pari merito. All'ultimo posto viene il Bagnolo, preceduto dal Cento. Il Correggio quindi, a due giornate dal termine, è il massimo candidato alla vittoria finale, giacchè dovrà incontrare il Bagnolo, sul proprio terreno e il Casale. Anche se quest'ultimo incontro sarà tutto da giocare, il Correggio è senz'altro il favorito. L'incontro casalingo col Bagnolo non sarà che una passeggiata d'allenamento che permetterà alla Libertas Correggio di affrontare il Casale senza preoccupazioni di classifica.

Poi le finali, fra le sette squadre vincitrici dei rispettivi gironi emiliani. La Libertas Correggio, quest'anno una compagine veramente molto forte, mira ad aggiudicarsi il titolo emiliano di 1.a divisione, e non è detto che i ragazzi di Bertacchini non vi riescano. Per la Libertas un posto in promozione ci dovrebbe essere senz'altro, anche classificandosi però seconda o terza alle finali emiliane. Ma passiamo in rassegna le compagini del Girone C di 1.a divisione Emiliano. La Libertas Correggio dopo otto incontri è ancora imbattuta. Le sue vittorie più sofferte sono state quelle di Novellara e Persiceto. Estremamente facili quelle sul Bagnolo, sul Cento, e sul Novellara nel retourmach. Un po' più difficile l'affermazione casalinga sul San Pietro Casale. Fra le altre squadre la meglio preparata ci sembra il San Pietro Casale anche se il primo incontro di campionato lo ha perso in casa col Novellara e, perdendo poi anche a Correggio tre domeniche dopo ha compromesso ogni possibilità nella vittoria finale.

Ha sudato molto per vincere a San Giovanni, ma si è ben rifatta in casa del Novellara e col Cento. Meritato quindi il secondo posto, anche se a ben 4 punti dalla capolista Correggio. Seguono con un distacco di otto punti il Novellara e il S. Giovanni. La prima compagine, il Novellara, che l'anno scorso militava in Promozione, ha questo anno ampiamente deluso i suoi tifosi, non vincendo che quattro degli otto incontri disputati, alternando buone prestazioni ad altre molto incolori.

Il Persiceto, squadra tecnicamente non molto forte è riuscita a conquistare il terzo posto in classifica, in compromprietà col Novellara. A molta distanza si trova il Cento e cioè a ben 12 punti dalla capolista Correggio. La squadra ferrarese, che certamente all'inizio del campionato mirava a mete piu alte, è riuscita a concludere ben poco. Tuttavia il posto che occupa in classifica rispecchia le reali possibilità della squadra.

Infine c'è il Bagnolo, che tiene l'ultima piazza a quota zero, non essendo mai riuscito a concludere vittorioso alcun incontro.

Tirando le somme, subito si denota la schiacciante superiorità della squadra correggese, alla quale ha tentato di contrapporsi il Casale, non riuscendovi. Nella bassa classifica il Bagnolo, ed il Cento, che ha tentato invano di uscirvi. Il Correggio, che mira alla promozione, ha fatto vedere belle cose, uscendo sempre imbattuto anche dalle battaglie più dure. Un'altra nota positiva dei correggesi è l'alta percentuale di punti segnati per partita e cioè 65.

Per quanto riguarda invece i punti subiti è in testa il Persiceto seguito a breve distanza da Casale e Correggio. Mentre la squadra che ha subito più punti è il Cento, seguito a ruota dal Bagnolo. Infine nel quoziente punti è nettamente in testa il Correggio a più 185, seguito dal Casale e San Giovanni rispettivamente a più 77 e a più 50, mentre il Novellara è di poco all'attivo: più 9.

Claudio Mioni

13.04.1966 Gazzetta di Reggio

Ricordi dei protagonisti

• A S.Ilario nella zona mercato c'è un freddo cane e chi sta in panchina si ripara dentro le macchine opportunamente parcheggiate intorno al campo.
• Nel bolognese la palla è sempre in mano a Ergellini che appare molto euforico e non la passa mai. Alla fine perdiamo e poi scopriamo che prima dell'incontro Leo ha bevuto 3 grappe.
• Tra gli arbitri e il Rosso non c'è feeling, forse perchè Tiziano in partita diventa leggermente aggressivo. L'arbitro Sidoli lo chiama " A l'ho gnan tochè".
• Al lago di Garda incontriamo una squadra reggiana dove gioca un certo Messori, alto e ben piantato.
Messori fa cadere Tiziano, che si lacera un ginocchio. Sorpreso e infuriato, chiede ai compagni "Mo chi è stè?" "Col là". Tiziano parte in quarta e dà un calcio nel sedere a Messori, che sta rientrando tranquillamente in difesa.
Giustamente l'arbitro lo caccia fuori.
Fine partita, le squadre condividono lo spogliatoio: Tiziano si arma di una bottiglia di vetro di acqua minerale per difendersi dalla probabile reazione di Messori. Il giocatore, però, fa finta di niente: o è un buono o ha visto la grinta del Rosso!
• In un torneo a Regina Pacis il pubblico apostrofa Pucci e Mimmo con un "Torna a casa A...Lessi", ma ci pensa Ghiaccio a zittirli segnando 75 punti. Non per niente viene chiamato Ghiaccio: quando serve freddezza è il migliore.
• Di Ivo Rabacchi si conosce il soprannome Cuco, un po' meno quello di Pantera Rosa. Fisico magrissimo (50 Kg), in allenamento inizia il doppio passo lunghissimo a metà campo, palleggiando basso e poi via via sempre più alto, fino a schiantarsi contro Mimmo e rimbalzare tornando al punto di partenza.
• Premi partita? Dove? Quando?
Miro dice che era una bottiglia vuota da riempire sotto il rubinetto di casa.
• Picio per marcare con grinta strappa i peli delle gambe alla "Pita" (Rabitti di Correggio)
• Tiziano ricorda Nanni Benati del Correggio con un gioco piuttosto pesante; quando riporto il commento a Nanni, mi guarda e fa "Proprio lui parla?! Ci siamo dati botte da orbi scambievolmente".
• Insomma, il Rosso assicura che non giocava con cattiveria, ma...



Nanni Benati nel Correggio



1965 Circolo Italia. Pietro Mariani Cerati al tiro

Nel 1966 il Circolo Italia si scioglie a livello sportivo: qualche giocatore smette per vari motivi (anche per raggiunto limite d'età), Vico Mariani Cerati forma e allena una squadra di giovani la "Polisportiva Coop Novellara", molti altri entrano nella Società Polisportiva CSI appena nata all'ombra dell'Oratorio ad opera di don Bruno Sessi, del professor Franco Vezzosi e di Giampaolo Gozzi.

In attesa che la situazione si definisca.....si continua a giocare

Fissato il calendario del torneo dell'UISP

Il girone di andata da domani al ventun dicembre

Alla chiusura delle iscrizioni hanno dato la loro adesione al 3.o Torneo autunnale di Pallacanestro le seguenti Società: Pol. Fabbrico - Pol. Circolo Coop. Novellara - Circolo Italia Novellara - Pol. A. Gramsci - Pol. Cooperatori.

Per le Società di Novellara e Fabbrico le partite in casa verranno svolte nelle sere di Lunedì e Venerdì presso la Palestra di Novellara; per quelle di Reggio E. le partite in casa verranno dispuntate al Lunedì presso la Palestra di viale Magenta (ex Gil).

Dopo aver effettuato i sorteggi, la Lega Pallacanestro ha reso noto il calendario degli incontri del girone di andata.

GIRONE DI ANDATA

Venerdì 26 novembre a Novellara: Circolo Italia Novellara - Pol. Cooperatori ore 20.30; Pol. Fabbrico - Pol. Gramsci ore 22; riposa Pol. Circolo Coop. Novellara.

Lunedì 29 novembre a Reggio E.: Pol. Gramsci - Pol. Cooperatori ore 21.

Venerdì 3 dicembre a Novellara: Pol. Fabbrico - Pol. Circolo Coop. Novellara ore 21; riposa Circolo Italia Novellara.

Lunedì 21 dicembre: Pol. Cooperatori - Pol. Circolo Coop. Novellara a Reggio E. ore 21; Circolo Italia Novellara - Pol. Gramsci a Novellara ore 21.

Venerdì 10 dicembre a Novellara: Pol. Circolo Coop. Novellara - Pol. Gramsci ore 20.30; Circolo Italia Novellara - Pol. Fabbrico ore 22; riposa Pol. Cooperatori.

Venerdì 17 dicembre a Novellara: Pol. Circolo Coop. Novellara Circolo Italia Novellara ore 20.30; Pol. Fabbrico - Pol. Cooperatori ore 22; riposa Pol. Gramsci.



06.07.1966 Torneo Massenzatico

Ma cosa accadeva intanto all'Oratorio? (anni 1965 - 1966)

Il fervore spirituale-sportivo di Don Bruno Sessi ha contagiato l'ambiente dell'Oratorio: i giovani accolgono l'invito a praticare ed "esaltare cristianamente" lo sport e i risultati si vedono.
Nel 1966 da marzo a settembre il giornale "La Libertà" documenta le fasi del Trofeo Olimpia, un'importante iniziativa organizzata dalla Commissione Diocesana del CSI, che ha due obbiettivi: coinvolgere tutti i ragazzi dai 10 ai 15 anni e tenerli impegnati in attività sportiva per quasi tutto l'anno. Nell'articolo di presentazione di Pier Luigi Farri si legge: "*I nostri delegati dovrebbero aver capito da tempo che non è più possibile tenere gli Aspiranti* (n.d.r. nome dato ad una fascia d'età di ragazzi dell'Azione Cattolica*) a giocare a carte o a biliardino in attesa delle adunanze dell'assistente. Dovrebbero aver già anche capito che lo sport non è solo attività in se stessa, ma aiuta il ragazzo nella formazione della sua personalità: in parole povere gli sviluppa l'anima!"*. Al torneo partecipano Boretto, Fabbrico, Luzzara, Novellara, Pieve di Guastalla, Reggiolo. I ragazzi di Novellara vengono definiti "*indiscussi maestri di pallacanestro*".

Si formano le prime squadrette del CSI Novellara: tanto entusiasmo e memorabili batoste nei campionati CSI.

Dal quaderno di Massimo Vioni, stilato con cura e precisione, in cui sono raccolti articoli, foto, annotazioni, commenti degli anni 1965-1966:

La squadra del Novellara basket si è formata il 15 settembre 1965. Maglia rossa con la scritta CSI Novellara; maglie di riserva azzurre con bordi gialli. Campo dell'Oratorio.
Giocatori: Valerio Davolio - Massimo Vioni - Valentino Bartoli - Paolo Ricci - Sergio Panini - Amos Iotti - Massimiliano Folloni - Paolo Mariani Cerati - Fabio Rosati - Amos Benevelli - Claudio Malagoli - Franco Montagni - Claudio Melloni - Franco Vivi - Franco Storchi - Graziano Bertolini.
Massaggiatore Giustino Bernini
Allenatore Prof. Vezzosi
Accompagnatore: Claudio Melloni
Cronometrista: Franco Vivi
Assistente: Don Bruno Sessi
Presidente: Gian Paolo Gozzi

La squadra partecipa il 24.10.1965 al torneo d'apertura CSI a Reggio (4° posto), il 28.11.65 al torneo nazionale, fase provinciale, (3° posto), il 9.1.66 al torneo FIP (2° posto), il 19.3.66 al torneo a 4 squadre (2° posto), l'11.4.66 al torneo di chiusura CSI (1° posto).
Gli arbitri sono: Bay - Bonaretti - Artoni - Vernia - Silingardi - Fantini - Ariosi - Borghi - Ziveri.
I tifosi sono tanti.



1966 Oratorio
In piedi da sinistra: Prof. Franco Vezzosi, Paolo Ricci, Paolo Mariani Cerati, Valentino Bartoli, Franco Montagni, Massimo Vioni.
In ginocchio da sinistra: Amos Benevelli, Claudio Melloni, Massimiliano Folloni, Valerio Davolio, Amos Iotti

Alcuni commenti di Massimo sulle partite:

Novellara - Fortitudo 34-29: Il pubblico intervenuto in massa non ha mai smesso di incitare il Novellara...

Novellara - Arbor 33-31: Iniziata la partita in ritardo per l'assenza dell'arbitro, i novellaresi incitati dal folto pubblico segnavano ben 16 punti contro 1 degli arborini....

Novellara-Correggio 28-51: Questa partita è stata proprio una solenne sconfitta per gli azzurri. Il Correggio è partito sparato ci infilava canestri su canestri, nei primi minuti di gioco il Correggio vinceva per 27 a 0....Alla fine ci siamo fatti travolgere dalla loro sete di vittoria...
In questo torneo sono stato capocannoniere della mia squadra totalizzando 76 punti.

Novellara - Regina Pacis 18-62: Nel secondo tempo la Regina Pacis si è fatta ancora più forte ed aggressiva e il povero Novellara ne subiva le conseguenze nonostante il FORTE incitamento dei tifosi. Così finiva la partita che ha visto un Novellara irriconoscibile. Anche i tifosi sono rimasti molto delusi.

Novellara - S. Croce 72-34: Il Novellara con veloci contropiedi e azzeccati piazzati ha fatto valere la sua padronanza.

Novellara - Fortitudo 57-101: La Fortitudo ha fatto subito capire di essere la più forte....il professor Vezzosi a fine partita ci ha detto che il nostro più grande difetto è di non credere in noi stessi.
*Nota bene: il cronometrista (Storchi) ci ha fatto giocare 10 minuti in più nel 1° tempo e un quarto d'ora nel 2° tempo, ecco perchè la Fortitudo è potuta arrivare a 101.

Novellara - Fortitudo 53-54: Questa partita è stata giudicata da molti come la più spettacolare sotto tutti gli aspetti. Le due squadre erano molto equilibrate.
Gioca con noi un ragazzo di 14 anni Claudio Malagoli, alto circa 1,90 era proprio ciò che occorreva a noi.

Novellara - S. Croce 48-26: In questo incontro mancavamo: io, Davolio, Ricci, Benevelli perchè eravamo ammalati e Montagni perchè era andato a Bologna a vedere Bologna - Inter. Quindi la situazione non era tanto bella, ma cercando cercando siamo riusciti a trovare 10 giocatori.

Novellara-Arbor 57-41: Questa è stata la partita più dura da giocare, non per gli avversari, ma per le condizioni atmosferiche con cui si giocava. Infatti vi era un sole cocente che picchiava su di noi, non si riusciva a correre, perchè ci si stancava subito, ci si sentiva fiacchi.



1967 . All'oratorio ci si allena a tutte le ore e con ogni tipo di vestiario

Partita amichevole contro la Coop

La squadra della Coop, allenata da Vico, è formata da: Mauro Marani, Fabio Ciroldi, Fulvio Ciroldi (i gemelli Ciucin), Giovanni Parmiggiani (Ural), ...Paterlini, Silvano Masini, Claudio Malagoli, Pierino Savazza, Luciano Giglioli, Mauro Cilia, Pippo Bertolotti, Valentino Rossi, Fabrizio Rossini, Fabio Corradini.
La compagine di Vico disputa i tornei UISP.
C'è molto antagonismo tra queste due formazioni, forse perchè nascendo una all'ombra del campanile e l'altra in Pineta (appendice della sede del P.C.I.), risentono di un clima socio-politico non facile. L'atmosfera è un po' alla Peppone e Don Camillo.

Massimo scrive:
CSI Novellara - Coop 40-30
Campo dell'Oratorio 27 febbraio 1966 ore 10,30
Le uniche due squadre di giovani di Novellara si contendono il 1° posto.
In questa partita si è visto un discreto Novellara contro una squadra forte ma priva di gioco e che non sa sfruttare gli elementi. Nel primo tempo gli azzurri non hanno saputo coordinare un discreto gioco ma nonostante ciò si sono sempre mantenuti in testa. Poche sono state le azioni condotte a termine dai cooperativi che a volte riuscivano a intrufolare il pallone nel canestro. Nel secondo tempo con gli incitamenti dei tifosi si è visto un Novellara migliore, infatti ci sono state azioni, contropiedi e giochi di squadra, anche il punteggio è salito. Da parte dei ragazzi di Vico non vi sono stati miglioramenti, essi hanno cercato di risalire lo svantaggio ma con pochi risultati. Così è finita la partita; il Novellara poteva fare di più, secondo i commenti del popolino, ma si è accontentata di vincere con 10 punti di scarto.



1966 Giovanissimi
In piedi da sinistra: Vico Mariani Cerati, Fabio Corradini, Pierino Savazza, Claudio Malagoli, Fabrizio Rossini, Ural Parmiggiani, Mauro Cilia.
In ginocchio da sinistra: Pippo Bertolotti, Silvano Masini, Luciano Giglioli, Mauro Marani, Fulvio Ciroldi, Valentino Rossi

Nasce il settore giovanile

E' del 1960 il primo tentativo di formare una squadra giovanile di pallacanestro; sotto la denominazione "Fossetta", alcuni appassionati ragazzi partecipano al torneo "Primi cesti" indetto dallo C.S.I.. La compagine "*non dispone di un campo regolare su cui allenarsi e manca completamente di qualsiasi esperienza di gioco*" (Sports 29 ottobre 1960). Ne fanno parte: Parmigiani, Davolio, Rabacchi, Giuliani, Spaggiari, Storchi, Bonfà, Magnanini, Lucenti, Cantarelli, i quali fanno del loro meglio per affrontare le gare. Perdono dalle quotate Regina Pacis (40-12) e S.Croce (48-24). Al primo anno di attività la "Fossetta" si iscrive al Campionato provinciale C.S.I. categoria ragazzi, ma presto si ritira. Nonostante l'inizio delle giovanili non sia molto brillante, è pur sempre un inizio e darà buonissimi frutti nel tempo.
Nel 1965-66 a Novellara sono presenti solo due squadre di giovani (Oratorio e Pineta), ma già nel 1967 troviamo la squadra allievi.
Sarà dal 1970 che inizierà una vera e propria attività di reclutamento e di lavoro organizzato del settore giovanile, che si estenderà successivamente nel mini-basket.
Dal 1996 è partito il progetto "Scopri il tuo sport", iniziativa promossa dalle società sportive novellaresi di basket, calcio, pallavolo che ha come finalità lo sviluppo delle attività motorie di base nonchè l'avviamento ai principali sport di squadra e, non ultima, il divertire educando.
Attualmente sono presenti 10 squadre di giocatori che vanno dai 7 anni agli under 22.
Da elogiare l'impegno di tutti quelli che negli anni hanno lavorato con serietà, disponibilità e sensibilità non solo come allenatori, ma come educatori dei giovani.
Achille Baratti, fondatore della squadra femminile Fontana di Bologna, in una delle interessanti lezioni tenute nel 1945 al Corso Nazionale Arbitri e Allenatori, disse: *"Tutta questa gioventù dovrà essere educata, ecco qui entrare in scena gli allenatori e dovrà essere disciplinata, ecco la volta dell'arbitro, due incarichi pieni di responsabilità a volte apportatori anche di gravi sacrifici che la passione deve però far superare"*.
A questo proposito mi pare opportuno riportare due articoli significativi, il primo pubblicato anni fa nell'opuscolo della Polisportiva CSI Novellara, dal titolo "Il ruolo dell'allenatore" e il secondo una riflessione di Giovanni Panini dall'annuario della Pallacanestro novellarese 2002-2003.



1960. Squadra della Fossetta

Il ruolo dell'allenatore

"Gli allenatori sono le persone più importanti al mondo per quanto riguarda i ragazzi. Devono esserlo per forza! Inoltre, sono allenatori in uno degli sport più belli che abbiamo. La pallacanestro è un'attività che stimola il giovane a dare il massimo, sfida la sua velocità, le sue reazioni, il suo autocontrollo. Nella pallacanestro il giovane impara ad evitare di fare errori che possono costare cari. Sa che se cade in errore ne viene danneggiata tutta la squadra. Come componente di una squadra, lavora seguendo certe regole per ottenere un obbiettivo che divide con tutto il collettivo.
Ma che cos'è un allenatore? L'allenatore è un politico, un giudice, un insegnante, un preparatore atletico, un economo, uno sperimentatore, uno psicologo, uno psichiatra ed un cappellano.
L'allenatore deve essere un ottimista eppure, a volte, apparire pessimista, sembrare umile nonostante sia molto orgoglioso, forte ma con qualche debolezza, fiducioso ma non troppo, entusiasta ma senza esagerare. Egli si trova nella condizione di mettere a disposizione il proprio tempo, i soldi, l'energia, la vita famigliare, la salute. In cambio deve aspettarsi un riscontro finanziario non sempre cospicuo, poche preghiere e molte critiche.
Comunque un buon allenatore viene rispettato e amato dalla squadra e contrae amicizie durature ovunque si rechi. Ha la soddisfazione di veder crescere i ragazzi e migliorare le loro capacità. Il fatto di avere a che fare continuamente con i giovani lo aiuta a mantenersi giovane, ma anche lui deve crescere e migliorare di pari passo con la squadra.
Nel suo cuore sa che, al di là degli inconvenienti, delle critiche e del poco tempo a disposizione per sè, ama profondamente la propria professione ed è questa la ragione per cui ha accettato di fare una scelta che gli impone tanti sacrifici".

Il punto sul settore giovanile

"La pallacanestro la si può giocare, la si può vivere, ma occorre respirarla. Solo respirandola ne senti il vero profumo e capisci come nello sport per emergere serve classe, fisico, intelligenza ma soprattutto voglia....Le giovani leve della pallacanestro Novellara continuano a correre e sognare con la "palla magica" fra le mani, martellando le plance del Pala Malagoli...Ma al di là del risultato agonistico è da sottolineare la valenza educativa dello sport giovanile, vera palestra di vita (a scapito di alcune performance dei genitori sugli spalti!), il basket come perno dell'educazione dei ragazzi, come momento per crescere attraverso il divertimento, la gioia , l'emozione, qualche delusione, il sacrificio, il rispetto".

Mi pare doveroso ricordare tutti gli arbitri e gli ufficiali di campo che si sono impegnati nella direzione degli incontri delle varie categorie maschili e femminili, ringraziarli e chiedere scusa per le tante intemperanze di noi tutti: giocatori, tifosi e dirigenti.
A Novellara, in occasione del Trofeo Motori Slanzi nel 1973, "*forse è la prima volta che una coppa viene assegnata al Comitato Arbitiri a dimostrazione del loro prezioso e disinteressato lavoro condotto sempre con freschezza ed onestà nei giudizi"(A. Mariani).*

Un grazie anche ai giornalisti che hanno scritto di basket:
Daniele Barilli, Maurizio Bezzecchi, Giuseppe Chiantera, Angelo Costa, Lorenzo Dallari, Guglielmo Fanticini, Laerte Guidetti, Dario Iotti, Fabio Iotti, Lorenzo Iotti, Angelo Mariani, Mattia Mariani, Andrea Mastrangelo, Fabrizio Montanari, Giovanni Panini, Angelo Ramone, Gian Matteo Sidoli, Marco Tondelli, Gianni Verzelloni, Vanni Zagnoli...



1989, Novellara. 2° Torneo "Città di Novellara - Memorial Malagoli"
Premiazione dopo la Finale tra Novellara e Virtus Bologna

Il nostro Madison
La mitica palestra dal fondo nero e il suo caloroso pubblico

Mauro Oleari, geometra comunale, ricorda
E' l'anno 1960 quando il sindaco Antonio Mariani Cerati, ex giocatore di pallacanestro, caldeggia fortemente la realizzazione di una palestra degna di questo nome per soddisfare la crescente richiesta degli sportivi novellaresi e delle scuole.
Con i fondi stanziati per l'edilizia scolastica e sotto la direzione dei lavori dell'ingegner Fabio Iotti, pioniere della palla al cesto, nel 1964, viene costruito in via Novy Jicin il primo "palazzetto" della Bassa, fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale.
Viene inaugurato nel 1965 con una partita di pallavolo dei ragazzi della scuola media.



Progetto della palestra



La palestra nel giorno dell'inaugurazione

Caratteristica di questa palestra è la pavimentazione di gomma nera che vedrà disputare gli incontri di pallavolo e pallacanestro delle squadre locali e farà....scivolare spesso gli atleti. Infatti...
Da "Il Resto del Carlino" 9 gennaio 1968:
Siloplast - G.D. Bologna 36-50 "I 14 punti risultati a favore della squadra bolognese sono veramente troppi...un increscioso inconveniente: la palestra (perfetta in tutto) si è resa a un certo momento pressoché impraticabile ai giocatori. Per l'umidità della piovosa giornata, il pavimento a larghe piastrelle infatti è risultato tanto bagnato e viscido da rendere problematico agli atleti di mantenersi in equilibrio".
La capienza delle tribune è di circa 400 posti



Interno della palestra scolastica con il mitico "fondo nero in gomma"

Diventerà subito un campo “caldo”, molto temuto dalle compagini avversarie e definito: tana - invincibile - inespugnabile, perchè sempre stracolmo di pubblico che sostiene a gran voce i propri beniamini.
I giornali evidenziano l’atteggiamento della tifoseria:
1967: “E’ bello vedere con quanto interesse i tifosi novellaresi per lo più giovani e giovanissimi seguono la propria squadra”
1968: “Il solito folto pubblico entusiasta ha fatto da cornice al confronto..”
1969: Siloplast - Gorizia 70-56 “ Pubblico numeroso, molto entusiasta, ma anche molto cavalleresco, il quale ha salutato i vincitori con calorosi applausi”
1969: “Pubblico numeroso e rumoroso” “ Pubblico come sempre numeroso e sportivo”
1970: “Domenica ci sarà il derby [Siloplast femminile - Vai Brun RE]...ma il campo della “bassa” è ostico per tutti ed il pronostico è per un incontro assai combattuto”.
1973: Siloplast - Bancole 71-65 “ Bellissima partita...Dalle colme gradinate, il caldo ma correttissimo pubblico ha avuto modo di assistere ad uno spettacolo appagante. Alla fine i tifosi hanno voluto tributare a tutti gli atleti della partita un applauso finale, accomunando vincitori e vinti.”
1985: “I giocatori della Bredil non potevano fare auguri migliori per le prossime festività a tecnici, dirigenti e al meraviglioso pubblico novellarese che ancora una volta era presente sulle gradinate ad applaudire a piene mani i propri beniamini.
1986. “Novellara si rivela una piccola capitale del basket non solo provinciale, dove pubblico, dirigenti e giocatori sono un tutt’uno da oltre 20 anni.”
1986: “Pubblico numerosissimo e come al solito caloroso, da sempre sesto uomo in campo.”
1987: “Per questo derby (Novellara-Correggio) Novellara ha stipato nella sua palestra 500 persone, ne ha messe più di 50 in una scuola media attigua a vedersi la gara su schermo gigante. Il basket a Novellara è una cosa seria.”
1987: Promozione in serie B. Il giocatore Morini: “ Alla fine ci ha fatto molto piacere il pubblico che ci ha ringraziato con un lungo applauso!”
L’allenatore Massimo Grisanti: “Non abbiamo mai perso in casa, perchè la nostra “buca” diventava la fossa dei leoni, dove chi entrava non aveva scampo”.
Il presidente Davoli: “Il pubblico? Un’arma vincente. Le prime squadre venute a giocare qui, si sono meravigliate del tifo formidabile e hanno chiesto in federazione se era ammesso dal regolamento un pubbblico così “caldo”.
1987: “NOVELLARA IN B, UN PALASPORT DA DUE MILIARDI. L’Assessore allo sport Parmiggiani, il sindaco Lusetti, il commercialista Massimo Folloni saranno a Roma per avviare concretamente il discorso finanziario onde iniziare quanto prima la costruzione del nuovo impianto sportivo.
Sorgerà nella zona della piscina, avrà una capienza di 1500 posti, divisi su due tribune.”
1989: TAP-IN “L’impianto che ospiterà per questa stagione l’Orion è sempre lo stesso. La cara, vecchia palestra si rivela di anno in anno sempre più angusta e insufficiente, ma forse un pregio continua ad averlo: quello di far sentire il pubblico proprio a ridosso dei giocatori, e quindi di rendere particolarmente caldo il tifo”.



1969. Pubblico in casa per Novellara-Oransoda

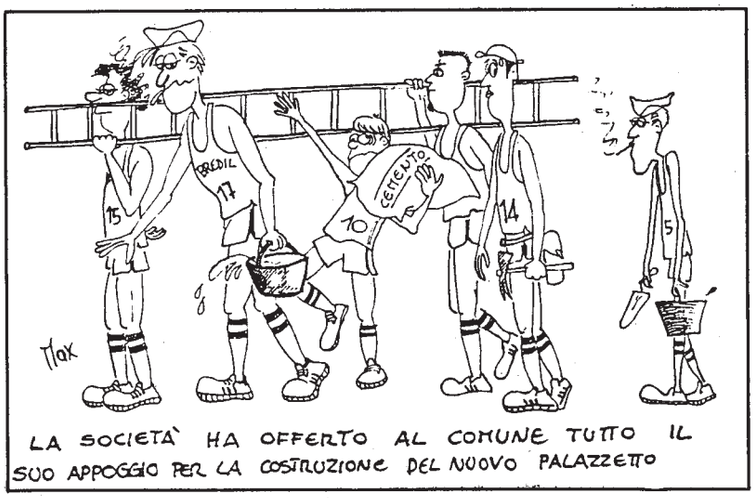


1983. Pubblico nella trasferta di Medicina nel 1º incontro play off per la promozione in C2

Nel 1997 vengono eseguiti interventi migliorativi per interessamento dell'Assessore allo Sport, Sergio Calzari "Gios".
Il primo lavoro è ricoprire il fondo nero con pavimentazione in vinilico, ma i risultati non sono soddisfacenti, per cui vengono rimossi sia la gomma sia il vinilico e si opta per il legno.
Amos Benevelli, ricordando gli anni novellaresi, così commenta: "Quella palestra era lugubre; il progettista doveva avere l'umore nero quando ha pensato alla pavimentazione!"
Mauro Oleari ricorda la scommessa fatta tra lui e il presidente della società pallacanestro Avio Spaggiari. Quest'ultimo dubitava che i lavori sarebbero stati completati per l'inizio del campionato, mentre il geometra comunale assicurava di sì.
Una settimana prima del termine stabilito per la consegna, la palestra era pronta e Avio pagò la pizza in palio.
Sempre nell'anno 1997 la palestra viene intitolata a Claudio Malagoli. *"A quel grande giocatore che fu Claudio non dedichiamo solo una via, ma pure la palestra scolastica, dove ancor oggi la Novellara del basket si ritrova per le gare sia della prima squadra che giovanili"* motiva Marco Tondelli assessore allo sport.



Un successivo maquillage negli anni 1998, imposto dalla legge sulla sicurezza, prevede: l'ampliamento del lato ovest per ricavare le uscite di sicurezza e i servizi igienici per il pubblico sotto le tribune; la messa a norma degli impianti elettrici e della centrale termica; il rifacimento del manto di copertura.
A quel punto la struttura è adeguata alle regole e può soddisfare gli utenti delle varie società: pallacanestro, pallavolo, amatori basket, arcieri, presciistica, e gli alunni delle scuole novellaresi.
Oggi la mitica palestra sembra non essere più sufficiente per il movimento sportivo esistente e si vocifera che ci sia l'intenzione di costruire un vero PALAZZETTO, più capiente e moderno. Si vedrà!
Ora i tifosi, invece di continuare a trovarsi puntuali e agguerriti nella solita palestra che ha visto tanti giovani impegnati in faticosi allenamenti e gare ricche di soddisfazioni, dovranno spostarsi a Bagnolo. E' qui infatti che la squadra novellarese disputerà il campionato 2005-2006, non avendo la nostra palestra i requisiti necessari per il campionato di B2.
Ma ad ogni partita è un po' come giocare in trasferta perciò tutti ci auguriamo di tornare "a casa", non più nella *"bomboniera che ha sorretto e incitato la squadra"*, come scriveva il dott. Dario Iotti su "Il Portico" nell'aprile 1986, dopo la promozione in serie C, ma in un luogo ampio e più confacente non solo al campionato, ma ai meriti di un paese sportivamente impegnato e vivo come è quello di Novellara da lunga tradizione.



02.05.1987 Tap-in. Vignetta di Massimo Corradini "Max"

Polisportiva CSI Novellara

Quando nel 1966 don Bruno Sessi, insegnante alla Scuola Media incontra Franco Vezzosi, professore di educazione fisica nella stessa scuola e viene a conoscenza del fatto che è allenatore di basket a Reggio, ha l'idea di formare una squadra "seria", facendosi aiutare da lui.
Per Vezzosi trovare i giocatori è quasi uno scherzo, per don Bruno e Gozzi trovare collaboratori e soldi è un po' più difficile Naturalmente per sostenere un Campionato regionale non sono più sufficienti le casse ormai scarse della Società (= del prete), e si pensa a uno sponsor.
Gozzi ricorda: "Una sera di gran nebbia io e don Bruno ci recammo dal dottor Romano Bonazzi, proprietario della ditta Siloplast, gli facemmo la proposta che fu accettata subito con entusiasmo e sistemammo la questione sponsor. Bastò poi interpellare alcune persone appassionate e attive che si misero subito al lavoro".
Nasce la Società Polisportiva CSI Novellara con sede all'Oratorio.
I Dirigenti sono: don Bruno Sessi, Giampaolo Gozzi, Gianni Bonini, Valerio Davolio, Giustino Bernini, Franco Vezzosi, Dante Pirondini, Bruno Orlandini.
La sponsorizzazione continuerà per altri 7 anni grazie solamente alla passione di Bonazzi per la pallacanestro, visto che non ne ricaverà grandi vantaggi pubblicitari né fiscali (non si fatturava niente, allora)

Nel 1966-67 "Per l'intensa attività svolta in campo giovanile, la Federazione Pallacanestro ha ammesso lo CSI Novellara al campionato emiliano di promozione, dopo che si era reso vacante un posto in seguito alla rinuncia della Pallavicini Bologna. Grazie all'interessamento del consulente CSI Don Bruno Sessi e del presidente Gozzi, sono stati acquistati dalla Smeg atleti quali Giuseppe Ferretti, Sergio Braglia e Enrico Prandi; da La Torre il coriaceo Leo Ergelini; dall'Asso Giorgio Prandi già dell'Alcisa Bologna; Carlo Crotti e Nicola Peroni.
Questi giocatori si sono aggiunti agli estrosi Pietro Mariani Cerati e Luciano Razzini e alle giovani speranze Massimo Vioni e Valerio Davolio
Allenatore della formazione è l'ex-giocatore prof. Franco Vezzosi.
Accompagnatore Giampaolo Gozzi.
La preparazione della squadra allievi è affidata a Claudio Melloni e quella dei giovanissimi a Valerio Davolio". (Il Resto del Carlino).

Don Bruni Sessi, intervistato, rivive così i primi momenti:

Il Vescovo mi trasferì a Novellara per animare in modo nuovo l'Oratorio. L'Arciprete, monsignor Gino Andreoli, era preoccupato perché l'Oratorio, costruito da poco nuovo e ben attrezzato, non decollava come centro di formazione. Era frequentato in prevalenza da giovanotti che l'avevano monopolizzato, giocando a biliardo fino a tarda sera.
Decisi di cambiare stile: non era obbligatorio sentire la Messa, ma stare alle regole sì. Dovendo attenersi a delle norme, molti non frequentarono più. Risultato: l'Arciprete era sempre più preoccupato ed io molto afflitto.
In quel momento una serie di "congiunture" diede il via al rinnovamento; la prima fu l'incontro con l'uomo giusto, il professor Vezzosi, insegnante di educazione fisica alle scuole medie dove anche io insegnavo. Appassionato di basket, mi propose: "Perché non cominciamo a fare un po' di pallacanestro, visto che qui all'Oratorio c'è un bel campetto?". Ed iniziò ad allenare i ragazzini della terza media, sia a scuola che all'Oratorio. Si formò una squadra eccezionale in un clima di amicizia, che suscitò presto la simpatia nel paese. Simpatia che divenne ammirazione dopo che vinsero il titolo italiano allievi nel 1967!
La seconda congiuntura fu quella di trovare come bidello nella stessa scuola, una persona come Gian Paolo Gozzi, un vero panzer, che si rivelò prezioso collaboratore. Durante la ricreazione noi tre facevamo riunioni organizzative.
Altra componente fu l'amicizia col dottor Nanni, il farmacista vecchio pioniere della pallacanestro, che mi raccontava di come avevano costruito una squadra in tempi molto difficili e senza molte risorse economiche. "Perché, se sono riusciti allora, non possiamo farcela adesso?" pensai.
Poi l'amicizia con diverse persone di Novellara si allargò come la tela di un ragno e permise che il nuovo pensiero e la nuova ottica di formare i giovani attraverso lo sport entrassero nelle famiglie.
Non ci furono intromissioni politiche nella conduzione della società che si formò e l'allora sindaco Mariani Cerati fu un grande sostenitore del nostro impegno. Dopo un po' il paese comprese l'importanza di questa attività e ne fu coinvolto. Ma all'inizio fu una vera fatica!!!

Dall'articolo del decennale di attività della società, le dichiarazioni di Giampaolo Gozzi.

"Quando nel '66 don Bruno pensò che il basket potesse essere lo strumento più adatto per vivacizzare l'ambiente dell'Oratorio, che dal punto di vista della frequenza lasciava un po' a desiderare, pochi di noi credevano nella validità di questa idea. Invece, quasi per incanto, non solo l'Oratorio ma tutta la Novellara dei giovani si identificò nello sport del cesto.
Per tutti coloro che si identificano con la Polisportiva CSI Novellara il basket non è tuttora soltanto sport in quanto competizione, ma trasuda un significato che va molto più lontano.
Significa modo di vivere nuovo, esperienza comunitaria esaltante, piena e sana maturazione fisica e morale dei giovani."

NOVELLARA SPORT



« Io credo fermamente nella bontà dei giovani e sono certo che, se capiti e guidati, essi sono ancora capaci di grandi cose. Basta vivere "con loro" e "per loro" per capire subito come questo sia vero.

Ci vuole pazienza, è vero, e bisogna saper aspettare: bisogna non aver fretta, bisogna "fidarsi" di loro.

Soprattutto bisogna essere disponibili per i loro problemi. Bisogna che i giovani, nel loro tempo libero, siano impegnati in qualcosa di utile e di dilettevole.

A questo mi pare sia di grande aiuto una sana attività sportiva.

E' per questo che a Novellara, come in tanti altri centri, si rende necessaria una attività sportiva ben organizzata, funzionale e rispondente alle moderne esigenze dei giovani.

Potrà sembrare tempo perso, per il sacerdote, pensare e fare queste cose eppure la generosità con cui il giovane compie l'attività sportiva, la competitività, una giusta emulazione, la disciplina, la fatica e talvolta la sofferenza, lo spirito di corpo che, se bene inteso, diviene spirito "comunitario" sono tutti valori suscettibili di aprirsi ad una più compiuta prospettiva cristiana.

Basterebbero queste brevi considerazioni perché tutti comprendessimo come un Gruppo Sportivo efficente non sia poi tanto estraneo alla "pastorale della Parrocchia" e possa diventare un valido strumento di "dialogo" con i giovani.

Per questo il C.S.I. Novellara è disponibile per tutti i giovani di buona volontà. In questo senso abbiamo già fatto qualcosa. Con l'aiuto di Dio e con la collaborazione fattiva di tutti, sicuramente faremo ancora di più certi che le attività sportive offrono all'anima giovanile "un ricchissimo complesso di esperienze e di attività da costituire per essa una sorgente di valori sotto molti riguardi non dissimili da quelli della famiglia e della scuola" (Paolo VI) ».

DON BRUNO

Chi siamo e cosa facciamo

Siamo nati circa cinque anni fa. Abbiamo detto « circa » perchè già da prima quattro calci (al pallone s'intende!) eravamo capaci di darli. Qualcuno di noi ricorda ancora il longilineo e sfrecciante don Tonino animatore instancabile di tornei di calcio che avevano come calendario (girone di andata e girone di ritorno) l'unico segno delle stagioni: inizio allo spuntar delle prime viole, termine l'apparir delle prime piogge. E ci si divertiva. Non di rado ci si sporcava anche. Poi da cosa nasce cosa e la passione (quella sportiva!) ha dato vita ad altre iniziative dove ognuno poteva mettere in evidenza le proprie attitudini... atletiche.

Fu a questo punto che calò dalle caliginose regioni del Nord un altro prete, perchè l'altro aveva scelto altre regioni meno fredde (ma solo per certi aspetti) partendo missionario nel Congo.

Fu allora che don Bruno, così si chiama il nuovo assistente, ci fece un discorsino che, se ben ricordo, suonò pressapoco così: « Vedo che avete voglia di far dello sport. Io vi aiuterò. Vedo che ognuno fa un po' come gli pare. E in questo non posso aiutarvi. Anzi, per essere più chiaro vi dirò che ora f a r e t e "liberamente" quello che voglio io ». A noi quel discorso non piacque del tutto anche perchè noi giovani siamo piuttosto allergici a certi modi di dire o di fare. Poi abbiamo capito che era necessario mettere un po' d'ordine nelle nostre iniziative e abbiamo anche visto subito i primi frutti.

Le prime affermazioni le abbiamo avute nel tennis tavolo e nell'atletica. Nelle categorie dei giovanissimi non sono mancati successi anche vistosi: infatti il trofeo « Arcobaleno Sport », ci vide (e ci vede tuttora) primi classificati. Poi venne la pallacanestro della quale si parla più diffusamente in altra parte di questo giornale.

Non possiamo a questo punto non ricordare quelli che hanno lavorato sodo nel nostro Gruppo sportivo. Primo tra questi il dott. Graziano Lusetti, il presidente dei « tempi duri ». Poi Paolo Santechiara, animatore instancabile di interminabili gare di ping-pong. Valerio Davolio, attuale segretario della nostra Società, collaboratore intelligente e prezioso. Gozzi Giampaolo, presidente con spirito sempre giovanile segue e collabora attivamente.

Un posto al tutto speciale occupa nella Società l'allenatore delle squadre di pallacanestro, Franco Vezzosi, sempre pronto, instancabile. A lui va il merito sicuro di aver portato alla ribalta la nostra attività nel settore della pallacanestro.

Ora possiamo vantare anche alcuni atleti che nella disciplina dell'atletica hanno brillato anche in campo nazionale. Festanti Maurizio classificatosi terzo negli 80 piani ai nazionali del 1966, Becchi Angelo un prezioso pesista che seppe mettersi in luce anche in competizioni nazionali. Nel tennis tavolo non bisogna dimenticare Taschini Massimo, campione provinciale categoria Seniores ed i promettenti Ghiacci e Gozzi.

Da questi brevi cenni risulta evidente la serietà con cui si è impostata in questi anni la nostra attività sportiva. Ultimamente, nel settore della pallacanestro, grazie all'abbinamento con la Silosplast di Romano Bonazzi, è stato possibile partecipare al campionato di promozione.

Le mete raggiunte sono per tutti noi un incoraggiamento per lavorare sempre più e sempre meglio.

B. S.

Ornello Tondelli **Novellara (R.E.)**
TESSUTI E CONFEZIONI TEL. 94222
- DA SEMPRE IL VOSTRO NEGOZIO DI FIDUCIA -
Esclusivista : **Facis - Ballarini - Scotland - Zegna ecc.**



Campionati dal 1966-67 al 2004-2005

Nella parte che segue sono presentati tutti i campionati evidenziando da un lato i dati statistici (risultati- classifica) ma soprattutto dando il giusto risalto ad ogni giocatore, attraverso le citazioni dagli articoli dell'epoca.
Gli articoli riportati interamente sono stati scelti perchè rappresentano momenti salienti del campionato.
Il commento degli allenatori non solo illustra l'annata sportiva, ma ricorda la loro esperienza e le loro emozioni.

1966-67 Campionato Promozione



1966-67. In piedi da sinistra: Giampaolo Gozzi, don Bruno Sessi, Enrico Prandi, Sergio Braglia, Giorgio Prandi, Carlo Crotti, Franco Vezzosi (all.). In ginocchio da sinistra: Pietro Mariani Cerati, Valerio Davolio, Giuseppe Ferretti, Leandro Ergellini, Massimo Vioni

Risultati	
Imola - Novellara	vinta
Novellara - Ravenna	55-41
Faenza - Novellara	persa
Novellara - Gramsci	58-30
Carpi - Novellara	38-39
Budrio - Novellara	75-65
Correggio - Novellara	51-57
Novellara - Forlì	85-60
Novellara - Imola	72-50
Ravenna - Novellara	55-44
Novellara - Faenza	53-42
Gramsci - Novellara	45-57
Novellara - Carpi	
Novellara - Budrio	62-51
Correggio - Novellara	41-46
Forlì - Novellara	
Promozione	
Bologna Dopolavoro Comunale - Novellara	50-63
Novellara - Comunali Bologna	62-53

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
al 17 febbraio 1967				
Siloplast Novellara				14
Pejo Faenza				12
Cervellati Budrio				12
Comunali BO				10
Fulgor Forlì				10
Gramsci RE				10
Olimpia Ravenna				8
Patria Carpi				6
Pellico Imola				6
Libertas Correggio				1

Franco Vezzosi



Il mio incontro con Novellara e la pallacanestro fu una sorta di "attrazione fatale" ed il ricordo di quel periodo è ancora un film a colori intensi. Li incontrai ventunenne, per l'orgoglio di non dipendere dalle casse e dagli umori paterni, insegnavo educazione fisica alla Scuola Media di Novellara mentre frequentavo la facoltà di giurisprudenza: ciò era a quel tempo possibile, non essendovi un numero sufficiente di insegnanti ISEF.

La mia incompiuta passione cestistica (quale giocatore ero già a fine carriera all'età di ventuno anni, essendo un pivot d'altezza di m 1,84) impattò immediatamente in modo favorevole con i giovani studenti (Amos Benevelli e Claudio Malagoli tra loro) e con un sacerdote estremamente colto ed impegnato nella propria missione (insegnante di religione presso la medesima scuola), che nell'oratorio e nel suo campo all'aperto aveva creato il riferimento costante per i ragazzi del paese.

Il collante era un intelligente collaboratore della scuola medesima, Giampaolo Gozzi, che seppe creare una stretta unione tra la squadra e il paese. La squadra di giovani vinse il titolo italiano allievi CSI, allora campionato estremamente prestigioso, pur avendo dovuto rinunciare ad inizio stagione ad un certo Claudio Malagoli che, pur alto due metri, giocava già da esterno e venne rapidamente ingaggiato dalla Ignis di Varese, quell'anno Campione d'Italia. Si esprimevano in detta squadra i talenti di Amos Benevelli, Paolo Mariani Cerati, Franco Vivi, Sergio Panini, Massimo Corradini, Valentino Bartoli, Fabrizio Rossini, Fabio Rosati, Angelo Costa, Fabrizio Allegretti.

Nel medesimo anno, grazie all'apporto del dottor Bonazzi, uomo sensibile ed attento al "sociale" del paese, la piccola società ebbe uno sponsor (SILOPLAST) che permise di affrontare il campionato di promozione con alcuni giocatori "stranieri" provenienti da Reggio Emilia: si andò oltre le più rosee previsioni, ottenendo il successo e la promozione in serie D. La fusione tra Novellaresi e "stranieri" risultò quasi magica alchimia, anche perchè la società e la quadra vivevano una condizione goliardico-amicale e sportiva di assoluta eccezione.

Novellara, paese che il basket aveva nelle sue radici, rispose in modo imponente e la palestra era sempre gremita.

Accanto a Benevelli, Mariani Cerati, Paolo, Pietro, Vico, Alessi I e II, Razzini, Folloni e Davolio
(che svolgevano anche compiti societari gravosi), da Reggio giunsero Beppe Ferretti, Enrico Prandi -il Killer- Giorgio Prandi, Paolo Borciani detto Spigolo, Leo Ergelini, Sergio Braglia, Carlo Crotti, Nico Peroni ed un certo Sergio Calzari, detto Gios.

Lascio questi in ultimo poichè la sua permanenza a Novellara, dopo aver sposato una Novellarese doc, si radicò al punto da essere Sindaco di Novellara per ben due mandati. Seguendo la tradizione (già il predecessore Antonio Mariani Cerati era stato un cestista appassionato) un cestista di esemplare correttezza diveniva primo cittadino a Novellara, a dimostrazione della connessione stretta basket-cittadinanza. Questa squadra, alla quale nel frattempo si erano uniti Benevelli, Rossini e Vivi, nonchè "Joe" Zecchetti, Giorgio Benassi e James Pratissoli, affrontò la serie D, campionato allora interregionale (non vi era la A2 e la B2 era a 24 squadre) e mancò per un soffio al secondo anno la promozione in serie C (a dire il vero vinse sul campo, ma il risultato venne annullato per la non scontata squalifica di un giocatore!).

Quell'anno, poi, la società cedette all'Ignis di Varese Amos Benevelli che, in serie D, aveva potuto mostrare le proprie qualità. In quel periodo scendevano a Novellara in amichevole le squadre più importanti del Basket Nazionale ed il nome si consolidò a livello nazionale per aver dato, in soli tre anni, due giocatori di grande importanza alla pallacanestro italiana. In seguito venne Giorgio Cattini che all'epoca era nella squadra giovani e che si affermò, poi, sotto la guida di Beppe Ferretti, fino a calcare le massime scene del basket nazionale. Le ore trascorse alla palestra di Novellara hanno lasciato in me ricordi bellissimi. Credo che in paese non si sia ancora spenta l'eco della "serpentina" di Sergio Braglia, dei movimenti da manuale di Beppe Ferretti, degli assist di Sergio Calzari, delle gentili attenzioni dedicate all'avversario da Enrico Prandi, delle eccellenti qualità di Giorgio Prandi, nonchè dei rimbalzi catturati al grido "neve", del tiro mortifero di Benassi e Pratissoli, del grande sapere cestistico di Zecchetti.

Ma ancora più il paese e gli appassionati ricordano che di qui, dal campetto dell'oratorio sono partiti Claudio e Amos.

Claudio Malagoli ci ha lasciato: con il ricordo del suo incredibile talento, unito a quella bontà d'animo e senso dell'umorismo che, con poche parole, sapeva trasmettere, illuminando il viso con il proprio aperto e magniloquente sorridere. Ha calcato i palazzi della serie A da protagonista, lasciando traccia non solo per i suoi tiri stracciarete dalla lunga distanza, ma anche per la grande perizia di giocatore ed artista del pallone maturata non ad Harlem, ma sul campetto dell'oratorio, per deliziare gli amici. Come nessuno dimentica Amos Benevelli che, da giocatore prima e da imprenditore poi, ha saputo esprimere le proprie doti nel mondo del basket e degli affari. Sono le doti del sacrificio e dell'impegno che hanno portato questo ragazzo timido e gracile dapprima a crescere ed irrobustirsi, poi a divenire "top scorer" tra i migliori d'Italia: il suo curriculum sportivo credo sia ben noto agli appassionati di basket. Anche il tiro micidiale dalla lunga distanza è stato il frutto di ore ed ore di allenamento, così come ora il parlare con grande disinvoltura e proprietà di linguaggio è risultato della costante applicazione avuta. Molte altre immagini e ricordi di fatti e di persone si addensano nella mia mente mentre sto scrivendo queste righe; chiedo anticipatamente scusa per le tanta persone di cui ho omesso la citazione.

Franco Vezzosi

La squadra disputa un bellissimo campionato vincendo subito 5 partite su 7 e a due giornate dalla conclusione si trova prima in classifica con 8 punti di distacco dalla seconda (Budrio).
"Per iniziativa di don Sessi e di qualche appassionato dirigente a lui vicino (Gozzi Giampaolo e Giovanni Davoli), da una squadretta di Oratorio è sorta una Società che sta conducendo nel campionato emiliano di Promozione e sta dando la scalata alla serie D con concrete possibilità di successo" (Sports 17 febbraio 1967).

Articoli di L. Bussolati, V.Davolio, L.Iotti, A.Mariani, A.Ramone
• CSI Novellara-Olimpia Ravenna 55-41: I locali staccano i rivali, soprattutto per la dinamicità e la precisione di Prandi G.(21 punti) in fase di conclusione, emerge in difesa un Crotti quasi imbattibile.

• Patria Carpi-CSI Novellara 38-39: I ragazzi del prof Vezzosi si sono scatenati travolgendo i tenaci rivali, con azioni spumeggianti e rapide e con precisi canestri centrati anche da lontano.
Prandi Enrico, infallibile tiratore e difensore implacabile.

14 Dicembre 66: Anche a Carpi vittorioso il Novellara
All'interno del castello. Freddo micidiale (due o tre sopra), il cortile lastricato a porfido, financo una leggera nebbiolina sono stati tutti fattori ambientali che sommati hanno contribuito a determinare il basso punteggio, a raggelare gli atleti e forse in certa misura a paralizzare i fischietti degli arbitri.

• 13 Gennaio 1967 L'ex CSI Novellara si chiamerà Siloplast

• Libertas Correggio - Siloplast Novellara 51-57: Nella prima partita di campionato, giocata con la nuova denominazione, la compagine di Vezzosi ha compiuto una bella prodezza andando a vincere a Correggio una gara quanto mai impegnativa e incerta. Sicché diverso il nome ma immutata la squadra nei componenti e nello spirito battagliero, questo complesso mantiene saldamente il comando della classifica.

• Siloplast-Forlì 85-60: Braglia scatenato ha dominato sotto i tabelloni; Ergellini con alcuni canestri estrosi ci ha ricordato i cambi di mano di Chubin; Ferretti e Prandi G. sempre in ottima forma.

• Siloplast - Faenza 53-42: La battaglia, perchè vera battaglia è stata, è risultata forse la più dura di quelle giocate fra le mura della palestra novellarese... I singoli: Ferretti, per lui bisognerebbe inventare ogni volta degli aggettivi, Crotti in difesa perfetto si sta facendo valere anche in attacco, Braglia insuperabile combattente, Ergellini fortissimo difensore, Prandi I magnifica regìa, Prandi II ha tenuto costantemente sgombro il suo tabellone.

• Siloplast - Budrio 62-51: Autorevole è stata la prestazione di Mariani Cerati che ha fatto spicco tra i Novellaresi: egli è stato prontissimo nei contropiedi e preciso nelle conclusioni. Braglia ha svolto, forse più del solito, una grande mole di lavoro sotto i tabelloni, ben coadiuvato da Prandi E. Crotti e Peroni... Ferretti fulmineo nel contropiede ed irresistibile in entrata.

• 7 aprile 1967: La CSI Siloplast in Serie D. La promozione ottenuta definitivamente dopo la vittoria sul Budrio per 62 a 51.

• Siloplast - Comunali Bologna 62-53: Incontro combattuto e vivace. Braglia felicissimo nelle conclusioni (20 punti).

La Siloplast accede così alle finali interregionali a Vicenza per l'ammissione alla serie D.
Se la dovrà vedere con Bressanone - Gorizia - Varese.

Risultati	
Siloplast - Bressanone	55-35
Siloplast - Gorizia	83-84
Siloplast - Varese	55-61

Ottiene ugualmente il passaggio di categoria per meriti sportivi.

CSI Novellara 39

Patria Carpi 38

Continua la serie positiva del CSI Novellara che ha colto, a spese della « Patria » di Carpi, fuori casa, un'altra bella e meritata vittoria. I ragazzi del prof. Vezzosi, anche in questa occasione, si sono impegnati moltissimo dominando largamente un incontro che il risultato finale non rispecchia con fedeltà; essi, infatti, dopo un primo tempo di assaggio, in cui cercavano più che altro la coordinazione e l'amalgama (e finito con il punteggio di 18 a 14 in favore dei carpigiani) nella ripresa si sono scatenati travolgendo i tenaci rivali con azioni spumeggianti e rapide e con precisi canestri centrati anche da lontano. Va ricordato, per dovere di cronaca, come il campo all'aperto su cui si è giocata la gara non risponde del tutto alle caratteristiche regolamentari, ragione per cui i novellaresi — trovatisi piuttosto handicappati all'inizio — non abbiano subito reso che al cinquanta per cento. Fra i ragazzi del CSI Novellara si sono distinti Prandi E., infallibile tiratore e difensore implacabile e Ferretti

CSI Novellara: Ergellini (2), Braglia (7), Prandi E. (11), Ferretti (17), Vioni (2), Prandi G., Razzini, Mariani C. P., Peroni, Crotti.

« Patria » Carpi: Aguzzoli (2), Vecchi (9), Vaccari (10), Bassoli (2), Pavesi (15), Bassoli, Martinelli, Lodi.

Del Carpi, la difesa si è dimostrata il reparto più attivo e più in palla.

Buono l'arbitraggio.

Il Resto del Carlino



Csi Novellara 55

Olimpia Ravenna 41

Alla sua seconda uscita in questo campionato il CSI Novellara ha colto la sua seconda vittoria, battendo assai agevolmente la Olimpia Ravenna con un punteggio che, se non lascia dubbi, non sta ad indicare tuttavia il netto divario esistente tra i due complessi. I novellaresi iniziano veloci e già al 14' conducono con chiaro distacco: 19 a 11. E' a questo punto, purtroppo, che il bravo allenatore del CSI Novellara, Vezzosi, deve privare il suo quintetto base del pivot Braglia oberato di 4 falli; Crotti, però, chiamato in campo in sua vece, lo sostituisce degnamente. Alla fine del primo tempo, per il rallentamento del gioco avvenuto fra i padroni di casa, il cecchino degli ospiti Scaioli riesce ad accorciare sensibilmente le distanze portando il punteggio a 25-17 per i novellaresi.

La ripresa vede gli ospiti decisi a raggiungere gli avversari ma i novellaresi non si lasciano prendere alla sprovvista e contrattaccano decisamente: infatti, dopo numerosi cambi, compiuti per indovinare il più efficace quintetto, ancora una volta i locali staccano i rivali, soprattutto per la dinamicità e la precisione di Prandi in fase di conclusione. Il finale della partita, dopo una breve stasi centrale, è ancora tutto del Novellara così che il trillo di chiusura vede la squadra di casa meritatamente vittoriosa per 55 a 41. Buono, in complesso, il CSI Novellara che si avvale di un'ottima intelaiatura nella quale emerge, in difesa, un Crotti quasi imbattibile. L'Olimpia di Ravenna, non certo ancora all'altezza dei competitori, presenta due precisi cecchini e molta volontà di far bene. L'arbitraggio dei signori Calza e Ruggeri è apparso piuttosto mediocre.

C.S.I. Novellard: Razzini, Ergellini (6), Braglia (3), Prandi G. (21), Prandi E. (10), Mariani (5), Peroni, Ferretti (10), Crotti, Vioni.

Olimpia Ravenna: Masotti (2), Chiarini, Milandri, Scaioli (14), Gambi (8), Attolini, Rossi (17), Venturini.

Il Resto del Carlino

Siloplast Novellara 62

Comunali Bologna 53

Questo giocato nella palestra scolastica di Novellara è stato un interessantissimo incontro, combattuto e vivace dal primo all'ultimo minuto, che non ha concesso ai due quintetti un solo attimo di tregua: anche il punteggio finale lo dice chiaramente, sia per l'esiguo divario di punti, sia per il numero affatto elevato dei canestri messi a segno durante tutto lo sviluppo del gioco. Lo stretto marcamento a uomo operato dai due complessi non ha concesso, infatti, ai giocatori delle due squadre di aprirsi con continuità, nello schieramento avversario, i varchi atti a promuovere azioni a largo respiro nè segnature più ampie. E se l'una squadra, alla fine, ha prevalso sull'altra, ciò si deve unicamente al fatto che i padroni di casa hanno fatto più movimento e si sono dimostrati molto più precisi nei tiri a canestro da lunga distanza. Il Siloplast ha meritato di vincere, ma l'incertezza del risultato ha tenuto avvinto il numeroso pubblico presente alla gara fino alla fine della contesa. Autorevole è stata la prestazione di Mariani che ha fatto spicco tra i novellaresi; egli è stato prontissimo nei contropiedi e preciso nelle conclusioni. Braglia ha svolto — forse più del solito — una grande mole di lavoro sotto i tabelloni, risultando felicissimo, a tratti, anche nelle conclusioni. La prova di Prandi G., invece, è apparsa saltuariamente offuscata mentre di Ferretti si può dire che ha brillato unicamente allo attacco.

Tra gli ospiti si sono distinti Panebianco e Testoni, entrambi ottimi nell'organizzazione del gioco; gli altri hanno manovrato sempre troppo a lungo, dando pesantezza e lentezza alle azioni dell'intero quintetto. Al 10.o minuto di gioco il punteggio era di 12 a 6 per i padroni di casa e alla fine del primo tempo di 33 a 23.

Siloplast Novellara: Braglia (20), Prandi G. (15), Mariani (8), Prandi E. (2), Ferretti (14), Crotti (1), Ergellini (2), Vioni, Iotti, Davolio.

Comunali Bologna: Sabbatini (4), Orlandini (5), Locchi (2), Candela, Panebianco (16), Rossi (9), Testoni (11), Vignoli (6).

Il Resto del Carlino

Novellara 46

Correggese 41

Nella prima partita di campionato giocata con la nuova denominazione (fino ad ieri C.S.I. e da oggi Silo-Plast Novellara) la compagine di Vezzosi ha compiuto una bella prodezza andando a vincere a Correggio una gara quanto mai impegnativa ed incerta. Sicché, diverso il nome ma immutata la squadra nei componenti e nello spirito battagliero, questo complesso di cui si conoscono ormai appieno i valori — anche dopo il duro confronto con i vicini rivali — mantiene saldamente il comando della classifica, confortando gli appassionati che nutrono ferme speranze per la vittoria finale del girone. Anche in questa occasione i novellaresi si sono fatti valere per la tecnica superiore dei singoli e per la compattezza che salda i vari reparti.

L'équipe di Vezzosi è scesa in campo, a Correggio, con Braglia, Vioni, Prandi E., Mariani e Crotti mentre i padroni di casa presentavano una formazione costituita da elementi assai giovani. Le prime fasi dell'incontro erano piuttosto incerte ma poco dopo una indovinata sostituzione consentiva al Novellara di sviluppare un gioco molto più veloce e redditizio: con spostamenti frequenti, con azioni ficcanti di contropiede e con bene aggiustati tiri piazzati, infatti, i novellaresi distanziavano tosto i rivali e il primo tempo finiva con il seguente punteggio: Silo-Plast 28, Correggese 20. Nella ripresa — durante la quale si mettevano particolarmente in evidenza Rabitti e Grimelli per il Correggio e Mariani ed Ergellini per il Novellara — i padroni di casa avevano un orgoglioso risveglio e (appassionatamente incitati a gran voce dal pubblico) riuscivano a riportarsi sotto sotto accorciando notevolmente il distacco. La gara aveva un periodo di sconcertante incertezza che durava tuttavia soltanto fino a quando — usciti, oberati dai falli, Prandi E. e Crotti del Novellara, i quali avevano speso ogni loro più riposta energia, ed entrati due elementi freschi e vivaci — gli ospiti del Silo-Plast tornavano a girare a pieno ritmo e, brillando di un gioco piacevole e concreto, distaccavano definitivamente gli avversari.

Correggese: Vezzani (7), Belelli (5), Della Valle (7), Vittori, Pantaleoni (3), Rabitti (4), Pratissoli (4), Grimelli (8), Guidetti (3).

Silo-Plast Novellara: Ruscellai, Braglia S., Prandi G. (21), Mariani (11), Manenti, Razzini, Crotti, Ergellini (6), Vioni, Prandi E. (8).

Il Resto del Carlino

REGGIO E.: Siloplast

Nel prestigio che da anni contraddistingue l'attività cestistica reggiana si va inserendo, nella stagione in corso, la Siloplast Novellara, al comando della classifica del campionato di promozione emiliano con un buon margine di vantaggio. Domenica scorsa i ragazzi di Vezzosi hanno confermato la loro superiorità di gioco e di rendimento piegando per 57-45 il Gramsci Reggio. I quadri del sodalizio comprendono: Ferretti, E. e G. Prandi, Braglia, Crotti, Cerati, Perroni, Ergellini, Davolio, Vioni e Jotti.

Gazzetta dello Sport



Ricordi Campionato promozione per la Serie D

• Dicembre 66 a Carpi si gioca nel castello su un campo di porfido, bagnato, zone in ombra ghiacciate, accuratamente evitate dai giocatori. Miro incastra un pezzo di corda nella suola delle scarpe per non scivolare. In panchina un bottiglione d'alcool riscalda le mani.

• In palestra a Novellara il linoleum nero è scivoloso. Tecnica usata per essere saldi è bagnare la suola delle scarpe poi strofinarla con una polvere bianca tipo gesso o pomice.

• Festa del Patrono San Cassiano, la Siloplast vince l'incontro;
alcuni tifosi vincono alla fiera un pesciolino, lo battezzano Siloplast e lo lasciano in chiesa a sguazzare nella piletta dell'acqua santa. Resisterà due o tre settimane senza essere scoperto.

• Fiera di San Cassiano: a Claudio Malagoli è vietato dal proprietario dello stand, giocare a centrare i vasi con i pesciolini. Perchè poi? Perchè, data la sua altezza, si sporge all'interno del chiosco e lascia cadere la pallina nei vasi senza lanciarla.

• Vicenza Interregionali per la promozione in serie D: Ergellini regala un pallone agli avversari e si perde la partita. Negli spogliatoi Leo si inginocchia davanti a Vezzosi implorando perdono.

• Il vero cognome di Leo Ergellini è in realtà Ergelini, senza la doppia. Ma a Novellara l'hanno sempre pronunciato e scritto con due elle.

• La festa per la promozione in serie D è all'Whisky Notte di Guastalla; ma Don Bruno non partecipa alla festa e porta a casa di filato i giocatori più giovani.

La C.S.I. Siloplast in Serie D

La promozione ottenuta definitivamente dopo la vittoria sul Budrio per 62 a 51

Si è respirato aria di festa al palazzetto di Novellara. Sabato sera infatti la CSI Siloplast si è imposta perentoriamente al Budrio, 2.o in classifica, e nello stesso tempo ha conquistato il diritto di accesso alla serie D. E' stata una partita bellissima sotto tutti gli aspetti, forse la migliore di tutto il campionato. Ogni giocatore ha dato tutto se stesso per la vittoria finale e non è mancato lo spettacolo. Da una parte gli ospiti, hanno premutè a lungo per ristabilire la avversa situazione determinatasi dopo pochi minuti di gioco per l'inizio sfolgorante dei novellaresi. Da parte loro questi hanno cercato di difendere a denti stretti il vantaggio acquisito.

Più che a un gioco di squadra si è assistito all'esibizione di alcuni singoli che con la loro classe e le loro estrosità hanno dato spettacolo. Nel primo tempo un Prandi G. in formissima ha strappato applausi e mettendo a segno alcuni canestri davvero belli ha dimostrato ancora una volta di essere un elemento determinante per i numerosi successi del Siloplast. Nel complesso di Zuccheri si è distinto ancora Dondi che ha diretto con accortezza ogni azione offensiva dei suoi. Il primo tempo si conclude 29 a 20 per i padroni di casa

Nella ripresa Ferretti e Dal Fiume hanno fornito una prova ottima per le loro rispettive squadre. Proprio in questo frangente entrambi, marcandosi strettissimi, hanno dimostrato la loro classe dando vita ad individualità veramente apprezzabili. Di lì a non molto i bolognesi si sono fatti sotto ed hanno riaccorciato le distanze grazie a fortuiosi contropiede: al 12', 45 a 41 per la Siloplast. A questo punto l'innesto di Braglia tenuto prudentemente in panchina perchè carico di ben 4 falli ha ridato vita alle azioni degli uomini di Vezzosi che hanno potuto concludere vittoriosamente 62 a 51.

Il pubblico sportivissimo ha sorretto continuamente i locali ma non è stato reticente nell'applaudire i buoni spunti degli ospiti. Ottimo e sempre vigile l'arbitraggio dei sigg. Fantini e Artoni di Reggio E., dimostratisi imparziali e sempre felici nelle decisioni.

Con questa vittoria la Siloplast si porta a 8 punti dalla seconda in classifica (Budrio) perciò la promozione in serie D è ormai una realtà.

CSI SILOPLAST: Braglia (9), Prandi (18), Mariani (4), Prandi E. (6), Ferretti (16), Crotti (2), Ergellini (7), Peroni, Davolio, Vioni.

CERVELLATI BUDRIO: Bisognin (10), Burani, Diolaiti (1), Vecchi, Federici (1), Veronesi (9), Parenti (4), Dondi (6), Dal Fiume (13), Zanolini (7).

Valerio Davolio

La Libertà

Cronache dello Sport

L'altra compagine di pallacanestro di Novellara, la Siloplast, sempre allenata da Franco Vezzosi ha disputato a Vicenza le finali per l'ammissione alla serie D. Dopo aver esordito vittoriosamente sul Bressanone, i giovani della Siloplast hanno conosciuto la sconfitta ad opera del Gorizia. Questo incontro terminato col punteggio di 84-83, dopo i tempi supplementari è stato caratterizzato dall'arbitraggio negativo e dalla sfortuna. Il forte Braglia, uno dei migliori in campo, ha dovuto lasciare il terreno di gioco a metà del secondo tempo mentre il Novellara stava conducendo con dodici punti di vantaggio.

Nella terza partita, il Siloplast, scoraggiato per l'infortunio capitato a Braglia, e con Prandi impossibilitato a giocare per una caviglia gonfia, hanno dovuto cedere alla Stella Azzurra di Varese. Nonostante ciò, molto probabilmente la squadra di Vezzosi accederà ugualmente alla serie D per la rinuncia delle squadre del concentramento che doveva aver luogo a Foligno. La Siloplast era composta da: Peroni (cap.), Ferretti, Crotti, Prandi G., Prandi E., Ergellini, Vioni, Mariani-Cerati, Razzini, Iotti, Braglia.

Il Resto del Carlino

Edilizia Paterlini

Il numero dei ragazzi appassionati di pallacanestro in quegli anni è tale da suggerire di formare una seconda squadra oltre la Siloplast.
Sponsorizzata da Giuseppe Paterlini, prende il nome di EDILIZIA PATERLINI e partecipa al campionato di prima divisione per tre anni dal 1968 al 1970.
Allenata da Valerio Davolio, la compagine incontra le squadre: Arbor - Arti Grafiche - Daino Gavassa - Ceramica Costi - Energie Nuove - Or.Sa. Parma - S.Ilario.



1968 Edilizia Paterlini. In piedi da sinistra: Paolo Ricci, Tobia Davolio, Angelo Costa, Dante Bertacchini, Mimmo Alessi, Luciano Razzini, Giuseppe Paterlini.
In ginocchio da sinistra: Fabrizio Rossini, Fabio Fornaciari, Sergio Panini, Franco Pinotti, Tiziano Spaggiari, Fabio Rosati

SQUADRA.: Amos Iotti, Tiziano Spaggiari, Massimiliano Folloni, Massimo Vioni (Bobi), Luciano Razzini (Picio),Tobia Davolio, Valentino Bartoli, Fabio Corradini, Dante Bertacchini (Gancio), Angelo Costa (Spalanca) Fabrizio Rossini (Ronissi), Mariani Cerati Paolo, Adelmo Allegretti, Paolo Ricci, Sergio Panini, Mimmo Alessi, Fabio Rosati, Fabio Fornaciari, Franco Pinotti.
ALLENATORE: Valerio Davolio
SPONSOR: Edilizia Paterlini (il primo dello CSI Oratorio)
MAGLIE: canottiere gialle bordate di rosso con la scritta Edilizia Paterlini.
CAMPIONATO: PROVINCIALE PRIMA DIVISIONE
GIORNALI: Gazzetta di Reggio - Il Resto del Carlino -

Disputa gare combattute e molto sentite, ottiene ottimi risultati che le permettono di classificarsi al secondo posto in tutti e tre i campionati.

Campionato 1968 alcuni risultati:

Risultati	
Fortitudo - Edil Paterlini	32-30
Fides - Edil Paterlini	49-41
Edil Paterlini - Arti Grafiche	69-35
Edil Paterlini - Arbor	58-50

Campionato 1969

"Superando in scioltezza l'ultimo ostacolo l'Edilizia Paterlini ha brillantemente concluso il suo campionato, terminando seconda a pieno merito. Le azioni aperte da Iotti e Folloni venivano concluse da Vioni «manina d'oro» o da Razzini. Un sincero elogio va agli atleti della Paterlini per il loro impegno ed al giovanissimo allenatore Valerio Davolio che ha messo in evidenza le sue buone capacità". (Gazzetta di Reggio).

Campionato 1970

Presentazione della squadra:
"Inizia domenica il campionato di prima divisione e fra le squadre che sono attese protagoniste è rimasta la Edilizia Paterlini: il terzo anno nel quale ci si attende che riesca ad ottenere quella promozione che negli anni precedenti non era sembrata del tutto impossibile. L'Edilizia Paterlini ha mantenuto la sua ossatura fondamentale" (Lorenzo Jotti).
Alcuni risultati:

Risultati	
Edil Paterlini - Energie Nuove	46-41
Edil Paterlini - Arbor	51-40
Edil Paterlini - Or.Sa. Parma	62-34
Arti Grafiche - Edil Paterlini	54-79
Energie Nuove - Edil Paterlini	59-35
Edil Paterlini - Daino Gavassa	65-42
Edil Paterlini - Arti Grafiche	68-33
Ceramica Costi - Edil Paterlini	47-57

La "Gazzetta di Reggio" 1970:

- 12 Gennaio: *"Sfortunato debutto dell'Energie Nuove che è stata piegata a Novellara dalla locale squadra dell'Edilizia Paterlini con il punteggio di 41 a 46".*

- 6 Febbraio: *"Continua ottimamente il campionato della Edilizia Paterlini che passa di vittoria in vittoria. Meritata la vittoria dei canarini locali (51 a 40 contro Arbor), che hanno dominato il gioco a loro piacimento dal primo all'ultimo minuto. Nulla serve a fermare lo scatenato quintetto giallo, e Spaggiari, ottimo per la sua regia, con la collaborazione di Alessi e Rossini, i migliori in campo, va a canestro facilmente. Nella ripresa sostituzione di Spaggiari, Alessi e Panini, gravati di falli, con Bertacchini, Razzini e Rosati. Rosati si superava mostrando un eccezionale stato di forma con contropiedi velocissimi e sempre efficaci e nei tiri piazzati".*

- 11 Febbraio: *"La Paterlini ha piegato la generosa ma tecnicamente poco valida compagine di Parma (62 a 34); si metteva in evidenza Panini, senz'altro il migliore in senso assoluto, che, conquistando numerosi palloni sotto i tabelloni, costruiva il pericoloso contropiede locale, che trovava in Rosati Rossini e Bertacchini i degni realizzatori".*

- 18 Febbraio: *"Continua la marcia della Paterlini, la compagine che è rimasta imbattuta anche nella trasferta di Reggio con le Arti Grafiche (79-54), è sempre più sola al comando della classifica. Per i novellaresi superba la prova di Rossini mattatore dell'incontro con un bottino di 34 punti. Ottima la prestazione dell'intera squadra: Alessi e Bertacchini nei rimbalzi, Ricci Fornaciari e Davolio nell'impostazione".*

• 5 Marzo: *"Nel big-match che vedeva di fronte l'imbattuta Edilizia Paterlini e i reggiani delle Energie Nuove, reduci da sei successi consecutivi, si è registrata la squillante e perentoria vittoria degli uomini di Guidetti".*

• 20 Marzo: Ed. Paterlini - Daino Gavassa 65-42: *"Al 16' i ragazzi di Davolio sembrano essere padroni del gioco portandosi in vantaggio di 6 punti (24 a 18) con veloci contropiede e con triangolazioni perfette raddoppiano il vantaggio che al 17' è di 12 punti (30 a 18)".*

• 23 Aprile: "*Ultima partita del campionato di promozione e ancora un'affermazione dei novellaresi che a Reggio hanno battuto la gagliarda compagine della Ceramica Costi per 57 a 47. Ancora una prova maiuscola ed in evidenza Rosati, Alessi e Davolio per ottime e applaudite realizzazioni; Bertacchini, Spaggiari e Costa ai rimbalzi e alla regia".*

Arti Grafiche 54
Edile Paterlini 79

ARTI GRAFICHE: Spaggiari (10), Marchi (5), Bottazzi (4), Corradini (6), Neri (8), Lassisi (12), Guidetti, Maerti.

EDIL. PATERLINI: Davolio (4), Rossini (34), Costa (10), Alessi (7), Spaggiari (6), Bertacchini (3), Fornaciari (2), Ricci (6), Panini (3).

ARB.: Alvarez di Parma.

(l. j.) — Continua la marcia della Paterlini nel campionato di promozione maschile. La compagine novellarese che è rimasta imbattuta anche nella trasferta di Reggio con le Arti Grafiche, è sempre più sola al comando della classifica. La partita ha avuto un andamento praticamente a senso unico con i novellaresi costantemente padroni della situazione e continuamente in vantaggio. La prima parte della gara terminava con la Paterlini in netto vantaggio di 16 punti (45-29).

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non subiva mutamenti anche se i reggiani con un gioco vivace riuscivano a mettere a segno pregevoli canestri. Il finale è ancora ordinato dai novellaresi che aumentavano ancora il vantaggio portandolo al fischio di chiusura a 25 punti.

Per i novellaresi superba la prova di Rossini mattatore dell'incontro con un bottino personale di 34 punti. Ottima la prestazione dell'intera squadra: Alessi e Betracchini nei rimbalzi; Ricci, Fornaciari e Davolio nell'impostazione.

Per i reggiani in evidenza la prova di Lassisi e Spaggiari.

Buono l'operato del parmense Alvarez.

Con questa vittoria la Paterlini che è sola al comando si appresta a due difficili (determinanti al fine della vittoria finale) incontri contro le più dirette inseguitrici Costi e Energie Nuove.

18.02.1970 Gazzetta di Reggio

Edilizia Paterlini 68
Arti Grafiche 33

E. PATERLINI: Panini (4), Davolio, Costa (4), Razzini (18), Rosati (7), Ricci (6), Rossini (14), Alessi (10), Bertacchini (2,) Fornaciari (4).

ARTI GRAFICHE: Marchi (12), Bottazzi (2), Spaggiari (7), Guidetti (8), Nassisi (3), Neri (1), Uberti.

ARB.: Malaguti di Modena.

Ultima partita interna della Edilizia Paterlini e ancora una vittoria degli uomini di Davolio oggi sostituito perchè squalificato, dal valorosissimo Folloni. La nuova vittoria viene a premiare i novellaresi autori di un campionato ricco di soddisfazioni e di rivelazioni a non finire.

La Paterlini inizia velocissima e per le Arti Grafiche, ultima squadra in classifica le cose si mettono subito male. Dopo pochi minuti i locali conducono per 15-3. Verso il decimo minuto la compagine reggiana comincia a farsi più aggressiva ma alcune spettacolari realizzazioni di Rossini e Razzini spezzano il ritorno degli ospiti. Tra le file dei reggiani si denota una certa imprecisione nelle conclusioni dalla media distanza e una scarsa intesa nei reparti. Sotto i tabelloni Alessi e Betracchini sono onnipresenti sui rimbalzi e solo Marchi con Spaggiari riescono a mettersi in luce con brillanti conclusioni.

La prima parte termina con i novellaresi in vantaggio per 39-21. La ripresa inizia con una leggera supremazia degli ospiti che riescono a sfruttare diverse indecisioni locali, diminuendo il passivo. La compagine novellarese spronata dallo sportivissimo pubblico ritorna successivamente a condurre con autorità l'incontro, con la perfetta regia di Rossini e Panini. Si giunge così agli ultimi tre minuti con la Paterlini saldamente in vantaggio per 57-27. Dopo alcune sostituzioni nelle file locali l'incontro si conclude con la vittoria per 69-33. Per i locali buona la prova dell'intera squadra con in evidenza Rossini e Razzini. Per i reggiani generose le prestazioni di Marchi e Spaggiari. Discreta la direzione del modenese Malaguti.

Lorenzo Iotti

18.04.1970 Gazzetta di Reggio



1969 Edilizia Paterlini. Da sinistra: don Bruno Sessi, Giustino Bernini, Valentino Bartoli, Tobia Davolio, Luciano Razzini, Massimiliano Folloni, Adelmo Allegretti, Massimo Vioni, Paolo Ricci, Amos Iotti, Sergio Panini, Angelo Costa, Valerio Davolio

BASKET PROMOZIONE MASCHILE

EDILIZIA PATERLINI 51
ARBOR REGGIO 40

Continua ottimamente il campionato di promozione dell'Edilizia Paterlini, che passa di vittoria in vittoria. La sconfitta di turno e' toccata oggi all'Arbor. Meritata quindi la vittoria dei canarini locali, che hanno dominato il gioco a loro piacimento, dal primo all'ultimo minuto.Passiamo alla cronaca. Inizio fulminante dei novellaresi mentre l'Arbor, che era rafforzata da Ghizzoni e Simonazzi, cambia continuamente il dispositivo tattico. A zona subito poi marcamento a uomo. Nulla pero' serve a fermare lo scatenato quintetto giallo, e Spaggiari, ottimo per la sua regia, con la collaborazione di Alessi e Rossini i migliori in campo, va a canestro facilmente. Al termine della prima frazione la Paterlini comanda con 10 punti (36 a 26). Nella ripresa il tecnico Davolio provvedeva alla sostituzione di Alessi, Rossini e Spaggiari, gravati di falli, con Bertacchini, Razzini e Rosati, ma il risultato non variava. Rosati infatti si superava mostrando un eccezionale stato di forma nei contropiede velocissimi e sempre efficaci e nei tiri piazzati.
Il finale era ancora di marca locale che controllando bene l'incontro aumentando a sua volta il punteggio, fissava il risultato sui 51 a 40.
I migliori per i locali Rossini, Rosati, Alessi e Spaggiari. Per gli ospiti Simonazzi e Ghizzoni.
Buono arbitraggio.
Ecco la formazione della Paterlini: Razzini (9), Rossini (12), Rosati (16), Panini (1), Costa (1), Spaggiari (6), Ricci, Fornaciari, Bertacchini, Alessi (6).

Lorenzo Jotti

06.02.1970 Gazzetta di Reggio

BASKET PROMOZIONE

Ceramica Costi 47
Edilizia Paterlini 57

Ultima partita di campionato di promozione maschile e ancora un'affermazione dei novellaresi dell'Edilizia Paterlini che a Reggio hanno battuto la gagliarda compagine della Ceramica Costi.
Questa vittoria permette ai ragazzi di Davolio di chiudere al secondo posto il campionato ricco di soddisfazioni e di importanti risultati.
Cronaca. Le due formazioni iniziano a zona e i novellaresi padroni ai rimbalzi con Alessi e Bertacchini, riescono subito ad avvantaggiarsi sui locali.
La partita continua a fasi alterne; al 17' i novellaresi conducono per 20 a 14. Nei restanti minuti della prima frazione i locali riescono a ristabilire le distanze, terminando il primo tempo 22 a 23.
Anche la ripresa inizia a fasi alterne; in evidenza in questo frangente il cecchino Rosati, che con un paio di conclusioni permette ai novellaresi di avvantaggiarsi piu' consistentemente sui locali.
A questo punto la Costi passa dal marcamento a zona a quello a uomo e per i novellaresi, abili in queste marcature, le cose vanno ancora meglio e il punteggio aumenta sensibilmente a loro favore.
Il fischio di chiusura li vedeva condurre per 57 a 47.
Per i locali generosa la prova dell'intera squadra, anche se poco consistente ai rimbalzi.
Per i novellaresi ancora una prova miuscola ed in evidenza Rosati, Alessi e Davolio, per ottime ed applaudite realizzazioni; Bertacchini, Spaggiari e Costa ai rimbalzi e alla regia.
Attenta la direzione del bolognese Gazzoli; non altrettanto quella del reggiano Bergomi che ha peccato piu' volte di zelo e pignoleria.

Lorenzo Jotti

23.04.1970 Gazzetta di Reggio

Paterlini 46
Energie 41

Sfortunato debutto dell'Energie Nuove, che è stata piegata a Novellara dalla locale squadra dell'Edilizia Paterlini col punteggio di 41 a 46. La sconfitta va spiegata con l'opaca prestazione di alcuni giocatori della squadra reggiana e nell'assenza dei due pivot titolari Spaggiari e Riccò Carlo.

Il primo tempo conclusosi con l'Energie Nuove in vantaggio per 25 a 15 aveva mostrato i tricolori scentrati nelle conclusioni ma concentrati al massimo e decisi a debuttare vittoriosamente: l'agonismo suppliva ad evidenti carenze tecniche in fase di conclusione da fuori e soprattutto nei rimbalzi. La svolta decisiva dell'incontro si aveva tra il 4.o e il 14.o minuto del secondo tempo quando il Novellara operava una insperata rimonta approfittando di uno sbandamento clamoroso nelle file reggiane. Avvantaggiatasi di otto punti la compagine locale resisteva al disordinato e generoso serrate finale dell'Energie Nuove e riusciva a concludere con un margine di cinque punti: 46 a 41.

Un giudizio sui singoli: generosa e intelligente prestazione di Guidetti, piena di acume tattico quella di Gasparini, ottima figura ha fatto Cigarini. Per gli altri note dolenti: Caldiani pur avendo colto un buon bottino va rivisto all'opera in altra occasione avendo dimostrato una insolita imprecisione di tiro; scolorita la prova di Luppi e disordinata quella di Marceddu. Arbitraggio sufficiente.

ENERGIE NUOVE: Marceddu, Ruozi, Cigarini (10), Gasparini (7), Benati, Caldiani (14), Riccò A. (2), Luppi (3), Guidetti (5).

14.01.1970 Gazzetta di Reggio

1967-68 Campionato Serie D

C.S.I. Siloplast

La neopromossa Siloplast affronta il Campionato di serie D 1967-68 più agguerrita e determinata che mai.
I ragazzi, i dirigenti, i tifosi sono decisi ad affermare le capacità e la passione in questo sport anche a livello nazionale.
Sanno che andranno ad incontrare squadre forti e preparate, ma la consapevolezza di avere alle spalle una grande tradizione nella pallacanestro li motiva e li rende orgogliosi. Ci sono alcuni nuovi inserimenti: Sergio Calzari da La Torre, Paolo Borciani, Vico Mariani Cerati, Tiziano Spaggiari, Giorgio Bagni.
Articoli di Dario Iotti, Angelo Ramone, Angelo Mariani



1967-68. Da sinistra: Mario Bianchi, Leandro Ergellini, Vico Mariani Cerati, Pietro Mariani Cerati, Luciano Razzini, Giorgio Bagni, Giorgio Prandi, Franco Vezzosi, Sergio Braglia, Sergio Calzari, Paolo Borciani, Tiziano Spaggiari, Enrico Prandi, Giuseppe Ferretti, Nicola Peroni

Risultati	
Celana - Siloplast	47-43
Siloplast - Sesto S.Giovanni	50-41
Alpe Bergamo - Siloplast	55-51
Siloplast - G.D.Bologna	36-50
Stella Azzurra Malnate - Siloplast	46-58
Siloplast - Valtarese	63-50
Siloplast - Pallavicini BO	59-49
Gaggia RE - Siloplast	61-40
Siloplast - Azzate Varese	73-60
Ramazzotti MI - Siloplast	55-54
Canottieri MI - Siloplast	34-41
Siloplast - Celana	52-50
Sesto S.Giovanni - Siloplast	44-51
Siloplast - Alpe BG	58-48
G.D.Bologna - Siloplast	56-42
Siloplast - Stella Azzurra	54-43
Valtarese - Siloplast	48-63
Pallavicini BO - Siloplast	63-69
Siloplast - Gaggia RE	56-76
Azzate - Siloplast	63-53
Siloplast - Ramazzotti MI	66-63
Siloplast - Canottieri MI	58-56

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
G.D. Bologna	22	19	3	38
Gaggia RE	22	17	5	34
Celana	22	16	6	32
Siloplast Novellara	22	14	8	28
Alpe BG	22	13	9	26
Ramazzotti MI	22	12	10	24
Canottieri MI	22	8	14	16
Stella Azzurra Malnate	22	8	14	16
Azzate	22	8	14	16
Valtarese	22	7	15	14
Posal Sesto S. Giovanni	22	5	17	10
Pallavicini BO	22	2	20	4

• 26 Novembre 1967: “I responsabili del basket novellarese hanno indetto una riunione alla quale sono convenuti - oltre che i giocatori, i dirigenti e i tecnici - molti appassionati del luogo per offrire il loro apporto. E’ doveroso ricordare che se a Novellara il basket oggi gode di tanto prestigio, ciò si deve principalmente all’opera dell’onnipresente don Bruno Sessi, il quale ha saputo - nel giro di pochissimi anni e con ben scarsi mezzi a disposizione - creare l’ambiente ideale per uno sport tanto seguito e poi alimentarlo con sana linfa”.

• Siloplast - Sesto S.Giovanni 50-41: “Un pubblico numeroso ha fatto cornice al primo incontro di campionato che la squadra locale ha disputato in casa. Reduci dalla sconfitta subita domenica scorsa con il Celana, i ragazzi del prof. Vezzosi hanno voluto questa vittoria sfoderando un agonismo che li rende meritevoli tutti del più alto elogio. Ferretti, i due Prandi (forti ai rimbalzi) e Mariani dinamico e mobilissimo, hanno messo al sicuro il risultato”.

• Bergamo - Siloplast 55-51: “Splendida prova della Siloplast contro la capolista Alpe; la squadra è andata a un passo dalla vittoria. Calzari si è ben inserito nel gioco e costituisce una colonna della squadra (magnifici alcuni tiri in sospensione da lunga distanza), Giorgio Prandi riesce a farsi valere con autorità sotto i tabelloni, come pure Braglia; prezioso l’apporto di Enrico Prandi, un vero mastino in difesa”.

• Malnate - Siloplast 46-58: “Prima vittoria esterna...prestazione ottima sotto tutti i punti di vista. Ferretti, Calzari, Prandi G, Braglia, Mariani Cerati stanno ormai avviandosi alla forma migliore e il futuro per la squadra, brillantemente condotta da Vezzosi, appare piuttosto roseo. Positivo rientro di Crotti; buona anche la prestazione del giovane Benevelli”.

• Siloplast - Valtarese 63-50: “Bella partita equilibrata nel primo tempo, è stata largamente dominata dai novellaresi nella ripresa... Ferretti (23), Calzari (14), Mariani C. (10), Prandi (10), Braglia (2), Borciani (2), Benevelli (2)”.

• Siloplast - Pallavicini 59-49: “La Siloplast è in netto progresso. Partita entusiasmante ricca di colpi di scena, seguita con vivo interesse da numeroso pubblico che ha applaudito e incoraggiato i giocatori. Tra gli atleti novellaresi - apparsi in netto miglioramento per quanto concerne amalgama, concentrazione e precisione nel tiro - si sono distinti Calzari (la sua miglior partita dell’anno), Ferretti (più altruista) Mariani Cerati (calmo e astuto come un veterano)”.

• Siloplast - Rotelli Azzate 73-60: “Gli artefici principali del brillante successo odierno sono stati l’irresistibile Ferretti e il preciso Calzari, veri punti di forza di un quintetto armonioso e dinamico. La loro grande prova ha dato vigore anche agli altri atleti. L’incontro è stato giocato in una cornice di pubblico sempre crescente. Meritano una citazione i due Prandi e Braglia”.

• Canottieri Milano - Siloplast 34-41: Ottima affermazione della Siloplast. Una vittoria sudata: inizio a favore della Canottieri e rimonta della Siloplast che, raggiunto il pareggio, chiudeva il primo tempo in vantaggio. Ancora su tutti Ferretti in forma favolosa. Ottima pure la prestazione di Braglia che in attacco ha fatto cose veramente egregie; molto forte in difesa Enrico Prandi che ha recuperato un grandissimo numero di palloni”.

• 10 marzo 1968: “La Siloplast ha un compito molto difficile giocando in casa contro la Celana. Gli uomini di Vezzosi che sembrano attraversare un buon momento, se riuscissero a superare anche la quotata compagine bergamasca, si insedierebbero tra i primi della classe, un premio che i dirigenti e gli sportivi della cittadina posta nella bassa hanno dimostrato di meritare ampiamente”.

• Siloplast - Celana 52-50: “Partita entusiasmante fra le due migliori squadre militanti in serie D. Alla tecnica e classica Celana si contrapponeva una volontà indomita ed un agonismo encomiabile. Molti dei tifosi presenti si sono domandati cosa farebbe la Siloplast se le venisse a mancare l’apporto sempre determinante di Ferretti. Questo intelligente e bravo giocatore è stato ancora una volta il centro motore del complesso novellarese; si sono anche distinti i due Prandi e Calzari”.

• Posal - Siloplast 44-51: “Terza vittoria esterna dei Novellaresi. Questa squadra, che è al primo anno di serie D, sta comportandosi in maniera superiore ad ogni più ottimistica previsione. Ferretti e Benevelli precisi ed incredibilmente freddi nella bolgia della piccola palestra...Una citazione particolare merita il giovanissimo Benevelli che è stato veramente magnifico”.

• Siloplast - Alpe BG 58-48: “Incredibile ma vero: la Siloplast ha surclassato l’Alpe di Bergamo alla vigilia pronosticata come vincente. Il quintetto è in splendida forma e sostenuto da una decisa volontà di vittoria. Elogi per tutti, ma soprattutto per Ferretti, un giocatore con i fiocchi (23p). Lodi anche per il giovanissimo Benevelli che domenica dopo domenica va maturando innate rare doti di mobilità, palleggio e precisione”.

• 7 aprile 1968: “La Siloplast ospita la Stella Azzurra di Malnate. Sulla carta non dovrebbe incontrare difficoltà. Per adesso sono al quinto posto in classifica”.

• Siloplast - Valtarese 62-48: “Splendida affermazione della Siloplast sul campo di Borgotaro. I ragazzi di Vezzosi hanno

disputato uno dei migliori incontri di tutto il campionato. Pedine determinanti sono state Ferretti, Braglia, il giovane Benevelli e Mariani Cerati".

• 28 aprile 1968 Derby Siloplast - Gaggia RE: "Pronostico impossibile data la rivalità fra le due compagini. Sulla carta sembra più forte la Gaggia ma i novellaresi faranno di tutto per dare soddisfazione ai propri appassionati sostenitori.
La classifica finale vede la nostra squadra piazzata a un buon quinto posto".

Siloplast 41
Canottieri Milano 34

SILOPLAST: Borciani, Braglia (7), Prandi I (5), Prandi II (4), Vioni, Benevelli, Ferretti (20), Ergellini, Calzari (4), Mariani.

CANOTTIERI: Annigoni, Tonia, Sala (2), Lefebre (3), Faina (2), Alderighi (8), Radaelli (1), Gioldi (6), Tori (10), Poggesi (2).

ARBITRI: Uggeri di Modena e Rossi di Carpi.

MILANO, 25 febbraio
La Siloplast ha ottenuto una clamorosa affermazione sul campo milanese. Il punteggio piuttosto esiguo trova la sua spiegazione nel fatto che Vezzosi ha fatto giocare i suoi uomini per una mezz'ora abbondante al rallentatore. Infatti i lombardi avevano un avvio travolgente con un gioco tutto basato sulla improvvisazione e sulla velocità.
Verso il 10' un eloquente 13 a 5 per i padroni di casa sembrava orientare la gara verso una loro facile affermazione. Invece dopo una sospensione l'allenatore novellarese ordinava saggiamente di tenere la palla sino al limite dei trenta secondi per frenare l'impeto degli avversari.

La mossa si rivelava estremamente felice: la Siloplast infatti iniziava a questo punto una graduale e sic ra rimonta. Il pareggio e raggiunto al 18' e sullo sla cio Ferretti e compagni assicuravano un buon ms gine al riposo (21 a 1! Sulla stessa falsariga la : presa: la Siloplast con attento gioco riusciva c relativa facilità a manter re un vantaggio abbastan rassicurante e chiudeva v toriosamente l'incontro c sette punti di margine.

Sugli scudi ancora u volta il cannoniere Ferret che si è aggiudicato u larga messe di punti. A c stui hanno dato validame te una mano Braglia ed fratelli Prandi mentre fase difensiva si sono fa notare Benevelli e Calza Dei milanesi eccellente derighi ben coadiuvato Tori. Un arbitraggio sul mite della sufficienza.

Con questa affermazio la Siloplast si insedia quinto posto della classi ca generale al termine d girone di andata. Una gr sa soddisfazione per i du genti, per l'allenatore Ve zosi e per tutti i giocator bisogna tener presente c la compagine della cittad na della bassa è al su esordio nella serie D. Inc tre poichè il girone di r torno sembra sulla car molto più facile di quell di andata non è fuori luog sperare che i novellare sappiano mantenere (e fo se migliorare) una co brillante posizione in gr duatoria.

Gazzetta di Reggio

Siloplast 59
Pallavicini 49

SILOPLAST: Borciani, Braglia (2), Prandi (10), Mariani (6), Crotti (4), Benevelli, Ferretti (17), Calzari (20).

PALLAVICINI: Cogni (3), Galassi (12), Tomesani (8), Fantini (11), Forni (2), Marinozzi (8), Gaia (5), Castelli, Calamai, Rizzoli.

ARBITRI: Banfi di Busto Arsizio e Bocchi di Parma.

La Siloplast ha faticato più del previsto almeno nelle battute iniziali a prendere il sopravvento: i bolognesi infatti avevano un facile avvio e si portavano inaspettatamente in vantaggio.
Si trattava però di un fuoco di paglia perchè raggiunti a quota dieci venivano in seguito distanziati inesorabilmente. Il 27 a 19 al riposo era di per se stesso molto eloquente e si poteva quindi considerare lo incontro chiuso per quanto riguardava il risultato. La ripresa infatti aveva un andamento tranquillo e senza sussulti, il distacco oscillava sempre sulla decina di punti (poco più poco meno) tanto che Vezzosi quando i cinque falli hanno cominciato a falcidiare gli avversari ha creduto opportuno far scendere tutti in campo.

Dei locali oltre ai soliti Ferretti, Prandi e Calzari si sono messi in chiara evidenza gli indigeni Mariani e Benevelli che ormai rappresentano una sicurezza. Dei bolognesi, una compagine che non merita certamente il fanalino rosso della classifica, Galassi, Tomesani e Fantini meritano un cenno particolare.
Un buon pubblico ed un arbitraggio più che sufficiente.

Siloplast 54
Stella Azzurra 43

La marcia dei novellaresi continua. Questa volta l'allenatore ha addirittura schierato in campo tutti i rincalzi nella prima frazione. Al riposo 24 a 20 per i varesini. Altra musica nella ripresa con in campo a turno i « moschettieri »: pareggio dopo poche battute poi i padroni di casa hanno preso il volo nonostante il grande fare dei lombardi. Questa volta la citazione spetta soprattutto agli « indigeni » Benevelli e Vioni che hanno giocato come « veterani », due sicurezze ormai (su Benevelli ha messo gli occhi la Candy di Bologna).
In ogni modo Vezzosi sta plasmando da qualche tempo la compagine per... il prossimo anno. Perbacco a Novellara si accontentavano della salvezza, oggi la compagine è al quinto posto, un posto, tra l'altro, di tutta tranquillità e non è poi detto che non si possa andare addirittura anche un posto più in alto.
Che cosa si può pretendere di più da una compagine al suo debutto in serie D?

Siloplast 73
Azzate 60

SILOPLAST: Borciani (5), Braglia (5), Prandi I (12), Parandi II (4), Benevelli (1), Ergellini (1), Ferretti (29), Calzari (16), Crotti, Mariani.
AZZATE: Mai (17), Rusconi, Casanova (3), Puricelli (15), Pavesi (4), Cappello (10), Albini (9), Albizzati, Zingaro (2).
ARBITRI: Belloni e Palermo di Milano

NOVELLARA,
I novellaresi con una gara tutta brio ed intraprendenza hanno cancellato la sfortunata prestazione di domenica scorsa nel derby. Per buona parte della prima frazione i varesini hanno tenuto testa agli avversari grazie ad un avvio molto felice: raggiunti a quota 25 a qualche minuto dal riposo gli ospiti non hanno abbassato le armi. Primo tempo 35 a 31. Anche le prime battute della ripresa sembravano incanalare la gara su un certo equilibrio ma a questo punto entravano in scena Ferretti e Calzari con Borciani ed i fratelli Prandi (i migliori dei vincitori), con inarrestabili contropiede ed i lombardi si trovavano in breve distaccati di oltre dieci punti (51-38). L'incontro manteneva il suo elevato livello tecnico ma non offriva pi nessuna emozione, perche' i novellaresi concludevano l'incontro con tutta tranquillita'.
Degli ospiti bene in vista il cannoniere Mai e l'anziano Puricelli. Un arbitraggio piu' che sufficiente. Pacifica e festosa invasione di campo al fischio finale; la Siloplast con questa brillante affermazione ha concluso la serie delle gare casalinghe del girone ascendente.

Siloplast	**66**
Ramazzotti	**63**

Affermazione sofferta ma meritata dei novellaresi. I padroni di casa che hanno preso la testa sin dal via non sono mai riusciti a rendere sostanzioso e tranquillizzante il distacco: al riposo 29 a 20. All'inizio della ripresa la Siloplast ha dato l'impressione di staccarsi definitivamente (37 a 29 al 5') ma i contendenti si ritrovavano in parità a quota 38. Poi avanti ma non di molto i locali (al 15' 52 a 48), finale al cardiopalmo con i milanesi ben decisi a capovolgere il risultato. Al 19' 61 a 59 ma qui Calzari e gli «indigeni» Benevelli e Mariani (senz'altro tra i migliori) siglavano il risultato per i propri colori.

Dei milanesi, una delle migliori compagini viste nella bassa, bene in vista Safran e Berretta: un arbitraggio di Pisaroni di Piacenza e di D'Enrico di Novara, all'altezza della situazione. Nuova affermazione della Siloplast che domenica prossima concluderà il suo brillantissimo campionato giocando di fronte ai propri fedelissimi sostenitori contro un'altra squadra milanese, la Canottieri. Una nuova affermazione assicurerebbe agli uomini di Vezzosi il quarto posto in graduatoria.

D. I.

Nel derby reggiano della serie D Gaggia sulla Siloplast (61-40)

GAGGIA: Negri (11), Massari (4), Davoli (25), Benassi (4), Ferrari (14), Bedini, Castagnetti (3), Gasperini, Iori, Bufatto.

SILOPLAST: Borcieni (2), Braglia, Prandi I (7), Prandi II (2), Benevelli, Ferretti (16), Erpelloni (2), Calzari (10), Crotti (2), Mariani.

ARBITRI: Nicastro di Busto Arsizio e Guglielmone di Carpi.

La suspense di questo primo attesissimo derby della serie D è durata sino al decimo del secondo tempo. 10 minuti sono bastati alla Gaggia per mettere definitivamente sotto i tenacissimi avversari. Dal 21 al 14 del riposo i novellaresi con un eccellente avvio della ripresa avevano cominciato a limare gradualmente ed inesorabilmente il distacco ed appunto al decimo (34 a 28 per i locali) il risultato era rimesso in discussione ma qui gli uomini di Vezzosi scioupavano banalmente alcune palle molto preziose. La Gaggia poteva così riprendere il sopravvento e concludere con una meritata affermazione a largo punteggio, punteggio che punisce un po' troppo severamente gli sconfitti che si sono battuti con ammirevole impegno sino all'ultimo anche se con scarsa lucidità nelle ultime battute.

Una Gaggia in piena salute con momenti di gioco molto piacevole e dove Ferrari e Davoli soprattutto sono stati inesorabili nelle conclusioni. Una compagine in piena ascesa dunque; poichè il campionato è lungo, i reggiani possono, a ragione, sperare di portarsi in una posizione in classifica più adeguata alle loro possibilità.

I novellaresi, sfortunati in parecchie circostanze, sono stati ad un certo punto traditi dai nervi nel convulso finale dove tutto è andato per loro alla rovescia.

Soltanto Prandi I con Benevelli, Crotti e Mariani ha tenuto a galla la compagine con la calma necessaria. E' uno scatto questo che la Siloplast, al suo primo anno della serie D, deve pagare.

Un arbitraggio discreto, pubblico piuttosto numeroso con folta rappresentanza della cittadina della Bassa.

Inizio guerdingo con le due compagini che badavano più a difendersi e a non perder la palla che lanciarsi all'attacco. Punteggio estremamente anemico tanto che al riposo soltanto un modestissimo 21 a 14 segnala il tabellone. Più movimentata la ripresa anche perchè i novellaresi hanno il loro miglior momento: Ferretti azzecca qualche bella conclusione ed il punteggio tende gradualmente ad equilibrarsi. Poi la svolta decisiva a metà tempo da una parte una squadra imbaldanzita che ritrova, come per incanto, tutto il suo estro e la sua lucidità, dall'altra una compagine che si deconcentra rapidamente e non offre una valida difesa al dilagare degli avversari.

Più di venti i punti di distacco al fischio finale; un po' troppi per i generosi atleti della Siloplast ma affermazione, in definitiva, giusta e meritata per quelli della Gaggia.

Gazzetta di Reggio

PALLACANESTRO

All'APPLA Correggio un bel trofeo

La squadra è riuscita a prevalere nel finale sulla Siloplast di Novellara

Chiara vittoria dell'APPLA Correggio, nel I torneo «1.o Maggio» di basket, che in finale ha battuto la Siloplast Novellara, neo promossa in serie D.

Nella mattinata si sono svolte le semifinali, vinte rispettivamente dal Correggio sul Gramsci Reggio per 70-59 e dalla Siloplast sulla Patria Carpi per 50 a 41. Erano quindi di fronte nella finale per il 3.o posto Gramsci e La Patria, che davano avvio ad una discreta partita, sempre controllata dal Gramsci che, pur terminando con due soli uomini in campo, riusciva ad aggiudicarsi la contesa con un discreto vantaggio: 51 a 44.

Scendevano quindi in campo, la locale squadra dell'APPLA Correggio e la Siloplast Novellara. L'incontro, alla presenza di un folto pubblico, iniziava vivamente ed il Correggio dopo 3 minuti di gioco, era in vantaggio per 6 a 0, con tre canestri di Rabitti. Il Novellara sembrava frastornato dal ritmo dei correggesi che, passati a uomo, aumentavano il vantaggio.

A questo punto l'allenatore dei locali, Bertacchini, richiamava il quintetto iniziale, immettendo nel vivo dell'incontro i cinque rincalzi che, mantenendo elevato il ritmo dell'incontro, riuscivano a chiudere il tempo sul 25 a 23 per i correggesi.

All'inizio del 2.o tempo i correggesi, passati ad una aggressiva difesa a zona, esplodevano in contropiede, infilando agli avversari cesti su cesti; al 13' il punteggio era 45 a 31, al 17' si registrava il massimo scarto di punti (ben 25!): 59 a 34.

Lo scarto finale (23 punti) premiava meritatamente i locali in giornata di grazia, ma puniva troppo severamente la Siloplast, anche se in questa occasione la prova dei novellaresi è stata non troppo brillante.

Il Correggio, ha così dimostrato che, se ben condotto può mirare a risultati più degni, come si è ampiamente meritato con l'incontro con la neo promossa in serie D.

Bravi tutti i correggesi, da Benati a Bellelli; un'elogio particolare al giovane pivot Bisi. Ottima la conduzione dalla panchina da parte di Ninni Bertacchini.

Nelle file della Siloplast ancora una volta si sono messi in evidenza Ferretti e Prandi, mentre gli altri, specialmente in fase conclusiva, sono stati leggermente al disotto dello standard normale.

Finalissima per il primo posto:

APPLA Correggio - Siloplast Novellara 61 - 38 (25 - 23).

CORREGGIO:

Vittori 6, Ligabue, Bellelli 5, Benati 15, Pantaleoni 1, Santini 7, Rabitti 12, Pratizzoli 2, Bisi 13, Lusetti.

NOVELLARA:

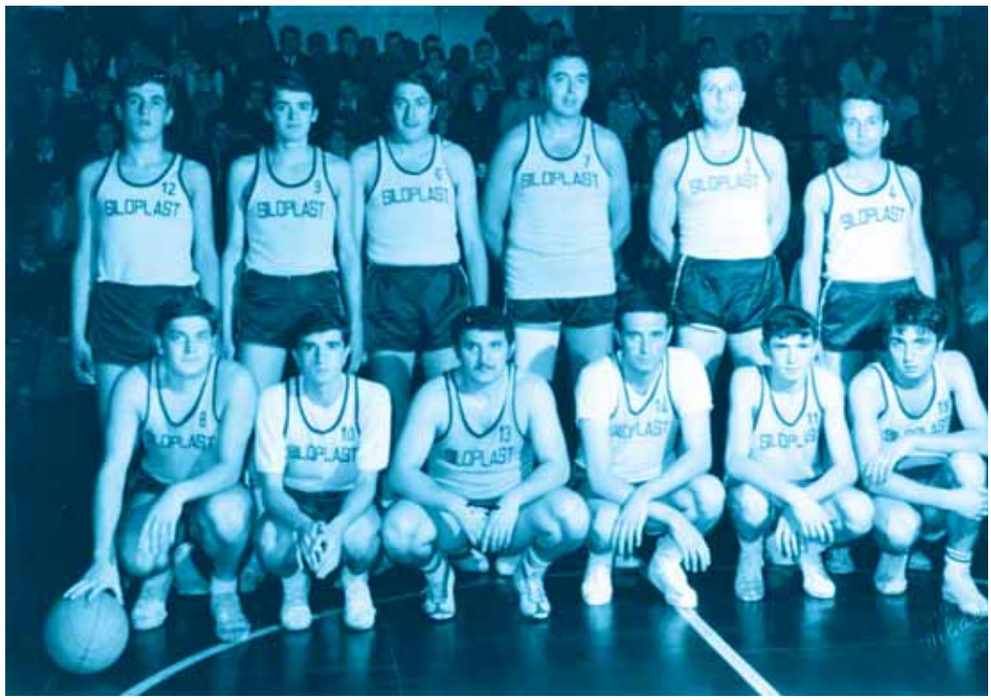
Vioni, Prandi 15, Davoli 1, Vezzosi, Peroni, Ferretti 18, Crotti, Mariani 2, Braglia 2.

Claudio Mioni

1968-69 Campionato Serie D

C.S.I. Siloplast

Avviene qualche cambiamento nella formazione ed entrano: Paolo Mariani Cerati, Amos Benevelli, Fabrizio Rossini, Giorgio Zecchetti, James Pratissoli, Giorgio Benassi. Allenatore è sempre Vezzosi. La Siloplast parte in quarta con tre vittorie consecutive (Ceramica Costi - Rovigo - Ferrara), tre partite perse per tre punti con Venezia, Bologna e Padova, altre tre vinte alla grande (Pordenone, Ravenna e Murano) e...una solenne batosta alla Ceramica Costi. A fine stagione si classifica terza.



1968-69. In piedi da sinistra: Paolo Mariani Cerati, Amos Benevelli, Giorgio Prandi, Gianni Zecchetti, Sergio Braglia, Paolo Borciani. In ginocchio da sinistra: Enrico Prandi, Giuseppe Ferretti, Leandro Ergellini, Sergio Calzari, Fabrizio Rossini, James Pratissoli

Risultati	
Ceramica Costi Reggio - Siloplast	43-61
Siloplast - Don Bosco Rovigo	73-50
4 Torri Ferrara - Siloplast	54-57
Siloplast - Die N'Ai Venezia	68-66
Pallavicni BO - Siloplast	61-59
Pro Pace Padova - Siloplast	57-53
Siloplast - Marchi Pordenone	68-52
Siloplast - Robur Ravenna	65-49
OR.SA Faenza - Siloplast	74-60
Siloplast - Virtus Murano	75-41
Siloplast - Ceramica Costi Reggio	73-37
Don Bosco Rovigo - Siloplast	75-70
Siloplast - 4 Torri Ferrara	56-51
Die N'Ai Venezia - Siloplast	59-43
Siloplast - Pallavicini BO	99-61
Siloplast - Pro Pace Padova	72-66
Marchi Pordenone - Siloplast	72-62
Robur Ravenna - Siloplast	60-59
Siloplast - OR.SA Faenza	66-58
Virtus Murano - Siloplast	43-75

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Marchi Pordenone	20	19	1	38
Die N'Ai Venezia	20	15	5	30
4 Torri Ferrara	20	12	8	24
Siloplast Novellara *	20	12	8	23
Don Bosco Rovigo	20	10	10	20
Pro Pace Padova	20	10	10	20
Ceramica Costi Reggio	20	9	11	18
Virtus Murano	20	8	12	16
Robur Ravenna	20	8	12	16
OR.SA. Faenza	20	6	14	12
Pallavicini Bologna	20	1	19	2

* Novellara perde 0-2 a tavolino la partita vinta sul campo contro il Marchi Pordenone per posizione irregolare di un giocatore e viene penalizzata di un punto in classifica.

Articoli di A.Mariani, A.Ramone

• Costi - Siloplast 43-61: “Prandi Enrico ha letteralmente trascinato i compagni verso una straripante vittoria. Sui novellaresi, lodevoli in blocco, hanno svettato Calzari, Zecchetti, Braglia, Prandi E. e Ferretti”.

• Siloplast - Rovigo 73-49: “dei novellaresi, su tutti Zecchetti (26) e Benassi, due acquisti egualmente indovinati; bene anche i promettenti rincalzi, Pratissoli e Rossini, che hanno ben contenuto gli avversari e contrattaccato con destrezza e vigore”.

• Quattro Torri FE - Siloplast 53-57: “Quando a Calzari vanno in cesto i primi due-tre tiri, e si accorge con questo assaggio di essere a fuoco, per le squadre avversarie sono dolori. Così è stato a Ferrara. Marciando di questo passo (tre partite - tre vittorie) la squadra di Vezzosi potrà dire la sua nel coro delle aspiranti al salto in C”.

• Siloplast - Die N’Ai Venezia 68-66: “La vittoria ha nome Ferretti, colui che, per tutta la partita, si è destreggiato con una classe ed una lucidità incredibili; i suoi tiri, poi, sia in piena azione, sia dalla lunetta hanno avuto l’esattezza dei campioni più consumati. Con questa vittoria (salutata dal foltissimo pubblico presente) la Siloplast, conservando la sua imbattibilità dopo cinque giornate, rimane sola in testa alla classifica”.

• Pallavicini BO- Siloplast 61-59: “La sconfitta è giunta inattesa. Erano di fronte la prima e l’ultima della classe: l’una a punteggio pieno, l’altra a zero. Nessuna scusante, perchè dei bianchi non s’è salvato nessuno”.

• La trasferta a Padova è stata giocata all’aperto, con una temperatura di -9 !

• Siloplast - Pordenone 68-52: “Ferretti e Zecchetti al massimo del rendimento, Braglia e Calzari pronti a costruire senza posa i temi di gioco; la nota più lieta la prestazione di Pratissoli, un diciottenne balzato clamorosamente alla ribalta del campionato”.

• Gennaio 1969: “Che ancora nel nord Italia si giochi all’aperto fa molto...palla al cesto degli anni trenta e c’è da pensare che a Roma non si conosca il clima veneto nel mese di gennaio per permettere questo. Ma tant’è in federazione a Roma sono già sulla luna prima, molto prima degli Americani”.

• Siloplast - Murano 75-41: “Assalto all’arma bianca dei locali, trenta punti di divario. Zecchetti e Benassi in grande giornata, Pratissoli travolgente. Debutto del giovane Folloni, un ragazzo che lascia sperare grandi cose”.

• Rovigo - Siloplast 75-70: “La Siloplast ha perso con un leggero scarto di punti. Calzari, Pratissoli e Rossini sono stati costretti ad uscire per 5 falli”.

• Siloplast - Quattro Torri 56-51: “Vincono i padroni di casa per supremazia tecnica sui rivali. Bene Ferretti (12), Benassi e Calzari (10)”.

• Ravenna - Siloplast 60-59: “Sfortunata partita. A un minuto dal termine, sul vantaggio di un punto dei locali, Pratissoli si apprestava a concludere felicemente, quando inaspettatamente veniva fischiata la fine della partita. Le vivaci proteste dei novellaresi risultavano inutili”.

• Siloplast - Padova 72-66: “Con i soliti Braglia, Prandi, Ferretti e Calzari, ha fatto spicco l’indigeno Rossini, un ragazzo già maturo per qualcosa di più della serie D”.

SOTTOCANESTRO

NOVELLARA: reclamo

Contro la decisione della Lega di Trieste di assegnare partita vinta al Marchi Pordenone per l'incontro vinto con larghezza e la squalifica di Zecchetti per due giornate, la Siloplast ha avanzato reclamo al C.A.Di. e ha speso un bel gruzzolo (per una Serie come la D), ma la società crede di essere nel giusto ed il gioco, ha detto Vezzosi, vale la candela. Pare che anche altre società abbiano appoggiato l'azione del club del dott. Bonazzi, che ha applicato alla lettera lo spirito e l'essenza di un comunicato che è agli atti e che è in possesso di tutte le società inquadrate nella Lega di Trieste (e la «marachella», si dovrebbe aggiungere, è grave: ma è della Lega e non della Siloplast).

Gazzetta dello Sport

BASKET - SERIE D

Siloplast 61
Costi 43

(a.r.) - Una mossa felice di Vezzosi ha aperto la porta alla Siloplast ad entrare spavaldamente nella casa della Ceramica Costi. L'allenatore dei novellaresi, infatti, al 15' del primo tempo della partita giocata nella palestra Magenta, ha avuto la determinante idea di chiamare in panchina Ferretti per sostituirlo con Prandi E. Questi ha letteralmente trascinato i compagni verso una straripante vittoria: 61-43 (23-19).

Tra i reggiani si sono distinti Burani (accentratore sapiente del gioco, intelligente suggeritore e tiratore preciso) Belpoliti e Bedini. Sui novellaresi (lodevoli in blocco nei dodici minuti cruciali) hanno svettato Calzari, Zecchetti, Prandi E., Braglia e Ferretti.

Siloplast: Ferretti (14), Calzari (14), Zecchetti (15), Prandi G. (4), Prandi E. (6), Pratissoli (2), Benassi, Braglia (5), Borciani (1), Rossini.

Ceramiche Costi: Marchesini (5), Curti, Belpoliti (10), Burani (10), Cocchi, Righini (4), Bellesia, Boni, Danilewskij (7), Bedini (7).

Il Resto del Carlino

BASKET - SERIE D

Siloplast Novellara 68
Die N'Ai Venezia 66

Ha vinto la Siloplast (forse perché ha voluto con più determinazione la vittoria) ma — ed è doveroso riconoscerlo — se avessero prevalso i nero-verdi lagunari nulla ci sarebbe stato da ridire. La vittoria dei novellaresi ha nome Ferretti: con questo non intendiamo affermare che gli altri (Zecchetti, Calzari, i due Prandi e Braglia) abbiano fatto poco, anzi anche costoro hanno recato alla vittoria il loro prezioso contributo; Ferretti però è stato colui che — durante tutta la partita — si è destreggiato con una classe ed una lucidità incredibili; i suoi tiri, poi, sia in piena azione, sia dalla lunetta, hanno avuto l'esattezza dei campioni più consumati.

Terminato il primo tempo con il Venezia in vantaggio di ben 8 punti (36 a 28) la Siloplast ha compreso che poteva vincere all'8' della ripresa quando è passata per la prima volta a condurre sia pure di una sola lunghezza (42 a 41); da questo momento, infatti, i bianchi di Vezzosi (perfetto veramente il tempismo delle sostituzioni da lui comandate) non hanno mollato la preda anche se gli avversari hanno avuto un orgoglioso ritorno al 35'. Con questa vittoria (salutata dal foltissimo pubblico presente) la Siloplast — conservando la sua imbattibilità dopo cinque giornate — rimane sola in testa e tutto fa sperare che, marciando con il ritmo attuale, mantenga il primato in classifica ancora per un pezzo.

Detto dei bianchi di casa, è necessario spendere parole di elogio per la Die N'Ai. La direzione degli arbitri, signori Biani di Padova ed Angelini di Ferrara, è risultata impeccabile.

Siloplast Novellara: Ferretti (21), Braglia (12), Zecchetti (12), Prandi G. (9), Calzari (8), Prandi E. (6), Pratissoli, Ergellini.

Die N'Ai Venezia: Ricciardi (14), Dante (20), Crovato (10), Lanfré (2), Borella (6), Sfrisa (8), Ferrari (6), Bonapersona, Frenzatto.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

SILOPLAST 68 PORDENONE 52

PORDENONE: Federici, Barovier (9), Maset (3), Cedolini (16), Lesa, Sambin, Vincenti (12), Battistel (10), Zovi, Todesco (2).

SILOPLAST: Ergellini (2), Vioni, Prandi (3), Calzari (6), Braglia (6), Pratissoli (11), Ferretti (34), Mariani, Rossini, Zecchetti (6).

ARB.: Verh e Scalamera di Trieste.

E' tornato il sole per la compagine di Vezzosi. I risultati negativi fuori casa su due campi che non sembravano impossibili avevano gettato molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo. Nonostante questa situazione semi-fallimentare palestra colma sino all'inverosimile e fremente attesa di tutti gli aficionados.

Poi tutto per il verso giusto: i «vecchietti» Zecchetti e Ferretti al massimo del rendimento, Braglia e Calzari pronti a costruire senza posa i temi di gioco ed infine la nota più lieta di questa giornata trionfale, la prestazione dell'indigeno Pratissoli, un diciottenne che in questo modo è balzato clamorosamente alla ribalta del campionato di serie D. Di fronte a questa furia scatenata i veneti hanno resistito soltanto per tutta la prima frazione chiusa in vantaggio dai padroni di casa per soli due punti (28 a 26). Ma alla ripresa delle ostilità i novellaresi hanno impresso al confronto un ritmo a cui or più elevato e per gli ospiti i cui elementi migliori non sono certamente in età verde è stata la fine. Il Pordenone si è andato gradualmente afflosciando sotto i colpi di maglio degli avversari ed è finito in balia di essi nelle ultime battute. E buon per loro che Cedolini, Vincenti e Battistel, elementi abituati a giostrare nelle serie superiori, non abbiano perduto completamente la testa perchè altrimenti sarebbe stato un naufragio da fare epoca. E dire che la compagine era imbattuta da ben 28 incontri: tutto il campionato di promozione dello scorso anno comprese le finali e le prime sette domeniche di questo torneo.

Con questa affermazione non soltanto la Siloplast si rimette in corsa per la prima poltrona ma il campionato tutto assume un nuovo volto perchè gli aspiranti alla prima posizione si sono fatti più numerosi.

Un arbitraggio all'altezza della situazione ed apoteosi degli atleti locali al fischio finale portati in trionfo con l'allenatore.

Gazzetta di Reggio

NOVELLARA: sottozero

La Siloplast è tornata alla vittoria fermando sul terreno di casa la capolista Marchi di Pordenone con un punteggio netto: 68-52. La bella vittoria ha rinfrancato i ragazzi di Vezzosi dopo due sconfitte a Bologna ed a Padova. Quest'ultima trasferta è stata giocata all'aperto con una temperatura di —9! In serie D si devono affrontare anche difficoltà climatiche del genere e la battuta d'arresto ha le sue brave attenuanti. Contro il Marchi di Pordenone ha potuto fare il suo rientro, senz'altro eccellente e positivo, anche Benassi.

Gazzetta dello Sport

1969-70 Campionato Serie D

La Siloplast incontra squadre soprattutto venete e friulane e alla data del 15 marzo brilla in terza posizione. La rosa dei giocatori a disposizione si allarga con Alberto Cerasaro, Franco Vivi, Massimo Folloni.



1969-70. In piedi da sinistra: Giampaolo Gozzi, James Pratissoli, Paolo Mariani Cerati, Alberto Cerasaro, Mario Morelli, Sergio Braglia, Sergio Calzari, Giorgio Benassi, Franco Vezzosi (all.).
In ginocchio da sinistra: Massimo Vioni, Massimiliano Folloni, Franco Vivi, Leandro Ergellini, Giuseppe Ferretti

Risultati	
Parkett Gorizia - Siloplast	56-70
Siloplast - Die N'Ai Venezia	45-59
Bor Trieste - Siloplast	53-58
Siloplast - Robur Thiene	56-58
Siloplast - 4 Torri Ferrara	60-64
Zuccheri BO - Siloplast	59-78
Siloplast - Castelfranco Veneto	51-50
Ceramica Costi RE - Siloplast	75-60
Siloplast - Robur Ravenna	49-42
Treviso - Siloplast	36-44
Siloplast - Don Bosco Rovigo	62-48
Siloplast - Parkett Gorizia	52-47
Die N'Ai Venezia - Siloplast	51-35
Siloplast - Bor Trieste	60-49 d.t.s.
Robur Thiene - Siloplast	69-46
4 Torri Ferrara - Siloplast	65-64
Siloplast - Zuccheri BO	60-42
Castelfranco Veneto - Siloplast	58-50
Siloplast - Ceramica Costi RE	58-55
Robur Ravenna - Siloplast	60-59
Siloplast - Treviso	81-42
Don Bosco Rovigo - Siloplast	71-67

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Die N'Ai Venezia	22	19	3	38
Thiene	22	16	6	32
4 Torri FE	22	12	10	24
Siloplast Novellara	22	12	10	24
Castelfranco Veneto	22	12	10	23
Parkett Gorizia	22	11	11	22
Don Bosco Rovigo	22	10	12	20
Treviso	22	10	12	20
Ceramica Costi RE	22	9	13	18
Bor Trieste	22	8	14	16
Robur Ravenna	22	6	16	12
Zuccheri BO	22	5	17	10

Articoli di A.Mariani, A.Ramone, L.Iotti

• Gorizia - Siloplast 56-70: “Partita di esordio e la Siloplast guarda già in alto. Ai ragazzi di Vezzosi è bastato poco per condurre con calma in porto una vittoria chiaramente meritata. Da citare Pratissoli, Ferretti, Calzari. Pubblico numeroso, molto entusiasta”.

• Siloplast - Robur Thiene 56-58: “Su due partite disputate in casa la Siloplast è stata sconfitta due volte e in questa seconda occasione il mancato successo si deve unicamente al “non gioco” del quintetto novellarese. Si sono salvati soltanto Benassi e Pratissoli”.

• Siloplast - 4 Torri Ferrara 60-64: “Scusa della terza sconfitta è lo stato febbrile con il quale hanno disputato la gara due tra i più validi giocatori Benassi e Pratissoli”.

• Siloplast - Castelfranco Veneto 51-50: “Primo tempo equilibrato (21 a 19) per i locali. Ripresa a favore dei novellaresi che vanno sopra di 11 punti; rimonta degli ospiti fino al pareggio (48-48) a 20 secondi dal termine. Calzari centra uno dei 2 liberi portando la squadra in vantaggio di 1 punto (49-48). Subito dopo i veneti fanno centro e passano a condurre 50 a 49. Ergellini in una mischia sotto il canestro degli ospiti riesce a districarsi e a segnare (51 a 50) e squilla il trillo di chiusura”.

• Cer.Costi-Siloplast 75-60: “Era parecchio tempo che a Reggio non si assisteva ad una gara così combattuta, un classico derby con le tifoserie a fare un gran baccano, con una certa tensione sul campo che ha fatto saltare i nervi a qualcuno dei giocatori, anche se la correttezza dei due quintetti è sempre stata esemplare ed ha sottolineato la maturità sportiva delle due società”.
“Grande derby: ha prevalso la Costi più concentrata e grintosa contro una Siloplast meno convinta e quasi rassegnata”.

• Siloplast - Rovigo 63- 53: “Finalmente al completo e con tutti i giocatori in piena forma la Siloplast ha dato al suo pubblico un saggio della propria forza. Grande merito all’allenatore Vezzosi, ma anche ai giocatori: Ferretti, il piccolo capitano, ha corso come un diavolo, ha segnato e fatto segnare ripetutamente. Calzari è stato il vero castigo della difesa avversaria. Braglia ha ritrovato la gioia di vedersela con gli avversari più alti e di vincerli quasi sempre nei contrasti. Cerasaro ha contribuito alla vittoria con una splendida prestazione. Il Rovigo è stata all’altezza della sua fama ed ha giocato una grande partita, ma è stata frastornata dall’inizio spumeggiante della Siloplast. Calzari 23, Benassi 12, Pratissoli 12, Ferretti 8, Braglia 6, Cerasaro 2”.

• Siloplast - Gorizia 52-47: “La virtù più chiara dei ragazzi di Vezzosi è stata la volontà, ma hanno fatto difetto la precisione, la velocità, la coesione. Qui a Novellara si spera che la classe dei giocatori riaffiori con il ritorno del loro generale stato di forma abituale. Grandissima come sempre la prestazione di Calzari (20) particolarmente distintosi sui rimbalzi e nei tiri piazzati, buona anche la prestazione di Ferretti (15) per alcune spettacolari realizzazioni in entrata”.

• Siloplast - Trieste 60-49: “Sono occorsi i tempi supplementari per aver ragione dei triestini. Nel finale i novellaresi ritrovavano morale e mordente. Un grande atterraggio di Ferretti sotto canestro. Il bravo atleta ha dovuto lasciare il campo per frattura di un polso e ferita sopraccigliare”.
I migliori tra i locali Vivi, Calzari, Mariani e Ferretti.”

• Ferrara - Siloplast 65-64: “Quando una squadra domina il gioco e gli avversari e conduce con un vantaggio di 18 punti a 6 minuti dal termine, ci si chiede come possa perdere. E’ assurdo eppure a Ferrara è avvenuto”.

• Siloplast - Zuccheri 60-42: “La Siloplast senza ambizioni e con la certezza matematica della salvezza, gioca in tranquillità.. Calzari in forma strepitosa, Pratissoli centrato nei tiri da fuori, Vivi grintoso, trascinatore dei compagni al bersaglio, Braglia insuperabile nei rimbalzi...da elogiare anche Iotti, Mariani Cerati, Cerasaro e Alessi”.

• Siloplast - Ceramica Costi 58-55: “Tutti i ragazzi di Vezzosi scesi in campo si sono equivalsi; i più volitivi e dinamici: Braglia, Folloni, Mariani Cerati, Cerasaro; un abile Benassi onnipresente sotto i tabelloni; saggio il lavoro di Ferretti che sostituiva Vezzosi in panchina”.

• Siloplast - Treviso 81-42: “Ultima partita davanti al proprio pubblico dei cestisti della Siloplast che, con una prestazione maiuscola e spettacolare, hanno letteralmente surclassato la generosa compagine veneta. Pratissoli (23) e Benassi (12) continuano con estrema precisione a centrare il bersaglio”.

PALLACANESTRO

La Siloplast e tre altre squadre per l'attività del C.S.I. di Novellara

Oltre alla massima squadra saranno in lizza quest' anno gli juniores, gli allievi e la sezione femminile

Si è tenuto nella sala delle Feste del locale Oratorio maschile l'incontro da tempo preparato con particolare cura ed attenzione da Don Bruno Sezzi fra atleti, dirigenti e stampa al fine di presentare ufficialmente l'attività della sezione locale del CSI Raggruppamento Basket.

Già si era detto sulle novità che la pallacanestro locale avrebbe riservato per l'imminente stagione agonistica ma era davvero imprevedibile scoprire un programma di tanta e tale importanza che parlare di stupore è solo limitatamente dire della sua vastissima portata.

Quest'anno sotto l'abile guida di Don Bruno — che ha tenuto anche la relazione introduttiva specificando come lo sport inteso come fattore di educazione morale e di civile progresso non possa disgiungersi da elemento determinante anche in campo di formazione religiosa — la pallacanestro locale si articolerà in quattro settori che sono la « Siloplast » partecipante al campionato nazionale di Serie D, gli Juniores, gli Allievi e la sezione femminile che sarà regolarmente al via di un torneo provinciale di indubbio interesse.

Naturalmente tutti gli occhi erano puntati sulla squadra principe, l'èquipe cioè che sotto l'intelligente esperta ed acuta guida del prof. Franco Vezzosi ha saputo imporsi in poco più di due anni all'attenzione nazionale. E' stato inoltre lo stesso preparatore atletico ad annunciare nel suo saluto agli sportivi lo scopo principale che la sua squadra si prefigge, vale a dire, la promozione in Serie C. Pur senza sottovalutare le compagini che con la Siloplast daranno vita al girone emiliano-veneto del basket di Serie D, Vezzosi si è detto certo di possedere un complesso organico, ben amalgamato, di notevole esperienza e di grandi doti sia individuali che nel gioco d'assieme che permetta ai novellaresi di guidare fin dalle prime battute la classifica di un campionato già alla vigilia di notevole pregio.



Una recente formazione della Siloplast.

Gli uomini in effetti non mancano ed il loro curriculum legittima senza ombra di smentite queste aspirazioni. Essi sono: Gianni Zecchetti (dalla Torre), James Pratissoli (dalla A.P. Reggiana), Giorgio Benassi (dalla A.P. Reggiana), Sergio Braglia, Fabrizio Rossini, Paolo Mariani, Giuseppe Ferretti, Giorgio Prandi, Leo Ermellini, Paolo Borciani riconfermati e Sergio Calzari (dalla Torre).

Per raggiungere questa rosa di atleti non sono mancati i sacrifici anche di carattere economico per cui si è dovuto pure compiere un paio di operazioni economiche fra cui la cessione di Benevelli all'Ignis Varese che dopo la vendita allo stesso sodalizio un paio di anni addietro di Malagoli, conferma la vitalità del vivaio novellarese.

Dopo Vezzosi che rimane nella sua qualità di direttore sportivo, allenatore e preparatore atletico, la forza del basket locale, Valerio Davolio ha presentato la squadra degli Juniores che parteciperà al campionato di prima divisione regionale e si avvale di un buon numero di elementi di ottima levatura e la cui statura da un minimo di 1,73 tocca la punta massima di 1,80.

Essi sono: Massimo Folloni, Massimo Vioni, Valentino Bartoli, Luciano Razzini, Tiziano Spaggiari, Amos Jotti, Angelo Costa, Paolo Ricci, Sergio Panini, Adelmo Allegretti, Tobia Davolio, Fabio Corradini.

Allenatore degli Allievi che saranno impegnati in un campionato interprovinciale è Giuseppe Ferretti, un ragazzo addentro alle segrete cose del basket non solo locale e capace di scoprire quelle innate qualità atletiche che forgiano in un domani il campione. In questo gruppo l'altezza e leggermente superiore a quella degli Juniores rasentando il metro ed ottanta. Giuseppe Ferretti che sarà coadiuvato nelle sue mansioni di dirigente atletico della squadra da Massimo Folloni avrà a disposizione questi atleti: Franco Vivi, Wilmer Ruini, Brenno Becchi, Giorgio Cattini, Luigi Becchi, Mailli Borziani, Giovanni Paterlini, Paolo Berni, Giuseppe Artioli, Enea Barilli, Ermanno Cocconi.

Tredici ragazze in cerca di affermazione e di gloria oltre che di applausi meritati e di congratulazioni vive compongono quel complesso femminile che per la prima volta il CSI presenta a Novellara in forma organizzata ed ufficiale.

Avrà il compito difficile, ma anche piacevole di allenatore Sergio Calzari, un ragazzo di prima squadra che ricopre il ruolo di estrema difesa, acquistato solo recentemente e definitivamente dalla Torre. La sua altezza considerevole è di 1,85 ma il suo talento è di gran lunga superiore tanto da non poter essere tradotto in cifre. Gli obbediranno Rita Davolio (capitano), Carla Davoli, Cristina Barilli, Gabriella Barilli, Valeria Manicardi, Gloriana Astolfi, Anna Verzelloni, Graziella Vezzani, Milvia Gaioni, Angela Lusetti, Antonella Davolio e Antonella Casari.

La presentazione non si è limitata solamente ad una passerella di atleti e di dirigenti fra cui Mons. Andreoli, Paolo Gozzi, Orlandini, Paterlini, Bonazzi, ma si è discusso sull'esigenza di mantenere sempre più vivo l'interesse per il basket al fine di poter avere un vivaio sempre più folto di promesse. All'uopo è stato annunciato che una sezione reggiana della « Regina Pacis » è ufficialmente aggregata al CSI Novellara facendo così aumentare a cinque i settori di intervento della pallacanestro locale. Alla fine dopo gli hurrà di rito e prima del brindisi augurale, perchè le fortune sopratutto della Siloplast facciano rifulgere i destini novellaresi, Don Bruno Sezzi ha voluto consegnare a Valerio Davoli da anni suo collaboratore a nome del Centro Sportivo una targa ricordo con questa dedica: « A Valerio. E' stato fra i primi collaboratori convinto della validità dello sport inteso come mezzo di formazione cristiana dei giovani ».

Angelo Mariani

Il Resto del Carlino

DUE REGGIANE DI FRONTE

Ceramica Costi - Siloplast atteso derby della serie D

Il calendario mette a confronto domenica, le due compagini reggiane che militano in serie D: la Ceramica Costi e la Siloplast di Novellara.

Sino ad oggi le due compagini non hanno certo entusiasmato, in modo particolare la Ceramica Costi. Questa compagine al via del campionato non aveva nascosto le sue ambizioni di ben figurare (qualcuno parlava addirittura di lotta per la prima poltrona!), poi il campionato si è affrettato a ridimensionare nettamente le aspirazioni dei dirigenti reggiani. Sconfitta sempre fuori casa la Ceramica Costi è stata superata anche davanti ai propri sostenitori dalla non irresistibile compagine di Thiene ed in questo modo ha dato un addio definitivo alle prime posizioni della graduatoria.

Contradditorio invece il comportamento della squadra di Vezzosi: ha sempre vinto fuori casa (a Gorizia, a Trieste, a Bologna). I novellaresi sono riusciti soltanto domenica scorsa, contro il Castelfranco (al termine di una gara combattutissima ed accesa e conclusasi con un divario di un solo punto) a vincere finalmente in casa propria. Inquadrare quindi il campionato della Siloplast sino ad oggi è piuttosto arduo perchè sfugge ad ogni logica. Ed appunto in questo momento viene di turno il derby che si giocherà nella palestra coperta di viale Magenta.

Sul piano tecnico, la squadra della bassa reggiana si fa lievemente preferire anche perchè appare meglio guidata dalla panchina, ma tuttavia occorre tener presente che si gioca a Reggio sul campo della Ceramica Costi, quindi anche questa eventuale supremazia viene annullata dal fattore campo quasi completamente. Per di più i padroni di casa cercheranno certamente di cancellare con una prestazione esaltante il comportamento decisamente inieriore alle aspettative di questo torneo.

In conclusione un confronto aperto, almeno sulla carta, ad ogni pronostico: per di più c'è il campanile a mescolare ancor di più le carte in tavola delle previsioni più acute. Alla gara non mancherà certo la cornice di un folto pubblico perchè da Novellara si porteranno a Reggio un buon numero di appassionati. Non resta quindi che confidare, da parte della Federazione, nella designazione di una coppia arbitrale all'altezza della situazione.

Si comincerà a giocare alle ore 17.30.

Gazzetta di Reggio

BASKET SERIE D

Alla Siloplast il derby reggiano

Si è imposta per 58 a 55

Nel derby di serie D — disputato alla presenza di un foltissimo pubblico nella Palestra comunale di Novellara — entrambe le contendenti potevano vincere e non si sarebbe gridato allo scandalo se, invece della Siloplast (che ha risolto a suo favore la contesa per soli 3 punti) si fosse aggiudicato l'incontro la Costi.

L'altalena dell'incertezza ha condizionato tutto il primo tempo della gara; è stato solo nella ripresa, infatti, che i novellaresi si sono staccati dagli avversari arrivando a condurre con un margine di 13 punti.

I due quintetti occupavano appaiati il quarto posto in classifica con 20 punti; giocavano perciò con tranquillità, con studiato distacco, con pacato agonismo. Tra i bianchi di casa non è emerso un mattatore, in quanto tutti i ragazzi di Vezzosi scesi in campo si sono equivalsi; e questa volta — se dovessimo proprio fare dei nomi per merito — dovremmo citare non i solitamente più classici, ma i più voltivi e dinamici: vedi Braglia, Folloni, Mariani, Cerasaro. Mentre nella Costi il dominatore c'è stato: si tratta di Davoli, il barbuto perno dei reggiani, distributore eccellente, centratore infallibile da media distanza.

Saggio il lavoro di Ferretti — che sostituiva Vezzosi in panchina — al quale va il merito considerevole di avere impartito al giusto momento l'ordine di tenere la palla il più a lungo possibile anestetizzando il giuoco con fitti, ripetuti passaggi.

Queste note si possono chiudere con il rimpianto che accomuna Siloplast e Costi: se i due complessi, cioè, avessero avuto dalla loro un tantino di maggiore fortuna nel corso del campionato, avrebbero potuto entrambi recitare nel loro girone la parte dei protagonisti, con derby ben più infocati e con mire assai più ambiziose.

Siloplast: Bragli 12, Mariani 10, Pratissoli 8, Benassi 6, Folloni 6, Calzolari 6, Vivi 4, Iotti 4, Ceresaro 2, Ergellini.

Costi: Davoli 14, Dagnilewski 10, Birani 8, Negri 8, Cocchi 6, Broni 6, Curti 3, Angeli, Iori, Zingariello.

Arbitri: Poggi e Folpini di Bologna

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

BASKET SERIE D

Costi	**75**
Siloplast	**60**

Un grande derby alla ex-Gil fra la ceramica Costi e la Siloplast, due squadre che dovevano riscattare recenti sconfitte in campionato. Ha prevalso la Costi dopo avere condotto per tutta la gara ed il risultato non è mai stato in forse salvo che per pochi attimi nella parte centrale del secondo tempo, quando Ferretti e compagni si erano portati a soli sei punti di distacco. Il punteggio finale 75-60 (primo tempo 37-25) è chiara espressione della differenza attuale tra le due compagini: più concentrata e grintosa la Costi, meno convinta e quasi rassegnata la Siloplast.

Inoltre se Gandolfi ha potuto contare su dieci elementi validi, dall'altra parte Vezzosi si è trovato un po' a corto di uomini e proprio nel momento in cui più gli servivano.

Ceramica Costi: Negri 2, Dagnilewski 24, Burani, Chierici 2, Cocchi 7, Boni 12, Righini, Zingariello 10, Davoli 9, Curti 9.

Siloplast: Pratissoli 5, Braglia 10, Ferretti 18, Cesaro 5, Folloni 4, Benassi 4, Calzari 5, Vioni, Viv 4, Mariani 5.

Il Resto del Carlino

Alla Siloplast il "derby„ con la Ceramica Costi (58-55)

SILOPLAST NOVELLARA: Ergellini, Jotti (2), Folloni (6), Vivi, Pratissoli (15), Ceresaro (4), Calzari (2) Mariani Cerati (19), Braglia (10), Benassi (9).
CERAMICA COSTI R. E.: Dagnelewskij (5), Burani (4), Negri (17), Cocchi (2), Boni (13), Davoli (8), Curti, Angeli, Iori, Zingariello (6).

ARB.: Poggi e Folpini di Bologna.

L'attesissimo derby tra le due reggiane della serie « D » si è concluso a favore della Siloplast che, dopo un incontro avvincente e sotto tanti punti di vista spettacolare, ha superato la Ceramica Costi di Reggio Emilia per 58 - 55.

Sorretta da uno sportivissimo pubblico la Siloplast è tornata così alla vittoria, conservando quindi il suo terzo posto in classifica. **L'inizio è dei locali** che con veloci conclusioni dalla lunetta mettono subito in difficoltà i reggiani che stentano a trovare la migliore condizione. In questo frangente si mettono in evidenza Mariani Cerati e Braglia veramente ammirevoli con alcune conclusioni in entrata.

Al 10' il risultato era a favore dei novellaresi per 15 - 12. Dopo alcune spettacolari realizzazioni da ambo le parti, i reggiani sembrano ritrovare la miglior forma e nella parte finale della prima **frazione riescono ad avvantaggiarsi sui locali di tre punti, 30 - 27.**

Nella ripresa la Siloplast ripresentava nuovamente la formazione base e le cose ricominciavano nettamente a migliorare e **ai 6' i novellaresi si riportavano in vantaggio ben sorretti** da un abile Benassi onnipresente sotto i tabelloni; i reggiani dal canto loro continuavano a ribattere colpo su colpo ben sorretti da un ottimo Negri uno dei principali protagonisti della partita. Il finale era ancora incerto ma la Siloplast riusciva a mantenere uno strettissimo margine di vantaggio che le permetteva di aggiudicarsi l'incontro.

I migliori: per i locali Benassi, Braglia, Mariani Cerati, Pratissoli, ottima anche la prova di Calzari anche se avara di realizzazioni. Per la Costi ottima la prestazione di Negri, Boni e Davoli. Discreta nel complesso la direzione arbitrale.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

PALLACANESTRO — SERIE « D »

La Siloplast al terzo posto alla fine del girone di andata

Al comando i veneziani — La squadra novellarese ha lanciato alcuni giovani (Vivi, Mariani, Folloni, Ceresaro) in grado di continuare le imprese dei componenti più esperti



Giocatori e tecnici al completo della Siloplast di Novellara.

Con l'incontro disputato domenica contro la forte Don Bosco si è concluso il girone di andata e la Siloplast si trova in classifica al terzo posto alle spalle della solitaria capolista « Die N'ai », della Robur Thiene, ed è appaiata al Don Bosco di Rovigo e al Castelfranco Veneto.

Dopo un inizio di campionato incerto e ciò per vari motivi dovuti soprattutto alle sfortunate prestazioni interne, la Siloplast si è ripresa onorevolmente in particolare nel gioco che è ora ad ottimo livello sia come complesso, sia come individualità.

La squadra ha ora una sua fisionomia: certo manca di continuità dovuta tuttavia al fatto che non tutti gli atleti hanno potuto mettersi a disposizione del bravo prof. Vezzosi con continuità. Sette sono state le vittorie contro quattro sconfitte, delle quali tre addirittura davanti al proprio pubblico.

La prima sconfitta interna si è avuta contro la Die N'ai dovuta esclusivamente alla forza dell'avversario. La seconda e la terza sconfitta sono scaturite da prove sfortunate, entrambi gli incontri sono stati infatti persi negli ultimi 60 secondi dell'incontro. La quarta sconfitta si è avuta in trasferta, nel derby con la Ceramica Costi. Una partita balorda che ha lasciato l'amaro in bocca anche ai propri beniamini accorsi nella vicina Reggio, numerosi.

Le vittorie più belle sono state quelle conseguite nel Veneto, a Gorizia, Treviso, Trieste.

A Gorizia nella prima partita di campionato i novellaresi hanno vinto andando oltre le più rosee aspettative. Più facili del previsto invece le due vittorie ottenute su Treviso e Trieste.

In definitiva se si eccettua la sconfitta subita contro la Die N'ai, nulla vi è da recriminare per la Siloplast.

Nelle ultime partite con il Treviso e il Rovigo la squadra ha dato segni di un notevole miglioramento soprattutto sulla tenuta atletica, con più grinta e con un gioco tecnicamente pregevole, con idee chiare, non solo nei titolari, ma anche nei rincalzi messi in campo al completo negli ultimi incontri disputati.

Dei singoli atleti ci pare giusto un elogio a Pratissoli e Calzari, senza dubbio i più costanti e i più redditizi fino ad oggi.

Dopo l'incidente alla mano subito l'anno scorso Braglia è riapparso in squadra più forte di prima, ha acquistato sicurezza nei suoi illimitati mezzi ed è ormai una sicurezza della squadra, unitamente a Ferretti che ci pare il solo insostituibile della squadra biancoblu.

Benassi e Mariani, pur in modo e gioco diverso, stanno avviandosi verso le più alte vette e, se si pensa che non hanno ancora compiuto i vent'anni, possiamo ben dire che ogni traguardo è a loro aperto.

Vivi ha avuto un avvio buono, un calo nella parte centrale, ma nelle ultime due partite sembra essere ritornato in buona forma come ai bei tempi.

Ceresaro, l'unico nuovo della squadra, ha iniziato a causa degli studi in ritardo la preparazione, questo atleta manca di convinzione pur possedendo notevoli mezzi per eccellere: ci pare avviato comunque sulla buona strada.

Vivi e Folloni, due debuttanti nella serie D, stanno compiendo passi da gigante, ormai hanno debuttato in prima squadra e su di loro ci pare si debba insistere perchè hanno dimostrato di avere mezzi e possibilità notevoli.

Infine Ergellini; ogni elogio è ormai stato usato per questo validissimo atleta. Ancora una volta al momento in cui la squadra l'ha richiamato per supplire alle mancanze nel periodo iniziale del campionato, il professore ha risposto positivamente; con il suo sempre valido gioco, la sua grinta ed il suo affezionato attaccamento alla società.

In campo dirigenziale il peso è sulle spalle dei prof. Vezzosi e Gozzi che rappresentano il modello dell'allenatore e dirigente, nulla di più si può pretendere.

Fra le altre compagini da segnalare la forza della Die N'ai che al comando del campionato ha tutte le carte in regola per puntare alla vittoria finale, anche se per ora potrebbe essere prematuro parlarne.

La Robur di Thiene superando la Siloplast in trasferta rimane per il momento la più valida antagonista dei veneziani.

Discreto il comportamento sino ad ora della Robur di Ravenna (malgrado la imperdonabile sconfitta interna con il fanalino Bor, giunto finalmente alla sua prima vittoria), Castelfranco Veneto e Don Bosco di Rovigo, sempre pronte a sfruttare ogni passo falso delle squadre di testa.

L'altra compagine reggiana, Ceramica Costi, non ha mantenuto le previsioni che la vedevano come una delle favorite alla vittoria finale.

Deludenti le prove delle compagini della Zuccheri di Bologna e della Bor di Trieste, considerate ormai vere e proprie squadre materasso.

Superata di due punti (58-56) la Siloplast contro il Thiene

SILOPLAST: Calzari (9), Vioni, Pratissoli (18), Cerasaro (6), Vivi (4), Folloni, Benassi (10), Mariani (2), Ferretti (7).

THIENE: Arsia (7), Rossi (13), Ventura (9), Sella, Cappellari (5), De Boni (4), Chemello (10), Garbin, Balasso (4), Lissa.

ARBITRI: Giunti di Forlì e Bacchilega di Imola.

NOVELLARA.

Una partita sconvolgente e ossessionata, giocata con inaudito slancio, fino all'estremo e chiusasi, quasi inaspettatamente, con la vittoria della compagine ospite. Una affermazione colta proprio allo spirare del tempo regolamentare e che ha lasciato annichiliti pubblico e giocatori locali. Ed è incredibile come si possa essere giunti a tanto quando a tre minuti dalla conclusione, cioè quando è stato esposto il disco giallo, i novellaresi conducevano con otto punti di vantaggio.

Ma andiamo per ordine, scorrendo nelle sue fasi salienti il film di questa partita, una partita stregata. Iniziano a zona i due quintetti in campo per nulla trascendentali come gioco ma incisivi e vivacissimi. Vanno immediatamente in testa i locali con bella autorità grazie a Pratissoli e Benassi con Ceraso pronto e sicuro nei rimbalzi.

Divario subito abbastanza netto, ma non determinante, della Siloplast mentre i veneti che arrancato un po' non si fanno distaccare eccessivamente. Al riposo 34 a 27 e sembrava un punteggio foriero di una tranquilla affermazione.

Del resto la ripresa dava la sensazione che i due punti fossero già una questione risolta a favore degli uomini di Vezzosi.

Verso il quarto d'ora con i novellaresi sempre in vantaggio cominciarono ad apparire le prime nubi su un cielo completamente sereno. Era la situazione-falli a suonare il campanello d'allarme perchè Calzari, Pratissoli e Cerasaro erano già al quarto. E appunto Calzari usciva quasi subito imitato dagli altri due compagni nel giro di qualche minuto.

Si entrava così nella fase nevralgica della contesa con i locali (scesi in campo in formazione incompleta) ancora avanti, tallonati, però, dai veneti che limavano gradualmente il distacco.

Il solo Benassi manteneva la lucidità necessaria ma non era sufficiente perchè a quindici secondi dalla conclusione Rossi (con Balasso) uno dei migliori portava i suoi al pareggio.

La sospensione chiesta immediatamente dall'allenatore Vezzosi aveva lo scopo di impartire gli ultimi accorgimenti ai suoi uomini che con la rimessa erano in possesso della palla. Raccomandazioni vane perchè nel palleggio di avvicinamento al canestro avversario i novellaresi perdevano la sfera e Balasso ne approfittava per portare i suoi ad una incredibile affermazione.

Una nuova delusione per il folto pubblico accorso alla palestra comunale: i novellaresi vincono, fuori, ma perdono in casa e nel prossimo turno sarà addirittura di scena a Novellara la compagine di Ferrara, vale a dire una squadra che punta alla promozione in serie C!

Gazzetta di Reggio

Siloplast 58
Bor Trieste 53

I novellaresi sono riusciti ad espugnare, dopo quello di Gorizia anche il terreno di Trieste dopo una gara molto combattuta, incerta e giocata ad un livello tecnico piuttosto elevato.

Ed il merito di questa affermazione, che rilancia verso le posizioni alte della graduatoria la compagine di Vezzosi, se lo possono suddividere tutti i dieci iscritti sul referto ed in modo particolare Calzari, Benassi e Mariani autori di una prestazione maiuscola.

Per tutta la prima frazione le due squadre si sono rincorse nel punteggio: a volte avanti gli emiliani, a volte avanti i padroni di casa con un distacco che non è andato mai oltre i due-tre punti. Poi nel finale si facevano avanti i triestini che riuscivano a chiudere la prima frazione in lieve vantaggio (29 a 26).

Le prime battute della ripresa dovevano risultare decisive. Gli uomini di Vezzosi avevano un avvio strepitoso. Raggiungevano e superavano poi distanziavano nettamente gli avversari (41 a 31 all'ottavo) e praticamente la contesa non aveva più storia. Da una parte si badava più a controllare il gioco che altro, dall'altra si tentava un recupero che appariva velleitario ed impossibile. Con questo gioco di rimessa ed al limite dei trenta secondi i novellaresi si facevano avvicinare ma non erano mai impensieriti dagli avversari che non si arrendevano che al fischio di chiusura.

Due punti veramente preziosi per la Siloplast, due punti che vanno a bilanciare quelli perduti malamente in casa con la Dienai di Venezia nel turno precedente. Si tratta ora di accontentare gli aficionados novellaresi nella gara interna in calendario la prossima domenica ma occorrerà fare molta attenzione perchè il Thiene non è un avversario da sottovalutare.

Ecco il tabellino dei novellaresi:

Calzari (20), Benassi (12), Pratissoli (10), Cerasaro (4), Vivi (4), Folloni, Mariani (2), Ferretti (4), Braglia (2), Vioni.

1970-71 Campionato Serie D

C.S.I. Siloplast

Rinuncia di Ergellini e Giorgio Prandi, cessione di Benassi e Pratissoli a La Torre; arrivo di Zingariello e Davoli proveniente dalla Costi, di Belpoliti dal Gramsci e di Iori dall'Arbor. Inserimento del novellarese Spaggiari. La partenza del prof. Vezzosi (passato alla guida dell Torre in serie C) dopo 5 anni di permanenza, è ricompensata dall'innesto di Beppe Ferretti che guiderà dalla panchina i suoi ex-compagni. Alla fine del girone di andata la nostra squadra è seconda dopo Udine.



1970-71. In piedi da sinistra: Sergio Braglia, Gianni Zingariello, Alberto Cerasaro, Miro Bergamaschi, Maurizio Belpoliti, Silvano Davoli, Giuseppe Ferretti (all.).
In ginocchio da sinistra: Sergio Calzari, Enrico Prandi, Franco Vivi, Tiziano Spaggiari, Ivo Iori

Risultati	
Don Bosco Rovigo - Siloplast	71-64
Siloplast - Zuccheri BO	60-42
Siloplast - Friulana Udine	56-54
Castelfranco Veneto - Siloplast	52-47
Siloplast - Italcantieri Monfalcone	2-0
Pro Pace Padova - Siloplast	40-34
Siloplast - Canella San Donà	65-48
Bor Trieste -Siloplast	51-47
Siloplast - Treviso	64-48
Siloplast - Mallobbia Mobili Thiene	53-45
Dukcevic Gorizia - Siloplast	38-43
Siloplast - Don Bosco Rovigo	62-57
Zuccheri BO - Siloplast	61-47
Friulana Udine - Siloplast	35-50
Siloplast - Castelfranco Veneto	59-43
Italcantieri Monfalcone - Siloplast	70-44
Siloplast - Pro Pace Padova	52-45
Canella San Donà - Siloplast	63-58
Siloplast - Bor Trieste	41-34
Treviso - Siloplast	69-58
Mallobbia Mobili Thiene - Siloplast	50-39
Siloplast - Dukcevic Gorizia	49-47

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Canella San Donà	22	15	7	30
Italcantieri Monfalcone *	22	14	8	27
Friulana Udine	22	13	9	26
Siloplast Novellara	22	13	9	26
Mallobbia Mobili Thiene	22	13	9	26
Bor Trieste	22	11	11	22
Por Pace Padova	22	11	11	22
Zuccheri BO	22	10	12	20
Dukcevic Gorizia	22	9	13	18
Castelfranco Veneto	22	9	13	18
Don Bosco Rovigo	22	8	14	16
Treviso	22	5	17	10

* Italcantieri penalizzata di un punto per ritardato arrivo nell'incontro con il Novellara.

Giuseppe Ferretti



E' difficile sintetizzare gli innumerevoli ricordi di fatti, personaggi, amicizie che coprono un periodo piuttosto lungo in cui sono stato giocatore e allenatore di pallacanestro a Novellara. Cercherò quindi di dare alcuni flash che al momento mi vengono in mente.

***Un avvocato**: tutto cominciò quando Franco Vezzosi, insegnante alle scuole medie di Novellara ed ora di professione avvocato, m'invitò a giocare a Novellara nella costituenda squadra di Promozione con lui allenatore. Accettai con entusiasmo anche perchè con me venivano altri amici: Tato Braglia, i fratelli Prandi...ecc. Memorabili furono le trasferte con la mitica 1100 Fiat a metano di Braglia e le serate "qua e là" dei dopo allenamenti. Riuscimmo a "creare" un certo pubblico e a porre le basi per la crescita della società.*

***Le squadre giovanili**: quelle che ho allenato erano formate da ragazzi di grande talento che hanno raggiunto splendidi risultati (due titoli italiani C.S.I.). Erano fortemente appassionati del basket tanto da giocare (cosa che ormai non usa più purtroppo) per interi pomeriggi, oltre l'allenamento, all'oratorio. Ne cito alcuni perchè non posso elencarli tutti: Gozzi, Ruini (l'attuale presidente), Barilli, Becchi, Berni, Cattini, Garavaldi, Paterlini...*

***Una vespa**: quella di don Bruno Sessi abile e vulcanico organizzatore dell'oratorio parrocchiale, luogo di ritrovo di tanti bambini e ragazzi. Don Bruno è stato una pedina fondamentale della società sportiva, assieme ai primi dirigenti Gozzi, Tagliavini, Bonini, Pirondini, perchè favorì la pratica della pallacanestro (non solo il calcio quindi), ritenendola importante dal punto di vista educativo e formativo. E dall'oratorio vennero nomi importanti anche per la pallacanestro italiana: Malagoli, Benevelli, Cattini oltre a decine di altri validissimi giocatori. La vespa dicevo all'inizio, la usava don Bruno, nei periodi caldi, facendo la spola fra palestra e oratorio, per andare a controllare che tutto fosse a posto e che i ragazzi si comportassero bene.*

***Un sindaco**: Sergio Calzari, compagno di scuola, di gioco, di campeggi in montagna, direi compagno ideale per la sua capacità di farsi voler bene e a non ergersi a tutti i costi a "primo della classe". Talvolta puntiglioso e nervoso, ma pronto a fare un passo indietro, a mediare, a essere generoso. Molto esperto di pallacanestro penso possa rappresentare al meglio lo spirito sportivo novellarese e affrontare con un certo equilibrio gli spinosi temi della convivenza civile.*

***Un poeta**: vorrei concludere in un modo un po' particolare, ricordando una persona, che ora non c'è più, forse non molto nota e che ho incontrato alcune estati fa a Casina, Angelo Ramone, poeta. Nato in provincia di Imperia, ma residente a Novellara, d'estate viveva sull'Appennino reggiano in una piccola casa tra il verde, dove tra l'altro ha ospitato nel 198?, per alcuni giorni, Eugenio Montale che Ramone chiamava "Maestro". Ha pubblicato varie poesie e ha avuto qualche lusinghiera critica su riviste nazionali del settore letterario. Ramone è stato anche corrispondente del Resto del Carlino da Novellara e talvolta inviava in redazione, pur non conoscendo bene il basket, le cronache delle partite. La contesa lo entusiasmava, il resoconto non era usuale, ma partecipato e con un linguaggio estroso e lirico. Poesia e basket: un paragone improbabile; ma la pallacanestro, talvolta, non è arte?*

Giuseppe Ferretti

Articoli di L.Iotti, A.Mariani, A.Ramone

• Rovigo - Siloplast 71-64: “Sfortunata prestazione nella partita d’esordio del campionato, contro la forte formazione di Rovigo. Belpoliti, Cerasaro e Davoli si mettono in evidenza”.

• Siloplast - Udine 56-54: “Vittoria dei novellaresi che, davanti al proprio pubblico, hanno liquidato al termine di un avvincente incontro la fortissima compagine udinese. Calzari ottimo rimbalzista e Zingariello ottimo risolutore”.

• Siloplast - San Donà 65-48: “Combattuta partita con una serie entusiasmante di canestri veramente bellissimi (Zingariello 14, Braglia 13, Davoli 16)”.

• Siloplast - Treviso 64-48: “Buon avvio dei veneti ma Belpoliti dà il “la” all’inseguimento; Bergamaschi e Ruini nel finale davano l’apporto decisivo”.

• Siloplast - Thiene 53-45: “Il protagonista di questo successo è Bergamaschi, il pivot novellarese ha sbloccato il risultato e contribuito enormemente nel guadagnare il vantaggio per la sua squadra”.

• Gorizia - Siloplast 38-43: “Una Siloplast in gran vena con Calzari e Zingariello, ben coadiuvati da Belpoliti e Spaggiari, prendeva ben presto il largo; Davoli bravissimo nelle triangolazioni”.

• Udine - Siloplast 50-35: “La squadra capolista è stata nettamente battuta. In difesa hanno giganteggiato Zingariello, Vivi e Belpoliti”.

• Siloplast - Castelfranco 59-43: “Calzari, Vivi e Zingariello sono saliti in cattedra. La Siloplast galvanizzata da alcuni pregevoli centri da fuori e media distanza di Cerasaro; manovra sempre lucida e precisa di Davoli, Vivi e Calzari Con l’immissione del giovane Ruini il punteggio tende a salire; difesa imperniata sugli ottimi Zingariello e Braglia, insuperabili nei rimbalzi e Calzari abile nel gioco di regia”.

• Siloplast - Trieste 41-34: “ La squadra novellarese ha battuto, più di quanto non dica il punteggio, una generosa Bor. Zingariello - oggi indubbiamente il migliore dei suoi - con alcune pregevoli conclusioni da corta e lunga distanza permette ai novellaresi di staccarsi dai triestini; Calzari e Davoli vanno ancora al cesto”.

• Siloplast - Padova 52- 45: “Altissimo il volume di gioco mostrato dai due quintetti; Zingariello bravissimo in un paio di passaggi centrando due consecutivi canestri”.

BASKET SERIE « D »

Siloplast Novellara 56
Friulana Udine 54

SILOPLAST: Zingariello (10), Davoli (15), Calzari (18), Vivi (2), Ceresaro (6), Belpoliti (1), Braglia (4), Ruini, Spaggiari, Bergamaschi. All. Ferretti G.

FRIULANA UDINE: Ballico (11), Moos (2), Da Ros, Dal Prari (11), Dori (17), Gasparini (2), Viola, Malmocco (2), Mazzoli (17), Rosa (3). All. Battistello.

ARBITRI: Corso di Bologna, Pianluigi di Verona.

Terza giornata di campionato e seconda vittoria dei novellaresi della Siloplast che davanti al proprio pubblico hanno liquidato al termine di un avvincente incontro la fortissima compagine udinese.

La cronaca: l'avvio è di studio i locali con Calzari ottimo rimbalzista e Zingariello ottimo risolutore passano subito in vantaggio ma i friulani non disarmano e replicano colpo su colpo 5-5 al 3', dimostrando molta precisione nei tiri da lunga distanza; i veneti passano di prepotenza al comando 16-10 al 9'. I locali sorretti da Davoli non desistono e iniziano l'inseguimento sfruttando un momento di « calma » degli ospiti e riagguantano il pari al 12'; 17-17. L'incontro procede a fasi alterne sin verso la fine della prima frazione; con due centri di Calzari nel finire la Siloplast va al riposo in vantaggio di 5 punti 26-21.

La ripresa si apre nuovamente a fasi alterne dove gli ospiti riescono a ridurre lo svantaggio con Mazzoli che centra da ogni posizione, anche gli uomini della Siloplast ribattono colpo su colpo: in evidenza in questa fase Zingariello, Calzari e Cerasaro. L'incontro, bellissimo sia sul piano spettacolare che su quello tecnico è incertissimo, veloci triangolazioni da ambe le parti. 40-40 al 10'; 50-49 al 15'. Al 16' gli ospiti passano in vantaggio con un magnifico regalo degli arbitri mentre Zingariello esce carico di falli; un momento difficile per i locali ma Calzari e C. stringono i denti e a 30" dalla fine sono nuovamente in vantaggio di due punti e dopo un pallone clamorosamente perduto sotto canestro dagli ospiti la fine.

Grande elogio per i novellaresi che si sono battuti con grande tempismo e con una carica morale davvero splendida; ottimo Calzari, bravi Davoli, Zingariello e gli altri. Per i friulani — ottimi come tecnica e individualità — un'amara sconfitta. Sufficiente la direzione degli arbitri.

Lorenzo Iotti

I RISULTATI

Pro Pace Pd. - Malobbia Thiene 60-55; Zuccheri Bo Pallacanestro Tv. 59-60; San Donà di Piave - Pol. Castelfranco V. 95-71; Bor Trieste - Dukcevic Gorizia 55-53; Don Bosco Rovigo - Monfalcone 64-68.

Gazzetta di Reggio

PALLACANESTRO - SERIE « D »

La Siloplast al secondo posto alla fine del girone di andata

Al comando i friulani del Nastro Azzurro Udine - La squadra novellarese ha lanciato alcuni elementi (Vivi, Spaggiari, Ruini, Bergamaschi) in grado di continuare le imprese degli atleti più esperti



Con l'incontro disputato domenica contro la formazione goriziana della Dukcevic si è concluso il girone di andata e la Siloplast si trova in classifica al secondo posto alle spalle della solitaria capolista « Nastro Azzurro » di Udine, ed è appaiata alla Pro Pace di Padova.

Dopo un inizio di campionato incerto e ciò per vari motivi dovuti soprattutto alle sfortunate prestazioni esterne, la Siloplast, si è ripresa onorevolmente, in particolare nel gioco che è ora ad ottimo livello sia come complesso, sia come individualità.

La squadra ha ora una sua fisionomia: certo manca di continuità dovuta tuttavia al fatto che non tutti gli atleti hanno potuto mettersi a disposizione del bravo prof. Ferretti, il quale ha sostituito all'inizio della stagione il collega Vezzosi passato alla Torre. Sette sono state le vittorie contro quattro sconfitte, tutte in trasferta.

La prima sconfitta si è avuta contro la squadra del Capitan Pipa di Rovigo dovuta esclusivamente alla forza dell'avversario. La seconda e la terza sconfitta sono scaturite da prove sfortunate, entrambi gli incontri sono stati infatti persi negli ultimi secondi e con pochissimi punti di scarto. La quarta infine si è avuta a Trieste contro la locale formazione della Bor. Una partita balorda che ha lasciato l'amaro in bocca ai beniamini accorsi in pullman numerosi. Una sola vittoria ottenuta fuori casa, e cioè a Gorizia domenica scorsa, nell'ultima partita dell'andata, dove i novellaresi che sono stati in vantaggio per buona parte dell'incontro, sono andati oltre le più rosee aspettative.

Dei singoli atleti ci pare giusto un elogio a Calzari e Zingariello, senza dubbio i più continui e i più reddittizi fino ad oggi. Calzari quest'anno è apparso in squadra più forte di prima, ha acquistato sicurezza nei suoi illimitati mezzi ed è ormai una sicurezza della squadra.

Davoli uno degli acquisti, ha avuto un avvio buono, un calo nella parte centrale, ma nelle ultime due partite sembra essere ritornato in buona forma come ai bei tempi. Belpoliti, l'altro nuovo della squadra, ha iniziato, a causa degli studi, in ritardo la preparazione; questo atleta manca di convinzione pur possedendo notevoli mezzi per eccellere; ci pare avviato sulla buona strada.

Ruini e Bergamaschi, due debuttanti nella serie D, stanno compiendo passi da gigante, ormai hanno debuttato colla prima squadra e su di loro ci pare si debba insistere perchè hanno dimostrato di avere mezzi e possibilità notevoli.

Infine Braglia: ogni elogio è ormai stato usato per questo validissimo atleta. Ancora una volta al momento in cui la squadra lo ha richiamato per supplire alle mancanze nel periodo iniziale del campionato, il geometra ha risposto positivamente; con il suo sempre valido gioco, la sua grinta ed il suo affezionato attaccamento alla società. In campo dirigenziale il peso è sulle spalle del prof. Ferretti e Gozzi che rappresentano il modello dell'allenatore e dirigente, nulla di più si può pretendere.

Lorenzo Jotti

Nella foto: una recente immagine delle Siloplast edizione '70-'71.

* * *

La Siloplast vittoriosa a Gorizia (43-38)

Gazzetta di Reggio

DUKCEVIC: Girotti (3), Martinelli, Valenti (4), Bignolini (1), Marussi, Mion (11), Enzo (4), Rosso (4), Dreossi, Bertolini (8). All.: Ferrari.

SILOPLAST: Zingariello (10), Calzari (14), Spaggiari (4), Bergamaschi, Vivi (2), Ruini, Braglia (3), Belpoliti (6), Cerasaro (2), Davoli (2). All.: Ferretti.

ARB.: Mion e Comin di Treviso.

Una Siloplast in gran vena e più che mai decisa a non perdere terreno nella corsa verso la promozione è passata con pieno merito sul difficilissimo campo goriziano.

La cronaca: dopo un primo tempo a fasi alterne, e dove il punteggio nonostante la Dukcevic in vantaggio non superava i due-tre punti (20-18) per i goriziani al termine della prima frazione; la ripresa vedeva la Siloplast più concentrata e meglio disposta; e con Calzari e Zingariello, ben coadiuvati dai Belpoliti e Spaggiari prendeva ben presto il largo. Con ficcanti azioni e conclusioni da lunga distanza, Calzari e Belpoliti portavano il vantaggio al 7' a nove punti. 32-23. Il momento si mostrava favorevole ai novellaresi che, con Davoli bravissimo nelle triangolazioni e Ceresaro, aumentavano il vantaggio per la propria squadra. Al 13' il punteggio sempre in loro favore era di 37 a 32. I goriziani, si dimostravano in questa seconda parte della gara, con un pressing non molto ortodosso, ma sempre valido, almeno sul piano del punteggio mai domi e con Mion, ogni molto attivo e Bertolini si riportavano leggermente sotto. Al 18'30" lo scarto era di soli tre punti 40 a 37. A questo punto l'allenatore Ferretti, forse preoccupato per il leggero calo dei suoi rimetteva sul rettangolo Zingariello — ancora che gravato di quattro falli — Belpoliti e Spaggiari che in virtù di una maggiore freschezza davano l'apporto decisivo per far trionfare la Siloplast. 43-38 al fischio di chiusura.

I migliori per i locali Mion, Bertolini e Valenti.

Buona ed oculata la direzione della coppia trevisana.

Nella foto: Silvano Davoli.

Imprevisto il successo della Siloplast ad Udine

La squadra capolista è stata nettamente battuta (50-35) dai reggiani

NASTRO AZZURRO: Dori (7), Mazzoli (7), Malamocco (7), Moos (3), Raza (2), Del Frari (9), Bazzico, Gasparini, Biasone, Da Ros. (All.: Battistella).

SILOPLAST: Zingariello (13), Calzari (14), Davoli (4), Vivi (2), Spaggiari (2), Ruini, Bergamaschi, Cerasaro (6), Belpoliti (7), Braglia (2). (All.: Ferretti).

ARBITRI: Passarella di Rovigo e Baldo di Venezia.

Formidabile prestazione della Siloplast che ha battuto a Udine di quindici punti la capolista del girone.

La partita è stata dominata dai bianchi novellaresi. La squadra ha giocato benissimo in difesa con una tre-due molto mobile ed impenetrabile nella quale hanno giganteggiato Zingariello, Vivi e Belpoliti, mentre in attacco ha svolto le manovre con ordine, permettendo a Calzari e compagni di segnare al momento giusto.

Cronaca: L'avvio è degli ospiti; con due conclusioni da fuori di Calzari la Siloplast si stacca subito. 4-1 al 3'. I friulani non c'armano e recuperato lo svantaggio 7-7 al 6' si riportano in vantaggio con gancio di Raza.

Col punteggio di 21 a 17 la formazione novellarese trova l'impennata e al riposo conduce per 25-19.

Alla ripresa delle ostilità si denota subito un gran daffare nelle file della capolista per risalire la china. Ma le manovre corali della squadra sembrano infrangersi contro il muro della difesa ospite; imperniata su un ottimo Zingariello abile nel disimpegno, un Vivi sempre all'altezza della situazione ed un Belpoliti in gran vena. Scioccata e priva di mordente la manovra della compagine friulana perde col passare dei minuti anche di lucidità e le sue azioni non trovano più consistenza. Il resto è facile a dedursi, con la Siloplast nettamente padrona della situazione; sperare di recuperare tutti quei punti che il tabellone indicava, 45-31 al 17' era impresa pressochè impossibile. Alla chiusura il risultato è sui quindici punti (50-35).

Eccezionale la prova dei novellaresi, con particolare riguardo Vivi, Zingariello e Calzari; dei friulani, i soli Del Frari e Mazzoli ci sono apparsi all'altezza. Buono l'arbitraggio.

Gazzetta di Reggio

AGLI ORDINI DI BEPPE FERRETTI

Siloplast rinnovato per il torneo di basket

Ceduti Benassi e Pratissoli alla Torres

Fra le file biancoblù Zingariello e Davoli

Con i quadri rivoluzionati rispetto alla stagione scorsa il Siloplast Novellara si appresta ad affrontare l'ormai imminente campionato di serie D. La ricostruzione della squadra, dopo le cessioni a La Torre di Benassi e Pratissoli, dopo la rinuncia all'attività agonistica di un atleta del valore di Beppe Ferretti ed il passaggio sempre alla Torre dell'allenatore Vezzosi che è stato certamente uno dei maggiori fautori dell'esplosione della passione cestistica a Novellara, è stata particolarmente difficile; grazie comunque all'intelligente lavoro del presidente Gozzi ed al rinnovo dell'abbinamento Siloplast, l'operazione è stata compiuta nel migliore dei modi. La Società biancobleu si è infatti assicurata Zingariello e Silvano Davoli, provenienti dalla disciolta Costi; due atleti il cui valore è fuori discussione; preziosissimo sotto i tabelloni il primo, tiratore formidabile il secondo; a questi saranno affiancati gli altri nuovi Maurizio Belpoliti giocatore sempre assai positivo che fu della Torre, poi del Gramsci mai emerso compiutamente per il poco tempo che ha potuto dedicare al basket a causa degli studi; terminati i quali, ora è architetto, potrà esprimere appieno le sue notevoli capacità; Ivo Iori che proviene dall'Arbor, eccellente contropiedista, abile in entrata e Spaggiari prelevato dalla squadra di 1.a Divisione; confermati l'intramontabile Braglia, Calzari, Ceresaro, il viadanese è in continuo progresso, Vivi e Prandi Enrico che rientra dopo il servizio militare. Allenatore sarà Beppe Ferretti che di Vezzosi sarà sicuramente un degnissimo successore; il giovane tecnico ha già mostrato infatti di saperci fare nella nuova veste conducendo la squadra allievi del Siloplast, tra l'altro da lui formata, alla conquista del titolo italiano CSI: Il passaggio sulla panchina della squadra maggiore non dovrebbe creargli problemi avendo grande ascendente sui giocatori e vantando soprattutto competenza e serietà indiscutibili. Obbiettivo del Siloplast è il mantenimento di quelle posizioni di alta classifica conquistate nelle stagioni precedenti; andare oltre non sarà certamente facile data la forza delle avversarie ed in particolare di Thiene e Castelfranco Veneto che si presentano al via come le maggiori candidate alla promozione.

d. c.

Il Resto del Carlino

I due campionati successivi (1971-'72 e 1972-'73), in serie D, vedono una Siloplast un po' meno brillante, ma sempre combattiva anche per l'apporto di forze nuove: Dante Bertacchini, Gianfranco Boni, Gian Enea Barilli, Paolo Berni, Giuseppe Artioli, Luigi Becchi, Wilmer Ruini, Franco Bartoli Giorgio Cattini. Allenatore Beppe Ferretti.

1971-72 Campionato Serie D

C.S.I. Siloplast



1971-72. In piedi da sinistra: Giampaolo Gozzi, Mimmo Alessi, Paolo Mariani Cerati, Gianfranco Boni, Sergio Braglia, Dante Bertacchini, Miro Bergamaschi, Giancarlo Tagliavini (dirigente), Giuseppe Ferretti (all.)
In ginocchio da sinistra: Giuseppe Artioli, Tiziano Spaggiari, Franco Vivi, Sergio Calzari, Silvano Davoli, Luciano Razzini

Risultati	
Siloplast - Riva del Garda	63-56
Ferroli S.Bonifacio - Siloplast	61-51
Siloplast - Savoia BZ	54-48
Fonte Bracca BG - Siloplast	54-62
Siloplast - Lamarmora BS	64-59
Siloplast - Zuccheri BO	56-55
Supermarket Budrio - Siloplast	59-61
Siloplast - Fulgor Fidenza	65-64
Libertas Correggio - Siloplast	56-38
Thiene - Siloplast	71-47
Siloplast - Rapid Parma	61-69
Riva del Garda - Siloplast	67-55
Siloplast - Ferroli S.Bonifacio	50-49
Savoia BZ - Siloplast	72-68
Siloplast - Fonte Bracca BG	66-54
Lamarmora BS - Siloplast	65-61
Zuccheri BO - Siloplast	67-60
Siloplast - Supermarket Budrio	56-57
Fulgor Fidenza - Siloplast	72-65
Siloplast - Libertas Correggio	60-50
Siloplast - Thiene	64-63
Rapid Parma - Siloplast	80-66

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Fulgor Fidenza	22	17	5	34
Ferroli Gas S.Bonifacio	22	16	6	32
Libertas Correggio	22	15	7	30
Rapid Parma	22	14	8	28
Mallobbia Mobili Thiene	22	14	8	28
Zuccheri Bottoni BO	22	11	11	22
Siloplast Novellara	22	11	11	22
Riva del Garda	22	9	13	18
Savoia Bolzano	22	9	13	18
Supermarket Budrio *	22	10	12	16
Fonte Bracca BG	22	3	19	6
Lamarmora BS	22	3	19	6

* penalizzato di 4 punti

Articoli di L.Iotti, A.Ramone, C. Mioni, A.Mariani

• Siloplast-Bolzano 54-48: “Hanno vinto i novellaresi, non perchè abbiano giocato meglio degli avversari, ma solo perchè hanno meglio reagito alle indisponenti valutazioni dei falli da parte degli arbitri. Il merito dell’allenatore Ferretti consiste nell’aver intuito la necessità di compiere cambi frequenti. Bene Davoli, miglior giocatore”.

• Siloplast - Lamarmora 64-49: “Questo incontro non ha avuto storia, in quanto fin dall’inizio i novellaresi si sono assicurati un vantaggio sul quale potevano anche lasciar andare. La partita è stata caratterizzata dall’entusiasmo, dalla velocità e dalla freschezza di azioni lineari e scorrevoli. I migliori sono stati Artioli, Berni e Cattini”.

• Siloplast - Zuccheri 56-55: “Il quintetto di Novellara poteva vincere in una sola maniera e questa maniera l’ha sfruttata: giocando con volontà indomita, tenace e caparbia. Ancora una volta Cattini (16p) è stato il migliore. Debutto di Barilli”

• Budrio - Siloplast 59-61: “Siloplast irresistibile. Il morale dei Novellaresi è alle stelle. Si trovano ora a quasi metà campionato con una sola sconfitta in trasferta e primi in classifica. Hanno vinto a Budrio senza riserve e con splendide cose: evoluzioni ripetute con perfetti canestri anche dalla lunga distanza. Splendido Cattini (20), ma bene anche i giovanissimi Berni e Artioli”.

• Siloplast - Fulgor Fidenza 65-64: “Incontro indimenticabile per le due capoliste. Il numeroso pubblico ha sofferto molto. Partita avvincente, ricca di emozioni e colpi di scena. Tutti hanno giocato al massimo, nel modo più generoso”.

• Correggio - Siloplast 56- 38: “ La giornata negativa di alcuni giocatori fra i quali Cattini, capo-cannoniere del torneo, Berni e qualcun altro, senza contare l’assenza di Davoli, infortunato, ha fatto della trasferta-derby la Waterloo del Novellara”.

• Siloplast - S.Bonifacio 50-49: “La Siloplast alla riscossa. Dopo 4 sconfitte consecutive i bianco-blu avevano un solo obbiettivo: la vittoria. E l’hanno ottenuta con una condotta di gara che è stata irreprensibile, che è stata un gioiello di saggezza, che è stata immune da pecche dall’inizio alla fine. Sul risultato di 41 a 41 la Siloplast doveva rinunciare per 5 falli a due giocatori del peso di Cattini e Calzari. Da elogiare in blocco la squadra. Merito di Ferretti averli portati all’incontro al massimo della concentrazione”.

• Bolzano - Siloplast 72-68: “Ferretti ha lanciato un altro giovane, Bartoli; in luce Barilli (14 p.) e Davoli (13 p.)”.

• Siloplast - Fonte Bracca 66-54: “I Novellaresi tenevano subito in mano l’incontro. Al 10° del secondo tempo con 22 punti di vantaggio, Ferretti richiamava in panchina i “base” e lanciava in campo i giovanissimi. Un elogio a tutti”.

• Siloplast - Correggio 60-50: “Il merito della vittoria non ha un nome singolo: dividiamolo perciò in parti uguali tra i giocatori e diamone una grossa fetta anche a Ferretti il quale, dalla panchina, non ha sbagliato una mossa nelle sostituzioni, nei consigli, negli ordini”. Nelle file del Correggio gioca Pier Vittorio Tondelli, poi noto scrittore.

Stop alla Correggese nel derby di Novellara

Le promesse della vigilia sono state tutte mantenute. I ragazzi di Ferretti si sono assicurati la vittoria soltanto nei tempi supplementari e ciò sta a dimostrare con quanta fatica siano riusciti a prevalere sui cugini correggesi i quali non volevano assolutamente rinunciare ai due punti e con essi all’estrema occasione di spiccare il volo verso la serie C.

Il match ha avuto tre facce: il primo tempo è stato tutto della Correggese che è partita di slancio ed è riuscita a portarsi — al termine dei primi 20 minuti di gioco — in vantaggio di ben 9 punti (31 a 22). La ripresa ha avuto fasi alterne, con la Siloplast che è riuscita — mercè volontà, accanimento ed orgoglio — a rosicchiare il vantaggio, per arrivare alla fine dei due tempi regolamentari al meritato pareggio (52-52).

I tempi supplementari, infine, sono stati letteralmente dominati dai locali, lanciati splendidamente alla vittoria contro un quintetto che non aveva altre energie da spendere, stremato, spremuto, svuotato dalla fatica improba sostenuta.

Il merito della vittoria non ha un nome singolo: dividiamolo perciò in parti uguali tra i giocatori e diamone una grossa fetta anche a Ferretti il quale, dalla panchina, non ha sbagliato una mossa nelle sostituzioni, nei consigli, negli ordini.

Buoni gli arbitri, i cui rari errori non hanno influito sullo esito dell’avvincente contesa.

Siloplast: Cattini 12, Davoli 11, Artioli 9, Vivi 8, Berni Calzari 6, Braglia 5, Ruini 2, Spaggiari, Alessi.

Correggese: Manari 19, Tondelli 16, Cattania 8, Caldiani 8, Rabitti 4, Pratissoli 1, Tondelli P., Zingariello, Casarini.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

BOLZANO 72 SILOPLAST 68

SAVOIA Bolzano: Cavosi (8), Bruscia, Gori (10), Mutti, Pavani (3), Pesarini, Giavanelli (9), Gottardi (6), Mazzali (22), Ghirotto (14). (All.: Zangelmi Ugo).

SILOPLAST: Calzari (9), Braglia (9), Cattini (10), Bartoli, Spaggiari, Davoli (13), Barilli (14), Vivi (2), Berni (5), Becchi (4). (All.: Ferretti prof. Giuseppe).

ARBITRI: Bastianello di Padova e Lagatta di Trento.

In una partita che aveva tutta l’aria di una controprova, dopo la vittoria allo sprint sul Ferroli di domenica scorsa, la Siloplast non è riuscita a conquistare i due punti in palio che l’avrebbero certamente lanciata verso posizioni di testa. Tuttavia l’equipé di Ferretti che a Bolzano ha lanciato un altro giovane, Bartoli.

I bolzanesi, galvanizzati dai continui cesti di Mazzali e Ghirotto, riuscivano a staccarsi sensibilmente e, dopo 10 minuti di gioco accusavano un vantaggio di nove punti. 21 a 12. La Siloplast che sino a quel momento aveva contenuto le folate locali, schierata a pressing a tutto campo, cercava di ridurre il ritardo e in questo frangente potevano mettersi in luce Barilli e Davoli che con quattro consecutive conclusioni (tre da fuori ed una da sotto) rimettevano in equilibrio il risultato. Al 18’ il ritardo era di tre punti 27 a 24, ma Gori e Mazzali sicuri ai rimbalzi come nelle conclusioni portavano nuovamente il Savoia al largo ed al riposo gli alto atesini conducevano per 38 a 29.

La ripresa chiaramente di marca emiliana e il risultato parziale 39 a 34 lo conferma, trovava la Siloplast costantemente all’attacco. Cattini, Braglia e Barilli prima, Calzari e Davoli poi davano l’impressione di recuperare il ritardo dei nove punti accusato al riposo e sembravano intravvedere la possibilità di vincere; ma proprio nell’ultimissima frazione di gioco sul punteggio di 70 a 68 gli arbitri « regalavano » una palla persa ai locali: e Mazzali, impeccabile, centrando anche l’ultimo pallone, assicurava la vittoria ai suoi.

Lorenzo Jotti

RISULTATI

Rapid - Lamarmora	**83-7**
Savoia - Siloplast	**72-6**
Ferroli - Fulgor	**74-7**
Thiene - Zuccheri	**64-6**
L. Correggio - F. Bracca	**61-5**
Riva del Garda Budrio	**70-5**

Gazzetta di Reggio

Dopo la sconfitta della "Siloplast,,

La Siloplast a Correggio ha segnato il passo. La squadra novellarese, imbattuta da sei turni si presentava al pubblico correggese che, come non mai, domenica aveva gremito in ogni ordine di posti la palestra locale, con l'etichetta di capolista del girone: ne aveva ben ragione di esserla in quanto veniva da un « tour de force » nettamente positivo che si chiamava, Zuccheri, Budrio e Fidenza, tre formazioni che con essa puntano alla vittoria finale. Rappresentata da una grossa schiera di tifosi, la capolista avrebbe dovuto, se non far man bassa dei locali, almeno incamerare i due punti an palio, per continuare nella sua solitaria fuga ed andare con tutta tranquillità domenica prossima nella durissima trasferta di Vicenza col Thiene.

Invece... la giornata negativa di alcuni giocatori fra i quali Cattini, capo-cannoniere del torneo, Berni e qualcun altro, senza contare l'assenza di Davoli, infortunatosi nell'ultimo allenamento, ha fatto della trasferta-derby la Waterloo dei Novellaresi. I correggesi sono apparsi come trasformati e galvanizzati dai continui cesti di Manari, Zaccarelli e compagni, hanno demolito ogni velleità.

Già il primo tempo si concludeva in vantaggio per la Libertas: 31 a 25, e nella ripresa, nonostante il gran daffare di Vivi e Calzari, ha ceduto di schianto. Ferretti, uno dei pochi che abbia mantenuto la calma, ha cercato di alleviare alla giornata no dei propri giocatori facendo ruotare continuamente il quintetto in campo, ma tuttavia nonostante alcuni azzeccati cambi non è riuscito a capovolgere il risultato. Al termine della partitissima, mentre parte del pubblico felice per la vittoria, ma ovviamente sorpreso per il punteggio finale, invadeva il parquet per portare in trionfo Zingariello e compagni, i « supporter » novellaresi uscivano delusi e silenziosi dalla palestra di Correggio con evidenti segni di amarezza sul volto. Pensavano forse che sarebbe stato molto bello che i propri beniamini fossero stati gli atleti in maglia gialla.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

Siloplast 56 Zuccheri 55

SILOPLAST: Calzolari (10), Cattini (16), Berni (9), Davoli (11), Vivi, Artioli (4), Alessi, Bergamaschi, Barilli (6), Spaggiari. (All.: Ferretti prof. Giuseppe.

ZUCCHERI: Rubini (5), Mezzadri (6), Sulmi (8), Cuppini (9), Rossi, Torri (2), Zanotti (3), Tosi (5), Mariotti (7), Patroncini (10). (All.: Magnoni Claudio).

ARBB.: Maselli e Paglierini di Modena.

E' stata una partita dai due volti. Ad un primo tempo nettamente dominato dai bolognesi, 32-26 al riposo, ha fatto riscontro una ripresa più movimentata, nella quale i locali più concentrati ed assai più precisi nelle conclusioni, rimontando punto su punto gli avversari, hanno conquistato una grande vittoria. Con un finale da cardiopalmo, per i continui e veloci capovolgimenti di fronte e, con il pubblico tutto in piedi, la squadra « babj » di Ferretti, con un « forcing » che ha dell'incredibile, trascinata da quel fuoriclasse di Cattini e galvanizzata dai continui cesti di Berni, Calzari e Davoli ha conquistato un'altra splendida vittoria, liquidando allo sprint una vigorosa e volitiva Zuccheri di Bologna. La Siloplast è stata meravigliosa. Ferretti, utilizzando a turno solo sette dei dieci uomini a disposizione, cambiando sempre al momento giusto, azzeccando ovviamente le marcature è stato il primo tra gli artefici di questa splendida affermazione.

Al 16' mentre il pubblico era in visibilio, la Silpolast si affacciava per la prima volta in testa: 43-42. Poi, sorretta dal tifo infernale dei suoi seguaci, e galvanizzata dai continui cesti di Cattini, Berni, Davoli e Calzari, riusciva a staccarsi di tre punti, 50-47 al 18', per aumentare il vantaggio a cinque lunghezze con un centro ancora di Davoli. I «felsinei» comunque riuscivano a ritrovare l'impennata d'orgoglio e dopo due conclusioni da fuori ritornavano nuovamente in testa. Ad 1' 15" dal termine, l'incontro era ancora incertissimo. Barilli, che debuttava oggi davanti al proprio pubblico, liberatosi sotto i tabelloni andava a bersaglio, e la Siloplast ritornava davanti. L'ultimo minuto era caratterizzato da altre due conclusioni, l'ultima era ovviamente di Artioli, che riportava la squadra ancora in avanti. Arrembaggio finale degli ospiti, ma ormai l'incontro era finito... e tra le ovazioni del pubblico la Siloplast aveva vinto.

Per finire, due parole sugli arbitri: scarsi e confusionari nel primo tempo, sufficienti appena nella ripresa.

L. J.

Il Correggio travolge la Siloplast (56-38)

I cestisti novellaresi, incappati in una giornata balorda, vengono raggiunti al comando

Ancora una volta la libertas Correggio ha **avuto la forza di** fermare la corsa della capolista: dopo il Malobbia Thiene alla quarta giornata è toccato, domenica, alla Siloplast di Novellara. L'importanza dell'incontro era tale che la palestra delle scuole medie, ove si svolgeva l'attesissimo « derby », era ricolma in ogni ordine di posti dei sostenitori delle due contendenti. Già dalle prime battute dell'incontro balza a evidente l'importanza della posta in palio con le due avversarie intente a non scoprirsi ed al 3' il punteggio era ancora **ancorato** sullo zero a zero; poi la Siloplast passava in vantaggio con un cesto di Vivi centrato da media distanza al quale rispondeva, pochi secondi dopo, Tondelli e l'incontro prendeva tono procedendo in alternativa fra situazioni di parità e vantaggi minimi sia dell'una che dell'altra squadra. Poi il giovane locale Iori vinceva alcuni contrasti e riusciva a mettere a segno alcuni canestri decisivi: la Libertas chiudeva il primo tempo in vantaggio di sei punti (27-21). Nella ripresa il risultato rimaneva invariato nei primi tre minuti, poi i padroni di casa prendevano gradatamente il largo con Tondelli che centrava diversi canestri, ottimamente coadiuvato nelle manovre da Manari, Zingariello e Iori. Vani risultavano prima i tentativi di Berni e quindi di Braglia di fermare Iori, il miglior realizzatore al termine con diciotto punti.

Il Novellara, nell'ultimo quarto d'ora, tentava, inutilmente, di recuperare palloni con una difesa più aggressiva; la partita, però, si concludeva con la netta affermazione dei giovani di « Ninni » Bertacchini. La Siloplast ha profondamente deluso mancando nei suoi uomini migliori e cioè in Cattini, in pessima giornata di tiro, e stranamente poco mobile, in Berni, davvero inconcludente. Ai vecchi Braglia e Calzari il merito di avere sempre strenuamente lottato senza mai desistere; della Libertas resta da dire che l'allenatore Bertacchini ha ottenuto dalla squadra quella « zona aggressiva » che da tanto tempo andava predicando: forse questa ritrovata mentalità difensiva è di buon auspicio per il futuro e conoscendo le capacità tecniche dei singoli potrà risultare l'arma vincente dei prossimi incontri. **Un campionato, dunque, ancora tutto da giocare, con le** compagine reggiane sempre alla ribalta.

Le formazioni:

Libertas Correggio: Lusetti, Caldiani (4), Rabitti (2), Pratizzoli, Tondelli (15), Manari (8), Casarini, Cattania (6), Zingariello (5), Iori (18). Allenatore Bertacchini.

Siloplast Novellara: Calzari (9), Braglia (9), Cattini (4), Artioli (1), Spaggiari (2), Bergamaschi, Ruini (4), Vivi (7), Berni (2), Barilli. Allenatore Ferretti.

Arbitri: Tura e Folpini di Bologna.

William Sargenti

Il Resto del Carlino

Lega di Bologna

(ultima giornata)

Ferroli-*Zuccheri	72-70
Savoia-*F. Bracca	70-58
Rapid-Novellara	80-66
Fulgor-Thiene	65-54
Correggio-Budrio	69-64
Riva-*Lamarmora	68-63

LA CLASSIFICA: Fulgor Fidenza p. 34; Ferroli S. Bonifacio e Libertas Correggio 30; Rapid Parma e Thiene 28; Budrio 26; Zuccheri Bologna e Novellara 20; Savoia Bolzano 18; Riva del Garda 16; F. Bracca Bergamo e Lamarmora Brescia 4.

NOTA: La Fulgor Fidenza è promossa in Serie C, si rende necessario uno spareggio tra Ferroli e Correggio per l'altra promozione: la perdente dovrà disputare un ulteriore spareggio con la terza classificata della lega di Trieste.

Gazzetta dello Sport

La squadra del mese Camporese, Chemello, Omassi, Caldiani, Campanini, Bettelli, Danti, Tondelli, Artioli, Zanolini, Vecchi.

ALDO ROSSINI

BASKET serie D. *Il derby reggiano*

La Libertas Correggio sbaraglia la Siloplast di Novellara (56-38)

LIBERTAS CORREGGIO: LUSETTI, Caldiani (4), Rabitti (2), Pratizzoli, Tondelli (15), Manari (8), Casarini (6), Zingariello (3), Iori (18). All. Bertacchini.

SILOPLAST NOVELLARA: Calzari (9), Braglia (9), Cattini (4), Artioli (1), Spaggiari (1), Bergamaschi, Ruini (4), Vivi (7), Berni (2); Barilli. All. Ferretti

ARBITRI: Tura di S.P.in Casale (Bologna) e Volpini di Bologna.

NOTE: Palestra al limite della capienza, con circa 600 spettatori. Fallo tecnico a Berni (6' s.t.) per proteste. Usciti per 5 falli: Iori e Cattania (L.); Berni, Calzari e Ruini (S.) Primo tempo: 27- 21 per la Libertas Correggio.

CORREGGIO, 23 gennaio

Risultato a sorpresa nell'attesissimo derby rwggiano di serie D: LA Libertas Correggio ha letteralmente stracciato la capolista Silplast Novellara, infliggendole un passivo di ben 18 punti. La sorpresa non viene dalla vittoria dei correggesi, già si sapeva che era un incontro aperto a qualsiasi risultato, ma dalla maniera con cui i ragazzi di Bertacchini hanno saputo imporsi.

Oggi i gialloneri hanno offerto una delle loro migliori prestazioni, di fronte ad un pubblico record valutato sulle 600 persone, con foltissima rappresentanza novellarese. Due i fattori principali della clamorosa vittoria della Libertas: una strettissima difesa a zona che ha completamente gelato i tiratori ospiti, tanto che al termine avevano messo a segno solamente 38 punti.

Poi una grande, grandissima prestazione di un sorprendente Iori, il migliore in campo in senso assoluto. Bertacchini ha saputo trovare in lui la carta vincente, schierando il pivot nel quintetto iniziale iniettandogli una incredibile dose di carica agonistica.

In sintesi la prestazione di Iori si può riassumere in sette rimbalzi difensivi, dieci offensivi e sette conclusioni da sotto su nove tentate: uno "score" quasi americano!

Ma la grande prestazione del "Padella" non deve far passare in sott'ordine quella di Tondelli, il costruttore, assieme a Manari, del gioco correggese.

Anche Tondelli, micidiale nelle sospensioni dalla media distanza, ha messo a segno un discreto bottino personale. Benino è andato Manari, anche se la sua percentuale di realizzazioni è stata piuttosto scarsa. Completamente fuori fase Cattania nel primo tempo, nella ripresa si è ampiamente rifatto, sprecando meno palloni e mettendone a segno un paio da grande distanza. Sotto i tabelloni valido come sempre è stato Zingariello, costituendo con Iori un'insolita coppia vincente.

Dunque tanti meriti oggi per la Libertas Correggio, che è stata ampiamente premiata dal cospicuo bottino finale. Per contro diversi sono stati i demeriti della Silpolast Novellara. A parte il fatto di aver trovato sulla propria strada una formazione, quella correggese, in incredibile giornata di grazia, non ha saputo correre ai ripari.

Oltretutto con Cattini in disgraziata giornata completamente negativa (un solo centro su fase di gioco in tutto l'incontro) la compagine ospite non ha saputo in alcuna maniera valicare la munitissima difesa locale.

Hanno cercato di fare qualcosa Calzari e Vivi con conclusioni da fuori, ma con scarsa fortuna.

Braglia, nonostante un gran daffarsi sotto i tabelloni, è stato fin troppo contenuto da Zingariello e Iori, anche se è stato assieme a Calzari, il maggior realizzatore della propria squadra (ma 9 punti sono troppo pochi per risolvere un incontro). E se si aggiunge che anche Berni si è trovato in giornata alquanto sconclusionata, si può comprendere come la formazione di Ferretti abbia reso sul rettangolo di gioco correggese una piccola parte di quello che effettivamente vale. Ma alla luce dell'odierna prestazione delle due squadre, lo scarto finale di quasi venti punti inflitto dai correggesi ai tradizionali avversari della Siloplast ci sta proprio tutto, anche se così, a prima vista, sembra fin troppo severo per i bianchi novellaresi.

Il derby inizia con un generale nervosismo in campo, ed il primo canestro è messo a segno solamente al 3' da Vivi. Sostanzialmente equilibrata la parte iniziale, nel gioco e nel punteggio: al 12' 14-14. Poi la Libertas sotto la spinta di un inarrestabile Tondelli si stacca gradatamente ed al 16' è davanti: 21-15. La Siloplast non si lascia sorprendere e riesce a portarsi sotto con conclusioni di Ruini e Cattini. Nel finale però sono ancora i padroni di casa che si staccano con due assist di Zingariello per Iori: 27-21 al riposo.

L'inizio della ripresa è giocato dalle due squadre col coltello tra i denti, ed a 3' si registra un plateale fallaccio di Vivi su Tondelli, senza però gravi conseguenze. La svolta decisiva si ha al 7', sul 32 a 27 per i padroni di casa.

La Siloplast perde Berni che ha già raggiunto il limite dei falli, e con anche Cattini in panchina per quattro falli a carico, non riesce più a tessere pericolose trame offensive.

La Libertas nel giro di pochi minuti si stacca così sensibilmente, portandosi al 14' sul 47-30. Per gli ospiti è tardi passare a pressing, per altro forzatamente poco aggressivo per il fatto che molti giocatori sono già carichi di falli.

Per i correggesi non rimane che contenere il disperato forcing degli ospiti, ed è Cattania al 20' che fissa il punteggio dalla lunetta sul 56-38. Da notare che nell'ultimo minuto e mezzo la Siloplasta aveva usufruito di otto tiri liberi, tutti sistematicamente sbagliati, buttando così banalmente al vento una facile occasione per contenere il passivo in termini se non altro più onorevoli.

Claudio Mioni

IL PUNTO

L'incontro "clou" della nona giornata, il derby reggiano tra Libertas Correggio e Siloplast Novellara, si è risolto nella maniera più imprevista, con una nettissima affermazione dei padroni di casa. Nulla ha potuto la compagine di Ferretti con gli scatenati correggesi, ed è stata costretta ad ammainare per la seconda volta la bandiera, dopo sette gare utili consecutive.

Alla Siloplast, per la quale nulla è comunque compromesso, si sono ora affiancate il Thiene, vincitore a sorpresa sul campo del Budrio, e la Fulgor Fidenza, affermatasi chiaramente sul Rapid nel derby parmense. A centro classifica la Libertas Correggio ha raggiunto il Rapid, mentre il Ferroli, vincendo di misura a Bolzano sul Savoia, rimane un gradino più su.

Negli altri incontri della giornata, facile passeggiata casalinga del Riva del Garda con il Fonte Bracca, ed ancora una larga sconfitta ha dovuto patire sul proprio terreno il Lamarmora Brescia, ad opera di una Zuccheri in buona vena.

C.M.

RISULTATI
(9 giornata)

Lamarmora- Zuccheri	46-62
Fulgor – Rapid	81-69
Savoia- Ferroli	63-65
Libertas- Siloplast	56-38
Budrio – Thiene	64.68
Riva del Garda- Fonte Bracca	78-56

CLASSIFICA

Fulgor	14	9	7	2	627	547
Thiene	14	9	7	2	549	495
Siloplast	14	9	7	2	515	499
Zuccheri	12	9	6	3	610	563
Budrio	12	9	6	3	604	579
Ferroli	12	9	6	3	508	489
Libertas	10	9	5	4	516	480
Rapid	10	9	5	4	615	596
R. Garda	6	9	3	6	566	560
Savoia	4	9	2	7	548	574
Lamarmora	0	9	0	9	482	603
F. Bracca	0	9	0	9	465	619

PROSSIMO TURNO
(10 giornata)

Thiene- Siloplast
Fulgor – Riva del Garda
Ferroli- Budrio
Zuccheri – Libertas
Fonte Bracca – Lamarmora
Rapid- Savoia

Gazzetta di Reggio

1972-73 Campionato Serie D

C.S.I. Siloplast

Beppe Ferretti, parte per il servizio militare e affida la panchina a Claudio Melloni, coadiuvato sporadicamente da Gianni Ferretti e Sergio Calzari.



1972-73. In piedi da sinistra: Sergio Braglia, Paolo Berni, Silvano Davoli, Giuseppe Artioli, Luigi Becchi, Claudio Melloni (all.).
In ginocchio da sinistra: Gian Enea Barilli, Franco Vivi, Wilmer Ruini, Sergio Calzari, Franco Bartoli

Risultati	
Culligan Casalecchio - Siloplast	73-50
Siloplast - Rapid Parma	60-71
Vicenzi VR -Siloplast	82-62
Siloplast - Officine Berto Thiene	68-74
Zuccheri BO -Siloplast	79-49
Siloplast - Kennedy Carpi	67-62
Pioggia Carnevali Bancole - Siloplast	57-40
Siloplast - OR.SA. Faenza	74-54
Riva del Garda - Siloplast	84-63
Siloplast - Savoia BZ	61-53
Supermarket Budrio - Siloplast	79-74
Siloplast - Culligan Casalecchio	56-55
Rapid Parma - Siloplast	84-74
Siloplast - Vicenzi VR	61-64
Off.Berto Thiene - Siloplast	75-73
Siloplast - Zuccheri BO	70-87
Kennedy Carpi - Siloplast	68-63
Siloplast - Pioggia Carnevali Bancole	71-65
OR.SA Faenza - Siloplast	91-89
Siloplast - Riva del Garda	77-65
Savoia BZ - Siloplast	67-62
Siloplast - Supermarket Budrio	53-56

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Zuccheri Bottonificio BO	22	22	0	44
Rapid Parma	22	18	4	36
Culligan Casalecchio	22	15	7	30
Off.Berto Thiene	22	15	7	30
Vicenzi Verona	22	13	9	26
Supermarket Budrio	22	11	11	22
Pioggia Carnevali Bancole	22	10	12	20
GS Riva del Garda	22	7	15	14
Siloplast Novellara	22	6	16	12
Kennedy Carpi	22	6	16	12
Savoia BZ	22	5	17	10
OR.SA Faenza	22	4	18	8

Claudio Melloni



Non so se considerare queste poche righe una riflessione od un bilancio della mia esperienza nel mondo della pallacanestro, poiché a distanza di tanti anni, ed avendo staccato completamente, quello che mi rimane sono solamente ricordi e sensazioni, che ritornano in modo disordinato e m'accorgo di non distinguere bene gli uni dalle altre.
Ma tant'è. E lasciando perdere l'anedottica, con il rischio di "patetici amarcord", vorrei soffermarmi sulle due realtà che hanno caratterizzato la mia presenza nella squadra di pallacanestro: l'attività giovanile e la prima squadra.
Un'attività giovanile che seguì tutta la trafila, dal minibasket come responsabile, fino alle squadre superiori come aiutante del grande Giuseppe Ferretti. Passatemi quel "grande", perché non ho mai avuto occasione di dirglielo, ma il suo esempio come giocatore prima, allenatore ed educatore poi fu importantissimo per i ragazzi ed i suoi collaboratori.
E lavorando soprattutto con i ragazzini ai primi rudimenti, ho cercato di insegnare loro non solo i fondamentali, ma anche il divertimento di giocare, lo spirito di squadra e di Società, il rispetto dell'avversario e soprattutto il rispetto di una gerarchia di valori, dove la pallacanestro veniva ben dopo gli impegni familiari e scolastici. E nonostante tutte queste cose estranee al gesto tecnico, si vinceva ugualmente. O forse anche per quello.
Completamente diversa fu l'esperienza in prima squadra come vice di Ferretti prima, e "promosso" allenatore titolare poi, come soluzione interna alla sua partenza per il servizio militare a Bologna: campionato 1972-73
In realtà fu lui a preparare la squadra in precampionato, ed io a condurla poi in sua assenza durante gli allenamenti ed in ogni partita in cui non poteva essere presente. Fu durissima, ma ci salvammo, e per me fu come vincere il campionato.
L'anno dopo rientrai nei ranghi con mio immenso sollievo.
Crucci? Qualcuno, ma uno solo, in fondo piccolo piccolo, è ben presente: non sono mai riuscito a vincere una partita, sia come primo che come allenatore in seconda, con la squadra del Borgotaro, e questa fastidiosa sensazione di incompiuta mi è rimasta dentro. L'ho solo battuta da tifoso, sulle gradinate, tra quel grandissimo pubblico che alla fin fine resta la sensazione ed il ricordo più vivo dell'esperienza in prima squadra: la palestra sempre stracolma di tifosi meravigliosi che ti caricavano dall'inizio alla fine.
La Società: quasi una famiglia, dove sovente non c'era distinzione, se non in campo, tra ruoli tecnici e dirigenziali; e questo poteva anche essere un limite, ma per quei tempi penso sia stata una risorsa. Non faccio nomi, perché rischierei di dimenticarne qualcuno. Ma quanta disponibilità, quanto attaccamento alla squadra, e quanta competenza: perché se si sono ottenuti certi risultati costanti nel tempo, e che tutt'ora durano, non è stato e non è certamente solo merito della buona volontà e del caso.
Un'ultima cosa mi piace ricordare, e con questa chiudo. Qualche anno dopo il distacco, alcuni dei "miei" ex ragazzini del mini basket entravano prepotentemente in prima squadra, divenendone delle colonne: "non male", mi dissi….

Claudio Melloni

Articoli di A.Mariani, L.Iotti, A.Ramone

• 10 Novembre 1972: "Siloplast al varo...Alla guida il bravissimo Beppe Ferretti, partito per il servizio militare, ha dovuto cedere la responsabilità tecnica a Sergio Calzari... Un plauso particolare al dott. Bonazzi cui va l'indubbio merito di aver sostenuto per anni e di continuare a sostenere economicamente la società con tanta generosità. Anche all'intramontabile "capitan Braglia" è rivolta la riconoscenza di tutti per l'apporto - spesso determinante - dato alla Siloplast per così lungo tempo".

• Siloplast - Thiene 68-74: "La Siloplast, che gioca quest'anno esclusivamente con giovanissimi locali ed è perciò partita con umiltà, col solo obiettivo della salvezza, ha sfiorato la prima vittoria stagionale.
I Novellaresi hanno giocato una partita caparbia, veloce, tutta volontà e grinta. Berni 17, Vivi 17. Il pubblico risponde alla chiamata sempre più numeroso, sempre più attaccato ai suoi ragazzi, sempre più entusiasta. Assistito, sorretto, spronato da una simile massa di spettatori, il quintetto non mancherà di giungere presto alla prima vittoria".

• Zuccheri Bo - Siloplast 79-49: "La Zuccheri è molto quotata, ha giocatori di valore ed esperienza quali Bruni dall'Eldorado, Angelini e Calamai dalla serie A. I ragazzi si sono difesi con volontà ed hanno onorevolmente chiuso l'incontro".

• Siloplast - Kennedy 67-61: “Gara molto avvincente; l’ha spuntata la Siloplast che ha ritrovato in Calzari un perno su cui appoggiare ad occhi chiusi trame fantasiose e ficcanti ed in Vivi un cuneo che ha sempre creato varchi spaventosi nella difesa avversaria. Gran merito va anche alla panchina. Artioli 20, Vivi 18, Calzari 14”.

• Siloplast - Faenza 75-54: “Con questa vittoria i ragazzi respirano una boccata d’ossigeno. Tra i Novellaresi (che hanno giocato tutti bene) spiccavano Calzari (24) e Vivi (19)”.

• Siloplast - Bolzano 61- 53: “I due punti sono frutto della volontà più che del bel gioco”.

• Budrio - Siloplast 79-74: “Sconfitta nei tempi supplementari; una beffa toccata ai Novellaresi che nell’arco di tutta la partita hanno dominato i più forti rivali. Alla fine del primo tempo i bolognesi sono in vantaggio 33-32...Il secondo tempo vede i Novellaresi prodigarsi con tutte le loro energie per riprendere in mano il risultato ed in ciò riuscendo per il precipuo merito di un implacabile e incontenibile Vivi (31), coadiuvato da altri tre validissimi: Davoli, Calzari e Bartoli. La Siloplast cedeva negli ultimi istanti di gioco”.

• Siloplast - Casalecchio 56-55: “Un’altra vittoria che ridona ai tifosi quell’entusiasmo che avrebbe potuto altrimenti raggelarsi. Prima partita di ritorno ed averla vinta è di buon auspicio. E’ stato castigato un avversario molto forte. I Bolognesi, in vantaggio, hanno snobbato i Novellaresi e costoro hanno rimontato e sono giunti alla fine con quel punto in più che è bastato. Ottimi Calzari, Vivi e Artioli”.

• Rapid Parma - Siloplast 84-74: “Contro un quintetto agguerrito ed euforico, la Siloplast non è andata oltre una onorevole sconfitta che ha subito con una certa filosofia in quanto il pronostico della vigilia non le concedeva alcuna chance”.

• Thiene - Siloplast 75-73: “La Siloplast ha avuto in quel di Thiene (contro una delle candidate alla promozione) un’impennata d’orgoglio e, se anche non ha vinto la gara, ha giocato una bella partita. I Novellaresi, in una settimana, hanno letteralmente cambiato volto”.

• Siloplast - Zuccheri Bo 70-87: “Il pronostico avverso era scontato. Questa Zuccheri è veramente degna di essere squadra imbattuta. Per i Novellaresi è da citare la prova lodevole di Becchi (19), Berni (20) e Calzari (10)”.

• Carpi - Siloplast 68-63: “Per qualche minuto, all’inizio, i novellaresi avevano dato la fugace impressione di poter superare l’ostacolo...ma era un fuoco di paglia. Il Carpi ha meritato di vincere un derby che di fuoco ha avuto soltanto il tifo sugli spalti, accesisi tra gli sportivi delle due opposte fazioni.. La posizione della Siloplast in classifica si è fatta critica”.

• Siloplast - Bancole 71-65: “Siloplast da manuale frastorna i Mantovani. Finalmente una bellissima partita di basket, una meravigliosa Siloplast, una convincente vittoria ottenuta alla maniera di un pugile di classe che demolisce progressivamente l’avversario. I lombardi, sorpresi dal cuore, dalla velocità e dalla classe dei Novellaresi, sono stati sopraffatti. Tutti i giocatori hanno reso al massimo e si sono impegnati strenuamente dal 1° al 40° minuto. Citiamo Calzari, divenuto ormai bandiera della Siloplast, e i giovani imparano da lui ad essere seri, coscienziosi, onesti ed attaccati alla squadra”.

• “La Siloplast va a Faenza per un incontro decisivo per la lotta della salvezza. La compagine bianco/blu di Ferretti e Melloni non teme gli avversari. La vittoria di domenica scorsa contro una squadra di alta classifica, ha caricato nel morale gli uomini del dottor Bonazzi”.

• Faenza - Siloplast 91- 89: “La Siloplast cede di misura al Faenza dopo i supplementari. Iniziato l’incontro premendo sull’acceleratore, hanno condotto un primo tempo splendido. Poi, nella ripresa, il calo improvviso di alcuni giocatori ha annebbiato la azioni della Siloplast. Il Novellara è riuscito a ricucire gli strappi e a riportarsi sotto con canestri conquistati con volontà commovente. Becchi 21- Vivi 17- Berni 15- Artioli 11- Calzari 8- Braglia 8- Messori 3- Davoli 3- Bartoli 2 - Tagliavini 1”.

• Siloplast - Riva 77-65: “La Siloplast è salva. A 2 giornate dal termine è stata raggiunta la certezza matematica di non retrocedere. La partita non ha avuto storia, anche se il Riva non ha mai mollato. Nella ripresa i novellaresi hanno dilagato, permettendosi nel finale di fare anche accademia. Debutto dei giovanissimi Bigi e Garavaldi che hanno ben figurato”.
Questo campionato che volge al termine si può considerare positivo per tre ragioni: la salvezza ottenuta, la speranza di avere ancora l’abbinamento Siloplast per il prossimo anno, la coesione dimostrata tra la società, la squadra e il pubblico”.

RAPID PARMA 84
SILOPLAST NOVELLARA 74

RAPID PARMA: Turri (12), Mazzieri (16), Allegri (15), Silva (15), Boschi (2), Gherardi, Spaggiari (12), Negri (5), Marmiroli, Bellecchi (7) (All. Pizzi).

SILOPLAST NOVELLARA: Calzari (11), Braglia (5), Bartoli, Messori (2), Davoli (2), Berni (18), Ruini (2), Artioli (7), Becchi (7), Vivi (20) (All. Ferretti).

ARB.: Bonora e Bonvicini di Bologna.

NOTE — Tiri liberi: Rapid 12 su 30, Novellara 20 su 36. Usciti per cinque falli Boschi, Bellicchi e Mazzieri del Rapid, Bartoli, Berni e Artioli del Novellara.

Il Rapid è tornato nuovamente al successo superando con tranquillità, ma senza impegnarsi eccessivamente il Novellara, compagine di bassa classifica ma tutt'altro che rinunciataria nei confronti della evidente superiorità tecnica parmense messa in luce da uno scarto finale di soli dieci punti (84-74) ma che ha oscillato più volte attorno al doppio.

I rossoblu di Pizzi hanno impostato la gara giocando con schemi d'attacco fluidi, molto veloci, che mettevano regolarmente, nella prima parte della partita, in condizione di segnare sia Turri (brillante il suo inizio) che Silva dalla media distanza e Mazzieri, precisissimo, dalla lunetta nella sua posizione di post. Favoriti dalla difesa a uomo (2-1-2) del Novellara i parmensi prendevano così in brevissimo tempo un vantaggio consistente, aggirantesi intorno ai dieci punti, che metteva in ginocchio i volonterosi reggiani.

Il controllo della partita iniziava subito e Pizzi così cambiava tattica optando per soluzioni pratiche per i lunghi che vedevano in Bellicchi e, soprattutto, in Allegri i puntuali realizzatori. Si alternavano in campo in regia Silva e Negri e, pur senza strafare, conducevano la squadra alla fine del primo tempo in netto vantaggio. Undici punti ai quali contribuivano decisamente anche Spaggiari (una prova orgogliosa la sua) e Boschi, nervoso oltre il lecito ma utile nel gioco svelto di contropiede.

Il Novellara della prima parte operava con soluzioni isolate cercando di contenere il più possibile l'inevitabile forcing parmense. E in parte vi riusciva con un finale preciso nel quale il piccolo e veloce Vivi si scatenava trafiggendo varie volte la difesa parmense in contropiede. Negativo il peso dei reggiani nel tiro da fuori, controllati in ogni frangente dalla «a uomo» rossoblu, buona quindi la percentuale delle azioni messe a segno da sotto, a seguito soprattutto di azioni personali, limitati per lungo tempo nel gioco sotto le plance ove Allegri, Mazzieri e Bellicchi l'hanno fatta da dominatori.

La ripresa ovviamente avrebbe dovuto ricalcare il tema della prima parte con il Rapid proteso tranquillamente verso il successo, ma per due volte il Novellara ha cercato di rompere le uova nel paniere rossoblu. Infatti i reggiani all'inizio della ripresa, dopo essere andati alla deriva per un paio di minuti, si sono prodotti in un serrate che, grazie anche all'uscita di Mazzieri per raggiunto limite di falli, li ha fatti giungere a sette punti dai parmensi, limitati oltre tutto nel tiro da fuori dal nuovo marcamento a uomo degli ospiti.

E' stato il momento di Spaggiari, grande con due azzeccati tiri dall'angolo che ha ristabilito l'equilibrio iniziale e che ha dato il via alla riscossa parmense che è giunta a toccare il vantaggio di venti punti a metà della ripresa. Ancora una volta però il Novellara trovava la forza di reagire e il finale era tutto suo, mentre il Rapid segnava il passo mostrando spaventosi vuoti in difesa e rimanendo a bocca asciutta per tre lunghissimi minuti.

Gazzetta di Parma

La Siloplast ha fermato un baldanzoso Bancole

Splendida prestazione collettiva della squadra

Vivi, Becchi e Berni sono stati i migliori

SILOPLAST: Vivi (15), Berni (15), Becchi (13), Calzari (12), Messori (6), Artioli (4), Bartoli (3), Braglia (3) Vioni, Davoli. All. Ferretti.

BANCOLE M.: Baroni (21), Tosini (10), Zuccoli (9), Pomar (2), Arrigoni, De Stefani P. (9), De Stefani S. (6), Adami, (8), Carra (4), Grossi. All. Senesi.

ARBITRI: Galimberti e Castrignano di Bologna.

Partita frenetica con ritmo incandescente nel primo tempo e ripresa più blanda con un gioco più ragionato e avviato al limite dei 30 secondi. Questa in sintesi la radiografia di Siloplast - Bancole. Per la Siloplast, dunque, una vittoria importantissima e meritata. Due punti preziosi che riportano la squadra quasi vori dalla lotta della retrocessione, dandole quel leggero respiro, venuto meno in queste (cinque ultime gare.

Il Bancole (a detta dei dirigenti e giocatori) ha giocato la sua più bella partita del campionato, confermandosi quadra di rango per la compattezza del suo insieme ed allo stesso modo per la sua felice posizione di classifica.

La partita è stata bellissima: accesa e corretta. La Siloplast dominato dal primo all'ultimo minuto, conservando sempre, o quasi, sugli avversari, un margine che andava dai quattro ai sei punti.

I virgiliani trascinati dalla grande giornata di capitan Baroni sono sempre stati a ruota e al momento buono, approfittando di un leggero calo dei novellaresi, sono anche passati a condurre nel punteggio. Si aveva, pertanto, un 53 a 51 intorno al 10' del secondo tempo, aumentato poi ad un 57 a 53 al 12'. Col pubblico incitante e con una perfetta cadenza, la Siloplast ha «tirato fuori gli artigli» andando prima a raggiungere con tre splenlide conclusioni di Vici, Berni e Becchi i rivali, poi a portarsi in avanti con un vantaggio di sette punti (64 a 57 al 18'). Il Bancole accusando lucidità e stanchezza nel suo gioco non riusciva più a recuperare e nel finale con Calzari e Messori sugli scudi la squadra novellarese poteva conservare tale vantaggio — aumentato con un altra conclusione di Becchi — sino alla fine.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

La Siloplast crolla nei supplementari!

Battuti i novellaresi per 91 a 89. Becchi, Berni e Vivi ancora i migliori

ORSA FAENZA: Assirelli (10), Ricci-Bitti (4) Borghi, Casadio (4), Guesi, Dardi (42), De Simone, Babini (14), Ragazzini (13), Drei (4). Allenatore: Morsiani Pier Antonio.

SILOPLAST NOVELLARA: Calzari (8), Braglia (8), Bartoli (2), Artioli (11), Messori (3), Davoli (3), Berni (15), Tagliavini (1), Becchi (21), Vivi (17). Allenatore: Meltoni Claudio.

ARBITRI: Pasi di Bologna e Rescazzi di Ferrara.

Ancora una sconfitta della Siloplast in campionato. A Faenza contro la locale Orsa, si è ripetuto lo incontro disputato circa un mesetto fa con il Supermarkett di Budrio allorquando la formazione biancoblu, perse l'incontro nei supplementari dopo averlo dominato per tre quarti, e per due soli punti.

Se Vivi, avesse centrato anche il secondo pallone a poco più di una manciata di secondi dal termine del secondo tempo regolamentare non ci sarebbero state complicazioni, e la Siloplast, che oggi ha giocato molto bene, avrebbe intascato il suo primo successo esterno della stagione. Purtroppo un po' per l'emozione di sbagliare o per la troppa precipitosità nell'insaccare il pallone del probabile successo, il «mirico» l'ha fallito; rimettendo in corsa un Faenza e compromettendo poi nel tempo successivo le «chances» di vittoria — i falli accumulati ben 42 ne danno una conferma — per la sua squadra.

Il Faenza, sorretto da un Dardi in grande giornata — 42 i punti totalizzati al termine dell'incontro — doveva assolutamente vincere questa partita, se voleva sperare di ritornare in corsa per la salvezza e allo stesso modo, andare la domenica successiva con tutta tranquillità nella tana del Savoia nonchè Bolzano. La partita è stata nel suo piccolo bella ed entusiasmante. La Siloplast sorretta dalla vena di Becchi Berni e Vivi, prendeva subito il largo, ma i faentini, non mollavano e restavano con il solito Dardi nella scia degli avversari. Al riposo la Siloplast aveva un vantaggio di 5 punti (43-38): vantaggio che lasciava ben sperare anche per il resto della partita. La ripresa, almeno per la prima parte, ricalcava un po l'andamento dei primi venti di gioco, poi un po' la stanchezza e la situazione dei falli, faceva perdere un po' di lucidità alla manovra reggiana e il Faenza andava ad aggiudicarsi la seconda frazione chiudendo in vantaggio di 5 punti la ripresa 39-34 Sul punteggio di 77 pari le due squadre iniziavano il terzo tempo, e il Faenza, galvanizzato per l'inatteso ma meritato recupero, giocava con più calma il pallone e approfittando della situazione falli sempre più allarmante venutasi a creare tra i novellaresi riusciva a staccarsi nel punteggio. Si aveva pertanto un 83 a 77 al 2' portato poi a 88 a 77 al 4'. L'ultimo minuto era caratterizzato dal veemente ritorno dei biancoblu, ma la squadra di casa, riusciva arginando alla bell'e meglio la manovra a conservare il minimo vantaggio, incamerando due «preziosi punti».

Lorenzo Jotti

Siloplast battuta (67-62) anche a Bolzano dal Savoia

SAVOIA: Longhino, Carotta (22), Giovanelli (2), Mazzali (16), Pavani (6), Ziviani (20), Gori, Rossi, Imeroni (1). All.: Fiorentino.

SILOPLAST: Braglia (5), Bigi, Bartoli (10), Berni (11), Tagliavini, Vivi (27), Artioli (7), Garavaldi (2), Messori. All.: Melloni.

ARB.: Reudano di Bologna e Menatti di Ferrara.

E' finita male la trasferta, ultima di questo campionato, per la Siloplast. La partita, col Savoia assetato di punti per estromettersi in maniera definitiva dalla zona della retrocessione, è stata bella, entusiasmante e a tratti agonisticamente accesa.

Inutile dire che si doveva vincere, come in realtà si sarebbe fatto se la formazione fosse scesa in campo al completo e non in nove uomini come ha lasciato chiaramente vedere. Tuttavia, resta il fatto che quest'anno e per la prima volta da quando la Siloplast partecipa alla serie D, non si è vinto in trasferta. A Bolzano, sarebbe stata la volta buona, una vittoria che avrebbe accontentato tutti i sostenitori della squadra di Melloni; invece, uscito Pivi per raggiunti limite di falli, il Savoia sino allora in vantaggio di pochi punti ha aperto gli occhi e con un paio di conclusioni da fuori, ha staccato in modo definitivo gli avversari. Con Calzari e Becchi dentro la cosa sarebbe stata certamente diversa; in quanto il Savoia di oggi non era che una copia di quella squadra vista tempo addietro alla palestra novellarese. Aveva se vogliamo in più, l'agonismo e la gran voglia di vincere, mentre la Siloplast, in formazione largamente rivoluzionata giocava in tutta tranquillità, sperando di conservare quel magnifico Vivi, sino alla fine per vincere forse la partita. La sua uscita infatti ha aperto una falla nel modulo di gioco e d'impostazione della squadra; sono bastati pochi attimi di disattenzione, smarrimento e il Savoia con Carotta — implacabile dalla media — e Ziviani, ha fissato in proprio favore risultato e partita.

Nella seconda parte della contesa, sul risultato di 59-60 per i bolzanini, si è sperato nella zampata dei giovani novellaresi; la squadra, infatti, avendo recuperato ben dieci punti dava l'impressione di continuare a imperversare. L'uscita poi del «mirico» era fatale per i biancoblu e a nulla valeva il disperato forcing finale di Bartoli e Berni.

Lorenzo Jotti

40' di gioco, raggiungendo un vantaggio massimo di otto-dieci punti, intorno alla metà della partita, ha meritato i due punti se non altro per agonismo, impegno e soprattutto per la precisione nel tiro del suo fromboliere Mariani. Nella squadra di Rosati, si è sentita la mancanza, in fatto di punti, di Pinotti, che è sceso in campo non in felici condizioni fisiche. Il cecchino tuttavia pur giocando al disotto delle sue possibilità ha fatto un lavoro accettabile, strappando più volte palloni su palloni ai rimbalzi e mettendo in posizione di tiro i propri compagni. E' mancato in fase di conclusione, tuttavia la sua prova è da ritenersi accettabile.

Bene hanno giocato i «vecchi» Spaggiari e Bergamaschi, altrettanto hanno fatto i «giovani» Davolio e Corradini.

Per la Torre, i soli Rovacchi e Menninger ci sono apparsi degni di merito.

Buona la direzione arbitrale dei carpigiani Vaccari e Martinelli.

Gazzetta di Reggio

La Siloplast nettamente sulla Kennedy di Carpi

Artioli, Vivi e Calzari hanno vivificato il gioco dei vincitori (67-62)

SILOPLAST: Artioli (20), Calzari (14), Vivi (18), Bartoli (4), Braglia (3), Messori (1), Berni (7), Ruini, Davoli e Becchi. (All.: Calzari e Melloni. Direttore tecnico: Gianni Ferretti).

KENNEDY C.: Bolzani (20), Vecchi (16), Spallanzani (8), Lugli P. (6), Lugli L., Losi (7), Zaccarelli, Ariani (3), Balestrazzi, Pelleschi (2).

La cronaca in breve: l'avvio, come detto, è prettamente di marca ospite, tanto che al 5' il vantaggio è di 12 punti (17 a 5). La reazione biancoblu non tarda a venire. Calzari, Vivi, Berni e Artioli aggiustano leggermente la mira e, in breve, il passivo viene ritoccato. Ormai si gioca al limite dei 2-3 punti. Al 16' il risultato può considerarsi pari, ma Artioli fa ancora meglio e, con un doppio canestro da fuori, porta la Siloplast per la prima volta in vantaggio: 30 a 29. Il finale del tempo, dopo un continuo susseguirsi di canestri per parte, trova la Siloplast in vantaggio per 38 a 37.

Nella seconda frazione il ritmo cala leggermente e il gioco si fa più equilibrato. Vivi e compagni però tengono saldamente in mano le redini della gara e il vantaggio per i biancoblu oscilla dai 5-6 punti. La svolta decisiva, tuttavia, avviene al 16' circa quando Artioli e Vivi con due magnifici contropiede, portano il vantaggio a 10 punti (59 a 49). I restanti minuti coi novellaresi ormai in cattedra e padroni della situazione, sono favorevoli agli ospiti che in pressing a tutto campo riescono in modo un po' fortunoso a ridurre il passivo in termini più accettabili.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

La Siloplast resiste (61-53) al ritorno del Savoia Bolzano

Vivi 20 punti è stato il migliore dei locali

SILOPLAST: Vivi (20), Calzari (12), Bartoli (12), Berni (7), Becchi (4), Braglia (3), Ruini, Vioni (1), Davoli (2), Messori. (All.: Ferretti).

SAVOIA: Mazzali (19), Ziviani (12), Giovanelli (9), Carotta (6), Pavani (3), Longhino (3), Widmann (1), Poblitzer, Bedin, Bruscia. (All.: Fiorentino).

ARB.: Faenza e Peressoni di Bologna.

La Siloplast ha colto la terza preziosa vittoria in campionato a spese del Savoia Bolzano (61-53) e si appresta ora a una trasferta molto pericolosa, sul campo del Budrio, che conclude il girone di andata.

Con pieno merito — già al riposo i bianco-blu avevano un margine consistente — la squadra di Ferretti ha prevalso su di un Savoia privo di alcuni uomini-base, ma certamente disposto a tentare il tutto per tutto. Il finale dell'incontro, può confermare la tesi degli uomini di Fiorentino che con un ritorno in crescendo — la Siloplast però aveva leggermente rallentato il ritmo — sono riusciti a recuperare buona parte dello svantaggio accumulato al riposo. La vittoria dei novellaresi, è da ritenersi giustissima. La squadra infatti, già nel primo tempo aveva messo più volte in difficoltà il quintetto altoatesino con Vivi e Calzari, che centravano da ogni posizione il canestro: riusciva a prendere un margine di vantaggio nei minuti iniziali, da permettergli di continuare in maniera tranquilla e sicura il resto della partita. L'assenza di Artioli, colpito nuovamente dall'inglese, non si è fatta sentire, anche se con « Giuseppe » dentro, le cose sarebbero state diverse. La squadra, ha vissuto ancora una volta sull'estro di un Vivi impeccabile e su di un Calzari sempre lucido e preciso in fase di conclusione. Bartoli e Berni, apparsi un po' impacciati all'inizio, hanno finito per riprendersi: mentre leggermente sotto tono hanno giocato Messori, Braglia, Becchi e Davoli. A metà gara il vantaggio dei bianco-blu, 15 punti, 34 a 19, appariva pressochè incolmabile, e tutto lasciava presupporre in una vittoria netta e tranquilla.

Alla ripresa delle ostilità, il Bolzano appariva più concentrato e meglio disposto; tanto che nel giro di tre-quattro minuti, prima con Mazzali, poi con Ziviani e con Mazzali ancora, riduceva il passivo mettendo dopo un canestro dall'angolo di Giovanelli (39 a 32 per la Siloplast) il risultato in discussione. A questo punto però la Siloplast ritorna a riprendere — dopo un leggero calo — in mano le redini della partita, e nonostante il gran finale ospite, riusciva a terminare in vantaggio di 8 punti. Sotto tono la direzione arbitrale.

Lorenzo Jotti

I RISULTATI

Rapid - C. Bancole	77-69
Vicenzi - Faenza	83-53
Zuccheri - Carpi	69-59
Novellara - Savoia	61-53
Casalecchio - Riva	68-62
Berto - Budrio	73-64

LA CLASSIFICA

Zuccheri BO	20	10	10	0	776	601
Rapid FE	18	10	9	1	792	689
Berto Thiene	14	10	7	3	669	601
Casalecchio	12	10	6	4	685	635
C. Bancole	10	10	5	5	577	541
Budrio	10	10	5	5	604	604
Vicenzi VR	10	10	5	5	639	587
Riva d. Garda	8	10	4	6	644	660
Orsa Faenza	6	10	3	7	611	701
Novellara	6	10	3	7	594	691
Kennedy C.	4	10	2	8	587	670
Savoia BZ	2	10	1	8	536	615

Ricordi di Sergio Calzari, Giampaolo Gozzi, Miro Bergamaschi, Paolo Mariani Cerati, Giorgio Prandi, Enrico Prandi

- Enrico Prandi è detto "il killer" per il gioco duro. Il soprannome gli viene dato già a Reggio da Massari, quando in allenamento difende con grinta e i più giovani, dice lui oggi, "appena li toccavi frignavano!".
- Enrico Prandi esce spesso per 5 falli, ma non è mai espulso per scorrettezze.
- È inverno: neve e ghiaccio ricoprono il manto stradale, ma Nicola Peroni si mette in viaggio per arrivare puntuale all'allenamento; la macchina slitta verso il canale al lato della strada e resta in bilico sul ciglio.
- Vezzosi non è mai stato contestato, anche perchè fa parte del gruppo di amici quale è la nostra squadra.
- In allenamento Giorgio Prandi e Braglia si contendono un rimbalzo. Giorgio a Braglia: "Fammi sentire le mani. Oh come sono fredde, sei andato troppo su, Tato. C'è il ghiacciaio".

• A Venezia contro la Die n'ai (che vuol dire Dio è con noi)si gioca all'aperto e a bordo campo ci sono dei retini per ripescare il pallone se cade nel canale.

• A Bolzano l'autista sbaglia strada e ci si ritrova a vagare tra i monti innevati in mezzo a una bufera.
• A Thiene Braglia scopre che il tifoso che inveisce dicendo un sacco di parolacce, altri non è che il prete.

• Beppe Ferretti, in trasferta, al ristorante chiede al cameriere: "Mi faccia due uova"
Ergellini lo riprende con : "Mo lè mia na galèina!"

• Miro è seduto a tavola vicino a Braglia che gli dice: " Tira zò tira zò"(ovvero serviti abbondantemente); Miro gli fa notare che lui non mangerà tanta roba, ma il Tato non si fa pregare e ripulisce tutti e due i piatti.

• Il canto di vittoria intonato a fine partita è preso dagli inni religiosi ed è il famoso: "Per i miseri implora perdono, per i deboli implora pietà".

• Miro contro il Thiene in casa cade di piatto sulla schiena facendo un rumore agghiacciante. Intorno a lui i compagni atterriti pensano al peggio; per fortuna nel cadere ha appoggiato una mano ed è quella che ha provocato il rumore sinistro e che lo ha salvato.

• Dopo una partita in trasferta a cui partecipa un giovanissimo Giorgio Cattini, qualcuno del pubblico pensa di prendersela proprio con lui, minacciandolo con un ombrello. Ma non ha pensato bene, perchè in sua difesa accorre premuroso un solido e deciso Mimmo che, strappato di mano l'ombrello al violento spettatore, glielo apre quasi in faccia, facendo il vuoto intorno a sè.

• Ferrara, al ristorante dopo la partita viene servito un calorico piatto di zampone; Giorgio Prandi, come molti altri, scarta la cotenna, il Tato se ne accorge e gli chiede: "Mo tè, leset lè al più boun?" e lesto fa il giro di tutti i piatti raccogliendo le cotiche lasciate.

• Il Campionato serie D 1967-68 finisce con 3000 lire di attivo in bilancio. Buona conduzione, però troppo poco per pagare il ristorante dell'ultima trasferta, perciò si ricorre a pranzo al sacco con panini fatti in casa Gozzi.

• I Dirigenti sono sempre stati bravi e si sono comportati rettamente, salvo a Gorizia dove, all'insaputa degli atleti, la sera prima dell'incontro, incuriositi dal night-club, assistono a uno spogliarello. Al ritorno, chi guida è preda di allucinazioni e rischia di andare fuori strada.

• La nebbia non è solo prerogativa di Novellara.
A Bergamo Mario Bianchi alla guida della macchina di Vezzosi, risulta non essere un gran autista e sbatte contro il muro dalla palestra a causa della fitta nebbia.

• E rimaniamo a Mario Bianchi, il massaggiatore - medico sociale. Prontamente presta soccorso a Braglia che accusa male a un ginocchio, in allenamento. Gli mette un bell'impacco di ammoniaca e lo fascia, poi lo consiglia di correre un po'.
Il Tato esegue, ma poco dopo urla "Mario, am brusa!"
La risposta entra nella leggenda: "Tato, tin bota cat fa bon!!"
Braglia resiste, ma poi si strappa il bendaggio e si accorge che è ustionato. All'ospedale di Novellara il prof. Alessi consiglia il ricovero, ma il Tato non vuole.

• Braglia deve avere un problema con le gambe, perchè è lì che gli capitano i guai. Per fare l'atletico agli occhi di una ragazza seduta sul terzo gradino della palestra, parte dal campo saltellando, fa i gradini a due a due e..inciampa lacerandosi il ginocchio.

• Enrico Prandi, attuale presidente della Lega Basket, dà una bella immagine dell'atmosfera di quegli anni: "L'ambiente era bello, con personalità particolari: don Bruno, Vezzosi, Gozzi, Mario Bianchi. Eravamo un gruppo di amici, allenatore compreso, e tutti ci impegnavamo a dare il meglio in campo; nello stesso tempo ci divertivamo moltissimo insieme. In trasferta l'avventura iniziava appena saliti in macchina, perchè Braglia e mio fratello si caricavano a vicenda e si sfottevano per tutto il viaggio. Il Tato usava un linguaggio tutto suo e ogni termine veniva contestato da Giorgio. Io giocai per due anni a Novellara poi partii per il servizio militare; al ritorno avrei dovuto contendermi il posto in squadra con Tiziano Spaggiari, ma lasciai il passo al «nuovo killer». Stranamente non ricordo le squadre avversarie, nessuna partita, nessun giocatore, ma credo che questo derivi dal fatto che per noi più importante di tutto era la nostra squadra, il nostro rapporto.
Quella di Novellara è stata per me l'esperienza più bella di basket giocato".

1973-74. Nuovo sponsor per la squadra: Motori Slanzi

Dopo 7 anni la ditta Siloplast cede la mano alla ditta Motori Slanzi per sponsorizzare il basket.
Gli Slanzi raccolgono l'invito dei dirigenti e dei tifosi e si impegnano a sostenere la squadra novellarese, impegno che manterranno per 4 anni.
Cambiano i colori delle maglie in giallo-rosso, il gruppo atleti si arricchisce di giovani, sotto la guida degli allenatori Beppe Ferretti, Franco Vivi e Claudio Melloni.

Gruppo Sportivo MOTORI SLANZI

Novellara: muore Siloplast nasce G. S. Motori Slanzi

Il Consiglio Direttivo della Società nella persona del suo presidente dott. Romano Bonazzi, ha comunicato ufficialmente che la « Siloplast », dopo otto anni, cessa la sua attività nel basket e le subentra la « Motori Slanzi ».

L'accordo per il nuovo abbinamento è stato raggiunto tra le parti dopo brevi trattative.

Il nuovo Gruppo Sportivo ha già avuto occasione di mostrare il suo valore, vincendo il Torneo Città di Guastalla battendo il Correggio, squadra militante nel Campionato di Serie C.

Il Consiglio Direttivo è stato confermato in blocco, così i tecnici che riscuotono la piena fiducia dei dirigenti e dei giocatori.

Alcuni uomini, che per anni sono stati gli alfieri dei successi della squadra abbandoneranno la attività per ragioni di studio e di lavoro; Messori, Davoli, Boni; ad essi la Società invia un caloroso saluto e ringraziamento augurando loro altrettanta serietà e capacità quale hanno saputo dimostrare nello sport.

Il parco giocatori subirà così alcuni mutamenti infatti entreranno a far parte della rosa dei titolari alcuni giovani: Barilli avuto in prestito dalla Società Snaidero di Udine, Bigi e Garavaldi, distintisi nei campionati giovanili.

La formazione che affronterà il campionato di serie D sarà completata da giocatori che il pubblico amico conosce ormai da anni: il dinamico e intelligente Vivi, l'impassibile Artioli, l'eccentrico e atipico Berni, il volonteroso Bartoli, l'esuberante Becchi, e i due senatori Braglia e Calzari.

I nuovi colori sociali sono il giallo-rosso, la sede resta in Piazza Cesare Battisti, le partite vanno giocate nella Palestra Comunale.

La speranza degli appassionati dirigenti è di riuscire a fare un buon campionato, costellato di innumerevoli successi che premino i giocatori e l'appassionato pubblico locale che è sempre stato vicino alla Società anche nei momenti più delicati.

In programma per giovedì 1° novembre l'esordio ufficiale davanti al proprio pubblico contro la Fulgor Fidenza (squadra militante nel campionato di serie C).

La società per favorire l'afflusso dei giovani tifosi distribuirà nelle scuole biglietti omaggio.

F. M.

La Libertà

1973-74 Campionato Serie D

Da “La Libertà” articolo di Franco Montagni:

“L’accordo per il nuovo abbinamento è stato raggiunto tra le parti dopo brevi trattative. Il consiglio direttivo è stato confermato in blocco, così i tecnici.

Alcuni uomini che per anni sono stati gli alfieri dei successi della squadra abbandoneranno l’attività per ragioni di studio e di lavoro: Messori, Davoli, Boni.

Entreranno a far parte della rosa dei titolari: Barilli avuto in prestito dalla Snaidero, Bigi e Garavaldi.

La formazione che affronterà il campionato di serie D sarà completata dal “dinamico e intelligente Vivi, l’impassibile Artioli, l’eccentrico e atipico Berni, il volonteroso Bartoli, l’esuberante Becchi, e i due senatori Braglia e Calzari”.



1973-74. In piedi da sinistra: Gian Enea Barilli, Roberto Tagliavini, Alfeo Garavaldi, Paolo Berni, Giovanni Paterlini, Franco Bartoli, Maurizio Bigi, Giuseppe Ferretti (all.)
Seduti da sinistra: Giulio Corradini, Franco Vivi, Luigi Becchi, Giuseppe Artioli, Sergio Calzari

Risultati	
Motori Slanzi - Valtarese Borgotaro	68-69
Kennedy Carpi - Motori Slanzi	68-64
Pioggia Carnevali Bancole - Motori Slanzi	61-59
Motori Slanzi - Diva’s Parma	66-62
La Salle Stayer FE - Motori Slanzi	63-74
Motori Slanzi - Culligan Casalecchio	56-68
Savoia Bolzano - Motori Slanzi	69-70
Motori Slanzi - Stylceramica S.G. Persiceto	69-71
Supermarket Budrio - Motori Slanzi	77-57
Motori Slanzi - Off- Berto Thiene	69-62
Vicenzi Verona - Motori Slanzi	68-55
Motori Slanzi - GS.Riva del Garda	73-62
Valtarese Borgotaro - Motori Slanzi	68-63
Motori Slanzi - Kennedy Carpi	64-46
Motori Slanzi - Pioggia Carnevali Bancole	68-62
Diva’s Parma - Motori Slanzi	83-66
Motori Slanzi - La Salle Stayer FE	64-53
Culligan Casalecchio - Motori Slanzi	59-66
Motori Slanzi - Savoia Bolzano	54-52 d.t.s.
Stylceramica S.G.Persiceto - Motori Slanzi	88-81
Motori Slanzi - Supermarket Budrio	54-53
Off.Berto Thiene - Motori Slanzi	75-54
Motori Slanzi - Vicenzi Verona	76-93
G.S. Riva del Garda - Motori Slanzi	78-72

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Rapid Parma	24	20	4	40
Valtarese Borgo Val di Taro	24	18	6	36
Supermarket Budrio	24	15	9	30
Vicenzi Verona	24	15	9	30
Savoia Bolzano	24	14	10	28
Officine Berto Thiene	24	14	10	28
Stylceramica S.G. Persiceto	24	13	11	26
Motori Slanzi Novellara	24	11	13	22
Culligan Casalecchio	24	10	10	20
Pioggia Carnevali Bancole	24	9	15	18
Kennedy carpi	24	8	16	16
La Salle Stayer Ferrara	24	6	18	12
G.S. Riva del Garda	24	3	21	6

Articoli di Angelo Ramone, Lorenzo Jotti, Franco Montagni.

• Precampionato: la Motori Slanzi conquista il Trofeo Città di Guastalla e il quadrangolare di basket a Novellara. A Gozzi Gino la coppa per il miglior elemento del torneo.

• "La squadra si presenta giovane e piuttosto inesperta, ma le partite precampionato dimostrano che si può fare affidamento sull'affiatamento e su di un agonismo entusiasta".

• Slanzi - Rapid Parma 66-62: "Ha vinto il "Ragno": sissignori proprio lui, Bartoli Franco, il nomignolo gli viene attribuito dai tifosi, dominatore ai rimbalzi e sotto i tabelloni".

• Ferrara - Slanzi 63-74: "Una splendida Slanzi. Trascinatore è stato Artioli che ha saputo andare a canestro a piacimento. Sempre ottimo Berni che sotto le plance ha svettato come suo solito".

• Slanzi - Culligan 56-68: "Nell'incontro disputato di fronte a 500 persone, che hanno sostenuto la squadra locale con passione, ma sempre nei limiti di un leale comportamento verso avversari e arbitri, si è notata l'assenza di alcuni titolari. I migliori Bartoli e Barilli".

• Bolzano - Slanzi 69-70: "Sul parquet, tra gli applausi e i fischi, nasce quasi d'incanto il capolavoro di Ferretti".

• Slanzi - Thiene 69-62: "Grande prova del vecchio Calzari; felicissima mossa compiuta da Ferretti alla metà del primo tempo quando cioè ha innestato l'esperto Calzari fra i compagni giovanissimi".

• Slanzi - Riva del Garda 73-62: "Barilli 38 punti affonda il Riva. Strepitoso come sempre Barilli, soprattutto grazie alle sue ormai famose "entrate ritardate" che annullano sul tempo il marcamento avversario. Presenti fra il pubblico anche due esponenti del mondo sportivo novellarese Cattini (Forst) e Bagni (Brindisi calcio)".

• Slanzi - Kennedy Carpi 64-46: "Finalmente si è visto Rossini, (fin qui impiegato troppo fugacemente) che ha dimostrato ottime qualità".

• Slanzi - Pioggia Carnevali MN 68-62: "Ferretti temeva De Stefani, incontenibile all'andata; decideva di assegnarne la marcatura a Bartoli, il suo guizzante puledro che con un balzo può arrivare alle stelle. Bartoli ha annullato il suo uomo".

• Rapid Parma - Slanzi 83-66: "Il Diva's Parma ha trovato nella compagine di Ferretti un avversario mai domo, con azioni incalzanti in cui Berni, Barilli, Becchi e Garavaldi sono andati brillantemente a canestro".

• Culligan - Slanzi "Altri due punti conquistati in trasferta. Tra i novellaresi Vivi, cuneo confitto nella difesa bolognese".

• Thiene - Slanzi 74-54: "Una gara da dimenticare, da passare subito agli archivi".

La Slanzi si sta difendendo con onore in questo campionato di serie D

Una squadra fatta in casa

Varata una formazione da cui ci si attende nuovo lustro per il basket novellarese

Questo che è cominciato assai male — ma che poi si è ripreso con tre impennate — è un anno che il tifoso di basket novellarese ama definire di transizione.

Qui, nel basket, le cose sono cambiate parecchio. Abituati, infatti, a poter contare su di una squadra fatta di veterani dai nomi conosciuti che assicuravano uno standard di gioco normalmente accettabile, teso a dare un posto tranquillo in classifica, ci si è trovati immediatamente — alla immediata vigilia di un campionato di fuoco — con un complesso messo insieme alla svelta, composto di giocatori tutti del luogo, attinti dal vivaio dei giovani e dei giovanissimi.

Avevano stoffa, si sapeva, questi ragazzi, ma quale assegnamento il bravo Ferretti (rimasto attaccato alla società soltanto tramite legami di fedeltà e di passione) poteva fare su loro? Nuovi ed inesperti, con collaudati e non usi a vere battaglie, come avrebbero reagito alla strapotenza dei rivali. Si temeva che i ragazzi non avrebbero retto all'incalzare di una interminabile serie di partite tutte difficili e dure, che si sarebbero arresi al susseguirsi di incontri tremendi, al « marpionismo » sagace e spesso cattivo di campioni avversai.

E all'inizio, infatti, è stato così: tre incontri, tre brucianti sconfitte. Si paventava il crollo e c'è voluta tutta la tranquilla costruttiva pazienza, tanta opera di persuasione, tanto tenacia e tanto spirito di sacrificio del prof. Ferretti per placare le acque, per raddrizzare la barca, per riportare fiducia nell'ambiente a dir poco indeciso, per far consapevoli i più che tutto poteva aggiustarsi purché ognuno dei giocatori — rinunciando a se stesso — sapesse affidarsi completamente al trainer.

Ora che il complesso (registrato a dovere) gira già al novanta per cento (e il quid che gli manca Ferretti glielo saprà sicuramente inculcare) l'avvenire appare più chiaro e più roseo. I tifosi si sono rifatti assidui e fiduciosi. I tecnici si sono rimessi al lavoro con maggiore entusiasmo e con più dedizione. L'aria che si respira in società è tornata ad essere pura quanto quella degli anni passati e più belli.

Basterà qualche altro risultato positivo perché tornino — da tutta la bassa qui intorno — alla palestra di Novellara frotte di amatori ad unirsi ai tifosi locali durante lo svolgere delle interne partite. Basterà che qualche altra squadra dal nome famoso ruzzoli malamente sul nostro campo perché questo nostro del basket ci ritrasporti all'incontenuto entusiasmo degli anni trascorsi.

Questo è possibile: i vari Berni, Vivi, Barilli, Artioli, Becchi, Bartoli e Paterlini crescono di domenica in domenica e l'amalgama che può fonderli in un quintetto superbo non può tardare a condurli a strepitosi successi. La strada intrapresa è quella buona ed ora basta sapere percorrerla senza avere sbandamenti né soste.

E i tifosi fedeli e sinceri — avvinti ai colori sociali tanto saldamente quanto il già citato Ferretti — non attendono che il momento di poter dire: alla Motori Slanzi di Novellara, fatta di giocatori tutti di Novellara, dopo questo unico anno di transizione, basterà il solo innesto di un pivot (sul quale, magari, già si è puntato il dito) per potere aspirare con merito al passaggio alla C... e magari dal prossimo anno.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

La Siloplast mutata in "Motori Slanzi„

Il massimo sodalizio novellarese di basket si chiama da oggi Motori Slanzi. L'annuncio ufficiale è stato dato la settimana scorsa dai dirigenti delle società. La decisione dei sigg. Slanzi, di entrare nel mondo del basket, è stata accolta nell'ambiente della pallacanestro con notevole entusiasmo e si spera che questo nuovo connubio sia duraturo almeno quanto quello appena sciolto. Gli sportivi di Novellara, i dirigenti e gli atleti tutti, formulano un grosso plauso di ringraziamento al dr. Romano Bonazzi che, con la sua ormai conosciuta generosità, ha permesso al sodalizio novellarese di raggiungere elevati traguardi in campo nazionale. Vedi i tre titoli italiani conquistati dalla formazione allievi e, l'affermazione in campo nazionale di giocatori quali Malagoli (Snaidero), Benevelli (Saclà) e recentemente Cattini (Forst): nonchè in campo femminile delle sorelle Torreggiani, Barilli, Manicardi, Berni e Lugli passate alla VB Conf di Reggio Emilia partecipante al campionato nazionale di serie B.

L'accordo raggiunto con reciproca stima e soddisfazione. E' stato condotto in porto dopo una breve trattativa intercorsa tra i dirigenti delle società sportiva rappresentata dallo stesso dr. Romano Bonazzi e dai dirigenti della società commerciale rappresentata dal cav. Walter e dal dr. G. Paolo Slanzi.

Ci si augura che con il nuovo abbinamento, la società guida della quale continuerà a rimanere il dr. Bonazzi) possa raggiungere quei traguardi che vadano a ricompensare la generosità e la sportività dimostrata dai sigg. Slanzi.

L. J.

Questi i quadri dirigenziali:

Presidente: dr. Romano Bonazzi; Vice presidente: Tagliavini G. Carlo; Direttore sportivo: Gozzi G. Paolo; Segretario: Davolio rag. Valerio; Allenatore: Ferretti prof. Giuseppe; Vice allenatore: Melloni Claudio; Consiglieri: Montagni rag. Franco, Pirondini Dante, Morellini Gino, Bonini Giorgio; Medico sociale: Jotti Dario; Colori sociali: giallo-rosso; Sede sociale: piazza Cesare Battisti, 8; Campo di gioco: Palestra comunale.

Gazzetta di Reggio

Il G.S. Motori Slanzi al via della "D„ con obiettivo il centro classifica

La nuova società, ex Siloplast, porterà Novellara cestistica su livelli di maggior prestigio? Tredici squadre al via domenica 25 novembre. Pressochè invariato il parco atleti. Un buon volume d'attività giovanile

Anche la Motori Slanzi si affaccia per la prima volta sulla scena del basket maschile a livello nazionale. L'ex Siloplast, ora Slanzi, disputerà il campionato di serie D, nella lega facente capo a Bologna.

Come si ricorderà, la scorsa stagione la Siloplast, al suo ottavo anno di abbinamento sportivo, riuscì nonostante le sfortune a concludere in modo accettabile il campionato. Un torneo che alla fine vide dominatrice la fortissima Zuccheri di Bologna per la presenza in squadra di alcuni uomini di valore quale Angelini, Bruni e Calamai, gente esperta e di conosciuta fama nazionale (militavano infatti nell'Eldorado serie A) e in grado di esprimersi su un buon livello tecnico.

La Slanzi che, in queste recenti partite di precampionato, ha lasciato una impressione valida, sta completando la preparazione in sede, nella palestra scolastica di via Novy Icin, dopo aver vinto il torneo città di Guastalla, superando nella finalissima l'Appla Salotti e classificandosi al secondo posto al torneo di Moglia. Per quanto riguarda l'allenatore, la Slanzi, potrà contare in modo definitivo sull' apporto del proprio allenatore Ferretti che si è congedato proprio lunedì 19 novembre dal servizio militare.

La rosa dei giocatori a disposizione di Ferretti per il difficile torneo sarà sostanzialmente quello dello scorso anno. Ai vari Vivi, Becchi, Bartoli, Berni, Artioli e Calzari, dopo la partenza di Messori, rientrato alla Renana per fine prestito e di Braglia che ha appeso, seppure a malincuore al classico chiodo le scarpette, per raggiunti limiti di età, la società ha provveduto a promuovere in prima squadra, diversi giovani che già lo scorso anno, e in special modo nelle ultime gare, avevano già fatto la loro apparizione. Si tratta di Bigi, Garavaldi, Tagliavini e Corradini quattro giovani sui quali bisogna insistere perchè anche nei recenti incontri amichevoli e nei tornei estivi, hanno dimostrato di possedere mezzi notevoli.

I nuovi della squadra, o quanto meno quelli che potremmo considerarli acquisti ma, che in fondo non sono altro che un graditissimo ritorno all'ovile, sono Barilli, ceduto in prestito dalla Snaidero di Udine e Paterlini un ciclista che durante la sosta invernale, per restare in allenamento ritorna a giocare. Con la sua statura, nel pacchetto difensivo della squadra, il suo rendimento dovrebbe essere di fondamentale importanza.

Il campionato che attende la Slanzi sarà senza alcun dubbio difficile: in esso militano formazioni assai esperte e, già vecchie conoscenze del pubblico novellarese. Alcune delle quali nutrono legittime ambizioni per la promozione in serie C. Poichè solamente la prima di ogni girone di «D» potrà accedere alla serie superiore, si può ben capire che la lotta sarà agguerritissima. La Slanzi non s'inserirà certamente nel discorso per il primato: le mire della squadra novellarese sono quelle di disputare un campionato tranquillo, senza l'assillo della retrocessione (andranno giù le ultime due), puntando ad un'onorevole posizione di centro classifica.

Queste le prossime avversarie della Slanzi: Robur Thiene, Pioggia Carnevali di Bancole Mantovano, Culligan di Casalecchio di Reno, Supermarkett Budrio, Stylceramica di San Giovanni in Persiceto, Kennedy Carpi, Diva's Rapid Parma, Valtarese Borgo Val Taro, Vincenzi di Verona, Savoia di Bolzano, Riva del Garda e Stayer di Ferrara.

Di queste squadre le più agguerrite senz'altro il Diva's Rapid, che lo scorso anno si classificò al secondo posto, il Thiene, il Vincenzi di Verona, e la Valtarese retrocessa dalla serie C, ma che vorrà tornarci in fretta, se non altro per mantenere viva una lunga e gloriosa tradizione.

La Motori Slanzi, oltre alla serie D, disputerà diversi campionati giovanili, essendone fra l'altro obbligata per regolamento della Federbasket in quanto militante in serie nazionale.

La società sarà infatti al via nei campionati allievi, cadetti, e juniores. Le squadre minori sono state affidate a Davolio Valerio, Calzari Sergio, Franco Vivi e Tiziano Spaggiari, tecnici giovani e ben preparati e anche quest'anno avranno modo di dimostrare le loro capacità. Il vivaio della Slanzi è costituito da numerosi giovani che vanno per la maggiore. L'attività giovanile servirà come sempre da sicura linfa per la prima squadra negli anni a venire.

Lorenzo Jotti

Barilli 38 punti affonda ... il Riva

Risultato a favore della Slanzi (73 a 62)

SLANZI MOTORI: Barilli (38), Vivi (12), Artioli (9), Berni (6), Becchi (4), Calzari (2), Garavaldi (2), Bartoli, Bigi, Rossini.
Allenatore: Ferretti.
RIVA DEL GARDA: Danti (14), Spagnolli V. (12), Piccini (11), Leoni (10), Tonelli (6), Spagnolli P. (4), Santuliana (3), Rigatti, Carotta, Detoni (2).
Allenatore: Bordignon.
Arbitri: Peressoni e Zanetti di Bologna.
Note: Buona affluenza di pubblico. Nessun incidente di rilievo. Usciti per raggiunto limiti di falli Bartoli della Slanzi al 18' della ripresa. Tiri liberi 13 su 22 per la Slanzi e 12 su 26 per il Riva.

Presenti tra il pubblico anche due esponenti del mondo sportivo novellarese; Cattini (Forst) e Bagni (Brindisi Calcio).

La Slanzi gioca una buona partita, trova un Barilli strepitoso e supera senza patemi i trentini ai quali va riconosciuto il merito di aver lottato sino al fischio di chiusura.

Un incontro su di un livello tecnico abbastanza buono e dove i padroni di casa, pur avendo guidato dal principio alla fine, non si sono mai assicurati un distacco determinante.

Infatti se è vero che più volte il divario tra i due ha suerato (sia pure di poco) i dieci punti è anche vero che il Riva ha sempre recuperato sia pure soltanto in parte.

L'avvio è in equilibrio: alle segnature di Artioli, Barilli e Berni i trentini rispondono con Piccini e Spagnolli. Parità a quota 18 ed a quota 20 poi Barilli ha un momento « favoloso » e gli ospiti si trovano sotto di dieci punti (32 a 22 al diciottesimo) ma nel finale si riprendono un po', al riposo 36 a 30 per i padroni di casa.

Nuovo « allungo » dei locali alla ripresa delle ostilità (44 a 30 al terzo), ed ennesimo recupero dei trentini (44 a 40 all'ottavo).

Ma per gli atleti della citadina posta sul lago di Garda è questa l'ultima volta che si riportano a distanza ravvicinata. Al dodicesimo c'è un perentorio 57 a 47 che raggiunge un 69 a 57 al diciottesimo (massimo distacco). Nel finale mentre gli avversari si lanciano all'arembaggio per tentare un recupero che appare impossibile gli uomini di Ferretti si limitano a controllare il gioco.

Nelle note si è detto implicitamente di Barilli (il migliore di tutti) ben coadiuvato da Berni, Artioli e Vivi, sull'altra sponda i fratelli Spagnolli e Piccini.

Due punti questi che rilanciano la Motori Slanzi verso posizioni di centro Classifica più consone alle capacità della compagine curata da Ferretti.

L. Jotti

Nella foto: L'estremo Barilli G. Enea, « matc-winner» dell'incontro.

Gazzetta di Reggio

SERIE « D » MASCHILE

Slanzi corsara a Bolzano

70 a 69 per i novellaresi

SAVOIA BOLZANO: Mazzali (13), Ziviani (12), Pobitzer (13), Veneri (12), Pavani (11), Carotta (8), Imeroni, Longhino, Widmann, Giovanelli. All.: Fiorentino.
SLANZI NOVELLARA: Bartoli (4), Vivi (5), Becchi (5), Bigi (6), Garavaldi, Tagliavini, Artioli (12), Paterlini (4), Berni (17), Barilli (17). All.: Ferretti.
ARBITRI: Sperandeo di Verona e Cotti di Mantova.
NOTE: Spettatori 400 circa. Nessun incidente di rilievo. Usciti per cinque falli Becchi, Vivi e Barilli per la Slanzi. Tiri liberi 12 su 18 per la Slanzi e 20 su 36 per il Savoia. Primo tempo 35 a 36 per la Slanzi.

Bolzano, città industriale e suggestiva, si può ammirare il Duomo gotico con la Torre campanaria e nei dintorni anche i famosi castelli, ci accoglie col sole.

Alle spalle si può notare la meravigliosa catena delle Dolomiti, così lo scenario è perfetto. Nell'aria però qualcosa brulica e di lì a poco scende dirompente una fitta quanto spettacolare bufera di neve. Ci sembra di vivere in un altro mondo tanto vero lo confermano le genti e tutto l'insieme di questo paesaggio che, situato in una conca ed attraversato dal possente « tever », ci offre all'orizzonte anche il famoso Passo del Brennero. Il contorno è ideale per una gita ariosa ma il tempo è nemico e ci assorbe nel voluminoso palazzo dello sport del « Druso » (quartier generale del forte Savoia). E lì sul parquet, tra gli applausi e i fischi, nasce quasi d'incanto il capolavoro di Ferretti.

Nei quaranta minuti di gioco incerti, combattuti e tirati allo spasimo, la Slanzi supera allo sprint proprio in fotografia una irriducibile Savoia.

Prima di addentrarci nel commento, sarà opportuno aggiungere che per tutto l'incontro l'arbitraggio è stato scandaloso. In special modo il veronese Sperandeo, decisamente scadente la sua prestazione, non ha, poverino, azzeccato una volta tanto una decisione logica. Questo ci premeva dirlo per chiarire subito ogni possibile pregiudizio. Senza alcun dubbio la compagine di Ferretti ha acquisito personalità, tenuta e consapevolezza dei suoi mezzi (che non sono pochi) e particolarmente uno spirito di bandiera che non teme confronti. Proprio questo non arrendersi mai, il non darsi per vinti ha propiziato il favoloso exploit sul campo bolzanese.

La Slanzi quindi ce l'ha fatta. Il successo viene così a dissipare ogni illazione dopo la prova di domenica scorsa con il Culligan e riporta serenità nel clan di piazza Battisti.

Con un gioco veloce, tessuto da valide trame, con un Artioli implacabile dalla media (6 su 9) e con l'immancabile spinta di Berni e Barilli autori di 17 punti al termine i reggiani hanno centrato in pieno il bersaglio sulla ruota di Bolzano. A completare la situazione è stata la prova fornita anche da Bigi, Vivi, Paterlini e Becchi. « Mosè » rientrava dopo la parentesi con il Culligan e, schierato in un momento assai particolare, ha risposto con una prova di carattere convincente. Abile nel palleggio, ha potuto districarsi agevolmente nella difesa avversaria e perforare il canestro da diversa angolazione. Vivi, costretto ad un gioco difensivo, non ha potuto esprimersi al meglio. Assorbito dall'ingrato compito di frenare il temibile sposo-novello Mazzali, il capitano lo ha svolto alla lettera, contenendone il gioco e riuscendo poi ad andare anche a bersaglio. Paterlini, in campo per tutto il secondo tempo, ha dominato da par suo sotto i tabelloni, conquistando notevoli rimbalzi (così Berni poteva aver più spazio per agire) riuscendo felicemente anche ad impostare il contropiede. Becchi ha giocato forse al di sotto delle sue possibilità ma bisogna riconoscere che « Gigi », gravato troppo presto di falli (tre almeno a nostro giudizio erano inesistenti), è stato tolto dalla scena in un momento particolarmente delicato della partita.

Leggermente inferiore anche Bartoli. Il « ragno » sceso in campo in precarie condizioni fisiche (il viaggio un po' pesante gli ha senz'altro condizionato il rendimento) si è battuto con generosità e nel contesto del gioco giallorosso è stato pure lui utilissimo. Per i bolzanini, oltre a Mazzali e sospinti dal « vecio » Veneri dinamico nell'impostazione ma certamente falloso (buon per lui che i due « stonati » poco e niente hanno visto), sono piaciuti per continuità di ritmo e precisione di tiro, Ziviani, Pobitzer e Pavani.

La partita, dopo un primo tempo piacevole ed interessante, ha avuto il suo epilogo nell'ultimo minuto di gioco. Con la Slanzi in vantaggio di tre lunghezze (70 a 67) i padroni di casa si sono trovati nella condizione di poter vincere proprio in chiusura di tempo l'incontro dalla lunetta. Un'entrata di Pobitzer, fermata da Barilli, veniva tramutata in due tiri liberi. Dalla lunetta però il « tedesco » non riusciva a trovare la giusta concentrazione e sciupandoli entrambi lasciava alla Slanzi l'importantissimo successo.

L. Jotti

Nella foto: Artioli.



1974-75 Campionato Serie D

Gruppo Sportivo MOTORI SLANZI

L'indimenticabile **CAMPIONATO 1974-1975** vede la **Motori Slanzi, agli ordini di Giuseppe Ferretti e Franco Vivi**, **compiere il salto di qualità in serie C** con la seguente formazione: Gian Enea Barilli (Dandy)- Franco Bartoli (Ragno)- Paolo Berni (Tigol) - Alfeo Garavaldi - Sergio Calzari (Gios) - Gianni Salati - Marco Ruini (Ruga) - Giuseppe Artioli (Apollo) - Gino Gozzi - Andrea Iotti - Luigi Becchi.
Il campionato si svolge in tre fasi e si conclude con lo spareggio a Faenza tra Slanzi Novellara e Quick Budrio.



1974-75. In piedi da sinistra: Gian Enea Barilli, Franco Bartoli, Paolo Berni, Alfeo Garavaldi, Sergio Calzari, Giuseppe Ferretti (all.)
In ginocchio da sinistra: Gianni Salati, Marco Ruini, Giuseppe Artioli, Gino Gozzi, Andrea Iotti

Risultati prima fase	
Motori Slanzi - Valtarese	78-87
Vis Persiceto - Motori Slanzi	76-82
Il Fulmine Piacenza - Motori Slanzi	58-92
Motori Slanzi - Culligan Casalecchio	84-58
Motori Slanzi - Zabov Moccia Ferrara	81-64
Quick Budrio - Motori Slanzi	79-87
Valtarese - Motori Slanzi	87-80
Motori Slanzi - Vis Persiceto	73-63
Motori Slanzi - I l Fulmine Piacenza	73-57
Culligan Casalecchio - Motori Slanzi	53-64
Zabov Moccia Ferrara - Motori Slanzi	75-58
Motori Slanzi - Quick Budrio	62-57

Classifica prima fase	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Quick Budrio	12	10	2	20
Valtarese	12	10	2	20
Motori Slanzi Novellara	12	8	4	16
Culligan Casalecchio	12	5	7	10
Vis Persiceto	12	4	8	8
Zabov Moccia FE	12	3	9	6
Il Fulmine PC	12	2	10	4

Risultati seconda fase	
Motori Slanzi - Pro Pace PD	72-78
Zabov Moccia FE - Motori Slanzi	69-65
Motori Slanzi - Benedetto XIV Cento	78-76
Voltan Campalto - Motori Slanzi	62-63
Motori Slanzi - La Salle Stayer FE	83-59
Pro Pace PD - Motori Slanzi	76-80
Motori Slanzi - Zabov Moccia FE	71-72
Benedetto XIV Cento - Motori Slanzi	90-96
Motori Slanzi - Voltan Campalto	74-71
La Salle Styer FE - Motori Slanzi	62-82

Classifica seconda fase	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Motori Slanzi Novellara	10	7	3	14
Benedetto XIV Cento	10	5	5	10
Pro Pace Padova	10	5	5	10
Zabov Moccia FE	10	5	5	10
Voltan Campalto	10	5	5	10
La Salle Stayer	10	3	7	6

Risultati fase finale	
Kennedy Carpi - Motori Slanzi	52-75
Motori Slanzi - Quick Budrio	80-69
Ellegi Fermignano - Motori Slanzi	86-70
Vis Persiceto - Motori Slanzi	70-78
Motori Slanzi - La Torre RE	65-61
Motori Slanzi - Kennedy Carpi	67-61
Quick Budrio - Motori Slanzi	82-74
Motori Slanzi - Ellegi Fermignano	90-71
Motori Slanzi - Vis Persiceto	74-73
La Torre RE - Motori Slanzi	90-79

Classifica fase finale	*G*	*V*	*P*	*Punti*
La Torre RE	10	8	2	16
Motori Slanzi Novellara	10	7	3	14
Quick Frites Budrio	10	7	3	14
Ellegi Fermignano	10	5	5	10
Vis Persiceto	10	2	8	4
Kennedy Carpi	10	1	9	2

Spareggio ammissione alla Serie C
Faenza, 8 giugno 1975
Motori Slanzi Novellara - Quick Frites Budrio 68-52

Franco Vivi



Da bambino, uno zio molto sportivo, mi stuzzicava sempre per il mio mancato interesse nei confronti del calcio, a quell'epoca lo sport per eccellenza. Abitavo in piazza, sotto ai portici, vicino all'Oratorio. I miei amici, più vecchi di me, rincorrevano un pallone più grande di quello da calcio e che rimbalzava meglio perchè più liscio. Non si usavano i piedi, ma per vincere dovevamo infilare la palla dentro ad un ferro, "il canestro", appeso per aria. Nel campo dell'Oratorio o della Pineta, un tiro oggi e un tiro domani, uno contro uno, due contro due, anche dispari andava bene,...quel canestro divenne la mia passione. Sono cresciuto prima degli altri ed ho provato anche l'emozione di giocare ala. Adolescenza ingrata, quando poi son cresciuti i miei coetanei, velocemente mi son trovato a fare il play-maker. Dirigere il gioco però mi piaceva e capii presto l'importanza di una buona conduzione della squadra. Vincemmo il campionato allievi del 1966, portando all'allora Pallacanestro CSI Novellara il trofeo Nazionale. Nel 1969 sono approdato in prima squadra, la "mitica" Siloplast, che militava in serie D, sempre in vetta la classifica. C'era un entusiasmo, un coinvolgimento, una passione, che il ricordo di quei bei momenti ancora oggi mi fa provare bellissime emozioni.

In quegli anni noi più grandi che andavamo a fare due tiri all'Oratorio, venivamo circondati dai ragazzini più giovani per giocare insieme. E' così che i migliori venivano incoraggiati a reclutarsi nelle giovanili e in breve mi sono trovato ad allenare una squadra allievi che al primo campionato è arrivata agli inter-zonali giocati a Livorno. Era il 1974!

In quel periodo ho dedicato molto del mio tempo libero da studente alla pallacanestro. Sempre con passione e determinazione. L'anno sportivo 1974-'75 mi è stato chiesto di prendere in mano la prima squadra; che responsabilità, ma anche, che onore! Ho dovuto frequentare un corso allenatori per poterlo fare e .....una vittoria in casa e una fuori, abbiamo raggiunto la serie C!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Subito dopo ho dovuto fare i conti con l'università e non riuscivo a sostenere i quattro allenamenti alla settimana, la partita, le trasferte. Ho dovuto scegliere. La passione era tanta ma non ce la facevo a stare in pari con gli esami e, con qualche rimpianto, ho dovuto lasciare la pallacanestro agonistica. Volutamente non ho fatto nomi dei tanti amici che hanno condiviso con me questo periodo bellissimo della mia vita, ma in cuor mio li ricordo ad uno ad uno con affetto e stima. Giocatori, dirigenti, accompagnatori, tifosi, anche qualche arbitro.

Durante un torneo estivo ho sostituito l'allenatore della squadra femminile nella quale "giocava" la mia futura moglie. E' proprio sul campo di basket che ci siamo conosciuti meglio e innamorati. Anche per questo io e Carla ringraziamo la pallacanestro.

Franco Vivi

Articoli di A.Mariani, A.Ramone,

PRIMA FASE

Dicembre 1974: “La Slanzi gioca ancora nella sua ormai angusta palestra”.

- Slanzi - Ferrara 81-64: “Artioli e Berni sono stati i migliori”.
- Slanzi - Piacenza 73-57: “Nuova brillante affermazione casalinga, Barilli 25 punti”.
- “Per gli incidenti a fine gara con il Benedetto XV di Cento, l’incontro con la Stayer FE verrà giocato a porte chiuse. Per accontentare i tifosi verrà predisposta una trasmissione a circuito chiuso che sarà irradiata in due noti bar della cittadina della Bassa. Voce di Angelo Mariani”.

SECONDA FASE

- Slanzi - Stayer 83-59: “La Slanzi ha guadagnato il terzo successo consecutivo e la vetta della classifica. Lodevole su tutti la prova di Iotti, seguito da Barilli, Berni ed Artioli”.
- Pro Pace - Slanzi 76-80: “Brillante affermazione della Slanzi che ha conseguito il quarto successo consecutivo; buona levatura tecnica di Berni, Garavaldi, Artioli”.
- Vincendo a Ferrara 82 a 62 contro la Stayer, la Slanzi ha vinto il proprio girone ed ha conquistato il diritto a disputare la poule per la C.
- Marzo 1975: “La Slanzi squadra rivelazione. La compagine novellarese sta preparandosi al salto in C. L’ambiente novellarese del basket va giustamente orgoglioso di tale affermazione”.
- Articolo di Angelo Mariani.

“La Motori Slanzi è nella poule finale per salire alla serie C. L’ambiente novellarese del basket va giustamente orgoglioso di tale affermazione, ottenuta dopo un campionato esaltante, che ha fatto dell’equipe della Bassa una delle vere rivelazioni dell’annata.
Franco Vivi è subentrato a Giuseppe Ferretti (che ha lasciato per impegni personali) alla guida della squadra all’inizio di gennaio e ha saputo dare armonia di gioco e vivacità d’intesa, sfruttando quelle che sono le doti naturali dei ragazzi, tutti giovanissimi, di cui dispone. Giampaolo Gozzi e Claudio Morellini hanno notevolmente contribuito all’organizzazione del campionato.”

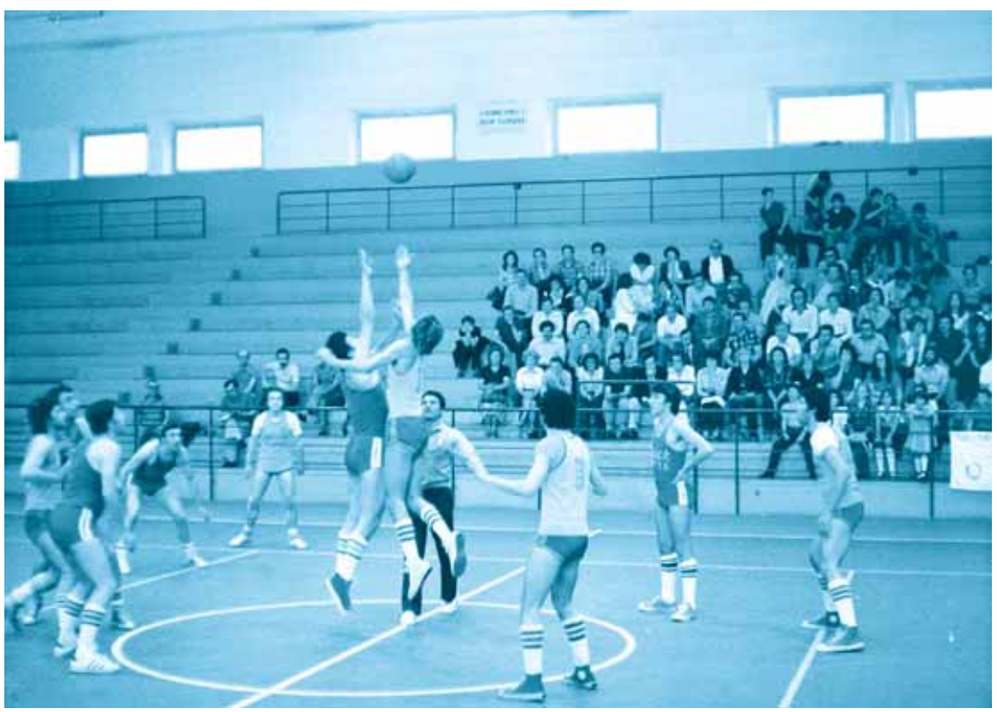
FASE FINALE

- Slanzi - Budrio 80-69: “La gara si è giocata nella palestra di Novellara ... deserta per via della squalifica subita; il match è stato seguito in diretta sugli schermi della TV grazie ad un impianto predisposto dai tecnici locali. Becchi superlativo, Berni altra pedina di primo piano. Il successo va all’intero collettivo”.
- Persicetana - Slanzi 70-78: “La Slanzi passa con chiara autorità e spavalda sicurezza; i Novellaresi sono scesi tutti sul terreno di gioco. Tutta la squadra ha offerto un’esibizione molto soddisfacente confermando di stare attraversando un buon momento”.
- Maggio 1975: La Slanzi con merito su La Torre 65-61: “Parità raggiunta da La Torre nei minuti finali (60-60). La Slanzi ha fatto appello all’esuberanza di Barilli, alla generosità di Becchi, alle invidiabili doti tecniche di Berni per passare al contrattacco”.
- “Risorge la Slanzi sul Fermignano 90-69. Vivi ha imposto ai propri ragazzi di dar fuoco ad ogni residua riserva. Da valzer lento la gara si è trasformata in un rock frastornante in cui gli ospiti non si sono più ritrovati. Hanno contribuito in modo particolare Barilli, Artioli (29 p), Berni e Gozzi migliori fra i migliori, perchè della Slanzi non si possono redigere scale di valori quando per tutti è stato toccato il tetto delle proprie agonistiche possibilità”.
- Slanzi - S.Giovannese 74-73. Vittoria negli ultimi 2 secondi per merito di Iotti che ha realizzato due personali.

SPAREGGIO per l’ammissione alla Serie C, a Faenza: Slanzi - Quick Budrio 68-52

Articolo di Angelo Ramone:
"Centocinquanta novellaresi sono andati a Faenza al seguito della squadra del cuore - che doveva disputare la partita di spareggio contro il Budrio per l'ammissione in C - e non sono stati delusi ... Artefice numero uno dell'impresa è stato un ragazzo che negli ultimi incontri aveva deluso compagni e tifosi. Parliamo di Barilli al quale vanno le più calde lodi, principalmente per il fatto di avere dimostrato che, quando vuole, sa compiere cose semplicemente incantevoli. Ha corso per tutti i 40 minuti, ha dato il via ad azioni incontenibili, ha difeso come un leone, ha centrato con rara precisione. Ha giostrato con un impeto così travolgente che il suo marcatore diretto, a metà del secondo tempo - trafelato, spremuto, esaurito - ha chiesto di essere sostituito... Garavaldi e Gozzi meritano una citazione speciale. Degli altri ragazzi di Vivi diremo che hanno sempre coadiuvato i compagni citati affinché la vittoria diventasse un trionfo. La Motori Slanzi è in serie C, traguardo che ha toccato con pieno merito avvalendosi di una decina di ragazzi tutti di Novellara, giovanissimi rampolli di quel vivaio che ha già dato al basket italiano fior di campioni quali Malagoli, Benevelli e Cattini".

Articolo di Angelo Mariani
"Slanzi-Budrio 68-52 La Slanzi promossa in serie C. Barilli ha trascinato la squadra alla vittoria, con un'azione intelligente e caparbia, mettendo nel match tutta la "rabbia" che un atleta della sua potenza può esprimere. Già all'intervallo una ventina di punti divideva le due formazioni; la Slanzi ha macinato un gioco irresistibile facendo della velocità ancora una volta l'arma migliore per trafiggere gli avversari. Il Budrio è così crollato. A metà ripresa gli uomini di Vivi hanno raggiunto il tetto del distacco (51-21). Vivi ha schierato anche i «ragazzi» della panchina: tutti hanno così potuto assaporare questo trionfo. La vittoria è da considerare come il risultato del collettivo, un quintetto di stelle tutte brillanti di luce propria a cui hanno dato risalto anche gli uomini della panchina in un esaltante carosello finale.
Protagonisti del gran balzo oltre a Vivi, taciturno ma capace sempre di bloccare sul nascere ogni mossa proibita già abbozzata nella mente degli avversari, sono: Gian Enea Barilli, capitano, estroso quanto imprevedibile giocoliere sia in fase di interdizione che di attacco, quindi Gino Gozzi, protagonista indiscusso di un campionato da non dimenticare, Luigi Becchi forte nei rilanci e valido nei canestri, Paolo Berni «uomo-canestro» della squadra, Giuseppe Artioli sempre pronto al sacrificio per tutti, Franco Bartoli, il «ragno» che tesse continuamente per rendere inoffensive le trame altrui, Alfeo Garavaldi micidiale dalla lunetta. Hanno contribuito al successo Iotti, Ruini, Salati".



Faenza 8 giugno 1975.
Spareggio per la Serie C.
Paolo Berni "Tigol" svetta nella palla a due iniziale

Appagato dall'ottimo risultato e forse un tantino acciaccato, Gios, l'unico dei miti della Siloplast ancora in campo, appende le scarpe al chiodo.
Come giocatore però, perchè nelle vesti di allenatore lo troviamo alla guida della Slanzi nel campionato 1976-77.

E' rinata a Novellara (con la Motori Slanzi)

la passione per il basket

La squadra che ha conquistato la promozione alla serie "C" è conposta tutta di giocatori novellaresi

Novellara sportiva è in festa per la promozione della Motori Slanzi alla serie C dopo un'annata favolosa che ha rilanciato nel paese della Bassa la passione per il basket. Lo si deve soprattutto al gruppo di ragazzi che giocando per pura passione e mettendo al bando ogni forma anche di pseudo professionismo hanno creato con la logica della loro fede e della loro volontà le promesse per il gran balzo.

Le vicende che hanno portato la Slanzi nell'Olimpo della pallacanestro nazionale sono note ma non tutti i particolari sono stati raccontati anche perchè solo chi ha seguito passo passo gli aficionados del canestro può ora gustare in maniera più netta ed incisiva il brindisi della promozione.

La Slanzi è partita nell'autunno scorso con il proposito di ben figurare: un onesto campionato di serie D suddiviso in tre fasi e pertanto ritenuto più difficile del previsto. Ferretti ha portato i giallo-rossi fin alla chiusura della prima poule poi è stato costretto a «lasciare» per inderogabili impegni personali. La Slanzi, abituata a fare tutto in casa, si è rimboccata le maniche e dopo un attento esame di coscienza attraverso i suoi dirigenti (Gozzi Pirondini, Morellini e Bonini) ha optato per Franco Vivi, un uomo di piena fiducia che fino a qualche settimana prima era stato artefice dei successi del basket locale. Quasi tutti i protagonisti del trionfo attuale sono stati suoi colleghi di squadra. Ora li ha diretti con caparbietà, tenacia ed anche competenza verso una promozione che rimane fulgida stella per tutti.

Protagonisti del gran balzo oltre a Vivi, taciturno, ma capace sempre di bloccare sul nascere ogni mossa proibita già abbozzata nella mente degli avversari, sono gli uomini che senza concedersi un attimo di tregua, giostrando fra palestra e testi scolastici con parentesi non certo frequenti in campo femminile e che hanno costruito il «miracolo» sono: Gianenea Barilli, capitano, estroso quanto imprevedibile giocoliere sia in fase di interdizione che di attacco, quindi Gozzi, protagonista indiscusso di un campionato da non dimenticare, Becchi forte nei rilanci e valido nei canestri, Berni «uomo-canestro» della squadra Artioli sempre pronto al sacrificio per tutti, Bartoli, il «ragno» che tesse continuamente per rendere inoffensive le trame altrui, Garavaldi micidiale dalla lunetta.

Hanno fatto da contorno a queste stelle nascenti del basket nazionale, Jotti, (è sua la vittoria sul S. Giovanni nell'ultima gara interna con due tiri liberi realizzati negli ultimi tre secondi di gioco) Ruini, Salati.

Un elogio particolare merita anche il presidente del sodalizio il dr. Romano Bonazzi nonchè il cav. Walter Slanzi sempre vicino ai «suoi» ragazzi nella buona e nella cattiva sorte.

Angelo Mariani

Il Resto del Carlino

STA PUNTANDO ALLA SERIE C

È una squadra «fatta in famiglia»

E' la Slanzi Novellara, che si accinge a disputare la «poule» finale di basket per il passaggio di categoria - Domenica a Carpi contro la Kennedy

Vinto il proprio girone di riqualificazione molto più facilmente del previsto, la «Motori Slanzi» di Novellara non ha sciupato un giorno solo di quelli intercorsi tra la fine del campionato di serie D e l'inizio della «poule» che designerà la vincitrice ammessa o riconfermata in serie C.

Ora la squadra di Vivi è pronta ad affrontare le rivali che le contrasteranno il passaggio ...a nord e costoro non sono compagini da poco. La Torre di Reggio, il Budrio, il Formignano, la Kennedy di Carpi, il San Giovanni Persiceto — con la Motori Slanzi — formano un girone di fuoco nel quale dovranno incenerirsi ben 5 delle 6 antagoniste.

Partono favorite La Torre e il Budrio, mentre la Slanzi viene additata come capace di sovvertire ogni pronostico, così — del resto — come il Formignano che, in incognito, potrebbe affacciarsi perentoriamente alla ribalta.

Beh, staremo a vedere e, intanto, la «squadra fatta in casa» (così viene definita la Motori Slanzi che appare come la fragrante pagnotta casalinga di una volta in quanto i suoi giocatori sono tutti di Novellara ed allenati da un trainer di Novellara) si appresta a giocare la prima partita, domenica, in trasferta a Carpi contro la Kennedy e... può vincere.

Gazzetta di Reggio

BASKET

A Porte chiuse vince la Slanzi

Nella palestra vuota di Novellara (si giocava a porte chiuse per scontare l'ultima giornata di punizione inflittale dalla Federazione) la Motori Slanzi ha compiuto il miracolo nel quale nessuno credeva se non Vivi e i suoi cuccioli.

Con Artioli influenzato (la cui presenza, perciò, è stata in forse fino all'ultimo momento) con Gozzi che al 3' cade rovinosamente e si fa così male da non rientrare in palestra, con Barilli e Berni eliminati troppo presto dalla competizione per il gravame dei falli, restavano in campo — degli ospitanti — ragazzini piuttosto esili e bassi ai quali veniva forzatamente assegnato l'improbo compito di contrastare i colossi avversari. Ma questi 5 ragazzi sono andati molto al di là di ogni previsione e, svolgendo il loro dovere in una maniera impensabile, hanno dapprima tenuto validamente testa ai budriesi e, poi, li hanno sgominati.

Nell'intervallo fra i due tempi (siccome non è che nella prima parte dell'incontro tutti i novellaresi si siano impegnati allo spasimo) l'allenatore deve aver detto qualcosa di molto importante ed assai persuasivo ai suoi: nella ripresa, infatti, Garavaldi, Becchi, Ruini, Artioli, Salati si sono scatenati e in 11 - 12 minuti hanno segnato la bellezza di 45 punti.

Non è che nel tempo in cui Barilli, Berni e Gozzi sono rimasti in campo non si siano disimpegnati a dovere; anzi, tutti e tre hanno reso al massimo ed hanno contribuito in maniera determinante alla vittoria della propria bandiera. Insistendo, però, sul fatto che i più mingherlini siano rimasti soli a battersi e a vincere contro i coriacei bolognesi, intendiamo far risaltare la forza, la fantasia e la volontà di costoro.

I budriesi non hanno giocato male: hanno, anzi, palesato a sprazzi, la buona tecnica posseduta; ma, a nostro avviso, essi hanno peccato di presunzione per 3 quarti di gara e nell'altro quarto (quello finale), quando si sono accorti che la Motori Slanzi avrebbe potuto sconfiggerli, si sono innervositi a tal punto da perdere le staffe, macchiandosi di fallacci vistosi che gli arbitri hanno regolarmente punito. Zaccanti e Mannucci sono stati i migliori ma anche essi, nel finale della gara, non hanno retto all'immane sforzo psicologico e, oberati dai falli, sono usciti a testa bassa dalla rappresentazione di cui erano stati brillanti protagonisti.

Gli arbitri sono stati impeccabili e se la turbinosa ultima fase di gioco non li ha travolti è stato perchè — anche in questo delicato periodo — hanno avuto il polso fermo e la obiettività che contraddistinguono i fischietti di razza.

Motori Slanzi: Becchi 20, Berni 20, Garavaldi 16, Artioli 12, Barilli 8, Gozzi 4, Bartoli, Artioli, Salati, Lusuardi. (All.: Vivi).

Budrio: Zaccanti 17, Nannucci 16, Zardini 11, Fraboni 8, Patrono 4, Buriani 4, Poli 4, Quaiotto 3, Vitali 2, Lorenzetto. (All.: Zibordi)

Arbitri: Pasando di Ivrea e Minzo di Udine.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

Novellara si riconferma ottimo vivaio di basket

La Motori Slanzi in serie C

Ha vinto a Faenza lo spareggio che l'opponeva al Budrio col risultato di 68-52

Centocinquanta novellaresi (i fedelissimi ad un complesso che sta ripagandoli di soddisfazioni per l'attaccamento costante dimostrato nell'arco di tutto il campionato e nella sua lunga appendice) sono andati a Faenza, al seguito della squadra del cuore — che doveva disputare la partita di spareggio contro il Budrio per l'ammissione in C — e non sono stati delusi. Essi (e un centinaio di budriesi) hanno assistito ad un incontro che, per opposte ragioni, non sarà dimenticato facilmente. I novellaresi perchè hanno gioito di continuo, al dipanarsi delle azioni dei loro beniamini. I budriesi — per contro — in quanto dovevano assistere impotenti alla demolizione del loro quintetto.

Artefice numero uno dell'impresa novellarese è stato un ragazzo che negli ultimi incontri aveva deluso compagni e tifosi. Parliamo di Barilli, al quale vanno le più calde lodi principalmente per il fatto di avere dimostrato che, quando vuole, sa compiere cose semplicemente incantevoli. Ha corso per tutti i 40 minuti, ha dato il via ad azioni incontenibili, ha difeso come un leone, ha centrato con rara precisione. Ha giostrato con un impeto così travolgente che il suo marcatore diretto, a metà del secondo tempo — trafelato, spremuto, esaurito — ha chiesto di essere sostituito. Dopo Barilli, Garavaldi e Gozzi meritano una citazione speciale ed entrambi per lo stesso motivo; perchè, cioè, hanno compreso prestissimo che Barilli era in giornata di grazia. Degli altri, di Vivi, diremo soltanto che hanno sempre ed efficacemente coadiuvato i compagni citati affinchè la vittoria diventasse — come è diventata — un trionfo.

I bolognesi — che non erano, nel complesso, in una delle più felici giornate — hanno intuito fin dall'inizio quanto fosse arduo il compito loro affidato. Tra essi diremmo che Zaccanti è stato quello che ha resistito con più calma e con più raziocinio alla soffocante baldanza degli antagonisti reggiani.

Ottimi entrambi gli arbitri (Ardoni di Pesaro e Grotti di Pescara), di divisione superiore, i quali hanno avuto il lavoro facilitato dall'ottimo comportamento dei giocatori ed hanno potuto rendersi conto che anche nelle sfere non tanto alte del basket nazionale giocano ragazzi che non solo ci sanno veramente fare, ma che danno l'anima per il raggiungimento di un traguardo importante.

La Motori Slanzi è in serie C, traguardo che ha toccato con pieno merito, avvalendosi di una decina di ragazzi tutti di Novellara, giovanissimi rampolli di quell'inesauribile vivaio che ha già dato al basket italiano fior di campioni quali Malagoli, Benevelli, Cattini e che sembra poter regalare a breve scadenza altri validi protagonisti.

E' finita e già si pensa al prossimo anno; c'è già chi dice: « Con l'acquisto di un buon pivot e con il crescere dei più imberdi di questi ragazzi (leggi Iotti, Salati, ecc.) si potrà fare una C con i fiocchi... ».

Motori Slanzi: Gozzi 15, Garavaldi 14, Artioli 11, Barilli 9, Berni 8, Bartoli 5, Becchi 4, Ruini 2, Iotti, Salati - Allenatore Vivi.

Budrio: Zanolini 14, Zaccanti 12, Poli 10, Fraboni 8, Lorenzetto 4, Buriani 3, Patruno 1, Quaiotto, Vitali, Nannucci - All.: Zibordi.

Note: i 350 spettatori erano così suddivisi: 150 di Novellara, 100 di Budrio, 50 faentini, tutti correttissimi.

Primo tempo 38-17 in favore della Motori Slanzi.

Palestra di gioco attrezzata ed organizzata.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

La Motori Slanzi promossa in serie C

Ha battuto largamente il Budrio

Slanzi	**68**
Budrio	**52**

SLANZI: Barilli 8, Iotti, Bartoli 5, Artioli 11, Garavaldi 14, Berni 10, Becchi 4, Salati, Gozzi 16, Ruini.

BURIO: Poli 10, Quaiotto 8, Vitali, Nannucci, Buriani 3, Fraboni 9, Lorenzetto 3, Zaccanti 10, Zanolini 8, Patrono 1.

ARBITRI: Ardone (Pesaro), Grotti (Pescara).

FAENZA, 8 giugno.

La Slanzi è in serie C. Ha liquidato il Budrio evidenziando in questo «spareggio» giocato davanti ad un pubblico foltissimo convenuto dai due centri emiliani, tutta la classe la grinta e la volontà che il campionato nei suoi tre «tronchi» aveva fatto intravvedere.

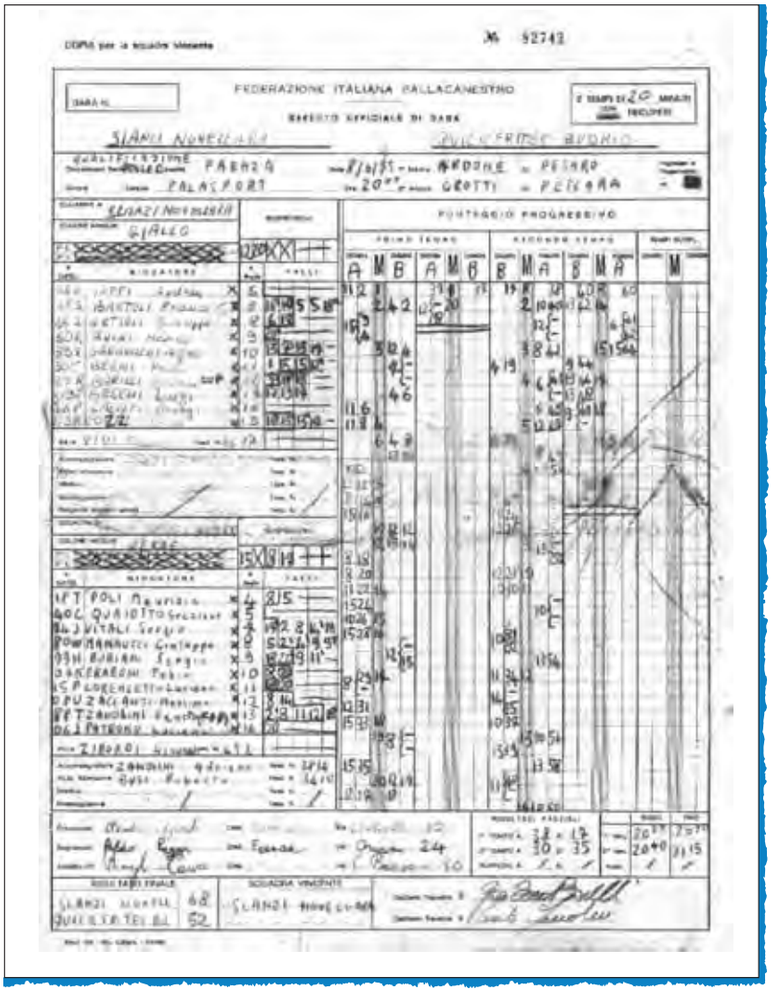
Barilli ha trascinato la squadra alla vittoria con un'azione intelligente e caparbia mettendo nel match tutta la «rabbia» che un atleta della sua potenza può esprimere. Già all'intervallo una ventina di punti dividevano le due formazioni.

La Slanzi non ha praticamente incontrato che una resistenza sparuta poichè fin dai primi minuti ha macinato un gioco irresistibile facendo della velocità ancora una volta l'arma migliore per trafiggere gli avversari. Il Budrio è così crollato senza cercare una benchè minima reazione. A metà ripresa gli uomini di Vivi hanno raggiunto il tetto del distacco (51-21) quei trenta punti che rappresentavano soltanto un sogno nelle speranze della vigilia.

Il ritmo è andato calando sul finale quando già la serie C era praticamente raggiunta. Non necessitava insistere ulteriormente tanto che Vivi assai intelligentemente ha schierato in questa splendida palestra di Faenza anche i «ragazzi» della panchina: tutti hanno così potuto assaporare questo trionfo, vetta insperata nell'autunno scorso delle aspirazioni dei giallo-rossi.

Si dovrebbe parlare dei singoli e farne una classifica di merito ma lo stesso punteggio suggerisce di considerare la vittoria come il risultato del collettivo, un quintetto di stelle tutte brillanti di luce propria a cui hanno dato risalto anche gli uomini della panchina in un esaltante carosello finale.

Gazzetta di Reggio



Lo storico referto della prima promozione in Serie C

1975-76 Campionato Serie C

Gruppo Sportivo MOTORI SLANZI

La squadra è ancora quella dello scorso anno, forse un po' più debole in quanto, oltre a non aver fatto nessun acquisto, deve rinunciare all'apporto di due validissime pedine quali Gozzi e Becchi.



1975-76. In piedi da sinistra: Giampaolo Gozzi, Gian Enea Barilli, Paolo Berni, Renato Fattori, Alfeo Garavaldi, Giorgio Salati, Franco Bartoli, Franco Vivi (all.). In ginocchio da sinistra: Marco Ruini, Luigi Becchi, Andrea Iotti, Giuseppe Artioli, Alberto Mari, Giordano Lusuardi

Risultati prima fase	
Motori Slanzi - Vicenzi VR	73-71
Recoaro Vicenza - Motori Slanzi	96-66
Motori Slanzi - ARD Virtus PD	50-61
Pintinox BS - Motori Slanzi	92-61
Motori Slanzi - Savoia BZ	70-82
Vicenzi VR - Motori Slanzi	86-76
Motori Slanzi - Recoaro Vicenza	75-73
ARD Virtus PD - Motori Slanzi	88-70
Motori Slanzi - Pintinox BS	52-82
Savoia BZ - Motori Slanzi	90-83

Classifica prima fase	*G*	*V*	*P*	*Punti*
ARD Virtus PD	10	8	2	16
Pintinox BS	10	7	3	14
Recoaro VI	10	6	4	12
Savoia BZ	10	4	6	8
Vicenzi VR	10	3	7	6
Motori Slanzi Novellara	10	2	8	4

Risultati seconda fase	
Motori Slanzi - Magazzini Jolly RE	77-67
Landini Lerici - Motori Slanzi	69-62
Motori Slanzi - La Torre RE	61-78
Motori Slanzi - Correggio	82-89
Ducati Castiglione - Motori Slanzi	81-74
Magazzini Jolly RE - Motori Slanzi	91-85
Motori Slanzi - Landini Lerici	83-56
La Torre - Motori Slanzi	87-69
Correggio - Motori Slanzi	101-61
Motori Slanzi - Ducati Castiglione	77-82

Classifica seconda fase	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Ducati Castiglione	10	8	2	16
Correggio	10	7	3	14
La Torre RE	10	7	3	14
Magazzini Jolly RE	10	5	5	10
Motori Slanzi Novellara	10	2	8	4
Landini Lerici	10	1	9	2

Risultati fase finale	
Vis Persiceto - Motori Slanzi	75-72
Motori Slanzi - Fulgor Forlì	67-58
Fulgor Fidenza - Motori Slanzi	83-67
Motori Slanzi - Budrio	71-68
Riva del Garda - Motori Slanzi	69-56
Motori Slanzi - Vis Persiceto	69-48
Fulgor Forlì - Motori Slanzi	62-57
Motori Slanzi - Fulgor Fidenza	82-75
Budrio - Motori Slanzi	67-66
Motori Slanzi - Riva del Garda	70-62

Classifica fase finale	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Forlì	10	6	4	12
Fidenza	10	6	4	12
Motori Slanzi Novellara	10	6	4	12
Riva	10	6	4	12
Budrio	10	4	6	8
Vis Persiceto	10	2	8	4

SPAREGGI PER LA PERMANENZA IN SERIE C

Si incontrano Motori Slanzi, Fidenza, Forlì, Riva, girone all'italiana, 3 serate dal 21 maggio. La Motori Slanzi vince un solo incontro su tre con il Fidenza 61-59 e viene retrocessa

Articoli di D. Iotti, A.Mariani, A.Ramone

PRIMA FASE

• Slanzi - Vicenzi VR 73-71: "Se dicessimo che a Barilli spetta la palma di migliore in assoluto non si direbbe una bugia, ma faremmo un torto a Ruini, Berni, Garavaldi, Bartoli, Iotti e Paterlini in quanto tutti hanno giocato al massimo delle loro possibilità".

• Slanzi - Padova 50-61: "Iotti va crescendo di domenica in domenica".

• Brescia - Slanzi 92-62: "Sconfitta più che onorevole tenendo presente che Vivi continua a non disporre di due elementi del calibro di Barilli e Becchi. In chiara evidenza il giovane Iotti".

• Slanzi - Bolzano 70-82: "Iotti, Lusuardi e Mari (meno di 50 anni in tre) sono i ragazzini che Vivi impegna. Troppo presto si sono persi Becchi e Barilli, per non dire di Gozzi che non ha neppure cominciato, e su questi giocatori era imperniata la squadra. I giovani, seppur promettendo bene, non possono ancora disporre nè del fisico nè dell'esperienza indispensabile".

• Slanzi - Recoaro Vicenza 75-73: "Sovvertito il pronostico dai "piccoletti" di Vivi. Salati veniva scaraventato al suolo dal gigante vicentino Chiurlotto, batteva violentemente la testa e, stordito, si pensava dovesse abbandonare; il ragazzo invece si rialzava e, dopo una spruzzata d'acqua fresca, continuava a tenere il proprio posto con determinazione.
Una nota di lode all'allenatore: Vivi non ha sbagliato una mossa".

• Padova - Slanzi 88-70: "Perdono anche quando giocano bene; è l'unica consolazione nelle sconfitte dalla Slanzi.
Quando al momento della partenza per Padova si è constatato che all'elenco degli assenti si era aggiunto Bartoli, la squadra è stata presa da uno scoraggiamento improvviso; è stato chiamato un altro ragazzino, Fattori. I giovanissimi di Vivi hanno fatto una buona partita. Iotti e Berni i migliori in campo, Garavaldi, Artioli e Lusuardi hanno gareggiato con i migliori della squadra avversaria, Paterlini, Fattori, Salati, Ruini e Mari si sono prodigati al massimo".

SECONDA FASE

• Jolly - Slanzi 91-85: "Tutti quelli della Bassa (e lo si sapeva) in campo danno l'anima con Berni e Jotti a dettar legge (irresistibile il primo, instancabile costruttore il secondo: 10 su 12 dalla lunetta)".

• Slanzi - Landini 83-56: "La Slanzi riassapora la vittoria... non hanno alcuna difficoltà ad imporsi quelli della Bassa. Vivi ha saggiamente fatto scendere in campo tutti, anche i giocatori delle ultime leve. Con questa affermazione i novellaresi per quanto tagliati irrimediabilmente fuori dalla lotta per le prime due poltrone che danno il diritto a restare in serie C, hanno dimostrato la loro sportività e contro ogni avversario, in casa e fuori, giocheranno con il massimo impegno".

• Correggio - Slanzi 101-67: "Nel derby della bassa i correggesi hanno stradominato l'incontro.

"I correggesi "stracciano" i tradizionali rivali della Bassa; tra i novellaresi da segnalare la prova di Berni, ben coadiuvato da Becchi e Ruini, tutta la compagine però sembra accusare il peso di un campionato troppo oneroso per le forze a disposizione".

• Lambrusco- Correggio 78-73 "Al fischio finale nessuno esultava perché occorreva attendere il risultato di Novellara: se avevano vinto i locali era promosso il Lambrusco, qualora si fosse affermato il Ducati la promozione era dell'Appla Correggio". La telefonata nella Bassa: "Cos'ha fatto il Novellara?" "Ha vinto", provoca grande esultanza nel clan reggiano e amarezza tra i correggesi. Dopo poco, un'altra telefona rovescia la situazione, perché Novellara ha perso. L'equivoco era nato dal fatto che nella prima telefonata era stato chiesto il risultato del Novellara e non della Motori Slanzi, e dall'altra parte del filo avevano riferito quello della squadra di calcio.

• Slanzi - Ducati Bologna 77-82: "Alla Slanzi è mancato un tiratore da fuori, in quanto come numero di azioni i ragazzi di Vivi sono stati superiori ai petroniani ... Bravi Artioli, Berni, Ruini, Becchi, Paterlini e Salati.
E' finito il girone di qualificazione, ora la Slanzi deve qualificarsi prima nell'ultima prossima poule".

TERZA FASE

• Forlì - Slanzi 62-57: "Slanzi sconfitta di misura a Forlì. A un primo tempo magnifico, condotto alla grande, in vantaggio 36 a 20, ha fatto seguito una ripresa disastrosa che ha permesso al Forlì di vincere e di precludere ai novellaresi ogni speranza di permanenza in serie C. 20 minuti di gioco fermo, di apatia, di tiri sbagliati in maniera grossolana ... inspiegabile mutamento improvviso e completo di gioco".

• Slanzi - Fidenza 82-75: "Incontro equilibratissimo. Bene Artioli, Barilli e Paterlini".

• 28 Aprile 1976: "La Slanzi spera nello spareggio per la permanenza in C. Classifica girone: Forlì 12- Slanzi 10- Fidenza e Budrio 8- Riva 6".

• 8 Maggio '76 Budrio - Slanzi 67-66: "Perduti partita e campionato. La Slanzi cede sul filo di lana; un canestro inventato all'ultimo secondo di gioco condanna i novellaresi. I ragazzi hanno dato tutto. A vincerli è stato un tiraccio, uno di quei colpi disperati che vanno a bersaglio una volta su mille, sì e no."

• Slanzi - Riva 70-62: "La Slanzi è tornata in gioco: i ragazzi sono stati bravissimi e hanno speso ogni energia per mettere sotto i rivali. Tutto si può ancora salvare: gli spareggi saranno talmente duri da far tremare i polsi a Vivi e le gambe ai giocatori".

• 21 Maggio '76: Spareggi, girone all'italiana in tre serate tra Fidenza, Forlì, Riva, Slanzi.

• 30 maggio '76: Slanzi retrocede in serie D. "La squadra di Novellara ha vinto un incontro (con Fidenza) su tre. Resta la soddisfazione di aver saputo vendere cara la pelle e di aver avuto fino all'ultimo secondo dell'ultimo incontro, più di una possibilità per salvarsi".

Lambrusco Doc 77
Motori Slanzi 61

LAMBRUSCO DOC: Barilli, Manari, Buzzigoli, Codeluppi 13, Ferrari, Guardasoni 6, Davoli 9, Tromellini 10, Campani 25, Ovi 14.

SLANZI: Artioli 21, Bartoli 2, Becchi, Paterlini 4, Davolio 4, Salati 2, Ruini, Garavaldi 21, Barilli 2, Iotti 5.

Arbitri: Dongato e Bonanno di Padova.

Incontro di discreta levatura, dal giusto esito, a Novellara. Per entrambe le squadre questa era una partita da vincere per alimentare speranze di promozione. Ha vinto meritatamente il Lambrusco e perciò può ancora sperare, mentre lo Slanzi, con la sconfitta subita, vede ridimensionate le sue possibilità.

I migliori del Lambrusco sono stati Campani e Codeluppi (che rientrava dopo una lunga assenza). Pressoché nullo Ovi, che si è perso in un mare di contestazioni agli arbitri. Della Slanzi due soli si sono salvati dalla pochezza di gioco generale, Artioli e Garavaldi. La gara ha avuto due volti distinti; il primo tempo dominato largamente dagli ospiti, la ripresa molto più equilibrata. Buoni gli arbitri, palestra gremita.

Il Resto del Carlino

SLANZI 82
FIDENZA 75

SLANZI: Paterlini 12, Jotti 14, Bartoli 2, Artioli 19, Ruini 9, Berni 15, Barilli 12, Storchi, Salati, Davolio.

FIDENZA: Campanini 13, Martelli 19, De Micheli 4, Trevisan 4, Bonatti, Rigon, Turri 8, Belforti, Minotti 20, Gatti 5.

ARBITRI: Battistella e Nadalutti di Udine.

Clamorosa e splendida affermazione della compagine novellarese che ha superato al termine di incontro molto valido sotto il profilo tecnico ed agonistico i tradizionali avversari di Fidenza. Gli uomini di Vivi hanno preso immediatamente il comando delle operazioni ma non sono mai riusciti a distanziare nettamente gli avversari (al riposo 40 a 36) e sulla stessa falsariga la ripresa è stato soltanto nel finale che gli ospiti provati dal ritmo senza soste imposto da Berni e compagni hanno leggermente ceduto. Tutti i novellaresi sugli scudi, sull'altro campo molto buona la prova di Minotti, Campanini, Turri e Martelli.

Una di azione abbastanza valida quella dei due udinesi di pubblico, come al solito, da eccezione, adesso nel clan novellarese si pensa ai punti persi in maniera incredibile sul campo di Forlì, ma proprio finito il campionato?

Gazzetta di Reggio

Mag. Jolly 91
Motori Slanzi 85

Magazzini Jolly: Campani, Benedetti (8), Pergetti (14), Guerrieri (12), Nobili (4), Tedeschi, Occhipinti, Grasselli (33), Bigi (13), Grisanti (7).

Motori Slanzi: Paterlini, Jotti (22), Artioli (17), Ruini, Garavaldi (5), Berni (31), Barilli, Becchi (6), Salati (4), Daolio.

Arbitri: Castellani e Di Simplicio di Siena.

La Magazzini Jolly la spunta proprio sul filo di lana dopo una lunga e generosa rincorsa senza mai smarrirsi, senza mai un attimo di sosta all'inseguimento di questi novellaresi che sembravano imprendibili. Dimostra in modo inequivocabile che il basket è uno sport esatto, è matematica: siccome gli uomini di Ferretti, grazie alla indiscutibile e netta superiorità sotto i tabelloni, catturano 18 rimbalzi in più degli avversari alla fine acciuffano il successo.

Se ne rammaricano, giustamente, gli uomini di Vivi che si vedono sfuggire, proprio quando la lancetta aveva iniziato l'ultimo giro, quell'affermazione che per il loro gioco collettivo, la superiorità di manovra non sarebbe stata immeritata. Tutti quelli della Bassa (e lo si sapeva) in campo danno l'anima con Berni e Jotti a dettar legge (irresistibile il primo in più di una occasione, instancabile costruttore del secondo che tra l'altro dalla lunetta una percentuale eccezionale: 10 su 12!). A costoro danno una mano Artioli, Becchi (limitatamente alla seconda frazione) e Salati ma Barili appare troppo lontano da quel promettente atleta che era qualche anno fa e gli altri hanno più ombre che luci.

La Magazzini Jolly ha il grande merito di non perdersi mai d'animo: Grasselli parte male ma qualche momento in panchina gli fa trovare il giusto ritmo, Grisanti si mette in luce nel primo tempo mentre nella ripresa si scatenano Benedetti, Pergetti e Guerrieri: il più continuo è Bigi che ha, in più, qualche momento veramente valido.

Risultato sempre in equilibrio o quasi: al riposo 46 a 42 per gli ospiti. Ad un certo momento della ripresa i novellaresi hanno anche nove punti di vantaggio (68 a 59 poco prima del decimo) e sembra un divario decisivo. I locali invece cominciano gradualmente a rimontare ed il pareggio è cosa fatta poco prima del quarto d'ora (74 a 74).

Nuovo allungo dei novellaresi (82 a 78 con Grisanti che esce per i cinque falli, tre minuti alla conclusione). Quando mancavano 40" al fischio finale i contendenti si ritrovano col punteggio in equilibrio a 85 e Becchi raggiunge il quinto fallo (Pergetti ne infila uno dei due tiri liberi: 86 a 85), cinque secondi dopo esce per lo stesso motivo Berni e Grasselli dalla lunetta porta i suoi a 87. Bagarre negli ultimi secondi (una direzione arbitrale zeppa di errori e del tutto insufficiente) ma la Motori Slanzi, ormai spenta, non riesce più a mettere a segno un solo punto contro i quattro dei vincitori.

D. I.

MOTORI SLANZI 70
RIVA DEL GARDA 62

MOTORI SLANZI: Berni 24, Jotti 16, Ruini 12, Barilli 6, Artioli 6, Paterlini 2, Garavaldi 2, Salati, Davoli.

RIVA DEL GARDA: Donelli 27, Spagnoli 13, Santuliana 9, Danti 8, Spagnolli 3, Piccinini 2, De Toni, Garoppa, Ferroni.

ARB.: Fabbri di Livorno e Moro di Rosignano Solvay.

I novellaresi si congedano dal loro pubblico con una chiara affermazione sui trentini: è stato questo campionato quello per i ragazzi di Vivi quello delle occasioni perdute (le sconfitte di Forlì e di Budrio), in ogni modo la squadra ha acquistato una notevole maturità che potrà essere messa a frutto il prossimo anno anche perchè parecchi giovani sono venuti alla ribalta a testimonianza della validità del vivaio locale. Anche in questa occasione i migliori sono stati Berni, Jotti e Ruini con, sull'altro fronte, Donelli e Santuliana in chiara evidenza. Un festoso arrivederci quindi al prossimo anno con l'augurio che le disavventure abbiano portato a completa maturazione la squadra.

Motori Slanzi 83
Landini Lerici 56

SLANZI: Jotti 7, Fattori, Artioli 15, Ruini 3, Berni 28, Barilli 8, Becchi 7, Salati, Davolio 2, Corradini 2.

LERICI: Sciarrone 7, Ricicolini 14, Bufano, Gennaro 8, Karuz 3, Galassi, Sampietro 4, Balilla 22, Piccini 2.

Arbitri: Morrone e Platini di Torino.

La Motori Slanzi riassapora la gioia della vittoria superando in maniera netta e convincente i liguri e per ricordare un'altra affermazione dei novellaresi occorre risalire alla giornata inaugurale di questa « poule » quando gli uomini di Vivi avevano batttuo il Magazzini Jolly.

Non hanno alcuna difficoltà ad imporsi quelli della Bassa: chiudono la prima frazione con ben dodici punti di vantaggio (47 a 35) e nella ripresa quando il divario ha superato i venti punti Vivi ha saggiamente fatto scendere in campo tutti, anche i giovani delle ultime leve. Fanno spicco ancora una volta Berni in più di una occasione irresistibile in fase conclusiva ben spalleggiato dal play-maker Jotti e da Artioli che ha avuto alcune conclusioni esaltanti. E' sembrato in ripresa anche Barilli.

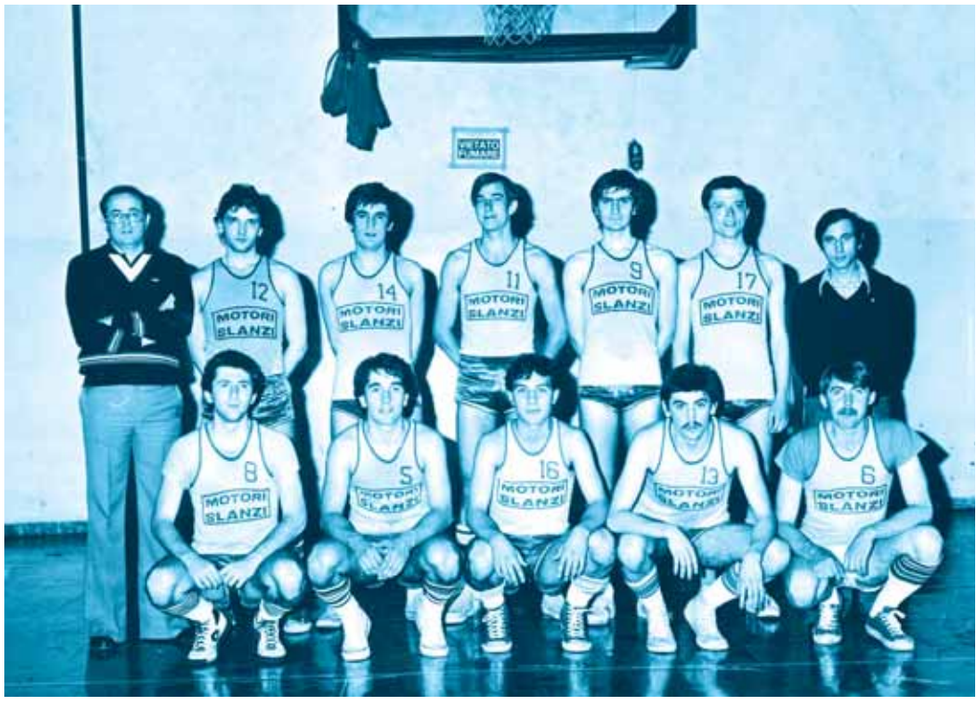
Un confronto abbastanza valido dal punto di vista agonistico e sufficiente sotto il profilo tecnico anche se non sono mancati errori vistosi: in conclusione poi una direzione arbitrale che complessivamente ha soddisfatto.

Con questa affermazione i novellaresi, per quanto tagliati irrimediabilmente fuori dalla lotta per le prime due poltrone che danno diritto a restare in serie C, hanno dimostrato la loro sportività e si può star certi che contro ogni avversario, in casa e fuori, giocheranno con il massimo impegno così che i loro risultati potranno anche risultare determinanti nel finale di questa « poule ». Appunto a Novellara dovrà scendere il Ducati di Bologna, un incontro che indirettamente può interessare le altre tre compagini reggiane, **Lambrusco, Appia e Jolly.**

Gazzetta di Reggio

1976-77 Campionato Serie D

Gruppo Sportivo MOTORI SLANZI



1976-77. In piedi da sinistra: Sergio Calzari (all.), Gian Enea Barilli, Paolo Mariani Cerati, Paolo Berni, Marco Ruini, Gabriele Davolio, Claudio Morellini (dir.).
In ginocchio da sinistra: Giuseppe Artioli, Andrea Iotti, Giordano Lusuardi, Luigi Becchi, Franco Bartoli

Risultati prima fase	
Motori Slanzi - Fernet Tonic Casalecchio	77-61
Vis Persiceto - Motori Slanzi	75-70
Motori Slanzi - Quick Frites Budrio	83-77
Kennedy Carpi - Motori Slanzi	78-61
Nutita Zola Predosa - Motori Slanzi	94-83
Motori Slanzi - Benedetto XIV Cento	72-70
Robur Lugo - Motori Slanzi	97-83
Fernet Tonic Casalecchio - Motori Slanzi	81-68
Motori Slanzi - Vis Persiceto	61-69
Quick Frites Budrio - Motori Slanzi	80-76
Motori Slanzi - Kennedy Carpi	65-57
Motori Slanzi - Nutita Zola Predosa	73-90
Benedetto XIV Cento - Motori Slanzi	100-90
Motori Slanzi - Robur Lugo	80-74

Classifica prima fase	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Nutita Zola Predosa	14	12	2	24
Vis Persiceto	14	11	3	22
Quick Frites Budrio	14	8	6	16
Benedetto XIV Cento	14	7	7	14
Kennedy Carpi	14	6	8	12
Robur Lugo	14	5	9	10
Motori Slanzi Novellara	14	5	9	10
Fernet Tonic Casalecchio	14	2	12	4

Risultati fase finale	
Robur Lugo - Motori Slanzi	75-79
Motori Slanzi - Kennedy Carpi	72-74
Motori Slanzi - Benedetto XIV Cento	90-78
Quick Frites Budrio - Motori Slanzi	86-85
Motori Slanzi - Fernet Tonic Casalecchio	82-70
Motori Slanzi - Robur Lugo	83-71
Kennedy Carpi - Motori Slanzi	93-66
Benedetto XIV Cento - Motori Slanzi	82-79
Motori Slanzi - Quick Frites Budrio	83-68
Fernet Tonic Casalecchio - Motori Slanzi	90-91

Classifica fase finale	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Kennedy Carpi	10	6	4	12
Motori Slanzi Novellara	10	6	4	12
Quick Frites Budrio	10	6	4	12
Benedetto XIV Cento	10	6	4	12
Robur Lugo	10	4	6	8
Fernet Tonic Casalecchio	10	2	8	4

Sergio Calzari



Quando "Tano" Lusuardi mi disse che alcuni amici cullavano l'idea di scrivere la storia della pallacanestro a Novellara, confesso che qualcosa dentro di me si è riacceso, illuminando ricordi bellissimi, rievocando momenti indimenticabili, splendide amicizie…
Dopo aver giocato per vari anni per i colori della "Siloplast" e della "Motori Slanzi", riposte le scarpette nell'armadio, mi è capitato di essere chiamato a guidare la prima squadra che partecipava al campionato nazionale di serie D. Era un torneo impegnativo, forse paragonabile, per la caratura degli avversari e la geografia del girone, all'attuale serie C1.

Giovani e giovanissimi di belle speranze
Correva l'anno sportivo 1976 – '77. La squadra era formata per lo più da giovani di belle speranze, ma con poca esperienza. Il nucleo proveniva dalla compagine giovanile allenata dal mitico Giuseppe Ferretti, che, con esso, vinse ben due titoli nazionali del Centro sportivo italiano (CSI). A questo gruppo si aggregarono, nel corso del campionato, alcuni giovanissimi della "sfornata" di Franco Vivi, autentico talento cestistico. L'innesto di giovanissimi in una squadra di giovani, l'esordio in panchina di un allenatore alle prime armi sortirono un collage di tante buone speranze, passione cristallina, voglia di giocare, ma privo di quella scorza che una compagine deve dimostrare di possedere nei momenti cruciali delle partite.

Quel giorno, a Lugo, la svolta
La prima parte del campionato fu un mezzo disastro. La seconda fase (una sorta di play out) iniziò male per quanto riguardava l'organico. La stagione ormai primaverile ci privò di Giovanni Paterlini che inforcò la bicicletta e smise di venire in palestra. Paolo Berni, l'altro pivot, arrivava alle partite che quasi erano iniziate, dopo una giornata di duro lavoro, reduce dal cantiere dove stava costruendo, con i suoi familiari, la casa dove oggi abita. Erano tempi in cui la gente costruiva la casa con le proprie braccia, con tanti sacrifici e i pochi sudati guadagni.
Una situazione scoraggiante per la nostra squadra, che però reagì e, alla prima uscita, in trasferta a Lugo di Romagna, colse un successo insperato, ma voluto e ottenuto con gran determinazione. Era accaduto che la squadra era cresciuta in fretta, come accade nei momenti difficili a chi ha stoffa e coraggio.
Negli anni seguenti quella squadra avrebbe saputo primeggiare e conquistare la serie superiore, grazie anche ad allenatori del calibro di Tiziano Spaggiari. Ma a Lugo non solo si scoprì che la squadra era maturata, ma si capì che un ragazzino, Tano Lusuardi, poco più che sedicenne, proveniente dalle squadre giovanili, era importante per gli equilibri del gioco e che, per lui, si apriva un futuro nel basket.
Poi il campionato filò liscio. La seconda fase del torneo ci vide protagonisti e i vari Paolo Berni, Marco Ruini, Giuseppe Artioli, Andrea Iotti, Alfeo Garavaldi, G. Enea Barilli, Paolo Mariani Cerati, Luigi Becchi, Tano Lusuardi seppero far divertire il pubblico e tranquillizzare una dirigenza che era un poco in apprensione dopo le prestazioni dell'andata.
Fu quella un'annata di transizione, che fece da cerniera tra due periodi importanti della storia del basket novellarese. Fu l'annata in cui giovani di talento – e, si badi bene, tutti di Novellara – affrontarono la prima linea e lì, maturarono e diedero il meglio di se stessi, tirando fuori entusiasmo, passione e un bagaglio tecnico non indifferente
A venticinque anni di distanza, ricordare quell'annata è per me come rivivere un periodo molto bello, caratterizzato da amicizie vere e da un modo di condividere lo sport nella sua essenze più autentiche.

Sergio Calzari

Articoli di A. Mariani, A. Ramone.

• Slanzi-Budrio 83-77 d.t.s.: “Bellissima partita … in forma strepitosa Iotti, Berni e Artioli. Dinamico e preciso il mutante quintetto novellarese. A vincere è stato Calzari che ha fatto ruotare i suoi con una saggezza ed un tempismo veramente eccezionali”.

• Slanzi-Cento 90-78: “Del Novellara sono molto piaciuti Barilli, Mariani, Becchi e Ruini. Mariani in difesa faceva la parte del leone e non gli sfuggiva un rimbalzo. Mancava Iotti, e tutti sappiamo con quanta più sveltezza e invenzione marcia il quintetto di Calzari con Andrea Iotti”.

• Slanzi-Fernet 82-70: “Ormai certo della vittoria, Calzari ha messo in campo Azzoni, Davolio e Salati, lasciando a guidarli Artioli e il tenace Becchi. Questi tre ragazzini incoraggiati dal pubblico non si sono arresi. Già dall’inizio la Slanzi metteva il risultato al sicuro con un inizio strepitoso, tanta forza di penetrazione, tanta intesa, tanta precisione”.

• Slanzi-Lugo 83-71: “Ad un Lugo ostinato, Calzari ha opposto una squadra compatta, al massimo della concentrazione. Barilli (senz’altro il migliore in campo), Mariani e Iotti i migliori della Slanzi”.

• Carpi-Slanzi 92-67: “Battuta d’arresto della Slanzi. Dopo un ciclo di chiare vittorie, la Motori Slanzi ha dovuto abbassare la bandiera. I novellaresi lamentavano le indisposizioni di Ruini e Artioli, nonchè l’uscita di campo di Barilli”.

• Fernet- Slanzi 90-91: “Una partita esemplare. Calzari e i suoi ragazzi hanno chiuso il lungo ed estenuante campionato nella maniera più convincente vincendo a Casalecchio, una delle più munite piazzeforti della poule. Iotti si è spremuto in un gioco sottilmente tecnico e redditizio, Barilli ha corso come un forsennato e da ogni sua scorribanda sbocciava il fiore di un canestro o suo o da lui dato in dono ai compagni più felicemente appostati; Artioli ha ripetuto quei tiri così precisi e puliti che lasciano di stucco; Becchi ha trascinato i compagni; Mariani, Ruini e Berni non sono stati da meno”.

La Slanzi si salva a spese del Budrio

La netta vittoria per 83 a 68 significa per i novellaresi la permanenza in serie D

E' norma, in una partita di basket, che entrambe le contendenti debbono assolutamente vincere, che gli opposti schieramenti si studino rigorosamente, attentamente si marchino ed assiduamente procurino — prima di compiere attacchi — di coprirsi ermeticamente le spalle per non aver indesiderate sorprese in difesa. Da ciò ne deriva che un incontro risulti lento di azioni, povero di segnature, privo di mordente, noioso agli spettatori. Per una volta, però, a questa regola una partita è sfuggita. La Motori Slanzi doveva incamerare i due punti nell'incontro che la opponeva, in casa, al Budrio, pena il fondatissimo pericolo di una quasi certa retrocessione; e il Budrio, per lo stesso motivo, non doveva lasciare i due punti ai rivali.

«Cosa succederà» si son chiesti, prima del fischio di inizio della contesa, i pochi convenuti ad assistervi dalle gradinate della palestra comunale. Alla domanda ha perentoriamente risposto Calzari (un Calzari lucido come non mai) ordinando ai suoi un attacco immediato, ad oltranza, a valanga. I suoi ragazzi hanno di slancio obbedito al comando e si sono gettati all'assalto del canestro avversario segnando, senza sbagliare e sbalordendo letteralmente i rivali che non si attendevano una tattica simile, 12 punti nei 2 minuti iniziali. Dopo — risvegliati al gioco ed ingoiata la brutta sorpresa — i bolognesi hanno ribattuto colpo su colpo ed hanno persino, in un forcing ordinatamente veloce, rosicchiato quasi tutto il divario che, nel punteggio, li distanziava dagli antagonisti.

La mossa di Calzari, però, era servita allo scopo: per riprendersi, infatti, e per riacciuffare i novellaresi, i bolognesi spendevano più energie di quante avevano in serbo, così la Motori Slanzi poteva, per gradi, riordinare il proprio gioco e, trovandosi di fronte un quintetto di giovani gagliardi ed aitanti, ma letteralmente sfiancati, è stato da quel momento per essa assai facile aver ragione di una squadra che aveva ormai recitato tutto il suo copione in fatto di aggressività e di tenuta.

Il primo tempo è terminato con i gialli in vantaggio per 40 a 31 e la ripresa non è stata che un monologo dei novellaresi. Tanto facile è stato questo secondo tempo che l'allenatore dei reggiani, fin dal 15' minuto, ha iniziato il cambio dei «vecchi» immettendo nel gioco le giovanissime speranze del basket novellarese lasciandole in campo fino alla fine.

E' arduo tirar fuori i migliori da un mazzo di giocatori che, in questa gara, hanno fatto tutti cose bellissime. Diremmo, però, che Barilli è stato così continuamente efficace da meritare il voto più alto. Becchi — pulito, ficcante, preciso come non si era mai visto — gli è stato quasi alla pari. Molto bene anche Ruini ed Artioli (quest'ultimo, poi, aveva cominciato con 6 palle a bersaglio su 6, come ai tempi migliori).

Tra i budriesi (tutti encomiabili per non essersi arresi neppure quando il distacco del loro punteggio da quello degli avversari aveva raggiunto proporzioni... paurose) sono da citare Mannucci, Zaccanti e Cuaiotto. Pure gli arbitri Calvi e Alvarez di Parma sono stati bravissimi ed è anche merito loro se una partita tanto importante e sentita è arrivata al suo termine nella maniera più giusta e più tranquilla.

Risultato finale 83 a 68. Primo tempo 40 a 31. Tiri liberi Slanzi 15 su 23, Budrio 14 su 20. Nessuno è uscito per 5 falli.

MOTORI SLANZI: Becchi 27, Artioli 18, Barilli 16, Berni 11, Ruini 7, Iotti 2, Lusvardi 2, Mariani Cerati, Bertoli, Davolio; allenatore Calzari.

BUDRIO: Zaccanti 13, Quaiotto 12, Cattoli 9, Mannucci 7, Righini 6, Maccagnani 6, Gnudi 4, Fraboni 4, Zanolini 5; allenatore Ricchi.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

La poule salvezza giova alla Slanzi

In questa coda del campionato i novellaresi hanno trovato la migliore condizione

Il Lugo battuto 83 a 71

Ad un Lugo ostinato, che ha avuto i propri punti di forza e di penetrazione in Marabini, Guerra e Rani, Calzari ha opposto tutta una squadra compatta, molto ben registrata, al massimo della concentrazione, che voleva assolutamente i due punti di questa partita importante, chiave — forse — della salvezza. I novellaresi hanno vinto la gara nel primo tempo (finito con il punteggio di 46 a 31 a loro favore) ed hanno potuto quindi permettersi un certo rilassamento nella ripresa che hanno giocato ad un ritmo meno elevato, costellandola di lunghi periodi di stasi... respiratoria. In un certo senso i romagnoli hanno approfittato di queste pause reggiane, mangiando qualche punto agli antagonisti. L'incontro è stato piacevole, maschio, a tratti duro ma non cattivo, aperto sui due fronti con improvvisi e rapidi capovolgimenti. La vittoria è toccata al complesso più unito, che ha avuto più determinazione, che ha spinto maggiormente sull'acceleratore, che ha inventato con più fantasia.

I romagnoli formano un complesso di buona levatura il quale, ripetiamo, poggia su tre cardini veramente notevoli: Marabini, infatti, oltre che essere la fonte viva del gioco di tutta la squadra, non disdegna il tiro e la segnatura da lunga distanza; Guerra ha il solo difetto di essere troppo nervoso; Rani è il cecchino che non perdona il... canestro.

Barilli (senz'altro il migliore in campo, è oggi in forma strepitosa. i suoi compagni lo cercano e lo... trovano), Iotti (che ha lottato con la stessa lucidità e con il medesimo ardore del 1.o minuto di gara, ininterrottamente) e Mariani (al quale si debbono i più tempestivi agganci aerei nei rimbalzi di difesa e di attacco) sono stati i migliori della Motori Slanzi. Tutti gli altri, però, non sonostati inferiori ed hanno collaborato con essi con molta efficacia e con il massimo rendimento; tutti meritano un caldo elogio così come una viva lode si deve tributare a Calzari, il quale ha diretto l'avvicendarsi dei suoi con acume. Peccato che solo adesso l'allenatore possa disporre di una équipe tanto in forma, così afiattata e così amalgamata. Se questi ragazzi, infatti, avessero reso nel corso del campionato quanto stanno facendo in questa poule di salvezza, potrebbero oggi battersi per il raggiungimento di un ben diverso traguardo.

Gli arbitri sono stati decenti, forse un tantino pignoli ma senz'altro accettabili.

MOTOR SLANZI: Iotti 21, Barilli 20, Berni 17, Artioli 11, Ruini 8, Becchi 4, Mariani 2, Andreoli, Salsi, Salati.

LUGO: Guerra 18, Rani 16, Marabini 12, Fabbri 10, Gallina 8, Rossini 4, Ravaglia 3, dini.

Arbitri: Mariani e Mantovani di Bologna.

Angelo Ramone

La Slanzi finisce in bellezza

Battuto il Fernet Tonic di Casalecchio per 91 a 90
I novellaresi hanno giocato una partita esemplare

Calzari e i suoi ragazzi hanno chiuso il lungo ed estenuante campionato nella maniera più convincente andando a vincere a Casalecchio, una delle più munite piazzeforti della poule. E' vero che i novellaresi sono usciti vittoriosi dallo scontro con il minimo scarto di un punto ma è altrettanto vero che essi hanno comandato la gara a loro piacimento, permettendosi (è stato così anche nei minuti finali di questa appassionante contesa) periodi di ossigenazione quando un cenno dalla panchina dava « licenza di respirare ». L'incontro è stato spettacolare in quanto i bolognesi non si sono mai rassegnati alla sconfitta e — pur nei periodi per essi più difficili (quando, per intenderci, Barilli e gli altri conducevano la partita con un distacco notevole di punti) — hanno tentato sempre, con l'appuntita arma del ritmo, l'avvicinamento ai rivali ed il sorpasso. Ma la Motori Slanzi di questa ultima battaglia era in una delle sue giornate di grazia e non si è mai lasciata sorprendere evitando sempre l'aggancio pericoloso dei rivali.

Il gioco — nelle due parti della gara che si assomigliano molto — è stato piacevole, alterno, fluido, correttissimo e gli applausi degli spettatori hanno compensato a più riprese le azioni maggiormente fantasiose e più chiare dei giocatori di entrambi i quintetti. Soltanto gli arbitri (i quali, per altro, non hanno, con le loro talvolta incomprensibili decisioni, falsato il risultato della contesa) hanno, a nostro avviso, fischiato troppo e troppo spesso nella direzione errata.

Iotti (un play-maker che farebbe comodo a più di una squadra anche di serie superiore) si è spremuto fino ad estenuarsi in un gioco sottilmente tecnico e quanto mai redditizio e bene ha fatto Calzari a lasciarlo consumarsi fino all'ultima goccia. Barilli ha percorso il campo di gioco come un forsennato e da ogni sua scorribanda sbocciava, come d'incanto, il fiore di un canestro o suo o da lui dato in dono ai compagni più felicemente appostati.

Artioli ha ripetuto i tiri « colanti » da fuori delle sue migliori prestazioni, quei tiri così precisi, così puliti che lasciano tutti di stucco perché vanno dentro al canestro e tornano (dal basso) fuori senza sfiorare né ferri né rete. Becchi, ripetutamente, con convinzione e con il massimo effetto, è stato colui che ha svegliato i compagni dai « riposini » e li ha ritrascinati all'assalto, indicando loro come si fa a segnare canestri... inventati. E gli altri: Mariani, Ruini, Berni (uscito troppo presto dal gioco per 5 falli) non sono stati da meno. Hanno speso tutto in sudore e fatica, serbando in corpo la sola energia per il gioioso, commosso e commovente abbraccio finale.

Anche i bolognesi hanno giocato bene contendendo agli avversari ogni palla, ogni palmo del campo, ogni mossa, ogni salto. Sardagna — che è risultato il mattatore della partita — ha trovato volitivi e svelti compagni che giostravano per lui e che gli porgevano palle... illuminate. Bernardi, Orlandi e Ghiacci U., a compenso di un ritmo sempre elevato e di un chiaro congegno di azioni, meritavano qualcosa di più che non la... mestizia della sconfitta per un solo punto.

Il campionato per la Slanzi è finito in bellezza e i giovani del suo vivaio in fermento stanno maturando: speriamo perciò che il prossimo anno rechi ai tifosi più rose che... spine.

Slanzi Novellara: Iotti 24, Artioli 20, Barilli 15, Becchi 14, Berni 9, Mariani 7, Ruini 2, Morellini, Toschi, Davolio. Allenatore Calzari.

Fernet Tonic Casalecchio: Sardagna 41, Bernardi 15, Orlandi 13, Ghiacci U. 13, Franceschi 4, Vannacci G. 2, Vannacci P. 2, Ghiacci F., Tarozzi, Bianchi. Allenatore Roda.

Arbitri: Semeraro di Forlì e Gaddoni di Faenza.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

Slanzi 90
Cento 78

SLANZI: Bartoli (4), Azzari, Artioli (2), Ruini (18), Berni (14), Barilli (17), Vecchi (18), Mariani (7), Salati, Davolio (10; all. Calzari.

CENTO BENEDETTO XIV: Marcon, Fipertoni (11), Guerra, Lazzari (10), Piccaglia (15), Zuppiroli (18), Giannotti (10), Ravasini, Ferioli (2), Pinti (12); all. Ghelfi.

Arbitri: Tosi e Chiarella di Bologna.

Il Cento, pur non giocando male, ha dovuto soccombere poiché capitato contro un avversario particolarmente in vena di prodezze. Il primo tempo è finito con lo Slanzi in vantaggio per 48 a 40. Dei novellaresi sono molto piaciuti Barilli, Mariani, Pecchi e Ruini; dei bolognesi bravi Pinti, Zuppiroli e Fipertani. Ottimi gli arbitri.

Gazzetta di Reggio

Battuta d'arresto della Motori Slanzi

Sconfitta pesantissima a Carpi per 92 a 67

Dopo un ciclo abbastanza lungo di chiare vittorie, la Motori Slanzi di Novellara ha dovuto abbassare bandiera a Carpi, contro un Kennedy in giornata di grazia. E' stato un incontro che non ha avuto storia se non quella della superiorità schiacciante del quintetto di casa che ha condotto la danza a suo piacimento, dall'inizio alla fine. I novellaresi lamentavano le indisposizioni di Ruini ed Artioli nonché l'uscita dal campo dopo pochi minuti di Barilli: l'assenza di questi tre perni ha lasciato il segno anche se i sostituti si sono dati da fare ed hanno speso tutte le loro energie. Gli altri, visto come si sono messe le cose all'inizio, hanno tirato avanti alla meno peggio e svegliatamente sono riusciti ad arrivare alla fine.

Di questa sconfitta ha fatto immeritatamente le spese anche Lusuardi, un giovanissimo che proprio non avrebbe dovuto essere accumunato con gli altri nella disastrosa avventura. Lusuardi è la promessa più fulgida del basket novellarese e anche in questo incontro ha dato a vedere quanto vale: non è stato toccato dall'apatia... infettiva dei suoi compagni; anzi, ha cercato in tutte le maniere di spronarli ripetutamente all'assalto. Ha segnato 23 punti quasi da solo; è stato, con Lugli del Kennedy, il migliore in campo: non si è mai arreso e alla fine della contesa era letteralmente sfremato.

I carpigiani, per contro, sono partiti come furie all'attacco ed hanno capito all'istante che ai loro arrembare non avrebbero trovato che resistenza velata. Hanno pertanto potuto giostrare con assoluto dominio e il loro gioco è parso (succede sempre così quando una delle due squadre in campo è rassegnata a subire) anche più effervescente, più classico, più ficcante e preciso di quanto in realtà non fosse. Il torto, dunque, di un incontro a senso unico si deve dare tutto alla Motori Slanzi che — pure con le attenuanti anzidette delle indisposizioni e degli infortuni — non ha voluto partecipare alla lotta.

Buono l'arbitraggio di Mazza e Dall'Anna di Bologna.

KENNEDY CARPI: Lugli 30, Ariani 18, Loschi 12, Balestrazzi 9, Lamma 6, Garuti 6, Colliva 5, Zaccarelli 4, Ferrari, Galloni. Allenatore Aguzzoli.

MOTORI SLANZI: Lusuardi 23, Barilli 12, Iotti 10, Berni 10, Becchi 10, Mariani 2, Azzoni, Ferrari. Allenatore Calzari.

Angelo Ramone

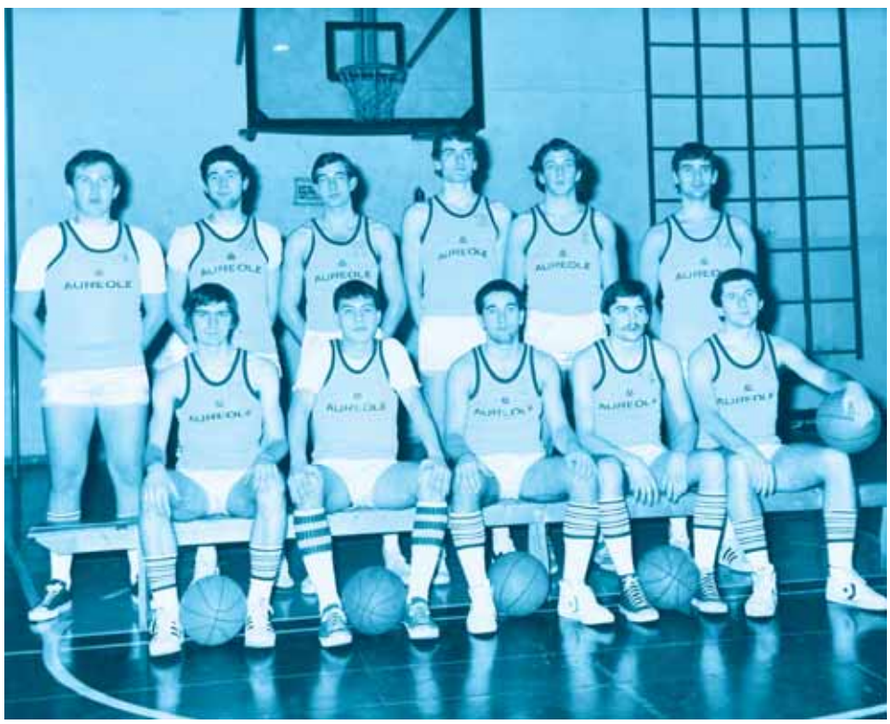
Il Resto del Carlino

Anno 1977-78 Prima fase senza sponsor Seconda fase arriva Orologi Aureole

"Aprite le porte che passano che passano,
Aprite le porte che passano i giallo-blu.
Forza Aureole Alè!"
Il coro che incita gli atleti novellaresi rimbomba nella palestra, cantato a squarciagola dalla tifoseria che gremisce le gradinate.
Con questo nuovo sponsor, procurato da Luciano Nironi, la squadra percorrerà il suo cammino per 4 anni.
Alla guida c'è Tiziano Spaggiari, che dopo due campionati in serie D, riuscirà ad ottenere il massimo dai suoi giocatori e a riportare la squadra in serie C/2, (1978-79) per lo sdoppiamento della serie D.
Dopo l'anno di C/2 si passa un qualche anno di purgatorio in serie D.

1977-78 Campionato Serie D

Pallacanestro G.S. Orologi AUREOLE



1977-78. In piedi da sinistra: Roberto Govi, Alfeo Garavaldi, Paolo Berni, Paolo Guerrieri, Dino Buzzigoli, Giovanni Peterlini.
Seduti da sinistra: Marco Ruini, Giordano Lusuardi, Andrea Iotti, Luigi Becchi, Giuseppe Artioli

Risultati prima fase	
Novellara - Audace PR	101-48
Forlimpopoli - Novellara	80-107
Novellara - Fornaciari	78-71
Novellara - Graffite FE	59-57
Fidenza - Novellara	75-61
Audace PR - Novellara	86-71
Novellara - Forlimpopoli	78-75
Fornaciari - Novellara	67-68
Graffite FE - Novellara	79-74
Novellara - Fidenza	92-72

Classifica prima fase	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Fidenza	10	9	1	18
Pol. CSI Novellara	10	7	3	14
Fornaciari	10	6	4	12
Graffite FE	10	5	5	10
Audace PR	10	2	8	4
Forlimpopoli	10	1	9	2

Risultati poule C

Poule Serie C

Carnevali Bancole - Aureole	64-52
Aureole - Budrio	83-62
Aureole - Jolly FE	94-88
Fidenza - Aureole	87-81 d.t.s.
Aureole - Valtarese	92-75
Nutita Zola Predosa - Aureole	81-76
Aureole - Fornaciari	87-76
Petrolmeccanica BO - Aureole	68-69
Aureole - Alcione Chiavari	83-91
Aureole - Carnevali Bancole	87-74
Budrio - Aureole	78-94
Jolly FE - Aureole	80-91
Aureole - Fidenza	94-90
Valtarese - Aureole	111-96
Aureole - Nutita Zola Predosa	110-87
Fornaciari - Aureole	73-89
Aureole - Petrolmeccanica BO	82-83
Alcione Chiavari - Aureole	98-89

Classifica poule C

Classifica poule C	G	V	P	Punti
Petrolmeccanica BO	18	15	3	30
Alcione Chiavari	18	14	4	28
Aureole Novellara	18	12	6	24
Nutita Zola Predosa	18	12	6	24
Fulgor Fidenza	18	10	8	20
Valtarese	18	8	10	16
Quick Frites Budrio	18	6	12	12
Jolly Colombani FE	18	5	13	10
Pioggia Carnevali Bancole	18	5	13	10
Fornaciari RE	18	3	15	6

La Aureole diverte e vince sul campo di Budrio: 94 - 78

A questo punto — giunti, cioè, oltre la metà della poule di qualificazione, con tutte le squadre concentrate nel compiere il massimo sforzo — vincere fuori casa significa essere veramente forti e significa che non si possono più nascondere le ambizioni di promozione.

E la Aureole è forte. Forte perché i componenti il quintetto di base si trovano ad occhi chiusi anche quando le azioni più veloci di attacco sono create dalla fantasia di uno solo di essi.

A Budrio i novellaresi hanno iniziato in bellezza (a metà del primo tempo erano avanti di 10 punti) ed hanno proseguito così fino al riposo (al 20.o infatti conducevano per 49 a 40). Nei primi 10' della ripresa — bastando loro di contenere le folate avversarie — i ragazzi di Spaggiari, hanno volutamente respirato, lasciando sfogare i rivali ma contenendoli sempre ad una distanza di sicurezza. E poi, negli ultimi 10 minuti (dal 10' al 20' della seconda parte della contesa) hanno concertato il gran finale nel quale si è verificato lo scatenarsi compatto, studiato, fluido, fecondo di canestri e virtuosismi. Lusuardi, Garavaldi, Berni e Guarrieri sembrava non avessero più ostacoli da superare tanto la loro forza era unita, tanto era strapotente l'azione, tanto era facile giungere a far passare palloni nella rete avversaria.

Quaranta punti non sono pochi e non è impresa facile segnarli in una sola partita. Lusuardi c'è riuscito anche se Marsilli (l'allenatore dei bolognesi) lo aveva indicato ai suoi come l'uomo da soffocare di marcature. E i giocatori del Budrio — spesso a grappoli interi — hanno obbedito, stringendo il ragazzo, per nulla impressionato, in una morsa che spesso era tanto impietosa e così stretta da lasciarlo apparentemente senza spazio e senza respiro. Il risultato delle chiusure, però, non è stato quello sperato dai budriesi perché Lusuardi ha costretto gli avversari a commettere falli a ripetizione che hanno condotto ben due di essi (La Forgia e Lorenzetto) ad uscire anticipatamente dalla palestra. Se Lusuardi è stato il cervello, Garavaldi è stato il braccio della vittoria. Mai stanco Garavaldi si è portato in ogni parte del campo — dall'1' al 40' — per dare manforte ai compagni, per carpire palloni puliti ai rivali, per trascinare in attacco ora un Berni superlativo, ora un Guerrieri attivissimo, ora lo stesso Lusuardi, tutti — a turno — liberati d'acchito da un tagliato passaggio in profondo e sempre invitante al canestro.

Il Budrio — raffrontato alla Aureole — ha giocato lento, ed ha fallito la prova. Il solo Quaiotto ha giocato una onesta partita e — nella pausa che i novellaresi si sono concessi — ha cercato di ricucire azioni già spente, di raddrizzare un risultato sancito, incitando a voce e con l'esempio i compagni alla riscossa impossibile.

Rilanciata da questa sonante vittoria la Aureole, pur conscia delle difficoltà cui va incontro, giocherà d'ora in poi palesemente per la conquista di un posto in serie C. E non è detto che non ci riesca.

La direzione arbitrale è stata impeccabile. Usciti per 5 falli: La Forgia e Lorenzetto del Budrio.

Pol. Orologi Aureole: Lusuardi 40, Berni 19, Garavaldi 17, Guerrieri 13, Govi 4, Becchi 1, Iotti, Artioli, Ruini, Paterlini. Allenatore Spaggiari.

Quick Frites Budrio: Quaiotto 18, Righini 18, Zaccanti 12, La Forgia 8, Zanolini 8, Lorenzetto 6, Gnudi 4, Maccagnani 2, Cattoli 2, Orsi. Allenatore Marsili.

Arbitri: Corazza e Gan di Trieste.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

La Fornaciari battuta nel derby di Novellara

Il Novellara si è aggiudicato l'atteso derby, e ora è matematicamente qualificato per la « poule » C. Per la Fornaciari, al contrario, nulla è ancora deciso; tanto per non smentire l'altalenante andamento del suo campionato, fatto di belle vittorie e di sconcertanti sconfitte (fatta eccezione per l'ultima), la compagine reggiana affida a questo punto tutte le sue speranze all'ultima partita in programma per questa fase del campionato, quella che disputerà in casa contro il Ferrara già battuto all'andata.

Il Novellara ha avuto ragione della Fornaciari negli ultimi minuti di gioco, ma non per questo ha demeritato la posta in palio. La squadra di casa aveva avuto un brillante inizio. Già all'ottavo minuto di gioco conduceva su gli avversari per 25 a 8. I novellaresi stentavano ad « entrare in partita ». Solo con l'entrata in campo di Lusuardi, il Novellara riusciva a controllare con più efficacia le puntate dei bianco-azzurri di Chierici. Si andava al riposo sul punteggio di 39 a 32 per la Fornaciari, fino a quel momento indiscussa dominatrice dell'incontro. Il secondo tempo vedeva una grande rimonta della squadra ospite. Il Novellara, trascinato da un risorto Becchi e con un Artioli in grande evidenza, raggiungeva verso il dodicesimo la Fornaciari. La partita proseguiva all'insegna dell'equilibrio. Le due formazioni si alternavano al comando con frequenza e tutto faceva presagire che il risultato si sarebbe deciso solo all'ultima secondo. A poco più di un minuto dal fischio di chiusura, la Fornaciari in vantaggio di due punti, aveva la possibilità di aggiuntare il pareggio. L'azione però sfumava. Ne approfittava il Novellara che, con Lusuardi, ispirato uno dei migliori in campo, portava a tre le lunghezze di vantaggio. A tempo scaduto Castagnetti accorciava le distanze. Il finale si fissava sul 66-67 per il Novellara.

In una partita che ha fatto onore al basket reggiano per come è stata condotta dai giocatori e dagli allenatori, sono da segnalare per la Fornaciari le prove di Manari autore di 23 punti con una media di 10 su 13 nelle conclusioni e 3 su 4 nei tiri liberi, e di Grisanti in regia. Nel Novellara si sono messi in evidenza Lusuardi, Becchi e Artioli.

A due giornate dalla fine di questa prima fase, il Novellara è dunque qualificato. La Fornaciari giocherà il prossimo turno a Forlimpopoli, contro la squadra locale. Ai fini della qualificazione ha la massima importanza la partita che sarà disputata fra due settimane all'ITI con il Ferrara, che con la vittoria di domenica ha raggiunto a quota 8 la Fornaciari.

Questi i tabellini.

FORNACIARI: Zingariello 6, Castagnetti 8, Nobili 2, Grisanti 14, Manari 23, Bellolli 4, Zambelli 4, Vezzosi 2, Panisi 2.

NOVELLARA: Govi 6, Buzzigoli, Garavaldi 4, Berni 2, Paterlini 4, Becchi 15, Guerrieri 7, Ruini 2, Lusuardi 13.

Il Novellara incenerisce la Fulgor Fidenza (92-72)

Ruini è stato il mattatore dell'incontro che ha concluso la prima fase del campionato

Più avere ragione di un Fidenza avvilito, inizialmente e principalmente spaurito di possedere una sola vera (alla parte finale dell'aggressione asfissiante e del ritmo soffocante) e quella carta (l'allenatore dei novellaresi) ha mostrato di aver fatto una settimana di allenamenti, assegnando loro a ripetere la nella maniera più corretta e più redditizia, contemporaneamente di usarla sull'un colpo sull'altro della mattina.

Così (obbedito) — studiato il « che sulire agli arbitri » il tiro passo libero » studiato, le loro azioni circostanti e sorprese, le loro azioni tratte da un repertorio di bellezza compattezza impegno e memorie » — [illegible] — e sono novelli e dover subire il fraseggiare di raccolta e a respirare contemporaneamente a fatica. Merito dunque a Spaggiari per avere capito in precedenza quello si doveva fare contro il Fidenza ed altrettanto merito ai suoi ragazzi per averlo assecondato con tanto sacrificio e con tanta determinazione.

La Fulgor Fidenza è certamente la migliore squadra del girone e se la si lascia giostrare alla propria maniera non incampa, non perde incontri. E' una squadra composta da esperti, guidata da due vecchi marpioni (Minetti e Fontanelli) che possono sfoderare qualsiasi difesa se non il si costringe a dar l'anima ai suoi palloni e [illegible] quelli passano il tempo facendo l'avversario con una [illegible] di colpi di [illegible] di fischi. Col Novellara, però, Dalla Turca non ha avuto fortuna e si è rassegnato ad una sconfitta imperiale, che non ha assunto proporzioni maggiori soltanto perchè Ruini e compagni non hanno voluto infierire. Fin dal 30' del primo tempo quando l'indicativo punteggio era già di 26 a 12 in favore dei padroni di casa.

Diciamo subito che il Novellara ha giocato un primo tempo favoloso (terminato in vantaggio per 46 a 30) con una successione inesauribile di azioni che arrivavano sempre al traguardo del canestro. E buon per i fidentini che gli arbitri hanno sbagliato spesso assistito e assente e danno dei novellaresi i quali hanno subito senza recriminare; non così gli spettatori che hanno bersagliato [illegible] dei direttori di gara.

Ruini è stato il mattatore dei match: ha saltato con magistrale efficacia, ha corso fino a rimanere senza fiato, ha marcato da vero maestro, si è smarcato con l'acume del boia, ha suggerito con [illegible] le promesse fatte ai tifosi.

POL. CSI NOVELLARA: Ruini 25, Berni 14, Buzzigoli 12, Garavaldi 4, Paterlini 10, Becchi 10, Lusuardi 9, Govi 4 (all. Spaggiari).

FULGOR FIDENZA: Pontanelli 20, Gatti 17, Minotti 12, Abbati 10, De Micheli 5, Mastelli 4, Trevisani 4, Rigoni, Belforti, Pietralunga (allenatore Dalla Turca).

Arbitri: Bevini e Barneri

Angelo Ramone

Tiziano Spaggiari



Dopo alcuni anni trascorsi ad allenare nei campionati giovanili della Pallacanestro CSI Novellara, culminati con le finali interzonali Cadetti a Pisa, mi fu data la possibilità di provare con la squadra di serie D allora sponsorizzata "Orologi Aureole": era l'estate 1977. Devo dire che la soddisfazione per questa investitura fu sicuramente sovrastata dalla preoccupazione di dovermi confrontare, per la prima volta, con dei giocatori adulti, persone in grado di aiutarmi ma anche eventualmente di contestare le mie decisioni. Ricordo con grande affetto e nostalgia che, in quel periodo, il mio più stretto collaboratore era l'amico ma purtroppo compianto Claudio Morellini. Partiti con tanti timori, dovuti in gran parte alla giovane età del gruppo, 20 anni, disputammo un grandissimo campionato, dove ci classificammo al terzo posto, dopo un avvincente testa a testa con S.Lazzaro e Chiavari, formazioni che disponevano di giocatori provenienti da categorie superiori: i primi con Zunarelli, Castaldini e Chittaro, guidati da Di Vincenzo che negli anni a seguire allenerà la serie A; il Chiavari aveva nelle proprie file un certo Ferrari ex compagno di Claudio Malagoli a Vigevano nella massima serie. La nostra forza, credo, fosse nell'amalgama e nell'amicizia del gruppo, trascinato dal giovanissimo "Tano" Lusuardi (17 anni), che comprendeva: Giuseppe Artioli, Luigi Becchi, Paolo Berni, Dino Buzzigoli, Paolo Guerrieri, Alfeo Garavaldi, Andrea Iotti, Giovanni Paterlini, Marco Ruini, e il mai dimenticato Roberto Govi. Ricordo volentieri la gran partecipazione del pubblico, sia in casa che in trasferta, memorabili anche le cene, dopo le partite, a casa di giocatori e dirigenti; molto visitata casa Giovanni Davoli, in quel periodo presidente.

Il campionato 1978/79 mi vide alla guida di una squadra composta di soli giocatori novellaresi, con Gian Enea Barilli, Daniele Mariani Cerati, Lorenzo Andreoli e Roberto Ferrari, che sostituiscono i vari Govi, Guerrieri e Buzzigoli, rientrati nelle società d'origine. Si tratta di una vera e propria "Banda Bassotti", il più alto era Paolo Berni (1,90). Contro ogni previsione, vincemmo sei partite consecutive, basando il nostro gioco in particolare sulla velocità, il tiro da fuori e una grande difesa che metteva molta pressione sui portatori di palla avversari. In pieno campionato organizzammo una vacanza premio di una settimana in Bulgaria, che però non ci precluse, al ritorno, la promozione alla "Poule C" contro formazioni di grande tradizione cestistica quali Livorno, Lerici, Pisa, Viareggio, Siena e Pontedera; campi terribili, con spettatori sempre inferociti e dove spesso a referto ti rubavano punti oppure ti rifilavano qualche fallo in più. Nonostante ciò fu una buonissima stagione che ci ha lasciato ottimi ricordi e risultati veramente insperati. Oltre alla conferma di Iotti e Lusuardi, fu molto positivo il comportamento dei giovani Mariani, Andreoli e in modo particolare Ferrari, vera e propria rivelazione del campionato.

Dopo un'estate un po' disturbata da voci di mercato che coinvolsero Tano Lusuardi, dato partente per "Cantine Riunite" in A2 ma poi rimasto, si riprese la preparazione per il campionato 1979/80 serie C. Il gruppo era composto dai soliti Novellaresi e , in cambio di Andrea Iotti, per la verità un po'sacrificato l'anno precedente, dalla Fornaciari RE arrivarono Paolo Guerrieri e Luca Longagnani, con Francesco Azzoni vice allenatore. C'era molta euforia a livello dirigenziale e anche i tifosi si aspettavano tanto dalla squadra, pur non sapendo nulla sul valore degli avversari: Ferrara, Padova, Budrio, Carpi ecc. Pagammo a caro prezzo l'inesperienza al campionato di C, con una squadra troppo giovane e qualche discutibile direzione arbitrale; anche io la combinai grossa, facendomi squalificare per alcune giornate a seguito di litigi avvenuti durante e dopo la partita con Padova, tanto che vincemmo sul campo ma perdemmo a tavolino. Concludemmo il campionato con la retrocessione in serie D, ma tutto sommato la società non fece drammi! Finimmo la stagione con una trasferta di una settimana a Novy Jicin in Cecoslovacchia dove vincemmo tre partite contro squadre locali molto forti, a conferma di quanto era successo durante l'anno, dove battemmo per ben sei volte gli acerrimi rivali della Fornaciari, anche se poi loro vinsero il campionato.

Sono passati oltre 20 anni da quel periodo che penso importantissimo per la Pallacanestro Novellara, ma in particolare per me e per i protagonisti di quegli anni, di cui conservo l'amicizia e cari ricordi. Primo fra tutti Claudio Morellini: "Ciao Morello, eri proprio unico!"

Tiziano Spaggiari

Articoli di A.Ramone, M. Bezzecchi, F.Montanari

• Forlimpopoli - Novellara 80-107: “Trame nettissime e rapide, scarti secchi sull’uomo, lanci centrali o aperti ma sempre efficaci, tiri da sotto e da fuori quasi sempre precisissimi. Così hanno giocato i ragazzi di Spaggiari davanti a un pubblico che li ha applauditi”.

• Novellara - Fornaciari 78-71: “I migliori sono stati Garavaldi (23p) al quale si deve in gran parte il merito per la vittoriosa partita, Becchi e Govi, che si sono perfettamente alternati nel comandare il gioco dei singoli e della squadra”.

• Il Novellara incenerisce la Fulgor Fidenza 92-72: “Ruini è stato il mattatore del match: ha saltato con magistrale efficacia, ha corso fino a rimanere senza fiato, ha marcato da vero mastino, si è smarcato con l’acume dei big, ha suggerito con saggezza e sagacia”.

• Aureole - Jolly Colombani 94-88: “Spaggiari dispone di una decina di ragazzi ai quali può chiedere tutto. Subito i novellaresi stanno a guardare i marziani rivali, poi c’è la metamorfosi: Artioli duro combattente e impietoso cecchino, Guerrieri giganteggia in attacco, Buzzigoli non cessa di servire i suoi compagni con passaggi smarcanti, Garavaldi percorre mille volte la palestra trascinandosi il gioco tra le mani”.

• Aureole - Valtarese 92-77: “In soli 7 minuti Lusuardi e compagni hanno impartito agli antagonisti una lezione chiara, dura, impietosa. Si sono ammirate le finezze di Guerrieri che - sgusciando come un’anguilla tra le maglie di una rete fittissima di braccia rivali - ha schiacciato a ripetizione palloni impossibili in rete”.

• Aureole - Fornaciari 87-76: “Vittoria del Novellara nel derby come voleva il pronostico ... Migliore in campo e protagonista assoluto è stato ancora una volta il novellarese Lusuardi vero show-man per il suo gioco veloce e ricco di brio”.

• Petrolmeccanica - Aureole 68-69: “L’Aureole strappa il successo alla capolista.
Guidati da un allenatore che ha indovinato lo schieramento fin dalle prime battute, che ha saputo stabilire i contatti più esatti tra i giocatori, tra giocatori e panchina, tra i nuovi inseriti e i rimasti, guidati da uno Spaggiari lucido e deciso, i blu della bassa reggiana hanno osato prendere addirittura in mano le redini del gioco.
I novellaresi sono stati tutti bravissimi, ma il migliore in campo è stato Becchi, spavaldo, concentratissimo, ardito”.

• Budrio - Aureole 78-94: “L’Aureole è forte. Forte perchè i componenti il quintetto base si trovano ad occhi chiusi anche quando le azioni più veloci di attacco sono create dalla fantasia di uno solo di essi ... Se Lusuardi è stato il cervello (40 punti), Garavaldi è stato il braccio della vittoria: mai stanco, si è portato in ogni parte del campo per carpire palloni e portare all’attacco ora un Berni superlativo, ora un Guerrieri attivissimo”. Rilanciata da questa sonante vittoria l’Aureole giocherà per la conquista di un posto in serie C.

• Valtarese - Aureole 111-96: “L’Aureole inciampa a Borgotaro. Dal grigiore di un’opaca giornata sono emersi i soli Paterlini (18p) e Artioli (17)”.

• Aureole - Zola Predosa 110-87: “Berni (31p) è stato il pilastro sul quale si è in continuazione appoggiata la squadra: ha svettato sicuro in difesa, si è ben smarcato in attacco, ha smistato palle d’oro ai compagni”.

• Chiavari - Aureole 98-89 “L’Aureole sconfitta rimane in serie D. Rimane la soddisfazione di aver fatto un ottimo campionato, sfiorando la promozione. Pazienza sarà per il prossimo anno”.

BASKET: CAPITOMBOLO DELLA PETROLMECCANICA

L'Aureole Novellara strappa il successo alla capolista



Ruini, della Orologi Aureole, in un salto sotto al canestro avversario, nella partita giocata in casa contro la Fornaciari di Reggio e vinta meritatamente.

Imperniata su una difesa strepitosa, la squadra novellarese ha fatto sua una partita nella quale non ha avuto incertezze. La capolista Petrolmeccanica, alla sua prima battuta di arresto in questa poule, è rimasta sorpresa dal gioco sviluppato dai ragazzi di Spaggiari. La prestazione esaltante dei blu fa bene sperare nel futuro.

La Petrolmeccanica rappresentava lo spauracchio di questa poule per la C: 7 partite giocate, 7 vittorie consecutive. Non si vedeva quale squadra avrebbe potuto fermarla in una marcia così regolare e sicura. Ci avevano provato — e con determinazione — in parecchie, sia in casa che fuori, ma i bolognesi avevano sempre dominato gli incontri dall'alto di una tecnica e di un gioco che hanno sempre avuto l'impronta di almeno una serie superiore.

E domenica una squadra fatta di ragazzi senza blasone i quali altre doti, si diceva, non avessero se non agonismo e volontà, ce l'ha fatta ad arrestare la marcia dei bolognesi.

Guidati da un allenatore che ha loro impartito ben chiara la lezione, che ha indovinato lo schieramento fin dalle prime battute (quello a uomo, e non si è più ricreduto), che ha saputo stabilire i contatti più esatti tra giocatore e giocatore, tra giocatori e panchina, tra i nuovi inseriti e i rimasti (e ciò in ogni momento della gara, ma specialmente nelle fasi più accese e più importanti), guidati da uno Spaggiari lucido e deciso, i blu della bassa reggiana hanno osato prendere addirittura in mano — dalla metà del primo tempo — le redini del gioco, impartendo, ad avversari dapprima sorpresi e poi scocciati da tanta impertinenza, lezioni di tattica, di tecnica pura, di temperamento. E, specialmente, ragazzi che si sono fatti lungamente ammirare per avere saputo disimpegnarsi in difesa con tutta calma, arrivando quasi sempre ad agganciare — nei rimbalzi più alti e meno agevoli — palle che parevano facile preda dei più lunghi avversari.

Il segreto di questa vittoria è tutto qui: avere avuto la difesa costantemente fortissima, avere mantenuto perennemente la calma in questa difesa, avere saputo dare a questa difesa continui e precisi sbocchi in avanti in contropiedi micidiali e fruttiferi.

La Petrolmeccanica, invece, non ha saputo adeguarsi a questo tipo di gioco che la poneva in soggezione e ha preferito — con i suoi ragazzi più bravi — cercare uno sviluppo alle sue azioni con la forsennata valanga di 4 e anche 5 giocatori per forzare il cedimento rivale che, però, non avveniva. Lo stretto, incalzante, soffocante marcamento a uomo deve avere disturbato parecchio i bolognesi se è vero che un bel momento son loro saltati i nervi e hanno commesso una serie di falli non proprio veniali ma solamente... tollerati dagli arbitri e dai tifosi locali.

La partita, comunque, è stata sempre bella, incerta e assai equilibrata (diciamo, a dimostrazione di ciò, che il primo tempo è finito in parità col punteggio di 38 a 38) con la Pol. Orologi Aureole sempre a condurre con esiguo vantaggio. Poi, a dieci secondi dal termine della partita, si è verificato il fatto che avrebbe potuto essere decisivo se il Becchi meraviglioso di questo incontro non avesse avuto il coraggio, la scelta di tempo, la rapidità di agguantare il pallone, di slanciarsi in velocissima corsa contro la meta avversaria sguarnita, segnando dalla lunetta — in perfetta elevazione — il canestro della meritata vittoria, proprio nel istante prima del fischio finale.

I novellaresi sono stati tutti bravissimi, ma il migliore in campo è stato Becchi, spavaldo, concentratissimo, ardito. E se vogliamo fare altri nomi reggiani, possiamo citare Berni, Garavaldi, Lusuardi. Teniamo a ripetere, però, che il merito di questa brillante vittoria deve attribuirsi a tutti. Tra i felsinei sono stati fortissimi Chittaro e Cifiello i quali sanno giocare un basket sempre assai redditizio e anche molto ammirato.

La direzione degli arbitri è stata sufficientemente oculata anche se è apparsa piuttosto di manica larga nel non punire ripetuti falli bolognesi nella fase cruciale. Con questa vittoria la Pol. Orolo-li Aureole ha riassettato la propria classifica.

Orologi Aureole Novellara: Berni 21, Ruini 15, Lusuardi 10, Garavaldi 7, Guerrieri 6, Becchi 6, Artioli 4, Govi, Buzzigoli, Paterlini; allenatore: Spaggiari.

Petrolmeccanica Bologna: Chittaro 15, Zunarelli 14, Donato 12, Bonfatti 8, Lollinin 6, Cifiello 4, Castaldini 2, Dal Pian 2, Tattini 5, Gabrielli.

Arbitri: Milite e Fall di Venezia.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

Basket: reggiani sconfitti per un punto

Il Novellara non sale sull'autobus per la C

La partita della verità ha dato il suo giusto responso: l'Aureole ne è uscita sconfitta e riteniamo che nessuno dei numerosissimi spettatori che gremivano la palestra comunale abbia dubbi in proposito né recriminazioni da muovere. Tutto si è svolto regolarmente e l'incontro è filato via liscio senza lasciare strascichi. Si potrà dire che un punto di differenza avrebbe potuto essere colmato e che un così striminzito divario nel punteggio finale lascia l'amaro in bocca. Noi non la pensiamo così in quanto siamo convinti che se una delle due squadre doveva vincere, questa era la Petrolmeccanica e cerchiamo di spiegare il perché analizzando i fattori che hanno portato all'esito dell'aspra ma cavalleresca contesa.

I bolognesi hanno indovinato, per prima cosa, la manovra da svolgere: non hanno badato a caricarsi di falli in quanto i rincalzi sono stati all'altezza dei componenti il quintetto base. E ciò è stato essenziale. La Petrolmeccanica è stata più squadra: ha avuto sempre in palestra 4 lunghi su 5, che sapevano trovarsi a occhi chiusi, manovrando un assieme che girava tranquillo e a memoria. E ciò ha avuto il suo peso.

Giganteggiando in altezza, gli ospiti hanno sovrastato i «piccoli» dell'Aureole sia nei rimbalzi in difesa sia in attacco. E anche ciò ha notevolmente influito sull'esito della gara.

Il primo tempo (terminato in parità, 41-41) è stato il più attraente. Nella ripresa si è assistito a un deludente inizio dei padroni di casa i quali, nei primi 5', non sono riusciti a segnare un canestro: in questo periodo i novellaresi hanno grossolanamente sbagliato ben 7 volte su 7 (5 da sotto e 2 da fuori) ed è stato ciò che ha determinato — a nostro avviso — la sconfitta degli ospitanti. Subito dopo, però, si ritornava a sparare in quanto, dal 5' al 13', staccati prima di 10 lunghezze, i ragazzi di Spaggiari (passati dalla zona al pressing) sono riusciti a raggiungere i rivali e a sorpassarli di 3 punti (67-64) e con sempre 3 punti di margine per l'Aureole si è arrivati al 18' quando i bolognesi hanno nuovamente trovato lo slancio per riportarsi in testa anche se con il minimo scarto di un punto.

Petrolmeccanica: Chittaro 22, Zunarelli 16, Melloni 14, Cifiello 15, Donato 6, Castaldini 4, Tatini 4, Benfatti 2, Bergonzani, Dal Pian, Allen.: Di Vincenzo.

Aureole Novellara: Lusuardi 22, Ruini 21, Iotti 12, Govi 8, Berni 6, Garavaldi 6, Paterlini 4, Guerrieri 1, Becchi, Allen.: Spaggiari.

Arbitri: Marrotto di Pesaro e Stopangeli di Ancona.

a. r.

Il Resto del Carlino

Novellara	**94**
Jolly Fe	**88**

Aureole: Govi, Lusuardi 21, Artioli 20, Berni 6, Buzzigoli 8, Iotti 7, Fuerrieri 16, Ruini 6, Paterlini.

Jolly Colombani: Barilari 2, Massari 4, Brancaleoni 12, Bottazzi 26, Trombelli, Galeotti, Ciancià 9, Pocaterra 20, Mattegan 10, Matteucci 6.

Secondo successo dell'Orologi Aureole che ha piegato anche il Jolly Colombani. Una bella partita combattuta tant'è vero che la prima frazione si è chiusa in vantaggio per gli ospiti per 39 a 38. Nella ripresa ancora equilibrio fino al 16' allorquando il Jolly Colombani prendeva 9 punti di vantaggio. A questo punto il Novellara resosi conto della difficoltà di risalire, adottava un pressing formidabile riuscendo a recuperare e segnando nei restanti 4' la bellezza di 21 punti. Di fronte a questa sequenza di canestri gli ospiti cedevano le armi e il Novellara poteva così conquistare altri due punti importanti per la sua classifica. Il divino play-maker Lusuardi ha ancora una volta estasiato il pubblico novellarese con una prestazione ad alto livello mostrandosi oltretutto decisivo al momento del pressing. Bene anche Artioli e il lungo Fuerrieri sotto i tabelloni. Il Jolly Colombani si è mostrato un buon insieme evidenziando soprattutto due giocatori e cioè Bottazzi e Pocaterra (su quest'ultimo i novellaresi hanno approntato una dura, ma corretta marcatura). Buono l'arbitraggio.

Maurizio Bezzecchi

Alcione	**98**
Aureole	**89**

Alcione: Ferrari 29, Terribile 22, Maestri 17, Marinaro 13, Lenti, Di Fraia, Canepa 10, Vaccaro 5, Stagnaro 2.

Aureole: Artioli 23, Berni 25, Lusuardi 4, Becchi 6, Garavaldi 6, Iotti 12, Paterlini 2, Ruini 6, Govi 5, Guerrieri.

L'Aureole Novellara non ce l'ha fatta a espugnare Chiavari e a raggiungere gli spareggi. L'Alcione dimostratosi squadra fortissima sale così in Serie C. Invano l'Aureole Novellara ha tentato di opporre alla superiore statura degli avversari la sua forza nel contropiede e nel gioco in velocità. Proprio per questo gioco veloce che era l'unico mezzo per potere battere l'Alcione è venuto a mancare il maggior fromboliere dei reggiani e cioè Lusuardi che, dolorante a una caviglia è rimasto in panchina per tutto il primo tempo e nella ripresa pur giocando non ha dato molto, rinunciando a quelle entrate che costituiscono parte essenziale del suo gioco. Al suo posto si è bene comportato Iotti che assieme ad Artioli e Berni è stato il migliore dei novellaresi.

Dall'altra parte i liguri opponevano la maggiore forza dei vari Ferrari, ancora una volta decisivo, Terribile e Marinaro, quest'ultimo autore di un ottimo lavoro sotto i tabelloni. In breve la cronaca. Il primo tempo vede i locali sempre in vantaggio; l'Aureole con Lusuardi in panchina cerca di fare il possibile ma al riposo i punti che la separano dall'Alcione sono già 9 (55-46). Nella ripresa l'entrata di Lusuardi pur mensurato sprona i novellaresi che si rifanno sotto e per buona parte del secondo tempo si mantengono a 3 o 5 punti di distacco.

Nel finale un dubbio sfondo attribuito a Iotti (dopo questa azione il play reggiano è uscito dal campo per infortunio) e un tecnico affibbiato alla panchina dell'Aureole permetteva all'Alcione di aumentare nuovamente le distanze e di concludere con 9 punti di vantaggio (98-89). In conclusione vittoria meritata dell'Alcione, ma con Lusuardi sarebbe stata un'altra cosa...

1978-79 Campionato Serie D

Pallacanestro G.S. Orologi AUREOLE



1978-79. In piedi da sinistra: Giovanni Davoli (pres.), Tiziano Spaggiari (all.), Roberto Ferrari, Alfeo Garavaldi, Paolo Berni, Lorenzo Andreoli, Daniele Mariani Cerati, Giovanni Paterlini, Luigi Becchi.
In ginocchio da sinistra: Giordano Lusuardi, Andrea Iotti, Gian Enea Barilli, Giuseppe Artioli, Marco Ruini

Risultati prima fase	
Aureole - Gramsci	83-78
Aureole - Tre Stelle MO	69-65
Aureole - Elprom PR	106-64
Audace PR - Aureole	85-86
Aureole - Valtarese	83-80
Fornaciari - Aureole	62-63
Aureole - Fulgor Fidenza	78-85
Gramsci - Aureole	69-68
Tre Stelle MO -Aureole	71-81
Elprom PR - Aureole	76-102
Aureole - Audace PR	87-56
Valtarese - Aureole	93- 83
Aureole - Fornaciari	75-71
Fulgor Fidenza - Aureole	95-86

Classifica prima fase	G	V	P	Punti
Fulgor Fidenza	14	12	2	24
Aureole Novellara	14	10	4	20
Valtarese	14	10	4	20
Fornaciari RE	14	8	6	16
Tre Stelle MO	14	6	8	12
Gramsci RE	14	6	8	12
Audace PR	14	4	10	8
Elprom PR	14	0	14	0

Risultati poule C	
U.S. Livorno - Aureole	80-68
Aureole - Pisa	81-84
Lerici - Aureole	80-78
Kennedy Carpi - Aureole	75-53
Aureole - Pontedera	78-90
Aureole - U.S. Livorno	78-90
Pisa - Aureole	84-79
Aureole - Lerici	105-55
Aureole - Kennedy Carpi	75-67
Pontedera - Aureole	80-69

Classifica poule C	G	V	P	Punti
Pontedera	10	8	2	16
Pisa	10	7	3	14
U.S. Livorno	10	6	4	12
Kennedy Carpi	10	5	5	10
Aureole Novellara	10	2	8	4
Lerici	10	2	8	4

Articoli di M.Bezzecchi, E.Lugli, A.Mariani F.Montanari, A.Ramone

• Aureole - Valtarese 83-80: “La formazione di Tiziano Spaggiari, ricca di giovani di valore, ha saputo praticare una pallacanestro efficace mostrando incisive azioni di contropiede e sicurezza nelle conclusioni. Meritano alti voti i vecchi Artioli e Berni nonchè il giovane Lusuardi”.

• Audace PR - Aureole 85-86: “Il Novellara continua a martellare dalla distanza con Barilli, Paterlini, Berni.”.

• Aureole - Audace 87-56: “Un incontro che ha deliziato il pubblico di finezze tecniche e di fantasiose invenzioni espresse dai Novellaresi. Ferrari ha abbrancato palloni anche difficili deponendoli con giustezza a dimora, ha segnato anche Mariani una recluta che sta maturando e che si è meritato la sua parte di applausi.”.

• Aureole - Fornaciari 75-71: “L’Aureole supera la Fornaciari con un Lusuardi che fintava gli avversari con facilità irrisoria, alla sua maniera, segnava da fuori anche pressato da tre uomini, Berni che strappava applausi a tutta platea, Garavaldi irresistibile che si liberava sullo scatto e nello slancio, talvolta sbilanciato, metteva in rete, nette, palle calibratissime”.

POULE PROMOZIONE

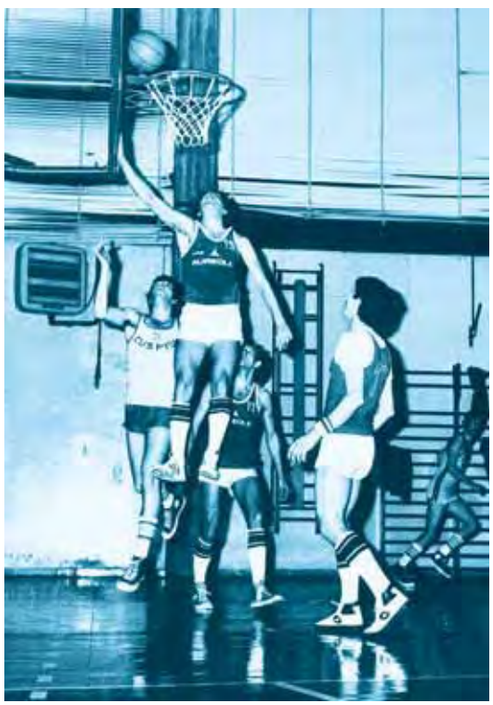
• Pisa - Aureole 84-79: “Barilli, Lusuardi, Berni e Mariani sono andati via via crescendo ed hanno mantenuto chiarezza di mente, nervi a posto e precisione”.

• Pontedera - Aureole 80-69: “Buona la prestazione dei Novellaresi; un ottimo Iotti che ha lottato con coraggio e fermezza”.

• Aureole - Lerici 105-55: “L’Aureole ha ritrovato in tutti i suoi componenti il gioco migliore; il vecchio Artioli dalla sbalorditiva precisione (24), il giovanissimo Mariani che ha fatto cose incredibili, Garavaldi che ha spadroneggiato in palestra da vero campione”.

• Angelo Mariani: “Che Novellara resti in D è acquisito. In giugno si giocherà il «Torneo della Pineta», poi, suggerisce Tiziano Spaggiari, riprenderemo e faremo la conta di chi è rimasto. Non lascerà nessuno dei vecchi Berni, Paterlini, Garavaldi continueranno a far parte del quintetto base; si parla del rientro del neo dottor Becchi; Iotti e Barilli continueranno solo per difendere i colori locali; dalla panchina al campo Mariani Cerati, Ruini e Andreoli. Grazie per averci fatto vivere una stagione degna di merito”.

• Maggio 1979: L’Aureole è stata posta d’autorità in C2.



Caratteristico salto alla “rana” (Roberto Ferrari) contro il Cus Pisa



Novellara a raffica contro l'Elprom: 106-64

E' stato con una facilità irrisoria che i gialli di Spaggiari hanno avuto ragione dei blù di Pederzani. Già al 2', infatti, il vantaggio dei locali sui parmensi era di 12 punti (20-8). Accortisi presto di avere a che fare con un complesso debole, i novellaresi non si sono eccessivamente impegnati se non negli ultimi 5 minuti, periodo in cui hanno forzato appena il ritmo allo scopo di appagare le esigenze degli spettatori e di portare sopra i 100 punti il già pingue bottino. Tutto talmente facile, perciò, che l'allenatore dell'Aureole ha potuto effettuare molti cambi immettendo nel gioco, volta a volta, tutti i ragazzi a sua disposizione. Risultato finale: 106 a 64.

Dell'Aureole, ottimo su tutti Garavaldi, poi Artioli e Ruini il rendimento dei quali va crescendo di partita in partita. Nella Elprom, si sono salvati Giandebiaggi e Panieri i quali — fosse anche solo per la volontà e l'impegno — meritano un elogio.

Mercoledì 1.o novembre altro appuntamento, alle 17,30, alla palestra comunale dove avrà luogo il quinto incontro di campionato tra l'Aureole e la Valtarese.

AUREOLE NOVELLARA: Lusuardi 25, Garavaldi 18, Artioli 14, Buini 13, Ferrari 11, Berni 10, Barilli 7, Paterlini 7, Andreoli 1, Becchi. All. Spaggiari.

ELPROM PARMA: Giandebiaggi 19, Panieri 13, Caselli 9, Boschesi 9, Rizzardi 6, Guggia 4, Barigazzi 2, Tragni 2, Baroni, Baga. All. Pederzani.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

BASKET: sul difficile campo di Modena

Riscossa dell'Aureole col Tre Stelle: 81 - 71

L'Aureole è andata a Modena decisa: battere la Tre Stelle per riscattare due sconfitte casalinghe, per rifarsi il morale incrinato, per ridare fiducia a un ambiente scosso. I giocatori, a Modena, c'erano tutti e in panchina sedeva Spaggiari, l'allenatore di sempre. L'incontro, si sapeva, sarebbe stato terribile in quanto i modenesi avrebbero cercato, ad ogni costo, una rivincita alla sconfitta subita nel girone di andata e necessitavano dei due punti per riassestare la classifica. La gara è stata, infatti, durissima, equilibrata, incerta fino alla fine. Ci volevano due arbitri in gamba, attenti ed obiettivi: Fanti e Benotto di Bologna lo sono stati ed hanno fatto degno coronamento ad un gioco che ha brillato per agonismo, per tecnica, per velocità.

I novellaresi — specie nella ripresa — hanno fatto qualcosa in più degli avversari che sono calati alla distanza anche perché — nelle fasi finali della contesa — Berni e compagni sono apparsi più freschi e sono andati a canestro con più brio e con maggior precisione. Vittoria meritata, perciò, e anche perché fermamente voluta e cercata in 40 minuti di azioni pincevoli ed applaudite.

Ora che i novellaresi hanno ritrovato la vena, non dovranno temere il prosieguo del campionato: la nuova serenità dell'ambiente gioverà ai giocatori e all'allenatore e potrà far sì che i tifosi compiano una riconciliazione immediata con la società che avevano ingiustamente criticato soltanto perché — dopo 6 vittorie consecutive — l'Aureole aveva patito due sconfitte negli ultimi due incontri disputati.

Nella gara di Modena, più che i singoli, si sono messi in evidenza i complessi che hanno combattuto con vigore, ma con cavalleria. Tra i modenesi, comunque, possiamo fare dei nomi: Mingozzi, Barbieri ed Abenante sono apparsi i migliori. I novellaresi hanno giocato tutti allo stesso livello che è stato altamente positivo, anche nelle fasi più accese.

Primo tempo: 35 a 34 in favore della Tre Stelle. Risultato finale: 81 a 71 per l'Aureole.

Aureole: Lusuardi 23, Garavaldi 20, Paterlini 15, Berni 14, Barilli 5, Artioli 4, Iotti, Ruini, Ferrari, Mariani. Allenatore Spaggiari.

Tre Stelle: Mingozzi 22, Abenante 17, Barbieri 15, Bassi 10, Giuliani 5, Dolcini 2, Caffagni, Minutoli, Gatti, Gozzi. Allenatore Bruni.

Angelo Ramone

BASKET: nella poule di serie D 105-55

L'Aureole fa bottino

L'Aureole ha letteralmente scherzato col Lerici che, all'inizio della poule per la C, autorevoli critici davano come una delle favorite alla promozione. Già nella partita di andata, se all'Aureole non fosse stato annullato un sacrosanto canestro, i novellaresi sarebbero tornati dalla Liguria con una meritata vittoria.

Il quintetto di Spaggiari ha ritrovato in tutti i suoi componenti il gioco migliore. Il vecchio Artioli dalla sbalorditiva precisione da fuori, il giovanissimo Mariani che ha fatto cose incredibili, il ritrovato Garavaldi che ha spadroneggiato in palestra da vero campione, hanno dominato tutto l'incontro. Se l'Aureole, poi, avesse potuto contare sull'apporto concreto di un Lusuardi meno portato a personalismi la vittoria dei novellaresi sarebbe stata ancora più consistente.

Fin dalle prime battute si è capito che contro gli scatenati reggiani di questa partita i liguri avrebbero potuta fare ben poco. Della situazione, perciò, ha subito approfittato Spaggiari che ha giustamente e di continuo fatto ruotare i suoi uomini ricavando la conferma che sono in possesso di uno stato di forma pregevole anche Iotti, Barilli, Berni e Paterlini.

La gara è stata contraddistinta dalla correttezza esemplare di tutti, cosa che ha permesso agli arbitri (Pascucci di Orvieto ed Egidi di Gualdo Tadino) di svolgere tranquillamente il facile compito. Il primo tempo è finito con il punteggio di 56 a 29 e il risultato finale è stato 105 a 55.

AUREOLE: Artioli 24, Lusuardi 22, Mariani 16, Garavaldi 13, Ruini 11, Berni 10, Barilli 4, Iotti 3, Paterlini 2, Andreoli. Allenatore Spaggiari.

LERICI: Caluri 20, Morselli 11, Sciarrama 6, Tringale 6, Piattoni 6, Marcuzzi 4, Bandoni 2, Ricciolini. Allenatore Piccini.

L'AUREOLE A PISA RITROVA SE STESSA

Sotto la "torre„ sfiorato il colpaccio

Il punteggio (84-79) a favore dei locali

CUS PISA: Francesconi, Ciranegna (2), Bongiorni (8), Rombani (18), Benedettini (2), Pasquinelli (2), Cimini (8), Baglini (19), Masi 8, Ciabatti (17). (All.: Marmocchi).

AUREOLE: Iotti (2), Andreoli, Lusuardi (13), Artioli (12), Ruini, Garavaldi (4), Berni (17), Barilli (16), Paterlini (8), Mariani (7). (All.: Spaggiari).

ARBITRI: Accornero e Fumagalli di Biella.

(dal nostro inviato)

PISA, marzo.

Sfiorato il colpaccio l'Aureole ha ritrovato se stessa nel momento in cui il campionato aveva scavato sotto i suoi piedi un baratro imprevisto ed imprevedibile. Un Pisa quasi in ginocchio, una «sorpresa» sfiorata soltanto per un'inezia, un pallone che ha carambolato sul ferro ad una piccolissima manciata di secondi dalla conclusione per soffocare una speranza che la granitica rimonta e la lucidità del gioco imponevano e giustificavano.

Il Novellara ha vissuto in questa sua nuova trasferta in terra Toscana uno dei suoi momenti più fulgidi dopo la tristezza di Carpi. Non ha vinto ma ha dimostrato che la conquista del posto in questa poule non era stata del tutto casuale. I pisani hanno sofferto, imprecato, istericamente, esplodendo come è il loro carattere carico di focosità immediata e vulcanica: il valore degli avversari li ha alla fine costretti ad una «resa» di riconoscenza che è lodabile e significativa.

Hanno giostrato con signorilità ed eleganza, hanno offerto un gioco d'assieme che ha annientato sovente le resistenze difensivistiche degli universitari: un'Aureole che sebbene soccube di cinque punti se punteggio per realizzazione come grazia e stile potesse essere assegnato misurando la genesi di ogni canestro, avrebbe con tale criterio di valutazione largamente superato l'ostico avversario. Berni e Lusuardi e Barilli sono stati i mattatori, Mariani è «uscito» dalla contesa con la più alta personale valutazione mai guadagnata, Garavaldi operando in fase difensiva con spostamenti sulle fascie è stato un perno per l'équipe che Spaggiari ha resuscitato nello spirito e nel morale. Gli altri meritano citazioni ed applausi nella stessa misura con cui hanno contribuito a tenere alto l'onore di casa nostra sotto la Torre: anche per loro non esistono discriminazioni poiché nella scala dei meriti devono ritenersi appaiati.

Incontrarsi e dirsi addio: forse era il motivo di questa gara al fischio d'avvio. Incontrarsi ed arrivederci può sunteggiarsi il suo svolgersi ed il suo epilogo. Se il Pisa farà il gran balzo non diventa difficile prevederne un ridimensionamento nella seconda poule del prossimo anno. L'Aureole è pronta per una riprova. Non si sa mai...

Angelo Mariani

Il Resto del Carlino

1979-80 Campionato Serie C2

Pallacanestro G.S. Orologi AUREOLE



1979-80. In piedi da sinistra: Paolo Berni, Daniele Mariani Cerati, Luca Longagnani, Paolo Guerrieri, Alfeo Garavaldi, Giovanni Paterlini, Tiziano Spaggiari (all.).
Seduti da sinistra: Giovanni Davoli (pres.), Giuseppe Artioli, Giordano Lusuardi, Paolo Iotti, Gino Morellini (acc.), Gian Enea Barilli

Risultati prima fase	
Budrio - Aureole	82-57
Aureole - Este	92-87
Aureole - Cagli	98-92
Sermeola - Aureole	80-69
Aureole - Kennedy Carpi	70-79
Ravenna - Aureole	90-87
Aureole - Jolly FE	66-67
Aureole - Budrio	91-84
Este - Aureole	66-68
Cagli - Aureole	97-93
Aureole - Sarmeola	86-80
Kennedy Carpi - Aureole	95-86
Aureole - Ravenna	106-80
Jolly FE - Aureole	73-71

Classifica prima fase	G	V	P	Punti
Jolly Colombani FE	14	13	1	26
Quick Frites Budrio	14	8	6	16
Sarmeola	14	8	6	16
Kennedy Carpi	14	7	7	14
Aureole Novellara *	14	6	8	10
Cagli	14	5	9	10
Ravenna	14	5	9	10
Redentore Este	14	4	10	8

* Aureole - Sarmeola vinta sul campo è stata poi persa a tavolino 0-2 con conseguente penalizzazione di 2 punti.

Risultati poule salvezza	
Aureole - Cento	79-80
Pioggia Carnevali Bancole - Aureole	73-65
Este - Aureole	103-94
Aureole - Fornaciari	78-75
S.Bonifacio - Aureole	86-69
Cento - Aureole	98-87
Aurreole - Pioggia Carnevali Bancole	65-63
Aureole - Este	94-83
Fornaciari - Aureole	95-98
Aureole - S.Bonifacio	83-90

Classifica poule salvezza	G	V	P	Punti
S. Bonifacio	10	8	2	16
Fornaciari	10	7	3	14
Pioggia Carnevali Bancole	10	5	5	10
Cento	10	5	5	10
Aureole Novellara	10	3	7	6
Este	10	2	8	4

Per la ristrutturazione dei campionati siamo “promossi” in C2.

Articoli di A. Mariani, F.Montanari, L. Iotti, A.Ramone

PRIMA FASE

- Budrio - Aureole 82-57: “I Novellaresi hanno letteralmente dormito per 38 di 40 minuti di gioco”.
- Aureole - Redentore Este 92-87: “Hanno ben figurato Longagnani, Garavaldi, Barilli, Lusuardi”.
- Aureole - Cagli 98-92: “A Guerrieri e Longagnani che hanno svettato sotto i tabelloni si deve in gran parte attribuire la vittoria. Artioli votato a un lavoro mai appariscente ma redditizio al massimo; Lusuardi sta tornando al suo standard normale di rendimento (33p”.
- Banca Monte Ravenna - Aureole 90-87: “L’Aureole ha lasciato la palestra a testa alta, sfiorando addirittura il colpaccio clamoroso, grazie agli implacabili Lusuardi (13 su 19) e Longagnani”.
- Aureole - Carpi 70-79: “Nessuno dei presenti in palestra aveva visto giocare così male a basket. Troppi in serata nera e gli altri in ombra”.
- Aureole - Budrio 91-84: “Nel primo tempo si è potuta ammirare la squadra dei tempi d’oro e rigustare la quasi perfezione di due atleti (Barilli e Longagnani) i quali hanno sovrastato gli avversari e incantato il pubblico”.
- Aureole - Ravenna 106-80 “È stata la partita dei giovani. Assente per squalifica Spaggiari, in panchina per la prima volta Azzoni che non poteva avere un più brillante esordio; sua decisione indovinata e apprezzata è stata far giocare i giovanissimi tra cui Bartoli il fratello di quel Ragno che nel passato era stato un eroe del basket a Novellara; a Longagnani la palma di migliore in assoluto”.

POULE SALVEZZA

- Aureole - Cento 79-80: “Ha brillato la stella di Lusuardi che firmando 38 punti ha dimostrato che può aspirare a ben altre ambizioni”.
- Este - Aureole 103-94: “I gialloblu hanno disputato una gara valida sotto il profilo della volontà e del coraggio, dignitosa tecnicamente. E’ ritornato un trasformato Barilli che ha dato un apporto notevole alla squadra (20); con lui si sono comportati assai bene il mai rassegnato Lusuardi (30) e il giovanissimo Benevelli”.
- Aureole - Este 94-83: “Magnifica prova di Lusuardi, un combattivo Guerrieri e un Artioli efficace”.
- Fornaciari - Aureole 95-98: “La promossa Fornaciari ha perduto, come vuole la tradizione, il derby con l’Aureole. Un gran primo tempo del Novellara (60-45)”.
- “In serie D, bene o male, quelli della Bassa se la dovrebbero cavare e rimandare la promozione ai prossimi anni”.

L'Aureole vince con bagarre finale

Aureole 86
Sarmeola 80

AUREOLE: Longagnani 23, Berni 21, Lusuardi 17, Guerrieri 9, Artioli 8, Mariani 6, Becchi 2, Garavaldi, Paterlini. All. Spaggiari.

SARMEOLA: Zulian 25, Eritale 22, Pischillo 13, Gompalto 12, Longo 6, Camporese 2, Cester, Saia. All. Stoppato.

Arbitri: Nobis e Casella di Mantova.

Fuori per 5 falli: Gompalto e Zulian, al 39'.

NOVELLARA — Primo tempo superbo dell'Aureole che si reca al riposo con dodici lunghezze di vantaggio (51-39), tutte meritate in quanto ha saputo dare al proprio gioco maggiore chiarezza nello svolgimento, maggiore penetrazione alle offensive, più precisa mira ai tiri.

Ripresa in gran parte del Sarmeola che è arrivato al 12' anche a superare di un punto l'avversaria, praticando più ariose offensive, imprimendo alle azioni più incisività, cogliendo più rimbalzi.

La partita sarebbe stata semplicemente meravigliosa se fosse terminata al 33' con l'Aureole avanti di tre punti. Tutto, fino ad allora, era andato bene: il corso tranquillo della gara aveva fatto ancora più ammirare agli spettatori la bellezza del gioco praticato da contendenti praticamente sullo stesso piano. Ma al 33' un episodio dava un volto nuovo all'andamento dell'incontro: gli arbitri non espellevano Lusuardi e Longo, rei di reciproche scorrettezze e reazioni prolungate.

Li lasciavano in campo e sbagliavano in quanto lo stesso Longo si rendeva subito dopo autore di un'altra scorrettezza ed usciva dal campo carico di falli. A questo punto — per protesta l'allenatore degli ospiti Stoppato si scagliava contro la panchina dei novellaresi inveendo; ne scaturiva un parapiglia del quale non si conoscono i dettagli, ma solo le conseguenze commesse o tentate. Il gioco veniva sospeso per sette minuti circa, tempo necessario per calmare gli animi accesi del pubblico, dei giocatori e dei tecnici delle due parti.

Ma alla ripresa del gioco, purtroppo, si notava che l'incontro non era più quello di prima: gli atleti non davano più importanza alla contesa e trascinavano svogliatamente azioni lente, timide, appannate. L'incontro terminava stancamente, anche se in perfetta regola di tempo, con l'Aureole in vantaggio per 86-80.

Diciamo in perfetta regola di tempo, perchè si sono giocati tutti i 40 minuti regolamentari ma non si sa se la gara verrà omologata in quanto non si conosce il contenuto del rapporto che gli arbitri andranno a presentare alla Federazione.

Tornando al confronto vero e proprio possiamo soltanto aggiungere che i due quintetti si sono equivalsi: l'Aureole è stata fortissima, specie nel primo tempo e il Sarmeola non è stato da meno, specialmente nella ripresa. Le cose più belle le hanno fatte vedere, per l'Aureole, Longanesi, Artioli e Berni, tornati finalmente al rendimento delle loro giornate migliori; Pischillo, Zulian e Gompalto per il Sarmeola, trascinatori dei campagni in una riscossa che non sarebbe stata affatto impossibile se il nervosismo non si fosse impadronito di qualcuno e se gli arbitri avessero avuto più polso e più autorità.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

L'Aureole batte il Cagli con una gara tutto ritmo

L'aureole ha vinto con merito contro il Cagli (98-92).

Accortosi, fin dalle prime battute dell'incontro, che il quintetto base era in ottima vena — girando i suoi componenti in perfetta ed armoniosa sincronia — bene ha fatto Spaggiari a lasciarlo in campo quasi ininterrottamente e chiamando dalla panchina, in rare sostituzioni, quelli altrettanto in palla che colmavano i vuoti con impegno e pari intesa. Non così ha fatto Ferrari il quale, al contrario, si è valso dei rincalzi con troppa frequenza e certo con l'intento di mettere a disagio gli avversari.

La partita è filata via liscia per tutta la durata. E' piaciuta ai tifosi sia per l'equilibrio costante che chimava gli interpreti ad impegnarsi al massimo, sia per il continuo capovolgersio di azioni, quasi sempre pregevoli, che non davano a nessuno nè tragua nè respiro.

L'incontro è stato vinto dall'Aureole in quanto disponeva dei due più forti e attenti rimbalzisti; a questi due (parliamo di Guerrieri e Longagnani che hanno svettato sugli altri sotto i tabelloni) si deve in gran parte attribuire la vittoriosa impresa. Ad essi si deve accomunare il nome di Lusuardi, il quale sta tornando al suo standard normale di rendimento, e quello di Artioli, votato ad un lavoro mai appariscente ma redditizio al massimo. Bene, molto bene, anche Berni e Garavaldi, ormai convinti anch'essi della indispensabilità del loro apporto alla economia di un complesso ben guidato e registrato. Il Cagli ha avuto i suoi migliori in Mengucci, Forlani ed Ercolassi, precisi, veloci, assai dotati di fantasia e di tecnica. Serafini avrebbe potuto ottenere un voto alto (è un regista di vaglia anche se grasso e lento) se non avesse avuti i nervi a fior di pelle e non avesse eccitato negativamente pubblico, arbitri, compagni ed avversari con indisponenti e ripetute proteste e lamentele. Meritata vittoria dell'Aureole che ha tenuto sempre in pugno una degna avversaria e che ha costantemente guidato nel punteggio, anche se con un divario mai pesante (massimo 10 punti al 7° del secondo tempo).

AUREOLE: Lusuardi 33, Longagnani 20, Garavaldi 14, Berni 11, Guerrieri 9, Barilli 7, Artioli 4, Paterlini, Mariani, Becchi. Allenatore Spaggiari.

CAGLI: Rubboli 20, Serafini 18, Forlani 16, Azzi 12, Mengucci 11, Ercolassi 6, Gennari 4, Andreani 3, Battisodo 2, Forni. Allenatore Ferri.

Primo tempo: 5 a 47 per l'Aureole.

Arbitri: Bertacin e Chiarella di Bologna.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

BASKET: NELL'ULTIMA GARA DELLA POULE PER LA C/2

L'Aureole rovina la festa (98-95) della promozione alla Fornaciari

Penultimo turno nei campionati minori di basket. Ambedue le reggiane sono state sconfitte. Nella poule C/2 la neo-promossa Fornaciari ha perduto, come vuole la tradizione il derby con l'Aureole Novellara. Un gran primo tempo degli ospiti novellaresi (60-45 alla pausa), una ripresa più equilibrata, con il ritorno dei ragazzi di Iori, che hanno avuto anche la possibilità di vincere, ma un canestro di Garavaldi ha chiuso il conto sul 98-95 per l'Aureole. Un finale di gara nervosissimo, con episodi da dimenticare, espulsioni, proteste, una bagarre che questo fine campionato non meritava.

Il tabellino: per la Fornaciari Cavicchioli 16, Santini 10, Iotti 14, Panisi 2, Gualdi 13, Longagnani A. 20, Spaggiari 6, Davoli 6, Montanari 6, Grassi 2; per l'Aureole Lusuardi 33, Mariani 14, Barilli 6, Artioli 4, Garavaldi 2, Guerrieri 8, Corradini 1, Longagnani L. 12, Berni 18, Cocconcelli n.e.

Con la sconfitta del Bancole a Cento di Ferrara (86-79) è il S. Bonifacio che conquista, insieme alla Fornaciari, l'ascesa in C/2.

Il Resto del Carlino

Fornaciari - Aureole derby in «fa» minore

Poteva e doveva essere la partita decisiva per riguadagnare la serie C/2 dopo averla persa malamente nella prima fase, invece, il derby con la Fornaciari, contro una squadra continuamente battuta in queste ultime stagioni, è un addio per entrambe. I reggiani vincitori indisturbati in questa poule, accedono e con pieno merito alla C/2; l'Aureole, invece, ritorna in serie D.

Cosa dire a questo punto sulla partita; auguriamoci che in campo si giochi un buon basket, soprattutto per il pubblico che nella circostanza sarà numeroso da ambo le fazioni.

RISULTATI

(4.a giornata di ritorno)

Aureole - Carnevali 67-65
Este - Fornaciari 84-104
Cento - S. Bonifacio 65-80

CLASSIFICA

Fornaciari	**14**	**8**	**7**	**2**	**695**	**612**
S. Bonifacio	**12**	**8**	**6**	**2**	**641**	**607**
Bancole	**8**	**8**	**4**	**4**	**572**	**544**
Aureole	**6**	**8**	**3**	**5**	**548**	**584**
Cento	**6**	**8**	**3**	**5**	**523**	**532**
Este	**2**	**8**	**1**	**7**	**589**	**676**

PROSSIMO TURNO

Fornaciari - Aureole
S. Bonifacio - Este
Cento - Bancole

Forza Novellara

Novellara 65
Pioggia Carnevali 63
(p. t. 32-35)

Novellara: Longagnani 17, Jotti, Mariani 10, Lusuardi 27, Artioli, Garavaldi, Berni, Barilli 3, Paterlini 6, Guerrieri 2, Spaggiari 2. All. Dolzi.

Pioggia Carnevali: Mazzoni 5, Mezzadri 18, Siliprandi n. e., Purrone, Adami, De Stefani A. 6, De Stefani S. 3, Cortellazzi 15, Rota 16, Morelli. All. Senesi.

Arbitri: Sammarchi e Frassinetti di Bologna.

Note: palazzetto al limite della capienza. Tiri liberi: Novellara 12 su 18; Pioggia Carnevali 15 su 20.

Il tentativo del Novellara di scrollarsi di dosso l'ultimo posto in classifica ai danni di una Pioggia Carnevali in corsa per la C/2, è riuscito. I locali, attenti in difesa con un pressing volitivo, precisi e ben disposti in attacco dove Lusuardi ha brillato nella realizzazione, hanno vinto con due soli punti di vantaggio.

Il canestro del successo reggiano è arrivato a pochi secondi dalla fine ad opera di un Barilli che in precedenza aveva commesso più falli che canestri.

Sempre avanti nel punteggio nella prima frazione, i bancolesi, dopo essere andati al riposo con tre punti di vantaggio, iniziavano il secondo tempo perdendo due palle consecutive sfruttate con altrettanti canestri dai padroni di casa. In cinque minuti la Pioggia Carnevali non realizzava un punto passando dal 35-32 al 35-41. Verso il decimo minuto di gioco, completo risveglio della Carnevali che raggiungeva la parità (54-54) al quindicesimo. Le due squadre davano poi vita ad un finale incerto con punteggio altalenante. A trenta secondi dalla fine il punteggio era di 63-63, poi il già descritto canestro della sconfitta.

Una sconfitta quindi molto amara che compromette definitivamente le ambizioni dei biancoverdi di poter giocare la C/2 nella prossima stagione sportiva.

Sabato prossimo penultimo turno, con gara esterna contro il Benedetto XIV.

Questa la classifica dopo la terza giornata di ritorno: Fornaciari 14; S. Bonifacio 12; Pioggia Carnevali 8; Novellara e Benedetto XIV 6; Basket Este 4.

g. so.

Gazzetta di Mantova

1980-81 Campionato Serie D

Pallacanestro G.S. Orologi AUREOLE



1980-81. Da sinistra: Giorgio Tassoni (vice-all.), Gianni Cocconcelli, Luciano Bartoli, Marco Ruini, Alfeo Garavaldi, Massimo Corradini, Luca Longagnani, Paolo Guerrieri, Ettore Benevelli, Giovanni Paterlini, Gian Enea Barilli, Andrea Iotti, Giuseppe Ferretti (all.)

Risultati prima fase	
Asola - Aureole	88-71
Aureole - Sermide	85-65
Cento - Aureole	96-73
Aureole - Carpi	81-74
Cus Parma - Aureole	65-87
Sustinente - Aureole	88-94
Aureole - Gramsci	91-56
Aureole - Asola	74-70
Sermide - Aureole	74-75
Aureole - Cento	73-77
Carpi - Aureole	78-89
Aureole - Cus Parma	96-87 dts
Aureole - Sustinente	88-92
Gramsci - Aureole	92-105

Classifica prima fase	G	V	P	Punti
Cento	14	12	2	24
Aureole Novellara	14	10	4	20
Asola	14	9	5	18
Cus Parma	14	8	6	16
Gramsci	14	7	7	14
Sustinente	14	5	9	10
Carpi	14	4	10	8
Sermide	14	1	13	2

Risultati poule promozione	
Bancole - Aureole	57-55
Aureole - Cento	64-81
Abano - Aureole	79-67
Carpi - Aureole	88-75
Aureole - Asola	73-71
Aureole - Bancole	74-70
Cento - Aureole	79-61
Aureole - Abano	68-73
Aureole - Carpi	63-82
Asola - Aureole	104-85

Classifica poule promozione	G	V	P	Punti
Cento	10	8	2	16
Asola	10	7	3	14
Carpi	10	5	5	10
Bancole	10	4	6	8
Aureole Novellara	10	3	7	6
Abano	10	3	7	6

Articoli di A.Mariani, A. Ramone

- Ottobre 1980: “Al timone dell’Aureole è tornato Beppe Ferretti”.
- 18 Ottobre 1980 Aureole - Sermide 85-65: “Novellara, squadra dai trascorsi piuttosto positivi... 2 pivot alti, agili, formidabili rimbalzisti e un regista esperto come Barilli, sono i cavalli di battaglia del Novellara”.
- 25 Ottobre 1980: “L’Aureole a Cento recupera Govi, un pivot di grossa esperienza”.
- Gennaio 1981: “Ultima giornata della prima fase, in serie D l’Aureole cerca di entrare nelle prime tre piazze utili per il ritorno in C/2 con i veterani Barilli, Garavaldi e Guerrieri e conferme come Longagnani e Iotti”.
- Pizzeria William - Aureole 92-105: “Il derby è andato al Novellara; una prova sottotono dei reggiani scarsamente determinati mentre sull’altra sponda un comportamento concentrato da parte dei molti giovani. Longagnani 32 punti, Guerrieri 20, Benevelli 13, Cocconcelli 13, Bartoli 4, Giglioli 10, Boschini 1, Corradini 10, Eunini 2”.
- 29 Gennaio 1981 Poule promozione: L’Aureole avrà un girone relativamente vicino.
- 31 gennaio 1981: “All’esordio nella poule” l’Aureole se la deve vedere con i mantovani del Pioggia Carnevali Bancole; è un impegno probante, le chances per i novellaresi sono buone, molto dipenderà dalla difesa”.
- 4 febbraio 1981 Aureole - Bancole: “Brutta partita condita da errori banali, l’Aureole è riuscita sul finale ad avvicinare sempre più gli avversari, rimontando un disavanzo di 9 punti. Proprio in chiusura, a fil di sirena, ha avuto anche la palla del pareggio, ma il tiro di Garavaldi è stato sfortunato”.
- 14 febbraio 1981: In poule C/2 l’Aureole affronta il Cento di Ferrara; si tratta di un incontro decisivo, dopo la sconfitta interna di domenica scorsa, per rimanere in C/2.
- Aureole - Cento Ferrara 64-81: “Questa partita è stata persa nei primi 2 minuti di fuoco, aggrediti da un Cento inarrestabile; i ragazzi di Ferretti hanno cercato di rifarsi solo nel finale, stremati da un ricongiungimento impossibile”.
- 26 febbraio 1981 Abano - Aureole 79-67: “Con tre febbricitanti (Barilli, Cocconcelli, Longagnani) in campo l’Aureole ha retto solo 20 minuti”.
- 3 marzo 1981 Aureole - Asola 73-71: “Di questa partita Ferretti ha fatto il suo capolavoro. Aureole in giornata di continua ottima vena”.
- Aureole - Carpi 75-88: “Cede l’Aureole col Carpi. Molto bene Longagnani. I giovanissimi Cocconcelli e Corradini hanno giocato una buona partita e vanno dimostrando che il loro gioco migliora e si irrobustisce”.

Basket: l’Aureole batte a sorpresa l’Asola capolista del Girone (73-71)

(*a. r.*) — Di questa partita con l’Asola, vinta per 73-71, dall’Aureole, Ferretti ha fatto il suo capolavoro: sapeva che, per prevalere sulla capolista del girone, tecnicamente più dotata dei suoi, avrebbe dovuto preparare ai rivali una nuova tattica. Longagnani e Garavaldi, Guerrieri e Iotti hanno guidato i pivelli. Gli attacchi si concretavano fulminei.

Nell’intervallo Zanotti — l’allenatore dell’Asola — deve avere aperto gli occhi ai propri giocatori, ma ormai il trabocchetto aveva scavato un solco troppo profondo nel punteggio (39-26). Nella ripresa trascinati da un superlativo Gazzina, i mantovani organizzavano la rimonta, ma il tempo non bastava, sia pure di pochissimo, al ricongiungimento, anche perché, pure nei giovanissimi, l’Aureole trovava una giornata di continua ottima vena. Merito dei padroni di casa è stato quello di avere saputo dosare lo sforzo in tutta la durata della gara.

AUREOLE: Longagnani 25, Iotti 16, Garavaldi 9, Guerrieri 8, Beneveli 6, Barilli 6, Bartoli 2, Cocconcelli 1, Giglioli, Corradini. Allenatore Ferretti.

ASOLA: Gazzina 22, Piacca 17, Rota 14, Barbieri 8, Pasolini 4, Puhar 3, Favalli 3, Bertocchi, Zanini, Rizzi. Allenatore Zanotti.

Il Resto del Carlino

BASKET: contro il Sermide il riscatto!

Barilli 20 punti

trascina l'Aureole al successo



L'estroso Barilli, Dandy per gli amici, ha imposto la sua legge: una prova magistrale di questo giocatore che è probabilmente uno dei migliori esterni novellaresi di tutti i tempi, è stata la base sulla quale l'Aureole di Beppe Ferretti ha costruito una vittoria ineccepibile, sabato scorso, alla palestra di via Novy Ilicin, contro il Sermide.

I « mantovani » nulla hanno potuto contro i giallorossi e sono stati in partita un solo tempo, quando il punteggio era di 39-34 per la squadra di casa. Poi il buio.

Dei ragazzi di Ferretti, già detto dell'ottima prova di Dandy, benissimo è andato Guerrieri, positivo Longagnani, discreto «Feo» Garavaldi un po' impacciato al tiro Iotti, mentre gli altri hanno giocato su di uno standard accettabile. Bravo anche Cocconcelli, febbricitante alla vigilia, ma regolarmente in campo.

Degli ospiti sono piaciuti Ermini e De Rosa per la precisione nel tiro e buona visione di gioco.

Risultati

Aureole - Sermide	85-65
Cento - Asola	98-78
Cus Parma - Sustin.	97-73
Gramsci - E. Carpi	63-86

Classifica

Cento	punti 4
Emilcar Carpi	4
Aureole	2
Asola	2
Gramsci	2
Cus Parma	2
Sustinente	0
Sermide	0

Prossimo turno

Cento - **Aureole**
Sustinente - Gramsci
E. Carpi - Sermide
Asola - Cus Parma

Forza Novellara

L'Aureole cade male sul campo di Cento

L'Aureole, sabato scorso, a Cento, ha oltremodo accusato le forzate defezioni di Longagnani e Garavaldi, cedendo ai padroni di casa in maniera piuttosto netta (73-96). Per contro i bolognesi — in formazione tipo — hanno, fin dall'inizio della partita, espresso un gioco preciso ed autoritario, marcando costantemente una netta superiorità che al termine si esprimeva in un distacco di ben 23 punti.

I novellaresi — per tre quarti di gara — si sono egregiamente difesi, contenendo il divario in 3-5 lunghezze. Ma quando Cifiello (23 punti), Sacco e Piredda (20 punti a testa) hanno calcato il piede sull'acceleratore, per i ragazzi di Ferretti non c'è stato più nulla da fare: in 10 minuti la situazione di quasi equilibrio è precipitata, con il Cento a dilagare nei tiri e nei canestri.

Govi, rientrato dopo un lungo riposo, Cocconcelli ormai guarito e Ruini, che sta raggiungendo la migliore forma, sono stati i migliori dell'Aureole. I già citati Cifiello, Sacco e Piredda hanno condotto il Cento al meritato successo.

Ferretti, comunque, già per i prossimi giorni, avrà a disposizione la rosa completa dei titolari che metterà alla frusta in allenamenti più intensi per portare ad una adeguata sveltezza di gioco e potenza di azioni anche Iotti, Barilli, Benevelli e Paterlini dimostratisi ancora tardi e indecisi nella coralità dell'assieme.

AUREOLE: Govi 16, Barilli 14, Iotti 12, Ruini 3, Guerrieri 2, Bartoli 2, Corradini. All. Ferretti.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

Aureole sconfitta (67-79) anche ad Abano Terme

(a. r.) - Con 3 febbricitanti in campo (Longagnani, Cocchinelli, Barilli), l'Aureole ha retto solo venti minuti nel confronto con l'Abano Terme (67-79). Nel primo tempo, infatti, con i 3 influenzati che reggevano abbastanza bene il ritmo pacato della gara, anche Cocconcelli, Iotti e Guerrieri seguivano decentemente i compagni nella replica alle azioni avversarie e chiudevano senza troppo divario nel modesto punteggio (33 a 39).

Nella ripresa — purtroppo — la febbre aveva il sopravvento sull'agonismo degli indisposti che crollavano letteralmente e dei compagni di squadra il solo Garavaldi reggeva ai più frenetici assalti dei padroni di casa. Si deve a Garavaldi, pertanto, il merito di avere mantenuto in limiti non disastrosi questa terza sconfitta consecutiva.

L'Abano non è una grande squadra e, a parità di condizioni di salute, certamente l'Aureole non si sarebbe inginocchiata ad antagonisti che nulla hanno di trascendentale, tranne uno Zanettin molto preciso nei tiri, ma lasciato anche troppo libero da guardiani che non si reggevano in piedi.

Nel suo complesso, in sintesi, questo di Abano Terme è stato un incontro modesto che ha visto prevalere il quintetto che non aveva problemi di «thailandese» fra i suoi componenti. Gli arbitri hanno diretto molto bene, facilitati nel compito dalla correttezza dei singoli.

ABANO TERME: Zanettin 25, Carpanese 14, Bano 13, Francescato 12, Dorgato 9, Rampan 6, Rosato, Cesano, Franescato.

AUREOLE: Garavaldi 14, Longagnani 11, Iotti 10, Benevelli 8, Barilli 8, Cocconcelli 6, Guerrieri 6, Bartoli 4, Giglioli, Boschini.

Arbitri: Seccarello e Roncati di Venezia.

Basket poule C/2: cede l'Aureole contro il Kennedy Carpi (75-88)

A Carpi, contro il Kennedy, l'Aureole ha resistito per venti minuti poi ha ceduto per 75 a 88. Espulso Longagni per ripetute scorrettezze, i ragazzi di Ferretti non hanno più trovato il punto di appoggio per i contrattacchi e si sono smarriti in azioni che non trovavano sbocchi alla segnatura da sotto. Nel primo tempo, infatti, l'Aureole ha combattuto alla pari con la titolata rivale ed è andata al riposo con sole tre lunghezze di svantaggio.

Tra i novellaresi molto bene Longagnani, fino a quando non è stato costretto ad uscire. Abbastanza bene anche Iotti. I giovanissimi Cocconcelli e Corradini hanno giocato una buona partita e vanno dimostrando — domenica per domenica — che il loro gioco migliora e si irrobustisce col passare del tempo. Ferretti fa bene a dar loro piena fiducia. Questi i tabellini:

KENNEDY: Faietti 42, Fornaciari 21, Loschi 9, Bassoli 6, Colliva 5, Calti 3, Magnani 2, Zaccarelli, Beltrami, Ariani; allenatore Aguzzoli.

AUREOLE: Longagnani 20, Iotti 15, Guerrieri 12, Cocconcelli 8, Garavaldi 8, Corradini 6, Barilli 2, Banevelli; allenatore Ferretti.

Arbitri: Torreggiani e Fogacci di Bologna.

Il Resto del Carlino

BASKET - POULE C

L'Aureole vince e non è più ultima

Due squadre della stessa forza, Aureole e Bancole, si sono disputate... l'ultimo posto in classifica e lo hanno fatto giocando alla morte, come se avessero dovuto lottare per la conquista del tetto della graduatoria e della promozione in C/2. In questa estenuante battaglia hanno prevalso per 74 a 70 i padroni di casa che hanno meritato di vincere e che sono sempre stati in vantaggio, fino ad un massimo di 9 lunghezze.

I novellaresi hanno capito fin dall'inizio che avrebbero dovuto, per vincere fare segnare Longagnani in ottima vena anche in questa partita. E Longagnani, da sotto, ha sbagliato pochissimo seppure pressato — sovente — da un grappolo di avversari. Una valida mano al bravo Longagnani l'ha data l'atrettanto bravo Garavaldi che si è saputo smarcare per il tiro anche da fuori in molte occasioni e nei momenti cruciali della gara. Anche il giovanissimo Cocconcelli si è fatto valere ed ha dimostrato di avere pienamente appreso le lezioni che gli ha impartito in questi ultimi mesi Ferretti.

AUREOLE: Longagnani 26, Garavaldi 16, Guerrieri 12, Cocconcelli 8, Iotti 5, Barilli 5, Giglioli 2, Bartoli, Corradini, Boschini. Allenatore: Ferretti.

BANCOLE: Mazzoni 21, Albertini 14, Cortellazzi 14, De Stefani 8, Mezzadri 3, Zonca 2, Vallenari 2, Adani 2, Bellini 2, Morelli. Allenatore: Senesi.

Angelo Ramone

L'Aureole è stata battuta anche dal Cento 64-81 Accantonate le speranze ora si pensa al futuro

Questa partita l'Aureole l'ha persa (64-81) nei primi due minuti di gioco. Aggrediti subito e di sorpresa da un Cento inarrestabile, i novellaresi, infatti, al 2', erano sotto di 8 punti, divario poi che — per tutto il resto dell'incontro — i ferraresi hanno sempre mantenuto e saggiamente amministrato. Avvalendosi dell'esperienza meditata di un regista superbo quale Sacco nonché della precisione di due infallibili cecchini quali Cifiello e Chironna, il Cento ha permesso all'Aureole di rosicchiargli solo qualche punto, salvo rifarsi poi nel finale quando i ragazzi di Ferretti, stremati nello sforzo di un ricongiungimento impossibile, non avevano più energie per la reazione.

L'Aureole stavolta non ha giocato male in quanto Longagnani, Barilli, Garavaldi e Iotti non hanno affatto sfigurato al confronto di rivali veramente forti, meritevoli di una C/2 che dovrebbero senz'altro raggiungere.

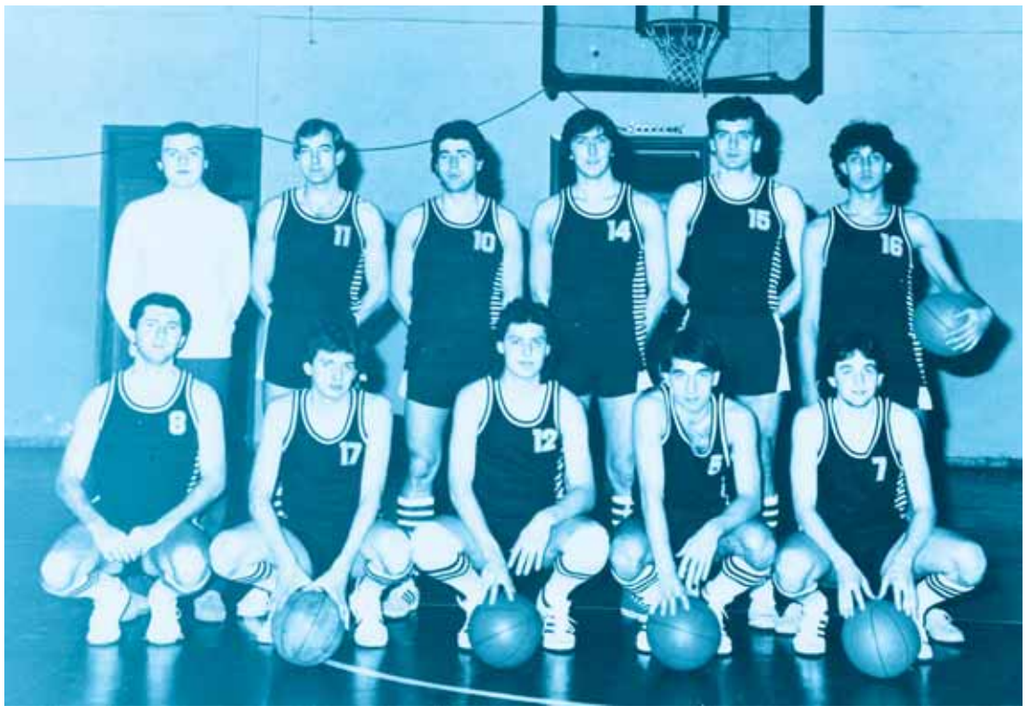
Il Cento ha qualcosa in più dell'Aureole come tecnica di singoli e di squadra e pertanto ha pienamente meritato la vittoria.

Dopo questa terza sconfitta consecutiva l'Aureole non ha più speranze in questa poule e pertanto Ferretti dovrà rivolgere attenzioni ai giovanissimi che hanno solamente bisogno di giocare per essere pronti al campionato in D del prossimo anno. Benevelli, Cocconcelli e Bartoli hanno i numeri per ben figurarvi: si tratta soltanto di esperienza e questa potrà loro essere data dai pratici consigli e insegnamenti di un bravo allenatore.

AUREOLE: Longagnani 17, Barilli 15, Garavaldi 14, Iotti 9, Guerrieri 4, Benevelli 3, Cocconcelli 2, Bartoli, Giglioli, Boschini. All.: Ferretti.

CENTO: Chironna 16, Cifiello 16, Sacco 15, Piccaglia 14, Fibertani 12, Bernagozzi 4, Gilli 4, Balboni 5, Balboni P. All.: Ghelfi.

Arbitri: Galimberti e Fogacci di Bologna.



1981-82. In piedi da sinistra: Francesco Azzoni (all.), Paolo Berni, Alfeo Garavaldi, Francesco Campani, Paolo Guerrieri, Daniele Mariani Cerati.
In ginocchio da sinistra: Giuseppe Artioli, Massimo Corradini, Vincenzo Giglioli, Andrea Iotti, Gianni Cocconcelli

Risultati	
Novellara - S.Arcangelo Romagna	71-70
Ravenna - Novellara	96-79
Novellara - Altedo	95-85
Novellara - Medicina	79-92
Emil Carpi - Novellara	104-94
Novellara - MED Reggio	67-58
Cesena - Novellara	99-101
Novellara - Superlana Carpi	74-69
Argenta - Novellara	69-71
Novellara - Zola Predosa	67-71
Forlì - Novellara	80-71
Novellara - Faenza	86-82
Novellara - Parma	69-89
S.Arcangelo Romagna - Novellara	97-81
Novellara - Ravenna	83-104
Altedo - Novellara	68-64
Medicina - Novellara	115-96
Novellara - Emil Carpi	77-95
MED Reggio - Novellara	60-56
Novellara - Cesena	88-77
Superlana Carpi - Novellara	68-66
Novellara - Argenta	89-77
Zola Predosa - Novellara	71-72
Novellara - Forlì	85-74
Faenza - Novellara	67-85
Parma - Novellara	75-72

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Ravenna	26	21	5	42
Emil Carpi	26	21	5	42
Forlì	26	21	5	42
Medicina	26	20	6	40
S. Arcangelo Romagna	26	14	12	28
Pol. C.S.I. Novellara	26	13	13	26
Argenta	26	13	13	26
Parma	26	12	14	24
Altedo	26	11	15	22
Zola Predosa	26	10	16	20
MED Reggio	26	10	16	20
Cesena	26	9	17	18
Superlana Carpi	26	4	22	8
Faenza	26	3	23	6

Francesco Azzoni



Anno sportivo 1981/82, più di vent'anni sono passati. Mi occorre fare uno sforzo di memoria per pensare a quell'esperienza, ma tante cose mi sovvengono alla mente. Quello fu sicuramente un anno non facile per la Pallacanestro Novellara, mancava lo sponsor e le risorse economiche erano veramente esigue. Si giocava per attaccamento alla Maglia e per l'entusiasmo; il compenso per i giocatori era costituito quasi esclusivamente dalla cena dopo la partita. La Società fece una scelta estremamente coraggiosa nell'affidarmi l'incarico di allenatore dell'allora serie D. Io, appena ventenne con un passato cestistico di medio livello nelle giovanili e qualche anno passato in panchina della prima squadra come giovane da inserire in caso di necessità. Accettai per l'incoscienza di tutti i giovani di quell'età. Tanto era il mio entusiasmo e la mia voglia di ben figurare, sicuramente non fui ammaliato dal compenso economico con il quale, ricordo, mi pagavo l'abbonamento studenti del treno Reggio-Bologna. La squadra era formata da "senatori" del basket novellarese quali Berni (Tigol), Garavaldi (Feo), Artioli (Apollo), Guerrieri (Warriors), Iotti (Il negro), insieme con alcuni giovani dal futuro promettente ma allora senza una grossa esperienza quali Mariani Cerati Daniele (futuro pilastro della pallacanestro Novellara), Cocconcelli, Giglioli, Corradini. Quello fu l'anno anche della prima apparizione novellarese di Franz Campani, un mito della pallacanestro targata Reggio Emilia, con anni di militanza in campionati superiori. Di Franz potrei raccontare mille aneddoti, tutti me lo descrissero prima del suo arrivo come un personaggio non facile da gestire, dalla poca voglia di lavorare, dal mal di schiena cronico per saltare gli allenamenti. Ricordo che una sera con tanta neve sulle strade, ad allenamento iniziato si presentò in palestra con la voglia di un ragazzino di giocare con i compagni. Nei momenti difficili dopo partite perse, dopo contestazioni, lo ricordo però come colui che cercava sempre di smorzare le polemiche e nei rapporti personali cercava sempre di incoraggiarmi per andare avanti sereno. Altro personaggio da ricordare è senz'altro Alfeo Garavaldi, noto a tutti come un difensore che nessun attaccante vorrebbe incontrare. Ricordo a Cesena di una partita vinta nel finale, nella quale lui fu protagonista. Ad Alfeo spettava il marcamento del migliore attaccante avversario: concluse la partita con un fallo a carico ma lo "massacrò" di botte per tutta la partita. A fine gara l'arbitro Mariani (un veterano in Bologna) che dirigeva l'incontro, nel salutarci prima della partenza in pulman volle congratularsi con Feo per la sua correttezza di giocatore. Disputammo quell'anno il girone emiliano della serie D, ricordo con piacere il primo incontro casalingo vinto di 1 punto contro il Santarcangelo di Romagna, al quale seguirono altre vittorie ed un momento estremamente negativo di risultati a metà campionato; concludemmo ugualmente con una salvezza tranquilla. Quella fu la mia unica esperienza di allenatore a livello di prima squadra dopodichè mi dedicai per tanti anni al settore giovanile. Molte furono le persone che mi aiutarono durante l'anno sportivo. Fra tutte ne cito due. Tiziano Spaggiari, che fu prodigo di validi suggerimenti per la gestione del gruppo e il non mai sufficientemente ricordato Gino Morellini. Morellini fu sempre pronto a darmi una mano, di lui è stato detto e scritto un po' di tutto. Con piacere lo ricordo come una persona la cui sensibilità umana era molto profonda. Diceva sempre quello che pensava, non era sicuramente un diplomatico ma il suo aiuto e la sua disponibilità erano sempre garantiti.

Francesco Azzoni

Partenza di Luca Longagnani e arrivo di Francesco Campani.
La squadra, con 11 partite vinte e 13 perse, conserva il posto in serie D.

Articoli di A. Mariani, A.Ramone, F. Ma

• Ottobre 1981: Novellara - S. Arcangelo Romagna 71-70: "Bravissimo Mariani (9/10 dalla distanza), Garavaldi ottimo sia in fase difensiva che in attacco".

• Novellara - MED Reggio 67-58: "Partita non bella ma assai tesa per un incontro di basilare importanza per la speranza di salvezza di entrambe".

• "7 gennaio 1982: "Basket CSI Novellara a gonfie vele. Anche senza sponsor, anche senza soldi, il Novellara militante in serie D, giunto al giro di boa del campionato, detiene un invidiabile quarto posto in classifica. La squadra di Azzoni, che all'inizio si era posta come obbiettivo la salvezza, considerato questo come anno di transizione in vista di una sponsorizzazione già promessa per il 1982-83, vanta nelle ultime partite 4 vittorie consecutive".

• Novellara - Zola Predosa 67-71: "Il Novellara ha subito una bruciante sconfitta dal quotato Zola Predosa. Il punteggio finale lascia un po' l'amaro in bocca, anche perchè maturato dopo una partita equilibratissima. Qualche errore di troppo in avanti è però stato fatale. Bene si sono comportati Iotti, Cocconcelli e Artioli".

• Forlì - Novellara 80-71: "Sconfitta dal Forlì, forte e temibile sul campo di casa, Novellara a 4 minuti dalla fine era ampiamente in partita (66-65)".

• Novellara - Faenza 86-82: "I ragazzi di Azzoni hanno prevalso sul Faenza in una partita dal sapore agonistico elevato. Nel Novellara si è distinto l'ottimo Guerrieri (20) coadiuvato dal giovane Cocconcelli (12) in regia".

• Novellara - Ravenna 83-104: "Novellara ha dovuto subire una pesante battuta d'arresto. Opposti in casa alla fortissima Ravenna, purtroppo questa volta gli avversari avevano una marcia in più. Bene Iotti (20), Artioli (14) il migliore in campo".

• Altedo - Novellara: "Il Novellara ha perso una partita quasi già vinta. I ragazzi di Azzoni hanno condotto lungamente nel punteggio, specialmente nella ripresa. Iotti ha avuto la palla buona per chiudere il discorso ma è disgraziatamente scivolato, favorendo il contropiede degli avversari".

• Medicina - Novellara 115-96: "Per Novellara questo è il peggior periodo del torneo. La compagine di Azzoni ha però dovuto incontrare tutte le squadre più quotate del girone ed ha il merito di aver disputato un ottimo incontro a Medicina, contro la fortissima capolista. Da elogiare quindi la squadra: Campani 20, Berni 19, Mariani 15, Giglioli 12, Garavaldi 10, Artioli 10, Cocconcelli 6, Iotti 2, Guerrieri 2".

• Med RE - Novellara 60-56: "Nel derby le due squadre sono scese in campo alquanto contratte. Si è giocato sempre con distacchi minimi nel punteggio rimasto basso a causa dei molti errori al tiro. Per le due squadre si apre il periodo della rincorsa al quint'ultimo posto necessario per la salvezza. Il Novellara ha buone possibilità di riacciuffare il gruppone a due sole lunghezze".

• Novellara - Fulgor Forlì 85-74: "Il Novellara continua la sua serie positiva sconfiggendo la capolista. La squadra di questo finale sta così dimostrando tutto il suo valore e sta soprattutto dimostrando di meritare poco quella posizione di bassa classifica che aveva raggiunto due settimane fa. La partita contro la prima in classifica ha spronato i novellaresi a dare il meglio di sè e i risultati si sono visti. La squadra ha girato a dovere per tutto l'arco dell'incontro".

• Duomo Faenza - Novellara 67-85: "I ragazzi hanno disputato un ottimo incontro che suggella il campionato di buon livello svolto dalla squadra novellarese. Hanno segnato: Iotti 24, Artioli 14, Eunini 4, Berni 8, Giglioli 12, Mariani 6, Campani 17."

BASKET: NEL CAMPIONATO DI SERIE D

Il Novellara subito a segno partenza falsa dell'Endas

(f.ma.) — Esordio positivo a metà per le reggiane impegnate nel campionato di serie D. Il Novellara ha infatti prevalso sul S. Arcangelo di Romagna con il punteggio di 71-70, mentre l'Endas, è stata sconfitta dalla Fulgor Forlì per 102-56.

Il Novellara è riuscito a vincere contro la squadra romagnola dopo una partita dai due volti; nel primo tempo infatti i ragazzi di Azzoni non sono riusciti a superare i coriacei avversari, producendo un gioco scadente; nella ripresa i novellaresi, ai quali va il merito di non avere mai mollato anche quando il punteggio li vedeva soccombenti, si sono trasformati riuscendo a ribaltare una situazione che si stava facendo preoccupante.

La partita è stata agonisticamente molto valida: nella squadra di casa si sono messi in luce il bravissimo Mariani (9/10 dalla distanza) e Garavaldi, autore di una ottima prova sia offensiva che difensiva.

Per il Novellara, ancora in attesa di uno sponsor, hanno segnato: Iotti 12, Cocconcelli 6, Artioli 6, gilioli 2, Garavaldi 14, Berni 5, Campani 4, Guerrieri 2, Mariani 20, Corradini.

L'Endas è purtroppo incappata in una sconfitta senza attenuanti. Una giustificazione può essere rappresentata dall'assenza di Grisanti e Castagnetti, anche se il valore della squadra avversaria, fresca reduce dalla C/2, non può minimamente essere messo in dubbio. Il calendario non ha quindi favorito molto l'Endas, che può comunque rifarsi subito, anche perchè composta da giocatori di provata esperienza.

Per l'Endas hanno segnato: Panisi 3, Bigi 13, Grassi 7, Pasini 13, Piccinini 12, Caiumi, Benedetti 4, Tedeschi 2, Morlini, Gobbi 2.

Il prossimo turno vede l'Endas impegnata in casa contro il Faenza (sabato ore 18 Canalina) mentre il Novellara fa visita alla Banca del Monte Ravenna. Ecco ora gli altri risultati della prima giornata: Argentà - Carpi 84-40, Zola Predosa - Popolare Faenza 73-71, Medicina - Altedo 94-69.

Il Resto del Carlino

BASKET: NEI CAMPIONATI MINORI SQUADRE REGGIANE O.K.

La Med stronca l'Argenta Novellara pirata a Cesena

L'ottima giornata del basket reggiano ha avuto una importante conferma dalle vittorie di entrambe le squadre impegnate in serie D. Finora infatti sia la Med che il Novellara mai erano uscite vittoriose nella medesima giornata.

La Med doveva assolutamente vincere contro l'Argentana: la sconfitta contro il Novellara aveva infatti gettato in brutte acque la compagine di Fieni, chiamata a risollevarsi dopo un campionato iniziato in modo abbastanza alterno.

I biancoverdi, scesi in campo nella loro versione migliore, grazie al ritorno di Grisenti, hanno comunque superato l'ostacolo nel migliore dei modi, aggiudicandosi l'incontro col punteggio di 72-62. La superiorità dei reggiani non è mai stata messa in discussione: dopo una partenza incerta infatti, la Med ha acquistato subito quel margine di 8/10 punti che separava le due compagini già alla pausa (33-25).

Nella ripresa gli avversari non si sono fatti mai realmente minacciosi, anche perchè ogni possibile riavvicinamento veniva negato dai tiri molto precisi di Grisanti e Benedetti, senz'altro i migliori in campo e del ritrovato Gobbi.

Nella Med hanno segnato: Panisi 6, Benedetti 13, Tedeschi 2, Pasini, Grassi 2, Grisanti 18. Piccinini, Bigi 14, Castagnetti 10, Gobbi 7.

Gagliarda prova del Novellara sul campo di un coriaceo Cesena. La squadra di Azzoni ha infatti prevalso per 101-99 dopo un tempo supplementare. Per i novellaresi la partita si era messa subito male: al settimo infatti la squadra locale conduceva col punteggio di 24-10. Il Novellara così, costretto a rincorrere, si disuniva leggermente consentendo agli avversari di mantenere un buon margine all'attivo. Il primo tempo si chiudeva così col punteggio di 52-42 per il Cesena.

Al terzo della ripresa i locali avevano ancora saldamente in mano l'incontro mentre i reggiani lamentavano un passivo di 14 punti. Nel breve volgere di tredici minuti la situazione si ribaltava completamente: al sedicesimo infatti i novellaresi avevano ben 11 punti all'attivo, grazie alla bella prova di Mariani e Campani. Ad un minuto dal termine il vantaggio di sei punti era ancora rassicurante, quando un paio di indecisioni della retroguardia costringevano al tempo supplementare, nel quale peraltro non vi era storia.

Nel Novellara hanno segnato: Iotti 6, Mariani 26, Garavaldi 9, Campani 19, Guerrieri, Berni 17, Artioli 12, Cocconcelli 8, Gilioli 4, Corradini.

Nel prossimo turno la Med farà visita al fortissimo Emilcar Carpi, mentre il Novellara riceverà l'altra squadra di Carpi: l'Amatori Superiana.

f. ma.

BASKET: NELLA SERIE D FEMMINILE E MASCHILE

Novellara ok, Med al tappeto Fotorama a fatica sul Rovigo

(f. man)— Anche in questo turno le squadre reggiane impegnate nel campionato di serie D hanno rispettato la regola che le vuole vincitrici in casa e sconfitte in trsferta. Questa volta il turno casalingo è toccato al Novellara, che puntualmente ha vinto contro l'Altedo. Il punteggio finale (95-85) non la dice tutta sulla superiorità della squadra reggiana, che ha trovato la vittoria con un secondo tempo da manuale, che ha trovato la vittoria dopo aver concluso in vantaggio la prima frazione per 46-38.

La partita ha vissuto anche momenti agonisticamente molti validi, specialmente nella ripresa, quando i romagnoli si sono pericolosamente avvicinati sfruttando un attimo di sbandamento del Novellara. Grazie all'incitamento caloroso del pubblico presente, la squadra reggiana si è presto ripresa riportandosi in vantaggio di quella decina di punti che separano le due formazioni al fischio di chiusura. Ottima è stata la prova di Iotti e Mariani, Campani si è ben disimpegnato sotto i tabelloni e Cocconcelli è stato determinante con alcuni «assist» da applausi.

Nel Novellara hanno segnato: Iotti 18, Cocconcelli 8, Gilioli 4, Garavaldi I, Berni 13, Campani 16, Guerrini 3, Mariani 20. La Med è invece incappata in una sfortunata sconfitta sul campo della Banca del Monte Ravenna. Il punteggio finale di 93-76 è infatti scaturito da un parziale «tagliagambe» di 16-0 che i biancoverdi hanno subito in apertura di ripresa. Per il resto la partita è stata molto equilibrata e ha visto nelle file reggiane la grossa prova di Panisi, senz'altro il migliore in campo.

Nella Med hanno segnato: Bigi 12, Grassi 2, Pasini 13, Piccinini I, Panisi 23, Benedetti 4, Castagnetti 8, Gobbi 13. Il prossimo turno vede la Med impegnata sabato (ore 18 Canalina) contro il Cesena, mentre il Novellara farà visita alla Virtus Medicina.

Per quanto riguarda il basket femminile, la Fotorama è uscita vittoriosa dal difficile scontro casalingo contro il Rovigo. La partita è stata quasi sempre in mano alla squadra reggiana, che però, dopo aver condotto per tutto l'incontro, si e vista superata quasi sul filo di lana. A nove secondi dalla fine le reggiane soccombevano per 62-60. Le avversarie avevano il possesso di palla quando con un passaggio sbagliato, favorivano il contropiede della Sabatini che riusciva a impattare a tre secondi dalla fine. I supplementari non avevano storia e la squadra reggiana si imponeva alla forte avversaria col punteggio di 74-64.

Il Novellara supera il Med Fotorama battuta dal Mirabello

L'attesissimo derby di serie D tra Novellara e Med si è concluso con la vittoria dei padroni di casa per 67-58. La partita è stata non bella ma assai tesa, anche perché le due squadre non potevano certo giocare con leggerezza e poca concentrazione un incontro di basilare importanza per le speranze di salvezza di entrambe. Scese in campo nelle loro versioni migliori le due formazioni si sono date battaglia fin dall'inizio. Il Novellara, ha condotto nel punteggio per tutti i quaranta minuti di gioco, anche se si è aggiudicata l'incontro più per i demeriti degli avversari che per gli effettivi meriti suoi.

La Med ha infatti offerto una prestazione poco convincente, viziata forse dalla difficoltà di dover vincere a tutti i costi contro una avversaria molto coriacea fra le mura amiche. L'allungo iniziale è del Novellara; i ragazzi di Azzini si portano infatti sull'8-2 in loro favore dopo pochi minuti.

All'undicesimo la Med è però ad un passo dal pareggio anche se sul finale il vantaggio del Novellara lievita fino al 34-27 con cui si conclude la prima frazione. La ripresa è l'esatta continuazione del tema tattico del primo: il Novellara avanti e la Med ad inseguire. A questo punto inizia lo show degli arbitri, rei di aver molte volte fischiato a sproposito, specialmente nella seconda parte della gara.

Gli sforzi dei giocatori di Fieni però sul finale, sembrano portare ad un insperato riavvicinamento; al diciottesimo infatti sono solo sei i punti che separano le due formazioni (61-55). Nel momento cruciale però, i reggiani vanificano gli sforzi precedenti e la partita si chiude senza patemi col punteggio di 67-58. Nel Novellara hanno segnato: Iotti 4, Cocconcelli 2, Artioli 7, Garavaldi 12, Berni 2, Campani 6, Guerrieri 8, Mariani 26. Nel Med: Panisi 2, Benedetti II, Tedeschi 3, Grassi 6, Pasini 5, Grisanti 5, Bigi 19, Gobbi 3, Piccinini, Castagnetti 4. Il prossimo turno vede la Med in casa contro l'Argenta mentre il Novellara fa visita al Cesena.

In C-1 femminile brutta sconfitta della Fotorama impegnata in casa contro il Mirabello. Nessuna attenuante per le ragazze di Bigliardi che sono mancate in pieno contro una compagine di media caratura. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio 35-25, le arborine si sono fatte riprendere e superare dalle avversarie nella ripresa col punteggio di 70-67. La Fotorama è ora attesa da un ciclo di ferro: giocherà infatti sabato a Castelfranco ed infine, per l'ultima partita dell'andata, martedì 8 dicembre alle 17,30 all'Iti contro il Divan Bologna. Contro il Mirabello hanno segnato: Bulgarelli 16, Venturi 12, Radeghieri 10, Davolio 2, Argenti 6, Belpoliti 2, Garavaldi 6 e Ambrogi 13.

f. ma.

Il Resto del Carlino

Anno 1982-83 Autolama nuovo sponsor

La concessionaria AUTOLAMA, nella persona del signor Lazzaretti, si prende l'onore e l'onere di sostenere economicamente la squadra di basket. Continuerà per 3 anni. Il nuovo allenatore è Giorgio Tassoni che sprona i ragazzi a mettercela tutta e a portare a casa la promozione. **Siamo ancora una volta in serie C/2.**

1982-83 Campionato Serie D

AUTOLAMA
BASKET NOVELLARA



In piedi da sinistra: Giuseppe Artioli (acc.), Paolo Berni, Alfeo Garavaldi, Alberto Magnani, Francesco Campani, Daniele Mariani Cerati, Giorgio Tassoni (all.).
In ginocchio da sinistra: Giovanni Davoli (pres.), Vincenzo Giglioli, Gianni Cocconcelli, Gianni Codeluppi, Andrea Iotti

Risultati	
Cus Modena - Autolama	77-69
Viadana - Autolama	67-66
Autolama - Sermide	93-53
S.Arcangelo - Autolama	79-77
Autolama - Argenta	96-55
Autolama - Scandiano	82-72
Lugo - Autolama	93-99
Autolama - Faenza	75-70
Bancole - Autolama	80-89
Autolama - Altedo	68-61
Cento - Autolama	77-82
Autolama - Medicina	71-73
Autolama - Mirabello	122-65
Autolama - Cus Modena	89-88
Autolama - Viadana	89-74
Sermide - Autolama	63-73
Autolama - S.Arcangelo	84-85
Argenta - Autolama	63-76
Scandiano - Autolama	89-87
Autolama - Lugo	94-63
Faenza - Autolama	72-69
Autolama - Bancole	66-79
Altedo - Autolama	86-101
Autolama - Cento	88-70
Medicina - Autolama	88-72
Mirabello - Autolama	87-105

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Cus Modena	26	23	3	46
Medicina	26	23	3	46
Autolama Novellara	26	18	8	36
Faenza	26	17	9	34
Sermide	26	15	11	30
S. Arcangelo	26	12	14	24
Bancole	26	12	14	24
Cento	26	12	14	24
Scandiano	26	11	15	22
Mirabello	26	11	15	22
Viadana	26	9	17	18
Lugo	26	8	18	16
Altedo	26	8	18	16
Argenta	26	3	23	6

Risultati Play-off	
Medicina - Autolama	74-78
Autolama - Medicina	84-80

Giorgio Tassoni



E' dalla fine degli anni '60 quando Ferretti vinceva con i giovani di Novellara il Campionato Cadetti CSI (all'epoca più importante del FIP) che ho considerato Novellara una culla del Basket Italiano; a conferma di ciò i giocatori come Malagoli, Benevelli, Cattini, protagonisti nella massima serie di lì a poco e per molti anni. Ricordo che a volte a quei tempi raggiungevo in vespino l'oratorio di Novellara per misurarmi coi miei coetanei di allora, Massimo Vioni, Vivi, Rossini, tutta gente con precisione altissima nel tiro da fuori, io che giocavo nell'Arbor fui anche capocannoniere in un campionato giovanile, ma nel tiro da fuori i Novellaresi non temevano concorrenza. Tra l'altro ricordo un mio compagno di squadra, certo Rabitti, che in tutta la sua carriera aveva messo a segno due canestri, ebbene in un incontro alla Palestra di Novj Jicin, si trovò da solo nella parte del campo avverso del Novellara, ricevette palla e invece che andare isolato alla conclusione da sotto, fece un palleggio e tirò da 7 metri: centro pulito. Da allora ho sempre pensato che giocando a Novellara fosse più facile fare canestro da lontano che da sotto. Pensando a come tirava Benevelli, il compianto Malagoli (che rifiutava di giocare pivot pur essendo spesso il più alto), Cattini, Lusuardi, Mariani Cerati, Garavaldi, Barilli, Vioni (che però non difendeva), Iotti, Cocconcelli, e ALtri che ora dimentico, continuo a esserne ancora convinto.

Anche in campo femminile non ho più visto nessuna tirare come l'Alice Torreggiani. E pensare che non esisteva la regola del tiro da tre punti.

Come allenatore approdai a Novellara nel 1976 per allenare prima la femminile poi i ragazzi; mi chiamò un amico di quartiere, trapiantato a Novellara da tempo, che già studiava da Sindaco: Sergio Calzari alias Gios. Ho fatto poi il secondo a Beppe Ferretti, finchè divenni allenatore della prima squadra nell'anno 1982/83. Campionato nazionale serie D, sponsorizzazione Autolama.

La formazione era quella dell'anno precedente con l'innesto di Gianni Codeluppi, (che in quell'anno diede l'addio alla pallacanestro impegnata per trovarsi a giocare tra amici) e il pivot Magnani da Carpi, il cui impegno si limitava ad un allenamento alla settimana. Non che la squadra ne facesse molti di più, l'attività era di tipo amatoriale, le sedute di allenamento erano due la settimana e si dividevano in due momenti: il primo col pallone alla palestra, il secondo con altri attrezzi alla "Turca" di Campagnola dal "Ciccio", dove in una gara a chi riusciva a mangiare un piatto con la maggior quantità di peperoncino Andrea Iotti rimase 10 minuti senza respirare prima di riprendersi (gran combattente il Nero).

L'inizio del campionato è disastroso, prediamo tre incontri su quattro , poi vinciamo il derby con Scandiano e infiliamo 5 vittorie consecutive. Codeluppi, Iotti, Mariani e Garavaldi da fuori; Campani e Berni da sotto, in più Magnani a garantire rimbalzi e difesa, il potenziale è buono. Il campionato prosegue con qualche sconfitta esterna, ma uno dei quattro posti per giocarsi la promozione ai play-off è assicurato: arriviamo terzi.

Gli allenamenti in palestra rimasero sempre due, nel frattempo erano cresciuti quelli a tavola. Oltre che dal Ciccio, la squadra aveva preso l'abitudine di venirmi a trovare a casa per consumare spuntini e birra (di scadente qualità che acquistavo all'ingrosso). Arrivavano in gruppo con fidanzate al seguito, Campani al seguito aveva anche il "Baccarozzo"(socio in lavoro e in long-drink). Queste visite un pregio lo hanno avuto: l'inquilino sottostante abituato a protestare ad ogni stormir di fronde, presentatosi alla porta con fare minaccioso infastidito dal fracasso, si vide aprire da Francesco Campani e Alfeo Garavaldi, che non erano proprio sobri e la discussione non poteva superare le tre parole. Credo che da allora tale inquilino abbia pensato alla mia casa come frequentata da montagne in movimento ed è per sempre sparito. Ma torniamo al campionato. La partita di spareggio per la promozione in C2 ci pone come avversario il Medicina Bologna, seconda classificata, che ha il vantaggio dell'eventuale bella in casa. Non ce ne sarà bisogno. A Medicina Codeluppi sfodera una partita delle sue (26 punti), Berni e Garavaldi trovano stimoli antichi ed è vittoria. A Novellara non si può fallire; Mariani C.(21), Campani (18) e un immenso Giglioli (18) propiziano la festa, e che festa sia stata lo conferma il fatto che alle 7,30 della mattina seguente me li trovo tutti a casa mia a fare colazione; come sia andata quella notte non è dato sapersi.

Ci si ritrova l'anno seguente(1983/84) per fronteggiare il campionato di C2. Perdiamo Magnani, perdendo peso e fisicità sotto canestro, sostituito da Morini, alla sua prima esperienza in un campionato di categoria. Non si cambia

nè mentalità nè organizzazione, si gioca e ci si allena con piacere, professionisti no, ma determinati sì, anche a dare spettacolo. E' una bella pallacanestro, veloci contropiedi e tiri da fuori e tanto entusiasmo che contagia il pubblico stipato all'inverosimile ogni sabato sera nella palestra di Novellara.

Vinciamo le prime quattro partite e siamo primi in classifica. Alla sesta andiamo a Modena da primatisti, contro i locali (che vinceranno il campionato) si perde di un punto, ma la svolta negativa è la settimana successiva. Segno premonitore il fatto che appena ritirata la macchina nuova dal concessionario (una Volvo) parto per Novellara ed al primo semaforo vengo tamponato violentemente, poi giunto a Novellara durante la partita col Moncalieri vengo espulso e infine si perde malamente una partita sulla carta facile e per di più in casa. Entriamo in crisi e perdiamo sei incontri di fila. In finale di campionato recuperiamo smalto e condizione (splendida la vittoria a Carpi con 17 punti di Garavaldi), rimontiamo in classifica, ma su quattordici squadre ne retrocedono quattro. Borgomanero e Castel S.Pietro sono agli ultimi posti già retrocesse. Spareggio tra Autolama, Alvit Torino e Collegno, tutte a 22 punti, per designare le altre retrocedenti. Sul neutro di Tortona, probabilmente per la legge dell'inverso, mentre l'anno prima partiti malissimo vinciamo il campionato, in quell'anno dopo la vetta della classifica perdiamo gli spareggi e retrocediamo. Non bastano neppure con il Collegno il 94 punti messi a segno: si perde 97 a 94. Per Novellara solo un ritorno in Purgatorio, si riprenderà con successi prestigiosi subito dopo nell'era Grisanti, per il sottoscritto l'ultimo passaggio da allenatore, un po' per la nascita in quell'anno del mio secondogenito, un po' perchè di lì a poco si divenne professionisti anche nelle categorie minori. Ho lasciato senza nessun rimpianto, anzi con la consapevolezza che lo sport vissuto in amicizia è quanto di più gratificante. A dire il vero un rimpianto anche grosso ce l'ho: sarebbe stato meraviglioso se fosse esistita già allora la regola del tiro da tre punti, ci saremmo tolte molte soddisfazioni, perchè a Novellara la leggenda dice che è più facile fare canestro da lontano che da sotto.

Giorgio Tassoni

Da Tap-in di Giovanni Panini "...l'obbiettivo era una comoda salvezza. Un nuovo sponsor l'Autolama, un nuovo allenatore Tassoni, e due nuovi acquisti Magnani Alberto probabilmente il pivot con la più grande apertura alare che il basket novellarese ricordi, ma soprattutto l'arrivo di Gianni Codeluppi il play con la P maiuscola. Un inizio campionato non proprio esaltante (due sconfitte consecutive con Modena e Viadana), la squadra seppe reagire inanellando una serie di 7 vittorie consecutive e chiuse il girone di andata a quota 18 punti. Alla fine della regular season ci piazzammo al terzo posto. I play-off ci videro impegnati contro la Virtus Medicina (che ce le aveva suonate in entrambi gli incontri della stagione regolare) al meglio delle tre partite.
La prima gara ci vide subito avanti nel punteggio di una decina di punti. Ricordo il sermone di Tassoni negli spogliatoi a fine primo tempo: "Ragazzi quando ci prenderanno, perchè ci prenderanno, sarà vitale per noi tenerli lì, non lasciarli andare avanti, perchè una cosa è recuperare, un'altra cosa è brekkare l'avversario". Fu probabilmente uno dei pochi casi in cui il Tasso si rivelò profeta; all'inizio del secondo tempo ci ripresero quasi subito; la gara proseguì punto a punto senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prevalere nettamente sull'altra, fino all'episodio della monetina di Garavaldi a 15-20 secondi dalla fine.
Avanti di una lunghezza, rimessa a nostro favore, Alfeo non riesce ad effettuare la rimessa, l'arbitro conta i 5 secondi. Improvvisamente Alfeo stramazza a terra e qualcuno grida **"la monetina!"** (mai si saprà se dal pubblico avevano veramente lanciato una monetina contro il giocatore). Garavaldi viene portato a braccia nello spogliatoio e la partita prosegue con palla a Codeluppi che subisce fallo; Tassoni rinuncia a tirare i liberi (allora erano facoltativi). Al terzo fallo su Codeluppi, il Tasso manda Gianni in lunetta e andiamo a +3, il successivo canestro del Medicina (a quei tempi non vi era ancora il tiro da tre) non cambia le sorti dell'incontro.
Partita di ritorno a Novellara vincemmo soffrendo, centrando la terza promozione in serie C ".



Momento cruciale della prima sfida play-off a Medicina. Alfeo a terra....

Articoli di Edgardo Brioni, Angelo Mariani, Lorenzo Iotti, Giovanni Panini.

- 4 gennaio 1983

"L'Autolama si trova a 14 punti al terzo posto in classifica. Nel clan novellarese regna una grande euforia. L'allenatore Tassoni afferma: Campani ha portato un apporto considerevole al quintetto tanto da essere applaudito a scena aperta; Iotti cresce a vista d'occhio; Garavaldi è l'uomo di sfondamento ...generoso e di temperamento; Berni..ha dato tono ed efficacia al gioco; Mariani sta inserendosi in modo autoritario; Cocconcelli, il più giovane, sta prendendo coscienza delle sue possibilità. Restano i volonterosi Eunini e Panini che con disciplina e spirito di corpo accettano la panchina per entrare qualche volta in campo e dimostrano attaccamento e generosità. Dal drappello purtroppo mancano Giglioli e Guerrieri che essendo militari non possono garantire la loro presenza".

Giovanni Davoli dichiara: "Finchè riusciremo a mantenere vivo il basket a Novellara con conduzione a livello famigliare, a ritrovarci a fine gara intorno a un tavolo, passare qualche ora in sana compagnia accomunando dirigenti, tecnici, giocatori e relative consorti o fidanzate, penso che non ci saranno problemi".

- Ultima di andata Autolama - Mirabello 122-65: Intervistato dopo la partita, l'allenatore del Mirabello sbotta con: il quintetto più forte il Cus Modena, la panchina più lunga il Medicina, ma una "rullata" così non l'ho mai presa!
- Autolama- Sant'Arcangelo 84-85: "La partita alla vigilia si presentava insidiosa, per l'estrema durezza e concretezza della squadra ospite; fin dalle prime battute gli ospiti mostravano di non sentirsi tagliati fuori dal discorso play off".

BASKET SERIE D LA SQUADRA DI TASSONI BATTUTA DAL SANT'ARCANGELO PER 85 A 84

UN'AUTOLAMA IN VENA DI REGALI

Decisivi due errori di Codeluppi nel finale a cui si è aggiunta una condotta arbitrale nettamente sfavorevole ai novellaresi



La formazione dell'Autolama Novellara. In piedi da sinistra: l'allenatore Tassoni, Garavaldi, Berni, Campani, Magnani, Guerrieri, il d.s. Artioli. Accosciati da sinistra: Mariani, Cocconcelli, Panini, Codeluppi, Iotti.

AUTOLAMA NOVELLARA 84
SANT'ARCANGELO 85

AUTOLAMA: Codeluppi 10, Garavaldi 20, Campani 15, Magnani 5, Giglioli 8, Cocconcelli, Panini, Guerrieri 2, Artioli. All.: Tassoni.
SANT'ARCANGELO: Zavatta, Bonardi 4, Domeniconi 13, Damassa 13, Rosetti 6, Ciavatta 1, Raschi, Rinaldi 21, Fiorenti 25. All.: Selmi.
ARBITRI: Ragusa e Brighenti di Modena.

Le dicisioni arbitrali e le indecisioni in campo hanno portato l'Autolama ad un inopinato passo falso contro il Sant'Arcangelo. La partita alla vigilia si presentava insidiosa, per i noti travagli della formazione allenata da Tassoni e per l'estrema durezza e concretezza della squadra ospite. Già dalle prime battute gli ospiti mostravano di non sentirsi tagliati fuori dal discorso play off e rispondevano temibilmente alla buona vena di Garavaldi e Mariani. L'equilibrio in campo sembra rotto quando una distorsione toglieva ai locali lo sgusciante pivot Campani: ma Giglioli entrato al suo posto sfoderava una grinta eccezionale profusa in una ottima prestazione sia in fase difensiva sia in attacco. Il primo tempo si chiudeva con 6 lunghezze di vantaggio per l'Autolama che nella ripresa diventavano addirittura 11. Poi i locali si adagiavano lasciandosi invischiare dal gioco lentissimo dei forlivesi e distraendosi in difesa.

Infine il solito errore al tavolo e due tiri sbagliati da Codeluppi negli ultimi 20" sancivano la sconfitta dei novellaresi. Oltre alla innegabile indecisione dei locali è giusto sottolineare l'operato degli arbitri che scartata l'ipotesi dell'incompetenza sono stati viziati dal risentimento e da rancori personali nei confronti dell'allenatore Tassoni e della squadra novellarese. In ogni caso la squadra novellarese e i tifosi contano in un riscatto contro l'Argenta prossimo avversario.

Gazzetta di Reggio

BASKET SERIE D LA SQUADRA NOVELLARESE SI E RIPRESA DOPO IL DELUDENTE INIZIO ED E VICINA AL TRAGUARDO DEI PLAY-OFF

EUFORIA ALL'AUTOLAMA

«ORA NON CI BATTE PIU' NESSUNO!»

Tranne il Tre Stelle — dice il play-maker Iotti — tutte le altre squadre sono di livello inferiore al nostro. Lo sponsor Lazzaretti: Il basket ci ha coinvolti del tutto: siamo pronti a un ulteriore sforzo se raggiungeremo la serie C

di EDGARDO BRIONI

L'Autolama, dopo la sospensione del campionato per le feste natalizie, si trova a 14 punti al terzo posto in classifica a sei punti dal CUS TRE STELLE e a 2 dal MEDICINA.

Nel clan novellarese regna una gran euforia: gli sportivi stanno mostrando un entusiasmo che non raggiungeva eguali dai tempi meravigliosi della serie C, con una presenza sugli spalti che sta raggiungendo vertici mai toccati. Partiti alla vigilia del campionato con i favori del pronostico con l'innesto di due colonne come Codeluppi e Magnani, l'Autolama ha avuto subito le prime dlusioni con le sconfitte patite a Modena a Viadana che avevano avuto il potere di raffreddare i bollori iniziali. Tassoni, però, con le qualità tecniche che si ritrova, con il dialogo, la pazienza e la palestra è riuscito ad impostare schemi e gioco e ad ottenere l'amalgama fra i vecchi e i nuovi. Oggi Campani (al 2° anno a Novellara) sembra avere ritrovato lo spirito dei momenti più esaltanti della sua lunga carriera, portando un apporto considerevole al quintetto tanto da essere applaudito a scena aperta; Iotti dall'inizio del campionato, di partita in partita cresce a vista d'occhio ed è un elemento indispensabile per l'economia della squadra: Garavaldi e l'uomo di sfondamento che con la sua generosità e temperamento riesce a mettere a segno canestri importanti anche dalle lunghe distanze; Berni, non più giovane, tecnicamente perfetto nelle sue apparizioni sul parquet ha dato tono ed efficacia al gioco; Mariani tranne qualche incidente di percorso dovuto alla mancanza di preparazione iniziale, sta inserendosi in modo autoritario; Cocconcelli, il più giovane della covata, sta prendendo coscienza delle sue possibilità, sta entrando in sordina e alla distanza saprà dare il suo apporto. Restano i volenterosi Eunini e Panini che con disciplina e spirito di corpo accettano la panchina per entrare qualche volta in campo e dimostrando il loro attaccamento e la loro generosità. Dal drappello purtroppo mancano Giglioli e Guerrieri che essendo militari non possono garantire la loro presenza, ma nel girone di ritorno, col permesso delle autorità militari, potranno entrare alternativamente, nella famiglia tualmente conquistare ambiti traguardi.

L'allenatore Tassoni ci dice: «Indubbiamente il compito diventa sempre più difficile per la posizione che occupiamo in classifica. Alla ripresa dovremo lottare ogni incontro in quanto anche le squadre meno qualificate del girone saranno più determinate. Quindi il rischio ci sarà, partita per partita, e noi dovremo prepararci con cura e soprattutto con molta determinazione. Conto molto alla ripresa delle ostilità su Cocconcelli, Berni e Mariani che senz'altro daranno il loro apporto essendo degli uomini con qualità eccezionali che sapranno dimostrare al momento giusto, essendo il campionato irto di difficoltà».

Un giudizio sulla prima parte del torneo?

«I risultati sono venuti anche se a volte sono stati sofferti, ma è proprio nella sofferenza che si trova il coraggio di fare buone cose».

Alcuni giocatori ci hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni:

GARAVALDI: «A parte la mancanza di preparazione iniziale, siamo in crescendo quindi dovremo fare sempre di più. Unica antagonista il Modena».

MAGNANI: «In principio siamo andati in quarta, ora dobbiamo andare in quinta. Il calendario che ci aspetta mi sembra buono».

IOTTI: «Non abbiamo sbagliato molto; trovata la concentrazione giusta non ci sono stati probemi. Tolto il Modena credo che le altre squadre siano di livello inferiore al nostro. Per il futuro la partita di Cento è la più pericolosa. Se tutto va bene dovremo raggiungere il 2° posto».

MARIANI: «Nelle ultime partite siamo andati in discesa. Certo per quando si riferisce alle mie prestazioni e volte sono entrato solo 5-6 minuti, quindi non ho dato tutto non riuscendo sempre ad entrare nel clima della partita».

COCCONCELLI: «Il nostro gioco è sempre andato elevandosi e dalle prime battute le cose sono cambiate. Sono entrato in momenti difficili e credo di avere dato il meglio».

E veniamo ai dirigenti:

GIOVANNI DAVOLI, presidente: «Finchè riusciremo a mantenere vivo il basket a Novellara con conduzione a livello familiare (cioè all'antica) a ritrovarci a fine gara intorno ad un tavolo, passare qualche ora in sana compagnia accumunando dirigenti, tecnici, giocatori e relative consorti o fidanzate, penso che non ci saranno problemi e verranno i risultati. Quando questa amicizia e il dialogo verrà a mancare il giocattolo si romperà e quindi sarà finita per il basket nostrano».

Anche lo sponsor ADELMO LAZZARETTI ha risposto alle nostre domande:

— Come giudica la squadra sponsorizzata dall'Autolama?

«Il giudizio non può che essere positivo; la squadra è composta da ragazzi generosissimi e molto legati tra di loro che in campo sono abituati a dare il massimo. Questa è la ragione per cui l'Autolama è considerata dagli avversari un osso duro».

Cosa si aspetta dal prosieguo del campionato?

Quando decidemmo la sponsorizzazione con il Novellara Basket essendo l'Autolama una Concessionaria Fiat di nuova costituzione volevamo solo fare un discorso pubblicitario. Ora invece ci siamo lasciati coinvolgere dall'entusiasmo dei risultati, e come obiettivo ci siamo posti i play-off. Certo un passaggio alla serie superiore non sarà da noi ostacolato».


Il play-guardia Codeluppi


Il play-maker Iotti


Il play-maker Cocconcelli


L'esterno Garavaldi


La guardia Panini


L'ala Mariani


L'ala-pivot Campani


L'ala-pivot Berni


Il pivot Magnani

Gazzetta di Reggio

1983-84 Campionato Serie C2

AUTOLAMA
BASKET NOVELLARA



In piedi da sinistra: Adolfo Zanni (vice-all.), Alfeo Garavaldi, Paolo Berni, Vincenzo Giglioli, Mauro Morini, Paolo Guerrieri, Francesco Campani, Giorgio Tassoni (all.).
In ginocchio da sinistra: Giuseppe Artioli (acc.), Andrea Iotti, Gianni Codeluppi, Massimo Corradini, Giovanni Panini, Daniele Mariani Cerati

Risultati	
Autolama - Derthona	79-70
Autolama - CUS Torino	73-54
CUS Parma - Autolama	60-62
Autolama - Astense Club	90-89
Cassa Risparmio PC - Autolama	81-63
Autolama - Collegno	78-70
Modena - Autolama	92-91
Autolama - Orecchia S. Moncalieri	64-66
Autolama - T.T.B. Alvit	79-67
Autolama - Perlino Asti	78-89
Borgomanero - Autolama	77-60
Autolama - Carpi	70-74
Castel S.Pietro - Autolama	69-64
Derthona - Autolama	94-74
CUS Torino - Autolama	83-72
Autolama - CUS Parma	79-78 d.t.s.
Astense Club - Autolama	82-79
Autolama - Cassa Risparmio PC	74-82
Collegno - Autolama	83-79
Autolama - Modena	88-98
Orecchia S. Moncalieri - Autolama	93-71
T.T.B. Alvit - Autolama	84-83
Perlino Asti - Autolama	61-63
Autolama - Borgomanero	82-76
Carpi - Autolama	73-75
Autolama - Castel S.Pietro	75-71

Classifica	G	V	P	Punti
Modena	26	19	7	38
Derthona	26	17	9	34
Carpi	26	15	11	30
Piacenza	26	15	11	30
Cus Torino	26	14	12	28
Parma	26	13	13	26
Perlino Asti	26	13	13	26
Moncalieri	26	12	14	24
Astense	26	12	14	24
Alvit Torino	26	11	15	22
Autolama Novellara	26	11	15	22
Collegno	26	11	15	22
Castel S. Pietro	26	10	16	20
Borgomanero*	26	9	17	17

* penalizzata di un punto.

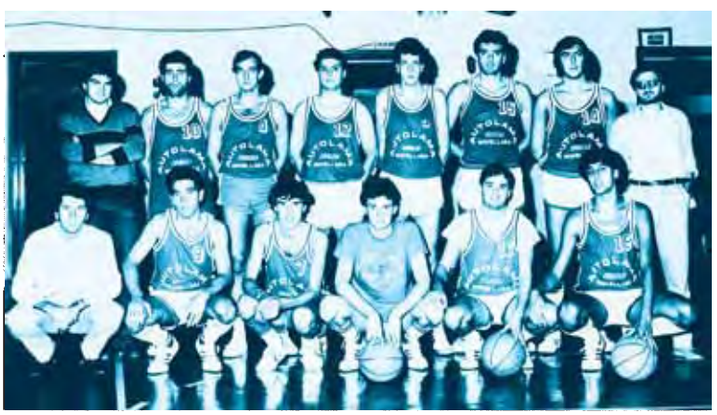
Risultati spareggi salvezza	
Autolama - Alvit Torino	86-97
Autolama - Collegno	94-97

Da Tap-in di Giovanni Panini:
"Si giocava in C2 ed in panchina sedeva il mitico Tassoni, vice era Adolfo Zanni. L'ambiente era gasato ad argon, l'anno precedente i play off con Medicina avevano materializzato una promozione inaspettata. La squadra era la fotocopia della stagione precedente con l'inserimento di Morini "Gomito" Mauro, il lungo ex Cantine Riunite sostituiva Magnani Alberto. Il campionato iniziò nel migliore dei modi, con una striscia di quattro vittorie consecutive a cui fecero seguito altrettante sconfitte. Da quel punto fino alla fine del campionato fu un lungo calvario, la squadra ebbe un sussulto nelle ultime quattro giornate, dove centrammo 4 vittorie. Si arrivò quartultimi insieme ad Alvit TO e Collegno. E fu spareggio. In quell'anno per ben 8 volte la vittoria ci sfuggì con scarti inferiori ai 5 punti. Quell'anno fu l'ultimo, come giocatori, di Paolo Berni, Alfeo Garavaldi e Andrea Iotti; giocatori paragonabili alle pietre del Colosseo, in quanto rappresentano parte della memoria storica del basket novellarese. Ragazzi che hanno lasciato un segno indelebile nella storia della nostra società. Ci lasciò anche un tecnico, Tassoni, capace di motivarti più di qualsiasi altro. Con la retrocessione in serie D si chiuse un'epoca".

"Gli spareggi che dovevano designare la quartultima squadra retrocessa si svolsero in quel di Tortona nel mese di maggio. In gara 1 ci inchinammo all'Alvit Torino 86-97, una partita che giocammo contratti, inseguendo per tutta la gara senza riuscire a chiudere il gap iniziale di 20 a 8. In gara 2 incontrammo il Collegno (94-97). Di quella gara vissuta personalmente sia sul campo che in panchina, ricordo: i 35 punti di Andrea Iotti; l'episodio di Zanni, il vice che giocò uno spezzone di partita con la Lacoste azzurra come sottomaglia al posto del pivot Guerrieri; i 34 falli sanzionatici dal duo in grigio, contro i soli 12 falli a favore, ed il finale con l'espulsione di Campani, Berni e Tassoni".

DOPO NOVE ANNI LA PALLACANESTRO LOCALE RITORNA IN SERIE C

INIZIA L'AVVENTURA



Il campionato prende il via oggi, col primo vero scontro che vedrà opposte l'Autolama Novellara ed il Derthona. Una partita che potrà già definire il vero volto di una squadra che Giorgio Tassoni ha già plasmato e incanalato su binari confacenti. Non sarà uno squadrone spaccatutto, come spesso ha dimostrato nella passata stagione e in particolar modo nei play-off, ma potrà dare agli sportivi ed a tutti coloro che amano questo sport quelle soddisfazioni che il basket novellarese merita.

La società del presidentissimo Giovanni Davoli è partita con l'umiltà necessaria per far si che i risultati possano essere superiori alle attese.

Ed è proprio con il presidente che mettiamo lo zoom sulla squadra. A lui chiediamo con quali criteri è stata concepita questa formazione:

Abbiamo preparato una squadra in grado di ben figurare e di rimanere nella categoria. Su questa linea è stata impostata tutta la campagna acquisti. Come prima cosa abbiamo provveduto a far rimanere Gianni Codeluppi, nonostante le numerose offerte di altre società, ed intorno al quale costruito la squadra. Dopo aver ceduto il pivot Magnani (sembra voglia abbandonare per motivi familiari e di lavoro n.d.r.), **dalle Cantine Riunite è arrivato, in prestito, il giovane Mauro Morini, un pivot di due metri. Alla rinuncia di Coccon celli, accusa purtroppo dei dolori alle gambe, e quindi per un certo periodo dovrà rimanere fuori, è stato promosso dalle giovanili Massimo Corradini, un' altro giovanissimo che, però, nel torneo scorso ha già fatto parte della rosa dei dieci, facendo fugaci apparizioni in panchina.**

L'organico si completa poi con Iotti, che stà ultimando il servizio militare, Mariani Cerati, Giglioli, Garavaldi, Berni, Campani e Guerrieri.

Insieme al riconfermato coach Tassoni, abbiamo affiancato un altro allenatore, Paolo Zanni, allo scopo di appoggiarlo durante gli allenamenti settimanali che quest'anno, per ovvi motivi, saranno più impegnativi e stressanti».

Giovanni, che campionato sarà questo girone emiliano-piemontese?

«Certamente molto difficile per diversi motivi. Primo fra tutti il fatto di non conoscere le nostre avversarie, tolto Carpi e Modena contro le quali abbiamo già giocato. Poi società che appartengono a grandi centri come Torino, Asti, Derthona, Piacenza e che godono di un grande potenziale economico anche, possono dare grossi fastidi. A tutto ciò si aggiungono le trasferte-fiume che non sono poche. Come vedi sarà un torneo stressante nel quale ci tuffiamo con grande entusiasmo e consapevolezza dei nostri mezzi che, a mio modesto parere, non sono poi così scarsi come qualcuno vuole farci credere».

Cosa chiedi al pubblico, presidente? **«Ringrazio intanto il pubblico per gli attestati di stima e simpatia che ci ha rivolto, un grazie grandissimo agli abbonati che contribuiranno con la loro presenza ed il loro incitamento ad aiutarci per sostenere sempre ed in ogni momento la squadra. Infine un grazie all'Autolama, nostro sponsor, che ci consente di continuare una tradizione».**

Ora la parola passa al parquet. Certo sarà il campo a dire subito se la strada sarà irta di ostacoli insormontabili, oppure di ostacoli accessibili. Perciò sin dall'inizio contro questo «sconosciuto» Derthona, Garavaldi e compagni dovranno essere tutti concentrati ed attenti affinchè non si debba iniziare subito in salita il cammino, già difficile, del campionato di «C2».

Lorenzo Jotti

Giornalino Novellara "Sport 4"

Continua la serie negativa della squadra novellarese di basket

Battuta con attenuanti

Il Cus Torino ha superato i reggiani di misura con molta fatica

La nuova sconfitta dell'Autolama in Piemonte desta preoccupazione ma non allarmismo. Pur battuta da un Cus a volte irresistibile ma sovente giostrante su di un piano di ordinaria amministrazione, la squadra novellarese ha mostrato sintomi di ripresa. Forse difetta ancora in tenuta atletica, forse il morale non è gravitico, forse lo strascico degli insuccessi precedenti non ancora sopiti getta ombre sulle manovre corali ma sintomi di risveglio sono emersi in quel di Torino. Adesso la classifica per l'Autolama è ferma a quota 12. In graduatoria non molte squadre sono ora alle spalle dell'Autolama ma il tempo per il recupero non difetta. Tassoni ha parlato della gara contro il Cus come di una ennesima distrazione del collettivo capace di rimontare, di passare anche a condurre ma inconcludente nelle fasi finali. Gli universitari hanno dettato legge nel primo tempo ma, accusato il ritorno dei novellaresi, hanno balbettato parecchio nella fase centrale della ripresa. Ci stava anche la possibilità di andare eventualmente ai supplementari, poichè l'equilibrio è stato tale sino ad 1.50 dalla conclusione allorchè il Cus vincendo un contrasto a metà campo è riuscito ad avvantaggiarsi di tre lunghezze. Chiudere con un attivo di 11 è stato quindi per i locali gioco forza trovandosi di fronte improvvisamente un'Autolama smarrita ed abulica. Nel suo insieme la gara di Torino ha presentato però un Novellara in fase di ripresa per cui c'è da sperare in un futuro meno amaro. Ai già citati Mariani, Codeluppi e Garavaldi vanno aggiunti Berni, per una prova di orgoglio e Morini per la solita prestazione di forza.



Cus Torino batte Autolama 83 a 72.

Cus Torino: Soppo 23, Delli Carri 20, Fiorito 10, Dho 13, Baldo 11, Guidoni 2, Conti 2, Tosini 2, Segreto, Gran Cero. Allenatore Mariacconi.

Autolama: Mariani 13, Codeluppi 21, Campani 2, Garavaldi 18, Morini 8, Gilioli, Guerriri 2, Berni 6, Iotti 2, Panini. Allenatore Tassoni. Arbitri Caranzini di Valenza Po e Filograno di Tortona.

Angelo Mariani

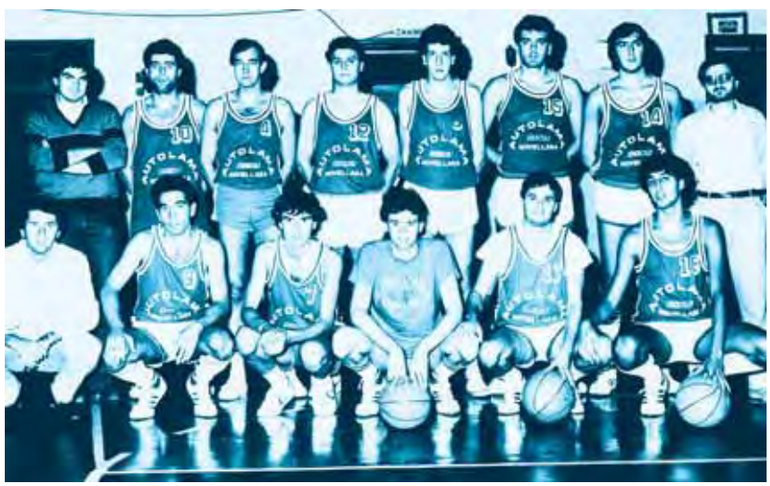
Nella foto: Panini, uno dei migliori giovani dell'Autolama

Il Resto del Carlino

'Tris' a sorpresa dell'Autolama

La sofferta vittoria di Parma strappata per 2 soli punti - Uno strepitoso Berni in campo

La prestazione dell'Autolama non è stata esaltante. Hanno prevalso le difese, sono mancati all'appuntamento con il canestro gli esterni, non si è giocato con la solita disinvoltura in fasi di genesi offensiva tanto che l'equilibrio si è rotto soltanto e definitivamente nell'ultimo secondo di gioco allorchè un fallo di Mazzieri ha permesso a Campani di firmare, con due tiri liberi dalla lunetta, il successo. La prima trasferta del campionato è stata per il Novellara positiva sia per la classifica che sotto il profilo psicologico: vincere a Parma contro il Cus Elmar non era fatto del tutto scontato anche perchè «saltando» il sabato i problemi di concentrazione aumentano e Tassoni ha dovuto faticare non poco in tal senso.



Con il successo di oltr'Enza l'Autolama ha guadagnato il primato in graduatoria. Ora voleggia a punteggio pieno confermandosi outsider del torneo.

Se in ombra sono apparsi sul parquet di viale Kennedy i suoi uomini più rappresentativi il coach ha saputo estrarre dal suo cilindro magico uno strepitoso Berni ed un superbo Morini che anche in fatto di canestri sono risultati fra i più prolifici con un totale, per i due super novellaresi, di 27, quasi la metà del punteggio finale.

Se è vero che Garavaldi e Mariani hanno centrato solo a tratti il bersaglio dalla distanza e con minor precisione del solito da posizione di esterni lo si deve anche alla marcatura stretta ed asfisiante dei parmensi che non hanno dato loro tregua. Solo sotto canestro ed in fase di rimbalzo i capiclassifica sono riusciti a concretizzare le molteplici offensive che Codeluppi astutamente impostava senza troppo sguarnire la difesa: così il «punto debole» dell'Autolama si è trasformato in mossa vincente perchè Berni e Morini scambiandosi la cortesia di bellissimi assist ed azzeccando conclusioni da applauso hanno saputo mantenere sempre in equilibrio la gara.

Lo stesso primo tempo chiusosi 32-32 ne è indice significativo. C'è voluto soltanto in un finale da cardiopalma, il quinto fallo di Mazzieri perchè il Novella, e Campani per lui, trasformasse dalla lunetta i tiri liberi in vittoria. L'operato degli arbitri non ha ricevuto contestazioni il che equivale ad un giudizio positivo.

Il risultato finale (62-60 a favore dei novellaresi) permette comunque alla squadra azzurra di conservare posizioni di privilegio. Il bilancio di questa fase iniziale del campionato rappresenta per la compagine della bassa padana un autenico exploit.

Cus Parma Elmar: De Grassi 2, Tanzi, Martelli 2, Mendogni 22, Silva 16, Virginio 2, Cucchi, Melli 2, Filippa 4, Mazzieri 10. Allenatore Allegri.

Autolama: Codeluppi 12, Morini 7, Jotti, Garavaldi 5, Berni 20, Giglioli, Campani 10, Guerrieri, Mariani Cerati 6, Corradini 2. Allenatore Tassoni.

Arbitri: Brighenti di Modena e Mescoli di Carpi.

Nella foto: la squadra dell'Autolama con l'allenatore

SERIE C2 DOPO L'INIZIO ESALTANTE DI CAMPIONATO I NOVELLARESI OCCUPANO ATTUALMENTE IL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

TASSONI FA LA PAGELLA DELL'AUTOLAMA
«VOGLIO PIÙ CONTINUITÀ DA GARAVALDI E MARIANI»

«Tra gli altri – dice l'allenatore – debbo lodare Codeluppi ma soprattutto Campani e Berni che si sono espressi al di sopra delle loro possibilità»

di EDGARDO BRIONI

Con le vacanze natalizie è arrivata la sosta del campionato di pallacanestro serie C2. L'Autolama che proviene da un periodo un po' storto, approfitta di questa interruzione per riordinare le idee e presentarsi a gennaio pronto nuovamente per dire la sua. La squadra di Tassoni infatti dopo l'avvio eccezionale che aveva entusiasmato tutti, si è via via spenta perdendo qualche punto prezioso. Per la verità alla vigilia pochi avrebbero sperato in una classifica dove l'Autolama compare al secondo posto staccata di soli due punti dalle prime, ma la serie di cinque vittorie consecutive aveva fatto ben sperare. Approfittando di quattro turni casalinghi su cinque i novellaresi avevano allungato sulle avversarie cogliendo anche un importante successo esterno a Parma. A Piacenza contro una delle favorite del campionato era venuta la prima sconfitta ma era la seconda sconfitta interna con il Moncalieri a complicare le cose e ad abbassare il morale; successivamente si perdeva seppur immeritatamente anche a Modena ed Asti rimediando parzialmente in casa contro l'Alvit Torino.

Ora a tre turni dal termine delgirone di andata, per merito di una classifica corta, le possibilità di ben figurare ci sono ancora tutte ed acquistano un valore maggiore perchè ad averle è una squadra che risponde in pieno alla qualifica di dilettante. Alla ripresa l'Autolama sarà impegnata duramente dalle cinque gare esterne su sette e saranno proprio queste a decidere se anche per i novellaresi ci sarà un posto per i play-off.

A Tassoni abbiamo chiesto di fare la pagella dei suoi uomini relativa alla prima parte del campionato, il tecnico però ha nicchiato e sui suoi giocatori ci ha fatto questo commento: «Codeluppi è andato meglio dello scorso campionato giocando ad ottimi livelli. Campani e Berni al di sopra delle loro possibilità. Garavaldi discontinuo e da lui mi aspetto un mutamento e un impegno costante. Mariani sufficiente, alcune partite buone altre scarse, non ha avuto la solita continuità. Guerrieri e Giglioli si sono comportati come dovevano senza infamia e senza lode. Iotti è stato poco utilizzato perchè militare di leva. Corradini si sta gradualmente inserendo, ha dimostrato di potere stare nella categoria».

— E per quello che riguarda il campionato?

«A noi mancano due punti, quelli persi in casa con il Moncalieri, principalmente per colpe nostre».

— E per il prosieguo?

«Alla ripresa ci aspettano quattro gare esterne su cinque, se riusciamo ad ottenere due o tre vittorie saremo in testa sino alla fine, altrimenti saremo assorbiti dal centroclassifica».

— Le squadre più quotate che hai visto finora?

«Piacenza e Modena che hanno una struttura da C.1. Per le altre la classifica potrebbe essere bugiarda. Derthona e Carpi sono outsider».

Ed ecco un commento a ruota libera dei giocatori:

GARAVALDI: «Non siamo inferiori a nessuno, viste le squadre incontrate sino ad ora. L'unica che mi ha impressionato è stato il Perlino Asti. Abbiamo perso malamente tre partite, se fossimo sempre stati al gran completo saremmo in vetta alla classifica».

MORINI: «All'inizio ho avuto problemi pensando al mio inserimento, invece, con l'andare del tempo mi sono reso conto che il passo non era impossibile. Se alla ripresa la squadra riuscisse a trovare la carica sarebbe la C. 1».

GIGLIOLI: «Siamo ancora in rodaggio e quando andremo in forma saranno guai per tutti, lo scorso campionato insegna».

CORRADINI: «Se dovessi andare fuori da Novellara non giocherei a basket, qui mi trovo bene e cerco di fare il mio dovere».

PANINI: «Se alla fine del girone di andata la squadra riesce a racimolare altri sei punti ci ritroveremo ai play-off».

CAMPANI: «Il girone è alla nostra portata per i play-off. Siamo dilettanti nel vero senso della parola e noi giochiamo per divertimento ma gli arbitri ci hanno tolto il gusto di farlo pur giocando così siamo ugualmente fra le prime in classifica. E' un girone strano; vinci due partite e sei ai vertici ne perdi due e sei in zona retrocessione».

GUERRIERI: «Mi sono reso conto in queste dieci partite che le forze sono equilibrate. Potremmo avere quattro punti di più persi nelle gare di Modena e Moncalieri».

MARIANI: «Fino ad oggi abbiamo fatto dei buoni risultati. L'unica gara che abbiamo giocato veramente bene è stato a Modena però abbiamo perso. Alla classifica mancano i due punti del Moncalieri. Perchè effettivamente Modena e Piacenza penso siano fuori dalla nostra portata. Le possibilità di andare ai play-off ce le giochiamo nelle prossime cinque gare. Se credessimo di più nelle nostre possibilità potremmo infatti fare come lo scorso anno, ma con due allenamenti settimanali si può far poco. Comunque la nostra soddisfazione è quella di giocare un basket con il sistema dilettantistico puro, mentre gli altri sono pagati da facoltosi mecenati ottenendo gli stessi risulati».

CODELUPPI: «Siamo nella normalità. salvarsi è il nostro obiettivo. Se però conquistiamo sei punti nelle prossime cinque gare, il discorso cambia, se ne faremo meno dovremo mettercela tutta. In casa siamo forti e possiamo battere chiunque, come primo anno in C.2 e praticamente con la stessa squadra dello scorso campionato ritengo sia sufficiente non retrocedere».


Codeluppi


Mariani


Garavaldi


Berni


Campani


Morini

Gazzetta di Reggio

Articoli di E.Brioni

• 9 ottobre 1983: INIZIA L'AVVENTURA. "Non sarà uno squadrone spaccatutto, ma potrà dare agli sportivi quelle soddisfazioni che il basket novellarese merita".

• Intervistato il presidente Giovanni Davoli: "Cosa chiedi al pubblico, presidente?
Ringrazio il pubblico per gli attestati di stima e simpatia che ci ha rivolto, un grazie grandissimo agli abbonati che contribuiranno con la loro presenza e il loro incitamento ad aiutarci per sostenere sempre la squadra".

• 2 novembre 1983: Parma - Autolama 60-62: "Con il successo di oltr'Enza l'Autolama ha guadagnato il primato in graduatoria. Uno strepitoso Berni ed un superbo Morini che anche in fatto di canestri sono risultati fra i più prolifici, scambiandosi la cortesia di bellissimi assist ed azzeccando conclusioni da applauso hanno saputo mantenere sempre in equilibrio la gara".

• Autolama - Collegno 78-70: "Partita entusiasmante. I ragazzi di Tassoni ancora una volta hanno dimostrato il loro valore vincendo con intelligenza ed accortezza".

• 28 dicembre 1983 Commento a ruota libera dei giocatori:
Garavaldi: "Non siamo inferiori a nessuno".
Morini: "All'inizio ho avuto problemi pensando al mio inserimento".
Giglioli: "Siamo ancora in rodaggio e quando andremo in forma saranno guai per tutti".
Corradini: "Se dovessi andare fuori da Novellara non giocherei a basket, qui mi trovo bene".
Panini: "Se alla fine del girone di andata la squadra riesce a racimolare altri sei punti ci ritroveremo ai play-off".
Campani: "Il girone è alla nostra portata; è un girone strano vinci due partite e sei ai vertici, ne perdi due e sei in zona retrocessione".
Guerrieri: "Mi sono reso conto in queste dieci partite che le forze sono equilibrate".
Mariani: "Fino ad oggi abbiamo fatto dei buoni risultati, se credessimo di più nelle nostre possibilità. La nostra soddisfazione è quella di giocare un basket con il sistema dilettantistico puro, mentre gli altri sono pagati da facoltosi mecenati ottenendo gli stessi risultati".
Codeluppi: "Siamo nella normalità, salvarci è il nostro obiettivo. In casa siamo forti e possiamo battere chiunque".

• 8 febbraio 1984 Cus Torino - Autolama 83-72: La nuova sconfitta desta preoccupazione, ma non allarmismo.
"Gli universitari hanno dettato legge nel primo tempo ma, accusato il ritorno dei novellaresi, hanno balbettato parecchio nella fase centrale della ripresa. Ci stava anche la possibilità di eventuali supplementari".

• Scat Carpi - Autolama 73-75: "Giornata di gioia per il basket novellarese. Sostenuta da numerosi tifosi i ragazzi di Tassoni hanno battuto il Carpi dopo una partita vibrante".

• Spareggi: Autolama - Collegno 94-97: "Ora è davvero finita. L'Autolama esce sconfitta anche dalla seconda gara di spareggio. Non è bastata una grossa prestazione del collettivo".

1984-85 Campionato Serie D

AUTOLAMA
BASKET NOVELLARA



1984-85. In piedi da sinistra: Adolfo Zanni (vice-all.), Luciano Bartoli, Daniele Mariani Cerati, Mauro Morini, Francesco Campani, Vincenzo Giglioli, Andrea Fantozzi, Massimo Grisanti (all.), Adriano Bertolini (acc.).
In ginocchio da sinistra: Mirco Pecchini, Davide Carletti, Giovanni Panini, Gianni Cocconcelli, Gianni Codeluppi

Risultati	
Autolama - Molinella	77-67
Zola Predosa - Autolama	82-81
Autolama - Salsomaggiore	84-55
Autolama - Audace Parma	68-66
Sermide - Autolama	68-70
Autolama - Gira Bologna	55-57
San Lazzaro - Autolama	78-81
Castel S. Pietro -Autolama	68-63
Autolama - Pico Mirandola	69-50
Calderara di Reno - Autolama	60-56
Autolama - Argenta	56-50
Autolama - Anzola	70-74
Unieco Correggio - Autolama	69-61
Molinella - Autolama	66-74
Autolama - Zola Predosa	62-56
Salsomaggiore - Autolama	61-75
Audace Parma - Autolama	65-72
Autolama - Sermide	78-61
Gira Bologna - Autolama	64-58
Autolama - San Lazzaro	93-92
Autolama - Castel S. Pietro	59-56
Pico Mirandola - Autolama	73-67
Autolama - Calderara di Reno	82-70
Argenta - Autolama	76-80
Anzola -Autolama	64-62
Autolama - Unieco Correggio	84-73

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Pattex San Lazzaro	26	20	6	40
Unieco Correggio	26	19	7	38
Gira Bologna	26	19	7	38
Autolama Novellara	26	17	9	34
Anzola	26	16	10	32
Castel S. Pietro	26	15	11	30
Pico Mirandola	26	15	11	30
Zola Predosa	26	13	13	26
Audace Parma	26	13	13	26
Calderara di Reno	26	9	17	18
Argenta	26	8	18	16
Molinella	26	7	19	14
Salsomaggiore	26	6	20	12
Sermide	26	5	21	10

Risultati Play-off	
Pattex - Autolama	92-82
Autolama - Pattex	78-59
Pattex - Autolama	73-72

Massimo Grisanti



Circa due anni fa venne da me Mc Tano e mi disse che a Novellara avrebbero fatto un libro sulla storia della pallacanestro novellarese e che avevano bisogno di un pezzo sui miei tre anni come allenatore capo. Senza pensarci gli risposi che l'avrei preparato in settimana e che glielo avrei fatto avere. Sono passati due anni da quel giorno e, solo adesso che mi accingo a scrivere qualcosa, mi accorgo che a non farmi scrivere ancora niente non è stata la mancanza di tempo, nè la mancanza di voglia e neppure il fatto che c'erano cose più importanti da fare. La vera ragione è che per me i tre anni di Novellara sono stati talmente importanti che sarebbero dovuti rimanere soltanto miei, anche perchè descrivere i sentimenti, le emozioni e tutte le grandi sensazioni vissute a Novellara dovrei essere un poeta ed io non lo sono.

Poi mi telefona Tiziano (Spaggiari) e mi convince dicendomi "Massimo, fer mia al cojon, screv do righi per chi ragàs, che ag tinen".

Alcuni ricordi: l'estate del mio primo anno i Dirigenti mi dicono di stare tranquillo, che faranno una squadra competitiva. Al primo allenamento, al campo di calcio per la seduta atletica, i giocatori presenti erano...uno: il Ragno. Mentre tornavo a casa quella sera pensavo che non era stata una bella scelta quella di Novellara.

A pensarci adesso credo, invece, che sia stata una delle scelte più azzeccate della mia vita. Tre anni vincenti dalla D alla B2, trampolino di lancio per la mia carriera ad alto livello da professionista. Grandi dirigenti. Grande società. Programmi seri. Qualcuno la chiamava la Cantù della Bassa reggiana (verissimo!!!!). Non scorderò mai la festa della promozione in B2. Tutti in palestra a festeggiare con i grandi campioni della Pallacanestro Reggiana allenati dal Dado; noi dall'altra parte, io in panchina, con tutti i campioni novellaresi che vengono da Pesaro (Amos Benevelli), da Cantù (Giorgio Cattini), da Verona (Claudio Malagoli) ecc. per festeggiarci, io che mi chiedo se mai riuscirò ad arrivare ai loro livelli. Due giorni dopo ci sarà la chiamata in serie A, a Reggio.

Non scorderò mai la cena del 30 aprile 1988 con tutta la squadra e i dirigenti. Ero già a Reggio come assistente, ma continuavo a frequentare gli amici di Novellara, c'era anche mia moglie, incinta al nono mese: il giorno dopo nacque Alessia, la mia primogenita.

Ultimo ricordo, ma sicuramente il più importante: Claudio Morellini. Non voglio fare retorica, ma il ricordo di quell'amico scomparso mi riempie ancora oggi gli occhi di lacrime. Spero di riuscire, nella carica di Direttore Sportivo che ricopro adesso, ad essere serio, equilibrato e competente com'era lui. Infine un ringraziamento a tutti i componenti le mie squadre (n.d.r. segue elenco nominativo che non trascriviamo per ragioni di spazio).

Massimo Grisanti

Grisanti, il pifferaio della favola - Bredil

«Il mio D'Antoni si chiama Codeluppi»

Pinocchio rassicura, promette giura. Dice che, per una volta, non racconterà bugie. E così, gettate mille remore dietro le spalle, Massimo Grisanti, allenatore della Bredil Novellara, la compagine che in due anni è passata dalla serie D alla serie B, finisce per raccontare e raccontarsi.
Due anni vissuti a braccetto con il successo, due stagioni che hanno regalato le emozioni più belle. Le sensazioni più intense, più vere.

— Chi è Massimo Grisanti: un apprendista stregone, un Re Mida o un poeta del basket, magari un po' pazzo, ma tanto geniale?

«Sono solamente un uomo. Un uomo che in questo momento sente dentro di sé una soddisfazione enorme e le più svariate emozioni. Emozioni che è difficile poter spiegare, poter estrarre da se stesso, dal proprio intimo per renderle pubbliche».

— Eppure un segreto, una piccola magia, qualcosina, nelle pieghe segrete di due stagioni di pane e basket deve pur esserci?

«Potrei essere retorico, potrei dire che la nostra unica forza è stata il lavoro intenso, senza tregua, cui ci siamo sottoposti in palestra. In realtà penso che siamo stati favoriti dal fatto di non esserci mai posti degli obiettivi, dei traguardi da raggiungere. Abbiamo giocato per divertire e divertirci, senza nessun tipo di apprensione o di pressione e questo ci ha premiato».

— Dicono che Peterson è grande perché ha in campo un certo D'Antoni. E' vero che Grisanti è bravo perché nella Bredil c'è Codeluppi?

«Sono i giocatori che fanno grandi gli allenatori — ribatte la domanda Grisanti — e gli allenatori che fanno grandi i giocatori? Questo è il dilemma. E' chiaro comunque che Codeluppi è eccezionale ed è stato importante per me e per la Bredil, al pari di [illegible] della mia compagine. Diciamo che in una certa ottica Codeluppi è realmente il D'Antoni della Bredil».

Già già chi dice che, a fine stagione, Grisanti abbandonerà Novellara. E' vero?

«E' presto per parlare di queste cose. lasciatemi finire il campionato. Con i dirigenti della Bredil c'è uno splendido rapporto. Se mi capiterà la grande occasione, allora penso che potrei abbandonare la formazione novellarese, altrimenti credo che rimarrò su questa panchina».

Ma le conviene? Non rischia di bruciare il lavoro di questi due anni?

«No, nessun rischio. Essere in B 2 significa sempre entrare nella cerchia delle 100 migliori squadre di basket italiane. Un risultato lusinghiero, che testimonia la solidarietà di questa società. E poi, lo ripeto, è una questione di scelte. Se mi capiterà l'occasione per fare l'allenatore ad alto livello non mi tirerò indietro, altrimenti se devo continuare ad andare in palestra per hobby, tanto vale rimanere in questo ambiente che conosco e stimo».

— Parliamo dei dieci giocatori che hanno caratterizzato questa galoppata vincente. Una definizione rapida, rapida: Beppe Ferrari?

«Il nostro Rambo, una forza della natura, travolgente, inarrestabile».
Andrea Fantozzi? «Ben Johnson, la velocità trasformata al servizio del basket».
Daniele Mariani? «Un piccolo Bob Morse, per la tranquillità con cui gioca, per la precisione con cui centra il canestro».
Gaetano Portioli? «Il gladiatore per eccellenza. Menghin due, la vendetta».
Davoli? «La spensieratezza che uccide. Mi ricorda Virdis, un killer in guanti bianchi».
Giglioli? «L'altro Rusticelli. Gioca dappertutto, lottando su ogni pallone, senza mai arrendersi».
Morini» «Chi si ricorda Kurt Rambis? Ecco, ci siamo. Tanto cuore, a volte forse troppo».
Cocconcelli? «L'uomo giusto nel momento giusto, un po' come Dominissimi nella Reggiana».
E Grisanti? Il pifferaio magico, a patto che per qualche mese ancora mi lasciate credere di vivere in una fiaba...

[d. b.]

Il Resto del Carlino

“Le 38 stagioni della storia della pallacanestro Novellara”. Rubrica ideata e creata da Giovanni Panini. “Correva l’anno cestistico 1984/85 il diciannovesimo della pallacanestro moderna Novellarese, il terzo ed ultimo come sponsorizzazione Autolama. Quella stagione, si giocava in serie D, sulla panchina arrivò Massimo Grisanti ex coach della Fornaciari che sostituì Giorgio Tassoni. Sono passati quasi vent’anni, per cui analizzando i fatti con un certo revisionismo “cestistico” posso affermare che il ringiovanimento quasi totale dei ranghi di quell’anno, fu probabilmente più casuale che voluto, come alcuni dirigenti sostengono ancora oggi. Ci lasciarono per loro volontà Iotti e Garavaldi; Berni annunciò il primo dei suoi tre ritiri e Guerrieri dopo 6 stagioni a Novellara se ne tornò a Reggio Emilia. Campani saltò i primi allenamenti per problemi contrattuali. Ma la “querelle” estiva ebbe come protagonista Gianni Codeluppi, l’ex capitano del basket Riunite clamorosamente giubilato dal basket Reggiano una volta approdato in A2, causa divergenze con un dirigente, all’epoca dei fatti in parola, presidente della pallacanestro Novellara; sembrava intenzionato a cedere alle lusinghe del Cus Modena e della Pallacanestro Correggio, poi l’intelligenza di Gianni Codeluppi ebbe il sopravvento e tutto rientrò. In ogni caso al primo allenamento di Grisanti si presentarono in otto giocatori con tre junior. Da Reggio arrivò Fantozzi, giovane di belle speranze, recuperato al basket da Grisanti dopo alcuni anni sui campi d’atletica. Campionato a 14 squadre girone emiliano - veneto, le prime quattro ai play off con gara 3, in casa della meglio classificata. La prima partita si vinse in quel di Molinella 77-67; Grisanti seppe costruire intorno a Codeluppi e Campani un gruppo di belle speranze con Fantozzi, Giglioli (una delle anime della squadra), Mariani Cerati (il giocatore con più militanze, ben 15 stagioni nella pallacanestro Novellara) allora 23 enne, Cocconcelli, Corradini e Morini (bersagliato quell’anno da un grave infortunio che lo tenne per 5 mesi lontano dai campi); completavano la rosa Panini, Bartoli, Pecchini e Carletti, atleti che ebbero poche occasioni di mettersi in luce, ma che diedero il loro contributo alla esaltante galoppata di quell’anno, conclusasi beffardamente all’ultimo secondo contro il ferro del canestro di San Lazzaro su tiro libero. L’ultima giornata della regular season ci vide impegnati contro Correggio, si vinse per 84-73, concludendo a 34 punti (14 nel girone di andata dove buttammo via la possibilità di primeggiare al vertice, 20 nel girone di ritorno, dove perdemmo solo tre gare con Gira Bologna, Mirandola ed Anzola del pivot Gambini (poi protagonista anche a Novellara), per una classifica che diceva Pattex San Lazzaro, Unieco Correggio, Gira Bologna, Autolama Novellara Gli spareggi per designare le promosse videro una scontro fra bolognesi e reggiane. Noi incrociammo con il Pattex San Lazzaro, squadra giovane e potente fisicamente. Le gare di regular season ci sorrisero con minimi scarti: Pattex–Autolama 78-81 Autolama-Pattex 93-92 per un pronostico apertissimo. Gara uno dei play off, giocata a folle velocità ed a ritmi per noi non consoni, ci vide sconfitti nel finale per 92-82. Gara due, venne giocata a Bagnolo, la comunale di Novellara non poteva accogliere tutti. Davanti penso a più di mille persone, probabilmente la maggior affluenza di pubblico di sempre. Ricordo ancora oggi come fosse ieri, uscendo dagli spogliatoi che sono sotto le gradinate, tantissima gente anche in piedi che riempiva la tribuna, facce note, amici, tifosi, parenti. Un tifo che ci esaltò. Non ci fu partita, il Pattex San Lazzaro andò quasi subito in bambola, il nostro mitico gioco doppio stack nel quale veniva esaltato l’uno contro uno, si rivelò un arma micidiale per la difesa bolognese. Autolama-Pattex il finale 78-59. Si tornò così in un caldo sabato pomeriggio di maggio 1985 a San Lazzaro per una gara senza futuro, chi perdeva era fuori, chi vinceva in paradiso. L’episodio che rimane impresso nella mente di gara tre è il libero di Mauro Morini sputato fuori dal ferro ad un secondo dal termine sotto di 1 punto 73-72. Il tiro libero nel basket rappresenta una gara con te stesso, in quanto non hai nessun difensore che ti marca, sei solo contro il canestro, non hai scuse. Spesso queste situazioni di gioco, provate e sognate fin da ragazzini centinaia di volte in allenamento, quando càpitano vengono esaltate, diventando attimi di definizione. In cui o tu definisci l’attimo, e ti ergi al ruolo di colui che ha compiuto l’impresa memorabile o l’attimo definisce te e tu diventi lo “sfigato” che ha sbagliato l’ultimo tiro. La storia del cinema legata allo sport è piena di episodi di questo genere. Fatto sta che quella volta il “povero Gomito Morini” peraltro rientrante in quella gara da un grave infortunio, si trovò in lunetta con un 1+1 ed eravamo sotto di un punto. Le regole del basket di quei tempi prevedevano che il fallo, non in azione, dopo il bonus, fosse sanzionato con un tiro libero più un altro tiro supplementare in caso di canestro realizzato. Se ben ricordo Morini recuperò un pallone sotto canestro dopo una conclusione sbagliata, non fece in tempo al alzarsi per il tiro che si trovò tutto il San Lazzaro addosso. Dalla lunetta sparò lungo il primo libero, gli avversari recuperarono il pallone e la sirena sentenziò l’amara fine della stagione 84-85, un’annata comunque da “cerchiolino” rosso, per quello che dimostrammo sul campo. Una grande squadra che anche se non può sempre vincere è sempre protagonista”.

Articoli di E. Brioni

- Autolama - Mirandola 69-50 “Autolama strepitosa umilia la capolista”.
- Autolama - Sermide 78-61 “La gara è stata un monologo novellarese: Codeluppi in slalom, Cocconcelli nel tiro da 3, Mariani in contropiede, Morini sgusciante nei rimbalzi e Campani sotto canestro”.
- Autolama - Calderara 82-70 “Bella prova di tutti i giocatori, in special modo di Fantozzi, Mariani e Codeluppi”.
- Autolama - Pattex S. Lazzaro 93-92 “Una partita generosa sorretta da un pubblico magnifico”.
- Autolama - Unieco 84-73 “Vibrante e teso il derby ha visto chiudere in testa l’Unieco nel primo tempo. Nella ripresa l’Autolama sospinta dal suo pubblico, dai veterani Codeluppi e Campani e dal panzer Giglioli, ha piazzato un break”.
- Pattex S.Lazzaro - Autolama 73-72 “L’Autolama ha disputato il più grande ed esaltante incontro della stagione. A 36 secondi dal termine parità, poi Morini sbagliava nei tiri liberi”.
- 22 maggio 1985 Il presidente del S. Lazzaro: “Devo complimentarmi con i dirigenti, allenatori e giocatori novellaresi per la serietà che hanno sempre dimostrato. L’Autolama è una delle migliori tra le 13 avversarie incontrate e Codeluppi è il miglior giocatore del campionato”.

SERIE D MASCHILE **L'AUTOLAMA PASSEGGIA CONTRO IL SALSO**

AUTOLAMA 84
SALSOMAGGIORE 55

p.t. 45-19

AUTOLAMA: Codeluppi 10, Carletti, Cocconcelli 6, Fantozzi 18, Giglioli 10, Campani 13, Bartoli 2, Panini, Morini 5, Mariani 20. All. Grisanti.

SALSOMAGGIORE: Marosi 4, De Madder 4, Benati 14, Azzoni 1, Abbati 5, Trevisan, Parolari 4, De Micheli 10, Parenti 2; All. Tonetti.

ARBITRI: Ragusa e Dal Fiume di Modena

di EDGARDO BRIONI

Prima dell'inizio della gara sulle gradinate c'era molta apprensione in quanto il Salso nelle due prime gare aveva fatto l'en plein. Sono bastati però cinque minuti all'Autolama per dissipare ogni dubbio e mettere sotto gli ospiti per 13 a 3, vantaggio che con il trascorrere dei minuti saliva gradamente finoi a raggiungere alla chiusura della prima frazione uno scarto di 26 punti.

Il rullo compressore dell'Autolama funzionava anche nella ripresa e consentiva di raggiungere anche i 36 punti di vantaggio, tanto che ad un certo punto Grisanti faceva entrare anche Panini ed il giovanissimo Carletti al suo esordio.

Vista la facilità con cui si è conclusa la gara lasciamo la parola a Grisanti: «A Zola avevamo fatto un passo indietro, stavolta ne abbiamo fatti due in avanti, dimostrando di esserci ripresi. Dopo avere giocato la trasferta in modo avventato i ragazzi hanno messo in pratica contro il Salso quanto detto in settimana, anche se devo ammettere che alla vigilia avevo dei dubbi con Morini e Bartoli influenzati, Cocconcelli militare e con il Salso che aveva una media di 80 punti nelle prime due guerre. Abbiamo lavorato bene in difesa con la «uomo» e la «tredue», abbiamo eseguito con molta tranquillità i tagliafuori il che ci ha consentito di colpire in contropiede. Non dobbiamo però credere di essere dei campioni, dobbiamo continuare a giocare con umiltà per ottenere significative vittorie specialmente in casa».

Codeluppi: «Squadra giovane che ha fatto grandi cose, però dobbiamo guardare molto all'avvenire e soprattutto non dobbiamo dimenticare che siamo agli inizi ed in un periodo di assestamento del campionato.

Campani: «Oggi finalmente abbiamo giocato bene in difesa e discretamente in attacco comunque oggi come oggi il campionato mi sembra strano. Il Salso vince due partite e poi perde. Non si sa dove si andrà a finire».

SERIE D **UN GRANDE FANTOZZI TRASCINA L'AUTOLAMA A S. LAZZARO**

SAN LAZZARO 78
AUTOLAMA 81

PATTEX SAN LAZZARO: Galassi 13; Conti; Merotti 26; Fabbri 1; Grasso 8; Zuccoli 8; Freddi 11; Tattini; Ghiacci; Dovesi 11. All. Nannucci.

AUTOLAMA NOVELLARA: Codeluppi 16; Carletti; Cocconcelli 1; Fantozzi 18; Giglioli 17; Pecchini; Campani 18; Bartoli; Mariani 11; Morini. All. Grisanti.

ARBITRI: Guerrini di Lugo e Facchini di Massa Lombarda.

PRIMO TEMPO: 51 a 39 per il Pattex

di EDGARDO BRIONI

L'Autolama ha ottenuto a San Lazzaro un grosso successo che gli ha consentito di recuperare i due punti persi in casa contro il Gira. Le previsioni della vigilia sul giovane Fantozzi si sono avverate sul parquet bolognese dove oltre ad avere giocato una gara accorta e intelligente finalmente è esploso mettendo a segno ben 18 punti e contribuendo così in modo notevole assieme a Cocconcelli al successo anche sul piano del gioco e del collettivo. L'Autolama è partita con il piede giusto impostando — come più volte ha predicato Grisanti — un gioco veloce e ragionato che gli ha consentito nel giro di 10 minuti di guadagnare ben 9 punti sui forti avversari che però non stavano al gioco dell'Autolama e con una grande rimonta riuscivano chiudere la prima frazione con ben 12 lunghezze di vantaggio. Ritornati in campo caricati da Grisandi con un Cocconcelli in più i giovani dell'Autolama sveltivano il gioco e facevano girare la palla a ritmi tali da riuscire a smorzare le iniziative difensive avversarie in modo da riuscire a finire l'incontro con 3 punti di vantaggio e la palla in mano.

Gazzetta di Reggio

AUTOLAMA 62
ZOLA PREDOSA 56

AUTOLAMA NOVELLARA: Codeluppi 16, Carletti, Cocconcelli 4, Fantozzi 12, Gigliotti 2, Campani 4, Bartoli, Mariani 16, Panini, Morini 8. All. Grisanti.
ZOLA PREDOSA: Vignoli 10, Monterumisi 2, Burgin 2, Muzzi 8, Tinelli, Campi 14, Bianchini 9, Bernardi, Minelli 5, Cantergiani 8. All. Bellandi.
ARBITRI: Sevi e Ronca di Piacenza.
PRIMO TEMPO: 35 a 25 per l'Autolama.

Con una gara ragionata ed accorta l'Autolama ha avuto ragione del forte Zola sceso alla palestra comunale con l'evidente intenzione di scavalcare i novellaresi in classifica. Gli ospiti sono partiti a tutta forza e hanno infilzato i novellaresi con azioni veloci tanto che a 7' dal termine il punteggio era di 17 a 13 per lo Zola. A questo punto Grisanti ha messo in campo Cocconcelli rientrato in questi giorni dal servizio militare che ha iniziato ad impostare un gioco veloce di contropiede che ha permesso a Codeluppi di giostrare a tutto campo consentendo all'Autolama di recuperare punti su punti e di chiudere il primo tempo in vantaggio di 10 punti tra il delirio del pubblico. La ripresa non è stata meno del primo tempo: l'Autolama ha controllato il gioco mantenendo sempre un discreto vantaggio che gli ha consentito di portare a termine vittoriosamente la gara anche se lo Zola guidato da un Muzzi strepitoso non è riuscita a ribaltare il risultato. Grisanti al termine così ha commentato l'incontro: «Buona la prova di Codeluppi e Mariani, un Morini in gran vena che è andato molto bene in difesa e ai rimbalzi e ha realizzato anche 4 su 6 al tiro. Il peso di Campani si è fatto sentire: contro lo Zola era necessario servire palla dentro e favorire le penetrazioni in area».

Il pubblico si è divertito grazie al vostro gioco veloce.

«Abbiamo giocato veloce e il pubblico si è entusiasmato, però dobbiamo tenere presente che abbiamo solo 7 uomini di un certo livello quindi non si può giocare a questi ritmi per tutta la partita».

LA CLASSIFICA

UNIECO	p. 26
S. LAZZARO	22
GIRA	20
CASTEL S. PIETRO	18
PARMA	18
AUTOLAMA	18
ZOLA	16
MIRANDOLA	16
Calderara	14
Anzola	12
ARGENTA	12
SERMIDE	10
SALSO	6
MOLINELLA	2

Il Resto del Carlino

A QUOTA 24 I BIANCOROSSI SI SENTONO SICURI

AUTOLAMA NOVELLARA SALVEZZA RAGGIUNTA

L'allenatore Grisanti: «Non possiamo porci obiettivi maggiori della permanenza nella categoria»

di EDGARDO BRIONI

Non è stato un grande incontro l'ultimo disputato e vinto per 56 a 50 sul parquet di Novellara dall'Autolama contro l'Argenta poiché le squadre hanno finito per tenere la palla al limite dei 30".

Questa scelta di gioco ha tenuto in apprensione gli spettatori locali presenti che fino agli ultimi secondi, come in un film di Hitchcock non erano in grado di sapere chi fosse il vincitore.

I locali sono usciti sfiniti ma contenti per avere incamerato i due punti che gli consentono di affrontare con un certo ottimismo le due gare che restano dopo la sosta natalizia per terminare il girone di andata.

Qualcuno uscendo ha commentato: «Quello di oggi è stato il peggior primo tempo che si sia mai visto alla palestra comunale di Novellara compresi gli anni di magra» (sottolineando che si era ancora sul 2 a 2 dopo quasi cinque minuti di gioco).

L'allenatore Massimo Grisanti ci parla dell'ultimo turno e delle prospettive della squadra: «Contro l'Argenta abbiamo giocato piuttosto male. In settimana però non avevamo potuto svolgere i consueti allenamenti per la mancanza di Campani e Mariani infortunati e Cocconcelli militare, tre pedine importanti per l'economia del gioco. Al termine del primo tempo ho chiesto una prova di carattere e ritengo che ci sia stata. Indubbiamente può esserci stato un calo non essendo i ragazzi abituati a fare tre allenamenti settimanali e già a Calderara questo si era visto. Adesso dopo l'intermezzo delle feste, speriamo di lavorare tranquilli e di ripresentarci alla gara interna con l'Anzola in buona forma. Questi due punti ci sono serviti per il morale e per arrivare a quota 24 che ritengo sia quella della salvezza.

Oggi come oggi non possiamo fare programmai oltre tale traguardo. Speriamo che la sosta sia salutare per qualche elemento e si potrà sfruttarla per andare in forma. Tengo a dire che Bartoli pur giocando poco ha dimostrato di essere uno dei dieci, utile e indispensabile all'economia della squadra. Per noi è importante avere un apporto costante da tutti i giocatori che scendono in campo».

Gazzetta di Reggio

GRAZIE ALLE "BOMBE" DI COCCONCELLI E MARIANI L'AUTOLAMA RECUPERA ED ESPUGNA SERMIDE

SERMIDE 68
AUTOLAMA NOVELLARA 70

SERMIDE: Bertolini, Namari 8, Cattani 15, Merighi 13, Bianchi 6, Zuccoli, Bernardelli, Pocaterra 15, Neri, Brancaleoni 15. All. Merighi.
AUTOLAMA: Codeluppi 20, Mariani 19, Fantozzi, Campani 6, Gigliotti 9, Morini 4, Carretti, Cocconcelli 12, Pecchini, Bartoli All. Grisanti.
Arbitri: Zini e Perrone di Bologna.
Primo tempo: 46 a 36 per il Sermide.

di EDGARDO BRIONI

SERMIDE – Con una prova di carattere e di intelligenza l'Autolama ha vinto la sua prima gara esterna di campionato. Grisanti in settimana aveva detto che in terra mantovana si sarebbe disputata una gara alla portata dei suoi ragazzi e lasciava chiaramente intendere che si sarebbe dovuto giocare con la testa e a conti fatti non si è sbagliato. Dopo la sfuriata iniziale con un break di 17 punti a favore dei locali che già aveva fatto temere al peggio, l'Autolama mostrava segni di ripresa con un discreto forcing grazie ai tiri da 3 punti di Cocconcelli e Mariani riduceva lo svantaggio a 10. Nella ripresa il gioco intelligente più volte auspicato dall'allenatore veniva messo in pratica dai novellaresi che riagguantavano gli avversari controllavano poi lagara riuscendo vittoriosi di stretta misura.

Davoli (presidente): «Ancora una volta contro l'Audace la squadra è stata grande in fase di recupero»

Novellara sfiora il miracolo

L'Autolama non recrimina «Abbiamo dato il massimo»

Grisanti entusiasta: «Squadra eccezionale»

di EDGARDO BRIONI

L'Autolama con un po' di amarezza ma con tanto orgoglio ha lasciato a S. Lazzaro di Savena i sogni di promozione rimettendo i piedi per terra ma senza recriminazioni di sorta e ritenendo di avere fatto tutto il possibile disputando un'ultima gara da favola applaudita a scena aperta da una miriade di tifosi che l'hanno seguita e che sono tornati a casa consci che la loro squadra ce l'aveva messa proprio tutta lottando sino all'ultimo secondo. Dopo questa cavalcata che è durata otto mesi non rimane che fare parlare di protagonisti. La parola spetta di diritto all'allenatore Grisanti che ha saputo infondere ai propri ragazzi una carica umana eccezionale e che — per conoscerla abbia dato il massimo anche se in cuor suo ritiene forse di avere mancato in qualcosa (no, caro Massimo i tifosi, la dirigenza e i giocatori interpellati a fine gare hanno risposto con decisione che sempre saranno al tuo fianco). «Se avessimo vinto non avremmo rubato nulla — loro se la sono guadagnata.

Dopo questa ultima gara posso però dire che se abbiamo anche perso la nostra è una squadra eccezionale; abbiamo giocato sino alla fine e ai ragazzi non si può imputare assolutamente nulla. Ritengo inoltre che se oltre 100 persone sono arrivate da Novellara possiamo essere ampiamente soddisfatti anche se abbiamo deluso come risultato finale».

Codeluppi: «Il primo tempo può anche essere stato discutibile nel secondo però abbiamo dato l'anima e quando siamo riusciti a raggiungerli gli arbitri non ci hanno certo favorito concedendo falli agli avversari che potevano essere evitati. Comunque il campionato mi ha pienamente soddisfatto, siamo arrivati sino alla fine e dover giocare due gare fuori casa è stato un handicap.

Fantozzi: «Sono soddisfatto anche se abbiamo perso. E' stata una bella avventura. Passare dalla promozione alla D è stato un grosso salto; prima giocavo libero, qui le cose sono completamente cambiate e nei primi tempi è stata dura».



Giglioli, uno degli artefici del quasi miracolo dell'Autolama.

L'ex coach Azzoni: «Il S. Lazzaro a pochi minuti dalla fine ha avuto un calo verticale e potevamo farcela. Ritengo che alcune decisioni arbitrali siano state discutibili.

Il presidente del S. Lazzaro Bettazzi: «I play-off sono una formula inadatta a questi livelli: è roba da infarto, va bene solo per le grandi squadre. Per le stesse caratteristiche di conduzione delle due società e anche per il gioco espresso avremmo meritato entrambe la promozione. Credo di dovermi complimentare con i dirigenti, allenatori e giocatori novellaresi per la serietà che hanno sempre dimostrato. L'Autolama è una delle migliori delle 13 avversarie incontrate e Codeluppi è il miglior giocatore del campionato». Termina qui il campionato 1985. In settimana si riunirà il consiglio direttivo della società che dovrà esaminare il problema degli eventuali rinforzi e soprattutto prendere una decisione sull'abbinamento. Pare che l'Autolama abbia rilanciato la sua offerta di sponsorizzazione mostrandosi favorevole a un proseguimento dell'abbinamento. Contatti comunque sono avviati già da tempo con la Bredil Coop che potrebbe subentrare all'Autolama.

Gazzetta di Reggio

UNA SPLENDIDA AUTOLAMA OBBLIGA ALLA «BELLA» IL PATTEX S. LAZZARO

AUTOLAMA 78
PATTEX 59

(primo tempo 32-29)

AUTOLAMA NOVELLARA: Codeluppi 13, Campani 22, Mariani 10, Giglioli 6, Fantozzi 22, Cocconcelli 4, Bartoli, Perini, Carletti, Corradini. All.: Grisanti.

PATTEX SAN LAZZARO: Galassi 20, Conti 2, Nerozzi 5, Fabbri 2, Tazzini, Grasso 4, Cuccoli 8, Freddi 10, Dovesi 8. All.: Mannucci.

ARBITRI: Gumina e Tamisari di Ferrara.

di EDGARDO BRIONI

BAGNOLO - Grande vittoria dell'Autolama che ha disputato un incontro eccezionale sopra ogni punto di vista riuscendo a superare il Pattex di 19 punti. La partita era difficile e l'inizio ha trovato i ragazzi di Grisanti un tantino impacciati, ma Codeluppi in regìa e Campani in fase di realizzazione hanno guidato l'Autolama ad una orgogliosa reazione tanto da riuscire a chiudere in vantaggio il primo tempo.

Nella ripresa una difesa molto attenta ha costretto gli avversari a numerosi errori. Oltre ai già citati Codeluppi e Campani, meritano un elogio anche uno strepitoso Fantozzi, autore di 22 punti, e Giglioli, meraviglioso sotto canestro. Tutto è quindi rimandato a sabato prossimo per la «bella» che si giocherà a San Lazzaro.

SAN LAZZARO 73
AUTOLAMA 72

SAN LAZZARO: Galassi 10, Conti, Ferraioli 16, Merozzi 21, Fabbri, Grasso 12, Cuccoli 9, Freddi 7, Ghiacci, Dovesi. All. Mannucci.

AUTOLAMA: Codeluppi 22, Campani 4, Mariani 13, Giglioli 13, Fantozzi 11, Cocconcelli 4, Corradini 4, Morini 4, Carletti, Bartoli. All. Grisanti.

ARBITRI: Pironi e Cavallari di Russi

di EDGARDO BRIONI

E' svanito a San Lazzaro di Savena il bel sogno dell'Autolama che ha disputato il più grande ed esaltante incontro della stagione. Primo tempo nervoso: dopo 7' il punteggio era di 7 a 4 per il San Lazzaro. Nei restanti minuti l'Autolama sbagliava mentre i locali riuscivano a fare un discreto break portandosi a sette lunghezze di vantaggio. La ripresa ha visto l'Autolama ribattere colpo su colpo. A meno di 3 minuti dal termine agguantava gli avversari sul 65 a 65.

A questo punto è stata una bagarre incredibile ed a 36 secondi dal termine la partita tornava in parità 71 a 71. La promozione svaniva ad un secondo dal termine sul 73 a 72 quando Morini nei tiri liberi sbagliava la realizzazione. Ottimi i direttori di gara.

Anno 1985-86 arriva come sponsor Bredil Costruzioni

La storia ha i suoi corsi e ricorsi, e non suscita meraviglia che sia proprio una Cooperativa di costruzioni a impegnarsi per dare una mano alla pallacanestro novellarese, così come aveva fatto a suo tempo, agli albori del basket, la Coop Edile. Sarà il più lungo sodalizio che durerà 10 anni, anche se con nome diverso (Bredil Costruzioni, Orion Costruzioni, Orion Petroli). Massimo Grisanti, alla testa dei suoi atleti, conquista ben due promozioni consecutive: campionato 1985-86 passaggio alla serie C e campionato 1986-87 passaggio alla serie B/2.
Da questo momento in avanti la squadra disputerà campionati di serie C/1 e B/2, con grande soddisfazione di tutti, in particolare degli allenatori Danilo Testi, Gianni Malavasi, Paolo Berni, Auro Zecchetti.

1985-86 Campionato Serie D



1985-86. Da sinistra: Davide Carletti, Giani Codeluppi, Andrea Fantozzi, Vincenzo Giglioli, Giuseppe Ferrari, Mauro Morini, Francesco Campani, Massimo Corradini, Daniele Mariani Cerati, Pecchini, Gianni Cocconcelli.
Seduti: Massimo Grisanti (all.), Adriano Bertolini (acc.)

Risultati	
Mirandola - Bredil	67-65
Bredil - Anzola	50-52
Virtus Forlì - Bredil	60-87
Bredil - Parma	92-55
Sorbolo - Bredil	68-80
Bredil - Mirabello FE	66-43
Cobra RE - Bredil	76-82 d.t.s.
Bredil - Zola Predosa	75-70
Forlimpopoli - Bredil	83-84
Bredil - Calderara	102-73
Argenta - Bredil	87-98
Bredil - Persiceto	64-44
Bredil - Castel S.Pietro	72-62

Risultati	
Bredil - Mirandola	80-62
Anzola - Bredil	75-63
Bredil - Forlì	106-58
Parma - Bredil	65-87
Bredil - Sorbolo	74-66
Mirabello FE - Bredil	55-56
Bredil - Cobra RE	68-67
Zola Predosa - Bredil	90-83
Bredil - Forlimpopoli	90-88
Calderara - Bredil	66-91
Bredil - Argenta	79-68
Persiceto - Bredil	69-81
Castel S.Pietro - Bredil	89-83

Classifica	G	V	P	Punti
Bredil Novellara	28	21	7	42
Castel S. Pietro	28	19	9	38
Mirandola	28	17	11	34
Anzola	28	17	11	34
Cobra	28	14	14	28
Persiceto	28	13	15	26
Calderara	28	12	16	24
Zola Predosa	28	12	16	24
Sorbolo	28	12	16	24
Forlimpopoli	28	11	17	22
Argenta	28	10	18	20
Mirabello FE	28	9	19	18
Parma	28	6	22	12
Forlì	28	3	25	6

Articoli di Daniele Barilli, Edgardo Brioni, Angelo Mariani,

- Forlì - Bredil 60-87: “Top score della gara Ferrari con 19 punti seguito dal compagno Codeluppi; il duo è andato a mille, non solo per i punti realizzati, ma anche per il piglio da protagonisti mostrato”.

- Bredil - Audace PR 92-55: “la Bredil è stata un uragano che ha fatto naufragare subito l’Audace”.

- Sorbolo - Bredil 68-80: “Il giovane Fantozzi con i suoi 20 punti, sta avviandosi a disputare un campionato ad alto livello”.

- Bredil - Ferrara 66-43: “Giglioli ha ritrovato la via del canestro, mentre Morini comincia a brillare in difesa”.

- Forlimpopoli - Bredil 83-84: “Grazie ad un canestro finale di Mariani la «Grisanti band» ha espugnato il parquet del Forlimpopoli issandosi al secondo posto”.

- Argenta - Bredil 87-98: “Il quintetto di Grisanti ha dimostrato ancora una volta di avere una marcia in più, trascinato da uno splendido Cocconcelli”.

- Bredil - Persiceto 64-44: “Decima vittoria consecutiva; grande la prova di Mariani”.

- Bredil - Sorbolo 74-66: “Campani con i suoi 20 punti si qualifica come l’uomo vincente emulando Fantozzi reuccio del primo tempo”. Grisanti: “Sono contento perchè ho visto bene Corradini, Cocconcelli, Fantozzi e l’esordiente Braglia”.

- Bredil - Argenta 79-68: “I ragazzi di Grisanti si sono assicurati la promozione in C1. Alla gara era presente anche Dado Lombardi, allenatore delle Riunite”.

- “Antenna 1” servizio di Lorenzo Dallari e Lanfranco Dallari:

Novellara è in festa e i tifosi applaudono la squadra del cuore. Grisanti ha concretizzato i sogni di un intero paese. Grande squadra, grande pubblico, grande tradizione cestistica, grande passione, grande allenatore.
Il presidente Giovanni Davoli: “Partiti con una piccola speranza, abbiamo ottenuto una promozione bellissima” e ringrazia il pubblico novellarese.
Massimo Grisanti definisce il pubblico “meraviglioso” e i giocatori “un collettivo che ha lavorato fino all’ultimo con estrema concentrazione”.
I giocatori: “Merito del carattere della squadra, ben amalgamata anche fuori dal campo, e dal duro lavoro imposto dall’allenatore”.
Adriano Bertolini, dirigente, auspica un ampliamento della palestra per contenere sempre maggior pubblico che si è rivelato “il sesto uomo in campo”.

La valanga Bredil

Strapazza il Forlì. Tutti e dieci a canestro

106-58

BREDIL: Pecchini 6, Codeluppi 9, Cocconcelli 4, Fantozzi 9, Zilioli 8, Ferrari 34, Campani 15, Mariani 13, Corradini 2, Morini 6. All. Grisanti.
VIRTUS FORLI': Garoia 6, Flamini 5, Colombo 11, Mabelli 5, Tassinari 5, Benzoni 20, Galletti 4, Montanari, Petri 2. All. Rossi.
Arbitri Mescoli di Carpi e Masolo di Modena.

NOVELLARA — Ampia e signorile affermazione della Bredil nella gara interna di ieri sera contro la Virtus Forlì, una formazione volonterosa, sportivamente encomiabile, ma di una caratura inferiore agli uomini di Grisanti, il cui valore è significativamente evidenziato dal punteggio finale.
In pratica non c'è stata mai partita se si escludono i primissimi minuti in cui si è avuto un fittizio equilibrio fino a quando Codeluppi e Ferrari hanno iniziato a macinare azioni in profondità che Mariani, Morini e Zilioli portavano a turno alla realizzazione. Grisanti ha provato schemi nuovi e cattedraticamente lavorato su quelli conosciuti: ne è uscita una Bredil dall'ampio respiro, che sebbene tutta la panchina sia scesa in campo non ha minimamente risentito di tale rotazione a dimostrazione di come la capolista sia veramente la regina del campionato. Dopo Anzola si era temuto un momento di distrazione dei novellaresi, che invece puntualmente è stato annullato dalla prestazione di ieri sera che ha richiamato numeroso pubblico ed ha avuto sinceri applausi.
La Virtus, dal canto suo, soltanto con Benzoni si è fatta ammirare. Per i novellaresi il debutto del giovanissimo Pecchini in campionato è stato salutato da una forte ovazione.

[Angelo mariani]

Il Resto del Carlino

Bredil-Cobra, il derby va ai biancorossi

68-67

BREDIL: Codeluppi 10, Cocconcelli, Fantozzi 6, Gilioli 18, Ferrari 9, Campani 12, Braglia, Mariani 9, Camellini, Morini 4. Allenatore Grisanti.
COBRA: Guerrieri 6, Gibertoni 16, De Grassi 5, Minardi 6, Calossi 5, Cadodici 10, Melli 12, Bussoli,, Farioli 7, Luosi,. Allenatore Martinelli.
Arbitri: Calfus e Servizi di Bologna.

NOVELLARA — Il derby si tinge di biancorosso sul sibilo della sirena. A confermare la vittoria della Bredil è Minardi, che manda sul ferro il personale del possibile pareggio e quindi dell'estremo tentativo di consolidare un successo che il Cobra aveva costruito con autorità e determinazione nell'intero arco della gara. Con un vantaggio di quindici punti a meno di nove minuti dalla conclusione, Martinelli era autorizzato a credere nel miracolo, anche perchè la Bredil non riusciva a personalizzare il proprio gioco con manovre lucide
Il Cobra ha invece espresso armonia di movimenti e perfetta scelta di tempo nelle conclusioni. Già la tradizione lo incoraggiava nel credere ad un successo non utopistico. Il riposo lo vedeva infatti in vantaggio di undici lunghezze, ma soprattutto evidenziava la grande partita difensiva dei reggiani che annullavano i tentativi non sempre puliti dei locali nell'andare a canestro.
Non tutto però sembrava andar liscio per gli ospiti, che nella ripresa dovevano rinunciare a De Grassi, vittima di un infortunio a metà del tempo. Il giocatore, nel tentativo di conclusione in contropiede veniva a collisione con Gilioli e finiva pesantemente a terra andando a sbattere con la nuca sul pavimento. Riprendeva dopo le cure del caso, ma non se la sentiva di continuare accusando nell'intervallo forti dolori emicranici. I primi accertamenti medici escludevano però complicazioni, tanto che il giocatore rimaneva negli spogliatoi e rifiutava il ricovero.
Il Cobra stringeva i denti e riusciva a mentenere per oltre 12' inalterati il proprio vantaggio evidenziando le proprie ottime qualità difensive, imperniate su un validissimo Melli, su un fortissimo Ferrioli e l'onnipresente Cadonici. De Grossi, ha avuto il tremendo compito di tentare l'impossibile al raggiungimento del pareggio a tempo scaduto. Si è accasciato al suolo sconsolato quando ha visto il ferro beffarlo, mentre esplode il tifo incontenibile di un pubblico locale che per l'intero arco della gara ha vissuto lo spettro di una sconfitta

[Angelo Mariani]

Il Resto del Carlino

SERIE D - Giochi fatti

Bredil onora il primato Cobra finisce in crescendo

Hanno vinto con Persiceto e Audace Parma

(E.B.) - Con la vittoria sulla Vis Persiceto la classifica per la Bredil Novauto si è definitivamente assestata. Il girone infatti vede la squadra novellarese al primo posto seguita dal Castel S. Pietro, Mirandola e Anzola. Grisanti e i suoi ragazzi si erano prefissi di portare a termine il campionato in vetta alla classifica per dimostrare ancora una volta di più di essere stati i veri dominatori del girone. In terra bolognese lo hanno ampiamente dimostrato mantenendo fede al loro impegno sia verso la società che verso i tifosi che con tanto entusiasmo hanno sempre seguito la squadra. Prima della gara correvano voci che la Bredil fosse ormai demotivata e che il Vis avesse vita facile per conseguire una vittoria di prestigio. La prima formazione dava ragione ai bolognesi che con una gara accorta e tatticamente ben impostata riuscivano a superare la Bredil di sette punti, mentre i novellaresi lamentavano un infortunio a Codeluppi: come era già successo a Mariani a Zola il play cadeva pesantemente a terra e batteva la nuca restando svenuto sul parquet. Nella ripresa la Bredil non stava al gioco e iniziavano sin dalle prime partite un forcing impressionante con Ferrari sugli scudi sia in attacco che in difesa con Codeluppi rimessosi in sesto mentre Gilioli e Morini crescevano di tono portando a termine la gara con undici punti di scarto. Una vittoria che mostra la superiorità del complesso Bredil impostato da Grisanti alla perfezione. Ora è proprio finita anche se sabato è in programma l'ultima partita a Castel S. Pietro. Grisanti e i giocatori si prepareranno per affrontare l'ultimo scoglio e dimostrare la loro supremazia.

***

(A.M.) - Quarto successo consecutivo per una Cobra Pm in forma veramente smagliante. Vittima di turno è stato il Parma, squadra già retrocessa che però ha conservato una sua dignità rispettando appieno l'impegno di disputare le gare rimanenti in condizioni di piena competitività. Il risultato finale di 90 a 73 non lascia ovviamente molto spazio alle note di cronaca anche se c'è da dire che il punteggio si è mantenuto equilibrato fino a metà del secondo tempo. Inizio al rallentare con le due squadre impegnate in una particolare gara a chi segnava meno; in questi frangenti pareva avere la meglio il Parma che prendeva fino ad 8 lunghezze di vantaggio. Con l'innesto di Minardi e De Grassi si riprendeva subito quota passando a condurre: 34 a 32 all'intervallo. Tutto facile nella ripresa col Parma che a poco a poco si è sciolto pressato dalla maggior freschezza della Cobra Pm che ha imposto un ritmo maggiore e che indubbiamente si è anche mostrata maggiormente motivata; lo scarto per i reggiani è andato via via crescendo e tutti i giocatori hanno potuto agire in scioltezza mostrando i numeri del loro repertorio. In particolare Guerrieri ha confermato il suo stato di grazia in quanto, pur mettendo a segno solo due punti, è stato grande in difesa dove i suoi tentacoli non hanno lasciato spazi; Cadonici ha riaffermato le sue grandi doti di giocatore offensivista martellando il canestro avverso non tanto con i consueti tiri da fuori quanto piuttosto con delle inarrestabili incursioni sotto i tabelloni. La Cobra Pm si è così congedata nel migliore dei modi dal suo terrendo di gioco: questa vittoria che ha assicurato matematicamente il quinto posto permette di stilare un giudizio assolutamente positivo sul primo campionato di D per la formazione reggiana. Un po' di rammarico per qualche punto perso per strada ma l'inesperienza ha i suoi dazi. Sabato prossimo il campionato chiude ufficialmente i battenti e per la Cobra Pm si tratterà di andare a Sorbolo dove la squadra locale è in lotta per la retrocessione; un impegno non facile che bisognerà onorare fino in fondo.

La classifica della serie D

Bredil	**42**
Castel San Pietro	**38**
Mirandola	**34**
Anzola	**34**
Cobra Pm	**28**
Persiceto	**26**
Calderara	**24**
Zola Predosa	**24**
Sorbolo	**22**
Forlimpopoli	**22**
Argenta	**20**
Mirabello	**18**
Parma	**12**
Forlì	**6**

Abbonatevi alla
GAZZETTA DI REGGIO

Gazzetta di Reggio

Una Bredil d'assalto sbaraglia i bolognesi

72-62

BREDIL NOVELLARA: Codeluppi 12, Cocconcelli, Fantozzi 8, Giglioli3, Ferrari 14, Campani 9, Mariani 14, Morini 12 (non entrati Pecchini e Corradini - all. Grisanti).

CASTEL S. PIETRO: Bacchini, Torreggiani, Bergami 14, Righi 4, Rossi, Cappelletti 17, Ghedini 8, Lamberti, Galletti 19, Mazzacurati (all. Savarni).

Arbitri: Cumina e Tamisari di Ferrara.

Note: primo tempo 38-37 per la Bredil. Usciti per cinque falli: Righi, Galletti e Bacchini. Falli tecnici a Rossi, Galletti, Bergami e Grisanti. A Rimini, nel campionato nazionale cadetti la Bredil ha battuto la Marr Rimini per 66 - 64.

NOVELLARA — Che ci crediate o no, abbiamo scoperto il segreto di questa Bredil che vince sempre e ieri sera ha centrato il suo undicesimo successo consecutivo nel campionato di serie D. Sarà un segreto di Pulcinella, se volete, ma è pur sempre una constatazione doverosa.

Questo Bredil non vince solo perchè ha nelle proprie file atleti del calibro di Gianni Codeluppi o di Beppe Ferrari; non vince solo perchè ha in panchina un tecnico bravo e preparato come Massimo Grisanti, ma vince anche e soprattutto grazie al proprio carattere, mai domo e ad un collettivo che sa sempre e comunque stringere i denti nei momenti più delicati del match.

E ieri sera, per la Bredil, sofferenze ce ne sono state parecchie. Per gran parte del primo tempo e per metà della ripresa, gli attacchi precisi e ficcanti degli ospiti bolognesi aprivano larghe falle nel vascello biancorosso. Bastavano però pochi secondi per la Bredil e anche i siluri più devastanti venivano prontamente rimarginati e, invece di affondare, la formazione di Grisanti ripartiva all'assalto con più rabbia in corpo.

L'affermazione finale della formazione di Novellara è quindi strameritata.

Ecco la cronaca: partenza molto forte della compagine di casa che si portava sul 7-0 e dopo essere stata raggiunta sul pareggio (11-11), riscattava avanti sul 17 a 11. Dopo di che si arrivava ad una situazione di equilibrio che si interrompeva definitivamente solo negli ultimi cinque drammatici minuti, anche un po' caotici.

Era soprattutto grazie alla sagacia tattica di Codeluppi, a lungo in panchina durante la partita ben sostituito dalla sua riserva Cocconcelli e ai precisi tiri di Ferrari, un vero gladiatore anche in difesa, che la Bredil portava a casa questo successo che la mantiene al comando della classifica del campionato e la proietta decisamente verso quella promozione in serie C strameritata [Daniele Barilli]

Il Resto del Carlino

Bredil a rullo

Vince da 11 gare e vede la C

Non le manca niente. Competitività, elevato tasso tecnico e agonistico del proprio collettivo, un tifo a carattere brasiliano, un'organizzazione societaria invidiabile, un paese che la segue con amore e costanza. Le condizioni ideali insomma ci sono tutte e, non a caso, la Bredil Novellara colleziona successi con la facilità con cui si potrebbero raccogliere margherite. Con quello di sabato sera ottenuto contro un'avversaria ostica come il Castel San Pietro, ora distanziato di quattro punti dai reggiani, la striscia vincente è arrivata a quota 11.

A questo punto, quando siamo ormai arrivati al giro di boa del torneo di serie D, la Bredil può togliersi quella maschera di prudenza e di umiltà che il suo tecnico Massimo Grisanti le aveva imposto. Sì, diciamolo francamente, la serie C è ormai a un passo dal sodalizio novellarese. Solo la Bredil può perderla, visto che ha dimostrato ampiamente di possedere il collettivo più rodato e insuperabile del torneo.

Una difesa impenetrabile, soprattutto nella sua applicazione a zona 2-3 capace di trasformarsi però in 1-2-2, che ha costretto sabato sera il Castel San Pietro a realizzare solo 25 punti nel secondo tempo e una panchina che in troppi hanno sottovalutato, sono le armi in più della formazione biancorossa. E, a proposito di riserve, un particolare elogio lo merita il pivot Morini che contro i felsinei è risultato l'uomo decisivo per il successo dei reggiani. Alcuni suoi rimbalzi offensivi hanno permesso alla Bredil di mantenere il vantaggio nei momenti più caotici del match.

E sabato sera, a Novellara, arriva il Mirandola. L'occasione è buona per fuggire. Per porre fra sé e le dirette concorrenti un cuscinetto che permetterebbe ai biancorossi di affrontare l'ultima parte del campionato (quest'anno non si disputeranno i play off finali) con estrema tranquillità. Sicuri, fra l'altro, di non dover più subire beffe come quella che vietò il salto di categoria nella scorsa stagione. [Daniele Barilli]

Serie D

Bredil Novel.	**22**
Mirandola	**22**
Castel S. P.	**18**
Cobra PM	**16**
Anzola	**16**
Zola Predosa	**16**
Calderara	**16**
S. Giov. in P.	**14**
Forlimpopoli	**14**
Mirabello	**8**
Argentana	**6**
Sorbolo	**6**
Audace Parma	**6**
Forlì	**4**

Il Resto del Carlino

NOVELLARA FESTEGGIA LA BREDIL PROMOSSA IN C GRISANTI: «ADESSO DOBBIAMO ONORARE IL PRIMATO»

di EDGARDO BRIONI

BREDIL NOVELLARA 79
ARGENTA 68

(43-25)

BREDIL: Pecchini, Codeluppi 16, Cocconcelli, Fantozzi 14, Giglioli 3, Ferrari 8, Campani 5, Mariani 25, Corradini, Morini 8. All.: Grisanti.

ARBITRI: Pace di Serdisi di Bologna.

Con la vittoria sull'Argenta la Bredil si è assicurata matematicamente la promozione in C1 ragazzi di Grisanti infatti hanno disputato un primo tempo da favola e con azioni veloci hanno reso vani i piani dell'allenatore romagnolo. Nella ripresa però erano proprio gli argentani, a cui mancavano punti per la salvezza, che prendevano in mano le redini del gioco e mettevano nella mischia tutte le loro chanches per ribaltare il risultato. Cosa però che non è riuscita loro e hanno così dovuto soccombere con i più quotati avversari. Al termine l'allenatore Manotti una persona coscente ci ha detto: «Lo sapevamo che per noi era quasi impossibile vincere, vorrà dire che i punti che ci mancano li andremo a prendere altrove».

Sulle gradinate era presente la folla delle grandi occasioni con stendardi, stelle filanti e striscioni e un gran tifo che per tutto l'incontro ha accompagnato le azioni dei novellaresi e al termine della gara si è stretto attorno alla squadra di Grisanti mostrando grane entusiasmo e applaudendo calorosamente. Alla gara era presente anche Dado Lombardi allenatore della Riunite.

Grisanti al termine teso ma commosso ci ha detto: «E' stato un primo tempo favoloso anche perché l'Argenta ce l'ha messa tutta e nel secondo tempo i ragazzi hanno giocato con il cuore perché avevano bisogno dei 2 punti pr avere la mattematica certezza?»

— E il campionato?

«Siamo partiti malissimo poi il risultato è stato ampiamente meritato e abbiamo lasciato poco spazio agli avversari. Debbo ringraziare tutti i ragazzi che per tanti mesi si sono impegnati al massimo e poi la società che non ci ha mai mollato anche quando giocavamo male e perdevamo le partite. Il pubblico incredibile ci ha fatto festa. Adesso onoreremo la nostra posizione anche se siamo già promossi».

Gazzetta di Reggio

1986-87 Campionato Serie C



1986-87. In piedi da sinistra: Vincenzo Giglioli, Daniele Mariani Cerati, Gaetano Portioli, Andrea Davoli, Mauro Morini, Giuseppe Ferrari, Cristiano Braglia.
Seduti da sinistra: Andrea Fantozzi, Gianni Cocconcelli, Adriano Bertolini (acc.), Massimo Grisanti (all.), Stefano Gelosini (vice-all.), Maurizio Milici, Gianni Codeluppi

Risultati	
Hoonved Venegono VA - Bredil	73-63
Pisogne - Bredil	76-77
Bredil - Legnano	77-61
Montichiari - Bredil	78-75
Bredil - Filodoro Asola	68-63
Quinzano BS - Bredil	66-94
Bredil - Assi Cremona	75-62
Gambalò PV - Bredil	63-76
Bredil - Orobica BG	75-61
Scat Carpi - Bredil	68-70
Saronno - Bredil	86-82
Bredil - Cassano	82-68
Caravaggio - Bredil	60-71
Bredil - Spal Correggio	85-69
Vigevano - Bredil	62-83
Bredil - Hoonved Venegono VA	76-66
Bredil - Pisogne	86-68
Legnano - Bredil	94-78
Bredil - Montichiari	78-57
Filodoro Asola - Bredil	98-75
Bredil - Quinzano	85-58
Cremona - Bredil	66-69
Bredil - Gambolò PV	63-55
Orobica BG - Bredil	90-112
Bredil - Scat Carpi	79-74
Bredil - Saronno	68-67 d.t.s.
Cassano - Bredil	96-75
Bredil - Caravaggio	77-73
Spal Correggio - Bredil	80-87
Bredil- Vigevano	102-64

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Bredil Novellara	30	25	5	50
Filodoro Asola	30	24	6	48
Gambalò PV	30	20	10	40
Legnano	30	18	12	36
Pisogne	30	17	13	34
Saronno	30	16	14	32
Montichiari	30	15	15	30
Venegono VA	30	15	15	30
Scat Carpi	30	15	15	30
Caravaggio	30	15	15	30
Spal Correggio	30	15	15	30
Quinzano	30	15	15	30
Cassano	30	13	17	26
Assi Cremona	30	13	17	26
Orobica BG	30	3	27	6
Vigevano	30	1	29	2

Articoli di D. Barilli, Hazel Taylor Bertolini, M. Bezzecchi, E. Brioni, A. Mariani, Mastrangelo

Giovanni Davoli, presidente, ammettendo che non si aspettavano questa promozione, ricorda:
"A Fidenza, durante un torneo di pre-campionato, incontrammo i dirigenti di alcune squadre che avremmo poi affrontato nella stagione a venire. Essi, vantandosi dei loro importanti acquisti, ci consideravano perdenti in partenza. Sulla via del ritorno, in macchina, io e Tiziano Spaggiari, quasi ci scusammo con Massimo Grisanti per avere questa "squadretta" e mestamente dicemmo che, se avevamo sbagliato qualche scelta, ci avremmo rimesso noi la faccia. Altro che squadretta!!"

- Pisogne - Bredil 76-77: "S'infiamma la Bredil sulle rive del lago d'Iseo e conquista la 2ª vittoria consecutiva in trasferta, grazie a un insuperabile Davoli e a un Cocconcelli stupendo e a un Giglioli che ha saputo trasformare i rimbalzi difensivi in manovre di contropiede per il velocissimo Fantozzi".

- Bredil - Legnano 76-61: "Portioli signorilmente si inserisce negli schemi offensivi e offre assist che strappano applausi".

- Quinzano - Bredil 66-94: "Spumeggiante negli assist, Codeluppi suonava la carica per i Novellaresi; Codeluppi formato gigante".

- Bredil - Bergamo 75-61: "Il giovanissimo Braglia al debutto si è preso la soddisfazione di realizzare un tiro dalla lunetta".

- Bredil - Cassano 82-68: "Capitan Mariani ha il merito di aver mantenuto la Bredil in partita...ha dedicato la vittoria al padre Antonio, giocatore di basket anni '50".

- Bergamo - Bredil 90-112: "Un Codeluppi carismatico, un Mariani cecchino, un Portioli da applausi, un Morini alla grande...tutti meritano elogi e stima".

- Bredil - Carpi 79-74: "Ferrari grintoso e determinato..ha disorientato gli avversari, li ha esorcizzati con interdizioni sul centrocampo e quindi è andato alla conclusione in straordinaria coordinazione".

- Grisanti: "Codeluppi è realmente il D'Antoni della Bredil".

- "Finisce sotto la doccia l'intero staff dirigenziale della Bredil, perchè l'obbiettivo della serie B è raggiunto alla grande con 3 turni di anticipo".

- Bredil - Vigevano 102-64: "Braglia fa la parte del leone, Cocconcelli perfetto, Morini imprigiona rimbalzi, Giglioli firma conclusioni all'americana, capitan Mariani con la saggezza maturata in una stagione da favola esprime maestrìa. Davoli grintoso, Codeluppi carismatico, Portioli gigante buono, Fantozzi angelo volante, Ferrari genio e sregolatezza".

- "Antenna 1" nel servizio mostra lo striscione preparato per festeggiare la promozione in B2: "MASSIMO, NOVELLARA TI AMA: RESTA!".

Il presidente Giovanni Davoli dichiara: "E' una soddisfazione immensa per un paese così piccolo".
Massimo Grisanti: "Ho chiesto e ottenuto dai giocatori massima professionalità e serietà. Il successo della squadra è stata anche l'armonia e l'amicizia nel gruppo, più un lavoro sodo per formare la giusta mentalità e un forte carattere. Paolo Berni ha lavorato benissimo nella fase di preparazione".

Bredil, spettacolo e punti

La sua marcia in vetta alla classifica diventa sempre più sicura

86-68

BREDIL: Codeluppi 18, Cocconcelli 2, Fantozzi, Gilioli 13, Ferrari 15, Davoli 8, Braglia 3, Mariani 12, Portioli 15, Morini. Allenatore: Grisanti.

PISOGNE: Gervasone, Iasich 8, Franceschetti, Manini 7, Possini 21, De Witt 4, Marelli, Brognoli 9, Spatti 2, Carera 17. Allenatore: Rubagotti.
Arbitri: Bombino e Baiguerra di Milano.
Note: Espulso al 7' del primo tempo il vicepresidente della Bredil, Bertolini per proteste. Esce a 8' dalla conclusione Carera per 5 falli.

Angelo Mariani

MOVELLARA — Offre spettacolo di alto basket, macina schemi di riscuotono applausi, lascia che il Pisogne si illuda nel primo quarto d'ora di contrastarle il passo, quindi decide di chiudere la gara di autorità.
Si fissa su questo identikit il volto della Bredil che continua a fare spettacolo e punti. La sua marcia in vetta alla classifica diventa sempre più sicura.
Si era definito il match con il Pisogne teste da serie B. In effetti è stata una gara d'alto livello dal contenuto tecnico eccelso e dai contorni degni di attenzione.
Grinta e determinazione hanno costituito nuovamente le componenti del successo dei biancorossi, lanciati verso una promozione che sta facendosi sempre più realtà.
Un grandissimo Portioli ha ricevuto lo scettro di mattatore della serata: dei 33 rimbalzi difensivi guadagnati dalla Bredil 15 portano la sua firma.
I novellaresi ne hanno recuperati in fase d'attacco una dozzina. La loro percentuale di realizzazione ha superato l'81 per cento dei tentativi.
Delle conclusioni da due ne sono andate al cesto il 56 per cento, delle cinque bombe da tre punti hanno mosso la retina le prime due scagliate con autorevolezza da capitan Mariani. Era la diana con cui la Bredil aveva deciso di tentare il breach. Le è riuscito in meno di sei minuti sulla conclusione del primo tempo, quando da un 27 pari è riuscita a portarsi sul 46-32 con un vantaggio di 14 lunghezze.

Il Pisogne ha cercato in ogni modo di esternare quell'ottimo gioco d'assieme di cui gode. Singolarmente può contare su personalità di spicco, ma a fare la differenza con la Bredil è stata detgerminante la prestazione di Giglioli il quale ha concluso nei momenti caldi della gara con grande autorevolezza.

Ferrari lavora bene in difesa, Davoli lavora bene sotto canestro, Codeluppi ha nuovamente offerto lezione di stile, di gioco e di passione.

Il Resto del Carlino

Un «venni, vidi, vinsi» per la Bredil

90-112

OROBICA BERGAMO: Belotti 33, Pescali, Todesini, Gotti 3, Invernizzi 9, Di Vita 12, Barra, Ghirardi , Niecchi 31, Brugali 2. (All. Baldassarre).
BREDIL: Codeluppi 19, Cocconcelli 6, Fantozzi 12, Giglioli 8, Ferrari 4, Davoli 12, Braglia, Mariani 20, Portioli 19, Morini 12. (All. Grisanti).
Arbitri: Gerlo di Vigevano e Zinzi di Pavia.
Note: p.t. 53-39 per la Bredil. Uscito a 7'08" dal termine per cinque falli Portioli.

Angelo Mariani

BERGAMO — Il «venni, vidi, vinsi» di cesarea memoria sta bene in bocca al coach Massimo Grisanti che ha concesso alla suspence soltanto una brevissima pausa iniziale prima di prendere in mano le redini dell'incontro e farlo condurre in porto con autorità e decisione dai suoi ragazzi fedeli ad un clichè che non ammette defezioni.
L'Orobica con Belotti e Niecchi, uomini di indubbio valore, non è riuscita che ad impensierire la Bredil nei primissimi minuti. Soltanto una fiammata d'orgoglio ha suggerito ai lombardi di giocare disperatamente alla pari con la capolista. C'è da dar loro atto di averne avuto il coraggio, ma dalla riagguantata parità (correva il 9') per gli ospiti il prosieguo è apparso un vero e proprio invito a nozze.
Codeluppi è salito in cattedra decidendo di por fine all'alternanza del punteggio. Sono bastati non più di cento secondi giocati alla grande per imporre quel break che si è rivelato decisivo. Già al riposo 14 lunghezza dicevano del divario in campo. Le 22 finali confermano la speditezza con cui la Bredil si è imposta all'Orobica, la determinazione che ha accompagnato la squadra pur in un incontro con avversari di non rilevante caratura a dimostrazione della validità della leader ship ed a riprova del proprio valore. La Bredil ha ritrovato un grande Morini ma tutti meritano elogi e stima. Si è visto un gioco di equipe ad alto tasso di partecipazione con scambi in velocità, combinazioni acrobatiche, e pennellate conclusioni sia dalla media che dalla breve distanza.
Sei uomini in doppia cifra rappresentano quasi un record e dimostrano ampiamente quanto il collettivo Bredil sia importante ed efficace. Se poi vi si trovano inseriti un Codeluppi carismatico, un Mariani cecchino, un Portioli da applausi ed un Morini alla grande, ogni altro commento appare superfluo. Ieri sera i biancorossi novellaresi hanno guadagnato un altro primato: per la prima volta in questo campionato hanno superato quota 100.

Bredil, che thrilling!

Il team di Grisanti batte, sudando, il Caravaggio

Coach

Con la lezione di Ettore Messina, vice allenatore di Sandro Gamba alla Dietor nonchè campione italiano juniores sempre con la squadra felsinea lo scorso anno, prosegue domani sera a Novellara la serie di lezioni tecniche organizzate dalla Bredil in collaborazione con il Caf provinciale. Il coach veneziano, considerato uno dei più promettenti tecnici italiani e destinato presto a salire alla ribalta come allenatore capo, svolgerà una relazione sulla preparazione a livello giovanile. Nelle prossime settimane è atteso nella cittadina della Bassa De Sisti.
HOGS - Terza sconfitta consecutiva per gli Hogs nel campionato cadetto di football americano.

77-73

BREDIL: Milici, Codeluppi 16, Fantozzi 16, Giglioli 15, Ferrari 16, Davoli 4, Braglia, Mariani 8, Pratissoli, Morini 2. Allenatore Grisanti.
CARAVAGGIO: Pansa, Burgo, Ciocca, Galizzi, Zonca 12, Ronchi 18, Carrara 2, Musitelli 15, Moro 19, Conti 7. Allenatore Pizzi.
Arbitri: Marsalek e Strano di La Spezia.
Note: primo tempo 48-36 per la Bredil. Usciti per 5 falli a 11' 22"dal termine Carrara, a 1' 28" Ferrari, a 51" Zonca. Fallo tecnico fischiato alla panchina del Caravaggio a 9' 20" dal termine di primo tempo, a Carrara a 11' 22" dal termine.

Angelo Mariani

NOVELLARA — E' thrilling il finale con una Bredil che dopo aver condotto quasi ininterrottamente in testa ed essersi illusa di aver liquidato il Caravaggio a metà tempo esternando ben dodici tacche di vantaggio si è ritrovata a dover lottare sul filo del canestro per ritornare al successo, festeggiare davanti al proprio pubblico la già conquistata promozione in serie B e difendere con l'imbattibilità interna il primato in classifica.
Un successo che sa di esperienza, di classe e di determinazione. Senza troppo lasciare all'improvvisazione la squadra novellarese ha razionalizzato le manovre dopo che Codeluppi e Fantozzi si erano esibiti in più occasioni in volanti azioni di contropiede.
Il vantaggio fissato al riposo in dodici lunghezze è riguadagnato dopo alterne vicende a metà ripresa, doveva essere prodroma ad un finale tranquillo ma invece ha scatenato la veemente reazione di un brillante Caravaggio che ha giocato con cuore e grinta alla ricerca disperata di un successo che la togliesse dalla zona calda della classifica. I bergamaschi hanno combattuto lealmente, hanno avuto il merito di non mai considerare chiusa la contesa dimostrando cipiglio e forza di reazione insospettabili.
La Bredil se si era illusa di giocare come il gatto fa con il topo ha dovuto ricredersi per consolidare soltanto sul filo della sirena un vantaggio che si era andato emotivamente affievolendo nelle fase conclusive. E' di Mariani il canestro - partita così come del carismatico Codeluppi l'unico cesto da tre punti a pro dei biancorossi. Ha esordito bene Braglia a metà gara, Fantozzi e Giglioli sono risultati determinanti.
Un Ferrari assolutamente elegante e battagliero ha diviso con Davoli il compito di chiudere in difesa e proporre tramite attacco, così come Morini merita ampiamente l'elogio riservato ai generosi. La coppia arbitrale ha fischiato con attenta determinazione.

Il Resto del Carlino

La Bredil si consacra regina del campionato a spese della Spal

87-80

SPAL: Benati, Magnani 17, Grassi 5, Chiossi, Gualdi 32, Di Maio 6, Ligabue 10, Longagnani 2, Guerieri 2, Campani 5. All.: Pizzi.
BREDIL: Codeluppi 18, Pratissoli 5, Fantozzi 2, Giglioli 7, Ferrari 21, Davoli 18, Braglia, Mariani 8, Portioli 7, Morini 6. All.: Grisanti.
Arbitri: Guerrato e Lucifora di Bologna.
Note: p.t. 45 a 36 per la Bredil. Usciti per cinque falli a 7'13" dal termine Grassi, a 2'14" Portioli, a 2'10" Giglioli, a 31" Magnani, a 1" Campani.
Tecnico a Grassi della Spal.

Angelo Mariani

CORREGGIO — Ha un guizzo d'orgoglio la Spal a metà ripresa quando riesce a completare la rimonta ad una Bredil lanciatissima fin dalle prime battute. Le riesce anche il sorpasso, quindi mette insieme un vantaggio massimo di sei lunghezze ma gli ospiti non ci stanno, riorganizzano le idee, entra poi definitivamente in scena alla grande Codeluppi ed il punteggio si ribalta nuovamente.
Sono i biancorossi a condurre il finale thrilling fin sul filo di lana perché sono soltanto i due personali di Ferrari ad un secondo dal termine a mettere sette canestri di differenza fra i cugini. Ci stanno tutti se si considera la prestazione della Bredil nel primo tempo, autoritaria oltre misura, determinata su ogni palla, grande negli schemi e nelle fantasie dei suoi uomini migliori.
Sono troppi se si guarda la gara nella ripresa quando Pizzi l'ha impostata sulla velocità. Si sono così accorciate notevolmente le distanze perché ad andare a canestro i locali sono risultati assai precisi.
A fare definitivamente la differenza ci ha pensato il finale allorché Ferrari e Codeluppi hanno siglato le manovra più applaudite e riportato in vantaggio una Bredil che ha onorato nella sua ultima trasferta spettacolo, sport e la già conqusitata promozione in serie B.

Alla Spal non si può imputare nulla. Pizzi ha cercato con ogni mezzo di fermare i novellaresi, li ha costretti ad una difesa in azione in velocità, su cui hanno sofferto parecchio. Ha concesso ai suoi ragazzi il placet per le conclusioni anche dalla media distanza, ma non c'è stato nulla da fare.
Sulle individualità gli scontri fra gli ex vanno riportati in prima battuta. Ferrari grandissimo per una delle sue migliori e più razionali prestazioni, va posto sullo stesso piano del carismatico Codeluppi. Un Gianni alla grande in ogni fase che ha siglato la rimonta ed il successo. Di Maio ha cercato di stopparlo sempre.

Un duello a volte impari fra la gazzella ed il dinosauro, è finito fra gli applausi dei più. Campani ha onorato il ruolo dell'ex con coerenza e determinazione, Guerrieri ha giocato poco ma senza denunciare incertezze. Gualdi ha realizzato per la Spal i canestri trascinanti alla rimonta.

Gli va di diritto l'onore che spetta ai grandi. Un derby thrilling che ancora una volta non ha smentito le premesse ed ha letteralmente avvinto una folla strabocchevole giunta in gran parte dalla vicina Novellara. Per la Bredil è un successo che la consacra regina del campionato per la Spal la salvezza certa è soltanto rimandata.

Se continuerà a giostrare come ieri sera è traguardo certamente raggiungibile. Stamani i ragazzi della Bredil glocheranno in amichevole a Venezia contro lo Gnomo. E' l'inizio della settimana ufficiale dei festeggiamenti per la promozione in serie B.

I MAGNIFICI DIECI

Finalmente è finita. Devo essere sincero, non ne potevo più e, come me, credo che non ne potessero più neanche i miei magnifici 10. Stasera c'è l'ultima fatica che onoreremo come sempre, spero, mettendo il massimo impegno, ed io vorrei che applaudiste per 40 minuti filati questi ragazzi che hanno raggiunto in tre anni una vetta che non era neppure ipotizzabile: la B.

La B 2 vuol dire entrare veramente nel "Gotha" nel basket nazionale, essere nelle prime cento società d'Italia, portare la città di Novellara ad essere considerata un centro importante di questo sport. E' chiaro, ci saranno grandi problemi da risolvere; ma a quelli penseranno i dirigenti, che come sempre sapranno destreggiarsi al meglio.

Nove mesi fa, quando cominciammo questa stagione, ai ragazzi dissi che il nostro primo obiettivo era quello della salvezza; loro, senza guardare in faccia nessuno, la salvezza l'hanno raggiunta alla fine del girone d'andata, perdendo soltanto due partite su quindici (vincendo sette partite su nove fuori casa: incredibile).

A quel punto avremmo potuto rilassarci, pensare che il nostro dovere l'avevamo fatto, e invece è venuta fuori tutta la classe, la personalità, il carattere e soprattutto l'insaziabile voglia di vittoria di questi splendidi ragazzi.

Abbiamo continuato a lottare ogni volta come se fosse sempre la partita della vita, senza lasciare scampo quasi a nessuno; a sette giornate dalla fine, dopo aver bastonato il Pavia in casa, avevamo praticamente raggiunto la promozione. Credo che soltanto una grande squadra possa raggiungere un simile traguardo con tanto anticipo. Questa è sicuramente la squadra più forte che io ho allenato, se non da un punto di vista tecnico sicuramente da un punto di vista psicologico.

Vorrei potervi dire dell'ambiente prima delle gare importanti, quando può bastare un niente per renderti nervoso più del lecito, quando la tensione a volte raggiunge livelli altissimi; ma vi posso garantire che da noi il clima era sempre calmo e disteso perché, pur rispettando l'avversario, eravamo ben consci della nostra forza.

Per descrivere questa forza psicologica basta pensare alla partita di Pisogne. A due minuti dalla fine eravamo sotto di dieci. Un'altra squadra l'avrebbe messa persa, noi no. Abbiamo reagito e vinto di un punto. Grandissimi.

Sicuramente tanto merito di questo risultato l'avete anche voi tifosi, che col vostro incredibile incitamento siete riusciti a trasformare il campo di gara in una specie di fossa dei leoni, dove chi entrava non aveva scampo.

Da parte mia e dei magnifici 10, un grazie di cuore.

MASSIMO GRISANTI

Tap-in

BASKET - Conquistata la promozione in B2 la Bredil getta le basi per una nuova ascesa

NOVELLARA PREPARA IL TERZO BOOM

Dopo il sì del Coni a concedere il finanziamento per il palasport ora la parola spetta alla giunta che si riunisce in questi giorni

A Novellara si tocca il cielo con un dito per la bella impresa sportiva della Bredil nel campionato che sta andando in archivio. A Novellara come più volte detto in questo periodo negli ambienti sportivi non si parla d'altro si rievocano le prime vittorie esterne sul Venegono, Pisogne, Pavia il derby contro il Carpi, ma soprattutto le vittorie nelle partite disputate davanti ad un pubblico rumoroso e festante.

Il derby di sabato a Correggio è una gara affascinante che esula quasi sempre dal campionato per entrare nel campanilismo tanto caro alle nostre genti che vogliono vedere la loro squadra primeggiare indipendentemente dalla posizione in classifica. Ma la gara che ha consacrato la vera immagine della Bredil è stata l'ottava di ritorno contro il Pavia. In questo match la squadra novellarese si è veramente superata ed è stato proprio in quell'incontro che ha dimostrato di essere veramente il complesso meglio attrezzato.

Dopo la promozine a questo punto si deve pensare al futuro. Primo obiettivo la costruzione di un nuovo palazzetto. Al riguardo una delegazine novellarese composta da autorità, dirigenti e tecnici è stata a Roma allo scopo di ottenere finanziamenti per la realizzazione del nuovo impianto in grado di ospitare degnamente un campionato di B e in special modo le centinaia di spettatori che seguono il basket con interesse e passione.

Il Credito sportivo, ente erogatore dei finanziamenti, ha dichiarato la sua disponibilità a concedere il prestito a un mutuo agevolato per una cifra che si aggira attorno ai due miliardi: adesso la parola passa alla giunta comunale che si riunirà in questi giorni per decidere se dare o meno la garanzia al finanziamento che sarebbe assunto però dalla società. Nell'ambiente cestistico novellarese c'è fiducia che le forze politiche si dimostreranno sensibili alle esigenze di uno sport in continua espansione.



Massimo Grisanti il mago delle promozioni.



La squadra della Bredil Novellara che quest'anno è salita in serie B2.

Gazzetta di Reggio

1987-88 Campionato Serie B2



1987-88. In piedi da sinistra: Giordano Lusuardi, Mirco Bigi, Maurizio Gasparini, Adriano Boschini, Giovanni Cervi, Andrea Davoli, Gaetano Portioli, Francesco Moreschi, Daniele Mariani Cerati, Vincenzo Giglioli, Gianni Codeluppi. Seduti da sinistra: Adriano Bertolini (acc.), Stefano Gelosini (vice-all.), Danilo Testi (all.), Lauro Melli (mass.)

Risultati	
Ferrara - Bredil	104-85
Bredil - Jadran Trieste	120-106 d.t.s.
S.Donà di Piave - Bredil	63-75
Castelfranco Veneto - Bredil	87-71
Bredil - Stefanel Treviso	67-69
Full Spinea - Bredil	85-69
Dueville - Bredil	97-90
Bredil - Murano	101-68
Petrarca PD - Bredil	82-78
Bredil - Pesaro	87-80
Imola - Bredil	96-79
Bredil - Ravenna	69-78
Faenza - Bredil	56-60
Bredil - Virtus PD	80-81 d.t.s.
Montebelluna - Bredil	75-79
Bredil - Ferrara	81-82 d.t.s.
Jadran Trieste - Bredil	66-64
S.Donà Piave - Bredil	74-64
Bredil - Castelfranco Veneto	71-58
Stefanel Treviso - Bredil	66-59
Bredil - Full Spinea	68-74
Bredil - Dueville	74-88
Murano - Bredil	98-99 d.t.s.
Bredil - Petrarca PD	81-82
Pesaro - Bredil	71-78
Bredil - Imola	76-72
Ravenna - Bredil	84-86
Bredil - Faenza	65-70
Virtus PD - Bredil	73-83
Bredil - Montebelluna	81-83

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Ferrara	30	22	8	44
S. Donà di Piave	30	20	10	40
Jadran Trieste	30	18	12	36
Petrarca PD	30	18	12	36
Pesaro	30	17	13	34
Stefanel Treviso	30	16	14	32
Castelfranco Veneto	30	16	14	32
Montebelluna	30	16	14	32
Virtus Padova	30	16	14	32
Ravenna	30	15	15	30
Imola	30	13	17	26
Faenza	30	13	17	26
Dueville	30	13	17	26
Full Spinea	30	12	18	24
Bredil Novellara	30	11	19	22
Murano	30	4	26	8

Danilo Testi



Dopo due anni che non alleno più, ricevere una telefonata che mi chiede di ricordare e scrivere della mia esperienza di allenatore a Novellara, è stato un vero colpo basso. Scherzo, naturalmente, ma quando alleni sei troppo proiettato nel futuro per ricordare: scavi dentro di te, nelle tue esperienze, solo per cercare di risolvere situazioni che hai già vissuto, per fare meglio, ma la polvere ha già coperto i tuoi passi. Non farò nomi, perchè dimenticare qualcuna di quelle stupende persone che hanno vissuto con me la stagione 1987-88 sarebbe un vero delitto. Ho scritto stupende persone perchè così è stato.
I Giocatori: in una stagione così difficile, in un campionato nuovo (venivano da due campionati vinti consecutivamente), un allenatore nuovo, si sono dimostrati eccezionali. Per l'atteggiamento in campo negli allenamenti e nelle partite, nel sopportare la mia inesperienza a quei livelli, nell'affrontare le difficoltà con grande determinazione, sono stati grandi uomini.
I Dirigenti con grande serenità mi hanno sostenuto per tutta la stagione senza il conforto dei risultati.
Lo Staff Tecnico che ha lavorato con me con grande lealtà e forza.
Il Pubblico: amici, non sostenitori, che ti cercavano per trasmetterti un po' della loro energia nelle discussioni del dopo partita, hanno riempito il palazzetto dalla prima all'ultima partita.
Le Ragazze che tante volte ci hanno ceduto metà campo della palestrina per permetterci di lavorare ancora, finito il tempo nel campo principale.
Quella Persona un po' speciale che mi portava il giornale della partita solo quando l'articolo parlava bene di noi e non me lo faceva trovare quando si veniva criticati in modo pesante.
Ultime, solo per caso, le Mogli, Fidanzate e tutta la parte femminile che ci ha sostenuto e incoraggiato sempre.
Ho tantissimi flash ma ne scriverò solo quattro.
L'esordio a Ferrara alla prima di campionato: un massacro. Meno venticinque punti (mi sembra di ricordare) alla fine del primo tempo. Che cosa gli racconto a questi per ribaltare la partita? Gli altri segnavano sempre, sembrava che noi non avessimo mai giocato. Bell'esordio meno quaranta. Unica partita dove ci hanno fatto a pezzi.
I canestri presi sull'ultima azione che ci condannavano alla sconfitta, accidenti ogni volta in modo diverso, quanti....
Il pianto del pubblico e di tanti di noi nell'assistere alle conseguenze di un volo pauroso con gravi conseguenze per un nostro giocatore; non sembrava arrivare mai l'ambulanza con i soccorsi. Credo che Dio si sia commosso di tanta disperazione.
La festa che mi è stata organizzata da tutti alla nascita del mio primo figlio Stefano; dimenticavo: mi ero sposato in precampionato; poi è arrivato anche Davide l'anno dopo ad allietare la famiglia. Conservo gelosamente lo splendido disegno caricatura che mi ritrae con mio figlio in braccio.
Ringrazio la persona che mi ha consigliato alla dirigenza per raccogliere la sua eredità sulla panchina e che tante volte ha usato il suo tempo con me per discussioni tecniche e umane. Mi ha permesso di vivere un'esperienza per pochi fortunati.
Sono passato per molte altre società, per altre vittorie e altre sconfitte, ma Novellara rimane speciale per la mia vita.
Un grande abbraccio a tutti.

Danilo Testi

Articoli di E.Brioni, A.Mariani, M.Tondelli

• Bredil - Trieste 120-106: “Il pubblico ha sostenuto a spron battuto i propri giocatori tanto da pesare alla fine sull’esito dell’incontro”.

• Bredil - Stefanel 67-69: “La Bredil è splendida nel collettivo e determinata nelle individualità. Codeluppi superbo, Lusuardi audace, Portioli onnipresente, Giglioli grintoso, Cervi caparbio, Ferrari arcigno, Mariani determinato, Davoli indomito”.

• Dueville - Bredil 97-90: “La Bredil dopo la sconfitta col Dueville si trova all’ultimo posto in classifica”.

• Valentino Bartoli, appassionato: “Noi il campionato lo accettiamo così, purché le squadre che vengono a Novellara ci facciano vedere un buon basket. Per questo ringraziamo i dirigenti per lo sforzo fatto per affrontare la B2.”

• Bredil - Murano 101-68: “La Bredil non tanto ha vinto il malocchio quanto ha ritrovato sè stessa”.

• Piero Montecchi: “Grandissimo Codeluppi”.

• TAP-IN: “Visto lo scarso incitamento da parte del pubblico novellarese nelle ultime partite, la società ha deciso di assumere ragazze pon-pon. Per la selezione rivolgersi al sig. Paolo Berni che “toccherà con mano” le reali possibilità delle pretendenti”.

• Bredil - Pesaro 87-80: “Portioli ha battuto la testa ed è in prognosi riservata”.

• 13ª giornata: “Lusuardi Tano, campionato finito; sarà operato ai legamenti al ginocchio”.

• Bredil - Castelfranco Veneto 71-58: “Torna a sorridere la Bredil. Codeluppi ha ispirato schemi che Mariani e Ferrari hanno trasformato anche con bombe dalla distanza. Applausi a Portioli, Cervi, Davoli. Elogi a Gasparini, debuttante davanti al pubblico locale”.

• Pesaro - Bredil 71-78: “Anche il giovane Gasparini con i suoi punti ha dato una mano ai big”.

• Ravenna - Bredil 84-86: Testi: “Tutti i ragazzi hanno giocato una gara ammirevole, in special modo Giglioli e Moreschi”.

• Da Tap-in: “6 vittorie esterne per una squadra che probabilmente dovrà retrocedere, dovrebbero essere un record. Un record da rimpianti. La Bredil, novella Penelope, ha disfatto in casa tutto quello che di buono aveva fatto sui terreni altrui, dove ha sempre riscosso ammirazione”.

Il figliol prodigo

Tano Lusuardi ritorna alla Bredil dopo sette anni «Novellara è l’ideale, voglio un torneo tranquillo»

Angelo Mariani

NOVELLARA — Nessuna zingara gli lesse la mano oltre un lustro addietro quando salutò il basket locale per entrare nell’equipe reggiana della Fornaciari quindi tre anni più tardi abbandonata l’Emilia per guadagnare con la Stamura di Ancona il traguardo della serie B ma un presentimento comunque deve averlo turbato se nel lasciare nel 1980 Novellara si prefisse di ritornare sul parquet che ne aveva consacrato i primi trionfi per ridare lustro al suo paese.
Gaetano Lusuardi, 27 anni, novellarese autentico, per gli amici «Tano», gloria del basket nazionale è da ieri ufficialmente della Bredil. Lo ha comunicato la società attraverso l’addetto stampa Corrado Bertolini dopo il general manager Avio Spaggiari aveva fatto ritorno nella notte da Ancona. L’assenso al «recupero» di Lusuardi era nell’aria ma l’ok è venuto soltanto dopo che la Stamura aveva contattato la società novellarese ma soprattutto ascoltato il giocatore. L’acquisto è definitivo.
«Sono estremamente soddisfatto — sbotta “Tano” Lusuardi non appena è stato ufficializzato il suo passaggio — per questa operazione. L’ho caldeggiata in ogni modo. Volevo ritornare a casa ma continuare a giocare in serie B. Penso che le due promozioni della Bredil nell’ultimo biennio siano state determinanti perché si avverasse il sogno. Ora però ne sento tutta la responsabilità e visto che ho raggiunto il mio scopo dovrò se necessario, vendere l’anima per contribuire a mantenere la Bredil in posizione di classifica soddisfacente. Sono sette anni che manco da casa ma il sapere di rivestire la casacca biancorossa è come un tuffo negli anni della prima gioventù. Ora verso la società, i suoi dirigenti e gli sportivi novellaresi mi sento soltanto in debito... Ecco perché mi metto a completa disposizione della Bredil senza riserva alcuna».
In attesa di convocazione Lusuardi parte domani per l’isola d’Elba ove trascorrerà una breve vacanza. L’ambiente locale è ovviamente euforico. Il presidente Giovanni Davoli ha espresso la soddisfazione del consiglio per il successo dell’operazione precisando nel contempo che attorno al tassello Lusuardi ne saranno posti a breve altri nel convincimento di creare un parco giocatori capace di disputare il prossimo campionato con estrema competitività. La Bredil è stata inserita nel girone veneto della serie B.2 e dovrà quindi vedersela con squadre che praticano un basket elegante e piacevole.
«Ho avuto molto di incontrare alcune di queste compagini negli anni scorsi — conclude Lusuardi — e posso assicurare che vantano un tasso di caratura tecnico - tattico assai elevato. Ogni match sarà una battaglia ma soprattutto un grande spettacolo per il pubblico».

Il Resto del Carlino

BASKET B2 - Jadran battuto

Per la Bredil un debutto mozzafiato ma vittorioso

I triestini si arrendono ai supplementari

BREDIL 120
JADRAN TRIESTE 106
(50-54, 99-99, d.t.s.)

BREDIL NOVELLARA: Codeluppi 14, Cervi 18, Moreschi, Giglioli 8, Ferrari 8, Davoli 8, Mariani 16, Portioli 20, Lusuardi 28, Boschini. All. Testi.

JADRAN TRIESTE: Starc 14, Persi 2, Ciuch 11, Corsi, Sossi 2, Stoca 12, Rauber 16, San Marco 40, Danieli 15. All. Brumen.

ARBITRI: Terreo di Biella e Piai di Alessandria.

di EDGARDO BRIONI

La Bredil ha debuttato ieri sera in serie B2 nella palestra comunale gremita in ogni ordine di posti da un pubblico festante che ha sostenuto la squadra biancorossa per tutto l’incontro.
Già dall’esordio si è capito che la serie B è tutta un’altra cosa così come la squadra ospite, che da anni partecipa al campionato pur non avendo grossi giocatori di spicco, ha dimostrato che l’esperienza conta. E tanto.
La prima frazione della gara vede la Bredil piuttosto contratta con parecchi errori al tiro. Verso la metà della frazione la squadra di Testi si distende e comincia a giostrare con una certa decisione, ma la sfuriata dura poco e i più esperti triestini portano a termine la prima frazione in vantaggio (54 a 50). La ripresa inizia con lo stesso cliché della prima frazione con gli ospiti davanti e i novellaresi in ricerca dell’aggancio, con una grinta davvero encomiabile. Sorretta da un pubblico meraviglioso i biancorossi di raggiungere la parità proprio allo scadere (99 pari).
Si va così ai supplermentari durante i quali esce finalmente tutta la classe dei giocatori della Bredil che con la grinta ed il cuore portano a termine vittoriosi l’incontro. Fare delle graduatorie è diffcile: ognuno ha fatto il proprio dovere fino in fondo.
Da ultimo va segnalata la “durezza” della gara: ben quattro giocatori del Trieste e due del Novellara sono infatti usciti per raggiunto limite di falli.

Gazzetta di Reggio

SCONFITTA SOLTANTO AI SUPPLEMENTARI DAL FORTE PETRARCA

Grande Bredil a Padova

Primo tempo in sordina, ottima ripresa. Poi la jella nell'«over-time»

82-78

PETRARCA PADOVA: Antonucci, Prosperi 35, Merlitti 16, Cella 15, Rompon 3, Ruggeri 5, Pavanello 4, Munerati, Ponzicche 2, Gregoric 2. All. Arrigoni.
Bredil: Codeluppi 16, Cervi 12, Moreschi, Giglioli 8, Ferrari 12, Davoli 11, Mariani 8, Porchioni 11, Gasparini, Boschini. All. Testi.
Arbitri: Rossi e Consonoli di Ancona.
Note: Primo tempo 42-30 per il Petrarca, risultato dopo i tempi regolamentari: 64-64, dopo il primo tempo supplementare 74-74.
Usciti per cinque falli: Antonucci, dopo 12" del primo tempo supplementare, Prosperi dopo 43" del primo tempo supplementare, Ferrari dopo 1' del primo tempo supplementare. Prima della gara Prosperi a nome del Petrarca ha onorato Aiace, la mascotte della Bredil del gagliardetto della Società veneta.

Servizio di
Angelo Mariani

PADOVA — Una grandissima Bredil ha fatto tremare il Petrarca fin sul filo della seconda frazione supplementare.
Una rincorsa alla grande dei biancorossi, dopo un primo tempo un tantino in sordina, ha gettato scompiglio fra i veneti, che già carichi di falli, hanno temuto parecchio. Il meno 12 con cui gli ospiti sono andati al riposo, è stato annullato a metà della ripresa, grazie ad un Ferrari gicantesco, che ha riagguantato col 55 pari, la già aitante compagine locale.
Un Cervi degno degli onori della cronaca, è stato fra i migliori realizzatori della serata, imitato nel firmare canestri soltanto da quel Ferrari che ottimo in fase di interdizione, è esploso anche nelle folate offensive.
Codeluppi ha assunto la completa regia della gara, esternando ritmi consoni alla sua classe ed alla esaltante caratura del suo gioco.
Mariani ha chiuso bene in difesa. Non si è fatto nemmeno distrarre sotto il canestro di un Petrarca, degno leadership del torneo, ma sicuramente incapace quando Prosperi è uscito, di tenere con disinvoltura il ritmodei novellaresi. Soltanto una pausa di 3', accusata dalla Bredil nella fase finale della gara, ha fatto sì che i locali accumulassero quel vantaggio, rivelatesi un attimo più tardi a loro fatale, ma che certamente non va a sminuire una prestazione alla grande, che ripropone la Bredil, una avversaria degna di chi l veleggia al vertice della graduatoria.
L'aver dovuto ammainare bandiera dopo due tempi supplementari, la dice lunga su come il collettivo ospite abbia spaziato sul parquet patavino, soprattutto quando i locali hanno risentito del ritmo accelerato messo in atto dai ragazzi di Testi.
La Bredil esce sconfitta, ma certamente non doma. Può recriminare soltanto sull'assenza di Lusuardi, ma non certo sulla grinta, la dinamicità e la voglia di far gioco di chi ha saputo far tremare il Petrarca.



Daniele Mariani Cerati, punto di forza della Bredil.

Il Resto del Carlino



Novellara, 3 ottobre 1987.
Una foto storica. La prima palla a due nella nostra palestra per il campionato di B2 tra Bredil e Jadran Trieste

GIOIA A FAENZA

Bredil, punti d'oro

L'anno della promozione chiuso nel modo migliore

56-60

FAENZA: Serafini 3, Falsini 13, Maiolo 9, Balducci 5, Lolli, Vallicelli 8, Salvini 13, Giuliani 5, Sassatelli, Ravagli, all. Pellanera.
BREDIL: Codeluppi 25, Cervi 4, Moreschi, Zilioli 1, Ferrari 6, Davoli 7, Lusuardi, Mariani 12, Portioli 5, Gasparini 1, all. Testi. Arbitri: Viana di Udine e Ventura di S. Giorgio di Nogaro.
Note: Primo tempo 36-26 per la Bredil. Uscito per cinque falli a 1',01 dal termine Portioli. Fallo tecnico a 28" dal termine fischiato a Balducci. Falli intenzionali a meno 16 e 28 Giuliani a meno 6 secondi a Salvini e Balducci.

Servizio di
Angelo Mariani

FAENZA — La Bredil ritrova in terra di Romagna il sorriso dei giorni felici. Vince e chiude l'anno della promozione con un successo che alimenta le speranze per un cammino meno ispido. Al riposo la squadra di Testi è in vantaggio di dieci lunghezze grazie ad una difesa accorta, grintosa e strettissima sotto canestro. E' impenetrabile dalla distanza grazie ad uno schieramento a zona che disorienta i locali. Il Faenza prova da diverse angolazioni ma non centra il bersaglio. La Bredil si lancia bene in attacco e Mariani mette a frutto tre bombe che rigenerano il punteggio e portano i novellaresi a condurre costantemente l'incontro. Capitan Codeluppi è l'uomo guida. Centra in altrettante occasioni il canestro e finisce anche per guadagnare la palma del miglior realizzatore. La Bredil riprende quota nel collettivo e nelle individualità, resiste al ritorno dei locali quando la difesa punta sull'individuale, poi si riproietta in attacco è tutta una alternanza di emozioni il finale da cardiopalma. A nove minuti dal termine la parità è perfetta. Si è segnato pochissimo (45-45) a dimostrazione di come l'importanza della posta in palio determini preoccupazioni soprattutto nell'annullare le velleità avversarie. La difesa a zona si ripropone come l'arma vincente per gli ospiti che vivono gli ultimi attimi sotto la sferzante offensiva di un Faenza che ricorre ad ogni mezzo pur di andare a canestro. Codeluppi e Mariani mettono a frutto i due cesti finali annullando l'ipotesi che una bomba da tre possa rimettere tutto in equilibrio. La Bredil chiude ogni varco ai locali. Sono splendidi Codeluppi e Ferrari — morso dall'influenza — quando Portioli a 61 secondi dalla conclusione esce per raggiunto limite di falli. Resta lucida l'equipe biancorossa e guadagna così il primo successo esterno della stagione. Per il clan di Testi sarà un natale di gioia. Contro una Bredil di tale caratura proprio per il Faenza non c'è stato nulla da fare.

Il Resto del Carlino

SERIE B2 - Sconfitto l'Imola per 76 a 72

Stavolta il finale in volata ha premiato la Bredil Novellara

BREDIL NOVELLARA 76
VIRTUS IMOLA 72
PRIMO TEMPO: 28-30.

BREDIL NOVELLARA: Codeluppi 8, Cervi 11, Moreschi, Giglioli 10, Ferrari 11, Davoli 7, Gasparini, Mariani 14, Portioli 16, Boschini. All. Testi.

VIRTUS IMOLA: Rosito, Ragazzi 2, Zarizzi, Greco 6, D'Alba 3, Negri 21, Cappelletti, Mazza, Pastorelli 14, Vigori 4. All. Del Monte.

ARBITRI: Puccini di Genova e Bassarini di Vicenza.

Dopo l'entusiasmante vittoria di Pesaro la Bredil si è riportata contro l'Imola ottenendo la seconda vittoria consecutiva. Codeluppi ha giocato ancora una volta senza cambio seguito da Ferrari che raramente è riuscito ad avere qualche minuto di riposo, mentre Portioli, Davoli e Mariani hanno potuto contare su Giglioli e Cervi. Questi ultimi quando sono entrati per pochi minuti, si sono dimostrati dei leoni dando una mano ai compagni e riuscendo a mettere a segno dieci e undici punti rispettivamente.

A 24" dal termine con la Bredil in vantaggio di 4 punti, qualcuno in tribuna mormorava, visto il finale di altre gare, infatti nel giro di pochi secondi gli ospiti arrivano a un punto; i ragazzi di Testi però con 12" a disposizione riescono a vincere la gara. L'allenatore Testi: «E' stata una gara molto nervosa, dove le difese hanno prevalso sugli attacchi. A differenza di molte altre occasioni, quando nella seconda frazione eravamo sotto, questa volta non ci siamo rassegnati e abbiamo creduto nella vittoria sino in fondo».

Il vice Gelosini: «Abbiamo dimostrato una volta per tutte di disporre di giocatori che oltre ad essere atleti sono uomini sotto tutti i punti di vista e hanno mostrato anche, se ce ne fosse stato bigonso, che la serenità, la sportività, la voglia di vincere sono costantemente presenti».

Gazzetta di Reggio

LA BREDIL STRACCIA IL CASTELFRANCO

E' tornato l'ottimismo

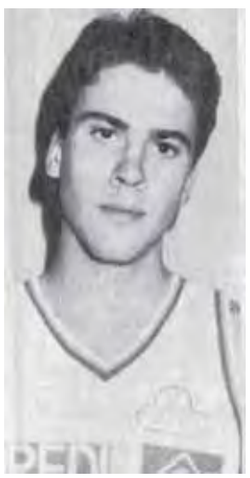
In forma sono apparsi soprattutto Codeluppi, Ferrari e Mariani

71-58

BREDIL: Codeluppi 13, Cervi 2, Moreschi, Giglioli, Ferrari 18, Davoli 11, Gasparini 6, Mariani 12, Portioli 9, Boschini. All. Testi.
CASTELFRANCO VENETO: Frattin, Pozzebon 6, Tubia 4, Pelloia 10, Pizzolato, Pellizzari 6, Bonetto 13, Duso 4, Marini 7, Ziglio 4. All. Scarpinello.
Arbitri: Monetti di Bari e Cometa di Monopoli.
Note: Primo tempo 40-20 per la Bredil. Escono per raggiunto limite di falli a meno 6'38" Pozzebon, meno 5'32" Portioli, meno 3'39" Cervi, meno 26" Tubia. Fallo tecnico fischiato a Pozzebon in concomitanza con il quinto fallo.

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA. Torna a sorridere la Bredil che straccia un Castelfranco mattato fin dalle battute iniziali e riprende a sperare.
Il primo tempo ha portato il break, la ripresa ha confermato la supremazia dei novellaresi grandisimi in difesa e determinati soprattutto nel guadagnare canestri a conclusioni di manovre intessute al limite dei trenta secondi. I biancorossi sono andati a rimpinguare il punteggio anche da sotto giostrando con buona caratura, esternando schemi che Codeluppi ha ispirato, Mariani e Ferrari hanno trasformato anche con bombe dalla distanza.
I veneti choccati per la grinta dimostrata dai locali non sono mai riusciti a stare in partita. Non hanno cercato nemmeno quando la gara l'imponeva la bomba che potesse muovere i numeri del tabellino. Qualche brivido di troppo è venuto dai fischietti baresi. Hanno punito oltre misura i lunghid ella Bredil lasciando correre sistematici falli su Codeluppi risultato il migliore in assoluto.
Il play ha firmato il break dei locali quando sembrava impossibile penetrare in una difesa strettissima ed attuata lontano dalla lunetta. Ferrari ha contribuito nella seconda parte della gara a mantenere il vantaggio erigendosi grande gigante nel non permettere agli ospiti di fare muovere la retina da qual si voglia angolazione. Mariani ha fatto da play dando a Codeluppi modo di portarsi in esterno per guadagnare il canestro e mettere scompiglio fra le file degli uomini in maglia blù.
Agli applausi per Portioli fanno riscontro gli elogi che i novellaresi hanno riservato a Gasparini debuttante davanti al pubblico locale. Cervi e Davoli sono apparsi qualificanti nel momento in cui il vantaggio si è elenfatizzato e la Bredil ha mostrato il proprio vero volto. Per Piero Montecchi play della Nazionale e della Tracer due nomi hanno fatto grande la Bredil. Si tratta di uno «splendido Codeluppi» e di un «formidabile Ferrari».
Per Mariani ci sono «elogi incondizionati». Battere il Castelfranco ha significato per i novellaresi continuare il cammino della speranza muovere la classifica ma soprattutto dimostrare di avere finalmente brillato di luce propria.



Giovanni Cervi sta disputando un buon campionato a Novellara

Il Resto del Carlino

BASKET - Novellara spera ancora

Bredil rilanciata da Codeluppi e dai «panchinari»

Giglioli e Moreschi decisivi a Ravenna

di EDGARDO BRIONI

La Bredil era partita per Ravenna bene intenzionata a vendere cara la pelle, sperando ancora di potere riuscire nell'aggancio delle squadre che la precedono, confidando poi che la fortuna possa poi portarla ad eventuali spareggi.

Sul parquet romagnolo la squadra novellarese ha ripetuto la grossa prestazione offerta contro l'Imola aggiudicandosi con pieno merito la gara; la Bredil ha giocato con il cervello ma soprattutto con volontà che da tempo non si vedeva, specie per merito anche di Giglioli che nei momenti topici ha saputo tirare fuori le unghie e mettere a segno canestri importanti. Il matchwinner però è stato Gianni Codeluppi, l'animatore del gioco biancorosso che è riuscito a trascinare nella mischia gli altri compagni, compreso il giovane Moreschi che con i suoi sei punti è riuscito a sostituire in modo encomiabile Cervi uscito per un leggero infortunio alla caviglia.

La Bredil ha affrontato con serenità la gara anche se all'inizio ha dovuto subire gli avversari che nel giro di una decina di minuti erano riusciti a portarsi sul 19 a 10. La Bredil si è organizzata in difesa ed è riuscita a frenare le velleità degli avversari recuperando lo svantaggio; la sfuriata termina presto, i locali prendono nuovamente il sopravvento avvantaggiandosi di tredici punti nella prima frazione. La squadra biancorossa però non demorde e inizia la ripresa con spirito acceso anche se i ravennati arrivano a un massimo di 15 lunghezze; ed è proprio in questo momento che Codeluppi, Portioli e C. escono allo scoperto e controbattono gli avversari recuperando punti su punti tanto che a 40" dal termine il punteggio era sull'84 pari. La palla era in mano alla Bredil per tentare l'ultimo tiro, Codeluppi subisce un fallo a 6" dal termine e dalla panchina arriva l'ordine di rinunciare ai tiri liberi. Nella rimessa la palla viene servita a Ferrari con perfetta scelta di tempo a Codeluppi che sigla il canestro della vittoria.

Testi al termine ha detto: «Tutti i ragazzi hanno giocato una gara ammirevole, in special modo Giglioli e Moreschi che sono stati grandi. Questa è stata la vittoria della panchina».

Intanto la classifica per quanto riguarda le ultime posizioni è la seguente: Imola e Dueville punti 24, Bredil, Spinea e Faenza a 20 e Murano a 8.

Dovranno retrocedere quattro squadre e mancano attualmente tre gare al termine. Nel prossimo turno la Bredil affronterà sabato a Novellara il Faenza in una gara importantissima per la classifica.

Gazzetta di Reggio

1988-89 Campionato Serie C1



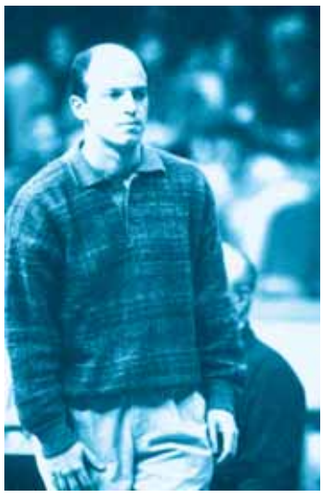
1988-89. In piedi da sinistra: Francesco Moreschi, Renato Brevini, Andrea Davoli, Claudio Pol Bodetto, Giovanni Cervi, Giuseppe Ferrari, Daniele Mariani Cerati.
Seduti da sinistra: Lauro Melli (mass.), Gianni Malavasi (all.), Gianni Codeluppi, Maurizio Gasparini, Mirco Bigi, Alex Spaggiari, Giordano Lusuardi, Stefano Gelosini (vice-all.)

Risultati	
Orobica BG - Bredil	51-66
Bredil - Posal Sesto S.G.	74-70
Melzo - Bredil	71-80
Bredil - Cowboys Brescia	95-81
Breccese - Bredil	59-66
Bredil - Arosio	98-56
Pisogne - Bredil	47-68
Bredil - Rho	92-94
Bredil - Saronno	97-77
Mariano Comense - Bredil	64-63
Bredil - Assi Cremona	103-70
Fidenza - Bredil	76-69
Bredil - Valvoline MI	98-76
Borgomanero - Bredil	78-79
Bredil - Novara	92-82
Bredil - Orobica BG	106-73
Posal Sesto S.G. - Bredil	87-86 d.t.s.
Bredil - Melzo	100-70
Cowboys BS - Bredil	57-107
Bredil - Breccese	81-67
Arosio - Bredil	84-93
Bredil - Pisogne	75-59
Rho - Bredil	85-82 d.t.s.
Saronno - Bredil	72-76
Bredil - Mariano Comense	99-65
Assi Cremona - Bredil	68-87
Bredil - Fidenza	110-86
Valvoline MI - Bredil	97-94 d.t.s.
Bredil - Borgomanero	71-70
Novara - Bredil	61-79

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Bredil Novellara	30	24	6	48
Rho	30	24	6	48
Breccese	30	24	6	48
Posal Sesto S. Giovanni	30	24	6	48
Novara	30	20	10	40
Valvoline MI	30	17	13	34
Pisogne	30	15	15	30
Melzo	30	14	16	28
Saronno	30	13	17	26
Fidenza	30	13	17	26
Borgomanero	30	12	18	24
Cowboys BS	30	12	18	24
Mariano Comense	30	11	19	22
Assi Cremona	30	7	23	14
Orobica BG	30	6	24	12
Arosio	30	1	29	2

Risultati	
Spareggi promozione	
Breccese - Bredil	94-83
Bredil - Rho	82-81
Bredil - Sesto S. Giovanni	74-77

Gianni Malavasi



Novellara

Tre stagioni da allenatore a Novellara, dall'estate del 1988 a quella del 1991. In quel periodo: il mio matrimonio all'inizio della prima stagione, con i ragazzi della squadra immortalati nelle foto, 120.000 km in auto, la nebbia che gela attorno all'antenna della radio, qualche hamburger con i ragazzi a Reggio Emilia dopo l'allenamento, mia moglie Rita che mi aspetta preoccupata.

Anche grandi soddisfazioni sportive: per due volte consecutive primi in classifica in serie C1, protagonisti sfortunati di uno spareggio all'ultimo sangue al primo anno (4 squadre per due posti-promozione), autori di una rivincita entusiasmante nella stagione successiva (ancora 48 punti in classifica, con un bilancio di 24-6!!), eroici in una insperata salvezza in B2 e nella rifondazione totale di un gruppo che ha lasciato radici ancor oggi, a 10 anni di distanza.

Tante soddisfazioni: la prima fra tutte aver conosciuto tante persone splendide, alle quali mi lega tutt'oggi un rapporto di sincera amicizia. Magari, stendere due righe mi può aiutare a sedimentare nella memoria quelli che spesso appaiono solo piacevoli ricordi, o confuse, bellissime sensazioni.

Daniele

Credo che Daniele Mariani Cerati sia stato capitano della sua squadra anche al reparto neonati della maternità. Poche volte ho conosciuto una persona così garbata ed autorevole, senza per questo perdere l'entusiasmo e la spregiudicatezza che debbono essere caratteristiche di ogni giocatore. Essere giocatore, per me, è più uno stato d'animo che una scelta di carriera: serve vedere lo sport come una sfida, avere qualcosa dentro di sè da mostrare agli altri, credere ogni giorno di poter superare i propri limiti. Daniele, secondo me, da giocatore era tutto questo. Con in più la convinzione e la fiducia che, con l'aiuto della squadra, si sarebbero potute battere le squadre più blasonate, anche partendo svantaggiati, grazie all'applicazione e alla volontà.

Daniele non ha mai avuto un soprannome, che io sappia. A mio avviso, anche questo lo colloca in una categoria al di sopra della media: nessuno ha mai avuto bisogno di identificarlo in un modo più familiare, tutti sapevano che potevano rivolgersi a Daniele per qualsiasi difficoltà all'interno della squadra. E se qualcuno non lo sapeva, era proprio lui, il capitano, a dargli l'occasione per due chiacchiere costruttive.

Il nostro gioco è troppo veloce e troppo ricco di casistica per non provocare tensioni, incomprensioni e, a volte, aspettative deluse: difficoltà in una squadra di basket ce ne sono sempre.. Nei tre anni con Daniele se ne sono di certo verificate, e spesso ha avuto l'idea di aver ricevuto una mano da lui anche al di fuori del rettangolo di gioco. Forse per questo, anche adesso, quando l'incontro non riesco a fare a meno di vederlo come "il mio Capitano".

Il Code

Per quanto Daniele riuscisse a comunicare con tutti, dentro al campo ed all'interno dello spogliatoio, altrettanto Gianni Codeluppi - il Code - andava letteralmente violentato per ricevere più di una frase di risposta. Gianni veniva a Novellara per giocare a basket, perchè quella era la sua passione, e non era tanto intenzionato a perdersi in dettagli marginali: contro chi giochiamo? che caratteristiche hanno? siamo in buone condizioni? Via, pensiamo a giocare, e se possibile meglio di loro. Agli allenamenti ed alle partite vedevi arrivare il Code 5' prima dell'orario di appuntamento, cambiarsi in un attimo ed essere pronto a dare alla squadra tutto il ritmo ed il fosforo che era necessario. Dopo la sua prestazione - giocata sempre al massimo (Gianni non voleva perdere nemmeno il 2 contro 2 di riscaldamento al martedì) - una doccia veloce e via a casa, magari in macchina con Devil e con Beppe, suoi compagni di innumerevoli vittorie.

A mia moglie piaceva vedere il Code che tirava da 3, e mi spiegò che quel suo tendersi in sospensione lo faceva somigliare ad un arco che scocca una freccia. Beh, se dovessi paragonare Gianni ad un famoso arciere, non esiterei un attimo a scomodare Ulisse, per come ci ha traghettato in mezzo a mille avventure trovando sempre quel guizzo, quella soluzione semplice - per lui - dove magari tutti quanti sbattevano il muso senza venirne a capo.

Avio e Gianni

Non sono certamente io il più adatto a descrivere quanto debba essere debitore il basket a Novellara (e lo sport, e l'attività sociale e culturale) ad Avio Spaggiari e Gianni Davolio. So che si sono alternati nel ruolo di presidente nella Società, e verrebbe da dire: logico! Due persone dal carattere così diverso, difficilmente si potrebbero immaginare fianco a fianco a guidare lo stesso programma. Per quanto riflessivo, analitico ed autorevole Avio, altrettanto istintivo, ottimista e spregiudicato Gianni: non era facile, da allenatore, dividersi nei rapporti tra due facce così diverse della stessa realtà! Invece mi è bastato scavare un po' più a fondo per capire che le personalità differenti nascondevano una profonda condivisione di una passione sviscerata. Per il basket, per Novellara, per la competizione. Poi, magari, sarà difficile che Avio si faccia beccare ad apostrofare un arbitro a muso duro come fa Gianni. Magari altrettanto difficile quanto portare in squadra un giocatore conteso da altre società, se non ci fosse lo stesso Gianni che arriva in consiglio dicendo: "Già fatto, ci ho pensato io" lasciando Avio a bocca aperta sul buco creato nel bilancio preventivo.

Direi insomma che si trattava di uno splendido connubio, molto più consapevole di quanto non volessero far apparire i due diretti interessati, che magari si facevano un sacco di risate fra di loro commentando gli effetti, su chi non li conosceva, di questo loro giocare al gatto e la volpe.

Per me, giovane allenatore alla prima esperienza lontano da casa, sono stati certamente più che due dirigenti (al tempo, Avio Presidente e Gianni General Manager): hanno avuto la pazienza di sopportare le mie ingenuità e la forza di aiutarmi ad esprimere quelle idee tecniche che magari, senza robuste iniezioni di buon senso, da sole non avrebbero avuto lo stesso valore.

L'esempio più clamoroso viene dall'ultima stagione, quella della diaspora dei grandi vecchi della squadra (Code, Devil e Beppe, più l'addio a Pol e al Gambo), e del lancio obbligato - nel campionato superiore! - di tanti giovani alla prima grande occasione. Gianni e Avio, in mezzo a difficoltà che avrebbero fatto tremare i polsi a chiunque (ricordo cinque batoste consecutive ad inizio stagione), anzichè ricorrere al giochino dello scaricabarile col tecnico, chiamarono i ragazzi nello spogliatoio per dire che quella era la squadra e quello lo staff tecnico, e che con quelli, in un modo o nell'altro, saremmo arrivati a fine stagione. Frase che a chiacchiere hanno usato in tanti, ma che io, in 26 anni di basket allenato a vari livelli, ho sentito pronunciare solo quella volta. E poi discussioni, e magari critiche, anche alle mie scelte: sempre però faccia a faccia, mai nascondendo il proprio punto di vista, operando sempre per il bene della squadra, disponibili semmai a riconoscere quando l'idea non era quella giusta. Ecco, se dovesse dire cosa sono stati per me Avio e Gianni in quegli anni, parlerei di collaboratori, di amici che provavano a rendersi utili alla causa comune con la loro esperienza, e non solo con quella. Un quadro ben diverso dallo stereotipo del dirigente sportivo alle prese con dichiarazioni pompose ed aspettative deluse.

Ah, dimenticavo il risultato di quel discorsetto negli spogliatoi: salvezza raggiunta con due giornate di anticipo (nonostante 4 retrocessioni!!) e convocazione del sottoscritto all'All Stars Game di categoria quale allenatore per la selezione emiliana. Non capita sempre.

Credo di essere debitore a Novellara e al Basket Novellara, e non solo per quel po' di credito sportivo che ho maturato anche grazie a quelle stagioni bellissime. Ho conosciuto persone stupende, come Stefano "Ciufi" Gelosini, e altre - Claudio, Erio - con cui ho condiviso momenti di sport e di amicizia, di tensione e di esultanza. Penso a quegli anni come momenti di crescita, come allenatore e come uomo, e di miglioramento personale nel rapporto con le persone e con il lavoro. Insomma, mi sono proprio trovato bene. Grazie a tutti.

Gianni Malavasi

Articoli di E. Brioni, A. Mariani, Alessia Mariani, Mattia Mariani, M. Tondelli.

• 15 ottobre 1988 Bredil - Sesto S.Giovanni 74-70: “Dopo l’indiscusso Codeluppi, miglior realizzatore e leader in assoluto, di eccelsa caratura è apparsa la prova di Cervi, bravo nell’interpretare schemi offensivi e per precise e brillanti conclusioni dall’angolo. Ferrari ha difeso bene. Lusuardi ha dato tono e vivacità alla gara. La sua presenza è stata sottolineata da applausi. Mariani ha segnato una bomba importante. Per Davoli la valutazione è ottimale; si è inserito bene, è andato a canestro ed ha agguantato in difesa palle vaganti”.

• 5 novembre 1988 Breccese - Bredil 59-66: “Il lago non incanta la Bredil che non annega su quel ramo di manzoniana memoria ma va a dare dimostrazione di come in esterno si affrontino e si battano avversarie qualificate: Pol Bodetto ha guadagnato la palma del migliore, ha stretto sotto canestro e ha rovesciato nella retina recuperi in attacco; Brevini e Lusuardi vanno sicuramente messi nella cornucopia dei migliori. Cervi si è ripetuto dicendo che sta vivendo un momento magico; Codeluppi, come gli è d’abitudine, ha offerto stralci di autentica classe; Per Moreschi va sottolineato un ritorno felice sul parquet”.

• 12 novembre 1988 Bredil - Arosio 98-56: “Minuetta la Bredil con passo di danza e liquidando già dalle prime battute un Arosio che ha dimostrato solo buona volontà, conferma che il ruolo di regina del campionato le si addice appieno”.

• 19 novembre 1988 Pisogne - Bredil 47-68: “Codeluppi è come certi vini pregiati che più invecchiano e più hanno anima; un uomo nato per giocare a basket e per far divertire chi lo ammira. Ferrari è un lottatore che non ha eguali, specie in difesa. Davoli un gigante buono con tanto carattere e il piglio del giocatore che non molla mai. Mariani un “ragazzo d’oro” per la versatilità con cui si adegua ai ruoli e per la serietà. Lusuardi, lo sfortunato giocatore che quando avrà buttato alle ortiche le ultime paure che ancora lo assillano per l’infortunio patito, tornerà “grande”, Cervi forte temperamento, Brevini ha tirato fuori le unghie diventando il beniamino dei tifosi, Pol Bodetto il più giovane, ha imparato a lottare”.

• 22 gennaio 1989 Borgomanero - Bredil 78-79: “Che fosse un campo ostico ce lo avevano già anticipato Malavasi e Lusuardi, ma durante la gara si sono poi verificate situazioni incresciose per l’inciviltà del pubblico locale tanto che ai giocatori sarebbe servito l’ombrello per ricevere i “regali” che cadevano sul parquet”.

• 4 febbraio 1989 Bredil - Orobica BG 106-73: “La Bredil ha utilizzato nell’ultima fase della gara Alex Spaggiari, 17 anni, un ragazzo tutto novellarese, figlio d’arte...”.

• 25 febbraio 1989 Cow Boys Brescia - Bredil 57-107: “Nelle vesti di sceriffo si presenta subito Beppe Ferrari e stende con un avvio brillante le velleità di una compagine che dello spirito dei cow-boys veste solo lontane rimembranze; debutto in serie C del giovane Marco Casarini, fratello del blasonato Pietro delle Riunite”.

• 18 marzo 1989 Bredil - Pisogne 75-59: “Per Casarini c’è il primo canestro in serie C. Ovazione del pubblico svetta il ragazzo al settimo cielo”.

• 8 aprile 1989 Saronno - Bredil 72-76: “Emerge un fortissimo Codeluppi; è capitan Mariani che sigla il successo con una bomba. Brevini è stato una macchina da punta, Ferrari granitico nel chiudere sotto canestro, bravo anche Davoli, così come Cervi, Lusuardi ha offerto il suo show normale, Pol Bodetto ha centrato dalla lunetta”.

• 29 aprile 1989 Bredil - Fidenza 110-86: “La Bredil continua la sua marcia imperterrita verso la promozione. Una menzione per i 37 punti di capitan Mariani. Il novellarese al termine era soddisfatto e ci ha detto: “Sapevo di aver sbagliato poco, però non mi ero accorto di aver fatto tanti punti”.

• 14 maggio 1989 Bredil - Borgomanero 71-70: “La Bredil osannata dai tifosi. L’addio della Bredil al proprio pubblico, iniziato con il lancio di rose rosse verso la tribuna, si è chiuso con l’urlo della folla che ha sancito il più drammatico successo della stagione”.

• Maggio 1989 Spareggi per accedere alla Serie B: “La Bredil non ce l’ha fatta a salire in serie B. Gli uomini di Malavasi, nonostante 25 vittorie e solamente 8 sconfitte, non hanno raggiunto l’obbiettivo della promozione. Nella “bassa” si è convinti che nel ’90 di questi giorni si avrà il morale più alto, alle stelle”!

NOVELLARESI NETTAMENTE VITTORIOSI A MELZO

Bredil superlativa nei primi venti minuti

Tutti a canestro: Codeluppi 16, Mariani e Ferrari 12, Lusuardi 11, Cervi 10

71-80

MELZO: Pisati 6, Sambugaro, Baldin, Caselli 10, Rota 14, Fumagalli 9, Rancati 19, Mori 11, Agnesi 2. All.: Baldassarre.
BREDIL: Codeluppi 16, Cervi 10, Mariani 12, Brevini 7, Pol Bodetto 4, Lusuardi 11, Ferrari 12. Davoli 8, Moreschi, Gasparini. All.: Malavasi.
Arbitri: De Simone di Varese e Cascone di Bergamo.
Note: primo tempo 46-28 per la Bredil. Escono per cinque falli al 14'44" Pol Bodetto, a 3'14" Ferrari, a 3'24" Davoli. Fischiato nel primo tempo fallo tecnico a Ferrari ed uno successivo alla panchina della Bredil. Numerosa rappresentanza novellarese in tribuna.

Servizio di
Mattia Mariani

MELZO — La Bredil domina alla grande il primo tempo, resiste al ritorno del Melzo in avvia di ripresa, si rimette a macinare azioni gradevoii, tiene palla con Lusuardi nel finale e conquista il secondo successo esterno della stagione. E' in testa alla classifica e resta imbattuta.
La vittoria è maturata interamente nella prima parte del match quando la squadra ha esternato una netta superiorità sia come collettivo sia nelle individualità. Un grande Gianni Codeluppi ha ancora una volta siglato il successo perfezionato da una prestazione maiuscola di Previni apparso autentico mattatore nei momenti cruciali della contesa. La Bredil ha risentito nella ripresa forse di una eccessiva sicurezza nel fare il risultato ma ha dato ugualmente l'impressione di tenere bene senza spingere però oltre misura. Ha giostrato a mo' del gatto con il topo eludendo i lombardi pur tenendoli a distanza sempre ragguardevole. Si è trovata però a gestire anche un margine minimo di quattro lunghezze dopo aver dominato con diciotto punti in attivo, ma Codeluppi salendo nuovamente in cattedra ha predisposto schemi e tiri per consolidare un successo che non fa una grinza. La squadra si è mossa bene. Malavasi ha usato scambi precisi facendo ruotare interamente la panchina nella consapevolezza che tutti sanno rendersi utili alla economia della squadra.
Il Melzo ha dovuto quindi inchinarsi ad una formazione biancorossa che ha finito per dominare il campo e disporre dell'avversario con lucida razionalità. Si sono viste anche cose egregie per un collettivo che ha largamente dominato nel primo tempo ed ha contenuto gli sforzi dei locali nella ripresa senza mai perdere la sicurezza del primato.

Il Resto del Carlino

BASKET / PRIMI DUE PUNTI DEL CAMPIONATO

Bredil facile facile a Bergamo

Codeluppi e Cervi trascinano una squadra da registrare

51-66

OROBICA: Bertoletti 2, Agazzi 14, Pescali, Beretta, Ghetti, Marini 1, Masciavé 5, Pelotti 10, Lavagnini 12, Pinotti 8. All.: Perniceni.
BREDIL: Pol Bodetto 6, Codeluppi 13, Davoli 3, Ferrari 4, Mariani 10, Cervi 19, Moreschi, Brevini 6, Gasparini, Lusuardi 5. All. Malavasi.
Arbitri: Facchetti e Mazzolari di Cremona.
Note: primo tempo 36-32 per la Bredil. Escono per cinque falli: meno 6'56" Ferrari, a meno 38" Cervi, a meno 12" dalla fine Pinotti. Foiltissima rappresentanza novellarese fra il pubblico.

Servizio di
Angelo Mariani

BERGAMO — I primi due punti del campionato portano la firma di Gianni Codeluppi, il nocchiere di una squadra che chiama a raccolta quando le difficoltà si accentuano e la lotta si fa aspra. Giordano Lusuardi fa coincidere il rientro con la prima bomba biancorossa del torneo ma sembra ammantato di ombre e di dubbi la sua ritrovata presenza sul parquet. la Bredil tiene il controllo della gara ma denuncia difficoltà nel concretizzare una supremazia tecnica che all'inizio della gara pareva palesare. Al riposo va con un vantaggio esiguo che vi assottigliando oltre i limiti di una sicurezza già ancorata alla doppia cifra. I novellaresi avevano toccato a metà del primo tempo anche un più 15. L'Orobica fa bagarre. E' forse l'unica arma di cui può disporre poiché di precisione alle conclusioni ne dimostra ben poca. Il tourbillon di cambi nelle due squadre porta più all'aggressività che all'applicazione di schemi recepiti dalla lavagna. A metà del secondo tempo la Bredil torna a condurre con minore affanno. Dieci lunghezze (46-36) ne dicono la supremazia, ma non ne esprimono tutta la certezza. Fioccano soventi le fischiate arbitrali ma dalla lunetta si fa difficile scuotere la retina. Nel finale Malavasi ricostruisce il quintetto base. L'apporto di Gasparini è piaciuto alla pari del contributo difensivo di Moreschi. Pol Bodetto ha difeso bene, qualche perplessità di troppo ha mostrato in attacco. Ferrari ha lottaqto come gli è d'abitudine, pur con l'handicap di due falli sul groppone addebitatigli nelle primissime battute della gara. Cervi merita una citazione ottimale. Fra tutti è apparso un vero Vip. Davoli ha difeso bene ed è andatoalla conclusione con buona determinazione. Per Brevini il debutto è risultato di caratura ottimale. La differenza finale evidenziata dai numeri ci sta comunque tutta nonostante la prova della Bredil, valida perché positiva, sia apparsa un tantino farraginosa. Quando si affrontano avversari che non esprimono basket di livello medio - alto, non sempre è facile interamente dire il proprio valore. Per la Bredil è rimasto anche, se solo in parte, sfinge. Bergamo non ha fatto eccezione.

BASKET / SERIE C

Bredil sbrigliata Cowboys domati

95-81

BREDIL: Codeluppi 22, Cervi 10, Moreschi, Pol Bodetto 11, Ferrari 8, Davoli 12, Gasparini 2, Mariani 12, Brevini 12, Lusuardi 6. All. Malavasi
COW BOYS BRESCIA: Rocca, Coltani 4, Bossini 13, Mauro Pernetta 16, Pagani 2, Adami 9, Luca Pernetta 15, Inferrera 16, Cigala 6, Cadella. All. Belli.
Arbitri: Betti e Comoletti di Milano.
Note: Primo tempo 45-45. Fischiati 2 tecnici ad Adami e Ferrari. In tribuna Orazio Rustichelli.

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — Arrivano i Cowboys e la palestra si trasforma in un saloon dal fumo accecante. Scoppiettano a canestro da ogni dove e tengono testa ad una Bredil che rimane sfinge fino al riposo. Codeluppi ne è il regista, Cervi la conferma, Davoli la sicurezza. I bresciani sparano non solo a salve e perforano la difesa locale con fiondate dalla distanza.

La ripresa delle ostilità è di tutt'altro tono. Arrivano gli uomini dello sceriffo nelle viste di un Gianni Malavasi che finalmente presenta il vero volto della Bredil. I novellaresi rimettono ordine, impongono il coprifuoco sotto canestro, fanno giustizia degli avversari.

Pol Bodetto è il mattatore, Brevini si riconferma attento in difesa e abile nelle conclusioni. Per capitan Mariani c'è l'onore di alcune bombe dalla distanza: è la conferma di una prestazione maiuscola. Lusuardi accompagna la squadra quando la vittoria si fa certezza. Ferrari ha offerto un apporto apparso decisivo in un paio di occasioni. Per Gasparini debutto e canestro in un finale d'apoteosi. Una grande Bredil per la conferma di un primato che la fa sempre più squadra da battere.

Il Resto del Carlino

PUBBLICO IN DELIRIO ED ELOGI PER LA VITTORIA DELLA BREDIL

di EDGARDO BRIONI

Dopo la sconfitta di Fidenza la Bredil si è presa una grossa rivincita contro il forte Valvoline Milano reduce dalla vittoria sul campo di Rho, con una grossa prestazione che da tempo non si vedeva alla Palestra Comunale di Novellara.

***Avio Spaggiari* presidente: «Si sperava che i ragazzi ritornassero a giocare con grande entusiasmo perché il lavoro tecnico svolto doveva dare i suoi frutti per superare le precarie condizioni fisiche di alcuni giocatori. Questa è stata una vittoria del collettivo, nessun giocatore si può dire sia stato insufficiente. L'unico che ha avuto difficoltà è stato Pol Bodetto anche perché marcato dal pivot Forti. Un elogio al collettivo per il rilancio in campionato».**

***Daniele Mariani:* «Grande partita e ottima prestazione in risposta a coloro che parlavano di crisi, dopo la sconfitta di Fidenza che in fin dei conti è stato solo un fatto episodico».**

***Gianni Codeluppi:* «Buona partita. Ci siamo divertiti e abbiamo divertito il pubblico».**

***Beppe Ferrari:* «Stasera siamo tutti contenti. Fidenza aè cancellata».**

***Andrea Davoli*, che in settimana è diventato padre per la prima volta di una bimba di nome Arianna: «E' venuta fuori la rabbia dopo la sconfitta di Fidenza. Speriamo che continui».**

***Giovanni Cervi:* «Ore 21 lezione di basket. Ci siamo ripresi nel migliore dei modi dalla sconfitta di Fidenza».**

***Giordano Lusuardi:* «Gran partita abbiamo risposto come dovevamo alle critiche che erano piovute in settimane giocando alla grande».**

***Pol Bodetto:* «Questa sera ero un po' teso. Però sono molto felice per la vittoria».**

***Gianni Malavasi:* «E' arrivata una vittoria per merito della grande forza di volontà dei ragazzi, che hanno interpretato la partita con la carica giusta, sbagliando poco».**

Gazzetta di Reggio

BASKET - Vittoria al cardiopalmo contro il Rho

La Bredil torna a sperare

Questa sera gara decisiva contro il Sesto per la promozione in B/2

BREDIL	**82**
RHO	**81**

(p.t.: 48-42)

BREDIL: Codeluppi 7, Cervi 4, Guereschi, Polbodetto 12, Ferrari 16, Davoli 10, Gasperini, Mariani 7, Brevini 15, Lusuardi 11. Allenatore: Malavasi.

RHO: Bulgheroni 2, Garuti, Nicotra, Crespi 22, Mangiacavalli, Agostinelli 9, Zeccheti 24, Frasischi 4, Conti 7, Neboloni 11. Allenatore: Gurioli.

ARBITRI: Zinzi e Cremonesi di Pavia



La formazione della Bredil.

La Bredil ha dimostrato ancora una volta di essere una grande squadra con uomini adatti a tutti i tipi di battaglie. E contro il Rho, una grande squadra, lo ha dimostrato ampiamente.

Primo tempo ad alto livello tanto che a metà frazione la gara era in perfetta parità. La Bredil con Codeluppi, Ferrari e Lusuardi super riesce a finire la frazione in vantaggio.

La ripresa è stata un vero combattimento degli uomini di Malavasi che con grinta, determinazione e tanto coraggio, dopo essere stati in svantaggio di 10 punti, riescono all'ultimo minuto con Codeluppi ad avvicinare gli avversari di un punto.

Il Rho sbaglia due tiri liberi e si arriva a 26 secondi: la palla in mano alla Bredil che viene giostrata con tanta maestria e, a sei secondi dal termine, Codeluppi agguanta la meritata vittoria.

Una vittoria che fa ben sperare per la gara di questa sera contro il Sesto.

Al grande Codeluppi abbiamo chiesto come ha visto la squadra: «Abbiamo giocato in cinque contro sette — ha risposto — ma questa volta con un po' di fortuna ci è andata bene»

Gazzetta di Reggio

1989-90 Campionato Serie C1



1989-90. In piedi da sinistra: Marco Casarini, Simone Ganassi, Daniele Mariani Cerati, Francesco Moreschi, Giovanni Cervi, Claudio Pol Bodetto, Andrea Davoli, Giuseppe Ferrari, Claudio Gambini, Renato Brevini, Gianni Codeluppi.
Seduti da sinistra: Lauro Melli (mass.), Gianni Malavasi (all.), Erio Botti, Paolo Berni, Simone Zarantonello, Simone Salsi

Risultati	
Cassano - Orion	81-85
Orion - Saronno	83-57
Orion - Pall. Milano	47-45
Rigamonti Sondrio - Orion	77-75
Orion - Fiamma BZ	97-56
Cowboys BS - Orion	85-95
Mariano Comense - Orion	52-84
Orion - Orobica BG	77-62
Melzo - Orion	66-75
Orion - Sesto S.G.	82-61
Lodi - Orion	71-80
Orion - Relevi MN	102-83
Bancole - Orion	80-95
Orion - Pisogne	72-89
Legnano - Orion	79-75
Orion - Cassano	95-76
Saronno - Orion	64-72
Pall.Milano - Orion	83-105
Orion - Sondrio	81-50
Fiamma BZ - Orion	79-77
Orion - Cowboys BS	95-65
Orion - Mariano Comense	90-56
Orobica BG - Orion	62-76
Orion - Melzo	84-85
Sesto S.G. - Orion	95-98
Orion - Lodi	83-82
Relevi MN - Orion	107-101
Orion - Bancole	94-71
Pisogne - Orion	83-85 d.t.s.
Orion - Legnano	97-62

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Orion Novellara	30	24	6	48
Pall. Milano	30	22	8	44
Legnano	30	21	9	42
Sesto S.Giovanni	30	20	10	40
Relevi MN	30	18	12	36
Melzo	30	17	13	34
Sondrio	30	16	14	32
Lodi	30	14	16	28
Orobica BG	30	14	16	28
Fiamma BZ	30	13	17	26
Saronno	30	12	18	24
Pisogne	30	12	18	24
Cowboys BS	30	12	18	24
Cassano	30	10	20	20
Bancole	30	10	20	20
Mariano Comense	30	5	25	10

Articoli da “Tap-in”, Resto del Carlino, Edgardo Brioni

- Cassano - Orion Novellara 81-85: “Quando Pol Bodetto si traveste da Jabbar...per il pivot 22 punti, 13 rimbalzi, 3 stoppate”.
- Orion Novellara - Pall. Milano 47-45: “Gambini toglie l’Orion dall’incubo con due liberi realizzati a 3” dalla fine. I tifosi hanno sorretto la squadra con un tifo assordante”.
- Cow boys Brescia - Orion Novellara 85-95: “Da segnalare l’ottima prova di Cervi e Ferrari”.
- Mariano Comense - Orion Novellara 52-84: “Davoli ha disputato un grande incontro”.
- 18 novembre 1989: “Ottimo l’inserimento in organico di Marco Casarini e di Simone Ganassi, capaci di dimostrare le loro capacità malgrado l’età verdissima”.
- 2 dicembre 1989: La truppa di Malavasi: “Vado sola perchè nessuno riesce a tenere il mio passo”. I biancoazzurri sono solitari in vetta alla classifica.
- 16 dicembre 1989: “Il Sesto S.Giovanni non era una squadra modesta. Questo per sottolineare la grande prova offerta dall’Orion due settimane fa, quando con una performance da incorniciare ha demolito gli avversari”.
- Orion Novellara - Relevi Mantova 102-83: “Orion superstar nel derby dei Gonzaga; tutti hanno dato il massimo”.
- Bancole - Orion Novellara 80-95: “Mariani con 25 punti è stato il giocatore chiave della partita. Brevini (11) ha disputato l’ultima gara dovendo partire per il servizio di leva”.
- 6 gennaio 1990: “Noi cestofili per passione e tifosi per tradizione, il 1990 lo sogniamo come l’anno del ritorno in serie B. Così dopo 13 giornate di campionato, i maggiori candidati alla conquista del titolo di campioni d’inverno restano proprio i bianco-azzurri”.
- 3 febbraio 1990: “Dopo 21 giornate l’Orion si trova nuovamente in compagnia di una sola squadra in testa alla classifica”.
- 10 febbriao 1990: “L’Orion ha letteralmente distrutto la Pallacanestro Milano che pure, non dimentichiamolo, era prima in classifica”.
- Bergamo - Orion Novellara 62-76: “Pol Bodetto e Codeluppi trascinano l’Orion. Bergamo ha finito con tre soli uomini sul parquet per i falli commessi”.
- 17 marzo 1990: “Avete presente il militare che cancella i giorni per ricordarsi anche visivamente di quanto manchi al termine della naja? Beh, più o meno così sta facendo l’Orion. Di sabato in sabato tiriamo una riga sul calendario e ci accorgiamo che settimana dopo settimana ci avviciniamo sempre di più alla meta”.
- Sesto S.Giovanni - Orion Novellara 95-98: “Mariani “bomber” ha realizzato 5 tiri da tre. Escono per cinque falli Codeluppi, Gambini, Cervi, Ferrari; espulsi l’allenatore Malavasi e il massaggiatore Lauro Melli”.
- 21 aprile 1990: Dopo un campionato enigmatico, quasi indecifrabile, nel quale formazioni di bassa e media classifica sono spesso riuscite a sconfiggere le cosiddette grandi, dove il livello medio si è decisamente alzato rispetto alle passate stagioni, eccoci qui a non sapere ancora come andrà a finire. L’Orion ovviamente è favoritissima.
- Pisogne - Orion Novellara 83-85: “Dopo due supplementari, l’Orion si è aggiudicata la promozione in B2”.
- 5 maggio 1990: “È tradizione che il coach scriva l’articolo di chiusura: un ringraziamento di cuore ai giocatori, ai collaboratori, alla società. Abbiamo fatto vedere molto spesso dell’ottimo basket, giocando sempre in modo corretto e collettivo. Per il secondo anno consecutivo siamo risultati la squadra con la miglior difesa del campionato. Forti di queste considerazioni, ci avviciniamo alla B2 senza timori di sorta, consapevoli di presentarci con pieno merito su di un palcoscenico importante. Abbiamo lanciato i giovani più interessanti del campionato; i giovanissimi se la sono cavata sempre egregiamente, alcuni atleti hanno saputo nascondere benissimo la data di nascita un po’ “d’epoca”. Dunque ancora grazie a Daniele, Pol, Gianni, Gambo, Giò, Brenno, Beppe, Lauro, Tigol, Erio, Gomes, Marco, Gana, Finni, Ciufi, Zara, Griso”.

BASKET - Battuto il Relevi 102-83

Orion superstar nel derby dei Gonzaga

EDGARDO BRIONI

ORION NOVELLARA 102
RELEVI MANTOVA 83
(51-38)

ORION: Mariani 23, Ganassi 2, Casarini, Cervi 5, Pol Bodetto 16, Ferrari 6, Davoli 7, Gambini 12, Brevini 13. All. Malavasi.

RELEVI: Sottana 23, Benedusi 3, Galassi, Stacchezzini 29, Repellini 2, Ghirardini 4, Rota 20, Tognoli, Fratti, Adami 2. All. Pavarotti.

ARBITRI: Vecchio e Russo (Treviso).

Derby gonzaghesco di fuoco alla Palestra Comunale tra Orion e Relevi, una gara che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente per l'agonismo e la volontà messa dalle due squadre in tutto l'arco della partita. Si sono visti rapidi capovolgimenti di fronte, forza fisica, tiri a ripetizione sia da due sia dalla lunga. Una gara tecnicamente valida che ha confermato una volta di più il buon momento della squadra novellarese la quale ha incasellato l'undicesima vittoria. Fare delle graduatorie è impossibile perché tutti hanno dato il massimo e la dice lunga lo score della Orion: tiri da 2 26-51, da 3 9-14, liberi 23-34. Rimbalzi in attacco 16, in difesa 31, stoppate 6. Palle recuperate 11 contro 6 perse; 4 assist. La gara movimentata dall'inizio alla fine con la Orion in vantaggio all'inizio di 6-7 punti che sono arrivati a 19 al termine.

INTERVISTE DEL DOPO PARTITA

***Il Presidente* Avio Spaggiari:** «Ancora una volta il collettivo ha funzionato impegnando i dieci uomini della rosa».

— Tiziano Spaggiari allenatore settoregiovanile. Come ha visto la squadra?

«Ha funzionato bene, tranne un momento nella parte centrale che però è stato superato in scioltezza. E' stata più facile del previsto, considerando che il Mantova ha trovato uno Stecchezzini e un Rota super, soprattutto il primo che non ha sbagliato nulla».

— Francesco Campani un amico di Novellara e ora in forza al Mantova. Ci puoi dare una valutazione sulla gara?

«Il Novellara si è rivelato la più forte squadra del campionato. Non voglio trovare delle scuse, ma a noi mancava Marietta e non ce lo possiamo permettere».

— Comunque abbiamo visto grandi Stacchezzini e Rota?

«Sono due buoni giocatori però ho visto altri come Sottana e Gilardini».

— Gianni Codeluppi, Melzo, Sesto, Lodi, Mantova quattro gare giocate in maniera eccezionale?

«Verrebbe quasi voglia di dire, peccato che ci sia la sosta di Natale. Sperando di finire il girone d'andata con massimo due sconfitte e con la matematica saremmo a posto. Il girone di ritorno sarà più difficile perché avremo tre-quattro incontri fuori casa abbastanza difficili. Bisogna mantenere il distacco per affrontare queste trasferte».

— Mariani, hai fatto l'abbonamento nel superare i 20 punti?

«All'inizio mi marcavano stretto ed era difficile, poi ho cominciato a tirare e tutto è andato per il verso giusto».

— Gambini. Se andiamo avanti così vincerete il campionato?

«Piano, piano costruiamo il nostro castello, mattone su mattone».

— A Gianni Malavasi chiediamo se è pignolo anche dopo questa vittoria?

«E' stata una gara piuttosto particolare perché abbiamo trovato una squadra che ha sfruttato le poche risorse avute, sfruttandole nel migliore dei modi. Il Mantova ha dei limiti particolari, loro ne sono consci e cercano di fare tesoro dei loro pregi».

SERIE C1 - L'Orion vola con Pol Bodetto "intimidatore"

Ha spazzato via il Sesto (82-61)

di EDGARDO BRIONI

ORION 82
SESTO S. GIOVANNI 61
(43-25)

Orion: Mariani 7, Ganassi 2, Codeluppi 15, Casarini, Cervi, Pol, Boletto 21, Ferrari 4, Gambini 18, Brevini 8. All: Malavasi.

Sesto: Arosio 6; Picarelli, Fumagalli 4, Molteni 9, Bassi 8, Cattaneo 2; Meroni 22, Giuliani, Vignati 7, Albique 2. All: Fontana.

Arbitri: Castelli e Colucci di Como.

La Orion con una gara tatticamente perfetta mette sotto il forte Sesto, dato tra le favorite per la conquista di un posto per la B2. È stata la vittoria della tecnica e dell'intelligenza ma i giocatori novellaresi hanno saputo mettere nella mischia anche il cuore per vendicare lo scorso Campionato e continuare la marcia solitaria. È stata anche la vittoria della panchina che ha consentito validi cambi indispensabili per creare un corpo omogeneo. Ecco le cifre percentuali al tiro 24 su 42 da 2-3 su 6 da 3-23 su 30 ai tiri liberi 7 rimbalzi in attacco e 26 in difesa.

L'inizio è stato piuttosto nervoso vista la posta in gioco, tanto che dopo 7' il punteggio era sul 6 pari. Poi la Orion è salita in cattedra vincendo con pieno merito con soddisfazione del folto pubblico che calcava le gradinate.

I commenti del dopo partita: Francesco Azzoni. «Sicuramente è stata la miglior Orion della stagione se si pensa che già nel primo tempo aveva 20 punti di vantaggio contro una squadra considerata la migliore di tutto il torneo. Il punto decisivo è stato la nostra difesa perchè il Sesto in 30 minuti ha segnato solo 35 punti, in più in attacco siamo stati precisi come non mai. Per questo il Sesto ha cercato di mettere la gara sulla bagarre, noi però siamo stati bravi a non cadere nel tranello».

Stefano Gelosini: «È stata una gara che definirei perfetta. Abbiamo giocato un primo tempo fantascientifico e il secondo eccezionale senza un'attimo di disattenzione». Secondo te ha i numeri per continuare così? «È presto per dirlo perchè mancano ancora tante partite e tutto può succedere. Questa è una squadra che lottera per vincere il campionato». Fontana allenatore del Sesto. «Purtroppo alcuni uomini non sono stati all'altezza e poi abbiamo sbagliato partita. Pol Bodetto è stato il giocatore che ha fatto la differenza galvanizzando il resto della squadra che poi ha avuto una fase in cui ha sfiorato il cento per cento al tiro».

Antonio Mariani Certi ex giocatore di basket «È stata una bella gara ragionata all'inizio, mentre nella seconda parte ilgioco veloce con un play e quattro lunghi ha permesso il break decisivo». La squadra come l'hai vista? «Attenta e molto concentrata con schemi validi assimilati molto bene, 20 punti a una squadra che aspira alla B2 penso che dicano tutto».

Il tecnico Malavasi «Abbiamo avuto momenti di grande basket, in difesa i ragazzi hanno messo in pratica le indicazioni speciali preparate per il Sesto, mentre in attacco ci siamo permessi di lanciare sei-sette pallonetti a Pol Bodetto in area, costringendo l'avversario a lasciare il varco per andare al tiro. Questa è una pallacanestro intelligente che intendiamo fare cui anche i ragazzi contribuiscono condiversi suggerimenti migliorativi».

Fontana ha detto che abbiamo avuto un grande Pol Bodetto. «Pol Bodetto li ha intimiditi, ma ho visto anche un grande Gambini in occasione del Break. Gli altri hanno profuso tutte le loro energie e vanno elogiati in blocco».

Gazzetta di Reggio

BASKET - Vittoria a Bancole

L'Orion chiude l'89 con una strepitosa vittoria

Pol Bodetto (21) e Gambini (17) migliori realizzatori

di EDGARDO BRIONI

BANCOLE 80
ORION 95

Orion: Ganassi, Codeluppi 11, Casarini, Cervi 14, Pol Bodetto 211, Ferrari 13, Davoli 8, Gambini 17, Brevini 11, Moreschi. All: Malavasi.

Bancole rosa: Pedrotti 6, Giarelli 14, Bellini 12, Bettelli 38, Zani 2, Albertini 8; Zannoni, De Stefano, Baroni. All: Bosi.

Arbitri: Nava Malotti di Milano.

La Orion chiude il 1989 con l'ennesima vittoria a spese del Bancole squadra che ha presentato un gioco spumeggiante che ha tenuto in soggezione la squadra novellarese. Questa è stata un po' la rivincita della squadra mantovana che ha voluto dimostrare di non meritare l'attuale posizione in classifica.

La squadra ospite si presenta priva di Mariani influenzato e nel quintetto base è stato inserito Ferri che ha dimostrato di essere ritornato ai migliori livelli giocando con molta autorità.

Prima frazione molto movimentata con le due squadre che lottano su ogni palla dando vita ad un gioco piacevole e combattuto. Nella seconda parte la Orion controlla il gioco mantenendo sempre uno scarto più che sufficiente per chiuderla in bellezza. Sei uomini in doppia cifra; tiri da 2 36/55 - da 3 4/13, liberi 10/15. Rimbalzi attacco 14 difesa 25.5 assist.

Il presidente Avio Spaggiari «Con questa vittoria chiudiamo il 1989 senza eccessiva fortuna; però attualmente possiamo contare su un forte organico e un clima all'interno della squadra più che ottimale per quanto riguarda l'affiatamento.

Tiziano Spaggiari "quando la Orion ha deciso di giocare non è più stata partita e ciò nonostante il Bancole abbia avuto in Belletti un uomo capace di realizzare 38 punti».

Renato Brevini ha disputato l'ultima gara dovendo partire per il servizio il leva "Una partita che all'inizio era piuttosto preoccupante per la precisione degli avversari. Nella ripresa con una difesa più accorta siamo riusciti a controbatterli".

Il Bancole pur in fondo alla classifica vi ha impegnato molto, diciamo a Malavasi? «Se parlassi da spettatore direi che si è visto la miglior partita del campionato. Come allenatore mi aspettavo che fosse così. Abbiamo dovuto giocare un grande basket per avere ragione degli avversari, quando ci hanno messo in difficoltà».

E dei ragazzi cosa dici?

«Abbiamo supplito all'assenza di Mariani con raddoppi a metà campo o giocando con quattro lunghi.Mi fa piacere la prestazione di Ferrari perchè giocatori come lui posso allungare la carriera giocando guardia».

Gazzetta di Reggio

L'Orion promossa in B2 si prepara a lasciare Novellara

Senza palasport sarà costretta ad emigrare

di EDGARDO BRIONI

La trasferta dell'Orion non era iniziata nel migliore dei modi. La squadra novellarese ha dovuto affrontare la lunga trasferta di Pisogne a ranghi ridotti composti dai giocatori, il tecnico e alcuni dirigenti. Questo però non ha disturbato minimamente Codeluppi e C. che hanno affrontato l'incontro con grande determinazione giocando una gara tatticamente perfetta, mettendo sotto di due lunghezze avversari i quali hanno lottato con coraggio e orgoglio per cercare una vittoria che forse poteva dare la salvezza. La squadra di Malavasi pur avendo dovuto disputare due supplmenetari ha avuto ragione del coriaceo Pisogne aggiudicandosi con una giornata di anticipo la promozione in B2. La promozione comunque, l'aveva ottenuta prima ancora che finisse la gara sul Lago d'Iseo avendo il Legnano perso a Bancole di dieci lunghezze. La Orion dopo avere vinto lo scorso campionato e perso gli spareggi a Borgosatollo, si è prontamente riscattata dall'onta patita e con un'annata che oseremmo dire eccezionale è riuscita a sbaragliare il campo dalle avversari costringendoli sempre all'inseguimento. Inseguimento che a lungo andare le ha costrette alla resa non potendo disporre di un organico altamente qualificato come quello novellarese che poteva impiegare ben dieci uomini i quali in molti casi andavano tutti a segno. Codeluppi il match winner per eccellenza che nessuno ha più aggettivi per definire, un giocatore che sa difendere, impostare e andare a canestro.

Pol. Bodetto: il gigante buono, arrivato misconosciuto a Novellara dopo il primo anno di assestamento è esploso conquistandosi in molte occasioni non solo la palma di miglior realizzatore ma anche di miglior pivot del girone. Cervi: giovane arrivato tre anni fa a Novellara quando la Bredil disputava la B2. Ha atteso a lungo il suo momento e anche lui in questo campionato è stato uno degli artefici del successo. Il capitano Mariani, un ragazzo mai domo e sempre pronto alla battaglia anche nei momenti in cui la pienezza delle proprie forze non la sorreggeva. Tiratore dalla lunga eccezionale, atleta esemplare.

Davoli: in ogni gara si è sempre inserito con determinazione non solo in difesa ma anche sottocanestro.

Brevini: l'emergente, che pur avendo avuto dei problemi, non è mai mancato agli appuntamenti importanti facendosi valere con autorità.

Ferrari: da diversi anni sulla breccia, se pur arrivato in ritardo alla preparazione ha dato il meglio risolvendo gare in momenti delicati.

Gambini: l'ultimo arrivato, oltre ad assersi inserito nel gioco con autorità ha sempre lottato a denti stretti sia in difesa sia in attacco, realizzando canestri importanti al fine dell'acquisizione del risultato finale. Moreschi-Ganassi: Casarini e nell'ultima gara Grisendi, giovani di buone speranze che si sono impegnati quando chiamati a scendere sul parquet.

Malavasi: con questa stagione ha dimostrato di avere grosse qualità tecniche e umane riuscendo a formare un gruppo che ha lottato sofferto e vinto grazie ad una unità di intenti nel raggiungere il traguardo della promozione.

Il campionato è vinto ma c'è un piccolo neo. Come sarà il prossimo campionato senza quel palazzetto che le più rosee previsioni vedono pronto per il 1997? L'Orion sarà costretta infatti ad emigrare.

1990-91 Campionato Serie B2



1990-91. In piedi da sinistra: Erio Botti, Gianni Malavasi (all.), Renato Brevini, Simone Ghirardini, Pietro Casarini, Giovanni Cervi, Luca Sottana, Simone Salsi, Paolo Berni (vice-all.)
In ginocchio da sinistra: Daniele Mariani Cerati, Stefano Simonazzi, Marco Casarini, Andrea Grisendi, Luca Melioli, Simone Ganassi

Risultati	
Petrarca PD - Orion	88-71
Orion - Cento	65-79
Gira Ozzano - Orion	101-72
Orion - Faenza	96-101 d.t.s.
Oderzo - Orion	74-72
Orion - Montebelluna	95-78
Montichiari - Orion	93-68
Orion - Du.Ca. Vicenza	93-82
Imola - Orion	100-73
Orion - Castel S.Pietro	71-66
S.Lazzaro - Orion	102-87
Orion - Castrelfranco Veneto	75-73
Rovereto - Orion	127-112
Pordenone - Orion	94-90
Orion - Stamura	70-71
Orion - Petrarca PD	92-114
Cento - Orion	99-77
Orion - Gira Ozzano	88-73
Faenza - Orion	85-56
Orion - Oderzo	83-79
Montebelluna - Orion	100-105 d.t.s.
Orion - Montichiari	77-79
Du.Ca. Vicenza - Orion	89-69
Orion - Imola	86-79
Catel S.Pietro - Orion	90-93
Orion - S.Lazzaro	103-86
Castelfranco Veneto - Orion	97-87
Orion - Rovereto	83-93
Orion - Pordenone	79-71
Stamura - Orion	94-69

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Cento	30	23	7	46
Padova	30	23	7	46
Faenza	30	22	8	44
Stamura Ancona	30	21	9	42
Montichiari	30	19	11	38
Rovereto	30	18	12	36
S. Lazzaro	30	16	14	32
Ozzano	30	16	14	32
Vicenza	30	16	14	32
Pordenone	30	13	17	26
Oderzo	30	12	18	24
Orion Novellara	30	11	19	22
Castelfranco Veneto	30	10	20	20
Imola	30	8	22	16
Castel S. Pietro	30	8	22	16
Montebelluna	30	4	26	8

Articoli di E. Brioni, A. Mariani, M. Tondelli.

• 6 novembre 1990 Orion - Montebelluna 95-78: "L'Orion sale in cattedra, impatta l'avversario con la grinta dei grandi e chiama Stefano Simonazzi ad esserne autentico profeta. Il "Codeluppino" gradisce l'invito ed esprime il meglio del basket, Cervi superbo ha realizzato come ai tempi d'oro".

• 20 novembre 1990 Orion - Vicenza 93-82: "L'Orion non ha tradito le attese. Simonazzi ha disputato la sua miglior gara, Mariani ancora una volta è stato il cervello del gioco, Sottana è sembrato in netto miglioramento, Pietro Casarini, il fratello Marco, Cervi, Brevini e Ghirardini hanno trovato il loro momento di gloria, compreso il giovanissimo play Ganassi che ha dato il proprio apporto".

• 27 novembre 1990 Imol a- Orion 100-73: "Venivano schierati tre giovani del '73 Marco Casarini, Ganassi e Salsi che sotto la regia di Mariani (che ha realizzato 20 punti) riducevano lo svantaggio".

• 3 febbraio 1991 Orion - Ozzano 88-73: "Brilla l'Orion di luce propria; i ragazzi di Malavasi si sono dimostrati perfetti in ogni frangente. Melioli su di un podio degno di Riccardo Muti ha orchestrato un'Orion apparsa razionale fino all'inverosimile computerizzando ogni mossa, schematizzando l'offensiva con penetrazioni da schermi radar, Ghirardini è apparsa l'arma segreta e vincente dei locali, Brevini si è responsabilizzato nelle conclusioni anche dalla distanza, Mariani ha centrato bombe, Sottana merita elogi, Simonazzi influenzato ha tenuto fino al limite del possibile".

• 5 marzo 1991: "Sfiorato il colpaccio contro il Montichiari (77-79), i ragazzi di Malavasi hanno lottato a denti stretti; quella di stasera è una gara da ricordare (Mariani 20, Sottana 13, Casarini P. 12, Brevini 17)".

• 13 aprile 1991 "L'Orion a due punti dalla salvezza. Il vice allenatore Stefano Gelosini: Stiamo attraversando un buon momento ed è naturale ottenere anche risultati positivi contro una squadra come il S.Lazzaro che gioca ad alti livelli".

• 30 aprile 1991 Orion - Pordenone 79-71: "Il boato accompagna sul filo della sirena il canestro di Giovanni Cervi che concretizza un successo determinante per la permanenza in serie B, traguardo guadagnato per il secondo anno consecutivo. Il successo sul Pordenone è stato un concentrato di lucidità, determinazione, grinta e cuore. Gianni Malavasi ha estratto dal suo magico cilindro un Ghirardini super-star ed un Ganassi determinante, Simonazzi ha stimolato la squadra, per Brevini è venuta una conferma ad un periodo strepitoso, per Cervi un ritorno ad un denominatore di prestigio, Pietro Casarini ha saputo dosare energie e cuore, Capitan Mariani ha firmato forse la sua più esaltante prestazione della carriera: ha condotto, rimanendo anche nell'anonimato, la squadra alla permanenza in serie B. Sottana contro i suoi di casa ha saputo esaltarsi guadagnando lungamente consensi e applausi".

BASKET B 2 / STASERA A PADOVA ALLE ORE 21

Per l'Orion un debutto da brividi

I veneti sono tra i favoriti, ritirata la maglia di Codeluppi

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — L'Orion sale in sella per l'avventura del campionato di serie B di basket, che parte questa sera con l'impegno di Padova. «Si va subito in salita — afferma il presidente Avio Spaggiari — poiché è bene non dimenticare che i veneti hanno alle spalle una buona esperienza nella massima serie ed ora godono di un quintetto dai nomi altisonanti... Sono fra i favoriti del girone. Certamente l'impegno può sembrare proibitivo ma soltanto il campo emetterà un verdetto che, spero, equivalga in ogni caso all'esatto specchio della nostra potenzialità d'assieme...». L'Orion rinnovata soprattutto nella sua espressione più qualificante è pronta ad affrontare un campionato di sofferenza ma senza far drammi, si affida soprattutto alla classe ed al genio di Luca Melioli il quale conosce in ogni dettaglio il basket che si pratica nelle alte sfere. Non ha certo bisogno di presentazioni. Pietro Casarini, un locale che tiene alle spalle alcune stagioni con le maglie della pallacanestro reggiana e correggese, sarà con Luca Sottana già della Benetton, anche se proveniente dal Mantova e Simone Ghirardini pivot della Relevi, fra i volti nuovi su cui si deve puntare per l'efficienza del complesso biancazzurro. Con loro sarà Stefano Simonazzi «il Codeluppino» reggiano chiamato al compito di nobilitare la serie B. Ai vecchi Renato Brevini, Giovanni Cervi e capitan Daniele Mariani sono affidati l'onore e l'onere di continuare a fare grande il basket novellarese. Diventano pietre d'angolo indispensabili per il presente ed il futuro del basket locale. La panchina sarà completata da Marco Casarini, Simone Ganassi, Simone Ghisi ed Andrea Grisendi, novellaresi autentici e dalle prospettive rosee. Non ci sarà più la maglia col n. 7 che per 8 anni è stata indossata dal Gianni Codeluppi. L'Orion gioca per la prima volta senza il suo leader carismatico che ha deciso di lasciare il basket a così alto livello per dedicarsi ad una attività meno impegnativa. Del Padova si è detto. E' formazione fra le più accreditate del girone e debuttando sul parquet amico del Palasport «Tre Pini» posto al n. 56 di via Prato della Valle ha tutta l'intenzione di ben figurare. La gara è in programma per le 21 di questa sera e sarà interamente trasmessa da Radio Telereggio per la voce di Giuliano Gualdi. Secondo il coach Gianni Malavasi le premesse per ben figurare non mancano, la preparazione è stata accurata, il morale dei ragazzi è alto... pure se l'avversario è di una caratura di tutto rispetto, per cui è doveroso affrontarlo con doppia concentrazione... poi il campo — conclude il novellarese — emetterà sentenza. L'Orion vuole partire bene a dimostrazione soprattutto che la potenzialità del suo organico deve indurre ogni avversario ad un doveroso rispetto.

Il Resto del Carlino

BASKET / FAENZA SUPER

Orion, non basta il cuore

Al termine di una partita esaltante ha vinto la freddezza romagnola

Orion	***96***
Faenza	***101***

ORION: Mariani 16, M. Casarini, Simonazzi 4, Cervi 14, Sottana 10, Salsi, P. Casarini 23, Ghirardini 1, Brevini 8, Meglioli 20. All.: Malavasi.
FAENZA: Tasso 2, Francescatto 18, Giuliani 7, Biffi 18, Galassi 8, Angelucci 4, Matassini 11, Vespignani 3, Bellone 25, Gallagno 4. All.: Marisi.
Arbitri: Comoletti e Bombino di Milano.

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — E' trhilling per via di un finale avvincente che fa accarezzare sogni su ambo i fronti per distruggerli sulla sirena. Sbaglia Sottana l'aggancio del successo Orion. Esulta il Faenza che conserva il vantaggio minimo sinonimo di vittoria. Per gli arbitri c'è un fallo sull'ala locale con conseguenziale 1 più 1 di drammatica intensità emotiva. Il tabellone registra parità e Sottana gela la retina sul tiro dei sogni. Identica situazione di equilibrio sul finire del primo tempo out. Sembra che l'Orion accarezzi il successo. E' in vantaggio di 1 a meno 30''. Meglioli resiste ma a meno 6 fa un assist per Sottana che pasticcia. Biffi va in lunetta, fa parità, ma fallisce per i romagnoli il punto del sorpasso definitivo. Al secondo supplementare l'equilibrio si rompe. Il Faenza ha faticato ma esce meritatamente da un incontro che ha trovato in Vespignani il jolly vincente. Marisi ha saputo giocare bene ed ha ricevuto il giusto premio. Sui singoli parlano le cifre. Ai locali un ritrovato Casarini fa coppia assai bene con Meglioli e Cerri. Il Faenza è equipe che non denuncia squilibri ed è squadra di alta caratura con Biffi, Bellone e Francescatto sugli scudi. Il trionfo romagnolo ci sta tutto. Forse è uscito un po' tirato se si guarda il cronometro ma non certo la caratura dell'insieme. Gli arbitri hanno fatto discutere soprattutto g li ospiti ma la loro prestazione risulta accettabile.

Il Resto del Carlino

BATOSTE AL MONTEBELLUNA

L'Orion sale in cattedra fra le mura di casa

95-78

ORION: Mariani 7, Ganassi 2, Mario Casarini 2, Simonazzi 16, Cervi 23, Sottana 6, Pietro Casarini 17, Ghirardini 4, Brevini 11, Melioli 7. All. Malavasi.
MONTEBELLUNA: Pizzolato 4, Tesser 4, Bertolani 9, Finocchiaro 12, Peruzzato 14, Tegon, Morellato 6, Castellan 16, Gervasutti 13, Guadagnini. All. Carnacini.
Arbitri: Coccola di Prato ed Ometto di Firenze.

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — L'Orion sale in cattedra lasciandosi alle spalle timori riverenziali, sortilegi e la grande paura della serie B. Impatta l'avversario con la grinta dei grandi e chiama Stefano Simonazzi ad esserne autentico profeta. Il «Codeluppino» gradisce l'invito e esprime il meglio del basket. Cervi superbo ha realizzato come i tempi d'oro. Tutti sono andati a far muovere la retina. Nela sagra del buon basket ha fatto nuovamente capolino una determinazione elegante che ha contenuto in percentuali inefficenti gli errori dei tiri dalla lunetta. L'Orion ha guadagnato un successo forse annunciato ma sicuramente determinante per rifare il morale a tutti. Il tabellino è sinonimo di come i novellaresi abbiamo interpretato sia come singoli sia come equipe il basket antimontebelluna, compagine grintosa, degna di considerazione e forse un tantino sfortunata nell'avere perso sul finire del primo tempo Morellato per infortunio. Uno strappo all'inguine in fase d'attacco l'ha costretto alla resa. Era fra i migliori degli ospiti. Non essersi mai arresi è sinonimo di autentico spirito combattivo. Senza sussulti e senza pecche la coppia arbitrale ha diretto con una signorilità inusuale ma assai apprezzata.

SERIE B2 - L'Orion scopre il giovane Simonazzi

Protagonista assieme a Cervi

di EDGARDO BRIONI

La Orion con una gara tatticamente perfetta mette sotto il Montebelluna che vantava quattro punti in classifica, incamerando così i primi due punti della stagione. È stata una grande prestazione della squadra novellarese che ha messo in mostra quelle qualità che già avevamo commentato nelle prime gare ma che non davano ancora i frutti sperati per svariati motivi.

Quando la gara è terminata si è capito dall'espressione del viso dei giocatori l'appagamento e la soddisfazione di avere raggiunto questo successo che servirà anche da stimolo per il prosieguo del campionato.

È stata una gara a senso unico, in cui Melioli date le non perfette condizioni, ha giocato soltanto una decina di minuti nel secondo tempo mettendo in mostra però tutto il proprio bagaglio tecnico e lasciando poi il testimone a Simonazzi che ha dimostrato tutto il proprio valore non solo in cabina di regìa ma anche al tiro realizzando sedici punti. Pietro Casarini ha buttato alle ortiche gli ultimi timori giganteggiando sia in difesa sia in attacco. Cervi che ha trovato il ritmo giusto si è consacrato il miglior realizzatore con 23 punti. Grande anche la prestazione del capitano Mariani che ha messo in mostra tutta la propria esperienza, anche a profitto per gli altri, dimostrando di essere il cervello della squadra. Bene Brevini Sottana e Ghirardini. Altra nota lieta tutti i giocatori scesi sul parquet sono andati a canestro, compresi i giovanissimi Ganassi e Marco Casarini.

Stefano Gelosini chiediamo un commento tecnico sulla squadra: «Noi abbiamo avuto il merito di impostare i nostri ritmi giocando una buona gara in attacco con varie soluzioni dove il gioco è stato più tranquillo che in altre occasioni. Mentre in difesa abbiamo mantenuto le nostre caratteristiche di attuare una pallacanestro difensiva molto grintosa e determinata».

– Ti aspettavi una grande vittoria con una prestazione eccezionale?

«Mi aspettavo – dice Malavasi – che la squadra giocasse molto bene visti gli sforzi prodotti in allenamento. Pietro Casarini sta migliorando sensibilmente. Definitivo recupero di Cervi. Adesso all'appello manca solo Melioli. Difficile fare una graduatoria però vorrei ricordare Simonazzi e Gherardini che sono stati determinanti. Simonazzi benissimo nel primo tempo; Gherardini in un lavoro oscuro molto proficuo».

– Vista la grinta d'orgoglio e la voglia di vincere, credi che siano finiti i tempi delle vacche magre?

«Se ci fosse giustizia per quello espresso in campo noi dovremmo avere sei punti viste le gare con Faenza e Oderzo. Le vacche magre rimangono perché siamo al penultimo posto e sabato abbiamo il Montichiari che è a punteggio pieno e quindi sarà difficile raggranellare punti. Un po' per volta stiamo colmando il divario in fatto di esperienza che ci separa dagli altri.

Questo perché fin che si gioca andiamo bene ma quando andiamo al gioco "sporco" ci sono dei problemi che abbiamo avuto anche contro il Montebelluna. L'importante sarà fare esperienza alla svelta e riuscire a cavarcela anche quando le partite sono caotiche».

Gazzetta di Reggio

SERIE B2
Il risultato è in gran parte merito del coach bolognese

L'Orion Novellara è in salvo Malavasi ha compiuto il miracolo



ORION NOVELLARA 79
PORDENONE 71

(p.t. 40-32 per la Orion)
ORION: Mariani 6; Ganassi 2; M; Simonazzi 13; Cervi 10; Sottana 7; Zarantonello, Cesarini 10; Ghirardini 11; Brevini 20. All. Malavasi.
PORDENONE: Colombi, Napoli 2; Pagnozzi 15; Valentinsig 13; Puntin 14; Colao Grion Piva 14; Vivian 4; Basti 7. All. Drvaric.
ARBITRI: Chilà e Novizzi di Catanzaro.

di EDGARDO BRIONI

Con una grossa prestazione, anche se sofferta, la Orion ha avuto ragione del Pordenone guadagnandosi anche la permanenza in B2, avendo il Castelfranco, concorrente diretta, perso in casa con l'Ancona. Gara di fine campionato sul parquet novellarese dove si sono affrontate due squadre con diverse motivazioni. La squadra di Drvaric aveva raggiunto la tranquillità nell'ultimo confronto casalingo mettendo sotto nientemeno che il capolista Cento, mentre i padroni di casa reduci da due sconfitte, e con il Caastelfranco alle spalle, erano alla ricerca dei punti necessari per la permanenza nella categoria. Una gara in cui la squadra di Malvasi doveva giocare il tutto per tutto senza perdere l'umiltà e lottare a denti strtti per frenare gli eventuali istinti velleitari degli ospiti che giocavano in tranquillità consentendo loro di disputare una buona gara e con una tensione diversa. L'Orion malgrado avesse difronte un buon complesso è riuscita ugualmente a giocare con la grinta e la determinazione dei giorni migliori che è risultata alla fine l'arma vincente.

Si inizia con in gioco veloce per cercare di confondere le idee agli avversari con la gara però che va avanti punto a punto tanto che a metà frazione l'Orion è in vantaggio per 22-18 a cui segue un momento di bagarre con falli che non si contano. Nel finale di tempo i novellaresi attuano il pressing e riesocno a chiudere con un discreto vantaggio.

Il secondo tempo inizia sulla stessa falsariga del primo con gran movimento e molta determinazione delle due squadre che lottano su ogni palla. Quando l'Orion a metà frazione raggiunge il 57-49, gli ospiti diventano più grintosi e con un buon pressing mettono in crisi i padroni di casa riducendo lo svantaggio a 1'15 a 75-71. La squadra di Malavasi non demorde e riesce a resistere praticando una buona difesa che fa sbagliare gli avversari e chiude con otto lunghezze di vantaggio, guadagnandosi anche la salvezza.

Le interviste - Paolo Berni vice allenatore e praparatore atletico che ha seguito passo passo l'evolersi del progresso della squadra e così commenta questo lungo lavoro iniziato a metà agosto dell'anno scorso, lavoro che ha portato alla salvezza che vale come una promozione.

«Abbiamo raggiunto una meta che ritengo storica per il basket novellarese e per i giocatori. Le perplessità che esistevano all'inizio sulla squadra giovane sono state ripagate in modo che oserei dire meraviglioso. Questo perché ad un certo punto è mancata l'esperienza creando sbandamenti. I ragazzi però, hanno avuto la costanza di giocare fino alla fine e fare dei buoni risultati con tanta voglia di lavorare presentandosi sempre in palestra anche nei momenti più delicati. Con il Pordenone si è rivisto il grande pubblico cattivo con gli arbitri e affezionato alla propria asquadra che ha dato una carica eccezionale ai rgazzi soprattutto nel secondo tempo quando c'è stato un momento di sbandamento. In complesso l'annata è andata al di là delle aspettative anche se si sapeva che si potevano ottenere dei buoni riusltati. Dopo tante denigrazioni bisogna dare anche i meriti che spettano all'allenatore Malavasi che ha saputo credere in questa giovane squadra e dargli la carica tecnico-tattica e agonistica vincente così come a tutte le componenti societarie che hanno sempre lavorato con la massima tranquillità anche se ci sono stati periodi con l'acqua alla gola. L'aver raggiunto la salvezza a un turno dalla fine credo sia stata la più grossa soddisfazione che ha dato questa stagione».

A Malavasi diciamo. Gara vinta con tanta grinta e tanto cuore. Cosa provi in questo momento?

«Sono soddisfatto e mi godo questa vittoria senza esagerare perché dura di più. Adesso vorrei rendermi conto di cosa è successo e ne riparleremo poi».

— Ci pensavi che con solo sette giocatori e alcuni giovani si potesse arrivare a tanto?

«Quando un allenatore accetta l'incarico è perché crede in quello che fa, anche perché nessun tecnico riesce a garantire la riuscita se non quello di provarci».

— La gara come l'hai vista?

«Il Pordenone ha giocato bene perché era rilassato e sarà quello che succederà a noi quando affronteremo il prossimo turno con l'Ancona dove faremo una partitissima basta ricordare l'ultima gara con il Legnago dello scorso anno».

Gazzetta di Reggio

UNA TATTICA INTELLIGENTE PER BATTERE L'ODERZO

Orion con passo costante

La squadra novellarese ha tenuto sempre le redini dell'incontro

83-79

ORION: Mariani 17, Genassi, Marco Cesarini, Simonazzi 9, Cervi 6, Sottana 19, Salsi, Pietro Casarini 9, Ghirardini 2, Brevini 21. All.: Malavasi.
ODERZO: Miotti 2, Zulian 11, Perin 17, Bettin 8, Zanol 2, Dal Maschio 23, Zecchin 11, Nobile 4, Zampa 2, Pavan. All.: Valerio.
Arbitri: De Crescenzo di Somma Lombarda, Serva di Milano.
Note: primo tempo 47-39 per POrion. Escono per raggiunto limite di falli: 8'48" Nobile, 2'48", Zecchin 38", P. Casarini.

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — Con il passo costante di chi sa dosare le proprie forze l'Orion riesce a mettere alle corde un Oderzo che soltanto nel finale tenta un'inutile quanto improvvisa reazione.
La vittoria per i locali ci sta tutta. E' costruita punto su punto nella parte finale del primo tempo quindi conservata con abilità congelando le manovre dei veneti per andare ad ingigantire un bottino nella fase centrale della ripresa.
Mariani e Brevini hanno guadagnato con Sottana la parte del leone nel far muovere la retina. Gli altri si sono alternati nel collaborare ad un successo indispensabile per la classifica ed il morale.
Fuori Melioli per infortunio — problemi alla spalla — e ridotti al lumicino i cambi la squadra ha fatto quadrato senza nulla concedere agli avversari se non qualche conclusione dalla distanza che non ha disturbato più di tanto l'andamento della contesa. Il finale ha assunto toni un tantino da cardiopalma poiché i veneti hanno cercato disperatamente una rimonta che il cronometro ha loro vietato. E' per l'Orion vittoria importante ed estremamente gratificante per la classifica.
Il campionato per i novellaresi può proprio da ieri sera aver assunto una diversa fisionomia. Avendo ottenuto il successo con una squadra orfana di Melioli l'auspicio è significativo.

Il Resto del Carlino

BASKET SERIE B2 - Novellara viaggia a mille

Orion, marcia trionfale

Con la vittoria di Castelsanpietro (la terza nelle ultime quattro gare) ha compiuto un passo decisivo verso la salvezza

di EDGARDO BRIONI

CASTEL S. PIETRO 90
ORION NOVELLARA 93

(p.t. 49-41)
CASTEL S. PIETRO: Grassi 4; Riccardi, Bonora 21, Conti 14, Caramori 10; Matteini 21; Fusaro 2; Padovano 12; Aldrovandi 6; Ghedini. All.: Padovani.
ORION: Mariani 14; Sottana 12; Simonazzi 17; Casarini 16; Brevini 14; Cervi 16; Ghirardini 2; Casarini M. 2; Ganassi, Salsi. All.: Malavasi.
ARBITRI: Barbini e Betti di Milano.

L'Orion con una grande prestazione sia sotto il profilo tecnico-tattico sia psicologico riesce ad espugnare il Palazzetto dello Sport di Castel S. Pietro vincendo un incontro spareggio ai fini della salvezza. È un momento favorevole per la squadra di Malavasi che negli ultimi quattro incontri ha collezionato tre successi raggiungendo quota 18 quando mancano ancora cinque gare al termine, di cui due in trasferta e tre in casa. La gara era stata preparata con molta cura dal tecnico novellarese, con cambi frequenti per non affaticare i pochi giocatori a disposizione e dare poi nel finale la mazzata definitiva dove è emersa più che mai la compattezza del gruppo.



Luca Sottana, autore di 12 punti contro il Castelsanpietro.

I primi dieci minuti sono stati piuttosto nervosi, forse per l'alta posta in palio. La gara poi fila via liscia senza troppe emozioni e con qualche scorrettezza dei padroni di casa. Verso la fine l'Orion sbaglia alcuni tiri che consentono al Castelsanpietro di chiudere la frazione in vantaggio di otto punti. La ripresa è stata un susseguirsi di emozioni compreso l'infortunio di un direttore di gara. Ad un certo punto l'Orion mette in pratica la difesa aggressiva che la porta in parità, 80 a 80 quando mancano quattro minuti al termine. A questo punto escono di prepotenza i giocatori biancazzurri che vincono con pieno merito. Le interviste del dopo partita.

Giovanni Malavasi: «Nel primo tempo la difesa ha vuto qualche sbandamento mentre nella ripresa abbiamo avuto una grande concentrazione e una grande lucidità. Questo vuol dire che gli allenamenti fatti in un certo modo portano anche i risultati».

Il capitano Daniele Marani: «Vittoria voluta e forse conosciamo così il nome della seconda retrocessa. Il capolavoro è arrivato nel finale quando non abbiamo mai mollato».

Simone Ghiradini: «È stata una vera e propria battaglia, dove abbiamo dimostrato la nostra voglia di vincere».

Giovanni Cervi: «Grande gioia perché abbiamo dimostrato di meritare la categoria».

Pietro Casarini: «Grande determinazione e voglia di vincere».

Marco Casarini, uno dei giovani emergenti: «Il coach mi ha dato fiducia e per me è stato un momento molto importante».

Luca Sottana: «È stata una lotta durissima dove sono volati colpi proibiti, siamo rimasti però sempre concentrati».

Renato Brevini: «Vittoria sofferta. Adesso possiamo dire di avere una squadra con un bel gruppo».

Stefano Simonazzi: «Grande vittoria contro una concorrente diretta».

Il presidente Avio Spaggiari: «Vittoria importante che vale doppio trattandosi di uno scontro diretto. Nella seconda parte siamo entrati in campo molto concentrati e con calma siamo arrivati alla pari indi alla vittoria. Vittoria della tranquillità che ci darà la carica per i prossimi incontri in special modo per quello di Castelfranco dove si decideranno tante cose».

I TIFOSI AL SEGUITO

Luigi Becchi, ex giocatore: «È stata la prima trasferta di quest'anno dove ho notato una squadra che gioca in modo diverso specie nella seconda parte quando ha cominciato a difendere con grinta sulle guardie non consentendo loro di andare al tiro come nella prima parte».

Corrado Bertolini: «Una vittoria che ci apre le porte per la salvezza. Partita nervosa anche perché il risultato era di estrema importanza».

Giuliano Gualdi: «La squadra ha avuto la pazienza di attendere e dare il colpo decisivo nel finale. Un'elogio a tutta la squadra».

Gazzetta di Reggio

1991-92 Campionato Serie B2



1991-92. In piedi da sinistra: Lauro Melli (mas.), Renato Brevini, Luca Sottana, Pietro Casarini, Massimiliano Peroni, Simone Ghirardini, Giovanni Cervi, Paolo Berni (all.), Renzo Righi (vice-all.).
In ginocchio da sinistra: Lorenzo Ferrari (tecnico), Daniele Mariani Cerati, Andrea Grisendi, Stefano Simonazzi, Simone Zarantonello, Simone Ganassi, Carlo Motti

Risultati	
Orion - Treviglio	69-82
Orobica BG - Orion	79-81
Orion - Alessandria	75-64
Gorlese - Novellara	95-84
Orion - Como	55-77
Varese - Orion	94-65
Orion - Monza	74-82
Asti - Orion	107-88
Orion - Aosta	73-86
Montichiari - Orion	98-74
Orion - Rovereto	82-94
Cremona - Orion	92-79
Orion - Novara	78-67
Pavia - Orion	97-85
Orion - Correggio	89-80
Treviglio - Orion	73-68
Orion - Orobica BG	74-73
Alessandria - Orion	86-79
Orion - Gorlese	80-83
Como - Orion	77-70
Orion - Varese	71-78
Monza - Orion	94-87
Orion - Asti	97-96
Aosta - Orion	103-87
Orion - Montichiari	75-100
Rovereto - Orion	113-94
Orion - Cremona	58-65
Novara - Orion	83-85
Orion - Pavia	83-93
Correggio - Orion	84-85

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Montichiari	30	24	6	48
Cremona	30	21	9	42
Varese	30	19	11	38
Treviglio	30	18	12	36
Aosta	30	17	13	34
Como	30	17	13	34
Asti	30	17	13	34
Alessandria	30	16	14	32
Correggio	30	15	15	30
Rovereto	30	14	16	28
Pavia	30	14	16	28
Gorlese	30	13	17	26
Bergamo	30	13	17	26
Monza	30	11	19	22
Orion Novellara	30	8	22	16
Novara	30	3	27	6

Paolo Berni



Correva l'anno sportivo 1992-93 e, anche un po' a sorpresa, la società decise di affidarmi la guida tecnica della squadra di serie B2. Sostituire Gianni Malavasi, allenatore bravo e competente, oltre ad essere un onore è stato sicuramente uno stimolo al massimo impegno per far bene.

Purtroppo il campionato finì con una retrocessione, ma questa esperienza oltre a migliorare il mio bagaglio tecnico mi ha lasciato momenti belli e brutti difficilmente dimenticabili.

La squadra più o meno aveva mantenuto l'assetto dell'anno precedente: sostituito Spadino Melioli con Carlo Motti, che prelevai dalla promozione a Scandiano, si tentò di potenziare il reparto lunghi, inserendo Massimiliano Peroni uno junior della Pallacanestro Reggiana, di 205 cm.

Per completare la rosa dei giocatori inserii in pianta stabile nel gruppo Simone Ganassi ma soprattutto Simone Salsi e Andrea Grisendi che scalpitavano, incompresi, nelle giovanili.

Sicuramente quell'anno, al di là del risultato, il mio impegno, come sempre, fu quello di far giocare i giovani. Il campionato iniziò nel migliore dei modi: a dicembre eravamo a metà classifica e avevamo già fatto otto dei sedici punti finali. Purtroppo, sempre a dicembre s'infortunò Pietro Casarini che non giocò più fino alla fine dell'anno, ma che soprattutto era per noi il giocatore più forte sotto i tabelloni e la squadra cominciò a perdere alcune partite in modo rocambolesco; furono ben cinque le partite perse in casa di un solo punto.

Il campionato fu anche costellato da avvenimenti che mi hanno riempito d'orgoglio quali:

-la scommessa Carlo Motti che da giocatore anonimo di promozione divenne punto di riferimento per la prima squadra per tanti anni

-le prestazioni di Renato Brevini sempre tra i primi cinque giocatori del campionato (valutazione mai più eguagliata)

-la selezione di Peroni all'ALL STAR GAME di serie B (chiedere ad Avio com'è stato bello il viaggio ad Ancona che abbiamo fatto per vedere la partita)

-vedere Finny Salsi giocare alla pari a Cremona con giocatori del calibro di Bertoglio e di Livella

-scoprire che tra i giovani c'è un certo Andrea Grisendi, farlo giocare e vedere che fa canestro come gli altri

-avere vinto tutti i due derby con il Correggio,

ma soprattutto l'avere fatto crescere dei giovani che gli anni seguenti hanno fatto ancora grande la società. L'unico mio rammarico è stato proprio questa ingratitudine nei confronti di questo lavoro sui giovani.

Paolo Berni

Si parte con l'obbiettivo della salvezza.

Articoli di Edgardo Brioni, Angelo Mariani, Marco Tondelli.

• Orion - Alessandria 75-64: "Il capitano dà la carica, Simonazzi lo imita, Brevini non cerca perifrasi e per Ganassi appena sul parquet far muovere la retina è un tutt'uno con l'ovazione che gli spetta di diritto. Cervi ha denunciato un ritorno a quel tetto di rendimento che gli è abituale, Casarini si è dato da fare quando era necessario non demordere. Motti ha significato la svolta della gara quando ha messo la briglia a Bressan. Sottana e Peroni hanno contribuito a quantificare un successo a cui Ghirardini ha dato l'ultima pennellata nei momenti conclusivi".

• Orion - Asti 97-96: "L'Orion dopo un lungo digiuno ritorna alla vittoria. Questa vittoria risolleva il morale ai giocatori. Tutti sono da elogiare in blocco, compreso il giovane Grisendi che appena messo piede sul parquet ha presentato il proprio biglietto da visita con un tiro dalla lunga distanza, dimostrando lucidità ed esperienza così da essere pronto per giocare in prima squadra. Nei supplementari la squadra di Berni tira finalmente fuori le unghie e vince con pieno merito la gara".

• Rovereto - Orion 113-94: "L'Orion perde piuttosto male dopo aver giocato con orgoglio. Retrocessione matematicamente acquisita dalla squadra novellarese. Brevini supera i 30 punti".

Alcuni titoli significativi dell'andamento non proprio positivo della squadra:

Orion spuntata contro la zona

Orion ancora spuntata

Orion battuta a domicilio dal Monza

Orion beviti un po' di spumante (Asti)

Orion ultima spiaggia (Novara)

Sognando Kim Basinger: nove settimane e mezzo di passione alla ricerca di una vittoria che non arriva

Orion: trilling fino all'ultimo (Bergamo)

Orion picconata (Gorlese, supplementari)

Le speranze dell'Orion ridotte al lumicino (Como)

Orion in campo a Novara nel derby dei poveri.

Vogliamo però evidenziare le disavventure avvenute durante il campionato, ecco altri titoli:

Il "cuore matto" ferma Casarini, il pivot bloccato da un'aritmia.

Brevini oggi sotto i ferri rientrerà solo fra un mese.

Ghirardini, carriera in pericolo, operato a un occhio per il distacco della retina.

Stagione finita per Mariani Cerati, il capitano si è fratturato un gomito.

Infortunio per Motti, ha ricevuto una pallonata che gli ha rotto tre denti.

TAP-IN commenta: Una stagione jellata, dove tutto è girato storto.

Il coach soddisfatto dei progressi nonostante la sconfitta di Asti

Berni: «La miglior Orion vista sino ad ora»

di EDGARDO BRIONI

La Orion esce a testa alta dal Palazzetto dello Sport di Asti dopo avere disputato una buona partita rovinata nel finale dopo l'uscita per cinque falli di Peroni e Casarini che ha coinciso con quattro liberi e rimessa della palla agli avversari. Fino a quel momento la squadra aveva giocato su ogni palla mettendo in difficoltà in più occasioni gli astigiani che sono stati costretti ad un risultato più che equilibrato. Il chiarimento avvenuto in settimana ha portato i suoi frutti forse gli stessi giocatori hanno capito di avere commesso qualche "peccato di gioventù". Dovranno ora continuare su questa strada per ritornare un gruppo compatto e omogeneo, visto che in questo duro campionato si deve lottare a denti stretti e spesso tacere.

La Orion presenta un quintetto inedito composto da Peroni, Motti, Mariani, Brevini e Cervi e gli effetti sia in fase offensiva sia in difesa si vedono subito. La squadra di Berni infatti tiene bene il campo mantenendo sempre il risultato altalenante tanto che a 6' dal termine conduce per cinque punti. Il tecnico procede ai cambi e la squadra resta omogenea e compatta. Nella seconda frazione la Orion riparte di nuovo con grinta. L'Asti con, qualche azione spettacolare si porta a sette punti. Da questo momento inizia una vera e propria bagarra con le due squadre che giocano al massimo delle loro possibilità. Circa otto minuti dalla fine l'uscita di Casarini e Peroni; a questo punto la gara non ha più storia, anche se si continua a giocare a ritmi elevati.

Il presidente Avio Spaggiari visibilmente soddisfatto del miglioramento della squadra al termine ci ha detto: «La sconfitta con l'Asti era quasi annunciata visto l'organico che si ritrova. Però posso dire tranquillamente che fino a quando abbiamo potuto disporre di tutti gli uomini siamo rimasti in parità, andando anche in testa. Nel finale ai nostri avversari è andato tutto bene mentre noi siamo stati invece penalizzati dai falli. L'elemento positivo è che finalmente è uscito il carattere e intensità di gioco. Penso che questo siano le premesse per disputare una buona partita in casa con l'Aosta».

Il capitano Daniele Mariani; malgrado la sconfitta la squadra ha giocato?

«I numeri non ci danno ragione anche se alla fine era una sconfitta che poteva maturare ugualmente. Ottimo primo tempo e parte del secondo, poi ci sono stati fischiettati due tecnici da cui l'Asti ha tratto notevoli vantaggi portandosi ad oltre dieci punti, tanto che noi abbiamo dovuto schierare Brevini con i lunghi».

Pensi che si possa giocare così anche davanti al pubblico di casa?

«Dopo i chiarimenti avvenuti in settimana che hanno contribuito a rasserenare gli animi sul parquet la squadra ha mostrato voglia di giocare e buoni risultati nel collettivo. Questo è un buon inizio per ottenere gioco e risultati».

L'allenatore Paolo Berni; buona partita però sfortunata?

«Direi che l'arbitraggio molto fiscale ha condizionato l'andamento della gara. Finché abbiamo giocato con gli uomini migliori abbiamo dato filo da torcere agli avversari. Nonostante la buona prestazione la panchina lunga degli avversari ha avuto il sopravvento mettendoci in difficoltà. Voglio però sottolineare che abbiamo fatto la più bella partita dall'inizio del campionato».

Dopo i chiarimenti cosa ti aspetti dalla squadra?

«La squadra ha trovato una propria identità in tutte le parti del campo e questo ritengo sia un buon segno. Anche psicologicamente mi semba sia stata ritrovata quella unità che si auspicava all'inizio del campionato».

Gazzetta di Reggio

BASKET/ ALLA SPAL SONO CEDUTI I NERVI

Il derby è dell'Orion

Non ha sbagliato nulla e ha continuato a macinare palloni

89-80

ORION: Mariani 11, Galassi, Motti 15, Simonazzi 7, Cervi 4, Sottana 24, Peroni 6, Zarantonello, Salsi, Brevini 22. All.: Berni.
SPAL: Stachezzini 13, Bernini, Chiossi, Longhin 6, Grasselli 2, Spaggiari 6, Rustichelli 26, Bertelli 6, Iemmi 8, Farioli 13. All.: Iori.
Arbitri: Seccarello e Alesin di Venezia.
Note: primo tempo 49-49. Escono per raggiunti limiti di falli a meno 4'46" Rustichelli, a meno 3'36" Spaggiari, a meno 2'20" Motti, a meno 16" Iemmi. Pubblico delle grandi occasioni. In tribuna con i presidenti delle società Spaggiari e Montanari, Ferrari e Taddei della Federazione. Numerosi i giornalisti accreditati. Record di incasso e tutto esaurito.

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — La Spal fa l'andatura per tutto il primo tempo senza mai acconsentire un aggancio. L'elastico dei numeri si blocca in favore degli ospiti ogni qualvolta c'è bisogno per l'Orion di trasformarsi in lepre. Sulla sirena, per una parità che la dice lunga sull'emotività dell'intero derby si va a riposo senza che nulla possa trasparire sull'esito finale. Continua la Sfinge con le formazioni che si contendono. La troppa stima le porta sovente ad annullarsi. La svolta la firma Rustichelli, quando in un finale al cardiopalma è gravato dal fallo dell'abbandono. Quel minimo vantaggio per l'Orion, che poteva apparire un abisso, si trasforma nella possibilità di un successo. Lo governa bene e sa anche incrementarlo. La Spal si smarrisce di quel tanto che permette ai ragazzi di Berni di chiudere sotto canestro, non consentendo un logico bombardamento dalla distanza. Il nervosismo accentua il finale e per i ragazzi dell'Orion il recupero non dovrebbe essere impossibile. Ferioli, però, non centra la retina, non emulandosi come in un avvio esaltante, Spaggiari è già sotto la doccia.

L'Orion cerca, nell'arrotondare il vantaggio, di non permettere altri pathos, ma i numeri sono generosi con i locali, poiché concedono alla sirena un vantaggio che forse appanna un tantino il valore del Correggio. Forse a legittimare quei punti ci sta, dalla parte dei locali, una grandissima generosità, un cuore grosso così ed una voglia di non abbandonare mai le armi. La Spal ha ceduto sotto il profilo dei nervi, incredula di trovarsi di fronte ad un quintetto che non ha sbagliato nulla, concedendo il meno possibile, ma continuando a macinare sempre un gioco senza soluzione di continuità. Un tabellino veritiero, come autentico specchio del derby cementai valori dei singoli. Per l'Orion un super Sottana va a braccetto con Brevini che ha riconfermato la propria vocazione ad esserela migliore espressione del basket locale. Mariani ha razionalizzato la squadra, Motti è stata una piacevole conferma. Peroni, Simonazzi, Cervi, Salsi e Galassi hanno contribuito in maniera positiva ad un risultato inaspettato ed improno-sticabile, se si confrontano i nomi dei due team. La Spal ha vissuto sulla razionalità e la grande lucidità di Rustichelli. Stachezzini ha alternato spazi di classe eccelsa a pause incomprensibili. Iemmi non ha sempre saputo esprimersi come gli è d'abitudine. Gli arbitri hanno elegantemente fatto osservare il regolamento veleggiando — si faper dire — sulla gondola della imparzialità. A dimostrazione della loro estrazione veneta.

Il Resto del Carlino

BASKET / SPAL SCONFITTA

L'Orion vinciderby beffa i cugini ricchi

84-85

SPAL CORREGGIO: Stacchezzini 11, Longhin 11, Grasselli, Spaggiari 13, Rustichelli 27, Bertelli 8, Iemmi 5, Farioli 9, Bernini e Bergamaschi n.e.. Allenatore: Iori.
ORION NOVELLARA: Grisendi 6, Mariani, Ganassi, Motti 9, Simonazzi 5, Cervi 11, Sottana 17, Peroni 8, Salsi, Brevini 29. Allenatore: Berni.
Arbitri: Giannulo di Monopoli e Patino di Molfetta.
Note: primo tempo 40-36 per la Spal. Falli tecnici: 2' tempo 3'04" Stacchezzini, 13'31"panchina Orion. Usciti per 5 falli: 2' tempo 3'04" Stacchezzini, 13'54" Peroni, 15'41" Spaggiari, 17'10" Motti. Spettatori 400 circa.

CORREGGIO — Un derby che valeva solo per il prestigio: e allora gloria alla già retrocessa Orion Novellara, eroica e indomita: dietro alla lavagna, invece, e con un magone grande così da ingolare, la Spal Correggio, da tempo salva e splendida protagonista del Campionato di B2, ma ancora una volta gabbata beffardamente dai perfidi cugini. Un finale d'arsenale, giocato punto a punto con un'alternanza di bombe incredibile: Brevini, Farioli, ancora Brevini e poi Longhin. Infine la grintosissima belva di Sottana a maramaldeggiare sotto la plancia correggese orfana di Spaggiari uscito per 5 falli, è ancora un commovente Brevini a siglare all'ultimo secondo il canestro della vittoria. Alla Spal è mancata soprattutto una cosa, anzi, un uomo: Stacchezzini, uscito per falli all'inizio della ripresa. Senza di lui la palla ha smesso di circolare e di finire nel cesto, mentre l'Orion, una volta capito come affrontare l'attacco correggese, cominciava la sua lenta, ma trionfale rimonta. Esulta per una sera l'Orion, gloisce un anno intero Correggio, ma i due derby della stagione vanno e resteranno a Novellara.

[Nicola Bonini]

BASKET A COMO

L'Orion sfiora il colpaccio ma fallisce i tiri liberi

77-70

COMO: Daverio, Proventi 8, Divitini 5, Coccoli 3, Della Fiore 15, Bolla 10, Camagni 2, Rigamonti, Fioni 21, Dunzoni 13. All. Castelletti.
ORION: Mariani 3, Ganassi, Motti, Simonazzi 20, Cervi 8, Sottana 4, Peroni 15, Zarantonello, Ghirardini 2, Previni 18. All. Berni.
Arbitri: Giunta e Scellino di Torino.

Servizio di
Angelo Mariani

COMO — Il miracolo di Muggiò non si ripete. All'Orion non riesce di rifare il successo di tre stagioni addietro per cui le ulteriori speranze per non chiudere anticipatamente l'interesse del campionato si annegano definitivamente nelle tranquille onde del lago. Si cancella pure l'illusione di una prestazione senza ombre dopo un primo tempo che l'Orion aveva disputato con sufficiente continuità. L'avvio di ripresa si fa subito drammatico per gli ospiti. Il Como guadagna fino a 12 lunghezze di vantaggio e cerca successivamente di tesaurizzarli al massimo. Il finale si tinge però improvvisamente di grande intensità. L'elastico del punteggio si accorcia portando gli ospiti vicinissimi all'aggancio (66-64). Si stringono le maglie di ambo le difese per cui si fa sempre più difficile concentrarsi onde far muovere la retina: soltanto dalla lunetta è possibile il ballo dei numeri del tabellone. A 30" dalla conclusione esce Cervi per raggiunto limite di falli ed il Como prende fiato. Gli ospiti sono a meno 5 quando Mariani va in lunetta per un finale al cardiopalma: sbaglia il capitano poi Peroni non gli è da meno ed i tiri liberi che finiscono nella quasi totalità sul ferro condannano definitivamente l'Orion. I numeri confermano successivamente una diversa realtà; forse meglio così. Il Como ha sbagliato meno, l'Orion in difetto di concentrazione nei momenti cruciali della gara non può che recitare, ripetendosi ancora una volta ma non è una novità, un profondo mea culpa.

Il Resto del Carlino

BASKET

Longobardos «famelici» e l'Orion dà l'addio alla B

83-93

ORION: Mariani, Galassi, Motti 14, Simonazzi 6, Cervi 9, Sottana 6, Peroni 10, Gherardini 2, Brevini 25, Grisendi 11. All.: Berni.
LONGOBARDOS PAVIA: Fraceschini, Fabiani 9, Migliorini 7, Morandin 16, Autino 15, Zeno 24, Piatti 7, Baronchelli, Zampieri 5, Brambilla 10. All.: Cerioni.
Arbitri: Anesin e Carollo di Venezia.
Note: p.t.: 47-39 per il Pavia. Escono per raggiunto limite di falli a meno 4'20" Simonazzi, a meno 20" Cervi.

Servizio di
Angelo Mariani

NOVELLARA — L'Orion dà l'addio alla serie B presentando sotto le luci della ribalta Andrea Grisendi, recordmen dei Campionati studenteschi reggiani per punti realizzati e stella nascende del basket provinciale. Lo affianca ad un grandissimo Brevini anima e cuore di un Orion non mai doma, contro un Pavia determinato oltre misura e pronto a stappare lo champagne allorchè al successo coniuga le sconfitta di Monza e Gorlese sinonimo di permanenza in serie B2. La gara vive di salvezza longobarda. I locali non regalano nulla tenendo sempre sotto tiro il Pavia. Cercano in quattro opportunità un aggancio che rimane però soltanto sogno. Lo sfiorano Grisendi, Motti, Cervi e Mariani (buono il rientro del capitano dopo l'infortunio), ma il ferro beffa i loro sforzi. L'elastico si rifa morbido per gli ospiti in vantaggio in un finale abbastanza convulso, si stabilizza su proporzioni un tantino punitive per l'Orion ed enfatizzando di contro il successo pavese. Ciò comunque resta sicuro premio alla granitica determinazione che ha sostenuto la squadra ospite. Hanno diretto con eleganza e signorilità i veneti Anesin e Carollo, una coppia dal sicuro avvenire.

Orion Novellara	**83**
Pavia	**93**

(p.t. 39-47 per il Pavia)
Orion: Mariani 11, Ganassi, Motti 14, Simonazzi 5, Cervi 9, Sottana 6, Peroni 10, Ghiardini 2, Brevini 25, Grisendi 11. All.: Berni.
Pavia: Franceschini, Fabiani 9, Migliorini 7, Morandini 16, Autino 15, Zeno 24, Piati 7, Baronchelli, Zampieri 5, Brambilla 10. All.: Cerioni.
Arbitri: Anesi (Ve) e Carollo (Vc).

Con l'incontro con il Pavia si è concluso il ciclo casalingo dell'Orion nel campionato '91-92 e la gara è stata l'occasione per i giocatori novellaresi per salutare i propri tifosi che li hanno sempre sostenuti con calore. L'Orion però non è riuscita nell'intento di offrire loro una vittoria come era nelle intenzioni, anche perché più che del Pavia per i novellaresi è stata fatale la consapevolezza di essere già retrocessi. Ciò non ha consentito ai giocatori di essere lucidi anche se hanno lottato a denti stretti fino all'ultimo secondo, compreso il capitano Mariani che rientrava dopo due mesi per un infortunio. Tutti hanno fatto il proprio dovere ma il Pavia aveva una marcia in più, caricato dalla voglia di non retrocedere essendo in posizione pericolante. Tutti hanno da segnalare in special modo le prestazioni di Brevini, Motti e del giovane Grisendi che ancora una volta ha dimostrato di essere finalmente entrato a pieno titolo in prima squadra.

Al fischio d'inizio sono i pavesi a prendere l'iniziativa e a spingere di più, avendo ancora qualcosa per cui lottare. L'Orion però non sta a guardare e controbatte colpo su colpo, ma l'avversario non molla e termina con otto punti di vantaggio. All'inizio della seconda frazione, l'Orion dopo un lungo inseguimento, arriva ad un punto dagli avversari quando mancano una decina di minuti al termine, tenendo in scacco per diverso tempo il Pavia che nel finale tira fuori tutto il proprio carattere vincendo meritatamente. *(r.g -e.b.)*

Gazzetta di Reggio

1992-93 Campionato Serie C1



1992-93. In piedi da sinistra: Giovanni Davoli (acc.), Stefano Storchi, Andrea Semeghini, Renato Brevini, Massimiliano Peroni, Giovanni Cervi, Simone Salsi, Daniele Mariani Cerati, Marco Casarini, Auro Zecchetti (all.), Wilmer Ruini (acc.).
In ginocchio da sinistra: Vittorio Pratissoli (vice-all.), Simone Modena, Simone Ganassi, Simone Zarantonello, Luca Davoli, Marco Camparini, Andrea Grisendi, Carlo Motti, Lauro Melli (mass.)

Risultati	
Orion - Arezzo	79-77
Ebro MI - Orion	69-104
Cus Parma - Orion	72-66
Orion - Livorno	66-106
Calderara - Orion	81-93
Orion - Siena	72-62
Montevarchi - Orion	113-99
Orion - Scandicci	92-77
Firenze - Orion	85-78
Orion - Anzola	84-71
Castel S.Pietro - Orion	80-72
Orion - Mecart Cavriago	82-97
Orion - Forlì	96-75
Campi Bisenzio - Orion	94-89
Orion - Medicina	93-101
Arezzo - Orion	96-98 d.t.s.
Orion - Ebro MI	94-74
Orion - Cus Parma	95-84
Livorno - Orion	71-69
Orion - Calderara	85-84
Siena - Orion	79-75
Orion - Montevarchi	105-100 d.t.s.
Scandicci - Orion	78-89
Orion - Firenze	92-70
Anzola - Orion	76-114
Orion - Castel S.Pietro	99-88
Mecart Cavriago - Orion	86-101
Forlì - Orion	75-63
Orion - Campi Bisenzio	82-80
Medicina - Orion	85-84

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Don Bosco Livorno	30	25	5	50
Campi Bisenzio	30	23	7	46
Mecart Cavriago	30	21	9	42
Montevarchi	30	19	11	38
Orion Novellara	30	18	12	36
Virtus Medicina	30	18	12	36
Basket Arezzo	30	16	14	32
C.U.S. Firenze	30	16	14	32
Virtus Siena	30	14	16	28
Castel S. Pietro	30	13	17	26
Pall. Parma	30	13	17	26
Anzola	30	12	18	24
Calderara	30	12	18	24
Lib. Basket Forlì	30	11	19	22
Ebro Basket Milano	30	5	24	9
Scandicci Basket	30	4	25	8

Auro Zecchetti



Approdai a Novellara nel campionato 1992-93, finita l'esperienza a Cavriago e dopo la retrocessione dalla B2 della locale formazione. Entrambi avevamo forti motivazioni di fare bene, quindi trovare l'accordo fu facile, ma l'accoppiata Davoli/ Ruini non lesinò ciccioli, salame e lambrusco per non lasciare niente al caso. A tavola si iniziava a intravvedere la stoffa da futuro presidente di Wilmer!

L'obbiettivo era mantenere una parte del gruppo dei vecchi (Motti, Mariani Cerati, Brevini, Cervi, Peroni, Sottana), con la dolorosa rinuncia al "codeluppino" Simonazzi, non di proprietà, inserendo quattro giovani (Grisendi, Casarini, Ganassi, Salsi) ancora in età Juniores ma con buon talento, tentando di miscelare le due realtà per stabilirci a ridosso delle primissime. Obbiettivo centrato dopo un girone d'andata sofferto causa infortuni, con in girone di ritorno notevole, le cui perle sono state la vittoria ai supplementari con il Montevarchi in formazione ampiamente rimaneggiata ma con l'esplosione del "Griso", e il massacro riservato alle due squadre in lotta per la promozione, Cavriago e Campi Bisenzio.

Quarto posto fallito, con conseguente premio e cena, solo per il quinto fallo da eterno inesperto di Gio a Medicina (eh, te lo dovevo!).

Si inizia il secondo anno e per molti siamo più deboli; persi Mariani, grande capitano e uomo carismatico, e Max Peroni puntiamo tutto su Bertoldi e facciamo quadrare il cerchio con Gasparini, di ritorno da Viadana, e Luca Spaggiari, sostituendo il "Gana" per abbondanza di play.

La contemporanea e definitiva esplosione di Grisendi e Marco Casarini, uniti alla duttilità e disponibilità tattica di Bertoldi (credo non vi siate pentiti della mia insistenza nel volerlo), completano al meglio la forza del vecchio gruppo, e il campionato si trasforma in una cavalcata trionfale fino alla B2. Impossibile concentrare tante emozioni positive tutte insieme come in quell'annata.

Di tutt'altro segno il mio ultimo anno. Inseriamo Caramori e Lucchini con un sincero grazie a "Gaspa" e "Finny" e il precampionato promette bene. Poi infortuni a raffica e campionato sul fondo aspettando i play.out. Recuperati gli infortunati, vinciamo a S.Lazzaro, in casa con Monza e regaliamo al Sesto una partita già vinta che bisseremo in fotocopia al ritorno (remember per il Griso), passiamo di trenta a Como e, senza Brenno (dov'era?) e Sottana massacriamo Siena. Sembra finita, ma qualche infortunio e nervi poco saldi ci portano a salvarci solo all'ultima giornata, maldestramente anche se meritatamente.

Missione compiuta, in bocca al lupo (non Sottana) a tutti....la storia continua.

Auro Zecchetti

Articoli di Gianni Verzelloni

• Orion - Siena 72-62: “Da segnalare la prova di Sottana, 5 su 8 al tiro, 9 rimbalzi e buon lavoro difensivo in alternanza con Casarini; di qualità le prove di Mariani e Motti. Salsi lotta utilmente sotto i tabelloni”.

• Orion - Scandicci 92-77: “Una nota particolare merita Peroni che gioca una buona partita..e Motti che colpisce con continuità da fuori. Un po’ tutta la squadra in serata di grazia”.

• Orion - Anzola 84-71: “L’Orion presenta un Cervi in gran spolvero 8 su 14 al tiro, 11 rimbalzi; Brevini rivaleggia con Cervi per la supremazia sotto i tabelloni”.

• Orion - Forlì 96-75: “Ottimo l’apporto delle seconde linee con Ganassi, Casarini, Salsi. Tra i migliori Ganassi, Mariani, Cervi”.

• Arezzo - Orion 96-98: “Mariani bomber, Grisendi imbuca con freddezza da veterano i tiri liberi che siglano il 98-96 per la sua squadra”.

• Orion - Milano 94-97: “Di gran peso i tiri del capitano Daniele Mariani Cerati che con 4 bombe ben distribuite uccide la residua velleità degli avversari”.

• Orion - Parma 95-84: “Cervi, Sottana, Brevini e Casarini guidano la squadra”.

• Livorno - Orion 71-69: “Brevini in viaggio di nozze, Sottana infortunato. Zecchetti schiera ben 6 atleti provenienti dalla squadra juniores. Ottimo l’apporto di Casarini e Grisendi. Motti efficace in fase d’attacco (22), debutto di Andrea Semeghini”.

• Orion - Montevarchi 105-100: “Grisendi bomba da tre a filo di sirena”.

• Anzola - Orion 76-114: “Tutti i dieci dell’Orion sono andati a segno, merito al collettivo perciò”.

• Orion - Campi Bisenzio 82-80: “Decisivo il neo-papà capitan Mariani che con 3 bombe e 4 palle recuperate impreziosisce la sua prestazione”.

• Medicina - Orion 85-84: “Andrea Grisendi a più riprese ha violato la retina (25)”.

Trascina l’Orion con ben 7 tiri da 3 punti

Mariani bomber contro l’Arezzo

Novellara torna alla vittoria

la Sidis, per i cavriaghesi è indispensabile vincere almeno una delle due partite esterne per mantenersi a contatto del Campi Bisenzio. I toscani scenderanno a Cavriago alla settima giornata e la Mecart dovrà necessariamente arrivare a quella partita a non più di due punti di distacco per tentare il riaggancio con il secondo posto.

* * *

L’Orion incamera ad Arezzo due punti d’oro e riesce finalmente ad infrangere il tabù della Toscana. La vittoria con gli aretini è infatti la prima volta per i ragazzi di Zecchetti nel corso di questo campionato in C che riescono a sbancare la Toscana. È stata una partita dal ritmo serrato. E’occorso infatti un tempo supplementare per aggiudicare un match vissuto all’insegna dell’equilibrio ma ricco di colpi di scena. L’Orion ha prevalso nel primo tempo di un solo punto, 41-40 il risultato; nel secondo parziale ha dato l’impressione di poter chiudere il conto quando con poco più di 1’ da giocare conduceva con un margine di 6 punti, ma vittima evidentemente della paura di vincere la squadra novellarese ha inanellato alcuni errori, due palloni persi in particolare; sotto di un punto negli attimi finali, capitan Mariani ha infilato il tiro libero del pareggio a quota 80 fallendo poi quello della possibile vittoria. Il tempo supplementare, come la scorsa settimana, si apre con due bombe messe a segno dagli avversari, stavolta però i novellaresi reagiscono, è Grisendi ad imbucare con freddezza da veterano i tiri liberi che siglano il 98-96 per la sua squadra. A buon livello si sono presentati i reduci da infortunio Cervi e Brevini, Mariani ha messo a segno un 7-9 nel tiro da 3, importante anche l’apporto dei giovani. Ora si attendono con serenità i due impegni casalinghi prossimi.

Il tabellino Orion segnala: Grisendi 4, Mariani 24, Ganassi 4, Motti 12, Casarini, Cervi 21, Sottana 7, Peroni 2, Brevini 17, Salsi 7. All. Auro Zecchetti.

(a.s. - g.v.)

Gazzetta di Reggio

Novellara ritrova il suo pubblico

Grisendi, 4 bombe nella gara che segna il trionfo dell'Orion

di Gianni Verzelloni

FINISCE in tripudio la partita interna dell'Orion Novellara contro il Montevarchi con la vittoria dopo un supplementare e gli atleti al centro del campo per ricevere l'applauso di un pubblico caldo come mai era accaduto in questo campionato. Le premesse del match erano tutte negative: contro un Montevarchi ancora speranzoso di salire alla serie superiore l'Orion si ritrova completamente priva dei play-makers con Motti squalificato e Ganassi e Casarini infortunati ed in più il pivot Peroni costretto a restare in panchina perché in condizioni precarie. Bastano però pochi minuti per capire che la squadra ha la giusta determinazione per vendere cara la pelle, ma la grinta non va a scapito della lucidità ed il gioco scorre fluido, il tiro entra con buone percentuali, la difesa è all'altezza e riesce a contenere i pericolosissimi Pierozzi e Bini, terminali del gioco dei toscani.

L'Orion fa gara di testa, nel primo tempo con un massimo di +9 ed un parziale di 45-40. La ripresa si apre con un festival di "bombe" altamente spettacolare, 3 consecutive vanno a segno per i toscani ma i novellaresi replicano colpo su colpo e mantengono il controllo della situazione. La partita prosegue su questi toni, ma gli interventi arbitrali caricano di falli l'esiguo organico dei locali e negli ultimi minuti Montevarchi sembra prendere il sopravvento ma 3 punti di Grisendi a filo di sirena mandano le squadre al supplementare sul 90-90. La conclusione è trionfale per i novellaresi.

Nell'Orion l'apporto di tutti è stato importante, da Grisendi con 4/5 da 3 punti, a Mariani con 9/14, a Cervi con 11/14 al tiro.

Serie C / Sbancato Anzola

Orion, tutto più facile

Ben sei in doppia cifra

di Gianni Verzelloni

MOLTO più facile del previsto il decimo turno della serie C di basket per l'Orion Novellara che sbanca il terreno di Anzola con grande autorità, confermando il proprio ruolino di marcia del girone di ritorno che vede la squadra della Bassa con 8 vittorie su 10 incontri disputati. In questa vittoria bolognese, portata a termine con il punteggio di 114-76, l'Orion ha espresso il meglio di sé come le riesce con una certa facilità in questo periodo, di contro l'Anzola ha sbagliato molto affondando ben presto, vittima forse del nervosismo per l'importanza della posta in gioco.

La cronaca segnala l'Orion finalmente al completo con il ritorno di Casarini, Auro Zecchetti insiste nel dare fiducia nel quintetto iniziale a Grisendi come play ed il ragazzo risponde da par suo. Subito avanti l'Orion che aumenta progressivamente il vantaggio fino al 45-24 (massimo vantaggio) mettendo a segno ben 6 bombe nel primo parziale, prima che l'Anzola sorretto soprattutto da Serra recuperi parzialmente fino al 46-31 che chiude il primo tempo. L'avvio del secondo tempo è devastante, con un break di 12-0 nei primi 33 l'Orion chiude definitivamente la contesa; il vantaggio si fa abissale e Zecchetti schiera tutta la panchina per dare ad ognuno la propria fetta di gloria. Inutile in questo caso segnalare singoli giocatori, tabellini dice che tutti i dieci dell'Orion sono andati a segno e ben sei sono in doppia cifra; merito al collettivo perciò, e resta da segnalare che nel secondo tempo i novellaresi hanno realizzato 68 punti. Il tabellino: Grisendi 18, Mariani 6, Ganassi 9, Motti 12, Casarini 7, Cervi 16, Sottana 17, Peroni 11, Brevini 16, Salsi 2.

Gazzetta di Reggio

Basket

L'Orion con 5 uomini in doppia cifra

Gli arbitri perdono la testa

La squadra di Zecchetti conferma il suo buon momento contro il Castel S. Pietro

di Gianni Verzelloni

ANCORA una vittoria per l'Orion che sul parquet di Novellara doma la squadra di Castel San Pietro ribadendo l'ottimo momento del team novellarese.

Anche i bolognesi però sono in buona forma, tanto da aver vinto 6 volte nelle ultime 7 partite togliendosi da una classifica pericolosa e collocandosi in posizione utile per la salvezza.

La buona disposizione delle squadre, la facilità di gioco, l'intensità difensiva, fanno si che la partita sia godibile ed intensa, almeno finchè gli arbitri mantengono il controllo della situazione, dopo di che negli ultiim 5-6 minuti è bagarre.

Il primo tempo vede i novellaresi prendere progressivamente il largo fino a 12 punti di margine con l'apporto di Grisendi e Mariani al tiro e con Cervi e Sottana irrefrenabili nelle penetrazioni sotto canestro costringendo così gli avversari a caricarli di falli; 45-35 è il risultato parziale.

Questo lavoro ai fianchi da i suoi frutti con l'inizio del secondo tempo quando il margine sale fino a 23 punti.



Brevini dell'Orion

Nella seconda parte della ripresa però i bolognesi passano da una difesa intensa al puro e semplice picchiare e gli arbitri li lasciano troppo fare, in questo modo l'Orion va in difficoltà ed il vantaggio si dimezza anche se il risultato non è mai in pericolo; così si arriva al 99-87 finale.

Ancora una nota nelle file dell'Orion un'ottima prestazione collettiva con 5 uomini in doppia cifra, sul piano individuale da segnalare Sottana con 4-7 al tiro e 9 rimbalzi, Cervi con 7-11 al tiro, 11-15 ai liberi e 11 rimbalzi e Brevin con 4-6 nel tiro da 2 punti, 4-7 da 3, 7-7 ai liberi e 9 rimbalzi.

Ora il campionato di serie C osserverà un turno di riposo in occasione della Pasqua, poi sarà derby con appuntamento a Cavriago.

Tennis - Si chiuderanno domani sera al circolo tennis San Biagio di Castelnuovo Sotto le iscrizioni al 6° Trofeo Donelli Avvolgibili. Le quattro gare giovanili in programma (under 12 e under 14 maschili e femminili) sono valide oltre che per il master provinciale anche per il G.P. della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. Gli interessati possono iscriversi anche telefonicamente formando il 683496.

1993-94 Campionato Serie C1



1993-94. In piedi da sinistra: Wilmer Ruini (dir.), Auro Zecchetti (all.), Maurizio Gasparini, Simone Salsi, Luca Sottana, Renato Brevini, Giovanni Cervi, Andrea Bertoldi, Vittorio Pratissoli (vice-all.), Giovanni Davoli (dir.).
In ginocchio da sinistra: Gabriele Sueri, Simone Boselli, Andrea Grisendi, Carlo Motti, Marco Casarini, Luca Spaggiari, Matteo Gramostini, Lauro Melli (mass.)

Risultati		
Pisogne - Orion	78-82	
Orion - Forlì	81-76	
Coopsette Castelnuovo Sotto - Orion	55-83	
Orion - Fidenza	73-79	
Pall. Milano - Orion	79-86	
Orion - Farese	80-74	
Meritalia Lecco - Orion	73-91	
Orion - Urania MI	95-75	
Orion - Bolzano	81-68	
Melzo - Orion	74-99	
Orion - Soresinese	70-60	
Monza - Orion	94-76	
Orion - Piove di Sacco PD	99-90	d.t.s.
Sondrio - Orion	76-74	
Orion - Saronno	70-69	
Orion - Pisogne	88-78	
Forlì - Orion	73-74	
Orion - Coopsette Cast. Sotto	94-67	
Fidenza - Orion	85-96	
Orion - Pall. Milano	79-65	
Farese - Orion	72-70	
Orion - Lecco	76-65	
Urania MI - Orion	76-80	
Bolzano - Orion	75-85	
Orion - Melzo	65-68	
Soresinese - Orion	72-71	
Orion - Monza	78-69	
Piove di Sacco - Orion	77-85	
Orion - Sondrio	100-64	
Saronno - Orion	84-92	

Classifica	G	V	P	Punti
Orion	30	24	6	48
Monza	30	24	6	48
Farese	30	20	10	40
Coopsette	30	20	10	40
Forlì	30	17	13	34
Melzo	30	17	13	34
Piove di Sacco	30	17	13	34
Lecco	30	15	15	30
Fidenza	30	14	16	28
Bolzano	30	12	18	24
Sondrio	30	12	18	24
Pisogne	30	11	19	22
Soresinese	30	11	19	22
Saronno	30	9	21	18
Pall. Milano	30	9	21	18
Urania MI	30	8	22	16

Spareggio ammissione alla Serie B	
Vigevano, 7 maggio 1994	
Genova - Orion	76-86

Articoli di Gianni Verzelloni

• Orion - Farese 80-74: “Grisendi è un talento autentico”.

• Lecco - Orion 73-91: “Grisendi infila 3 bombe consecutive, a seguire 2 di Brevini, una di Motti e una di Spaggiari, la difesa del Lecco è frantumata. Tutti sugli scudi gli uomini di Zecchetti”.

• Orion - Bolzano 81-68: “Capitan Cervi dà la sveglia all’Orion; Casarini rappresenta un vero e proprio show, come gli accade quando è ispirato (17)”.

• Melzo - Orion 74-99: “Protagonista assoluto è capitan Cervi (27), mentre si ripete ad alti livelli Casarini e si segnala un buon match di Gasparini”.

• Orion - Soresinese 70-60: “Da rimarcare il grande 1° tempo di Sottana positivo sotto i tabelloni con 20 punti all’attivo”.

• Orion - Pisogne 88-78: “Un Motti miracolato confeziona un 2° tempo da match-winner in cui mette a segno 18 punti”.

• Forlì - Orion 73-74: “Su tutti da segnalare Marco Casarini che ha giganteggiato nei minuti decisivi segnando sei punti d’oro”.

• Orion - Coopsette 94-67: “Alcune penetrazioni di Brevini sostenute dalle bombe di Spaggiari e Bertoldi creano il break che si rivelerà decisivo”.

• Bolzano - Orion 75-85: “Grisendi (26) e Spaggiari (13) protagonisti”.

• Orion - Monza 78-69: “Una grande Orion Petroli straccia la capolista. Un grandissimo Brevini è stato protagonista assoluto (30p), ma quasi sullo stesso piano la prestazione di Sottana”.

• Genova - Orion 76-86: “Orion conquista la promozione in B2. Grisendi “piccolo Mozart”, Spaggiari, Gasparini e Salsi hanno avuto meno spazio di altre volte ma la vittoria è anche loro”.

L’Orion strappa il successo

Orion Novellara	**99**
Piove di Sacco	**90**

(p.t. 38-37)
(dopo 1 tempo suppl.)

Orion Petroli: Grisendi 16, Bertoldi 10, Spaggiari 7, Motti 8, Casarini 13, Cervi 10, Gasparini, Brevini 2’, Salsi 12, Boselli n.e. All. Zecchetti.
Piove di Sacco: Miotti n.e.; Benesso 11, Venturato 27, Ferrara 11, Geromin 7, Sandon 19, Sauro 2, Cavaldoro 8, Tommasini, Chinello 5. All. Vianello.
Arbitri: Cazzolino e Montebugnoli di Bologna.
Note: finale 77-77; usciti per 5 falli: Cervi, Bertoldi e Motti.

L’ORION petroli strappa la vittoria con le unghie e mantiene la testa del campionato in compagnia di Monza, in una giornata che ha sostanzialmente frenato la corsa delle inseguitrici e ridotto ad un discorso a due tra novellaresi e brianzoli la vittoria del girone. Come da pronostico quella con Piove di Sacco si è rivelata una partita estremamente difficile ed è occorso il supplementare per costringere i veneti alla resa, dopo che nel primo tempo l’Orion aveva dato l’impressione di potercela fare e dopo che nel minuto finale dei tempi regolamentari aveva riacciuffato la gare per i capelli. Assenze pesanti da entrambe le parti quando le squadre si presentano sul parquet, all’Orion manca il pivot Sottana febbricitante, ai padovani manca il top-scorer Seno che è convolato a nozze. Parte meglio il Piove che al 4’ conduce 10-5, l’Orion però recupera e impatta al 7’ sul 14-14, dopo una fase di equilibrio Novellara mette la testa avanti, ci pensa l’entrante Motti rubando due palloni e andando a realizzare a dare il break che porta al 15’ Novellara avanti di 9 punti. Alcuni errori e la reazione del Piove riporta questi quasi in parità. Nella ripresa Novellara resta avanti fino al 15’ ma poi si lascia superare e con una specie di gara ai liberi riacciuffa la parità negli ultimi secondi. Il supplementare vede l’Orion sempre avanti con Brevini e Grisendi protagonisti dalla lunetta, ma la vittoria è di tutti, con una nota di merito per Salsi. *(g.v.)*

Serie C L’Orion sconfigge la capolista Monza

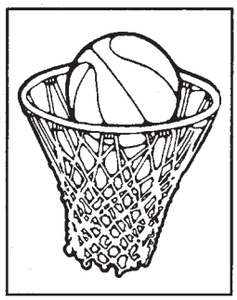
Orion Petroli	**78**
Stracciari Monza	**69**

Orion Petroli Novellara: Grisendi 9, Bertoldi 4, Spaggiari, Motti 5, Casarini 2, Cervi 10, Sottana 18, Brevini 30, Salsi. N.e. Boselli. All. Zecchetti.
Stracciari Monza: Sala 14, Fumagalli 7, Lo Giudice 1, M. Motta 13, Benasedo, Baio 7, Stelluti 13, P. Motta 6, Bechini 8, Riboldi. All. Pistorello.
Arbitri: De Ambrogi e Ghedo di Venezia.
Note: primo tempo 38-37; spettatori 250 circa. Fallo tecnico a Brevini al 18’ del primo tempo; uscito per cinque falli Stelluti.

UNA grande Orion Petroli straccia la capolista Monza, dimezza lo svantaggio e si mette in agguato: Monza non potrà permettersi passi falsi di qui alla fine per non farsi raggiungere dei novellaresi. In prestazione dicevamo di una partita dell’orgoglio che si attendeva da parte dell’Orion ma decisamente si è visto di più, si è vista una squadra lucida e determinata che con il rientro di capitan Cervi ha ritrovato equilibrio e gioco. La cronaca dice di un’Orion subito avanti e ben disposta in difesa che conduce dino a metà del primo tempo di 3-4 punti Monza con l’apporto soprattutto di Marco Motta e Stellut alza il ritmo e riesce a sua volta a farsi avanti con un massimo di sei punti al 16’. Subito dopo con 40” di fuoco l’Orion torna in vantaggio. Nella ripresa la lotta è punto a punto fino all’11’ quando una bomba di Motti e due di Brevini aprono il break decisivo che Novellara riesce a condurre fino alla fine senza patemi.

Davvero un’ottima prestazione per un’Orion annunciata stanca e in calo di forma, Monza è a sua volta stanca e alla lunga ha pagato il fiato corto dei suoi grandi vecchi. È stata una bella partita, degna di uno scontro al vertice e Novellara l’ha fatta sua grazie alla difesa continua ed alla razionalità in attacco. Un grandissimo Brevini è stato protagonista assoluto, ma quasi sullo stesso piano va considerata la prestazione di Sottana che ha cancellato dal campo un avversario del calibro di Bechini e Bertoldi. *(g.v.)*

Gazzetta di Reggio



Basket

Serie C | Travolta la Coopsette (94-67) nel derby disputato a Novellara

Orion Petroli a valanga

La squadra di Zecchetti continua a correre verso la serie superiore

Orion Petroli	**94**
Coopsette C. Sotto	**67**

Orion Novellara: Grisendi 14, Bertoldi 6, Spaggiari 5, Motti 15, Casarini, Cervi 17, Sottana 18, Gasparini, Brevini 15, Salsi 2. All. Zecchetti.

Coopsette Castelnovo Sotto: Casoli, Gualdi, Simonazzi 6, Pastorelli 15, Magnani 4, Filoin 6, Carabotti 20, Carta, Baraldi 3, Pellegrini 13.

Arbitri: Barbieri di Piumazzo e Dal Fiume di Manzolino

VA2Note: primo tempo 19-38. Spettatori: 350 circa, palazzetto gremito con la presenza di una nutrita comitiva da Castelnovo Sotto; tra il pubblico anche Piero Montecchi. Nel primo tempo infortuni a Casarini (Orion) e Gualdi (Coopsette), entrambi distorti ad una caviglia. Usciti per 5 falli tutti nella ripresa: Bertoldi al 13'28", Cervi al 15'28", Filoia al 17'36", Motti al 17'41".

di Gianni Verzelloni

COSÌ il derby reggiano di serie C tra Orion Petroli Novellara e Coopsette Castelnovo Sotto, nonostante tutti quanti avessimo azzardato solamente il pronostico che sarebbe stato diverso da quello di andata vinto dall'Orion per 28 punti, è stato quasi la fotocopia del precedente, con Novellara che ha di nuovo dominato, per chiudere alla fine con 27 punti di scarto.

Non vale il ragionamento che la Coopsette sembrava ultimamente più in salute dei rivali novellaresi, non vale neanche il presupposto che Castelnovo si presentava con maggiori motivazioni all'appuntamento, quando c'è odor di derby capitan Cervi e compagni sanno tirare fuori una concentrazione mostruosa che sa travolgere ogni ostacolo. Auro Zecchetti sintetizza la partita ribadendo l'equazione della vigilia: «Ha vinto la difesa contro l'attacco». Ed è questa in effetti la chiave di volta del match: quando Novellara ha stretto le maglie e alla Coopsette non è più stato possibile tirare agevolmente è rimasta in campo una sola squadra. Per quanto riguarda la Coopsette il ragionamento da fare è lo stesso del derby di andata: quando una squadra non difende non può pretendere di competere per il vertice, nonostante abbia enormi potenzialità in fase offensiva. Il basket non è solo una gara di tiro al bersaglio. Certo a Castelnovo sono mancati alcuni uomini chiave, Gualdi si è infortunato a poco più di un minuto dalla fine del primo tempo, ma fino a quel momento non aveva combinato nulla, vittima della trovata di Zecchetti che gli aveva messo alle costole capitan Cervi; Pellegrini, beccato con continuità dal pubblico di parte novellarese, non ha combinato nulla, gran parte dei suoi punti li ha messi a segno quando non contavano più; Pastorelli che aveva sorretto la squadra nella prima fase non si è rivisto in campo nella ripresa, non sappiamo se per qualche acciacco o per motivi disciplinari; inutile chiederlo a Raimondo Vecchi alla fine, che sputa fuoco e fiamme contro i suoi atleti, reputando un proprio capolavoro con gente così essere al terzo posto in campionato. **La cronaca.** Si parte con due bombe di Pastorelli ed al 4' Coopsette conduce 12-6. Recupera l'Orion che si stringe intorno a Sottana e Cervi, succede quindi una lunga fase di equilibrio che si spezza dopo il 15' quando alcune penetrazioni di Brevini sostenute dalle bombe di Spaggiari e Bertoldi creano il break che si rivelerà decisivo. Nella ripresa il vantaggio dell'Orion si dilata fino a superare i 30 punti su una bomba di capitan Cervi. Zecchetti decanta giustamente le qualità della sua squadra che grazie alla difesa ha saputo frenare l'artiglieria avversaria e rimediare alla superiorità a rimbalzo di Coopsette. Complimenti per tutti: Sottana, Cervi, Brevini, Grisendi, Bertoldi, Motti, Spaggiari che in momenti diversi hanno dato un contributo decisivo all'esito del match, senza dimenticare Gasparini e Salsi e lo sfortunato Casarini che hanno dato una mano.



Una entrata di Sottana dell'Orion

Gazzetta di Reggio

Basket - Partita rovente a Vigevano, ma i novellaresi restano sempre in vantaggio

Orion conquista la promozione

La squadra di Zecchetti sconfigge l'Elah Genova e va in B2

Elah Genova	**76**
Orion Petroli	**86**

Elah Genova: Gonfiantini 1, Morando 21, Graglia 6, Botteghi 5, Carissimi 4, Bressan 22, Giannini 10, Torcello, Merlo 7, Galesso. Allenatore Assandri.

Orion Novellara: Grisendi 33, Bertoldi 5, Spaggiari, Motti 7, Casarini 7, Cervi 3, Sottana 12, Gasparini, Brevini 19, Salsi. Allenatore Zecchetti.

Arbitri: Bombino e Teneriello di Milano.

Note: usciti per cinque falli Bertoldi a meno 5' e 58"del s.t. Graglia a meno 2' e 52", Merlo a meno 44".

VIGEVANO - Salgono dalla Lomellina i peana di vittoria per l'Orion Petroli Novellara che conquista la promozione in B2 in una partita rovente che si gioca nel vecchio palazzetto intitolato a Giulio Basletta medaglia d'oro nella spada in una remota olimpiade.

Ancora una volta la squadra di Zecchetti ha saputo onorare l'impegno nel modo migliore, una grande difesa che ha saputo limitare il Genova del presidente Salvaneschi, che pure ha lottato senza mai demordere, ed una volta limitati Morando e Tressan un Grisendi micidiale ha saputo perforare da ogni posizione la difesa ligure. Tutti sugli scudi però i novellaresi Grisendi, Bertoldi, Spaggiari, Motti, Casarini, Cervi, Sottana, Gasparini, Brevini e Salsi, oltre a Zecchetti ed il suo vice Pratissoli. La cronaca vede l'Orion sempre in vantaggio con un massimo di venti punti che nella seconda parte della ripresa si è ridotto fino a 4 ma Brevini poi Grisendi hanno segnato i punti della sicurezza, quando infatti l'inerzia della partita sembrava irrimediabilmente girare a favore dei genovesi, causa anche alcuni errori dei novellaresi, i due atleti nell'ordine hanno saputo mettere a segno i punti più pesanti dell'intero incontro ben sostenuti nella loro azione dai compagni di squadra con una citazione particolare per il rientrante da influenza Sottana che ha lottato con forza sotto i tabelloni e per Casarini che ha saputo essere all'altezza nei momenti più delicati del match. Ci aveva dichiarato nei giorni scorsi il presidente dell'Orion Petroli Avio Spaggiari che un'annata come quella appena conclusa meritava di concludersi appunto con una promozione per quanto la squadra aveva saputo esprimere nel corso dell'intera annata; il risultato sul campo dà ragione al presidente e premia il merito. *(g.v.)*

1994-95 Campionato Serie B2



1994-95. Da sinistra: Vittorio Pratissoli (vice-all.), Wilmer Ruini (dir.), Carlo Motti, Luca Spaggiari, Marco Casarini, Flavio Lucchini, Alessandro Caramori, Giovanni Cervi, Luca Sottana, Renato Brevini, Andrea Bertoldi, Andrea Grisendi, Auro Zecchetti (all.), Giovanni Davoli (dir.)

Risultati prima fase	
Orion - Castel S. Pietro	72-84
Argenta - Orion	65-68
Parma - Orion	98-80
Orion - S. Lazzaro	75-85
Piombino - Orion	75-63
Orion - Gira Ozzano	75-109
Figline Valdarno - Orion	67-62
Orion - Forlì	63-72
Orion - Campi Bisenzio	78-84
Siena - Orion	84-82
Orion - Imola	86-91
Castel S. Pietro - Orion	69-59
Orion - Argenta	96-81
Orion - Parma	101-109
S. Lazzaro - Orion	85-59
Orion - Piombino	88-67
Ozzano - Orion	87-67
Orion - Figline Valdarno	83-75
Forlì - Orion	87-63
Campi Bisenzio - Orion	104-72
Orion - Siena	73-72
Imola - Orion	84-83

Classifica prima fase	G	V	P	Punti
Parma	22	17	5	34
Imola	22	16	6	32
Ozzano	22	16	6	31
Forlì	22	14	8	28
Castel S. Pietro	22	13	9	26
Piombino	22	11	11	22
S. Lazzaro	22	11	11	22
Campi Bisenzio	22	10	12	20
Argenta	22	8	14	16
Siena	22	7	15	14
Orion Novellara	22	5	17	10
Figline Valdarno	22	4	18	8

Risultati poule salvezza	
S. Lazzaro - Orion	82-83
Orion - Monza	74-65
Orion - Sesto S.Giovanni	86-88 d.t.s.
Como - Orion	66-95
Orion - Siena	71-58
Orion - S. Lazzaro	60-84
Monza - Orion	87-80
Sesto S.Giovanni - Orion	95-87
Orion - Como	78-66
Siena - Orion	72-57

Classifica poule salvezza	G	V	P	Punti
Sesto S. Giovanni	10	7	3	14
Monza	10	7	3	14
S. Lazzaro	10	5	5	10
Orion Novellara	10	5	5	10
Siena	10	5	5	10
Como	10	1	9	2

Articoli di G. Verzelloni

- Argenta - Orion 65-68: “Buona partenza di Casarini e Luca Spaggiari, 4 bombe su 7”.
- Orion - Malaguti S.Lazzaro 75-85: “Sconfitta dopo una partita sofferta e combattuta. «Fra assenze e condizioni precarie è difficile fare di più» dice Brevini. L’Orion attuale ha più l’aria di un poliambulatorio che di una squadra di basket”.
- Orion - Campi Bisenzio 78-84: “È sempre più malinconicamente ultima l’Orion Petroli in questa 1ª fase del campionato di B2”.
- Siena - Orion 84-82: “Un boccone amaro. Protagonista assoluto della gara è stato il pivot Caramori: si tratta di un giovane completo in grado di dare un ottimo apporto sia in attacco che in difesa”.
- Orion - Imola 86-91: “Positivo Caramori, un buon Cervi, gran lavoro di Bertoldi, Motti e Casarini”.
- Orion - Argenta 96-81: “Buona la partita dei novellaresi. Casarini, Caramori, Cervi e Grisendi hanno dato contributi sostanziosi; Bertoldi, Motti, Brevini e Lucchini hanno fatto la loro parte senza sbavature”.
- Orion - Piombino 88-67: “Sottana e Brevini sempre in tribuna e Casarini fermo per distorsione alla caviglia. Prima dell’incontro perfino l’arbitro si procura uno strappo alla schiena e non può scendere in campo; dirigerà l’incontro l’altro arbitro”.
- Orion - Siena 73-72: “La partita non è bella ma intensa. Una nota particolare ai due Luca: Spaggiari che ha più spazio del solito e gioca minuti di qualità, Sottana che sta rientrando in forma”.

POULE SALVEZZA

- S.Lazzaro - Orion 82-83: “Due punti d’oro. Brevini spreme fosforo e sorregge la squadra, Sottana in crescendo, capitan Cervi lotta da par suo”.
- Orion - Monza 74-65: “Grisendi con due bombe ha sbriciolato un tentativo di zona”.
- Como - Orion 66-95: “Novellara si diverte a Como e incamera 2 punti importanti. Brevini è stato l’uomo della svolta, sempre sicuro; Casarini ha prodotto un’esibizione come gli succede quando è ispirato; Sottana ha giocato 8 minuti di fuoco poi è uscito per una botta al volto”.
- Orion - Siena 71-58: “È risultata la partita di Spaggiari che realizzando 5 bombe su 5 ha di fatto deciso la gara”.
- Sesto S.Giovanni - Orion 95-87: “Il girone di ritorno si sta rivelando per i novellaresi estremamente difficile”.
- Siena - Orion 72-57: “Orion battuta ma salva. Sarà in B anche il prossimo anno”.

Basket serie B2 / La vittoria del Como mette al sicuro Novellara

Orion battuta ma salva

Il successo del Costone Siena vanificato dalla classifica avulsa

Costone Siena	**72**
Orion Novellara	**57**

Costone Siena: Frati 12, Lorenzetti 6, Ricci 4, Lapetina, Zolesi 6, Puccetti 12, Bonci 2, Daviddi 9, Castri 21, Baruffaldi. All. Ceccherini.
Orion Petroli Novellara: Grisendi 6, Bertoldi 3, Spaggiari, Motti 2, Casarini 1, Cervi 12, Sottana 6, Brevini 26, Lucchini, Caramori 1. All. Zecchetti.
Arbitri: Falzetta di Foggia e Magrì di Brindisi.
Note: il palasport toscano era gremitissimo con una discreta rappresentanza novellarese. Usciti per raggiunto limite di falli: Bertoldi a -2'30; Puccetti a -2'17; Brevini a -1'23 tutti del secondo tempo. Il campionato si serie B2 è terminato, nella poule salvezza retrocedono in serie C Broccese Como e Costone Siena, quest'ultima squadra è stata condannata dalla classifica avulsa.

di Gianni Verzelloni

SALVA per il rotto della cuffia ma salva; l'Orion Petroli di Novellara perde sul campo di Siena anche il confronto diretto con i rivali per la permanenza in serie B2 di basket ma si verifica l'ultima ipotesi a favore dei novellaresi, il Como, che non ha mai vinto in questa poule salvezza ed era già matematicamente retrocesso, ha conquistato all'ultima giornata i punti della bandiera contro i bolognesi di San Lazzaro, salvi in ogni caso ed in formazione incompleta e chiaramente mentalmente già in vacanza.

Così lo stesso San Lazzaro, Novellara e Siena hanno chiuso alla pari con dieci punti in classifica; per determinare chi retrocede in compagnia di Como entra in gioco quindi la classifica avulsa, un meccanismo che valuta le tre squadre come se avessero disputato un campionato a parte e fa valere il numero di vittorie nei confronti diretti. Da questo punto di vista il San Lazzaro è a quota tre avendo battuto due volte Siena ed una Novellara; l'Orion è a quota due avendo battuto una volta ognuna delle rivali; Siena è a quota uno avendo vinto solo quest'ultima partita. Costone Siena perciò è condannata alla serie C, mentre per l'Orion, dopo un'annata piena di sfortuna alla fine, ha deciso un vero e proprio colpo di fortuna sul quale pochi avrebbero potuto scommettere.

L'Orion sarà in B anche il prossimo campionato e la squadra novellarese nella speranza di dover soffrire meno di quanto è avvenuto in questa occasione che ha visto una stagione regolare colma di guai ed infortuni, poi una poula salvezza a due facce: all'andata si è vista una squadra pimpante che ha buttato anche via l'occasione di chiudere subito il discorso salvezza. E' poi seguita una seconda fase calante con una sola vittoria su cinque incontri nel girone di ritorno; la squadra di Zecchetti ha denunciato chiaramente la stanchezza per il lungo campionato, ma a questo bisogna aggiungere l'impressione che ultimamente ci fosse eccessivo nervosismo nei ranghi novellaresi.

Nervosismo che ha contrassegnato anche quest'ultime partite in terra senese in cui l'Orion ha retto il confronto per pochi minuti per poi essere sempre costretta ad inseguire mentre i toscani si avvicinavano pericolosamente allo scarto dei tredici punti che era il vantaggio su cui i novellaresi potevano contare portandolo in dote dal match di andata. A più riprese l'Orion ha anche tentato il recupero che è però stato vanificato dai troppi errori sia in fase di gioco che di tiro. La capacità reattiva perciò risultava annullata dalle idee annebbiate e l'Orion ha rischiato di brutto, come del resto dice il risultato finale che di per se' la condannava.

Spiace ed è contraddittorio non poter dir bene di una formazione che alla fine dei conti ha raggiunto il proprio obiettivo: sta di fatto che il solo Brevini è riuscito a salvarsi in questa occasione.

Gazzetta di Reggio

Serie B2 / Il successo sul Piombino ottenuto nonostante le molte assenze

Orion finalmente 'grande'

Una vittoria inaspettata che apre nel modo migliore l'anno dei novellaresi

Basket

Orion Novellara	**88**
Lucchini Piombino	**67**

(primo tempo 41-31)

Orion Petroli: Grisendi 16, Bertoldi 3, Boselli 4, Spaggiari 1, Motti 15, Sueri 2, Cervi 18, Panizza 4, Lucchini, Caramori 26. All. Auro Zeccetti.

Lucchini Piombino: Bertolini 8, Cecchetti 3, Menciassi 15, Barsotti, Tomi 6, Patrizi 14, Pratesi, Diana 8, Martinelli 2, Castagnaviz 11. All. Mario Bini.

Arbitri: Bobbato di Milano e Sulanas di Cagliari.

Note: spettatori 150 crica; infortunio in fase di riscaldamento all'arbitro Bobbato di Milano che non ha potuto dirigere l'incontro; usciti per cinque falli Cecchetti a meno 5' 07" e Menciassi a meno 3' 47" dal termine; fallo tecnico a Bertolini a meno 2' 16"; fallo antisportivo a Barsotti

di Gianni Verzelloni

LA vittoria che non ti aspetti dall'Orion più disastrata dell'annata giunge a coronare l'inizio di un '95 che promette di essere diverso dall'anno appena trascorso che per la formazione novellarese dall'inizio del campionato non ha riservato che cattive sorprese. Le premesse non erano delle migliori, Sottana e Brevini sono sempre in tribuna, per quest'ultimo tra l'altro con la cattiva notizia che in mattinata il gesso è stato sostituito con una steccatura perché la frattura alla mano non è ancora perfettamente saldata, sono necessari perciò altri 20 giorni di stop per il recupero del giocatore, mentre per Sottana il rientro in campo è previsto tra 15 giorni in occasione della prossima partita interna dei novellaresi. A loro si affianca in tribuna anche Casarini che si è procurato una distorsione ad una caviglia venerdì sera in allenamento. Se aggiungiamo un Grisendi in condizioni precarie ed una panchina che a questo punto è formata da 5 juniores, abbiamo l'immagine di una formazione che non sa più a che santo votarsi per poter disputare con un minimo di tranquillità questo campionato. Al Piombino manca l'ex parmense Bufalini, assenza importante ma che non pareggia la somma delle assenze tra le fila novellaresi. Deve esserci una specie di maledizione nella palestra di Novellara perché prima dell'inizio perfino un arbitro, il milanese Bobbato, si procura uno strappo alla schiena e non può scendere in campo; il suo collega Sulanas farà da solo e con onore, aiutato probabilmente da una partita che non ha riservato patemi nè fasi calde. Merito del quintetto novellarese che ha disputato un incontro senza sbavature, nonostante il superlavoro a cui era chiamato, un Grisendi incisivo nonostante alcuni guai muscolari, un Motti ispirato, un Bertoldi sempre positivo, un Cervi capitano coraggioso e soprattutto un Caramori che non tradisce mai, sempre all'altezza della situazione ma in qualche occasione come oggi, gigantesco.



Motti (Orion)

Gazzetta di Reggio

Serie B2 / La squadra novellarese torna alla vittoria con il Figline Valdarno

Orion, una grande rimonta

Ha rimediato con una grande ripresa al netto svantaggio del primo tempo

Basket

Orion Novellara	**83**
Basket Figline	**75**

(primo tempo 31-47)

Orion Petroli: Grisendi 12, Bertoldi 7, Spaggiari 7, Motti 15, Casarini 2, Cervi 13, Sottana ne, Brevini 18, Lucchini 4, Caramori 5. Allenatore: Zecchetti.

Basket Figline Valdarno: Tedeschi, Pietrosanti, Evangelisti 24, Angeletti 12, Maselli, Secciani, Orsini 19, Della Rovere 6, Nardi 10, Vignoli 4. Allenatore: Surico.

Arbitri: Galli e Provini di Udine.

Note: spettatori 200 circa; usciti per 5 falli: Bertoldi a meno 4' 19", Della Rovere a meno 34", Evangelisti a meno 4" del secondo tempo.

Falli: fallotecnico fischiato alla panchina Orion a meno 48" del primo tempo.

Prossimo turno: per l'Orion sabato sera a Forlì.

di Gianni Verzelloni

RAGGIUNTI tutti gli obiettivi prefissati dall'Orion Petroli Novellara che, battendo il Basket Figline al termine di un incontro vibrante, si mette alle spalle la squadra toscana e guadagnando anche il vantaggio nella differenza canestra nel confronto diretto, riesce con ogni probabilità a consegnare agli avversari odierni l'ultima poltrona del girone. Questione di pura e semplice bandiera, perché non cambia certo molto per le due formazioni, ma la vittoria fa morale e concede sicurezza nella marcia di avvicinamento alla seconda fase che sarà decisiva per guadagnare la permanenza in serie B. Obiettivo raggiunto quindi ma lo svolgimento della partita è stato pazzesco ed al termine del primo tempo sembrava irrimediabilmente compromessa per i novellaresi che ad inizio di ripresa l'hanno saputa riaprire nel volgere di pochi minuti.

Passiamo perciò subito alla cronaca che vede l'Orion presto in svantaggio, al 5' di 10 punti, al 10' di 14 ed alla fine del tempo di 16, con Figline che sembra una squadra stellare, sbaglia pochissimo sia da sotto che da fontano, insomma sembra di un'altra categoria rispetto ad un'Orion a cui la difesa a zona non fa premio, che arranca in attacco non riuscendo ad organizzare una controffensiva, bersagliata anche da alcune decisioni arbitrali non eque. Insomma quasi una tragedia per una squadra che ha Caramori acciaccato e quindi poco utilizzato, mentre Casarini recuperato dall'infortunio, non riesce ad entrare in partita. Già nel primo tempo Zecchetti rischia con Brevini che ha la mano protetta da un guanto rigido ed il rientro di Renato alla lunga peserà sull'economia della partita.

La ripresa è subito un'altra cosa, in meno di 5' l'Orion precisa in attacco ed asfissiante in difesa passata sull'uomo e condita di raddoppi e numerosi recuperi, realizza un parziale di 16-0 e si riporta in parità; Figline si scuote e riprova ad allungare con Evangelisti ed Orsini che la sorreggono. Al 9' ha ripreso 6 punti ma l'Orion non ci sta e nel giro di 1' si riporta di nuovo in parità. Segue una fase di equilibrio che si rompe negli ultimi 3' che vedono l'Orion mettere al sicuro il risultato. Una partita da infarto insomma, piena di rovesciamenti di situazioni e di colpi di scena. Alla fine dei conti l'Orion oltre ad incamerare i 2 punti si ritrova con Brevini subito decisivo Cervi che ha interpretato una grande partita, un ottimo Motti che sembra aver ritrovato da alcune partite una condizione buona, un Caramori stoico che nononostante il dolore ad una gamba riesce a tenere il campo anche se per un tempo limitato, buone prove anche da Grisendi e Bertoldi e minuti positivi anche dai più giovani Lucchini e Spaggiari. Il solo Sottana non è stato utilizzato dopo la lunga sosta dovuta all'infortunio al menisco da un'Orion che ora guarda al futuro con più speranza.

L'Orion mette la quinta

Brevini con dodici punti il miglior realizzatore

Basket

Orion Novellara	**73**
Costone Siena	**72**

(primo tempo 29-33)

Orion Petroli: Grisendi 8, Bertoldi 8, Spaggiari 9, Motti 9, Casarini, Cervi 9, Sottana 11, Brevini 12, Lucchini 1, Caramori 6. All. Zecchetti.

Costone Siena: Guasparri, Filippini, Daviddi 9, Ricci 25, Puccetti 12, Bonci 2, Zini 6, Lapetina 12, Zolesi 6. All. Ceccherini.

Arbitri: Fontani di Udine e De Ambrosi di Venezia.

Note: spettatori 100 circa; tecnico alla panchina Orion nel finale di p.t.; usciti per 5 falli Bertoldi a -7 e 39", Lapetina - 2 e 23", Cervi a -22'3 del secondo tempo; presente in tribuna il tecnico della Meta System Zare Markowski.

Prossimo turno: sabato la squadra di Zecchetti giocherà a Imola, una squadra pericolosa, che attualmente occupa la seconda posizione in classifica.

di Gianni Verzelloni

ABBIAMO avuto la nostra smentita, pubblicamente richiesta, e l'Orion Petroli torna a vincere per la quinta volta nel corso di questo torneo e soprattutto dimostra di essere viva e pronta a lottare in vista della seconda fase. Una vittoria utile per la classifica e per il morale questa contro Siena che cade in un momento particolare per la squadra novellarese che Brevini fotografa così: «C'è uno strano mix, noi al rientro dagli infortuni siamo al 50 per cento, quelli che hanno tirato la carretta finora sono in calo di forma». Aggiunge Zecchetti: «Stiamo facendo un lavoro pesante in vista della seconda fase ed i ragazzi lo sentono nelle gambe, questa vittoria ci aiuta nel lavoro nella convinzione di essere pronti tra venti giorni per la seconda fase». Zecchetti indossa il maglione bianco che non conosce macchia, leggi sconfitta, c'è in lui la volontà di vincere e c'è anche nella squadra che lotta e si danna ed alla fine strappa la vittoria. Il salto è soprattutto psicologico in una squadra che negli ultimi impegni aveva dato segni di cedimento; può essere la svolta della stagione e sarebbe la vittoria più grande. La partita non è bella ma intensa, Siena manca di alcuni uomini tanto da presentarsi in 9 sul parquet, nell'Orion nessuno brilla particolarmente ma alla fine ognuno porta la propria pietra utile al risultato finale. Una nota particolare la dedichiamo ai due Luca: Spaggiari che in questo momento ha più spazio del solito ed ha giocato dei minuti di qualità, Sottana che sta rientrando progressivamente in forma ed ha fatto cose importanti nella fase decisiva del match.

Siena è una squadra con molti guai ma sufficientemente tonica nei sette uomini in cui può contare, molto pericoloso risulta Ricci, gran marpione il pivot Daviddi; gli uomini di Ceccherini poi sono veloci e riescono a far soffrire l'Orion un po' imbastita di questo periodo.

La cronaca vede l'Orion subito avanti con Bertoldi e Brevini in evidenza, al 6' il punteggio è 14-5, poi si comincia a sbagliare e Siena infila i novellaresi a più riprese fino a confezionare un parziale di 11-0 che la porta al 9' in vantaggio 16-14. Da qui in poi c'è estremo equilibrio che si spezza a favore dell'Orion al 18' quando Spaggiari imbuca due bombe consecutive portando la squadra a più 4; il resto del tempo è contrassegnato dal nervosismo e dal conflitto con gli arbitri, sui quali non vogliamo ripetere discorsi già fatti in passato, ma che in ogni caso usano un metro "zoppo".

Il tempo di un omaggio a Markowski e si riprende con Siena che tenta di allungare ma l'Orion non demorde e riconquista la parità, l'equilibrio permane fino al 18' quando Novellara che lotta e si arrabatta conquista 3 punti di vantaggio che saranno decisivi nel botta e risposta finale. Siena ha l'ultimo pallone con 3" da giocare per un tiro affrettato.

Gazzetta di Reggio

Serie B2 / Nell'esordio della poule salvezza, Novellara espugna San Lazzaro

Orion, una vittoria d'oro

Decisivo il break negli ultimi minuti con Grisendi, Brevini e Caramori

Basket

Malaguti S. Lazzaro	**82**
Orion Novellara	**83**

(primo temp 44-44)

Moto Malaguti: Nerozzi 8, Barbieri, Nicolosi 9, Lellini 12, Fattori 3, Franceschi 5, Masetti 5, Recchia 17, Arcangeli 4, Tassinari 8. All. Morano.

Orion Petroli Novellara: Grisendi 24, Bertoldi 6, Spaggiari 2, Motti 4, Casarini, Cervi 10, Sottana 11, Brevini 11, Caramori 15, n.e. Lucchini. All. Zecchetti.

Arbitri: Vietti di Pavia e Mazzolari di Cremona.

Note: spettatori 350 circa; usciti per raggiunto limite di falli: Cervi e Motti (Orion), Franceschi (San Lazzaro). Dopo questa importante vittoria in trasferta, l'Orion è ora attesa da un doppio turno casalingo: si comincia domenica prossima alle 18 affrontando lo Stracciari Monza che ieri ha battuto dopo i supplementari il Costone Siena.

di Gianni Verzelloni

DUE PUNTI d'oro per l'Orion Petroli Novellara, se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera. Era importante iniziare bene la seconda e decisiva fase di questo campionato di B2 per i novellaresi e l'inizio è stato il migliore possibile, in un girone salvezza che si dimostra fin dalla prima giornata all'insegna dell'equilibrio. Unica vincente in trasferta l'Orion contro il quotatissimo San Lazzaro, vincenti in casa invece Monza e Como, ma entrambe ai supplementari; la poule retrocessione si presenta così da subito come una battaglia da condurre costantemente con il coltello tra i denti.

Come abbiamo riferito in sede di presentazione la società chiedeva alla squadra novellarese finalmente al completo e dopo aver affrontato un intenso periodo di preparazione, di mostrare gli attributi e di far vedere finalmente quel è il valore di questa formazione. Ebbene la risposta è stata positiva e proprio nell'occasione che sembrava la più ardua, lo stesso Zecchetti infatti riteneva i Bolognesi un gradino al di sopra di tutte le altre formazioni del girone ed i precedenti nel corso della stagione regolare erano nettamente a favore del San Lazzaro due volte vincitore ed anche in modo netto. Squadra veloce ed aggressiva quella che ha sede sulle rive del Savena, ma questa volta ha trovato pane per i suoi denti.

Zecchetti ha avuto dai suoi uomini la difesa asfissiante che se attendeva, in attacco poi cinque uomini in doppia cifra dicono di una squadra che si è mossa con i giusti equilibri e senza forzare. Grisendi ha mostrato la mano calda delle migliori occasioni, Caramori dimostra di aver recuperato dopo un appannamento di condizione negli ultimi tempi ed ha dato il suo immancabile contributo, Brevini spreme fosforo e sorregge la squadra, Sottana appare in crescendo e capitan Cervi lotta da par suo. Importante il contributo, stavolta prezioso soprattutto in difesa di Bertoldi, Spaggiari, Motti e Casarini.

Una vittoria importante per la classifica e per il morale, si intuiva già nei giorni scorsi che i novellaresi erano determinati a partire nella seconda fase con la giusta grinta e con l'intenzione di vendere cara la pelle, l'andamento della partita, condotta per quasi tutti i quaranta minuti all'insegna del massimo equilibrio, che segna una notevole differenza rispetto alla prima fase quando spesso l'Orion si mostrava all'altezza della situazione per un tempo solo. Ora si tratta di proseguire su questa strada con la coscienza che il percorso sarà durissimo e pieno di trappole, non sono ammessi rilassamenti.

La cronaca si risolve in poche battute partita in equilibrio per 37' dove nessuna delle squadre riesce a prendere il largo: break decisivo di sette punti tra il 37' ed il 38' grazie a Grisendi, Brevini e Caramori, inutile la rimonta bolognese.



Renato Brevini (Orion)

Anno 1995-96

Periodo gramo, c'è un vuoto di 3 anni. Non si trova la sponsorizzazione.
Simone Lottici prima e Dario Bellandi poi, allenano la squadra.

1995-96 Campionato Serie B2



1995-96. In piedi da sinistra: Simone Lottici (all.), Marco Casarini, Renato Brevini, Flavio Lucchini, Alessandro Caramori, Giovanni Cervi, Babes Compagnoni, Luca Sottana, Giovanni Davoli (acc.).
Seduti da sinistra: Wilmer Ruini (acc.), Francesco Vioni, Federico Cigarini, Andrea Bertoldi, Luca Spaggiari, Andrea Grisendi, Alessandro Bertolotti (mass.), Stefano Gelosini (vice-all.)

Risultati prima fase	
Novellara - Forlì	79-76
Piombino - Novellara	83-77
Novellara - Ozzano	82-87
Novellara - Rinaldi PD	109-98
Montegranaro - Novellara	97-91
Novellara - Firenze	108-96
Siena - Novellara	96-85
Argenta - Novellara	76-70
Novellara - S.Lazzaro	69-79
Castel S.Pietro - Novellara	111-65
Novellara - Valdarno	97-108
Forlì - Novellara	101-82
Novellara - Piombino	93-95
Ozzano - Novellara	79-70
Rinaldi PD - Novellara	98-81
Novellara - Montegranaro	83-98
Firenze - Novellara	90-75
Novellara - Siena	77-89
Novellara - Argenta	98-91
S.Lazzaro - Novellara	96-76
Novellara - Castel S.Pietro	69-67
Valdarno - Novellara	104-75

Classifica prima fase	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Ozzano	22	18	4	36
S. Lazzaro	22	16	6	32
Rinaldi PD	22	13	9	26
Siena	22	13	9	26
Valdarno	22	13	9	26
Forlì	22	12	10	24
Castel S.Pietro	22	11	11	22
Piombino	22	10	12	20
Montegranaro	22	9	13	18
Argenta	22	9	13	18
Pall. Novellara	22	5	17	10
Firenze	22	3	19	6

Risultati poule salvezza	
Sesto S.Giovanni - Novellara	68-65
Novellara - Cassano	87-79
Varese - Novellara	97-90
Novellara - Castel S.Pietro	93-66
Argenta - Novellara	100-91
Novellara - Sesto S.Giovanni	87-85
Cassano - Novellara	107-96
Novellara - Varese	108-92
Castel S.Pietro - Novellara	92-82
Novellara - Argenta	94-81

Classifica poule salvezza	G	V	P	Punti
Castel S. Pietro	10	6	4	12
Argenta	10	6	4	12
Sesto S. Giovanni	10	5	5	10
Cassano d'Adda	10	5	5	10
Pall. Novellara	10	4	6	8
Varese	10	4	6	8

Articoli di G. Verzelloni.

• Novellara - Padova 109-98: "Il migliore in base ai numeri Brevini (21) ma a ottimi livelli Grisendi, Bertoldi, Casarini e Sottana".

• Novellara - Firenze 108-96: "Ispirato il play Grisendi (25), concreta la gara di Brevini, ottimi tiri di Spaggiari, bella mano di Lucchini, lungo che colpisce da lontano, superba prova difensiva di Compagnoni su Petracchi, cancellato dal gioco".

• Argenta - Novellara 76-70: "In questa prima fase Novellara non è ancora riuscita a esprimersi al meglio se non quando gioca tra le mura amiche. Cervi una ripresa super (17)".

• Novellara - Valdarno 97-108: "Quinta sconfitta consecutiva. Non bastano 29 punti di Grisendi. Capitan Cervi, protagonista della rimonta si innervosisce e ...nel giro di 2 minuti si ritrova fuori per falli e con un tecnico in sovrappiù".

• Firenze - Novellara 90-75: Resuscita il quasi morto Affrico Firenze grazie a una Pallacanestro Novellara che è più morta ancora. Questa prima fase del campionato somiglia sempre più alla via del Calvario".

• Novellara - Castel S. Pietro 69-67: "Novellara incassa la quinta vittoria e soprattutto dimostra di aver ritrovato un'identità e una buona salute. Grande prova del capitano Cervi e di Grisendi, buona quella di Sottana".

POULE RETROCESSIONE

• Novellara - Cassano 87-79: "Un Grisendi imprendibile per Cassano con 15 punti nel 1° tempo e 18 nel secondo, oltre a Brevini (16) sono stati i migliori".

• Novellara - Castel S. Pietro 93-66: "Rientro di Caramori. La squadra di Lottici ha giocato davvero una grande partita. Da segnalare Grisendi e Sottana, bene tutti gli altri con una nota particolare per la regia di Bertoldi, il gran lavoro di Lucchini, la prova spavalda del giovane Cigarini".

• Novellara - Sesto S.Giovanni 85-87: "Mezza retrocessione è già in tasca per Novellara. Il giudizio sui giocatori è buono per tutti, perchè tutti hanno dato il massimo".

• Cassano - Novellara 107-96: "Ha un piede nella fossa la Pallacanestro Novellara. A Cassano gli uomini di Lottici hanno giocato e lottato".

• Novellara - Varese 108-92: "Novellara ci crede ancora. La squadra trascinata da Grisendi che chiude con 49 punti all'attivo".

• Novellara - Castel S. Pietro 92-82: "Novellara addio serie B".

• Novellara - Argenta 94-81: "Ha chiuso così tra gli applausi la squadra della Bassa. Lottici ha offerto spazio ai giovani che si sono ben comportati. La retrocessione non ha lasciato strascichi e a Novellara si lavora per una squadra in grado di divertire e di valorizzare i giovani del vivaio locale".

Simone Lottici



La mia avventura sulla panchina della Pallacanestro Novellara non cominciò nell'estate dell'anno 1995, come si potrebbe ritenere, ma qualche mese prima, durante un'amichevole giocata sul campo di via Novy Jicin contro Viadana, formazione da me allenata in quel momento, e che la mia squadra vinse col minimo scarto, ma con un punteggio altissimo. Fu allora che Wilmer Ruini e Giovanni Davoli individuarono nel sottoscritto il personaggio adatto per rinnovare la gestione tecnica della società impegnata a prepararsi alla seconda stagione in B2. E l'accordo fu presto fatto.

Quello fu un campionato entusiasmante, ancorchè non coronato dal raggiungimento del risultato minimo prefissato, cioè la salvezza, perchè la squadra praticava un gioco spumeggiante, molto veloce ed aperto, raggiungendo spesso punteggi elevati, ma sempre con un alto livello di spettacolarità ed, a fine anno, ogni giocatore aveva migliorato le sue percentuali di realizzazione al tiro di circa il 10% a testimonianza del buon lavoro svolto.

Due chicche di quell'annata: la prestazione di Andrea Grisendi con la Robur Varese, 52 punti segnati con 9/10 dall'arco e la splendida partita del sedicenne Federico Cigarini, lasciato nel quintetto base nel match decisivo per la salvezza ed autore di un'ottima prestazione. Purtroppo fu proprio quella partita fondamentale, persa in casa con la Posal Sesto San Giovanni a decretare la retrocessione, ma va ricordato che la squadra fu costretta a scendere in campo priva del contributo determinante di Luca Sottana, fuori per squalifica e di Andrea Bertoldi, infortunato nell'allenamento del venerdì sera e fu oltremodo penalizzata, soprattutto a rimbalzo. E tutto questo dopo un girone di play-out che ci aveva visto lottare alla pari con tutti e, anzi, vincere largamente ogni partita giocata sul parquet amico: con un pizzico di fortuna in più potevamo addirittura toglierci la soddisfazione di primeggiare nel gironcino di post-season ed invece la sfortuna ci ha costretto ad una retrocessione probabilmente non del tutto meritata. Di quel campionato ho molti ricordi belli, a cominciare dall'impegno profuso da tutti in allenamento per finire all'entusiasmo ed alla voglia di fare che accomunava giocatori e società. Ma in particolare rammento con estremo piacere la prima partita giocata in casa e vinta di fronte al Forlì, dopo una grande rimonta e con un pressing esaltante negli ultimi minuti. Io non avevo potuto sedere in panchina per problemi legati al mio tesseramento e, subito dopo la sirena finale, tutta la squadra era corsa sotto la tribuna per festeggiare insieme a me la vittoria.

Con la stessa soddisfazione ricordo lo spettacolo offerto nel match contro Solesino, coronato da un successo per 109-105 che la dice lunga sul livello di gioco proposto dalla squadra; a dispetto del rammarico per il mancato raggiungimento del risultato, penso che sia stato per me un anno molto positivo e cestisticamente importante che mi ha dato la convinzione per continuare a far giocare le mie squadre cercando il risultato, ma passando attraverso il divertimento da parte dei giocatori, prima di tutto, ma anche degli spettatori.

Durante la successiva estate ci furono le defezioni di Alessandro Caramori e Renato Brevini, solo parzialmente rimpiazzati da Enzo Bigot e Fabio Leonardi. Da parte mia avevo trovato un compagno di viaggio, ma anche in quella seconda stagione l'obbiettivo minimo non fu raggiunto. Il traguardo doveva essere l'ingresso nei play-off di C1, ma eravamo inseriti in un girone tecnicamente e fisicamente molto competitivo e, dopo un campionato condotto sempre nelle prime piazze, alla fine fummo esclusi solo per differenza canestri nel confronto diretto con i cugini di Correggio.

Mi sento in debito con la società Novellara, perchè dopo la sfortunata retrocessione del mio primo anno, non è riuscita a risalire, nonostante le molte stagioni ad alto livello. Quanto a passione, a competenza e a voglia di basket che si respira in paese, la Pallacanestro Novellara meriterebbe ben altri prosceni. Come non ricordare in questa occasione la sapiente operosità del compianto segretario Claudio Morellini oppure le visite serali del dirigente factotum Davoli che, dopo la cena, arrivava in palestra in bicicletta e con le ciabatte per assistere alle fasi finali dell'allenamento. Sono stati per me due anni indimenticabili, costruiti su rapporti umani splendidi, sia con la dirigenza tutta che con la squadra. La mia avventura in terra reggiana è finita nell'estate del 1997 ma solo per il rammarico familiare dovuto ai rientri notturni in ora avanzata. Il tragitto quasi quotidiano da Cremona a Novellara cominciava a pesare sugli equilibri della mia famiglia ed è stato questo il motivo che mi ha convinto, pur con dispiacere, a lasciare un ambiente così sereno, coinvolgente e ricco di motivazioni, con il quale comunque continuo a mantenere rapporti umani assolutamente ottimi. Chiedo anticipatamente scusa a coloro che ho dimenticato di menzionare in queste righe e auguro a tutti, giocatori, tecnici e dirigenti un sincero, grandissimo "in bocca al lupo, Novellara"!

Simone Lottici

Serie B2. Ritorno al successo

Novellara piega l'Argenta

Pall.Novellara	**a**	**98**
Asa Argenta		**91**

(primo tempo 45-48)

Novellara: Grisendi 20, Bertoldi 8, Compagnoni 12, L. Spaggiari 15, M. Spaggiari, Cervi 16, Sottana 13, Brevini 10, Manzotti ne, Lucchini 4.
Argenta: Riccardi, Panizza, Piazzi 18, Danese, Magnoni 26, Sales 13, Beltrami, Gurtner 5, Binotti 21, Migliari 8.
Arbitro: Pizzoli e Ruaro.
Note: spettatori 200 circa; usciti per raggiunto limite di falli Sales a meno 5'26''; Bertoldi a meno 2'58'' st; fallo tecnico alla panchina novellarese; fallo antisportivo a Riccardi.

NON fa tredici la Pallacanestro Novellara ma è meglio così perché finalmente ritorna alla vittoria dopo un lunghissimo periodo di digiuno. Era l'occasione propizia e la squadra di Lottici l'ha sfruttata a dovere regolando un avversario certo non trascendentale ma che in ogni caso aveva 10 punti in più in classifica.

Si spera a questo punto che qualcosa si sia sbloccato nella formazione agli ordini di Lottici e che nella seconda fase si possa rivedere spesso una partita come questa. Novellara infatti ha difeso in modo adeguato e in attacco è stata efficace, ma in primo luogo ha saputo reagire nel modo giusto anche alla solita dose di stupidaggini arbitrali, indirizzando cioè la sua rabbia verso la convinzione ferrea di non cedere, ed il risultato le ha finalmente dato ragione. Importantissimo poi il ruolo della panchina soprattutto nel primo tempo quando Novellara è stata falcidiata da falli, con Bertoldi, Cervi e Brevini in panchina con tre falli i sostituti non solo hanno resistito ma hanno recuperato uno svantaggio di 11 punti; protagonisti dapprima Luca Spaggiari con due bombe a segno, poi Compagnoni con unaserie di penetrazioni. Tutti però hanno dato il loro contributo al risultato come in effetti deve essere. Nella ripresa al 12' Novellara raggiunge il pareggio su una bomba di Brevini, in vantaggio poi con Spaggiari, difende il vantaggio con i liberi di Grisendi (6 su 6) e Cervi.

Serie B2. La squadra di Lottici si aggiudica l'importante match col Padova

Novellara ritrova il sorriso

Grande prestazione dell'ala Brevini autore di 21 punti, bene anche Cervi

Basket

Pall. Novellara	**109**
Rinaldi Patavium	**98**

(primo tempo 54 a 44).

Pallacanestro Novellara: Grisendi 17, Bertoldi 7, Compagnoni 4, Spaggiari 8, Casarini 13, Cervi 4, Sottana 18, Brevini 21, Lucchini, Caramori 17. All. Lottici.
Rinaldi Patavium: Tamiato 3, Gasparotto 30, Brogiato, Marini 26, Giadini 10, Babetto, Calabrese 13, Bortolami 2, Polesi 14, Dreas. All. Volpato.
Arbitri: Ghidotti di Milano e Cremonse di Pavia.
Note: spettatori 350 circa; espulso a meno 8'43'' st Brogiato per una spinta a gioco fermo data a Sottana; usciti per raggiunto limite di falli Babetto a meno 15'02'' st, Polesel a meno 8'12'', Giadini a meno 4'25'', Gasparotto a meno 2'31'', Spaggiari a meno 1'16'', Marini a meno 42'' dal termine.

di Gianni Verzelloni

VITTORIA della Pallacanestro Novellara nel quarto turno del campionato di B2 e secondo consecutivo in casa contro il padovani del Rinaldi Basket Patavium al termine di una partita di buonissimo livello che le due squadre hanno interpretato sul filo dell'agonismo e della velocità. Soddisfatti gli atleti, la società ed il pubblico che ha lungamente applaudito la prestazione della squadra di Lottici, il concetto di base lo abbiamo affermato fin dalla prima partita: questa è un'annata in cui a Novellara c'è motivo di divertirsi, lo dimostra il punteggio finale di una gara giocata a viso aperto da due formazioni che non si ritengono certamente le ultime del lotto ma che anzi aspirano a lottare per un posto al sole, cioè in quel sestetto che nella seconda fase giocherà i play off per la promozione.

I padovani hanno dimostrato di valere tutto il bene che si diceva di loro, sono giovani e con una gran voglia di lottare, molti provengono da vivai importanti come quelli di Varese, Venezia e Treviso, fisicamente sono molto forti ed infatti hanno messo in difficoltà i novellaresi sotto i trabelloni, non hanno mai mollato contribuendo ad una partita che è piaciuta per intensità e pathos. Nella squadra novellarese il migliore, in base ai numeri, si potrebbe indicare Brevisini che pare proprio in ottima forma ed ha dato sostanza alla sua prestazione con un 4/8 al tiro e 12/14 dalla lunetta, aggiungendo al bottino 11 rimbalzi. Ma non si possono non citare su ottimi livelli anche Grisendi, Bertoldi, Casarini e Sottana. Bene anche Caramori, Cervi, Spaggiari e Compagnoni, tutti insomma.

L'inizio della partita è parso un po' contratto con nervosismi ed errori, si scioglie per prima Novellara che all'8' è sul 18-10 e riesce in seguito a controllare il ritorno dei patavini grazie al tiro dalla distanza con un centro di Grisendi e due di Spaggiari. Dieci punti alla fine del primo tempo dicono della buona prova collettiva. Dopo che Novellara ha premiato nell'intervallo tre giovani del vivaio che si sono particolarmente distinti per rendimento scolastico si riprende con Padova che intensifica la difesa e con un 5-0 iniziale riapre i giochi, gli uomini di Lottici non si spaventano che con l'apporto di tutti riprendono il largo fino a +14 al 6', non molla il team veneto grazie a Gasparotto ed al tiro di Marini (6 bombe per lui nella ripresa) si riportano ad 1 punto a 1'43'' dal termine, Novellara però non perde la testa ed il finale è tutto in suo favore, grazie in primo luogo ai tiri liberi.

● Nella 5ª puntata di «1-3-1», in onda su Retemilia stasera alle 22.40, interverranno in studio come ospiti Andrea Bertoldi (play Novellara) e Mariella Iotti (coach Jolly in Serie D). Servizi filmati e commenti sulle gare della Pallacanestro Reggiana, Juvenilia, Novellara e Coopsette, oltre a mille altre curiosità sul basket reggiano.

Gazzetta di Reggio

La squadra di Lottici travolge il forte Castel S. Pietro con una grande prova

Novellara si scatena

Con Grisendi e Sottana sugli scudi chiude subito la gara. Bene Bertoldi

Basket

Pall. Novellara	**93**
Castel S. Pietro	**66**

Pallacanestro Novellara: Grisendi 22, Bertoldi 11, Compagnoni 2, Spaggiari 4, Cervi 14, Sottana 20, Brevini 8, Cigarini 8, Lucchini 2, Caramori 2. Allenatore: Lottici.
Cementubi Castel S. Pietro: Ruini 1, Ricci 18, Manenti 4, Benzi 2, Palazzi 26, Pezzarini, Giovanardi, Scala 2, Marisi 8, Stagni 5. Allenatore: Salieri.
Arbitri: Ciurnelli di Macerata e Fibbi di Falconara.
Note: primo tempo 49-30; spettatori 250 circa. La partita è iniziata con 15' di ritardo per il mancato funzionamento dei tabelloni per i 30 secondi che sono stati sostituiti.
Usciti: per raggiunto limite di falli: Stagni (Castel S.P.) a -9'45'' s.t., Spaggiari (Novellara) a -8'45'', Giovandardi (Castel. S.P.) a -7'56'', Palazzi (Castel S.P.) a -55''.

di Gianni Verzelloni

NOVELLARA vince alla grande una partita alla vigilia molto più difficile, almeno così si riteneva, contro la squadra settima classificata nel girone che comprendeva anche la squadra della nostra bassa nella prima fase. Dopo la quarta giornata perciò la classifica della poule comincia ad assumere una fisionomia: in testa sono Varese ed Argenta con 6 punti, seguono Novellara e Castel S. Pietro a 4 e Cassano e Sesto S. Giovanni a 2. Con lo scarto accumulato in questa partita Novellara dovrebbe proprio aver messo a sicuro la differenza canestri con Castel S. Pietro, mentre sorprende Argenta che nella giornata guadagna la seconda consecutiva vittoria esterna sul difficile campo di Cassano. Il girone è contrassegnato da partite molto equilibrate, unica eccezione finora questa larga vittoria novellarese.

La squadra di Lottici ha giocato davvero una grande partita, di contro Castel S. Pietro ha avuto un inizio allucinante (2 soli punti in oltre 10 minuti), compromettendo subito la partita. Particolare motivo di soddisfazione per Lottici il fatto che la sua squadra non abbia accusato cedimenti in una situazione psicologica che poteva incoraggiare rilassamenti, ed abbia anzi ben rintuzzato i tentativi di reazione dei bolognesi per poi dilagare nel finale. Il coach ha potuto ruotare tutti gli uomini a disposizione e tutti sono andati a segno.

La cronaca: 11-0 al 5', 21-2 a metà tempo, con i bolognesi che sbagliano tutto il possibile e con Grisendi che imperversa (15 punti all'inizio). Il massimo vantaggio del primo tempo al 17' sul 41-18. Nella ripresa la reazione dei bolognesi li riporta a -15 all'11' poi Novellara dilaga sfiorando i 30 punti di vantaggio. Da segnalare su tutti Grisendi e Sottana, bene tutti gli altri, con una nota particolare per la regia di Bertoldi il gran lavoro di Lucchini, la prova spavalda del giovane Cigarini.



Luca Sottana (Novellara)

Serie B2. La squadra di Lottici batte il Varese: salvezza ancora possibile

Novellara ci crede ancora

La squadra trascinata da Grisendi che chiude con 49 punti all'attivo

Basket

Pall. Novellara	**108**
Afl Varese	**92**

(primo tempo 60-48)

Novellara: Grisendi 49, Bertoldi 1, Compagnoni, Spaggari 14, Cervi 6, Sottana 25, Brevini 13, Cigarini, Lucchini, Caramori. All. Simone Lottici.

Robur et Fides Varese: Fanchini 7, Leva 22, Orrigoni 8, Merli G., Conti 14, Mondello 2, Cucco 7, Coerezza 12, Corti 2, Fontanel 12. All. Giuseppe Cergati.

Arbitri: Pirozzi di Latina e Santi di Roma.

Note: spettatori 200 circa; usciti per raggiunto limite di falli: Leva (Varese) a 4'20" st, Orrigoni (Varese) a 42" st. Nella stessa occasione all'atleta varesino Orrigoni è stato sanzionato un fallo tecnico. Il prossimo turno per la Pallacanestro Novellara sarà in trasferta a Castel S. Pietro sabato prossimo alle 21.

di Gianni Verzelloni

NOVELLARA riaccende la luce e tiene viva la speranza di poter conquistare la salvezza e la permanenza in B2 nelle due partite che mancano alla fine della stagione, che in ogni caso dovrà vincere. Inguaia nel contempo Varese che, dopo questa partita, è all'ultimo posto e con la differenza canestri a sfavore nei confronti della squadra della bassa reggiana. I risultati della giornata allargano lo spiraglio di cui si diceva in quanto Castel S. Pietro, sconfitta a Cassano, è il prossimo a giocarsi quest'altro pezzo di salvezza in terra bolognese in cui dovrà cercare di vincere, partendo da una differenza canestri a favore abissale. Un campionato insomma che non è mai morto che pronuncerà probabilmente i suoi verdetti definitivi solo tra quindici giorni all'ultima giornata.

Ma lasciando stare i calcoli, c'è da raccontare nell'occasione di una stupenda partita della squadra di Lottici, che ha dominato il match con la temuta formazione varesina allenata da Giuseppe Gergati. Una squadra compatta ma che oggi ha dovuto subire la buonissima vena dei novellaresi; maiuscola la gara di Grisendi che ha imperversato senza sosta, 30 punti nel primo tempo e 49 alla fine per lui, che ha anche messo a segno 9 tiri pesanti su 10 tentativi. Una giornata di grazia per il play guardia novellarese che in ogni caso ha disputato una stagione ragguardevole. Buonissima anche la prova di Luca Sottana che si è reso utile in difesa ed ha saputo pungere anche in attacco. Bene tutti gli altri, con una menzione particolare per Luca Spaggiari e Renato brevini che hanno conquistato il "parco bombe", con 3 e 2 centri rispettivamente hanno portato a 14 i tiri pesanti realizzati dalla squadra, su 18 tentativi effettuati; una media devastante e Varese infatti non ha potuto che arrendersi.

I lombardi non hanno fatto altro che inseguire per l'intera partita dopo l'effimero vantaggio del canestro iniziale. Grisendi sale subito in cattedra ed in 2' segna 10 punti, tutti quelli della sua squadra. Il vantaggio novellarese si stabilizza oltre i 10 punti, Varese prova con la zona ed aggredisce sui piccoli ma senza risultato. Fra il 12' e il 14' il momento chiave, con Conti che intercetta un pallone e fugge, tenta però una schicciata che si infrange sul ferro; invece di riaprire la partita viene punito perché Novellara segna 3 bombe consecutive e sul 46-23 raggiunge il massimo vantaggio. Riesce però un recupero finale ai lombardi che anche nella ripresa non mollano se non riescono a scendere a meno di 8 punti di scarto. Novellara, con Grisendi e Sottana sempre sugli scudi, reagisce e riesce a gestire con calma la situazione favorevole tanto da consentire ai due protagonisti l'uscita anticipata accompagnata dalle salve di applausi dei tifosi, che hanno apprezzato l'impegno e la qualità del gioco.

Gazzetta di Reggio

La formazione guidata da Lottici cede nel finale al Castel San Pietro

Novellara addio serie B

Decisivo un break negli ultimi minuti di gioco

Castel San Pietro	**92**
Novellara	**82**

Castel San Pietro: Ruini 3, Ricci 23, Manenti 10, Benzi 4, Palazzi 30, Pezzarini 2, Giovanardi 2, Scala 2, Marisi 8, Stagni 10. All. Salieri.

Novellara: Grisendi 16, Bertoldi 10, Compagnoni 2, Spaggiari 8, Cervi 15, Sottana 10, Brevini 10, Cigarini 5, Lucchini 2, Caramori 4. All. Lottici.

Arbitri: Ciandini e Mieri di Napoli.

Note: primo tempo 44-45; usciti per 5 falli Stagni e Giovanardi (Castel S. Pietro), Sottana, Bertoldi, Spaggiari, Cervi, Brevini (Novellara); la squadra bolognese con questo successo rimane in B2 matematicamente, mentre per la formazione novellarese arriva la condanna alla retrocessione, il che rende del tutto platonico l'ultimo confronto della stagione in programma sabato prossimo a Novellara contro la Coop Costruttori Argenta (inizio ore 21).

di Gianni Verzelloni

FINISCE qui l'avventura della Pallacanestro Novellara nel campionato di serie B2, con una sconfitta a Castel S. Pietro che spegne definitivamente ogni speranza di salvezza. Novellara doveva assolutamente vincere in questa trasferta, per concretizzare le speranze di restare ancora nella serie cadetta, ma non ce l'ha fatta. In tutta la stagione non è mai riuscita ad espugnare un campo avverso e questo fatto ha finito per pesare sulla classifica, rappresentando un limite di fondo, una delle ragioni chiave della retrocessione.

Alla fine dei conti i bolognesi hanno avuto qualcosa in più da spendere, mentre opposto il destino di Novellara che ha interpretato ancora una volta una discreta partita ma che nel finale non ha più trovato le risorse per reagire ad un mini-break del Castel S. Pietro.

La partita in precedenza era vissuta su un piano di notevole equilibrio, e Novellara aveva addirittura concluso in vantaggio di due punti il primo tempo. Fatali invece il rush finale che rimanda i novellaresi fuori dalle prime cento società italiane di basket.

Tra i novellaresi la prestazione dei più è stata positiva, bene in particolare Bertoldi e Spaggiari, sorvegliato speciale Grisendi, che è stato limitato nella sua pericolosità, da un marcamento assiduo, e questo è stato un elemento importante nel successo dei felsinei.

Come detto l'incontro si è risolto negli ultimi minuti, quando il Castel S. Pietro ha accumulato un vantaggio di sei punti, a cui il Novellara non ha saputo rispondere per la precipitazione e l'imprecisione al tiro mostrata. Negli ultimi secondi poi, gli arbitri, sanzionavano un fallo antisportivo, Lottici protestava e si vedeva affibiare un tecnico. Era la fine delle speranze e del sogno di restare in B.



Luca Spaggiari (Novellara)

1996-97 Campionato Serie C1



1996-97. In piedi da sinistra: Simone Lottici (all.), Enzo Bigot, Flavio Lucchini, Luca Sottana, Giovanni Cervi, Babes Compagnoni, Fabio Leonardi, Giovanni Davoli.
In ginocchio da sinistra: Andrea Bertoldi, Luca Spaggiari, Francesco Vioni, Federico Cigarini, Andrea Ferraroni, Andrea Grisendi

Risultati	
Tecnoplastica Rubiera - Novellara	91-80
Novellara - Cooopsette Castelnuovo Sotto	67-66
Casalmoro Asola - Novellara	76-86
Novellara - Ambrosiana MI	112-67
Ferrara - Novellara	89-91
Novellara - Fiamma BO	85-97
Novellara - Chiari BS	94-82
Pisogne - Novellara	92-74
Novellara - Verdello	105-88
Lecco - Novellara	75-83
Novellara - Montichiari	75-78
Bernareggio - Novellara	71-76
Novellara - Medicina	82-68
Soresina - Novellara	65-75
Novellara - Spal Correggio	85-73
Novellara - Tecnoplastica Rubiera	73-85
Coopsette Castelnuovo Sotto - Novellara	83-91
Novellara - Casalmoro Asola	71-61
Ambrosiana MI - Novellara	94-91
Novellara - Ferrara	85-76
Fiamma BO - Novellara	104-91
Chiari BS - Novellara	76-67
Novellara - Pisogne	74-69
Verdello - Novellara	65-93
Novellara - Lecco	77-74
Montichiari - Novellara	95-81
Novellara - Bernareggio	82-76
Medicina - Novellara	72-71
Novellara - Soresina	92-38
Spal Correggio - Novellara	95-89

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Tecnoplastica Rubiera	30	26	4	52
Montichiari	30	24	6	48
Pisogne	30	23	7	46
Coopsette Castelnuovo Sotto	30	20	10	40
Fiamma Bologna	30	20	10	40
Novellara	30	19	11	38
Bernareggio	30	18	12	36
Spal Correggio	30	18	12	30
Chiari BS	30	14	16	28
Casalmoro	30	12	18	24
Ferrara	30	11	19	22
Medicina	30	9	21	18
Lecco	30	9	21	18
Soresina	30	7	23	14
Ambrosiana MI	30	7	23	14
Verdello	30	6	24	12

Articoli di G. Verzelloni.

• Novellara - Coopsette 67-66: “Derby rovente, decide Grisendi: dalla lunetta il “Griso” non perdona. Capitan Cervi con piglio da gladiatore ha saputo farsi sentire sotto i tabelloni; molto buono anche Luca Spaggiari”.

• Casalmoro - Novellara 76-86: “Luca Spaggiari con 11 punti consecutivi ha fatto pendere la bilancia a favore dei suoi. Sontuoso al solito Grisendi (25), si esalta anche Sottana (15)”.

• Ferrara - Novellara 89-91: “Novellara è riuscita a prevalere nonostante Bertoldi praticamente inutilizzabile nel 2º tempo e Grisendi menomato; bene Bigot e grossi progressi del giovane Cigarini”.

• Novellara - Brescia 94-82 “Il coach Lottici soddisfatto anche se non riesce a godersi appieno la vittoria per un tecnico preso a metà ripresa. Positive le prestazioni di Grisendi, Bertoldi, Cervi ma anche dei più giovani”.

• Novellara - Verdello 105-88: “Bigot imperversa e conferma le sue doti di cecchino (26), Lucchini ha provato in settimana con Ferrara serie B2 ma il trasferimento non è andato in porto”.

• Lecco - Novellara 75-83: “Ottima prestazione collettiva, gestione intelligente del match che ha avuto in Bertoldi la mente ed in Cervi il principale braccio armato”.

• Novellara - Montichiari 75-78: “Novellara, che rabbia! Gli arbitri privano i locali del successo annullando un canestro di Cervi”.

• Bernareggio - Novellara 71-76: “Sostituito Grisendi, infortunato, da Gasparini”.

• Novellara - Spal Correggio 85-73: “Novellara trionfa nel finale: Cervi, il più vecchio e Cigarini, il più giovane i migliori in campo”.

• Novellara - Ferrara 85-76: “Novellara vince una partita sofferta e riaggancia il 4º posto, utile per disputare i play-off”.

• Novellara - Pisogne 74-69: “Grisendi molto ispirato (29), Bertoldi una colonna, ruba moltissimi palloni e segna i 2 liberi che risolvono la partita”.

• Novellara - Soresinese 92-38: “Il Soresinese è così brutto da non sembrare vero: qualche spettatore scherzosamente chiede il rimborso del biglietto; due tiri liberi di Marco Spaggiari, figlio cadetto del presidente”.

• 11 maggio 1997: “La società della Bassa sta riflettendo sul futuro. Stacchezzini in arrivo, Leonardi in partenza. L’addio di Lottici: se ne va dopo un biennio un tecnico che a Novellara ha avuto possibilità di affermarsi e che si è fatto molto apprezzare”.

Serie C1. Novellara nel finale batte la Coopsette dopo una grande battaglia

Derby rovente, decide Grisendi

Prodezza del bomber che si conquista i tiri liberi della vittoria

di Gianni Verzelloni

Novellara	**67**
Coopsette	**66**

(p.t. 35-37)

Pall. Novellara: Grisendi 18, Bertoldi 6, Compagnoni, Spaggiari 9, Lucchini 2, Cervi 16, Sottana 6, Leonardi, Cigarini 1, Bigot 9. All. Lottici.

Coopsette: Filippini, Melioli, Casoli 3, Pedroni, Simonazzi 13, Caramori 10, Di Nobile, Carra 22, Sassi 9, Baraldi 9. All. Zecchetti.

Arbitri: Pugliese e Latini (Bo).

Note: usciti per cinque falli Sassi, Bertoldi, Caramori, Baraldi; spettatori 350 circa; infortuni senza conseguenze a Sassi e Bertoldi nel primo tempo.

VINCE Novellara un derby che ha mantenuto le promesse in termini di intensità e di colpi di scena. Usando la testa la squadra di Lottici ha saputo conquistare una partita che per ben due volte era sembrata già compromessa e festeggia sul filo di lana una vittoria dal gusto dolce, ancora più per come è stata ottenuta, mentre la Coopsette mastica amaro ed ha di che interrogarsi su un patrimonio di ben 17 punti di vantaggio conquistato nei primi minuti.

La vittoria novellarese porta la firma di Grisendi, che a venti secondi dal termine, con la Coopsette avanti di un punto, gestisce la palla e poi penetra cercando e trovando il fallo di Melioli. Dalla lunetta il “Griso” non perdona e sanziona la vittoria per i propri colori; non bastano i cinque secondi che restano alla Coopsette per confezionare un buon tiro, che il pur bravissimo Carra vede spegnersi sul ferro.

Nella buona prova dei novellaresi è emerso su tutti capitan Cervi che con piglio da gladiatore ha saputo farsi sentire sotto i tabelloni; molto buono anche il secondo tempo di Luca Spaggiari. Nella Coopsette ottimo Carra e buono anche Simonazzi; sufficiente Caramori. Ancora precarie le condizioni di Rossano Sassi, reduce da un grave infortunio. L’ex Zecchetti rimpiange i troppi errori, soprattutto nel primo tempo dalla lunetta dove i suoi sono clamorosamente mancati consentendo il recupero dei locali.

La cronaca vede un inizio “mostruoso” della Coopsette che non sbaglia neanche le virgole e guidata da un Carra estremamente efficace si porta al 6’ sul 22-5. Novellara ritrova gradualmente convinzione e con l’apporto importante di Grisendi, Bigot e Cervi si riporta in parità a 40” dalla sirena del primo tempo.

La ripresa è più equilibrata anche se uno strappo a metà tempo riporta la Coopsette a +10: immediata però è la reazione dei locali che al 13’ sono di nuovo in parità. Si prosegue poi punto a punto fino all’epilogo già raccontato. Nei tabellini in evidenza tra i novellaresi Cervi con 6-7 al tiro, tra i castelnovesi è Carra che si segnala con 5 su 10 da due punti e 2 su 3 dalla distanza.

Gazzetta di Reggio

Serie C1 maschile. A 14" dalla fine annullato il pareggio di Cervi

Novellara, che rabbia

Basket

Gli arbitri con una decisione assurda privano i locali del successo

di Gianni Verzelloni

Pall. Novellara	**75**
Pall. Montichiari	**78**

(primo tempo 44-41)

Pall. Novellara: Grisendi 5, Bertoldi 10, Compagnoni 4, Spaggiari 10, Lucchini 2, Cervi 19, Sottana 7, Leonardi, Cigarini 10, Bigot 8. All. Lottici.

Pall. Montichiari: P. L. Portesani 19, Speranzini 6, Zanola, S. Tanfoglio 13, Livella 9, M. Tanfoglio 4, Sargiotto, Solfrini 10, L. Portesani 17, Pagliari. All. De Maio.

Arbitri: Sinistro e Zanni

Note: spettatori trecento circa; usciti per raggiunto limite di falli Sottana a -9'43", Livella a -4'27", Bertoldi a -1'40" tutti del secondo tempo. Infortunio a Grisendi uscito al 7' della ripresa per uno strappo all'inguine. Presente in tribuna tutto lo stato maggiore di Rubiera interessato a studiare l'altra capolista. Prossimo turno per Novellara a Bernareggio.

NOVELLARA – È l'arbitro Sinistro il protagonista del finale di partita nell'importante sfida tra Novellara e Montichiari, a 14 secondi dal termine annulla un canestro e sanziona un fallo di sfondamento a capitan Cervi: sarebbe stato il pareggio ed invece muore lì la rimonta novellarese che stava infiammando il pubblico. A Novellara si grida al furto per una decisione ai più parsa incredibile, ma tant'è, nonostante la pioggia di insulti la decisione è presa e Montichiari porta a casa i due punti che le consentono di allungare il passo in coppia in testa al torneo con Rubiera, massicciamente presente in tribuna da interessato spettatore.

Si conclude quindi con molte recriminazioni una partita bella e intensa che le due squadre hanno interpretato ottimamente, meglio Novellara nel primo tempo, meglio Montichiari nel secondo, ma il finale è da thriller. Montichiari si conferma squadra di rango con l'esperto Solfrini ed i fratelli Portesani in grande evidenza. Novellara si mostra all'altezza ma fatica alla lunga a rimbalzo e soffre; non molla e Spaggiari la tiene in linea di galleggiamento, poi è il 17enne Cigarini a cavare dal cilindro le giocate che riaccendono la speranza, forte sul fischio già detto dell'arbitro Sinistro.

Entriamo in cronaca per vedere meglio lo svolgimento della gara: bell'inizio di Novellara con Cervi e Bertoldi in evidenza, 17-11 al 5'; il top è all'11' sul 32-21 e al 13' sul 34-23 poi i cambi per falli ed emerge la difficoltà a rimbalzo, i bresciani accorciano le distanze. Nella ripresa meglio Montichiari ma Novellara sbaglia alcuni canestri in contropiede che gridano vendetta. I bresciani impattano al 4' (48-48) poi si allontanano fino al 59-70 all'11'. Spaggiari tiene in piedi la squada che sta sbandando, poi nell'ultimo minuto Cigarini con una bomba e un altro canestro accorcia le distanze; gli scotta invece in mano il tiro libero del pareggio, ma la cosa riuscirebbe subito dopo a Cervi se non fosse per quel fischio.



Giovanni Cervi (Novellara)

Gazzetta di Reggio

Serie C1. Sconfitto il Lecco dopo una grande battaglia

Novellara col fiatone

La squadra di Lottici mantiene il quarto posto

Pall. Novellara	**77**
Basket Lecco	**74**

Pall. Novellara: Grisendi 14, Bertoldi 4, Compagnoni 2, Spaggiari 9, Lucchini 11, Cervi 12, Sottana 8, Leonardi 4, Cigarini 5, Bigot 8. All. Lottici.

Basket Lecco: Zambroni, Fracassa 15, Sala 9, Mira, Gatti 10, Scluderbacher 9, Broggi 4, Crisci 7, Zonca 13, Armandi 7. All. Pizzi.

Arbitri: Latini e Vicino di Bologna.

Note: spettatori 150 circa; primo tempo 36 - 34; usciti per raggiunto limite falli Sottana a –16' 07", Broggi a —49".

MISSIONE compiuta. Anche se con qualche patema, la Pallacanestro Novellara riesce a regolare il Basket Lecco ed a mantenere salde le mani sul quarto posto in classifica, che vale un posto tra le elette. Intanto il complesso dei risultati della giornata non cambia molto il quadro, ma elimina di fatto dalla lotta per l'ultimo posto play off il Bernareggio sconfitto a Rubiera. Nel prosieguo la lotta sarà tra Novellara, Castelnovo Sotto e Annunziata Bologna che si contenderanno quell'unico posto al sole ancora disponibile.

Come detto Novellara ha faticato ad avere ragione del Lecco, una squadra ben dotata fisicametne ma capace anche di alti ritmi. I locali non erano in gran gioranta ma con una prestazione di squadra sufficiente sono riusciti a portare in porto il risultato, nonostante un finale con qualche errore di troppo e segnato dalle tensioni di un doppio fallo tecnico agli avversari lombardi. Lottici comincia con un quintetto che vede in campo Spaggiari, Lucchini e Cigarini, insieme a Cervi e Bigot, ma non sorprende gli avversari che iniziano meglio (8 - 15 al 6') poi Novellara gradualmente ingrana e si riporta sotto, effettuando il sorpasso nel finale di tempo.

Nella ripresa i locali sembrano prendere il largo, 59 - 45 all'11' però Lecco ci crede ancora e si fa sotto ed il finale si fa da thriller, ma non cambia la sostanza e Novellara ce la fa col fiatone. *(gianni verzelloni)*

1997-98 Campionato Serie C1



1997-98. In piedi da sinistra: Giovanni Davoli, Francesco Vioni, Giovanni Cervi, Luca Spaggiari, Andrea Bertoldi, Paolo Cappelli, Babes Compagnoni, Flavio Lucchini, Wilmer Ruini (pres.), Dario Bellandi (all.).
In ginocchio da sinistra: Denis Tellini (prep. atl.), Simone Ruini, Luca Morellini, Francesco Torreggiani, Andrea Grisendi, Federico Cigarini, Marco Spaggiari, Alessandro Bertolotti (mass.), Stefano Gelosini (vice-all.)

Risultati	
Novellara - Bernareggio	110-118
Chiavari - Novellara	82-89
Novellara - Lumezzane	64-73
Rubiera - Novellara	76-62
Novellara - Ferrara	71-96
Correggio - Novellara	52-65
Novellara - Soresina	80-66
Novellara - Fidenza	81-74
Coopsette - Novellara	94-88
Novellara - Casalmoro	72-63
Sampierdarena - Novellara	69-79
Novellara - Chiari BS	81-82
Carrara - Novellara	66-64
Novellara - Luino	86-69
La Spezia - Novellara	83-79
Bernareggio - Novellara	61-59
Novellara - Chiavari	81-64
Lumezzane - Novellara	67-84
Novellara - Rubiera	71-87
Ferrara - Novellara	81-68
Novellara - Correggio	77-74
Soresina - Novellara	58-68
Fidenza - Novellara	80-70
Novellara - Coopsette	92-107
Casalmoro - Novellara	75-66
Novellara - Sampierdarena	83-69
Chiari - Novellara	75-90
Novellara - Carrara	85-74
Luino - Novellara	86-96
Novellara - La Spezia	73-72

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Carrara	30	24	6	48
Castelnuovo	30	24	6	48
Rubiera	30	21	9	42
Bernareggio	30	19	11	38
Lumezzane	30	17	13	34
Ferrara	30	17	13	34
La Spezia	30	17	13	34
Pall. Novellara	30	16	14	32
Fidenza	30	16	14	32
Correggio	30	14	16	28
Luino	30	13	17	26
Soresina	30	12	18	24
Chiari	30	11	19	22
Chiavari	30	11	19	22
Sanpierdarena	30	5	25	10
Casalmoro	30	4	26	8

Dario Bellandi



Ho sempre cercato, nella mia carriera di allenatore, di lavorare in città, società o ambienti che trasudassero pallacanestro. Mi è sempre piaciuto interagire con il paese, con i tifosi, con i giornalisti, perchè ritengo il "mestiere" dell'allenatore un lavoro a cui non solo attingere l'esperienza sportiva, ma anche l'arricchimento umano. Non è quindi un caso se il mio lavoro si è svolto, anche, a Bologna (Fortitudo), a Faenza (serie A femminile) e a Novellara.

Questi sono posti dove per la gente, ancor prima della società, la pallacanestro è importante, ed è tramite questi ideali che questo tipo di società si arricchiscono e ti arricchiscono di cultura sportiva.

Il mio aggancio a Novellara fu il "grande" Gianni Malavasi, allenatore non ancora considerato per il suo reale valore; il buon Gianni oltre a mettermi al corrente del buon lavoro che si poteva svolgere a Novellara e a illuminarmi sulle capacità tecniche e morali del gruppo, mi mise in guardia delle doti di simpatia, intelligenza e voglia di divertirsi dei giocatori.

Insomma Gianni mi voleva informare che era molto facile entrare in sintonia con i giocatori e di conseguenza molto difficile "pretendere", da giocatori diventati "eccessivamente" amici.

Da subito mi sono accorto che quel che mi era stato detto era vero: chiacchierare con loro era piacevole, gli argomenti erano vari, insomma un potenziale gruppo di "amici".

Decisi quindi che si poteva formare un buon gruppo (e credo si sia fatto!!), mantenendo però ruoli definiti, a costo di sembrare burbero o maniacale.

Ora vi racconterò un aneddoto che fotografa bene questa questione: Paolo Cappelli, mio compagno di viaggio per 2 anni, un giorno mi comunica che la squadra è perplessa sul mio comportamento, interpretando come una sorta di snobismo il fatto di non fare la doccia con loro.

E' arrivato finalmente il momento di spiegare perchè:

1. non volevo creare intimità con la squadra per i motivi già espressi

2. decidere di fare la doccia con la squadra voleva dire farla sempre, nei momenti buoni ma anche in quelli difficili, ed io volevo che i giocatori fossero liberi di esprimere opinioni sui miei atteggiamenti, sui miei comportamenti o sui miei stati d'animo.

3. ho sempre pensato sia importante che i giocatori vivano la loro vita senza limitazioni di orari e divertimento, se non la decenza; nello stesso tempo non volevo sapere, per non crearmi alibi per un'eventuale prestazione incolore.

Non so perchè questa chiacchierata con "Novellara" è arrivata a questo punto, ma forse se ci penso il motivo è semplice, il far capire a tutti che Dario Bellandi è legato all'ambiente di questa società, che si è privato a volte di una sua gioia personale per il risultato sportivo, che è contento di abbracciare, telefonare o vedere giocare i suoi giocatori quasi sempre bene, in altre squadre. Ora si può fare, si potrebbe fare perchè ora "siamo" amici.

Caro Pippo Sueri, forse solo ora hai capito perchè a conclusione della mia esperienza novellarese ti è sembrato che mi fossi arrabbiato, e non sai quanto mi faccia piacere sentirti al telefono per gli auguri natalizi, perchè è come farli e riceverli da tutti.

A dir la verità c'è un'altra persona che ha scelto nei confronti dell'ambiente di essere burbero e , se non maniacale, molto preciso, ma con lui mi sento spesso, spesso parliamo di voi, gioiamo delle vostre vittorie, a volte ridiamo di voi perchè ci sembrate ridicoli nelle sconfitte.

Non è vero Claudio? Ci sentiamo presto "Morello". Ciao a tutti!

Dario Bellandi

Articoli di G. Verzelloni.

• Novellara - Bernareggio 110-118: “Occorrono ben 3 tempi supplementari per decidere la gara; la squadra di Bellandi non è mai stata doma ed i suoi giovani sono capaci di cose notevoli”.

• 4 Ottobre 1997: “Appello del sindaco Calzari agli imprenditori di Novellara: «Aiutate il basket»; ha rivolto un appello alle forze economiche locali per un maggior sostegno al basket novellarese”.

• Novellara - Ferrara 71-96: “Novellara in crisi nera, busca una brutta sberla da Ferrara e incamera la terza sconfitta consecutiva”.

• Novellara - Soresinese 80-66: “Soddisfacente la prova collettiva; su tutti il pivot Cappelli, a ruota Compagnoni”.

• Novellara - Fidenza 81-74: “Bellandi può commentare con soddisfazione «Ci siamo!» In ottima vena Grisendi, imperatore dei tabelloni Cappelli (23 rimbalzi), da lodare in particolare la prova di un Compagnoni sempre più in palla”.

• Novellara - Casalmoro 72-63: “Una nota di merito va alla difesa con cui Luca Spaggiari ha lasciato il pericoloso Savazzi all’asciutto”.

• Novellara - Brescia 81-82: “Sconfitta al limite della fantascienza. La squadra di Bellandi ha disputato un 1° tempo stratosferico...per poi perdersi”.

• Spezia - Novellara 83-79: “Giornata sfortunata per la formazione novellarese (Cervi squalificato, Lucchini influenzato, Bertoldi infortunato) che tuttavia ha disputato una partita più che dignitosa”.

• 17 Gennaio 1997: Cambio Presidente: lascia Spaggiari, subentra Ruini.

• Novellara - Chiavari 81-64: “Larga vittoria del Novellara da dedicare all’ex presidente Avio Spaggiari, felicemente uscito da un impegnativo intervento chirurgico”.

• Novellara - Sampierdarena 83-69: “Novellara sorride, vince e addio play-out. Cervi finalizza bene, Cigarini 3 bombe, Compagnoni penetrazioni, Capelli protagonista”.

• Novellara - Carrara 85-74: “Con Grisendi Novellara vola! Ottima prova collettiva su cui ha posto il sigillo il bomber Grisendi (23), gran battaglia sostenuta da Cervi a rimbalzo”.

Serie C1 maschile. Chiari, sempre sotto, vince nel finale

Novellara, che beffa

Nella ripresa sciupa un incredibile vantaggio

PALL. NOVELLARA	**81**
BASKET CHIARI	**82**

Pall. Novellara: Grisendi 15, Bertoldi 7, Compagnoni 27, Lucchini 1, Cigarini 8, Cappelli 20, Vioni 3, n.e. M. Spaggiari, Cervi, Brioni. All. Bellandi.
Basket Chiari: Garofalo 14, Martina, Piceni 33, Morghen, Serina, Roversi 5, Morlotti 15, Predieri 15, n.e. Carradore, Ravasio. All. Martinelli.
Arbitri: Giovanetti e Romboli di Forlì.
Note: primo tempo 48-33; spettatori 250 circa; usciti per raggiunto limite di falli Lucchini, Grisendi, Cigarini; infortunio a Brioni in fase di riscaldamento; rientrava nel Novellara il capitano Cervi.

SCONFITTA al limite della fantascienza per la Pall. Novellara nel turno casalingo che la vede opposta al Chiari, formazione che non a caso avevamo definito in sede di presentazione in forte crescita. La squadra bresciana va avanti una sola volta, a tre secondi dal termine, ed è la volta buona. Prima c’è un’infinità di cose da dire sul Novellara, ma di fronte a questa sconfitta non si sa francamente cosa dire. I meriti del Chiari sono di non aver mai mollato, di aver messo in difficoltà i locali con una difesa che i novellaresi giudicano molto sporca, addebitando poi agli arbitri una serie di fischiate nel finale nettamente a sfavore, ma il fatto è che dopo due minuti della ripresa Novellara conduceva con 22 punti di vantaggio.
La squadra di Bellandi ha disputato un primo tempo stratosferico, iniziando poi la ripresa sullo stesso ritmo, per poi perdersi subito dopo lasciandosi irretire dalla zona dei lombardi e subendo la bagarre imposta dagli avversari, infine si è fatta prendere dalla paura ed ha perso la testa, vedi l’ultima azione in cui il 17enne play Garofalo può penetrare e impattare il risultato per poi andare in lunetta a sancire la vittoria dei suoi. E’ possibile che la partita sia stata decisa da episodi sfavorevoli, ma ci pare che la squadra novellarese debba in primo luogo riflettere sulle proprie colpe. La cronaca vede Novellara sempre avanti, nella seconda parte del primo tempo sembra prendere un vantaggio decisivo grazie ad uno stratosferico Compagnoni (25 punti). Quando in avvio di ripresa Grisendi insacca due bombe sembra fatta con il +22, ma è l’inizio della fine.

Gianni Verzelloni

Gazzetta di Reggio

Novellara dà tutto

Ma al 3° supplementare cade

NOVELLARA - Occorrono ben 3 tempi supplementari per decidere la gara tra Novellara e Bernareggio ed alla fine i milanesi, considerati tra i favoriti della C1, riescono a prevalere per un pizzico di maggiore freddezza ai tiri liberi. Novellara ha lottato con tutte le forse ed ha tenuto a lungo in equilibrio la contesa. In casi come questi si possono trovare anche occasioni di recriminazione per questa o quella decisione arbitrale, ma in definitiva c'è da registare con soddisfazione che la squadra di Bellandi non è mai doma ed i suoi giovani sono capaci di cose notevoli, se si considera che i tre supplementari sono stati affrontati con Bertoldi, Cervi e Cappelli già usciti per falli. Bernareggio conferma la sua forza, dovuta a uomini di esperienza come Biganzoli, Sirtori e Fumagalli e giovani di grandi numeri come Solaini, Zambetti e Nova. Novellara afferma però di poter giocare alla pari.

La cronaca vede un inizio folgorante dei lombardi che prendono 14 punti di vantaggio. L'inseguimento di Novellara si concretizza nella ripresa e l'equilibrio si fa totale. Nel primo supplementare, a metà tempo, con 5 punti all'attivo, Novellara sembra poter prevalere ma non riesce a chiudere. Il terzo overtime è quello fatale, ma che partita!

Gianni Verzelloni

NOVELLARA	**110**
BERNAREGGIO	**118**

(dopo 3 supplementari)

Pallacanestro Novellara: Grisendi 38, Bertoldi 7, Compagnoni 20, Spaggiari 7, Lucchetti 7, Cervi 9, Brioni, Cigarini 11, Cappelli 10, Vioni 1. All. Bellandi.

Bernareggio: Fumagalli 17, Radaelli, Biganzoli 8, Sirtori 23, Bosoni 3, Ceroni, Solaini 24, Zambetti 16, Baio 8, Nova 21. All. Signorini.

Arbitri: Pugliese e Barone.

Note: risultati parziali: pt 41-45, st 72-72, pts 85-85, sts 98-98. Usciti per falli: Cervi, Bertoldi, Cappelli, Biganzoli, Solaini, Zambetti, Baio, Grisendi, Lucchetti, Cigarini.

Serie C1. Vittoria facile sul Chiavari

Novellara sul velluto

NOVELLARA - Larga vittoria del Novellara con il Chiavari. E' una boccata di ossigeno provvidenziale per andare ad affrontare con la giusta carica i prossimi impegni e per battezzare nel migliore dei modi il "debutto" casalingo del nuovo presidente Vilmer Ruini.

Una vittoria poi da dedicare all'ex presidente, ed attuale vice, Avio Spaggiari, felicemente uscito nei giorni scorsi da un impegnativo intervento chirurgico.

Un Novellara in discrete condizioni, quindi, che regola tutto sommato tranquillamente un Chiavari privo di tre infortunati e sceso in campo con soli nove uomini. Sul fronte novellarese da registrare il ritorno di capitan Cervi alle prese con un fastidio ad un piede (non quello infortunato a Rubiera tre mesi fa). Con una buona prestazione di Grisendi (4/7 da due, 4/8 da tre, 2/3 ai liberi) e di un sempre più convincente Compagnoni (4/7 da due, 2/2 da tre, 5/5 alla lunetta) oltre che della buona verve al tiro di Luca Spaggiari, Novellara vince bene. Fugge già nel primo tempo accumulando al 16' 23 punti di vantaggio.

In avvio di ripresa pare addormentarsi e Chiavari recupera gradualmente (-8 al 14') poi però Novellara torna rapidamente a +20.

Gianni Verzelloni

NOVELLARA	**81**
CHIAVARI	**64**

Novellara: Grisendi 22, Bertoldi 2, Compagnoni 19, L. Spaggiari 12, M. Spaggiari 2, Lucchini 7, Cervi 4, Cigarini 4, Cappelli 9, Vioni. All. Bellandi.

Chiavari: Costantini 8, Mantovani, Canepa, Passone 1, Matalone 2, Bernardello 4, Parma 12, Gonfiantini 9, Costa 28. All. Vaccaro.

Arbitri: Bonini e Vicino di Bologna.

Note: primo tempo 44-26; usciti per raggiunto limite di falli Cappelli e Parma; spettatori duecento circa. Prossimo turno per Novellara a Lumezzane.

Gazzetta di Reggio

Serie C1. Alla palestra "Malagoli" di Novellara arriva la Spal Correggio

Il derby infiamma la Bassa

Serve ad entrambe per riscattare una stagione altalenante

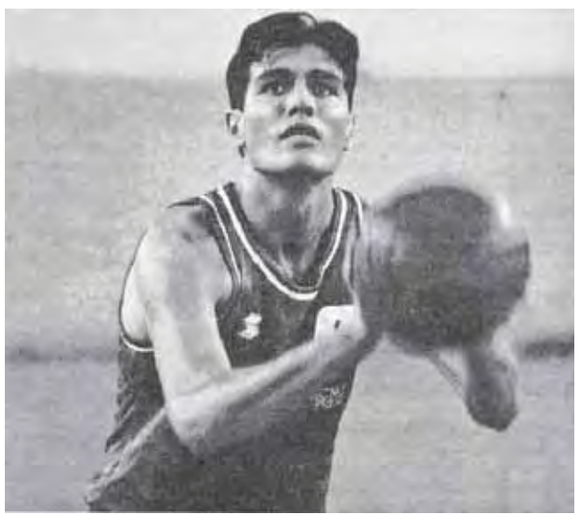
TORNA il derby, quello classico della provincia cestistica reggiana, che vede di fronte questa sera alle 18 nella palestra "Malagoli" di Novellawra la squadra locale opposta alla Spal Correggio. Un derby che vale quasi una stagione per due formazioni che non stanno giocando nel campionato in corso un ruolo di primo piano, come richiederebbe il loro blasone ma come non consente evidentemente ancora l'opera di valorizzazione dei giovani che entrambe stanno perseguendo.

Partita da tripla in schedina, come si conviene ad un derby di consolidata tradizione, quella tra le squadre agli ordini di Dario Bellandi ed Orazio Rustichelli. Novellara ha una tradizione favorevole nei confronti di Correggio, ma quest'anno se ha perso colpi lo ha fatto proprio sul terreno amico; inoltre per Bellandi i problemi costituiti da Compagnnoni fermato per quasi tutta la settimana dalla "milanese", l'influenza di quest'anno, e da capitan Cervi che accusa ancora dolori al piede infortunato diversi mesi fa e per questo costretto a non forzare. Entrambi gli atleti saranno in ogni caso a disposizione.

La Spal da parte sua sembra poter contare su un momento positivo in cui ha ritrovato la strada vincente dopo il lungo periodo critico passato nei mesi scorsi. E' reduce da una vittoria soddisfacente, mentre la Pallacanestro Novellara la scorsa settimana a Ferrara non è piaciuta.

Crediamo che sarà questa di stasera una partita godibile e giocata alla pari: il derby Novellara-Correggio è sempre un evento speciale, per chi sta in campo come per chi sta sulle gradinate.

Gianni Verzelloni



Lucchini del Novellara

Basket C1. Vince e addio play out

Novellara sorride

SAMPIERDARENA (GE) - Arrivano con un ultimo spezzone di partita finalmente giocato con la giusta intensità e concentrazione i due punti agognati per la Pall. Novellara, che regola largamente i genovesi di Sampierdarena dopo aver vestito nel corso della partita i panni di Penelope: fa e disfa la sua tela allungando e poi scialacquando vantaggi consistenti. E' un Novellara che in definitiva conferma di non attraversare un momento felice, ma grazie più ad alcune individualità che non al gioco corale riesce ugualmente ad agguantare il risultato che le serviva per scavare un piccolo fossato in classifica rispetto alle squadre impegnate direttamente nella lotta per sfuggire ai play out.

Cappelli resta in panchina all'inizio, causa un recente attacco influenzale; è Cervi che all'inizio finalizza bene, poi Compagnoni e Cigarini si ergono a protagonisti del primo tempo; gli stessi due atleti, con l'aggiunta di Cappelli e con i mattoncini portati dagli altri, risultano risolutori negli ultimi minuti.

Inizio promettente per Novellara, che però si smentisce subito, solo verso il 15' grazie alle penetrazioni di Compagnoni e tre bombe di Cigarini i locali prendono il largo fino a +13. In avvio di ripresa, veemente rimonta di Sampierdarena che con un Carissimi imprendibile rimonta e riesce perfino a mettere il naso avanti. Tutto da rifare per Novellara che soffre maledettamente a rimbalzo ma negli ultimi 4' riesce a trovare lo spunto per prendere definitivamente il largo grazie ai suoi due giovani ed a un Cappelli che ha saputo capitalizzare al meglio l'impiego forzatamente part-time

Gianni Verzelloni

PALL. NOVELLARA	**83**
SAMPIERDARENA	**69**

(primo tempo 44-32)

Pall. Novellara: Grisendi 10, Bertoldi 6, Compagnoni 19, Spaggiari, Lucchini 4, Cervi 10, Cigarini 16, Cappelli 18, n.e. Brioni e Vioni. All. Bellandi.

Sampierdarena: Botteghi 10, Della Rovere 11, Tassisto 4, Carissimi 21, Ardini 6, Boccia 13, Piazza 2, Cerboncini 2, n.e. Ratta e Aragone. All. Petronio.

Arbitri: La Scala di Pavia e Matarazzo di Milano.

Con Grisendi Novellara vola

NOVELLARA	**85**
CARRARA	**74**

Novellara: Grisendi 29, Bertoldi 12, Compagnoni 3, Spaggiari 11, Lucchini 2, Cervi 11, Cigarini 8, Cappelli 10, Morellini e Vioni. All. Bellandi

Carrara: Pedrini 7, Vignali 6, Cacciatori 2, Lanza 33, Colò 17, Ceccarini 2, Mascolo 2, Tosi 5, Ottomanelli, ne.: Dalle Mura. All. Massei

Arbitri: Trevisin e Paranelli di Varese

Note: primo tempo 43-40. Spettatori 300 circa. Usciti per falli: Vignali, Bertoldi, Cacciatori.

NOVELLARA concede ancora una chance alla Coopsette per acciuffare la promozione in via diretta, ma soprattutto si prende la soddisfazione enorme di mettere sotto senza discussioni la capolista Carrara, squadra che sarà pure destinata alla promozione ma che quando è impegnata non sa trovare miglior risorsa del picchiare e dell'intimidire. Non si è spaventata però la squadra di Bellandi e ha saputo mantenere sempre i nervi a posto conducendo quindi in porto in modo trionfale il confronto. Matteo Lanza segna in tutti i modi, ma trova poco sostegno dai compagni, salvo Colò che però si segnala per litigiosità e botte distribuite: avrebbe meritato l'espulsione.

Nel Novellara ottima prova collettiva su cui ha posto il sigillo il bomber Grisendi, con un secondo tempo da 23 punti, dopo un periodo buio. Da segnalare anche la gran battaglia sostenuta da Cervi a rimbalzo e la precisione di tutti dalla lunetta.

L'inizio è favorevole a Carrara, Novellara impatta dopo 15 minuti e riesce a chiudere il 1° tempo in leggero vantaggio. Il 2° parziale vede un avvio arrembante dei locali, con Grisendi ispirato. Poi è Spaggiari che con 2 bombe da un consistente aiuto a frustrare i tentativi di recupero dei carraresi che s riportano a soli 2 punti. Negli ultimi minuti è ancora Grisendi che fa la differenza dalla lunetta per chiudere poi con una bomba.

Gianni Verzelloni

Gazzetta di Reggio

Anno 1998-99 Edera Computers

Gianni Cocconcelli, titolare della ditta Edera Computers, è stato un valido giocatore di basket e, per nostra fortuna, decide di seguirlo adesso come sponsor.

"Dopo tre anni la prima squadra della società novellarese ritrova uno sponsor. Si tratta del marchio Edera, una s.r.l. reggiana che opera nel settore informatico. Gianni Cocconcelli, uno dei soci, ha militato a lungo anni fa nella squadra di basket del Novellara, nel ruolo di play-maker" (Gazzetta di Reggio 11 ottobre 1998).

Nel 1998-1999 con Bellandi e nel 1999-2000 con Gabriele Castriota la squadra partecipa al campionato di serie C/1.

1998-99 Campionato Serie C1

EDERA
DISTRIBUZIONE COMPUTERS E COMPONENTI



1998-99. In piedi da sinistra: Lorenzo Zanni, Andrea Bertoldi, Babes Compagnoni, Giovanni Cervi, Paolo Cappelli, Flavio Lucchini, Simone Salsi, Alberto Brioni, Andrea Grisendi, Federico Cigarini.
Seduti da sinistra: Denis Tellini (prep. atletico), Dario Bellandi (all.), Alex Spaggiari (acc.), Alessandro Bertolotti (mass.)

Risultati	
Edera - Casalpusterlengo	82-70
Bernareggio - Edera	78-70
Edera - Correggio	75-64
Edera - Como	79-75
Cantù - Edera	94-80
Edera - Soresina	62-58
Coopsette Castelnovo - Edera	63-61
Fidenza - Edera	78-75
Edera - Vimercate	80-65
Edera - Bagnolo	61-57
Chiari - Edera	73-74
Edera - Lumezzane	64-67
Iseo - Edera	66-69
Casalpusterlengo - Edera	94-77
Edera - Bernareggio	89-77
Correggio - Edera	58-70
Como - Edera	79-74
Edera - Cantù	90-75
Soresina - Edera	71-78
Edera - Coopsette Castelnovo	76-73
Edera - Fidenza	78-75
Vimercate - Edera	74-59
Bagnolo - Edera	75-74
Edera - Chiari	66-77
Lumezzane - Edera	70-68
Edera - Iseo	57-67

Classifica	G	V	P	Punti
Lumezzane	26	22	4	44
Casalpusterlengo	26	17	9	34
Iseo	26	16	10	32
Coopsette Castelnovo	26	16	10	32
Bernareggio	26	16	10	32
Edera Novellara	26	14	12	28
Como	26	13	13	26
Fidenza	26	12	14	24
Correggio	26	12	14	24
Cantù	26	12	14	24
Bagnolo	26	10	16	20
Soresina	26	9	17	18
Chiari	26	8	18	16
Vimercate	26	5	21	10

Risultati Play-off	
Quarti di finale	
Iseo - Edera	64-78
Edera - Iseo	83-74
Semifinale	
Casalpusterlengo - Edera	88-73
Edera - Casalpusterlengo	90-92

Articoli di G. Panini, G. Verzelloni.

• Edera - Casalpusterlengo 82-70: “Debutto vincente targato Edera. Ispiratissimo Grisendi al tiro (29p), ottimo Cigarini, buonissimi Compagnoni, Lucchini, Cervi, utile Brioni, importantissimo Zanni”.

• Edera - Spal Correggio 75-64: “Novellara non ha perso la testa nei momenti più caldi... Grisendi protagonista (30), bene anche Lucchini (12)”.

• 28 dicembre 98: “L’Edera oltre le attese... dopo 11 giornate si trova al secondo posto in classifica”.

• Edera - Bernareggio 89-77: “L’Edera interrompe la serie negativa”.

• Edera - Meritalia Cantù 90-75: “L’Edera avvinghia il Cantù e riesce a ribaltare la differenza punti con un canestro del beniamino Simone Salsi. Giorgio Cattini arrivato a Novellara con Della Fiori (padre di uno dei giocatori) ha tifato Novellara”.

• Edera - Coopsette 76-73: 2Coopsette soffocata dall’Edera Novellara. Dopo i primi minuti di gara in cui la Coopsette aveva dominato un’Edera pasticciona, i novellaresi si ricordano che, oltre a fare legna, sanno anche giocare a basket. Cappelli, Cigarini e Zanni concretizzano la riscossa”.

• Iseo - Edera: Bellandi “Confido in una grande reazione della squadra: questo primo turno dei play-off è alla nostra portata”.

• 23 maggio 99: “Edera Novellara: tra alti e bassi la stagione regolare, culminata con un eccellente play-off che l’ha portata al 4° posto assoluto”.



Serie C1. Stipato all’inverosimile il palasport Malagoli per “il padre di tutti i derby”

L’Edera resta avvinta al risultato

Il Novellara difende il vantaggio coi denti
La Spal Correggio contesta l’arbitraggio

EDERA NOVELLARA 75
SPAL CORREGGIO 64

(primo tempo 41-30)
Edera Novellara: Grisendi 30, Compagnoni 14, Zanni 8, Lucchini 12, Cervi 4, Salsi, Cigarini 5, Cappelli 2; n.e. Brioni e Bertoldi. All. Bellandi.
Spal Correggio: Muscò 11, C. Conte, Pieric 7, Boselli, Riccò 6, Lodi 15, Bertelli 9, Pellegrini 16; n.e. Guandalini e L. Conte. All. Rustichelli.
Arbitro: Tilli e Fazi di Firenze.
Note: spettatori 350 circa; usciti per falli Cappelli, Cervi, Muscò e Bertelli; espulso Lodi. Prossimo turno casalingo per entrambe le reggiane: l’Edera riceve il Como e la Spal riceve Cantù.

DERBY come da copione alla “Malagoli” di Novellara, acceso e con episodi che faranno discutere. Novellara vince con un punteggio che direbbe di un discreto dominio, ma il secondo tempo in particolare è stato invece molto acceso e la squadra di Rustichelli è riuscita a rimontare con un Novellara che stava subendo l’aggressività dei rivali da sempre.

Una partita non bellissima ma giocata con l’intensità che l’occasione richiedeva, è risultata tutto sommato godibile per il pubblico assiepato sugli spalti che ha seguito con calore l’andamento del match. Novellara non ha perso la testa nei momenti più caldi della contesa e grazie a questo comportamento porta a casa la posta in palio, nonostante la prova non esaltante dei pivot Cervi e Cappeli; quest’ultimo era però rimasto fermo tutta la settimana e le sue condizioni erano evidentemente lontane dall’ottimale. Bellandi è ovviamente soddisfatto della vittoria, che in queste condizioni dimostra una volta di più la consistenza della squadra a sua disposizione, sottolinea poi - il coach novellarese - l’ottima predisposizione della squadra ad affrontare i derbies, che è un motivo di soddisfazione particolare. Sull’altro fronte Orazio Rustichelli ritiene di avere motivo di recriminare e lo fa senza peli sulla lingua: ritiene gli arbitraggi delle ultime due trasferte (la scorsa settimana e questa di Novellara) non equi, si augura quindi una squadra ben concentrata per le gare interne che diventano decisive. Grisendi, protagonista assoluto nelle file dell’Edera Novellara non è dello stesso avviso e ritiene che se gli arbitri fischiano molto bisogna adeguarsi, del resto - aggiunge - «anche noi abbiamo avuto due usciti per falli ed abbiamo concluso la partita con 3 uomini a quattro falli».

L’episodio che sta sullo stomaco a Rustichelli è avvenuto a 6’30” dal termine quando dopo un recupero fino a 2 punti di distacco (sul 59-57) Muscò, lanciato in contropiede va addosso a Zanni e viene sanzionato di uno sfondamento che è anche il quinto fallo, nelle successive contestazioni viene espulso Lodi.

E’ a questo punto che l’Edera riprende il largo per andare a concludere la partita in scioltezza. Notevolissima la partita di Grisendi nell’Edera, quasi infallibile anche dai tiri liberi, dove molti altri hanno commesso errori e dove la Spal ha avuto percentuali deficitarie. bene anche Cigarini, Lucchini e Zanni per i locali; sul fronte correggese buone prove di Muscò, Pellegrini e di Lodi.

Gianni Verzelloni


Lucchini, uno dei migliori atleti del Novellara

Gazzetta di Reggio

Nel derby della paura (di vincere) l'Edera batte la Sacma Plast

61-57

EDERA NOVELLARA: Grisendi 10, Bertoldi 10, Compagnoni 9, Zanni 4, Lucchini, Cervi 3, Salsi, Cigarini 9, Cappelli 16, Brioni. All.: Bellandi.
SACMA PLAST BAGNOLO: Palmieri 11, Morelli 2, Mellini 3, Boselli, Fantuzzi 5, Gualdi 17, Farioli 14, Pagani, Giudici, Cavedon 5. All.: Iori. Arbitri: Diana e Bertoli di Venezia.
Note: primo tempo 33-29; usciti per 5 falli: Palmieri al 5' st, tecnico a Giudici al 16' pt. Tiri liberi 8 su 15 per il Novellara, 9 su 18 per la Sacma. Spettatori 200 circa.

NOVELLARA — La Bellandi band si impone sulla Sacma Plast Bagnolo per 61-57. Partita dominata dalla paura di vincere di entrambe le squadre, da un ritmo sincopato e dall'intensità agonistica delle difese alle quali il duo in grigio consentiva di prevalare sugli attacchi arbitrando in modo troppo permissivo.
In tali condizioni e con punteggi bassi vince chi sbaglia di meno e chi è più continuo nel gioco. Palla al centro e prima sorpresa: il Bagnolo marca a uomo, il primo tempo scivola via senza eccessivi patemi, gioco spezzettato e nessuna delle due squadre riesce a prendere il comando delle operazioni. 17-14 per la Sacma Plast al 10' e 33-29 per l'Edera al termine della prima frazione. Alla pausa anziché il solito the Bellandi serve ai suoi un po' di Viagra. Ad inizio ripresa cala il punteggio ma cresce il Novellara: 44-33 al 28', Il quinto fallo di Palmieri complica le cose alla squadra di Iori che si mette in zona 3-2 senza però ottenere i risultati sperati: 55-44 al 37'. A questo punto si ha la sensazione che si possono spegnere le luci, ed invece un grintoso Farioli ed un grande Gualdi riportano la Sacma Plast in partita ma è troppo tardi.

[Giovanni Panini]

In C1 batte il Bernareggio e ribalta la differenza canestri

Edera Novellara esulta due volte

EDERA NOVELLARA 89
BERNAREGGIO 77

Edera Novellara: Grisendi 20, Bertoldi 8, Compagnoni 20, Zanni 9, Lucchini, Cervi 11, Cigarini 12, Cappelli 7, Brioni 2, ne Salsi. All. Bellandi.
Nava Bernareggio: Fumagalli 17, Bargna 12, Radaelli F., Sirtori, Bosoni, Capra, Francioni 16, Solaini 10, Radaelli L. 18, Nova 4. All. Tamburelli.
Arbitri: Malcavi e Boglio.
Primo tempo: 35 a 33.
Note: spettatori 150 circa. Usciti per falli: Bertoldi, Cappelli, Bargna, Nova, Francioni. Espulso F. Radaelli.

NOVELLARA — Bella vittoria per l'Edera Novellara che regola con un secondo tempo volitivo e interpretato con la giusta determinazione un Bernareggio che ha mostrato intero il suo valore e la sua faccia rognosa, nel senso che è una formazione dura a morire. Il risultato soddisfa coach Bellandi, ma lo soddisfa in particolare l'atteggiamento dei giocatori: «Una buona vittoria che ci consente di ribaltare la differenza canestri; non è che facciamo la corsa sul Bernareggio, ma può sempre servire. E' importante che nel corso della partita siamo riusciti a risolvere dei problemi; in primo luogo sopperire all'infortunio di Cigarini che aveva iniziato in modo strepitoso, poi ci ha dato minuti importanti anche Brioni, il che dimostra l'importanza di farsi trovare sempre pronti».

Davvero era stata una brutta tegola l'uscita di Cigarini dopo 12', il giovane play aveva giocato alla grande ed aveva già messo a segno 12 punti. L'Edera ha saputo tuttavia sopperire bene e a condurre per tutto il primo tempo, con un margine massimo di 7 punti al 15' (32 a 25).

In avvio di ripresa subito lo strappo dei locali, che un Bernareggio molto ordinato riusciva a ricucire più volte. E' negli ultimi 5 minuti che Novellara prende il volo. Da segnalare anche la partita di Compagnoni e Cervi, come la freddezza del bomber Grisendi nei tiri liberi nel finale.

Gianni Verzelloni

Un canestro di Salsi dà ai novellaresi la differenza punti

L'Edera "avvinghia" il Cantù

EDERA NOVELLARA 90
MERITALIA CANTÙ 75

Edera Novellara: Grisendi 27, Bertoldi 6, Compagnoni 16, Zanni 6, Cervi 21, Salsi 2, Cappelli 10, Brioni 2. N.e.: Lucchini, Morellini. Allenatore Dario Bellandi.
Meritalia Cantù: De Simone 8, Selluti 10, Gioia 3, Sala Biesuz 1, Arnaboldi 20, Molteni 5, Dalla Vecchia 22, Zambetti 5. ne.: Monti. Allenatore: Mauro Pistorello.
Note: primo tempo 45-28; usciti per raggiunto limite falli: Bertoldi, Stelluti, Compagnoni, Cappelli, Se Simone.

NOVELLARA - Vittoria per l'Edera Novellara, che riesce anche a ribaltare la differenza punti con Cantù, con un canestro del beniamino dei tifosi Simone Salsi, a fil di sirena. Una vittoria molto importante — commenta coach Bellandi. Contento anche Giorgio Cattini, il novellarese che con la maglia di Cantù ha vinto due scudetti, due coppe campioni, 2 coppe Korac ed un paio di titoli giovani, oltre ai due che aveva vinto con Novellara. Giorgio è arrivato con Della Fiori, padre di un giocatore del Meritalia (che fra l'altro gode dell'apporto e del consiglio dell'ex presidente del Cantù ai tempi d'oro, Allievi); nonostante i tanti amici canturini, Giorgio ha tifato per la sua Novellara. Sempre avanti Novellara nel punteggio, dopo un inizio spumeggiante da parte di entrambe le squadre: 12-4 al 5' ma 18-18 all'8' quindi l'Edera, con un Grisendi in gran spolvero riprende il largo, nonostante due bombe di De Simone ed un grande Dalla Vecchia facciano di tutto per riportare sotto i canturini. Gran ritmo e difese abbastanza blande consentono all'Edera di raggiungere i 17 punti di vantaggio in chiusura di primo tempo, su uno spettacolare tap-in di Brioni. Nel secondo tempo si gioca più chiusi, Cantù tenta a più riprese il recupero (60-55 al 10', 66-62 al 13') ma viene sempre ricacciata a distanza di sicurezza, con Cervi che martella il canestro da sotto.

Gianni Verzelloni

Gazzetta di Reggio

L'Edera a caccia della finale

Play off, gara uno a Casalpusterlengo

NOVELLARA. Parte stasera l'avventura dell'Edera Novellara nelle semifinali dei play off della serie C1 con gara uno a Casalpusterlengo. Fischio d'inizio alle 18.30.

Dopo aver recuperato nel primo turno dei play off ciò che aveva gettato nel finale della «regular season», (un posto tra le prime quattro ed il primato tra le formazioni reggiane), l'Edera ora affronta con la giusta carica, forte del fatto anche di essere stata l'unica tra le semifinaliste a chiudere i questi in solo due incontri, un confronto difficile ma dal quale non ha nulla da perdere. La truppa di Bellandi appare in ottima salute, con l'eccezione di capitan Cervi che ha avuto in settimana un piccolo incidente di lavoro ad un dito.

L'avversario dei novellaresi in queste semifinali, l'Assigeco di Casalpusterlengo, era pronosticata fra gli squadroni al via del campionato, nonostante molte sofferenze, alla fine ha corrisposto ai pronostici chiudendo il campionato in seconda posizione. Resta tuttavia l'impressione che questa formazione, in cui militano parecchi giovani di serie superiore, non riesca a fare squadra e pur migliorando il proprio rendimento nel corso della stagione si è mostrata vulnerabile, soprattutto in trasferta.

Per Bellandi e la sua truppa perciò, per quanto l'impresa appaia difficile, è una «missione possibile».

Gianni Verzelloni

1999-2000 Campionato Serie C1

EDERA
Distribuzione Computers e Componenti



1999-2000. In piedi da sinistra: Alessandro Bertolotti (mass.), Alex Spaggiari (acc.), Andrea Bertoldi, Babes Compagnoni, Giovanni Cervi, Paolo Cappelli, Cristian Zorzi, Alberto Brioni, Simone Salsi, Gabriele Castriota (all.), Denis Tellini (ass.).
In ginocchio da sinistra: Wilmer Ruini (pres.), Luca Morellini, Marco Spaggiari, Fabrizio Curti, Andrea Grisendi, Nicola Grandi, Francesco Torreggiani

Risultati	
Edera - Coopsette	76-52
Correggio - Edera	65-62
Edera - Siziano Pavia	85-75
Verdello - Edera	48-66
Edera - Fidenza	68-64
Casalpusterlengo - Edera	62-69
Edera - Malpighi	75-74
Cantù - Edera	90-93
Edera - Bagnolo	90-80
Iseo - Edera	71-68
Edera - Voghera	74-67
Oscar PV - Edera	61-72
Edera - Como	83-74
Coopsette - Edera	64-65
Edera - Correggio	72-61
Siziano PV - Edera	72-68
Edera - Verdello	85-52
Fidenza - Edera	66-77
Edera - Casalpusterlengo	61-52
Malpighi - Edera	89-87
Edera - Cantù	73-76
Bagnolo - Edera	84-68
Edera - Iseo	77-71
Voghera - Edera	70-94
Edera - Oscar PV	62-70
Como - Edera	69-97

Classifica	G	V	P	Punti
Malpighi	26	20	6	40
Edera Novellara	26	19	7	38
Casalpusterlengo	26	18	8	36
Iseo	26	15	11	30
Pavia	26	14	12	28
Cantù	26	14	12	28
Bagnolo	26	13	13	26
Fidenza	26	12	14	24
Siziano	26	12	14	24
Coopsette	26	12	14	24
Spal Correggio	26	9	17	18
Voghera	26	8	18	16
Verdello	26	8	18	16
Como	26	8	18	16

Risultati Play-off	
Quarti di finale	
Edera - Bagnolo	62-60
Bagnolo - Edera	67-56
Edera - Bagnolo	84-78
Semifinale	
Edera - Casalpusterlengo	56-69
Casalpusterlengo - Edera	64-55

Gabriele Castriota



Ricordo sempre con piacere l'anno 1999-2000 ed il mio arrivo a Novellara chiamato da presidente Wilmer Ruini e da Giovanni Davoli dopo il campionato di B2 appena terminato a Ozzano Emilia.
Si capiva già dai loro discorsi la chiarezza nei programmi e la decisione e l'organizzazione societaria, impressione confermata dai fatti appena ho messo piede nella sede novellarese.
L'impatto con i giocatori e lo staff tecnico è stato subito buono, soprattutto con il mio collaboratore più diretto, Denis Tellini, che definisco un co-allenatore più che un vice come scritto a referto.
I giocatori invece dimostrarono subito grande partecipazione e questo ha fatto sì che sia nel primo che nel secondo anno siamo riusciti ad avere buoni risultati e, soprattutto il primo anno, un gruppo magnifico a livello di spogliatoio con una miscela di giocatori esperti che sapevano coinvolgere e far sentire importanti i giovani o chi si affacciava per la prima volta all'interno del gruppo. Sarebbe troppo lungo citare una ad uno i protagonisti sul campo e fuori dei due anni novellaresi, perchè il bello di questo paese è che ognuno a suo modo è un personaggio e questo fa sì che un bolognese come me ci metta un attimo ad ambientarsi e a calarsi nella realtà di Novellara.
Ricordo sempre con grande piacere i derby che abbiamo giocato contro gli avversari di campanile come Correggio, Castelnuovo e soprattutto Bagnolo, con i quali probabilmente in quei due anni abbiamo vissuto delle partite al cardiopalmo, dai toni accesi (vedi playoff quarti di finale) e dal grande coinvolgimento delle due tifoserie. Già dalle partite di Coppa Italia si poteva notare come un derby non fosse un incontro come gli altri, vissuto fra tensioni e grande entusiasmo quando questo finiva con un risultato positivo.
Gli anni passano e le cose cambiano, ci mancano un po' questi derby che mettono sale alla quotidianità cestistica reggiana; infatti alcune società sono state promosse, altre retrocesse, per cui la mia speranza è che un giorno ci si ritrovi tutti nella stessa serie (B2 ovviamente) a respirare l'aria dei bei tempi andati.

Gabriele Castriota

Articoli gi G. Panini, G. Verzelloni.

• Edera - Coopsette 76-52: “Inizio col botto per Novellara che vince il derby. Esordio col sorriso per il nuovo coach. Compagnoni non sbaglia nulla, Zorzi con i suoi lunghi tentacoli arriva ovunque, ottimo Grisendi dedito al servizio della squadra”.

• Edera - Siziano 85-75: “L’Edera soffoca la capolista. Era l’artiglieria leggera novellarese (Grisendi, Bertoldi, Curti 54 punti in tre) a spegnere le velleità di vittoria degli ospiti. Positivo anche Brioni”.

• Edera - Fidenza 68-64: “Le alchimie di Castriota imbrigliano il Fidenza. In ottima serata Cappelli, Curti non sbaglia dalla lunetta”.

• Casalpusterlengo - Edera 62-69: “Edera Novellara raggiunge la vetta e balza al comando della C1”.

• Edera - Malpighi BO 75-74: “La vittoria più incredibile e straordinaria che si ricordi: l’Edera regge una situazione falli disperata e vince a tre secondi dal termine con solo 4 uomini in campo di cui due sono juniores. E’ Nicola Grandi (classe 1982) che decide la partita; Cappelli cecchino implacabile, Cervi l’altro pilastro”.

• Edera - Bagnolo 90-80: “Derby della Contea, Novellara doma Bagnolo”.

• Edera - Voghera 74-67: “Protagonista assoluto Babes Compagnoni (30); di grande rilievo la partita di Marco Spaggiari (classe 1980) che ha lottato molto bene in difesa”.

• Edera - Como 83-74: “L’Edera aggancia la vetta. Un uragano di nome Edera giocando un basket stellare ha travolto la difesa lariana”.

• Edera - Correggio 72-61: “L’Edera ringrazia la coppia di bomber Grisendi (21) - Compagnoni (23) che hanno scavato il solco rispetto agli avversari”.

• Edera - Casalpusterlengo 61-52: “Le due migliori difese del campionato a confronto. Un missile di Grisendi spiana la strada all’Edera. Prestazione di squadra di grande valore”.

• Edera - Cantù 73-76: “Prima sconfitta interna per l’Edera che nel finale perde la bussola”.

• Edera - Iseo 77-71: “Bertoldi si è erto a protagonista, lui che è soprattutto votato al servizio della squadra”.

PLAY-OFF

• Edera - Bagnolo 62-60: “Assenti Grisendi e Cappelli squalificati, è Brioni, uno dei giovani, a risolvere la contesa con un canestro a 22 secondi dal termine”.

• Edera - Bagnolo 84-78: “Il derby della Bassa finisce con una rissa tra i giocatori. Un finale che vede perdere, allo stesso modo le due squadre in sportività. Un vero e proprio muro di folla, 400 spettatori, presente anche una delegazione di Novy Jicin. La rissa punita con 10 turni di squalifica”.

• Edera - Caslpusterlengo 56-69: “Edera crolla nel finale. Grisendi in giornata di grazia (23); è l’uscita dei due lunghi Zorzi e Cervi a determinare la svolta nella partita”.

• Casalpusterlengo - Edera 64-55: “Finisce l’avventura dell’Edera Novellara. Onorevole la prova del collettivo novellarese”.

Edera Novellara - Coopsette 76-52

Basket Serie C1

L'Edera Novellara fa subito divertire i suoi tifosi: la regìa di Bertoldi manda il tilt la Coopsette

76-52

EDERA NOVELLARA: Grisendi 13, Bertoldi 4, Compagnoni 27, Curti 4, Zorzi 10, Cervi 11, Cappelli 3, Brioni 4, Spaggiari, Salsi. All.: Castriota.
COOPSETTE: Carra 15, Casoli 1, Cagnardi 5, Lodi 6, Sassi 13, Giuliani 10, Baraldi 2, Taschini, Gabbi, Massari. All.: Zecchetti.
Arbitri: Mioni e Farioli di Modena.
Note: p.t. 37-28; fallo tecnico alle due panchine al 5' e al 10' della ripresa.

NOVELLARA — A Novellara inizia com'era finita la stagione scorsa, vale a dire con il pubblico in piedi in un fragoroso turbinare di applausi. I ragazzi di Castriota hanno effettivamente surclassato una Coopsette nelle cui fila solo Carra e Sassi si sono salvati. Una grande difesa novellarese e la perfetta regia di Bertoldi, quasi un pacemaker nel dettare il ritmo di gioco, hanno ben presto segnato la partita a favore dell'Edera. Per la cronaca partita in equilibrio solo nelle fasi iniziali. Al 10' la Castriota band conduce per 18-13. Vantaggio che aumenta progressivamente fino al 37-28 di metà tempo. Al rientro dagli spogliatoi gli ospiti impiegano tre minuti prima di muovere la retina avversaria, ma a quel punto i novellaresi sono già a +15. Vantaggio che amministrano senza eccessivi affanni fino al 76-52 finale. Fra gli spettatori non è passato inosservato Rustichelli, interessato spettatore allenatore della Spal Correggio, prossima avversaria della truppa novellarese.

Giovanni Panini

Il Resto del Carlino

Serie C1. Novellara batte la capolista

I canestri di Grisendi spingono in alto l'Edera

NOVELLARA. Ancora gremita la palestra «Malagoli» per la seconda partita interna dell'Edera, e la squadra novellarese fa bottino pieno, nel senso che prende i due punti e regala spettacolo. Merito quest'ultimo che condivide con gli avversari, il Siziano, che erano annunciati come una squadra difficile e in effetti non ha mai mollato, anche se sotto di quasi 20 punti. L'esperto Pratesi ed il gioiellino Di Bella, giovani interessanti e ritmo incalzante, descrivono la gara degli ospiti.

Il valore del Siziano esalta la prova dell'Edera, che ha soddisfatto in pieno le aspettative dei suoi tifosi e del coach Castriota difendendo con la grinta necessaria e attaccando con discernimento. Decidono gli esterni, in giornata molto felice, Grisendi ma anche Curti e Bertoldi; positivo anche Brioni.

In avvio di partita meglio Siziano, ma due bombe di Grisendi, aprono le danze per l'Edera; c'è equilibrio fino a metà del primo tempo, poi Novellara se ne va. Nel secondo tempo i pavesi cercano di riaprire la contesa ma non riescono mai a scendere sotto i 10 punti di scarto. L'Edera è in palla e non si distrae.

Gianni Verzelloni

EDERA NOVELLARA 85
SOLPLAYA SIZIANO 75

Edera Novellara: Grisendi 26, Bertoldi 13, Compagnoni 9, Curti 15, Spaggiari, Zorzi, Cervi 9, Salsi, Cappelli 6, Brioni 7. All. Castriota.
Solplaya Siziano: Trabatti 11, Di Bella 14, Oddone 9, Fossati 13, Pratesi 13, Zanelli 4, Bianchi 4, Momi 1, Galli 2, Brambilla 4. All. Fiume.
Arbitri: Proni di Faenza e Boccanera di Rimini.
Primo tempo: 53 a 37.
Note: Spettatori 250 circa. Usciti per falli: Oddone e Di Bella.

Gazzetta di Reggio

Edera, incredibile vittoria

Basket C1, Grandi decide il big match col Malpighi



Cappelli, pivot dell'Edera

NOVELLARA. La vittoria più incredibile e straordinaria che si ricordi: l'Edera regge una situazione falli disperata e vince a tre secondi dal termine, con solo 4 uomini in campo di cui due sono junior praticamente debuttanti ed è proprio uno dei due, Nicola Grandi, classe 1982 che mettendo a segno un tiro libero (il secondo a disposizione, tanto per aumentare la suspence) decide la partita. Viene giù la palestra Malagoli che osanna a lungo una squadra che ha ottenuto un risultato ormai impossibile, frutto della grinta e della determinazione con la quale la truppa di Castriota sta affrontando questa stagione.

Nella domanda che si poneva: se è più forte Casalpusterlengo o il Malpighi la risposta alla fine è che in questo momento è l'Edera la più forte del lotto, dopo aver battuto entrambe le contendenti più titolate. Inizio folgorante dell'Edera, che trova in Cappelli un cecchino implacabile; a metà del primo tempo sul 26 a 17 il massimo vantaggio, ma Novellara si carica di falli a causa di un metro arbitrale non sempre omogeneo.

Il Malpighi recupera ed impatta a 6 minuti dalla ripresa, riuscendo poi a mettere anche il naso avanti. Con l'uscita a 3 minuti dal termine dell'altro pilastro Cervi, sembra finita, ma le seconde linee ed i ragazzini tengono viva la partita anzi: la vincono addirittura.

Gianni Verzelloni

EDERA NOVELLARA 75
MALPIGHI BOLOGNA 74

Edera Novellara: Bertoldi 5, Compagnoni 13, Curti 2, Zorzi 6, Cervi 18, Salsi, Torreggiani, Grandi 1, Cappelli 26, Brioni 4. All. Castriota.
Malpighi Bologna: Bruzzi, Tassi, Mantica 10, Bonetti 26, Torri 5, Vuanello 14, Zanetti, Cisbeni 12, Marcheselli 7, Idà ne. All. Trevisan.
Arbitri: Mian e Host di Gorizia.
Note: primo tempo 42-41; usciti per raggiunto limite di falli Curti, Zorzi, Cervi, Compagnoni, Bertoldi, Cisbani; infortuni a Curti e Brioni.

Gazzetta di Reggio

Basket Decisivo il break che fa la differenza all'inizio del secondo tempo, inutile poi il parziale 16-0 degli ospiti

Derby della contea, l'Edera Novellara doma Bagnolo

90-80

EDERA NOVELLARA: Bertoldi 15, Compagnoni 29, Curti 5, Spaggiari 2, Zorzi 1, Cervi 18, Cappelli 19, Brioni 1, Grandi, Salsi. All.Castriota.
SACMAPLAST BAGNOLO: Biondi 4, Palmieri 7, Soccetti 9, Montecchi 11, Montanari 2, Campus 9, Aldi 14, Giudici 19, Pellegrini 5, Espa ne. All.Tampieri.
Arbitri: Polenti e Tranquilli di Ancona.
Primo tempo: 35-32.
Note: usciti per falli Bertoldi, Curti, Cappelli, Montecchi e Aldi. Tiri liberi: Novellara 23-38, Bagnolo 26-36, tiri da 3 punti: novellara 7 su 17, Bagnolo 6 su 19.

di **Giovanni Panini**

NOVELLARA — Aggiudicandosi il deby della contea contro la Sacmaplst Bagnolo l'Edera Novellara porta a 7 il numero di vittori consecutive egualiando la striscia vincente della stagione '82-83 ma cosa ancor più impotante consolida il primato in classifica. La partita ha visto le due squadre equivalersi per tutta la prima frazione di gioco ma non appena il duo di registi biancocelestri Curti e Bertoldi è salito in cattedra l'Edera ha cominciato a suonare. Come in tutti i derby che si rispettano in coda vi è stato un picccolo brivido, ma a quel punto il riso era cotto ed il forcing finale degli ospiti serviva solo a contenree lo scarto. Per la cronaca: primo tempo uomo contro uomo e le sqaudre che si alternano al comando. Alla sirena del primo tempo i locali conducono di 3 punti, e gli ospiti rimangono con la testa negli spogliatoi 5' di troppo, a quel punto i novellaresi sono avanti 51-35. Temperi toglie i senatori Montecchi e Aldi e ordina una difesa aggressiva ma il divario cresce fino sul 71-49 al 33'. PoiBagnolo piazza un parziale di 16-0 che potrebbe riaprire la partita ma uno schiaccione di Cappelli a 25'' dal termine gela le speranze Sacmaplast.

Il Resto del Carlino

L'Edera chiude in trionfo

Basket serie C1, con Curti e Grisendi batte l'Assigeco

EDERA NOVELLARA 61
ASSIGECO 52

Edera Novellara: Grisendi 19, Bertoldi 2, Compagnoni 5, Curti 13, Zorzi, Cervi 9, Cappelli 13, Brioni, n.e.: Salsi e Grandi. All. Castriota.
Assigeco Casalpusterlengo: Boarolo 9, Cirelli, Bianchi 12, Quaroni 9, Benassi 6, Mariani 6, Leoni 7, Annoni 3, Fantetti, n.e. Ciolli. All. Corbani.
Arbitri: D'Aluisio e D'Alessio di Brindisi.
Primo tempo: 29-30.
Note: Spettatori 400. Prossimo turno: sabato a Bologna contro il Malpighi.

NOVELLARA. E' un trionfo per l'Edera il confronto al vertice con Casalpusterlengo, che si risolve nel finale dopo una partita di grande tensione e di estremo equilibrio, che la compagine della nostra Bassa ha però quasi sempre condotto, anche se con scarti minimi. Decisivo un secondo tempo di difesa forsennata e di raddoppi sui lunghi avversari, che rappresentavano l'arma più temuta dei lombardi e che nel primo tempo avevano strappato numerosi rimbalzi sotto il tabellone novellarese.

Importantissima, in una prestazione di squadra di grande valore, dove solo Compagnoni è mancato un po' non avendo la mano calda come di consueto, la prova in regia di Fabrizio Curti. Il giocatore romano ha anche contribuito con alcuni canestri importanti nei momenti topici. Mentre è stato Grisendi, con 4 bombe nel secondo tempo, il «killer» della partita e degli avversari, che si sono dimostrati in ogni caso avversario degno e certamente capace di contendere ai novellaresi la promozione.

L'Edera a questo punto ha affermato la propria supremazia, e Castriota lo afferma con orgoglio ringraziando tutti i suoi ragazzi, che però a questo punto non possono sedersi sugli allori ma proseguire sullo stesso metro per concludere al meglio un'annata davvero straordinaria per i colori novellaresi.

Gianni Verzelloni



Curti, play dell'Edera Novellara

Gazzetta di Reggio

L'Edera mette sotto il Pavia

Basket C1: Compagnoni e Grisendi firmano il blitz

OSCAR PAVIA 61
EDERA NOVELLARA 72

Nuova Pallavolo Oscar Pavia: Andreoti 7, Vietti, Bianco 7, Kozobolis 2, Chiappano 7, Gabba 12, Sabbioni 2, Boesso 24. Pampana, n.e. Filippi. All. Rai.
Edera Novellara: Grisendi 18, Bertoldi 2, Compagnoni 22, Curti 4, Cervi 12, Salsi, Cappelli 13, Brioni, n.e. Torreggiani e Grandi. Allenatore: Castriota.
Arbitri: Cultrera e Vilardi di Trapani.
Note: pt 25-42. Usciti per raggiunto limite flali: Boesso (Pavia), Cervi e Bertoldi (Edera). Prossimo turno Edera-Como.

PAVIA. Ricomincia com'era finito prima della pausa il campionato dell'Edera. Una vittoria in trasferta che matura contro un avversario non dei più ostici, ma la partita non è stata una passeggiata anche se l'Edera ha vinto nettamente, complice probabilmente una certa ruggine accumulata nella sosta.

Da segnalare il positivo rientro di Grisendi (4 su 8 nel tiro a lunga gittata) e di Brioni; c'è Bertoldi che era rimasto in dubbio per un attacco influenzale, penalizzato però abbastanza presto dai falli. Ancora gran protagonista Babes Compagnoni con 6 su 10 al tiro da 2, 1 su 5 da 3, 7 su 8 ai tiri liberi con in più 6 rimbalzi e ben 8 palle recuperate. La giovane ala carpigiana si dimostra sempre più un sicuro protagonista dell'ottima stagione della formazione novellarese.

A dire il vero l'Edera ha un avvio di partita sconcertante dopo quasi 10' è sotto per 15 a 3 e non si sa dove abbia lasciato la testa e la tanto decantata difesa; la risposta nei dieci minuti successivi in cui la banda di Castriota rifila a Pavia un 38 a 10 che annichilisce i compagni del sempre bravo Boesso.

La ripresa sembra una passeggiata per l'Edera (37 a 57 a metà tempo) ma Pavia ci prova non avendo nulla da perdere; al 15' è un 51 a 63 ancora rassicurante ma a due minuti sono solo 6 i punti di margine, ma Novellara non trema e risolve. *(g.v.)*



Andrea Grisendi dell'Edera

Gazzetta di Reggio

All'Edera la prima sfida con la Sacmaplast Bagnolo

Basket play off: Brioni risolve una gara emozionante a 22 secondi dal termine

EDERA NOVELLARA 62

SACMAPLAST 60

Edera Novellara: Bertoldi, Compagnoni 23, Curti 15, Zorzi 6, Cervi 11, Salsi 1, Brioni 6. N.e.: Morellini, Torreggiani, Grandi. Allenatore: Castriota.
Sacmaplast Bagnolo: Scorrano 2, Palmieri 7, Montecchi 10, Esta, Nucci 13, Aldi 6, Giudici 6, Pellegrini 16. N.e.: Biondi, Soccetti. Allenatore: Tampieri.
Arbitri: Dal Cin e Baseggio di Treviso.
Note: primo tempo 35-29; usciti per raggiunto limite di falli: Aldi, Cervi, Nucci. Gara 2 in programma sabato 29 aprile a Bagnolo.

NOVELLARA. Viene premiata alla fine la volontà della formazione dell'Edera Novellara di fare con le proprie forze, pur in assenza degli squalificati Cappelli e Grisendi, rinunciando al possibile apporto di Brevini. E' Brioni uno dei giovani che in questa occasione ha trovato uno spazio inconsueto a risolvere la contesa con un canestro a ventidue secondi dal termine. Il derby disputato nei play off ha mantenuto le sue promesse: una partita intensa giocata a grandi ritmi, e senza respiro. Il primo tempo è giocato alla grande, con Bagnolo che inizia meglio sotto la spinta di Montecchi, poi l'Edera prende le misure ai bagnolesi e con Curti che fa la controfigura di Grisendi nel tiro da tre punti, prende gradualmente un buon vantaggio. Secondo tempo all'insegna invece del massimo equilibrio, dopo che nei minuti iniziali la Sacmaplast recupera lo svantaggio; dal 6' in poi la partita prosegue punto a punto, da un lato è soprattutto Pellegrini, con Nucci a sostenere la formazione bagnolese, dall'altro è soprattutto sulle spalle di Compagnoni l'onere dell'attacco.

Anche l'uscita per falli di Aldi e in seguito di Cervi, non modificano gli equilibri, le squadre si affrontano a viso aperto, ma emerge una certa tensione, che si traduce soprattutto in numerosi errori al tiro libero da entrambe le parti.

Gianni Verzelloni



Giovanni Cervi (Edera)

Gazzetta di Reggio

Basket Stop a Casalpusterlengo

Finisce l'avventura dell'Edera Novellara

64-55

CASALPUSTERLENGO: Boarolo 2, Cirelli 11, Bianchi 5, Ciolli, Guaroni 12, Mariani 2, Pagliari 15, Leoni 4, Pannoni 2, Fantetti 13. All. Corbani.
NOVELLARA: Grisendi 4, Bertoldi 2, Compagnoni 7, Curti 2, Zorzi, Cervi 13, Salsi ne, Grandi ne, Cappelli 23, Brioni 4. All. Castriota
Finisce a Casalpusterlengo la bella stagione cestitisca dell'Edera Novellara. Il primo tempo si è chiuso sul 29-27, punteggio che la dice lunga sull'attenzione che le due squadre hanno dedicato a fortificare le difese.
Nella seconda frazione i padroni di casa hanno allungato il passo: un break di nove punti che ha spinto i novellaresi a un lungo inseguimento, culminato nel -2 finale.
Il quintetto messo in campo da Castriota ha avuto anche la possibilità di agguantare gli avversari, ma due tiri liberi sbagliati hanno segnato le sorti della partita: il Casalpusterlengo ha infatti trovato a quel punto la forza per l'allungo finale e per mettere in cassaforte il risultato. Onorevole comunque la prova del collettivo novellarese; buona giornata per Cappelli, autore di 23 punti, minaccia costante per la retina avversaria.

Nella foto: Paolo Cappelli

Nel primo tempo squadre in difesa
Decisivi gli errori finali dalla lunetta



Il Resto del Carlino

Novellara ha trovato lo sponsor. Si cerca un pivot: tre i candidati

Due giorni dopo la chiusura della campagna trasferimenti Novellara ha ufficializzato la nuova sponsorizzazione. Nel prossimo torneo di basket di C1 sulle maglie novellaresi comparirà il logo di Acanto Arcoimmobiliare. La definizione dell'importante accordo biennale ha ravvivato le voci di mercato. Il coach Castriota continua i provini alla ricerca di un lungo, si parla di un interessamento per Filoia ('73) ex Pallacanestro Reggiana, con trascorsi in B2 (Firenze, Montevarchi e Castel San Pietro). La pista bolognese indicherebbe nei 2,06 cm di Salamina ('80) pivot di scuola virtussina, un altro papabile da affiancare a Cervi e Cappelli sotto i tabelloni. Ma la sensazione è che il vero obiettivo rimanga Igor Goldoni, 2.04, di Anzola (C2) per il quale è in corso una laboriosa trattativa. E' stato invece accolta con rammarico la notizia dell'inserimento della Spal Correggio nel girone romagnolo-marchigiano considerando che nel derby con i cugini del Correggio c'è in gioco ben più di una partita. Buone notizie arrivano invece dal settore giovanile: la collaborazione con la Pallacanestro Correggio a livello di campionati giovanili sta dando i primi frutti. Entrambe le formazioni miste: allievi allenata da Stefano Riccò che giocherà a Correggio e i cadetti allenati da Dean Stellini che giocherà a Novellara figurano fra le compagini emesse di diritto ai rispettivi campionati nazioinali. In ambito regionale i responsabili tecnici del vivaio (fra cui spicca in none di Giordano Lusuardi) stanno definendo la collaborazione con Campagnola, Gualtieri e Reggiolo al fine di allestire squadre miste in grado di ben figurare nei rispettivi campionati. Sicura anche l'iscrizione di una squadra novellarese open alla seconda divisione.

Giovanni Panini

Il Resto del Carlino

Anno 2000-2001 ultimo sponsor: Acanto Arcoimmobiliare

E meno male che ci sono ex-giocatori appassionati che ci tengono a restare nel basket! Paolo Ricci è uno di questi: per sé, per i suoi figli e per gli sportivi novellaresi sostiene la nostra squadra per 5 anni.
In questi cinque campionati si combatte duramente nel tentativo di fare il salto di qualità.
Si succedono sulla panchina novellarese Gabriele Castriota, Marco Conficoni, Tano Lusuardi, Gianni Malavasi, Alberto Bortesi, poi di nuovo Malavasi e Castriota.
Il quadro d'insieme dei 5 anni evidenzia più componenti: partenze e arrivi di giocatori per rinforzare la squadra, inevitabili discussioni in consiglio in fase di scelta, divergenze d'idee con gli allenatori, qualche malumore generale; ma anche determinazione, convinzione, volontà di raggiungere una meta agognata. E finalmente arriva il premio finale che soddisfa i fedeli e tenaci tifosi e rende raggiante lo sponsor: la SERIE B2.



Lo sponsor Paolo Ricci e il presidente Wilmer Ruini

L'Acanto visto dallo sponsor

Pietro e Francesco, i miei figli, furono l'occasione per riavvicinarmi al basket dopo più di vent'anni. La necessità di accompagnarli e seguirli alle partite ed agli allenamenti, di dare loro consigli, entusiasmo e, a volte, anche ricarica costrinse mia moglie e me a frequentare nuovamente oltre la storica Palestra Comunale di Novellara anche quelle di mezza provincia.
Mi capitò poi di scendere in campo anche personalmente con altri ragazzini della mia non più verde età e con ciò, pur sopportando stoicamente notevoli dolori muscolari ed articolari, riprovare quanto sia di grande soddisfazione il cimentarsi ancora nel vecchio sport che tanto mi aveva appassionato in gioventù. Naturalmente era vietato, o quasi, correre durante le nostre partite, che finivano regolarmente in pizzeria verso mezzanotte!!
Qualche volta Franco (Vivi) rinunciava per mantenere la linea, ma sicuramente non mancavano al momento di convivialità post-partita i vari Picio (Luciano Razzini), Kappel (Paolo Mariani Cerati), Mimmone (Mimmo Alessi), Sergio (Panini), Follo (Massimiliano Folloni), ed altri ancora.
Sia l'occasione di seguire i miei figli che quella di scorrazzare nuovamente per la palestra mi permisero di rispolverare le regole di gioco ed anche quelle di convivenza umana e sociale con amici, a volte compagni di squadra, a volte avversari.
Un giorno poi "Pippo", al secolo Giorgio Sueri, mi chiese se fossi disponibile a sponsorizzare la prima squadra di Basket di Novellara. Impresa non facile finanziariamente, di nessuna resa economica, ma di sicura soddisfazione morale e forse di immagine per Novellara. Ci pensai, per la verità poco, e convinsi i soci di tre società delle quali facevo parte a condividere con Acanto l'iniziativa, promettendo ritorni imprenditoriali impossibili.
Così per un quinquennio la prima squadra di Basket di Novellara indossò le maglie con il logo ed il nome di Acanto e chiudendo l'avventura, con grande soddisfazione per me, con la promozione alla categoria superiore di "B2"!
Va anche detto, per correttezza, che i veri motivi della sponsorizzazione Acanto non furono tanto quelli conseguenti alla mia passione per lo sport quanto il constatare, proprio attraverso la pratica sportiva dei miei figli, l'importanza dei valori dello sport per la formazione umana e sociale dei giovani. E la prima squadra è sicuramente un esempio per i giovani sportivi delle categorie inferiori.
Credo infatti che soprattutto gli sport di squadra siano concretamente formativi nel periodo di gioventù di una persona.
La squadra insegna ai ragazzi ad essere, ragionare, lavorare, ed anche lottare insieme ad altre persone, in una logica comunitaria e non egoistica: vince o perde la squadra, non il singolo.
La squadra permette di constatare, infatti, che non esisti solo tu, ma che ci sono anche gli altri, compagni o avversari, con i quali ci si deve rapportare, con rispetto, onestà e lealtà.
Occorre essere generosi, dare fiducia e meritare di ricevere fiducia, non bisogna demoralizzarsi alla prima difficoltà ma combattere con coraggio, positività e tenacia (la partita può essere vinta o persa anche all'ultimo secondo).
Occorre rispettare l'autorità dell'allenatore e degli arbitri, anche quando non se ne condividono le scelte.
Per ottenere risultati positivi nello sport occorre poi condurre una vita sana, mentalmente e fisicamente, con ritmi regolari, evitando possibilmente notti brave od altro, altrimenti l'indomani il flop è assicurato.
I citati valori dello sport vanno benissimo anche applicati alla vita di tutti i giorni, nel lavoro come nel rapporto tra le persone.
La mia esperienza personale mi porta e dire che i valori dello sport, acquisiti ai tempi dell'oratorio e di Don Bruno che ringrazio vivamente, sono stati per me, come sicuramente per tante altre persone, uno solida base per una equilibrata convivenza umana e sociale. Con lo sport, quindi, avanti tutta!!!

Paolo Ricci

2000-2001 Campionato Serie C1



2000-2001. In piedi da sinistra: Paolo Ricci (sponsor), Wilmer Ruini (pres.), Simone Ruini, Marco Spaggiari, Giovanni Cervi, Igor Goldoni, Gianluca Righi, Simone Salsi, Andrea Maiani, Gabriele Castriota (all.), Alessandro Bertolotti (mass.).
In ginocchio da sinistra: Giovanni Davoli (dir.), Marco Grisendi, Fabrizio Curti, Andrea Grisendi, Andrea Bertoldi, Alberto Brioni, Alex Spaggiari (acc.), Denis Tellini (vice-all.)

Risultati

Acanto - Cantù	70/51
Viadana - Acanto	67-82
Acanto - Rho	86-77
Acanto - Castelnuovo Sotto	88-87
Leone XIII Milano - Acanto	90-87
Acanto - Merlet Legnano	82-76
Pall. Como - Acanto	95-86
Acanto - Sesto San Giovanni	109-88
Juvi Cremona - Acanto	75-65
Bagnolo - Acanto	91-81
Acanto - Basket Iseo	73-63
Milano Tre Basket - Acanto	90-87
Acanto - San Giorgio sul Legnano	92-63
Cantù - Acanto	96-95
Acanto - Viadana	63-74
Rho - Acanto	85-103
Castelnuovo Sotto - Acanto	71-79
Acanto - Leone XIII Milano	105-87
Merlet Legnano - Acanto	56-88
Acanto - Pall. Como	102-83
Sesto San Giovanni - Acanto	66-99
Acanto - Juvi Cremona	77-54
Acanto - Bagnolo	86-76
Basket Iseo - Acanto	73-82
Acanto - Milano Tre Basket	93-96
San Giorgio sul Legnano - Acanto	100-97

Classifica

	G	V	P	Punti
Pilotelli Iseo	26	18	8	36
Sorini Cremona	26	18	8	36
Acanto Novellara	26	17	9	34
Coopsette Castelnuovo	26	17	9	34
Milano Tre	26	17	9	34
Cantù	26	14	12	28
Casa Gonzaga Viadana	26	14	12	28
Sacmaplast Bagnolo	26	14	12	28
San Giorgio sul Legnano	26	14	12	28
Como	26	13	13	26
Legnano	26	9	17	18
Leone XIII Milano	26	7	19	14
Rho	26	5	21	10
Sesto San Giovanni	26	5	21	10

Risultati Play-off

Quarti di finale

Acanto - Milano Tre	82-70
Milano Tre - Acanto	76-78

Semifinale

Acanto - Casa Gonzaga Viadana	61-52
Casa Gonzaga Viadana - Acanto	77-85

Finale

Castelnuovo Sotto - Acanto	75-68
Acanto - Castelnuovo Sotto	81-76
Castelnuovo Sotto - Acanto	74-62

Raggruppamento perdenti finale play-off

Acanto - Oscar Pavia	70-71

Serie C1 2000 2001

Alla fine ognuno sceglie la sua verità per cui non vi è una sola verità, ma tante, anzi forse nessuna oppure centomila citando Pirandello. Fatto sta che per quanto mi consta definirei l'annata appena conclusa come la "stagione da cassa di Malox". Per poi aggiungere: ce ne fossero di stagioni così. L'epilogo ahimè... è triste, quasi come quello della storia di Giulietta e Romeo (Castriota-Ruini) con Giulietta Castriota che paga per colpe non sue a mio parere. Ma quante emozioni, quanti colori con l'ultimo atto scritto in quel torrido inizio giugno a Bologna, quartiere Barca; giugno mese in cui il basket si gioca sui play ground in riva al mare. Sostanzialmente un'ottima annata in cui è mancato il lieto fine, perchè il verdetto del campo è che non siamo ancora maturi. Guardando alle cifre che non sono sciocchezze nel vento come sostiene qualcuno, il giudizio è più che discreto: 42 gare ufficiali, 27 vinte 15 perse, che recitano: vittoria in Coppa Emilia - sedicesimi in Coppa di Lega, unica squadra di tutta la C1 nazionale - terzo posto in campionato (miglior attacco 2257 punti con un + 227 di differenza canestri), striscia vincente 10 vittorie consecutive, (seconda di sempre dopo le 12 consecutive di Grisanti 1984/85)- finale play off- uscita al primo turno del concentramento promozione (ultima wild card per la B2). Ehhh... Kaspita, la sensazione è quella di aver toccato con i piedi la linea del traguardo, sia con Coopsette che con Pavia, e poi tutti a casa a lavarseli, i piedi. Ergo gli episodi che ci hanno "condannato", le due sconfitte nel finale di regular season a Novellara con Milano Tre 93/96 ed in quel di San Giorgio per 100/97, che non ci permettono di chiudere al primo posto la stagione regolare compromettendo la possibilità della bella in casa nei play-off (e con il match point fra le mura amiche sarebbe stata probabilmente un'altra cosa); l'ultima parte di gara 3 finale play-off con Castelnuovo, quando finì improvvisamente la benzina; l'ultimo quarto da incubo con il Pavia di Boesso (70/71 finale) della semifinale del raggruppamento delle seconde, con quel maledetto ultimo tiro che nessuno vuole prendere Grisendi, Goldoni, Curti. Il cuoio rimbalza pazzamente come una pallina da flipper nelle mani di tutti, alla fine tocca al generoso Brioni: una bomba dall'angolo a fil di sirena, quando sarebbero bastati due punti, ma la sana pazzia cestistica del Brio non viene premiata dagli Dei del basket. Una gara persa sotto il profilo nervoso che mise a nudo i limiti caratteriali di alcuni giocatori forti, ma non vincenti. E qui si potrebbero scrivere pagine di parole senza intenderci mai; in conclusione solo accenni polemici di una stagione esaltante comunque la si voglia inquadrare a cui sono mancati i fuochi d'artificio finali. È terminata una stagione, quella del millenium bug e con essa è finito un decennio, gli anni 90 sono tramontati chiudendo un secolo. La pallacanestro Novellara traghetta anch'essa nel nuovo millennio con oltre trent'anni sul groppone. Alcuni dei personaggi che l'hanno fatta giungere fino a noi, non ci sono purtroppo più. Però entrando in sede o calpestando le sacre tavole del parquet del PalaMalagoli possiamo toccare con mano e sentire nell'aria che ci sono ancora le loro idee, le loro storie, i loro concetti, le loro emozioni, le imprese sportive che hanno fatto giungere il basket Novellarese fino a noi. Sta a noi tutti, tifosi, dirigenti, giocatori dare nuova forza affinché tutto questo si rinnovi ancora nel nuovo secolo che nasce. Quindi ad maiora. E citando Manzoni "mai al di sotto, mai al di sopra"; se proprio proprio, un pelino meglio del risultato di quest'anno ed allora let's B2!

Giovanni Panini

BASKET SABATO PROSSIMO PRENDERA' IL VIA IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Novellara parte in pole position

di **Davide Bianchini**

Rinforzata la squadra che punta al salto in B2 Anche la Coopsette con Zagni in panchina vuole stupire. La Sacmaplast punta ai play off Spal inserita in un altro girone: addio ai derbies

Dopo la lunga sosta estiva, puntuale come l'autunno, sabato prenderà il via il campionato di C1 con ben quattro formazioni reggiane in campo. La grossa novità di questa stagione è che il pubblico non avrà più l'opportunità di seguire i derby con la Spal Correggio. La squadra di Artoni è stata infatti inserita nel girone umbro-marchigiano-romagnolo, mentre Acanto Novellara, Coopsette Castelnovo Sotto e Sacmaplast Bagnolo giocheranno nel raggruppamento lombardo. L'**Acanto Novellara** pare anche per quest'anno la compagine più attrezzata per puntare al salto di categoria e accontentare così i propri tifosi che invocano a gran voce la promozione in B2, per la quale il S.Giorgio di Legnano e Iseo sembrano le rivali più accreditate. Squadra che vince non si cambia: il presidente Ruini ha confermato in panchina Castriota e ha rinforzato la squadra con Maiani (ala 20enne dal vivaio della Kinder) e Goldoni (pivot dall'Anzola), che hanno preso il posto di Compagnoni (passato a Imola, B2) e Cappelli (Fiamma Bologna, C1).
Anche la **Coopsette Castelnovo Sotto** punta senza mezze misure ai quartieri alti della classifica e ai playoff. La presenza di Ivan Zagni in panchina, che da Rubiera ha portato con sé Braglia, Santini e Cervi, è una garanzia. La società, viste le delusioni della passata stagione complice anche qualche infortunio di troppo, ha rinforzato l'organico tesserando anche Caiti (ala da Lugo, B2) e Losi (play da Carpi, C2).
La Coopsette, per ora priva di Santini più che mai deciso ad abbandonare l'attività per dei problemi al nervo sciatico, pare avere tutte le carte in regola per recitare il ruolo di outsider.
L'obiettivo della **Sacmaplast Bagnolo** è entrare tra le prime otto e guadagnare i playoff. Confermato Tampieri in panchina, il quintetto è quello della scorsa stagione. Confermate anche le stelle Montecchi e Aldi, il punto debole della Sacma potrebbe essere il livello non eccelso delle seconde linee.
I nuovi arrivati Dadich (pivot di 207 cm da Udine), Camurri (ala dalla Walvoil, D) e Filon (play da Biella, C2) sono la vera scommessa di questa stagione.
Anche la **Spal Correggio** di coach Artoni, che ha perso Luca Conte, passato alla Bipop in cambio di Boselli, Ongarini e soldi, e Muscò, ceduto definitivamente al Castel S.Pietro (B2), punta ai playoff per riscattare un'annata difficile. L'ingaggio di Nino Pellacani (da Scandiano) e Davide Piccoli (ex Rubiera), oltre all'ottimo precampionato di Boselli, rappresentano delle ottime garanzie.
LA FORMULA. Gironi da 14 squadre: ai playoff le prime otto, la vincente in B2. Retrocedono la 14° classificata e la perdente dei playout cui partecipano la 9°, 10°, 11°, 12° e la 13°.

Il Resto del Carlino

VINCE IL NOVELLARA IN UN PALAZZETTO STIPATO
E RIAPRE I GIOCHI.
SI TORNA A CASTELNOVO SOTTO SABATO SERA

Acanto-Coopsette, sfida infinita per la B2

81-76

ACANTO NOVELLARA: Grisendi 15, Curti 11, Maiani 23, Cervi 6, Goldoni 4, Righi 20, Brioni 2. All. Castriota
COOPSETTE CASTELNOVO S.: Sassi 8, Carra 21, Massari 9, Braglia 14, Caiti 13, Lodi 5, Cervi 6. All. Zagni.
Parziali: 22-23/ 35-38/ 60-54
Note.: incasso 3.300.000; usciti per falli Cervi Righi e Sassi.
Arbitri: Pasculli e Matarante.

NOVELLARA — Due partite non sono bastate per decretare chi fra Acanto Novellara e Coopsette Castelnovo salirà direttamente in serie B2, senza passare per il concentramento fra le perdenti degli otto gironi della C1. Si torna quindi a Castelnuovo sabato sera per gara tre, i novellaresi hanno infatti riaperto i giochi piegando in un Palamalgoli stipato all'inverosimile la Coopsette, portando la serie sull'uno pari, rimandando quindi l'esito della finale alla bella.
Ma quanta fatica per i ragazzi di Castriota per avere la meglio sulla compagine Castelnovese. Partita a strappi, palla a due e squadre schierate rigorosamente in difesa individuale, con Novellara che spinta da un super Maiani prova a fuggire 16/7 al 5', i missili di Massari e Braglia ricuciono lo strappo 18 pari all'8'. All'inizio del secondo quarto la Coopsette si addormenta impiegando 4 minuti per muovere la retina avversaria con Novellara che vola sul 31/23. Un break ospite di 13 a 0 toglie il sorriso ai tifosi locali a metà gara Castelnovo conduce 38 a 35 con i lunghi novellaresi carichi di falli. Ad inizio ripresa Novellara parte a testa bassa 58/47 al 27'. Nell'ultimo quarto la Castriota band difende il vantaggio con i denti 73 a 63 al 36'. Alla sirena il punteggio sorride a Novellara 81/76 ed il verdetto è rimandato a sabato prossimo dove per le due squadre sarà vietato sbagliare.

Giovanni Panini

BASKET IL NOVELLARA SI ARRENDE NEL FINALE AL PAVIA DI BOESSO

Acanto, amaro addio alla B2

70-71

ACANTO NOVELLARA: Maiani 11, Grisendi 16, BertoldI 3, Curti 7, Cervi 17, Goldoni 13, BrionI 3. All. Castriota
OSCAR PAVIA: Andreotti 7, Riccioni 9, Battisti 3, Chiappano 4, Kozzabolis 16
Boesso 21, Gabba 9.
Note - parziali tempi: 24/25, 45/41, 60/52. Usciti per falli Maiani , Battisti , Kozzabolis.

Sfuma amaramente sul parquet bolognese del centro Barca, dinnanzi a Pavia la possibilità per l'Acanto Novellara di centrare la promozione in B2. Al termine di una gara giocata con una chiara impronta difensiva 71/70 il finale, i ragazzi di Castriota (probabilmente alla sua ultima apparizione sulla panchina Novellarese) abbandonano definitivamente ogni speranza di ritornare in B2 da dove mancano dal 95/96. I lombardi partono sul 9-2 e con la difesa reggiana in affanno a contenere i lunghi avversari che aprono la strada alle guardie Kozzabolis e Boesso. L'Acanto arriva a meno 9, poi recupera sul 24-25 e allunga lentamente con Cervi, Maiani e Grisendi su tutti. A meta gara nonostante un 9/15 dalla lunetta conduce 45-41. Ad inizio ripresa Brioni annulla Boesso e Novellara vola 54/44 al 25°. Pavia si affida ai lunghi Gabba e Battisti, Novellara vacilla, ma chiude il quarto 60-52. Nel finale Novellara smette di giocare e con un 15-5 i pavesi impattano sul 67 pari . Negli ultimi 3 minuti si segna solo dalla lunetta e nel valzer dei liberi Novellara piange.



Andrea Maiani

Giovanni Panini

2001-2002 Campionato Serie C1

ACANTO
ARCOIMMOBILIARE



2001-2002. In piedi da sinistra: Marco Lambruschi, Igor Goldoni, Davide Giuliani, Marco Ciavolella, Paolo Beghelli.
Seduti da sinistra: Denis Tellini (vice-all.), Nicola Grandi, Marco Spaggiari, Federico Cigarini, Alessandro Bertolotti (mass.), Fabrizio Curti, Andrea Grisendi, Daniele Grisendi, Giordano Lusuardi (all.)

Risultati	
Cantù - Acanto	81-76
Acanto - Piadena	94-90 d.t.s.
Legnano - Acanto	73-64
Acanto - Cremona	71-86
Cavriago - Acanto	63-58
Acanto - Milano tre	70-75
Leone XIII - Acanto	72-75
Acanto - Saronno	84-88
Aurora Desio - Acanto	76-85
Acanto - Sangiorgese	82-84
Viadana - Acanto	82-66
Acanto - Como	84-73
Iseo - Acanto	73-74
Acanto - Cantù	76-83
Piadena - Acanto	73-67
Acanto - Legnano	96-73
Cremona - Acanto	77-66
Acanto - Cavriago	69-62
Milano Tre - Acanto	76-78
Acanto - Leone XIII Mi	69-74
Saronno - Acanto	93-83
Acanto - Aurora Desio Mi	66-79
Sangiorgese - Acanto	97-101 d.t.s.
Basket Novellara Acanto - Viadana	89-84
Pall. Como - Acanto	83-70
Basket Novellara Acanto - Iseo	74-85

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
Sorini Cremona	26	18	8	36
Siev Saronno	26	18	8	36
Casa Gonzaga Viadana	26	18	8	36
Me Cart Cavriago	26	17	9	34
San Giorgio su Legnano	26	17	9	34
TC Sistema Desio	26	14	12	28
Merlet Legnano	26	13	13	26
Ceai Como	26	12	14	24
Pilotelli Iseo	26	12	14	24
Piadena	26	10	16	20
Acanto Novellara	26	10	16	20
A.S. Milano Tre	26	8	18	16
Leone XIII Milano	26	8	18	16
Meriatlia Cantù	26	7	19	14

Risultati Play-out	
Primo turno	
Piadena - Acanto	81-80
Acanto - Piadena	71-82
Secondo turno	
Acanto - Leone XIII Milano	96-85
Leone XIII Milano - Acanto	66-72

Serie C1 2001-2002

Avrei voluto scrivere un commento che all'incirca finisse col "suonare" e vissero tutti felici e contenti, invece...Un'annata frutto dei troppi compromessi estivi e con addii pesanti, ben presto fonte di rimpianti, in un sol colpo ci "salutavano" Cervi, Bertoldi, Righi, Maiani. Non occorre di certo scomodare i vecchi saggi per sentenziare che l'annata non è stata molto positiva. Fare il bilancio dell'anno risulta semplicissimo ed al tempo stesso complicato: una panchina affollata con tre allenatori diversi, il giovane promettente Conficoni, la soluzione interna Lusuardi e l'usato sicuro Malavasi; 35 gare disputate, fra coppa e campionato, 13 vittorie di cui 6 esterne e 2 dopo supplementari e 22 sconfitte. Una tradizione vincente smarrita all'improvviso, con il rischio che alla litania delle cose smarrite occorresse aggiungerci anche la serie C1. Ed alla fine tutti a sospirare per un male che non si è trasformato in tragedia. Il riassunto visivo della stagione è tutto nel tiro di Lambruschi in gara 1 nei play out a Piadena con l'ultima palla che fra vibrare l'anello: sembra fatta, ma litiga con il ferro che beffardamente la sputa fuori e ci si ritrova in un attimo dalla vittoria alla sconfitta, dal paradiso all'inferno. Un anno che poteva essere ma non è stato. Un anno che doveva lanciare le "giovani leve cestistiche" del nuovo corso, con un nuovo allenatore Conficoni che dopo le prime 11 partite passa la mano al profeta in patria Tano Lusuardi, il ragazzo Novellarese con la palla sotto il braccio, lasciato ben presto solo contro tutti. Un anno che dopo tanto nuovo è stato testimone di un fugace ritorno al passato: Malavasi chiamato in extremis per salvare il salvabile. Consoliamoci citando Rosalino Cellamare giunti alla fine di questo viaggio vi è già un nuovo viaggio da ricominciare, ergo vi è sempre un'altra stagione per far di meglio e quest'anno toccherà ad Alberto Bortesi risvegliare gli assopiti sogni di gloria.

Giovanni Panini

Tano Lusuardi sulla panchina dell'Acanto Un novellarese profeta in patria dopo 10 anni

Era destino. Giordano Lusuardi, "Tano" per gli amici, 41 anni, imprenditore, ex golden boy della pallacanestro Novellarese con esperienze come giocatore nella Pallacanestro Fornaciari (B) e Stamura Ancona (B1) è da ieri il nuovo allenatore della Acanto Novellara.

Dopo un lungo consiglio, il sodalizio di via Novi Jicin ha votato quasi ad una unanimità, dopo il ballottaggio con Castriota (2 soli astenuti fra i quali lo stesso Lusuardi che è consigliere della Pallacanestro Novellara) l'investitura a primo allenatore. Il neo tecnico succede sulla panchina giallo blu a Conficoni dimessosi domenica sera dopo la sconfitta interna (la nona su undici partite ufficiali). «L'incarico a Lusuardi è il risultato di una scelta non tecnica - spiega il Presidente Ruini - ma principalmente umana. Lusuardi era stato fra i papabili anche a luglio in



Tano Lusuardi ai tempi in cui faceva il play

quanto profondo conoscitore dell'ambiente novellarese dove ricopre attualmente il ruolo di allenatore e responsabile del settore giovanile che continuerà a seguire. Conosce i giocatori conosce l'ambiente conosce i problemi ed è l'uomo più adatto a riportare in alto la squadra». La scelta di Tano cade a 10 anni esatti dall'ultimo allenatore autoctono Berni nel 91/92 (B2) ed a 20 anni dal penultimo allenatore profeta in patria a Novellara Tiziano Spaggiari 81/82 (C). Lusuardi ha conseguito il patentino da allenatore nel 1992 28/30 la sua valutazione finale e prima della chiamata di Novellara ha allenato a Sorbolo, Guastalla e Reggiolo. Tano si è detto lusingato, ma ben consapevole delle difficoltà che l'attendono. «Come novellarese è un onore allenare la prima squadra e sedermi sulla panchina che fu di Tiziano Spaggiari il mio primo allenatore di basket».

Molto coinciso il parere del capitano Curti: «Conficoni ha pagato colpe non sue. Ora quel che ci serve è un tecnico che ci ridia l'entusiasmo che non abbiamo più».

Giovanni Panini

Resto del Carlino

Basket C1, Acanto vincente

94-90 (d.t.s.)

ACANTO NOVELLARA - Grisendi A. 12, Cigarini 21, Spaggiari 4, Curti 15, Giuliani 11, Brioni 7, Grandi 1, Goldoni 17, Ciavolella 4. All.Conficoni.
ZEROUNO PIADENA - Pellini 5, Bernardi 8, Annoni 19, Parma 1, Borretti 27, Tirel 8, Portesani 9, Vencato 8. All.Zecchetti.
Arbitri: Balestreri e Guerra di Bologna.
Note: parziali 12-14, 28-29, 52-50, 72-72.

L'Acanto esordisce tra le mura amiche con una vittoria, ma quanta fatica per piegare il neopromosso Piadena dell'ex coach Zecchetti. Nell'ultimo quarto i locali, in campo con tre piccoli per necessità, piazzano il break arrivando al + 7 (72-65) al 39', ma Piadena impatta. Nell'overtime l'Acanto allunga (85-77), ma gli ospiti tornano a -2, prima di capitolare 94-90.

Giovanni Panini

Basket Serie C1 L'Acanto umilia il re Legnano

96-73

ACANTO: Grisendi 17, Giuliani 24,, Beghelli 4, Curti 7, Cigarini 10, Brioni 4, Grandi 2, Goldoni 14, Ciavolella 14 all. Lusuardi
MERLET: Gerosa 2, Antonietti 10, Dell'acqua 8, Provasi 13, Ferraiuolo 17, Bizzoni 4, Maggiorini L. 17, Maggiorini M., Cuviello 2 all. Vaghi.
Parziali 26/15 49/33 72/50.
Note: usciti per falli Maggiorini L., Provasi, Antonietti, espulso per aver colpito un giocatore a gioco fermo Maggiorini M.
Arbitri Zebbi e Casentino di Perugia.

NOVELLARA — La rabbia dell'Acanto strega il Legnano, che aveva il doppio di punti in classifica. Partenza siderale dei locali che al 12' sono avanti 30/15, gli ospiti provano zona 3/2, ma due triple di Cigarini portano i gialloblu al massimo vantaggio. Nella seconda parte i lombardi cercano la rissa nel tentativo di rientrare in gara.

Il Resto del Carlino

Play-out C1, l'Acanto parte col piede giusto

96-85

ACANTO: Grisendi 19, Giuliani 22, Curti 16, Spaggiari 2, Lambruschi 2, Cigarini 14, Goldoni 17, Ciavolella 4.
All. Malavasi
LONE XIII: Villa 5, Magnani 5, Riva 19, Maltempi 16, De Andreis 12, Gallea 16, Rossetti 2, Ravelli 3, Mancarella 7.
All. Contardi
Arbitri: Ippolito e Melchionda di Avellino
Note: 24-21, 44-44, 64-65

NOVELLARA — E' una vittoria dolce come il miele per i tifosi novellaresi a digiuno da quattro turni, gara uno dei play out. Partita schizofrenica male orchestrata dal duo in grigio. Parte forte l'Acanto 24-13 dopo otto minuti. Poi si pianta e Milano sorpassa 28-40 al 15'. Novellara rientra spinta dai lunghi nell'ultimo quarto.

Giovanni Panini

2002-2003 Campionato Serie C1

ACANTO
ARCOIMMOBILIARE





2002-2003. In piedi da sinistra: Stefano Gozzi (vice-all.), Francesco Vioni, Paolo Vencato, Mauro Matalone, Davide Giuliani, Luca Marcucci, Federico Lombardini, Alnerto Bortesi (all.). Alessandro Bertolotti (all.).
In ginocchio da sinistra: Federico Torreggiani, Pietro Marazzi, Riccardo Artoni, Daniele Grisendi, Fabrizio Curti, Gianluca Carra.
Nella foto a destra Alessandro Davolio che ha giocato le prime 10 partite

Risultati

Cavriago - Acanto	74-52
Acanto - Iseo	69-76
Acanto - Costa Volpino	78-68
Viadana - Acanto	74-81
Acanto - Sangiorgese	76-65
Asola - Acanto	59-75
Acanto - Desio	78-66
Voghera - Acanto	81-106
Acanto - Merlet Legnano	84-73
Verdello - Acanto	77-76
Juvi Cremona - Acanto	70-79
Acanto - Milano tre	94-88
Scandiano - Acanto	81-85
Acanto - Bagnolo	83-71
Piadena- Acanto	104-95
Acanto - Cavriago	66-62
Iseo - Acanto	103-93 dts
Costa Volpino - Acanto	82-68
Acanto -Viadana	63-78
Sangiorgese - Acanto	87-83
Acanto - Asola	79-71
Desio - Acanto	66-58
Acanto - Voghera	85-61
Merlet Legnano -Acanto	93-86
Acanto -Verdello	75-68 dts
Acanto - Juvi Cremona	63-68
Milano tre -Acanto	48-56
Acanto - Scandiano	78-73
Bagnolo - Acanto	98-85
Acanto - Piadena	80-68

Classifica

	G	V	P	Punti
Iseo	30	21	9	42
Juvi Cremona	30	20	10	40
Me Cart Cavriago	30	19	11	38
San Giorgio Legnano	30	19	11	38
Acanto Novellara	30	18	12	36
Verdello	30	17	13	34
Aurora Desio	30	15	15	30
Voghera	30	15	15	30
Scandiano	30	14	16	28
Pallacanestro Legnano	30	14	16	28
Sacmaplast Bagnolo	30	14	16	28
Piadena	30	13	17	26
Asola	30	13	17	26
Viadana	30	13	17	26
Costa Volpino	30	10	20	20
A.S. Milano Tre	30	5	25	10

Risultati Play-off

Quarti di finale

Sangiorgese - Acanto	81-63
Acanto - Sangiorgese	70-75

Serie C1 2002-2003

Il 37° anno del basket moderno Novellarese era iniziato a luglio 2002 con l'intenzione di aprire una nuova stagione di successi e l'obbiettivo, anche se non apertamente dichiarato, di puntare alla B2. Una squadra l'Acanto 2002/2003 costruita sui dettami tecnici del neo coach Bortesi che ha puntato su giocatori affermati (Carra, Artoni, Giuliani) e scommesso su altri poco conosciuti (Matalone, Marcucci, Vioni) e sulla partecipazione straordinaria per 10 partite di Alessandro Davolio.

La stagione regolare (play off esclusi) si è chiusa con 18 vittorie in 30 partite con un coefficiente 600, che significa un campionato tranquillo, che non è male e si è rivisto un po' di quell'animo "pugnandi" necessario per affrontare l'avversario sul parquet. La stagione si può dividere in due fasi: al termine del girone di andata l'Acanto era prima in classifica - campione d'inverno - con 22 punti (11 vinte 4 perse), nel ritorno 14 punti (7 vinte 8 perse). Comprendere cosa sia accaduto è un rebus indecifrabile. Si potrebbero tirare in ballo gli equilibri da ricostruire più volte, a causa della partenza di giocatori come Righi Gianluca e Davolio Alessandro; i giocatori che sono arrivati in corso d'opera e subito ripartiti (Solla Stefano); quelli infine che sono arrivati e ripartiti a fine stagione (Vencato Paolo). Una squadra fortemente rifatta e solitamente chi cambia tanto, rischia. L'obbiettivo era chiaramente la promozione e spesso le squadre che devono salire a tutti i costi, alla fine scoppiano. Le aride cifre dicono quinto posto in regular season ed eliminazione per mano della Sangiorgese (81-63 / 75-70) nei quarti dei play-off, dove per vincere non è sufficiente essere i più forti ma occorrono anche condizione, testa e cuore. L'impressione rimane quella di una squadra entrata troppo presto in cottura che si è spenta lentamente, entrata a volte in campo in pantofole e vestaglia (vedi Bagnolo); un campionato beige come il colore degli spogliatoi del Pala Malagoli; una stagione in cui siamo andati " benuccio". Nella nostra storia più recente abbiamo vissuto anni esaltanti terminati con sorrisi amari e stagioni "tribolate" con finali thrilling e "sospironi" liberatori . Dal nostro passato possiamo trarre una massima "nella vita come nello sport è difficile vincere, ma è molto più difficile rimanere ai vertici, per il momento accontentiamoci di rimane in piedi".

Giovanni Panini

Basket Sulla coppia Artoni-Giuliani, Novellara costruisce il suo break-vittoria, mentre la Sacmaplast non riesce a reagire e si spegne nel finale

Acanto infilza Bagnolo, è la legge del derby

83-71

Parziali 23/23 45/42 65/52
ACANTO NOVELLARA: Artoni 26, Carra 19, Curti 3, Matalone 3, Giuliani 23, Lombardini, Solla, Vioni 5, Torreggiani, Marcucci 4. All. Bortesi.
SACMAPLAST BAGNOLO: Bergamini 4, Bedogni, Di Sisto, Cacchetin 6, Brandoli 13, Monti 6, Lorenzi 5, Salis 1, Aldi 36, Mammi, All. Giroldi.
Arbitri Bianca Bernacchi di Milano.
Note: 5 falli Lorenzi (S) 32°. Spettatori 300. Novellara: 1p 14/22; 2p 21/45; 3p 9/21.
Bagnolo: 1p. 11/16; 2p 15/37; 3p 10/18.

Rispettata la tradizione nell' undicesimo derby della contea dei Gonzaga che da sempre registra vittorie interne. Gara cruciale con punti importanti per entrambe le contendenti, l'Acanto proiettata in un tentativo di fuga in testa alla classifica, la Sacmaplast alla ricerca di garantirsi l'accesso nelle top 8. Avvio di gara contraddistinto da una stucchevole inerzia tattica con le due squadre in difesa individuale che provano a pungersi senza farsi del male, con troppi errori, troppe palle perse e pecche evidenti nelle difese. Secondo quarto con triple a raffica, ma l'impressione è che qualcosa sta per accadere e dopo tre miniallunghi degli ospiti prontamente ricuciti, Aldi (26 p. in 15°) prende fiato, Novellara ne approfitta trovando continuità sull'asse Artoni-Giulian,i una strana coppia alla De Vito- Stallone, e vola sul 45/38 al 18°. Bagnolo reagisce, ma è un misero beep di un elettrocardiogramma quasi piatto. Nella restante metà gara la squadra di Giroldi smarrisce la strada del canestro segnando la miseria di 29 punti, troppo pochi per sperare di recuperare, e nemmeno la zona Bagnolese riesce ad arginare l'attacco dell' Acanto ottimamente armato dalla scienza cestistica di Carra. L'ultima frazione si trasforma così per l'Acanto in una sorta di marcia trionfale con Bortesi che gestisce i cambi e sorride al cronometro che corre inesorabile verso il 40°.

Giovanni Panini

Il Resto del Carlino

Basket C1 I novellaresi si aggiudicano allo sprint l'atteso derby con la Mecart Cavriago

L'Acanto si vendica e sogna

66-62

ACANTO NOVELLARA: Artoni 8, Carra 14, Curti 9, Matalone 15, Giuliani 9, Lombardini n.e, Vencato 5, Vioni 4, Torreggiani n.e, Marcucci 2 All. Bortesi.
MECART CAVRIAGO: Fantini 6, Espa 4, Calanchi 8, Cervi S. 22, Colla 13, Ceccaroni 9, Fornaciari, Cervi M., Spaggiari, Pezzi. All. Martinelli
Arbitri Gambetta e Barducci
Note:Parziali tempi 12-13, 28-29, 46-44. Tiri liberi: Acanto 25/35, Mecart 12/21. Usciti per 5 falli: Artoni (A) 38°, Fantini (M) 39°, Cervi M. (M) 39°. Doppia espulsione al 34° Giuliani (M) e Colla (M) per scorrettezze. Falli tecnici a Curti (A) 19° e alla panchina Mecart 21°.
Novellara 16-39 da 2 e 3-13 da 3. Cavriago 19-41 da 2, e 3-14 da 3. Spettatori 350.

di **Giovanni Panini**

NOVELLARA - Comincia nel migliore dei modi l'anno per l'Acanto. Vendetta e sapore di vetta per gli uomini di Bortesi che inchiodano due punti pesanti in classifica nel più giovane dei derby reggiani vendicando il -22 subito all'andata a Cavriago. Gara schizofrenica a cui da una grossa mano anche la coppia arbitrale fischiando



Fabrizio Curti (Acanto)

inizialmente anche i sospiri per poi lasciare correre nel prosieguo. Cavriago ha sprecato l'occasione, pur giocando su livelli elevati, Martinelli ha azzeccato tutte le mosse ma i suoi uomini sono mancati nel rush finale quando hanno bruciato in attacco quanto di buono prodotto in difesa. Partenza sprint dell' Acanto (5-0), ma ben presto tatticismi difensivi e marcature individuali esasperate hanno la meglio con il primo quarto che si chiude sul 12 a 13. Quando si riparte Novellara sembra capirci di più. Bortesi opta per un quintetto piccolo, finalizzato a produrre maggior intensità difensiva e contropiede ,ma inesorabilmente i giallo blu pagano lo scotto a rimbalzo dove Colla, Spaggiari e Calanchi hanno la meglio. E così all'intervallo le due squadre sono ancora incollate sul 28-29. Nel terzo periodo Novellara prova l'allungo e si porta avanti 43-35, ma Cavriago piazza un 9-0 e rimette la testa avanti prima della tripla rabbiosa di Curti che chiude il quarto 46-44. L'episodio focale dell'ultimo parziale e la doppia espulsione al 34° (51-52) di Colla e Giuliani che si abbracciano "amorevolmente" a terra cadendo dopo un rimbalzo. Bortesi lancia Vencato e il 40enne pivot Cremonese arrivato in settimana insieme a Matalone tira giù la serranda difensiva: Novellara trova triple importanti da Curti e Carra, Cavriago si affida a Simone Cervi che indovina la tripla del 63-62 a 6 " dal termine ma non basta. Novellara controlla e resta da sola ad inseguire la capolista Iseo.

Il Resto del Carlino

Basket L'Acanto Novellara vola grazie ad Alex Davolio

76-65

ACANTO NOVELLARA: Artoni 4, Carra 14, Marcucci 4, Curti 3, Matalone 10, Giuliani 16, Righi 5, Lombardini ne, Davolio 20, Torreggiani ne,. All. Bortesi,
SAN GIORGIO LEGNANO: Riva 8, Ferrario, Tavernelli 11, Albertini 4, Bia chi 13, Cozzi 2, Barbierato ne, Solaini 16, Meraviglia, Fantetti 11. All. Saini.
ARBITRI: Cordasco e Filipputti di Cuneo.

NOVELLARA — Terza vittoria consecutiva dell'Acanto che si proietta in posizioni interessanti. Nel corso dell'incontro quasi sempre la squadra locale è stata in vantaggio.
Buone le prove personali di Solaini nella squadra lombarda, bravi Carra e Giuliani fra i novellaresi. Una nota di merito particolare per Alex Davolio, molto efficace nelle conclusioni.

PLAY-OFF / Serie C1

Novellara perde ogni possibilità

70-75

ACANTO NOVELLARA: Artoni 12, Carra 23, Marcucci 7, Curti 6, Matalone 14, Giuliani 2, Vioni 6. Allenatore Bortesi.

SANGIORGESE: Riva 2, Pulina 3, Tavernelli 13, albertini 6, Bianchi 13, Salardi 15, Solaini 15, Fantetti 4. Allenatore Saini. Parziali: 21-19, 37-31, 57-51. Arbitri: Soletti e Saggese di Bari. Note: usciti per falli Salardi (38') e Giuliani (37').

NOVELLARA — L'Acanto era chiamata a una prova d'orgoglio perchè quelli di gara due contro la Sangiorgese non fossero gli ultimi quaranta della stagione. Metamorfosi dei novellaresi nell'ultimo quarto. Compromettono la partita con un desolante break di 18-2 nei minuti finali. Il Novellara, che disputava i play off, ha chiuso la stagione perchè si è negata con questa sconfitta la possibilita di accedere alla «bella».

Giovanni Panini

2003-2004 Campionato Serie C1

ACANTO
ARCOIMMOBILIARE



2003-2004. In piedi da sinistra: Alessandro Bertolotti (mass.), Denis Tellini (vice-all.), Nicolò Mariani Cerati, Federico Lombardini, Edoardo Bozzola, Marco Ciavonella, Nicola Malagodi, Fausto Bernardelli, Gianni Malavasi (all.).
In ginocchio da sinistra: Federico Torreggiani, Alberto Brioni, Michelangelo Pavone, Alessandro Riccò, Stefano Salati, Gianluca Carra

Risultati	
Alba Adriatica - Acanto	56-60
Acanto - Montedil Scandiano	76-74
Budrio - Acanto	63-74
Acanto - Sacmaplast Bagnolo	72-69
Cantù - Acanto	85-77
Acanto - Stesil Viadana	75-72
Libertas Cernusco - Acanto	89-85
Acanto - Sangiorgese	93-81
Juvi Cremona - Acanto	84-85
Legnano Merlett - Acanto	66-62
Acanto -Verdello	75-79
Salus Bologna - Acanto	72-69
Acanto - Tesmed Bergamo	70-69
Costa Volpino - Acanto	62-66 d.t.s.
Acanto Novellara - Piadena	78-66
Acanto - Alba Adriatica	75-69
Montedil Scandiano - Acanto	56-62
Acanto - Budrio	72-78
Sacmaplast Bagnolo - Acanto	78-90
Acanto Novellara - Cantù	54-75
Stesil Viadana - Acanto	54-67
Acanto - Libertas Cernusco	86-81
Sangiorgese - Acanto	75-79 d.t.s.
Acanto - Juvi Cremona	69-63
Acanto - Merlet Legnano	82-79 d.t.s.
Verdello - Acanto	45-73
Acanto - Salus Bologna	77-67
Tesmed Bergamo - Acanto	85-91
Acanto - Costa Volpino	84-66
Piadena - Acanto	86-73

Classifica	*G*	*V*	*P*	*Punti*
È Vita Budrio	30	26	4	52
Tesmed Bergamo	30	24	6	48
Acanto Novellara	30	22	8	44
Zerouno Piadena	30	21	9	42
Sangiorgese	30	20	10	40
Sorini Juvi 96 Cremona	30	18	12	36
A.S. Merlet Legnano	30	16	14	32
A.S. Salus Culligan Bologna	30	15	15	30
Stesil Viadana	30	12	18	24
Basket Cantù	30	11	19	22
Alba Adriatica	30	11	19	22
Montedil Scandiano	30	11	19	22
Cernusco sul Naviglio	30	10	20	20
Sacmaplast Bagnolo	30	10	20	20
Basket Verdello	30	8	22	16
Comica Costa Volpino	30	5	25	10

Risultati Play-off	
Quarti di finale	
Acanto - Juvi Cremona	61-81
Juvi Cremona - Acanto	64-71
Acanto - Juvi Cremona	66-72

Serie C1 2003-2004

Rieccoci qua a singhiozzare fra i ricordi di una stagione la 38ª che qualcuno prevedeva come un magico frutto, con un Acanto che voleva superarsi , ma rivelatasi "solamente"discreta con un finale scritto due volte: una prima volta in gara tre contro Cremona un mezzo flop, che l'impresa di gara due alla fine rese meno aspra; una seconda volta in una notte di inizio estate, quando è finita l'intesa con il coach Malavasi, all'improvviso come un amore malato che non ha più respiro e non può essere guarito. Un finale sul quale De Andrè avrebbe potuto scrivere una delle sue celebri ballate. L'analisi probabilmente al miele e "buonista" per qualcuno non coincide con l'atmosfera nervosa di fine giugno 2004, quando le riflessioni dei dirigenti dell'Acanto allontanavano il santone, alias Gianni Malavasi, chiamato come salvatore della patria l'anno prima, e poi trovatosi in quella notte di inizio estate con un qualche nemico in più e diversi sostenitori di meno. Si concludeva amaramente il terzo ritorno del Gianni nazionale, voluto a furor di Presidente come il primo artefice di un neo rinascimento della pallacanestro Novellara che tarda a ritornare. Una squadra ridisegnata, quasi una rivoluzione "copernicana" per ben figurare: se ne vanno Artoni, Matalone, Vencato, Marcucci,Vioni e Curti capitano e bandiera. Arrivano Pavone, Ciavolella, Bernardelli, Malagodi, Riccò, Brioni e Bozzola poi tagliato a dicembre per Solfrizzi. La pre season ci vede protagonisti nel Cavalca sconfitti in finale e vincitori nel Memorial Morellini. Il campionato si apre con la trasferta più lunga Alba Adriatica. In terra di Abruzzo l'Acanto di Gianni Malavasi inizia vittoriosamente un percorso di 22 vittorie e 8 sconfitte, terza forza del campionato alle spalle di È Vita Budrio e Tesmed Bergamo. Squadre un pelino, forse qualcosa di più, superiori alla nostra, ma che "bastoniamo" in regular season. Costruiamo in difesa gran parte delle nostre fortune (seconda difesa) del torneo, mentre in attacco non graffiamo come dovremmo (nono attacco). Nel girone di ritorno dopo la bastonata in casa con Cantù inanelliamo una striscia di nove vittorie consecutive, nonostante l'utilizzo con il contagiri di Bernardelli limitato da diversi infortuni. La serie vincente è interrotta l'ultima di campionato in quel di Piadena. Lo spogliatoio è relativamente unito Giglioli "filtra", smussa ed è il collante fra società giocatori ed allenatore. I play-off ci vedono incrociare con la sesta Juvi Cremona, battuta sia a domicilio che in trasferta in regular season. Ed ecco che può accadere che l'Acanto, più che discreta della regular season terza con 44 punti (22 vinte - 8 perse), "venga fatta fuori" al primo turno dei play off da Cremona 36 p. (18 v. 12 p.). Ora in sede di bilanci, si può discutere su tutto, sulla politica della società mettendo sulla graticola tutti: dal presidente Ruini a "Cibo" Alberici che si rende utile anche tirando lo straccio sul campo; dalla formula del torneo, che con i play-off rimette tutto in discussione, alle scelte politiche di una società che, avendo un piano triennale, non doveva rischiare "forse" di più; dalle scelte tecniche del D.S. Giglioli alle scelte tattiche del coach Malavasi. Per quanto mi riguarda, il Professor Malavasi ha ottenuto da questa squadra il massimo che poteva ottenere in sede di regular season, andando probabilmente oltre le reali possibilità. Nei play off è andata come tutti sappiamo. Praticamente degli zombi in gara 1, dove le buschiamo di brutto 61-81. Andiamo a Cremona in gara 2 per i saldi di fine stagione ed invece riapriamo la serie 64-71. In gara 3 la grande illusione prima di salutare la stagione giocandoci la nostra partita 66-72, mugugnando perché la squadra non riesce a vincere anche quando un qualche senatore sbaglia la gara. Un quarto di play off atipico in cui è sempre saltato il fattore campo, contro un avversario lo Juvi Cremona che conosciamo da sempre e non amiamo da mai, piegato due volte in regular season (84-85 / 69-63). Cosa sia mancato al di là del risultato dei play-off. Forse un pochino di quella voglia di correre di entusiasmare di entusiasmarsi fino in fondo, una mancanza di continuità, oltre al fatto che siamo deficitari nel fare canestro e nel basket se non vedi il canestro avversario, pur in presenza di un ottima fase difensiva, prima o poi marchi male. Alla fine le aride cifre parlano di una stagione non esaltante, ma quasi discreta. Un quinto posto come l'anno precedente, ma ottenuto con ben altra foga. Ora il problema a cui la tavola rotonda dei "12 saggi del basket Novellarese", cioè il consiglio, dovrà affrontare è il seguente: sarà di nuovo rivoluzione (la quarta in pochi anni) oppure è sufficiente un qualche ritocchino? Qualcuno afferma che la pallacanestro Novellara, stia diventando la barzelletta d'Italia; non penso proprio: nello sport spesso chi sale troppo rapidamente senza costruire il giusto "know how", altrettanto rapidamente scende. Noi questo rischio non lo corriamo, non fosse altro perché dal campionato 95/96 manchiamo dalla B2 . Ma siamo sempre lì 2° - 3° con Castriota nel 2000 e nel 2001, 5° con Bortesi nel 2003, 5° con Malavasi nel 2004 .

Giovanni Panini

Basket C1 A Novellara è iniziata la stagione del riscato: obbiettivo B2

Ferie d'agosto, ma non per tutti. Ansimando in una Novellara martellata dal sole e da un clima torrido i giocatori che formano l'Acanto 2003/2004 con un Malavasi in più nel motore e tante facce nuove, stanno già faticando da qualche giorno.
La nuova squadra è frutto del lavoro estivo del nuovo "politburo" tecnico sportivo composto dai dirigenti Ruini, Giglioli e Gelosini. Agli ordini del coach felsineo coadiuvato dal preparatore Tellini questi gli atleti che stanno lavorando a Novellara.
Play-guardie: Pavone, ex Castelletto Ticino B1, Riccò, ex Scandiano C1 , Carra,Torreggiani e Grisendi; ali: Brioni, ex Reggiolo D, Malagoli, ex Modena B2, Bernardelli, ex Matera B2; pivot: Ciavolella ex Sorbolo C2, Bozzola ex Argenta B1, Lombardini. L'obbiettivo della stagione, anche se non apertamente dichiarato, è quello di riportare la pallacanestro Novellara ai vertici del basket provinciale reggiano com'era negli anni 90.
Il presidente Ruini si è imposto un programma biennale per centrare questo obbiettivo, un progetto quello di ritornare in B2, da cui la capitale "cestistica" della bassa reggiana manca da ben 7 anni. Una partenza senza proclami sottolineano i dirigenti e senza gli auspici della cabala visti i due flop consecutivi delle passate stagioni. Niente effetti speciali, quindi, ma la ricerca di una qualità costante nel tempo per cominciare un ciclo importante. Il primo test ufficiale dopo le amichevoli d'agosto è previsto per il 12/13 settembre con il Memorial Morellini un quadrangolare che vedrà impegnate Acanto Novellara, Majorca Scandiano, Sacmaplast Bagnolo e Casa Gonzaga Viadana.

Giovanni Panini

BASKET C1 ● I REGGIANI, IN SERIE POSITIVA DA TRE TURNI, SUPERANO ANCHE L'OSTACOLO SORINI: LA TOP FOUR E' PIU' VICINA

L'Acanto Novellara risponde presente e stronca Cremona: la marcia continua

69-63

Parziali 12/15 31/29 54/4
ACANTO NOVELLARA: Ricco, Carra 13, Solfrizzi 7, Pavone 9, Malagodi 24, Brioni, Bernardelli 2, Lombardini, Ciavolella 14 All. Malavasi.
SORINI CREMONA: Fossati, Pellini 2, Davidovic 20, Nolli, Coccoli 13, Galbarini 3, Coluccia, Cavedon 4 ,Zucchi 8, Cozzi 13, Longhi. All.re Farina.
Note: parziali: 12/15 31/29 54/4; Acanto 1p 18/22 2p 15/32 3p 7/22 Sorini 1p 11/13 2p 20/37 3p 4/19; spettatori 300.
Arbitri Vinci e Maschio di Firenze.

NOVELLARA — Acanto Novellara Juvi Cremona è senz'altro il match da urlo della ventiquattresima giornata. Per i reggiani in serie positiva da tre turni, la strada per un posto sicuro nella top four passa dalla vittoria sullo Juvi. Stando alle statistiche era necessaria un impresa per battere i lombardi che non perdevano al PalaMalagoli dal campionato 2000/2001. In realtà è stata una piccola grande rivincita per la truppa del professor Malavasi che non ferma la sua corsa in campionato affondando Cremona al termine di una gara non esaltante sotto il profilo dello spettacolo ma agonisticamente avvincente con un finale appassionante. Inizia bene Novellara che scappa via 10/4 al 3° frutto di una grande applicazione difensiva.
Time out ospite e black out dei locali, Cremona prende le misure all'Acanto che soffre terribilmente il gioco in avvicinamento del pantagruelico centro Cozzi. I lombardi impattano e superano chiudendo il quarto sul 12/15. A inizio ripresa l'Acanto riprova la fuga Malavasi ruota bene la squadra, Pavone detta un ritmo corale i palloni in attacco sono egualmente ripartiti togliendo i punti di riferimento alla difesa lombarda.
Il pressing ospite si conclude a .-12 " dal termine quando il tabellone segna il 69/63 finale .

Giovanni Panini

BASKET C1 L'Acanto Novellara soffre Alla fine piega il Viadana e resta in scia

75-72

ACANTO NOVELLARA: Carra 18 , Torreggiani, Pavone 15, Bozzola 2, Malagodi, Lombardini 2, Riccò 9, Bernardelli 18, Brioni 6, Ciavolella 7. All. Malavasi.
STESIL VIADANA: Buttarelli 5, Federici 13, Curti 7, Espa 5, Giuliani 18, Leonardi 10, Ferrarini 5, Marutti 2, De Simone 7, All: Bosi
Arbitri: Perlazzi E Del Bruno di Udine.
Parziali: 20/14 36/28 48/51
Usciti per falli: Massari Espa (V) 34', Giuliani (V) 34' , Malagodi (N) 35', Curti (V) 37', De Simone (V) 37'.

L'Acanto soffre per piegare nel derby del Po il Viadana fanalino di coda. Partenza sincopata dei novellaresi con Viadana che scappa col super Giuliani. Dalle rotazioni e con la zona 3/2 l'Acanto ritrova il sorriso: 29/27 il primo vantaggio dei locali. Nella ripresa mini strappi dei novellaresi, deficitari dalla lunetta prontamente. 71/64 al 39' con Carrà e Bernardelli che siglano l'ultimo allungo; Buttarelli riporta sotto Viadana, ma Bernardelli dalla lunetta spegne ogni velleità degli ospiti, mantenendo l'Acanto in scia alla capolista Bergamo.

Giovanni Panini

In casa l'Acanto non vola, addio play off

Seconda sconfitta al Palamalagoli per Novellara, passa Cremona dopo un match equilibrato

66-72

Acanto Novellara: Ricco 2, Carra 25, Solfrizzi 4, Pavone 2, Malagodi 6, Brioni 3, Bernardelli 10, Lombardini, Ciavolella 14, Toreggiani. All. Malavasi.
Sorini Cremona: Fossati 4, Pellini 22, Davidovic 24, Coccoli 5, Galbarini 4, Cavedon 2, Zucchi, Cozzi 11, Longhi, Arisi 3. All. Farina.
Arbitri: Bozzo e Carpitella di Genova
Parziali:16-18, 31-32, 47-50
Note: usciti per falli Pavone 39' (A), Ciavolella 40' (A), antisportivo Bernardelli 35'.

NOVELLARA - Esce di nuovo il segno 2 al PalaMalagoli e l'Acanto saluta i play off e chiude l'annata al quinto posto come nella passata stagione. Onore a uno Juvi Cremona che non ruba nulla e passa meritatamente alle semifinali al termine di una gara di saliscendi emotivi decisa dalla maggior freschezza degli ospiti, che mettono decisamente il naso avanti nell'ultimo parziale per poi controllare il ritorno dei locali. Gara scorbutica con punteggi bassi e soventi corpo a corpo sotto canestro. Le squadre si alternano al comando con minimi scarti, fino al 62-64 al 39', quando un dubbio fallo in attacco a Ciavolella fa volare Cremona in finale.

Giovanni Panini

2004-2005 Campionato Serie C1

ACANTO



2004-2005. In piedi da sinistra: Gabriele Castriota (all.), Nicolò Mariani Cerati, Luca Montanari, Andrea Ceccaroni, Marco Ciavolella, Nicola Malagodi, Gianluca Carra, Denis Tellini (vice-all.).
In ginocchio da sinistra: Daniele Grisendi, Michelangelo Pavone, Andrea Grazzi, Francesco Folloni, Stefano Salati

Risultati	
Granarolo Genova - Acanto	50-77
Acanto - Basket Trebbo	68-64
Anzola Emilia - Acanto	74-94
Acanto - Francoli Ghemme	88-61
In Job Verona - Acanto	72-82
Aba Saluzzo - Acanto	77-87 d.t.s.
Acanto Novellara - Domodossola	98-75
Reale Torino - Acanto	74-81
Acanto - Melsped Padova	77-67
Gandino Castelmaggiore - Acanto	77-61
Acanto - Pallacanestro Modenese	81-68
BMR Scandiano - Acanto	61-72
Acanto - Alessandria	80-58
Cus Torino - Acanto	76-84
Acanto - Valenza	88-74
Acanto - Granarolo Genova	98-71
Basket Trebbo - Acanto	63-64
Acanto - Anzola Emila	74-75
Ghemmese - Acanto	64-67
Acanto - In Job Verona	52-78
Acanto - Aba Saluzzo	69-68
Domodossola - Acanto	67-95
Acanto - Reale Torino	86-83
Melsped Padova - Acanto	65-72
Acanto - Gandino Castelmaggiore	67-72
Pallacanestro Modenese - Acanto	76-77
Acanto - BMR Scandiano	68-53
Alessandria - Acanto	62-77
Acanto - Cus Torino	89-81
Valenza - Acanto	69-80

Classifica	G	V	P	Punti
Gandino Castelmaggiore	30	29	1	58
Acanto Novellara	30	26	4	52
Valenza Basket	30	23	7	46
Ginnastica Reale Torino	30	18	12	36
Cus Torino	30	18	12	36
Bignami Anzola Emila	30	18	12	36
In Job Verona	30	16	14	32
OSB Basket Trebbo Di Reno	30	16	14	32
Ghemmese	30	15	15	30
BMR Scandiano	30	15	15	30
Melsped Padova	30	13	17	26
Granarolo Genova	30	10	20	20
Aba Saluzzo	30	9	21	18
Zimetal Alessandria	30	8	22	16
Domodossola	30	3	27	6
Pallacanestro Modenese	30	3	27	6

Risultati Play-off	
Quarti di finale	
Acanto - In Job Verona	76-69
In Job Verona -Acanto	53-65
Semifinale	
Acanto - Anzola	65-63 d.t.s.
Anzola - Acanto	58-77
Finale	
Gandino Castelmaggiore - Acanto	63-64
Gandino Castelmaggiore - Acanto	82-45
Acanto - Gandino Castelmaggiore	57-65
Acanto - Gandino Castelmaggiore	69-77

NOVELLARA. Oggi alle 18 la palestra "Malagoli" di Novellara torna ad essere un catino bollente, si gioca infatti gara 4 della finale che porta alla serie B. Il Gandino è ora in vantaggio 2-1 e cerca il colpo del ko, l'Acanto cerca la vittoria di prestigio e la possibilità di giocarsi gara 5. Arbitrano Papini di Firenze e Barone di Pisa. E' atteso un altro pienone, con la presenza di tutto il "bel mondo" del basket reggiano, come già è accaduto venerdì.
"Abbiamo giocato una grande partita e l'abbiamo persa anche per qualche fischiata dubbia nel finale", a parlare è Vilmer Ruini, presidente della Pallacanestro Novellara – Acanto, a commento di gara3 della finale play off che la sua squadra sta disputando contro il Gandino Bologna, persa solo negli ultimi 30 secondi. "Loro sono indubbiamente una grande squadra, ma noi li abbiamo fatti soffrire fino alla fine, e credo che altrettanto li faremo sudare, almeno ci proveremo, oggi in gara 4 di questa finale".
Il presidente dei novellaresi ha solo elogi per la sua squadra, che dopo la batosta di Gara 2 a Bologna si è battuta di nuovo alla pari arrivando a circa 40 secondi dalla fine sotto di due punti. Lì hanno deciso la mano ferma di Stignani, e qualche fischio arbitrale che i novellaresi non hanno ben digerito. Del resto che il Gandino Castelmaggiore, oltre ad un'inquadratura "Di due categorie sopra" come afferma il presidente novellarese, abbia anche qualche santo in paradiso, era nel conto.
"Però, noi li abbiamo battuti in casa loro – aggiunge Ruini – e se dovessimo riuscire a batterli anche stasera faremmo una vera grande impresa. E' chiaro che, nonostante la loro forza sia notevole, noi riusciamo a farli soffrire, e loro non ci sono abituati. Peccato che abbiamo Grazzi che non sembra aver recuperato del tutto fisicamente dall'infortunio che aveva subito nell'ultima partita dei quarti, altrimenti avremmo potuto davvero fare la sorpresa già venerdì sera in gara 3, dove nessuna delle due squadre è mai riuscita ad accumulare più di 5 punti di vantaggio, e loro invece credevano di venire qui e rifilarci un'altra legnata".
Infine Ruini tradisce però una speranza: "I nostri ragazzi sono tranquilli, sanno di aver fatto il loro dovere e se stasera riuscissimo a tenere ancora ed a sconfiggere il Gandino, poi gara 5, anche se si gioca a Bologna, sarebbe tutta da vedere…".
Naturalmente conteranno molto le motivazioni delle due squadre, ed a questo punto anche la condizione fisica, dato che dopo tre partite distanziate di 72 ore l'uno dall'altra, ora si passa a 48 ore (qualcuna in meno, in realtà) quindi i tempi di recupero sono davvero ridottissimi.

Gianni Verzelloni

ACANTO **67**
GANDINO **72**
Acanto Novellara: Ceccaroni 19, Carra 6, Pavone 5, Montanari, Salati n.e., Grazzi 14, Malagodi 8, Mariani Cerati n.e., Ciavolella 15, Grisendi. All. Castriota.
Gandino Bologna: Moruzzi, Pampani n.e., Rilutti 16, Barbieri 11, Sigon 6, Grassi 5, Stignani 5, Dall'Oca 21, Savio 8, Mantovan. All. Griffin.
Arbitri: Cugini (Pistoia) Palinelli (Lucca)
Parziali: pq 21-30, sq 40-41, tq 57-54
Note: Spettatori 300 circa. Espulso Montanari (A), tecnico alla panchina Acanto. Usciti per raggiunto limite di falli: Savio (G), Sigon (G), Ceccaroni (A).

NOVELLARA. E' stata la partita bella come ci si poteva attendere dalle prime due della classifica, equilibrata come forse a Novellara speravano, ma non sembrava dovesse essere dopo il primo quarto, alla fine vince il Gandino, squadra fortissima, ma ai locali resta il dubbio se ci fosse stato Montanari a dare un po' di riposo a Ceccaroni (mostruoso). Il lungo reggiano è stato espulso nella prima metà gara per un gesto di reazione ad un fallo, decisione eccessiva da parte degli uomini in grigio. Detto del lungo che ha giocato davvero bene, Ciavolella ha fatto piuttosto bene la sua parte e Grazzi è riuscito ad incidere nonostante non fossero per lui agevoli le solite penetrazioni. Tra i bolognesi sempre lucido Rilutti, molto efficace Dall'Oca, ma nei momenti più delicati del match sono stati 9 punti consecutivi di Barbieri a consentire al Gandino di frenare i novellaresi.
La cronaca: primo quarto arrembante, con il Gandino che sembra poter dilagare (17-27 al 9'). Nel secondo però l'Acanto stringe la difesa ed inizia un lento recupero, che si concretizza nel terzo con un sorpasso al 27'. Di lì in poi c'è grande equilibrio, con l'Acanto che resta appena davanti, ma non riesce a prendere il largo. All'inizio dell'ultimo quarto Bologna con la zona recupera tre palle consecutive che le consentono di tornare davanti. Decisivo il 38', quando sul 63-65 il bravo Ceccaroni sbaglia due liberi (ma la squadra ha un insufficiente 14-23), Gandino prende 6 punti di margine che basteranno alla fine per portare a casa i due punti.

Gianni Verzelloni

Gazzetta di Reggio

ACANTO **57**
SATI **65**
Acanto Novellara: Ceccaroni 9, Carra 8, Pavone 17, Montanari 7, Salati, Grazzi 6, Malagodi 3, Mariani Cerati n.e., Ciavolella 7, Grisendi. All. Castriota.
Sati Trading Bologna: Moruzzi 12, Pampani, Rilutti 12, Barbieri 12, Sigon 6, Colendi 2, Stignani 21, Dalloca, Savio, Mantovan n.e. All. Griffin.
Arbitri: Batoli (Ts) Figus (Ud)
Parziali: pq 9-11, sq 26-28, tq 41-46
Note: Spett. 350 circa. Usciti per falli: Savio, Sigon, Dalloca, Ceccaroni, Malagodi, Pavone, Grazzi.

NOVELLARA. Nel forno del PalaMalagoli dove la temperatura (in tutti i sensi) raggiunge punte ferragostane, alla fine viene cucinata l'Acanto ed il Gandino Bologna fa un passo avanti importante verso la promozione. Punteggio basso e gran lavoro delle difese, in attacco c'è poco spazio ed in ogni caso si sbaglia molto, è Novellara che sbaglia un po' di più, anche perché nel finale i bolognesi possono contare sulla classe e l'esperienza di Pilutti e sull'ottima mano di Stignani. Peccato perché l'Acanto si è battuta con grande determinazione e forza di volontà, restando in contatto fino all'ultimo minuto. Un ottimo Pavone ha guidato la squadra novellarese facendo le pentole ed anche i coperchi (cioè i canestri), ma nell'ultimo minuto Stignani ha segnato la differenza.
Ora appena 48 ore per recuperare, poi di nuovo in campo, cercando di rimandare a gara 5 la conclusione di questo turno di finale.

Gianni Verzelloni

NOVELLARA. Comincia da Castelmaggiore (Palazzetto dello Sport, ore 21) la finale dei play off che può portare alla B2 una delle contendenti, che sono sui fronti opposti Sati Trading Bologna ed Acanto Novellara. E' la prima di tre partite che nel giro di sette giorni potrebbero designare la vincente, se una delle squadre prevalesse nettamente, altrimenti si potrebbe dover ricorre a gara quattro e cinque per definire le gerarchie.
Novellara si è preparata intensamente per questa serie finale ed il recupero di Grazzi e Montanari è cosa fatta; lo spirito è quello giusto, gli accorgimenti tecnico tattici sono stati studiati nei minimi dettagli grazie alle cassette dei confronti della stagione regolare.
Come già detto nei giorni scorsi, la formazione bolognese guidata in panchina da Rod Griffin è nettamente favorita dal pronostico, poiché è stata costruita con abbondanza di mezzi per una rapida risalita nei quartieri alti del basket, quelli da dove provengono numerosi giocatori che la compongono. Per Novellara, chiusa sulla carta, c'è invece la voglia di ribaltare questo pronostico: è importante che la squadra agli ordini di Castriota sia convinta di potercela fare, ed ha un solo obbligo, quello di provarci fino in fondo. Ci sarà al seguito della squadra – com'è già avvenuto nella semifinale ad Anzola – un numeroso e rumoroso seguito di tifosi novellaresi, pronti a sostenere i propri beniamini in quest'impresa difficilissima, ma nulla è impossibile a chi crede nelle proprie possibilità.

Gianni Verzelloni

Gazzetta di Reggio

ACANTO 69
SATI BO 77

Acanto Novellara: Ceccaroni 11, Carra 11, Folloni n.e., Pavone 18, Montanari 4, Salati n.e., Grazzi, Malagodi 8, Ciavolella 7, Grisendi 10. All. Castriota.
Sati Gandino Bologna: Moruzzi 13, Pampani, Pilutti 12, Barbieri 12, Sigon 15, Colendi, Stignani 12, Dalloca 13, Jelich n.e., Savio. All. Griffin.
Arbitri: Papini (Fi) e Barone (Pi).
Parziali: pq 16-19, sq 35-39, tq 52-53.
Note: Spettatori 320 circa. Usciti per raggiunto limite falli: Sigon, Montanari, Ceccaroni; falli antisportivi a Colendi e Ceccaroni. Infortunio a Malagodi a 2' dal termine. Gandino è promossa in serie B.
NOVELLARA. Festa grande per il Gandino sul parquet di Novellara: finisce con abbracci e gavettoni, magliette celebrative, docce per tutti e con coach Griffin, che pure ne deve aver viste tante, in lacrime per la felicità. Evidentemente l'Acanto in ciò ha fatto la propria parte, facendo sudare davvero agli avversari questa promozione. Finisce infatti con un lungo applauso anche per la squadra novellarese, che all'inizio dell'ultimo quarto aveva dato per un po' l'impressione di potercela fare a rimandare la contesa fino a gara 5, ma qualche errore di troppo in fase di conclusione ha impedito ai locali di prendere il largo. Alla fine dei conti c'è da dire però che di fronte ad una squadra più forte, con giocatori di categorie superiori, d'esperienza e più forti fisicamente, Novellara ha fatto dei veri e propri miracoli, sostanzialmente giocandosi alla pari 3 partite su 4 di questa serie finale. Se avesse avuto tutti gli uomini al meglio (ricordiamo che nel corso dei play off si sono infortunati prima Montanari poi Grazzi, che con stop piuttosto lunghi hanno perso smalto e condizione fisica) poteva forse anche farcela. Tra l'altro è proprio questo l'elemento centrale e l'unico rimpianto che traspare dalle dichiarazioni che ci ha rilasciato l'allenatore dei novellaresi, Gabriele Castriota.
"Complimenti ai ragazzi – esordisce il coach - che hanno veramente giocato alla morte anche in una situazione difficile, sia per l'avversario che era sicuramente di una categoria superiore, sia per i nostri problemi fisici che non ci hanno consentito di giocare al cento per cento: è il nostro rammarico più grande".
"Loro ruotavano 8 giocatori, tutti di ottimo livello, alcuni presi dalla B1 dov'erano dei protagonisti, noi alla fine abbiamo dovuto affidarci a quelli che stavano meglio, ma con possibilità ridotte di ruotare gli uomini".
Ma Castriota non si ferma alla partita nella sua disamina: "L'annata è stata splendida, siamo riusciti a creare un bel gruppo di persone e soprattutto un bel gruppo in campo; siamo riusciti a migliorare il risultato dello scorso anno, arrivando secondi in stagione e confermando questo risultato in finale: con un avversario diverso poteva andare diversamente - prosegue – contro questi avversari abbiamo fatto il massimo".
"Complimenti al Gandino – aggiunge Castriota - li abbiamo impegnati tanto ma ne sono sempre venuti fuori e sono stati davvero forti, dimostrandolo proprio perché non sono mai andati in difficoltà". In conclusione, Castriota dice "Ringrazio di nuovo tutti i giocatori, i 12 che hanno ruotato in prima squadra e gli junior che ci hanno aiutato in allenamento. Un grazie particolare a Denis Tellini, che non è solo un assistente ma che mi ha aiutato ad allenare, e la società, dal presidente Ruini agli accompagnatori Giglioli e Davoli, ed i tanti che ci sono stati vicini, in questa bell'avventura".
Veniamo ora alla partita, che ha visto il Gandino tentare sempre l'allungo nei primi tre quarti, ed i locali recuperare sempre con determinazione, non lasciando mai agli avversari la possibilità di un minimo rilassamento. Nell'ultimo quarto invece è stata l'Acanto a provare ad andare via, ma ha fallito alcune occasione per guadagnare un po' di vantaggio, poi il Gandino si è ripreso, affidandosi soprattutto a Pilutti, non a caso il più esperto e dotato di classe, che ha avuto anche fortuna, in una conclusione da 3, producendo l'allungo definitivo negli ultimi due minuti. Bravi i novellaresi, ma una gran prova ha dato ancora Pavone ed anche il giovane Daniele Grisendi.

Gianni Verzelloni

Serie C1 2004-2005

È finita come tutti sapevamo e immaginavamo, ma non come si sperava. Si sperava di andare a caccia dell'impresa, la finale, il momento in cui i pronostici diventano una tagliola. L'impresa in realtà è stato arrivare in finale e giocarsela. Gandino era più forte, ma non imbattibile, per vincere si doveva giocare sui loro punti deboli. Il risultato finale del campo seppur a noi avverso conferma come i Bolognesi non fossero quella macchina da canestri inferocita di regular season nonostante scorrendo il roster delle due formazioni, la differenza tecnica e l'esperienza era palesemente a nostro sfavore. La chiave tecnica era il controllo della palla in attacco difendendo duramente, un gioco scorbutico non "aperto", con punteggi bassi. Una "bestemmia" rispetto al basket spettacolo del Maccabi Tel Aviv e dei Phoenix Suns che regalano emozioni con una pallacanestro rapida divertente e spettacolare con ben oltre i 100 punti a partita. Oppure andando controcorrente come si diceva negli anni '90, grandi difese capaci di limitare gli attacchi a percentuali intorno al 30%. Il basket di Aza Nikolic che era scienza, una partita a scacchi: vincere non era una lotteria ma bensì matematica contro il basket di Ranko Zeravica cultore della libertà di gioco e del talento puro. I nuovi tecnici, hanno interpretato la tendenza del basket mondiale, dove la difesa ha annullato il contropiede e l'unico modo di competere con atleti sempre più forti fisicamente e di talento è di fare un salto di qualità in difesa. Noi ci si è provato. Tolto gara 2 82/45 Bologna, partite equilibrate, decise da finali "surriscaldati" con momenti di tensione sul parquet e sulle tribune. In tali condizioni quando le gare entrano nella "hot zone", subentrano altri fattori quali: l'esperienza di chi ha già giocato finali importanti, il cinismo sportivo nel saper approfittare dei momenti di difficoltà dell'avversario e l'aspetto psicologico nel saper dominare la tensione. Dopo il break di gara 1 e la scoppola di gara 2, gara 3 è diventata il "crocevia" della sfida, con il fattore campo a noi favorevole, due match ball in una nuova miniserie al meglio delle 3 ,visto la parità 1-1 dopo le prime due gare. Ma non c'è stato nulla da fare alla fine la vittoria arrideva a Castelmaggiore che riusciva ad ipnotizzarci negli ultimi secondi di gara 3 e gara 4, chiudendo la serie sul 3-1, semplicemente perché più forte di noi. La stagione dell'Acanto si chiude con l'amaro in bocca ed un "groppo" alla gola per avere accarezzato il sogno di compiere l'impresa, senza riuscirci. Negli occhi le immagini ed i suoni assordanti di un palcoscenico esaltante, un PalaMalagoli che sembra bruciare, una "torcida" giallo blu con i ragazzi delle giovanili "la valanga giallo blu" tambureggiante per 40 minuti al grido "noi ci crediamo", l'undicesimo leone mi verrebbe da dire "scimmiottando" uno striscione del PalaMalagoli. Ma tutta la Novellara dei canestri ha sostenuto "caldamente" la squadra. Immagini da libro Cuore che ripagano il sodalizio di via Novi Jicin per gli sforzi ed il lavoro compiuto. Un grazie particolare ai ragazzi della giovanile che si distinguono, gestendo sapientemente senza rabbia la dinamica negativa della serie (differentemente da alcuni adulti, vero esempio di dabbenaggine sportiva). L'Acanto alla seconda finale persa in quattro anni conclude la 39ª stagione della pallacanestro moderna Novellarese a testa alta. Carra e soci chiudono una splendida annata, l'annata dei record, 26 vittorie in regular season, in un campionato magistrale condotto autorevolmente, un piccola pausa a gennaio, ma poi nuovamente testa testa con Gandino. In un campionato a 14 squadre più 2, Acanto e Gandino, di un altro pianeta. Un unico rammarico aver trovato sulla nostra strada una compagine con un organico che non sfigurerebbe in B1. Onore a Gandino la più forte, la squadra che ha meritato la promozione. Onore a due squadre che escono a testa alta dopo aver disputato una serie degna di una finale play-off. Ed un ricordo che rimarrà per sempre: la faccia della delusione, la faccia della sconfitta, che si trasforma in canto a squarciagola sugli spalti, e con noi canta il presidente Ruini in tribuna vip ed i giocatori in campo.

Poi a metà giugno il naso triste per la mancata salita dell'Acanto in serie B2 del D.S. Giglioli ed il baffo fulgido del Presidente Ruini, si ravvivano per le voci sempre più insistenti di un probabile ripescaggio in Serie B2. Fra smentite e conferme, il nodo viene sciolto il 4 agosto, quando un telegramma confermava ufficialmente le illazioni prima e le voci poi elevate a verità vera del ripescaggio in serie B2 girone B. La pallacanestro Novellara si trova ripescata in serie B2 in virtù della mancata iscrizione del Patavium Padova. Ma questa è un'altra storia extra sportiva che non vogliamo commentare.

Giovanni Panini



Saluto del Consiglio allo sponsor Acanto

L'Informazione, 27 luglio 2005: "Siamo felici di poter chiudere la nostra collaborazione con il passaggio alla serie B2, categoria che questa compagine meritava ampiamente" si congeda con un tantino di magone Paolo Ricci. "Consegnamo a chi ci succederà una realtà sportiva assai vitale e una vetrina molto prestigiosa".
Novellara nel campionato 2005-2006 di serie B2 diventerà Orion.

L'ANNUNCIO Novellara cambia lo sponsor dopo 5 stagioni ad alto livello

L'Acanto saluta il basket e si butta nel calcio
Ricci: «Si chiude con la B2, meglio di così...»

E' stato ufficializzato ieri, ma i "rumors" erano di dominio pubblico da alcuni giorni. Novellara volta pagina e cambia sponsor. Dopo 5 anni ad alto livello l'Acanto lascerà il posto all'Orion che torna così sulle maglie della compagine novellarese. Il titolare di Acanto Srl Paolo Ricci imprenditore con la passione per lo sport legherà il nome della sua azienda al mondo del calcio Novellara per i prossimi tre anni. Il ciclo del basket si è concluso con grandi soddisfazioni ed una promozione in serie B2 sfiorata sul campo ed in procinto di materializzarsi alle fine della lunga estate dei ripescaggi. Le prime reazioni sono quelle del play Pavone "Per quanto mi riguarda sono state due stagione meravigliose a nome della squadra ringrazio Ricci per un intesa che è andata ben oltre il semplice rapporto tra giocatori e sponsor". Sulla stessa lunghezza d'onda il pensiero della società che per bocca del Presidente Ruini ringrazia l'Acanto per la serietà dell'impegno profuso. L'imprenditore novellarese, visibilmente emozionato, ha tracciato un analisi dell'era Acanto: cinque anni che rimarranno per sempre nei suoi ricordi migliori. Tanti momenti emozionanti, tanti ricordi bellissimi e la convinzione che non vi sia attività sportiva, lavorativa, sociale che non abbia bisogno dello spirito di squadra.
«Lo sport mi ha dato tanto, da ragazzo giocavo a basket e - spiega lo stesso Paolo Ricci - ho imparato la pazienza, la flessibilità, l'adattarsi alle esigenze dei compagni, il rispetto per arbitri ed allenatore, la lealtà verso gli avversari ed il non mollare mai fino alla fine. Perché una partita si può vincere o perdere anche all'ultimo secondo, una lezione di vita e non solo sportiva. Sono felicissimo di chiudere questa collaborazione lasciando la squadra in B2».

Giovanni Panini

Il Resto del Carlino



Novellara in B2 diventa Orion
La grande coop sarà lo sponsor, esce l'Acanto

NOVELLARA. Esce la C1, entra la B2. Esce l'Acanto, entra l'Orion. Gran movimento, sulla panchina del Novellara. Il club presieduto da Wilmer Ruini sale a un campionato più impegnativo ma anche più stimolante e prestigioso, giusto premio per una piazza storicamente affezionata al basket che ha cresciuto e poi proposto alla ribalta nazionale fior di giocatori, a partire dall'icona Malagoli.

L'intesa potrebbe portare in dote anche il nuovo palasport

Partiamo dai saluti: sventolio di fazzoletti e onore delle armi per l'Acanto che da cinque anni metteva marchio e faccia sulle canottiere della Pallacanestro Novellara e in questo operoso lustro, attenti bene, ha incassato più soddisfazioni che travasi di bile da una squadra che ha sempre viaggiato nei vagoni di testa della C1. «Siamo felici di poter chiudere la nostra collaborazione con il passaggio alla serie B2, categoria che questa compagine meritava ampiamente», si congeda con un tantino di magone Paolo Ricci. «Consegnamo a chi ci succederà una realtà sportiva assai vitale e una vetrina molto prestigiosa».
Ciao Acanto e grazie di tutto, insomma. Ma la briscola non è persa, anzi: Novellara sta per pescare dal mazzo degli sponsor una carta, passateci il termine, con i controcoglioni. E' l'asso di briscola, è la cooperativa Orion. Gigante che ha la stanza dei bottoni a Corte Tegge e una bella costolona a Milano, ma vanta e non dimentica le proprie radici novellaresi. L'accordo è cosa fatta: la cooperativa che ha affidato il periscopio allo strepitoso commodoro Oddo Torelli supporterà la Pallacanestro Novellara per la prossima stagione.
Peccato che per vedere le canottiere targate Orion i concittadini di Beppe Carletti dovranno compiere migrazioni cicliche e bibliche a Bagnolo. Che dista pochi chilometri per geografia ma quasi un anno luce per impiantistica. Succede infatti che la gloriosa e vetusta palestra Malagoli non abbia i requisiti necessari per ospitare il campionato di B2. Novellara, che al basket immola frotte di abitanti d'ogni età e censo ogniqualvolta i bimboni gialloblù scendono sul parquet, ha un gran bisogno d'un palazzo dello sport degno di questo nome e lo sposalizio con l'Orion potrebbe evolvere in qualcosa di molto concreto anche su questo fronte.
La cooperativa pare infatti disponibile a farsi carico di un progetto che coinvolga pubblico e privato, per dotare Novellara di un impianto degno di questo nome e di questa realtà sportiva ormai storica nella galassia della palla a spicchi.
Chissà che il basket non finisca per appassionare anche il commodoro... *(i.p.)*


Oddo Torelli, presidente Orion

Gazzetta di Reggio

Curiosità, aneddoti, ricordi

• Da “Il Marasso” giornalino satirico diretto da don Bruno e redatto da Strocchio, Papo, Leo Vecchi, Guglielmo Bonetti, Paolino Barilli. Anno 1968.
“Quando eravamo ancora giovani e la vita ci sorrideva allegra e promettente, si cominciò a giocare allo CSI
Tempi eroici, quando si andava in trasferta con una sola macchina (in dieci più l’autista). Quando si tornava però c’era sempre posto per un pallone da basket seminuovo.
C’era la sensazione che i palloni dello CSI Novellara fossero autoriproduttori.
La nostra era una squadra fatta in casa, che in mancanza di meglio si adattava ad usare le maglie della squadra di calcio, non conosceva cosa fossero i premi partita, le tute, i pantaloncini tutti uguali e altre cianfrusaglie del genere.
Però si faceva valere, perché era completa in tutti i suoi reparti. Di spilungoni non ce n’erano, quindi si era impostato il gioco non sul pivot, ma sul segnapunti; il che era anche più riposante. Più rischioso per il segnapunti stesso, è vero, ma Strocchio agiva con molta discrezione.
In campo il pilone di sostegno era il vecchio Lino (Reverberi) un leone; e rimase per parecchio tempo il miglior realizzatore: quando si perdeva per 90 a 23, almeno venti dei nostri punti li faceva lui. E poi tutti gli altri accomunati nello stesso ricordo: Sbelloz il teorico, gli Alessi le truppe d’assalto, Papo il lungo, Franco Montagni, Strocchio, che talvolta lasciava in buone mani il tavolo per il campo: erano i tempi di Giubassa segnapunti federale”.

• A volte, dalle trasferte, M.A. porta a casa un pallone giustificandosi con don Bruno: “Non è peccato, è giustizia sociale”

• Torneo notturno: si gioca Novellara - Fortitudo 51-23. L’articolo sul giornale riporta così formazione e punti: Vioni, Pagliani, Davolio, Becchi, Alessi, Melloni, Mariani (51), Rossini.

• In un torneo serale estivo all’oratorio si giocavano due partite nella stessa sera.
Poiché un atleta era impegnato solo nella seconda, quella sera ne approfittò per andare a moroso durante l’esecuzione della prima.
Andò “ai verdi” e, al contrario di ciò che pensano gli odierni tecnici e grandi coach, un po’ di “sana e consapevole libidine” gli consentì di segnare una caterva di punti.

• Un altro luogo comune da sfatare è la necessità di una dieta leggera prima della partita. Ne è testimone Dandy Barilli che prima di un incontro con il Riva del Garda, a pranzo dall’Aldina Cattini, madre di Giorgio, mangiò tre piatti di tortelli verdi. Nella gara segnò 38 punti con una percentuale di 17 su 21 tiri da fuori.

• Anche il Tato Sergio Braglia osservava un regime alimentare leggero prima degli allenamenti; Gios e Beppe Ferretti, quando lo passavano a prendere per venire a Novellara, lo trovavano immancabilmente a cena e prima di uscire si infilava in bocca uno stracchino intero!

• Di Mimmo è da sempre noto l’appetito; la sua preoccupazione primaria, in trasferta era: c’è da mangiare?
Qualcuno ricorda:
Una sera finimmo un po’ tardi la partita e trovammo un’osteria che accettò di darci qualcosa per cena, purché ci accontentassimo di quello che era rimasto.
La padrona ci elencò: coniglio, pollo, salumi, verdura.
Mimmo dichiarò che andava bene.
E la signora: “Va bene cosa?”
“Tutto. Porti pure tutto!”

• Sicuramente Mimmo non è arrogante nè violento, però reagisce alle offese a suo modo.
In trasferta uno del pubblico coglie il nome Alessi pronunciato dal nostro allenatore, così inizia a sfottere urlando: A....A...A....Aleeesssiiiiiii.
Per alcune volte Mimmo ignora e resiste, poi, stanco di essere preso in giro, parte come una furia omicida verso il malcapitato. Noi, preoccupati, ci precipitiamo a contenere la sua ira, ma lui si ferma immobile davanti al suo sfidante e gli lancia ... un rutto da primato.

• Torneo notturno dei Bar: partita finita con due soli giocatori da entrambe le parti.

• Incontro Siloplast - Ignis: Meneghin viene abbattuto da una testata allo stomaco da Beppe Ferretti. Quando l’allenatore vede il colpevole si rivolge a Meneghin e gli dice: “Fai schifo!”

• Dopo la partita con l'Ignis la società offre la cena a dirigenti e giocatori sperando di cavarsela con poco. Errore! Braglia e Meneghin mangiano per 8 e non resta un soldo dell'incasso.

• Pantaleoni arbitro di Correggio è detto la Becca.

• Rabitti, giocatore del Correggio è detto la Pita. Giorgio Prandi diceva a Braglia: "Tato, attento che la Pita strozza!".

• 1970, il Consiglio direttivo della società sportiva Siloplast riunito in seduta straordinaria, dopo aver valutato *equivoco e menefreghista* il comportamento del giocatore M.V., delibera la sospensione per un anno da qualsiasi attività sportiva.
Il motivo? Non sapendo resistere agli occhioni azzurri della morosa, tale Gloriana, che lo invitava a ballare al Ritz, l'atleta ha saltato la partita dandosi malato.

• Gianni Zingariello ricorda la "rivalità" tra lui e Braglia; rivalità positiva che spronava entrambi e stimolava il giovane Cerasaro a dare il meglio di sè.

• Sempre Zingariello si definisce "giocatore grintoso, pieno di rabbia, ma con la mano quadrata".

• Tiziano tra il pubblico, dopo che l'avversario ha sbagliato il primo tiro libero urla: "Tira di carèt!"

• Valentino Bartoli, detto Violentino, ha stracciato Serafini, facendogli sotto il naso 12 punti in sottomano.

• Dandy ricorda una partita al freddo. Dal campo i giocatori brontolano dicendo "Abbiamo freddo alle mani"; la panchina con la voce di M.F. risponde: "Mèttitele tva i mavoni"

• Alfeo per marcare l'uomo al tiro mette una mano davanti al viso e con l'altra gli dà un cricco nelle pa … rti intime.

• Tiziano allenatore ricorda:
- Giovanni Paterlini "al Camèl" che, per difendermi, fece a pugni con un avversario
- Tano Lusuardi, piuttosto vivace e imprevedibile.
- Una domenica mattina, uscendo di casa, trovai tutto il cortile invaso da pietre, assi da edilizia, tubi da fogna, cartelli stradali e altro materiale che i miei giocatori, durante la notte, avevano raccolto nei vari cantieri del quartiere; fu tale il caos che dovetti chiedere aiuto ad alcuni vicini di casa per sgombrare la strada e tutto il resto.
Durante una partita il Tigol, per protestare contro una decisione arbitrale, con uno dei suoi colpi di genio si abbassò di colpo i pantaloncini all'altezza delle ginocchia, scoprendo il fondoschiena tra le risate di tutti, lasciando sbigottiti i direttori di gara che furono sorpresi dall'insolito gesto, tanto da non prendere nessun provvedimento disciplinare.
Una cosa pazzesca la combinò invece Luca Longagnani ai danni di un arbitro durante un derby con la Fornaciari: stanco di sentirsi fischiare falli discutibili, il "Longa" tolse all'arbitro stesso gli occhiali e, ponendoseli all'altezza dei genitali, gli suggerì di usarli in quel modo. Scontata l'espulsione e una lunga squalifica.
Andrea Iotti, prima di una partita importante, promise che avrebbe marcato bene un forte avversario e che ad ogni canestro da lui subito, si sarebbe sottoposto alla punizione corporale di una frustata. L'avversario ne fece solo 27.
Gian Enea Barilli, un virtuoso del basket giocato, aveva il vizio, soprattutto in trasferta, di urinare nei lavandini altrui, perchè diceva che lì gli veniva meglio. Marco Ruini "Ruga" preferiva farla durante la doccia sulle gambe di Paolo "Willy" Guerrieri che naturalmente si arrabbiava, ma era così buono che poi finiva col ridere anche lui.
Ruga era una miniera di scherzi e furbate di vario genere; riuscì anche, travestito da prete, a camminare sull'acqua! Alcuni anni dopo mi sono fatto operare di discopatia da lui, perchè ora è un grande neurochirurgo. Mah!
Giuseppe Artioli, "Apollo", era un "signore" sia in campo che fuori, grande intenditore di vini pregiati; ci venne a trovare a Castelnuovo Monti con Giovanni Paterlini "Al Camèl", arrivarono in due sulla moto e, naturalmente, Apollo portò cioccolatini. Fu una bella giornata.
Alfeo Garavaldi "Alfio" era il killer della squadra; grande difensore, non faceva mai meno di 20 falli, ma gliene fischiavano pochi; era anche l'autore di molti scherzi di cui si discolpava sempre.
Daniele Mariani Cerati era un grande talento cestistico, ultimo di una famiglia di ottimi giocatori: Antonio, Vittorio, e Ludovico. Ha fatto una buona carriera, ma penso che avesse le qualità per giocare a livelli superiori. Non ho mai capito perchè mi abbia zappato la gomma per innaffiare il giardino.
Luigi Becchi "Virgola", giocatore "totale", poteva giocare in ruoli diversi, ma si allenava poco per impegni universitari; sempre presente però nelle notti brave, un po' meno quando c'era da pagare in pizzeria, ora mi dicono che sia migliorato.
Giordano Lusuardi "Tano", era assolutamente il leader del gruppo, grande classe e buona carriera in B1. Ci sorprese quando, innamoratosi della bella Lisi, lo beccammo mano nella mano in prima fila nella Processione di San Cassiano. L'amore cosa sa fare!

• Trasferta a Cento, nebbione da paura. Avio legge il cartello “CENTO” e tira un sospiro di sollievo. Chiediamo del palazzetto ma nessuno sa darci indicazioni. Per forza! Siamo a 30 Km dalla meta, perchè Avio ha svoltato per “CENTRO” di non si sa quale paese.

• Artioli inizia a giocare con i guanti, a causa del freddo intenso, ma l’arbitro glieli fa togliere, perchè non contemplati dal regolamento.

• Qualcuno ricorda un freddo così polare che la retina del canestro è gelata.

• Superstizioni: quando al Tigol si slacciava la scarpa a 5 -6 minuti dalla fine, si vinceva.

• Alla palestra Belvedere la nostra squadra rimane con due soli giocatori: Paolo Mariani C. e Fabio Rosati. Paolo alla rimessa grida a Fabio : “Aiutoooo!”

• Beppe Ferretti allenatore è come sempre molto misurato; quando è molto arrabbiato gli scappa un “accidenti”.

• Il basket si vive anche a bordo campo in qualità di medico sociale. Il dottor Corrado Bacchi sutura un taglio all’arcata sopraccigliare di un avversario (uno dei migliori), il quale riprende a giocare segnando i punti che ci fanno perdere l’incontro. Un arbitro rimane bloccato alla schiena : due manipolazioni di Corrado e via, si ricomincia.
A un altro arbitro deve somministrare un calmante perchè, a seguito di proteste abbastanza aggressive nei suoi confronti, trema come una foglia e non vuole uscire dallo spogliatoio.

• Budrio: a un secondo dalla fine, sopra di uno, in attacco, Dandy ha la palla in mano per la rimessa. Lancio lungo a Ruga e palla direttamente fuori. Rimessa degli avversari che con un gancio da metà campo centrano di plancia il canestro e vincono l’incontro. Negli spogliatoi Dandy piange davanti ai compagni attoniti.

• Torneo allievi a Regina Pacis contro la Fides: Grasselli fa 30 punti spiazzando il Tigol con una particolare finta che il nostro imparerà così bene da usarla poi con ottimi risultati.

• Cocconi all’Oratorio si perde a guardare un aereo che passa e gli arriva una pallonata in faccia.

• Questo episodio è ricordato anche in altro modo: torneo all’aperto, durante la palla a due Cocco (1,90) sente passare un aereo e si china.

• Giorgio Cattini ricorda di aver giocato a Ferrara, contro il Padova, su un campo ricoperto da moquette.

• Quando Ragno cadeva, se si sentivano 5-6 ciocchi era segno che non si era fatto niente; se il rumore era uno solo, allora era una cosa seria (ma è accaduto di rado).

• A Wilmer Ruini si passava la palla solo all’ultimo minuto, altrimenti lui tirava subito. Aveva l’elastico al braccio. La palla era sua.

• Aldo Taschini rincorreva gli avversari che andavano in contropiede e, dopo che avevano tirato a canestro, saltava sotto la plancia cercando di spazzare via la palla. “Forse Aldo pensa di essere 2 metri e 30” commentava Ferretti.

• Trasferte abbastanza lunghe sulle macchine di Pierangelo Davolio, Barchina, Mario Bianchi. La più incredibile: a Bolzano con la Prinz di Ferretti.

• Un dirigente del Bolzano si vanta con Giampaolo Gozzi di avere in prima squadra uno juniores. La risposta lascia di stucco l’avversario, perchè quell’anno nella nostra prima squadra giocano 5 cadetti e un allievo.

• È noto che Don Bruno e Gino Gozzi non si sopportavano e litigavano sempre. Quando però c’era da andare in trasferta li vedevi tutti e due sulla vespa del prete, come se niente fosse. Gino soffriva molto il mal d’auto, ma la sua passione per il basket e l’essere un giocatore molto bravo, obbligavano entrambi ad adattarsi.

• Anni ’70, boom dei tessuti e materiali sintetici: quando “al Camel” si levava le scarpe, c’era da uscire dallo spogliatoio.

• Trasferta in pullman, Ruga in città saluta i passanti con le chiappe contro i vetri del pullman.

• Torneo all’aperto, le zanzare tormentano chi è in panchina. Ruga sta utilizzando l’Autan spray, quando in campo Panni subisce una violenta ginocchiata alla coscia. “Presto, il ghiaccio spray!” urla Panni. Ruga, commosso, spruzza abbondante Autan e Panni riprende a giocare senza quasi più dolore. Il potere della suggestione!

• Frase storica di Paolo Mariani C. a un altro giocatore: “Ma cosa vuoi parlare tu, che non hai curriculum”!

• Si sa che nei tornei estivi Gualdi e Rustichelli si muovevano solo se erano ben pagati per giocare, eppure chiesero di partecipare gratis a Novellara nel torneo della Pineta, perchè ci si divertiva.

• Sam (Gabriele Davolio) è un palleggiatore indomito. In una partita contro il Bologna gli rubano la palla, lui rincorre il giocatore e gli dà un calcio nel sedere. L’arbitro, incredulo, gli fischia solo fallo e niente più.

• Wilmer presidente è a cena con Lottici, Peterson e rispettive signore. L’americana ha un gattino in una cesta e lo accarezza, lo coccola continuamente. Dopo mezz’ora di smancerie con il felino, la signora si serve direttamente dall’insalatiera prendendo la verdura con le dita, artigliate come quelle del suo cucciolo.



Riflessione

Se la pallacanestro a Novellara ha potuto conseguire ottimi risultati, ciò si deve alla validità degli allenatori che hanno affinato le qualità tecniche dei giocatori e rafforzato la mentalità di squadra, all'impegno dei dirigenti della società che hanno favorito la diffusione e la pratica di questo sport, alle capacità individuali degli atleti che hanno espresso fantasia e personalità.

Aggiungo poi, sapendo di non sbagliare, che parte determinante del successo è dovuta alla disponibilità delle madri, delle mogli, delle fidanzate, delle morose dei giocatori, che hanno condiviso la passione dei loro uomini, li hanno seguiti, applauditi e sostenuti in casa e in trasferta.

Non ho mai sentito dire che un ragazzo abbia abbandonato l'attività sportiva per le pressioni della sua compagna. Cosa che al contrario spesso si è verificata nel basket femminile con frasi del tipo "Vai ancora a giocare?", "Anche domenica hai la partita?", "O la pallacanestro... o me!".

Le mogli dei dirigenti della nostra società sono sempre state pazienti e disponibili lasciando che il marito dedicasse molto tempo alla sua "passione". Alcune sono state presenti sulle gradinate della palestra e non certo a bocca chiusa. Vero, Egle Tartaglia in Davolio? Vero, Valeria Pellini in Spaggiari? Vero, Pia Lugli in Morellini?

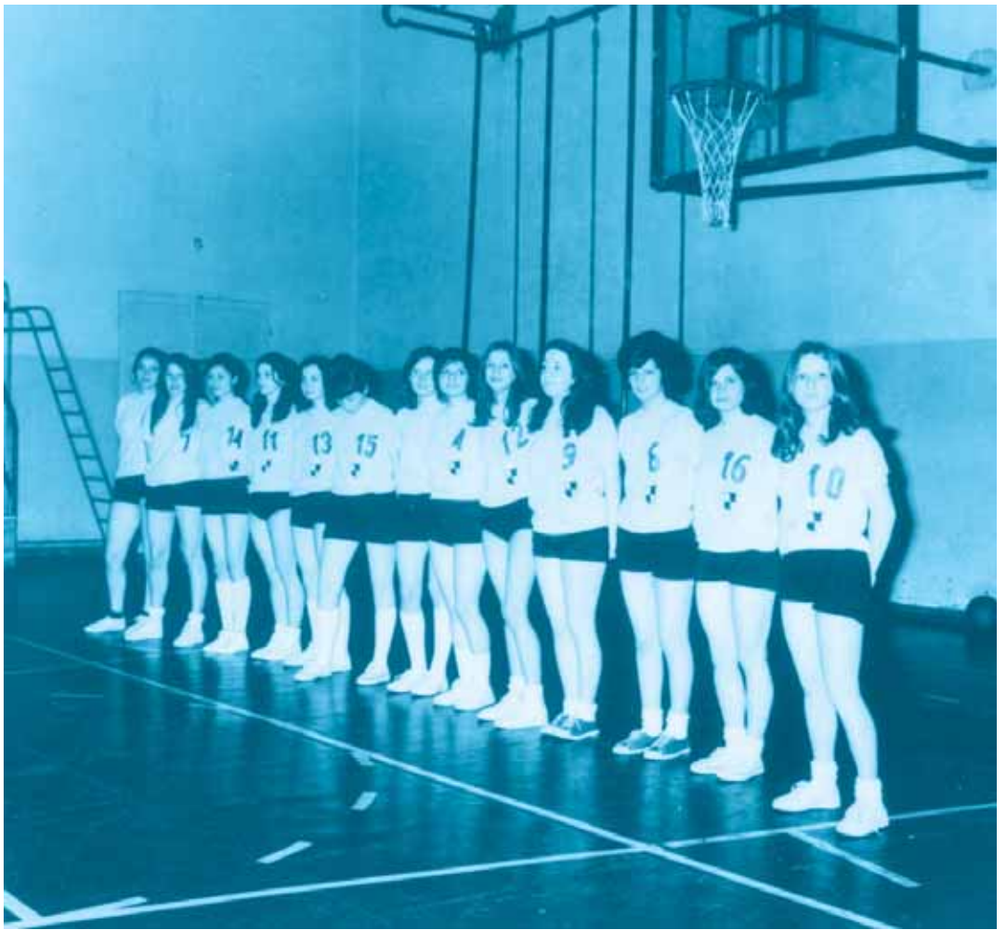
Oppure hanno partecipato da casa preparando pranzi al sacco o merende per la squadra. Esatto, Bianca Giuliani in Gozzi?

Si sono divise tra lo strappare i biglietti all'entrata e il cercare di calmare il marito un po' agitato. È così, Cinzia Benati in Ruini?

Un grazie, dunque, a tutte le donne (le Annarella, Luisa, Antonella, Monica, Sandra, Morena, Domizia, Paola ...) che hanno dimostrato con intelligenza che il basket si ama anche così.



Pallacanestro femminile



1968 Siloplast. Da sinistra: Daniela da Carpi, Gloriana Astolfi, Antonella Davolio, Maria Cristina Barilli, Alice Torreggiani, Milvia Gaioni, Angela Lusetti, Luciana Slanzi, Maria Gabriella Barilli, Maria Rita Davolio, Annamaria Verzelloni, Graziella Vezzani, Carla Davolio

Alle mie compagne di squadra
in particolare all'Anto

Lella

Presentazione

Se si parla di una persona di Novellara cercando di spiegare chi è, non si può certo dire “ma sì, sai, giocava a basket”, perchè a Novellara ... chi non ha giocato a pallacanestro almeno un po’?!
E’ un paese speciale sotto questo aspetto (e non solo): maschi e femmine hanno sempre amato questo sport, lo hanno praticato o seguito come spettatori appassionati su qualsiasi campo fosse giocato: campo sportivo vecchio, Oratorio, Pineta, Palestra con fondo nero, Palestra nuova...e quant’altro.
Il basket ognuno di noi l’ha respirato; nel basket sono sbocciati molti amori, fidanzamenti, matrimoni, amicizie; per il basket si è parlato, discusso, litigato, sofferto, gioito; attraverso il basket molti di noi hanno formato il carattere, valorizzato se stessi, imparato a vivere insieme e a collaborare.
Per le donne in particolare la pallacanestro ha significato crescere, affermarsi, superare tabù e pregiudizi, raggiungere prima di altre una parità riconosciuta e apprezzata.
Per questo le “ragazze a canestro” dagli anni 1940 a oggi ringraziano chi le ha aiutate ad affrancarsi dalla “gonna sotto il ginocchio” e dalla pallavolo, con tutto il rispetto per questo sport, che però era l’unico tollerato e concesso alle donne.
Ringrazio tutte le persone che mi hanno offerto documentazioni, informazioni, ricordi, aneddoti, curiosità.
Mi scuso se involontariamente ho dimenticato di citare qualche nome di chi si è interessato alla pallacanestro femminile.

Un ringraziamento particolare va a **Claudio Morellini**
In occasione delle ricerche compiute per realizzare questo volume, ho incontrato più volte Claudio.
Essendo egli un dirigente della Società sportiva e avendo accesso ai più remoti e dimenticati angoli della Sede, mi ha fornito molta documentazione importante (foto, cartellini, calendari delle partite, opuscoli, articoli), tante notizie e qualche pungente commento che aleggiava nell’aria alla parola ***femminile.***
Ricordo di avergli detto che non volevo che la parte del libro riguardante le donne fosse risolto in poche paginette; desideravamo tutte avere lo spazio adeguato e corredato da molte foto.
Claudio ha fatto quel suo particolare sorrisetto dichiarando che sarebbe stato impossibile, perchè troppo dispendioso (chi pagava???) e poi la pallacanestro femminile non era stata poi quella gran cosa; si seguiva volentieri perché c’erano delle belle gambe da vedere!
Era una chiara provocazione, ma in quel momento l’avrei strozzato.
Così la pubblicazione del libro è rimasta una sfida aperta tra noi.
Vedi, Claudio, ce l’ho fatta proprio come volevo, anche per merito tuo.
E penso lo apprezzi anche tu. Grazie.

I primi timidi passi

Ricordi di Vittorio Mariani Cerati

Giocatore e allenatore della squadra maschile e femminile

Quando la squadra maschile cominciò l'attività (dal 1938 fino all'inizio della guerra), alcune ragazze, fidanzate e sorelle di atleti, giocavano con loro.
Si giocava scalzi su un campo di terra e ghiaia tenuta bagnata per non soffocare nella polvere, dietro la tribuna del campo di calcio, vicino al Convento dei Cappuccini.
I canestri erano pali piantati per terra con la plancia di legno attaccata in alto.
I nomi di alcune giocatrici che, sotto le direttive di Ivo Reverberi, si avvicinarono alla pallacanestro: Everest Rossini, Maria Sueri, Mietta Slanzi, Mirella Maccagnani.
Arrigo Altimani ricorda: "C'era uno di noi, di animo piuttosto scherzoso, che proteggeva il pallone mettendoselo tra le gambe, convinto che le donne non avessero il coraggio di recuperarlo proprio lì, o forse sperando che lo facessero! Le ragazze, però, non erano affatto intimorite e si davano da fare per impossessarsene.
Scoppiò la guerra e ogni attività sportiva venne sospesa.
Finita la guerra, dalla metà del 1945 i ragazzi ricominciarono a giocare a pallacanestro.
Non avevano nessuno che li allenasse finchè Vittorio Mariani Cerati, dopo anni da giocatore, decise di passare al ruolo di allenatore.
Una curiosità: il canestro e i telai erano costruiti con tubi di acciaio ricavati dai panzerfaust (bombe tedesche a razzo che si sparavano contro i carri armati). Il resto del materiale necessario al gioco era pagato per mezzo di collette. A giocare in trasferta andavano con i più disparati mezzi.

L'alba della pallacanestro femminile reggiana
"L'uomo è tanto più forte quanto più sana e robusta è la donna" (G.Bonetta)

Nel 1937 nella provincia di Reggio esistevano solo due squadre femminili, una a Reggio e una a Guastalla; lo testimonia il seguente articolo su "Reggio Democratica del 27 giugno 1937 nella cronaca di Guastalla: *"Il fascio giovanile femminile campione provinciale. Il campionato provinciale di pallacanestro ha avuto svolgimento ed epilogo tra le sole due squadre della provincia: Reggio e Guastalla. Le giovani guastallesi hanno vinto nettamente"*.
La squadra guastallese era allenata dalla prof. Bianca Negri; la squadra reggiana dalla prof. Laura Franzoni, diplomata alla prestigiosa Accademia di Educazione Fisica di Orvieto e da Pietro Reverberi, poi divenuto validissimo arbitro internazionale.
Entrambe le formazioni si distinsero per le ottime capacità e il costante impegno, spronate dall'entusiasmo dei loro tecnici.
A Reggio l'attività cestistica proseguì per alcuni anni fino al 1943 con un'altra squadra guidata da Ugolini e Pattacini, altri due personaggi di spicco della pallacanestro.
Le terribili vicende della seconda guerra mondiale bloccarono la pratica sportiva.
Dopo il 1945, con la fine del conflitto bellico, ci fu una ripresa della pallacanestro prima in campo maschile e poi anche in quello femminile, quest'ultima sollecitata da vibranti e appassionati articoli sui giornali.
Nel giornalino "Pallacanestro", notiziario che uscì l'11 novembre 1945, si legge: "*Da alcuni mesi tutti si preoccupano della ripresa maschile. Atleti che tornano dopo anni di assenza, chi reduce dalla prigionia, chi dai campi di concentramento. Così le palestre rivedono gli atleti di un tempo o ne accolgono di nuovi. Tutti gli occhi sono per i giovanottoni dalle gambe lunghe. Oh bella! Ma, scusate, il gioco della pallacanestro non era praticato anche dalle donne? Facciamo un salto indietro sino al 1942 ed esaminiamo il campionato di A femminile. Dodici erano le concorrenti formanti due gironi. Si giocava da Torino a Trieste, da Napoli a Trento. Spettacoli esteticamente bellissimi, sportivamente evoluti. Oggi cosa si fa? Signori dirigenti, coraggio! Non c'è bisogno di disputare campionati a lungo chilometraggio: quel che interessa è giocare. Ragazze, tornate alla palestra, radunatevi fra di voi, sollecitate i dirigenti. Temete forse giocando a pallacanestro di non trovare marito? Andate là! Squadre di Torino e di Milano, di Trento e di Trieste, di Udine e di Bologna, di Genova, di Lavagna, di Bergamo, sveglia! Riprendete gli allenamenti, tornate allo sport preferito. Per oggi saranno solo allenamenti; domani disputerete qualche torneo a carattere vicinorio, poi, col tempo chi dice che non si potranno disputare campionati come una volta?"*.
A Reggio l'invito venne accolto, tant'è che si formò il Club Azzurro, guidato da Edwin Cohen, allenatore anche della squadra maschile.

Le ragazze di Cohen, militanti in serie B nel 1948, si affermarono in campo nazionale e si fecero valere pure negli incontri con squadre europee come il Barcellona.
A livello nazionale, il settimanale di pallacanestro, organo ufficiale della F.I.P, "Basketball", nell'anno sportivo 1948-49 informava esservi due campionati femminili: uno di serie A a 12 squadre e uno di Promozione a cui partecipavano la Sicilia con 3 squadre, il Veneto la Liguria e la Toscana con 3, l'Umbria con 5, il Piemonte con 6, l'Emilia con 7.
Qualche anno più tardi, nel 1951, apparve sulla scena la squadra di Novellara, unica realtà in provincia. Le nostre giocatrici, allenate da Vittorio Mariani Cerati, incontrarono le avversarie reggiane della Polisportiva Cooperatori (squadra subentrata al Club Azzurro) allenate da Gianni Allegri.
La pallacanestro femminile italiana era rifiorita e Reggio si presentava un centro cestistico molto attivo, tanto che nel marzo del 1955 la Federazione, su designazione da Roma, organizzò a Reggio Emilia le finali femminili di serie B, alla palestra Magenta, tra le squadre di Standa Milano, Fiat Torino, A.S. Roma. Gli incontri furono arbitrati da Pietro Reverberi e Antonio Pattacini.
Promosse in serie A risultarono le squadre di Torino e Roma. (Gazzetta di Reggio 26 marzo 1955)



1946-47 Novellara, campo sportivo. Partita amichevole.
Al centro Giuseppina Mariani Cerati; a destra Maria Rosati

La prima squadra - 1951-1955

Nel 1951 l'UISP di Reggio Emilia chiese a Vittorio se riusciva a formare una squadra femminile di pallacanestro a Novellara. Insieme alla sorella Peppina girò di casa in casa a chiedere ai famigliari di ragazze di 14-15-16 anni il permesso di farle giocare.
Nonostante i tempi non fossero certo all'insegna della parità dei sessi, le risposte furono positive, a condizione che ... " Io le lascio venire, basta che giochino con la gonna!"
Cosicché si formò un gruppo di ragazze che diede vita alla prima vera squadra di pallacanestro femminile, giocando con la gonna o con pantaloni lunghi.
Peppina Mariani Cerati - Anna Dallaglio - Edda Ferretti - le sorelle "Caliga" (Marta e Cia Ferrari), Maria Rosa Massari - Silvana Oliva - Giovanna Parmiggiani - Giulianna Rossini - ... Schiatti - Luisa Subazzoli - Mirna Tosi - Graziella Turci - Anna Manini - Arnalda Montanari - Edda Righi - Antonietta Cagossi - Teresa Benevelli - Maria Rosati - Ebe Saltini - Marta Bertazzoni, iniziarono gli allenamenti due volte alla settimana verso le 18. In inverno si sospendevano.
Non fu possibile partecipare a nessun campionato poichè le squadre femminili erano pochissime: Modena, Parma, Reggio.
La squadra di Reggio si chiamava "Rinaldini" (poi Polisportiva Cooperatori) e aveva iniziato l'attività nel 1951 ad opera dei dirigenti Gianni Allegri, arbitro, e Gianni Grassi. Allenatore della squadra era Morelli.
Le compagini di Novellara e Reggio disputarono la prima partita amichevole nel nostro paese il 19 maggio 1951 come attesta il trafiletto sul "Giornale dell'Emilia":
"La squadra femminile di pallacanestro della Rinaldini di Reggio ha tenuto l'altro *giorno a battesimo la giovane squadra novellarese che da poco si è costituita e si è dimostrata a corto di preparazione. La vittoria è stata appannaggio della "Rinaldini" che ha largamente battuto le debuttanti per 33 a 10".*
Le reggiane erano più esperte e vinsero senza difficoltà l'incontro arbitrato da Allegri.
Prima della gara Allegri ricordò alle sue ragazze che le avversarie erano alle prime armi, perciò lui non avrebbe fischiato tutte le infrazioni, specialmente i passi.
Il 27 maggio 1951 le nostre atlete incontrarono la squadra di Modena in una partita amichevole sul campo della Pineta.
Il "Giornale dell'Emilia" 29 aprile 1952 parla di un incontro amichevole sulla pista della Pineta di Novellara, tra la squadra locale e una rappresentativa di Reggio. L'incontro termina 11 a 6 per le Reggiane.



1951. In piedi da sinistra: Giuseppina Mariani Cerati, Arnalda Montanari, Edda Righi, Antonietta Cagossi, Teresa Benevelli.
In ginocchio da sinistra: Maria Rosati, Ebe Saltini, Marta Bertazzoni



1951. In piedi da sinistra: Vittorio Mariani Cerati, Anna Dallaglio, Graziella Turci, Anna Manini, Gigi Mariani.
In ginocchio da sinistra: Giuseppina Mariani Cerati, Silvana Oliva, Maria Rosa Massari, Giovanna Parmiggiani

La squadra femminile di pallacanestro della « Rinaldini » di Reggio ha tenuto l'altro giorno a battesimo la giovane squadra novellarese che da poco si è costituita e che si è dimostrata a corto di preparazione. La vittoria è stata appannaggio della « Rinaldini » che ha largamente battuto le debuttanti per 33 a 10.

19.05.1951 Il Giornale dell'Emilia

SPORT NOVELLARESE

Sul campo dell'Enal pineta di Novellara si disputerà oggi la partita di pallacanestro valevole per la sesta giornata del girone di ritorno del campionato regionale di prima divisione. Sarà ospite la squadra del Correggio. Seguirà una partita amichevole fra la squadra femminile locale ed una squadra di Modena.

27.05.1951 Il Giornale dell'Emilia

Le avversarie reggiane

Ricordi di Gianni Allegri, Dea Codeluppi, Luisa Galloni, Clotilde Fontanini, Laura Franzoni

Prima della guerra, dal 1937 al 1940, a Reggio esisteva una squadra femminile della GIL (Gioventù Italiana Littorio).
Ne facevano parte: Margherita Trabucchi (capitano), Amilda Bergonzi, Gianna Moratti, Maria Moratti, Dea Codeluppi (moglie di Athos Miglio), Nanda Bertolini, Iotti.
Allenatori erano il grande Pietro Reverberi e la prof. Laura Beggi Franzoni.
Indossando gonne-pantalone e calzando scarpette di tela bianche, incontravano squadre di Bologna, Modena, Ferrara, Forlì.
Le ragazze erano entusiaste di questo sport e si impegnavano ad impararne regole e tecniche; anche la prof. Franzoni ce la metteva tutta per fargliele apprendere, preoccupata per la minacciosa frase della responsabile del settore sportivo nazionale "Se la tua squadra perde, ti mando a insegnare in Sicilia!".
Si classificarono bene e guadagnarono un viaggio - premio in Jugoslavia, dove avrebbero incontrato squadre locali.
Il viaggio non si fece, perchè l'Italia entrò in guerra.
Durante i primi anni del conflitto un'altra squadra continuò l'attività fino al 1943, allenate da due grandi personaggi del basket: Ugolini e Pattacini.
Le giocatrici erano: Burani, Torelli, Bertolini, Clotilde Fontanini (moglie di Antonio Pattacini), le sorelle Sintoni, Viani. Accompagnatrice era sempre la prof. Laura Beggi Franzoni.



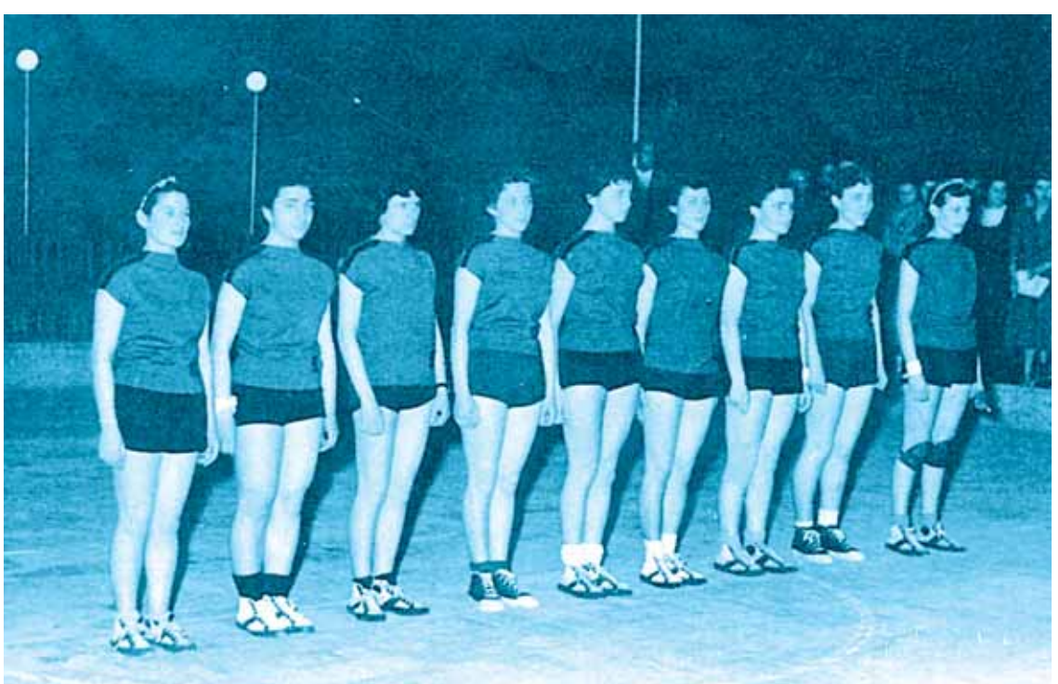
1940. Squadra Gil. In piedi da sinistra: Burani, Puglisi, Torelli, Bertolini.
Sotto: Fontanini, Sintoni, Viani

Dopo la guerra l'attività cestistica riprese e dal 1945 al 1950 si formò il Club Azzurro, squadra sponsorizzata da Fogliani Bar di Piazza del Monte.
Allenatore era Edwin Cohen di origine egiziana, tecnico anche della squadra maschile.
Le giocatrici erano: Cabassi, Ruozi, Cavazzoni, Tognoni, Sorrivi, Friggeri, Simonini, Galloni Luisa (moglie del dott. Dario Iotti), Guidotti, Campanini, Agazzani Ileana, Agazzani G., Tavasanis.



1948 Club Sportivo Azzurro (Serie B).
In piedi da sinistra: Sorrivi, Simonini, Galloni, Friggeri.
In ginocchio da sinistra: Guidotti, Tognoni, Campanini

Nel 1953 il Club Azzurro si sciolse e si formò la squadra Polisportiva Cooperatori ad opera dei dirigenti Gianni Allegri e Gianni Grassi.
La compagine, allenata da Morelli, era formata da Saracchi Marta, Curti Norma, Bonfanti Ariella, Incerti Carla, Cavazzoni Silvia, Montecchi Dina (moglie di Corrado Pizzi), Ruozi Lene, Cabassi Olga, Canepari, Miglioli, Bonacini, Gambaretti, Ganassi.
La squadra giocò fino al 1957-'58.
Si dovette aspettare il 1965 per rivedere le donne nella pallacanestro, quando Leo Taddei diede inizio alla lunga storia ARBOR, con presidente Ermes Simonazzi.



1953. Squadra Cooperatori RE. Da sinistra: Marta Saracchi, Norma Curti, Ariella Bonfanti, Carla Incerti, Silvia Cavazzoni, Dina Montecchi, Lene Ruozi, ..., Olga Cabassi

Mietta Slanzi: una Novellarese a Reggio

Maria Antonietta Slanzi, Mietta, studiò in collegio a Reggio dall'ottobre del 1940 fino al 1944.
Praticava ogni genere di sport (pattinaggio su rotelle, atletica, pallacanestro e scherma) pur di uscire per qualche ora dal collegio, ma evidentemente era anche dotata e dimostrò presto le sue capacità.
Nel pattinaggio si distinse insieme a Marina Cingi, Lia Garrone, Lidia Piantella, Franca Rio, quest'ultima campionessa del Mondo. Nell'atletica si cimentò negli 80 metri piani e nel salto in alto.
Nel basket fece parte, oltre che della squadra delle Magistrali, anche della squadra "Amos Maramotti" che raccoglieva le ragazze più in gamba di ogni scuola.
Con lei giocavano: Tina Burani, Imogene Dossi, le gemelle Carla e Franca Ferretti, Laura Calza, Franca Michelli, Anna Govoni, Bertolini.
Accompagnatrici e allenatrici la prof. Laura Franzoni in Beggi e la prof. Puglisi.
Si allenavano nella palestra di via Guasco il sabato e alcuni pomeriggi.
Indossavano una divisa composta da gonna nera corta, mutandine nere sotto, camicetta bianca e un pullover senza maniche granata, per riprendere i colori della squadra di calcio. I pantaloncini corti erano vietati.
La squadra era seguita da numerosi giovani che tifavano senza scadere in volgarità. Anche durante il gioco non si usavano parolacce, ma qualche spintone sì.
I punteggi delle gare non erano molto alti, perché si giocava un basket istintivo, senza schemi, con poco movimento con la palla e nessun movimento senza. Tant'è che le difese stavano quasi sempre sotto canestro, aspettando il rientro delle attaccanti.
Mietta era alta, veloce, dotata di un ottimo tiro.
La fine delle partite, per lei, prevedeva un immediato rientro in collegio, senza doccia.
Una curiosità: per pubblicizzare una partita di pallacanestro femminile alle Magistrali, venne realizzato dai ragazzi un grande pannello, dipinto a mano, che ritraeva una ragazza nell'atto di tirare a canestro. Maliziosamente, la gonna dietro era rialzata e lasciava intravedere le mutandine nere. Sulla schiena della giocatrice spiccava il numero 4, quello di Mietta.
Il pannello fu esposto nell'atrio della scuola e lo scandalo fu enorme.



1940 Squadra Gil Reggio. In piedi da sinistra: Licia Vioni, Anna Govoni, Franca Ferretti, Mietta Slanzi, prof. Puglisi, prof. Franzoni.
In ginocchio da sinistra: Franca Michelli, Imogene Dossi, Laura Calza

Nel 1951 nei paesi, invece, non esistevano squadre, poichè quella di Guastalla, formatasi nel 1937 e allenata dalla prof. Bianca Negri, si sciolse con l'avvento del conflitto bellico e quella che prese vita a Correggio nel 1945, per merito del maestro Romeo, proseguì l'attività solo per alcuni anni.
Si disputavano incontri amichevoli diurni e notturni.
Le trasferte avvenivano in camion, con il telone e due panche, noleggiato a poco prezzo, e in macchina omologata per 6 posti e utilizzata anche per 10, guidata da Bruno Morselli.
Contro la squadra di Reggio non si vinceva mai! C'era una "cattiva" molto brava e molto alta, (che poi passò a giocare in serie B) che malmenava le nostre.
Con altre squadre limitrofe a volte si ottenevano anche risultati positivi.
In genere i punteggi delle partite erano molto bassi, anche a causa delle plance di legno diverse da campo a campo e dei terreni di gioco sconnessi.
La palla, una sola, era cucita come i palloni da calcio di anni fa. Se si rompeva, Vittorio andava dal calzolaio a farla riparare con urgenza, perché era l'unica!!
Quando le ragazze giocavano fuori casa, Vittorio diceva: "Am fe patir vergògna" per la divisa che indossavano, perché nelle città le atlete portavano già i pantaloncini corti. Le nostre giocatrici si sarebbero volentieri adeguate alla moda, ma i genitori non erano per niente d'accordo.
Dopo un po' di tempo le famiglie cedettero, sia per le lamentele delle giovani, sia per le pressioni dell'allenatore (erano più libere nei movimenti) e così sfoggiarono una divisa con calzoncini corti e maglie bianche sbracciate. Tutte meno due.
Quando fu costruita la pista da ballo "Dancing Pineta", si usò come campo per tutte le squadre di Novellara.
Si organizzavano serate così fatte: si invitavano due squadre, una maschile e una femminile di Reggio; si disputavano due partite contro le formazioni novellaresi, seguite da un folto e appassionato pubblico. L'ingresso era a pagamento oppure a offerta libera.
Sul palco dell'orchestra si sistemavano i segnapunti che procedevano nel modo più semplice, infilando i cartellini bucati dei numeri in un chiodo. Metodo che continuerà a essere adottato ancora per molti anni.
C'erano poi serate di solo basket femminile che proseguivano con spettacoli di pattinaggio a rotelle, con la presenza della campionessa del mondo Franca Rio.



1952 campo sportivo. In piedi da sinistra: Bianco Bianchi, Giuseppina Mariani Cerati, Marta Ferrari, M.Rosa Massari, Vittorio Mariani Cerati.
In ginocchio da sinistra: Mirna Tosi, Schiatti, Cia Ferrari, Anna Dallaglio

GIUDIZIO DI VITTORIO come allenatore:
Gli uomini hanno senz'altro più possibilità atletiche; imparavano prima, forse perché praticavano già altri sport ed erano più abituati. Riguardo all'aspetto psicologico non c'erano molte differenze tra maschi e femmine. Le ragazze che ho allenato erano molto affiatate fra loro e con l'allenatore.
Mi prendevano in giro perché dicevano che passavo molti palloni alla Luisa, la mia morosa.

ARNALDA MONTANARI (madre di Giuseppe Artioli "Apollo"), una simpatica signora ancora un po' "peperina", ricorda con piacere i tempi in cui giocava a pallacanestro: "Avevo 14 anni quando iniziai; i nostri genitori erano contenti di questa nostra passione, anche perché ci teneva lontane da possibili tentazioni e pericoli. Eravamo in tante, tutte alle prime armi ma piene di entusiasmo e voglia di divertirci. Facevamo allenamento due volte alla settimana in Pineta o nel campetto dietro le tribune del campo da calcio, sotto la guida esperta di Ivo Reverberi, Vittorio e Tonino Mariani Cerati. La nostra divisa era una maglietta bianca e pantaloncini neri, ma io giocavo con la gonna perché il mio fidanzato non voleva che facessi vedere le gambe, nonostante io gli dicessi che con la gonna si vedeva anche qualcosa in più! La formazione di questa squadra lasciò, all'inizio, la gente un po' perplessa perché era l'unica presente in un paese, ma poi l'entusiasmo contagiò tutti e noi <a se stimèven ca sa mea!>. Io e l'Edda avevamo un bel tiro da fuori, la Peppina era svelta e scattante, la Teresa chiamava la palla dicendo <caso mai?>. In trasferta andavamo con due macchine e qualche volta in bici (e po' avergla!). Perdevamo quasi sempre ma era bello lo stesso, come era bello seguire la squadra maschile da tifose: eravamo scalmanate e a sbraièven".

— Domani sulla pista dell'Enal Pineta avranno luogo due gare di pallacanestro. Alle ore 15 si incontreranno le rappresentative femminili di Novellara e Reggio per una partita amichevole ed alle ore 16 la locale squadra maschile si batterà con quella di villa Massenatico per la terza di ritorno del campionato regionale di prima divisione.

26.04.1952 Giornale dell'Emilia

— In precedenza si era disputato un incontro amichevole fra la rappresentativa femminile novellarese ed una rappresentativa di Reggio. Hanno vinto le reggiane per 11 a 6. *Novellara*: Dallaglio (2), Mariani Cerati, Subazzoli, Ferretti, Mariani, Schiatti, Massari (4). *Reggio*: Cabassi (4), Saracchi (2), Catellani (5), Montecchi, Curti, Forte, Olivi e Cimurri.
— La squadra novellarese in un incontro femminile di pallavolo ha battuto ieri la squadra del Fabbrico per 2-1.

29.04.1952 Giornale dell'Emilia



Incontro amichevole con Cooperatori RE.
Edda Ferretti in primo piano

Nel 1955, per motivi di salute, Vittorio dovette lasciare l'attività di allenatore delle due squadre; la maschile continuò, arrangiandosi in qualche modo; la femminile si sciolse e il basket si fermò per molti anni.

Ricordi di Edda Ferretti



1954.
Incontro amichevole Cooperatori RE - Novellara.
Edda Ferretti (calzoni lunghi) al salto a due

Inquadrare Edda, per chi non la conoscesse, è piuttosto facile, infatti bastano due notizie: moglie di Antonio Mariani Cerati (Tonino) Sindaco di Novellara per 25 anni, e primo Sindaco donna d'Italia a soli 23 anni.
Vado a intervistarla a casa sua e raccolgo ricordi e aneddoti interessanti, anche attraverso gli interventi del marito, grande giocatore di pallacanestro a Novellara negli stessi anni 1946 e oltre.
D - In che periodo hai giocato e quanti anni avevi?
R – Ho iniziato a giocare negli anni 1946-47 all'età di 15 anni.
D - In che modo tu e le compagne vi avvicinaste a questo sport, insolito per delle donne?
R - La squadra maschile era già partita con un campionato e svolgeva gli allenamenti in campo sportivo dove abitava una mia amica, Anna Manini.
Molto spesso io andavo a casa sua, anche per farle leggere testi di commedie che amavo scrivere
(una di queste, in rima, venne recitata sulle tribune del campo da calcio) e lei li sottoponeva al giudizio di Tonino, suo amico e vicino di casa.
Frequentando Anna inevitabilmente iniziai a seguire gli allenamenti e le partite dei ragazzi, insieme ad altre amiche, Peppina Mariani Cerati, sorella di Tonino e Anna Dallaglio.
Ricordo una curiosità: le famiglie che abitavano in campo vecchio, in occasione delle partite mettevano dei mastelletti d'acqua davanti alle case per permettere ai giocatori di lavarsi alla fine della partita.
Quando le trasferte erano vicine, accompagnavamo i ragazzi sul cassone del camion che usavano per spostarsi.
In una trasferta a Massenzatico, percorrendo strade strette, sterrate, fiancheggiate da olmi, prendemmo delle "stroppate" in faccia. Arrivate là, trovammo molto pubblico e un tifoso scalmanato, quasi come noi, mi sputò in testa, guadagnandosi di rimando del cretino e alcuni calci negli stinchi. Pensa, che molti anni dopo ci siamo rivisti, riconosciuti e abbiamo ricordato l'episodio con due risate.
Piano piano iniziammo a giocherellare insieme ai ragazzi durante gli allenamenti e in qualunque momento della giornata avessimo tempo. Smettevamo solo quando non ci si vedeva più.
Eravamo poco sciolte, un po' lente, ma con tanta voglia di giocare e divertirci.
Una di noi, invece di palleggiare accompagnando il pallone, lo aspettava saltellando e sbagliando il ritmo. Un'altra, per chiamare la palla, invece di dire semplicemente " a me " come facevamo tutti, recitava un lungo " a me la palla signor dottor Barilli" rivolgendosi a tuo padre che, nel frattempo, l'aveva già scaricata ad altri. Peppina Mariani Cerati era sveltissima e

agile.
Da qui a costituire una squadra femminile il passo fu breve.
D - Eravate forti?
R - Perdevamo sempre o quasi, in particolare con la squadra di Reggio, ma ci divertivamo un mondo. Peppina e Anna Dallaglio erano le migliori: ben dotate, svelte nel rubare palla e correre in contropiede.
Io non ero svelta, ma ero alta, con le gambe lunghe (che continuavo a coprire con pantaloni perché mi vergognavo), portavo un notevole 40 di scarpe e avevo un gran tiro da 3 punti che allora purtroppo non rientrava nelle regole.
D - Però sei stata ripagata dai tiri da 3 di tuo figlio Daniele!
R - Si'
D - Come ti trovavi con l'allenatore?
R - Benissimo. Nessun problema. L'allenatore era mio cognato Vittorio, aiutato da Bianco Bianchi.
D - Qual era l'atmosfera all'interno del vostro gruppo?
R - L'atmosfera era serena, allegra. Devo spiegare che uscivamo da una guerra terribile che ci aveva privato di molto: divertimenti, incontri, serenità, risate, chiacchiere, musica.
Potersi trovare insieme senza paura (prima non ci si poteva riunire in più di tre perché era considerata una riunione sediziosa e si poteva essere arrestati), non dover rispettare il coprifuoco, scherzare, ridere, ci dava una vera carica, una gioia unica!
Nessuno aveva voglia di creare tensioni, problemi, discussioni o litigi. Ricordo che l'emozione più grande fu in piazza quando, sentendo un aereo, potei fermarmi a guardarlo, perché era un aereo amico e non il solito Pippo che tutte le sere durante la guerra passava a mitragliare.
Inoltre eravamo tutte amiche o conoscenti, perché molte si incontravano alle prove del coro.
Il coro che diventò poi la Corale Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Curzio Confetta. Fu un validissimo insieme che organizzò spettacoli e cantò al Teatro Municipale di Reggio e da cui uscirono artisti del calibro del tenore Tagliavini, della Mori che cantò nel coro della Scala di Milano, della Stermieri, di Gianni Mantovani cantante della Pattuglia Gaia, band di Novellara.
D - Avevate pubblico?
R - C'era sempre pubblico interessato sia alle partite sia agli allenamenti. Naturalmente ci seguivano anche i ragazzi della squadra maschile, con i quali si era instaurato un rapporto di amicizia e simpatia.
D - Ricordi una partita in particolare?
R - No, perché per me fu tutto bello e significativo. Per la voglia di giocare che avevamo, un giorno disputammo un incontro amichevole con la squadra di Reggio al Ponte Briciole.
Il posto si trova in mezzo alla campagna, era appena stato raccolto il frumento e sul terreno erano rimaste le stoppie alte e dure, che oltre a farci male i piedi ci impedivano di palleggiare.
Ebbene, giocammo l'intera partita solo con passaggi e tiri a canestro, felici e cariche come sempre.



1954.
Incontro amichevole Cooperatori RE - Novellara disputato nella zona ex-Gas sulla pista da ballo ex Savoia

E qualcuno volle il basket femminile... 1967-1970

Se si tornò a parlare di donne nella pallacanestro fu per merito di don Bruno Sessi, dell'allora sindaco Antonio Mariani Cerati e del professor Franco Vezzosi. Senza dimenticare chi li spalleggiò, ovvero Giampaolo Gozzi, Valerio Davolio, Giustino Bernini, Gianni Bonini, Bruno Orlandini che guidavano la Società Polisportiva CSI Novellara.

Don Bruno, sacerdote a Novellara dal 1962 al 1972, aveva 30 anni e uno spirito battagliero. Intervistato, dice che adesso pensa di aver rischiato molto, ma rifarebbe le stesse cose.

"Era nata la necessità di fare una squadra femminile, perché le ragazzine, seguendo le partite dei maschi, allenati dal prof. Vezzosi, apprezzarono sempre più il gioco e manifestarono il desiderio di giocare. C'erano sorelle e cugine di atleti che respiravano il basket quotidianamente e che sicuramente spinsero in questa direzione.

La squadra avrebbe dovuto allenarsi nel campetto dell'Oratorio maschile, l'unico esistente, e ciò creò non poca perplessità nell'ambiente. Infatti allora c'erano l'Oratorio rigorosamente maschile e l'Asilo delle Suore rigorosamente femminile: due mondi assai lontani, senza nessun contatto.

L'arciprete don Gino Andreoli aveva stima di me, ma era pressato da forze opposte; comunque mi lasciò fare, accollandosi il non facile compito di mediare con i detrattori.

Il progetto incontrò problemi di ordine morale nell'ambiente dell'Oratorio, della chiesa e della gente. Nel clima di chiusura e mentalità non preparata la squadra nacque con difficoltà.

Dopo quattro - cinque mesi dall'avvio della pallacanestro femminile, un gruppo di donne anziane si trovarono in chiesa, prima della Messa vespertina, a recitare un inusuale rosario. Vedendole, mi chiesi il perché e, non trovando una motivazione, lo domandai a Vincenzo, il sagrestano.

Vincenzo andò dalle vecchiette e seppe che recitavano il Rosario per la conversione di don Bruno!! Per fortuna alcune famiglie delle ragazze erano d'accordo e io andai, in vespa, nelle case a convincere gli altri genitori.

Spiegai loro che le cose erano fatte bene e con rette intenzioni e fugai i dubbi di speculazione: le atlete non sarebbero state vendute a Reggio per soldi.



1967. Palestra comunale. In piedi da sinistra: Nicola Peroni, Antonella Davolio, Mariarita Montanari, Milvia Gaioni, Angela Lusetti. In ginocchio da sinistra: Maria Rita Davolio, Carla Davolio, Carla Dall'Aglio, Graziella Vezzani

Mi impegnai da quel momento non tanto come responsabile o organizzatore, quanto come persona sempre presente, allenamenti compresi, anche in palestra. Mi premeva molto di fronte all'opinione pubblica seguire costantemente le ragazze per garantire la moralità dell'esperienza, però mi costò molta fatica e dispendio di energie, perché insegnavo Religione e Lettere alle Medie, svolgevo la funzione di Cappellano in Ospedale, e visitavo gli anziani al Ricovero.
Ricordo che se qualcuno chiedeva di me gli rispondevano "Don Bruno? O l'è in cèsa o l'è in palèstra."
Io e il professor Vezzosi, insegnavamo alle Scuole Medie perciò eravamo presenti anche a scuola e tenevamo un contatto anche dal punto di vista del profitto scolastico, che non doveva subire flessioni a causa dell'impegno sportivo delle giocatrici.
Il sindaco Mariani Cerati, ex giocatore di pallacanestro e uomo di mente aperta, sostenne l'idea con entusiasmo e offrì gratuitamente l'uso della Palestra Comunale; cosa che ci risparmiò sicuramente alcuni problemi finanziari e ci spronò.
La squadra partì nell'estate del 1967 e fu talmente seguita che ad un certo punto si dovette utilizzare un pullman per le trasferte, visto il numero dei tifosi.
Perché ho detto che rifarei le stesse scelte? Perché sortirono effetti molto positivi a vari livelli:
- venne favorita la "coeducazione" di maschi e femmine
- si creò un gruppo numeroso e unito di ragazzi e ragazze
- si diede la possibilità di trovarsi insieme non solo per motivi di educazione religiosa; non è mai stato detto " Se non vieni a Messa non giochi";
- nella squadra nata e cresciuta all'Oratorio la formazione cristiana non era un punto di partenza, ma un punto di arrivo per chi avesse voluto;
- si creò un movimento di opinione
- si diede vita a un movimento di famiglie, genitori che seguirono le partite e si prestarono per le trasferte: Torreggiani, Frignani e altri.
- si collegarono Famiglia - Scuola - Oratorio - Amministrazione Comunale.
Gli allenatori, i dirigenti, gli accompagnatori, alcuni arbitri diventarono un gruppo di amici che aveva creduto in un progetto educativo innovativo e lo aveva realizzato nonostante tutti gli ostacoli incontrati. Erano persone valide e serie, ma con il gusto del sano divertimento e della buona tavola, infatti si ritrovavano a parlare di basket non solo nella sede della Società, ma anche in canonica, davanti a un piatto di polenta preparato dalla signora Maria e una montagna di fegato alla veneziana cucinata dal sottoscritto."

Le giocatrici:

Carla Davolio - Graziella Vezzani - Anna Maria Verzelloni - Rita Davolio - M. Gabriella Barilli (Lella) - Angela Lusetti - Alice Torreggiani - M. Cristina Barilli (Kitty) - Antonella Davolio (Anto) - Gloriana Astolfi - Milvia Gaioni - Valeria Manicardi - Nanda Meschieri - Antonella Casari - Tiziana Mantovani - Luciana Slanzi - Carla Dall'Aglio - Mariarita Montanari.



1967. Palestra comunale. In piedi da sinistra: don Bruno Sessi, Milvia Gaioni, Antonella Davolio, Gloriana Astolfi, Angela Lusetti, Valeria Manicardi, M. Cristina Barilli, Sergio Calzari.
In ginocchio da sinistra: M. Gabriella Barilli, Carla Davolio, M. Rita Davolio, Antonella Casari, Graziella Vezzani, Annamaria Verzelloni

ALLENATORI: Claudio Melloni, Nicola Peroni, Franco Vezzosi, Valerio Davolio, Sergio Calzari.
ACCOMPAGNATORI: Bruno Orlandini - Gianni Bonini - Primo Torreggiani - Giustino Bernini - Lanfranco Gozzi - Giancarlo Tagliavini
ESTIMATORI del gioco e altro : Giampaolo Gozzi
FOTOGRAFI: Dante Pirondini (molte delle belle foto che completano il libro ci sono state messe a disposizione da lui), Wilder Zini, Wolmer Zini.
UN TIFOSO SEMPRE PRESENTE: Mario Bianchi, il custode factotum della palestra.
SQUADRE AVVERSARIE: Carpi - Forlì - Piacenza - Bologna - Faenza - Reggio - Pontenure - Massalombarda
GLI ARBITRI: Vittorio Artoni e Bruno Artoni, Gianni Ariosi, Gaioni, Giulio Pantaleoni
Bruno Artoni afferma che era più difficile arbitrare una squadra femminile, perché il gioco era spezzettato, c'erano continue palla a due; l'infrazione di passi non si fischiava quasi mai, altrimenti il gioco non andava avanti. Comunque gli piaceva. E se questa è l'impressione del gemello che era principalmente commissario al tavolo, posso immaginare quella del fratello che arbitrò molto di più.

Era il '68 anche per noi

Se abbiamo vinto un campionato nessuna di noi lo ricorda, perché.....non era importante.
Per noi è stato un periodo divertente, vissuto con passione, che ci ha permesso di aprire l'orizzonte, di uscire da " casa - scuola - suore", di comunicare con i nostri coetanei maschi, quasi sconosciuti.
Se penso che per scambiarci qualche furtivo sguardo, io e Valerio ci sciroppavamo i vespri tutte le domeniche pomeriggio! Naturalmente lui seduto nei banchi di sinistra (riservati agli uomini) e io in quelli di destra (per sole donne).
Noi ragazze, all'inizio, di pallacanestro sapevamo tutto il possibile.....in teoria, perché seguivamo tutte le partite della prima squadra , juniores, allievi e giù giù finché ce n'erano. In pratica, però, non sapevamo fare niente. Non avevamo mai provato. A scuola, alle Medie, la prof. Tiziana Cervi, persona forte, aperta, innovativa, ci faceva giocare a pallavolo, praticare atletica, e un po' di tiri a canestro, nonostante il programma per le femmine prevedesse principalmente la ginnastica ritmica.
Credo bene che Claudio Melloni si mise le mani nei capelli quando dovette insegnarci l'abc del basket. L'entusiasmo però era grande e l'impegno molto serio e sentito.
Non so se gli uomini riescano a capire fino in fondo il valore che ha avuto per noi questa esperienza.

Intervista a Sergio Calzari (Gios)

D - Chi e in che modo ti chiese di allenarci?
R - Don Bruno, molto semplicemente.
D - Come hai accolto la richiesta?
R - La vedevo molto impegnativa, perché avevo problemi di orario, sia di lavoro che di allenamenti.
E poi, pur avendo già allenato la Daino maschile a Gavassa, consideravo le donne nel basket " figlie di un dio minore". Mi spiego meglio: era una delle pochissime esperienze femminili; nemmeno a Reggio c'era una squadra; vedevo la pallacanestro come uno sport molto atletico e poco adatto alle ragazze del tempo, poco abituate a praticare attività sportiva.
D - Quali problemi o difficoltà tecniche e psicologiche hai incontrato?
R - Psicologiche nessuna. Tecniche: riuscire a fare dei punti! Le azioni erano spezzettate, non c'era sicurezza nel gioco ed era tutta una palla a due. Si rischiavano partite noiosissime.
D - Quali soddisfazioni hai avuto?
R - Come allenatore è stata una esperienza positiva che mi ha permesso di conoscere molte ragazze con cui ho mantenuto rapporti di stima e amicizia. Ho avuto molte soddisfazioni dal punto di vista personale e umano. Ho imparato ad apprezzare ulteriormente l'ambiente di Novellara che già conoscevo come giocatore. Come uomo mi ha cambiato la vita, perché ho incontrato l'Antonella che poi è diventata mia moglie.
D - A proposito dell'Antonella, sappiamo che è stata il tuo aiuto allenatore nella Catrin; com'è andata?
R - Come nella vita: quando vuole avere ragione ce l'ha.
D - Sei mai stato ammonito o squalificato?
R - Squalificato mai. Ammonito spero di sì. Senz'altro sì.

Le ragazze ricordano

TUTTE:
- il primo allenamento a porte chiuse all'Oratorio con Claudio Melloni nell'estate 1967
- la prima divisa con calzoncini bianchi alla pinocchietto e maglia con stemma di Novellara
- i punteggi molto bassi
- lo scandalo che fecero i primi calzoncini corti
- l'entusiasmo nel gioco
- gli allenatori
- il tifo per la squadra maschile della Siloplast
- l'opportunità di incontrarsi con i ragazzi
- le simpatie e gli amori
- l'Antonella Davolio che faceva la doccia PRIMA dell'allenamento per ammaliare Gios.



1968. Palestra comunale.
In piedi da sinistra: M. Cristina Barilli, Alice Torreggiani, Gloriana Astolfi, Daniela di Carpi, Antonella Davolio, Milvia Gaioni, Angela Lusetti.
In ginocchio da sinistra: Carla Davolio, Graziella Vezzani, M. Gabriella Barilli, Annamaria Verzelloni, Luciana Slanzi, M. Rita Davolio

ANTONELLA: ricordo di aver rotto un dito alla Gloriana durante un allenamento; triplice frattura, due ingessature per venti giorni ognuna.
GLORIANA: lo ricordo anche meglio.
RITA: si partì con ben n°1 allenamento la settimana.
CARLA: piangevo perché sbagliavo i tiri liberi determinanti.
RITA e MILVIA: fummo espulse dalla panchina per schiamazzi e urla.
LELLA: Lanfranco Gozzi, accompagnatore, sgridò me e mia sorella Kitty perché tra il primo e il secondo tempo, invece di ascoltare l'allenatore, cantavamo.
ANGELA: arrivò una squadra con la maglia del nostro colore e noi non ne avevamo un'altra di ricambio; i ragazzi ci prestarono le loro.
ALICE: in una partita dovevo realizzare 2 liberi e aspettavo che l'arbitro mi dicesse di tirare. Intanto palleggiavo in lunetta ... e palleggiavo ... e palleggiavo ...e mai fischiava.
La panchina urlò: TIRAAAAAAAAAAAAAA e io tirai una pallonata contro la plancia.
GLORIANA: ricordo che non esisteva la dieta alimentare pre - partita; in occasione di una importante gara per S Cassiano, mangiai un chilo di cappelletti. Dopo 10 minuti di gioco stetti male.
ANGELA: vincemmo una partita poco sportivamente, perché la squadra avversaria, arrivata in stazione si ostinava a chiedere dove fosse il Palazzetto. Nessuno sapeva dare indicazioni, perché non esisteva nient'altro che la mitica palestra col fondo nero. La squadra arrivò in ritardo e perse a tavolino.
LELLA: ricordo perfettamente il primo schema utilizzato. Fu a Bologna al Palazzetto: realizzai 12 punti.
ALICE : lo schema si chiamava "RAGA", dal nome del giocatore dell'IGNIS. Eravamo pazze di lui! Avevo tappezzato la camera con le sue foto, avute da lui tramite Claudio Malagoli.
GRAZIELLA: ricordo di aver tentato caparbiamente di segnare nel mio canestro. Per fortuna sbagliai! E' stato un periodo bellissimo della mia adolescenza.

La nascita della squadra dal diario personale di Rita Davolio
(Annotazioni successivamente condivise da tutte)

02-04-67
Forse noi ragazze facciamo una squadra di basket allenata da Vezzosi. Don Bruno ci ha promesso che domenica ci presenta i giocatori della Siloplast.

31-07-67
Don Bruno ha detto che entro 15 giorni vuole fare la squadra femminile. Questa mattina ne ho parlato con la mamma, ma lei non era tanto d'accordo.

30-08-67
La squadra va bene, giovedì faremo il quinto allenamento. Martedì scorso sono andata a fare l'allenamento a porte chiuse.

18-10-67
Gli allenamenti proseguono regolari; ora siamo in 14, ma sino ad ora non siamo state tutte presenti.

13-12-67
Domenica è uscito il giornale di Novellara Basket e c'era anche la nostra foto.

01-01-68
Domenica prossima facciamo la nostra prima partita contro l'Arbor. Ormai tutti i ragazzi lo sanno e ci verranno a vedere.

1-10-68
Ora il nostro allenatore è Gios, ovvero Sergio Calzari. Tutti i venerdì c'è alle 5 l'allenamento con lui, e al martedì un mini allenamento con Bobi (Massimo Vioni) o altri. Gios è tanto bravo e mi ha fatto una bella impressione.

01-11-68
Oggi c'è stata la prima partita contro l'Arbor; abbiamo perso per 70 o più punti, ma ci siamo difese abbastanza bene, considerando che è stata la prima partita un po' vera. Io ho giocato e ho fatto 2 punti, non so come, ma loro picchiavano e forte; all'inizio avevo solo un fallo poi ho picchiato e menato calci e ho raggiunto i 4. Sono troppo nervosa.

30-11-68
Domani giochiamo a Reggio contro La Torre, perderemo di sicuro, perché mancano la Casari e le Barilli.

14-01-69
Domenica clamorosa sconfitta 18 a 62 ... siamo uscite mezze rotte ma con onore. Gios alla fine, dopo aver errato per Bologna, è arrivato tutto triste. Anche la Siloplast ha perso (colpa di Gios), Ferretti è stato squalificato. Mi sono divertita un mondo anche quando andava per la peggio.

22-01-69
Domenica abbiamo vinto per 5 punti .. .Domenica prossima andiamo a Forlì.

21-09-69
Don Bruno sta organizzando un viaggio a Roma per i primi di novembre. E' riuscito ad avere un'udienza dal Papa e porterà tutti o quasi gli sportivi di Novellara. Siamo in 5 squadre.



Rita Davolio al rimbalzo

Giampaolo Gozzi l'onnipresente ... nell'ombra

La Società Polisportiva CSI Novellara era guidata in quegli anni da Giampaolo Gozzi, don Bruno Sessi, Valerio Davolio, Giustino Bernini, Gianni Bonini. Tutti erano concordi nel formare una squadra femminile. Fu facile reclutare le ragazze perché già formavano un gruppo molto unito che frequentava le scuole medie, si trovava dalle suore a giocare e chiacchierare e non perdeva una partita della squadra maschile Siloplast.
Gozzi seguiva tutte le squadre di pallacanestro compresa la femminile, specialmente quando giocava in casa.
Nel 1970 organizzò a Novellara una partita amichevole con la PEJO BRESCIA, compagine di serie A, che annoverava nelle sue file la nazionale Verga, ottima giocatrice e bellissima ragazza (chiedere conferma a Lanfranco). Quella domenica pomeriggio l'evento sportivo riempì la palestra di spettatori e fu seguito da un rinfresco preparato all'Oratorio, sede della Società.

Gianni Bonini

Ricopriva diversi ruoli come dirigente, accompagnatore, autista. E' ricordato in particolare per l'attività di cronometrista al tavolo. Per lui il tempo a volte era soggettivo (chi ha orecchi per intendere ... intenda)
Intervistato telefonicamente, come sempre di poche parole, Gianni conferma di aver dato la sua disponibilità quando era necessaria, ma pensa di non aver fatto niente di più di ciò che doveva. "C'erano poche macchine, allora prendevo la mia".
Al tempo della formazione della squadra pensava che fosse una bella esperienza da fare e oggi ne è ancora convinto.

Giustino Bernini

"Oltre a portare le bottiglie d'acqua in panchina - ricorda Giustino con un sorriso - avevo svariati compiti, perché nella Società i ruoli erano creati dalle necessità.
In quegli anni la pallacanestro a Novellara era diventata una manìa e anche le ragazze volevano praticarla.
Fu un movimento spontaneo delle donne quello che portò alla nascita della squadra femminile e noi della società non potemmo fare altro che adeguarci. Fu un elevazione del mondo femminile.
"Il Nero", così chiamavamo don Bruno, sostenne l'idea affrontando molti problemi, perché comprese questa importante richiesta.
Furono anni bellissimi e importanti, tanto che del basket a Novellara ne parlò il Guerrin Sportivo, noto giornale specializzato.



La squadra Pejo Brescia di serie A nella palestra di Novellara

I commenti

Da “IL MARASSO” giornalino satirico diretto da don Bruno e redatto da Gian Paolo Barilli, Franco Storchi, Leo Vecchi, Guglielmo Bonetti, Paolino Barilli. Anno 1968.
Film visti e da vedersi: “Tre passi nel delirio” con la Valeria M. sotto canestro
Vacca ...bolario: SABBA: una partita di basket delle nostre streghe, pardon, ragazze.
Lettere al direttore
Egregio Signor Direttore, ci risulta che Tobia stia tentando inutilmente di corteggiare una certa Antonella D. Perché lei non l’accetta?
R - Pare, dico pare, che la suddetta fanciulla sia innamorata di un abile giocatore di basket, certo Gios, e sia corteggiata con successo da un altro lungo individuo tale Malaga.

Raccolti qui e là:
- Pucci, assistendo a una partita delle donne, faceva lezione di anatomia.
- A Miro piaceva il tifo femminile
- Mimmo vedeva la pallacanestro femminile come un fenomeno minore
- Claudio Morellini sollecitava Tiziano a fare l’allenatore delle ragazze e lui si proponeva volentieri come massaggiatore.
- Giorgio Cattini: Le donne? Erano belle.
- L’arbitro Sidoli è convinto che le donne non fossero allenate allo stesso modo degli uomini, perchè considerate (a torto) “incapaci”.

L’infrazione commessa maggiormente erano i passi.
Non si poterono apportare modifiche che avrebbero reso più spettacolare il basket femminile (pallone più piccolo, canestro più basso ...) finchè giocò la Semionova (quasi 2 metri).



Sotto canestro da sinistra: Antonella Davolio, Antonella Casari, Gloriana Astolfi, Milvia Gaioni

Intervista a Valerio Davolio

Iniziò come giocatore negli anni 1964-65, proseguì come allenatore delle giovanili maschili e completò l'attività come allenatore delle femminili prima a Novellara poi a Reggio in serie B.

"Don Bruno mi chiese di prendermi questo impegno, visto che nessun altro se la sentiva, forse perché era un settore agli inizi e di poca soddisfazione.

Io accettai di buon grado, un po' perché compresi la necessità e un po' per motivi di parentela infatti, mia sorella e mia cugina erano in squadra: non potevo evitarlo!

Avendo allenato le maschili, feci l'errore di usare con le donne la stessa durezza che adoperavo con gli uomini, soprattutto in partita, dove perdevo un po' il controllo. Questo aveva creato dissapori in famiglia, perché Rita e Carla si lamentavano e mi accusavano di poca gentilezza. Una volta mia sorella si mise a piangere, durante una partita, per il modo in cui l'avevo sgridata.

E pensare che in un'altra gara mi sono molto arrabbiato con una giocatrice che aveva malmenato la Carla e le ho detto: " Ma insomma, non puoi fare un fallo così: è mia sorella!"

Non so se anche le altre ragazze provassero il medesimo disagio per il mio modo di fare, anche perché con loro non si poteva "vivere lo spogliatoio" come con i ragazzi!

Comunque negli anni seguenti, con le piccole cambiai atteggiamento. Sul piano tecnico ero consapevole che con le donne si giocava in un'altra dimensione, perciò le aspettative non erano eccessive.

Ho avuto soddisfazioni da questa esperienza, per i risultati ottenuti, per il vanto di avere in paese doppie squadre femminili e maschili e perché è stato un periodo bello di comunità, dove ragazzi e ragazze erano molto uniti.

Il pubblico seguiva numeroso le nostre gare per curiosità, essendo il basket femminile una novità e un'indubbia attrattiva.

Nel 1970 seguii alcune ragazze cedute a Reggio e divenni il secondo allenatore della squadra guidata da Jerri Ferrari. Ricordo l'effetto che mi fece calcare il parquet del Palazzetto, l'iniziale senso di sudditanza psicologico mio e delle ragazze di fronte a giocatrici di serie B, tecnicamente a un livello superiore. Senza contare il doveroso rispetto che io, piccolo allenatore di campagna, provavo per atlete che avevano giocato in serie A. Con il tempo le cose andarono meglio e ci integrammo in quell'ambiente che alla base era in linea con il nostro, dove non si puntava ad un tecnicismo esasperato, ma piuttosto a vivere un'esperienza comune.



1969-70. Palestra comunale.
In piedi da sinistra: Valerio Davolio, Nanda Meschieri, Valeria Manicardi, Tiziana Mantovani, Angela Lusetti, Antonella Davolio, Gloriana Astolfi.
In ginocchio da sinistra: Graziella Vezzani, Antonella Casari, M. Rita Davolio, Alice Torreggiani, Carla Davolio, Milvia Gaioni

I giornali ne parlano
Promozione femminile

• 20 Febbraio 1969 Novellara - Rubertex 13-22: “Le Novellaresi, disputando un incontro a livello superiore, hanno combattuto ad armi pari con le più titolate avversarie mettendole in difficoltà sino al fischio di chiusura. Tutte meritano un elogio anche se si devono sottolineare le belle prove della Torreggiani e della Manicardi”

• 21 Febbraio 1969: “A Novellara vince la Rubertex con molta fatica. Rimangono due considerazioni: le reggiane non hanno certamente giocato ad un livello accettabile mentre la squadra del Novellara ha indubbiamente palesato dei notevoli progressi. Del Novellara bene la Torreggiani e le due Davolio”.

• 25 Marzo 1969 Novellara - La Torre 32- 20: “Novellara ha meritatamente vinto sulla Torre. Molto brave la Davolio e la Torreggiani”.

• 17 Aprile 1969 Victoria Forlì - Novellara 24-22: “Novellara è stato battuto più per la propria inesperienza che per il valore delle avversarie. Davolio C. ha avuto spunti di gran classe dimostrandosi abile palleggiatrice e di possedere uno spiccato senso del canestro”.

• 25 Aprile 1969 La Torre - Novellara 14-25: “Con una magnifica gara lo CSI Novellara ha battuto La Torre di Reggio facendo suo il derby. Le novellaresi hanno giocato certamente la miglior partita della stagione; ben registrate in difesa dove la Barilli G. attenta e ben impostata ha giganteggiato, in fase di realizzazione si distinguevano ancora una volta la Torreggiani, fredda ed implacabile esecutrice di applauditi canestri e Davolio C. il cervello della squadra, vero inarrestabile motorino”.

• 30 Aprile 1969 Rubertex - Siloplast 54-17: “Una Rubertex in piena salute, non ha faticato a superare le novellaresi apparse ben superiori a quanto dica il netto punteggio; [le novellaresi] una svelta compagine che manca ancora di mestiere e commette ingenuità che dimostrano la necessità di giocare e di giocare ancora”.

• 9 Maggio 1969 Carpi - Novellara 31-41: “Seconda vittoria esterna. Trascinate da una Torreggiani in forma smagliante (22), le novellaresi, incitate da un pubblico che ormai sistematicamente le segue in ogni trasferta, hanno aggredito le avversarie”.

CSI NOVELLARA 41
F.A.R.I. CARPI 31

CSI NOVELLARA: Barilli M. (12), Toreggiani (22), Barilli G. (4), Davolio C. (2), Astolfi (1), Verzelloni, Gaioni, Davolio M., Sianni.

FARI CARPI: Mariani (9), Neri (9), [illegible]relli (2), Masini (1), Po, Maccaferri, Marri, Jacovara.

Seconda vittoria esterna dello CSI Novellara che ha brillantemente espugnato il campo della FARI di Carpi.

Ben registrate in ogni reparto e trascinate da una Torreggiani in forma smagliante, le novellaresi, incitate da un pubblico che ormai sistematicamente le segue, in ogni trasferta, hanno aggredito le loro avversarie imponendo subito il loro ritmo ed il peso determinante della loro miglior tecnica. Attente in difesa le ragazze di Calzari hanno dimostrato una straordinaria incisività in fase di realizzazione sia con i tiri piazzati dalla Barilli M che con i magnifici canestri della guizzante Torreggiani.

Del Carpi, in buona evidenza la Mariani e la Neri.

CSI NOVELLARA 25
LA TORRE 14

CSI NOVELLARA: Davolio C. (6), Torreggiani (12), Barilli M. C. (4), Astolfi (2), Barilli G. (1), Davolio A., Davolio M. R., Gaioni, Casali.

LA TORRE: Conzagnani (2), Iori (6), Pagani (2), Cervi (4), Capiluppi, Bronzoni, Ferrari, Gigli, Manfredi, Galeotti.

Con una magnifica gara lo CSI Novellara ha battuto La Torre di Reggio facendo suo il derby e vendicando la sconfitta del girone di andata. Le novellaresi hanno giocato certamente la miglior partita della stagione e, sebbene prive del loro pivot titolare, hanno letteralmente surclassato le avversarie sia sul piano del ritmo che della tecnica. Il risultato non è mai stato in forse e, se alla fine, ormai paghe del risultato, le ragazze dello CSI Novellara, non avessero tirato i remi in barca, la differenza sarebbe risultata ancor più accentuata.

Ben registrate in difesa, dove la Barilli G. attenta e ben impostata, ha giganteggiato, le novellaresi, si distendevano armoniosamente all'attacco, sfruttando sapientemente il contropiede e ponendo sempre in imbarazzo le avversarie. In fase di realizzazione si distinguevano ancora una volta la Torreggiani, fredda ed implacabile esecutrice di applauditi canestri e la Davolio C., il cervello della squadra, vero inarrestabile motorino dal quale sono partiti ottimi suggerimenti per tutte le compagne. Buona anche la prova di Astolfi, Barilli M., Davolio A.

Questa prima vittoria esterna viene giustamente a premiare una squadra, che, sebbene sia alle prime armi, è in grado ormai di fornire prestazioni notevoli sia sotto il profilo tecnico, che quello agonistico.

Buono ed imparziale l'arbitraggio del sig. Silingardi di Reggio E.

BASKET FEMMINILE

RUBERTEX 54
SILOPLAST 17

RUBERTEX: Lugari (27), Felisa (2), Tromellini, Bertani, Nizzoli (4), Valeriani (17), Mussini (4), Mazzoli, Crotti, Tassoni.

SILOPLAST: Davolio G. (3), Barilli G., Astolfi (2), Barilli C., Davolio R., Vezzani, Toreggiani (12), Davolio A., Verzelloni.

ARBITRO: Rosa di Carpi.

Una Rubertex in piena salute, al pieno della condizione non ha faticato a superare le novellaresi apparse ben superiori a quanto dica il netto punteggio con il quale si è concluso il confronto. Per tutto il primo tempo infatti le ospiti gettando nella contesa ogni energia sono riuscite, più o meno bene, a tenere il treno le reggiane: lo sforzo lo hanno pagato nella seconda frazione pur lottando con bell'impegno sino al fischio di chiusura.

Delle vincitrici in grande evidenza la Lugari, la Mussini, la Nizzoli e la Felisa con, naturalmente, la Valeriani meno « contestatrice » del solito.

Una lieta sorpresa le novellaresi al loro esordio nella promozione: una svelta compagine che manca ancora di mestiere e commette ingenuità che dimostrano la necessità di... giocare e di... giocare ancora.

In complesso il lavoro dell'allenatore della cittadina della bassa che ha a disposizione ottime individualità (la Toreggiani, le due Barilli e la Astolfi) si presenta abbastanza facile.

Incontro piacevole e molto corretto con un arbitro che non ha mancato di lasciare tutti perplessi per le sue estemporanee decisioni. Primo tempo 20 a 5 per le reggiane.

Con questa nuova vittoria la Rubertex ha fatto un nuovo passo verso la promozione in serie B (la Lamborghini è stata sconfitta a Faenza!!). Non mancano che tre turni e tutti in casa: si comincerà giovedì con la Salus et Virtus di Piacenza che al via era indicata come una delle favorite. Se le ragazze riusciranno a superare anche questo confronto che sulla carta appare tutt'altro che facile avranno davanti a loro una strada, che porta tra le compagini della cadetteria, abbastanza facile. Può essere quella di domani l'ultima « prova » prima del trionfo finale.

Gazzetta di Reggio

10 Gennaio 1970: “Inizia domani il campionato di promozione femminile. La formazione della Siloplast si appresta ad iniziare per il 2° anno consecutivo questo combattuto ed equilibrato torneo”.

• 15 Gennaio 1970 Vai Brun - Siloplast 33-15: “Incontro dunque a senso unico, a livello tecnico solo a tratti accettabile; non si può del resto pretendere troppo da squadre femminili che entrano solo ora nel secondo anno di attività. Si è giocato di fronte ad un buon pubblico, segno che anche il basket femminile comincia ad avere un suo seguito”.

• 29 Gennaio 1970 Parmalat-Siloplast 52-12: “Sfortunata prestazione delle cestiste novellaresi; la squadra ha dovuto rinunciare all’allenatore...colpito dalla “spaziale” (l’influenza) e ad alcune giocatrici, sebbene in panchina, perchè febbricitanti. La migliore delle parmensi dopo la Biggi (19) e la Cordani (15), la Bertolini (11)”.

• 4 Febbraio 1970 Novellara - Piacenza 31-23: “Le ragazze del bravo allenatore Davolio hanno vinto comunque bene. Tra le locali ottima, come del resto era prevedibile, la prova della Torreggiani che ha fatto da mattatrice (17); poi bene hanno fatto la Manicardi e la Casari”.

• 12 Febbraio 1970 Bologna - Siloplast 43-27: “Come previsto la Siloplast non ce l’ha fatta nonostante la bella prova; tra le bolognesi 5 ragazze superavano il metro e ottanta; tecnico alla Torreggiani già gravata di falli”.

BASKET FEMMINILE

Kennedy Carpi 11
Novellara 44

KENNEDY CARPI: Maccaferri (2), Marri (3), Neri (4), Bulgarelli (2), Javovera, Bevini, Po, Mariani.

NOVELLARA: Torreggiani (16), Davolio C. (10), Barilli (11), Casari (3), Astolfi (2), Davolio A. (2), Davolio L., Davolio R., Vezzani, Gaioni. All.: Bernini.

ARBITRO: Rendano di Bologna.

Ultima giornata del campionato di promozione, girone di andata, e secondo consecutivo successo della Siloplast che a Carpi ha disposto a piacimento del Kennedy imponendosi p 44 a 11.

Vittoria molto più a vole del previsto e d giungendo dopo l'affer zione pure netta sul lo salombarda, conferma l tuale stato di forma d l'intera squadra.

L'incontro non ha ov monte avuto storia; eq librato solo il primo t nuto in cui le novellare non riuscivano a trovar il ritmo giusto; l'hann trovato verso il quinto e per una decina di minu hanno sfoderato un gio veramente apprezzabile a quale le locali non hann saputo rispondere.

Assicuratesi il suc Torreggiani e compag sono calate di livello l sciandosi spesso trascin re dal gioco caotico de le avversarie concludend con un margine sostanz so ma che avrebbe pot assumere proporzioni be più vistose.

Migliori in campo son apparse la Torreggiani la Carla Davolio, due atle te che hanno fatto quali che hanno voluto sotto tabelloni; quando avran acquisito una maggiore s sperienza saranno in ass luto due eccellenti cest ste. Bene anche la Baril finalmente espressasi a che come realizzatric splendido è stato un su canestro in sospensio discreta la prova delle Ve zani, Gaioni e Davolio A alle quali manca solo esperienza per emerg completamente. Non giornata la Davolio R. Davolio L. sempre pos ve comunque.

Del Kennedy poco da d re, buona la prova del Neri e della Bulgarelli.

Lorenzo Jotti

Siloplast 38
Vai Brun 40

NOVELLARA: Davolio C. (14), Davolio R., Astolfi (2), Barilli (8), Torreggiani A. (14), Casari, Torreggiani E., Vezzani, Gaioni Davolio A. All. Davolio.

VAI BRUN: Jori (19), Cervi (7), Pagani (3), Longagnani (4), Gigli, Vellani, Torricelli (6), Galeotti, Ugoletti (1), Massimini. All. Chierici.

ARB.: Maurizi di Bologna.

Al 16' entra la Davolio A. le giocatrici locali sembrano prendere il comando, ma forse la foga o la imprecisione nei tiri, non le consentono di superare le antagoniste. Al termine della prima frazione le reggiane conducono per 17 a 16.

La ripresa comincia con la Vai Brun fermamente intenzionata a restare in vantaggio. Al 3' conducono per 19 a 16.

Al 15' esce per le reggiane la Gigli, sul punteggio di 27 a 23 per le ospiti. Le locali riescono in questo frangente a recuperare alcune palle preziose sotto i tabelloni, e con tre spettacolari conclusioni da fuori della Davolio C.

Occorrono perciò i 5 minuti supplementari per assegnare la vittoria.

PROMOZIONE FEMMINILE

Pontenure 36
Siloplast 49

PONTENURE: Losi (5), Masera M. (5), Masera R., Bongiorni (12), Maserati (9), Capra (4), Baruzzi (1), Loschi, Vicentini.

SILOPLAST: Barilli G. (16), Astolfi (4), Casari (2), Davolio C. (12), Torreggiani A (15), Davolio M., Davolio A., Torreggiani E., Gaioni. All.: Bernini.

ARB.: sig. Alvarez di Parma.

Netta affermazione delle ragazze della Siloplast, sull'ostico campo della Pontenure. Con una prova maiuscola d'assieme le ragazze novellaresi sono riuscite così a cancellare la sfortunata prova di domenica scorsa contro la capolista Parmalat.

L'inizio è delle novellaresi che con un paio di canestri dalla media distanza della Barilli e Torreggiani A., accumulano subito un discreto margine di vantaggio. Le piacentine tradite dal ritmo della gara tardano a passare al contrattacco e alcune conclusioni della Bongiorni non sono sufficienti a ristabilire le distanze. Il primo tempo termina con la Siloplast leggermente in vantaggio 20-19. Il volto della partita non cambia fisionomia nella ripresa; Barilli prima Davolio C. poi, strappano gli applausi con due conclusioni veramente bellissime. Le novellaresi a questo punto sembrano padrone della situazione e il loro vantaggio tende ad aumentare (36-27 al 13').

Le locali, spronate dal pubblico cercano qualche affondo in contropiede e la Maserati riesce a mettersi in evidenza con due conclusioni in entrata. La difesa novellarese oggi molto attenta grazie all'ottima prova della Casari e dell'Astolfi riesce a contenere egregiamente il generoso tentativo di rimonta delle piacentine, e il fischio di chiusura le trova in vantaggio per 49-36. Per il Pontenure in evidenza la prestazione della Bongiorni e della Maserati. Tra le ospiti buona ancora una volta la prova del quintetto base (con la Barilli oggi in giornata strepitosa) che ha trovato validamente aiuto dalle proprie riserve. Discreta ed attenta la direzione arbitrale.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

• 26 Febbraio 1970 Forlì - Novellara 26-23: “Sfortunata prestazione in terra romagnola. Il primo tempo terminava con le novellaresi in vantaggio per 16 a 14”.

• 6 Marzo 1970 Massalombarda - Novellara 20-31: “Le novellaresi, con una Torreggiani che ricordava i tempi migliori e con l’Astolfi e la Casari in cattedra (la prima finalmente esplosa strappando rimbalzi sia in attacco che in difesa, la seconda con la solita grinta che la distingue) non hanno mai messo in discussione il risultato”.

• 13 Marzo 1970 Kennedy Carpi - Novellara 11-44: “Vittoria molto più agevole del previsto. Migliori in campo la Torreggiani e la Davolio C. che, quando avranno acquisito una maggior esperienza, saranno in assoluto due eccellenti cestiste. Bene anche la Barilli, splendido è stato un suo canestro in sospensione; discreta la prova di Vezzani, Gaioni e Davolio A. alle quali manca solo l’esperienza per emergere completamente”.

• 19 Marzo 1970 Siloplast - Vai Brun 38-40 d.t.s.: “Al 16’ entra la Davolio Antonella e le giocatrici locali sembrano prendere il comando, occorrono però i 5 minuti supplementari per assegnare la vittoria”.

• 17 Aprile 1970 Pontenure - Siloplast 36-49: “Con una prova maiuscola d’assieme le ragazze novellaresi sono riuscite a cancellare la sfortunata prova di domenica scorsa contro la capolista Parmalat. Barilli prima e Davolio C. poi, strappano gli applausi con due conclusioni veramente bellissime, ottima prova della Casari e dell’Astolfi, buona la prova del quintetto base (con la Barilli oggi in giornata strepitosa) che ha trovato un valido aiuto dalle proprie riserve” .

• 17 Maggio 1970 Siloplast - Fari Carpi 51-29: “Netta affermazione delle cestiste della Siloplast; splendide conclusioni da media distanza della solita cecchina Torreggiani, l’Astolfi ottima sotto i tabelloni, la Davolio C. bravissima nell’impostazione, la Vezzani abilissima nelle conclusioni”.

• 29 Maggio 1970 Siloplast - Fontana Bologna 35-49: “Sfortunato congedo delle ragazze della Siloplast. La Manicardi faceva il suo rientro dopo una lunghissima assenza dovuta ad un incidente nello scorso campionato”.

NOVELLARA 31
PIACENZA 23

SILOPLAST: Casari (4), Astolfi, Vezzani, Davolio C. (2), Torreggiani (17), Gaioni, Manicardi (7), Meschieri, Davolio M., Davolio A. (1).

PONTENURE: Losi (2), Masera M., Masera R., Bongiorni (7), Maserati (6), Capra, Baruzzi, Losch

ARB.: signor Pagliarini di Modena.

Le ragazze della Siloplast sono tornate alla vittoria, battendo in un incontro ricco di «suspense» e di emozioni la volitiva compagine di Piacenza.

Le ragazze del bravo allenatore Davolio hanno vinto comunque bene. Finalmente hanno disputato una prova convincente, cancellando la sciatba prestazione fornita domenica scorsa nella disgraziata trasferta di Parma.

Le ragazze della Siloplast dopo aver conquistato un piccolo vantaggio hanno poi preso più constantemente nel finale il largo, difendendolo poi egregiamente resistendo al confusionario forcing ospite proteso a capovolgere il risultato.

Tra le locali ottima come del resto era prevedibile la prova della Torreggiani che ha fatto da mattatrice, realizzando un bottino personale di ben 17 punti; poi bene hanno fatto pure Manicardi e la Casari.

Mentre tra le piacentine le sole Bongiorni autrice di 7 punti e la Maserati di 6 sono state alla altezza della situazione.

Discreta ed imparziale è stata la direzione del signor Pagliarini.

Lorenzo Jotti

SILOPLAST 51
Fari Carpi 29

SILOPLAST NOVELLARA: Davolio M.R., Torreggiani E., Astolfi 6, Davolio L., Davolio A., Davolio C. 13, Casari, Vezzani 8, Torreggiani A 22, Gaioni.

FARI CARPINE CARPI: Po, Neri, Mariani 6, Maccaferri 12, Marri, Jacovera, Bulgarelli 4, Mariani 7.

ARBITRI: Gonnoli e Nardicchioli di Bologna.

Netta affermazione delle cestiste della Siloplast nella penultima partita del campionato femminile di promozione.

Le ragazze di Bernini hanno dominato l’incontro sotto i tabelloni e a centrocampo, comandando il gioco a loro piacimento.

L’incontro, per quanto riguarda il risultato, non è mai stato messo in discussione, tantomeno all’inizio, dove le ragazze novellaresi avantaggiate di 3 e 4 punti hanno saputo contenere la sfuriata iniziale delle ospiti, ed una volta rimontato lo scarto (12-9) al 13’, hanno poi progressivamente aumentato il bottino grazie a due splendide conclusioni da media distanza della solita cecchina Torreggiani.

Al 18’ sul punteggio di 20-10 si registrava la reazione delle modenesi, ma il loro forcing, peraltro sterile e confusionario si esauriva dopo il canestro della Maccaferri.

Si arrivava al riposo con la Siloplast in vantaggio per 22-13.

La seconda frazione, ricalca medesimamente il primo tempo.

Partenza veloce delle ospiti e ritorno immediato delle locali. In questo frangente si notano l’Astolfi, ottima sotto i tabelloni, la Davolio C., bravissima nell’impostazione e la Vezzani, abilissima nelle conclusioni.

Tra le carpigiane la sola Maccaferri si dimostrava all’altezza ma pure lei, troppo sola in fase conclusiva, finiva per soccombere.

Il finale era di marca novellarese che con la Torreggiani e la Davolio C., salite sempre più in cattedra dando estro e vigoria all’intero quintetto, fissavano il risultato a proprio favore per 51-29, mettendo così in risalto il divario di classe e levatura tra i due quintetti.

Poco felice la direzione arbitrale.

Le migliori tra le file della Siloplast: l’Astolfi, la Vezzani, la Davolio C e la Torreggiani; tra le modenesi: le sole Mariani e Maccaferri.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

La squadra si potenzia - 1970-1972

Nel 1970 alcune avevano lasciato l'attività mentre altre erano state richieste a Reggio.
Per rimpolpare la squadra, il sempre attivo Giampaolo Gozzi reclutò nuove leve già dall'agosto 1969: data in cui Luisa Davolio scrive sul suo diario: "Caro diario, oggi facciamo le leve femminili di pallacanestro ... ieri sera abbiamo fatto il primo allenamento. Abbiamo fatto solo delle entrate poi abbiamo chiacchierato un po'".

Le giocatrici

Carla Berni – M. Elisabetta Barilli (Lisi) - Grazia Paterlini - Daniela Vioni - Claudia Altimani - Silvia Lugli - Silvia Coppellini - Marzia Vecchi - Simonetta Altimani - Elisabetta Torreggiani (Betti) - Paola Iotti - Luisa Davolio - Fabrizia Pederzoli - Ketty Gozzi - Rossella Eunini - Grazia Veroni.

Allenatori

Valerio Davolio e Rita Davolio.
2 allenamenti la settimana.
Campionato Allieve



1970. Campo dell'oratorio.
In piedi da sinistra: Betti Torreggiani, Carla Berni, Silvia Lugli, Grazia Paterlini, Valerio Davolio.
In ginocchio da sinistra: Fabrizia Pederzoli, Grazia Veroni, Luisa Davolio, Claudia Altimani, Lisi Barilli



1970. Sferisterio Bologna.
In piedi da sinistra: Carla Davolio, Rosella Eunini, Silvia Lugli, Grazia Paterlini, Valerio Davolio.
In ginocchio da sinistra: Grazia Veroni, Claudia Altimani, Ketti Gozzi, Luisa Davolio, Fabrizia Pederzoli, Lisi Barilli

Intanto Alice Torreggiani, Valeria Manicardi e Gloriana Astolfi, iniziarono la loro carriera di "straniere" nella squadra dell'Arbor Rubertex in serie B, dimostrando le loro ottime capacità e facendo ben figurare Novellara.
L'Alice, 2^ nella classifica cannonieri, venne richiesta dal GEAS di Sesto San Giovanni per giocare in Serie A, ma rifiutò perchè si trovava molto bene a Reggio.
Da "Il Resto del Carlino" Febbraio 1976:
VB Conf RE- Padanaplast PR 55-53
"La brava Alice è stata il perno della squadra, con i suoi 22 punti ma anche con il suo gioco ordinato e preciso; con le sue entrate che inevitabilmente hanno caricato di falli la squadra ospite.."
Aprile '76: *"La Torreggiani veramente grande quest'anno anche se impegni di lavoro non hanno mai permesso alla brava novellarese allenamenti continui"*.



1970. Palazo dello Sport Reggio Emilia. Rubertex.
In piedi da sinistra: Giulio Gioveni, Wilma Felisa, Ilia Mazzoli, Marina Crotti, Tina Lugari, Daniela Valeriani, Alice Torreggiani, Jerry Ferrari.
In ginocchio da sinistra: Paola Nizzoli, Gloriana Astolfi, Graziella Bertani, Daniela Bonacini, Valeria Manicardi, Cristina Fontanesi

Rivincita della VB Conf sulle bolognesi (45-44)

Il successo di misura delle reggiane è avvenuto dopo un incontro equilibrato ed avvincente che ha affossato tutte le speranze della « Fontana »

VB CONF: Lugari (1), Torreggiani Alice (23), Bertani (5), Bonacini (1), Valeriani (2), Mazzoli, Vendrame (13), Barilli, Askerz, Manicardi.
FONTANA: Albonetti (7), Ferrari (1), Musiani (5), Poluzzi (1), Zaganelli (7), Gaido (2), Ragazzini (6), Pagotto (6), Dalla (9), Poppi.
ARBITRI: Frigerio di Como e Ciocca di Milano.

La VB Conf riscatta la pesante sconfitta dell'andata e affossa definitivamente le speranze di promozione delle bolognesi in un incontro equilibrato ed incerto, forse il più bello che si sia visto in via Guasco.

Ed il merito di questi avvincenti ed appassionanti quaranta minuti di gioco va riconosciuto in parti uguali alle due contendenti separate dal minimo divario dopo due tempi di alto contenuto tecnico ed agonistico.

La VB Conf, trascinata da una Alice Torreggiani e da una Vendrame trascendentali, ha, secondo logica ma sovvertendo le previsioni, fatto suo l'incontro a dimostrazione che la gara di andata aveva avuto un risultato contingente e che l'equilibrio di forze in questo girone nord-orientale è piuttosto sensibile. Ed accanto alle due mattatrici della giornata sono da ricordare anche le altre, particolarmente l'Askerz, disinvolta e sicura come non mai.



Una gara comunque che va tutta raccontata. Parte a spron battuto la Fontana con Albonetti, Dalla e Zaganelli in evidenza (che al tirar delle somme risulteranno le migliori) ed al quinto la squadra bolognese è già decisamente avanti (10 a 3).

Il recupero delle locali che perdono subito e definitivamente una delle loro migliori pedine, la Lugari (colpita involontariamente dalla testata di un'avversaria) è sicuro e graduale così verso il dodicesimo le due contendenti si ritrovano in parità a quota 14.

Rispondono le ospiti ma le reggiane, sempre sotto la spinta dell'Alice e della Sandra, non solo contengono le sfuriate avversarie ma, addirittura, nelle battute conclusive si portano avanti (e non saranno più raggiunte): al riposo 23 a 21.

Il comando delle operazioni è ancora delle ragazze di Ferrari alla ripresa delle ostilità. Si va 31 a 24 al quarto, poi 37 a 30 al decimo ed infine 42 a 33 quando da poco è superato il quindicesimo.

Accessissime e tremendamente emotive le battute finali, una vera e propria suspense, con le reggiane che controllano la palla al limite dei trenta secondi (la Valeriani è in panchina per aver totalizzato il limite dei falli) e con le bolognesi che si devono affidare più che altro ai tiri liberi per recuperare il terreno perduto.

Segnano dalla lunetta Zaganelli (1 su 2), Pagotto (2 su 2) e Poluzzi (1 su 2), così le ospiti si portano a 37 quando è già comparso, da poco, sul tavolo il disco giallo degli ultimi tre minuti (42 a 37).

Infila un tiro libero la Vendrame (su 2) e la Bertani va a canestro con un bel piazzato (45 a 37) ed è il diciottesimo. Non sbaglia in contropiede la Pagotto (45 a 39) ma è già iniziato il conto alla rovescia degli ultimi cento secondi. Un doppio tiro per l'Albonetti (45 a 41) poi va in lunetta quattro volte la Dalla (la lancetta ha iniziato l'ultimo giro) e si aggiudica un eccellente 3 su 4 (45 a 44) ma sbaglia invece la Musiani e la splendida affermazione è giustamente delle reggiane: la più sofferta, la più meritata, la più preziosa.

Dario Jotti

RISULTATI

Forlì - Splugen	**52-51**
Standa - Parma	**39-49**
Viro - Edelweiss	**47-27**
VB Conf - Fontana	**45-44**
Darwll - Julia	**51-49**

CLASSIFICA

Viro Bologna punti 22; Darwll Trieste 18; Fontana Bologna e Parma 16; Edelweiss Bergamo 14; Splugen Venezia e VB Conf 10; Julia Trieste 8; Forlì 4; Standa Ferrara 2.

PROSSIMO TURNO (13.a giornata)

Julia - Forlì
Parma - VB Conf
Standa - Viro Bologna
Fontana - Darwll Trieste
Edelweiss - Splugen

13.02.1973 Gazzetta di Reggio

Le ragazze ricordano....

Alla domenica, dopo la Messa delle 9,30 (che don Bruno accelerava quando dovevamo giocare) si partiva per la trasferta con il 128 giallo di Gianni Bonini, più le macchine di Valerio e dell'altro Bonini.
ROSSELLA: giocare la domenica mi salvava dal rifare i letti a casa mia.

GRAZIA: in un articolo sul giornale mi definirono "il motorino della squadra".

LUISA: ricordo che dopo le trasferte a Bologna si andava a mangiare la pizza.

FABRIZIA: giocare a pallacanestro ci permise di stringere amicizie con i più grandi delle squadre maschili. Ci sentivamo una parte di qualcosa di importante. Al di là del gioco c'era una crescita e formazione della personalità di noi adolescenti. Ci si incontrava anche per feste, ritrovi e per guardare partite.

ROSSELLA: in un torneo alla Scuola D'Arte, affrontandoci in due squadre miste, ho massacrato un ragazzo e ho capito che l'agonismo e lo sport di piacere sono differenti.

PAOLA I: entrava in campo, poi diceva di non essere capace di giocare, perciò usciva affermando di essere la rovina della squadra e si avviava verso gli spogliatoi urlando.

GRAZIA: smesso con il basket, ho continuato a giocare a calcio a Correggio.

FABRIZIA: Giorgio Cattini era un MITO!!

ROSSELLA: giocando, sentivo di essere privilegiata culturalmente, perché avevamo un interesse in più rispetto alle nostre coetanee. Ci sentivamo più simili ai maschi. Se non ci fosse stata la squadra non avrei potuto andare al di fuori della scuola, delle suore, della famiglia o dei giochi con le amiche. Dalle suore andavo a giocare a biliardino e pallavolo. Poi, non essendoci più suor Bianca, che favoriva lo sport, mi iscrissi volentieri alla pallacanestro, perché amavo l'attività sportiva non come competizione, ma come gioco. Mi divertivo quando giocavo. In questo ambiente trovai la possibilità di conoscere i ragazzi e di maturare la mia personalità. Nota tecnica: Valerio ci ha dato dei fondamentali molto buoni: forza e potenza.

SI DICE (vox populi vox dei = dietro una chiacchiera c'è **quasi** sempre un fondo di verità) : Lanfranco Gozzi, accompagnatore e nostro professore alle Medie, il lunedì mattina era disposto a giustificare chi fosse andata a tifare per la Siloplast la domenica pomeriggio.
Gli inizi furono impegnativi, a volte faticosi, ma pieni di soddisfazione già nelle partite pre - campionato contro La Torre e Arbor di Reggio, vinte entrambe con punteggi da NBA (32-16 e 18-12).

Nel girone di andata del Campionato Allieve 1970-71 vinsero 4 incontri su 4, affrontando compagini qualificate come: Arbor Rubertex RE - Parmalat PR - Vai Brun la Torre RE - Bsaket Sorbolo.
La squadra si consolidò e progredì fino a raggiungere il titolo di Campione Provinciale dopo appena un anno di attività.

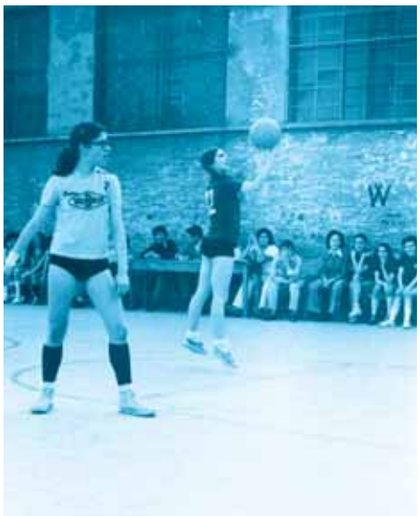

Novellara: è campione provinciale anche nel Basket femminile Allieve

Da sinistra: Gozzi, Vioni, Pederzoli, Altimani S., Barilli, Iotti, Eunini, Coppellini, Paterlini, R. Davolio (all.), Lugli, Berni, Torreggiani, Vecchi, L. Davolio, C. Altimani, Veroni

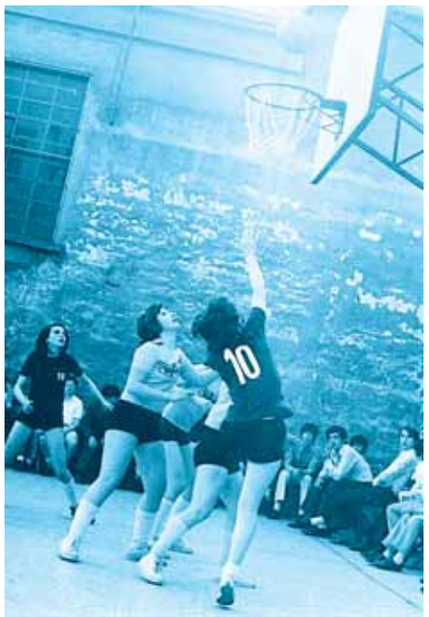
Dal diario di Grazia Veroni emergono le emozioni e la grinta delle giovani cestiste.



1970-71. Campo dell'oratorio.
Grazia Paterlini al salto a due



1970-71. Campo dell'oratorio.
Lisi Barilli al tiro



1971-72. Campo dell'oratorio.
Luisa Davolio a canestro



1970-71. Campo dell'oratorio

22.11.1970: "Io e la mia squadra abbiamo fatto una partita (amichevole) contro l'Arbor e abbiamo vinto 11-10. Fino a circa un minuto dalla fine eravamo 9 a 10 per loro, ma un canestro della Silvia ci ha portato alla vittoria. La palestra era piena di gente, c'era anche mio fratello. Alla fine della partita molte persone hanno pianto".

29.11-1970: "Abbiamo giocato a Reggio al palazzo dello sport in alto contro la Rubertex e abbiamo vinto 18 a 12. Io ho fatto 2 punti".

13.12.1970: "Abbiamo cominciato il campionato e abbiamo vinto contro La Torre 32 a 16 e io ho fatto 2 punti".

20.12.1970: "Abbiamo giocato contro la Parmalat a Parma e abbiamo vinto 40-39; è stata una partita veramente interessante. La Lisi ha fatto 11 punti, la Luisa 8, la Betti 7, la Silvia 3 e io? Ne ho fatti ben 8!!!".

10.01.1971 "Abbiamo fatto la partita contro il Sorbolo, abbiamo vinto 47 a 29 e io sono entrata nel quintetto base".

17.01.1971: "Contro la Rubertex abbiamo vinto per 38 a 18. Io ho fatto schifo, ho fatto un punto e 4 falli. La Lisi ha segnato 12 punti, la Luisa 10 e la Betti 8".

7.02.1971: " Abbiamo giocato alle 11 contro la Torre e abbiamo vinto 33 a 17. Io ho fatto 2 punti e 4 falli. Lisi 8- Silvia 7- Luisa 4".

14.02.1971: "Contro la Parmalat abbiamo vinto 41 a 28. Io ho segnato 7 punti (due entrate e 3 personali su 8) Lisi 11- Silvia 13- Betti 2 - Luisa 4".

21.02.1971. "Abbiamo giocato contro il Sorbolo vincendo 35 a 32. Ho fatto 7 punti, la Luisa 18 e la Betti 4. Mancava la Lisi".

28.02.1971: "Vittoria anche contro la Rubertex per 33 a 32. Io ho fatto 2 punti, la Luisa 13, la Silvia 19".

Semifinali Nazionali a Brescia

Tutte molto gasate. Genitori al seguito. Incontriamo una squadra veneta: la più piccola di loro è alta come la Grazia Paterlini, pivot di 1,78.
Dopo pochi minuti la Grazia prende una gomitata molto forte e deve scendere. Sale la Rossella assai intimorita dall'aggressività delle avversarie. Prendiamo una gran pagata e un sacco di botte.
Ma la Siloplast Femminile è conosciuta oltre i confini regionali: GRANDE!
Disputarono con questa formazione i Campionati
*1970-'71 * 1971-'72



1971-72. Sferisterio Bologna.
Luisa Davolio in lunetta



1971-72. Luisa Davolio in entrata contro il Castelfranco



1971-72. Sferisterio Bologna.
Grazia Veroni al tiro piazzato



1971-72. Silvia Lugli strappa un rimbalzo

La squadra si rinnova - 1972-1976

Per proseguire nel racconto mi avvalgo di un simpaticissimo fascicolo - ricordo di Lisi Barilli e Mietta Rondini, in cui sono conservate foto, articoli, formazioni, disegni umoristici, tabellini e commenti.
Si va dall'estate 1972, anno di partenza di Mietta, fino al 1979, anno in cui la squadra si sciolse.
In luglio 1972, sotto un sole cocente, sul campo dell'Oratorio, contnuò gli allenamenti Rita Davolio, poichè Valerio Davolio si era trasferito come vice allenatore di Jerry Ferrari a Reggio alla VB CONF in serie B, portando con sè Lisi Barilli, Silvia Lugli, Elisabetta Torreggiani e Carla Berni (Mimma).



1972-73. VB Conf - Serie B. in piedi da sinistra: V. Davolio (vice all.), A. Torreggiani, T. Lugari, S. Vendrame, G. Bertani, D. Bonacini, Jerry Ferrari (all.).
In ginocchio da sinistra: D. Valeriani, L. Barilli, I. Mazzoli, E. Torreggiani, P. Askerz

LA V.B. CONF E' ANDATA molto oltre le previsioni

Il sesto posto finale della compagine femminile testimonia un comportamento generale superiore alle speranze della vigilia

Si è concluso il campionato di serie B femminile e la VB Conf si è classificata al sesto posto. Siccome la società di via Squadroni era partita per restare nella serie cadetta la graduatoria finale la pone un po' più in su di quelle che erano le previsioni della vigilia. Quindi, una annata tutto sommato, decisamente positiva con il lancio di ben cinque juniores.

Eppure non si può dire che le ragazze guidate da Ferrari non abbiano avuto disavventure e contrarietà. Sarà indicativo accennarne brevemente. Barilli e Bonacini, distorsione ginocchio sinistro e destro, rispettivamente, in precampionato, Manicardi, strappo dei legamenti ginocchio sinistro in ottobre (gesso per quaranta giorni e rientro a girone di ritorno inoltrato); Vendrame lussazione terzo dito della mano sinistra (prima giornata di campionato con ripristino della funzionalità alla fine del girone di andata); Valeriani, varicella prima (è maestra d'asilo) e influenza poi (ferma dicembre e gennaio); Mazzoli, distorsione caviglia destra poco prima di Natale (resta ferma un mese).

Bastano queste brevi precisazioni per giustificare un mediocre girone di andata (tre vittorie) ed un buon girone di ritorno (cinque affermazioni) con un totale di sedici punti che portano la compagine di Simonazzi al sesto posto in graduatoria (come lo scorso anno) in coabitazione con la Julia di Trieste. Passando alla disamina delle singole occorre premettere che Jerry ne ha schierate in tutto dodici, sette della « vecchia guardia » e cinque esordienti (quest'ultime tutte nate nell'anno 1956!).

Le rispettive prestazioni complessive possono essere così sintetizzate: Vendrame Sandra: un girone di ritorno spettacoloso, quando cioè ha potuto ritrovare la giusta condizione fisica. Senza ombra di dubbio la miglior Sandra vista a Reggio.



Alice Torreggiani, nata a Novellara il 14 febbraio 1953, elemento di primo piano della VB Conf e della serie B femminile. Nei diciotto incontri disputati nel campionato da poco concluso ha messo a segno 289 punti (media 16 ogni partita) classificandosi al terzo posto nella graduatoria delle realizzazioni.

Torreggiani Alice: la più continua si è ancora affinata. Una delle atlete più in vista della serie B, potrebbe giocare nella massima divisione (le richieste non mancano). Ha vent'anni e si è classificata terza nella graduatoria delle realizzatrici con punti 289 (media oltre 16 punti per incontro!).

Lugari Tina Candida: qualche discontinuità nel rendimento ma sempre determinante nei momenti cruciali. Esempio di attaccamento ai colori sociali ed ammirevole per la carica che sa dare alle compagne.

Bertani Graziella: complessivamente un buon campionato per la sua vitalità ed il suo impegno, un elemento prezioso per l'economia della squadra data anche la sua versatilità, molto migliorata rispetto allo scorso anno.

Valeriani Daniela: un soddisfacente avvio poi le malattie l'hanno bloccata, un ritorno a condizioni accettabili nella fase discendente con qualche esibizione di rilievo;

Mazzoli Ilia: la più grintosa e con un buon tiro dalla media, ancora un passo avanti nelle sue prestazioni, condizionata un po' dall'infortunio subito a metà dell'andata;

Manicardi Valeria: un grave incidente l'ha tenuta ferma sino a Natale poi ha ripreso con caparbia volontà ritrovando una certa condizione nel finale di campionato.

Askerz Patrizia: ha tutte le qualità per diventare qualcuno grazie al suo fisico e la sua impostazione dato che non manca la buona volontà.

Barilli Elisabetta: ha superato con disinvoltura lo impatto con la serie B il che non è poco data l'età. Elemento molto interessante e promettente che ha ancora, ovviamente, qualche ingenuità.

Berni Carla: fa il suo esordio nella serie cadetta nell'ultima di campionato e mette in evidenza anche il suo tiro, un elemento sul quale si potrà sicuramente contare nel prossimo torneo.

Bonacini Daniela: fisicamente molto datata dove acquistare maggiore personalità e fiducia nei suoi mezzi che sono parecchi e che vanno convenientemente sfruttati.

Torreggiani Elisabetta: un furetto che si difende abbastanza bene ma che ha qualche carenza in fase d'attacco. Può migliorare perchè s'impegna sempre con serietà. Cosa manca alla VB Conf? Il torneo recentemente concluso ha dimostrato che la compagine reggiana è l'unica che gioca senza pivot, un handicap molto grave e che condiziona il gioco. Infatti Ferrari non può impostare il contropiede pur avendo due eccezionali velociste in squadra (la Tina e l'Alice).

Programmi per il futuro' Simonazzi è un dirigente che non aspetta tempo: già tutto programmato per il prossimo anno sportivo è, se il diavolo non ci metterà lo zampino, il pivot che potrà risolvere l'unico problema è già pronta.

Alla richiesta del nominativo Simonazzi (che si sposa il 28 aprile prossimo quindi gli auguri di rito) si è trincerato dietro un comprensibile riserbo per ragioni facilmente intuibili. In ogni modo, ha concluso il simpatico dirigente, per l'annata sportiva 1973-74 tutto è già stato fissato. Non si è ancora a Pasqua ed in via Squadroni hanno dimostrato, ancora una volta, come si guida una società sportiva.

20.04.1973 Gazzetta di Reggio

Quasi tutte le ragazze, se non tutte, giocavano per la prima volta a pallacanestro:
Alessandra Bassi - Deanna Bellentani - Annina Bartoli - Fabrizia Davolio - Anna Mariani Cerati - Lorella Morellini - Annalisa Nironi – Mietta Rondini - Rossella Vezzali - Paola Vezzani - M. Concetta Rametta - Giuliana Benevelli - Angela Tagliavini - Marina Negri.

Settembre 1973. Allenatore Sergio Calzari (Gios) e sua vice Antonella Davolio Sponsor Tricosmetic Catrin

Per la prima volta nella storia del basket femminile la squadra ha una sua sponsorizzazione.
Artefice di questo passo è Luciano Nironi che vuole sostenere la compagine dove giocano la figlia Annalisa e le sue amiche. Luciano mi spiega che l'ha fatto soprattutto per affetto paterno e non per pubblicità o investimento ponderato e mi confessa che non ha mai seguito le partite, ma al suo posto lo ha fatto la moglie. Però è stato felice di aver contribuito allo sport femminile e lo rifarebbe.
La Catrin partecipa per due anni (1973 -'74 e 1974 -'75) al Campionato C.S.I. ALLIEVE.



1973-74. Palestra Comunale.
In piedi da sinistra: Antonella Davolio, Rossella Vezzali, Lorella Morellini, Anna Mariani Cerati, Sandra Slanzi, Annalisa Nironi, Sandra Bassi, Sergio Calzari.
In ginocchio da sinistra: Mietta Rondini, Paola Vezzani, Fabrizia Davolio, Maria Iride Frignani, Annina Bartoli, Giuliana Benevelli

Mietta racconta...

“ Venne ad allenarci Gios, che sembrava un allenatore di Serie A. Incominciammo allenamenti personalizzati che facevano emergere pian piano la bravura di ognuna. A tutti gli allenamenti noi assistevamo ai battibecchi tra l’Antonella Davolio e Gios (e non erano ancora sposati). Gios dimostrava la sua infinita pazienza e l’Antonella la sua determinazione ad avere ragione. Disputammo due campionati allieve e ci classificammo al quarto e al terzo posto.
Si tesserano anche Susi Riccò - Laura Rossi - Sandra Slanzi - Maria Iride Frignani
Nel Campionato CSI 1974 -’75 arriviamo PRIME!

- 25 Gennaio 1974: “Catrin ex - novo. Guidata dagli allenatori Calzari e Davolio parteciperà al campionato CSI. Continua a Novellara l’esplosione della pallacanestro femminile. Dalla passata stagione a quest’anno il basket femminile in provincia si è quintuplicato. Sono nate altre società e formazioni minori continuano a venire alla ribalta. Dopo una pausa durata una stagione, nuove leve sono uscite alla ribalta. Da queste “promesse” dovrebbero uscire le giocatrici del domani. I tecnici sono all’altezza della situazione e le ragazze piene d’entusiasmo, un binomio e un patrimonio ricco”
- 26 Gennaio 1974 Mil S.Polo - Catrin 72- 77 : “Da quello che ci avevano detto era fortissima, ma noi abbiamo vinto. Io ho fatto 30 punti. In questo campionato arriviamo prime. Che gioia!”

“A Parma sono lanciata in contropiede, un’avversaria mi fa cadere e mi faccio male alla caviglia. Anna Mariani Cerati, coraggiosamente mi porta fuori dal campo in braccio. Mi bagnano il piede (con la scarpa) e torno in campo: il male è già passato ma l’Anna, dallo sforzo, sta male.”
A fine campionato si ritirano: Deanna Bellentani - Paola Vezzani - Fabrizia Daolio - Anna Mariani Cerati - Annalisa Nironi.

Le ragazze continuano gli allenamenti e le partitelle sia in palestra sia in Pineta d’estate.



1973-74. Palestra Comunale.
In piedi da sinistra: Lorella Morellini, Concetta Rametta, Rossella Vezzali, Marina Negri, Laura Rossi, Anna Mariani Cerati, Sandra Slanzi, Annalisa Nironi, Sandra Bassi, Antonella Davolio.
In ginocchio da sinistra: Annina Bartoli, Mietta Rondini, Paola Vezzani, Fabrizia Davolio, Maria Iride Frignani, Susi Riccò, Deanna Bellentani, Giuliana Benevelli

Campionato Promozione 1975 -76 - Allenatore Giorgio Tassoni

Dal giornalino di Mietta:
"Dopo il ritiro di molte giocatrici, si decide di fare il Campionato Promozione, con l'inserimento della Lisi (Barilli), della Carla (Berni), della Silvia (Lugli) e delle giovani Bettina Davolio e Sofia Altimani.
Ci allena Giorgio Tassoni di Reggio.
Adesso si può chiamare allenamento quello che facciamo, e la squadra è uno SQUADRONE! "

SQUADRE AFFRONTATE:
CARPI - CUS MODENA - CASTELFRANCO EMILIA - VALTARESE PR - AUDACE PR - SALUS ET VIRTUS PC - SALSOMAGGIORE - TORRE REGGIO

ARBITRI: Mioni - Mescoli - Scardovelli
Partite combattute, punteggi notevoli.

IL TIFOSO SEMPRE PRESENTE, MARIO BIANCHI continua a essere disponibile e gentile con le ragazze. "Ci adorava!"- conferma Mietta Rondini - "Aspettava con infinita pazienza che finissimo le nostre interminabili docce, senza lamentarsi".



1973-74. Palestra Comunale.
Da sinistra: Giorgio Tassoni, Sofia Altimani, Lorella Morellini, Rossella Vezzali, Sandra Bassi, Bettina Davolio, Silvia Lugli, Carla Berni, Lisi Barilli, Annina Bartoli, Mietta Rondini, Cinzia Davolio

LA STAMPA: articoli dalla Gazzetta di Reggio e da Il Resto del Carlino a firma di un "misterioso" Tizzoli che se vorrà svelarsi lo farà di sua volontà.

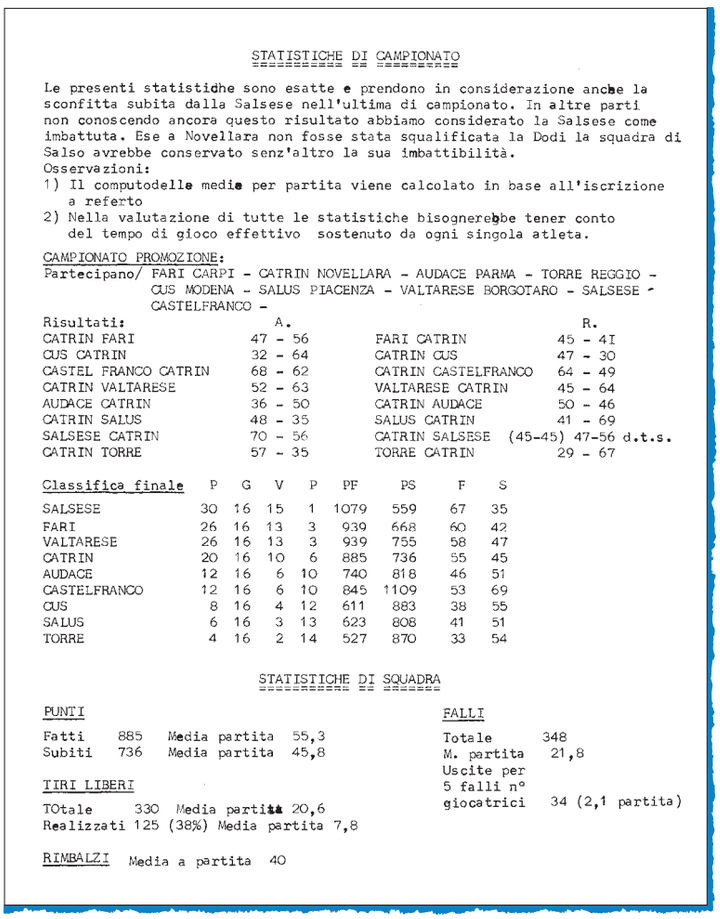
• Dicembre 1975: *"La Catrin al via del campionato di promozione. Si parte con buone speranze di ben figurare. L'innesto di gente esperta come la Barilli, la Berni e la Lugli, tutte e tre provenienti dalla VB Conf di Reggio, ha di molto elevato il già notevole livello tecnico della squadra.*
Si tratta di giovani tutte novellaresi che confermano la bontà del vivaio. L'allenatore Tassoni, espertissimo in campo femminile, è anche lui fiducioso di fare un buon campionato e confida nell'entusiasmo di tutte le ragazze onde non deludere le aspettative di tutti gli sportivi".

Risultati

Andata:		
Catrin Novellara - Carpi		49-56
Modena - Catrin Novellara		32-64
Castelfranco Emilia - Catrin Novellara		68-62
Catrin Novellara - Valtarese (PR)		51-62
Audace PR - Catrin Novellara		36-50
Catrin Novellara - Salus PC		48-35
Salsese - Catrin Novellara		70-56
Catrin Novellara - La Torre		57-35
Ritorno:		
Carpi - Catrin Novellara		45-41
Catrin Novellara - Modena		47-30
Valterese - Catrin Novellara		45-64
Catrin Novellara - Audace PR		50-46
Salus PC - Catrin Novellara		41-69
Catrin Novellara - Salsese	(45-45)	47-56 d.t.s.
La Torre - Catrin Novellara		29-67

Classifica

	G	*V*	*P*	*Punti*
Salsese	16	15	1	30
Fari Carpi	16	13	3	26
Valtarese	16	13	3	26
Catrin Novellara	16	10	6	20
Audace PR	16	6	10	12
Castelfranco	16	6	10	12
Cus Modena	16	4	12	8
Salus PC	16	3	13	6
La Torre	16	2	14	4



STATISTICHE DI CAMPIONATO

Le presenti statistidhe sono esatte e prendono in considerazione anche la sconfitta subita dalla Salsese nell'ultima di campionato. In altre parti non conoscendo ancora questo risultato abbiamo considerato la Salsese come imbattuta. Ese a Novellara non fosse stata squalificata la Dodi la squadra di Salso avrebbe conservato senz'altro la sua imbattibilità.
Osservazioni:
1) Il computodelle medie per partita viene calcolato in base all'iscrizione a referto
2) Nella valutazione di tutte le statistiche bisognerebbe tener conto del tempo di gioco effettivo sostenuto da ogni singola atleta.

CAMPIONATO PROMOZIONE:
Partecipano/ FARI CARPI - CATRIN NOVELLARA - AUDACE PARMA - TORRE REGGIO - CUS MODENA - SALUS PIACENZA - VALTARESE BORGOTARO - SALSESE - CASTELFRANCO -

Risultati:	A.		R.
CATRIN FARI	47 - 56	FARI CATRIN	45 - 41
CUS CATRIN	32 - 64	CATRIN CUS	47 - 30
CASTEL FRANCO CATRIN	68 - 62	CATRIN CASTELFRANCO	64 - 49
CATRIN VALTARESE	52 - 63	VALTARESE CATRIN	45 - 64
AUDACE CATRIN	36 - 50	CATRIN AUDACE	50 - 46
CATRIN SALUS	48 - 35	SALUS CATRIN	41 - 69
SALSESE CATRIN	70 - 56	CATRIN SALSESE	(45-45) 47-56 d.t.s.
CATRIN TORRE	57 - 35	TORRE CATRIN	29 - 67

Classifica finale	P	G	V	P	PF	PS	F	S
SALSESE	30	16	15	1	1079	559	67	35
FARI	26	16	13	3	939	668	60	42
VALTARESE	26	16	13	3	939	755	58	47
CATRIN	20	16	10	6	885	736	55	45
AUDACE	12	16	6	10	740	818	46	51
CASTELFRANCO	12	16	6	10	845	1109	53	69
CUS	8	16	4	12	611	883	38	55
SALUS	6	16	3	13	623	808	41	51
TORRE	4	16	2	14	527	870	33	54

STATISTICHE DI SQUADRA

PUNTI
Fatti 885 Media partita 55,3
Subiti 736 Media partita 45,8

TIRI LIBERI
TOtale 330 Media partita 20,6
Realizzati 125 (38%) Media partita 7,8

RIMBALZI Media a partita 40

FALLI
Totale 348
M. partita 21,8
Uscite per 5 falli n° giocatrici 34 (2,1 partita)

• 3 Gennaio 1976 Audace PR - Catrin 36-50: "La Catrin è tornata al successo vincendo l'incontro contro l'Audace Parma. La compagine novellarese sospinta da una Barilli impeccabile nella costituzione del gioco, trova nelle giovani Rondini (13) e Bassi (10) due abili realizzatrici".

• 11 Gennaio 1976 Salsese - Catrin 70-56: "La compagine novellarese sconfitta dalla capolista dopo un incontro all'insegna dell'equilibrio. La Catrin con gli esterni Rondini, Barilli e Berni in giornata di grazia, andava a segno ripetutamente nella prima frazione di gioco. Alla ripresa si aveva un ritorno della Salsese con la Dodi Tiziana, ex Despar (28)".

• 18 Gennaio 1976 Catrin - Torre 57-35: "Hanno vinto le Novellaresi in modo autoritario conducendo per tutto l'arco dell'incontro. Precise conclusioni della Berni (10) artefice di un buon primo tempo. La Barilli (18) e la Rondini (13) imperversavano a canestro portando la Catrin in vantaggio di 30 punti. L'allenatore Tassoni dava il via libera alle giovani e sostituiva completamente il quintetto in campo".

• 15 Febbraio 1976 Catrin - Castelfranco 64-49: “La Berni (25) ha disputato la miglior partita del campionato; la Lugli, dominatrice ai rimbalzi; Barilli e Rondini hanno dato manforte in fase conclusiva”.

• 22 Febbraio 1976 Catrin - Valtarese 64-45: “Le gialloblu si portano subito al comando grazie alla Barilli che come al solito inizia alla grande, aumentano il vantaggio per opera della Berni con precisi tiri da fuori e della Rondini con ficcanti contropiedi. Alla ripresa si deve rinunciare alla Barilli, gravata di falli e alla Bassi espulsa per fallo tecnico per proteste. La sostituisce degnamente la giovanissima Elisabetta Davolio. La Lugli riesce a concludere positivamente gli innumerevoli rimbalzi a suo favore”.

• 29 Febbraio 1976 Catrin - Audace 50-46: “Berni (17) e Barilli (16) assicuravano il consueto bottino, Lugli (encomiabile la sua difesa) ingaggiava un duello con il pivot avversario”.

• 7 Marzo 1976 Salus Piacenza - Catrin Novellara 69-41: “Quinta vittoria consecutiva. La Rondini (15) sale in cattedra a comandare il gioco, la Barilli (23) raramente sbaglia le conclusioni, la Morellini difende stretto sulla Beltrami, la Rondini fa valere le sue doti di contropiedista. Preciso il tiro da fuori della Barilli e dalla Berni; Silvia Lugli viene sovente fermata fallosamente, ma è precisissima nei tiri liberi (8/10). Il finale di gara vede sul terreno le giovani Elisabetta Davolio, Sofia Altimani e Cinzia Davolio che pur prive di esperienza si destreggiano bene”.

• 14 Marzo 1976 Catrin - Salsese 47-56: “Incontro acceso e combattutissimo. Sconfitta la Catrin nei tempi supplementari ad opera della capolista. Le Novellaresi hanno condotto per tutto l’arco dell’incontro. A venti secondi dal termine le ospiti raggiungevano il pareggio. Con due tiri liberi a disposizione alla Catrin è mancata la freddezza per realizzarne almeno uno. Rondini e Berni felicemente a canestro in più di un’occasione, la Lugli ha disputato un’ottima partita”.

• 19 Marzo 1976 Torre - Catrin 29-67: “La Catrin Novellara conclude il campionato aggiudicandosi il derby in maniera perentoria. Stagione ricca di soddisfazioni e con un bilancio più che positivo; la Catrin mette in luce un ottimo organico la cui forza si basa sugli esterni Rondini, Berni, Barilli coperti dietro dai centri Lugli e Bassi, mentre anche le più giovani Davolio, Morellini, Altimani si sono fatte vedere in modo positivo”.

Catrin 64
Valtarese 45

La Catrin di Novellara ha colto a Borgotaro un'ennesima vittoria a spese della locale Valtarese che vede così sfumare la possibilità di un successo finale. Le giallo blu della « bassa » hanno confermato il loro buon momento con la Berni sempre più precisa nei tiri dalla lunga distanza e la Rondini in grado di sviluppare veloci e ficcanti contropiedi. La partita ha presentato un sostanziale equilibrio fino a metà della ripresa poi le novellaresi hanno preso il largo trovandosi a proprio agio contro la difesa individuale operata dalle avversarie nel tentativo di rimontare uno svantaggio sempre più pesante.

Il Resto del Carlino

CATRIN 64
CASTELFRANCO 49

La Catrin di Novellara ha avuto facilmente ragione su di un avversario che solo nei primi dieci minuti di gara ha conteso alle gialloblu la supremazia in campo. Rotto l'equilibrio grazie ad una Berni che ha disputato la miglior partita del campionato le novellaresi hanno condotto in porto il successo senza patemi d'animo. La Lugli, dominatrice dei rimbalzi, con la Barilli e la Rondini ha dato manforte alla Berni in fase conclusiva. Un altro successo quindi per le ragazze di Tassoni all'insegna di un soddisfacente campionato.

CATRIN: Lugli (7), Rondini (13), Berni (25), Bassi (3), Barilli (14), Davolio (2), Vezzali, Altimani, Bartoli, Morellini.

Gazzetta di Reggio

Catrin 67
Torre 29

La Catrin di Novellara conclude il campionato di promozione aggiundicandosi il derby in maniera perentoria, coronando così una stagione ricca di soddisfazioni. Le ragazze di Luppi nulla hanno potuto contro le gialloblù; la differenza fra le due squadre è abissale e i 38 punti di scarto ci stanno tutti. Anzi, se c'è una squadra che ha concesso qualcosa alle avversarie questa è stata la Catrin con un avvio di partita incolore che produceva equilibrio in campo per buona parte del primo tempo, poi la Berni centrava consecutivamente 6 tiri da fuori e le compagne stimolate davano inizio ad un gioco veloce che le portava ripetutamente a canestro.

U. S. TORRE: Taddei 2, Trombino 7, Bagnacani 3, Terenzi 8, Fieni 3, Azzolini 4, Iotti 2, Bedeschi.

CATRIN: Barilli 15, Lugli 6, Berni 19, Bassi 4, Rondini 19, Vezzali 2, Morellini 2, Bartoli, Davolio.

Il Resto del Carlino

Il campionato visto dal campo con gli occhi di Mietta:

28 Dicembre 1975 Novellara - Borgotaro Valtarese 51-62: "Abbiamo giocato a Novellara contro la Valtarese; abbiamo perso di 11 punti. Io ho fatto 10 punti e commesso 5 falli + tecnico. L'arbitraggio è stato penoso. Dopo il tecnico ho continuato a brontolare anche in panchina, **ammonita con diffida,** Giorgio Tassoni, **ammonito**. 6 persone del pubblico **ammonite**, tra i quali Giampaolo Gozzi. **Multa** di 10.000 lire alla Società. Il pubblico ha partecipato alla gara!".

11 Gennaio 1976 Salsese - Novellara 70-56: "Abbiamo perso ma bellissima partita, specialmente nel primo tempo (vantaggio di 4 punti), poi i falli si sono fatti sentire (Mimma, Sandra, Silvia). Erano assenti la Rossella Vezzali e l'Annina Bartoli".

1 Febbraio 1976 Carpi - Novellara 45-41: "Ho giocato abbastanza male. Si sono infortunate: Rossella, Lisi, Silvia; la più grave è la Lisi che ha ricevuto una palla o un pugno sotto il mento ed è svenuta per qualche secondo. Che paura, madonna! Silvia ha ricevuto una ditata in un occhio, Rossella un pugno. Oh, carpigiane, andateci piano!".

8 Febbraio 1976 Novellara - CUS Modena: "Non abbiamo giocato perché l'arbitro non è arrivato.
Abbiamo fatto un'amichevole perché c'era TELEREGGIO e abbiamo vinto di 20 punti".

15 Febbraio 1976 Novellara - Castelfranco 64-49: "In questa partita ha giocato benissimo la Mimma (Carla Berni) 25 punti, che nei momenti difficili segnava da lontano e fregava palloni e via in contropiede.
La Lorella ha battuto ogni record: dal 12° al 13° minuto del 2° tempo ha commesso 3 falli!"

19 Febbraio 1976 recupero Novellara - CUS Modena 47-30: "Doveva essere una partita facilissima, ma abbiamo finito il primo tempo con un punteggio bassissimo e con solo tre punti di vantaggio:17-14.
Nella ripresa ci siamo svegliate. Bel canestro della Lorella che ha commesso solo un fallo".

22 Febbraio 1976 Borgotaro Valtarese - Novellara Catrin 45-64: "Siamo partite subito a razzo, grazie ai canestri della Lisi e della Mimma. Eccezionale in difesa la Sandra: rimbalzi su rimbalzi. Io sono stata in ombra fin verso la fine del primo tempo, quando mi sono svegliata e ho fatto tre contropiedi quasi consecutivi e un canestro da fuori.
Tecnico alla Sandra per proteste. Ammonito Giorgio".

SALSESE 70
CATRIN 56

La compagine novellarese della Catrin è stata sconfitta a Salsomaggiore dalla capolista del torneo dopo un incontro svoltosi all'insegna dell'equilibrio.

La Catrin, con gli esterni: Rondini, Barilli e Berni in giornata di grazia, andava a segno ripetutamente nella prima frazione di gioco concludendo il primo tempo col vantaggio di 32 a 28.

Alla ripresa del gioco si aveva un ritorno della Salsese che con la Dodi Tiziana ex Despar autrice di ben 28 punti, passava a condurre l'incontro

Gravata dai falli, la Catrin doveva rinunciare quasi contemporaneamente alla Lugli alla Berni e alla Bassi, tre pedine che l'allenatore Tassoni non poteva validamente sostituire. Gli ultimi minuti sancivano la vittoria della squadra di casa che conserva la sua imbattibilità.

CATRIN NOVELLARA: Barilli 16, Lugli 3, Berni 16, Bassi 2, Rondini 17, Davolio 2, Morellini, Altimani.

SALSESE: Davighi 16, Franzini 4, Dodi 28, Corradi 15, Porta 5, Fava 2, Pincolini.

Gazzetta di Reggio

Catrin 69
Salus Pc 41

Quinta vittoria consecutiva per le novellaresi della Catrin nel campionato di promozione femminile. La gialloblu di Tassoni hanno superato le piacentine della Salus in un incontro che ha visto emergere la Barilli e la Rondini in fase conclusiva ma caratterizzato soprattutto da una buona prestazione collettiva di tutta la squadra che ha svolto un gioco pulito e lineare con parecchie conclusioni positive di rimessa.

CATRIN: Berni (10), Rondini (15), Davolio E. (5), Barilli (23), Lugli (12), Morellini (4), Davolio C. Altimani.

Gazzetta di Reggio

29 Febbraio 1976 Novellara - Audace PR 50-45 “La Bettina (Davolio) si è fatta abbastanza notare...ma non ha potuto colmare il vuoto in difesa per l’assenza della Sandra (squalificata per 2 giornate); giornata un po’ negativa per tutte, ma l’importante è avere vinto”.

7 Marzo 1976 Piacenza - Novellara 41-69: “Mancavano la Rossella, l’Annina e la Sandra. Abbiamo iniziato male poi abbiamo recuperato e le abbiamo superate. Bonini (OTTIMO!!) su indicazione di Giorgio, in tribuna, ha fatto giocare le giovani. Bene anche loro. 2 canestri consecutivi della Lorella”.

14 Marzo 1976 Novellara - Salsomaggiore 47-56 (dopo 1 tempo suppl.): “Assente la Rossella Vezzali sostituita dall’Angela Tagliavini. Contro la capolista siamo state sempre in testa e abbiamo giocato tutte abbastanza bene. A tempo scaduto la Silvia ha due tiri liberi e per l’emozione (ed io comprendo benissimo) li sbaglia entrambi. Si va ai supplementari che dovevamo vincere tranquillamente. Il nervosismo, la nostra scalogna e il loro culo ci hanno fatto perdere l’incontro. Pazienza, almeno abbiamo dimostrato quanto valiamo”.

A fine campionato la Catrin si classifica al quarto posto.

CATRIN 47
SALSESE 56

CATRIN: Barilli 9, Lugli 11, Rondini 8, Berni 13, Morellini 6, Bassi 2, Davolio, Bartoli, Altimani.

SALSESE: Davighi 6, Dodi 13, Corradi 16, Franzini 10, Forta 7, Soresini 4, Mazzocchi, Cugini, Ferrari.

La Salsese e la Catrin, le due squadre più forti del momento, la prima imbattuta e capolista del campionato di promozione, la seconda reduce da cinque successi consecutivi, hanno dato luogo, nella palestra Comunale di Novellara, ad un incontro acceso e combattutissimo che ha visto prevalere la squadra di Salsomaggiore contro le locali della Catrin. Per avere il verdetto si è dovuto attendere la fine dei tempi supplementari. La Catrin ha perso malamente la partita in ragione a un prolungato predominio durante tutto l'arco dell'incontro. Portatesi in vantaggio già al quinto di gioco le giallo-blu di Tassoni concludevano la prima frazione sul punteggio di 29 a 23 con la Rondini e la Berni felicemente a canestro in più di un'occasione. Nella ripresa la Catrin diminuiva la spinta offensiva, ma grazie ad un'accorta difesa rimaneva al comando fino a 23 secondi dal termine quando le ospiti recuperando e trasformando un rimbalzo dopo tiro libero errato riequilibravano sul 45 pari le sorti dell'incontro. Nel relativo capovolgimento di fronte, la Lugli, che ha disputato un'ottima partita, si trovava a tempo scaduto con due tiri liberi da trasformare. E' mancata la freddezza per centrarne almeno uno. Sullo slancio della rimonta la Salsese dominava i supplementari aggiudicandosi l'incontro.

Tizzoli

Gazzetta di Reggio

La Catrin vince a Piacenza

Battuta la Salus con ampio margine (69 a 41)

Catrin: Berni (10), Rondini (15), Davolio E. (5), Barilli (23), Lugli (12), Morellini (4), Davolio C., Altimani.

Salus: Ghinelli (8), Beltrami (18), Damasi (4), Tramelli (7), Merli (2), Uccelini (2), Sottani, Straccia.

(Tizz.) — Parte male la Catrin che priva della Bassi squalificata e con la Berni in non perfette condizioni fisiche sciupa molti palloni permettendo alle avversarie, che presentano una Beltrami molto precisa, di portarsi al comando. Già a metà del primo tempo le gialloblu, dopo aver riequilibrato il risultato, prendono decisamente la testa con la Rondini che sale in cattedra a comandare il gioco e la Barilli che raramente sbaglia le conclusioni. L'innesto della Morellini poi, che difende stretto sulla Beltrami, permette alle novellaresi di ridurre la spinta offensiva delle avversarie. La prima frazione si conclude con la Catrin in vantaggio sulla Salus per 30 a 20.

Decisivo l'inizio della ripresa che vede le ragazze di Tassoni prendere il largo con un gioco prettamente di rimessa dove la Mietta Rondini può far valere le sue doti di contropiedista. Preciso nel frangente anche il tiro da fuori ad opera della Barilli e della Berni mentre la Lugli viene sovente fermata fallosamente, ma nei relativi tiri liberi la Silvia è precisissima e ne infila 8 su 10. Di contro l'attacco dei Salus non riesce a trovare più la via del canestro trovandosi in difficoltà contro la difesa aggressiva delle ospiti e deve già al decimo sopportare un passivo pesante: 60 a 28 a favore della Catrin. Il finale di gara vede sul terreno le giovani novellaresi che pur prive di esperienza si destreggiano bene con la Davolio Elisabetta su tutte.

Domenica scende a Novellara la Salsese capolista imbattuta del campionato di promozione, scontro al vertice dunque con i favori del pronostico alle ragazze di Salsomaggiore ma non dimentichiamoci che le gialloblu di Tassoni si sono abituate al successo.

Gazzetta di Reggio

TI RICORDI?

SOFIA: ricordo Giorgio Tassoni con due volti: in allenamento e in partita un pazzo scatenato, negli altri momenti molto simpatico. Una volta, non sopportando di vedere la Cinzia seduta a chiacchierare, le urlò” Tira su quelle chiappe lì!!”
Per me è stato un periodo molto bello, divertente; si stava in compagnia e si rideva pur prendendo seriamente l’impegno sportivo. Vorrei tanto che mia figlia potesse giocare a pallacanestro!

MIETTA: A fine partita negli spogliatoi eravamo insieme alle avversarie: è scoppiata una lite, perché loro piangevano per la sconfitta e la Lorella ... poteva forse tacere?
MIETTA: a Parma dovevo marcare il play che era strabica, ma così strabica che non capivo mai dove voleva andare. Io e la Lisi ci davamo il cambio su di lei perché ci venivano le “papalustre” agli occhi!
UN APPASSIONATO: era un piacevole passatempo cercare di sbirciare le donne dai finestrini degli spogliatoi, ma il custode Mario Bianchi e la moglie ci “smarinavano” a scopate.

Intervista a Giorgio Tassoni

E' felice di ripercorrere la strada Reggio - Novellara per venire a parlarmi della sua esperienza nel nostro paese.
Inizia lui con le domande, perché vuol sapere tutto di tutte le sue donne.
Poi tocca a me intervistarlo:
D - Chi ti ha contattato per allenare la Catrin?
R - Gios, che era il precedente allenatore e che conoscevo bene.
D - La tua reazione?
R - Sono venuto volentieri, perché Novellara, allora, era la piazza più ambita dopo la Torre. E anche perché nel campionato CSI c'era maggior partecipazione che in quello FIP.
D - Avevi altri collaboratori?
R - No. C'erano accompagnatori.
D - La squadra era seguita dal pubblico?
R - Il pubblico era poco e tutto interessato alle ... bellezze in campo.
D - Hai riscontrato problemi tecnici?
R - L'unico problema era portare a casa, a Correggio, la Silvia tutte le sere. Per questo mi attribuirono un interesse "particolare" per lei. Invece io non vedevo l'ora di tornare a Reggio, perché c'erano dei nebbioni da paura! E se devo dirla tutta un debole l'avevo sì, ma per la Lisi.
D - Qualche problema a livello psicologico?
R - No. Con le donne bisogna usare senz'altro un po' più di gentilezza e di attenzione che con gli uomini.
D - Hai avuto soddisfazione da questo impegno?
R - Le ragazze giocavano con passione, gioia e divertimento. Erano puntuali e rispettose. E' piacevole allenare così! Non ho trovato tanta voglia di fare, nemmeno in serie B.
Inoltre in questo campionato, partito senza aspirazione alcuna, abbiamo vinto tanto e dimostrato di essere la squadra più forte. Questo mi ha fatto guadagnare i titoli per essere chiamato l'anno successivo ad allenare in Serie B!!
D - C'era armonia all'interno della squadra? E con te?
R - Un'armonia fantastica: erano amiche, unite, simpatiche, ubbidienti, rispettose. Insieme si mangiava la pizza, si ascoltava " La canzone del sole", si viaggiava stipati sulla mia 126.
D - Cosa ne pensi della tua esperienza?
R - Ho voluto farla e mi è piaciuta molto. Eravamo dei pionieri. Per l'allenatore era un'esperienza eccezionale. Penso che ci sia molta soddisfazione, perché la donna è più costruibile, mentre l'uomo è più istintivo e fatica a lasciarsi consigliare.
D - Ricordi qualche episodio particolare?
R - Le ragazze si divertivano a prendermi in giro bonariamente.
A fine partita, quando entravo negli spogliatoi per parlare con loro, la Lisi cominciava uno "spogliarello", seguita dalle altre, per mettermi in imbarazzo.
Ricordo anche una trasferta a Borgotaro sulla mia 126 beige. Mi sarò fermato cento volte, perché alla Bettina la mia macchina " muoveva il sistema piscioso". Mi è partita la frizione!
Alla fine ringrazio Giorgio, colpita dalla sua simpatia e dalla gioia che ha comunicato nel ricordare la sua squadra.



1975. Palestra Comunale.
In piedi da sinistra: Rossella Vezzali, Sandra Bassi, Silvia Lugli, Carla Berni, Bettina Davolio, Giorgio Tassoni.
In ginocchio da sinistra: Sofia Altimani, Lorella Morellini, Annina Bartoli, Mietta Rondini, Lisi Barilli

STATISTICHE INDIVIDUALI

PUNTI (rendimento totale)

BARILLI ELISABETTA	228	(14,3)
LUGLI SILVIA	118	(7,4)
BERNI CARLA	203	(12,8)
RONDINI MIETTA	189	(11,8)
BASSI SANDRA	64	(4,7)
MORELLINI LORELLA	24	(1,6)
DAVOLIO ELISABETTA	18	(1,2)
Vezzali ROSSELLA	11	(1,2)
BARTOLI ANNA	9	(0,7)
ALTIMANI SOFIA	4	(0,3)
DAVOLIO CINZIA	=	=
TAGLIAVINI ANGELA	=	=

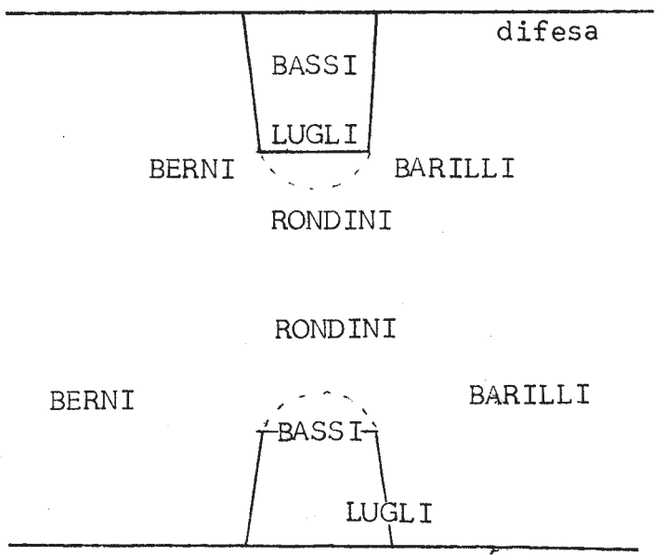
TIRI LIBERI

BARILLI ELISABETTA	38 su 81	(47%)
LUGLI SILVIA	24 su 56	(43%)
BERNI CARLA	23 su 64	(36%)
RONDINI MIETTA	23 su 67	(35%)
BASSI SANDRA	9 su 28	(32%)
MORELLINI LORELLA	0 su 6	=
DAVOLIO ELISABETTA	6 su 16	(37%)
VEZZALI ROSSELLA	1 su 4	(25%)
BARTOLI ANNA	1 su 4	(25%)
ALTIMANI SOFIA	0 su 4	=

RIMBALZI (Media partita)

LUGLI	13
BARILLI	9
BERNI	6
BASSI	5
DAVOLIO	4

Entità irrilevanti per le altre componenti della rosa.



Maggior rendimento in incontri singoli

BERNI	25	(Castelfranco)
BARILLI	23	(Salus)
BARILLI	22	(Cus)
RONDINI	19	(Torre)
BERNI	19	(Torre)
BERNI	18	(Valtarese, Valtarese)
BARILLI	18	(Fari, Torre, Salus)

Prestazioni migliori delle rimanenti giocatrici

LUGLI	16	(Cus)
BASSI	10	(Audace)
MORELLINI	6	(Salsese)
DAVOLIO	5	(Salus)
VEZZALI	4	(Audace e Cus)
BARTOLI	4	(Castelfranco)
Altimani	2	(Audace e Cus)

FALLI	Tot.	Media	Uscite per 5f.
BARILLI	51	3,2	4
LUGLI	57	3,6	3
BERNI	52	3,2	3
RONDINI	48	3,0	3
BASSI	48	3,7	5
MORELLINI	39	2,6	3
DAVOLIO	29	1,8	1
VEZZALI	10	=	=
BARTOLI	10	=	=
ALTIMANI	4	=	=

Schieramenti:

Lo schieramento tipo qui a fianco riportato poteva subire le seguenti modifiche: in attacco la Lugli saliva in doppio "post" per il gioco contro la uomo. La Davolio sostituisce la Bassi o la Lugli in ambo i ruoli. La Morellini viene utilizzata come pendolo e difesa bassa. La Bartoli (a volte cacciatore e play) la Vezzali e l'Altimani vengono impiegate come guardie ed esterni.

LE PAGELLE

di Giorgio Tassoni

Valutazione più o meno opinabile e del tutto personale sulle componenti della squadra:

BARILLI ELISABETTA: Nonostante sia stata la miglior realizzatrice a testimonianza del suo valore in fase conclusiva, è da preferirle come dote migliore, la difesa, puntigliosa efficace e sempre attenta al rimbalzo. Le si può fare un appunto per la scarsa utilizzazione dell'uno contro uno e per certi ritardi nel far viaggiare la palla. Rendimento ottimo e costante.

LUGLI SILVIA: E' l'unica in grado di contrastare un pivot degno di tale nome. Quando poi il soggetto in questione è uno sprovveduto qualsiasi si deve tener ben stretto le gengive. In attacco è troppo precipitosa e tende ad uscire lontano dall'area. Giocatrice determinante. Occorre curare di più la preparazione.

BERNI CARLA: Incostante anche nell'arco di una stessa partita, ma quando le gira bena la luna per le avversarie sono dolori. Una delle poche se non l'unica in grado di dare una spinta vincente; mano caldissima, le occorre un po' più di concentrazione per evitare alcuni errori.

RONDINI MIETTA: Contropiedista d'eccezione, tiro discreto, ottimo palleggio (solo di destro), passaggio tecnicamente valido; eppure la strada per diventare un ottimo play è ancora lunga, bisogna ragionare e vedere per cinque. Per ora la Mietta vede solo il canestro anche se è già tanto.

BASSI SANDRA: Gioca centro pur non avendone la statura, deve perciò imparare a concludere a canestro in movimento, invece si libera dell'avversario con un ottimo gioco di gambe poi si arresta per il tiro permettendo all'antagonista di rinvenire. Impegno encomiabile.

Morellini LORELLA: Migliorata notevolmente durante l'arco del campionato deve riuscire a disciplinarsi di più e a raffinare l'entrata. Buon tiro dall'angolo, difesa agressiva.

DAVOLIO ELISABETTA: Pure per lei notevoli progressi, deve cercare (oltre all'impegno) la via del canestro più constantemente. Difesa non sempre attenta, gioco senza palla e passaggio insufficienti. C'è il tempo per perfezionarsi in tutto.
BARTOLI ANNA: Buona l'entrata a serpentina, discreto palleggio, rendimento scarso a causa di un eccessivo timore che spesso le fa commettere errori.

VEZZALI ROSSELLA: Che non abbia reso è pacifico, ma giudicarla è difficile, troppe volte mi ha dato l'impressione di tirare i remi in barca. Forse si è sentita un po' esclusa e ha reagito mollando impegno e volontà.

ALTIMANI SOFIA: E' solo questione di convinzione, troppo assente al gioco e senza carattere agonistico. Tecnicamente ben impostata; c'è tempo!

DAVOLIO CINZIA: Vale il discorso fatto per la Sofia. Fondamentali da rifinire.

TAGLIAVINI ANGELA: La invito fin da ora a considerarsi componente della rosa e a partecipare a tutti gli allenamenti. Si può recuperare il terreno perduto. Penso ce ne siano le possibilità.

E rischiarono... di andare in Serie C - 1976-77



Campionato Promozione - Allenatore Enrico Lugli

Enrico Lugli (Jerri), allenatore della squadra nel campionato 1976-‘77, racconta un anno di particolari soddisfazioni.

“ L’anno nel quale io allenai la squadra femminile fu molto esaltante per il gruppo, perché avevo una formazione talmente forte rispetto agli avversari, che alla fine della stagione agonistica fummo costretti a ... decidere di PERDERE il campionato, per non trovarci in guai finanziari.

In effetti a quei tempi le squadre che partecipavano a tornei per donne non erano molte e, per poter fare un campionato competitivo, bisognava unificare più province.

La mia designazione ad allenatore di quella formazione avvenne perché nessuno voleva farlo e, nonostante io non avessi i titoli, pur di accontentare il gruppo, venni trasformato in ... coach.

Oltre al problema non facile di gestione delle ragazze, che tecnicamente erano molto preparate, ma anche molto discontinue come presenze agli allenamenti, le difficoltà maggiori erano alla domenica mattina quando si doveva giocare in trasferta. Infatti per partire alle otto dovevo andare, insieme a Giovanni Davoli, a svegliare almeno la metà delle giocatrici, perché erano andate a letto tardi il sabato e non erano puntuali all’orario stabilito.

Quasi tutte le partite avevano lo stesso andamento: il primo tempo eravamo quasi sempre sotto nel punteggio, perché molte di loro erano ancora “ a letto”, poi nella ripresa, verso le 11, si svegliavano ed iniziavano a giocare come sapevano, portando a termine l’incontro vittoriosamente.

Le partite in casa erano seguite da un esiguo numero di spettatori, alcuni curiosi e alcuni morosi delle ragazze.

Già allora compresi quale sarebbe stata la mia futura professione, cioè lo psicologo, perché spesso ero mediatore nelle discussioni interne alla squadra.

Come accennato inizialmente, solo le ultime partite della stagione vennero perse volutamente, perché essere promossi voleva dire l’anno successivo affrontare un campionato che usciva dai confini regionali (troppo costoso per le trasferte).

E, non essendoci dietro un vivaio a cui attingere nuove energie, non potevamo iscriverci a una competizione, sapendo anche che alcune ragazze avrebbero cessato l’attività agonistica per motivi di studio o di lavoro.

Vincere e rinunciare alla promozione in serie C, significava retrocedere all’ultima categoria esistente, il che era controproducente per l’immagine.

La società aveva formato quella squadra per accontentare un gruppo di giovani, e non perché fosse sua intenzione allargare il gruppo e potenziarlo. Non era considerato un investimento. Si puntava tutto sulla maschile. Infatti chi veniva per iscriversi al corso di basket femminile veniva invitato a seguire l’attività di pallavolo.

Se come tecnico valevo poco e lasciavo alle ragazze l’iniziativa di fare quello che sapevano fare, come persona mi sono divertito molto e ho avuto una soddisfazione immensa sui due fronti”.

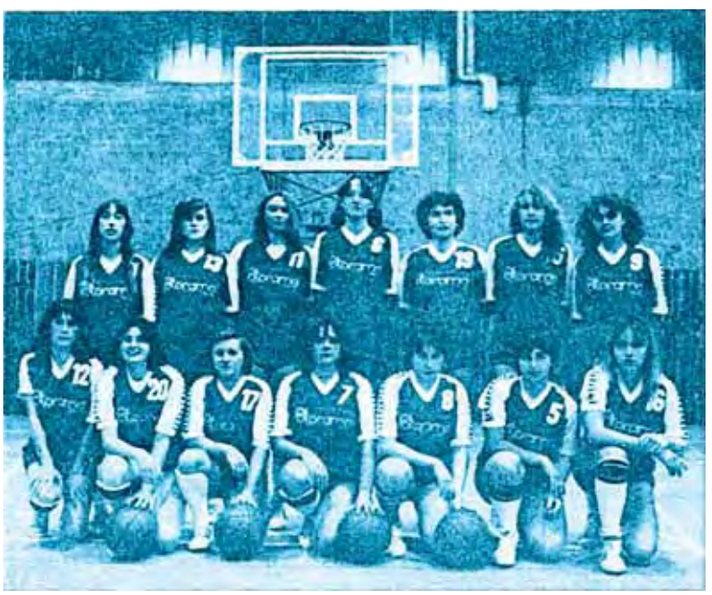
Di questo campionato non ho trovato articoli che lo documentino nei particolari, perchè il giornale “La gazzetta di Reggio” sospese la pubblicazione all’inizio del 1977 e “Il resto del Carlino”, dovendosi occupare di tutto lo sport reggiano, non trovò spazio per i campionati minori femminili.

La squadra conclude il suo percorso

La squadra prese parte a due campionati di promozione con successo, ma per vari motivi si sciolse. Nel 1979 vennero cedute alla Fotorama di Reggio la Lisi, la Mietta, la Bettina, per il fantastico compenso di 2 palloni (così la raccontava Claudio Morellini).

Fu un ottimo acquisto per le reggiane, poiché le novellaresi dimostrarono tutto il loro valore, la loro grinta e la loro passione.

Fotorama: ci siamo anche noi!



La FOTORAMA 1980-81: da sinistra in piedi: Marastoni E., Davolio, Belpoiiti, Panciroli, D’Ascanio, Radeghieri, Vecchi; in ginocchio da sinistra: Barilli, Coccolini, Rondini, Ambrogi, Canovi. Sabatini, Marastoni F..

Bredil 1982-87

ALLENATORI: ANDREA IOTTI- GIOVANNI PANINI- GIORGIO SUERI

LE GIOCATRICI:
Federica Branchini - Barbara Belluti - Barbara Avanzi - Stefania Sessi - Agnese Sueri - M. Gioia Zanardi - Catia Pignagnoli - Donatella Strucchi - Barbara Rabacchi - Patrizia Malavasi - Donatella Davolio - Annalisa Corghi - Maristella Tagliavini - Sandra Galloni - Federica Verocchi - Silvia Tasselli - Alessia Tondelli - Marcella Tondelli.
ACCOMPAGNATORI: Massimo Tondelli - Tullio Sessi - Gianluca Sassi

NATA PER CASO di Giorgio Sueri
BREDIL, ultima squadra femminile in ordine cronologico, nata a Novellara.
Si formò negli anni 1982-83 con le bambine della quinta elementare, agli ordini della maestra Angela Mondini, poi la Polisportiva Novellara l'adottò ... con qualche perplessità.
Gli allenatori che si impegnarono furono Giovanni Panini e Andrea Iotti che, dopo un breve periodo, lasciarono il tutto e al loro posto subentrò Giorgio Sueri che, aiutato da diversi collaboratori (Cocconcelli - Azzoni - Tiziano Spaggiari), portò avanti il discorso femminile per 4-5 anni.



1982. Palestra Comunale.
da sinistra dietro: Andrea Iotti (all.)
In piedi da sinistra: Barbara Belluti, Federica Branchini, Barbara Avanzi, Stefania Sessi, Agnese Sueri, 2 tifose, M. Gioia Zanardi.
In ginocchio da sinistra: Catia Pignagnoli, Donatella Strucchi, Barbara Rabacchi, Patrizia Malavasi, Donatella Davolio, Annalisa Corghi, Maristella Tagliavini

Come dicevo era "Nata per caso", però fin dall'inizio mostrò un gruppo e uno spogliatoio molto numeroso. Erano quasi tutte ragazze del 1972; alcune del 74-75.
Si vedeva che la voglia di giocare a basket era tanta. Vennero a giocare a Novellara anche ragazze dei paesi limitrofi (Reggiolo).
Era un gruppo che mi lascia molti bei ricordi di un'esperienza anche a me nuova e tuttora le ragazze me la ricordano.
Era una squadra di livello medio che non poteva competere con Società come Quattro Castella - Arbor - Cavezzo, per le quali il basket femminile per tradizione era lo sport al primo posto nelle Società.
Ricordo che c'erano ragazze che non mollavano mai e che solo davanti alle squadre sopracitate abbassavano la guardia.
Nella nostra breve attività il fiore all'occhiello fu vincere il Torneo della Festa dell'Unità a Modena, battendo in finale il Mirandola di due punti 65-63 dopo un'avvincente partita.
Durante i campionati giovanili ci togliemmo diverse soddisfazioni con squadre alla nostra portata.
Con il passare degli anni piano piano la squadra si stava decimando; la nostra giocatrice più rappresentativa, Stefania Sessi, andò a giocare all'Arbor di Reggio. La squadra "nata per caso" finì il suo ciclo, ma avrà sempre uno spazio nei miei ricordi.

Le ragazze ringraziarono pubblicamente Giorgio Sueri con una targa, consegnata in occasione di una cena di fine campionato, dimostrando affetto e sensibilità tutta femminile.



1986-87. Campionato Allieve Bredil.
In piedi da sinistra: Tullio Sessi (accomp.), Agnese Sueri, Silvia Tasselli, Federica Verocchi, Barbara Belluti, Stefania Sessi, Annalisa Corghi, Katia Pignagnoli, Sonia Ponticello, Alessia Tondelli.
In ginocchio da sinistra: Lara Beltrami, Marcella Tondelli, Mariangela Barbieri, Patrizia Malavasi, Maristella Tagliavini, Gaia Bertazzoni, Donatella Davolio, Sandra Galloni, Giorgio Sueri (all.)

I GIORNALI:

• Montorsi - Bredil 30-60: "Il campionato allieve è iniziato. Al suo secondo anno d'esperienza è Novellara che presenta un organico rispettabile. La Bredil ha felicemente esordito con una preziosa vittoria esterna a Mirandola.

• Medolla - Bredil 68-80:" Conti e Bredil rimangono in testa alla classifica dopo la seconda giornata. Sofferto è stato il secondo successo esterno consecutivo delle novellaresi che sono questa volta passate a Medolla. Si tratta di una vittoria di indubbia importanza che lancia le giovani di Sueri verso l'élite del campionato; il successo è venuto in particolare per merito della Tasselli e della Sessi che sono state una continua spina nel fianco per le modenesi. Per la Bredil, che il calendario vuole ancora in trasferta, si presenta ora un impegno proibitivo, quello col Vignola, squadra favorita insieme al Conti, un impegno che però, a prescindere dal risultato, sarà affrontato con grande impegno e con la voglia di ben figurare".

• La Bredil ha segnato il passo col Vignola e con l'Oece Cavezzo, le compagini più blasonate in campo femminile.

• Quinta giornata: vittoria della Bredil sul Vezzano 107-55

• "Il derby della Bassa va alla Bredil, vittoriosa sull'EFCO Bagnolo per 72 a 33. La Bredil l'ha spuntata in virtù di una maggior preparazione tecnica".

• Bredil - Conti 64- 102 Il Conti ha ottenuto un successo tonificante contro la rivelazione del campionato: la Bredil Novellara.

• Fotorama - Bredil 57-63: È terminato il campionato allieve: ha vinto il Vignola, secondo il Cavezzo, terzo il Quattro Castella, quarta la Bredil".

Conclusa questa esperienza, la Società novellarese decise di convogliare nella pallavolo le ragazze che desideravano fare sport, ritenendo forse che fosse troppo impegnativo gestire le donne o che non desse sufficienti gratificazioni.

ALLIEVE - ROBERTA TOSI BRILLA NELL'EFCO BAGNOLO MA IL DERBY DELLA BASSA VA ALLA BREDIL NOVELLARA



La formazione allieve della Bredil Novellara.

La sesta giornata di andata del campionato allieve si è conclusa all'insegna della superiorità quantomeno apparente delle formazioni modenesi su quelle reggiane. Giornata infatti decisamente da dimenticare per il Cravatte Conti sconfitto in casa dal non irresistibile Cavezzo nonostante i pronostici della vigilia che volevano la formazione guidata da Alberto Sidoli favorita da una schiacciante superiorità. La partita invece ha avuto tutt'altra piega e le modenesi sin dal decimo del primo tempo operavano un break di 12 punti in virtù della magnifica prestazione della Garuti e della Bellodi, due autentiche spine nel fianco per la difesa reggiana. A questo punto ben poche speranze di qualificazione restano aperte per le reggiane anche se siamo certi che la crisi del Conti è di origine passeggera; il capolista Vignola continua comunque la sua marcia trionfale e questa volta a farne le spese è stata proprio la Fotorama mentre il Vezzano ha segnato il passo nell'incontro casalingo con il Mirandola, restando però che la giovane squadra di Notari, sta palesando settimana dopo settimana miglioramenti evidenti. L'ultima gara in programma vedere di fronte nel derby della bassa, la Bredil e l'Efco Bagnolo. L'hanno spuntata i primi in virtù di una maggiore preparazione tecnica atletica, in buona evidenza comunque nella fila dell'Efco la capitana Roberta Tosi autrice di 16 punti.

JUNIORES - PER LA FOTORAMA SEMIFINALE CON IL CASTELFRANCO

La prima giornata di ritorno del girone modenese del campionato juniores femminile ha portato una piccola novità: si conosce praticamente già il nome della squadra che la Fotorama dovrà affrontare in semifinale. Si tratta del Castelfranco che ha nuovamente sconfitto il Vignola nella partita decisiva per la seconda posizione; la prima piazza ricordiamo è appannaggio esclusivo dello Oece che ha posto un abisso fra sè e le altre squadre del modenese. Per la Fotorama, che disputerà tale semifinale sul proprio terreno, non si tratta di un impegno proibitivo, anzi per la squadra di Pacifico dovrebbe trattarsi solo di una prova generale prima della finale con le ragazze di Cavezzo. Intanto il girone reggiano ha visto la disputa dell'ultima di andata; alla Fotorama rimaneva da liquidare solo il Fari Carpi, formazione nel complesso di buona quotazione, e la cosa è avvenuta con 40 punti di scarto. Non ce l'ha fatta invece l'Efco: pur disputando una prova generosa ha dovuto lasciare i due punti al Cus Modena. Tuttavia il limitato passivo (solo 15 punti) testimonia a favore delle bagnolesi che avevano pur sempre di fronte le seconde in classifica. Lunedì alle 18.45 in via Cecati scontro abbastanza platonico tra le prime due in graduatoria, appunto Fotorama e Cus Modena.

Pagina a cura di
Andrea Mastrangelo e Umberto Messori

ALLIEVI
(5ª di andata)
RISULTATI

Girone A: Montorsi-S. Ilario n.d.; Sconto Più-Unieco 61-60, Conti-Linea Diretta 76-81.
Girone B: Capanni-Confcommercio 53-83, Iret-Arti Grafiche 73-80, Intercosped-Riunite 46-75.

CLASSIFICHE

Girone A: S. Ilario, Linea Diretta 8; Conti 6; Montorsi 4; Sconto Più 2; Unieco 0.
Girone B: Riunite 10; Intercosped 6; Jolly, Scandiano, Arti Grafiche 4; Iret 2; Capanni 0.

PROSSIMO TURNO

Girone A: Conti-Unieco, Sconto Più-Montorsi, Linea Diretta-S. Ilario.
Girone B: Riunite-Jolly, Arti Grafiche-Intercosped, Confcommercio-Iret.

RAGAZZI
(1ª di andata)
RISULTATI

Girone A: Ceti-Luzzara 63-49; Primavera-S. Ilario 127-32, Jolly B-Jolly A 9-98; Bredil-Guastalla 87-44; Unieco-Efco 95-42.

PROSSIMO TURNO

Girone A: Guastalla-Unieco, Jolly-Bredil, S. Ilario-Jolly A, Luzzara-Primavera, Ceti-Efco.

JUNIORES FEMMINILE
(1ª di ritorno)
RISULTATI

Girone A: S. Cesario-Oece 20-125, Manzolino-Medolla 49-88; Castelfranco-Vignola 59-51.

(5ª di andata)
RISULTATI

Girone B: Efco-Cus Modena 47-62, Fotorma-Fari 89-50.

CLASSIFICHE

Girone A: Oece 12; Castelfranco 10; Vignola 6; Medolla 4; S. Cesario, Manzolino 2.
Girone B: Fotorama 8; Cus Modena 6; Fari 4; Efco 2; Enaip 0.

PROSSIMO TURNO

Girone A: Vignola-Manzolino, Medolla-S. Cesario, Castelfranco-Oece.
Girone B: Enaip-Fari, Fotorama-Cus Modena.

ALLIEVE
(6ª di andata)

RISULTATI: Efco-Bredil 33-72, Conti-Oece 79-102; Fotorama-Vignola 27-93, Cus Modena-Medolla 60-97, Vezzano-Montorsi 60-68.
CLASSIFICA: Vignola 12; Oece 10; Conti, Fotorama, Bredil 8; Montorsi 6; Medolla 4; Vezzano, Cus Modena 2; Efco 0.
PROSSIMO TURNO: Vignola-Cus Modena, Medolla-Montorsi, Oece-Fotorama, Bredil-Conti, Efco-Vezzano.

Gli allenatori

Apro il discorso allenatori con uno stralcio dell'intervista a **Luca Bervini**, allenatore della squadra femminile di Reggio, allora FOTORAMA, militante in serie B nel campionato 1980-81 della quale facevano parte atlete di Novellara (Lisi Barilli - Mietta Rondini - Elisabetta Davolio)

D - E' davvero brutto il mondo della pallacanestro femminile?
R - Assolutamente no. Certo vi sono problemi soprattutto psicologici più che tecnici, risolti i quali si cerca di svolgere il proprio lavoro nella maniera più tranquilla possibile.
D - Dicono che per allenare le donne basti un allenatore anche poco preparato.
R - Non sono d'accordo, nel basket femminile lavorano grossi coach. Ritengo piuttosto che questa esperienza possa servire quale trampolino di lancio per verificarsi come tecnici, qui la tecnica va unita alla pazienza in un lavoro di amalgama che stimo più duro rispetto a quello di una squadra maschile"

Quasi tutti gli allenatori che si sono impegnati con il basket femminile hanno dichiarato che non è così semplice lavorare con le atlete, vuoi per motivi tecnici, vuoi per una differente sensibilità, e senz'altro per la difficile necessità di entrare nella psicologia femminile. Non per questo però hanno considerato negativa l'esperienza. A noi comunque sono piaciuti.

Claudio Melloni: anno1967
Giocatore negli anni 60, aiuto allenatore della Siloplast 1972-73
Incontro l'architetto Melloni all'inaugurazione del Teatro di Novellara e gli domando se ricorda qualcosa della sua esperienza.
"Ho allenato per pochi mesi, poi andai a studiare a Firenze. Ho insegnato proprio i primi rudimenti della pallacanestro: si palleggia colpendo la palla dall'alto verso il basso ...".
A queste parole capisco che deve essere stato veramente duro il suo compito!

Le giocatrici degli anni 1967-68 ricordano così i loro allenatori:

Nicola Peroni: elegante, fine e signorile. Ci trattava con molto garbo e gentilezza.

Valerio Davolio: coach serio e convinto

Franco Vezzosi: tecnico valido e .....mooolto affascinante

Sergio Calzari (Gios).: la pazienza era sicuramente la sua maggior qualità, affiancata da sensibilità e indubbie doti tecniche. Segni particolari: bellissimo, per l'Antonella.

Giuseppe Ferretti: ebbene sì, caro Beppe, so che per te è duro da ammettere, ma una fugace apparizione nel basket - donne l'hai fatta anche tu!
E a noi non è affatto dispiaciuto, perché eri uno dei nostri idoli della Siloplast.
Ricordo che anni dopo, al Palazzetto a Reggio, Daniele Bigliardi (allora presidente del basket femminile a Reggio) ti chiese la disponibilità ad allenare la sua squadra che disputava il campionato di serie B.
Tu rispondesti che le donne non hanno la potenzialità atletica dei maschi, perciò sarebbe stata fatica sprecata insegnare cose oggettivamente impossibili da realizzare.
Fu una considerazione (non un giudizio) senza cattiveria o disprezzo e noi, conoscendo il tuo perfezionismo, ti perdoniamo. Senza rancore, anzi, con affetto!

Allenatori anni '70

Rita Davolio: da giocatrice nel 1967 ad allenatrice nel 1970, dopo il corso per preparatrice di pallacanestro tenuto a Pievepelago con il prof. Ievolella.
Rita fu rappresentante della squadra femminile nel Consiglio dello CSI novellarese nel 1968.

Sergio Calzari Gios:
Inizia nel Santa Croce a Reggio per passare a soli 16 anni e mezzo alla Torre in serie B e successivamente nella Virtus Belvedere. Mancino dotato di un tiro implacabile, nel 1967 approda a Novellara nella Siloplast. Troppe le notizie da dare, considerando che, anche come sindaco, ha sostenuto e caldeggiato ogni iniziativa sportiva.

Giorgio Tassoni
Giocatore nell'Arbor Reggio per molti anni; miglior realizzatore nel campionato 1967-68.
Prima della Catrin Novellara, ha allenato tutte le giovanili maschili dell'Arbor (ragazzi - allievi - cadetti) e la squadra giovanile femminile Eubic che batté il Novellara 63 a 25 nel campionato 1974-75.
Dopo la Catrin tornò a Reggio e prese le redini della VB Conf femminile in serie B.
Continuò in seguito ad allenare gli allievi maschili del Novellara; poi i cadetti - juniores - promozione Arbor ; infine la Serie D e Serie C a Novellara.

Enrico Lugli (Jerri)
Giocatore dal 1963 al 1973 nelle giovanili del Novellara. E' passato al calcio per qualche anno, ma ha poi ripreso come allenatore della Catrin femminile. Ha seguito come accompagnatore le squadre maschili con Paolo Berni. Ha giocato nel basket Amatori Team Tondelli e Bar Giardino.

Allenatori Bredil

Andrea Iotti: giocatore in prima squadra a Novellara ha continuato l'attività cestistica in paesi limitrofi e nella squadra Amatori locale.
Giovanni Panini: ha giocato 3 anni nell'Autolama, ha proseguito l'impegno nel basket come giornalista sportivo e addetto stampa per la società Pallacanestro Novellara. Ha guidato, insieme ad Andrea Iotti, le squadre maschile e femminile della scuola elementare ai Giochi della Gioventù nel 1983, ottenendo il primo e il secondo posto.
Giorgio Sueri: giocatore a Novellara dal 1955 al 1970. Consigliere storico della Polisportiva CSI, attualmente è attivissimo nella Società ed è uno dei principali organizzatori del Torneo di Pasqua "MEMORIAL MALAGOLI"

Allenatori di atlete novellaresi a Reggio

Daniele Bigliardi (Billy): vice-allenatore della Rubertex serie B campionato 1970-'71 e allenatore della Fotorama serie C e B dal 1981-'82 al 1984-'85.
"Mi sono adeguato subito alla mentalità che un tecnico deve avere per allenare una squadra femminile e alla psicologia che deve applicare. A metà degli anni '60 ci fu un riavvicinamento delle donne allo sport; a Reggio solo una minima parte delle ragazze sceglieva di praticare la pallacanestro, ragion per cui si cercavano giovani atlete nelle squadre di provincia. A Novellara trovammo giocatrici con qualità importanti quali la serietà, la sportività e il senso di sacrificio, supportate dall'amore per lo sport e dal piacere per il gioco.
Alice Torreggiani : una vincente con grandi doti innate.
Valeria Manicardi: gran lottatrice e gran volontà
Gloriana Astolfi: una combattente con qualità difensive
Elisabetta Torreggiani: una giovane con grinta
Silvia Lugli: buone doti agonistiche e qualità difensive
Lisi Barilli: fantasia, creatività, originalità, altruismo
Mietta Rondini: dotata di determinazione, volontà e altruismo
Bettina Davolio: qualità difensive e doti agonistiche
Le giocatrici novellaresi contribuirono sicuramente alla crescita tecnica e agonistica del basket femminile a Reggio e furono un esempio per le giovanili. E' dunque merito loro la riconquista della serie B negli anni '80 e un po' anche la bella promozione in serie A2 nel 1986-87."
Billy, problemi particolari con le donne?
"Problemi? No, a meno che una delle migliori giocatrici, a metà campionato, prime in classifica, non resti incinta ...".

Raimondo Vecchi (Mondo): tecnico delle giovanili maschili e femminili dal 1970 al 1973. Allenatore per 5 anni in serie A1 e 2 anni in A2, maschile e femminile negli anni seguenti. Mi dà appuntamento per l'intervista in palestra, un'ora prima della

partita che disputerà la sua squadra (Walvoil serie C2).
Gentile e disponibile, mi fa capire subito quanto sia stato importante e bello aver a che fare con le donne nella pallacanestro:
"Ho un ricordo **esagerato** delle ragazze di Novellara! Il basket femminile di Novellara significava qualità. L'Alice, la Carla, la Lisi, la Betti, la Silvia erano tutte molto brave, giocavano tutte con passione, disciplina e con divertimento. Riconosco un talento superiore nell'Alice e nella Lisi. Con la Carla e la Silvia ho avuto un rapporto più lungo. Allenare il settore femminile è più facile, perchè le donne hanno dedizione, voglia, disciplina, concentrazione superiori agli uomini.
Le ragazze devono credere in quello che tu fai fare loro e per questo ti daranno il 100%. In questo modo l'allenatore vede realizzato ciò che ha in mente e la squadra rispecchia veramente quello che è l'allenatore.
E' vero che le giocatrici hanno dei limiti, ma solo fisici, perchè sul piano tecnico sono in grado di fare tutto e anche meglio dei giocatori. Un coach che passa dalla maschile alla femminile non deve cadere nell'errore di aspettarsi da queste ultime quello che avrebbe preteso dai primi. Deve abituarsi all'idea che sono donne e trarre da loro il massimo.
Dopo anni di serie A1 e A2 come tecnico, devo dire che mi sono divertito di più ad allenare la femminile."
Sta per iniziare la partita, lo ringrazio e faccio per andarmene, ma Mondo mi ferma e mi chiede: "La Betti cosa fa? La Carla? La Lisi? ".

Danilo Pacifico : vice-allenatore a Reggio nel 1970 della VB Conf serie B, allenatore dal 1976-'77 al 1978-'79 della Arbor, Mama, Fotorama in serie C e nel 1982-'83 della Fotorama in Serie B.
"Il primo contatto con la pallacanestro femminile l'ho avuto verso la metà degli anni '60 quando fu creato a Reggio nell'Arbor questo settore. Accompagnavo l'allora allenatore Ivo Iori. Fu un'esperienza che durò un paio d'anni, ma positiva poichè mi fece capire in giovane età che la strada dell'allenatore faceva parte del mio DNA. L'opportunità si è ripresentata quando, sempre nell'Arbor, approdò Daniele Bigliardi con il quale, tra serie C e settore giovanile c'è un trascorso di sei anni. Questo a cavallo degli anni '70/'80. Certamente il periodo era ancora pionieristico, considerando che allenare una squadra femminile era un po' da matti e significava, a volte, togliersi da quello che era un fervente mercato nel settore maschile. Gli abbinamenti erano difficili da trovare e le trasferte si coprivano in macchina rischiando di arrivare "cotti" già prima della partita; oppure l'alternativa era: treno+taxi. Ma il tutto era compensato dalla passione anche se richiedeva più sacrificio del previsto.
Il personale contatto con le giocatrici di Novellara è stato con Alice Torreggiani e Elisabetta Davolio. La prima carica di esperienza con un forte carattere cestistico (ma che si fermò presto perchè in attesa del primo figlio); la seconda, buona giocatrice con un carattere un po' volubile, ma comunque utile alla squadra. Mi resta di loro un simpatico ricordo. Certamente a quei tempi "le novellaresi" avevano una espressione cestistica diversa, "bassa padana", improntata sul carattere piuttosto che sulla tecnica e questo lo hanno sempre evidenziato. Oggi tutto è più raffinato, più professionistico che non professionale e quindi credo sia più difficile pensare a qualcuna di loro inserita in un basket moderno. Forse, prese da piccole, qualcuna emergerebbe. Peccato che a Novellara non ci sia più questa realtà.
Personalmente non mi pento di aver dedicato vari anni a questo settore. In fondo sono un allenatore di "frontiera" altrimenti 9 anni fa non avrei scelto di mettermi in discussione nel basket in carrozzina e così, a 50 anni, continuo nella ricerca di nuove strade che alla base non hanno lo stare comunque nel gruppo, ma sentirmi un po' "nomade".

Concludo il discorso citando un'intervista fatta ad **Adelmo Ferrari Jerry**, presidente FIP e allenatore a Reggio della VB CONF negli anni 70.
"La differenza tra gli uomini e le donne per me come allenatore?
I primi sono lavativi, le seconde sono carogne. Detto così può sembrare brutale, ma leggiamo la filosofia che sta sotto questa frase. Se un allenatore non entra in sintonia con un giocatore, questi pensa: "Ma chi se ne frega" e giochicchia, fa il meno che può e sta anche in panchina.
Ma se è una donna a non avere feeling con il tecnico, allora stai sicuro che ce la metterà tutta per fargliela pagare e per dimostrargli che vale!
Dalle ragazze ho sempre avuto grandissime gratificazioni. Si impegnavano al massimo, avevano volontà e determinazione che sopperivano alle debolezze atletiche o tecniche.
Se c'era mancanza di doti innate, di talento, questa era ampiamente colmata dalla voglia di imparare, di giocare, di dare e ricevere soddisfazione. Nel rapporto atleta - allenatore quando c'è intesa, l'uomo dà, la donna dona tutta se stessa."

Ricordiamo con piacere e stima gli arbitri che diressero gli incontri delle squadre femminili.

Cupido racconta



Non vorrei che il contenuto di questa parte mettesse in imbarazzo qualcuno “scoprendo degli altarini”, ricordando anche gli amori più o meno intensi, più o meno duraturi che nacquero nell’ambiente della pallacanestro.
Per stare sul sicuro vado con i **MATRIMONI**.

EDDA FERRETTI e TONINO MARIANI CERATI: il loro incontro avvenne molto romanticamente nell’attingere acqua alla fontana, ma la loro conoscenza e frequentazione fu favorita dal basket.
Il figlio Daniele ha giocato a Novellara dall’età di 7 anni fino ad entrare in prima squadra a 19 e restarvi per molti anni. Ha continuato poi nel Bagnolo fino a 33 anni.

MIETTA SLANZI e NANNI BARILLI: si conobbero durante un tè in casa Benati e subito furono inseparabili anche sui campi di pallacanestro dove Nanni giocava e Mietta tifava.
L’unione portò 5 figli tutti giocatori : G. Paolo (Papo) nel ‘60, M. Cristina (Kitty) e M. Gabriella (Lella) nel ‘68 , Gian Enea (Dandy) nel ‘70, M. Elisabetta (Lisi) nel ‘72.

ANTONELLA DAVOLIO e SERGIO CALZARI: è la coppia - simbolo della pallacanestro, perché nata, cresciuta, maturata, consolidata in palestra.
Hanno una figlia, Maria Giulia (Popi), laureata, impegnata nel volontariato e in Parrocchia. Non ha mai voluto saperne di toccare un pallone da basket, con disappunto di cotanti genitori.

ALICE TORREGGIANI e MASSIMO VIONI: nella stessa compagnia dell’Oratorio fin da ragazzini, hanno iniziato la loro storia nel 1970.
Alice già giocava a Reggio e Massimo, anch’egli cestista, l’accompagnava nelle trasferte.
Hanno due figli : Francesco, ottimo atleta, attualmente in forza alla Walvoil di Reggio serie C, già nell’Acanto Novellara, ha giocato a Mantova nel campionato di C2 (tutto sua madre!); Riccardo ha giocato da ragazzino, poi ha scelto altro.

CARLA BERNI e FRANCO VIVI: il messaggero di Cupido in questo caso fu Franco Pinotti (Pinni) che aiutò a trasformare in fuoco la scintilla, scoccata tra i due in occasione di un torneo all’Oratorio nel 1972 (lei giocava, lui l’allenava). Come? Non facendosi gli affari suoi e spettegolando in giro.
La coppia ha due figli: Luca ha giocato, ma si è stancato presto; Valentina è stata costretta a optare per la pallavolo, unico sport femminile rimasto a Novellara.

ROSSELLA EUNINI e GIOVANNI PATERLINI: qui fu una sorella che favorì la conoscenza dei due. Grazia Paterlini frequentava la stessa classe alle Medie e giocava nella squadra con Rossella. L’incontro con Giovanni fu una conseguenza di questa amicizia, anche se in un primo momento lui non destò grande interesse in lei.
Ma l’anno seguente 1970, andando entrambi a scuola a Reggio in treno, Rossella iniziò a guardarlo con “altri occhi:” Non era più solo l’insignificante fratello di un’amica. Si sposarono nel 1975 e continuarono a masticare basket insieme, uno come giocatore negli amatori, l’altra come tifosa. Fausto, il loro figlio, ha praticato la pallacanestro fino a 13 anni, disputando anche un bel torneo in Corsica.

LELLA BARILLI e DANIELE BIGLIARDI: “È colpa di tua sorella Lisi” dice Daniele quando ricorda come ci siamo conosciuti. Infatti nel 1980 io iniziai a seguire le partite della squadra di Reggio, la Fotorama, dove giocava mia sorella.
Il presidente era Daniele, personaggio conosciuto nella pallacanestro a livello nazionale, perché molto attivo nella femminile dal 1973.
Sui campi ci incontrammo e continuammo a trascorre tutte le nostre domeniche in giro per l’Italia, al seguito della squadra, per circa17 anni.
Abbiamo tre figli: Maria Gioia ha fatto parte della squadra allenata da Sueri, Gian Maria non ha mai giocato a basket, M. Veronica, che a 6 mesi ha fatto pubblicità sui manifesti delle partite femminili, a tre anni si arrampicava sui sostegni del canestro del Palazzetto di Reggio durante gli allenamenti della prima squadra femminile, ha praticato il minibasket a Reggio per poco tempo e poi si è data al baseball e al tennis (forse per aver vissuto troppo la pallacanestro in famiglia).

PAOLA VEZZANI e BARTOLI FRANCO (RAGNO)
Paola e Franco si sono conosciuti nel 1973. Quando ha smesso di giocare, Paola ha continuato a seguire la squadra di Ragno come tifosa.
Hanno due figli: Federico, che attualmente gioca a pallacanestro e Francesca che desidererebbe tanto poterlo fare in futuro.

SUSI RICCÒ e STEFANO GELOSINI
Susi conosce Stefano al Bar Roma, ma il basket c'entra e come! Lei ex-giocatrice, lui da anni allenatore, condividono la passione per lo sport. Attualmente Stefano è il responsabile del settore giovanile e Susi resta una grande tifosa.
La figlia Silvia è costretta a giocare, indovinate un po', ... a pallavolo.

...e molte altre storie che solo gli interessati conoscono.

Una squadra nel futuro?

A conclusione di questo viaggio nel basket giocato "dall'altra metà del cielo", salta agli occhi la fatica di ricominciare ogni volta con problemi sempre simili, ma anche l'entusiasmo sempre grande e la convinzione della valenza educativa e formativa di questo sport.
Tra le varie squadre che si sono succedute in ordine cronologico, si nota il molto tempo trascorso dalla fine di una alla formazione di un'altra.
Inizio 1946 fine 1955
Inizio 1967 fine 1979
Inizio 1982 fine 1987
In questi ultimi anni lo sport in genere ha avuto molto più spazio anche a livello scolastico. A Novellara già dalla Scuola Materna i bimbi e le bimbe frequentano la piscina con attività ludica di acquaticità; alle Scuole Elementari è in corso da anni il Progetto "Scopri il tuo sport" attraverso il quale gli alunni, maschi e femmine, sono avviati alla conoscenza di molti sport (basket, pallavolo, calcio, baseball), guidati da istruttori esperti che le varie Società sportive mettono a disposizione.
Anche la scuola Media, sotto la spinta dei prof. Agide Cervi e Alice Torreggiani, favorisce varie attività come il nuoto, il tennis, il gioco delle bocce, l'equitazione, l'atletica, riproponendo persino l'arte circense!
Si può quindi ritenere che **oggi anche le ragazze** siano pronte, preparate, esercitate, abituate a praticare ogni tipo di sport.
Perché non la pallacanestro?!
ALLORA UN INVITO AI DIRIGENTI DELLA SOCIETÀ MI SENTO DI FARLO:

LASCIATE CHE LE DONNE VENGANO A VOI!



M. Veronica Bigliardi sulla locandina del Basket Fotorama Reggio Emilia



I personaggi indimenticabili

I personaggi indimenticabili

L'eclettico
NANNI BARILLI

Personaggio di spicco nella vita novellarese, versatile, con mille interessi, il farmacista dottor Nanni molto contribuì alla vita cestistica, impegnandosi come giocatore, allenatore, dirigente, sponsor della squadra di pallacanestro dal 1938 agli anni '50; fu membro del Consiglio sportivo del nostro paese, dedicandosi come dirigente anche al calcio. Conosciuto anche fuori Novellara, fu molto stimato e apprezzato sia a livello sportivo che umano.



Nanni Barilli

Il primo giornalista sportivo
DARIO IOTTI

Figura assai conosciuta e stimata nel mondo della pallacanestro dove ha vissuto prima come giocatore e allenatore, poi come giornalista, il dottor Iotti fu il primo a pubblicizzare e far conoscere la squadra di basket novellarese fin dagli albori, attraverso i suoi articoli competenti, dettagliati e nel contempo vivaci, simpatici e coinvolgenti. Passò poi il testimone al nipote Lorenzo Iotti, anch'egli ammirevole per l'interesse e la disponibilità dimostrati verso lo sport novellarese.



Il sindaco Tonino Mariani Cerati premia il dott. Iotti

Il giornalista appassionato
EDGARDO BRIONI

Persona distinta e affabile nella vita quotidiana, molto amico di Angelo Mariani, Brioni come giornalista ha avuto la caratteristica della competenza, accompagnata da una viva attenzione a tutti gli sport. Nel calcio, insieme a Sergio Rossi, ha scoperto e segnalato talenti del calibro di Ancelotti e Bagni. La scrittura chiara, sintetica e precisa dei suoi articoli era una peculiarità che soddisfaceva ogni sportivo. Ha commentato gli incontri di basket sulle colonne della "Gazzetta di Reggio" fino al 1995.



Angelo Mariani, Edgardo Brioni con Enzo Melloni

Il giornalista tifoso
ANGELO MARIANI

Personaggio famoso per l'ironia pungente che sempre traspariva sia nelle conversazioni che nelle pagine scritte, è stato definito anche "il tifoso terribile". Egli infatti viveva le partite in modo diretto, a volte era così coinvolto da lasciarsi scappare una parola di troppo ai direttori di gara.
Con i suoi articoli precisi e palpitanti, Mariani ha dato un notevole contributo per far conoscere ed apprezzare il basket maschile e femminile di Novellara anche al di fuori del paese.

Il giornalista poeta
ANGELO RAMONE

Sempre presente e puntuale a tutte le partite casalinghe della squadra; pronto ad informarsi ogni lunedì mattina successivo ad un incontro esterno; pubblicando i suoi articoli, spesso non troppo tecnici, ma sicuramente molto appassionati, Ramone ha reclamizzato l'attività della pallacanestro novellarese, facendo emergere tutto il calore e la passione che da sempre sono il propellente degli atleti, dei dirigenti e dei tifosi.



Angelo Mariani e Angelo Ramone al lavoro

Il factotum
MARIO BIANCHI

La pallacanestro a Novellara lo ha visto partecipe da sempre. Negli anni del dopoguerra già si dedicava a due attività: giocatore e massaggiatore. Visti gli aneddoti raccontati in precedenza, non si sa in quale ruolo esprimesse al meglio le sue capacità. Successivamente è stato per molti anni il custode della palestra.
Una qualità che ha sempre avuto in abbondanza e che ha elargito a piene mani è stata la disponibilità.
Tutti lo ricordano pronto, paziente, generoso e molto coinvolto nelle avventure della squadra.
Un esempio:
"Partita casalinga, l'arbitro ci fischia addosso tutto l'incontro. Il risultato è in bilico. Un ulteriore fischiata a svantaggio nostro, spinge Mario Bianchi a minacciare l'arbitro con la scopa per le pulizie che tiene in mano.
Come per incanto a 5' dal termine l'arbitraggio diventa a favore e vinciamo. L'arbitro però, a fine partita, punisce il gesto severamente, penalizzando il Novellara che dovrà giocare due partite a porte chiuse. I tifosi esagitati sono serviti! Ma non sa che l'unico tifoso presente sarà proprio lui, essendo il custode della palestra."



Il custode Mario Bianchi

Il segretario
CLAUDIO MORELLINI



Claudio Morellini

Entrato come consigliere nella società sportiva pallacanestro nel 1972, Claudio ha ricoperto il ruolo di segretario per 30 anni.
"Memoria storica", insieme a Tagliavini e Gozzi, sapeva rispondere con precisione ad ogni quesito riguardante la società, gli atleti, le formazioni, i campionati e quant'altro.
Appassionato di basket, amico dei giovani atleti, responsabile di un sacco di cose, è stato uno dei dirigenti più seri e partecipi.
Dall'articolo del 15-9-2002 del Carlino:
"Novellara ha ospitato la prima edizione del Trofeo Morellini, succosa ouverture di stagione intitolata all'ex segretario del Basket Novellara, un uomo che ebbe tutte le virtù del tifoso, dell'appassionato e del dirigente senza averne i difetti. Il torneo è organizzato dalla Società novellarese per ricordare Claudio Morellini, scomparso due anni orsono".
Giampaolo Gozzi lo descrive come un ragazzo eccezionale per bontà, disponibilità e umiltà soprattutto. Uno che ha lavorato sodo senza mai pretendere di andare all'onore delle cronache.
Con il sorriso ironico sulle labbra, sapeva anche accettare gli scherzi dei suoi ragazzi.
Tiziano Spaggiari: mi ricordo di una notte trascorsa a casa sua. Lo svegliammo che erano circa le tre. Morello si alzò, ci fece entrare, come sua abitudine sorrise, ci servì da bere e da mangiare. All'alba, tra una risata e l'altra, qualcuno cominciò ad addormentarsi e a pensare di andare a letto, ma fu lì che Claudio si prese la rivincita dicendoci "Eh no ragas, ades ca mi sveglié an go mia piò son, e a ste meg in compagnia!"

Il tifoso D.O.C.
LORENZO MARIANI CERATI "AIACE"

Ha iniziato a seguire la squadra nel 1982 ed è diventato ben presto il capo-ultras e mascotte.
Presente a tutte le partite in casa e fuori.
Per le trasferte in pullman il ritrovo di giocatori e sostenitori era il portico davanti al Bar Roma: un'ora e mezzo prima della partenza, Lorenzo era già lì, in prima fila.
Pranzava insieme alla squadra ed entrava con gli atleti negli spogliatoi.
Era un tifoso senza peli sulla lingua e critico anche con i giocatori, ai quali non risparmiava lodi (se meritate) e garbati rimproveri del tipo: Te zughè mel! Te fat schiva!
Era amico di molti, in particolare di Giglioli, Daniele Mariani Cerati e Bertolini Scapino.
Aiace, avendo difficoltà motorie gravi, doveva essere aiutato in molte circostanze, ma spesso scherzava su questo e sdrammatizzava, tanto che ormai gli amici si dimenticavano del suo handicap.
Tanti sono gli episodi divertenti che oggi gli amici ricordano con simpatia e un po' di commozione.



Aiace

“La pallacanestro dei miei ricordi” di Tiziano Spaggiari

Ci sono giorni in cui i ricordi tristi si sovrappongono ai momenti belli del periodo della mia attività cestistica.
Il pensiero torna inevitabilmente a tutti i ragazzi che hanno fatto parte di quegli anni trascorsi insieme: chi come compagno di gioco, chi come dirigente, chi allievo nelle varie squadre da me allenate, e che, purtroppo è scomparso troppo prematuramente.
Se penso a Claudio Malagoli, ricordo in particolare le volte in cui veniva a fare i suoi primi tiri a canestro: erano i mitici anni sessanta, il basket a Novellara stava rifiorendo sotto la guida del mai dimenticato Corrado Pizzi.
Malaga era uno spilungone magrissimo che divideva il suo tempo tra nuotate alle “Due chiaviche” e le centinaia di tiri ai campetti dell’Oratorio e della Pineta. In seguito divenne un grande campione, giocò nei grandi club e nella Nazionale, ma ciò nonostante rimase una persona semplice e soprattutto un amico per tutti noi. Ritornava volentieri anche solo per fare due tiri con gli amici e magari finire la serata insieme davanti a una pizza.
Per lui la pallacanestro non era un lavoro, ma una passione ed un divertimento, e questo ha fatto sì che lui fosse un “Grande” del basket, anche se questo valore non gli è mai stato completamente riconosciuto. Claudio avrebbe ora 52 anni, ma sono certo che giocherebbe ancora in un qualsiasi campo di basket, non importa dove!
Roberto Govi arrivò a giocare da noi a soli 19 anni, proveniva dalla Fides di Reggio (gloriosa società ora scomparsa).
Era un ragazzone grande e grosso, un ottimo giocatore, ma soprattutto un ragazzo buono e simpaticissimo che si integrò con facilità nel nostro ambiente. I compagni, a volte, tentavano di farlo arrabbiare a causa della sua mole e di una leggera balbuzie, ma lui non se la prendeva mai; era anzi sempre pronto a scherzare. Indimenticabile una vacanza in Cecoslovacchia a giocare insieme, dove ne successero veramente di tutti i colori; aveva fatto innamorare una bellissima ragazza ed eravamo tutti invidiosi. Purtroppo la sua permanenza a Novellara è stata troppo breve: Robby ha lasciato un grande ricordo e un profondo dispiacere in tutti noi.
Massimo Bellesia personalmente l’ho conosciuto poco perchè in quel periodo allenavo un gruppo diverso; me lo ricordo bene però quando verso i 18 anni giocava negli juniores. Mi piaceva la grande personalità che dimostrava sul campo, dove appariva molto grintoso e determinato: un vero leader per i compagni. Finite le partite diventava allegro, gioviale e sicuro di sè: i suoi amici, per ricordarlo, hanno costruito una pista polivalente con un campo da basket a lui intitolata e dove, fino a un paio di anni fa, si svolgeva una bella festa in sua memoria.
Marco Vioni lo conobbi a mini-basket. Aveva circa 11 anni ed era molto vivace, intelligente ed educato, un ragazzino positivo come raramente capita di incontrare. Restò con noi solamente un paio d’anni perchè, nonostante fosse bravo a pallacanestro, preferì scegliere il calcio, dove esprimeva meglio il suo estro.
Devo riconoscere a Marco l’amicizia e la disponibilità dimostrata nei miei confronti: anche a distanza di anni non mancava occasione per fermarsi a fare due chiacchiere ed il suo saluto era sempre allegro. A volte poteva dare l’impressione di essere un po’ superficiale, ma non era così: ho letto alcune sue bellissime poesie che ne rivelano grandi valori. E’ venuto a mancare un ragazzo veramente “speciale”.
Luca Puglisi a mini-basket era un folletto, un vulcano, un terremoto! Credo però che, se non ci fossero stati lui e gli inseparabili Davide e Cristiano, difficilmente avremmo trascorso così bene quegli indimenticabili anni che seguirono. Me lo ricordo con quel suo inconfondibile caschetto di capelli biondi che gli ballava davanti agli occhi mentre correva; non stava mai fermo e anche quando mi faceva arrabbiare, mi risultava difficile sgridarlo, perchè con il suo furbo sorriso riusciva sempre a sdrammatizzare ogni situazione. Sembrava che le cose da fare non lo interessassero, ma in campo, invece, era molto generoso e dava sempre tutto se stesso; come tutti i vincenti non si arrendeva mai.
Pullo, così lo chiamavamo, era sempre circondato da amici e ragazzine, ottimo giocatore, bello e simpatico: piaceva veramente a tutti!
Francesco Moreschi è certamente quello che ho seguito di più, perchè giocava con i miei figli, quindi ho avuto più occasioni per stare insieme. Apparteneva al gruppo del 1970, era magro, alto, molto timido, ma divenne col tempo un grande atleta, robusto, bravo e anche abbastanza sicuro di sè.
Ho allenato Morry dal mini-basket alla categoria Cadetti. A 15 anni era veramente uno dei più forti talenti usciti dal vivaio novellarese; un giocatore di livello nazionale che interessò molte società di serie A. Ceduto alla Pallacanestro Reggiana, non ebbe la fortuna di affermarsi tra i professionisti, credo purtroppo anche per colpe non sue. Ricordo con nostalgia i dopo partita che Tina e Adriano, i genitori di Checco, ci offrivano per festeggiare le varie occasioni (vittorie, compleanni..) a base di gnocco fritto e salumi. Non ho mai trovato il coraggio di ritornarci dopo la sua scomparsa e di questo mi sento un po’ in colpa.
Stefano Storchi cominciò nel folto gruppo dei nati nel 1973, erano così tanti che dopo un po’ dovemmo fare due formazioni, perchè tutti insieme erano ingestibili.
Steve mi impressionò favorevolmente da subito, sempre disponibile e positivo, non ricordo di averlo mai visto arrabbiato o con atteggiamenti negativi; l’immagine che ho di lui è solo quella di un ragazzo solare e spesso allegro.

Ho chiesto a mio figlio Fabio (fu suo allenatore) un parere su Stefano e mi ha risposto: “La prima cosa che mi viene in mente di Steve è il suo sorriso e il modo gentile di porsi agli altri”.
Era appassionato di musica, amava i Nomadi e la vita gli sorrideva come in quella foto, che ho appesa alla parete, dove tutta la squadra guarda accigliata l’obiettivo mentre lui solo sorride. Sono sicuro che nei nostri ricordi resterà tale.
Claudio Morellini era la memoria storica del basket novellarese, il segretario che conosceva tutto di tutti, ricordava le date di nascita di ogni ragazzo, anche a distanza di anni.
Era il confidente, critico, severo, ironico, colui che anche nei momenti difficili riusciva sempre a normalizzare le situazioni più complesse. Sapeva arrabbiarsi, ma diceva con serenità il proprio punto di vista, senza mai essere contorto o con secondi fini, solo nell’interesse del nostro gruppo sportivo e sicuramente al di fuori delle questioni personali.
Non riesco ad immaginare la sede del Basket Novellara senza Morello seduto dietro alla “sua” scrivania, impegnato con cartellini, referti, comunicati e cose varie, sempre con la battuta pronta per ognuno di noi. Claudio seguiva le squadre che ho allenato in veste di dirigente accompagnatore, siamo sempre stati amici, ci siamo integrati, aiutati, sopportati, capiti.
Di tutti ho ricordi nitidi e aneddoti bellissimi che, a volte, mi portano a dubitare e a chiedermi se veramente tanti amici non ci sono più; ma quando la nostalgia si fa più acuta, penso che è stata una grande fortuna per me averli conosciuti ed essere stato loro amico.
Se ci fosse un posto dove tutti questi amici si potessero incontrare, credo che Claudio, da grande dirigente com’era, troverebbe occasione di organizzare una qualche partita invitando anche:
*Giorgio Bagni perchè, prima di ammalarsi, era un ottimo giocatore e un grande atleta che purtroppo pochi possono ricordare;
*Mauro Marani e Amos Iotti che accomuno per le qualità fisiche e atletiche. Due ragazzi non tanto alti ma molto svelti e furbi, che riuscivano a giocare bene anche in uno sport che premia spesso la gente alta;
*Gianni Iotti, sì proprio quello della macelleria. Molti lo conoscevano per il suo mestiere, ma negli anni 60/70 fu un ottimo giocatore di pallacanestro, perchè univa un grande fisico e una grinta che pochi si potevano permettere. Peccato che per il lavoro si sia ritirato presto dalle competizioni;
*Angelo Costa noi amici lo chiamavamo “Spalanca”. Era un ragazzo straordinario, sempre sorridente e dai modi gentili. Il campo dell’Oratorio era il “suo”: non lo si poteva marcare, perchè faceva sempre canestro e naturalmente ad ogni sua realizzazione lui non mancava di sbeffeggiare il malcapitato avversario con il suo delicato sorriso.
* Ivan Parmiggiani, grande Buana, che con il suo estro e la sua grinta caricava la squadra.
Ho provato ad immaginare una cosa, ma Claudio l’ha già organizzata, lo so.

Sergio Calzari in ricordo degli amici

Nel corso del 2005, due giocatori della Siloplast (quella storica del boom della pallacanestro a Novellara) ci hanno lasciati, forse un po’ troppo in silenzio, comunque lontani dai nostri affetti e dalla nostra riconoscenza. Sergio Braglia e Giorgio Prandi, entrambi bandiere e personaggi degli anni pionieristici della rinascita del basket a Novellara, dopo lunghe malattie, affrontate con il coraggio e la determinazione che mettevano sul campo di gioco, ci hanno detto arrivederci, non un addio. Il giorno della presentazione di questo libro, che racconta vicende umane e sportive di splendida valenza, saranno con noi; specialmente loro due: il “Tato” e “Giorgione” che dell’umorismo, della battuta e dello stare insieme sono stati gli interpreti principali di una storia bellissima, che nei lati prima umani e poi sportivi si sono caratterizzati con una passione sportiva, amicizia autentica e affetti che niente e nessuno potrà cancellare.
A loro, e agli amici ed amiche che non ci sono fisicamente più, crediamo vada dedicato questo bellissimo pezzo di storia, questa sommatoria irripetibile di vicende umane, sportive, passioni cristalline, emozioni straordinarie.



I grandi avvenimenti

Incontro Siloplast - Ignis
3 ottobre 1968



Foto ricordo dell'incontro

BASKET A NOVELLARA

Questa sera Ignis-Siloplast

Come annunciato questa sera presso la palestra comunale di Novellara si disputerà l'atteso incontro di basket tra la fortissima Ignis Varese e il Siloplast. L'attesa negli ambienti cestistici della città e della provincia è vivissima. Si potranno ammirare infatti i vari Villetti, Meneghin, Ossola, Rusconi, Paschini, il reggiano Ovi oltre ai già quotati giovani Calieris, Consonni e soprattutto quel Malagoli che, novellarese puro sangue, sta ora rapidamente salendo la scala dei valori nazionali; già da questo anno infatti dovrebbe esordire ufficialmente in prima squadra. Nel Siloplast d'altro canto, che si avvarrà dei nuovi fortissimi acquisti Zecchetti e Pratissoli, giocherà Benevelli altro giovanissimo, lui pure allievo del professor Vezzosi, che si è segnalato tra i migliori juniores nazionali e che sarà tra breve ceduto ad una grossa società della massima serie, la Candy o appunto la Ignis che ha più volte manifestato un vivo interessamento per il ragazzo. Benevelli ha partecipato di recente ad un concentramento a Cortina con quella che dovrebbe essere la nazionale juniores del prossimo anno e la relazione che l'allenatore azzurro Primo ha fatto sul suo conto è stata molto lusinghiera; inevitabile quindi che la società varesina, già in ottimi rapporti con il Siloplast cerchi di assicurarsi il giocatore.

L'incontro, che si prevede farà registrare il tutto esaurito, avrà inizio alle 21,15.

03.10.1968 Il Resto del Carlino

PALLACANESTRO

IGNIS – SILOPLAST domani a Novellara

L'amichevole di lusso metterà di fronte alla compagine reggiana lo squadrone di Varese

Amichevole di lusso domani alle 21,15 nella Palestra Comunale di Novellara. Scende infatti nella cittadina della bassa la « grande » Ignis Varese forte di alcuni nomi di grande prestigio quali Meneghin, Villetti, Paschini, Ossola oltre ai due reggiani Ovi e Malagoli. Con questa formazione la compagine varesina si è recentemente aggiudicata il Torneo di Ginevra superando compagini del calibro del Simmenthal, dello Stade Français e del Villeurbane e mostrando di aver già raggiunto un apprezzabile grado di forma.

La visita dell'Ignis nel piccolo centro della nostra provincia rientra nei rapporti di cordiale amicizia instaurati tra le due Società. Come è noto infatti il giovane Malagoli, ch'è attualmente considerato una delle più valide promesse del basket nazionale è cresciuto nelle file del Siloplast sotto la guida del dott. Vezzosi ed anche per quanto riguarda Benevelli altro ottimo prodotto del vivaio novellarese si è più volte fatto il nome della Società varesina per una eventuale cessione.

Motivo di interesse dell'incontro non saranno però solo Meneghin e compagni; il Siloplast infatti farà il suo debutto ufficialmente presentando i due nuovi acquisti che sono venuti a rinforzarne notevolmente le file: Zecchetti e Pratissoli. Il primo non ha certo bisogno di presentazioni e può essere considerato attualmente ancora tra i più forti, se non il più forte « pivot » reggiano in senso assoluto; il secondo, che proviene dall'Astor, è certamente uno dei giovani cestisti reggiani più promettenti. Con questi due nuovi elementi e con l'aggiunta dei vari Ferretti, Calzari, Prandi, Braglia ecc. il Siloplast può certamente puntare ad un campionato di tutto rilievo.

02.10.1968

Incontro Siloplast - Oransoda
12 giugno 1969



Foto ricordo dell'incontro

I campioni italiani dell'IGNIS a Novellara contro la Siloplast

L'eccezionale incontro di pallacanestro si svolgerà stasera alle ore 21,30

Dopo il brillante campionato di serie D nel quale si sono classificati al quarto posto i cestisti della Siloplast si congedano dal pubblico amico con un incontro amichevole di grandissimo richiamo. Saranno ospiti della cittadina della bassa reggiana nientemeno che i campioni d'Italia della IGNIS di Varese. E' un incontro che ormai è diventato tradizionale da quando cioè due novellaresi, Malagoli e Benevelli, sono andati a giocare nella compagine varesina. Per Malagoli poi oltre che nella compagine campione d'Italia c'è stata la nazionale ad annoverarlo tra i suoi protagonisti; per Benevelli invece, elemento più giovane, si è trattato di una maturazione che ha portato anche quest'ultimo nella rosa dei titolari.

Indiscutibilmente l'allenatore Vescovi ha compiuto un buon lavoro se nel giro di pochi anni dal fiorente vivaio ha saputo far uscire due campioni simili. Dimostrazione della bontà dell'indirizzo tecnico e della serietà con la quale Vescovi espleta il suo compito.

Per questa sera quindi un incontro tutto da vedere perchè se da un lato ci saranno i campioni d'Italia dall'altro scenderanno in campo i novellaresi che ancora una volta potranno contare su Malagoli e su Benevelli, inoltre l'allenatore varesino Messina concederà alla compagine di casa in prestito, solo per questa sera naturalmente, il messicano Raga ed il reggiano (di Carpineti) Ovi.

Tutto questo per render più equilibrato l'incontro e per rendere più movimentata la serata.

Per la compagine della Siloplast dunque congedo dal pubblico amico dopo un campionato molto brillante anche se non sono mancate le perplessità (vedi incontro casalingo contro il Pordenone), tuttavia i dirigenti si possono dire complessivamente soddisfatti tenendo presente che la squadra era al suo esordio nella serie D.

Un appuntamento per patiti del basket per ammirare da vicino giocatori come Fiaborea ed Ossola che vanno per la maggiore, una serata in conclusione che offre ottimi spunti di propaganda e che non mancherà di coinvolgere nell'ormai angusta palestra novellarese il pubblico delle grandi occasioni.

12.06.1969 Gazzetta di Reggio
(Per un errore del giornalista l'articolo riporta IGNIS invece di ORANSODA)

Bene la generosa Siloplast contro i campioni d'Italia (73-90)

ORANSODA: Viola (19), Farina (23), Dallaßori (23), Bertuol (7), Maselli (2), Lemmi (5), D'Addesio (3), Marseroti (3).

SILOPLAST: Calzari (2), Broglia, Benassi, Ferretti (7), Prandi G., Folloni, Marinai Cerati (1), Ergolitini, Ovi (22), Malagoli (26), Bassini, Benevelli (8), Vitali.

ARBITRI: Sidoli e Artoni di Reggio.

NOVELLARA, 12 giugno.

L'Oransoda è scesa a Novellara per dar spettacolo ed è pienamente riuscita nell'intento entusiasmando per l'ottimo basket messo in mostra sia come forma di gioco collettivo che singole individualità. I campioni d'Italia sono quindi pienamente apparsi degni dello scudetto appuntato sulle loro maglie ma per dimostrare questa loro superiorità hanno veramente sudato le tradizionali sette camicie. Sono riusciti nell'intento gli atleti lombardi ma sportivamente schierati a centro campo dopo il fischio di chiusura hanno applaudito i loro avversari che sono riusciti nel contenere in termini possibili la sconfitta e dando contemporaneamente molto filo da torcere ai blasonati avversari.

L'Oransoda ha vinto la gara dominandola nella sua fase centrale tanto da accumulare un vantaggio che a volte è andato oltre i venti punti ma che quasi costantemente si è mantenuto sul livello del risultato finale. Acquisita così la «sicurezza» di aver in pugno la gara i ragazzi di Cantù hanno accettato la sfida della Siloplast a viso aperto e senza ricorrere a scorrettezze. Il pubblico è andato in delirio ed ha freneticamente applaudito le velocissime fasi di una gara dagli improvvisi capovolgimenti di fronte, dovuti a rapide e perfette intese fra le varie retrovie e gli uomini di punta di ogni formazione. Si può dire che le azioni di contropiede le quali hanno contribuito a «fluidificare» al massimo il gioco accendendo sempre l'entusiasmo sugli spalti — gremiti all'inverosimile tanto da costituire un record di presenze per la palestra comunale — siano andate in canestro nella loro quasi totalità.

La Siloplast deve questa sua impresa sfortunata ma meritevole di citazione soprattutto ai suoi due «ex» ritornati per l'occasione a darle man forte. Trattasi di Malagoli e Benevelli passati nella scorsa stagione all'Ignis e la cui classe ha notevolmente contribuito a dare pregio e sicurezza all'équipe novellarese. Il sempre valido Ovi è stato ancora una volta l'uomo che ha contribuito a realizzare per i novellaresi il maggior numero di canestri (28) equiparato sull'altro fronte dall'astro nascente Dallaßori. Il reggiano ha fatto meglio dello stesso Malagoli inferiore di due lunghezze, ma non certo in stile e rendimento secondo a nessuno. L'asso dell'Ignis ha favorevolmente impressionato per la maggior classe raggiunta e la maturità acquisita sia come gioco personale che come ricerca della manovra d'assieme.

La prova dei novellaresi non può comunque essere valutata sul metro del rendimento dei singoli poichè l'ottima prova fornita — è già un onore aver guadagnato 73 punti a spese dei campioni d'Italia! — è frutto dell'intero gioco di squadra. I ragazzi della Siloplast per nulla intimoriti dai quotatissimi lombardi hanno giocato al massimo del loro rendimento dimostrando di essere ancora una volta una delle più efficienti compagini di basket della regione.



Dell'Oransoda si è detto implicitamente. Ha dominato nella fase centrale un incontro che credeva di vincere con minor spesa di energie ma che i novellaresi non mai domi hanno trasformato in una battaglia sempre aperta a qualsiasi risultato. Poi visto che la sfida era stata lanciata sportivamente l'hanno raccolta e portata a termine senza chiudersi in nessuna manovra ostruzionistica. L'Oransoda si è dimostrata degna di fregiarsi del titolo di campione d'Italia e Viola, Farina e Dallaßori ne sono risultati gli elementi più rappresentativi.

Hanno diretto con signorilità i reggiani Sidoli ed Artoni.

Angelo Mariani

13.06.1969 Gazzetta di Reggio

Novellara
3 volte Campione d'Italia







1967 Primo scudetto

La squadra allievi, allenata dal prof. Vezzosi, è così composta: Amos Benevelli, Valentino Bartoli, Paolo Mariani Cerati, Sergio Panini, Franco Vivi, Fabrizio Rossini, Angelo Costa, Fabio Rosati, Fabio Corradini, Adelmo Allegretti.

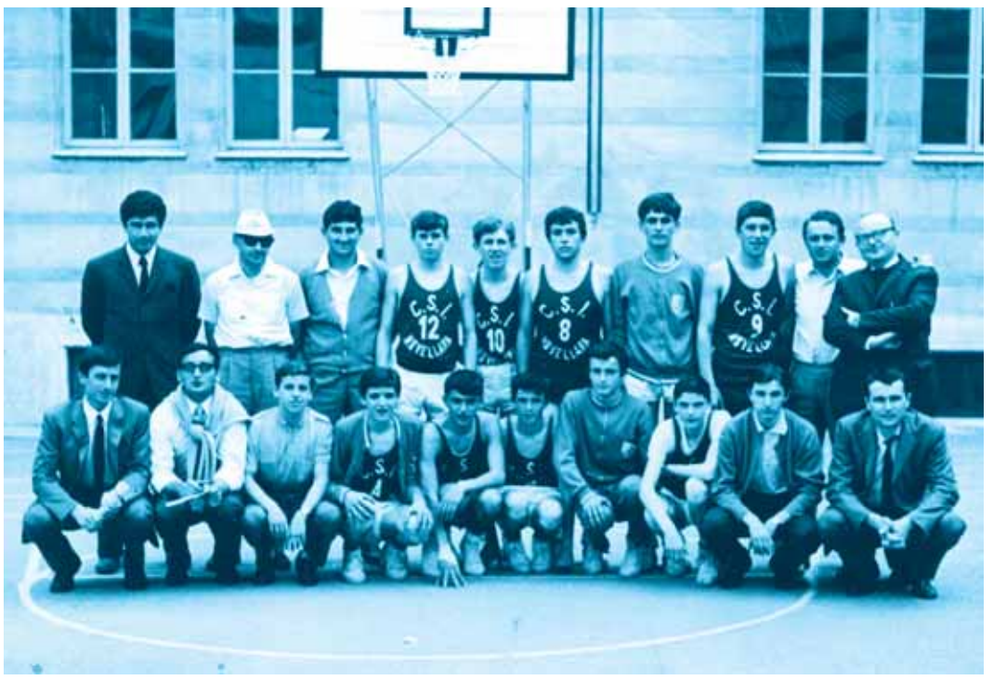


1967 Rovigo. In piedi da sinistra: avv. Giorgio Guidetti (pres. prov. CSI), don Bruno Sessi, Giustino Bernini, Angelo Costa, Fabio Corradini, Gianni Bonini (acc.), Paolo Mariani Cerati, Valentino Bartoli, Amos Benevelli, Franco Vezzosi (all.), Nicola Peroni (acc.), Mario Bianchi (acc.).
In ginocchio da sinistra: Valerio Davolio, Ernes Simonazzi (dir. CSI), Fabrizio Rossini, Franco Vivi, Fabio Rosati, Sergio Panini, Adelmo Allegretti, Massimo Folloni

A piena pagina, in prima, sotto il titolo "Il CSI Novellara campione d'Italia" Gio Gori scrive, su "Sports":
"A distanza di circa due lustri, per la verità nove anni esatti, la tradizione cestistica reggiana in campo CSI si è entusiasticamente rinnovata in quel di Rovigo. E proprio Vezzosi che al palazzo dello sport di Pesaro aveva contribuito, in qualità di atleta, ad acquisire al U.S. La Torre il secondo scudetto tricolore CSI, ha portato alla vittoria domenica scorsa a Rovigo, in veste di allenatore, la compagine del Novellara, campione nazionale 1967 per la categoria allievi.
Il commosso abbraccio che al termine del vittorioso incontro con il Pesaro ha unito atleti e dirigenti, ha concluso nel modo più splendido una annata felice e piena di soddisfazioni per il sodalizio novellarese.
Diciamo subito che il titolo nazionale acquisito è pienamente meritato: uno di quei successi che non possono lasciare adito a dubbi di sorta.
(...) Anche la prima parte delle finali nazionali non offriva soverchie difficoltà ai reggiani che si assicuravano due franche vittorie a spese della rappresentativa di Napoli e Roma; ultimo ostacolo il Delfino di Pesaro, un complesso che vantava i generali pronostici della vigilia.
Ebbene, anche in questa occasione Benevelli e compagni sapevano far valere in misura anche maggiore di quanto il divario finale di quattro punti lascerebbe supporre, i diritti di una miglior preparazione collettiva e di un più efficace gioco di squadra.
Questa caratteristica della omogeneità e dell'affiatamento difatti ci sembra sia stata la chiave che ha aperto ai novellaresi la porta del successo; ho avuto occasione di vedere più di una volta all'opera la squadra ed in ogni occasione sempre nuovi elementi sono emersi, a seconda delle particolari doti e della situazione ambientale, a determinare le svolte decisive degli incontri.
Segno questo di una notevole maturità e dimostrazione di come il lavoro svolto dal prof. Vezzosi sia stato completo tanto sotto il profilo della preparazione dei singoli quanto soprattutto in relazione al gioco di squadra; ciò che è stato a nostro avviso uno degli elementi determinanti del successo conseguito.
Abbiamo volutamente detto "uno degli elementi" poichè ci sembra che, accanto al fattore tecnico, vi sia stata un'altra componente di notevole peso: l'ambiente cioè che si respira in questa squadra, il clima particolare di cameratismo, di schietta amicizia e di altruismo che don Sessi ed i dirigenti che con lui collaborano hanno saputo creare nell'unione sportiva. Senza tema di smentita ci sentiamo di affermare che questa è una vera società di Centro Sportivo, il che rappresenta qualcosa di particolarmente producente anche sotto il profilo del rendimento tecnico e agonistico"

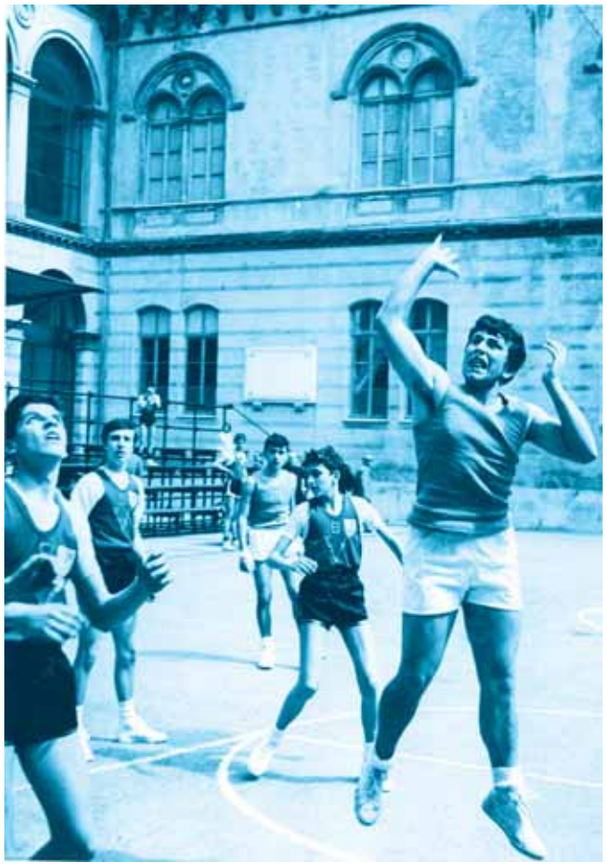
Ripercorriamo le tappe della conquista del titolo nazionale attraverso gli articoli da: “Sports”, “Gazzetta di Reggio”, “Gazzetta dello Sport”, “Resto del Carlino”, “La Libertà”.

Marzo 1967, CSI Novellara Campione **provinciale** CSI Allievi.
“I novellaresi hanno chiuso a punteggio pieno la manifestazione mentre i correggesi sono usciti sconfitti solo nei due confronti con la vincitrice assoluta. I ragazzi del prof. Vezzosi hanno davvero bruciato le tappe e si sono mostrati quest’anno con una buona preparazione individuale e di complesso”.
Aprile 1967, splendida affermazione del Novellara ai campionati **regionali** CSI.
A Castelfranco Emilia il Novellara stravince contro la Turris Bologna per 77 a 31.
“... non ci sembra il caso di fare note particolari di merito in quanto il successo, come deve essere nella pallacanestro, è un successo di squadra e non di singoli; il merito pertanto, oltre che al bravo prof. Vezzosi ed ai dirigenti, va equamente diviso tra quanti hanno eseguito gli spunti risolutori od i canestri, come Benevelli e Mariani, e quanti con un lavoro più oscuro ma non meno importante, hanno preparato e consentito la realizzazione della manovra, come Vivi, Rossini e Bartoli”.
Maggio 1967, si passa alle finali **interregionali** a Carrara dove gli atleti novellaresi incontrano le squadre di Siena e di Genova battendole entrambe, la prima per 69 a 26 e la seconda per 62 a 33.
“Il CSI Novellara ha conquistato a Carrara l’accesso alle fasi nazionali del campionato di pallacanestro allievi disputando due partite superlative sia sul piano tecnico che su quello agonistico, contro la Virtus Siena e la Calasanzio di Genova. L’allenatore Vezzosi non ha commesso nessun passo falso.
Novellara - Genova 62-33 L’inizio a favore dei genovesi, ma poi Benevelli metteva a segno da media distanza due precisi piazzati che risvegliavano i novellaresi; a conclusione dell’incontro il margine di punti a favore era di 29.
Bartoli sempre deciso sotto canestro; Benevelli continuo e sicuro. Da Vivi a Rossini a Mariani e all’aiuto allenatore di Melloni, comprendendo nell’elogio comune il massaggiatore Bianchi”.
Novellara si guadagna a pieno titolo l’ammissione ai campionati **nazionali.**
Il giornale “Sports” riporta:
“Alla vittoria hanno dunque contribuito tutti: da Bartoli, sempre deciso sotto canestro, a Benevelli, continuo e sicuro nell’arco dell’intera partita. Da Vivi e Rossini, due esterni agili e sempre ficcanti nel contropiede, a Mariani, grintoso sotto e fuori canestro e risolutore insostituibile nei momenti cruciali della partita”.

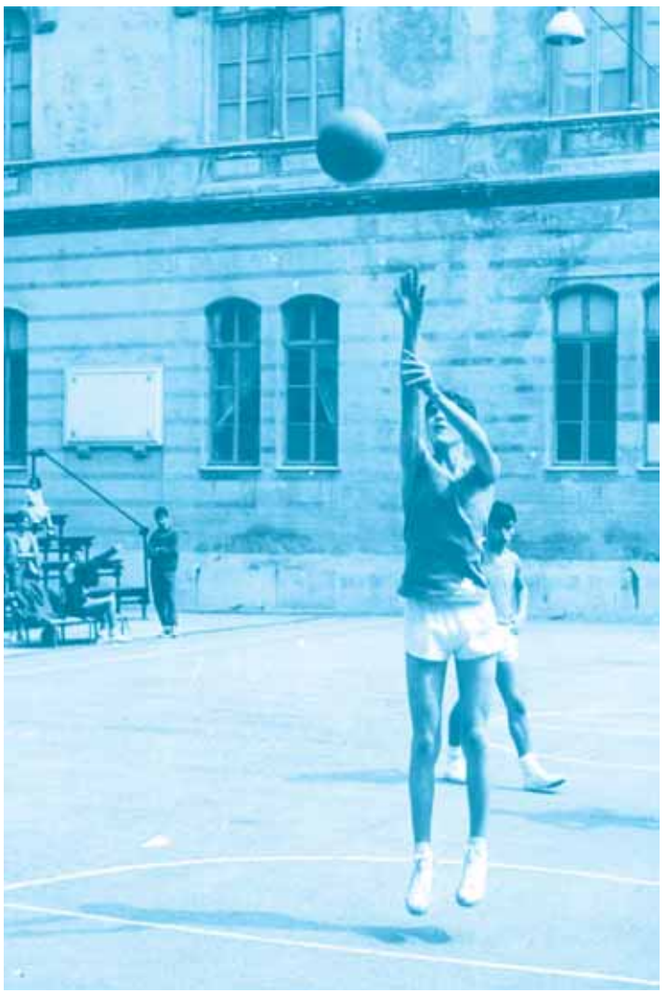


1967 Carrara. Fase interzonale

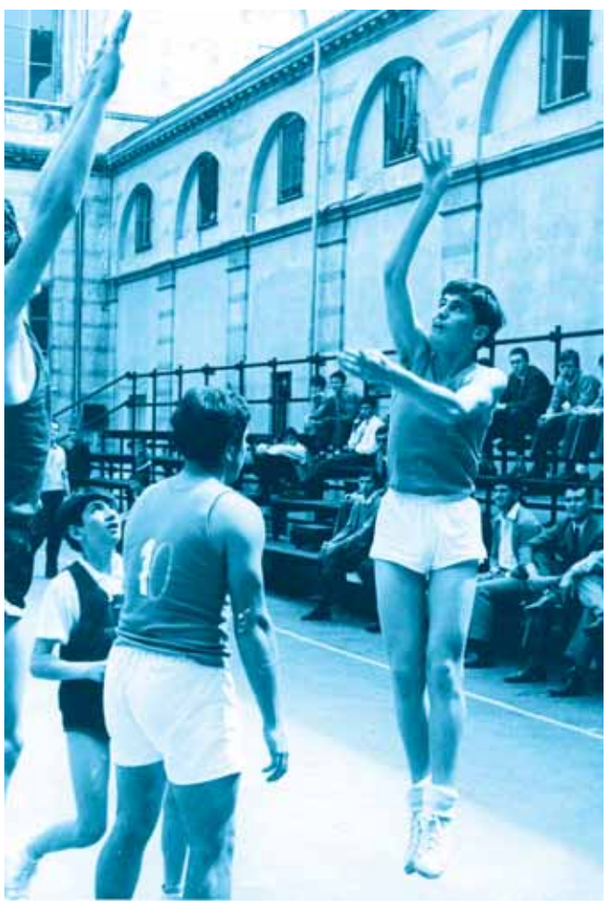
Maggio 1967
Finali interzonali a Carrara



Valentino Bartoli



Amos Benevelli



Paolo Mariani Cerati

BASKET - ALLIEVI CSI

Il Novellara ammesso ai «nazionali»

Ha vinto a Carrara la fase interregionale - Successi netti in entrambi gli incontri

Il CSI Novellara ha conquistato domenica scorsa a Carrara l'accesso alle fasi nazionali del campionato di pallacanestro allievi disputando due partite superlative, sia sul piano tecnico sia quello agonistico, contro la Virtus di Siena e la Calasanzio di Genova.

In ogni partita, entrambe vinte, il complesso reggiano non ha lasciato dubbi: la vittoria sempre aggiudicata con scarti di 30 punti è stata più che meritata e sempre frutto di una maggiore concentrazione e di una adeguata preparazione.

L'allenatore Vezzosi, a cui oltre che ai ragazzi, va il merito delle ottime prestazioni, non ha commesso un passo falso: nel mattino ha vinto facendo giocare le riserve, nel pomeriggio ha stravinto mettendo in campo il quintetto base contro la Calasanzio, una squadra ben impostata e ben dotata fisicamente.

In mattinata il CSI Novellara si è qualificato per la finale sbarazzandosi dei virtussini di Siena con un secco 62 a 33.

La finale del pomeriggio ha avuto un bellissimo svolgimento ed entrambe le squadre hanno lottato fino all'ultimo per vincere. La vittoria ha arriso ai novellaresi che sono stati più continui ed hanno dimostrato più immaginazione nel gioco di insieme. L'inizio è andato a favore dei genovesi, ma ben presto Benevelli metteva a segno da media distanza due precisi piazzati che risvegliavano i novellaresi. Cominciava così la fase ascendente dei rossi di Vezzosi che si avvantaggiavano con largo margine di punti che a conclusione dell'incontro erano ben 29: 62 a 33.

Alla vittoria hanno contribuito tutti: da Bartoli sempre deciso sotto canestro, a Benevelli, continuo e sicuro nell'arco dell'intera partita. Da Vivi a Rossini, a Mariani e all'aiuto allenatore Melloni, comprendendo nell'elogio comune anche il massaggiatore Bianchi.



La squadra del CSI Novellara: da sinistra in piedi, l'all. Vezzosi, Benevelli, Panini, Rossini, Bartoli, Allegretti. Accosciati: Corradini, Costa, Vivi, Rosati, Mariani Cerati.

Gazzetta di Reggio

Il 3 giugno a Rovigo alle finali per il titolo nazionale, i giovani novellaresi si laureano campioni d'Italia, dopo aver sconfitto il Napoli per 79 a 21, la Don Bosco di Roma per 58 a 39 e la Delfino Pesaro per 53 a 49.

• Novellara - Napoli 79-21: *"Novellara ha avuto facile gioco con precisi tiri da fuori dei cecchini Benevelli e Mariani e con le fantasiose entrate di Rossini e Vivi; Costa e Rosati hanno giocato con scioltezza ed hanno impegnato a fondo la difesa avversaria; Panini e Corradini hanno portato, grazie alla loro esperienza, l'ordine tra le file dei rossi di Vezzosi. Buona anche la prova del pivot Bartoli irresistibile sotto canestro e del suo sostituto Allegretti".*
• Novellara - Don Bosco Roma 58-39: *"La partita, pronosticata facile, è risultata un incerto incontro a causa di una palestra di gran lunga inferiore alle misure regolamentari. Fin dai primi minuti Bartoli e Benevelli sono relegati in panchina con 4 falli mentre la squadra è sotto di 6 punti".*
• Novellara - Delfino Pesaro 53-49: *"Il terzo incontro ha avuto l'importanza di una finale di Coppa. A Rovigo la maggior palestra di via Parenzo è gremita di tifosi locali e delle due squadre e tra gli spettatori anche il direttore tecnico dell'Oransoda, Corsolini. Alla palla contesa di apertura, alzata dall'arbitro internazionale Stefanutti, i novellaresi hanno la meglio e realizzano in contropiede. Il Delfino Pesaro mette in luce Baldelli che movimenta le azioni in attacco, mentre i suoi compagni sono rinunciatari al tiro e girano la palla a sproposito. I ragazzi di Vezzosi passano così a condurre per 15 a 6.*
Nella ripresa Benevelli azzecca tre tiri piazzati consecutivi, mentre Mariani, sempre liberato da Bartoli nonostante la stretta marcatura, può facilmente «ciuffare». Al 10' sono 15 i punti di scarto. La partita sembra in mano ai novellaresi, ma l'emozione e il nervosismo fanno sbagliare alcuni facili canestri a Rossini, uno dei migliori in campo nel primo tempo, che è rimpiazzato da Panini. L'esperto palymaker rimette la calma in campo e porta il Novellara alla vittoria" (Gazzetta di Reggio).

RICORDI DI PAOLO MARIANI C.
Tre giorni a Rovigo, alloggiati in albergo, sotto lo sguardo vigile di Vezzosi, siamo molto concentrati sulle gare da affrontare. Contro la squadra di Roma la vittoria è molto faticosa perchè Benevelli va giù per 5 falli.
La finale con il Pesaro è molto tirata, però ce la facciamo. Siamo veramente felici!
Al ritorno davanti all'Oratorio c'è un gruppo di persone che ci aspetta. Le ragazze ci accolgono al suono della marcia trionfale dell'Aida.
A conclusione dell'annata sportiva si svolge all'Oratorio la premiazione di atleti e dirigenti, presenti famigliari, amici, sostenitori, il vescovo mons. Baroni, i sacerdoti della parrocchia e il preside della scuola media, prof. Scartani.



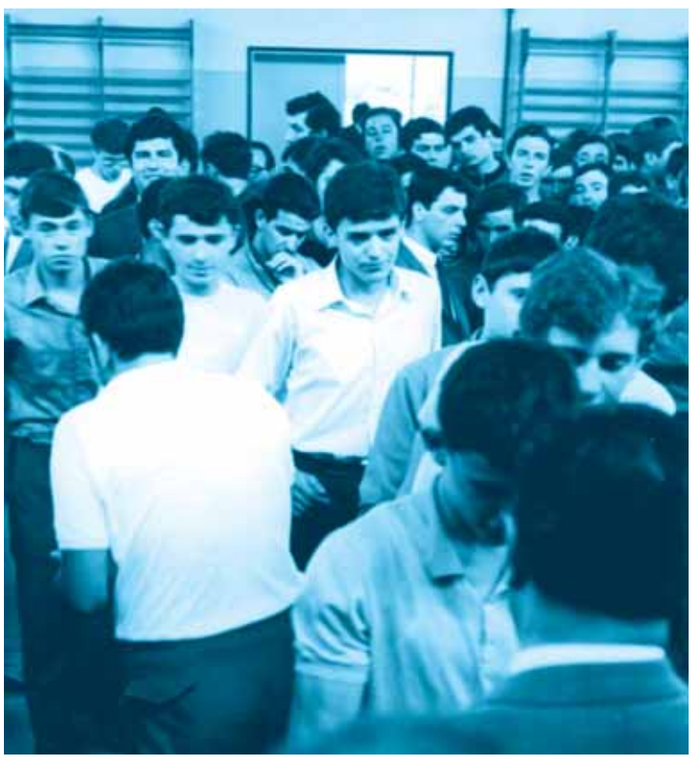
La panchina



In piedi da sinistra: Angelo Costa, Fabio Corradini, Paolo Mariani Cerati, Valentino Bartoli, Amos Benevelli, Franco Vezzosi (all.).
In ginocchio da sinistra: Fabrizio Rossini, Franco Vivi, Fabio Rosati, Sergio Panini, Adelmo Allegretti



Un'azione della finale



Premiazione degli Allievi Campioni Italiani, in primo piano Amos Benevelli, Fabrizio Rossini e Fabio Corradini

IL C.S.I. DI NOVELLARA
campione italiano di pallacanestro

La nostra società è sorta cinque anni fa; tra l'indifferenza generale sono stati compiuti i primi passi. Gli iscritti alla nostra società si potevano contare sulla punta delle dita, tuttavia nessuno si ritirò ma esplicò il meglio di se stesso per poter far trionfare i propri colori sociali. Con don Bruno, l'assistente inesauribile del nostro gruppo sportivo, non possiamo dimenticare quei giovani che hanno gettato le basi di una delle più organizzate società della provincia. Primo tra questi il dott. Graziano Lusetti, presidente dei « tempi duri », Paolo Santachiara, animatore instanscabile di interminabili gare di ping-pong, Valerio Davoli attuale segretario della società.

Non vanno dimenticati Festanti Maurizio e Becchi Angelo, due atleti che rispettivamente negli 80 piani e nel lancio del peso hanno degnamente gareggiato in campo nazionale.

Tuttavia le maggiori soddisfazioni della società sono venute dalla attività svolta nel campo della pallacanestro: la disciplina nella quale proprio una settimana fa il CSI Novellara si è laureato campione italiano dopo una intera stagione di incontri, di spareggi, di finali. Vezzosi, l'esperto allenatore che ha portato i giovani allievi novellaresi alla vittoria, ha dato prova di serietà sportiva per tutto il corso della stagione e con lui il vice-allenatore Melloni, un valido dirigente per il futuro. Le finali si sono svolte a Rovigo tra le squadre più forti d'Italia che erano sopravvissute ad una intricata serie di eliminatorie. I novellaresi hanno vinto tutti gli incontri dimostrando un ottimo gioco d'assieme ed una maggiore esperienza.

La loro squadra va elogiata in gruppo: a cominciare dal capitano Bartoli e dai due realizzatori Benevelli e Mariani sempre validi anche in difesa. Rossini e Vivi due ottime e scattanti ali che sanno capovolgere a loro favore anche le situazioni più disperate. Poi Rosati e Costa giovani promesse, Panini e Corradini pazienti coordinatori delle fasi di attacco ed infine Allegretti un possente pivot che sta migliorando incredibilmente.



In piedi da sinistra: Vezzosi allenatore, Bianchi, Bonini, Corradini, Rosati, Bartoli, Mariani, Allegretti, Peroni, Don Bruno Assistente. - Accosciati da sinistra: Sostenitore, avv. Guidetti, presidente CSI Reggio, Davolio, Benevelli, Vivi, Rosini, Panini, Costa, Melloni vice allenatore, Gozzi Presidente CSI Novellara.

Accanto alla squadra allievi, anche quellà degli Juniores merita un accenno per la forza di volontà di alcuni giovani che si sono impegnati a fondo per la vittoria finale. Sono questi: Folloni coriaceo difensore, Melloni allenatore-giocatore, Davolio e Vioni intelligente tandem in contropiede, poi Iotti insaziabile realizzatore e con loro Montagni, Ricci ed altri.

Infine non possiamo dimenticare la prima squadra e cioè « La Siloplast » che vincendo il campionato di Promozione sarà nel prossimo anno una delle out-siders nella quarta Divisione.

Questi dunque sono i giovani che compongono il CSI Novellara ai quali va il grazie dei dirigenti per le magnifiche affermazioni ottenute che sono una prova tangibile della serietà e dell'impegno da loro profusi per il raggiungimento della vittoria finale.

Valerio Davolio

La Libertà

1970 Si ripete il successo: secondo scudetto

Un centro giovanile attivo

La squadra allievi di Novellara campione d'Italia di pallacanestro

Parlare di pallacanestro a Novellara è come parlare ai cinesi del libretto rosso di Mao, oppure ai brasiliani di Pelé. La passione e l'interesse per questo sport sono nel paese, soprattutto tra i giovani, veramente eccezionali. E domenica sera c'è stata gran festa. La squadra allievi ha conquistato (per la seconda volta in quattro anni) il titolo italiano del C.S.I.

La riconquista del titolo a soli due anni di distanza non è fatto casuale, bensì logico e conseguente di una ben impostata organizzazione, che ha la possibilità di agire su una vasta base di giovanissimi, giovani e ragazze.

Il luogo di ritrovo di questi ragazzi è l'Oratorio parrocchiale, ed è di don Sessi il merito di aver saputo attirare tante « forze giovani » andando incontro alle loro esigenze e fornendo un ambiente atto a soddisfarle. Ben sette sono le squadre di basket dell'Oratorio ed a far funzionare questa mastodontica organizzazione oltre a don Sessi vi è un gruppo di validi arigenti: Gozzi, Davolio, Bonini, Pirondini (solo per citarne alcuni). Ovviamente i risultati non potevano mancare.

Gli allievi allenati dal prof. Ferretti, tutti molto giovani ed inesperti, sono andati al di sopra di ogni più rosea aspettativa, conquistando il massimo traguardo possibile. La squadra, al secondo anno di attività, ha mostrato carattere e determinazione superando ogni ostacolo ed accumulando sul campo partita dopo partita, maturità e concentrazione tali da potere ambire a grossi risultati.

Il cammino percorso per raggiungere il titolo è stato irto di difficoltà. Già ai campionati provinciali la squadra ha dovuto superare la fortissima Torre; sofferta è stata la vittoria ai regionali contro la Pallavicini; netta invece la supremazia agli interregionali per merito di una grande prestazione collettiva. A Pesaro alle finali partecipavano, oltre alla Virtus Novellara, il Taranto, Roma e Milano.



In piedi: Prof. Giuseppe Ferretti, Berni, Ruini, Artioli, Cattini, Cocconi, Don Sessi; accosciati: Becchi, Garavaldi, Borziani, Barilli.

Il primo incontro, col Taranto, è stato impegnativo, per il reale valore degli avversari ed anche per l'emozione dell'esordio. I novellaresi hanno vinto di soli quattro punti dopo un tempo supplementare, dando però l'impressione di potere aumentare il rendimento nelle successive partite, in quanto di gioco ne era stato fatto, ma troppi erano stati gli errori di conclusione. Barilli e Cocconi hanno deciso la partita. Anche Cattini, Artioli e Berni nel primo tempo hanno disputato un buon incontro. Contro la Roma la vittoria è stata abbastanza agevole e si sono messi in luce Cattini, Barilli, Artioli, mentre Ruini, un po' nervoso nella prima partita, metteva finalmente in mostra il suo micidiale tiro. La finale, decisiva per il titolo, veniva disputata contro il Lissone Milano, squadra temibile per la buona difesa e per due giocatori di valore. I novellaresi hanno però disputato un incontro veramente buono e per i milanesi non c'è stato nulla da fare: 32 a 20 per i bianchi di Novellara dopo il primo tempo. 73 a 59 al termine della partita. Il Novellara ha sempre difeso a zona, mentre il Lissone a uomo aggressivo all'inizio, con flottaggio successivamente. L'abile regia dei due play-makers Cattini e Barilli, giocitori complesi, perchè virtuosi nel trattare la palla, ma anche puntuali realizzatori, permetteva di svolgere un continuo e variato gioco, che dava la possibilità ai giocatori di concludere bene a canestro. In quest'ultima partita una grossa prestazione l'hanno fornita Berni, che con la sua portentosa elevazione ha dominato i rimbalzi di difesa e di attacco (16 punti nel solo secondo tempo), Ruini con tiri precisi da lontano e Becchi che chiamato a sostituire Artioli, in panchina per falli, si è presentato con quattro canestri su quattro conclusioni tentate. Quindi tutta la squadra è da elogiare, proprio perchè non c'è stato un match-winner, e perchè tutti, anche chi ha giocato meno, come Borziani, Cocconi, Garavaldi hanno dato un aiuto fondamentale alla vittoria finale. Questi i punteggi segnati dai giocatori nei tre incontri di finale: Ruini (48), Artioli (38), Barilli (36), Cattini (35), Berni (26), Becchi (10), Cocconi (4), Borziani (2), Garavaldi (2).

Giuseppe Ferretti

La Libertà

Il percorso

"Il titolo provinciale maschile allievi CSI è andato alla Virtus Novellara. *In quell'angolo di provincia che è Novellara si lavora sodo non solo da oggi: grazie all'appoggio appassionato del presidente Giampaolo Gozzi ed all'impulso dell'allenatore Giuseppe Ferretti"* (Gazzetta dello Sport).

"La Virtus Novellara superando La Torre Reggio Emilia per 39 a 35 si assicura il titolo di campione allievi provinciale CSI. Meritata affermazione dei giovani novellaresi nella partita più importante del campionato allievi. Con questa vittoria i ragazzi del bravo Ferretti hanno conquistato per la seconda volta consecutiva il titolo di campioni provinciali, battendo in un incontro equilibrato e con un finale drammatico i giovani de La Torre.

E' stata una bella partita ricca di spunti pregevoli e di veloci capovolgimenti di fronte. Un elogio particolare va anche al pubblico oggi veramente numeroso che ha sorretto incitando i propri beniamini dal primo all'ultimo minuto. La squadra va premiata in blocco". (Lorenzo Iotti).

La formazione presenta: Giuseppe Artioli - Gian Enea Barilli - Luigi Becchi - Umberto Bellelli - Paolo Berni - Mailli Borziani - Giorgio Cattini - Ermanno Cocconi - Alfeo Garavaldi - Wilmer Ruini - Giovanni Paterlini.

Al Novellara allievi il titolo regionale.

23 aprile '70 *"La Virtus Novellara diretta da Ferretti è riuscita a conquistare il titolo regionale battendo la Pallavicini di Bologna per 48 a 39.*

Ed è stato al termine di una partita molto equilibrata, accesa agonisticamente e difficile da vincere per l'osticità degli avversari. La svolta decisiva si è avuta al tredicesimo del secondo tempo sul 30 a 27 per i bolognesi, quando una volta Barilli e quattro volte consecutive Ruini centravano il canestro da lunga distanza. A mantenere le distanze ci pensavano poi Becchi e Berni con alcune felici conclusioni, mentre Cattini et Artioli si facevano valere ai rimbalzi e nella costruzione del gioco. Tutti i giocatori sono da elogiare".

Maggio 1970, **a Padova** la squadra allievi della Siloplast, allenata da Ferretti, **si qualifica per la fase nazionale** CSI, battendo nettamente le compagini di Trieste (66-26) e Padova (75-45).

"A Padova la squadra allievi ha ottenuto il lasciapassare per le fasi finali del campionato nazionale. In due partite che ha vinto largamente la squadra di Ferretti ha dimostrato chiaramente quanto vale... In entrambi i confronti si è notata l'efficacia degli schemi e la loro esecuzione impeccabile. Tutti i componenti la formazione sono da elogiare: Ruini, Barilli, Artioli per la precisione dei tiri; Berni, Cocconi, Borziani validi quanto mai sotto i canestri; Cattini, Becchi, Garavaldi intelligenti quanto instancabili nella dinamica costruzione delle azioni".



Squadra e tifosi a Pesaro dopo la conquista del titolo italiano

Giugno 1970 a Pesaro si incontrano le squadre finaliste per il titolo nazionale allievi: Novellara - Lissone Milano - Ricciardi Taranto - Palestrina Roma.

29 Maggio '70 *"Il Novellara, che ha curato in una ventina di giorni di duro lavoro la preparazione, anche se è conscia di dover affrontare quintetti particolarmente muniti, parte alla volta di Pesaro fiduciosa di ben figurare e spera di regalare ai tifosi in attesa la vittoria assoluta".*

7 Giugno '70 *"Grande festa a Novellara. La squadra allievi ha vinto il campionato italiano di pallacanestro. E' la seconda volta in quattro anni.*

Si sapeva la squadra potenzialmente forte, ma ancora troppo giovane et inesperta per un traguardo così difficile. Invece mostrando carattere e determinazione i giovani novellaresi hanno accumulato sul campo, partita dopo partita, quella maturità e concentrazione che sola permette i grandi risultati.

All'allenatore Ferretti il merito di aver plasmato questa squadra di valore nazionale.

L'esordio contro il Taranto è stato duro e impegnativo. I novellaresi hanno vinto di soli quattro punti dopo un tempo supplementare. I migliori di questa partita sono stati Barilli, Cattini, Artioli, Cocconi.

L'incontro con i romani è stato vinto abbastanza agevolmente e si sono messi in luce ancora Cattini, Barilli, Artioli, mentre Ruini, un po' nervoso nella prima partita, metteva finalmente in mostra il suo micidiale tiro da media distanza.

La finalissima era disputata contro il Lissone di Milano, squadra temibile. L'incontro è stato molto bello e tecnicamente valido e si è concluso con la vittoria del Novellara per 75 a 59. In quest'ultima partita una grossa prestazione l'hanno fornita Berni, che con la sua portentosa elevazione ha dominato i rimbalzi, Ruini con tiri precisi da lontano, Becchi, chiamato a sostituire Artioli in panchina per falli, si è presentato con quattro canestri su quattro conclusioni tentate. Tutta la squadra è da elogiare e anche chi ha giocato meno, come Borziani, Garavaldi, Cocconi, hanno dato un aiuto fondamentale alla vittoria finale. Questi i punteggi dei giocatori nei tre incontri: Ruini 48 - Artioli 38 - Barilli 36 - Cattini 35 - Berni 26 - Becchi 10 - Cocconi 4 - Borziani 2 - Garavaldi 2" (Gazzetta di Reggio).

27 Giugno '70: *"Novellara: scudetto. Gli allievi del Novellara Siloplast hanno conquistato a Pesaro il titolo nazionale CSI di categoria. Nella finale hanno piegato la Virtus Lissone per 73 a 59 (32-20). Giuseppe Ferretti, l'allenatore, ha rilevato che è valso a conquistare la bella affermazione il gioco di squadra eccellente, più che il valore e le qualità individuali dei ragazzi di età media sui 15 anni"* (Gazzetta dello Sport).



Pesaro. La panchina e i tifosi novellaresi esultano al fischio finale



Pesaro. Palla a due iniziale: salta Berni, scatta Cattini e son sempre punti



Pesaro. Barilli in un passaggio consegnato a Cattini

UN PROFILO TECNICO DEI GIOCATORI

RUINI WILMER: nato nel 1954, altezza 1,84. Esterno; grande realizzatore. Le sue doti migliori sono il tiro e il contropiede.

ARTIOLI GIUSEPPE: nato nel 1954, altezza 1,81. Esterno; ottimo ai rimbalzi, nel tiro ed opportunista sotto canestro.

COCCONI ERMANNO: nato nel 1954, altezza 1,90. Pivot. Abile in difesa e sui rimbalzi.

BERNI PAOLO: nato nel 1955, altezza 1,88. Esterno-pivot. Agile, veloce, dotato di eccezionale elevazione eccelle ai rimbalzi e nei tiri da sotto.

BARILLI GIANENEA: nato nel 1955, altezza 1,82. Play-maker. Notevole perfezione nei fondamentali; ha una chiara visione di gioco ed un tiro precisissimo anche da lunga distanza.

BORZIANI MAILLI: nato nel '55, altezza 1,74. Esterno. Si fa valere ai rimbalzi e in entrata.

BECCHI LUIGI: nato nel 1955, altezza 1,71. Esterno- play-maker. Buona conoscenza dei fondamentali; ha un tiro molto preciso.

GARAVALDI ALFEO: nato nel 1955, altezza 1,74. Esterno. Discreta conoscenza dei fondamentali; ha un tiro abbastanza preciso.

CATTINI GIORGIO: nato nel 1956, altezza 1,84. Play-maker. Pregevole modello di tecnica cestistica. Forte in difesa e ai rimbalzi; abile nell'entrata, abbastanza preciso nel tiro in sospensione.

Giuseppe Ferretti

i risultati

CATEGORIA ALLIEVI

Virtus Lissone - Basket Palestrina 65-61
(arbitri: Costa di Taranto, Furlani di Pesaro)

A. Ricciardi di Taranto - Novellara R. Emilia 56-60
(arbitri: Fiorito di Roma, Bianchi di Livorno)

Basket Palestrina - Novellara R. Emilia 49-63
(arbitri: Melone di Brindisi, Slenghi di Milano)

Virtus Lissone - A. Ricciardi Taranto 64-57
(arbitri: Stefanutti di Venezia, Fiorito di Roma)

A. Ricciardi Taranto - Basket Palestrina 78-67
(arbitri: Solenghi di Milano, Furlani di Pesaro)

Novellara R. Emilia - Virtus Lissone 73-59
(arbitri: Bianchi di Livorno, Fiorito di Roma)

Classifica finale

Novellara R. Emilia	3	196	164	3	0	6
Virtus Lissone	3	188	211	2	1	4
A. Ricciardi Taranto	3	191	191	1	2	2
Basket Palestrina	3	177	206	0	3	0

Gara tiri liberi

Prima società classificata: Amatori Ricciardi (Comitato di Taranto). Atleta primo classificato: Palmisano Giuseppe (società Amatori Ricciardi).



palla canestro

en-plein emiliano nel basket CSI

Come si può desumere dal sopra riportato titolo, nei campionati nazionali di pallacanestro, svoltisi a Pesaro dal 31 maggio al 2 giugno, le squadre emiliane: il Vul-Cal di Bologna e il Novellara di Reggio Emilia rispettivamente per la categoria Juniores ed Allievi, hanno acquisito il diritto di fregiarsi del titolo di campioni del C.S.I. per il 1970.

Affermazione quanto mai lusinghiera, se si tien conto che è stata conseguita nei confronti di una agguerrita schiera di avversari i quali non soltanto li hanno contrastati in quanto ed ovviamente perseguivano il medesimo fine, ma anche perché in possesso d'indubbie, pregevoli capacità tecnico-tattiche.

Nella categoria Allievi il Novellara di Reggio Emilia e la Pol. Virtus Lissone, sempre nella conclusiva giornata dei campionati, sono invece scese in campo con eguale punteggio pieno e con eguali possibilità oltre che capacità, di risolvere l'incontro a loro favore e, quindi, conseguire il primato.

Non vogliamo trovare giustificazioni alla sconfitta della Pol. Virtus Lissone nè, tanto meno, dubitare degli effettivi meriti dei neo campioni del Novellara, ma sentiamo il dovere di esporre una nostra impressione: l'emozione ha giocato un suo preciso ruolo, anche se non proprio determinante, sull'esito dell'incontro.

Resta comunque la giusta affermazione del Novellara, corroborata oltre che da una maggiore esperienza circa la partecipazione ai nostri campionati, anche da una migliore prestazione collettiva la quale ha consentito di sfruttare al meglio le occasioni che alcune pregevoli individualità hanno costantemente fornito.

Per il terzo e quarto posto in classifica la gara, anche questa disputata nella giornata conclusiva, si sono incontrate l'Amatori Ricciardi di Taranto e il Basket Palestrina.

Il risultato è stato favorevole all'Amatori e ne siamo intimamente soddisfatti, considerata l'apprezzata prova di maturità e serietà sportiva dimostrata tanto dai Dirigenti che dagli atleti, durante le precedenti fasi, disputate per conseguire l'ammissione a questa finale, ma vogliamo qui spendere due parole per il Basket Palestrina che, nuovo a questo tipo di Tornei, ha pagato lo scotto dell'inesperienza.

Inoltre, vogliamo e abbiamo il dovere di sottolineare il magnifico comportamento dei Dirigenti e degli atleti tutti, sia per quanto riguarda il rispetto delle decisioni arbitrali, la tutela dell'integrità fisica degli avversari e « in primis » l'osservanza del comportamento di chi dallo sport non desidera soltanto l'affermazione, ma l'apprendimento di tutte le migliori regole di vita.

La manifestazione, oltre alle squadre vincitrici, ha visto l'affermazione nei tiri liberi de « La Sorgente Berckmans » di Napoli con l'atleta De Rosa Giuseppe per gli juniores e della « Amatori Ricciardi » di Taranto con l'atleta Palmisano Giuseppe per gli allievi.

Angelo Raineri

Spettacolare rimbalzo del "Tigol" Paolo Berni

BASKET ALLIEVI: PER LA TERZA VOLTA IN QUATTRO ANNI

Siloplast campione d'Italia

Premiati a Novellara i giovanissimi giocatori protagonisti del campionato



Il basket di Novellara, preferito nel paese della bassa ad ogni altro sport, ha avuto ieri il suo premio: in una manifestazione svoltasi in serata presso la sede della società Siloplast e presenti il vescovo della diocesi di Reggio e le maggiori autorità del paese, sono stati premiati i ragazzi-giocatori che hanno per la terza volta in quattro anni vinto il titolo italiano allievi di pallacanestro.

Un folto pubblico ha presenziato alla manifestazione ed ha calorosamente applaudito i premiati. Un plauso particolare hanno ricevuto il dott. Bonazzi, mecenate da anni di questo sport tanto sentito, nonché don Bruno Sezzi che ha il grande merito di avere, ancora prima di allenatori e tecnici, contribuito al raggiungimento di così luminosi traguardi.

Questi i risultati conseguiti dalla Siloplast nelle tre partite di finale disputate: Siloplast Novellara-Napoli 60-27; Siloplast Novellara - Ostia 94-61; Siloplast Novellara - Lissone Milano 77-68; questi i canestri realizzati dai singoli giocatori: Cattini 56, Barilli 52, Berni 40, Becchi 30, Bigi 19, Ghsi 15, Garavaldi 6, Ricci 5, Bartoli 4, Borziani 2, Taschini 2.

La squadra della Siloplast campione d'Italia allievi, in piedi da sinistra: Barilli, Cattini, Berni, Ricci, Bartoli, l'allenatore Ferretti; in ginocchio Becchi, Taschini, Bigi, Borziani, Garavaldi e Ghisi.

"La squadra allievi della Siloplast si è confermata anche quest'anno campione nazionale. E' la terza volta in quattro anni. Allora a Rovigo, ieri a Pesaro, oggi a Montecatini Terme.

Ecco le tappe più significative che la squadra ha percorso: vinto in modo esaltante il campionato provinciale, battuto ai regionali il Leone XIII di Bologna (56-36), i novellaresi hanno disputato gli interregionali nel concentramento di Ferrara; anche qui le due avversarie di turno, la Condor di Padova e il GS di Trieste, non hanno opposto che una relativa resistenza; i primi sono stati sconfitti con 37 punti di scarto (75-38), i secondi con un divario di 58 punti (89-33)!

Alle finali di Montecatini partecipavano oltre al Novellara, Piscinola Napoli, Stelle Marine Roma, Lissone Milano".

Così i risultati:

Novellara - Napoli 60 -27

Novellara - Roma 92 -59

Novellara - Milano 77 -68

"La finalissima era disputata contro il Lissone già battuto nella finalissima dell'anno scorso. L'abile regia dei due playmakers Cattini e Barilli, giocatori completi perchè virtuosi nel trattare la palla, ma anche puntuali realizzatori, la portentosa elevazione di Berni dominatore di ogni rimbalzo, la dinamicità e la tecnica dei vari Bigi, Ghisi, Becchi portano a elogiare tutta la squadra" (Gazzetta di Reggio).

I punti realizzati dai singoli giocatori: Giorgio Cattini 56, Dandy Barilli 52, Paolo Berni 40, Luigi Becchi 30, Maurizio Bigi 19, Gabriele Ghisi 15, Alfeo Garavaldi 6, Giorgio Ricci 5, Franco Bartoli 4, Mailli Borziani 2, Aldo Taschini 2.

Gian Enea Barilli riceve il premio come miglior giocatore.

Presso la sede della Siloplast Basket alla presenza del presidente del CSI avv. Guidetti e del presidente della FIP rag. Peroni sono stati premiati i giovani cestisti novellaresi, campioni nazionali allievi.

regionale allievi

Superati nella finale i parmensi dell'Olimpic per 102-49

SILOPLAST: Cattini (21), Berni (21), Bartoli (10), Ricci, Ghisi (8), Becchi (9), Barilli (12), Borziani (8), Bigi (13), Taschini. All.: G. Ferretti.

OLIMPYC: Crivello (2), Bertolini (4), Bernuzzi (7), Bolzi (8), Brusatti, Ghirardi (6), Zanacca (11), Frigeri, Nizzoli (11). All.: L. Campanini.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Bocchi di Parma.

Sul campo neutro della palestra ex - Gil di Reggio Emilia la Siloplast di Novellara si è laureata campione regionale per l'anno 1970 - 71. Il titolo di campione regionale, dà il diritto, alla fortissima compagine allenata da Ferretti di accedere alle finali interregionali. La strada per arrivare a questa affermazione è stata piuttosto lunga e la vittoria in questa finale acquista maggiore valore e premia indubbiamente i migliori.

La cronaca: la Siloplast (dopo aver battuto nella mattinata la formazione felsinea del Leone XIII per 56 - 36 e qui c'è da chiedersi come mai gli organizzatori abbiano potuto far scendere in campo quella squadra priva di documenti regolari?) sospinta da un Cattini in gran forma, stacca decisamente gli avversari e si avvantaggia di 20 punti al 17', e al riposo dopo un'altra impennata di Berni e Borziani i novellaresi chiudono in vantaggio di 28 lunghezze: 52 - 24.

Nella ripresa, per l'Olimpic, le cose non migliorano e Cattini, Berni, Borziani e Becchi imperversando ancora con la collaborazione di Ghisi, Barilli, Bigi e Bartoli portano il vantaggio dopo una serie di splendide conclusioni da fuori, dalla media e corta distanza, sui 40 punti. Inutile il tentativo finale dei parmensi di ridurre in parte lo svantaggio, con un marcamento a uomo tutto campo; perchè la squadra novellarese oggi veramente indomabile aumentava ancora il già consistente vantaggio e fissava il risultato al fischio di chiusura a 102-49.

Ancora una volta Cattini e Berni — i più alti della squadra — si sono elevati su tutti, ma un cenno particolare merita la prestazione di Becchi che, partito in sordina all'inizio del campionato, si sta dimostrando elemento insostituibile del complesso; molto bene anche Borziani, Barilli, Bigi, Ghisi e gli altri. Dell'Olimpic i soli Zanacca e Nizzoli hanno giocato ad un buon livello.

Ora la Siloplast, ancora imbattuta in quest'anno sportivo, dovrà affrontare le fasi interregionali in programma per la fine del mese corrente. L'attendiamo fiduciosi a queste prossime e più impegnative gare.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

PALLACANESTRO

Gli allievi della "Siloplast„ sono ancora campioni d'Italia

I giovani novellaresi hanno conservato il titolo nella finale di Montecatini Terme

La squadra allievi della Siloplast si è confermata anche per quest'anno campione nazionale. E' la terza volta in quattro anni. Allora a Rovigo, ieri a Pesaro, oggi a Montecatini Terme. E' un'altra grande conquista che premia la serietà del lavoro intrapreso dai dirigenti e tecnici della società (don Sessi, Gozzi, Davolio, Bonini per citarne alcuni). Gli allievi allenati dal prof. Ferretti, hanno conquistato un titolo italiano, andando al di là di ogni più rosea previsione.

Invece mostrando ancora una volta carattere e determinazione i giovani novellaresi hanno accumulato sul campo, partita dopo partita quella concentrazione e forza che sola permette i grandi risultati.

Ecco le tappe più significative che la squadra ha percorso: vinto in modo esaltante il campionato provinciale dove nessun avversario ha saputo opporre la pur che minima resistenza, i novellaresi hanno disputato gli interregionali nel concentramento di Ferrara; anche qui le due avversarie di turno (la Condor di Padova ed il G.S. Studenti di Trieste) non hanno opposto che una relativa resistenza (più i padovani che i triestini): i primi son stati sconfitti con 37 punti di scarto, i secondi con un divario addirittura di 58 punti! Alle finali di Montecatini Terme partecipavano oltre al Novellara, Piscinola Napoli, Stelle Marine Roma, Lissone Milano.

L'esordio avviene contro i napoletani ma troppo è il divario 60-27 per i novellaresi. Nel secondo incontro la Siloplast se la vedeva con i romani della Stelle Marine; ancora una volta Cattini e C. schiacciavano gli avversari con un sonante 92-59. La finalissima era disputata contro il Lissone già battuto nella finalissima dell'anno scorso. I milanesi si conoscevano, forti in difesa e con giocatori certamente di valore. I ragazzi novellaresi al termine di un avvincente incontro molto bello e tecnicamente valido riuscivano a sconfiggere ancora una volta i milanesi e conquistare quella vittoria che li vede ancora primi nel campionato italiano della categoria.

L'abile regia dei due play-makers Cattini e Barilli, giocatori completi perchè virtuosi nel trattare play-makers Cattini e Barilli, giocatori completi perchè virtuosi nel trattare la palla, ma anche puntuali realizzatori, la portentosa elevazione di Berni dominatori di ogni rimbalzo, la dinamicità e la tecnica dei vari Bigi, Ghisi, Becchi portano ad elogiare tutta la squadra, e anche chi ha giocato meno, come Garavaldi, Borziani, Bartoli, Ricchi hanno dato un aiuto fondamentale alla conquista della vittoria finale.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio

NOVELLARA: fortissimi

Beppe Ferretti ha condotto a Ferrara, per gli interregionali allievi CSI, una Siloplast più forte che mai. Il concentramento si è chiuso con due successi sonanti: 89-33, inflitto al G.S. Trieste e 75-38 affibbiato alla Condor Padova. A Montecatini Terme, dal 7 al 10 giugno i ragazzi novellaresi vorranno tener fede al titolo che detengono rinnovandone l'alloro stagionale. Questi gli effettivi: Cattini, Berni e Barilli (a Ferrara al limite del miglior rendimento), poi: Becchi, Bigi, Borziani, Ricci, Ghisi, Bartoli, Taschini e Garavaldi.

Gazzetta dello Sport

Nastro Azzurro e Siloplast campioni C.S.I.

MONTECATINI, 10. — La Nastro Azzurro di Cividale del Friuli e la Siloplast di Novellara hanno vinto i titoli del C.S.I. nelle finali nazionali svoltesi al Montecatini. La partita fra la Sorgente Napoli e l'Urania Milano conclusasi in vantaggio della prima per 62-60 è stata data vinta all'Urania per 2-0 in seguito a irregolare tesseramento di alcuni giocatori della squadra partenopea.

Risultati:

ALLIEVI: Stelle Marine-Piscinola 75-48; Siloplast-Lissone 77-68.

JUNIORES: La Sorgente-Mobilplastica 47-46; Nastro Azzurro-Urania 60-56.

Classifiche finali:

JUNIORES: 1. Nastro Azzurro Cividale del Friuli; 2. Urania Milano; 3. Berckmans La Sorgente Napoli; 4. Mobilplastica Chieti.

ALLIEVI: 1. Siloplast Novellara (Reggio Emilia); 2. Poliop. Lissone; 3. Stelle Marine Ostia; 4. Piscinola Napoli.

Gazzetta dello Sport

Ricordano insieme: Giuseppe Artioli, Gian Enea Barilli, Giorgio Cattini, Alfeo Garavaldi, Franco Bartoli e Wilmer Ruini

Anno 1970:

Padova:

• In 5 o 6 nella stessa stanza scherzano e rompono un piede del letto. Lo riaggiustano come meglio possono, ma temono un rimprovero. Idea! Chiamano Gian Paolo Gozzi e lo invitano a sedere sul letto che subito cede. Colpa del dirigente e tutto è a posto.

• Tigol e Cocco sono in camera assieme. Alcuni piccioni seguitano a tubare ininterrottamente. Tigol si sporge dalla finestra, fa dei versi per farli tacere e poi vuole una ciabatta di Ermanno per tirarla e scacciarli. Cocco rifiuta.

Pesaro:

• Trasferta in treno. Tutto procede bene. Con Ferretti non si può sgarrare.

• S. Messa celebrata in palestra la domenica mattina.

• In albergo con noi è alloggiata anche un'altra squadra. A tavola Ferretti chiama Cocconi e lo fa alzare più volte, perchè gli avversari notino quanto è alto (1,90). Ogni volta che lascia il suo posto, gli amici mettono un po' di sale nella minestra. Lui mangia tranquillo. Alla fine gli chiedono "Cocco, com'era ?" "OK!!"

• Cocconi sale in quintetto per la palla a due e immediatamente dopo viene cambiato.

• Partita contro il Taranto: verso la fine della gara, sotto di 4 punti, Ferretti se ne va. C'è chi dice per l'emozione, e chi invece perchè si è arrabbiato per i troppi errori commessi dalla squadra.

• Secondo tempo supplementare, gli avversari sbagliano il canestro a 2 secondi dalla fine. Cocconi segna i due punti decisivi con "il" gancio che è rimasto famoso.

• Al ritorno, carosello di macchine per le vie di Novellara: si festeggia lo scudetto. Dandy si sporge dal tettuccio della 500 per mostrare la coppa.

• Nei giorni successivi Ferretti regala a ognuno dei suoi 10 giocatori una medaglietta d'oro con la scritta Campioni d'Italia 1970.

Anno 1971:

• Regionali a Reggio, partita contro il Leone XIII di Bologna, vinta con fatica: un giocatore aggressivo e tracagnotto lancia con rabbia il pallone contro le ragazze novellaresi che tra il pubblico incitano la squadra con un tifo incessante.

• I giocatori del Lissone Milano vorrebbero eclissarsi quando sanno di dover giocare (e probabilmente perdere) la finale con il Novellara, per il secondo anno consecutivo!

• L'Aldina (mamma di Cattini) e la nonna Dindina (nonna di Dandy) sono a Montecatini al seguito della squadra, ma non vedono un solo minuto della partita; troppo agitate, stanno infatti fuori dalla palestra e si fanno dire da altri l'andamento della gara.

• Le medaglie non sono in numero sufficiente; Dandy e Cattini restano senza.

• Il sindaco di Reggio premia i nostri campioni nazionali con medagliette ... riciclate, ma loro l'apprezzano ugualmente.

• Un ricordo particolare dei "ragazzi di Ferretti" per il loro allenatore: corretto, professionale, molto attento all'aspetto psicologico, ci offriva colloqui individuali per meglio capirci; tecnicamente avanti, ci mostrava filmine didattiche di basket dei college americani; negli spogliatoi, tra il primo e il secondo tempo di un incontro (anche se eravamo sopra di 20 punti) diceva "Adesso si comincia un'altra partita."

All'allenamento del lunedì faceva l'analisi della partita giocata la domenica, segnalandoci gli errori e suggerendoci miglioramenti. Nessuna smanceria o lode eccessiva (a Padova però, alla qualificazione per i nazionali 1970 ci disse "bravissimi"). Se gli scappava un "porca l'oca" sapevamo che era molto arrabbiato! Lo ricordiamo come un ottimo tecnico ed educatore.

1966 - C.S.I. NOVELLARA IN FESTA - 1976

IL DECENNIO DEL BASKET

Per i festeggiamenti del decennale di fondazione, sabato 12 giugno, si troveranno a Novellara tutti i dirigenti e atleti che tra il '66-'76 hanno operato nella locale società di pallacanestro. Per l'occasione verrà disputato, alle ore 21, un incontro tra una rappresentativa reggiana e la formazione novellarese nei cui ranghi si schiereranno i tre « ex » Benevelli, Cattini e Malagoli più un forte *pivot* della « Snaidero ».

E' una simpatica iniziativa promossa dal GS Slanzi per offrire l'occasione di un incontro « generale » e testimoniare la propria adesione a questa società che nel corso di 2 lustri ha mietuto successi e importanti vittorie.

Risultati che sono piovuti abbondanti forse per una peculiarità che ha contraddistinto questa società sportiva sorta nell'Oratorio. Sia i dirigenti che i giocatori hanno sempre svolto la loro opera all'insegna del dilettantismo più puro senza nulla pretendere, ma agendo con l'ideale di vivere, lavorare, soffrire, giocare *insieme*.

Quando nel 1966 don Bruno Sessi con alcuni giovani dell'Oratorio di Novellara diede vita alla prima squadra di pallacanestro non trovò molti consensi. Tuttavia con caparbietà si riuscì a dare vita al CSI-Novellara che nel giro di pochi anni da squadretta di Oratorio è diventata una delle più importanti società sportive a livello nazionale, vincendo tre titoli italiani nel settore giovanile, salendo dal campionato di Promozione alla serie C, sfornando alcuni giovani ora in squadre della massima serie. Mi riferisco a Cattini, Benevelli e Malagoli che hanno dimostrato di sapere valere non solo sul campo di gioco ma anche sul ben più difficile campo della vita.

In questa occasione vorrei citare tutti i dirigenti e tecnici che con disinteresse e tanta passione hanno condotto per dieci anni una così complessa organizzazione (80 bambini dai 9 ai 12 anni: settore Mini-Basket; 3 squadre di oltre 45 ragazzi dai 13 ai 16 anni: settore giovanile; 20 ragazzi per la 1ª squadra; 30 ragazze nel settore giovanile femminile).

Da Vezzosi che condusse l'allora Siloplast dalla Promozione alla serie D, poi Ferretti che fu alla guida della 1ª squadra per oltre 4 anni e infine Vivi che da giocatore è divenuto allenatore della US. Slanzi conducendola alla promozione in serie C nella scorsa stagione.

Poi Giampaolo, i fratelli Bonini, Claudio, Morellini, Tagliavini, Valerio, il dr. Bonazzi già presidente della US Siloplast e ora appassionato dirigente, Avio, Gios; Franco, Tiziano e... tanti altri a cui chiedo scusa se non nomino per esigenze di spazio.

Non posso poi scordare il cav. Walter Slanzi, che ha fornito generosamente i mezzi necessari a raggiungere l'ambita Serie C.

A tutti coloro che hanno fatto parte della storia della società sportiva, un cordiale arrivederci al prossimo... 1986!!!

V. D.



1976 Palestra Novellara. In piedi da sinistra: Franco Vivi, Amos Benevelli, Gabriele Davolio, Giorgio Salati, Claudio Malagoli, Paolo Berni, Franco Bartoli, Giovanni Paterlini.
In ginocchio da sinistra: Giampaolo Gozzi, Luigi Becchi, Marco Ruini, Andrea Iotti, Giuseppe Artioli, Giorgio Cattini, Gian Enea Barilli

La "Motori Slanzi„ festeggia il primo decennale di attività

Sabato nella palestra di Novellara un incontro fra la Slanzi e una selezione reggiana Dichiarazione di Giampaolo Gozzi general manager della società

Il basket novellarese celebra sabato prossimo con un incontro di cartello il suo primo decennale di attività.

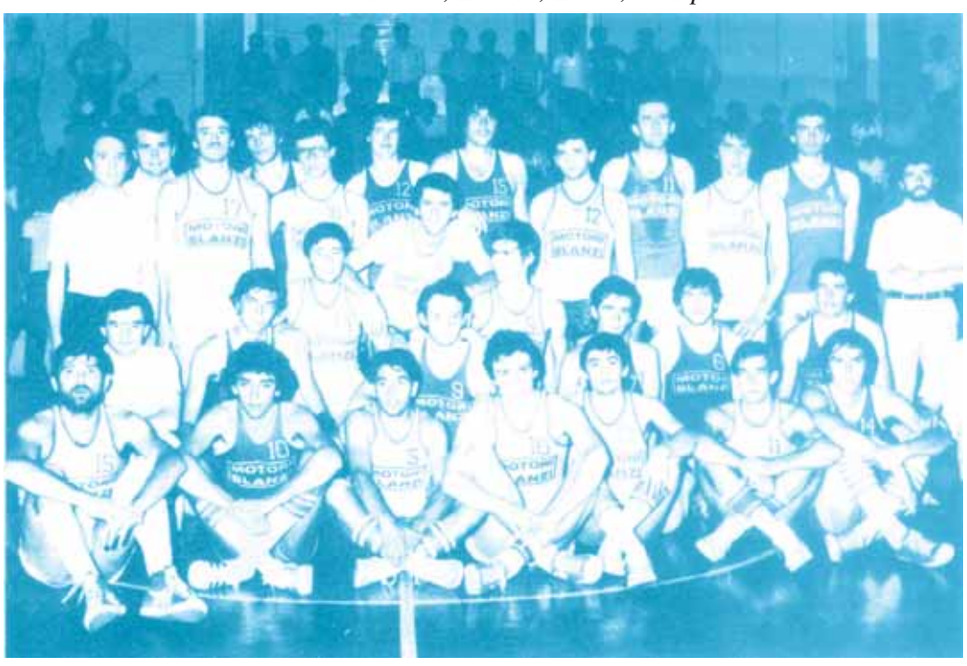
Si ritroveranno alla palestra di via Novy Jcin i "grandi" del basket locale che militano in squadre di divisione nazionale e fra questi i nomi più significativi sono quelli di Malagoli, Cattini e Benevelli. E' in programma per le ore 21 un incontro quindi ad alto livello fra una "selezione reggiana" e la Slanzi-Novellara.

In occasione del primo decennale della società che ha visto il basket locale raggiungere l'ambito traguardo della serie C, una affermazione validissima in campo nazionale, il general menager della Slanzi Giampaolo Gozzi ci ha rilasciato questa dichiarazione:

«Quando nell'oramai lontano 1966 don Bruno Sezzi pensò che il basket potesse essere lo strumento più adatto per vivacizzare l'ambiente dell'Oratorio novellarese, che dal punto di vista della frequenza lasciava un poco a desiderare, pochi di noi credevano nella validità di questa idea. Invece, quasi per incanto, non solo l'Oratorio ma tutta la Novellara dei giovani si identificò nello sport del cestello. Per tutti coloro che si identificano con la Polisportiva-CSI Novellara il basket non è stato e non è tuttora soltanto sport in quanto competizione ma trasuda un significato che va molto più lontano. Significa modo di vivere nuovo, esperienza comunitaria esaltante, piena e sana maturazione fisica e morale dei giovani. Chi entra nel nostro ambiente già deve essere consapevole che importante è anche il contributo personale perché insieme si possa migliorare e migliorarsi. I titoli italiani CSI allievi conquistati nel 1967, '70, '71 sono di per sé stessi significativi in quanto lampante dimostrazione di come lo sport, al di fuori di considerazioni meramente tecniche, sia espressione di serietà, sacrificio ed altruismo.

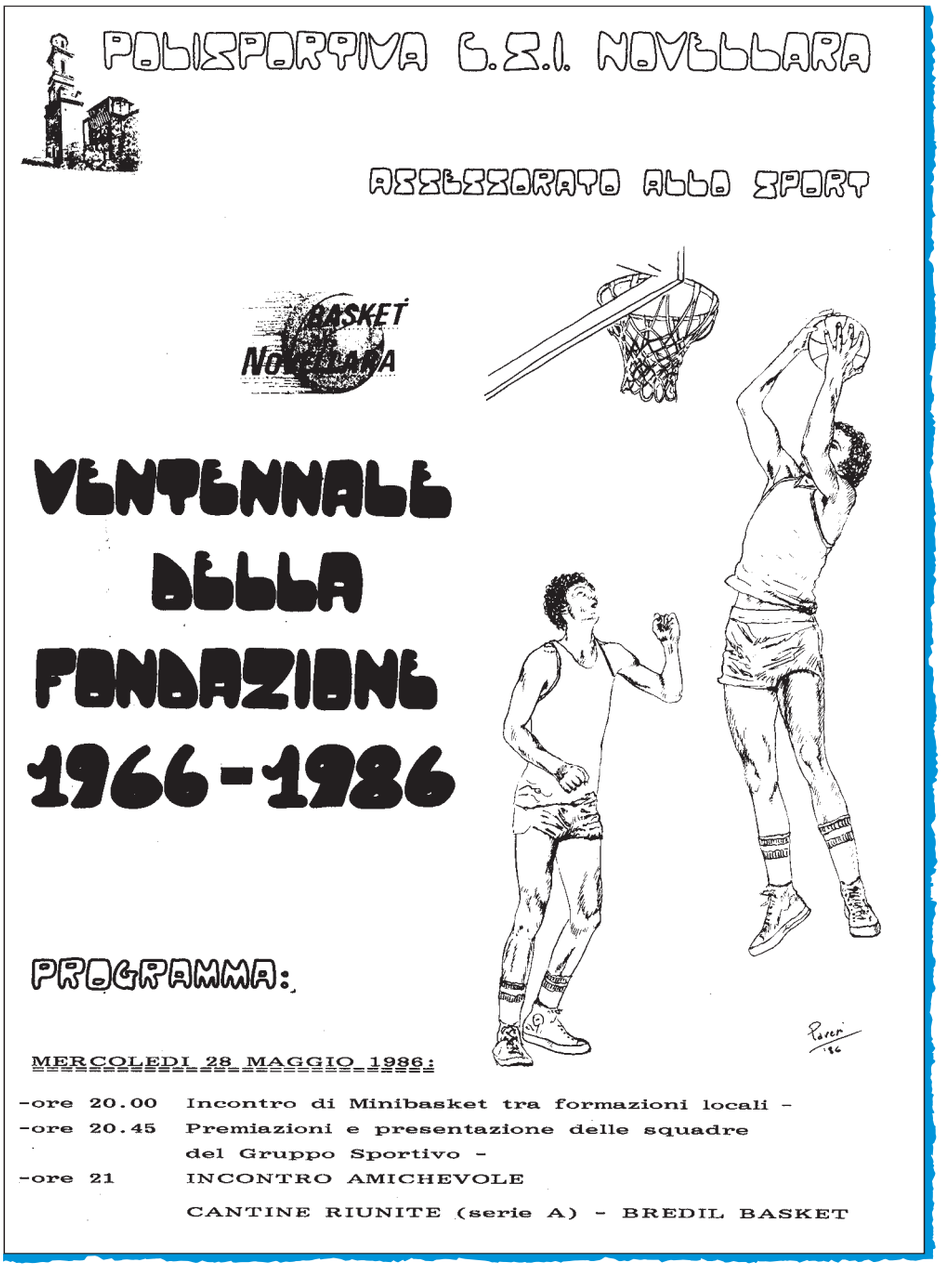
Nel tentare un consuntivo del primo decennio di attività tranquillamente possiamo affermare di aver operato in un ambiente serio e formativo: traguardo a cui abbiamo teso con volontà e determinazione e che abbiamo raggiunto orgogliosamente. Doveroso quindi è dire un grazie particolare a don Bruno Sezzi, ora responsabile della gioventù cattolica guastallese, promotore della nostra iniziativa, al dr. Vezzosi, al prof. Ferretti ed a Franco Vivi tecnici di grandi capacità e di somma umanità; ai dirigenti tutti, agli atleti che sempre hanno tutto offerto senza nulla pretendere se non il plauso del pubblico, al dr. Bonazzi, primo mecenate del basket locale, ai sig. Slanzi che da tre anni gli sono succeduti, ed infine al pubblico che non ha mai smesso di gridare con calore il suo incitamento alla squadra tutta ».

In piedi da sinistra: G. Ferretti, Gozzi, Benevelli, Rustichelli, Davolio, Fornaciari, A. Grasselli, Barilli, Guardasoni, Bartoli, Guerrieri, B. Ferretti. Seconda fila da sinistra: Vivi, Pergetti, Garavaldi, Artioli, Faietti, Ruini, Iemmi, Gualdi, Ferrari. Seduti da sinistra: Malagoli, C. Grasselli, Iotti, Cattini, Becchi, Berni, Campani



Gazzetta di Reggio

1986 Ventennale della società



RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE

Appassionati di Pallacanestro, ho visto prima da collaboratore quindi in questi ultimi anni da Presidente, nascere, crescere e diventare un vero colosso la POLISPORTIVA C.S. I. NOVELLARA.
Devo ammettere che in questa società sportiva, così strutturata, è molto facile ricoprire tale carica in quanto tutti i collaboratori operano responsabilmente con impegno e puntualità. In occasione del 1° VENTENNALE di attività sportiva mi sento in dovere di ringraziare tutti: consiglieri, soci sostenitori, stretti collaboratori, giocatori, tecnici, nonchè tutti gli amici, che presenziando alle gare con il loro caldo incitamento, hanno contribuito a portare il basket Novellarese a così alti livelli. Sovente negli ambienti sportivi di altre Città mi sento rivolgere questa domanda: come mai tanta passione per il basket a Novellara, certamente mi torna facile rispondere con orgoglio come la lealtà, l'onestà, l'amicizia e tanta voglia di operare di tutta l'equipe siano la forza vera che sta alla base dei nostri successi. A conclusione di questo mio sfogo di passione mi sia concesso di rivolgere un particolare ringraziamento agli Sponsor che, nell'arco di vent'anni ci hanno permesso di superare le difficoltà incontrate (SILOPLAST-MOTORI SLANZI-AUREOLE-AUTOLAMA-BREDIL/NOVAUTO) nonchè l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE con cui abbiamo sempre operato in uno spirito di sincera e aperta collaborazione per il bene del nostro sport e dei suoi praticanti.

DAVOLI GIOVANNI

La Cantù della bassa reggiana ha festeggiato il ventennale e la promozione in C

NOVELLARA, LA STORIA INFINITA

Assieme a don Bruno Sessi, il parroco che volle la rinascita del basket novellarese, si sono ritrovati per la gara con la Riunite tutti i personaggi che hanno creato il miracolo dell'attuale Bredil

di GIAN MATTEO SIDOLI

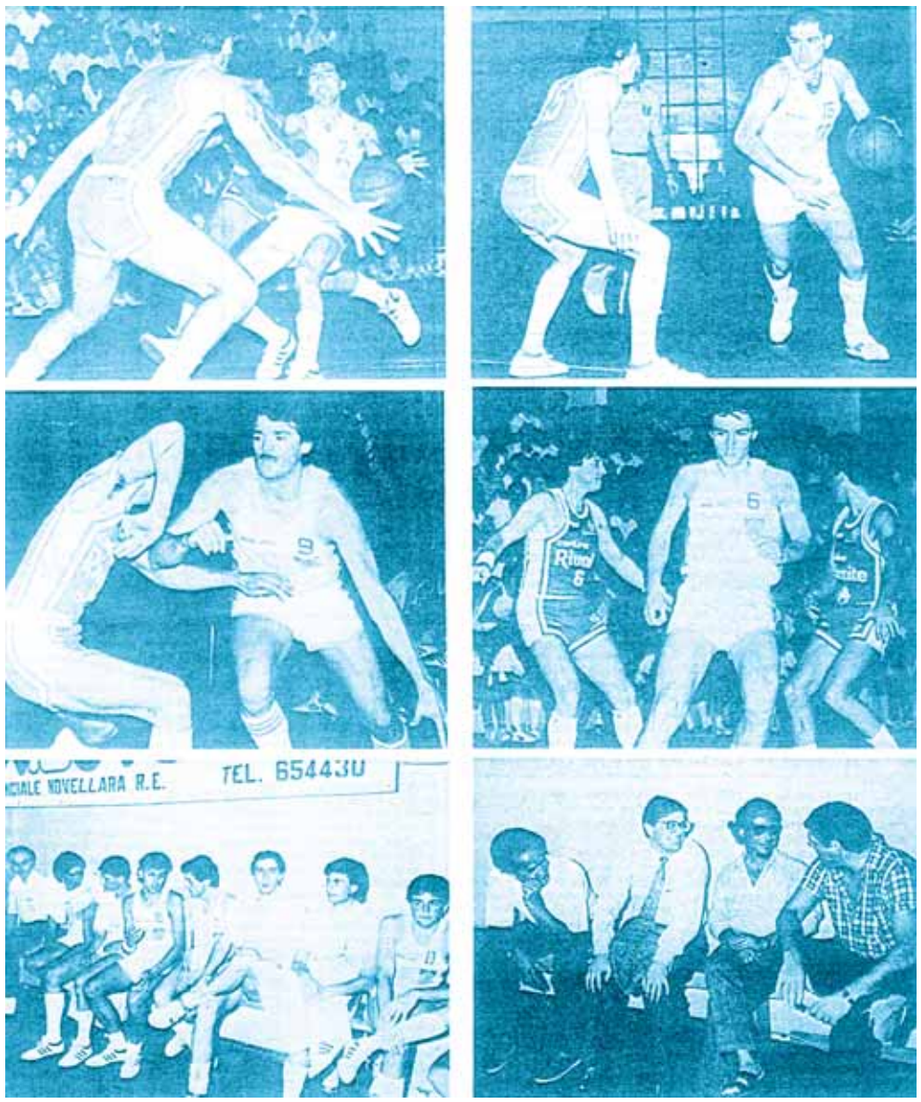
Ventennale e promozione in serie C sono stati festeggiati a Novellara di fronte ad una folla entusiasta. Ospite di lusso la grande Riunite, che ha fornito una qualificante esibizione. In maglia Bredil Novauto tutti i campioni prodotti dalla squadra, che fu di **don Bruno Sessi** e che attualmente è pilotata da **Giovanni Davoli. Benevelli, Cattini, Lusuardi e Malagoli** hanno contribuito, coon il loro eccezionale revival, a rendere eccellente lo spettacolo. Tutta Novellara ha vissuto il momento magico che coinvolge il «sodalizio sportivo e si è stretta attorno ai campioni del passato e del presente, premiati dal **sindaco Lusetti,** dall'assessore allo sport **Parmigiani** e dai dirigenti locali.

Un vero e proprio tuffo nel passato costituisce la mostra fotografica installata all'ingresso della palestra. Abbiamo così potuto ammirare volti di pionieri, che giocavano alll'aperto, molto noti negli anni in cui il basket di Novellara stava mettendo le radici. Osservando quelle foto ci siamo improvvisamente sentiti vent'anni in meno sulle spalle ed i ricordi sono improvvisamente caduti su episodi, che caratterizzarono le gesta di persone meritevoli di essere ricordate per gli impegni e i sacrifici dedicati allo sport.

Don Bruno Sessi, ora Parroco a Codisotto, presente in palestra ad ammirare i virgulti «dai capelli ormai grigi», che uscirono dal proprio oratorio, aveva le lacrime agli occhi. Quindici anni fa ripropose il tema basket-a Novellara dopo che i pionieri lo avevano imposto e momentaneamente abbandonato. Da quella squadra uscirono Cattini, Malagoli, Benevelli; don Bruno Sessi è corso a riabbracciarli, appassionatamente, col sorriso sulle labbra, sempre giovanile, anche se un po' più robusto e con parecchi capelli in meno rispetto alle foto del passato che lo tramandano ai posteri insieme ai suoi gioielli.

Lo stesso **Enrico Prandi,** presidente della Riunite, fu per lungo tempo valido atleta della Siloplast Novellara. Anche lui, tra la folla, presente alla cerimonia con un po' di nostalgia nei confronti di un passato che gli ha offerto spazio e spinta necessaria per raggiungere gli attuali trionfi. La palestra, la cui capienza è purtroppo limitata, non ha potuto accogliere tutti coloro che avrebbero voluto essere presenti. Piangeva il cuore assistere alla delusione dei ritardatari, di coloro che hanno trovato le porte di ingresso sbarrate. Vi porrà rimedio l'**Amministrazione comunale,** sensibile come sempre, che ha approvato ed appaltato un prrogetto di ampliamento. Un bel colpo, unottimo paasso avanti per una società che dovrà affrontare l'impegnativo campionato di serie C.

In campo anche **Codeluppi,** bandiera del cestismo reggiano, **Ferrari, Campani,** tutta gente che vestì i colori del massimo sodalizio. Con loro giovani promettenti che contribuiranno a mantenere in vita una società, quella Novellarese, che merita la massima considerazine per come ha operato e per quanto ha sempre e comunque saputo offrirc. **«Siamo gente seria** — ci ha confidato un dirigente — **non abbiamo mai cacciato un allenatore. Bravi e meno bravi sono rimasti con noi sino alla fine dei campionati per i quali erano stati tesserati».** E' un motivo in più, questo, che merita dii essere segnalato per evidenziare la signorilità e la competenza di uomini come **Davoli, Morellini, Bonini, Spaggiari** (ci scusino coloro che non elenchiamo, ma che accomuniamo in un grande plauso) che in lunghissimi tempi di vacche magre e limitatissimidi vacche grasse hannosaputo reggee dignitosamente le sorti del sodalizio. Il ventennale ha visto una lunga passerella di personaggi, tra i quali annche gli ex p residenti **Gian Paolo Gozzi e Luigi Slanzi,** gli ex alteti **Davoli, Calzari, Spaggiari, Iotti, Marianni, Cerati,** personaggi del mondo della plotica, della cultura e dello sport. C'era **Pancotto** a fianco di **Dado Lombardi,** un Dado nerissimo per il sole della spiaggia romagnola. In campo, agli ordini degli ottimi arbitri **Pantaleoni e Scardovelli,** il gioco è stato piacevole ed interessante. La Riunite ha vinto per 166 a 101, ma non è il risultato che deve testimoniare il successo dell'iniziativa in quanto la partecipazione, la presenza, l'entusiasmo, lo spettacolo e l'organizzazione sono andati oltre ogni aspettativa. A Novellara, ancora una volta, meritano trenta e lode. Una chiusura degna del meraviglioso campionato disputato e un'apertura che attesta la volontà di intraprendere l'avventura in serie C con l'entusiasmo e la dignità di sempre. Ritorneremo sull'argomento con attestazioni fotografiche, perché Novellara merita di essere menzionata per ciò che attualmente rappresenta, ma anche per quanto è stata.



Carrellata di immagini sulla serata di Novellara. Dall'alto a sinistra Gianni Codeluppi splendido capitano della Bredil che anche contro la Riunite ha mostrato il suo grande talento; a fianco Claudio Malagoli, cecchino terribile nonostante i 35 anni, marcato da Grattoni. Al centro Amos Benevelli e Giorgio Cattini, altridue novellaresi assurti al ruolo di big nell'olimpo del basket. Qui sopra a sinistra la panchina della Bredil con Azzoni, Campani, Fantozzi, Mariani, Codeluppi, Cattini, Gigliolì e Cocconcelli. A destra Cesare Pancotto nuovo coach Riunite con il presidente Prandi, il vice Ferrari e l'ex Dado Lombardi (servizio fotografico di Stefano Rossi).

Gazzetta di Reggio

Nasce TAP-IN
Il periodico della società


Corrado Bertolini

Con autorizzazione del tribunale di Reggio Emilia, dell'11 gennaio 1989, viene ufficializzato il giornalino della Polisportiva C.S.I. Novellara. Direttore responsabile è il giornalista Angelo Mariani.

Ideato da Corrado Bertolini, già dal 11 ottobre 1986 esce con lo scopo di *"dare maggiori informazioni al proprio pubblico su quanto succede all'interno della società e, di conseguenza, coinvolgerlo maggiormente"*.

Infatti esso raccoglie e divulga le notizie inerenti la pallacanestro novellarese, presenta le compagini avversarie, dà il quadro dei risultati e della classifica della serie C, in cui gareggia la Bredil.

Nel primo numero la redazione fa presente che il giornalino ha *"un'impostazione grafica di fortuna, che verrà senz'altro migliorata per i prossimi numeri"*. L'importante è suscitare simpatia e collaborazione.

Il titolo TAP-IN è scelto perchè tale gesto atletico *"è una delle azioni più spettacolari della pallacanestro che richiede velocità, tempismo e coraggio"*.

Corrado, insieme a Virginio Bertozzi, vi scrive con competenza e ironia; William Spaggiari impagina articoli e foto usando il suo computer; il lavoro viene stampati presso la ditta Cemar che mette a disposizione i macchinari necessari. Il miglior numero in fatto di humor che Corrado ricorda, è quello del viaggio di nozze di Codeluppi a Singapore. Si leggeva che a Gianni fosse stato proposto laggiù un vantaggioso contratto, prontamente accettato dall'impareggiabile play, poichè gli offrivano il ruolo di pivot (data l'altezza, anzi la bassezza, media a Singapore).

Nel 1973 era uscito "NUBIALRIA", un notiziario storico, culturale e sportivo, che accanto a notizie storiche e di cronaca, parlava anche di avvenimenti sportivi e quindi di pallacanestro. Il giornalino non ebbe però una lunga durata.

Negli anni '95-'96 aumentano i collaboratori: scrive con continuità, precisione e dovizia di dati statistici Giovanni Panini (Panny); illustra con ironiche vignette Massimo Corradini (Max);

Il giornalino, poi, si arricchisce di rubriche:

PIEDE PERNO, proposto da Panny e Tano, che illustra il settore giovanile;

AMARCORD e IERI OGGI DOMANI, curato da Panini, con interviste a ex-giocatori novellaresi;

BASKETBOLARIO, con il contributo di Gelosini, dà spiegazione di termini cestistici, nuove tecniche di gioco e ruoli dei giocatori.

È in questo periodico che troviamo curiosità e chicche quali la storia infinita dei derby col Correggio nella quale, con alterni risultati, "ognuna delle due contendenti vuole disperatamente arrivare prima, però se una si attarda, l'altra l'aspetta per continuare insieme quel lungo viaggio chiamato pallacanestro".

È in queste pagine che scopriamo che Daniele Mariani Cerati è il giocatore che ha disputato il maggior numero di campionati a Novellara (15).

Dopo aver rinnovato alcune volte la veste grafica, TAP-IN continua a uscire tuttora con il contributo di Virginio Bertozzi per i dati statistici, di Gianni Verzelloni per gli articoli e di Corrado Bertolini per il profilo delle squadre avversarie. Direttore è Mattia Mariani.

GRAZIE E ARRIVEDERCI

Si conclude dunque con questo campionato anche la prima annata di TAP-IN, che ha voluto essere la voce della Società presentandone i personaggi, le attività, le prospettive. Abbiamo anche cercato di farvi sorridere, e le testimonianze raccolte ci hanno fatto pensare di esserci riusciti, almeno qualche volta.

Giunge dunque il momento dei saluti e dei ringraziamenti, rivolti a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura dei 15 numeri di TAP-IN.

Innanzi tutto Corrado Bertolini, infaticabile autore degli articoli; poi William Spaggiari, che ha pazientemente passato non poche serate davanti allo schermo del computer per la stesura e la sistemazione grafica dei testi (spesso consegnati all'ultimo momento...), e Virginio Bertozzi, vero e proprio "proto" della situazione, che con la fotocopiatrice della ditta CEMAR ha stampato qualcosa come 5.000 copie del nostro giornalino.

Prestigiosa la collaborazione offerta da Massimo Corradini, che ha fornito al nostro foglio una serie di vignette di livello professionistico.

Non bisogna però dimenticare che se TAP-IN è riuscito a nascere ed a concludere questa annata, molto si deve alle aziende commerciali che hanno creduto in questa iniziativa praticamente a scatola chiusa.

TAP-IN

Periodico della
Polisportiva C.S.I. Novellara

Nº 1 11.10.1986

La maggior parte delle Società di Basket presenti nei campionati nazionali stampa ormai da tempo propri periodici, che vengono distribuiti gratuitamente al proprio pubblico.
L'impostazione editoriale varia dalla lussuosa rivista a colori delle grandi Società professionistiche al ciclostilato artigianale delle piccole Società dilettantistiche.

Lo scopo è comunque lo stesso: dare maggiori informazioni al proprio pubblico su quanto succede all'interno della Società, e di conseguenza coinvolgerlo maggiormente.
Con questo fine esce dunque anche questo primo numero di "TAP-IN", con un'impostazione grafica di fortuna, che verrà senz'altro migliorata per i prossimi numeri.
Un "giornalino" tutto nostro è una novità per Novellara, e siamo certi che verrà accolto con simpatia: invitiamo pertanto tutte le persone che in qualche modo vogliano collaborare, a farci avere scritti, fotografie o idee che si possano riferire al basket novellarese.
Anche la pubblicità locale su "TAP-IN" sarà accolta con favore.....
"TAP-IN" uscirà in concomitanza con le partite interne della Bredil Novauto Novellara, e vi proporrà commenti e interviste sulla trasferta precedente, la presentazione della squadra ospitata, dati aggiornati su risultati e classifiche, e tutto quanto fa basket a Novellara.
In particolare presenteremo di volta in volta tutte le nostre squadre giovanili, man mano che i rispettivi campionati andranno ad iniziare.
Un'ultima cosa: il perchè del titolo del nostro giornale.
Il "tap-in" è una delle azioni più spettacolari della pallacanestro, ma per ribattere dentro il canestro il tiro uscito di poco occorrono doti di velocità, tempismo e coraggio.
Sono doti che riconosciamo alla squadra di Grisanti e a cui vogliamo ispirare anche questa nostra pubblicazione.
Arrivederci alla prossima.

La redazione.

















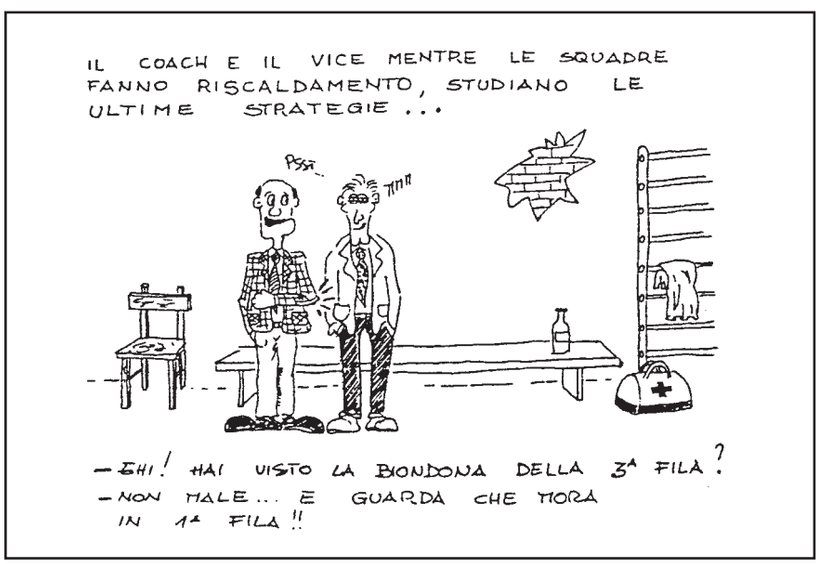
....Visti da Max...

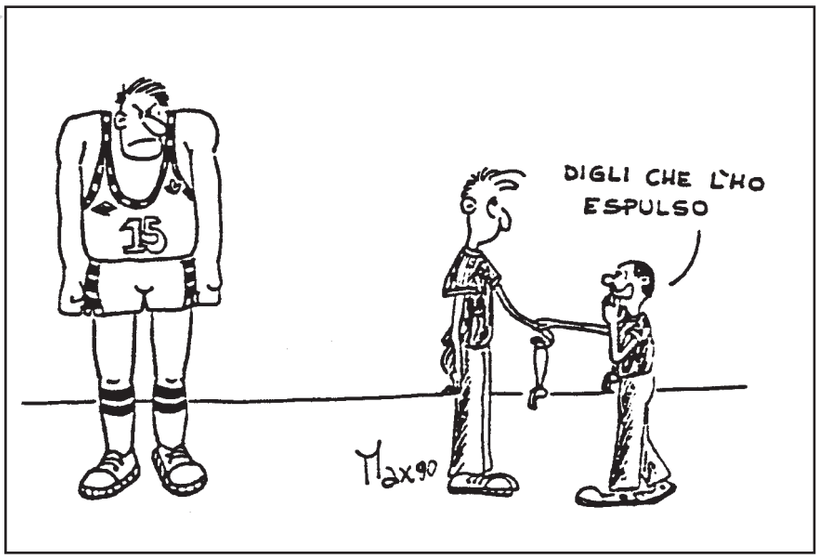
Le simpatiche vignette di Massimo Corradini

Gli allenatori

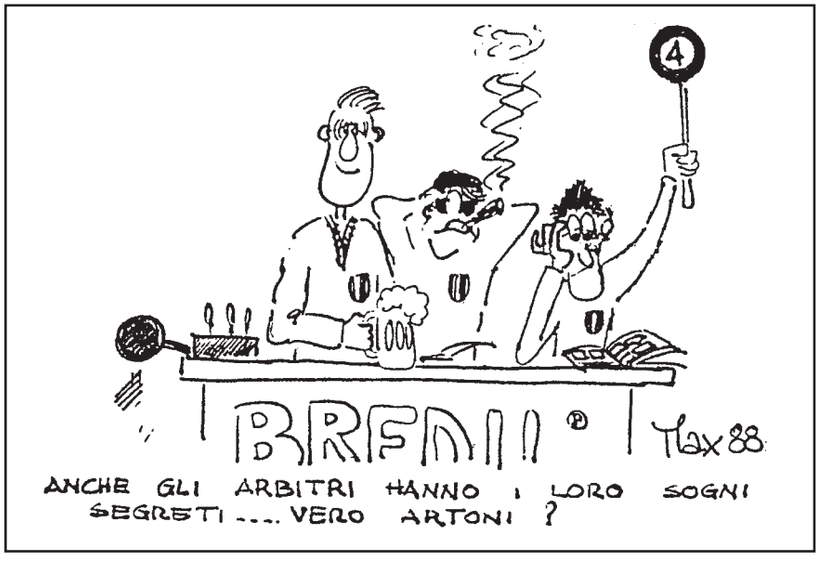




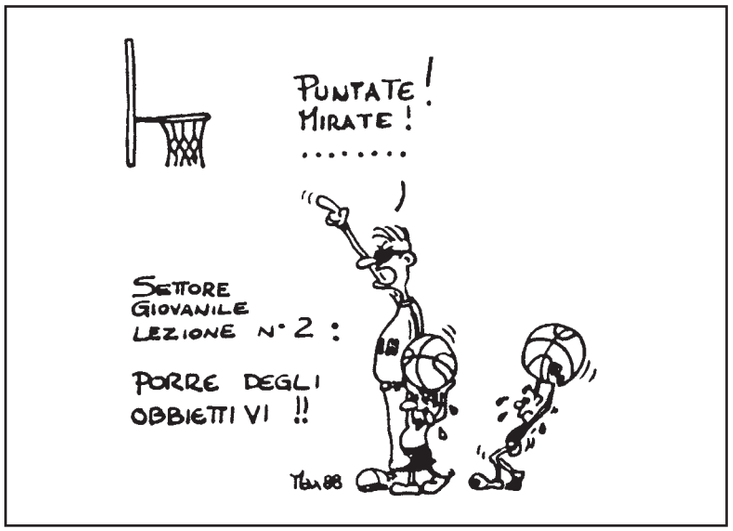


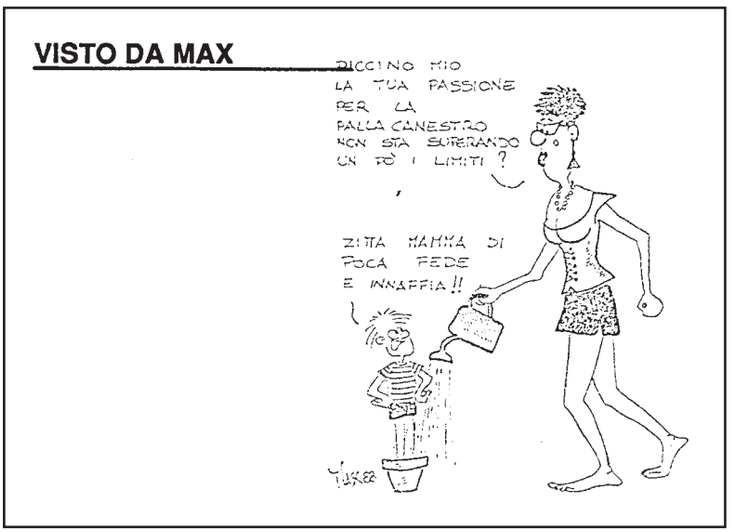

15
DIGLI CHE L'HO ESPULSO
Max 90


ARBITRO !! CORNUTO..
FRIIII!
PRIMA DI OFFENDERE, PENSA A DOVE PUO' ESSERE TUA MOGLIE MENTRE TU GUARDI LA PARTITA, RIFLETTI .... ANZI NO, CORRI A CASA!
PUBBLICITÀ PROGRESSO
Max 88


4
BRRRR!!
Max 88
ANCHE GLI ARBITRI HANNO I LORO SOGNI SEGRETI .... VERO ARTONI ?

Il settore giovanile





Il tifoso



Il massaggiatore



1987
Novellara vince il titolo nazionale ai Giochi della Gioventù a Roma

Alice e Giampaolo ricordano:
Grande affermazione a Roma dei giovani allievi della Scuola Media "Lelio Orsi" di Novellara (RE) alla manifestazione nazionale dei XIX Giochi della Gioventù, promossa dal CONI e dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'insegnante di Educazione fisica, Alice Torreggiani, campionessa di pallacanestro anni '70, e Giampaolo Gozzi, ex dirigente della società di pallacanestro novellarese, hanno guidato gli atleti (classe 1973) alla vittoria del titolo italiano nel basket maschile.
La squadra è partita, con genitori al seguito, ed è rimasta nella capitale sette giorni. Unica scuola di paese, la formazione novellarese ha battuto nella finalissima il fortissimo Montegranaro (Ascoli) per 69 a 55. La partita si è presentata subito impegnativa e difficile. Il Novellara, sotto per quasi tutto il primo tempo, ha recuperato all'ultimo minuto dello stesso con un canestro da tre punti di Marco Casarini.
Il secondo tempo è stato tutto in discesa e la partita sempre in mano al Novellara.
Gli atleti: Marco Bartoli, Stefano Morellini, Simone Zarantonello, Marco Casarini, Simone Salsi, Simone Ferrari, Stefano Storchi, Luca Spaggiari, Simone Ganassi, Massimo Oliva. Preparatore della squadra Francesco Azzoni.
Anche se non erano presenti a Roma, facevano parte della squadra Andrea Semeghini ed Emiliano Tagliavini.
I risultati delle finali:

Latina - Novellara	70-76
Novellara - Montegranaro (Ascoli)	65-62
Livorno - Novellara	50-51
Novellara - Cervignano Udine	83-58

Dopo una serie di successi ai provinciali, i ragazzi delle terze novellaresi si erano affermati anche al concentramento interregionale a Vicenza, aprendosi così la strada per disputare le finali nazionali. La squadra si è dimostrata forte, ben amalgamata, molto motivata e, senza mai subire una sola sconfitta, ha ottenuto il meritato risultato. La vittoria ha fatto guadagnare un premio alla scuola media, consistente in materiale didattico e un riconoscimento agli atleti in ricordo dell'ottimo risultato.
Grande l'entusiasmo nei giovani studenti e grande la soddisfazione degli insegnanti e del preside prof. Remo Scartani che, giungendo a Roma alla vigilia della finale, ha prima sostenuto i ragazzi durante la gara e poi gioito con loro.
Massimo Oliva ha condiviso con il preside la soddisfazione dandogli una pacca sulla spalla e chiamandolo "capo" (unico da sempre a poterselo permettere, e non si sa perchè).
"Era gonfio come un tacchino" hanno commentato i presenti in modo forse un po' irriverente, ma molto azzeccato.

Novellara a Roma

85-54

ORSI NOVELLARA: Casarini 14, Ganassi 10, Storchi 5, Oliva 9, Ferrari 10, Salsi 3, Bartoli 12, Spaggiari 6, Zarantonello 6, Morellini 10. All. Gozzi.

Angelo Mariani

VICENZA — Il trionfo è completo. Guadagnando il quarto successo consecutivo su altrettanti incontri disputati nell'interregionale veneto l'Orsi Novellara ha conquistato di diritto l'entrata come testa di serie nelle finali nazionali dei giochi della gioventù in programma per settembre a Roma.
E' la prima volta in assoluto che i ragazzi delle medie possono considerarsi fra le otto squadre italiane migliori nel settore basket. Ieri hanno completato l'avventura vicentina vincendo alla grande contro il Merano rappresentante il Trentino Alto Adige.
«E' stato un degno coronamento ad un'annata giocata con concentrazione e volontà» ha sottolineato il coach Gozzi, il quale ha voluto inoltre sottolineare come il successo sia scaturito da un marcato spirito di squadra di cui hanno fatto parte integrante anche Semeghini e Tagliavini esclusi dalla gioia del campo soltanto per un atavico regolamento. Merita un elogio anche Francesco Azzoni il preparatore della squadra

Il Resto del Carlino

REGGIO AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ - I risultati delle finali nazionali

PER LA PRIMA VOLTA ORO NEL BASKET

Il trionfo della scuola media Orsi di Novellara e lo "score" personale dei ragazzi del "duo" Gozzi-Torreggiani. Bronzo della Barani nel lungo

di GIUSEPPE RINALDI

Mentre dal Provveditorato agli studi vengono sfornate le prime circolari sui Giochi della Gioventù e campionati studenteschi, a Roma si sono conclusi i campionati italiani dei G.d.G. riservati ai ragazzi che frequentano la scuola media interiore.

Per la prima volta dall'istituzione dei Giochi la nostra città ha vinto il titolo italiano nella pallacanestro maschile. Il merito va ascritto a caratteri cubitali ai ragazzi della scuola media statale "Lelio Orsi" di Novellara.

Dopo avere stradominato in regione la squadra del "duo" Gozzi-Torreggiani ha iniziato le fasi nazionali superando la rappresentativa laziale allaprima giornata per 76-70; poi hanno messo in fila con un mordente avvincente tipico degli "enfant de pais" la rappresentativa delle Marche (65-62) e della Toscana (51-50) e del Friuli con il corposo 83-58. Le due vittorie rabbiose strappate con tanto cuore ed umiltà hanno permesso l'esplosione conclusiva a spese della rappresentativa delle Marche (S. Media Faleriense) che per altri "binari" era stata ripescata per la corsa al titolo dei Giochi. Vittoria convincente per 69-55 che ha indotto i "marinai" a congratularmi sportivamente conla squadra più forte dei campionati 1987.

Nel tabellino seguente abbiamo menzionato lo score personale dei 10 atleti nel corso delle 5 gare "romane" disputate per vincere il titolo italiano. Simone Ferrari (28), Marco Casarini (38), Luca Spaggiari (29), Stefano Storchi (11), Massimo Oliva (4), Simone Zarantonello (80), Simone Ganassi (118), Stefano Morellini (24), Simone Salsi (6), Marco Bartoli (6).

Sentiamo dalla viva voce dei protagonisti la gioia portante per il titolo italiano conquistato. «E' puerile affermare che è stata una vittoria esaltante, lo dimostra il risultato finale ottenuto! Il torneo è stato una sequenza trionfale di successi: Reggio, Parma, Modena, Bologna, Vicenza e poi la volata finale di Roma! Non si è mai subita una sola sconfitta. Chi ha vissuto di prima persona questa esperienza, può garantire che, al di là del fatto puramente tecnico, la squadra della scuola media Lelio Orsi, ha dimostrato nell'arco di tutti questi mesi, una dose di maturità e di amalgama, in campo e fuori, veramente lodevole. Indubbiamente sono anche questi fattori umani che hanno contribuito l'aggiudicazione del titolo italiano.

Ci sia permesso esprimere un particolare ringraziamento allo sportivissimo preside prof. Remo Scartani che ha vissuto e sofferto all'unisono per l'agognata conquista della medaglia d'oro. Questo meraviglioso signor preside ha voluto vivere da vicino questa esperienza presenziando alle finali interregionali di Vicenza e nazionali di Roma, per essere accanto ai suoi studenti-atleti. Per ultimo vogliamo pubblicamente estendere un sincero ringraziamento al Coni provinciale per essersi dimostrato sempre attivamente presente con sollecitudine olimpica nelle varie fasi organizzative di questi Giochi della Gioventù».

Noi scriventi sentiamo invece il dovere di elogiare i tecnici Gian Paolo Gozzi e la prof. Alice Torreggiani nocchieri vincenti e soprattutto i ragazzi che, al di là delle diverse cifre dei tabellini, sono votabili tutti: ottimi!



In piedi da sinistra: prof. Torreggiani, Bartoli, Spaggiari, Salsi, Morellini, Zarantonello, Oliva, Gozzi (acc.).
In ginocchio da sinistra: Preside Scartani, Casarini, Ganassi, Ferrari, Storchi



Massimo Oliva dà "il cinque" al preside

Nel libro "Cantù e la pallacanestro" uscito per celebrare i 50 anni di attività della società, leggo la seguente frase: "Dal 1936 molte famiglie hanno dato i loro figli alle squadre della Pallacanestro Cantù. Il grande desiderio che ha animato incondizionatamente tutti i protagonisti di questa storia è quello di avere contribuito a fare dello Sport della Pallacanestro una scuola di vita".
Novellara può associarsi in pieno a queste parole, essendo come Cantù, una piccola cittadina di provincia in cui la pallacanestro si respira nell'aria, si tramanda per tradizione, si gioca principalmente per divertimento. Novellara è poi diventata nota e grande in Italia e all'estero per merito di ragazzini, appassionati di basket come tanti tanti altri, divenuti grandi campioni.

I nostri campioni

Antonio Mariani Cerati

Tonino, nato a Novellara il 28 marzo 1924, altezza 1,85 78 kg, ala, sposato con Edda, un figlio Daniele. Sindaco di Novellara per 25 anni, è considerato da tutti IL sindaco per eccellenza.
Inizia l'attività nella squadra locale e gioca nelle file della A.P. Reggiana nel campionato di serie B 1948-1949.
Suoi compagni di squadra sono atleti che diventeranno famosi, insieme ad altri, per aver portato Reggio in serie A: Miglio, De Lucio, Pattacini, Colli, Ruozi, Bigliardi, Fornaciari, Ruspaggiari, Barazzoni, Turci, Jelli, Pavarini, Bedogni.
Tonino nella A.P. Reggiana affronta le fortissime compagini di Varese, Trieste, Udine, Milano; gioca su campi strapieni di gente: a Varese duemila tifosi, a Vicenza 300 persone ma molto rumorose, a Udine pubblico molto tifoso ma sportivissimo, a Porto S.Giorgio numerosissimo il pubblico che molto sportivamente applaude i Reggiani, invece a Modena (dove la squadra reggiana gioca alcune partite per squalifica del proprio campo) il pubblico accorre in numero discreto e non manca di incoraggiare ad alta voce gli avversari di turno.

Dagli articoli dell'epoca:

• Reggiana - Assi Bologna 36-31: "Alla Reggiana la vittoria nel torneo cestistico di ieri. Dei nuovi granata, sugli scudi Mariani Antonio, un ragazzo che ha il fiuto del canestro, veloce preciso e dal tiro che non perdona. Ottimo Montanari, promettente Luigi Mariani".

• Reggiana - Virtus Bologna 35-28: "Pubblico d'eccezione alla palestra di Viale Monte Pasubio. Il risultato è suonato a sorpresa. I granata hanno giocato con ardore e combattività ammirevole. Tutti i reggiani vanno elogiati, con un elogio particolare per De Lucio (6 punti), Pattacini(12), Mariani (13).È indubbio che l'immissione dei nuovi Mariani e Montanari ha dato un apporto notevolissimo di tecnica alla compagine. Così Mariani ha dimostrato di essere in possesso di un tiro inesorabile, mentre Montanari grazie al suo scatto ha irrobustito la difesa".

• "In una simpatica lettera al noto arbitro internazionale Pietro Reverberi, l'olimpionico Franco Bersani, capitano della Virtus Bologna, ha chiesto la rivincita della partita. Oltre ai già navigati Miglio e Pattacini, Bersani è rimasto impressionato dal gioco di De Lucio e Mariani. I dirigenti della A.P. Reggiana per venire incontro ai desideri dei numerosi tifosi, per l'occasione metteranno a disposizione tutti i posti della palestra con il solo biglietto d'ingresso del costo di lire 100".

• Reggiana - Trieste 30-34: "Esordiranno in divisione nazionale il novellarese Mariani, il correggese Montanari e il giovanissimo Fornaciari".

• Cus Genova - Pall. Reggiana 19-21: "Tutti sugli scudi gli atleti granata, ma ci piace segnalare Mariani Antonio con i suoi canestri inesorabili che hanno giovato in modo decisivo nei momenti cruciali dell'incontro".

• Udinese - Reggiana 27-22: "Condizioni non certo ideali per lo svolgimento di una gara, su un campo all'aperto con una bora che filava a 40 km orari" ma per Tonino non c'è problema, abituato a giocare su ogni campo e anche sotto la neve.

• Sangiorgese - Reggiana 68-45: "Squadra priva di Miglio, Ruspaggiari e Barazzoni. Primo tempo in leggero vantaggio dei Sangiorgesi (29-26); nella ripresa i granata avevano un inizio folgorante e passavano a condurre la gara (40-36), tuttavia i falli si accumulavano a loro carico. Rimasti in campo solo in tre, nel finale erano facilmente travolti dai marchigiani. Gli atleti reggiani meritano tutti un elogio; da segnalare la prova superlativa di Montanari (8) in difesa (di gran lunga il migliore in campo), la pericolosità di Mariani (10) che ha ritrovato la fiducia nei suoi mezzi non comuni".

• Vicenza - Reggiana 41-30: "Rimasti in due uomini i granata sono superati nel finale. I Reggiani si sono battuti, senza risparmio di energie, dando dimostrazione di bel gioco e di vitalità. A 10 minuti dal termine, sul punteggio di 28-26 a favore dei reggiani, uscivano uno dopo l'altro per falli Miglio, Bigliardi (10), Mariani (8) e Luciani. Rimasti in due, Colli (4) e De Lucio (8) non hanno potuto far altro che contenere la sconfitta nei limiti onorevolissimi".

• Gira Bologna - Reggiana 47-29: "I Bolognesi sono apparsi in possesso di una tecnica superiore secondo i dettami del "basket" americano grazie all'opera del mulatto Strong che da ben due mesi allena la compagine bolognese. I Reggiani hanno disputato un incontro encomiabile e hanno profuso nell'incontro le loro inesauribili doti di cuore, non sfigurando affatto nei confronti dei più dotati rivali. Persistente jella nel tiro dei cannonieri granata De Lucio (7) e Mariani (3)".

• Tonino ha l'opportunità di incontrare grandi squadre europee, come lo Sokol di Brno, dalle quali apprende nuove tecniche

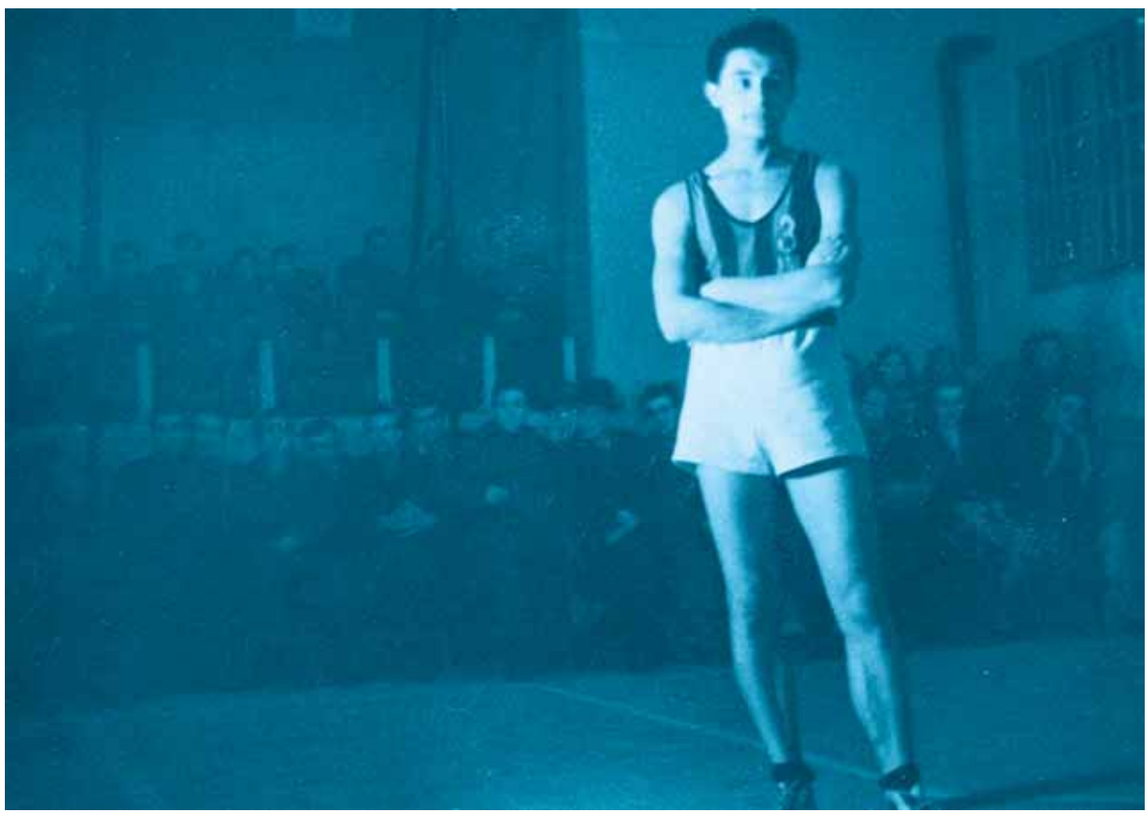
di gioco, infatti “il basket praticato dai ceki è il più evoluto in fatto di tecnica in Europa e quello che si avvicina maggiormente al classico gioco americano” (Reggio Democratica 1948).

• Presentazione della partita Reggiana- Montbrison: “Naturalmente saranno in campo anche i due recenti acquisti: il novellarese Mariani, un’ala di indiscusse capacità realizzatrici, ed il correggese Montanari che andrà a rinforzare la difesa”.

• Reggiana - Montbrison 34-27: “Uno sguardo solo dato all’ampia palestra di Viale Magenta quando le due prime squadre si sono schierate al centro del campo è stato sufficiente per convincere anche i più retrivi che la pallacanestro sta facendo passi giganteschi nell’ambiente sportivo reggiano: tutti i posti erano occupati. Bella gara in complesso, di quelle che rendono appassionante lo sport. I ragazzi in maglia granata vanno elogiati in blocco con una citazione particolare per De Lucio, per Bigliardi e l’ottimo Mariani. L’arbitro Reverberi è stato come al solito all’altezza della sua fama.
A.P. Reggiana : Ruspaggiari (1), Pattacini (6), Miglio (4), De Lucio (9), Montanari, Mariani (11), Colli (3), Barazzoni, Bigliardi”

• Sokol di Brno - Reggiana 56-28: “I campioni di Cecoslovacchia e d’Europa hanno ricevuto applausi, doni e hanno lasciato canestri, ma i reggiani hanno sostenuto la loro superiorità con ammirevole coraggio. Gioco tecnicamente ineccepibile, tiro infallibile degli ospiti; combattività e difesa onorevole dei locali. Le formazioni:
Sokol Brno: Mrazek (22), Tous, Helan (10), Svanovec, Fostal, Kosak (6), Frana, Sis (6), Polkar (1), Kolar (13)
Pall. Reggiana: Pattacini (14), Bigliardi, Ruspaggiari (3), Mariani, Montanari, Miglio (2), Fornaciari, Colli (2), Barazzoni (3), De Lucio (4)”.

Tonino lascerà la pallacanestro per dedicarsi all’attività di sindaco a Novellara, impegno altrettanto sentito e che verrà svolto con vera passione e ottima “visione di gioco”.



1948. Tonino Mariani Cerati

PALLACANESTRO

Reggiana - Virtus Bologna 35-28
Barcellona - Club Azzurro 28-23

Pubblico d'eccezione ieri sera alla palestra di Viale Monte Pasubio per i due incontri in programma; Tanto pubblico quanto non s'era mai visto in occasione di avvenimenti cestistici. Le due gare in programma hanno nel complesso soddisfatto la massa dei convenuti, anche se dai campioni d'Italia ci si attendeva in verità una prova migliore. Ma i bolognesi alla loro prima gara di allenamento dopo la stasi estiva hanno avuto soltanto qualche sprazzo individuale di classe ed in tal modo la Reggiana che ha per altro disputato una magnifica gara è riuscita a spuntarla.

Naturalmente il risultato maschile è suonato sorpresa: ma nulla rimane da eccepire alla regolarità della vittoria dei granata che hanno giocato con ardore e combattività ammirevoli riscuotendo unanimi consensi. Tutti i reggiani vanno elogiati in blocco, con un elogio particolare a De Lucio, Mariani e Pattacini. Fra i bolognesi Ranuzzi ha riconfermato la sua classe; Bersani, di ritorno di allenamento, ha alternato inesattezze a spunti personali superbi.



ATHOS MIGLIO
(Pallacanestro Reggiana)

L'incontro femminile si è concluso invece con una vittoria delle spagnole per cinque punti di vantaggio. Successo meritato perchè le ospiti iberiche hanno dimostrato di possedere un'affiatamento migliore ed un gioco veloce e tecnicamente ammirevole. Le reggiane si sono difese bene riuscendo ad un dato punto ad acciuffare le rivali ma hanno finito per rimanere battute (molto ha giocato a loro svantaggio una certa qual emozione ed un arbitraggio troppo parziale) dalla rincorsa del Barcellona. Si sono salvate nell'incerta contesa la Campanini ed a tratti la Trabucchi e l'Agazzani. Fra le spagnole ammiratissime la Caterina Nin e la Garcia.

Ecco i risultati e le formazioni:

Barcellona batte Club Sportivo Azzurro 28-23 (14-12)

BARCELLONA: Nin Caterina (6), Gairo (6), Elvin (1), Saley (1), Nin E. (7), De Vil, Garcia (7).

CLUB AZZURRO: Bertolini (1), Galloni, Trabucchi (6), Simonini, Guidotti, Tognoni (6), Sorrivi, Agazzani, Campanini (10), Friggeri, Cabassi. - Arbitro: Borghi.

Reggiana batte Virtus Bologna 35-28 (15-9)

REGGIANA: Pattacini (12), Lanzoni (2), Bigliardi, Ruspaggiari, Colli, Mariani (13), Montanari, De Lucio (6), Miglio (2).

VIRTUS BOLOGNA: Bersani, (3), Forriani (3), Rapini (3), Ranuzzi (9), Bertoncelli, Setti (2), Zucchi D. (2), Rinaldi, Zucchi Dino.

PALLACANESTRO

La Virtus chiede la rivincita all'A. P. Reggiana

BOLOGNA, 30. — La squadra di pallacanestro della Virtus, che ha dovuto subire una sconfitta l'altra sera a Reggio Emilia dal quintetto locale, desidererebbe misurarsi nuovamente con la squadra reggiana in un incontro rivincita. La società bolognese propone la sera del 12 ottobre p. v.

La Virtus avverte pure i propri giocatori che la ripresa ufficiale degli allenamenti per il prossimo campionato avrà inizio domani 1° ottobre nella palestra del Liceo Righi (Porta Saragozza).

ERANO INCOMPLETISSIMI

Sangiorgese-Reggiana 68-45

SANGIORGESE: Malaspina (14), Marocchi (12), Urbani (20), Massari (10), Silvetti (6), Principi (4), Comini (2), Terracini, Zeranchek, Proietti.

REGGIANA: (Colli (14), Montanari (8), De Lucio (10), Mariani (10), Fornaciari (3).

Arbitro: Calcarulo di Bari.

Spettatori: un migliaio circa.

★

Sin da una decina di giorni or sono i dirigenti reggiani prevedendo che per cause varie non avrebbero potuto inviare a Porto S. Giorgio neanche Barazzoni e Miglio e perdurando la indisponibilità di Ruspaggiari avevano chiesto alla Federazione e alla squadra ospitante il rinvio della partita al 16 gennaio. I marchigiani rispondevano che non potevano aderire alla richiesta e pertanto sabato i reggiani dovevano partire alla volta della lontana cittadina adriatica. Era pacifico che in queste condizioni non si poteva sperare che una onorevole difesa ed in ciò gli atleti granata hanno, si può dire, superato ogni più rosea previsione. Sul campo infatti la compagine reggiana schierava Colli e Montanari in difesa, De Lucio al centro con Mariani e Fornaciari alle ali, adottando la difesa a uomo. La partenza era decisamente favorevole ai padroni di casa che più prestanti e veloci si assicuravano in breve volger di tempo un nettissimo vantaggio (19 a 2). A questo punto De Lucio chiedeva una sospensione e da «uomo a uomo» si passava alla «zona» che dava immediatamente i suoi frutti. Infatti il primo tempo si chiudeva in lieve vantaggio per i sangiorgesi (29 a 26). La ripresa aveva fasi altamente emotive: i granata avevano un inizio folgorante e passavano a condurre la gara (40 a 36) e resistevano brillantemente alle ondate degli avversari. Tuttavia i personali si accumulavano a loro carico e ben presto (14. minuto) Mariani doveva lasciare il campo seguito pochi minuti appresso da De Lucio. I tre reggiani superstiti erano poi nel finale facilmente travolti dai tenacissimi ospitanti.

Gli atleti della città del tricolore meritano tutti un elogio incondizionato per l'impegno e soprattutto per l'attaccamento dimostrato ai propri colori. Ci piace tuttavia segnalare la prova superlativa di Montanari in difesa (di gran lunga il migliore in campo), le ottime prestazioni di Colli (finalmente centrato nel tiro), dell'infaticabile De Lucio (per altro con il mirino non a posto), la pericolosità di Mariani, che ha ritrovato la fiducia nei suoi mezzi non comuni, ed infine il giovanissimo Fornaciari, un diciottenne che promette moltissimo.



COLLI
ha segnato ben quattordici canestri

Dei padroni di casa Malaspina, Marocchi, Urbani, Massari, sono apparsi i migliori ma buon per loro che gli avversari non avevano cambi altrimenti il punteggio avrebbe potuto prendere un'altra piega. Numerosissimo il pubblico e, ciò che fa più piacere, molto sportivo. Impeccabile la direzione arbitrale anche se il signor Calderulo di Bari ha ecceduto nella assegnazione dei falli personali.

Conclusioni da questa gara per il momento non se ne possono trarre Mercoledì in ogni modo avrà luogo l'annunciata assemblea dei cestisti granata. Molte cose si devono mettere in chiaro e soprattutto si deve chiedere ad alcuni atleti una maggiore assiduità agli allenamenti. Di squadre imbattibili non se ne sono certo viste, almeno nel nostro girone, e se i reggiani si alleneranno a dovere, dato anche il fatto che presto torneranno tutti i titolari, escluso naturalmente Pattacini, potranno dare ancora soddisfa-

TRIONFALE SERATA CESTISTICA

Sokol di Brno - Reggiana 56-28

Club Azzurro - Cestistica Bologna 27-18

Pubblico, pubblico, pubblico; tanto pubblico quanto la pur vasta palestra di Viale Magenta non aveva mai racchiuso entro il suo seno. La pallacanestro ha avuto ieri sera la sua grande sagra ed il cestismo reggiano ha chiuso in maniera superlativa la sua attività internazionale di questa annata. I campioni di Cecoslovacchia e di Europa hanno ricevuto applausi, doni ed hanno lasciato canestri; ma i reggiani hanno sostenuto la loro superiorità con ammirevole coraggio andando anche più in là delle previsioni della vigilia. Dinanzi al gioco tecnicamente ineccepibile degli atleti ospiti, pressochè infallibili nel tiro essi hanno opposto la loro combattività ed anche, qualche volta, l'esatta concezione delle azioni, difendendosi onorevolmente e registrando al proprio attivo, di contro ai cinquantasei avversari, ventosso punti: molti di più cioè di quelli ottenuti dalla fortissima Reyer pochi giorni or sono a Venezia. Il Sokol di Brno ha riconfermato la forza della propria inquadratura, quella che le ha permesso di passare imbattuto su tutti i campi di Europa, ponendo particolarmente in vetrina il «fenomeno» Mrazek, il cannoniere Kolar e la perfetta intesa di tutti i singoli. Un basket piacevole, attraente culminante nell'eccezionale precisione del tiro finale.

I granata per contro, hanno giostrato con volontà contrattaccando spesso di slancio; forse se qualcuno avesse giocato all'altezza delle ultime esibizioni il punteggio a discarico avrebbe potuto anche essere inferiore. Degni di lode comunque tra i reggiani lo scattante Ruspaggiari, l'eclettico Pattacini ed il robusto Barazzoni.

Se la partita internazionale ha pienamente soddisfatto dal lato spettacolare non minor commento deve rivolgersi alla gara femminile che ha visto schierata contro la rappresentativa del Club Sportivo Azzurro la compagine della Cestistica Bologna partecipante al campionato di Nazionale A. Ebbene, contro tutti i pronostici che le davano nettamente battute in partenza, le giocatrici reggiane hanno giocato una gara tutta fuoco e volontà, rovesciando il risultato sfavorevole del primo tempo, agguantando di sorpresa le disorientate avversarie e staccandole nettamente in un entusiasmante finale. Le ragazze di Reverberi e Cipriani, superata la face critica iniziale nella quale le petroniane avevano messo in vetrina il gioco delle «nazionali» Cobelli e Neri, si sono gettate animosamente tra le file delle bolognesi, portando nello spazio dei primi dieci minuti della ripresa, il punteggio da tredici a nove a loro svantaggio a diciannove a quindici in favore. Da qui ha avuto inizio la rincorsa decisa: nettamente superiori nella resistenza allo sforzo il loro finale è stato bruciante e la vittoria inequivocabile il suo suggello. Una partita superlativa quindi delle cestiste azzurre che hanno avuto nella Campanini e nella Sorrivi le più incisive attaccanti e nella Bertolini e nella Galloni un magnifico «duo» di retroguardia.

Prima dell'inizio della gara internazionale il Sindaco di Reggio ha consegnato al capitano della squadra cecoslovacca un'artistica coppa quale dono del Comune rivolgendo a tutti un cordiale saluto.

Hanno diretto l'incontro femminile il sig. Turbacco e la gara maschile gli arbitri Reverberi (Italia) e Fleischinger (Cecoslovacchia).

Ecco i risultati della serata:

Club Sportivo Azzurro batte Cestistica Bologna 27-18 (9-13).

C. S. AZZURRO: Bertolini (2), Campanini (13), Trabucchi (4), Sorrivi (6), Guidotti, Galloni (2), Tognoni, Bergonzi, Simonini.

CEST. BOLOGNA: Veronesi (4) Neri (3), Cobelli (8), Verotti (1), Bergomi, Gasperini (1), Mandelli, Boselli, Foschi (2).

Sokol di Brno batte Pallacanestro Reggiana 56-28 (28-14).

SOKOL BRNO: Mrazek (22), Tous, Helan (10), Svanovec, Fostal Kosak (6), Frana Sis (6), Polkar (1), Kolar (13).

PALL. REGGIANA: Pattacini (14), Bialiardi, Ruspaggiari (3), Mariani, Montanari, Miglio (2), Fornaciari, Colli (2) Barazzoni (3), De Lucia



1948. Campo di Venezia Giudecca. Si spala la neve prima della gara

Luigi Mariani

Nato a Novellara il 12 gennaio 1927, altezza m.1,74 sposato con Maria Rosa - due figli M.Luisa e Alberto. Nella fortissima squadra di Novellara, dove giocava come playmaker, con Tonino e Vittorio costituiva un terzetto d'eccezione chiamato "i 3 Mariani". Applicavano insieme uno schema spettacolare e di sicuro effetto: Vittorio in difesa strappava il rimbalzo e dava subito la palla a Gigi il quale partiva in contropiede con Tonino che la infilava nel canestro. Nel 1944, a 17 anni, fu convocato nella rappresentativa provinciale per disputare una gara, a Reggio, contro la squadra tedesca della Hitler Jungend, partita che fu interrotta a causa di un terribile bombardamento. Venne chiamato a Reggio nella A.P. Reggiana in serie B nel 1949. Con molta modestia dice di essere stato scelto su indicazione di Tonino, il quale aveva con lui un tale feeling cestistico da non trovarsi a proprio agio senza i suoi passaggi smarcanti. Infatti, in prossimità dell'area avversaria, Gigi faceva un lungo e alto tiro verso canestro, non per segnare, ma per invitare Tonino a scattare, saltare, prendere il passaggio e, in aria, mettere dentro la palla. Disputò alcune partite tra le quali ben ricorda Udinese-Reggiana e Genova Nervi- Reggiana, facendosi valere. La sua presenza in squadra fu limitata dall'esubero di bravi giocatori nel suo ruolo, quali Fausto Colli, il Tato. Dopo un anno tornò a giocare a Novellara, stanco del trambusto che gli creava raggiungere Reggio, in treno, per gli allenamenti. Riprese il suo posto in squadra con i compagni di sempre, nel campionato di Prima Divisione, confermandosi ottimo regista. Lasciò l'attività cestistica nel 1955, quando si trasferì a Reggio per lavoro. Durante l'intervista mi ha detto che parlare del suo paese e dei suoi amici è una gioia e che spesso fa un giretto a Novellara per rivedere persone e luoghi a lui cari.

Udinese - Reggiana 27 - 22

REGGIANA: Miglio (2), Barazzoni (2), De Lucio (15), Colli, Montanari, Mariani A. (3), Mariani (4), Fornaciari, Iacchetti.

UDINESE: Camuzzi (13), Tamagnini, Inziani (4), Bo (2), Beazzotti (1), Gressanello, Rimoldi, Francescato (7), Toniolo.

Arbitro: Costa Augusto di Torino.

Spettatori: 500 circa.

Personali: 15 a favore della Reggiana (realizzati 2); 11 a favore dell'Udinese (realizzati 2).

UDINE, 19. — Certe partite nascono «segnate» ed è questo il caso di Udinese-Reggiana. Con questo non si vuol togliere nulla alla vittoria bianco-nera solo si vuole mettere a fuoco le cause che hanno portato a questa sconfitta del resto più che onorevole. Si era giunti ad una questa sconfitta del resto più che ospitanti avevano da poco potuto mettere a segno il canestro che li portava a 27 quando i granata che erano a quota 19 iniziavano il «serrate». Dieci minuti di tiri tambureggianti da tutte le posizioni con una palla stregata che sembrava non volesse assolutamente entrare in canestro, cinque personali che falliscono il bersaglio e come somma di tutta questa supremazia tre punti soli che sono venuti ad arrotondare il punteggio dei granata. Sfortuna Si un po' anche di questa! E con la dea bendata che volta ostinatamente le spalle ai reggiani le condizioni non certo ideali per lo svolgimento di una gara di pallacanestro su un campo all'aperto con una «bora» che sopratutto verso la fine filava a 40 chilometri orari.

Ricordate le dolenti note sarà bene passare a quelle meno tristi. La squadra di Miglio ha complessivamente soddisfatto. Su tutti De Lucio, espulso sul finire per quattro falli personali, apparso di gran lunga il migliore in campo, preciso nel tiro, in possesso di ottime finte, il lungo centro reggiano si è fatto sovente applaudire a scena aperta. Un ragazzo serio e coscienzioso questo De Lucio, che sta salendo rapidamente nella scala dei valori in campo nazionale, il più puntuale agli allenamenti, il più tranquillo in campo, una vera colonna insomma ed al quale deve andare tutta la stima e la riconoscenza dei tifosi. Ottima la prestazione di Montanari, imbattibile nei rimbalzi ma ancora poco preciso nei passaggi lunghi, e Miglio non gli è stato da meno. Un po opaca la prova degli altri tra i quali Mariani Antonio, Colli e Barazzoni sono apparsi poco precisi nel tiro in cesto (forse non si sono saputi adattare alle condizioni climatiche eccezionali).

Bella squadra l'Udinese anche se non ha messo in mostra alcunchè di eccezionale. Certo la compagine firiulana abituata a giocare all'aperto ha avuto buon gioco sui reggiani, tutti sono apparsi a posto anche se Camuzzi si è elevato sui compagni.

Il primo tempo chiusosi 20 a 16 a favore dei padroni di casa ed i primi venti minuti della ripresa hanno visto un alternarsi delle azioni nelle opposte aree in quasi perfetto equilibrio. Esemplare l'arbitraggio, deciso e preciso nella valutazione dei falli, favorito in questo dall'esemplare contegno degli atleti in campo. Pubblico molto tifoso ma sportivissimo



I superstiti cestisti granata non ce la fanno contro i veneti

Vicenza - Reggiana 32 - 26

VICENZA: Zamberlan, Ginotto, Pittarlin, Del Toso (4), Peraro (10), Calvi (12), Cestonaro (3), Sallin (3).

REGGIANA: Miglio (2), Barazzoni (6), De Lucio (10), Colli (2), Mariani A. (4), Mariani L., Iacchetti, Fornaciari Montanari (2).

Arbitro: Bossi di Milano.

Pubblico: 300 spettatori

La partita, trascinatasi priva di sussulti sino al ventesimo minuto del secondo tempo, ha avuto un finale altamente emotivvo ed emozionante. I reggiani, che a questo punto erano in netto svantaggio (28 a 16), hanno iniziato un furibondo finale che non è valso però a raggiungere gli avversari. Vittoria meritata quella degli ospiti? Bisogna onestamente convenire che i bianco-rossi vicentini sono apparsi superiori come gioco di squadra ed organicità, anche se nessuno degli atleti ospiti ha eccessivamente impressionato. «Giocano tutti»: e con questa frase che si può sintetizzare la compagine veneta.

più in cattive condizioni fisiche. La squadra è andata un po' alla deriva si può dire per quasi tutto l'incontro, anche se nel disordinato finale con un po' più di fortuna avrebbe potuto mutare le sorti della contesa. Quello che preoccupa della squadra granata è l'imprecisione nel tiro in canestro e nell'esecuzione di tiri liberi. De Lucio, non certo uno di quelli che più hanno demeritato, ne ha falliti addirittura tre consecutivi! Ed in fondo è poi il morale che viene a mancare e la fiducia in se stessi. Le punizioni eccessivamente severe della Federazione fanno ora purtroppo sentire il loro peso. Non è l'impegno che viene a mancare anzi questo a volte, è commovente, ma sono le idee che, troppo spesso, sono annebbiate, mancanti in sostanza di quello smalto necessario per l'immediatezza del gioco.

Si riprenderanno i granata? Le tre consecutive trasferte di Porto S. Giorgio, Milano e Trieste non sono certo adatte vrebbe essere di notevole giovamento il rientro di Ruspaggiari e, pensiamo, senza tema di smentite, un allenamento maggiormente curato e più intensivo. La strada che conduce alla salvezza è ancora molto lunga e non certo cosparsa di rose ma i granata, noi pensiamo, alla fine finiranno per raggiungere il loro intento.

Montanari e Barazzoni hanno disputata una gara più che meritoria, in giornata piuttosto opaca Miglio e De Lucio. Colli ha svolto una enorme mole di lavoro, il ragazzo è stato uno dei più attivi e generosi in campo, ma è mancato nelle fasi conclusive. Inferiori a se stessi gli altri.

Energico l'arbitraggio del signor Bossi di Milano (un veneto trasferito da poco nella città lombarda e qui balza ancora evidente la «lungimiranza» della federazione nel designare i direttori degli incontri!) la sua, però, è stata una direzione non certo scevra di errori e non si può dire che da questi, abbia tratto giovamento la compagine granata.

Pubblico discreto e molto rumoroso.

DARIO IOTTI



16 maggio 1948.
Rappresentativa Reggiana.
In piedi da sinistra: Vittorio Mariani Cerati, Tonino Mariani Cerati, Catellani Pietro, Ruozzi Luciano, Iacchetti Silvano.
In ginocchio da sinistra: Gigi Mariani, Fornaciari Amedeo, Turci Savio

Claudio Malagoli

Nato a Novellara il 27.7.1951, altezza 2,02 sposato con Anna - due figli: Luca e Giorgia - 31 presenze in Nazionale con 218 punti segnati. Esordio in Nazionale Filadelfia 23.11.1971 Italia - All Stars 94-113.
Due scudetti con l'Ignis e una Coppa Europa, una Coppa dei Campioni 1970 a Sarajevo contro l'Armata Rossa.
Classifica marcatori di sempre aggiornata alla stagione 1987-88 vede Claudio all'undicesimo posto con 6903 punti.
Nel 1981 il commissario tecnico Sandro Gamba convoca in nazionale "Mister 30 punti" dichiarando: "Malagoli è il giocatore italiano che ha fatto più sensazione, merita di essere visto".
Claudio è morto in un incidente stradale in provincia di Treviso il 9 giugno 1988.
Novellara, fiera di aver dato i natali a un campione del livello di Claudio, gli ha intitolato una via e la palestra comunale e lo ha riconosciuto tra i cittadini novellaresi del secolo, meritevoli di menzione.
La Società sportiva pallacanestro gli ha dedicato il Torneo di Pasqua che si svolge nel nostro paese già da 19 anni e che richiama i giovani atleti delle migliori squadre italiane. Proprio in questa occasione Claudio viene ricordato da chi lo ha conosciuto: allenatori, compagni di squadra, dirigenti.
Noi perciò ci limiteremo a mettere in luce alcuni aspetti del suo carattere istintivo e scanzonato di adolescente.



Alfeo Garavaldi e Claudio Malagoli

Ha giocato:
a Varese nell'Ignis (1967-68/ 68-69/ 69-70) Serie A
a Udine nella Snaidero (dal 1970-71 al 1975-76) Serie A
a Vigevano nella Mecap (1976-77/ 1977-78/ 1978-79) Serie B-A2-A1
a Brindisi (dal 1979-80 al 1982-83) Serie B-A2-A1-A2
a Siena nella Mens Sana (1983-84) serie A2
a Brindisi Buon Caffè (1984-85 / 1985-86) Serie C1
a Brindisi IFIL (1986-87) Serie B Ecc.
a Verona nella Citrosil (1987-88) Serie B Ecc. promozione in serie A2.

Per comprendere meglio lo spirito libero e fuori dagli schemi che Claudio esprimeva nel gioco, sono indicativi gli aneddoti che lo riguardano già dall'età di 13 anni.
Un compagno di scuola racconta:
La nostra aula è a piano terra; noi entriamo dalla porta, lui dalla finestra. Lo studio non lo appassiona e a volte rifiuta di fare il compito in classe. Durante un compito di matematica il silenzio è perfetto. Dall'ultimo banco Claudio si alza in piedi e imbracciando un immaginario mitra scarica addosso al professore una sonora interminabile mitragliata con la voce. Il prof. si porta le mani alla faccia e costernato sbotta in un "Malagoliii!"
Soltanto la prof. di francese (chi non ricorda gli occhi della Luisa Spaggiari?) riesce a controllarlo.
La prof. di lettere è la sua vittima preferita: in inverno le lancia pallate di neve sulle solide polpe, durante le lezioni la tormenta fino a costringerla a sbatterlo fuori dalla porta.
Lui, con calma, prepara la cartella, l'appoggia vicino alla porta ed esce. Poco dopo si ode un cigolio e si vede un lunghissimo braccio che arraffa la cartella e chi s'è visto s'è visto.
La stessa prof., messa a dura prova per il disturbo che Claudio crea in classe, lo fa sedere nel banco vicino alla cattedra; la situazione però non migliora, anzi c'è un brusìo crescente: Claudio infatti sbircia sotto la sua gonna e commenta con significative espressioni del viso ciò che vede.
Il prof. di ginnastica non si dimostra un gran talent-scout, infatti rifila a Malagoli un 5 in educazione fisica.
Fuori di scuola è un ragazzo molto libero e i compiti non lo trattengono in casa. Con il suo fido e inseparabile "scudiero, il Bèlo" ama divertirsi all'aria aperta: sono una coppia formidabile uno alto 2 metri e l'altro molto piccolo.
Impara presto a nuotare come un pesce nei canali di Novellara. Alle "due chiaviche", ritrovo estivo di molti giovani, insegna a nuotare a Paolo Mariani Cerati.
Il canale in quel periodo dell'anno non è pieno, perciò il suo 1,90 gli permette di toccare e di sorreggere il compagno che non tocca, ma si sente sicuro.
L'agilità è una sua caratteristica: lo si può vedere andare in bici a Guastalla, farsi una traversata del Po a nuoto e tornare a casa, oppure arrampicarsi sul muro della Chiesa dei Servi usando come appoggio le pietre che fuoriescono (tipo free climber) o ancora andare a pesce "a mano". Quest'ultima specialità lo porta a prendersi un'infezione che lo costringe a un mese di ospedale. Quando guarisce si ritrova cresciuto di 6 cm.
Durante una sagra di San Cassiano va con alcuni amici ad una di quelle attrazioni in cui si lanciano palline da ping pong nei vasetti di vetro con i pesci rossi. Se si centrano si vincono i pesci. Lui, invece di lanciare, si allunga e deposita le palline nei contenitori. Il proprietario gli proibisce di continuare.
In estate lui e Fabiolino, all'Oratorio, si esercitano nel tiro alle due del pomeriggio, incuranti del sole cocente.
Sfruttando l'altezza, sviluppando il tiro attraverso interminabili allenamenti in solitudine, rafforzando il carattere con il gioco di squadra, formato tecnicamente da vari e validi allenatori (Corrado Pizzi, Vico Mariani Cerati, Tiziano Spaggiari, Beppe Ferretti, Franco Vezzosi) Claudio si presenta agli occhi degli osservatori di Ignis e Simmenthal come una sicura promessa.

ANDRA' AL SIMMENTHAL

Claudio Malagoli promessa della pallacanestro



La promessa del basket novellarese: Claudio Malagoli che ha giocato nelle file del CSI Novellara (nella foto). Il giovane ha solamente quattordici anni e frequenta la terza media. L'atleta, che è curato dall'allenatore Franco Vezzosi, gioca indifferentemente nel ruolo di pivot o di esterno. E' alto 195 centimetri, tira a canestro di destro e di sinistro, è dotato tecnicamente e possiede anche uno spiccato senso agonistico. Segnalato al Simmenthal di Milano, la squadra campione d'Italia ha inviato un osservatore e martedì sera verrà provato a Milano. Anche la compagine dell'Ignis si è interessata al giovane al quale ha spedito un telegramma con cui lo si invita a presentarsi giovedì sera per un provino. *(Foto Wilder).*

CLAUDIO MALAGOLI: ovvero dalla Bassa novellarese a Udine

Il giocatore, già della Siloplast e dell'Ignis, è ora uno dei più promettenti elementi della «Snaidero»

Claudio Malagoli aveva lasciato oltre un lustro addietro la Siloplast per addentrarsi nel mondo quasi sconosciuto del basket nazionale — ci fu chi parlò con ironia ed invidia di un Colombo alla scoperta dell'America... — portandosi a Comerio fra le file dell'Ignis, successivamente, la Snaidero lo «selezionò» e nonostante Borghi cercasse di opporsi alla sua «cessione» lo «rapì» senza possibilità di restituzione. I veneti avevano visto giusto ed il gigante novellarese — ora avanza di tre centimetri i due metri — risollevò con il suo gioco esemplare e produttivo le sorti del basket cittadino.

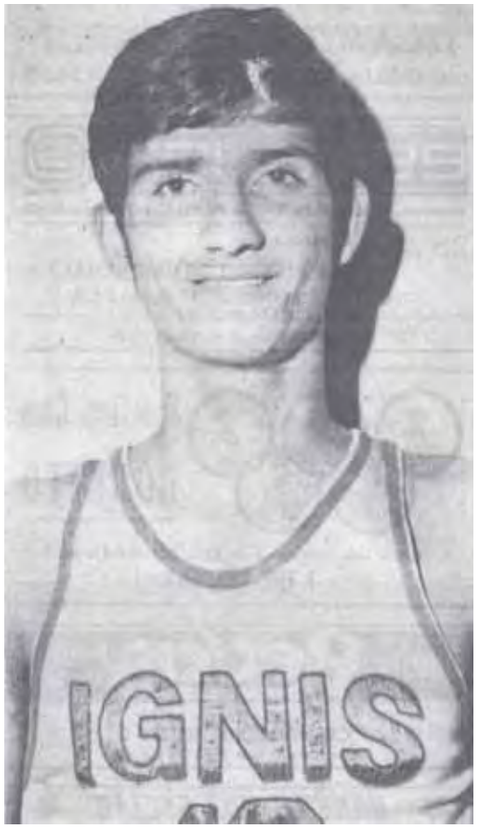
Nonostante questa popolarità che esplode ed ingigantisce sempre più al «Carnera» Malagoli proiettato alla riconquista della maglia azzurra, non ha nulla del divo e dell'arrivato. E' rimasto un ragazzo semplice, buono, affabile, terribilmente legato alla sua terra e portato a vivere, quando gli impegni commerciali recentemente assunti nonchè gli allenamenti glielo permettono, fra le mura di casa. Accanto al piccolo Luca — un enfant terrible di appena undici mesi ma già ottanta centimetri di altezza — ed alla signora Anna suole trascorrere in famiglia il tempo libero fra i ricordi recenti e lontani delle sue imprese sportive e delle numerose esperienze internazionali.

Una vetrina in cristallo raccoglie un centinaio di medaglie d'oro, targhe, pergamene recuperate nella sua già fulgida carriera di atleta. In ogni caso il riconoscimento più «caro» è rappresentato da una lettera personale di Giovanni Borghi su pergamena avvalorata da una medaglia aurea in occasione del 25esimo di attività sportiva dell'Ignis... «Ero all'inizio della carriera — dice sottovoce Malagoli — ed è stato per me di grande incentivo... i miei amici della Snaidero lo sanno e me lo permettono...»

«Ha visitato ogni Paese del mondo — interviene sorridendo la consorte —. Non gli rimangono forse che Giappone e Cina poi il quadro è completo davvero». Vestendo la maglia azzurra o quella di club ha in verità soggiornato parecchio all'estero. Accanto al medagliere che gelosamente custodisce e con non celata soddisfazione mostra agli amici, Claudio Malagoli tiene alcuni dei souvenirs più significativi raccolti durante le sue lunghe tournèes fuori d'Italia. Così accanto ad un pugnale siriano si possono trovare il candeliere ebraico delle sette braccia o più semplicemente una «visione» di Gerusalemme, quasi segni profetici della possibile pace nel Medio Oriente. Cosacchi e americani si intrecciano sulla «mensola» posta all'altezza del balcone, un torero spagnolo tenta la danza sul velluto del... Moulin Rouge parigino, un marocchino ammira da un «puff»... la pelle di vacca proveniente dai famosi allevamenti argentini.

La sua giovane età (non ha ancora compiuto 22 anni) gli consente di guardare al futuro con una certa dose d'ottimismo ed al traguardo della riconquista della maglia azzurra come impresa possibile. Ha una città che lo applaude e lo incoraggia ed uno staff tecnico e dirigenziale che lo esaltano avendone compreso la sua reale portata ed il suo «valore». Se ciò non bastasse la signora Anna, appassionata di pallacanestro oltre misura e pronta a seguire le gesta della Snaidero e del marito in ogni dove d'Italia, compie quotidianamente il suo piccolo lavoro di «carica psicologica» nel tenere — come ella sovente ripete — Claudio a livello. Il morale indubbiamente è componente essenziale per un atleta che non può permettersi pause se vuole — come ha fino ad oggi fatto — continuare a ricevere dallo sport grandissime soddisfazioni per un «hobby» che va guadagnando l'intera penisola. In ogni caso si può tranquillamente affermare che la sua impresa è pienamente riuscita. Se si interroga Claudio sul futuro del campionato nazionale di basket è facile sentirsi rispondere che proprio lo scudetto sarà difficile conquistarlo ma un secondo-terzo posto andrà sicuramente a favore della Snaidero... Una professione di fede che non ammette eresie e che dice anche della statura «psicologica» di cui è dotato il gigante della «nostra» Bassa.

Angelo Mariani



Malagoli campione «made in Novellara»

Soddisfazione a Novellara per Claudio Malagoli, il più genuino e geniale prodotto del vivaio locale scoperto dal prof. Franco Vezzosi. Il forte cestista — nella foto — ora milita nelle file dell'Ignis. Recentemente ha ottenuto larghi consensi per le sue prestazioni fornite nella squadra juniores nazionale durante lo svolgimento della «Coppa Latina» a Madrid. Il «duemetri» novellarese ora va imponendosi anche in seno alla sua società, dove fa già parte della formazione titolare della serie A.

Il Resto del Carlino

Ceduto all'Ignis nel 1967, torna spesso a Novellara. Nel baule della sua macchina c'è sempre un pallone.
"Appena arrivava - ricorda Paolo Mariani Cerati - mi veniva a chiamare per andare a giocare con lui, facendo tutto il portico palleggiando.
Ricordo il provino che facemmo a Varese io e Amos Benevelli; Messina ci disse che Malagoli là lo chiamavano Auschwitz per la sua magrezza e che era molto bravo.
Durante una partita a Luzzara, organizzata per beneficenza, Claudio partecipò insieme ad altri famosi giocatori. Uno di questi, che giocava in serie B, lo marcava stretto.
Claudio fintò il tiro: non staccò la palla dalle mani, ma la nascose dietro la testa dell'avversario, il quale partì a rimbalzo senza rendersi conto di niente. Claudio potè tranquillamente tirare a canestro segnando i due punti.
Claudio passa alla Snaidero di Udine negli anni 70.
Con la Nazionale venne a giocare a Reggio e prima dell'inizio dell'incontro, mentre tutti ascoltavano l'allenatore spiegare gli schemi, se ne stava tutto solo sotto canestro a schiacciare".
L'arbitro Sidoli, in un articolo del giugno 1988, lo definisce "il più prolifico atleta mai nato in Italia. Qualcuno sosteneva addirittura che un filo magico legasse le sue mani al canestro".
Tiziano Spaggiari, uno dei suoi primissimi allenatori, afferma: "Si capiva già che sarebbe diventato un campione, si trattava solo di disciplinare le grandi doti fisiche e tecniche che aveva".
Dino Meneghin lo ricorda "originale in tutto e per tutto" e dice: "Trovare un giocatore dotato naturalmente come lui credo non sia facile, dire che assomiglia tanto ad alcuni americani che calcano i nostri parquet è rendergli giustizia."
Dado Lombardi : "Malagoli aveva una tecnica sopraffina che si impara nel ventre della madre e non in allenamento".
Amos Benevelli: "Era un po' insofferente delle regole. Un nuovo Malagoli? Mi vien da dire che Claudio fosse unico."



Claudio in maglia Siloplast contro l'Oransoda



Claudio a canestro in un incontro Snaidero - Eldorado

Amos Benevelli

Nato a Novellara (RE) il 15 Aprile 1951- Ariete - Sposato - 3 figli - Guardia - 1,89 - 85 chili - Convocato in nazionale juniores. Una Coppa delle Coppe con Pesaro - 3 presenze in Nazionale. Dal 1989 al 1993 presidente della Biesse Pesaro, squadra di basket serie B1.
Ha giocato :
a Varese nell'Ignis Serie A
ad Asti - Torino nel Saclà Serie C(1969-70) Serie B(1970-71/1971-72) e Serie A (anni 72-73/ 73-74)
a Bologna nell'Alco Serie A (anni 74-75 / 75-76)
a Pesaro nella Scavolini Serie A (dal 76-77 al 83-84)
a Treviso nella Benetton Serie A (anno 84-85)
a Fabriano nell'Alno Serie A (anni 85-85/ 86-87/ 87-88/ 88-89)
Nella sua carriera cestistica, in tutte le squadre in cui ha militato c'è sempre stata la promozione dalla serie A2 alla serie A1.(Saclà - Alco Fortitudo - Scavolini - Benetton - Alno Fabriano)
Ha concluso la carriera come presidente (e giocatore per un po') della Biesse Pesaro (dal 1989 al 1993), squadra militante in serie B2, promossa in B1.

Dicono di lui:

- In "Almanacco illustrato del basket '89" tra i marcatori di sempre Amos Benevelli compare al 19esimo posto con 6068 punti realizzati!

- In un articolo di Alberto Figliolia, dedicato ad Alberto De Simone (compagno di Amos nel Saclà) si legge questo commento: "Con il Saclà abbiamo conquistato la serie A. Ero il più vecchio della squadra, con me c'erano dei ragazzini. Ricordo con piacere anche Amos Benevelli, formidabile tiratore coi baffi".

- Da "Il Messaggero": "Nel 1975 si intravede un bagliore di luce: entrano come sponsor le cucine Scovolini; con i soldi del generosissimo sponsor arrivano a Pesaro l'allenatore Lajos Toth e il mitico capitano Benevelli".

- In un'intervista, l'arbitro internazionale Gian Matteo Sidoli afferma che, a suo parere, il più serio e il più completo giocatore che Novellara abbia dato alla pallacanestro è senz'altro Benevelli; guardia di grande valore tecnico, precisissimo nel tiro, giocatore modello anche per serietà e attaccamento ai colori sociali.

- Walter Magnifico: "Benevelli è stata la persona che più ha facilitato il mio inserimento nella Scavolini nei primi anni che per me erano i più difficili. Malgrado fosse più vecchio, era lui a cercare di instaurare un dialogo con me. Mi ha dato una grande spinta, non lo dimenticherò mai".

- "Benevelli è una poesia" scritta da una ragazzina pesarese: Per me Benevelli è bravissimo, è generoso e soprattutto bellissimo!!! Non sbaglia mai canestro! Se qualche volta fa molti falli non è perchè è un somaro, è solo perchè non si sente in forma".

- Dal libro del quarantennale della società "Victoria Libertas Pesaro 1947-1987": Ad Amos Benevelli spetta di pieno diritto un posto tra i top gunners del basket pesarese. Quando la sua mano era calda, solo il mitra poteva fermarlo.

- 1989 Massimo Lucarelli, giocatore nella Scavolini, alla domanda "Cosa suggerisce un allenatore nei momenti decisivi dell'ultimo tiro?", risponde: "Nella Scavolini ci pensava Benevelli, ora qui in forza all'Alno, la sua lucidità e concentrazione risultava quasi sempre vincente".

- È dai tempi di Benevelli, ritiratosi quest'anno dopo 20 anni di onorata carriera, che la Scavolini è alla ricerca di un "bombardiere", ma finora nessuno si è rivelato all'altezza".

- 1990 Walter Magnifico: Le bugie di Amos nel trionfo Biesse. Amos si era presentato al via come presidente, poi non ha resistito al fascino di riallacciare le scarpe da gioco, schiavo per sempre di quel suo dannato vizio di bruciare inesorabilmente le retine.

- 2005 Articolo da "Il Resto del Carlino Marche": Dan Peterson ha confessato che quando la sua Milano giocava contro la Scavolini, l'ordine era: picchiate subito Benevelli, altrimenti quello ci fa un mazzo tanto.



Campionati mondiali militari Washington 1973-74.
Primi classificati dopo la finale con gli USA vinta di un punto.
La formazione: Carraro, Milani, Gorghetto, Bianchi, Papetti, Viola, Giustarini, Marzorati, Polzot, Benevelli, Frediani

Intervista

Amos abita a Pesaro con la moglie Tiziana e i tre figli, Andrea, Francesco, Federico. Spesso, per lavoro, viaggia tra il Portogallo e l'Africa.
Telefono a Pesaro per chiedergli se ha voglia di concedermi un'intervista e di farmi avere del materiale sulla sua carriera cestistica. Non solo si ricorda bene di me, ma è gentilissimo e mi viene a trovare fino a casa in un caldo pomeriggio d'estate, sempre atletico, simpatico e disponibile.
E inizia a raccontare.
Sono molto legato a Novellara; le mie radici sono qui.
A Pesaro ho una parte della libreria riservata alle pubblicazioni che riguardano Novellara, il mio paese. Il primo sport che ho praticato è stato il calcio, seguito dal basket, all'Oratorio. Il primo allenatore Claudio Melloni.
Del calcio ricordo di aver fatto parte della squadra della "Bernolda" insieme a Claudio Malagoli (mediano) e a Roberto Mozzini. Roberto mi spronava a rimanere nel calcio, ma io optai per la pallacanestro. Quando, dopo anni, Mozzini andò nel Torino e io nella Saclà ad Asti, ci incontravamo spesso. Un giorno Roberto mi chiese:- Quanto prendi tu alla settimana?- Io risposi:-30.000 lire - E lui:- Io 10 volte tanto! Vedi che avevo ragione!!-
La mia carriera iniziò a 17 anni quando nel 1968 venni richiesto dall'Ignis di Varese. Fu un anno difficile, per la mia giovane età e per la lontananza da casa e dagli amici. Per fortuna con me c'era Claudio Malagoli. Rimasi a Varese un anno poi passai ad Asti nella Saclà dove giocai 2 anni in serie B e 3 anni in serie A.
I successivi 2 anni li trascorsi a Bologna nella Fortitudo Alco (Serie A). Fui poi a Pesaro nella Scavolini dal 76-77 al 83-84 per 8 campionati. Per un anno militai nelle file della Benetton Treviso (Serie A). Approdai a Fabriano e vi rimasi 5 anni sempre in serie A.

Ricordi delle varie società:

ASTI fu molto importante per la mia formazione. Il manager De Stefano mi costrinse a studiare (non ne avevo voglia) e a diplomarmi prima in ragioneria e successivamente all'ISEF.
Compresi che la concentrazione che richiede lo studio è la stessa che è necessaria nel basket.
BOLOGNA: Nikolic determinò una svolta tecnica. Divenimmo famosi in tutta Italia per aver fatto 750 allenamenti in 2 anni!
Ricordo tante vicissitudini societarie.
PESARO: bella la promozione in serie A1. Da tutte le squadre era considerato un campo "cattivo".
La famiglia Scavolini è eccezionale, sponsorizza la squadra da tanti anni. Il vicepresidente aveva una fiorente attività nel ramo del legname e mi prese a lavorare con lui.
TREVISO: chiamato da De Stefano, facevo il pendolare: due giorni a Pesaro e dal mercoledì alla domenica a Treviso. Sono stato benissimo. La famiglia Benetton è stupenda, molto legata alla città.
FABRIANO: la mia azienda era a metà strada tra Pesaro e Fabriano. Mi sono trovato bene.
Con i compagni sono sempre andato d'accordo anche con gli stranieri: a Torino, frequentando Ragioneria, che prevedeva l'insegnamento del francese e dell'inglese, ero l'unico che potesse chiacchierare con gli americani della squadra e infatti mi mettevano sempre in camera con loro. Con il pubblico avevo un ottimo rapporto; io davo tutto ed ero apprezzato. Però stranamente giocavo meglio fuori che non in casa.
Qualche episodio sgradevole c'è stato. Io stipulavo i contratti sulla parola. A Fabriano Maria Paola Merloni mi aveva fatto il contratto per due anni e senza discuterlo minimamente l'ho accettato; dopo un anno lei se n'è andata e Ceresani voleva ridiscuterlo. Io non ci ho pensato due volte e ho lasciato la società. La squadra ha cominciato a perdere e non si riprendeva, allora mi hanno chiesto di tornare e io ho accettato, senza parlare di soldi; poi il presidente ammise di aver sbagliato nei miei confronti. A fine campionato fummo promossi in serie A1; lascio giudicare ad altri l'importanza del mio contributo.
Di aneddoti divertenti e simpatici ce ne sono tanti.
Nella Siloplast ricordo i due Prandi, Braglia, Ergellini, Gios, Beppe che si prendevano in giro continuamente. Noi ragazzini ridevamo di questo. A fine partita, qualunque fosse il risultato, si andava tutti al ristorante. Erano un gruppo molto unito e giocavano divertendosi.
Nella crescita di noi giovani, i "vecchi" avevano un ruolo fondamentale.
Di scherzi ne ho visti tanti fino all'83-84, poi i giovani non accettavano più le gerarchie.
A me personalmente hanno combinato uno scherzo a Ginevra nel mio esordio in Nazionale. Della Fiori mi ha detto che dovevo raccogliere con la bocca una moneta da cento lire in una vasca da bagno piena d'acqua. Potevo quindi raccoglierla solo con l'aspirazione; ti lascio immaginare l'effetto! Non ci sono riuscito e ho dovuto superare una prova peggiore, che non ti posso raccontare!
Uno schema particolare che ricordo bene era finalizzato alla punizione dei giocatori scorretti sul campo! A discrezione dei due più anziani, Merlati e De Simone, scattava il segnale "Tonnara" (che voleva riprendere la mattanza dei tonni in Sicilia); in quel momento il difensore che marcava l'avversario scorretto, allentava la difesa in modo da invitarlo ad entrare nell'area dei 3 secondi; una volta lì veniva steso senza riguardi da Merlati e De Simone. Era un avvertimento che aveva il suo effetto. Meneghin era molto bravo in questo.
Ricordo anche l'arbitro Sidoli che su qualunque campo mi trattava con freddezza e distacco per timore di essere tacciato di parzialità, viste le nostre comuni origini reggiane.
I miei detrattori sottolineavano che ero un grandissimo tiratore, ma un mediocre difensore. Il più grande allenatore che ho avuto, Aza Nikolic, mi diceva di non preoccuparmi, perchè era più difficile trovare chi facesse canestro che chi difendesse.
Mi citava il proverbio "non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca" e mi spiegava che un grande difensore non potrà mai essere un grande tiratore, perchè la continua tensione difensiva toglie lucidità e viceversa.
Ricordo i 45 punti segnati contro il Jolly Colombani e l'ultimo canestro centrato durante il blackout: l'arbitro lo convalidò perchè fece in tempo a vedere la palla infilarsi nel canestro sul quale era ancora accesa l'ultima lampada, prima del buio totale.
In due partite contro il Jolly, ho segnato 84 punti e quando Paganelli mi vedeva sbiancava.
Un episodio divertente in Brasile: vado alla rimessa, ma nessuno dei miei compagni riesce a smarcarsi, allora tiro direttamente a canestro e realizzo. Due punti convalidati, perchè nessuno si accorge che sono fuori campo.
La mia fortuna è stata quella di non aver avuto infortuni particolarmente gravi e ho potuto così giocare fino a 40 anni.
Ora mi diverto a seguire le partite dei miei figli, Andrea (m.2,02) a Senigallia in serie B1 e Francesco nella Scavolini".
Per curiosità do un'occhiata su internet e scopro che Benevelli Francesco, guardia, viaggia sulla media dei 20 punti a partita e nel giugno 2002 ha conquistato il titolo nazionale con la Scavolini (ragazzi nati nel 1988-89).
Credo che ne sentiremo parlare ancora e li consideriamo già anche un po' nostri!

Trascinata da un Benevelli-super (99-85)

La Scavolini sfiora i 100 punti castigando la «bolognese» di turno

L'ex Benevelli (definito «immarcabile» da McMillen) ha imperversato per tutta la gara: 33 punti per lui. Un'ottima «zona» imperniata su Scheffler è stata l'arma tattica che ha permesso di battere la Mercury. Ma la squadra è sembrata giù di tono

La legge dell'«ex» e la troppo spesso irrisa zona, hanno permesso alla Scavolini di cogliere il terzo successo casalingo della stagione, castigando la formazione bolognese di turno, la Mercury, battuta con il punteggio di 99 a 85.

L'ex si chiama Amos Benevelli, giocatore per hobby, cecchino di professione. Benevelli, che Mc Millen ha definito immarcabile, ha imperversato per quasi tutto il corso della gara, facendo piovere sui bolognesi una valanga di canestri. La sua percentuale finale è di 15 su 26 arricchita da tre assists.

La zona, imperniata su Scheffler, con Ponzoni e Malachin ottimamente impegnati sulle fasce laterali, e Benevelli e Del Monte (poi Thomas) a impedire il tiro frontale e a flottare sui lunghi, è stata l'arma tattica che ha permesso alla squadra di ribaltare un incontro che in parte sembrava compromesso.

Nel primo tempo la stessa difesa, adottata dopo una decina di minuti vista l'inconsistenza della uomo, ha dato i frutti sperati, perché a turno Biondi (5 su 6 nel primo tempo, 9 su 15 al termine), Arrigoni (4 su 4 prima e 8 su 11 alla fine) e Cammings (6 su 10; 8 su 17) sono riusciti a perforarla con incredibile continuità.

Nella ripresa però tanta precisione ha finito con lo scemare, mentre i cucinieri (strigliati da Marchionnetti) si sono ripresentati in campo con ben altra determinazione, riuscendo, nel giro di un paio di minuti, a riportarsi avanti: 54 a 53.

La mercury che trovava grosse difficoltà a servire Cammings, si affidava agli spunti personali dell'ottimo Starks, e a qualche centro di Casanova e Arrigoni. La Scavolini invece cresceva rapidamente mettendo in evidenza Del Monte (5 su 7) e poi uno stupendo Malachin (8 su 13 e 5 rimbalzi).

I locali riuscivano così a mettere assieme 10 punti di vantaggio (75 a 65 al 10') e resistevano ad un ritorno degli ospiti che si riportavano sotto cor Biondi e Cammings (71 a 77 e 73 a 79 al 13').

Ma Benevelli, Malachin e Thomas (rimasto in panchina per metà ripresa a causa di uno strappo alla schiena), rendevano vano il tentativo di rimonta della Mercury, riuscendo ad evitare di rimanre impigliati nelle maglie della zona-preas bolognese.

Si è conclusa così felicemente la terza sfida al basket felsineo, anche se nel primo tempo non pochi temevano il peggio. Ad eccezione di Benevelli infatti la squadra è apparsa opaca e pasticciona oltre che terribilmente imprecisa (almeno nelle prime battute), tanto da finir sotto di anche di 10 lunghezze (29 a 19 al 10').

In questo frangente ha imperversato Cummings che né Lucarelli né Scheffler sono riusciti a contenere a dovere. Quando la squadra, sulla scia di Benevelli, ha iniziato ad essere più precisa la partita è subito cambiata, e probabilmente avrebbe potuto avere una svolta molto prima, se la Mercury non si fosse trovata in giornata di grazia nel tiro.

SCAVOLINI: Benevelli 33, Thomas 9, Malachin 20, Del Monte 10, Scheffler 13, Lucarelli 8, Ponzoni 6, Valentinetti, Petta, Aureli. All. Marchionetti.

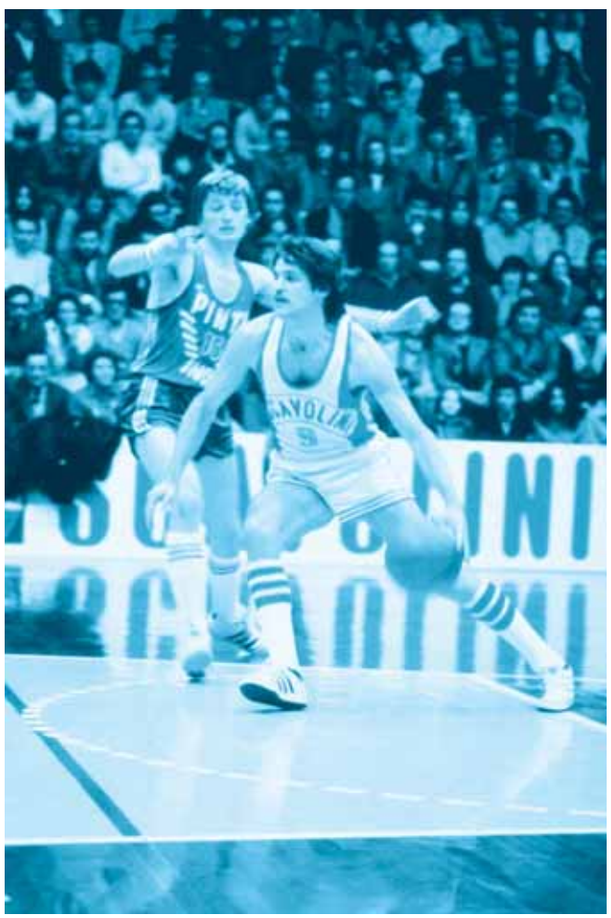
MERCURY: Starka 20, Arrigoni 16, Benelli 2, Ferro, Ianni 2, Biondi 19, Summings 18, Casanova 8, Stagni, Bertolini. All. Mc Millen.

ARBITRI: Marchis (Torino) garibotti (Chiavari).

Spettatori 4000.

Michele Fuligni

Il Resto del Carlino



La stampa nazionale e locale:

• **17**.02.1967 Allievi: Tecnogas Guastalla - Novellara 28-99: "L'incontro non ha mai avuto storia: il Novellara ha monopolizzato il gioco accentrandolo su Vivi (29), Benevelli (24) e Mariani (29)".

• 1968: GD Bologna - Siloplast 56-42 "La Siloplast non ce l'ha fatta. Dei Novellaresi il solo Benevelli ha giostrato al meglio le sue possibilità impressionando per le sue doti tecniche e fisiche il D.T. della Candy che ha invitato il ragazzo a partecipare con la formazione juniores dello squadrone felsineo al Torneo di Porto S. Giorgio".

• 1968 "Amos Benevelli, non ancora **17**enne, è in predicato per essere ceduto alla Candy di Bologna. Ha dimostrato di possedere tutti i rari requisiti che fanno un atleta della pallacanestro: spiccate doti atletiche, innato il senso di posizione nel gioco, ficcanti passaggi, intelligentemente dosati e smarcanti, precisi i tiri a canestro. Sull'avvenire sportivo dell'adolescente punterebbe ad occhi chiusi anche il più esigente dei critici".

• 13 Settembre 1968 Torneo dei Bar: "Organizzato per rifinire la preparazione degli atleti in vista dell'imminente ripresa del campionato, il I Trofeo Siloplast ha richiamato in 3 serate di gioco una vera folla. Nei ranghi delle 4 squadre figuravano i migliori giocatori. Migliore in assoluto Ferretti, premiato con una targa. I realizzatori più fertili sono stati Ferretti, Calzari, Benevelli e Braglia. A Benevelli (ceduto a una società di serie A), che ha voluto salutare il suo pubblico nella maniera più efficace (giocando cioè una partita entusiasmante) i tifosi novellaresi hanno riservato calorosa accoglienza".

• 2 ottobre 1968: "IGNIS - SILOPLAST domani a Novellara. La visita dell'Ignis nel piccolo centro della nostra provincia rientra nei rapporti di cordiale amicizia tra le due società. Com'è noto, infatti, il giovane Malagoli, che è attualmente considerato una delle più valide promesse del basket nazionale, è cresciuto nelle file della Siloplast, ed anche per quanto riguarda Benevelli, altro ottimo prodotto del vivaio novellarese, si è più volte fatto il nome della società varesina per una eventuale cessione".

• 3 ottobre 1968: "Questa sera Ignis - Siloplast - Nella palestra di Novellara si disputerà l'incontro tra la fortissima Ignis Varese e la Siloplast. Nella Siloplast giocherà Benevelli altro giovanissimo, lui pure allievo del professor Vezzosi, che si è segnalato tra i migliori juniores nazionali e che sarà tra breve ceduto ad una grossa società della massima serie, la Candy o appunto l'Ignis che ha più volte manifestato un vivo interessamento per il ragazzo. Benevelli ha partecipato di recente ad un concentramento a Cortina con quella che dovrebbe essere la nazionale juniores del prossimo anno e la relazione che l'allenatore azzurro Primo ha fatto sul suo conto è stata molto lusinghiera; inevitabile che la società varesina già in ottimi rapporti con la Siloplast cerchi di assicurarsi il giocatore".

• 8 Ottobre 1968: "L'Ignis ha battuto la Siloplast di Novellara 103 a 70. Contro di essi, però correvano ragazzi intelligenti e svelti quali Ferretti, Calzari, Benevelli che, sono molto piaciuti".

• 1970 "Il prof. Vezzosi ha scoperto e lanciato in campo nazionale quelli che sono ora due dei più forti giovani del cestismo nazionale: Benevelli, ceduto recentemente dall'Ignis al Saclà per 13 milioni e l'azzurro Malagoli".

Metti una sera Benevelli a cena e buonanotte al Jolly Forlì (90-82)

SCAVOLINI: Diana 4, Del Monte, Ponzoni, Benevelli 41, Natali 1, Gurini 6, Grasselli 12, Brewster 24, Ricardi, Giauro 2, all. Toth.

JOLLY: Albonico 8, Quercia 5, Solfrizzi 11, Zonta 3, Fabbris 4, Rosetti 6, Dal Seno 8, Baroncelli, Raffin 2, Mitchell 35, all. Paganelli.

Arbitri: Vitolo e Duranti di Pisa.

Note: primo tempo 46 a 31. Tiri liberi 10 su 13 per la Scavolini, 14 su 24 per il Jolly. Usciti per cinque falli nella ripresa Rosetti al 17' e Grasselli al 20' Tecnico al 17' a Rosetti per proteste. Non entrati Del Monte e Ponzoni nella Scavolini, Baroncelli nel Jolly. Spettatori 5.000 circa con larga rappresentanza ospite.



Benevelli in azione nella zona del Jolly.

PESARO, 13 — I pesaresi che non hanno mai dimenticato l'indigestione-Melillo possono finalmente tirare la catena e rovesciare il menù: metti una sera Benevelli a cena e buonanotte all'avversario di turno, ovvero un Jolly Forlì che forse in altre circostanze, con quel Mitchell che si ritrova, avrebbe anche potuto farcela.

Ma Benevelli, questo ragazzo coi baffi mal coltivati su una sostanziale faccia d'angelo (forse gli servono come alettoni equilibranti) doveva prima o poi trovare il copione giusto per esprimere, come interprete assoluto, il giuoco della Scavolini: è sempre stato un potenziale protagonista di qualcosa che stentava a venire a galla e che lo costringeva a cercare palloni in miniera, anziché riceverli in piena e libera coordinazione: com'è accaduto, appunto, nella zona forlivese sbalestrata da un imperversante e altruistico Brewster. Perché se la partita dei biancorossi ha finalmente avuto un copione, Gary Brewster ne è stato il superbo regista, cogliendone l'ispirazione al momento giusto e sacrificando la pur felice serie personale (35 punti alla fine) per portare Benevelli in primo piano. Risultato: faccia-d'angelo-con-baffi, approssimativamente guardato da Solfrizzi ma fuori portata anche per Zonta, si è trovato a prendere la mira da tutte le posizioni e da ogni distanza, ha ciuffato da lontano e ha scodellato da sotto, insomma è andato al riposo con un 13 su 16 che parla da solo e 28 punti che sono un intero discorso.

La chiave di Scavolini-Jolly è tutta qui: con il dovuto spazio a Mitchell al suo bagaglio cestistico di alta classe, alla sua dominante presenza sotto le plance, ai suoi 35 punti che sono il contraltare dei 41 totalizzati da Benevelli. Ma dietro questo schemino ci sono e ci stanno tutti, quaranta minuti di giuoco veloce, a tratti spettacolare, sempre di buon livello tecnico; e ci sono soprattutto gli sviluppi sintomatici di una partita che, avviata a senso unico nel primo tempo (vantaggio massimo della Scavolini, 17 punti al 18': 44-27) e fissata a metà sulla sequenza 46-31, si è impennata nella ripresa sul massimo dell'entusiasmo (margine di 20 punti dopo 5 minuti: 60-40) e sul « thrilling » di una dirompente rimonta forlivese (77-72, cinque lunghezze a cinque minuti dal termine!).

La cronaca dell'incontro, ovviamente, nasce in questa fase che, subito dopo il massimo vantaggio dei pesaresi, vede i primi accenni di pressing da parte di un Jolly che si mette a giocare all'insegna dell'« adesso o mai più ». In cinque minuti la distanza è dimezzata (68-58), i forlivesi si accorgono che qualcosa si sta inceppando nella zona avversaria e ci danno dentro. I magnifici cinque sono Mitchell, Fabris, Albonico, Rosetti, Del Seno e non danno respiro: l'americano non fallisce un'entrata (« schiaccia » pure: 72-66 al 14') e Dal Seno collabora con due centri da Far West. E' il momento magico del Jolly che « sente » l'aggancio a portata di mano, ma è anche la « defaillance » della Scavolini che in qualche modo favorisce la rimonta: Brewster, provato dal ritmo, ha chiesto e ottenuto un po' di panchina. Benevelli accusa subito la sua assenza mentre Ricardi e Giauro, soffrono in difesa la velocità esecutiva (passaggio e tiro) degli avversari. Stringono però i denti Diana e Natali e quando rientra Brewster i pesaresi tirano il fiato: con lui e con Grasselli il margine torna a 10 punti (84-74 al 19') mentre si spegne lo slancio dei forlivesi, protagonisti di un bellissimo quanto sfortunato tentativo di rovesciare le sorti della partita. Al termine della quale, come in ogni cena che si rispetti, c'è scappato pure l'amaro (per gli ospiti già afflitti da Benevelli): il « gancio » di Giauro che ha fatto novanta (a ottantadue).

Brisa

Il Resto del Carlino

• Candy - Saclà 61-60: “La Saclà è vissuta soprattutto grazie a un Benevelli (21) superlativo, che da fuori ha continuato per tutto il tempo a centrare con assoluta precisione (10 su 14).

• Amos Benevelli, un gustosissimo sottaceto”!

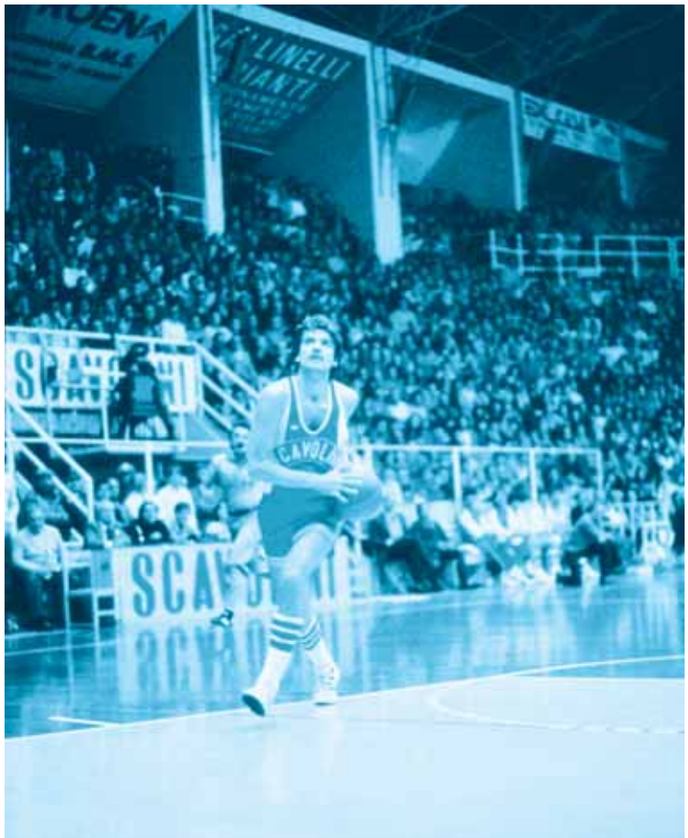
• Saclà - Gorena 71 - 65: “Eroe nazionale è stato proclamato Amos Benevelli che con concentrazione e saldezza di nervi ha condotto i suoi alla vittoria. Il forte esterno novellarese, ha cominciato a rubare palloni e a ciuffare da dannato”.

• 1974 Coppa delle Coppe: “Saclà vince con i bulgari del Cska, guidato da Caglieris (20) e Benevelli (14)”.

• Special su Amos: “Ravalico lo prelevò dall’Ignis, ad Asti trovò un tecnico (Toth) che subito capì di che stoffa fosse fatto il ragazzo di Novellara, paesino della cestisticamente forte Emilia. Benevelli come calcò il campo si fece subito benvolere. Di natura caparbia, testardo come un contadino della sua terra, profonde un impegno costante per migliorarsi”.

• 1976 Alco - Canon 72-64: “Zorzi ha arrischiato la zona ed è stata una mossa che si ritorta sugli stessi veneziani. Liberando Benevelli “mano d’oro”, i bolognesi hanno potuto mettere da parte un discreto vantaggio. Solita precisione di Benevelli 7/11”.

• Alco - Snaidero 85-74 “Benevelli finalmente all’altezza della sua fama di tiratore, 27 punti. Ci pensavano Benevelli, Leonard, Benelli a fare la differenza”.



• Alco - Duco Mestre 69-82: “Incontro tecnicamente brutto. L’unica nota positiva e degna di lode è da attribuire a Benevelli, che ha spadellato la retina avversaria con eccellente regolarità, tanto da accumulare il più alto bottino di tutti: 30 punti con 12 su 23 e una bella sequenza di 7 su 10”.

• 1976: “Nikolic ha capito che l’Alco ha bisogno dell’uomo in più al momento di prendere il largo. Ecco la ragione dell’inserimento di Benevelli al posto di Polzot nei momenti topici dell’incontro, soluzione tattica che va un po’ contro gli abituali canoni della pallacanestro che vogliono l’uomo migliore inserito nel quintetto base, ma forse per questo ancora più valida”.

• 1977 Pesaro Basket: “Di lui non si può dire che bene, Amos è la «lampada di Aladino» della squadra. Basta sfregarlo (dargli la palla) e il canestro è cosa fatta. Un tiratore così forte e così esperto dovrebbe essere sfruttato fino allo sfruttabile. E non mi si venga a dire che è debole in difesa, dove più volte ha dimostrato di sopperire alla grinta con l’intelligenza. Si può definire «volpe del parquet»”.

• 1977 Scavolini - Jollycolombani Fo 90 - 82: “Motivo dominante della partita è stata la «manina incandescente» di Amos Benevelli, tanto è vero che l’allenatore della Jolly Paganelli, intervistato a caldo, ci ha risposto che non sapendo più che contromisure adottare contro il mostruoso cecchino, gli avrebbe letteralmente ... sparato. Il 13 su 16 da fuori del nostro giocatore sa di record: 45 punti per lui, di cui 28 nel solo primo tempo. Paganelli ha ribadito che per fermare Benevelli ci sarebbe voluto soltanto un colpo di cannone a bruciapelo”.

• 1978 Scavolini - Mercury 99-85: “Il cecchino marchigiano (33 punti) inesorabile contro la squadra che lo lanciò. Benevelli, apparso più americano del poker di USA visti in campo”.

• 1978: “Benevelli? Un’ossessione. Avrebbe fatto canestro anche se l’avessero bendato” sono parole di John Mc Millen, coach della Mercury.

• 1978 Scavolini - Hurlingam 69-66: “Benevelli si scatenava e tornava a segnare con quella precisione e quella continuità che, a parte lo stile, ci ricordano nientemeno che Bob Morse”.

• 1978: Benevelli vince la classifica dei marcatori italiani con 763 punti.

• 1980 Pinti Inox - Scavolini: “La Scavolini puntava sui tiri precisissimi di Holland (tanto bravo quanto brutto, povero lui) e

del cecchino Benevelli (bello e bravo, fortunato lui)".

• 1980 Billy - Scavolini Peterson mandò in campo Cerioni con il solo compito di fermare Benevelli con qualsiasi mezzo. Dopo pochi minuti Cerioni era di nuovo in panchina carico di falli e Benevelli non aveva praticamente sbagliato un tiro. Fece addirittura canestro da metà campo.

• 1981: Quarantotto ore prima della partitissima contro la Squibb, un banale incidente sta per metterlo fuori gioco. È giovedì, ora di pranzo, Benevelli è in cucina a casa sua, sta cuocendosi una bistecca. La mente vaga ... i suoi pensieri sono Marzorati, Antonello Riva, gli avversari. "Amos, devi marcarlo stretto, allunga la mano ...difendi ... così ... Ahi!!" Non è un canestro di Riva, ma le dita finite sulla bistecchiera. Amos segnerà contro la Squibb 17 punti in 26 minuti.

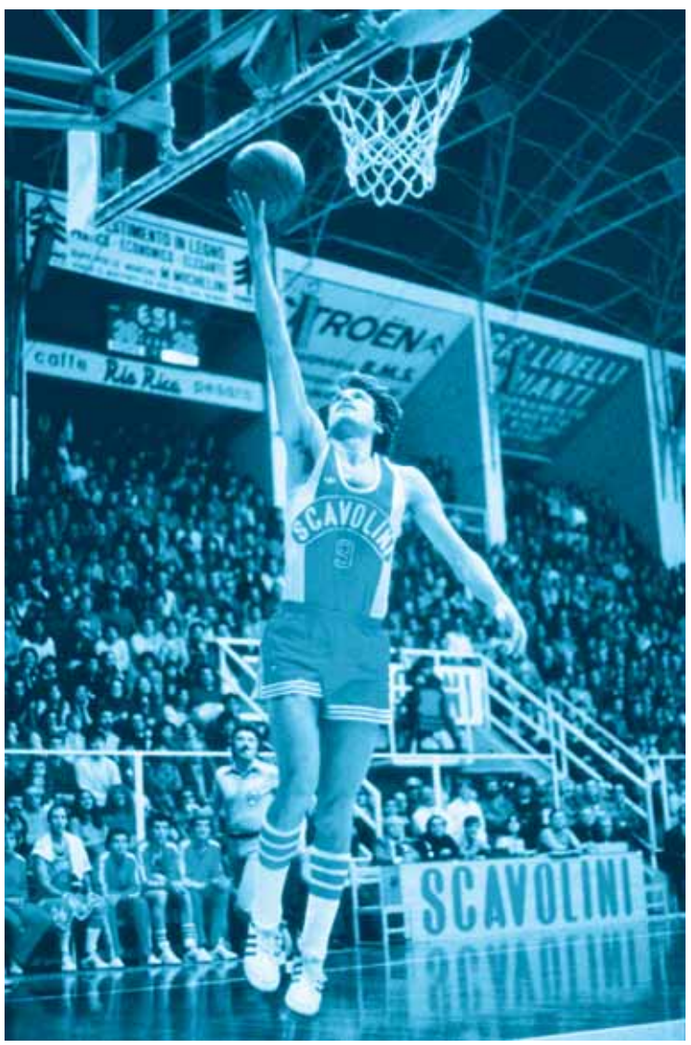
• 1983 Europei: Berduvice - Scavolini 104-102 d.t.s.: Benevelli miglior realizzatore pesarese con 28 punti e protagonista della rincorsa che la Scavolini ha tentato sino agli ultimi secondi".

• 1983: Richiestissimo dalle Cantine Riunite di Reggio. 23 Aprile, torneo di Lega: Benevelli in prestito alle Riunite, il novellarese incanta. L'aria vicina di Novellara indubbiamente lo stuzzica e i tifosi la loro opinione l'hanno chiarita. Ogni qualvolta Amos toccava il pallone, la folla era tutta con lui.

• Marche Basket: Amos Benevelli capitano di lungo corso. Ha tenuto per 6 anni la fascia di capitano in 8 anni di militanza pesarese. Ruolo molto importante, perchè il capitano deve essere il portavoce della squadra, l'uomo che tiene a freno i compagni in campo, che attenua gli eventuali alterchi con gli arbitri e con gli avversari. Egli deve essere una persona seria e disciplinata. Amos, uomo di indubbia professionalità e di indole tranquilla, è stato anche uomo-squadra.

• 1984 Benetton - American Eagle 103- 90: "La Benetton batte l'American Eagle con 35 punti di Amos Benevelli, che si è superato sparando raffiche devastanti".

• Benetton - Silverstone: "In attesa del recupero del beniamino Solomon, l'attenzione sarà rivolta ai più giovani, ma soprattutto a quel Benevelli che sta girando davvero a mille e che si sta rivelando l'acquisto più azzeccato della stagione. I tifosi già stravedono per lui ed il baffo pesarese si è calato alla perfezione nei panni di trascinatore".



• 1986 Alno - Facar Pescara 91-81: Con un break ad inizio ripresa, devastante, esaltato dalle bordate di Benevelli che meriterebbe un capitolo a parte per i suoi 12 punti assolutamente determinanti, il Fabriano ha avuto ragione della Facar".

• 1987 Tournée in Brasile: Alno - Sirio 117- 108: "L'autentico asso di briscola è Amos Benevelli, 6 bombe su 6 e 22 punti in altrettanti minuti, ovvero il tiro è come il primo amore e non si scorda mai".

• 1987 Alno - Berloni 85 - 83: "Il momento topico è stato superato grazie a Benevelli che a 4 minuti dalla fine, con 3 bombe consecutive rinsaldava gli animi dei compagni. Strepitosa prova balistica".

• 1987 Alno - Biklim Rimini 86 -74: "Standing ovation per Benevelli che ha portato freddezza e mestiere in un momento cruciale".

• 1988: La partita Alno - Spondilatte Cremona significherà per Amos la 500esima presenza in serie A, un club prestigioso in cui militano Dino Meneghin 624, Renzo Bariviera, Pier Luigi Marzorati, Pino Brumatti, Toio Ferracini, Gianni Bertolotti, Renzo Vecchiato".

• Alno - Spondilatte 104- 92: "La copertina dell'incontro spetta a Benevelli (33), 22 punti in 20 minuti, 7/7 al tiro, di cui 4 bombe senza errori (4/4). Le percentuali non dicono tutto sulla serata

magica di Amos.

• 1988 Alno - Riunite 83-81: “L’uomo della svolta è un vecchio cecchino che ha buttato via la carta d’identità. Benevelli, che evidentemente ha sentito odore di casa, spingeva ancora l’assalto, crivellando dalla distanza”.

• **17** maggio 1988 Alno, Promozione in A1: magico campionato disputato da Benevelli 27 punti col Pistoia, 30 a Pavia, 23 col Desio. I tifosi si augurano che l’entusiasmo e il divertimento (così il giocatore definisce il suo impegno agonistico) finiscano per avere la meglio sulla sua decisione di smettere.

• 1989 Alno - Hitachi: “L’uscita del baffuto cecchino, a **17** secondi dalla fine, si tramutava in una vera e propria ovazione: innegabile che proprio ad Amos Benevelli vada attribuita la palma del migliore in campo (19 punti in 18 minuti, 7/13 al tiro con la bomba decisiva, 2/2 ai liberi e 3 rimbalzi), anche alla luce di quanto ha dato in fase difensiva”.

• Alno - Yoga Bo 106-87: “Ecco uscire Amos, un ex che non ha il dente avvelenato, ma un tiro che brucia (4/4 in 8 minuti); un KO decisivo. Benevelli è glaciale nei momenti che contano”.

• Pavia - Alno 103-104: “Benevelli 4/5 da due, 2/4 da tre nel I tempo, non ha sbagliato nulla e ha tenuto a galla la squadra in un momento difficile. Nella volata finale segna il canestro del 104”.

• 1989: Amos Benevelli “lascia” dopo **17** anni di basket ai massimi livelli; una decisione dal sapore un po’ scaramantico. “Ho vinto anch’io il mio scudetto - scherza Amos - nel mio primo anno di serie A con la grande Ignis Varese di Messina, anche se ho visto le partite di quel campionato solo dalla panchina”.

• 1989: Benevelli rientra nel basket in veste di presidente della Biesse Intermac, seconda società pesarese in serie B2.

• 1990 Il lupo perde il pelo ma non il vizio: Benevelli riprende a giocare. “È dura, è dura - dice Amos - è una fatica terribile per le gambe e il tono muscolare a riposo da tempo”. I compagni ci hanno confidato che la «mano» è sempre la stessa”. “Sì, però sarebbe meglio se ci fossero anche le gambe!” risponde Amos.

• Benevelli: la sua impronta si vede anche nei numeri: 15 punti miglior media partita - tiri liberi 100% - tiri da due 60% - bombe 37,5%.

• Con la vittoria a Viareggio la Biesse ha brindato con un vino DOC chiamato Benevelli.

• Amos non ha ancora perso il vizio di sforacchiare le retine: in gara due dei play-off il presidente ha rifilato 22 cocuzze alla Marbo risultando il Top Score nelle file pesaresi.

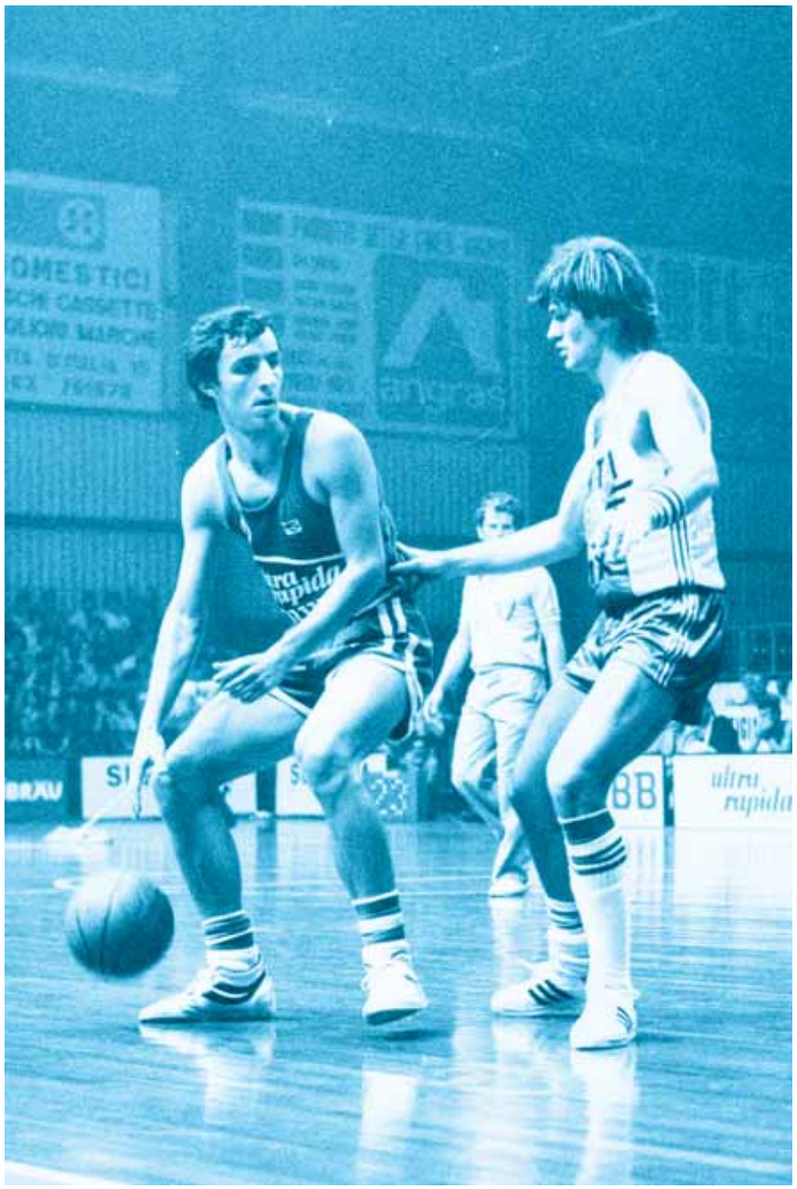
• 1990 Trionfale stagione della Biesse culminata con la promozione in B1 o B d’eccellenza, fate voi!



Bertini a Benevelli: “Amos vai e castiga!”

Giorgio Cattini

Nato a Novellara l'11 Febbraio 1956 – Acquario - Sposato - 2 figli - Playmaker e guardia - 1,92 -77 chili - Due scudetti, due Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe, due Coppe Korac, due Coppe Intercontinentali. Nazionale juniores nazionale militare. Nella selezione ampia per la Nazionale.



Ha giocato:
a Cantù nella Forst (1974-75, '75-76, '76-'77) serie A
a Brescia nella Pinti Inox (1977-'78) serie A2
a Bergamo nella Prince (1878-79) serie B
a Cantù nella Gabetti (1979-80) serie A
a Cantù nella Squibb (1980-'81/ '81-'82) serieA
a Cantù nella Ford (1982-83) serie A
a Cantù nella Jolly (1983-84) serie A
a Siena nella Mister Day (1984-85) serie A
a Varese nella Di Varese (1985-86/ 86-87) serie A
ha continuato l'attività in altre squadre di serie B e C (Mortara, Vigevano …) fino all'età di 40 anni.

Hanno detto di lui:

• In "Storia della Cantù del Basket": "È il giorno della finale di Coppa Campioni. Una giornata «storica» per la cittadina brianzola e per la «sua» squadra che, battendo il Maccabi Tel Aviv 86-80, sale sul tetto d'Europa grazie anche al nuovo innesto Kupec ed ai giovanissimi Cattini, Bosa, Cappelletti, Innocentin e Bargna. L'anno successivo, con alla guida Giancarlo Primo, per la Cantù arriva il bis in quella che nell'immaginario collettivo è da considerare come la vittoria più bella.

• In "Klinger, una famiglia di medici per il basket italiano" di A. Figliolia, parla il prof. Marco Klinger, formidabile fan di pallacanestro, figlio del dottor Roberto Klinger che seguì come medico il pugilato, il calcio, infine il basket.
"Fra i giocatori da me più amati c'è Giorgio Cattini, la dimostrazione di come con l'intelligenza si possa arrivare in alto, senza necessariamente disporre di superiori mezzi fisici".

• "Cattini è un playmaker classico che ha penetrazione, tiro da fuori, iniziativa quando è ispirato".

• In "Italian basket 1985" di Tullio Lauro si legge: "Canturino ad honorem, Giorgio Cattini ha fino ad ora svolto tutta la sua carriera (7 anni a Cantù, uno a Bergamo e uno a Brescia) in Lombardia. Ora si dovrà abituare a respirare l'aria della Toscana. Il suo pregio è la combattività, è insomma uno che non ci sta mai a perdere e sa essere velenoso in difesa. A Siena piacerà proprio per queste sue caratteristiche".

• Da circa cinque anni a questa parte Giorgio è inserito in un gruppo di ex-atleti, chiamato i Bindun, che partecipa a partite di calcetto o di basket per beneficenza.
"28 Febbraio 2000 a Mortara (Pavia) presso il Palazzetto dello sport si è svolta una straordinaria manifestazione imperniata sulla disputa di una partita di calcio a 5 indoor tra le rappresentative dei Bindun e una selezione chiamata Gli amici di Andrea (Andrea Massucchi).
I Bindun (girovaghi) sono una squadra formata da tanti ex atleti di fama internazionale. Hanno presenziato alla serata Beppe Bergomi (calcio) Stefano Allocchio (ciclismo) Giorgio Cattini (basket) Ciccio Della Fiori (basket) Riccardo Ferri (calcio) Silvano Fontolan (calcio) Giuseppe Galia (calcio) e molti altri.
L'intera serata è stata poi messa in onda dalla RAI per la telecronaca di Bruno Pizzul."

• L'arbitro internazionale G. Matteo Sidoli ricorda che le grandi società gli chiedevano di segnalare i giovani più promettenti; egli indicò Cattini e Berni alla Forst Cantù, Ovi all'Ignis Varese, Ponzoni del Viadana a Pesaro.
"Guardia di valore, assoluto ha operato sempre a grandi livelli".
Sidoli ricorda una partita alla palestra di viale Magenta in cui Giorgio fece un numero mai più rivisto in nessun campo: si alza per il tiro, un avversario gli si para davanti, allora **si ferma in aria**, passa il pallone nell'altra mano e completa il tiro centrando il canestro.

• I compagni di squadra di Novellara ricordano che Beppe Ferretti lo tratteneva oltre l'orario per un allenamento supplementare; lo aveva impostato da ala e non da pivot, perchè aveva intuito che in quel ruolo sarebbe diventato un campione.

• Antonello Riva: Cattini era un jolly incredibile. Serviva un grande realizzatore: lui c'era; serviva un difensore: lui c'era. È stato fondamentale nelle vittorie di Cantù.

• Settembre 2003 Varese: sfilata di campioni a sfondo benefico. "La Pallacanestro Varese si è organizzata per dare una mano all'SOS di Malanate che deve acquistare un'autoambulanza. Niente di meglio che richiamare sul parquet le vecchie glorie ed offrirle "in pasto" ai tifosi con una bellissima sfida con Cantù.
Le formazioni:
Cantù: Bosa, Bariviera, Cappelletti, Cattini, Della Fiori, De Simone, Frigerio, Farina, Bob Lienhard, Marzorati, Masocco, Meneghel, Meroni, Recalcati, Sala, Zonta. Allenatore Taurisano.
Varese: Bulgheroni, Boselli, Bufalini, Caneva, Colombo, Flaborea, Gergati, Lucarelli, Melillo, Meneghin, Mentasti, Ossola. Allenatore Gamba"



...esaltata da Cattini

BILLY - SQUIBB 11-1-81

MILANO — *E in molti la convinzione che se Giorgio Cattini fosse rimasto sul parquet del Palasport di S. Siro sino al termine, ieri la Squibb avrebbe superato il Billy.*

Il braccio destro di Marzorati, rivelatosi un play dalle capacità indubbie, ha invece lasciato il campo per la conta totale dei cinque falli a 3'11" dal termine sul punteggio di 73-75. La sua percentuale nel tiro è stata di 7 su 10 (3 su 4 da sotto e 4 su 6 da fuori); nei liberi 4 su 4: una media da Madison valida soltanto per i grandi professionisti e lui per la circostanza si è confermato tale.

Ha praticamente sostituito Boswell ed ha fatto anche la parte di Bariviera: 2 palloni rubacchiati, 4 rimbalzi, ma tanta precisione e concretezza in ogni movimento, difendendo assai bene su Franco Boselli, spalleggiando in modo meraviglioso il lavoro di Marzorati rimasto lucido alla distanza proprio per il lavoro svolto da Kit-Cat.

Decisamente la sua migliore partita della stagione confermandosi elemento da grande squadra; velocissimo e sgusciante in attacco più volte è riuscito ad evitare i tentacoli di Ferracini e Gianelli bruciandoli sul tempo e mettendo dentro palloni decisivi per diversi parziali in favore dei biancoazzurri di Bianchini.

Giorgio Cattini, cresciuto alla scuola di Taurisano, emigrò a Brescia tre anni or sono, per lui sembrava ormai avviata la parabola discendente: l'eterna promessa senza aver mai avuto un ruolo ed un impiego stabile in prima squadra, ritorno alla corte di Valerio Bianchini, all'inizio del campionato 1979-80.

Lavorò durissimo durante l'estate con l'aiuto Gino Casamassima ed ha condotto un ottimo campionato.

Messo all'asta a prezzo di svendita due anni fa, Giorgio Cattini vale oggi dieci volte tanto: da 10 a 100 milioni!

Ecco spiegato perché la furia di Mike D'Antoni ieri, diversamente da quanto tutti si attendevano, è rimasta... nascosta. Il Billy ha vinto con il minimo scarto, deve dire tante volte grazie a Ferracini il giocatore che Dan Peterson la scorsa estate voleva vendere. Nel basket accade spesso che un giocatore « ripudiato » diventi anche protagonista di un secondo posto in classifica.

Giorgio abita a Cantù con la moglie Barbara e i figli (Natalìa, ex-giocatrice di basket e Tommaso, sciatore agonista e appassionato di basket); gestisce un negozio di abbigliamento. A Novellara viene sempre con piacere a trovare i genitori, Giulio e Aldina, e ne approfitta per fare una capatina in negozio dall'amico Dandy che lo mette al corrente delle novità del paese e degli amici.

Oggi si è organizzato con il lavoro per poter partecipare in serata a un incontro con gli ex-allievi campioni nazionali nel 1970 e 1971 e fornirmi ricordi e curiosità da inserire in questo libro. Mi dedica il pomeriggio per un'intervista.

" Nel 1971, su segnalazione dell'arbitro Sidoli, andai a Cantù per un provino di una settimana, alloggiato nel college della società. L'allenatore Taurisano e il suo vice Bianchini avrebbero voluto che mi fermassi subito, ma la mia famiglia preferì rimandare di anno, poichè ero molto giovane, 15 anni. Rimasi dunque a giocare a Novellara e partii definitivamente l'anno dopo, 1972.

Abitavo nel college in camera con Mario Beretta, che fu uno dei miei amici più cari e successivamente mi fece da testimone alle nozze.

Non fu un anno facile, perchè ero lontano da casa, dagli amici, dal calore della mia gente emiliana, così aperta e disponibile (i canturini sono molto chiusi, inizialmente un po' diffidenti con le persone nuove). Ricordo che per tirarmi su telefonavo e scrivevo spesso alla Lisi (Barilli). Poi con il passare del tempo, mi trovai meglio."

17 marzo 1973 Lettera di Giorgio inviata a Dandy Barilli trasferito alla Snaidero Udine:

"Caro Dandy lunedì mattina sono andato a casa a Novellara, prima di andare al raduno di Forlì ... A Forlì ho conosciuto Borghesi il quale, nonostante si intartagliasse un po' e avesse un po' di basletta, mi è parso simpatico. Adesso a scuola faccio parte della squadra di pallavolo insieme a Della Fiori e nonostante perda molti giorni per le numerose trasferte, vado abbastanza bene; i professori sono abbastanza comprensivi. Domani per la partita col Simmenthal vengono (da Novellara) Franco, Osvaldo, Trasendi, Tappo e Pagliani. Se vinciamo farò il c... al mio amico Zafferri che penso sia l'unico simmenthalino. Beretta ha adesso una ventina di dischi, per comprare uno dei quali ho contribuito anch'io con 1000 lire. Ora sono diventato un grande lettore di Oltretomba, che non mi impressiona più, mentre per i film (horror) non sono ancora pronto, tanto che quando Beretta e C. vanno a vederli, io rimango in Villa a studiare. Se ti interessa poi, Beretta di notte va in sonnambula e imbastisce molti discorsi strani che devo sempre ascoltare. Non è però ancora arrivato al punto di camminare sul cornicione ... Tanti ciao Giorgio."

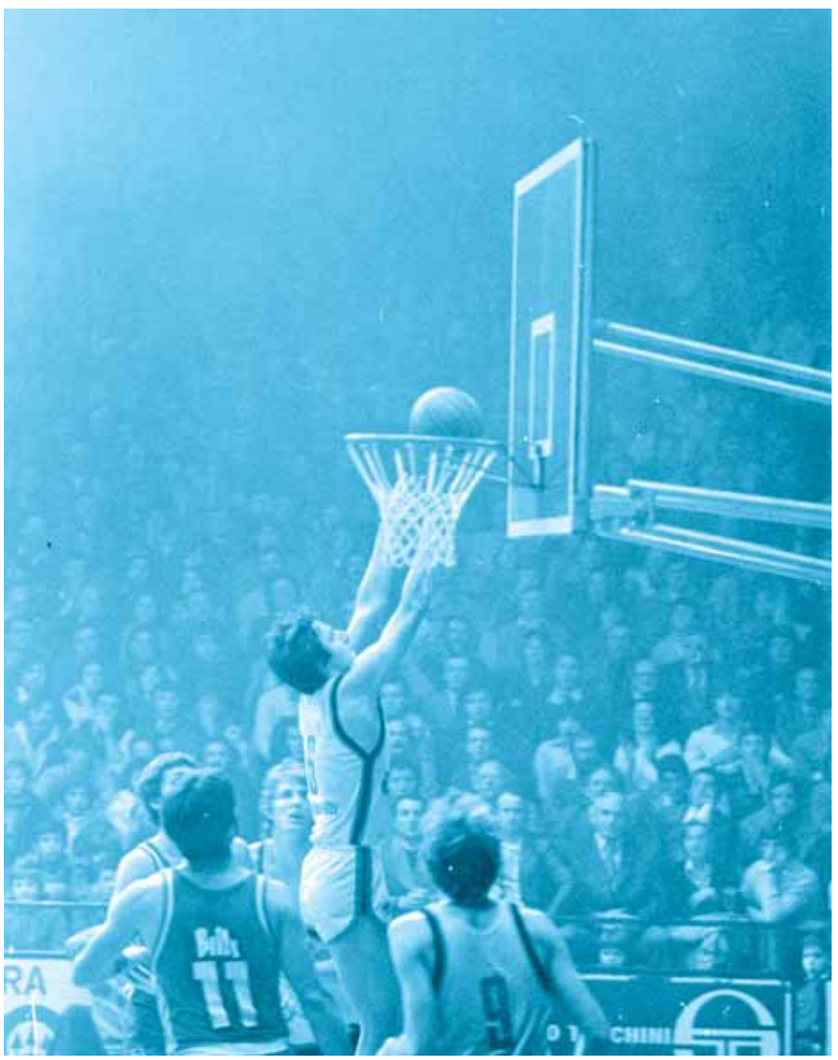
Riprendiamo l'intervista:

"Sono stato fortunato ad aver incontrato mio suocero appassionato di basket, persona davvero speciale. Conobbi mia moglie, mi sposai e tuttora vivo a Cantù.

A Cantù ho ottenuto i risultati migliori e di maggior soddisfazione della mia carriera cestistica. Posso dire che fu un periodo d'oro per me, per la squadra e per la città.

La famiglia Allievi, proprietaria della società di pallacanestro è molto conosciuta e stimata. Il presidente era una persona in

gamba, ti faceva sentire parte di una famiglia e non un numero.
Come a Novellara, a Cantù il basket è molto sentito e praticato; in ogni cortile c'è un canestro e un laboratorio di mobili. Un libro uscito qualche anno fa si intitola appunto "I cento canestri".
I tifosi seguivano la squadra con passione, ma il pubblico si dimostrava anche critico ed esigente. Si giocava in un palazzetto "freddo", anche dal punto di vista della temperatura!
I primi anni furono proprio di gavetta, d'altra parte, con Marzorati davanti non potevo aspirare al quintetto base; però ho certamente imparato molto da lui e dagli allenamenti ad alto livello.
L'esordio in squadra fu contro la Gamma Varese; giocai poco, ma bene.
Il campionato 1979-80 fu invece l'anno della rivoluzione. Partirono Recalcati e Della Fiori, se ne andò Taurisano.
Valerio Bianchini decise di puntare sui giovani e io mi trovai molto a mio agio. Lui credeva nei giovani e sapeva tirar fuori il meglio da ognuno, sfruttava le potenzialità di tutti. Tecnicamente era valido e ancor di più lo era sul piano psicologico.
A Brescia, come a Bergamo, ho vissuto un'esperienza molto utile, ho avuto più spazio per giocare e tutto ciò mi ha aiutato a maturare cestisticamente.
Di Siena ricordo il meraviglioso paesaggio, l'aspetto turistico in primavera - estate, il Palio. D'inverno, invece, appariva una città chiusa, dove la vita si svolgeva nelle Contrade come in tanti piccoli borghi staccati.
Degli anni in cui giocai nella Di Varese (facevo il pendolare Cantù-Varese), mi sono rimasti in mente i derby con Cantù. Io ero preso di mira dai tifosi canturini e in giro per la città dovevo stare attento a non manifestare troppo l'entusiasmo per la Di Varese che andava meglio della squadra di Cantù.
In ogni squadra ho avuto buoni rapporti con tutti i compagni, in particolare con Recalcati, Marzorati, Beretta, Della Fiori.
L'allenatore con cui mi sono trovato meglio è stato senz'altro Valerio Bianchini, per la sua attenzione all'aspetto psicologico dei giocatori e la prerogativa di saper valorizzare le capacità dei singoli.
Ricordo con piacere i miei primi allenatori a Novellara: Valerio Davolio che lavorava con grande passione anche per mantenere unito il gruppo di giovani; Beppe Ferretti nel quale riconosco un'impostazione professionale già da allora.
La partita più bella in assoluto fu la semifinale contro il Billy Milano di Dan Peterson. Dopo 2 tempi supplementari, all'ultimo secondo segnai il canestro vincente.
L'anno scorso abbiamo festeggiato i 40 anni di Antonello Riva con una gara di pallacanestro tra gli ex-compagni di Cantù e quelli della Nazionale. Nel presentare gli atleti che entravano in campo, Peterson ha ricordato l'episodio di 20 anni prima con queste parole "Entra in campo Cattini che, con il canestro decisivo all'ultimo secondo, mi ha rovinato il fegato!"
Penso che la mia caratteristica fosse proprio la freddezza. Nei momenti "tirati" mi sentivo sereno e lucido.
Nella mia carriera non ho avuto infortuni seri e ho potuto giocare fino a 40 anni."
Alla fine dell'intervista ringrazio Giorgio ed esprimo quello che molti di noi pensano: conoscendo il tuo valore, ti avremmo voluto ancor più campione di quello che sei stato.
Sorride e risponde che, se avesse voluto, avrebbe potuto passare in un'altra squadra e giocare molto di più, ma ha preferito restare al massimo livello. "La mia carriera è stata bellissima così."



La stampa nazionale e locale:

• 1971-72 Libertas Correggio - Siloplast Novellara: “Il fromboliere principe Cattini, inarrestabile negli scontri diretti .. Cattini, in panchina per quattro falli a carico, non riesce più a tessere pericolose trame offensive”.

• “Trasferitosi da qualche giorno a Cantù, ora Cattini si trova con la Forst negli Stati Uniti; l’anno prossimo si recherà con la Nazionale ad Atene, dove si svolgeranno i Campionati europei juniores”.

• Novembre 1973: Alla Siloplast mancherà quel primo attore che era Giorgio Cattini, approdato ad altri lidi ben più degni e con nuovi compagni già felicemente ambientato. Vadano a lui gli auguri di una luminosa carriera che, per la serietà e la bravura, certamente merita”.

• 1972-73 a Forlì gli juniores della Forst si aggiudicano lo scudetto. 5º titolo giovanile vinto dalla società. Formazione tricolore: Ballerini, Beretta, Cattini, Guanziroli, Giorni, Marelli, Negro-Cusa, Santoli, Santolini, Terraneo, Tombolato”.

• 1973-74 La squadra juniores della Forst si conferma campione d’Italia a Livorno. I protagonisti del successo sono Cattini autore di 13 punti.

• 1976 IBP-Forst 88-79: “L’allenatore Taurisano su Soreson, oltre a Pirovano, fa raddoppiare Cattini. La Forst comincia una lenta ma minacciosa rimonta. Una partita giocata molto bene da Cattini (9p)”.

• 1979-80 Grimaldi TO - Gabetti Cantù: 4 prodezze consecutive di Cattini e la Gabetti fa il pieno a Torino.
L’allenatore canturino (Valerio Bianchini) ha avuto parole di elogio in particolare per Cattini che è stato, a suo dire, il giocatore determinante. Infatti proprio nel momento in cui i torinesi erano in rimonta Cattini ha infilato 4 canestri consecutivi”.

• Cattini, inserito nella giusta mentalità di una squadra parecchio nuova ha saputo accattivarsi le simpatie dei suoi compagni, dei sostenitori canturini, ma soprattutto l’applauso del pubblico avverso.

• 1980-81 Squibb - Ferrarelle 99-86: LA SQUIBB BEVE LA FERRARELLE.
Lo slancio di Giorgio Cattini ha trascinato la squadra in una prestazione positiva sotto molti punti di vista; Cattini può godere della legittima soddisfazione di essere stato tra i protagonisti di questa partita, ha dato chiaramente dimostrazione di saperci fare: “Ho cercato di seguire le direttive volute dal tecnico ...M’è riuscita una buona partita, nulla di più”.

• La Squibb va a vincere sul campo della Fortitudo a Bologna, facendo a meno di Marzorati, fuori per infortunio. La squadra di Bianchini vince di tre punti e deve dire grazie all’americano Stotts (32 punti) e al solito Cattini che già l’anno scorso giocò partite magistrali: il regista di Novellara con 7 su 10 ha fatto dimenticare l’assenza dell’illustre titolare.

• “Giorgio Cattini ha risposto come meglio non avrebbe potuto ed è apparso sicuro a centrocampo, quanto incisivo in fase di attacco”.

• “Cattini 14 punti. Prova maiuscola di Giorgio Cattini bravo sia in fase di regia nel coordinare le azioni del suo quintetto, sia all’attacco dove ha trovato modo di mettere a segno un buon bottino personale”.

• Squibb - Recoaro: “L’Ultrarapida ha avuto un Marzorati in più con Bariviera e Cattini che gli sono state degne spalle..Meglio ha fatto Cattini che rilevato un Riva in giornata negativa, servendo preziosi palloni ai compagni e risultando anche molto preciso nel tiro”.

• Squibb - Ferrarelle: “Cattini 16 punti. Bianchini ha dovuto giocare subito la carta Cattini e proprio questa mo-

HA LASCIATO LA SUA NOVELLARA

CATTINI ENTRA nel grande basket

Un altro giovane — sedici anni e quasi due metri di statura — valorizzato nelle file della Siloplast

Giorgio Cattini, sedicenne, metri 1,95, è un altro puro prodotto del basket novellarese che lascia il paese per cercare gloria e fortuna più in alto.



Dopo Claudio Malagoli, ora nazionale, dopo Amos Benevelli, che ha notevolmente contribuito a far compiere il salto dalla B alla A alla Saclà, è stata la volta di Cattini ad essere ceduto dalla Siloplast ad un complesso sportivo d'importanza nazionale. Trasferitosi da qualche giorno a Cantù, ora il ragazzo si trova con la Forst negli Stati Uniti.

Se il nostro giudizio vale, diremmo che Cattini avrà anche maggiore fortuna dei due che furono ceduti prima di lui: il giovanotto, infatti, possiede tutte le doti che gli altri due avevano singolarmente. In più, Cattini è di temperamento tanto razionale e freddo anche in gara da farne uno scientifico robot, mai suscettibile di debellanti emozioni che creano scompensi nei momenti più delicati delle partite importanti.

Giorgio Cattini ha cominciato a farsi notare, centrando i primi canestri, nel campetto dell'oratorio di Novellara, per diventare, in pochissimo tempo, quel campioncino che, nella « bassa » tutti gli sportivi conoscono ed apprezzano. Nel 1970 e nel 1971 contribuì in maniera decisiva alla conquista di due titoli nazionali CSI.

Con la Nazionale si recherà l'anno prossimo ad Atene, dove si svolgeranno i campionati europei juniores.

Nell'appena trascorsa stagione agonistica, ha partecipato al campionato nazionale serie D, segnando una valanga di punti e maturando considerevolmente, sia nel fisico che nel morale.

Ha avuto la fortuna di crescere sotto la guida tecnica di un allenatore esperto, che lo ha curato in particolare maniera, esaltandone le doti e cancellandone nascenti difetti. Ha avuto tutta l'assistenza possibile da parte del dott. Romano Bonazzi, presidente della Siloplast, al quale si deve gran parte di merito se il ragazzo si trova oggi in possesso di un bagaglio di magnifiche doti umane ed atletiche.

Angelo Ramone

Il Resto del Carlino

difica si è rivelata sostanziale per il rendimento della squadra; Cattini ha dato sprint ogni volta che c'è stata necessità, ha corretto la misura nel tiro al quintetto, ha recuperato diversi palloni.

• Il vice-Marzorati si scrolla di dosso il complesso della panchina. Il giocatore, considerato sino a qualche tempo fa un gregario di lusso, sta acquisendo partita dopo partita il piglio del protagonista e le sue prestazioni sono spesso decisive ai fini del risultato.

• Articolo di Carlo Lietta: "Per saperne di più sull'atleta e sull'uomo Cattini facciamo con lui una lunga chiacchierata:
- Cosa si prova ad essere l'eterno secondo, ovvero il vice di Marzorati?
- Inizialmente pensi di arrivare ad emularlo e ti danni l'anima pur di riuscirci. Poi quando comprendi che lui è talmente in alto da non poter essere raggiunto, cerchi la dimensione più appropriata ai tuoi mezzi e forse rischi di adagiarti un poco.
- Adesso quindi hai bisogno di particolari stimoli?
- Quando si va in campo dopo aver fatto panchina, non sempre si riesce ad entrare nel vivo della gara con la dovuta concentrazione. Le cose migliori sono riuscito a farle quando mi sono sentito maggiormente responsabilizzato.
- E precisamente?
- Quando ho dovuto sostituire Marzorati perchè assente.
- C'è stata anche la gara di Gorizia e le due di Cantù con Hurlingam e Ferrarelle con Marzorati presente...
- In quelle occasioni mi sono autocaricato perchè sentivo di essere a posto fisicamente e quando regge il fisico, anche il morale e la volontà salgono di tono.
- Dove hai segnato il tuo primo canestro?
- A Novellara con la Siloplast che militava in serie D.
- E domani con il Recoaro cosa farai?
- Cercherò di dare tutto quando sarò chiamato in causa".

Cattini liquida la Grimaldi

DAL NOSTRO INVIATO

CANTU' – Giorgio Cattini da Novellara, piccola cittadina della Bassa Reggiana che ha dato al basket due grossi tiratori come Malagoli e Benevelli, ha portato la Squibb in semifinale sciogliendo le ansie della sua squadra, ansie simboleggiate da un Marzorati alla ricerca di se stesso. Cattini, miglior «sesto uomo» del campionato, ha risolto d'incanto tutti i problemi tecnici di una Squibb restia a prendere posizione, a muoversi in attacco a difendere.

Dal momento dell'ingresso in campo al 13' per Bariviera — troppo preoccupato del controllo di Sacchetti, match winner dell'ultima sfida — di «cartavelina» Cattini, chiamato così per il suo fisico non eccezionale, la Squibb ha aumentato la velocità, migliorato il tiro, la regia e soprattutto la difesa. Riuscendo anche a neutralizzare Brumatti, difatti, la Grimaldi ha cominciato a sparare a salve con percentuali di tiro ignobili, a cominciare da Williams (3 su 13) il quale non fa certo buona propaganda al basket americano.

La Squibb deve ringraziare anche Bruce Flowers, il quale quando sente clima di playoffs diventa quel gladiatore capace di spostare la lotta sui rimbalzi, di neutralizzare il pivot avversario, di coprire le spalle alla squadra. Dopo aver subito a freddo la raffica iniziale di Wansley, il suo grande rivale, Flowers ha pensato bene di non metterla sulla scaramuccia personale, calandosi nei panni del trascinatore, dello smistatore quando come detto, la squadra soffriva dell'eccessivo ritegno di Marzorati che potrebbe forse aver già speso molto in questa stagione.

La Grimaldi si è confermata col suo gioco molto tattico, nevrile, fluido, ordinatissimo (a parte gli svarioni di Williams e dei rincalzi), squadra difficile per la Squibb da lei battuta 3 volte su 5 partite prima di questo episodio. Per una quindicina di minuti, quelli iniziali, ha sperato anche di poter fare un altro miracolo perché la Squibb sembrava una squadra di museo delle cere. Si camminava invece di correre, si cercava lo schema a tutti i costi. Il più delle volte Marzorati rimaneva con la palla appiccicata alle mani per diversi secondi senza sapere cosa fare. Colpa dei compagni, che si nascondevano dietro l'avversario, ma anche colpa sua: gli sarebbe bastato giocare a due con Boswell. I torinesi facevano così un grande figurone in difesa: tanto era fiacca la cadenza della Squibb che la Grimaldi si chiudeva dentro la propria area. Anche il quintetto non sembrava tanto ben assortito, perché Bariviera e Riva hanno esuberanza fisica e altre notevoli doti ma non saranno mai capaci di prendersi l'iniziativa.

Marzorati, preoccupato di allacciare le comunicazioni, non arrischiava nemmeno il tiro per aprire la difesa torinese mentre Boswell si limitava a ridare la palla al compagno più vicino le rare volte che riusciva a toccare la sfera. Ecco quindi entrare in azione Flowers, pungolato da Wansley, il quale aveva avuto un folgorante inizio e con la collaborazione di Sacchetti e Brumatti (il suo arresto e tiro bruciava Riva) portava avanti la Grimaldi per due volte di 5 punti: 30-25 e 32-27 al 12'. Anche in difesa la Squibb appariva slegata, lenta ad uscire sull'uomo, ad anticiparlo, a proiettarsi al rimbalzo. Benatti saltava un paio di volte (proprio così...) Marzorati, nessuno chiudeva il taglio di Wansley mentre Riva e Bariviera sentivano emotivamente il confronto individuale con Brumatti e Sacchetti finendo per perderlo.

A questo punto, mentre la Squibb vedeva pararsi davanti agli occhi i fantasmi della paura, Flowers il duro dava la scossa e Bianchini metteva a profitto la miglior qualità della sua panchina. La differenza, difatti, l'hanno fatta i cambi. Mentre Gianni Asti pescava dal suo mazzo carte bassine, la Squibb pescava invece quella gran briscola di Cattini oltre ad un Tombolato preziosissimo ai rimbalzi. Col quintetto veloce la Squibb recuperava nel giro di un paio di minuti; il 10-2 dei canturini rovesciava la situazione e da quel momento la Grimaldi andava pian piano staccandosi.

Lo scarto diventava abissale, per i padroni di casa, quando al 2' della ripresa Marzorati andava in panchina per i falli e Cattini passava in regia. Non solo riusciva a frantumare la zona torinese e a far fare miglior figura a Riva e Boswell, ma alla fine era anche il miglior realizzatore (con Flowers) della partita e se ne usciva prima del termine sotto uno scrosciò d'applausi.

La Squibb va ai playoffs di giovedì col dubbio di Cattini, Riva o Bariviera nel quintetto e un Marzorati da rivitalizzare. la Grimaldi esce a testa alta anche da questo campionato. Strano destino il suo: l'anno scorso era stata eliminata dai campioni della Sinudyne pur vantando il migliore scarto complessivo nei tre confronti, stavolta va fuori pur con un bilancio di 3-3 con i canturini. Confermati Benatti, Sacchetti, Wansley e forse Marietta, tanti saluti a Williams, insuperabile solo nel commettere... errori, e anche a Pino Brumatti che tornerà vicino a casa, dicono a Pordenone o Trieste.

Enrico Campana

Gazzetta dello Sport

• Il Giornale: Antonini Siena - Squibb 79-88. "Grande partita di Cattini e Marzorati".

• Billy - Squibb 83-82: "Cattini 20 punti, una piacevole novità e una conferma".
Gazzetta dello sport: "Quintetto ideale. Cattini, Marzorati, F. Boselli, Ferracini, Flowers".
Il Corriere della sera: "Una Squibb superba, con l'inatteso Cattini protagonista, ragazzo che fa tutto con la massima semplicità, si prende la responsabilità anche quando forse non gli spetta, gioca rispettando compagni, avversari e pubblico, dunque se stesso. Un personaggio non più giovanissimo, cresciuto all'ombra di Marzorati e ora complementare del suo capitano, del quale non risulta più un doppione".
Il Giorno: "Cattini ha fatto quanto di meglio non si sarebbe potuto pretendere.

• Billy - Squibb "...ESALTATA DA CATTINI. Milano - È convinzione di molti che se Giorgio Cattini fosse rimasto sul parquet del Palasport di S. Siro sino al termine, ieri la Squibb avrebbe superato il Billy. Il braccio destro di Marzorati, rivelatosi un play dalle capacità indubbie, ha invece lasciato il campo per falli a 3'11" dal termine sul punteggio di 73-75. La sua percentuale nel tiro è stata 7 su 10 (3 su 4 da sotto e 4 su 6 da fuori); nei liberi 4 su 4: una media da Madison valida soltanto per i grandi professionisti e lui per la circostanza si è confermato tale.
Ha praticamente sostituito Boswell ed ha fatto anche la parte di Bariviera: 2 palloni rubacchiati, 4 rimbalzi, ma tanta precisione e concretezza in ogni movimento, difendendo assai bene su Franco Boselli, spalleggiando in modo meraviglioso il lavoro di Marzorati rimasto lucido alla distanza proprio per il lavoro svolto da Kit-Cat.
Decisamente la sua migliore partita della stagione confermandosi elemento da grande squadra; velocissimo e sgusciante in attacco più volte è riuscito ad evitare i tentacoli di Ferracini e Gianelli bruciandoli sul tempo e mettendo dentro palloni decisivi per diversi parziali in favore dei bianco-azzurri di Bianchini. Giorgio Cattini, cresciuto alla scuola di Taurisano, emigrò a

Brescia tre anni or sono, per lui sembrava ormai avviata la parabola discendente: l'eterna promessa senza aver mai avuto un ruolo ed un impiego stabile in prima squadra, ritornò alla corte di Valerio Bianchini, all'inizio del campionato 1979-'80. Lavorò durissimo durante l'estate con l'aiuto Gino Casamassima ed ha condotto un ottimo campionato. Messo all'asta a prezzo di svendita 2 anni fa Giorgio Cattini vale oggi 10 volte tanto: da 10 a 100 milioni".

• CATTINI MIGLIORE IN CAMPO: "L'atleta più brillante in assoluto lasciava il campo per falli e veniva a mancare la spalla ideale per il gioco, per la difesa. per lo stesso Marzorati. È stato proprio Giorgio Cattini il protagonista in assoluto, che con momenti di gran bagliore offensivo non soltanto nel tiro da 4-5 metri, ma anche in entrata sgusciando a Ferracini ed a Giannelli, rubacchiando diversi palloni dalle mani degli avversari, costituendo una spina costante nel fianco della difesa milanese".

• La Gazzetta dello Sport. Cibona -Squibb: "C'è stato un eccellente primo tempo di Cattini".

• Hulingham - Squibb 74-76: 2Protagonisti in assoluto come già a Milano sono stati Marzorati (23p) e Cattini (20p)".
Cattini spiega: "Ho raggiunto una condizione di forma ottimale lavorando durissimo nella prima parte del campionato e devo dare atto a Bianchini che è riuscito a capirmi e a trovarmi un posto in squadra di una discreta responsabilità. Con ottimi giocatori al fianco poi non è difficile giocare bene ... 20 punti: ecco che la cosa mi riesce senza particolari problemi e ne sono contentissimo".

• Aprile 1981 Quarti di finale scudetto CATTINI LIQUIDA LA GRIMALDI 85-65: "Dal momento dell'ingresso in campo di "cartavelina" Cattini, la Squibb ha aumentato la velocità, migliorato il tiro, la regìa e la difesa; mentre Gianni Asti [all.Grimaldi] pescava dal suo mazzo carte bassine, la Squibb pescava quella gran briscola di Cattini (17)".

• Semifinali scudetto:
- Billy - Squibb 77-79: "Nello scegliere il quintetto, Bianchini optava per Cattini, la freccia di Novellara, nell'intento di dare alla Squibb maggior velocità e sicurezza in regia".
- Billy - Squibb 84-85 dopo 2 tempi supplementari: "È un incontro tremendamente bello, giocato col cuore, con le unghie e con i denti ... tanto di cappello anche per Cattini, che realizza canestri preziosissimi. La partita resterà nella storia: mancano 26 secondi del 1º tempo supplementare, il Billy conduce 72-79. Cattini in lunetta, segna il primo tiro libero e sbaglia il secondo. Cattura la palla Dino Boselli sul quale commette fallo Bariviera. Dan Peterson fa segno di andare a battere i liberi. La maggior parte dei tredicimila spettatori è costernata ... Boselli manda sul ferro il primo tiro e centra il secondo. La Squibb scende in attacco e Cattini realizza dall'angolo, rendendo necessario un secondo over-time, in cui saranno decisivi i canestri proprio di Cattini e Riva".

• Da "Cantù e la pallacanestro": "Il 1981 si conferma stagione eccezionale per la Pallacanestro Cantù anche a livello internazionale. La semifinale della Coppa delle Coppe vede la Squibb impegnata contro i detentori della Taurisanda Varese. La prima partita giocata a Masnago vede prevalere i canturini 94- 84; fra i migliori in assoluto il solito Marzorati e un grandissimo Cattini con 7 su 10 in fase realizzativa".

• Squibb - Benetton 111-77: "I campioni d'Italia...appaiono trasformati dalla dinamica di gioco imposta da Giorgio Cattini, bravissimo (14p)".

• 1983-84: "Nelle due partite Scavolini-Jolly Cantù 79-97 e Jolly Cantù-Scavolini 80-75 sono "mancati" clamorosamente sia Benevelli sia Cattini. (ndr: Forse non volevano farsi torto vicendevolmente?)".

• 1984: "Cantù batte Febal Napoli con 17 punti di Cattini".

• 1984-85 Mister Day - Grifone Perugia 108-93: "Cattini 18 punti".

Gian Enea Barilli

Dandy, così lo chiamano, è nato a Novellara il 4 gennaio 1955 - Capricorno - m 1,83 - kg 86 (25 anni fa) - play-guardia - sposato con Annarella - tre figli Gian Maria, Andrea, Maria Letizia. I due maschi hanno giocato nelle giovanili. Ottico di professione.
Inizia a 11 anni all'Oratorio, come tutti i Novellaresi ed entra come leva nella società. Nel 1969-'70 e nel 1970-'71 è due volte campione nazionale allievi e premiato a Montecatini come miglior giocatore.
Inserito giovanissimo nella prima squadra, disputa 2 campionati con la Siloplast. Partecipa alle selezioni giovanili nazionali. Visionato da squadre di serie A (Forst, Alco...), a 17 anni raggiunge il cugino Claudio Malagoli a Udine negli Juniores della Snaidero, allenati da Ivancich, un giovane molto alla mano.
Di questa esperienza Dandy ricorda con piacere gli allenamenti con la prima squadra sotto la guida di Cernich del quale dice "Era un professore di ginnastica, ex-giocatore, molto agitato, muoveva sempre le mani mentre spiegava, e Malaga lo imitava facendoci ridere. Per me era molto meglio Beppe Ferretti"; conosce e si allena con David Hall, Bovone, Cosmelli che hanno con lui un buon rapporto. Un giorno entrando nello spogliatoio con gli juniores, i giovani trovano un paio di scarpe di Allen, ex-giocatore, e restano sconcertati dalla lunghezza: n°54!!
Dandy mantiene contatti con Giorgio Cattini a Cantù e si rende conto della differenza che c'è tra le due società nell'occuparsi dei giovani. Udine non è così attenta a seguirli, controllarli anche negli studi, creare un college in cui possano confrontarsi e confortarsi della nostalgia di casa. I professori del Liceo Scientifico che frequenta sembrano provare un gusto particolare ad interrogarlo proprio il lunedì mattina! Come se impegnarsi anche nello sport sia una negligenza e non un merito.
17 Marzo '73 Giorgio Cattini da Cantù scrive a Dandy a Udine:
"Caro Dandy, lunedì mattina sono andato a casa a Novellara prima di andare al raduno di Forlì e sono andato a trovare tua madre, che come al solito mi è saltata subito al collo e abbracciato e mi ha raccontato che ora stai bene ... Sono contento che ora ti trovi meglio e che tu abbia fatto conquiste, cànchero che non sei altro! Mi dispiace che abbiamo sconfitto un po' pesantemente la tua Snaidero. Ho scritto "abbiamo" perchè anch'io ho giocato e ho segnato 5 punti: record stagionale ... Spero tu abbia notato sui giganti del basket (n.d.r. la rivista di pallacanestro) la mia foto, nella parte dei campionati giovanili ... Ora ti saluto perchè devo andare al cinema, tanti ciao Giorgio".
Nel 1973, un po' perchè abbandonato a se stesso e per la morte del padre, Dandy torna a Novellara e riprende a giocare nella Slanzi in serie D. Richiesto dalle Cantine Riunite di Reggio serie C nel 1977, è uno degli artefici della promozione in Serie B insieme a Grasselli, Codeluppi, Ferrari, Guardasoni, allenati da Beppe Ferretti.
Bel campionato: Dandy è 20° nella classifica cannonieri che comprende atleti della Serie B e C; è parte del quintetto base e gioca parecchio. La squadra è forte, il gruppo amalgamato, nonostante sia formato dalla fusione di due squadre reggiane fino ad allora antagoniste (Jolly e Torre); tutti danno in pieno il loro contributo.
"Oltre agli altri già citati, ricordo Tedeschi, un giocatore che entrava pochissimo in gara, ma in quei pochi minuti dava tutto con il massimo impegno."
Torna a Novellara nell'Aureole Serie C nel 1978 e vi rimane per alcuni anni. Nel 1983-'84 gioca in Promozione a Guastalla nel Saturno e trascina la squadra ad un traguardo mai raggiunto nella storia del basket guastallese: i Play-off. Segna in quel campionato 371 punti con una media di 23 punti a partita. I tifosi innalzano striscioni: "Dandy facci sognare!".
Raggiunti i 30 anni si dedica al basket amatoriale e con la squadra Team-Tondelli arriva alla finale nazionale disputata a Messina, ottenendo un ragguardevole 3° posto.
Le sue caratteristiche: super visione di gioco, tiro grandioso da media e lunga distanza, intelligenza.
Ferretti quando lo incontrò come avversario lo definì "giocatore atipico, perchè non sai mai come marcarlo". (Eredità paterna! sostiene qualcuno).



Hanno detto e scritto di lui:

- Ferretti, suo allenatore a 16 anni: “Quando schiaccerai ti darò 500 lire”. Dandy le ebbe subito.
- Gian Matteo Sidoli: “Giocatore fisicamente potente, dotato di tiro e squisite capacità tecniche”.
- 1971 Bolzano - Siloplast 72-68: “Barilli (14) e Davoli (13) si mettevano in luce con quattro conclusioni consecutive, tre da fuori e una da sotto”.
- 1972 Articolo di Lorenzo Jotti: “Barilli alla Snaidero. Dopo il cugino Malagoli (Snaidero), Benevelli (Saclà),e Cattini (Forst), anche Barilli lascia la Siloplast. La notizia dell’avvenuto trasferimento è stata accolta dalla tifoseria con grande soddisfazione, ma anche con una punta di amarezza. D’altra parte è comprensibile, quando si tratta di vedere partire un giocatore, diventato in breve tempo, un beniamino del pubblico! Dandy costituiva una pedina importantissima e fondamentale nell’economia del gioco della Siloplast. Ottimo palleggiatore e perfetto regista ... Gian Enea Barilli è pertanto l’ultimo acquisto della formazione udinese militante in serie A. L’atleta novellarese verrà subito inserito nella formazione juniores per ambientarsi e farsi le ossa ... poi col tempo accederà alla massima serie”.
- 1972: “La Snaidero juniores si è aggiudicata il titolo provinciale...Gli arancione, guidati da Ivancich, hanno portato a termine un’impresa invidiabile: fin ora non hanno mai perso”!
- 1972: “Gli juniores arancione (Snaidero) di Ezio Cernich hanno sconfitto gli juniores della Libertas Lavoratore per 77-70. Fra i migliori ricordiamo Barilli, Ermano e Fortunato”.
“I ragazzi di Cernich hanno vinto il derby; fra i migliori per la Snaidero il nuovo Barilli, play-maker, proveniente da Novellara”.
- 1973: Incontro amichevole con il Continental di San Paolo, campione brasiliano juniores.
- 1973 Snaidero - Gamma: l’allenatore Cernich afferma “Fra gli juniores arancione ci sono fior di ragazzi come Ermano, Borghes, Tognazzo, Fortunato e Barilli che è cugino di Malagoli. Tutti giovani che sono seguiti con molta attenzione, poichè è dal serbatoio che contiamo di realizzare la squadra del futuro”.

PALLACANESTRO

Barilli (Siloplast) alla Snaidero Udine

Dopo il cugino Malagoli (Snaidero), Benevelli (Saclà) e Sattini (Forst), anche Barilli, lascia la Siloplast. La notizia dell'avvenuto trasferimento è stata accolta dalla tifoseria locale con grande soddisfazione, ma anche con una punta di amarezza. D'altronde è comprensibile, quando si tratta di vedere partire un giocatore, diventato in breve tempo, un beniamino del pubblico!

« Dandy », così lo chiamavano i suoi compagni, costituiva, dalla passata stagione — dopo la parentesi dei cadetti, dove era stato poi inserito nella formazione maggiore — una pedina importantissima e fondamentale nell'economia del gioco della Siloplast. Ottimo palleggiatore e perfetto regista, costituiva un valido ricambio all' occorrenza di Vivi, plaimaker titolare e, ovviamente, schierato nel ruolo di esterno, avvicendava, in questo settore piuttosto carente, Artioli e Ruini. I suoi punti, la media generale si aggirava sui 10-15 a partita, davano un apporto rilevante e allo stesso modo, decisivo per la squadra. La sua partenza lascia un vuoto nella formazione biancoblu piuttosto rilevante; la società ora — eonsiderato che l'obiettivo resta sempre la permanenza in serie D — deve giocoforza assicurarsi un giocatore di valore, per coprire questa lacuna che, se imprevista alla vigilia del campionato, si è resa necessaria ora dopo le « magre » della squadra in queste prime partite del torneo.

G. Enea Barilli, 17enne, 1,85 di altezza ed 80 kg. di peso, è pertanto l'ultimo acquisto della formazione udinese della Snaidero, squadra militante nel campionato di serie A. L'atleta novellarese, verrà subito inserito nella formazione juniores per ambientarsi e farsi le ossa, come usa dirsi in gergo: poi col tempo accederà alla massima serie.

Lorenzo Jotti

Gazzetta di Reggio



• 30.11.1973: Un gruppo di giovani tifosi invia a Udine la seguente lettera: “Caro sig. Gian Enea, siamo un gruppo di ragazzi appassionati a pallacanestro. Ammiriamo molto la tua squadra; non abbiamo perso neppure una tua partita. Fra i componenti della tua squadra sei il «nostro» aspirante campione. Pertanto chiediamo di inviarci una tua fotografia mentre stai giocando, con il tuo autografo”.

• 1973-74 Slanzi - Riva del Garda 73-62: “Un Barilli strepitoso (38p) ha preso in mano il gioco fin dal primo minuto e lo ha tenuto fino alla fine senza mai avere nè titubanze nè pause. Barilli è stato il vero e l’unico protagonista e al termine della contesa è stato applaudito anche dai veneti venuti a Novellara al seguito della propria squadra” Chiude con 17 su 21 tiri da fuori.

• 1973-74 Slanzi - Pioggia Carnevali 68-62: “Visto con la tradizionale grinta, un gioco spumeggiante e a tratti irresistibile, il tutto condito da Barilli e Berni inesorabili dalla media distanza e in contropiede”.

• 1975-76 Slanzi - Budrio 83-68: “È arduo tirar fuori i migliori da un mazzo di giocatori che, in questa gara, hanno fatto tutti cose bellissime. Diremmo però che Barilli è stato così continuamente efficace da meritare il voto più alto”.

• 1975-76 Slanzi - Fernet 91-90: “L’incontro è stato spettacolare. Barilli ha percorso il campo di gioco come un forsennato e da ogni sua scorribanda sbocciava, come d’incanto, il fiore di un canestro o suo o da lui dato in dono ai compagni più felicemente appostati..”.

• Partita amichevole Cantine - Fidenza: “Dandy 10/10 al tiro e 3/3 ai tiri liberi. Minotti, grande giocatore del Fidenza, si è complimentato del 100/100 di Barilli”.

• 1977-78 Kledon - Cantine: “Prova senz’altro positiva per Barilli...ha mostrato le sue doti peculiari: precisione nel tiro, chiarezza di idee che gli permette di non creare confusione in campo”.

• 1977-78 Cantine - Modena: “..il più efficace e ordinato è sembrato, a detta di molti, il novellarese Barilli. La guardia ha ripagato in pieno la fiducia accordatagli dall’allenatore, mettendo a segno numerosi canestri e dando un contributo essenziale in fase di impostazione. Già da qualche tempo avevamo affermato che Barilli costituisce un punto di forza della squadra...e che se pienamente sfruttato avrebbe potuto dare un apporto notevole al gioco dei Reggiani”.

• “Guidata da un grande Barilli (19) e da un risorto Codeluppi (19) gli uomini di Ferretti raggiungono i 13 punti di vantaggio. Primo nome nel tabellino dei migliori è Barilli, sceso in campo nel quintetto base, preciso nelle conclusioni e come al solito molto ordinato”.

• 1977-78 Cantine Riunite - Ponte Rosso FI: “I migliori sono stati Codeluppi (19), Barilli (15) Campani e Guardasoni (12), Grasselli (11)”.

• 1977-78 Cantine - Shoemaker: “È il collettivo che si è imposto ed è il collettivo che va elogiato in blocco. Tuttavia vi è da sottolineare la prova di Pergetti; bene tutti gli altri a cominciare da Barilli”.

• “Come al solito preciso Barilli (13) che ha spesso tolto le castagne dal fuoco nei momenti difficili”.

• 1977-78 Empoli - Cantine Riunite 68-69: “Va posta in rilievo l’esibizione complessiva dei reggiani che hanno avuto anche per l’occasione in Codeluppi (16), Barilli (16), Grasselli (15) i migliori giocatori”.

• Maggio 1978: “La Cantine Riunite festeggia con una giornata di anticipo la serie B. Ma ciò che conta sottolineare è che i

successi sono spesso stati il frutto della condizione del singolo giocatore, dell'inventiva e del brio di chi in quel momento specifico sembrava poter assicurare un apporto più considerevole di altri uomini. Nella prima fase ad esempio, era Barilli a guidare i suoi alla vittoria".

• 1979: "Si è potuta rigustare la quasi perfezione di Barilli e Longagnani i quali hanno sovrastato gli avversari e incantato il pubblico...Barilli ha percorso in verticale decine di volte la palestra, irresistibilmente ed ha messo a bersaglio anche da fuori con la precisione del cecchino, inutilmente marcato anche di forza".

• 1980 Asola - Aureole: 88-71 "In evidenza per chiarezza di idee i soli Barilli (24) e Benevelli (14)".

• 1980 Aureole - Sermide 85-65: "Barilli 20 punti trascina l'Aureole al successo. L'estroso Barilli Dandy ha imposto la sua legge: una prova magistrale di questo giocatore che è probabilmente uno dei migliori esterni novellaresi di tutti i tempi, è stata la base sulla quale l'Aureole di Ferretti ha costruito una vittoria ineccepibile".

• Gazzetta di Mantova:"Con le prodezze continuate di Barilli e Longagnani la squadra ha dominato l'avversaria Sermide".

• 1983-84: Saturno - Guastalla: "Barilli indiscusso fuoriclasse «straniero»...ottima prestazione di Barilli (18 p. 3/3 nelle bombe da tre e numerosi rimbalzi)".

• 1983-84 Derby guastallese Sarmog-Saturno 88-87: "Primo tempo grandioso per il Saturno che aveva ottenuto un vantaggio di 14 punti grazie alle ottime prestazioni di Barilli (28) e Benatti (25)".

• 1984-85 Gazzetta di Reggio: "La «bandiera» comunque rimane il riconfermato Barilli, uomo fondamentale".

• 1984 Giorgio Lasagna all. Saturno: "Barilli rimane una colonna della mia squadra".

• 1984 Il Resto del Carlino: "La Saturno ha mostrato di soffrire l'assenza del suo uomo più rappresentativo e cioè Barilli. Senza questo importante elemento i giocatori perdono in fase di ragionamento, di assist e di precisione al tiro, che sono appunto le doti più evidenti del novellarese".

• Da un'intervista di Giovanni Panini a Dandy:
- Il giocatore che hai sempre ammirato?
- Bob Morse e Manuel Raga. Una persona a cui devo molto è Giuseppe Ferretti, che è stato un educatore prima ancora di essere un allenatore.
- Il più grande rimpianto nello sport?
- Aver giocato in squadre anche semiprofessionistiche senza mai vedere un soldo, ma probabilmente se avessi avuto solo motivazioni economiche non avrei giocato per 25 anni.
- Il tuo ideale di felicità?
- Un orto, due galline, molto verde e un orologio fermo.

Il Resto del Carlino

BASKET — NEL CAMPIONATO DI SERIE C

La Cantine Riunite nel finale dilaga con il Modena: 97-75

CANTINE RIUNITE: Pergetti 8, Codeluppi 19, Benedetti 4, Guardasoni 12, Tedeschi 2, Riva, Barilli 19, Grasselli 11, Campani 13, Ferrari 7. All.: Ferretti.

BASKET MODENA: Minitoli 4, Tardini, Corradi 2, Verzelloni, Vincenzo Tardini 18, Baldelli 8, Bruni 4, Balugani 25, Santolini.

ARBITRI: Menegon e Milite di Venezia.

NOTE: primo tempo: C. Riunite 45 Modena 40. Usciti per falli: V. Tardini, Canciani e Santolini per il Modena. Tiri liberi: 19 su 40 per la C. Riunite; 14 su 24 per il Modena.

Si era detto, alla vigilia, che quella con il Basket Modena non sarebbe stata una partita facile. Per la Cantine Riunite. E i fatti hanno dato ragione a questa tesi. Il punteggio finale non deve ingannare. Solo nel finale con un gioco più sciolto e più efficace, la formazione reggiana è riuscit aa distanziare il Basket Modena, che per tutta la durata dell'incontro ha contrastato i padroni di casa mettendoli spesso alle strette. Ferretti ha fatto ruotare tutti i giocatori a sua disposiizone, tenendo in campo sempre forze fresche per mantenere il gioco sulla velocità. Partono bene i reggiani che in pochi minuti conquistano un discreto margine di vantaggio. Il Basket Modena però non si fa sorprendere e ribatte colpo su colpo alle azioni degli avversari. Per tutto il primo tempo le due squadre si alternano a condurre la partita e solo sul finire dei primi venti minuti la Cantine Riunite riesce a distaccare il Modena. Al riposo la formazione di casa conduce per 45 a 40. Nella ripresa vengono fuori pian piano i reggiani. Guidati da un grande Barilli e dal risorto Codeluppi, gli uomini di Ferretti raggiungono al deciso i 13 punti di vantaggio. Il finale vede un crescendo dei bianco-blu oramai incontenibili.

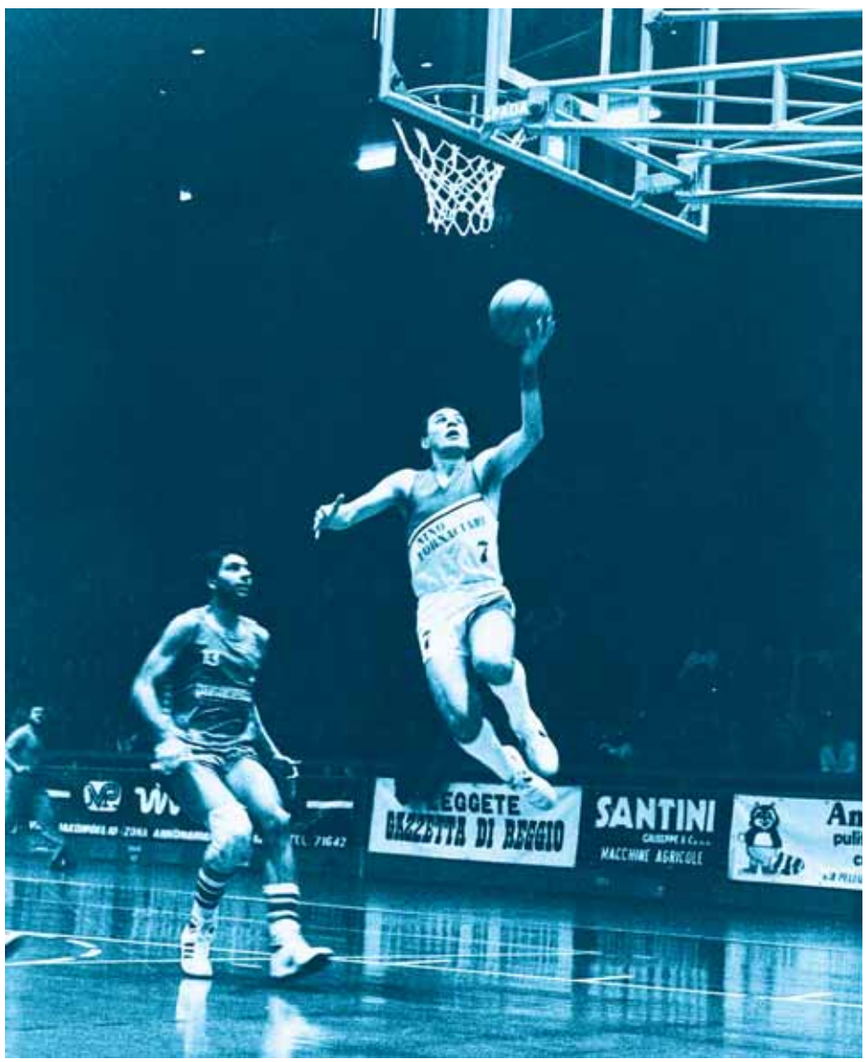
La Cantine Riunite ha disputato una bella partita. E' venuto fuori il gioco di squadra, soprattutto nel secondo tempo, e non sono mancate le individualità. Primo nome nel tabellino dei migliori è Barilli ,sceso in campo nel quintetto base, preciso nelle conclusioni e come al solito molto ordinato. Si è rivisto finalmente anche Codelupi, non anocra al meglio della condizione, ma comunque molto efficace. Prova positiva di Guardasoni ,unico tra i reggiani che ha validamente contrastato i « pivot » avversari sotto i tabelloni. Bene nel complesso anche Campani, Grasselli e Pergetti.

Nel Basket Modena si sono distinti Balugani, una vera rivelazione in questo inizio campionato, e il lungo Vincenzo Tardini, nazionale cadetto, molto determinato ai rimbalzi.

Giuseppe Chiantera

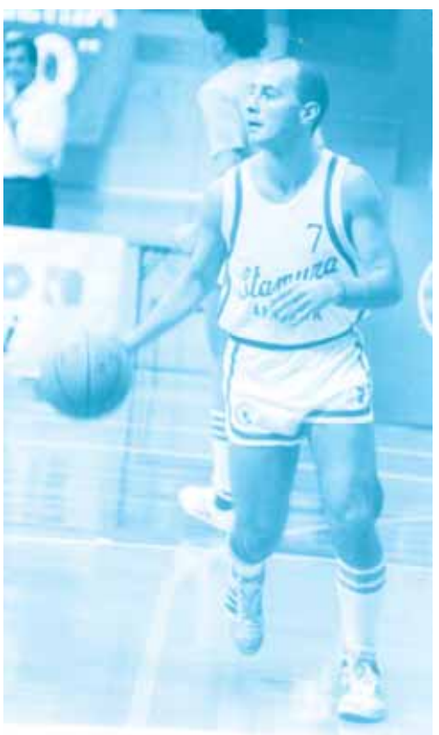
Giordano Lusuardi

Giordano, meglio conosciuto come Tano, nato a Fabbrico l'11 dicembre 1960 - Sagittario - m.1,81 - Kg 81 - play - sposato con Marzia - 2 figli, Davide e Matteo, entrambi praticano la pallacanestro.
Ha iniziato l'attività cestistica a Novellara entrando giovanissimo in prima squadra nella Slanzi Serie D e nell'Aureole.
Passato a Reggio nella Fornaciari ha disputato con questa compagine 4 campionati, 1 in C2, 1in C1 e 2 in B.
Nonostante venga operato di ernia al disco, Tano recupera con determinazione e caparbietà, fino a tornare ai soliti ottimi livelli.
Molte le grandi squadre interessate al suo acquisto (Livorno, Cinzano, Mecap Vigevano, CI.DA. Porto S. Giorgio, Chieti, Pescara...)
Nel 1984 è richiesto dalla Società Stamura di Ancona dove milita per 3 anni in Serie C1, B, B1.
Tornato a Novellara nel 1987 si è inserito nella squadra locale Bredil che affrontava il campionato di B2.
Terminata nel 1993 l'attività di atleta nel Basket Viadana in serie C2, ha continuato ad essere presente nel mondo della pallacanestro seguendo il settore giovanile e allenando la prima squadra novellarese nell'anno 2002.
Le sue caratteristiche: il tiro micidiale, la velocità, la fantasia, la visione di gioco. Ha un'innata voglia di vincere e si esalta nei momenti cruciali delle partite.



Intervista

"Ho iniziato a giocare a basket perchè obbligato. La mia passione era il calcio, ma il dottor Neri, medico di famiglia, mi disse che continuando a praticare quello sport così pesante, avrei avuto seri problemi alla schiena e mi consigliò nuoto, pallavolo o pallacanestro. Non essendoci la piscina e nemmeno la squadra di pallavolo....scelsi il basket.
Non conoscevo proprio niente, ma una volta entrato in palestra ho iniziato senza difficoltà. Allenato da Franco Vivi negli allievi, entrai giovanissimo in prima squadra: a 14 anni sedevo sulla panchina della serie D e a 17 ero in pianta stabile.
Quella di allora era un'altra pallacanestro rispetto a quella odierna; era divertimento e goliardia. Determinante era lo spirito di gruppo. Ricordo che nel campionato 1977-78 con Tiziano Spaggiari in panchina e una squadra rinnovata ma senza pretese, fu proprio lo spirito di squadra che ci permise di arrivare quasi alla promozione.
Nel 1979 ho perso l'autobus per il grande basket, diciamo per forti sentimenti amorosi! Fui richiesto dalle Cantine Riunite a Reggio, ma... rimasi a Novellara.
Andai invece l'anno successivo, 1980, alla Fornaciari a Reggio: società ambiziosa, squadrone appena salito dalla D in C2.
Non fu comunque una scelta professionistica, perchè io lavoravo e giocavo.
Gli allenatori di quel periodo: Giovanni Iori, tecnico-psicologo. Ricordo alcune sue scelte vincenti come quella di far partire Guerrino Lugli (giocatore proveniente dalla serie B) come sesto uomo. Mossa strana ma azzeccata, perchè in questo modo valorizzò Andrea Davoli senza nulla togliere a Lugli, che aveva modo di giocare in ogni caso per molti minuti.
Mondo Vecchi, uno degli allenatori con i quali mi sono divertito di più in palestra; i suoi allenamenti non erano mai noiosi!
Massimo Grisanti, allenatore giovane che doveva ancora formarsi e conquistare quel carisma che poi dimostrò di possedere.
Rimasi alla Fornaciari per 4 anni trovandomi bene sia con i compagni che con allenatori e dirigenti.
Pensa che avevo un gruppo di tifosi novellaresi che mi seguiva a Reggio! (sorride contento e imbarazzato. ndr)
A quel punto feci la scelta di provare il professionismo vero e proprio e accettai l'ingaggio (non molto alto a dire il vero) ad Ancona. Il primo anno fu decisamente bello sia con i compagni di squadra che con il pubblico, pur riuscendo a centrare la promozione però, la società non era preparata a fare il salto di qualità. Cosa che avvenne l'anno successivo grazie anche all'arrivo del nuovo allenatore Riccardo Bocci.
Bocci per me fu un grande maestro, mi ha insegnato tante cose che mi sono servite come giocatore e come futuro allenatore. Con lui ho assaporato la pallacanestro a 360 gradi: 7-8 allenamenti settimanali, fondamentali curati, organizzazione. Siamo rimasti in ottimi rapporti di amicizia che continuano ancora oggi.
Ad Ancona il pubblico mi voleva bene, ero un "mezzo idolino", la genta apprezzava che giocassi dando tutto me stesso, non mi tiravo indietro e se avevo qualcosa non lo mandavo certo a dire. Ho incontrato ultimamente alcuni dirigenti della società anconitana che mi hanno detto "Magari avessimo un giocatore come eri tu che davi l'anima!". Mi ha fatto piacere.
Ricordo com'è stato bello ritrovarsi e giocare contro Malaga. C'eravamo conosciuti in occasione del Ventennale della Società a Novellara. Quando sono andato a giocare a Brindisi mi è venuto a prendere in albergo, mi ha portato a casa sua e mi ha fatto una calorosa accoglienza, da amico.
L'ultimo anno nella Stamura non fu bellissimo, perchè nacquero problemi di spogliatoio. Io tornai a giocare a Novellara in B2.
L'esperienza ad Ancona è stata positiva, perchè lontano da casa e a livello di serie B mi sono immerso completamente nella pallacanestro e ho avuto la possibilità di conoscere allenatori, giocatori, dirigenti che mi hanno aiutato a scoprire i tanti aspetti della pallacanestro.
Rientrato a Novellara, mi sentivo pieno di cose nuove da trasmettere, soprattutto come allenatore."
Gli domando quando ha pensato di diventare allenatore.
"Ho sempre avuto questo desiderio, senz'altro perchè ho avuto buoni maestri già da ragazzino (Vivi, Tiziano) che mi hanno insegnato tanto. Ricordo di aver pianto quando ci dissero che Franco Vivi, il nostro allenatore negli allievi, ci avrebbe lasciato per prendere le redini della Slanzi in serie D, al posto di Ferretti. Ho iniziato ad allenare giovanissimo nel 1978 i ragazzi del '64 insieme ad Azzo (Francesco Azzoni).
Ho mantenuto rapporti bellissimi con tutti i miei "ragazzini" che ora giocano nei vari campionati; al di là dei risultati e del gesto tecnico ho lasciato loro, credo, il piacere di divertirsi nel giocare."



Hanno detto e scritto di lui:

• 1976: “Lusuardi è la promessa più fulgida del basket novellarese, ha segnato 23 punti quasi da solo, è stato il migliore in campo, non si è mai arreso e alla fine della contesa era letteralmente stremato”.

• 1977: “È a questo punto che esce di prepotenza alla ribalta il giovane e promettentissimo Lusuardi, con due canestri impossibili”.

• 1978: “Lusuardi non ha sbagliato mai, rubando spesso la palla agli avversari, si lanciava in attacchi fulminei che fruttavano sempre canestri”.

• 1979: “Lusuardi è stato la forza di penetrazione, l’impulso a vincere. Certe sue squisite finezze, certi suoi passaggi da tergo, certi suoi cambiamenti di mano e di direzione, affermano perentoriamente che il ragazzo ha tutti i numeri in sè per continuare la tradizione novellarese che ha dato alla serie A campioni quali Malagoli, Benevelli, Cattini, oggi ancora in perfetta efficienza e sempre all’onore della cronaca cestistica”.

• “Il divino play-maker Lusuardi ha ancora una volta estasiato il pubblico con una prestazione ad alto livello”.

• “Quaranta punti non sono pochi e non è impresa facile segnarli in una sola partita. Lusuardi c’è riuscito”.

• “Lusuardi ha sempre avuto addosso una torma di marcatori, ma questo si aspettava, in quanto il giovanissimo astro è ormai conosciuto da amici e ...nemici”.

• Renzo Righi, allenatore: “Anzitutto è giovanissimo, poi lo apprezzo perchè ha una grinta e un agonismo eccezionali. Dispone di una grossa personalità, è un vero e proprio match-winner, perchè si prende le sue responsabilità ed è capace di risolvere situazioni precarie”.

• 1980: “La Fornaciari, che mira alla C1, acquista Lusuardi dall’Aureole Novellara. Ben strutturato nel fisico, ha doti notevoli: grinta, fantasia, tiro, intelligenza tattica”.

• 1980, Angelo Costa, giornalista: “Da Novellara è arrivato il frutto proibito Lusuardi, guardia 20enne dal tiro al fulmicotone, esigenza di trasformarsi play-maker con l’umiltà del grande giocatore”.

• G.Matteo Sidoli, giornalista: “Lusuardi ha compiuto prodezze a ripetizione, più altruista del solito, ha fornito palloni d’oro ai compagni”.

• 1981 Fornaciari promossa in C1. Giampaolo Mazzieri, giocatore: “Lusuardi è stato nettamente il migliore. Sa difendere in maniera intelligente, sa tirare quando è il momento, effettua passaggi in maniera divina”.

• 1983: “Un Lusuardi eccezionale, travestito da Marzorati”.

• “Lusuardi nel ruolo di «materia grigia»”.

• Cesare Pancotto, allenatore CI.DA: “Sì, Lusuardi mi ha impressionato positivamente per le sue doti; ha tiro, penetrazione, passaggio”.

• 1984 Colpaccio della Stamura Basket: riguarda l’arrivo in casacca biancoverde del forte play Giordano Lusuardi, che si dichiara entusiasta di entrare nel clan stamurino”.

• STAMURA campionato 1984-85: “L’efficacia della staffetta Lusuardi-Micucci; i due play hanno dominato e divertito: il primo con la sua classe superiore, si è fatto apprezzare con due canestri da tre e con un paio di assist; impeccabile dalla lunetta. Il play Lusuardi è risultato il miglior realizzatore con 23 punti e ben 4 bombe su 4 da tre punti. Il monologo di Lusuardi ha quindi inizio: trascina i compagni, mette pezze ovunque recuperando palloni e proiettandosi in contropiede; Tano si supera quando segna un canestro in contropiede dopo aver subito un fallo ed essere stato scaraventato a terra (canestro convalidato e un tiro libero). Ottima prestazione di Lusuardi 28 punti”.



Lunedì 16 febbraio 1987

«Black out» per la Stamura a Brindisi

81-79

IFIL: Mastroianni 13, Quaranta n.e., Biondi 8, Masolo 10, Malagoli 35, Cordi 4, Cecchetti 5, Greco n.e., Sirena n.e., Casalvieri 6, allenatore Pentasuglia.
STAMURA: Micucci n.e, Fiumini n.e., Calcannini 2, Lusuardi 11, Pettinari 4, Banzini 24, Morandin 6, Petta 24, Terenzi 8. Allenatore Bocci.
Arbitri Taffiari e Borroni di Milano.
Note: primo tempo 49-49.

BRINDISI— Si è deciso tutto nell'ultimo minuto di gioco durante il quale la Stamura Ancona, due punti sotto, ma col possesso di palla, per due volte è riuscita a sprecare nel più banale dei modi l'opportunità di raggiungere la squadra di casa ed afferrare proprio sul filo di lana, se non la vittoria almeno la speranza dei supplementari. Ci ha pensato però Lusuardi, sino a quel momento, peraltro, tutt'altro che disprezzabile la sua partita, dapprima a perdere malamente in attacco un pallone d'oro, e poi, dopo che Mastroianni sul fronte opposto lo avevaprontamente imitato, a farsi chiudere in angolo dalla morsa di un paio di difensori sull'ultimo pallone utile.
In tal modo l'Ancona non è riuscita a sfruttare la giornata nera della formazione locale, apparsa a lungo nervosa e deconcentrata, e brillante, a tratti, nei soli Mastroianni e Malagoli. Proprio il «vecchio»cecchino brindisino ha fatto la differenza con i suoi 35 punti finalied a niente è servita la marcatura speciale, spesso in raddoppio ,di uomini ideata dal coach Bocci.

La Stamura ha vissuto autentici momenti di black out totale, ma ha avuto il merito di credere fino in fondo alla possibilità disuccesso e ciò le ha consentito di rimontare situazioni che sembravano disperate. Così nel primo tempo, durante il quale Banzini e Petta, con 17 punti a testa hanno guidato la rimonta finale dei marchigiani (18': 45-45) con un parziale di 7-0) e così nella ripresa, quando, calati i due cecchini della prima parte della gara, proprio Lusuardi, con due canestri da tre punti, ha riportato in partita la sua squadra.

In due minuti, infatti, la Stamura riusciva a recuperare uno svantaggio di 9 punti (17' 89-70) riportandosi in parità (19' 79-79), ma sprecava nel modo già descritto l'ultima occasione di capovolgere l'incontro a proprio favore.

Carlino Marche Sport

• Promozione in Serie B, Tano commenta: “Sapevamo di dover lottare fino all’ultimo secondo; sicuramente così la vittoria è più bella”.

• STAMURA campionato 1985-86: “Ottime conclusioni di un precisissimo Lusuardi che hanno acceso il tifo sugli spalti. Lusuardi autore di un’ottima prestazione pur con tre punti di sutura sotto un occhio. Da una bomba da tre di Lusuardi è partita la riscossa. Due giornate di squalifica a Tano «Riconosco di avere torto nell’aver rincorso Pillosu, ma subire sputi, parolacce ed altri gesti mi aveva fatto andar via di testa». Lusuardi e Panzini stavano cominciando a dominare con una notevole precisione nei tiri da fuori (Tano 26p). Entra Lusuardi, la Stamura rimonta. Panzini e Lusuardi si assumevano la responsabilità di prendere l’iniziativa, tiravano da fuori inanellando nel canestro palloni preziosi. Uno svarione di Lusuardi colpito da improvvisa «d’antonite». Un due su due di Lusuardi ha scardinato la difesa. «Box and one» è la difesa attuata su Lusuardi”.

• Stamura promossa in Serie B d’eccellenza.

• 1986 Gazzetta di Ancona: Torneo Ancopesca, Stamura-Brindisi 87-89: “Lusuardi a tre secondi dalla fine ha firmato il canestro della parità. Nei supplementari si è scatenata una vera e propria sfida tra Lusuardi e Malagoli nel tiro da tre”.

• STAMURA campionato 1986-87: “Lusuardi si distingueva per 3 bombe consecutive; nei minuti finali ha messo il bavaglio al cecchino ospite Panella (Parmalat Brindisi). Lusuardi a riposo per due mesi: braccio rotto per il play di Novellara. Lusuardi infila un 3 su 3 da tre punti. Stamura - Interforze Vigna di Valle 81-69: “Lusuardi-day. La grinta del play decisiva per la vittoria”...Lusuardi con il piglio indomito che lo ha sempre caratterizzato nei frangenti delicati...Le bombe di Lusuardi (6 su 6 da tre!), un play con pochi capelli e molto fosforo e soprattutto buona mira...È lui che tiene a galla i suoi...Hanno imbrigliato e domato Lusuardi grande mattatore della partita (Siena-Stamura)... STAMURA, TANO DA’ LA CARICA: un Lusuardi irriducibile e la cosa non ci meraviglia affatto, nonostante le traversie che hanno bloccato il play reggiano...La Gazzetta di Sicilia “Il play Lusuardi vanta una percentuale di quasi il 42 per cento nel tiro da tre”.

• Novellara 1999: “La sua abilità e la sua grinta nel «forgiare» i ragazzini alla pallacanestro sono incredibili, alle sue squadre trasmette sempre quella sana cattiveria agonistica, quella voglia di non arrendersi mai, che sono indispensabili sia nelle sport sia nella vita.

Carlino **MARCHE** sport — Lunedì 23 dicembre 1985

Entra Lusuardi La Stamura rimonta

Stupenda vittoria dei dorici a Roma



Il pivot Pettinari

77-78

VALENTINO LAZIO: Meotti, Casanova 2, Rapini 25, Ciarelli 8, Ranalli 8, Boccafurni 8, Pellini, Sforza, Lanza 14, Quaglietti 12. All. Iellini.
STAMURA ANCONA: Micucci 2, Flumini, Lusuardi 26, Prosperi 14, Mainieri, Serini 4, Panzini 12, Coen 7, Pettinari 7, Calcagnini 6. All. Bocci.
Arbitri: Canova e Giorgetti di Milano.
Primo tempo: 46-38.
Note: tiri liberi Lazio 15 su 20, tiri liberi Ancona 12 su 17. Tiri da 3 punti Lazio 2 su 2, tiri da 3 punti Ancona 4 su 10. Fischiato al 9' del secondo tempo un fallo tecnico per proteste al giocatore della Valentino Quaglietti.

ROMA — L'insperata vittoria con cui la Stamura ha espugnato il difficile campo della Valentino Lazio ha dell'incredibile. Da come si erano messe le cose in campo durante il primo tempo nessuno avrebbe mai immaginato una possibile rimonta da parte della squadra allenata da Bocci. Enorme era infatti il divario tecnico tra le due squadre scese in campo. Dopo appena 5' di gioco la Valentino, infatti prendeva il largo (15-3) grazie ad un'ottima difesa a zona 2-3 e agevolata dall'imprecisione al tiro dei biancoverdi che si vedevano costretti ad alzare la parabola dei tiri a causa della lenta ma efficace regia in difesa del colosso Lanza con i suoi 213 centimetri.
Con l'entrata in campo di Lusuardi gli anconetani trovavano, oltre al mordente, anche schemi di gioco offensivi validi da impensierire la difesa biancoceleste che diventava col passare dei minuti sempre più fallosa. E' stata proprio l'uscita dal campo di Lanza caricato di tre falli a caratterizzare la rimonta della squadra marchigiana che concludeva il primo tempo con un passivo di 8 punti. Anche nella ripresa Lusuardi prendeva per mano la squadra che al 10' effettuava il primo sorpasso (57-58).
Ritornati sotto di otto punti la Stamura ha avuto il merito di non deconcentrarsi ed a 1' dalla fine si riportavano sopra di tre punti. Finale mozzafiato con la Lazio che rubava palla e fissava a 5" dal termine il punteggio sul 77-78

[Marco Betello]

23.12.1985 Carlino Marche Sport

La grintosa Stamura fa rischiare il Mister Day

81-74

MISTER DAY SIENA: Neri 2, Puccetti 0, Moretti 2, Valente 13, Carraro 29, Prosperi 4, cocchia 16, Guerrini 2, Brambilla 13, Degl'Innocenti 0. Tiri liberi 29/37. All. Cardaioli.
STAMURA ANCONA: Minucci 0, Flumini 2, Terenzi 13, Lusuardi 23, Petta 15, Negroni 0, Morandini 2, Coen 10, Pettinari 3, Calcagnini 6. Tiri liberi 10/17. All. Bocci.
Arbitri: Palma di Brindisi e Dell'Aquila di Foggia.
Note: uscito per 5 falli Petta al 18'59" del 2° tempo.

Patrizio Forci

SIENA — Rischia la Mister Day tra le mura amiche contro la forza della disperazione della Stamura Ancona, ma nel finale Carraro e compagni riescono a trovare il bandolo di una matassa piuttosto intricata, e per gli adriatici la vita continua ad essere più dura.

All'11' le squadre sono in perfetta parità (20-20), ma al fischio del riposo sono gli ospiti che riescono ad andare in vantaggio (36-40). All'inizio della ripresa la Mister Day sembra ritrovare se stessa, recupera e prende anche il largo (57-46 all'11'). I giochi sembrano quasi fatti, ma Lusuardi trova la sua grande giornata, infila sei volte su sei il tiro da tre punti, il risultato è di nuovo in discussione. Al 13' la Mister Day ha di nuovo la Stamura (65-63) con il fiato al collo; punti nell'orgoglio, i sensi intendono mantenere l'impegno morale fino all'ultima giornata.

Petta cerca di trascinare la Stamura ad un recupero in extremis, ma questa volta la Mister Day riesce a mantenere il controllo del gioco, e per la Stamura Ancona svaniscono le speranze

29.03.1987 Corriere Adriatico

Pietro Germano Casarini



Pietro Casarini mentre sfugge a Marco Ricci, pivot del BancoRoma: per il novellarese una prova da incorniciare. (Foto Rossi Artioli)

Nato a Novellara il 26 giugno 1970 - Cancro - m.2,04 - Kg 108 - ala-pivot - celibe.
Lavora come speaker e programmatore musicale a Modena Radio City.
Inizia nel 1976 con Tiziano Spaggiari che propone l'attività di pallacanestro ai bambini della prima elementare frequentata anche da suo figlio Alex.
Prosegue con le tappe canoniche, minibasket e propaganda allenato da Tiziano e "Pesco" (Roberto Magnanini).
Passato negli Allievi sotto la guida di "Tano", durante l'estate subisce una trasformazione fisica notevole in altezza e corporatura. Di quel periodo dice "Ero un brocco a giocare: sembrava mi tenessero ad allenarmi solo per stare in compagnia con gli altri. Quando però sono cresciuto ho messo a frutto tutto il bagaglio tecnico che avevo recepito. L'unica persona che ha sempre creduto in un mio miglioramento improvviso è stata Tiziano".
Con i Cadetti (2 anni di cui uno nei cadetti nazionali) vive un'esperienza che apre la strada alla successiva carriera cestistica. Allenato da Stefano Gelosini e ancora da Tiziano Spaggiari, Pietro ricorda questo come l'anno più bello di tutti in assoluto. "Mi ero reso conto di poter dare finalmente un contributo concreto alla squadra. Giocavamo con lo spirito giusto, impegnandoci e, soprattutto, divertendoci parecchio.
Durante quel periodo incontrammo squadre giovanili di club importanti: Fortitudo, Virtus, Cantine Riunite. Prima del campionato andammo in ritiro in Valtellina, proprio come le formazioni di serie A. Facemmo anche allenamento guidati dal vice coach della Viola Reggio Calabria serieA.
Se da un lato la situazione era molto "seria", dall'altro mi sembrava di trascorrere una sorta di vacanza. Alloggiavamo in un Oratorio e avevamo "portato" le cuoche da casa: mia madre e la madre di Stefano Bertazzoni. Si mangiava bene, ci si allenava tra i boschi e nello splendido palasport tutto in legno.
"Ricordo la prima partita di campionato cadetti nazionali vinta contro il Jolly Colombani Forlì in trasferta! - continua a ricordare Pietro - " Prima dell'inizio della gara, mi venne un mal di pancia tremendo, forse dovuto all'agitazione; passai un buon quarto d'ora in bagno ma in partita segnai 22 punti. Da quel giorno la cabala volle che dovessi fare una capatina ai servizi prima di ogni partita.
Ci classificammo primi delle escluse. Fu una grande delusione per aver mancato di un soffio la qualificazione alle finali, ma allo stesso tempo, tutti parlavano di noi come la sorpresa del campionato. Novellara ci seguiva al pari della prima squadra con la palestra sempre gremita e un tifo da stadio.
Straordinario il gruppo che si era formato, con capitano Nicola Carusella e i tre "stranieri" provenienti da Guastalla, Milici, Pratissoli e Braglia. Avevamo perfino il furgone sponsorizzato come le grandi squadre, guidato da Rino Mantovani. Indimenticabili i battibecchi divertentissimi tra lui, il "Ciaccio", nostro accompagnatore anch'egli di Guastalla, e Adriano Scapino Bertolini che seguiva come uno stakanovista sia noi che la prima squadra. Ricordo molto bene l'album "Cosa succede in città" di Vasco Rossi, ascoltato e cantato a squarciagola fino allo sfinimento durante i lunghi viaggi. In fondo erano i nostri 16 anni. Alcuni di noi furono notati da osservatori della Virtus Bologna, Pallacanestro Varese, Fortitudo Bologna, Simac Milano, Pallacanestro Cantù e Cantine Riunite Reggio Emilia.
Arrivarono così richieste per me, Rossano Sassi e Francesco Moreschi. Provammo per tutte queste società, poi la scelta di "emigrare" a Reggio fu quasi obbligata. Alla base c'era sicuramente il problema scuola, la poca distanza dalle famiglie e anche un accordo tra le due società in questione. Novellara si impegnava a "crescere" giovani per il vivaio reggiano, e Reggio cedeva o prestava le riserve della serie A a Novellara in prima squadra.
Per un momento avevamo seriamente pensato a Cantù. Fu l'unico club a dimostrarci realmente come seguivano i giovani in campo e fuori. Oltre all'allenamento, infatti, visitammo la loro foresteria, incantevole, accogliente e tranquilla.
A Reggio Emilia disputai inizialmente due campionati: cadetti e juniores nazionale (1986-87).

L'impatto fu pesante. Venivo da una realtà diversa, più famigliare, da un campionato in cui senza tutta questa pressione avevamo ottimamente figurato. Ebbi qualche difficoltà a socializzare con i nuovi compagni. Forse ero visto come lo "straniero", uno che arrivava lì per rubare posti in squadra. L'unica persona con cui legai moltissimo fu Paolo Bonacini, un bravissimo ragazzo che giocava nel mio stesso ruolo (!) Avevamo in comune la passione per I Nomadi. Ero inconsapevolmente caricato di enormi responsabilità ed aspettative "più grandi" dei miei 17 anni. Con l'allenatore Adelmo Luppi non ingranai molto. I suoi modi da professionista ambizioso non erano in sintonia con la mia naturale immaturità e il mio istinto post-adolescenziale. Spesso, forse a corto di motivazioni reali per un rimprovero, mi veniva urlata una frase che più di ogni altra colpiva nel segno: "Non sei più a Novellara!". Un bel feeling invece lo ebbi con Francesco Manini, vice allenatore e preparatore atletico, guarda caso appassionatissimo e di musica e di Cure, uno dei miei gruppi musicali preferiti. Non dimenticare che la mia prima, vera, grande passione è proprio la musica.

Stagione 1987-1988: entrai nei 10 della serie A2. Partenza a fine luglio per il ritiro, allenamenti massacranti sotto il profilo fisico e psicologico, poi a settembre campionato juniores e scuola.

Fu proprio in quel mese che esordii con la serie A in pre-campionato al Palasport di Reggio contro il Bancoroma.

La nostra squadra era decimata da infortuni e influenze. Fui buttato in campo e feci "la partita della vita".

Davanti al pubblico novellarese, (la gara si svolse a conclusione di una giornata dedicata al basket "minore" della provincia) vincemmo di un punto con un canestro mio segnato a pochi secondi dalla sirena. Ero felicissimo. Pensai: "Questa è la serie A? Allora io ci posso stare".

L'allenatore era Pietro Pasini, che al primo colloquio individuale mi disse la seguente frase: "Fuori dal campo sono una persona amabilissima, in campo sono il più grosso figlio di p...che mamma tua ha incontrato". Confermo. Era vero. Ho perso il conto dei giri di campo imposti per aver commesso errori in allenamento, o di rimproveri molto pesanti nei confronti di tutti noi giovani. Cominciò così il tour de force. Mattino scuola, pomeriggio e sera allenamento prima squadra e giovanili, domenica partita della serie A (e se era in trasferta, si partiva al sabato), lunedì partita juniores. Mai una mezza giornata di riposo, tranne i sabati precedenti le partite in casa. Rappresentavo un investimento forte per la società. Il problema era, e credo tuttora sia, che a 17 anni non ci si rende conto di questo, soprattutto quando ti trovi bravo per caso e non sei totalmente convinto che il basket sia la priorità della tua vita. Pensandoci ora, a 17 anni, oltre a far parte di una squadra, fai parte di un "gioco" parallelo: c'è una società che deve guadagnare ed investire e ci sono persone, molto ben pagate, che devono eseguire ordini per far sì che questo avvenga nel minor tempo possibile. Poi ci sei tu che vivi un'esperienza "da sogno" ma allo stesso tempo ingestibile per la tua giovane età. Ovviamente, ci sono anche quelli che vogliono giocare a basket per tutta la vita e non desiderano altro, per cui, giustamente, sono disposti a "sputare sangue", come diceva Dan Peterson.

Il basket per me era divertimento. Cercai, nei momenti di sconforto, di appoggiarmi a Grisanti, mio allenatore negli juniores, ma nemmeno lui era come lo ricordavo (o speravo che fosse), forse condizionato da Pasini e da una generale atmosfera di eccessiva professionalità. In fondo anche per lui era un esordio da professionista.

Con alcuni compagni mi trovai bene: bel feeling con Orazio Rustichelli, Grattoni, Dal Seno, Giumbini, Reale ed anche con gli stranieri Bouie e Solomon che marcavo entrambi in allenamento. Poco legame con Lamperti, pupillo di Pasini, unico a non venire mai rimproverato in allenamento. Pesavo 108 kg e dicevano che ero grasso (ora ne peso 104, dopo che sono stato quasi 170!). Mi pesavano tutti i giorni, in trasferta mi vietavano di acquistare biscotti all'autogrill, a tavola mi controllavano le quantità e a volte mi portavano piatti ipocalorici e meno conditi rispetto agli altri. Abbastanza umiliante a 17 anni... Era un continuo recitare, facendo finta che mi andava bene tutto, che ero un grado di ridere di me stesso, perchè i



Francesco Moreschi, Rossano Sassi e Pietro Casarini

più idioti della squadra mi deridevano continuamente e mi prendevano in giro perchè mangiavo diversamente da loro. Ero sicuramente permaloso ma era anche insopportabile questa farsa che si ripeteva ogni volta che ci si sedeva a tavola con la squadra. In contraddizione a tutto ciò, con gli juniores, ad ogni trasferta ci veniva consegnato un sacchetto con 3 panini imbottiti, cioccolata, acqua e bibite. Anche io li ricevevo, senza menù differenziati!
Il campionato fu trionfale, vincemmo 25 partite su 30, arrivammo primi e fummo promossi in A1, arrivando ai play off e mettendo in serie difficoltà la grande Scavolini Pesaro.
Del campionato 1988-89 in serie A1 ricordo che fu un anno difficile. Perdemmo molto, Pasini fu esonerato, sostituito da Grisanti che salvò la squadra ai playout. Fu l'anno in cui fuggì lo straniero Orr. Ci fu un via vai di americani che si avvicendarono: prima il ritorno di Rudy Hackett che poi assistette Grisanti negli allenamenti juniores e, successivamente arrivò Kannard Johnson, bravo, estroso, divertente e con una "vita notturna" piuttosto movimentata. Quell'anno fu anche l'addio di Rustichelli, sostituito da Giorgio Ottaviani, giocatore utilissimo ma soprattutto una bella persona. Mi piacerebbe rivederlo per dargli due cassette degli Housemartins registrate bene, dato che mi riuscivano sempre male.
Giocai ancora una volta pochissimo, nonostante le promesse (o premesse?) all'inizio del campionato
(punteremo sui giovani", "ci sarà sicuramente spazio" etc.etc.)
Stagione 1989-'90: arrivò ad allenarci Joe Isaac da Varese, simpaticissimo italo americano che in una fase delicata di un torneo a Torino, durante un minuto di sospensione disse: "Dobbiamo buttarci su tutte le palavalanga (leggi palle vaganti)". Nessuno riuscì a trattenere le risate, neppure Grisanti e Pastarini, sempre serissimi ed impettiti. Avevo raggiunto il limite: ero stanco, rimanere a Reggio significava non giocare, continuare a fare il panchinaro.
Io volevo esprimermi e soprattutto tentare di tornare a divertirmi. Comunicai la mia indisponibilità a rimanere e puntai i piedi per andarmene.
Fu un fulmine a ciel sereno. Il presidente Prandi, fino a quel momento mai così presente nei confronti dei giovani, si arrabbiò moltissimo ma io fui irremovibile anche davanti a una carica così importante.
A quel punto si trattava di decidere dove andare: Novellara aveva su di me l'opzione prioritaria. Correggio mi richiese. Bel dilemma! Tu cosa avresti fatto? Correggio era in B, Novellara in C. Lasciando da parte i campanilismi (peraltro da sempre molto forti tra i due paesi) scelsi Correggio e qualcuno a Novellara mi tolse il saluto per un po'.
L'allenatore era Giovanni Iori. Fu una boccata di ossigeno. Ritrovai finalmente una "persona" capace in palestra ma anche attento al rapporto umano.
Fu un'esperienza molto bella nonostante la retrocessione. Giocai bene. Dimostrai che non ero poi così immaturo per la categoria. Conobbi l'altra faccia di chi, pur essendo stato campione, aveva mantenuto una grande umiltà e genuinità. Su tutti Gianni Gualdi e poi Guerrino Lugli e Claudio Grasselli. Grandi.
Nel 1990-91 tornai a Novellara nell'Orion in B2 sotto la guida di Malavasi, che già conoscevo perchè allenava le giovanili della Fortitudo. Ritrovai tanti compagni tra cui anche mio fratello Marco. Era la prima volta che giocavamo insieme.
Smisi di giocare l'anno successivo. Non ne potevo più. Ero saturo di basket, di palestra, di odori, sapori ed emozioni di parquet. Quell'anno poi, fu piuttosto difficile per una serie di incomprensioni generali. Un'ernia al disco fu il pretesto per staccare la spina e tentare una strada diversa nella vita.



Cantine Riunite Reggio Emilia

L'esperienza vissuta è stata sicuramente un privilegio, un'occasione che io ho volontariamente interrotto e forse molti ragazzi che non sono riusciti ad arrivare in serie A, pur desiderandolo fortemente, mi daranno dello scemo per aver rinunciato. Rifarei tutto da capo con una mentalità adulta.
Io sono contento, perchè ciò che svolgo oggi è quello che ho spesso sognato.
In questi 11 anni mi sono realizzato nel mondo della musica, la mia passione più forte. Riesco a "lavorare" coltivando una passione!
Ho ripreso, nel 2002, a giocare a pallacanestro nella squadra di promozione a Novellara, riscoprendo il vero piacere e soprattutto imparando ad usare il basket e non a farmi usare dal basket.

Qualche ricordo:

• Composizione del pullman per le trasferte di serie A; posti dietro occupati dai più anticonformisti: Reale che ascoltava i CD con uno dei primi lettori portatili e divorava scatole di biscotti che spesso mi offriva di soppiatto. Rustichelli, Giumbini, Grattoni che fumavano di nascosto con i finestrini aperti.
Davanti c'erano i salutisti e gli inquadrati; io ovviamente stavo dietro, anche se ancora non fumavo.

• Confidente di tutti: il massaggiatore Beppe Bellelli, buono e straordinariamente discreto.

• I miei compagni di appartamento: David Londero e gli altri friulani con Rossano Sassi. Stavamo alzati fino alle 4 di notte a vedere film horror.

• La signora Pina che se ne fregava dei menù differenziati che le venivano "imposti" e ci deliziava a pranzo, merenda e cena con succulente portate.

• Tutti i privilegi di cui godi solo perchè "giochi" in serie A: ristoranti offerti, sconti ovunque, videonoleggio gratuito, abbigliamento sportivo, amicizie più o meno disinteressate.

• Le "buste paga" della serie A2.....25 incontri vinti hanno prodotto molti premi - partita. Ho saputo che oggi esiste una norma che assicura un minimo garantito ai giovani che fanno parte della rosa della prima squadra. Io percepivo un rimborso spese davvero poco gratificante.

• Ringrazio la mia famiglia che mi ha sempre sostenuto in tutto, anche e soprattutto nei momenti più difficili.

• Un pensiero a Morry.

Hanno scritto di lui:

• Giugno 1985: "Sassi, Casarini e Moreschi sosterranno un provino a Milano per la Simac" "Li mandiamo a Milano perchè ce li hanno chiesti" - dice il presidente dell'Autolama Davoli.

• Luglio 1985: "I tre gioielli inseguiti dal Cantù e dalla Simac Milano. Sassi, Casarini e Moreschi in Biancorosso Riunite".

• Settembre 1987 Riunite - Bancoroma 90-89 - Articolo di Gian Matteo Sidoli: "L'ultima soddisfazione è arrivata da Casarini, novellarese di razza, cresciuto nel fertile vivaio del presidente Giovanni Davoli; contro il Bancoroma, dovendo sostituire Reale, ha fatto faville e si è preso la responsabilità di trascinare la squadra al successo. Per un giovane di 17 anni è molto".
"Un canestro del giovane Casarini a un minuto e 8 secondi dal termine ha regalato alla Riunite un successo prestigioso. Casarini ha tenuto ottimamente il campo, assumendosi importanti iniziative in attacco, l'ultima delle quali decisiva."

• Il Resto del Carlino: Casarini campione per una notte. "Pietro Casarini, giovane alfiere del basket reggiano che cerca nuovi spazi, non ha avuto certo il tempo di fermarsi a contemplare una notte che gli rimarrà impressa nel cuore per chissà quanto tempo. Pietro Pasini lo ha rimesso in una morsa d'acciaio che dovrebbe forgiare un atleta vero".

• Ottobre 1989: "Casarini non vuol più restare a Reggio. Già in estate aveva chiesto di essere ceduto, poi era rientrato, un po' malvolentieri, nei ranghi, ora il giocatore vuole assolutamente trovare un'altra sistemazione e spinge per essere ceduto almeno in prestito alla Spal di Correggio".

• Articolo di A. Mariani 1991: "Pietro Casarini è dell'Orion. Casarini è un'ala che vanta esperienze di juniores nazionali, di breve minutaggio in serie A e di un buon campionato giocato a Correggio. Si ripresenta al proprio pubblico con l'imperativo di contribuire alla salvezza dalla squadra".

• Maggio 1991: Pietro Casarini è arrivato a Novellara; impiegato in un ruolo non congeniale, ha contributo alla salvezza.
"Ho risposto a chi non credeva in me. È stato come vincere un campionato anche perchè provenivo da un'annata poco felice. L'inizio è stato duro, tanto che dopo cinque gare eravamo a zero punti. Il fattore determinante però è arrivato nel girone di ritorno, quando la squadra era finalmente cresciuta. Questa vittoria la dedico a coloro che avevano sentenziato che mi occorrevano ancora due anni negli juniores per farmi le ossa".

PIETRO CASARINI - Scopriamo il giovane che ha regalato la vittoria alla Riunite col Banco

«RICCI? IO SONO ABITUATO A BOUIE...»

Il lungo novellarese non si è emozionato di fronte a un avversario così famoso

«Lavorare in allenamento con grandi campioni mi ha dato sicurezza»

(M.B.) - Come ci si trova a soli 17 anni a siglare il canestro che decide praticamente una gara seppur, amichevole, con una grande del campionato come il BancoRoma? E come ci si trova a mettere in crisi un pivot come Marco Ricci che fa parte pur sempre del gruppo degli atleti di interesse azzurro o uno come Tiziano Lorenzon, un altro che ha alle spalle parecchi campionati di serie A.

Pietro Casarini, 17 anni, novellarese purosangue, ala-pivot della Riunite, promosso da quest'anno in prima squadra assieme a Sassi e Londero non ha nemmeno avuto il tempo forse di riflettere su questi particolari, di darsi risposte: candido candido, la mattina dopo il grande exploit che ha dato alla Riunite una bella vittoria inizia la sua confessione e conferma che ci troviamo di fronte a un ragazzo con le idee chiare, al quale non tremano le gambe ma che non pensa nemmeno di essere improvvisamente diventato campione come magari potrebbe succedere a un 17enne.

«No, perché dovrei montarmi la testa per avere disputato una buona gara — esordisce Casarini — **semplicemente avevo avuto modo di prepararmi un po' mentalmente a un certo utilizzo in quanto sapevo che se Reale avesse avuto problemi di falli sarebbe toccato a me. Così sono sceso in campo sufficientemente tranquillo, ho solo pensato che come in allenamento tutti i giorni devo cercare di superare e di marcare Bouie, Reale e Solomon in quel momento dovevo fare altrettanto con Ricci o chi per lui. Così via via superato l'iniziale stato di emozione ho acquistato sicurezza».**

Nella gara con il BancoRoma Casarini ha giocato la sua prima vera partita con la Riunite in quanto l'esordio con il Rimini era stato un po' troppo facile: lui, Casarini, si era inserito nella passerella finale senza farsi troppo notare. Poi con il Banco il grande exploit: le cose più belle le ha mostrate in attacco con tre canestri veramente belli e movimenti da manuale. Deve ancora molto migliorare in difesa — dicono. E lui che ne pensa? **«Sono d'accordo, in difesa devo ancora migliorare molto: per esempio nei tagliafuori, acquistare soprattutto una maggiore velocità che mi permetterà poi di esprimermi meglio anche in attacco. Mi attende un lavoro molto duro, in quanto devo trasformare via via un po' il mio gioco; contro il Banco ho giocato 'sotto' ma il mio futuro, vista la mia statura (2,02), è di allontanarmi un po' da canestro. In proiezione futura penso di poter diventare un'ala 'forte', secondo o terzo lungo anche se non disdegnerò mai di andare sottocanestro. Allenarmi tutti i giorni con Solomon, Bouie e Reale mi ha abituato a non avere paura: le botte si danno e si prendono, senza problemi».**

Con Casarini e il suo compagno Sassi, Novellara esprime altri due talenti a conferma di una fertilità cestistica senza eguali: lì Casarini ha mosso i primi passi: **«Era il 1976 quando ho iniziato a giocare con la squadra della mia classe** — ricorda — **frequentavo le elementari di Novellara e ci allenavamo in una palestra che era ricavata da un supermercato; piano piano sono migliorato cercando di imparare un po' da tutti. I miei maestri? E' difficile dirlo, certo che Spaggiari e Gelosini sono stati molto importanti per me. Adesso guardo ai miei pari ruolo che affronto in allenamento: da Bouie per esempio imparo molto gli spostamenti in attacco, da Dal Seno i tagli in opposizione di palla. Il mio idolo? Anche se non gioca nel mio ruolo mi è sempre piaciuto Pino Brumatti per le sue grandi capacità offensive».**

Da Spaggiari e Gelosini, quasi due padri per lui, a Piero Pasini un sergente di ferro che non perdona nulla. Non si arrabbia Casarini per tutti quei rimbrotti? **«Da un rimprovero bisogna sempre sapere prendere quello che c'è di buono, capire quello che l'allenatore ti dice in più per stimolarti. Non ho dubbi su Pasini: è un grande, mi insegna tantissimo e soprattutto ti fa sempre rimanere lì con la testa anche quando sei stanco».**

E stanco forse Pietro lo era anche mercoledì sera quando si è addormentato dopo la bella prova col Banco: tanto da non ricordare nemmeno più quel canestro che sull'88 a 84 a poco più di un minuto dal termine aveva deciso la partita. **«E' stata una azione velocissima** — conclude Casarini — **mi ricordo solo che Giumbini ha effettuto un'entrata e mi ha passato la palla: io ero dentro l'area e dovevo tirare a tutti i costi per non rischiare una infrazione di tre secondi».**

Gazzetta di Reggio

Riunite 90
BancoRoma 89

(p.t. 39-39)

RIUNITE: Sassi, Giumbini 4, Casarini 8, Dal Seno 19, Solomon 29, Londero, Reale 8; Grattoni 22, Brevini, Morelli. All. Pasini.

BANCOROMA: Wright 26, Bastianelli, Lorenzon 10, Paliani 4, Dalla Valle 14, Bechini, Teso 17, Ricci 8, Bantom 10, Cherubini. All. Guerrieri.

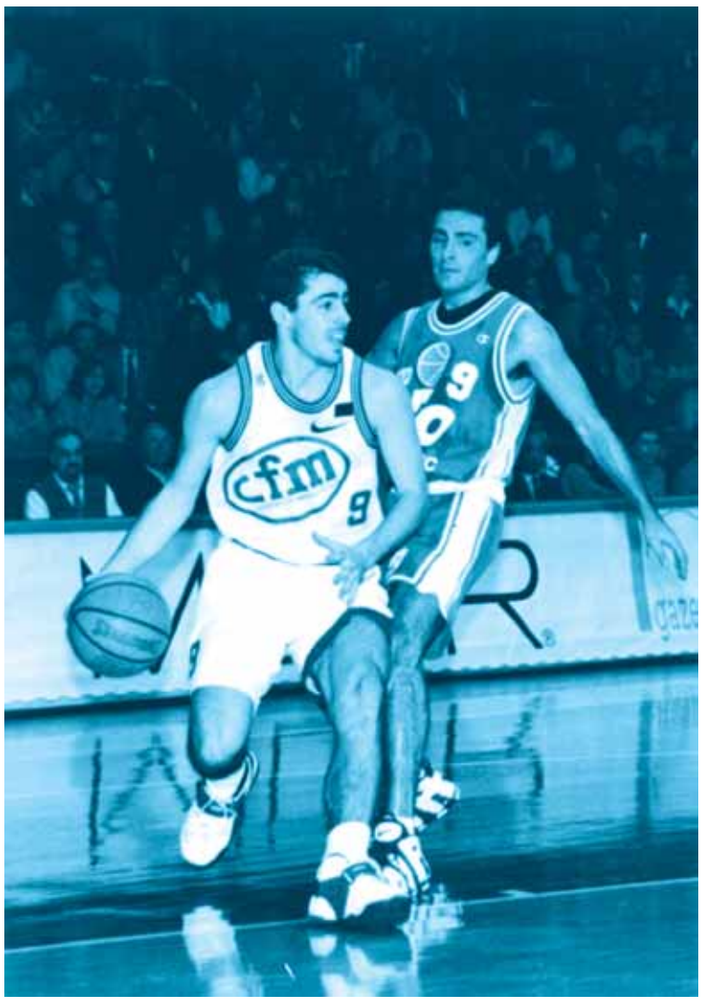
ARBITRI: Garcia di Piacenza e Fogacci di Bologna.

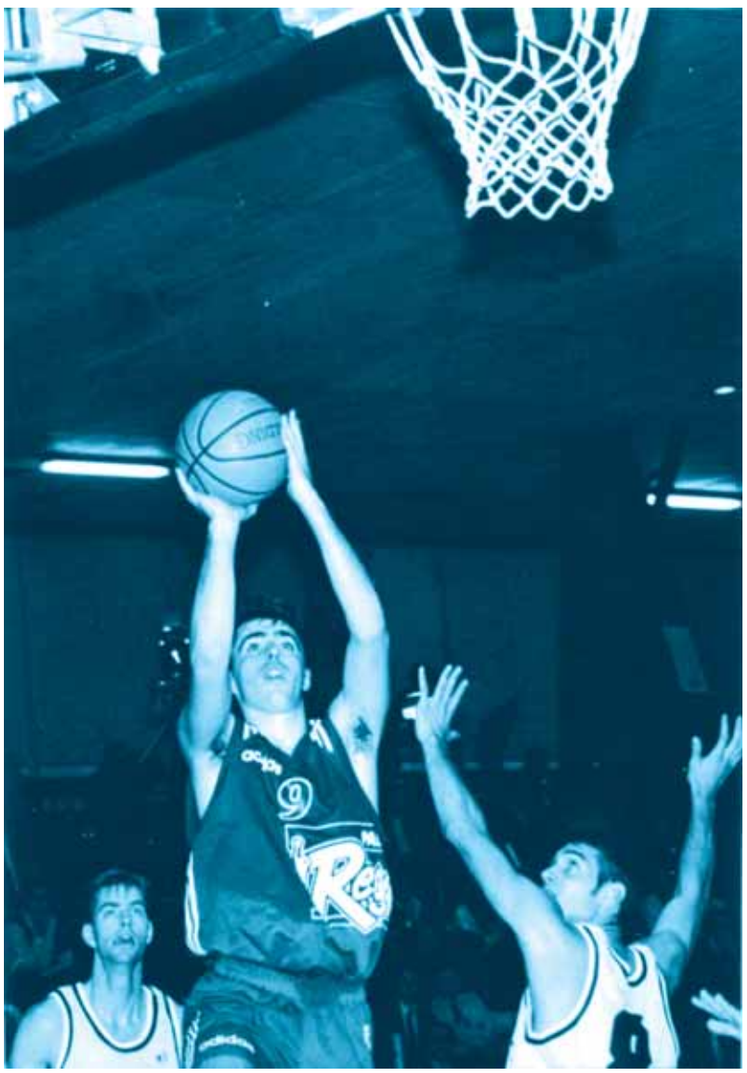
Note: Spettatori 2.000 circa. Usciti per falli Bantom a 11,35 del secondo tempo (57-59), Reale a 6,34 (75-70).

Un canestro del giovanissimo Casarini a un minuto e 8 secondi dal termine ha regalato alla Riunite un successo prestigioso a coronamento di una gara che la squadra biancorossa ha giocato magistralmente nonostante una topica arbitrale l'avesse privata dell'unico pivot disponibile, cioè Reale. Il giovane Casarini ha però tenuto ottimamente il campo, assumendosi importanti iniziative in attacco, l'ultima delle quali decisiva. I migliori: con Casarini, Solomon e Dal Seno.

Alessandro Davolio

Nato a Novellara l'8 Gennaio 1975 - Capricorno - play-maker - m 1,88 - Kg 90. Sposato con Roberta - due figli. Nazionale juniores, nazionale sperimentale, nazionale under 23, nazionale militare.
Ha giocato:
a Reggio Emilia nella Metasystem, CFM, Zucchetti, Bipop Carire serie A1 (dal 1993-'94 al 1999-2000)
a Varese nei Roosters e Metis serie A1 (dal 1999-2000 al 2001-2002)
a Novellara nell'Acanto in C1 nel campionato 2002-'03 fino a novembre
a Roseto degli Abruzzi nella Eurocellulari serie A1 2002-2003
a Castelletto Ticino nel Univer Cast.Tic. serie B1 nel 2003-2004 (promozione in Legadue)
a Casale Monferrato nella Bistefani serie B1 nel 2004-2005 (promozione in Legadue)
a Forlì nella Fulgor Libertas nel 2005-2006





Intervista

Ho iniziato a giocare nelle giovanili del Novellara a 13 anni e contemporaneamente all'Oratorio con Alex Spaggiari (definito il più grande talento inespresso del basket novellarese).
Ho avuto diversi allenatori: Francesco Azzoni, Max Corradini, il Tigol.
Azzo mi veniva a recuperare in giro, perchè non volevo andare a fare le partite; una volta mi ha "preso" sulle giostre.
I miei idoli erano Michael Jordan e Magic Johnson
Il Tigol (Paolo Berni) mi ha fatto partecipare a selezioni e ha reso possibile il salto di qualità.
Per accordi presi tra la società novellarese e quella reggiana, nel 1991 sono stato chiamato a giocare a REGGIO nella Sidis. Sono entrato a far parte della squadra giovanile, dove ho trovato molti ragazzi che già conoscevo: Luca Spaggiari(considerato uno dei più forti), Flavio Lucchini, Riccardo Artoni, Giuliani. Ci allenava Giordano Consolini (anche vice allenatore della prima squadra), un uomo che mi ha fatto diventare un vero giocatore dal punto di vista tecnico e psicologico. Mi ha spiegato e fatto applicare concetti come: disciplina, volontà, sacrificio, determinazione...
In questi primi due anni mi sono trovato molto bene, e con i compagni eravamo molto uniti. Sono stato convocato per partecipare ai Mondiali ad Atene con la nazionale juniores, ma.....non ci sono andato perchè dovevo sostenere l'esame di maturità! Ricordo che Mitchell aveva molta pazienza con noi ragazzi, ci raccontava la sua vita partita da niente e arrivata alle stelle. Ci aiutava in campo e fuori, offrendoci consigli e parole di conforto che bilanciavano gli insulti dell'allenatore. "Ascolta me", mi diceva.
Nel campionato 1993-94 ho esordito in serie A. La squadra era stata formata per vincere: Fantozzi 1º play, Londero 2º play, Mitchell..... In realtà andava malissimo per la tensione che si era creata fra Fantozzi e Mitchell, entrambi leader con la voglia di comandare.
Il mio esordio è nato dalla decisione che prese l'allenatore Virginio Bernardi, per mettere fine alla negativa situazione che condizionava l'intera compagine. Egli infatti mise fuori Fantozzi, promosse Londero e automaticamente anche me come 2º play.
La partita fondamentale per me fu quella in casa contro Cantù, partita d'esordio: con Londero gravato di 3 falli e Tony Brown infortunato, ho fatto il mio ingresso in campo. Mi tremavano le gambe, ma davvero! Non avevo mai giocato davanti a tremila persone. Ho giocato la partita, una bellissima partita, soprattutto in difesa, in cui ho limitato e messo in difficoltà Rossini, il play avversario.
Arrivati ai play-out iniziai a giocare costantemente.
Lo scherzo che dovetti subire come matricola fu quello di salire in piedi su un tavolo di un ristorante di lusso, pieno di gente, e cantare a squarciagola una canzone.
Ricordo che poi, a mia volta, costrinsi alcuni giovani a farsi tosate strane : a scacchi, a righe, bicolori...
Il campionato successivo, anche se un po' critico (siamo retrocessi), si rivelò utile perchè giocai molto e conquistai maggior esperienza.
Nel campionato 1995-96 cambiammo allenatore, Giordano Consolini e fui riconfermato nel quintetto base.
L'anno più bello e ricco di soddisfazioni fu il 1996-97: fui protagonista della promozione in A1. Pensa che mi chiedevano di firmare autografi! Si partecipava a programmi in TV, i giornali parlavano di noi e di me, c'era grande entusiasmo nella società e in città.
Invece nel campionato seguente, con l'arrivo di Dado Lombardi in panchina, incontrai subito seri problemi. Abituato con Consolini, il quale parlava, spiegava, cercava soluzioni insieme ai giocatori, con Lombardi ho subìto psicologicamente l'atteggiamento chiamiamolo solamente rude, anche se sarebbe più giusto definirlo con un aggettivo più pesante. Con lui non ho mai giocato tranquillo e nemmeno i miei compagni di squadra avevano l'animo sereno. Raggiungemmo comunque grandi risultati perchè a fine campionato, dopo una stagione durissima, ci classificammo quarti.
Una buona settima posizione fu il finale del campionato 1998-99 anche se i rapporti con l'allenatore continuavano ad essere tutt'altro che positivi. Nell'ottobre 1999 a nome della squadra, essendo io capitano, chiesi un incontro con il presidente Cimurri?, dove spiegai le difficoltà di noi giocatori e chiesi un intervento risolutivo. La dirigenza confermò fiducia a Lombardi e io decisi, a dicembre, di andarmene, perchè veramente era una situazione insostenibile. Rimasi a Reggio fino a gennaio 2000 poi mi trasferii a Varese nei Roosters, l'anno prima Campioni d'Italia. A Reggio esonerarono Dado Lombardi e mi chiamarono la mattina stessa prima della mia partenza: troppo tardi, io avevo ormai fatto la mia scelta.
Reggio Emilia a fine campionato retrocesse.
VARESE: grande squadra, grande società, grande pubblico, mega-organizzazione, strutture fantastiche. Pensa che nel campus c'erano: campi, palestra, piscine, bar, ristorante, centri fitness, centro medico...

Valerio Bianchini fu il mio allenatore nel primo anno in cui giocai a Varese. Con lui mi trovai bene sia come tecnico che a livello umano. Benissimo con i compagni di squadra, tutti matti a cominciare da Pozzecco per finire con Meneghin. Ho giocato subito e bene con Pozzecco in "doppio play". Ricordo la prima partita contro Cantù vinta a pochi secondi dalla fine in cui ho centrato i 2 tiri liberi determinanti. Non ho avuto tanta nostalgia di casa, perchè i miei amici venivano spesso a trovarmi e a vedere le partite. Sono stato benissimo anche perchè mi sono fatto una bella famiglia con Roberta, che non sapeva niente di basket, nemmeno che la squadra della sua città avesse vinto lo scudetto l'anno precedente!
Scaduto il mio contratto, mi sono trasferito a Roseto degli Abruzzi, passando per NOVELLARA. Sai che ho giocato le 10 partite con l'Acanto, richieste dalle nuove regole, per poter poi accedere alla serie A. Avevano cambiato il regolamento che permetteva il passaggio a una squadra di serieA: prima era libero, poi hanno introdotto la regola delle dieci partite. Ma nessuno lo sapeva.
Quella di Novellara è stata un'esperienza importantissima; vivevo un difficile momento a livello psicologico, perciò la vicinanza della mia famiglia mi ha rasserenato, poi ho ritrovato la passione per la pallacanestro che mi hanno trasmesso i miei compagni di squadra, ragazzi che già conoscevo e che mi trattavano con amicizia.
ROSETO: Fui chiamato da Bianchini, general-manager della Eurocellulari, squadra composta da 2 italiani e 8 stranieri, che aveva ottenuto tre obbiettivi fondamentali: gran campionato, qualificazione per la Coppa Italia e partecipazione alla Coppa Uleb. L'allenatore era Phil Melillo con il quale non mi sono trovato in sintonia, perchè non parlava mai, non chiedeva, non spiegava. Aveva quattro giocatori che prediligeva, ai quali aggiungeva un quinto scelto a rotazione tra i rimanenti. Psicologicamente durissima! Un vero disastro, perchè in campo non sapevo mai se la decisone che prendevo era condivisa, apprezzata o no da lui.
Il pubblico ci seguiva con molto calore. L'ambiente al di fuori della pallacanestro non mi ha lasciato buoni ricordi.
Quest'anno gioco a CASTELLETTO TICINO, un piccolo paese a 20 chilometri da Varese, in serie B1. Siamo tutti Italiani, il campionato è più facile, ma soprattutto l'ambiente sportivo a questo livello è senz'altro più disteso: puoi permetterti qualche errore senza avere patemi d'animo; ho anche ritrovato quel valore umano che in serie A non esiste più. Il nostro allenatore è Romeo Sacchetti, tecnico molto valido soprattutto sul piano psicologico: nessuno meglio di lui riesce a caricare la squadra! Il presidente Marco Verdina punta molto alla promozione in A2 e insieme ai dirigenti della società ci viziano un po'. Sono tranquillo, qui non c'è ombra di stress".
Mi complimento per la sua strepitosa carriera, lo ringrazio per la disponibilità, gli auguro molti altri anni di belle soddisfazioni e gli domando se ha pensato a cosa farà quando smetterà di giocare.
"Mi piacerebbe restare nell'ambiente del basket, magari allenando i bimbi". Con grande attenzione all'aspetto psicologico dei sui futuri allievi, aggiungo io.



La stampa ne parla così:

- Aprile 1997: “La Cfm bombarda Imola (89-84). Davolio dava il colpo del ko con 3 canestri di fila di cui 2 da 3”.
- Febbraio 1999 Zucchetti - Roosters 95-83: “Varese scivola su Davolio (25p)”.
- “Bonato - Davolio da NBA. Mitchell chiude il conto”.
- “Davolio: al cospetto del grande Pozzecco, vince alla grande il duello sfoderando una gara senza errori. Si prende le sue responsabilità al tiro e non sbaglia nulla, colpendo come un martello con i canestri che aprono la difesa a zona di Varese. Play e guardia, ieri sera ha fatto davvero di tutto, oltre a una bella difesa. Voto 9”.
- “Complimenti ad Alex Davolio, che ha schiantato Pozzecco”.
- “Il regista Alessandro Davolio, il migliore in campo, prende per mano la squadra reggiana”.
- “Davolio stende la capolista (Roosters Varese)! Chi ha cambiato il verso della gara è stato Davolio. La valutazione globale non rende giustizia al fatto di aver stravinto il duello con Pozzecco, il coraggio in attacco, in una parola tutto ciò di cui può essere portatore: la personalità E adesso ha pure il compito di fare il maestro per Carra”.
- Davolio, la rivincita del gemellino: “Ha preso per mano la sua squadra nella serata più difficile e l’ha portata a un insperato successo sulla capolista della A1, Varese. Ha stabilito il proprio record di punti in serie A, ha vinto il duello diretto con un cliente scomodissimo come il regista della nazionale Pozzecco. Alla fine, dopo i meritati festeggiamenti ha ricevuto la telefonata più gradita. A chiamarlo per fargli i complimenti e per ringraziarlo del favore era il suo “gemellino” Gianluca Basile, l’atleta di cui Davolio ha raccolto la difficile eredità tre settimane or sono, quando l’azzurro è emigrato alla Teamsystem”.
- “È Davolio l’ultima pepita della Zucchetti Reggio, vera miniera di talenti (Montecchi, Casoli, Londero, Basile..)”.
- Marzo 1999: “I biancorossi travolgono Imola. Moore, Davolio e Bonato incubi di Imola”.
- Marzo 1999 Zucchetti - Termal 93-72: “Il play, autoritario in attacco, mette la museruola ad Esposito. Quel che ha fatto Alessandro Davolio è stato semplicemente chirurgico: perfetto su Esposito in marcatura, preciso nelle conclusioni, pilota



Un emozionante abbraccio, tutto reggiano, tra Davolio, Carra e Picazio

CRESCIUTO ASSIEME A BASILE, ORA PUO' GODERSI UN MOMENTO DI POPOLARITA' DOPO LA GRANDE PROVA CONTRO VARESE

Davolio, la rivincita del gemellino

Dopo la partita è arrivata la telefonata del play della Teamsystem che voleva complimentarsi - La storia del ragazzo di Novellara: «Quando trovi la fiducia puoi anche permetterti di sbagliare»

REGGIO EMILIA — Ha preso per mano la sua squadra nella serata più difficile e l'ha pilotata a un insperato successo sulla capolista dell'A-1, Varese. Ha stabilito il proprio record di punti in serie A e ha vinto il duello diretto con un cliente scomodissimo come il regista della nazionale Gianmarco Pozzecco. Alla fine, dopo i meritati festeggiamenti, ha acceso il cellulare e pochi secondi dopo ha ricevuto la telefonata più gradita. A chiamare Alessandro Davolio, per fargli i complimenti e per ringraziarlo del favore, era il suo «gemellino» Gianluca Basile, l'atleta di cui Davolio ha raccolto la difficile eredità tre settimane or sono, quando l'azzurro è «emigrato» alla Teamsystem.

Tra i due c'è un'amicizia solida. Solidissima. Fin dai tempi in cui giocavano nella squadra juniores ed erano considerati una coppia affiatata e micidiale sul parquet. E a dir la verità quando giostravano nelle compagini giovanili, tutti scommettevano più su Davolio che su Basile. Tanto che il play di Novellara, paese di grandi tradizioni cestistiche e terra di eccellenti giocatori come Cattini e il compianto Malagoli, esordì in serie A nella stagione '93-94, a nemmeno 18 anni, per sostituire Alessandro Fantozzi che era stato messo fuori rosa da Bernardi con una decisione che all'epoca fece scalpore. Poi la feroce determinazione e i grandi mezzi fisici di Basile, che arrivò in prima squadra due stagioni dopo, hanno permesso al ragazzino di Ruvo di effettuare il sorpasso. Davolio, però, non si è arreso. Ha sofferto, ha attraversato momenti difficili, ma ora, 24 anni, sente che è arrivato il suo momento. «Il mio vero problema è che in passato non sono riuscito a mantenere un livello di rendimento costante: ora, invece, sono convinto di poterci riuscire perché quando conquisti fiducia puoi permetterti anche di sbagliare. Nella gara contro Varese sono sceso in campo tranquillo e tutto mi riusciva bene, per cui ogni cosa è diventata facile». Tanto facile che ha sfatato anche le voci che lo consideravano un ottimo difensore e uno scarso attaccante. «Storie, tutte storie. Negli juniores io segnavo tanto, anzi, tantissimo. Mi è capitato in più di un'occasione di realizzare un bottino superiore ai 50 punti e in una partita delle finali nazionali ne imbucai anche 54. Questo dimostra che non sono così scarso come qualcuno voleva far credere. Poi, però, il mio compito è cambiato. In una squadra in cui ci sono Moore, Mitchell e Bonato mica posso mettermi a tirare all'impazzata. Io ero e sono l'uomo che deve dare ordine e cercare di mettere i compagni di squadra nelle migliori condizioni possibili per andare al tiro. Poi se capita, come sabato sera, che non giochi Moore, capisco che devo prendermi maggiori responsabilità in fase offensiva e non mi tiro certo indietro».



Alessandro Davolio, 23 anni, protagonista della vittoria di Reggio su Varese (Tarantini)

La premiata ditta biancorossa, insomma, ha colpito ancora. Negli ultimi 12 anni i prodotti sfornati dal vivaio reggiano sono stati tanti. Da Montecchi a Casoli, da Londero a Usberti, da Basile fino a Davolio. E alle spalle c'è già il play della nazionale juniores Marco Carra, lui pure autore di una prova eccellente contro Varese, che preme. È il segreto di Reggio Emilia che, proprio grazie al suo vivaio, resta al vertice del basket italiano. «Sì — conclude Davolio — e la vittoria con Varese ci apre nuovi scenari, regalandoci ulteriori speranze. Purtroppo, dopo le tante sconfitte subite nelle scorse settimane, si era accumulata una tensione eccessiva. Questo successo dovrebbe averci sbloccati regalandoci una rinnovata serenità. Certo, ora aumenta anche il rammarico per i punti che abbiamo gettato al vento nelle ultime settimane...».

Daniele Barilli

Il Resto del Carlino

tattico che non ha mai smarrito il timone, facendo "giocare" la squadra. Quel che si chiede a un play vero, come ormai il novellarese si sta dimostrando senza incertezze. E sta facendo crescere anche Carra".

• "Davolio regista da oscar. Sta conquistando tutti Alessandro Davolio, completamente a suo agio nei panni di regista titolare".

• Marzo 1999, David Londero play della Muller Verona: "Con Davolio e Carra sarà un bel duello, so che stanno giocando alla grande e sono contento, perchè sono giovani come me e con tanta voglia di crescere. Alessandro non è una sorpresa, è un ottimo giocatore e non sono stupito che , partito Basile, sia diventato un giocatore tanto importante per la squadra. Lui è come me, siamo atleti che hanno bisogno di avere la consapevolezza di essere importanti per la squadra per dare il massimo".

• Settembre 1999 Bipop - Benetton 92-76: "L'uomo dei sogni, stavolta, è stato proprio Davolio. Strepitoso. E' il simbolo della vittoria, il simbolo della riscossa biancorossa. È lui che, quando la Bipop prova a scappare via, prende in mano la squadra sciorinando un primo tempo da favola. Non sbaglia niente cancellando dal campo il temutissimo Edney. L'abbiamo sempre detto: lasciatelo giocare tranquillo, non vi deluderà".

• "I reggiani, trascinati da capitan Davolio, hanno sempre avuto la gara in mano; la squadra cantava, ispirata dalla regia di un grande Davolio; l'asse Davolio-Moore (23 e 24 punti) nella ripresa si cucinava quella che lo scorso anno è stata la finalista scudetto".

• "Davolio, la spina dorsale della prima vittoria del campionato. Come spesso gli succede davanti ad avversari che s'annunciano celebrati, ecco Alessandro dai garretti di ferro che annichilisce il folletto nero Edney, che in pratica non entrerà mai in partita. Ma il play novellarese ha davvero tutto da mostrare ai suoi tifosi. Segna da fuori, fa giocare la squadra, sa gestire i falli".

• Settembre 1999 Bipop - Verona 90-88: "Davolio, vera anima di questa squadra, è riuscito a costruire l'azione vincente. Ha imparato dal suo gemello Basile a spingere nei minuti finali, a sfruttare la confusione che spesso regna nella squadra avversaria, in relax dopo il canestro del pareggio. Così è nata l'entrata e passaggio in angolo verso Miloserdov...il missile del russo faceva esplodere il palasport".

• Aprile 2000 Roosters - Viola RC 81-79: "Vittoria con brivido per i campioni d'Italia: i minuti finali sono stati un testa a testa, con canestri di Davolio (77-75), Shorter (77-77), Kisurin (79-77) e Ginobili dalla lunetta (79-79); il canestro della vittoria di Kisurin, a filo di sirena".

• Marzo 2001 Roosters - Roseto 101-97: "Davolio entra per far rinfrescare le idee ad un Pozzecco ancora in panne e solo lui sembra in grado di far saltare i meccanismi difensivi del Roseto. Alex comincia a prendersi tiri importanti, in penetrazione e dal perimetro, anche per lui un buon bottino personale, 16 punti alla fine, e una difesa da rottwailer su Gilmore, di quelle che fanno felici gli allenatori di ogni latitudine, e tanta gloria".

• Maggio 2001 Muller Verona - Roosters 97-68: "Davolio parte convinto, carico di iniziativa e molto mobile su tutto il fronte d'attacco; la rottura dell'equilibrio si ha con l'infortunio di Davolio (sospetta frattura al dito)".

• Marzo 2002 Metis - Muller 91-83: "La Muller cede negli ultimi secondi contro una Metis molto motivata e con alcuni giocatori come Conti e Davolio in gran spolvero. Il solito terzetto Conti-Vescovi-Davolio procura il break di sette punti".

• Aprile 2002 Metis Varese - Coop Trieste 94-87: "Davolio spinge Varese alla salvezza. Il play (5/7 dal perimetro) scava nelle certezze di Trieste".

• L'allenatore di Varese, Beugnot: "Alessandro è stato fantastico, ha preso per mano la squadra in momenti importanti e ha fatto bottino. Una prestazione straordinaria la sua".

• L'allenatore di Trieste, Pancotto: "Se qualcuno dei miei ha pensato, anche per un solo momento, che Davolio non è capace di giocare a pallacanestro ha commesso un grave errore di valutazione, perchè lui è un giocatore che da un decennio calca la serie A1. Noi invece lo abbiamo lasciato tirare coi piedi per terra, che è la sua specialità e gli abbiamo permesso, come si usa dire, di "chiamare casa". In quelle condizioni di assoluta tranquillità Davolio, come poi si è dimostrato, può essere devastante."

• Alessandro Davolio carica nelle sue mani responsabilità e orgoglio, quindi esplode cinque triple su sette tentativi. Poi il prode Alessandro non fallisce liberi che toglierebbero il respiro a chiunque. Non solo, ma il play reggiano, messo proprio in un angolo da Beugnot al suo arrivo e spesso maltrattato dagli altri allenatori (talvolta anche incomprensibilmente), sporca la mira di Erdmann, morde alle caviglie Maric e, a gambe busse, inonda di veemenza il parquet".

• "La Gazzetta dello sport": "Varese si mette al sicuro, super Davolio con Trieste. Alex Davolio esce dalla panchina e con una striscia di cinque triple dall'intervallo regala alla Metis una vittoria sofferta".

Davolio spinge Varese alla salvezza

Il play (5/7 dal perimetro) scava nelle certezze di Trieste - Ora la Metis aspetta il tiratore Miles Simon

Metis Varese - Coop Nordest Trieste 94-87 (11-26; 40-45; 64-69)

METIS: Kerr 2 (1-1, 0-1), Davolio 19 (1-2, 5-7), P. Conti 2 (1-5), Vescovi 19 (2-4, 1-3), Krstic 11 (3-5, 1-3), Borghine, Hamilton 24 (5-5, 1-2), Zanus Fortes 8 (3-9), Pejcinovic 6 (3-4), Shabazz 3 (1-2). All. Beugnot.

COOP NORDEST: Maric 13 (0-2, 3-8), Mazique 16 (3-5, 3-6), Jones 11 (5-5, 0-3), Pastore ne, Washington 12 (3-5, 1-3), Erdmann 12 (1-6, 2-5), Casoli 6 (3-6), Podestà 17 (6-10), Agostini ne, Lazic (0-1 da tre). All. Pancotto.

Arbitri: Facchini e Ursi.

Note - Tiri liberi: Metis 30/41, Coop Nordest 18/30. Usciti per cinque falli: 34' Washington, 39' Erdmann, Casoli e Davolio.

Tiri da tre punti: Metis 8/16, Coop Nordest 9/26. Rimbalzi: Metis 37, Coop Nordest 31.

Spettatori: 3.000 circa.

Paure e fischi prima, coraggio e applausi poi. Il basket è fatto così, capace di dividere uomini ed emozioni in un fazzoletto di tempo, cambiando più volte in quaranta minuti la faccia d'un destino.

Varese acciuffa la salvezza che, da oggi, è una certezza anche matematica ed i suoi uomini lasciano il campo con un sorriso amaro, ancora provati dallo stress e dalla fatica, pure con sonore disapprovazioni ancora nelle orecchie per un balordo inizio. Eppure in un appuntamento estremo doveva essere un'adunata biancorossa per una salvezza a furor di popolo. Evidentemente a Masnago la gente ha perso amore e fede da tempo, pure corrosa da un po' di disfattismo.

Fortunatamente hanno ben altra tempra i biancorossi che, in un clima abbastanza pesante, sanno reagire alle loro stesse disgrazie (anche parecchie, prima di risalire la corrente vorticosa del match), quindi a quegli spalti che, proprio nell'ora di verità irrevocabili, sembrano confusi, smarriti, se non annientati.

Tengono su i ragazzi della Nord, quindi bastano e avanzano, quando la Metis raddrizza il match e il pubblico capisce che, con una bella spalata di paura, un successo ci può stare, nonostante le apparenze di una squadra sofferente.

Ed è proprio uno degli uomini più tartassati dal pubblico, in questa stagione, a scongiurare un finale di campionato da brividi, se non addirittura funereo.

Alessandro Davolio, che non è un tapino, carica nelle sue mani responsabilità e orgoglio, quindi esplode cinque triple su sette tentativi per scavare un buco nero nelle certezze di Trieste, anche ampiamente in vantaggio (persino di 16 punti). Poi il prode Alessandro non fallisce liberi che toglierebbero il respiro a chiunque. Non solo ma il play reggiano, messo proprio in un angolo da Beugnot al suo arrivo e spesso maltrattato dagli altri allenatori (talvolta anche comprensibilmente), sporca la mira di Erdmann, morde alle caviglie Maric e, a gambe basse, inonda di veemenza il parquet.

Ed è questa una delle facce più espressive d'una vittoria strappata con le unghie e con i denti, al di là di ogni riferimento tecnico che, in sfide simili, conta come il novantuno al lotto. Infatti Davolio non è solo in questa fuga per la vittoria, appena Varese colma il vuoto che la separa da Trieste. infatti Pejcinovic che, a volte, è stato persino deriso o irriso, spazza l'area con le sue manone e infila



Una serata di gloria per Davolio

sei preziosi punti che scuotono qualche testa biancorossa in subbuglio. Uomini questi che credevi frangibili, invece danno una spinta vitale a una squadra che, alla mezz'ora, sembra non spuntarla per tante ragioni. Che sono visibili a occhio nudo, se Conti - che persino zoppica - non garantisce le sue solite iniziative e se Vescovi. commovente nonchè straordinario nel reggere da solo o quasi l'impalcatura di Varese proprio quando sta per crollare, tenta eroismi che Trieste non permette. Quindi Krstic ci mette la sua pezza in un finale da batticuore, su Maric e in attacco, allorquando decide di prendersi le sue responsabilità. I suoi canestri e i suoi "liberi" spingono lontano Varese, almeno quanto basta per non finire nella trappola dell'angoscia, visto che Trieste può contare su qualche bombarolo e su Podestà che, sotto i tabelloni, sembra una volpe in un pollaio. E Zanus Fortes, come un pilone di rugby, vola su parquet per recuperare un pallone che, se in altre mani, potrebbe ammazzare un piccolo entusiasmo ritrovato. Sono proprio questi uomini (che t'aspetti perché nella tempesta si ha bisogno di tutti) i veri salvatori della patria, oltre che il solito Hamilton il cui score, alla fine, è sempre il più ricco. Sicchè in una partita molto strana, già persa due volte e compromessa dopo un bel colpo d'ala, la Metis piazza un 8/16 dal perimetro, un 50% che è tutto dire per una formazione priva di tiratori. Trieste ne ha e pure il principe dei fromboliere, come lo è Erdmann che, però, chiude con 3/11 (2/5 da tre), fa un pochino meglio l'altro fuciliere, cioè Mazique, che va sotto le docce con 6/11 (3/6), infine lo stesso Maric lascia Masnago con 3/10 (3/8 dalla lunga distanza), anche se colleziona 7 assist. E l'ex Jones non fa nemmeno il solletico al cotone, con uno 0/3 dal perimetro, sicchè Trieste chiude con 9/26 nelle triple e sei rimbalzi in meno. Trionfa ancora una volta la forza delle motivazioni e non importa se gli uomini di Beugnot stiano seduti su una polveriera: la voglia di ritrovare la tranquillità nella vita di tutti i giorni, diventa per i biancorossi più forte di ogni piccola violenza patita sin qui. Dunque, grazie alla panchina e di cuore, se Varese può farsi scivolare di dosso tanta melma. Ed ora il campionato è aperto, soprattutto con l'arrivo di Miles Simon con cui Varese ha già trovato l'accordo. Mancano i documenti per il visto e se questo americano, che ha viaggiato alla media di 24 punti a partita nella Cba, riesce a battere la burocrazia in tempo, sbarcherà domani a Malpensa.

Ma Rusconi, finalmente sollevato, sin che non lo vedrà scendere dalla scaletta dell'aereo, non lo considera l'uomo nuovo di un pazzo finale.

Giancarlo Pigionatti

15.04.2002
Prealpina del lunedì

Forlì - Le campane domenicali che richiamano alla messa centinaia di fedeli suonano a festa anche per il ritorno alla vittoria della FulgorLibertas, che non senza fatica piega la resistenza del Gira Ozzano. Gli emiliani si confermano consolidate vittime predestinate di Forlì (5° sconfitta negli ultimi 5 match di campionato, tutte sotto la gestione Fucà), Forlì confeziona una partita piacevole, con diverse luci e qualche pecca. E allora: Bernardi ri-salva la panchina, il River Plate ritrova i due punti sui suoi legni, restano le ombre che purtroppo quest'anno paiono inseparabili e inaspettatamente lunghe. La persistenza del momento negativo di Modica, unita ad alcune amnesie nel corso della partita e a una gestione dei cambi non sempre convincente, sono il rovescio della medaglia di una vittoria comunque ottima, figlia di un buon gioco, di cinque giocatori in doppia cifra e soprattutto della prestazione di Davolio, ritrovato leader in campo, alla migliore prestazione da due mesi a questa parte. Che la partita non sia semplice lo si capisce sin dal primo quarto, quando Ozzano con un Bastoni incontenibile (7 punti nei primi 5 minuti) mette subito il naso avanti portandosi addirittura sul +8 verso la fine della frazione. La FulgorLibertas, comprensibilmente contratta, fatica a trovare la via del canestro, sebbene questa volta sotto le plance sembri più reattiva degli avversari. C'entrano qualcosa forse le continue forzature di Pierich, protrattesi per tutto il match, tra la vaga irritazione del pubblico dei Romiti. Certo, è forte la sensazione che l'attacco forlivese non possa prescindere dalle lune del suo talento, e i 14 punti messi a segno dalla guardia locale nei primi venti minuti ne sono una fulgida conferma. Dall'altra parte, il lungo mancino Fantaccini, col suo piazzato e la sua velocità, fa ammattire Brigo e Modica, che non riescono a prenderne le misure difensive. Quando finalmente Forlì riesce a mettere il naso avanti, ci pensa un gioco da 5 punti - due tiri liberi più una tripla su extra possesso conseguente a un fallo tecnico di Davolio - a ripristinare gli equilibri: ma tutto sommato, andare al riposo sotto di due è una benedizione per i ragazzi di coach Bernardi. Alla ripresa i ragazzi biancorossi sono spinti da una maggiore continuità. Sfruttando i problemi di falli di Basei e Carretta, infatti, la FulgorLibertas inizia a giocare da grande squadra, sospinta da un Davolio sin lì volenteroso ma incompiuto e dal gregario Maiocco, che trasforma in oro quasi tutte le iniziative che si prende. Dall'altra parte le defezioni per falli dei due giocatori concedono minuti importanti all'ex Palmieri, a casa dei vecchi amici più per onor di firma (infortunio) che per giocare, ma anche al giovane playmaker Coronini: ma il terminale numero uno rimane sempre Fantaccini, su cui si poggia l'intero attacco emiliano, per il resto in una empasse clamorosa. La FulgorLibertas si presenta agli ultimi dieci minuti di gioco con un rassicurante vantaggio di 12 punti e l'inerzia completamente a favore. Ormai avvezzi alle "lune" della squadra, si rimane con la guardia alta, e si fa bene: pur coi problemi di falli che lo attanagliano, il Gira Ozzano torna in partita, con Palmieri a scagliare la comoda tripla che porterebbe la sua compagine di nuovo sotto di uno. Ma il pallone di Giugiaro sfiora il ferro, e sul rovesciamento di fronte successivo Maiocco riporta a distanza di sicurezza Ozzano, subito imitato da Pierich. Il +10 segnato dal tabellone a 5 minuti dalla conclusione viene non proprio magistralmente gestito da Forlì, che tra una forzatura e una palla persa trova in Davolio un freddo protagonista di una serata positiva. Aspettando il salto di qualità. Magari a Brindisi?

21.01.2006 4LBasket.it

• "La Prealpina": "Alessandro Davolio, nel momento più difficile della stagione della Metis, si è ricavato una nicchia da protagonista assoluto e la sua prova, di gran lusso, va ricordata negli annali della società varesina".

• Settembre 2002 Acanto Novellara - Pilotelli Iseo: "L'appuntamento è per domenica a Novellara su uno dei campi più caldi e difficili del campionato. Antica tradizione e una serie infinita di giovani talenti poi divenuti famosi in società blasonate. Uno di questi è Alessandro Davolio, playmaker l'anno scorso in serie A, in attesa di un contratto importante, che va a rinforzare un reparto di ottima qualità".

• Luglio 2003 L'Univer Basket Castelletto con Davolio e Causin all'assalto della serie A: Arriva un nuovo playmaker, Alessandro Davolio, classe 1975, cresciuto cestisticamente a Reggio Emilia, poi passato a Varese dove ha giocato anche nell'Eurolega a fianco di certo Pozzecco. Nella passata stagione ha disputato un buon campionato in serie A1 con la maglia del Roseto, giocando dieci minuti di media a partita. Non è un grandissimo realizzatore ma saprà dare ordine e geometrie al gioco della squadra di coach Romeo Sacchetti. Il presidente Marco Verdina ha espresso tutta la sua soddisfazione per i due nuovi arrivati, affermando che Davolio ha sempre giocato in serie A, ha fatto una scelta di vita e di cuore, è un rinforzo super nel ruolo di play. "Questi giocatori erano due nostri obiettivi primari e abbiamo battuto una nutrita concorrenza".

• Novembre 2004 Eurobasket.com: "Davolio: all skills typical for the guard: lots assists, good 3-point shoot, penetration, good defense".

• Sito internet Acqua & Sapone Patavium Petrarca Basket Padova 2004/2005: "Alessandro Davolio nato a Reggio Emilia, nella città emiliana ha esordito subito in A1 ritagliandosi sempre buoni spazi e arrivando alla semifinale scudetto. Cambia casacca nel 99/00 poichè passa a fare il vice di Pozzecco a Varese. Dopo tre stagioni in Lombardia e una parentesi a Novellara in C1 torna il Lega A a Roseto con la quale conquista i Play off. L'anno scorso scende in B1 ma subito fa valere il suo talento spingendo Castelletto ad una meritata promozione in Legadue. Davolio è un esterno completo in grado sia di penetrare sia di passare la palla ai compagni smarcati. Specialista nel pick and roll dispone di un'ottima visione di gioco oltre che di un pericolosissimo tiro da tre punti".

• Acqua & Sapone Padova: Padova - Casale Monferrato 62-71: "Padova si deve inchinare alla superiorità di Casale Monferrato. I monferrini non sbagliano nulla e con Muro (13), Davolio (13) e Cazzaniga (14) chiudono definitivamente l'incontro".

• www.trevigliobasket.it: "Alessandro Davolio playmaker classico, è in grado di portare punti alla propria squadra e di gestire al meglio il gioco da vero direttore d'orchestra. È un esterno completo, in grado sia di tirare e concludere a canestro che di riaprire il gioco per i tiratori appostati sul perimetro. Dispone di ottima visione di gioco. La potente struttura corporea gli permette di far valere il proprio fisico nei confronti del suo diretto avversario in entrambe le metà campo".

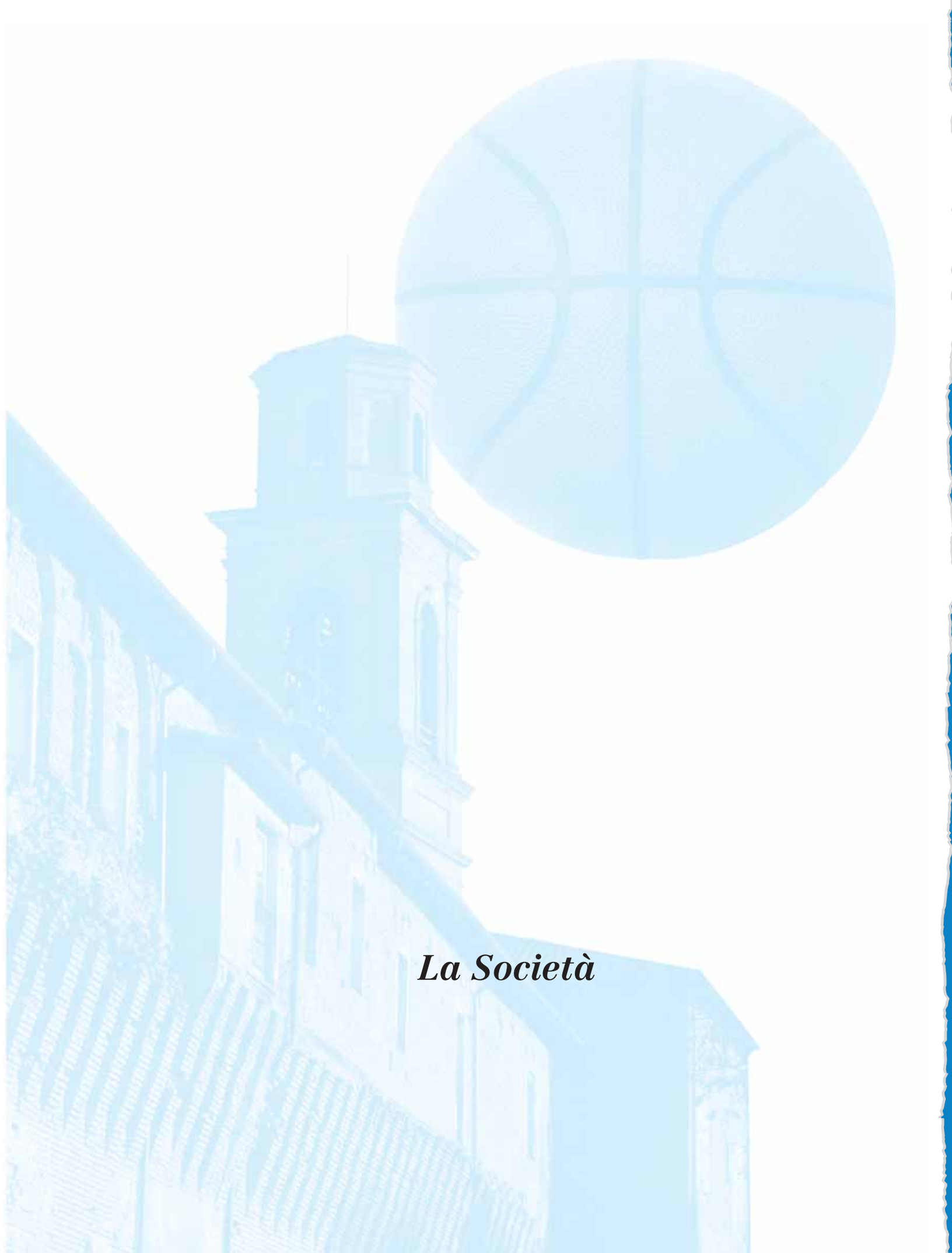
• www.fulgorlibertasbasketforli.it: 25-7-2005 Presentazione di Alessandro Davolio alla presenza dello staff dirigenziale della squadra forlivese: "Un Davolio (giocatore che ha vinto gli ultimi due campionati di B1 con Castelletto e Casale) molto positivo e sicuro di sè".

• Riflettori su Alessandro Davolio, l'acquisto più prestigioso. Il bomber reggiano non sfugge alle responsabilità: "Gioco in più ruoli, in B1 vincere è il mio mestiere".

• Ottobre 2005 Gira Ozzano - Fulgor Libertas Forlì 65-70 "Alessandro Davolio inchioda la bara degli ozzanesi".

• Novembre 2005 Forlì - Patti 86-69: "Un Davolio febbricitante ma sin dalle prime battute iniziali capace di prendere in mano le redini dell'incontro. È proprio Davolio con 7 punti in un batter di ciglia a chiarire come sarà la serata (11-3 al 4'). La sapiente regia di Davolio consente alla Fulgor Libertas di riallungare definitivamente".





La Società

“Novellara, la piccola Cantù della Bassa”

Il grande lavoro di un club divenuto un esempio per tutti.

Dall’articolo di Gian Matteo Sidoli sulla Gazzetta di Reggio 08.01.98:
“Alla metà degli anni ’70, l’altro centro della provincia con Correggio che surroga il declino della Torre, è Novellara. Raccoglie il frutto del lavoro iniziato nel 1966, due anni dopo del “cessate il fuoco” dei pionieri della Cooperativa Edile, da Don Bruno Sessi e Giampaolo Gozzi. Furono loro, con il sostegno economico del titolare della Siloplast dr. Romano Bonazzi, a fondare la Polisportiva CSI Novellara, che vinse subito il campionato di Promozione per proporsi poi con ottimi risultati in serie D, C e B. Si unirono ai fondatori tantissimi valorosi dirigenti, decisi a gettare le basi per un grande basket, specialmente giovanile. Riuscirono a farsi ammirare dall’Italia intera, fino a costringere i “potenti” a battezzare Novellara “Capitale morale del basket”. Oggi sono più di 30 anni di basket con la B maiuscola, che hanno dato prestigio a Novellara e ai suoi amministratori. Sì, anche ai politici. Molti sodalizi cercarono di imitare Novellara, ma inutilmente. Nel suo piccolo Novellara cercò di imitare Cantù. Ci riuscì. Anche come maestra di vita”.

La sede della società di pallacanestro si trovava in origine presso l’oratorio in piazzale Cesare Battisiti ove rimase fino al 1973, anno in cui fu trasferita in piazza Unità d’Italia nella ex-sede della D.C. Un ulteriore trasloco avvenne nell’anno 1982, quando la sede passò nell’ex-tabaccheria del Bar Colombo. Ultimo cambiamento nel 1987 in via Novy Jicin (di fronte alla palestra), attuale sede.

COMPOSIZIONE DEL PRIMO CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ
ANNO 1967-68 U.S. SILOPLAST NOVELLARA
Consulente ecclesiastico Sessi Don Bruno
Presidente dott. Bonazzi Romano
Vice Presidente Gozzi Giampaolo
Segretario Davolio Valerio
Direttore Tecnico Vezzosi Prof. Franco
Medico sociale Bagni dott. Lino
Consigliere Tecnico Santachiara Paolo - Folloni Massimo - Melloni Claudio - Alessi Alessio - Davoli Giovanni - Iotti Amos

Quando si decise che la giovane società aveva ormai le ali per volare indipendente dall’Oratorio, che fino a quel momento l’aveva protetta, custodita e indirizzata, si decise anche che la politica non avrebbe mai influenzato le scelte del consiglio. E così fu: si alternarono infatti nel tempo molte persone diverse per carattere, attitudini, idee politiche ma con uguale passione ed estremo rispetto e tutte si dedicarono ai rispettivi compiti con grande partecipazione.
La società novellarese ha avuto alcuni importanti meriti: la capacità di dialogare con i giocatori e gli allenatori, il considerarli parte importante di un collettivo e non solo pedine utili o pacchi da spostare, la delicatezza di informare gli interessati sulle scelte che li riguardavano, la volontà di risolvere piccoli e grandi problemi con serietà, la capacità di far crescere un settore giovanile dove i ragazzini fossero motivati dalla prospettiva reale di raggiungere il posto in prima squadra.
Questo è il comportamento a cui ci ha abituato e che speriamo non venga mai meno.





L'ALBA DEL BASKET

DALLA SILOPLAST ALLA SLANZI, UNA SQUADRA DI COMBATTENTI





A destra la Siloplast 1966-67. Da sinistra Gozzi (dir.), Don Bruno Sessi, Enrico Prandi, Braglia, Giorgio Prandi, Crotti, Vezzosi (all.). Seduti: Mariani Cerati Davolio, Ferretti, Ergelini, Vioni. A fianco la Motori Slanzi di serie C (1975-76): da sinistra in piedi Iotti Becchi, Artioli, Barilli, Berni, Salati. Seduti Lusuardi, Ruini, Fattori, Bartoli, Garavaldi, Mari.

Con Correggio rappresentò il boom della provincia: alla metà degli anni '70 giocò in C puntando tutto sul vivaio

Novellara, la piccola Cantù della bassa

Il grande lavoro di un club divenuto un esempio per tutti

di Gian Matteo Sidoli

ALLA metà degli anni '70, l'altro centro della provincia con Correggio che surroga il declino della Torre, è Novellara, abbinata Motori Slanzi che partecipa al campionato di serie C. Raccoglie il frutto del lavoro iniziato nel 1966, due anni dopo il "cessate il fuoco" dei pionieri della Coperativa Edile, da Don Bruno Sessi e Paolo Gozzi. Furono loro, con il sostegno economico del titolare della Siloplast dr. Romano Bonazzi, a fondare la Polisportiva CSI Novellara, che vinse subito il campionato di Promozione per proporsi *poi con ottimi risultati in D, C e B. Indossarono la prima maglia* del glorioso sodalizio Giuseppe Ferretti, Enrico e Giorgio Prandi, Sergio Braglia, Carlo Crotti, Nicola Peroni, Valerio Davolio, Massimo Vioni, Pietro Mariani Cerati, Luciano Razzini, Amos Iotti. Nel contempo gli Allievi conquistarono il titolo italiano Csi.

Si unirono ai fondatori tantissimi valorosi dirigenti, decisi a gettare le basi per un grande basket, specialmente giovanile. Riuscirono a farsi ammirare dall'Italia intera, fino a costringere i "potenti" a battezzare Novellara "Capitale morale del basket". In 30 anni solo 3 presidenti: Romano Bonazzi, Giovanni Davoli e Avio Spaggiari. Loro collaboratori essenziali: Gino Morellini, Wilmer Ruini, Gianni Bonini, Paolo Gozzi, Dante Pirondini, Gian Carlo Tagliavini, Giorgio Sueri, Gianni Bagni e Francesco Azzoni. Oggi son più di 30 anni di basket con la "B" maiuscola, che hanno dato prestigio a Novellara e ai suoi amministratori. Sì, anche ai politici. Ne parliamo qui a fianco, perchè mai come nella località della bassa reggiana i sindaci sono stati importanti. Fra gli sponsor, dopo Siloplast, si avvicendarono Motori Slanzi, Orologi Aureole, Autolama, Novauto e Bredil. Successivamente l'Orion, ma fa parte di un periodo che tratteremo successivamente.

Oggi chiudiamo con il 1975-76, perchè i primi vent'anni della Polisportiva Novellara meritano un qualificato spazio. Fra gli ex giocatori vanno ricordati: Enrico Prandi, detto "il killer", che fu poi l'artefice della fusione fra La Torre, Iolly, Fides, Orreggio per dar vita alla grande Pallacanestro Reggiana, oggi in A1 con il marchio Cfm; Malagoli, Cattini e Benevelli, che calcarono con prestigio i parquet del massimo campionato. Fra i tecnici: Franco Vezzosi, Giuseppe Ferretti e Massimo Grisanti: il primo inutilmente rincorso dall'Ignis Varese per il vivaio; il secondo sulla panchina della prima Reggiana di Prandi; il terzo in B con la Fornaciari e in A1 con la Reggiana. Infine, ma non ultimo, "manina d'oro" Sergio Calzari, oggi sindaco. Molti sodalizi cercarono di imitare Novellara, ma inutilmente. Novellara, nel suo piccolo, cercò di imitare Cantù. Ci riuscì. Anche come maestra di vita.

IOTTI PIONIERE, 30 ANNI DOPO DON BRUNO RACCOLSE L'EREDITA'



FU il dr. Dario Iotti, nel 1937, a dettare le leggi della "palla al cesto" a Novellara. Nel 1946 il dr. Giovanni Barilli ne raccolse l'eredità e sostenne personalmente l'attività fino alla Cooperativa Edile. Si giocava all'aperto *(vedi la prima foto a sinistra del 1946, dove il futuro sindaco Antonio Mariani Cerati cerca di catturare un rimbalzo)*. Le trasferte? Persino nel la biga trainata da cavallo. A Massenzatico un treno da Novellara a Bagnolo e poi... a piedi. A fianco la squadra del 1946, con il sindaco Antonio Mariani Cerati, ultimo accosciato e, ai lati, in borghese, i dirigenti Fiorini e un altro Mariani Cerati.

IL CESTISTA DIVENTA SINDACO: DA MARIANI CERATI A CALZARI



La squadra femminile del 1968: Da sinistra Calzari (all.), Gaioni, A. Davolio, Astolfi, Lusetti, M.C. Barilli, Manicardi. Accosciate: C. Barilli, C. Davolio, R. Davolio, Casari, Vezzani, Verzelloni.

GIOCATORI che diventano sindaci e sindaci che si fanno in quattro per sostenere il basket. Accadde e accade a Novellara: Antonio Mariani Cerati, grande giocatore (anche in A con la Burrogiglio), fu sindaco per 20 anni (1955-1975); Michele Davolio, Loris Lusetti, Fabrizio Cammellini e, oggi, l'altro grande ex giocatore Sergio Calzari. Hanno costruito palestre, concesso al basket gli spazi necessari con agevolazioni particolari e persino collaborato alla ricerca delle sponsorizzazioni. Loris Lusetti, ad esempio, fu l'artefice del marchio Bredil, che sostenne la Polisportiva per ben 10 anni. Infine Gianni Ariosi, assessore, dopo essere stato giocatore e arbitro. Sergio Calzari, attuale sindaco, oltre ad essere stato atleta, ha anche allenato la squadra femminile. Lo vediamo nella foto a sinistra con le atlete del 1968. Molto importante la numero 14, Antonella Davolio, perchè divenuta poi sua moglie. Le "linguacce" dicono che, se non avesse accettato di allenare la squadra femminile, lei non l'avrebbe sposato. Insomma...un sacrificio che è valso la candela. In quel gruppo si distinsero le sorelle Barilli (una della quali andata poi sposa a Daniele Bigliardi), Manicardi e, successivamente, Alice Torreggiani, approdate all'Arbor.

I CAMPIONI

Con Benevelli e Cattini è stato il più grande

IL VIVAIO espresse sempre grandi talenti corteggiati dalle società di rango, Varese, Milano, Bologna e Cantù, formazioni che in quel periodo dominavano i campionati, ingaggiarono lunghe lotte fra loro per ottenere la preferenza dei dirigenti novellaresi nella concessione dei nulla osta. Amos Benevelli, Giorgio Cattini e Claudio Malagoli furono più fortunati dei loro compagni, perchè conquistarono posizioni di vertice ed ebbero anche contatti con la maglia azzurra. Malagoli, che purtroppo perì in uno spaventoso incidente stradale nel 1988, mentre rincasava da Verona, dove giocava alle dipendenze di Dado Lombardi, fu certamente il più quotato, perchè dotato di un tiro micidiale dalla distanza. Se in quell'epoca fosse esistito il tiro da 3 punti, l'ala Malagoli sarebbe stata ancor più prezioso di quanto effettivamente fu, tenuto conto che i suoi bottini erano spesso superiori ai 30 punti. Varese, Udine, Vigevano, Brindisi, Siena e Verona furono le formazioni di serie A che beneficiarono delle gesta del grande Malagoli, che venne prelevato dall'Ignis Va-



Claudio Malagoli la sera del ventennale premiato dal sindaco Lusetti



Giorgio Cattini e Gian Enea Barilli alle finali Nazionali Csi nel 1970

Malagoli, il cecchino che viveva per il tiro



Un giovanissimo Amos Benevelli



Gian Enea Barilli in maglia Slanzi

rese quando era soltanto poco più che tredicenne. A Novellara Malagoli partecipò soltanto ad alcuni campionati per giovanissimi. La sua statura, che lasciava prevedere il sorpasso dei 2 metri, come poi accadde, fece leva sui programmi degli squadroni e l'Ignis Varese battè in volata la Virtus Bologna. In suo ricordo Novellara organizza da un decennio un torneo di Pasqua che vede in lizza le migliori formazioni italiane.

Amos Benevelli precedette Malagoli in quel di Varese, ma trovò fortuna nel massimo campionato indossando le maghe di Asti, Torino, Fortitudo Bologna e Pesaro. Play guardia di grande valore tecnico, precisissimo al tiro, fu giocatore modello anche per serietà e attaccamento ai colori sociali. Oggi vive a Pesaro, dove gestisce un' affermata attività industriale. Cattini emigrò a Cantù dopo essersi imposto nelle giovanili novellaresi. Poi vestì, sempre in serie A, le maglie di Brescia, Bergamo, Siena e Varese. Cattini fu guardia di valore assoluto ed ebbe sempre la possibilità di operare a grandi livelli.

Relativamente a quel periodo, si può aggiungere Gian Enea Barilli, che fu un anno in prova alla Snaidero Udine in serie A. Giocatore fisicamente potente, dotato di tiro e squisite capacità tecniche, preferì continuare a giocare nella squadra del suo paese, passando poi per un anno alla Riunite. Altri atleti, prodotti dal fertile vivaio novellarese, presero successivamente il volo per lidi importanti. Da Lusuardi, Sassi e Casarini, per terminare con l'attuale play della Cfm Alessandro Davolio, che però fanno parte di un periodo che tratteremo successivamente. *(12a puntata - continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 24 e 29 ottobre, il 6, 13, 20, 27 novembre, il 4, 11, 18, 24 e 31 dicembre).*

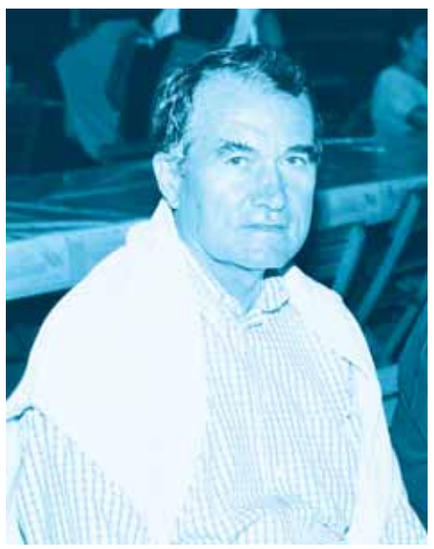
Senza nulla togliere a chi ha fatto parte della società pallacanestro Novellara, una menzione particolare va fatta a quelli che hanno resistito più a lungo nel dispensare la loro fattiva opera:

Don Bruno Sessi



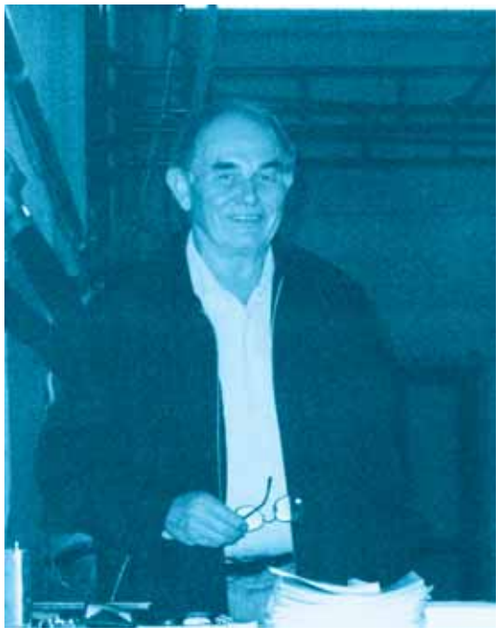
Siamo a metà degli anni sessanta. Arriva a Novellara un nuovo curato, don Bruno Sessi. E' un prete giovane, che crede nei giovani; crede nello sport quale mezzo di aggregazione, socializzazione, educazione. Fin qui tutto nella norma. Da sempre i curati giocano al pallone, magari incespicando nel lungo vestone; comprano bigliardini e altri giochi tipici da oratorio. Ma questo don Bruno, che dice la Messa a tempo di record, non è proprio il classico prete di campagna. Ha una marcia in più e lo sport nel sangue.
Insieme al professor Vezzosi e al Giampaolo Gozzi, inizia a fantasticare sulla necessità di far giocare i giovani in modo organizzato. «E sia il basket!» dicono i nostri tre. E il basket fu, con tanto di benedizione di don Bruno. Danno così inizio a un fenomeno straordinario, bellissimo, coinvolgente, irripetibile. Creano una società che nel volgere di pochi anni vince tre titoli nazionali allievi e che sforna una prima squadra capace di primeggiare a livello provinciale. Non è pure cosa di tutti i giorni che tre dei suoi giocatori vestano, con grande onore, la maglia della nazionale.
Tutto questo grazie anche a questo prete. A questo uomo di affinate conoscenze che si è fatto trasportare dalla bellezza dello sport e affascinare da una disciplina capace di fondere amicizie, creare relazioni, far crescere e preparare i giovani alla vita. Amicizie, relazioni e legami che tuttora esistono e che insieme si preparano a festeggiare i quarant'anni di vita della pallacanestro a Novellara e a tributare a don Bruno il nostro grazie e la nostra riconoscenza. (Sergio Calzari)

Giampaolo Gozzi



Si è preso un impegno considerevole dal 1966 al 1987 come vice-presidente, segretario e consigliere.
E' stato il primo presidente della squadra novellarese dal 1965 al 1966 e ha ricoperto tale carica, non ufficialmente ma di fatto, nei campionati dal 1967-69 al 1974-75.
Condurre una società alle prime armi presenta non pochi problemi a vari livelli.
Gozzi ha dedicato molto del suo tempo al basket, ha saputo far quadrare i bilanci, anche quando di soldi ce n'erano pochi; ha trattato i contratti con le grandi società di serie A; ha preso provvedimenti disciplinari che potevano costare molto in termini di rapporti con giocatori e loro famigliari; ha fatto da accompagnatore a Vezzosi pur non essendo un tecnico, solo perchè ce n'era bisogno; ha gestito le squadre novellaresi quando non c'erano nè mezzi nè trasporti; ha preso decisioni in situazioni difficili, mettendosi in gioco in prima persona.
A qualcuno il suo atteggiamento potrà essere sembrato autoritario, ma nella gestione di una società, di un gruppo, di una ditta, è necessario che ci sia chi ha il coraggio, la forza, la determinazione di dire "si fa così".
In occasione della presentazione del 16° Torneo Malagoli, ha ricevuto una targa a ricordo dell'impegno e della passione che ha dedicato alla pallacanestro.

Giancarlo Tagliavini



Fra le tante persone che fanno parte di questa avventura chiamata pallacanestro Novellara ve ne sono alcune che si possono definire D.O.C., fra queste Giancarlo Tagliavini, alias il "Taglia". Un uomo ...che vedi sempre con il sorriso sulle labbra, con una parola pronta per tutti, un saluto, un cenno. Socio fondatore del basket Novellara fin dal lontano 1966. Nel passato il suo ruolo attivo era quello di accompagnatore delle giovanili, insieme a Franco Montagni, Giorgio Bonini, Gino Morellini e ha rappresentato per tanti giovani una specie di padre putativo. Da 30 anni a questa parte strappa i biglietti all'entrata della palestra e prova a farsi pagare anche dalle fidanzate dei giocatori. Personalmente, ma sono convinto di parlare a nome di tutti, ho diversi ricordi piacevoli, ma tutti convergono in un solo pensiero: ce ne fossero di persone come te, pronte ad assolverti in ogni momento con un "putel fa a mod". (Giovnni Panini)
Aggiungo di mio, che a 50 anni sentirmi accogliere all'entrata della palestra con un "ciao putèla", oltre a riportarmi piacevolmente indietro nel tempo, mi conferma che la società novellarese, attraverso persone come Giancarlo, mantiene quel rapporto di confidenza e apertura indispensabile per una crescita e uno sviluppo positivi.

Giovanni Davoli



E' stato uno dei primi collaboratori, infatti già dall'anno 1967 figura tra i consiglieri della società, dove ha lavorato con grande impegno ed entusiasmo anche come accompagnatore. Dal 1975 si è fatto carico del ruolo di presidente per più di dieci anni, cercando e trovando buoni abbinamenti e tirando la cinghia quando era tempo di carestia. Giovanni ha sempre ritenuto che finchè lo spirito della società fosse stato rispetto reciproco, condivisione, voglia di stare insieme e divertirsi, non ci sarebbero stati problemi.
Nelle pagine precedenti è stato ricordato da giocatori e allenatori per la sua disponibilità e per il piacere di stare in compagnia. Ha anche il merito di aver "dialogato" col pubblico dalle colonne dei giornali, per ringraziare coloro che continuavano a seguire le partite anche nei momenti meno felici e per invitare tutti gli sportivi a supportare la squadra. Sempre presente agli incontri, Giovanni sostiene giocatori e allenatori con un tifo appassionato, a volte anche "troppo caldo".
Per l'impegno profuso ha ricevuto riconoscimenti dalla Federazione Pallacanestro e dal Comune di Novellara.
Intervistato su quali siano state le soddisfazioni e i momenti di sconforto, risponde "La soddisfazione più grande è vedere la squadra vincere e fare un bel campionato; dopo aver lavorato due mesi per predisporre tutto, è il massimo poterti godere tranquillamente le partite senza problemi. La crisi invece è stata quando mancavano gli sponsor. Non ho dormito la notte perchè non c'erano soldi".

I Presidenti

I presidenti che negli anni hanno guidato la società sono:
Giampaolo Gozzi/Bonazzi Romano dal 1966-67 al 1974-75 per 9 campionati
Giovanni Davoli dal 1975-76 al 1987-88 per 13 campionati
Avio Spaggiari dal 1988-89 al 1996-97 per 9 campionati
Wilmer Ruini dal 1997-98 al 2005-06 per 9 campionati

La pallacanestro a Novellara ha sempre potuto contare, oltre che sui dirigenti, su molte persone che si sono rese disponibili per far funzionare al meglio al società e che non sono mai apparse nei quadri ufficiali. A tutti loro un grazie di cuore a nome degli appassionati di basket.



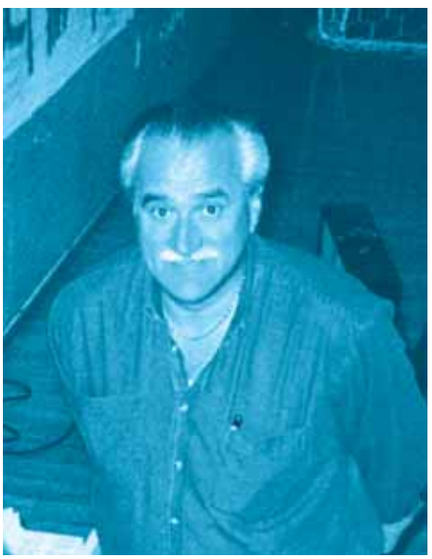
Romano Bonazzi



Avio Spaggiari con la moglie Valeria subito dopo la cerimonia si presentano in palestra per seguire una gara



Giovanni Davolio con la moglie Egle



Wilmer Ruini

Hall of fame di Giovanni Panini

Quello che segue vuole essere un riconoscimento, un plauso, un momento di celebrazione per un traguardo che resta e rappresenta per molti baskettari obbiettivo più ambito, il ricordo più alto ed importante della propria carriera sportiva: indossare, portare la casacca della prima squadra. Un sogno, una speranza da molti anelato fin dai tempi del minibasket: quella di rappresentare il proprio paese giocando nella squadra di punta. La prima squadra, in quest'ottica, risulta essere trainante, costituendo il sogno di molti ed allo stesso tempo l'elemento più significativamente rappresentante di tutto il movimento cestistico novellarese.

15 stagioni
Mariani Cerati Daniele dal 1978/79 fino al 1992/93

14 stagioni
Cervi Giovanni dal 1987/88 fino al 2001/2002

12 stagioni
Berni Paolo dal 1972/73 fino al 1983/84
Grisendi Andrea dal 1990/91 fino al 2001/2002

11 stagioni
Artioli Giuseppe dal 1971/72 fino al 1981/82
Garavaldi Alfeo dal 1973/74 fino al 1983/84

9 stagioni
Iotti Andrea dal 1974/75 fino al 1978/79 dal 1980/81 fino al 1983/84

8 Stagioni
Barilli Gian Enea dal 1972/73 fino al 1976/77 dal 1978/79 fino al 1980/81
Lusuardi Giordano dal 1974/76 fino 1979/80 1986/87/88
Giglioli Vincenzo dal 1980/81 fino al 1987/88
Brevini Renato dal 1988/1989 fino al 1995/96
Bertoldi Andrea dal 1993/94 fino al 2000/2001
Codeluppi Gianni dal 1982/83 fino al 1989/90

7 stagioni
Braglia Sergio dal 1966/67 fino 1972/73
Colzari Sergio dal 1967/68 fino 1972/73 1974/75
Salsi Simone dal 1989/90/91 1992/93/94 1998/99 fino 2000/2001
Casarini Marco dal 1989/90 fino al 1995/96

6 stagioni
Ruini Marco dal 1974/75 fino al 1978/79 1980/81
Guerrieri Paolo 1977/78 dal 1979/80 fino al 1983/84
Cocconcelli Gianni dal 1980/81 fino al 1982/83 dal 1984/85 fino al 1986/87
Corradini Massimo dal 1980/81 fino al 1985/86
Sottana Luca dal 1990/91 fino al 1996/97

5 Stagioni
Prandi Enrico dal 1966/67 fino al 1970/71
Vivi Franco dal 1969/70 fino al 1973/74
Becchi Luigi dal 1972/73/74 dal 1975/76 fino al 1977/78
Bartoli Franco dal 1972/73 fino 1976/77
Paterlini Giovanni dal 1973/74 dal 1977/78 fino al 1980/81
Campani Francesco dal 1981/82 fino al 1985/86
Ferrari Giuseppe dal 1985/86 fino al 1989/90
Spaggiari Luca dal 1993/94 fino al 1997/98
Cigarini Federico dal 1995/96 fino al 1998/99 2001/2002
Lucchini Flavio dal 1994/95 al 1998/99
Compagnoni Babes dal 1995/96 al 1999/2000
Brioni Alberto dal 1999/2000 fino al 2002/03/04

4 stagioni
Ferretti Giuseppe dal 1966/67 al 1969/70
Ergellini Leandro dal 1966/67 fino al 1969/70
Curti Fabrizio dal 1999/2000 fino al 2002/2003
Morini Mauro dal 1983/84 fino al 1986/87
Davoli Andrea dal 1986/87 fino al 1989/90
Spaggiari Marco dal 1997/98 fino al 2001/2002

3 stagioni

Prandi Giorgio	1966/67/68/69
Spaggiari Tiziono	1967/68 1970/71/72
Mariani Cerati Paolo	1968/69/70 1971/72
Davoli Silvano	1970/71/72/73
Ruini Wilmer	1971/72/73/74
Salati Giorgio	1974/75/76/77
Panini Giovanni	1982/83/84/85
Fantozzi Andrea	1984/85/86/87
Gasparini Maurizio	1987/88/89 1993/94
Moreschi Francesco	1986/87/88/89
Vioni Francesco	1996/97/98 2002/2003
Cappelli Paolo	1997/98/99/2000
Torreggiani Francesco	dal 1997/98 fino al 1999/2000
Zarantonello Simone	1989/90 1991/92/93
Grisendi Daniele	2001/02/03 2004/05
Torreggiani Federico	2001/02/03/04
Ciavolella Marco	2001/2002 2003/04/05
Carra Gianluca	2002/03/04/05

2 stagioni

Mariani Cerati Pietro	1966/67/68
Vioni Massimo	1966/67 1969/70
Razzini Luciano	1966/67 1971/72
Bagni Giorgio	1967/68/69
Borciani Paolo	1967/68/69
Benassi Giorgio	1968/69/70
Pratissoli James	1968/69/70
Ceresaro Alberto	1969/70/71
Bergamaschi Miro	1970/71/72
Fattori Renato	1975/76/77
Mari Alberto	1975/76/77
Govi Roberto	1977/78 1980/81
Longagnani Luca	1979/80/81
Bartoli Luciano	1980/81 1984/85
Carletti Davide	1984/85/86
Pecchini Mirco	1984/85/86
Portioli Gaetano	1986/87/88
Bigi Mirco	1987/88/89
Polbodetto Claudio	1988/89/90
Ganassi Simone	1989/90/91
Motti Carlo	1991/92/93
Ghirardini Simone	1990/91/92
Casarini Píetro	1990/91/92
Simonazzi Stefano	1990/91/92
Peroni Massimiliano	1991/92/93
Caramori Alessandro	1994/95/96
Bigot Enzo	1995/96/97
Ruini Simone	1997/98 2000/2001
Grandi Nicola	1999/2000 2001/2002
Goldoni Igor	2000/01/02
Righi GianIuca-	2000/2001 2002/2003
Giuliani Davide	2001/02/03
Lombardini Federico	2002/03/04
Pavone Michelangelo	2003/04/05
Molagodi Nicola	2003/04/05
Mariani Cerati Nicolò	2003/04/05
Salati Stefano	2003/04/05

1 Stagione

Crotti Carlo	1966/67
Davolio Valerio	1966/67
Mariani Cerati Ludovico	1967/68
Iotti Amos	1966/67
Morelli Mario	1969/70
Benevelli Amos	1968/69
Zecchetti Gianni	1968/69
Rossini Fabrizio	1968/69
Folloni Massimiliano	1969/70
Belpoliti Maurizio	1970/71
Zingariello Gianni	1970/71
Iori Ivo	1970/71
Alessi Lino	1971/72
Boni Gianfranco	1971/72
Bertacchini Dante	1971/72
Corradini Giulio	1973/74
Bigi Maurizio	1973/74
Tagliavini Roberto	1973/74
Gozzi Gino	1974/75
Buzzigoli Dino	1977/78
Ferrari Roberto	1978/79
Andreoli Lorenzo	1978/79
Iotti Paolo	1979/80
Melioli Luca	1990/91
Benevelli Ettore	1980/81
Magnani Alberto	1982/83
Artioli Roberto	1982/83
Braglia Cristiano	1986/87
Milici Maurizio	1986/87
Boschini Adriano	1987/88
Spaggiari Alex	1988/89
Semeghini Andrea	1992/93
Storchi Stefano	1992/93
Davoli Luca	1992/93
Camparini Marco	1992/93
Modena Simone	1992/93
Sueri Gabriele	1993/94
Boselli Simone	1993/94
Gramostini Matteo	1993/94
Ferraroni Marco	1996/97
Leonardi Lorenzo	1996/97
Gambini Claudio	1989/90
Morellini Luca	1997/98
Zanni Lorenzo	1998/99
Zorzi Cristian	1999/2000
Menozzi Daniele	2000/01
Bonini Matteo	2000/01
Maiani Andrea	2000/2001
Grisendi Marco	2000/2001
Artoni Riccardo	2002/2003
Lambruschi Marco	2001/2002
Matalone Mauro	2002/2003
Beghelli Paolo	2001/2002
Vencato Paolo	2002/2003
Marazzi Pietro	2002/2003
Davolio Alessandro	2002/2003
Solla Stefano	2002/2003
Marcucci Federico	2002/2003
Solfrizzi Emiliano	2003/2004
Bozzola Edoardo	2003/2004
Bernardelli Fausto	2003/2004
Ricco' Alessandro	2003/2004
Montanari Luca	2004/2005
Grazzi Andrea	2004/2005
Ceccaroni Andrea	2004/2005
Folloni Francesco	2004/2005

Organigramma della Società

ANNO 1967-68 U.S. SILOPLAST NOVELLARA
Consulente ecclesiastico Sessi Don Bruno
Presidente dott. Bonazzi Romano
Vice Presidente Gozzi Giampaolo
Segretario Davolio Valerio
Direttore Tecnico Vezzosi Prof. Franco
Medico sociale Bagni dott. Lino
Consigliere Tecnico Santachiara Paolo - Folloni Massimo - Melloni Claudio - Alessi Alessio - Davoli Giovanni - Iotti Amos
Colori sociali bianco - rosso

ANNO 1968-69
Presidente dott. Romano Bonazzi
Segretario Valerio Davolio
Consiglieri Giampaolo Gozzi - Don Bruno Sessi - Dante Pirondini - Bruno Orlandini - Giuseppe Ferretti - Gianni Bonini
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali bianco - blu

ANNO1969-70
Presidente dott. Romano Bonazzi
Vice presidente GiampaoloGozzi
Segretario Valerio Davolio
Consiglieri Virgilio Lombardini - Don Bruno Sessi - Dante Pirondini - Giuseppe Ferretti - Gianni Bonini - Giancarlo Tagliavini - Giovanni Davoli
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali bianco-blu

ANNO 1970-71
Presidente dott. Romano Bonazzi
Vice presidente Giampaolo Gozzi
Segretario Valerio Davolio
Consiglieri Giustino Bernini - Virgilio Lombardini - Don Bruno Sessi - Dante Pirondini - Giancarlo Tagliavini - Giovanni Davoli - Primo Torreggiani
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali bianco-blu

ANNO 1971-72
Presidente dott. Romano Bonazzi
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Segretario Giampaolo Gozzi
Consiglieri Giuseppe Ferretti - Dante Pirondini - Valerio Davolio - Claudio Melloni - Giovanni Davoli - Franco Montagni - Gianni Bonini
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali bianco-blu

ANNO 1972-73
Presidente dott. Romano Bonazzi
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Segretario Giampaolo Gozzi
Consiglieri Giuseppe Ferretti - Don Giancarlo Gozzi - Dante Pirondini - Valerio Davolio - Claudio Melloni - Franco Montagni - Giorgio Bonini - Gino Morellini - Giovanni Davoli
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali bianco-blu

ANNO 1973-74 G. S. MOTORI SLANZI
Presidente dott. Romano Bonazzi
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Segretario Giampaolo Gozzi
Consiglieri Giuseppe Ferretti - Dante Pirondini - Giovanni Davoli - Claudio Melloni - Franco Montagni - Giorgio Bonini - Gino Morellini - Consigliere Slanzi
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali giallo-rosso

ANNO 1974-75
Presidente dott. Romano Bonazzi
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Segretario Giampaolo Gozzi
Consiglieri: Giuseppe Ferretti - Giovanni Davoli - Claudio Melloni - Franco Montagni - Giorgio Bonini - Gino Morellini - Tiziano Spaggiari
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali giallo-rosso

ANNO 1975-76
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Consiglieri Tiziano Spaggiari - Avio Spaggiari - Gino Morellini - Giampaolo Gozzi - Claudio Melloni - Giorgio Bonini - Franco Montagni
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali giallo-rosso

ANNO 1976-77
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Consiglieri : Tiziano Spaggiari - Avio Spaggiari - Gino Morellini - Giampaolo Gozzi - Claudio Melloni - Giorgio Bonini - Franco Montagni - Virginio Bertozzi
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali giallo-rosso

ANNO 1977-78 OROLOGI AUREOLE
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Consiglieri: Tiziano Spaggiari - Avio Spaggiari - Gino Morellini - Giampaolo Gozzi - Claudio Melloni - Giorgio Bonini - Franco Montagni - Virginio Bertozzi
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali giallo-blu

ANNI 1978-79 / 1979-80 / 1980-81
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Consiglieri: Gino Morellini - Avio Spaggiari - Tiziano Spaggiari - Giorgio Sueri - Francesco Azzoni - Virginio Bertozzi - Franco Montagni - Giorgio Bonini
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali giallo-blu

ANNO 1981-82 PALLACANESTRO CSI NOVELLARA
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Consiglieri: Gino Morellini - Tiziano Spaggiari - Avio Spaggiari - Giorgio Sueri - Francesco Azzoni - Virginio Bertozzi - Giorgio Bonini
Medico sociale dott. Lino Bagni
Colori sociali giallo-blu

ANNI 1982-83 / 1983-84 / 1984-85 AUTOLAMA
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Consiglieri: Gino Morellini - Tiziano Spaggiari - Avio Spaggiari - Adriano Bertolini - Rino Mantovani - Giorgio Sueri - Francesco Azzoni - Virginio Bertozzi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-rosso

ANNO 1985-86 BREDIL COSTRUZIONI
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Giancarlo Tagliavini
Consiglieri Gino Morellini - Adriano Bertolini - Francesco Azzoni - Rino Mantovani - Virginio Bertozzi - Avio Spaggiari - Tiziano Spaggiari - Giorgio Sueri - Nello Ganassi - Giuseppe Artioli
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-grigio

ANNO 1986-87
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Adriano Bertolini
Consiglieri Giancarlo Tagliavini - Avio Spaggiari - Tiziano Spaggiari - Corrado Bertolini - Nello Ganassi - Virginio Bertozzi - Rino Mantovani - Gino Morellini - Giorgio Sueri - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-grigio

ANNO 1987-88
Presidente Giovanni Davoli
Vice presidente Adriano Bertolini
Consiglieri Giancarlo Tagliavini - Gino Morellini - Rino Mantovani - Virginio Bertozzi - Avio Spaggiari - Tiziano Spaggiari - Giorgio Sueri - Nello Ganassi - Corrado Bertolini - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-grigio

ANNO 1988-89
Presidente Avio Spaggiari
Vice presidente Adriano Bertolini
Direttore Sportivo Giovanni Davoli
Segretario Gino Morellini
Consiglieri Adriano Bertolini - Corrado Bertolini - Virginio Bertozzi - Giuseppe Bigi - Giovanni Davoli - Nello Ganassi - Rino Mantovani - Gino Morellini - Tiziano Spaggiari - Giorgio Sueri - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-bianco

ANNO 1989-90 ORION COSTRUZIONI
Presidente Avio Spaggiari
Vice presidente Adriano Bertolini
Segretario Gino Morellini
Consiglieri: Adriano Bertolini - Corrado Bertolini - Virginio Bertozzi - Giuseppe Bigi - Giovanni Davoli - Nello Ganassi - Rino Mantovani - Gino Morellini - Tiziano Spaggiari - Giorgio Sueri - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-bianco

ANNO 1991
Presidente Avio Spaggiari
Vice presidente Giovanni Davoli
Segretario Gino Morellini
Consiglieri Virginio Bertozzi - Nello Ganassi - Silvano Tagliavini - Tiziano Spaggiari - Giorgio Sueri - Francesco Azzoni - Erio Botti - Corrado Bertolini - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-bianco

ANNO 1992
Presidente Avio Spaggiari
Vice presidente Giovanni Davoli
Segretario Gino Morellini
Tesoriere Monica Moreschi
Consiglieri Virginio Bertozzi - Nello Ganassi - Silvano Tagliavini - Rino Mantovani - Giorgio Sueri - Francesco Azzoni - Erio Botti - Corrado Bertolini - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-bianco

ANNO 1993 ORION PETROLI
Presidente Avio Spaggiari
Vicepresidente Corrado Bertolini
Segretario Gino Morellini
Consiglieri Virginio Bertozzi - Nello Ganassi - Silvano Tagliavini - Wilmer Ruini - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Francesco Azzoni - Gianni Bagni - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-bianco

ANNO 1994
Presidente Avio Spaggiari
Vice presidente Corrado Bertolini
Segretario Gino Morellini
Consiglieri Virginio Bertozzi - Nello Ganassi - Wilmer Ruini - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Francesco Azzoni - Gianni Bagni - Pierluigi Zarantonello
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-azzurro

ANNO 1995 PALLACANESTRO NOVELLARA
Presidente Avio Spaggiari
Vicepresidente Wilmer Ruini
Segretario Gino Morellini
Consiglieri Franco Vivi - Angelo Becchi - Giorgio Gelosini - Pierluigi Zarantonello - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Adelmo Allegretti - Gianni Bagni - Demetrio Grisendi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-azzurro

ANNO 1996
Presidente Avio Spaggiari
Vice presidente Wilmer Ruini
Segretario Gino Morellini
Consiglieri Franco Vivi - Angelo Becchi - Luciano Bartoli - Pierluigi Zarantonello - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Adelmo Allegretti - Gianni Bagni - Demetrio Grisendi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-azzurro

ANNO 1997
Presidente Avio Spagggiari
Vice presidente Wilmer Ruini
Segretario Gino Morellini
Consiglieri Franco Vivi - Luciano Bartoli - Pierluigi Zarantonello - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Adelmo Allegretti - Gianni Bagni - Demetrio Grisendi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-azzurro

ANNO 1998 EDERA COMPUTERS
Presidente Wilmer Ruini
Vice presidente Avio Spaggiari
Segretario Gino Morellini
Dirigente Responsabile Demetrio Grisendi
Consiglieri Adelmo Allegretti - Gianni Bagni - Angelo Becchi - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Pierluigi Zarantonello - Franco Vivi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-azzurro

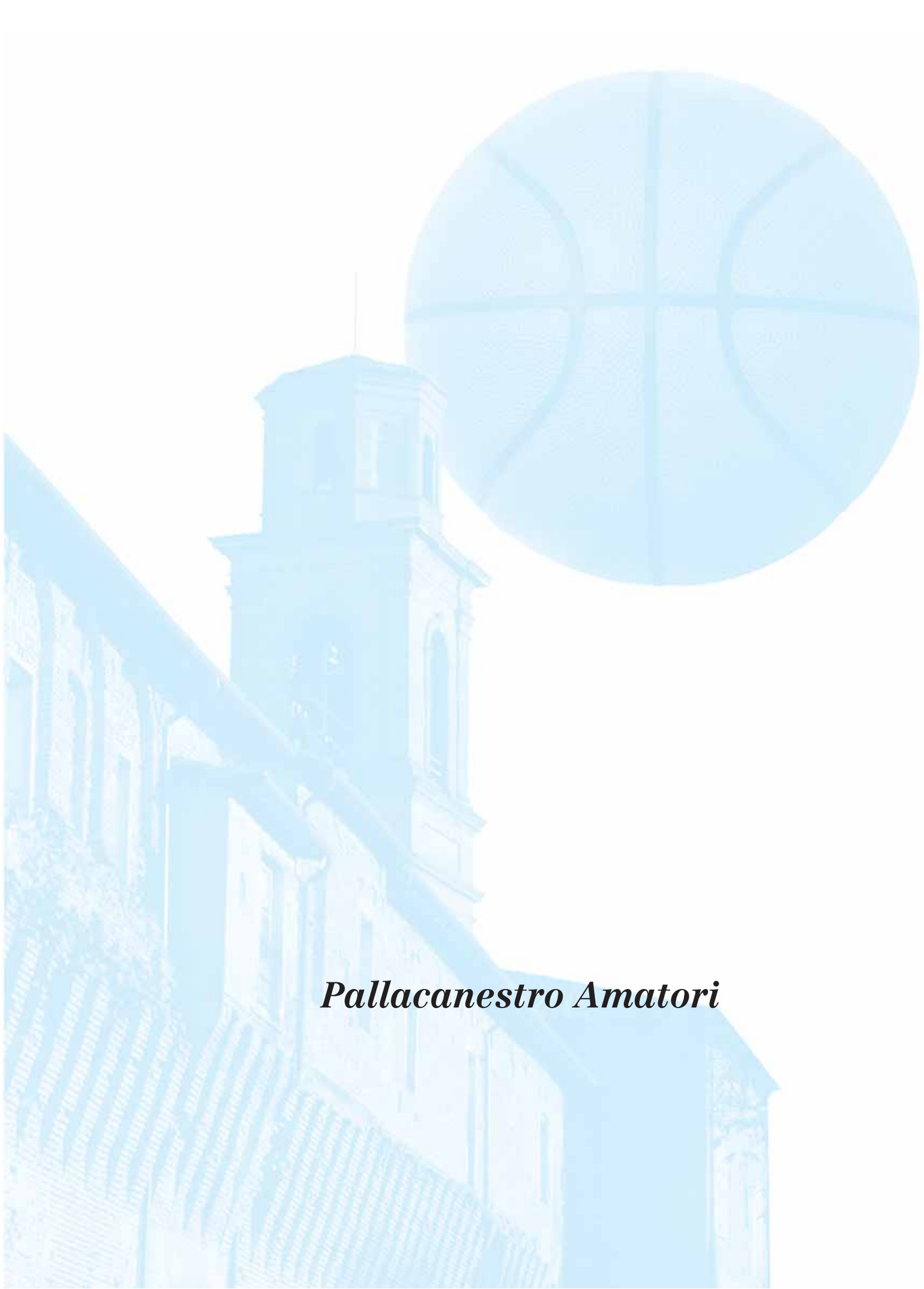
ANNO 1999
Presidente Wilmer Ruini
Vice presidente Avio Spaggiari
Segretario Gino Morellini
Dirigente Responsabile Demetrio Grisendi
Consiglieri Adelmo Allegretti - Gianni Bagni - Angelo Becchi - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Pierluigi Zarantonello - Franco Vivi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali bianco-azzurro

ANNO 2000 ACANTO ARCOIMMOBILIARE
Presidente Wilmer Ruini
Vice presidente Avio Spaggiari
Segretario vacante
Dirigente Responsabile Demetrio Grisendi
Consiglieri Adelmo Allegretti - Gianni Bagni - Angelo Becchi - Giovanni Davoli - Giorgio Sueri - Pierluigi Zarantonello - Franco Vivi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-blu

ANNO 2001
Presidente Wilmer Ruini
Vice presidente Avio Spaggiari
Dirigente Responsabile Demetrio Grisendi
Segreteria Virginio Bertozzi
Consiglieri Corrado Bertolini - Giovanni Davoli - Nello Ganassi - Giordano Lusuardi - Daniele Mariani Cerati - Giorgio Salati - Luca Sottana - Giorgio Sueri
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-blu

ANNO 2002
Presidente Wilmer Ruini
Vice presidente Avio Spaggiari
Dirigente Responsabile Demetrio Grisendi
Segreteria Virginio Bertozzi - Monica Moreschi
Consiglieri Corrado Bertolini - Giovanni Davoli - Nello Ganassi - Giordano Lusuardi - Daniele Mariani Cerati - Giorgio Salati - Luca Sottana - Giorgio Sueri
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Colori sociali giallo-blu

ANNI 2003-2004-2005
Presidente Wilmer Ruini
Vice presidente Avio Spaggiari
Consiglieri Adelmo Allegretti - Virgionio Bertozzi - Giovanni Davoli - Lorenzo Carnevali - Simone Ferrari - Nello Ganassi - Stefano Gelosini - Vincenzo Giglioli - Giorgio Sueri
Segreteria Monica Moreschi - Virginio Bertozzi
Medico sociale dott. Corrado Bacchi
Addetti stampa Gianni Verzelloni e Giovanni Panini
Addetto trasporti Silvio Alberici
Colori sociali giallo-blu



Pallacanestro Amatori

Pllacanestro Amatori

Pallacanestro Amatori

Per chi ha praticato questo sport è decisamente difficile abbandonarlo del tutto, anche a distanza di anni, anche quando i sentieri della professione paiono spingerti lontano, altrove. Prova ne è la nascita della prima squadra amatoriale a Novellara negli anni 1977-78.
Strano a dirsi, l'organizzatore è un personaggio che a pallacanestro non ha mai giocato: Paolo Tondelli.
Paolo è sempre stato interessato in generale allo sport e in particolare al tennis; con un gruppo di amici, tra cui Mimmo Alessi, decide di praticare un po' di attività per mantenersi in forma.
Nasce l'idea di formare una squadra di basket e partecipare al Campionato Amatori dove militano alcune squadre di Reggio e dintorni.
Come in ogni cosa è necessario un finanziamento per coprire le spese dell'utilizzo della Palestra, dei cartellini e dell'iscrizione al Campionato, così ognuno si autotassa.
Paolo sponsorizza la squadra che si chiamerà TEAM TONDELLI: acquista a Bologna i pantaloncini neri bordati di giallo della Champion, procura le magliette serigrafate con il logo, il muso di un bulldog, e offre le borse rosso fiammante.
Fanno parte della squadra iniziale: Mimmo Alessi, Paolo Tondelli, Massimo Folloni, Jerri Lugli, Luigi Becchi, Sergio Panini, Paolo Mariani Cerati, Pietro Mariani Cerati, Marco Benevelli, Giuseppe Artioli, il Tigol, Andrea Iotti, Dandy Barilli, Bartoli Franco e in seguito molti altri.
Il venerdì dalle 10 in poi è la sera di allenamento e partita casalinga. Dopo la doccia si va a mangiare qualcosina e si conclude la serata con una passeggiata defaticante per Novellara.
Importante è sottolineare che per l'ammissione alla squadra è indispensabile offrire una cena.
Indimenticabili restano i gobbi arrosto di Massimiliano Folloni, la bomba di riso di Jerri, i cappelletti della mamma di Marco Benevelli e delle zie di Panini, le cotiche con fagioli di Luigi Becchi.
Se quanto detto vi induce a pensare che l'attività sia solo mangereccia, sappiate che siete in errore: la squadra per 4 anni conquista il titolo Interzonale (Modena- Parma- Reggio) e per due volte si qualifica per le finali nazionali, disputate a Livorno e a Messina, e arriva a un passo dal titolo Nazionale.
Il TEAM TONDELLI cede il posto ad un nuovo sponsor AMERICAN BAR GIARDINO. Giocherà in tutto per circa 17 anni.
Dal suo esempio nasceranno a Novellara altre due squadre amatori, BAR ROMA e NOVAUTO, e altre ancora.
Un episodio significativo ricordato da molti:
"Guastalla. Noi sembriamo gli Harlem. A metà del 1° tempo un buon odore solletica le nostre narici: è carne ai ferri cotta su delle reti da letto, in una festa lì vicino.
Finiamo la partita e non ci sono docce ma solo un rubinetto che fa uscire un filo d'acqua.
Paolo MC suona il campanello di una casa, esce una vecchina e lui domanda: «Ha la doccia?» E lei: «Sì»
«Dai Panini, c'è la doccia»" e davanti allo sguardo incredulo della signora, vanno a lavarsi.
Il resto al prossimo libro.



Team Tondelli. Da sinistra: Angelo Costa, Massimiliano Folloni, Mimmo Alessi, Paolo Tondelli, Ginguido Setti, Dante Bertacchini, Marco Benevelli, Luciano Razzini, Sergio Panini



2002-2003. In piedi da sinistra: Fabio Boschini, Giogio Gelosini, Marco Ruini, Roberto Subazzoli, Vincenzo Giglioli, Massimo Ancillotto, Simone Ruini, Ettore Benevelli.
In ginocchio da sinistra: Davide Carletti, Franco Soncini, Adriano Battini, Giovanni Panini, Alberto Mari, Mauro Tirelli

TEAM TONDELLI

Ringraziamenti a chi non è citato nel libro

Ringraziamo per la disponibilità dimostrata:
Lorenza Chiesi, Bagnolo per l'aiuto nelle ricerche in biblioteca e la pazienza nel visionare microfilm; senza il suo aiuto non avrei mai finito
Gian Paolo Barilli, Novellara per la supervisione dei testi e consigli preziosi
Igor Cambazzu, Novellara per scansione foto al computer
Società Pallacanestro Novellara: Monica Moreschi, Virginio Bertozzi "il maestro" e tutti coloro che collaborano e "ci sono sempre"
Mimmo Festanti direttore della Biblioteca "Panizzi" di Reggio Emilia e tutto il personale.
Sergio Malagoli e Graziella Incerti, Novellara
Nanni Benati, ex-dirigente Correggio
Renzo Righi, ex-allenatore Correggio
Mauro Montanari, dirigente Correggio
Tiziano Soresina, giornalista Gazzetta di Reggio
Erio Rodeghiero, dirigente Pallacanestro Modena
Leo Ronzoni ex-giocatore Massenzatico
Mirello Bonacini, ex-giocatore Massenzatico
Vincenzo Bonacini, ex-giocatore Massenzatico
Alfonso Pergetti, ex-dirigente Massenzatico
Angelo Burani, CSI Reggio Emilia
Ferruccio Landini, giornalista sportivo, Lega UISP, dirigente Juvenilia RE
Littorio Manicardi, ex-giocatore Gavassa e Massenzatico
Franco Manicardi, ex-giocatore Bagnolo
Ettore Spaggiari, dirigente Guastalla
Marco Tagliavini, dirigente Guastalla
Luciano Ruozi, ex-giocatore AP Reggiana Reggio Emilia
Fausto Colli, ex-giocatore AP Reggiana Reggio Emilia
Elio Giuliani, responsabile comunicazione e p.r. Scavolini, Pesaro
La sig. Maria dell'ufficio stampa Società Pallacanestro Reggiana
Antonio Parmigiani, Novellara per la ricerca dei dati sulla palestra
Giulio Gioveni, CSI Reggio Emilia
Giuseppe Vaccari, CSI Reggio Emilia
Luigi Vinceti, Gazzetta di Reggio
Gianfranco Napolitano, Snaidero Udine
Ermes Simonazzi, Arbor Reggio Emilia
Sergio Martinelli, La Torre Reggio Emilia
Gianfranco Civolani, giornalista Bologna
Zanolini, Pallacanestro Budrio
Paolo Gandolfi, CUS Parma
Luciano Campanini, CUS Parma
Elena Vergnani, Benedetto XIV Cento Ferrara
Adelmo Luppi, ex-allenatore Gramsci Reggio Emilia
Comitato provinciale F.I.P. Reggio Emilia
Giuseppe Lavelli, dirigente Fulgor Basket Fidenza
Alberto Salami, dirigente Pallacanestro Sustinente
Zeno Ricchiardone, addetto stampa Società C.S. Riva del Garda Basket
Mario Santarelli, allenatore Castrocaro Terme
Giordano Picelli, allenatore Basket Valtarese Borgo Val di Taro
Paolo Zaccarelli, ex-allenatore Kennedy Carpi
Giovanni Matoti, dirigente Basket Bancole
La segreteria UISP Reggio Emilia
E chissà quanti altri abbiamo dimenticato.

Bibliografia

-AA.VV., *Ventennale della fondazione 1966-1986*, Polisportiva C.S.I.Novellara, Assessorato allo sport del Comune di Novellara,1986
-Luciano Burani, *Ospizio venticinque anni di sport 1955-1980*, ed. Tecnograf RE 2003
-Tiziano Soresina, *Guastalla a canestro*, Omnia Edizioni Reggiolo 1998
-AA.VV., *Correggio basket*, Polisportiva C.S.I. Correggio, Correggio 1975
-AA.VV., *Cinquant'anni di Centro Sportivo Italiano a Reggio Emilia*, C.S.I. RE 1996
-AA.VV., *U.S.Arbor 1952-1992*, Bertani grafica Cavriago 1992
-*Almanacco Illustrato del Basket 1989*, Ed Panini
-Tullio Lauro, *Italian Basket 1985*, Stampa For- Vem Sesto S.Giovanni
-AA.VV., *FIBA Suproleague Yearbook 2000-2001*
-E.Torelli, *Le memorie di un ottuagenario. Origini e sviluppo della pallacanestro a Reggio*, in Sports n°37-38-39, Reggio Emilia 1961
-F. Bertini e F. Mancuso, Victoria Libertas Pesaro - *Dalla palla al cesto al basket - Immagini di quarant'anni di storia 1947-1987*, Coptip Modena 1987
-AA.VV., *Maggio Sport 1987*, Comune di Asti Assessorato allo sport, Promo pubblicità
-AA.VV., *U.S. Arbor 1952-2002 Cinquant'anni al servizio dei giovani reggiani*, ed. Tratto 2002
-AA.VV., *Polisportiva C.S.I. Novellara 1987-'88 Un anno di attività giovanile*
-AA.VV., *Bravo Benetton Yearbook 84-85*, Tipografia Editrice Trevigiana
-Tullio Lauro, *50 anni di Olimpia Milano una leggenda del basket*, Forte Editore 1987
-Luca Marchi, *Cantù e la pallacanestro un idillio che dura da cinquant'anni*, 1986
-M. Bezzecchi e G.M.Sidoli, *L'alba del basket*, in "Gazzetta di Reggio", RE 1997-98
-L. Motti e M.Rossi Caponeri, *Accademiste a Orvieto. Donne ed educazione fisica nell'Italia fascista*, ed. Quattroemme Ponte S. Giovanni, Perugia, 1996.
-Rodeghiero-Montanari *Basket a Modena*, ed. G. Ronchetti 1995.
-Antonio Spadaccino, *Storie in gialloblu*, ed. Associati Media srl, 1996.
-Antonio Inches, *La Pallacanestro Vigevano 50 anni di basket*, ed. Ievve srl, 2005.
-Daniele Poto, *Brindisi basket il romanzo di cinquant'anni di passione*, ed. Vukosava, 2002.
La raccolta di dati è avvenuta anche attraverso la consultazione presso la Biblioteca "Panizzi" di Reggio e la Biblioteca "Maldotti" di Guastalla delle raccolte dei seguenti quotidiani: "Il Resto del Carlino"- "Gazzetta di Reggio"-"Il Giornale"- "L'Unità"- "Il Cestista"- "Sports"- "La Libertà"- "Reggio Sport"- "Reggio Democratica"- "Solco Fascista"- "Il Tricolore"- "Corriere Reggio"- "Corriere Reggiano"- "La Provincia di Reggio" - "Gazzetta dello Sport".
Un ringraziamento particolare alla redazione de "Il Resto del Carlino" per avermi consentito l'accesso all'archivio del giornale.
Altre informazioni sono state reperite su Internet.

Fonti iconografiche

Il materiale fotografico è stato messo a disposizione da privati, e dai fotografi storici della pallacanestro novellarese: Franco Lombardini, Dante Pirondini, Wilder Zini, Wolmer Zini.
Le riproduzioni fotografiche di articoli e documenti sono di Alessandro Bosoni.
La foto di copertina è di Foto Consuelo Novellara.

Un particolare ringraziamento a

Comune di Novellara

PALLACANESTRO NOVELLARA

che hanno permesso la realizzazione di questo volume

Grafica, fotolito e stampa
Fotolito Viadanese Nuova Stampa - Viadana (Mn)

Finito di stampare nel mese di maggio 2006